ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 il trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4815, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

Il partito temperato e le future elezioni

LETTERA APERTA
A UN ANTI-CONCILIANTISTA (*)

Caro Molmenti,

Tu hai inaugurato sulla questione palpitante dell'*expedit* o *non expedit* applicato al partito nostro in fatto di accordi coi conservatori, il sistema delle lettere aperte; io ti imito e ti rispondo. Forse l'argomento molto importante esigeva la forma più grave e impersonale dell'articolo di fondo; ma siccome vi sono tanti che la pensano o mostrano di pensarla come te, e siccome la serietà del titolo messo in testa a questo mio scritto può far dire a qualcuno *transeat a me calix iste*, preferisco la forma più vivace e spigliata della lettera aperta, diretta a tutti coloro che dividono le tue stesse idee.

*

Non te ne avrai avuto a male, se ieri annunciando la risposta che ti preparavo ti ho quasi tacciato di poco riflessivo. Generalmente in Italia l'educazione politica è assai scarsa, e l'interesse che si prende alla cosa pubblica è molto relativo; — ne consegue che anche le persone colte e intelligenti, come sei tu, subiscono l'ambiente; cioè la fiaccona dell'ambiente; accudiscono alle cose proprie, e poco a quelle del paese; fanno in una parola una politica di ricreazione, di distrazione, non di osservazione spassionata.

È così ancora, che molti entrati in un partito con criteri precisi di una data situazione, si ostinano a mantenere quei criteri fermi e incrollabili, perchè rispondenti a una idealità, la quale in passato può aver avuto ragione di essere, ma che dinanzi a circostanze nuove deve subire alterazioni e trasformazioni.

E infatti la politica che cosa è altro se non una grande scuola di opportunismo bene inteso?

*

Ora a me, come a tanti altri immensamente più autorevoli di me, pare venuto il momento di mettere fine a queste declamazioni eterne contro i clericali; perchè fra i clericali si vogliono comprendere ad arte tutti coloro che amano la patria e la fede, e che sono costretti a vivere lontani da noi, finchè dura questa manìa morbosa che tutti trascina e tutti confonde.

Affermare, come affermi tu, che i conservatori cattolici, i quali accettano l'attuale ordine di cose, sono già con noi, è un errore; — e basti a dimostrarlo questo fatto; nelle nostre ultime elezioni amministrative, non vi fu che una sola persona, (il prof. Besta) che avesse avuto il coraggio di proporre in Comitato il nome di un *conservatore* nelle liste nostre; quello dell'Olivotti, uomo altamente benemerito della città; la proposta venne respinta. Nell'assemblea generale poi nessuno osò parlarne.

Io non dirò che nelle circostanze in cui si combatteva quella lotta, l'esclusione dell'Olivotti sia stata determinata da altre considerazioni politiche; — perchè noi non volevamo dar buon gioco agli avversari, che avevano tutto l'interesse di dipingerci clericali; — mi limito ad accennare questo fatto, per dimostrare che se conservatori cattolici vi fossero nelle nostre Costituzionali, qualche timida voce si farebbe pur sentire.

*

Uomini pii e patrioti ve ne sono molti, più di quanto non si creda; ma respinti da noi, e consigliati all'immobilità dall'altra parte, ritengono (egoisticamente se vuoi) quest'immobilità un gran bene; — vedono e lasciano fare; — non subiscono le influenze malefiche degli intransigenti oggi prevalenti in Vaticano, ma nemmeno si alleano a noi per la tutela di interessi che in molta parte avrebbero comuni.

E che questi uomini formino una grossa falange, la quale potrebbe schiacciare o per lo meno dar molto a pensare ai nostri declamatori politicanti, lo provi il fatto, che a Milano, su 23,000 padri di famiglia interrogati se volevano conservato o abolito l'insegnamento religioso nelle scuole comunali, 22 mila e più risposero per la conservazione. — Certamente in questo numero vanno compresi anche i clericali puri, e i moderati; ma fra gli uni e gli altri sta il grosso dei conservatori che disgustati dall'attuale condizione di cose vivono fuori della politica e dei partiti. Se così non fosse, questa statistica direbbe che nelle ultime elezioni, Milano sarebbe stata tutta moderata-clericale; mentre i moderati uniti in parte ai clericali, han potuto appena bilanciare l'influenza dei radicali.

Una grandissima parte si è così affermata coll'astensione.

*

Attirare a noi adunque questi solitarî, questi fatalisti, questi contemplatori della politica, ecco lo scopo nostro; e non v'è uomo di senno, che non possa approvarlo; — ma col sistema che seguiamo è questo possibile? La lotta continua bandita contro la Chiesa, l'isolamento, il bando, l'esiglio nella propria patria, al quale si condanna il prete, senza che da parte nostra sorgano voci alte di difesa non deve urtare la coscienza degl'incerti, che oscillano fra l'idealità religiosa e l'idealità patriotica?

Però anche questa possibilità conciliante si contesta, perchè i cattolici non possono ribellarsi ai voleri del Vaticano; — o sono con noi, si dice, o sono contro di noi.

Ammesso pure per un momento che i cattolici non si possano per questione di ubbidienza scindere dai clericali, rigidi osservatori del verbo papale (ciò che non è vero, perchè vi sono ad esempio deputati piemontesi, cattolici ferventi che non mettono piede nè in Vaticano nè in Quirinale, restando fermi alla fede e contemporaneamente all'idea dell'unità nazionale) guardiamo bene in faccia questo grande spauracchio del Papato che conturba i sonni di tanti liberali.

*

Si dice che il Papato è nemico d'Italia; e sarà vero; ed è vero; non si può pretendere che una Istituzione, alla quale tutte le potenze del mondo s'inchinano, e presso la quale mantengono ambasciate e rappresentanti, possa adattarsi immediatamente a riconoscere un ordine di cose, colla convinzione che all'estero diminuirebbe il suo alto prestigio, perchè può farla apparire influenzata da un governo straniero.

Ma quello che non è accaduto oggi può accadere domani; il tempo cancella molte prevenzioni; e una politica ferma e seria, ma persuasiva e conciliante potrà cooperare al riconoscimento dei nostri diritti assai meglio che una politica di battaglia, dannosa e priva di utili scopi.

Però, poichè diciamo che il Papato è nemico dell'Italia, credi tu caro Molmenti, (e con te tutti i più arrabbiati anticlericali), credi tu che il Papa se volesse sul serio nuocere, coi nemici e colle gelosie che abbiamo all'estero, non userebbe altri mezzi?

Non ricordi come del 48 una sua sola parola sia stata sufficiente a mettere in convulsioni tutta la penisola, quantunque l'idea della nazionalità non fosse ancora bene affermata? Non ricordi invece, come negli anni successivi gli entusiasmi si fossero raffreddati in modo da dare soltanto una pallida idea dei delirî gloriosi del 48 suscitati dal Papa?

Si dirà che il Papa e gl'intransigenti non fanno di peggio, perchè temono l'ira popolare; perchè sanno che un atto liberticida sarebbe represso inesorabilmente. Ammesso; sarei io uno dei primi a scendere in piazza ai fatti. Ma allora i pericoli dove stanno?

Chi è che di voi crede a una spedizione straniera per ristabilire il temporale? Chi è che di voi crede a una rivoluzione interna, suscitata dal Papa? Nessuno. E adunque, santo Iddio, perchè creare dinanzi agli occhi del volgo politico, fantasimi, che non esistono; paure, che inacerbiscono gli animi, che tengono ottimi elementi lontani dalla vita pubblica, che servono infine (e questo è molto importante) a mascherare il giuoco dei veri nemici delle istituzioni?

*

Se si ammette adunque che il Papato sia una grande potenza (e lo è) siamo pure indotti da queste riflessioni a ritenere che in Italia per forza di circostanze, esso potrebbe produrre assai più bene che male; — e cioè per spiegarmi meglio che il bene che il Papato volesse farci, supererebbe di gran lunga i danni, che volendo invece nuocere, potrebbe arrecarci.

E' quindi sbagliatissima la politica di combattimento che il Governo ha da qualche anno adottato e che molti approvano senza pensare come le esagerazioni di questa politica ci alienino moltissimi elementi conservatori, dei quali prima o dopo avremo stretto bisogno.

*

Si obbietta ancora, che un accordo coi conservatori cattolici, ci porterebbe indietro; solita frase, abbastanza vuota, e in Italia assolutamente fuori di posto. Che cosa si vuol significare infatti colle parole *tornar indietro*; — ritoccare per esempio le ultime leggi politiche, e attentare alla libertà dell'insegnamento.

Quanto alle riforme politiche, quantunque costituiscano gravi errori, perchè disadatte al popolo nostro ignorantissimo, non si può credere, che con tanta facilità possano così presto venir modificate; — sarebbe un bene, ma non lo si farà; in Italia è sempre mancato ai governanti il coraggio di sfidare i rumori isolati della piazza o le diatribe dei demagoghi —; del resto che quelle riforme sieno state assai poco desiderate dal paese, lo dimostra il fatto che in tutta Italia, meno in qualche grosso centro, la gente va a votare, in proporzioni meschine e a furia di eccitamenti, di preghiere o di mezzi speculativi; — quindi il paese nella grande maggioranza non si agiterebbe.

Quanto all'insegnamento religioso, la statistica già citata di Milano e che si potrebbe ripetere in tante città, mostra che il sentimento religioso c'è; e che solo una minoranza rumorosa lo violenta imponendosi in nome di un principio, certamente rispettabile e da noi accettato, ma non generalmente condiviso.

*

Richiamiamoci del resto alla storia recente del nostro Parlamento, quando sedevano sui banchi della Camera i D'Ondes Reggio, i Revel, i Bortolucci. Ebbene? Le leggi liberali, e rivoluzionarie, come quelle della soppressione delle corporazioni religiose, e l'incameramento dei beni ecclesiastici sono state votate a grande maggioranza, malgrado le influenze immense di cui allora disponeva specialmente a Corte il partito clericale.

Questo dimostra che timori per le idee liberali non ve ne potrebbero ragionevolmente essere, anche se, o prima o dopo il partito nostro si alleasse ai cattolici, o si mostrasse disposto a venire a un accordo con loro.

Che cosa resta adunque dei famosi pericoli dipinti agli occhi dei credenzoni? Forse si vuol far passare i cattolici per individui feroci, che vedono la salute soltanto sulla punta delle baionette, e che vorrebbero risolvere le questioni sociali a schioppettate? Certamente no; — le stesse massime del Vangelo da essi osservate si opporrebbero a un politica interna violenta che in Italia in tutti i casi, sarebbe inattuabile.

In ogni modo vale la pena di osservare con Robert Stuart, che se il mondo ha camminato per noi, ha camminato anche per i cattolici, clericali o no; e che come tutti i partiti hanno modificato le loro idee, anche i cattolici devono averle modificate secondo il progresso dei tempi.

Combattere adunque mostrando tanto sdegno l'idea di questo inevitabile connubio, che vorrebbe dire in una parola conservare per progredire, e proclamare fin d'ora, *vengano pure i cattolici in parlamento, ma noi li combatteremo sempre*, è un errore gravissimo.

Se un vero pericolo sorgesse, noi liberali saremo tutti compatti; ma non dimentichiamo, che per questa chimera il partito d'ordine perde un forte, numeroso, e intelligente alleato; l'unico che unito a noi, potrebbe far da contrappeso alla corrente demagogica invadente; l'unico che potrebbe dar vigore a quei pochi che si dicono o si credono *conservatori*. Conservatori da burla perchè la paura di passare per poco liberali, li fa votare alla Camera coll'estrema Sinistra, leggi in cuor loro ripudiate e giudicate cattive.

La falange cattolica avrebbe dunque come prima consegnenza il rinvigorimento del coraggio politico, oggi talmente diminuito, da render possibile la dittatura di qualunque mediocre uomo di Stato.

*

Coi cattolici noi abbiamo molti punti di contatto in quanto a criterî politici; e con loro volere o no, si dovranno in avvenire combattere molte battaglie.

Questa affermazione è prematura, e come ho detto altra volta è pericolosa; perchè sono molti i miopi che considerano l'esame sereno di un problema o di un'eventualità politica, come una minaccia di reazione invadente; — ma quello che preme intanto è cominciare fin d'ora a sfatare le leggende nebulose del clericalismo e dei suoi ipotetici danni.

La tua lettera invece, caro Molmenti, lavora nel senso opposto e fa l'interesse degli avversari; — ciò che vuol dire che nella politica, (lasciamelo scrivere) tu porti tutto il tuo bello sentimento artistico, non il senso pratico. — Auguro che a te e a tanti altri le circostanze possano aprire gli occhi presto; io intanto ho la pretesa di credere di avervi preceduto di qualche anno, e conservo però la speranza sicura di avere te e gli altri compagni di lotta forti e convinti nelle battaglie di un non lontano avvenire.

Credimi sempre

Tuo aff. F. MACOLA.

(*) Paulo Fambri, adottando la mia stessa idea, ha a sua volta scritto una lunga, seria e concettosa lettera aperta al comune amico P. G. Molmenti.

Quest'altra lettera mia (che è comparsa fin da stamane nell'edizione delle provincie) con altri argomenti va a corroborare quella del mio illustre collega, col quale sono ben lieto di trovarmi d'accordo, poichè la risoluzione del modo di costituzione dei partiti, sarà per molti e molti anni la chiave di volta della situazione politica in Italia. Non si spaventino Molmenti e quelli che come lui la pensano di queste dense colonne di prosa a loro dedicate; — l'argomento non permette nè un leggiero, nè un breve esame, ma un'esposizione seria e coraggiosa di argomentazioni, che urtano la corrente generale. È dei deboli il secondarla; — è dei forti l'affrontarla, quando si abbia un serio corredo di cognizioni e specialmente di convinzioni per poterlo fare.

Nota del Direttore.

QUESTIONI GIURIDICHE PALPITANTI D'ATTUALITA'!

Parecchi giornali italiani si sono preoccupati del pericolo che, in seguito alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice Penale italiano, migliaia di forzati siano ridonati a libertà.

Riposino tranquilli!

Il pericolo non è nella legge, che è informata a vera giustizia, **ma nella interpretazione sbagliata che ne diedero talune sezioni di accusa!**

Limitando le commutazioni a quei soli condannati a pene perpetue, per reati che il nuovo Codice punisce con pene temporanee si avrà la conseguenza che appena un *sesto* di forzati sarà liberato, ma con scadenze, che arrivano per la massima parte al *secolo venturo*!

Abbiamo assunte informazioni alla Corte di Appello di Venezia, ove, sembra, che, alle disposizioni transitorie, si sia data la vera interpretazione.

Ebbene su 123 domande, appena il quinto fu accolto, ed i signori forzati per rivedere la libera luce del sole dovranno aspettare parecchio!

Come già abbiamo reso noto, un solo forzato fu rimesso libero. — Era stato condannato nel 1865 per rapina, e ne deve aver avuto abbastanza!

Per gli altri, che ci dicono siano 96, dovranno aspettare dai 12 ai 22 anni!

Ed ora un solo considerando:

Con un Procuratore Generale quale il Conte Pinelli, con un Presidente della Sezione d'accusa che si chiama Barone Guiscardi, lascieremmo le porte aperte pei liberati dalle disposizioni transitorie — Ma le teniamo chiuse per quelle brave persone, non ancora condannate, che daranno filo da torcere al comm. Raimondi nuovo questore.

N.

ECHI DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

— La Società Agraria di **Gorizia** ha deliberato di far compilare a proprie spese un libro di testo appunto per le scuole di campagna, ove sia contenuto tutto quanto occorre a fornire ai ragazzi delle classi rurali gli elementi sufficienti alla loro istruzione.

— Scrivono da **Zara** all'*Indipendente*: « Pare che mons. Petranovic, l'attuale vescovo greco-ortodosso di Cattaro, non sia disposto ad accettare il trasferimento alla sede vescovile di Zara, rimasta vacante per la morte del rimpianto mons. Knezevic e, tanto meglio dico io, così avremo in paese un avversario di meno degli italiani. »

Sarebbe invece desiderata la nomina di mons. Jovic, che fino ad ora non ha lasciato che dir bene di sè.

— Il Comitato promotore di un monumento a Dante da erigersi a **Trento**, indisse un adunanza generale per domani due marzo, a Trento stessa, fra altro per la nomina del Comitato esecutivo.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe ieri mattina si recò a Maratona e poi ad onta del cattivo tempo ritornò ieri stesso pel pranzo alla Legazione italiana che ebbe luogo alle 8.30 pom,; egli partirá oggi col *Savoja* per recarsi a visitare le miniere di Laurium.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Secondo notizie giunte al Ministero dell'agricoltura per mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia, la campagna si mantiene in buone condizioni.

Il gelo e il freddo, quantunque abbiano interrotto in qualche luogo i lavori campestri, pure sono stati molto vantaggiosi arrestando il precoce sviluppo della vegetazione. — Continuano i lavori di potatura e quelli della vite sono molto inoltrati. — È cominciata la semina della canapa, avena e altri cereali. — Raccolgonsi gli agrumi nell'Italia meridionale. — Procede bene la fioritura delle piante e degli alberi fruttiferi; però in Sicilia il mandorlo fu nuovamente danneggiato dal vento. — Nelle Marche e nella Capitanata si desidera la pioggia. — A Lanusci (Cagliari) la ultime fortissime pioggie hanno arrecato danni alle campagne.

RINVENIMENTO DI UN TESORO

Procedendosi a Roma ad alcuni lavori di sterro in via Giovanni Lanza, quasi a livello del marciapiede è stato rinvenuto un recipiente colmo di monete d'oro che rimontano all'Impero romano. Si tratta di un valore ingentissimo, un vero tesoro. Il Ministero della pubblica istruzione ha dato ordine che per conto suo siano continuate le ricerche avendo ragione di credere che si perverrà ad altre non meno importanti scoperte.

COME SI LICENZIANO
i generali dell'esercito

Fa il giro dei giornali una lettera, che si assicura diretta dal ministro della guerra a venti generali, che si devono mettere fuori di servizio.

Non ne abbiamo tenuto parola, perchè la cosa ci pareva enorme. Ma ora che fogli autorevoli se ne occupano, e che tale notizia non è stata smentita, ne facciamo un cenno anche noi.

Riportiamo dunque questa corrispondenza dalla *Piemontese*:

Roma 27 febbraio.

« È facile prevedere che il prossimo grande Bollettino militare delle nomine avrà un lungo strascico di discussione..... Quel Bollettino — che uscirà nella prima quindicina di marzo — farà ragione delle proposte formulate dalla Commissione suprema di avanzamento, le quali si assicura il Ministero abbia accettate quasi interamente. Mi fu accertato che in seguito a tali proposte il Ministero della guerra abbia inviato ad un numero non esiguo di generali e ad uno ancora maggiore di colonnelli una lettera concepita nei termini seguenti:

« *La Commissione suprema di avanzamento ha giudicato la S. V.* (per ragioni di età.... ovvero per le ragioni di ecc., ecc.) *non idonea al comando di* (reggimento, brigata, divisione, corpo d'armata). *Il Ministero, nell'ordinare che il giudizio su espresso le sia significato,* **invita** *la S. V. a chiedere la posizione in servizio ausiliario* (ovvero il collocamento in disponibilità se i limiti di età non sono quali prescritti per aver diritto alla liquidazione della pensione), *avvertendola che qualora la S. V. non si induca a presentare senza indugio la relativa domanda, il Ministero si troverebbe obbligato a collocarla a riposo di autorità.* »

***

Parecchi degli *invitati* in siffatto modo hanno mandato, più o meno in fretta, al Ministero le loro risposte; ma si dice che alcuni non abbiano risposto ed altri l'abbiano fatto in termini non remissivi,

Si dice che specialmente sulla correttezza di questa circolare volesse aggirare l'interpellanza che l'onorevole generale Pozzolini, come fu annunziato, aveva appunto presentato al Ministero dalla guerra sui lavori della Commissione per le promozioni. Ma ora si annuzia che il Pozzolini ha ritirata l'interpellanza. Nei corridoi si dice che il deputato generale abbia ora appreso di essere fra i colpiti dalla Commissione.... In tal caso si spiegherebbe la ragione del ritiro della sua interpellanza, ragione di delicata convenienza.... (Accennava a questo fatto un nostro telegramma di ieri).

ELEZIONI IN GERMANIA
Risultati dei ballottaggi

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Si conoscono a **Berlino** i risultati dei seguenti ballottaggi: a Lipsia e Stoccarda furono eletti due nazionali liberali, a Monaco, Mannheim e Francoforte sul Meno vinsero tre socialisti.

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE BELLUNESE

Cose ferroviarie — Luce elettrica — Dimissioni — Divertimenti.

Belluno *27 Febbraio*

Parecchi negozianti della Città, ritenendo che l'orario ferroviario concretato dai sindaci di Belluno e Feltre, dal presidente della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale, non sia conforme ai loro interessi e non sia d'altronde applicabile in pratica, tennero una seduta tra loro e ne compilarono altro il quale a quanto si dice sarebbe stato bene accolto anche dalla Amministrazione ferroviaria.

Io non so giudicare quale dei due orarii progettati meriti la preferenza; ma gli è indiscutibile che l'ispettorato e l'amministrazione hanno obbligo di scegliere, e sceglieranno, quello che richiede meno difficoltà, e meno variazioni negli orari delle altre linee, e che nel medesimo tempo può soddisfare la maggior parte dei viaggiatori e la maggior quantità degli interessi.

Un criterio diverso nella scelta sarebbe insensato, ed è inammissibile.

— Oggi la Giunta Municipale di Belluno ha diramato ai consiglieri una bella, forbita, efficacissima Relazione sul progetto di sostituire al petrolio la luce elettrica. Conchiude proponendo di accogliere senz'altro i buoni passi offerti dalla ditta Reinacher ed Ot, di Milano. In paese c'è molta aspettativa per la seduta del Consiglio di domani sera, in cui verrà ampiamente svolta e speriamo risolta l'importante questione.

— L'altro giorno, il professor Riccardo Mozzoni rassegnò le proprie dimissioni da vice-presidente della locale *Società Ginnastica Alpina*, mandando all'ufficio della medesima una lunga lettera motivata. Così dopo la rinunzia del presidente cav. G. Gallimberti, la Società rimane priva dei due fra i principali suoi capi.

— Come aveva preveduto, la geniale Società *Carpe Diem* continua anche in Quaresima le sue brillanti *soirées*. Sabato scorso, si è ballato, giuocato, fatto della musica, ci si è divertiti mezzo mondo fino alle due del mattino. Sabato venturo, la festicciuola si replica, speriamo non per l'ultima volta.

SCOPERTA ED ARRESTO DI FALSI MONETARI

(Per lettera alla **Gazzetta)**

Feltre 27 *febbraio*

(A) Il giornale « *l'Alpigiano* » di Belluno, ed il vostro corrispondente ordinario da quella città, pubblicarono l'altro giorno alcune notizie non esatte, ed in parte esagerate, sull'arresto fattosi in Belluno di uno spacciatore di monete false da L. 2, da 1 e da mezza lira; e sulla sospettata di lui complicità con associazioni di altri siti. — Io non vi scrissi verbo per non recar danno alle ricerche della giustizia, con pubblicazioni che, se di notizie inesatte riescono inutili, e se esatte possono dare agio e tempo ai malfattori di disperdere ogni traccia. — Ora che i fatti sono compiuti, eccovene il racconto:

Sabato 22 corr. a Belluno, durante il mercato, un tal Francesconi Giovanni d'anni 29 del vicino Comune di Cesio Maggiore, fabbro meccanico, si lasciò cogliere da un bravo agente di P. S., il brigadiere Simionato, mentre tentava di spendere monete false da L. 2, da L. 1 e da 50 centesimi, essendo prima riuscito a spacciarne in diversi negozi. — Arrestatolo si trovò possessore di parecchie di tali monete ch'egli teneva nascoste nella scatola da tabacco, coperte da uno strato di tabacco stesso. Le autorità di Belluno telegrafarono subito a quelle di questa città, essendo il Francesconi domiciliato in questo distretto. Molte e difficili devono essere state le indagini che dalla polizia di Feltre si fecero poichè soltanto martedì sera, a quanto si è poi saputo, un drappello di Carabinieri e Guardie di finanza diretto dal tenente dei Carabinieri e da questo Delegato di P. S., riuscì a scoprire nella casa del Francesconi, gli arnesi che servivano alla fabbricazione delle monete false, e parecchi pezzi di stagno pronti per esser coniati.

Tale speculazione criminosa durava, a quanto pare, da parecchi mesi, e difatti ora soltanto si viene a sapere che pei negozi di Feltre e dintorni le monete false di questa provenienza venivano spese in buon numero. Era socio del Francesconi Giovanni, un di lui fratello Vittore che è riuscito a fuggire ma del quale l'autorità è già sulle traccie, e certo Gris Giovanni Battista che fu arrestato. — Tutti sono abili fabbri meccanici, e tenevano la loro officina ben fornita e provvista di forza d'acqua motrice, in una località deserta, denominata *Busa di Soranzen.*

Siccome fu pubblicato che un terzo fratello dei Francesconi, a nome Emanuele, titolare dell'ufficio postale di Cesio Maggiore, venne di questi giorni destituito, fors'anco perchè coinvolto coi fratelli nella fabbricazione dei delle monete false, credo doveroso l'accennare ch'egli, a quanto mi si assicura, non vi ha invece alcuna responsabilità, mentre fu sospeso dal suo ufficio perchè una verifica fatta da un Ispettore superiore delle poste sarebbe risultata fra altro la sua inettitudine nel delicato servizio che gli era affidato.

Comelico *26 febbraio* — Ci scrivono:

Di questi giorni il Consiglio accademico dell'Università di Padova riteneva meritevole della pensione di annue L. 400 — (per un triennio) lo studente in legge. sig. Augusto De Bettin di questo mandamento. Questo premio, parla eloquentemente della capacità e dell'amore allo studio del nostro giovane concittadino. Congratulazioni cordiali.

Mestre *28 febbraio — Procaccia postale* — Ci scrivono:

Come quello degli altri suoi colleghi del Regno, di cui tanto s'è parlato e discusso finora invano anche nelle altre sfere, per migliorare la condizione anche sullo stato del nostro procaccia postale, è insostenibile, e nell'interesse suo e dei comunisti tutti, sa-

rebbe desiderabile un urgente e valido provvedimento reclamato già altre volte anche a mezzo della stampa.

Per chi non lo sapesse il solo Comune di Mestre conta circa 11 mila abitanti e l'estensione del suo territorio è di oltre quattromila ettari. Salvo che per la frazione di Carpenedo, il povero procaccia deve percorrere tutti i giorni tale periferia almeno una volta, e per ben cinque volte tutte le contrade interne del paese, onde soddisfare alle esigenze di questo considerevole numero di abitanti. Riesce evidente che prima d'arrivare dall'uno all'altro limite estremo per consegnare le corrispondenze, per quanto egli sia sollecito, occorrono sempre almeno un paio d'ore; per cui gli ultimi serviti, — specialmente per la distribuzione del mattino, non ricevono la corrispondenza prima delle ore nove.

E di ciò non è da muovere appunto agli adepti all'ufficio ed al procaccio stesso, che a vero dire tutti disimpegnano all'obbligo loro con la massima sollecitudine, ma bensì alla comprovata insufficienza di un solo procaccio, retribuito per sì faticoso servizio *con sole 50 lire mensili*, e quindi nell'impossibilità di sostenere la spesa di un assistente, al quale dovrebbe provvedere per verità la Direzione delle Poste, al triplice scopo di sollevare il procaccio attuale da tanta gravezza di lavoro, di far tacere i giustissimi lagni dei commercianti e comunisti tutti che ricevono con tale ritardo le corrispondenze, e per far sì che nel caso avvenuto, in cui si ammali il titolare, ci sia chi possa in qualche modo sostituirlo senza danno del servizio. Almeno si dovesse compensarlo in modo corrispondente all'importanza del servizio che esso presta e metterlo in condizioni di potere del proprio, e sotto una responsabilità farsi aiutare da qualcuno. Credo che se le autorità municipali chiedesse un provvedimento forse lo otterrebbe, e l'argomento meriterebbe davvero di essere preso in seria considerazione da cui spetta.

Mira *28 febbraio* — Ci scrivono:

(G. R.) Questa notte, dopo breve decombenza, moriva da vaiuolo l'usciere municipale Giacomo Marin (residente a Oriago) nella fresca età d'anni 45, lasciando moglie ed un unico figlio in condizioni lagrimevoli. — Buono, zelante, praticissimo di cose e di persone sopra un territorio così vasto, morì vittima del proprio dovere, essendosi pochi giorni prima adoperato in provvedimenti sanitari per sequestro vaiuolosi. Siamo sicuri che il Comune, dove prestò lunghi e onorati servigi, non lascierà abbandonata la povera famiglia, interpretando così anche il dispiacere dell'intero paese!

Motta di Livenza *28 febbraio* — Ci scrivono:

(...) — A sindaco di Gorgo al Monticano venne nominato il sig. Ruggero co. Revedin. — Tale nomina risponde pienamente alla *volontà* e agli *interessi* del paese. — Il conte Ruggero Revedin, ebbi motivo di scriverlo altra volta, ha tutte le qualità per disimpegnare l'ufficio cui fu chiamato ed è, può dirsi, sindaco naturale di codesto Comune.

— Il cav. Monterumici, cons. delegato della prefetura di Treviso, ebbe la sua destinazione a Bergamo.

— Da quanto mi consta uno dei Comuni del Distretto di Oderzo si farà quanto prima iniziatore per accordare tutti i Comuni interessati onde sollecitare il Governo a dare esecuzione, alle opere idrauliche di difesa dei fiumi Livenza e Monticano. — Non dubitasi della solidarietà di tutti i consiglieri in tale oggetto, conoscendo ognuno come s'imponga più l'animata questione. — Vi terrò informati.

Schio *27 febbraio* — *Cose ferroviarie* — Ci scrivono:

(v.) — Da qualche anno fu presentata alla Direzione della Società Veneta una istanza firmata da molti industriali, commercianti e cospicui cittadini, tendente ad ottenere un quinto treno, in partenza da Vicenza, all'arrivo del diretto della sera da Milano. — Vengo assicurato che i giusti desideri furono soddisfatti ed il nuovo treno andrà in vigore subito che sia approvato dal superiore Dicastero il nuovo orario. — È però da lusingarsi che questa concessione, che porta un vantaggio ai molti, non riesca di peso e di danno ai pochi, cioè al personale ferroviario oggi soverchiamente aggravato per deficienza di numero, da un gravoso e faticoso servizio.

Mi si assicura che fu stabilito colla relativa Impresa l'impianto della luce elettrica in questa Stazione. — Auguro che questo nuovo sistema d'illuminazione rischiari la mente dei preposti alla Direzione della Società Veneta e faccia loro vedere l'assoluta necessità di migliorare le condizioni della Stazione veramente impossibile e che contrasta col continuo sviluppo di questa città industriale. I ricavati annui del trasporto delle merci a grande e piccola velocità danno alla Società, solo per la gestione di Schio, un introito giornaliero di circa L. 2000; in onta a ciò il servizio di trasporto procede in modo così irregolare, che per mancanza di spazio, molti carri provenienti dall'estero e dall'interno devono attendere molti giorni a Verona, a Vicenza e perfino a Thiene, prima di essere inviati a Schio dove l'agglomeramento di carri incaglia il regolare servizio e riesce dannoso alla Società stessa per il pagamento delle soste, misurate a 25 centesimi all'ora, e che in fine d'anno non sono poche. — Anzichè perdere il tempo e la fatica nel progettare dei giardini sull ghiaia, che riuscirebbero una ironia, dirò col corrispondente della *Provincia di Vicenza* che Schio merita un trattamento migliore, degno della sua importanza e del contributo che da ben tredici anni rende alla Società Veneta ed alla sua cassa.

Il desiderio generale è un allargamento corrispondente ai bisogni del servizio, e la riduzione decente del piazzale esterno, la costruzione di una stazione con tettoia, quale riparo ai raggi del sole ed all'intemperie crudissime, e infine un miglioramento generale rispondente alle esigenze di questa città, che ha diritto ad uno speciale trattamento.

Udine *28 febbraio* — *Elezioni amministrative convalidate ed invalidate* — *Il tempo* — Ci scrivono:

(P. e.) La Giunta provinciale amministrativa nella sua adunanza di ieri, presi in esame i ricorsi dei signori Muratti Giusto e Mattioni Emilio contro le elezioni a consiglieri comunali dei signori Morgante cav. Lanfranco e Marutti Giovanni, il primo perchè segretario del Consorzio Ledra-Tagliamento e l'altro perchè insegnante nella scuola d'arti e mestieri sussidiata dal Comune, ha respinto il ricorso Muratti ed accolto quello Mattioni, proclamando eletto, invece del Masutti, il signor Antonio Cossio fu Giovanni, il quale nelle elezioni dopo l'ultimo nominato, ottenne il maggior numero di voti. — Il sig. Cossio è proto nella tipografia Bardusco.

— Da vari giorni domina un vento impetuosissimo — stamane è addirittura furioso. Purchè non ci capiti la neve!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1. marzo: S. Severo vesc.
Domenica 2 marzo: S Simplicio.
Sole, leva ore 6 m. 40. tram. 5. 46.
Temp. mass. del 28: 3.8 — Min. del 1° 1.1.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

Presenti 48 consiglieri — degli assenti parecchi giustificati per malattia, il cons. Marcello perchè trattenuto da un'altra seduta nientemeno che a Piombino Dese.

Beneficenze

Il *Sindaco* comunica:

Il cav. Eugenio Saccomani ha disposto di dare una grazia annua a favore di una vedova della parrocchia di S. M. Formosa — nel dì 13 luglio anniversario della morte del figlio Carlo. Mette per ciò a disposizione del Municipio una cartella di rendita di L. 50, al 5 per cento.

Il cav. Texeira de Matthos per onorare la memoria della consorte che amava tanto la nostra città, inviò al Municipio un titolo di lire 5 mila per 10 cartelle del credito fondiario, il cui frutto del 4 per cento, sia da distribuirsi a 4 famiglie povere veneziane senza distinzione di culto, nel giorno anniversario della morte.

Liste elettorali

Dopo alcune osservazioni sull'edilizia di *Molmenti* e sulla nomenclatura stradale di *Tornielli* — a cui rispondono *Selvatico* e il *Sindaco* — si discutono le liste elettorali amministrative per l'anno corrente.

La lista amministrativa proposta dalla Giunta comprende 12943 elettori, così suddivisi: I. mandamento 3974 — II. 4844 — III. 4125.

Tecchio domanda perchè si sono esclusi dall'iscrizione chi ne aveva fatto domanda, allegando d'aver superato gli esami di seconda elementare nelle scuole serali e nell'Istituto Manin. Poi spezza una lancia in favore di un non iscritto perchè paga soltanto la tassa sui cani. Finalmente presenta per proprio conto alcune domande di aspiranti all'elettorato.

Il *Sindaco* a nome della Giunta dichiara che non può ammettere l'equipollenza della scuola elementare (istruzione obbligatoria) con quella delle scuole serali, nè con quella dell'Istituto Manin; a questo essendo privato, fu dal governo stesso negato il pareggiamento. Per la tassa cani si rimette alle decisioni passate, contrarie alla proposta di *Tecchio*. Delle nuove iscrizioni proposte, la Giunta ne accetta 7 e ne respinge una.

Dopo osservazioni di *Ancona* e di *Pellegrini* insistendo *Tecchio* — appoggiato da *Fambri*, unicamente perchè vede nel proprietario del cane, Ugo Nannini, un buon uomo (!) — si vota un ordine del giorno di *Tecchio* stesso, ammettente l'iscrizione nelle liste di questo illustre cinofilo.

L'ordine del giorno non accettato dalla Giunta è approvato con 25 voti — compresi quelli di Franchi e Radaelli *assessori* supplenti. E speriamo che il cane ormai celebre non diventi idrofobo!

Con queste aggiunte la lista elettorale amministrativa comprende 12951 elettori. Nel 1889 ne comprendeva 11312.

Viene approvata poi senza discussione la lista elettorale commerciale, comprendente 1277 elettori. Nel 1889 erano 1290.

Proposte approvate

Si approva (per la seconda volta) l'anticipazione di 500 mila lire al Governo per la costruzione della banchina del punto franco;

— la spesa addizionale di L. 26.370 per la nuova scuola di Castello;

— il mutuo di L. 45.900 da contrarsi colla Cassa depositi e prestiti per l'Asilo d'infanzia a Castello;

— lo storno di L. 3781.55 dal bilancio 1889, per maggiori spese occorse per gli insegnanti.

I manufatti stradali

Cadel svolge la sua interpellanza sullo stato di manutenzione dei manufatti stradali, che non è dei migliori. La pavimentazione lascia, per varie cause, molto a desiderare — specialmente perchè, in certi siti, negli ultimi lavori, si è adoperato materiale già usato, in altri l'asfalto deperisce facilmente — mentre è provato che la trachite euganea è la pietra migliore per le nostre vie. Negli ultimi anni i lavori di manutenzione sono stati più trascurati, e ne fanno fede i bilanci: ma non è soltanto nella pavimentazione che si nota il deterioramento, bensì nei collettori sotterranei, nelle rive, nelle fondamente. Riguardo ai pozzi accenna a parecchi inconvenienti che si lamentano nei riguardi dell'igiene e della pulizia. Raccomanda l'escavo dei rivi, e fa notare come i *dossi* si facciano più che tutto per la mancanza di sorveglianza.

De Marchi è d'accordo con Cadel su quanto disse sui pozzi, ma le sue raccomandazioni sono state da lungo tempo prevenute dall'amministrazione passata.

Tornielli risponde alle osservazioni di Cadel sulla pavimentazione in trachite ed in asfalto: quest'ultimo ha fatto quasi sempre e generalmente buona prova. Quanto all'escavo dei rivi è stato fatto sin da tre anni fa un progetto completo dall'ufficio tecnico, e si sono stanziate e spese somme non indifferenti.

Ascoli assicura l'interpellante che la Giunta ha in massima parte le sue idee, ed ha poi fatto o stabilito di fare lavori consoni a queste idee. Però il fondo disponibile è insufficiente — e se se ne accorgerà quando si tratterà di fare un lavoro già votato dalla Giunta: la pavimentazione della via Vittorio Emanuele con trachite euganea per la spesa di 42 mila lire. Anche negli altri lavori futuri si adoprerà la trachite in luogo di asfalto o di cemento, poichè il materiale così resta sempre utilizzabile. — Quanto ai conduttori e collettori sotterranei non si può procedere sempre collo stesso criterio, per la gran diversità di condizione che abbiamo nelle nostre strade. — Per i pozzi si è pensato agli inconvenienti accennati e si cominciò a provvedervi; — per i canali si è provveduto all'escavo non solo in questi ultimi tempi, ma sempre, ed ora si continua nei limiti del tempo e dei mezzi disponibili. La Giunta ha poi interessato il Genio civile ad escavare per conto proprio l'imboccatura dei rivi, che vanno nei canali da esso dipendenti. D'altra parte occorre raccomandare maggiori riguardi alla popolazione, la quale getta immondizie ed altre cose, liberamente ed abbondantemente, nei rivi interni.

Dopo un'osservazione di *Olivotti* e qualche replica di Cadel, l'interpellanza è esaurita.

Il sussidio alla « Fenice »

Feder lamenta le condizioni infelici della presente stagione alla *Fenice*. Sa che al 31 gennaio p. p. erano state pagate 43 delle 50 mila lire votate dal Consiglio comunale a titolo di sussidio al massimo teatro. Riassume le voci che corrono sulle condizioni economiche dell'impresa. Aveva fatto la sua domanda per vedere se era il caso di trattenere l'ultima rata da pagarsi all'impresa — ma seppe che nel frattempo anche le 7 mila lire erano state anticipatamente erogate: ritira perciò l'interrogazione nella speranza che sieno state spese bene.

Il *Sindaco* enumera le condizioni fissate fra il Comune, la direzione del teatro e l'impresa, per la scadenza delle rate di pagamento — e sulla cauzione data dall'impresa. Nota che la fatalità ha avuto una parte molto notevole nell'andamento della presente stagione teatrale — però le recite sono state date puntualmente secondo la scadenza fissata. L'impresa attraversò una crisi finanziaria, ma la direzione della *Fenice* non ne approfittò: deliberò invece di anticipare la sua ultima rata, ed esaurita questa, decise di erogare le 20 mila lire di cauzione dell'impresario, per continuare lo spettacolo. In questi ultimi giorni in cassa non c'erano che 4 mila lire — e della cauzione rimanente (10 mila lire) 3 erano state sequestrate. Il *Sindaco* è andato al teatro a vedere come stavano le cose: ha trovato il corpo di ballo, l'orchestra, i coristi e tutti gli altri che stavano per esser messi da un momento all'altro in libertà. Cercò allora, con ogni cautela, anche correndo una certa responsabilità, di prendere un qualche provvedimento, ed autorizzò l'anticipazione delle 7 mila lire: la direzione del teatro si impegnò con una lettera di tenere a disposizione del Comune le 7 mila lire rimaste libere della cauzione depositata dall'impresa, qualora le recite promesse non fossero compiute. D'altra parte la Società votò già un nuovo concorso e, al bisogno, altro certamente ne voterà perchè la stagione sia fatta per intero.

***

A mezzanotte si comunicano e si ratificano due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Il *Sindaco* legge un'interrogazione di *Cicogna* sul modo preadamitico usato per la vuotatura delle fogne... e i consiglieri fuggono spaventati!

***

La prossima seduta a lunedì col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica — Proposta di cessione al sig. Giacomo Massimo dell'area della Corte esistente in Calle delle Locande a S. Luca, in prossimità agli stabili Anag. N. 4334 e 4335 A. — Domanda delle Signore Luigia Penso e Paolina Ferrari per costruzione di un Cavalcavia attraverso la Calle Sagredo a S. Francesco della Vigna, e relative deliberazioni. — Proposta di aumento di assegno agli inservienti delle due RR. Scuole Tecniche.

In seduta segreta, altri 10 argomenti, accumulatisi dalle lunghe precedenti sedute.

Per il ballo di beneficenza. — Oggi alle ore 1 si riunirono in assemblea straordinaria i soci del *Liceo B. Marcello*, i quali decisero di accordare l'intero appartamento per il gran ballo di beneficenza che avrà luogo giovedì 13 corrente.

Più tardi al Municipio il Comitato delle signore promotrici venne così costituito:

Sig. Teresina Lazzaroni Cerutti — Co. Adele Da Schio — Co. Maria Revedin — Co. Teresa Sormani Moretti — Sig. Carolina Pioda Castellani — Co. Marianna Tiepolo — Co. Annina Morosini — Co. Giulia Persico — Co. Anna Viola — Co. Giustina Valmarana — Nob. Anna Malfer — Sig. Linda Ciardi — Nob Brunelli Veronese — Sig. Levi Irene — Sig. Toso Angela — Sig. Grünwald Maria — Co. Elsa Albrizzi — Duchessa Lucrezia Della Grazia — Co. Elena Papadopoli — Co. Ersilia Canevaro — Sig. Giulia Zwyky — Sig. Calucci Coen Anna — Sig. Naya Dal Zotto Ida Sig. Bronson Caterina — Sig. Sicher Carminati Fanny — Co. Grimani Eurichetta — Sig. Eugenia Jesurum — Sig. Guggenheim — Co. Sambonifacio Ivancich.

Queste signore si distribuirono per la vendita un dato numero di biglietti. Ogni biglietto è personale e costa 5 lire: è semplicissimo, fotolitografato nitidamente dallo Stabilimento Ferrari, Kirchmayer e Scozzi. Cesare Drog vi ha disegnato elegantemente un'allegoria, rappresentante la Beneficenza che sparge i suoi tesori su una giovane donna, china, piangente, allato al suo povero bambino.

Domani si costituirà anche un Comitato di signori per quanto siguarda le pratiche da farsi per l'organizzazione della festa.

Gli operai di S. Elena congedati, non licenziati — circa 350 — da due settimane dalle officine per mancanza di lavoro, mandarono questa mattina una loro commissione dal Sindaco, per invocare provvedimenti e per conoscere in quale stadio si trovano le pratiche fatte in loro favore. Il co. Tiepolo nel ricevere questa commissione dimostrò quanto si è cercato di fare sino ad ora per ottenere lavoro; disse che il loro direttore, ing. Gallucci, era a Roma assieme ad altri capi di officine per veder di scongiurare la crisi, e che, per sue informazioni, sapeva come il Ministero dei lavori pubblici aveva dato affidamento circa il prossimo appalto per la costruzione di 540 carri ferroviari, ammettendo solo al concorso le officine nazionali. I direttori e proprietari di queste stanno poi, concertandosi perchè il lavoro venga distribuito fra tutte quelle officine che attraversano tale periodo di crisi.

Pietosa cerimonia. — Questa mattina alle 10 le alunne dell'Istituto Superiore Femminile *G. B. Giustinian* si recarono colle loro maestre al Cimitero di S. Michele per deporre una corona sulla tomba della co. Elisabetta Michiel Giustinian.

Oggi appunto ricorre il primo anniversario della morte della dama patriotta e benefica, che volle legato in modo splendido il nome dell'illustre suo consorte al primo Istituto cittadino di educazione.

Pronunciarono toccanti parole di rimpianto, ricordando le virtù della compianta gentildonna, la sig.ª Rosa Piazza, dirigente l'Istituto, e l'assessore Calucci. Poi le alunne, prima di lasciare il Cimitero, si soffermarono dinanzi alla tomba di una loro amata compagna, rapita nel fior degli anni: Sofia Lavena.

Assisteva alla mesta cerimonia la cont. Giustina Cittadella Valmarana, patrona dell'Istituto.

La commissione che collaudò i bozzetti delle tre statue per il Cimitero — di cui la *Gazzetta artistica* d'ieri — era composta oltre che degli artisti accennati, anche del comm. Luigi Ferrari, presidente dell'Accademia e che fu maestro dello scultore Leonardo Liso, e del cav. Domenico Fadiga, quale segretario.

Nuptiae. — Il dott. Giovanni Petella, distintissimo Medico della R. Marina, tanto favorevolmente conosciuto a Venezia ed ora destinato al Ministero, si è fidanzato a Roma colla signorina Costanza Ricchi-Quarti Evangelisti della migliore borghesia Romana. Congratulazioni.

Giornalismo clericale — Leggiamo sulla *Lega Lombarda*:

« Il giornale cattolico *La Difesa* sta per cangiare di Direttore.

Nei primi giorni del prossimo mese di marzo cesserà dal suo ufficio l'attuale direttore Rev. D. Ferdinando Apollonio, parroco ai SS. Ermagora e Fortunato, a cagione dei suoi molteplici affari nella cura d'anime.

Lo sostituirà un professore del Seminario patriarcale, il Reverendo De Angelo.

Anche il cronista e parte della redazione vennero mutate. »

Società « F. A. Bon » — Lunedì sera alle ore 8 secondo trattenimento filodrammatico-musicale. Eccone il programma:

Monologo « *Fra il pubblico e me* » del dott. Gaetano Malenotti — « *Il Casino di Campagna* » farsa di Kotzebue — *Concerto per piano e violino* — signorine Amelia e Fanny sorelle Finzi — *Romanze* per baritono, sig. *Achille Monticelli* accompagnato al piano dal maestro *Ravanello Oreste* — *Concerto per mandolini* eseguito dei signori Giuseppe Torres, Ettore Fortunati, Luigi Rugo-Fior, Marconi Giacomo, Bortoluzzi Pietro, Emilio Codognato. — Accompagnatore al piano il sig. Carlo Beccatin.

La scherma alla « Bucintoro. » — Sabato 8 marzo alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo nelle sale della *Società Bucintoro* un'accademia data dalla Sezione scherma diretta dal maestro sig. Augusto Biasini.

Restano fin d'ora invitati i signori maestri e dilettanti che non appartenendo alla Società desiderassero prendere parte all'accademia a volersi inscrivere fino a tutto giovedì 6 marzo, dalle ore 11 antim. alle ore 6 pom. presso la sala di scherma del maestro Biasini (S. Fantin, campiello della Malvasia).

Storia patria. — Domani alle ore 1 pom. avrà luogo la IV Lezione di Storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema seguente: *Cenni sulla cultura veneziana nei primi secoli* — *La repubblica veneta nel secolo XI.*

Asili notturni. — Questa ottima e provvida istituzione funziona egregiamente, in modo superiore ad ogni elogio: quanta buona prova essa faccia lo dimostrano luminosamente le cifre che la direzione ci comunica di mese in mese.

Le presenze di ricoverati durante il mese di febbraio p. p. negli Asili notturni, furono in complesso 1040 di cui: Alla *Sezione Morion* presenze 572, cioè 562 uomini e 10 donne;

Alla *Sezione Saccomani* presenze tutte gratuite 468 cioè 391 uomini e 77 donne.

Liste elettorali. — La lista degli elettori e l'elenco di quelli tra essi che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14 della Legge restano pubblicati a tutto il 15 corr. nelle ore d'Ufficio.

Rivo chiuso. — Per i lavori di demolizione e successiva ricostruzione del ponte di San Biagio, e di sistemazione della fondamenta alla Giudecca, viene interclusa e messa in asciutto una porzione di 16 metri del rivo detto di San Biagio sino al 31 corr.

Milizia Comunale. — I ruoli della Milizia Comunale, compilati secondo le nuove disposizioni, rimangono esposti presso l'Ufficio Leva Municipale a tutto 15 corr. dalle ore 10 a. alle 2 p. perchè tutti gli interessati possano ispezionarli e presentare quei reclami che credessero di produrre contro qualsiasi indebita inscrizione od esclusione.

Tasse. — Il ruolo della tassa sui traghetti relativa al primo semestre 1890 e quello relativo alla tassa per occupazione di spazi stradali (II. trimestre 1890) resteranno esposti in Palazzo Farsetti, per 8 giorni dal 1 marzo, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. per opportuna ispezione da parte degli interessati. La scadenza per tutte due le tasse viene fissata col 1 p. v. aprile.

Ladruncoli e ricettatore — Venne arrestato un compagno di quei due ragazzi che tentavano rubare della pece dalla fabbrica di mattonelle nell'interno della stazione ferroviaria: è Natale V..... di Sante, quindicenne. I tre ragazzi avevano portato la pece rubata a certo Giuliano M...., il quale se ne fece dolosamente ricettatore. Anche questi fu tratto in arresto.

Se questi sono i soli arresti per furto operati dalla Questura, davvero non possiamo congratularcene: gli autori dei furti più grossi, e più

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio N. 49, contiene:

R. D. che approva il regolamento per l'applicazione delle disposizioni di carattere igienico contenute nella legge sugli spiriti — R. D. concernente il ruolo organico del personale tecnico pel servizio speciale della proprietà industriale e pel deposito centrale dei brevetti d'invenzione — R. D. che istituisce una Commissione che sopraintenda al Museo Nazionale Romano — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vanzan Luigia ved. Crosara, liquorista. — Giudice dottor Luigi Pasqualini — curatore Federico Previtali — 18 marzo prima adunanza — al 25 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 11 aprile chiusura verifiche.

Appalti — Al Municipio di Mortelliano il 7 marzo, ore 10 ant., della riduzione dei fabbricati ex Fumo e Sistacchi a scuola elementare per L. 11279,77.

— Alla Prefettura di Padova l'11 marzo, ore 10 ant., della sistemazione della scogliera destra di Brenta alla svolta della Croce in Altichiero per L. 10558.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cecconi Raffaello, Livorno — Cotonificio Ferrario, Milano — Passaro Massimiliano, di Solofra, Avellino — Rapillo Lorenzo, Avellino — Righini Giov. Batt., Napoli.

Moratorie

Banca popolare, Torino — Ricciardi è Scafati, Napoli.

Ufficio dello stato civile

26 *febbraio* — Nascite: maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 10.

Matrimoni: De Vei Pietro, margaritaio, con Fabris Angela ch. Emilia, calzolaia, celibi — Revedello Querino, industriante, con De Luca Maria, sarta, celibi — Koppel Emilio, particolare, con Wottawa Leopoldina Teodora, celibi, celebrato in Sommierein il 22 dicem. 1889.

Decessi: Meni Bertoldi Giacoma, 70, vedova, villica, Zelarino — Danieli Angela, 69, nubile, già domestica, Vicenza — Ellero Partenio Angela Giovanna, 52, ved., già sarta Venezia — Lazzari Gessi Anna, 38, coniug., casal., id. — Costa Poli Celestina, 29, civile, casal., id. — Voltolina Cecilia, 24, nubile, casalinga, id. — Doria Luigia, 13, Chioggia — Pagan Angela, 15, nub., casal., Venezia — Tabacchi Innocente, 64, celibe, facchino, id. — Miato Giuseppe, 58, celibe, villico, Favaro Veneto — Sambo Bortolo, 56, coniug. facchino, Venezia — Andreatta Andrea, 31, celibe, calzolaio, id.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Scorzè.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 1° — Caffè mercato fermo.

Marzo	107 25	Settem.	106 75
Maggio	107 25	Novem.	105 —
Luglio	107 25		

Hamburg 1° — Caffè mercato fermo.

Marzo	86 —	Settem.	85 —
Maggio	86 —	Dicem.	81 75
Luglio	86 —		

Anversa 1° — Caffè mercato fermo.

Marzo	108 —	Settem.	105 75
Maggio	108 —	Novem.	104 50
Luglio	108 —		

Parigi 1° — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 3/4
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	36.—
4 di ottobre	»	36.—

Budapest 1° — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8,53/54
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	f.	4,88/91

Londra 28 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietole id. idem
» *raffinati* id. idem
» *in pani* id. sostenuto
» *cristallizzati* id. fermo pr. rialzo

Nuova York 28 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —.

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,32 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 92,32 — pel 10 maggio 92,61 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83 23.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88,65 — pel 10 marzo 88 65 — pel 10 maggio 88 81 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 81,31.

Genova 28 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. 21 a 21 50 i 100 chili; casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; — barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

New-Yorck 28 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1° FEBBRAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 95	95 10
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 78	92 98
Azioni Banca Veneta nomin.	301 —	— —
» » di Cred Ven. nomin.	293 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 25	101 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 28	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	214 3/4	215 —	— —	— —
Bancon. austr.		214 7/8	215 1/4	— —	— —

Firenze 1°

Rend. ital.	95	17 1/2
Camb. Londra	25	28 —
» Francia	101	30 —
Az Ferr. Mer.	692	50
» Mobiliare	548	—

Milano manca

Rend. ital.	— —	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	— —	— —
» Fr.	— —	— —
» Ber.	— —	— —

Vienna 28

Rend. in carta	88	40 —
» arg.	88	45 —
» oro	110	— —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	929	— —
» St. di cred.	318	50 —
Londra	119	50 —
Zecchini imp.	5	60 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 28

Inglese	97	9/16
Italiano	92	3/8

Parigi 28 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	45
Franc. 3 %	88	42
Id. (n.) 5 %	105	40
Id. id. 3 %	91	90
Inglese	97	7/16 —
Lomb. obbl. ant.	318	
Romane azioni	—	—
Merid. id.	680	—
Cred. mob. fr	4225	—
Az. Can. Suez.	2303	—

Parigi 28 APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91	80 —
» 3 % p.	88	30 —
» 4 1/2	105	55 —
» ital.	93	37 —
Ferr. Lomb.	303	— —
» Austr.	478	— —
Rend. turca n.	18	20 —
Prest. spagn. est.	72	68 —
Banca di Par.	790	—
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	477	18
Az Suez		
» Panama	63	75
Ferr. m. a term.		

Berlino 28

Mobiliare	—	—
Austriache	95	60
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	70

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. id	» 2, — pom	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,10
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7. 35 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant	D. da Bologna	ore 5. 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10. 12 »
O. id	» 5, 35 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant	M. da Cormons	ore 7 ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12. »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2. 20 pom
D. »	» 2. 40 pom	O. » Cormons	» 5 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. » Treviso	» 7 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7. 26 ant
O. »	» 10. 15 »	O. »	» 12. 55 p m
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant — 1,50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9.3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4 15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano · Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina · Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. · Arriv. Cavazuccherina 8, 30 pom.

audaci — come quelli in danno dell'orefice Ceccato a Rialto, dell'oste Furlan agli Ormesini, della ditta Turio a S. Cassiano — godono tuttora l'impunità. Si procede a tentoni, fiaccamente e si ottengono risultati negativi: se la continua di questo passo che il Signore ce la mandi buona!

L'articolo 331 del C. P. contempla un reato turpe cui solo un bruto può essere spinto. Eppure se ne rese ieri responsabile, in confronto d'una sua figlia quattordicenne, Pietro P..... fu Francesco, di 39 anni, nativo di Giais, ma domiciliato a Venezia in sestiere di Castello.

Il P.... fu arrestato.

LOTTO — Estrazione del 1.° marzo

Venezia — 17 — 6 — 79 — 44 — 3

GLI ARRIVI

del giorno 28

Danieli — Stagno da Roma.

Pension Anglaise — De Fielitz, da Firenze.

Italia — Bevilacqua Antonio da Isola della Scala, D. Rossi Tommaso id., Cav. Wepler e sig. da Pordenone.

Luna — Garibaldi Antonio da Monza, Sedille C. da Roma.

Vapore — Mazzotto Alessandro da S. Bonifacio, Antonacci Cosimo da Galatina, Gugenheim Luigi da Genova, Gay Oscar Umb. da Torino, Ortis Jacopo da Milano, Cerasi rag. Stanislao da Brescia, Beltramello Lod. da Verona, Zamparo Antonio da Udine, March. Giannino Plattis da Ferrara, Conforti Alessandro da Roma, Pekules A. da Milano, Brasi ing. Gio. id. Bissoni Andrea id., Giacomini Achille da Padova, Pavan Giuseppe da Cittadella, Bertoldi cav. A. da Portogruaro, De Pian Luigi da Agordo.

Cappello Nero — Haesler L. da Bologna, Schiavassi F. da Udine, Bisinotto e fr. da Verona, Nardin Carlo da Padova, Durand Gio. da Genova, Mozzanotte Ugo da Verona, Pietman Wermer da Udine, Avv. Bonaldo da Chioggia.

Leon Bianco — Luigi Faggiani da Latisana, Avv. Bertolini Carlo da Portogruaro.

SCIARADA

Sta il *primiero* sul *totale*
Ed avea l'*altro* pure
Sull'*inter* culto e cure,
Per scansare ogni male.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Navi cella

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Dalle notizie che abbiamo assunto sembra che la stagione di Carnevale-Quaresima si chiuderà con soddisfazione — speriamolo — del publico.

L'impresa Massimini vuole porre in scena un *buon* « Faust ». La scelta dell'opera non è forse la più encomiabile, ma se l'esecuzione nulla lascerà a desiderare, non saremo noi che ne osteggeremo questa *ripresa*.

L'opera di chiusura della stagione avrà per interpreti i sigg. Signorini *(Faust)*, Vecchioni *(Mefistofele)*, Pessina *(Valentino)*, Biancardi *(Wagner)*, e le sigg. Meyer *(Margherita)*, Tarsi *(Marta)*, Belloni *(Siebel)*.

— Mercoledì, sabato e domenica della ventura settimana Roberto Stagno canterà nel *Roberto il Diavolo*.

Lo Stagno è giunto iersera a Venezia.

Rossini — L'impresa per lo spettacolo d'opera, annunciato a questo teatro, non potendo accettare alcun accomodamento proposto dal tenore Russitano, il quale continua a... cantare nel *Roberto* alla « Fenice », ha scritturato il tenore Angelo Brasi per la parte di *Viscardo di Benevento*, nel « Giuramento ».

L'opera avrà quindi per interpreti le sigg.e Montesoro *(Eloisa)* — Lukazsewka *(Bianca)* — ed i sigg. Brasi *(Viscardo)* — Gnaccarini *(Manfredo)* — Baldo *(Brunoro)* — Belbetti *(Isauro)*. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alessandro Orsoni.

Goldoni — Alla seconda rappresentazione fu confermato il successo del *Carcere preventivo* di Marenco e dell'*Avventura in viaggio* di Bracco, nelle quali si distinsero le brave artiste sigg.e Carloni, Repetto e sig.a Ropolo-Favi, il brillante Talli ed il Campioni.

La distintissima « madre nobile » signora Maria Rosa Guidantoni recitò da par suo un bellissimo racconto-monologo in francese di F. Coppé, *Le Naufragé*, ottenendo meritamente fragorosi battimani.

— Domani arriva a Venezia il sig. Marco Praga, autore delle *Vergini*; assisterà alla prima rappresentazione, annunciata per lunedì sera.

Malibran — La brava Compagnia Micheletti-Pezzaglia rappresenta questa sera una interessante novità di Carlo Desnoyers *Sull'Oceano* ovvero i *Drammi del mare*. Vi agisce l'intera Compagnia.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo — — Ore 8.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Esmeralda* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3. 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Colli Euganei », Moranzoni — 2. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 3. Mazurka « Le cioche d'Turin », Rebecchi — 4. Sinfonia « Inno di Garibaldi », Mercadante — 5. Potpourri « Lohengrin », Wagner — 6. Polka « Raganello », Pellegrino.

UN'EREDITÀ ALLA MADONNA

La seconda Camera del Tribunale della Senna ha emesso la sentenza in un processo curioso e di nuovo genere. Nel suo testamento la baronessa Haussmann aveva lasciato alla fabbriceria di Nôtre Dame di Pontoise la somma di 1500 franchi, e alla « Santa Vergine » che si venera in quella chiesa e una spilla di diamanti. L'erede della baronessa Haussmann offrì di pagare i 1500 franchi alla fabbriceria, ma rifiutava di consegnare la spilla di diamanti, adducendo a pretesto che il lascito era fatto « a persona incerta. »

Il Tribunale, appoggiandosi alle intenzioni della testatrice, ha deciso che il lascito doveva essere considerato come fatto alla fabbriceria di Pontoise e che « quest'ultima manifestazione delle sue credenze » dovesse essere rispettata.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 28

Le circoscrizioni giudiziarie

Oggi la seduta si comincia piuttosto tardi; non vi erano a Montecitorio che pochissimi deputati. Il Presidente solo verso le tre, aperse la discussione sull'articolo 4 della commissione accettato dal ministero così concepito: « Le » modificazioni alla circoscrizione giudiziaria » saranno decretate, udito l'avviso d'una com» missione composta di magistrati di corte di » appello, eletti uno per ciascuna delle corti di » appello del regno e delle sezioni distaccate di » corti d'appello rispettivamente convocate in » assemblea generale. Con decreto reale sulla » proposta del consiglio dei ministri saranno no» minati altri quattro membri della stessa com» missione surti tra funzionari del genio civile » e della direzione generale della statistica. Col» lo stesso decreto e sulla medesima proposta » verrà nominato il presidente della commissio» ne scelto fra i magistrati di cassazione. »

Nocito e di *Sant'Onofrio* per ragioni di economia credono più opportuno che l'applicazione della legge sia affidata interamente alla responsabilità del ministro, e vorrebbero che gli interessati avessero modo di far valere le loro ragioni davanti alla commissione e disapprova il concetto ministeriale per il quale la commissione sarebbe composta di 7 senatori, 7 deputati e 7 membri estranei al Parlamento nominati dal Re.

Barsanti desidererebbe che sulla proposta della nuova circoscrizione fosse sentito il parere delle Giunte provinciali amministrative e delle deputazioni intorno alle sedi e alla giurisdizione delle Preture.

Vari deputati fanno brevi osservazioni per chiarire la disposizione legislativa, o per fare raccomandazioni: tanto la proposta ministeriale che quella della Commissione sono vivamente combattute.

Cuccia, relatore, prega la Camera di accogliere la proposta della Commissione a meno che il ministro non creda di poter rinunciare alla Commissione consultiva; e siccome l'on. Zanardelli dichiara di rimettersi alla Camera, così l'articolo vien modificato nel senso che la Commissione sarà nominata dai guardasigilli, e l'articolo viene approvato.

***

Viene quindi in discussione l'articolo 5 che stabilisce che i Consigli provinciali, cui sarà notificato lo schema della nuova circoscrizione possano dare il loro parere su di essa entro due mesi dalle notificazioni convocandosi magari occorrendo in sessione straordinaria; poichè trascorsi i due mesi non vi sarà più obbligo pel Ministero di sentire questo parere.

E dopo varie osservazioni anche questo articolo viene approvato con una lieve modificazione proposta da *Ercole*.

***

All'articolo 6 che stabilisce che la nuova circoscrizione debba essere pubblicata entro il corrente anno i deputati che hanno paura per le elezioni generali protestano contro questa disposizione. *Sonnino* e *Martini* per andare al sicuro vorrebbero che il Decreto Reale fosse pubblicato non prima del 31 dicembre 1891 cioè non prima che sieno avvenute le elezioni; invece *De Zerbi* si accontenta che il decreto stesso sia pubblicato nel II. semestre 1891. *Zanardelli*, *Cuccia* accettano l'emendamento *De Zerbi*. — La Camera respinge l'emendamento di *Sonnino* e *Martini* a grandissima maggioranza e approva l'articolo 6 colla modificazione della data della pubblicazione del Decreto proposta dall'on. *De Zerbi*. Questa votazione fu molto notata.

***

Si discutono poi gli articoli relativi al collocamento a riposo ed in disponibilità dei magistrati, il quale si rende necessario per l'attuazione di questa legge ed alla *utilizzazione* dei magistrati stessi.

Bonasi propone che queste disposizioni si debbano applicare sentito il parere di una Commissione di cinque consiglieri di Cassazione, eletti uno per ciascuna Corte. Ma l'emendamento incontra difficoltà e gli articoli passano. *Bonasi* lo ritira.

Le disposizioni principali sono che i magistrati potranno essere messi in disponibilità coll'attuale loro grado e collo stipendio per due anni, durante i quali però potranno essere applicati agli uffici giudiziari; e quelli che entro i due anni non fossero ricollocati in ruolo saranno dispensati dal servizio salvi i loro diritti a pensione o ad indennità.

***

Quindi si viene agli articoli relativi allo stipendio dei magistrati: si chiedono varie spiegazioni e si raccomanda il miglioramento delle condizioni dei cancellieri e degli uscieri.

Galimberti dovrebbe parlare: ma stante l'ora tarda prega si rinvii a domani il seguito della discussione.

Da varie parti della Camera si odono voci diverse: *No! No!* — *Continuiamo!* — *Ai voti! A domani!* — Infine la discussione continua.

Zanardelli dice che terrà conto delle raccomandazioni e l'on. *Galimberti* che voleva parlare in favore dei cancellieri dopo questa promessa, rinunzia alla parola e l'articolo si approva.

***

A domani! a domani! si grida ancora, e stavolta questa è la voce predominante.

L'on. *Crispi* propone che per non intrecciare la discussione delle leggi, si finisca di discutere questa e quella sull'ammissione e promozione nella magistratura e quindi si inizi la discussione delle interpellanze sull'Africa e poi le altre, ogni sabato: ciò che resta stabilito, e quindi quasi alle 7 si leva questa seduta nella quale la discussione fu lunga, minuziosa, imbrogliata e senza alcun interesse.

Dalla Capitale

IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO 1889

L'udienza di ieri

Roma 28, ore 6.10 p.

Oggi continuò alla Corte d'Assise la sfilata dei testimoni di accusa e delle parti lese. — Notasi fra i testimoni l'ispettore Battirelli, quegli che fu biasimato da Crispi in piena Camera quando si fecero le interpellanze per questi disordini attribuendogli la responsabilità dei fatti, e che poi fu punito. — Battirelli, che è un vecchietto vivacissimo, forse sarà udito domani. — Oggi furono uditi 35 danneggiati; tutti si lagnano dei danni subiti: nessuno di essi però fra gli accusati riconosce, i devastatori, ma parecchi asseriscono di riconoscere come propri gli oggetti trovati addosso agli imputati. Molti asseriscono che i devastatori erano vestiti bene e che erano preceduti da un uomo che aveva una catena d'oro da orologio.

L'udienza d'oggi

Roma 1° ore 1.20 p.

Nella seduta antimeridiana continuò senza alcun interesse la sfilata dei rappresentanti le parti lese.

Non fu riferito alcun nuovo incidente.

Il libro Verde su Massaua

Roma 28, ore 9.15 p.

Oggi fu distribuito un altro Libro Verde su Massaua. — Esso contiene 152 documenti diplomatici, abbraccianti il periodo dal 30 maggio al 2 settembre 1888, i quali riguardano l'incidente italo-greco-francese sopra la questione delle capitolazioni di Massaua e la proclamazione del protettorato su Zula.

Il movimento degli ufficiali superiori

La *Riforma* smentisce le notizie pubblicate da vari giornali circa un movimento negli ufficiali superiori. — Vi sarà un movimento ma non ne sono ancora fissate le modalità.

I millesimi per la ferrovia Verona-Bologna

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto che approva il riparto della quota di spesa spettante alle provincie interessate per la ferrovia Verona-Bologna. — Alla provincia di Bologna incombono 660 millesimi, alla provincia di Verona 220 millesimi, a quella di Mantova 90 millesimi a quella di Modena 30.

L'ambasciatore francese

In seguito alla dichiarazione di gradimento fatta dal nostro governo, sarà firmato martedì da Carnot il decreto di nomina dell'ambasciatore Billot al Quirinale.

Dissensi ministeriali smentiti

Roma 28, ore 11.30 p.

L'*Opinione* di questa sera smentisce che vi siano dissensi fra i ministri Crispi e Bertolè Viale, ma assicura che ora sono perfettamente d'accordo.

Il Comitato della « Cavour »

Il Comitato direttivo della federazione *Cavour* è riuscito composto del senatore Scialoia, dei deputati Bonghi, Chimirri, Carmine, Colombo, Gabelli, del giornalista De Cesare e del professore Pacelli.

Una ferita di Bonghi

Oggi l'onor. Bonghi accomodando i libri nella sua biblioteca è caduto da una scala, e si è prodotto una leggera escoriazione al petto, dal lato destro. Si tratta proprio di una cosa da nulla.

I dispacci d'oggi

La legge sulle Opere Pie e i senatori

Roma 1.°, ore 1.50 p.

Vari senatori si adoperano a porre d'accordo l'onor. Crispi coll'ufficio centrale circa gli emendamenti da questo proposti al disegno di legge sulle Opere Pie. Pare positivo che gli articoli riguardanti la concentrazione saranno modificati, restringendo le facoltà del Governo.

Bella marcia di due ufficiali

Ieri sera giunsero qui due ufficiali dell'11 reggimento bersaglieri che hanno fatto una marcia di resistenza a piedi, da Firenze a Roma, percorrendo 50 chilometri al giorno. Gli ufficiali vennero ricevuti alla Porta del Popolo dai loro compagni del 3° reggimento della stessa arma e furono molto festeggiati. Questa mattina essi ripartono per Firenze sempre a piedi.

Per la colonizzazione interna

Fra giorni si presenterà il progetto di legge per la colonizzazione interna. — Si dice che sia tutto lavoro particolare del segretario generale on. Fortis.

Dalle Provincie

Una frana presso Siracusa

Siracusa 28 ore 7.10 pom.

Presso Lentini, le ultime abbondanti pioggie produssero iersera il franamento di un bastione. — Sette case sono sprofondate. — Stamane furono estratti dalle rovine due cadaveri e molti feriti. I lavori continuano. — La cittadinanza è impressionata. — Si inviarono intanto soccorsi.

Agenzia Stefani

Sofia 28. — Wangenheim ricevette la notizia ufficiale dell'ordine dato alla Banca bulgara di pagare immediatamente gli arretrati delle spese dell'occupazione russa fino al 1° gennaio 1890 inclusivamente. Riguardo poi alla domanda per forniture di viveri e munizioni, il Governo bulgaro ne chiede preventivamente i conti.

UNA BRAVA DONNETTA
e un marito eroico

Mollie Corwin, una donna di Seltzville, nello Stato d'Indiana, ha sposato il nono marito. — Degli altri otto, sei sono ancora vivi. Da essi, Mollie aveva fatto divorzio.

Mollie contrasse il primo matrimonio, nel 1867; ciò che dà una durata media di due anni e dieci mesi per ciascun matrimonio. — L'uomo coraggioso, eroico, degno di essere monumentato, bustato, o al meno..... lapidato, che ha sposato Mollie per ultimo, si chiama Cusack.

Note bibliografiche

Il mio delitto, romanzo di CORDELIA (Milano, Treves). — L'autrice di « Forza irresistibile » si presenta con un altro romanzo eminentemente drammatico. Anche questo, prima di uscire in volume, è stato consacrato da un grande successo d'appendice, avendo destato le più vive emozioni nei lettori e sopratutto nelle lettrici del *Corriere di Napoli*.

Sono le memorie d'una signora dell'alta società, che, per ardente amore del proprio marito e per gelosia invincibile d'una rivale, commette un delitto, pel quale è condotta alla Corte d'Assise. L'eroina scrive queste memorie dal carcere cellulare di Milano, nella quale città si svolge tutto un dramma di amori e d'intrighi. Sarà conosciuto con curiosità dai giovanotti il dietroscena della vita delle signorine da marito: è la società moderna, o almeno, una parte di essa, posta in luce dal racconto rapidissimo, chiaro tutto evidenza.

***

Sono uscite finalmente le **Memorie inedite** di GIUSEPPE GIUSTI (Milano, Treves), da tanto tempo e con tanta impazienza aspettate. Il ritardo è spiegato dagli scrupoli nobili e legittimi degli eredi.

Gino Capponi non permise mai che la Cronaca si stampasse, perchè eran vivi ancora parecchi de' quali il Giusti discorre, e temeva, col pubblicarla, di stuzzicare un vespaio. Ora che quel pericolo non c'è più, il nipote ed erede di Gino, marchese Paolo Gentile Farinola, consentì cortesemente che fosse dato alla luce...

« Come importante per la sostanza (avverte il Martini) la Cronaca del Giusti è stupenda per la forma. Que' giudizii di un testimone oculare, sincero e, per lo più, spassionato, saranno regola e documento agli storici avvenire. La prosa della *Cronaca* è delle più belle, perchè delle più semplici, fra quante ne ebbe l'Italia da Galileo in poi: esempio a chi oggi voglia dir tutto, e tutto bene, ed essere inteso da tutti; tanto lontana dalle sciatterie poliglotte dei giornali a un soldo quanto dalle gretterie inamidate dei puristi in ritardo. »

Ferdinando Martini ha aggiunto pregio al libro con un proemio, che può dirsi un vero saggio storico e letterario sui tempi del Giusti; e con 38 note che sono una miniera di aneddoti e di ritratti. La più parte di queste note sono articoli veramente saporiti, che hanno un valore proprio; e vi sono intercalate parecchie lettere inedite del Giusti.

Questa pubblicazione è veramente quel che si vuol chiamare un avvenimento letterario.

***

A. R. Levi — *Grammatica inglese ad uso degli Istituti superiori, tecnici e dei Licei del Regno. — Milano, Libreria Editore Galli, 1890.*

Quel vivace e brillante ingegno che è A. R. Levi ha pubblicato ora una grammatica inglese, della quale i professori ne fanno grandi lodi.

In un genere di libri come questo, l'esposizione del metodo è la cosa più da curarsi; e in questo il Levi è stato felice; — il libro è raccomandabile ai numerosi studiosi di una lingua, che ogni giorno si rende più necessaria.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Bando venale

In virtù del decreto Pretoriale 30 gennaio 1890 il sottoscritto usciere rende noto che il giorno 27 marzo p. v. e successivi avrà luogo la vendita al pubblico incanto (a SS. Apostoli N. 4587) degli oggetti impegnati e non rimessi e ricuperati nel Banco Prestiti di Giuseppe Isalberti a S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1 gennaio a 30 giugno 1889 dal Num 1 al N. 18567.

L'usciere del I Mandamento
firmato LUIGI VOLPINI.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

I SOCIALISTI IN GERMANIA

IL LORO PROGRAMMA — IL LORO NUMERO L'AVVENIRE

Si parla molto in questi giorni dei socialisti tedeschi e dei loro successi nelle recenti elezioni. Ma è meno noto il loro programma e non sono conosciuti tutti i progressi da essi fatti in questi ultimi venti anni. È ben vero che non è agevole discorrere di programmi se in virtù della legge contro i socialisti questi non hanno diritto di pubblicare le loro professioni di fede e se la legge medesima interdice loro di avere dei giornali. Vi è però un programma che viene diffuso clandestinamente e che ogni candidato è costretto di accettare. — Eccolo:

Il partito operaio socialista della Germania domanda, come realizzazione immediata e possibile anche colla società attuale:

Il maneggio delle armi e l'esercizio militare per tutti. Delle milizie in sostituzione degli eserciti permanenti;

Soppressione di tutte le leggi eccezionali, specie di quelle che colpiscono la stampa, il diritto d'associazione e di riunione;

Educazione del popolo, universale per tutti, data dallo Stato;

Una giornata di lavoro normale, corrispondente ai bisogni della società. Interdizione del lavoro la domenica;

Divieto di far lavorare i fanciulli;

Diritto illimitato per le casse di soccorso operaie di amministrarsi da sè;

Imposta unica, cioè imposta progressiva sulla rendita, invece che tutte le imposte attuali.

Non occorre osservare che il primo articolo di questo programma contempla il disarmo. Esso dimostra quanto soffra la Germania operaia col regime militare che gravita sul paese da circa cinquant'anni. Esso corrisponde del resto a quest'ordine del giorno deliberato l'anno scorso a Parigi durante il Congresso socialista e che costituisce un allegato del programma del partito socialista tedesco:

Considerando:

Che l'esercito permanente, per il peso ognora crescente del debito di guerra; per le imposte ed i prestiti sempre maggiori ch'esso occasiona, è causa di miseria e di rovina;

Ripudia altamente i progetti bellicosi favoriti dai Governi, alle strette;

Afferma la pace come condizione prima e indispensabile di ogni emancipazione operaia;

E chiede, colla soppressione degli eserciti permanenti, l'armamento generale del popolo.

•

Tutti i candidati socialisti poi, in tutte le riunioni cui parteciparono, hanno chiesto la restituzione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia! Questa la parte così detta *pratica* del programma del partito. Che se, ora, vuolsi conoscere le teorie socialiste, bisogna ricorrere ancora al Congresso di Parigi. Ecco il progetto che vi fu adottato: serve di base agli studi del comitato direttivo del partito socialista tedesco. C'è, si può vederlo, in tutto questo socialismo tedesco un lato scientifico ed una piena noncuranza delle questioni meramente politiche. Non gli si può rimproverare un soverchio affetto per il parlamentarismo:

Una legislazione protettrice ed effettiva del lavoro è una necessità assoluta per tutti i paesi dove vige la produzione capitalista.

Come base di questa legislazione, il partito richiede:

(A) Limitazione della giornata di lavoro ad un massimo di otto ore per gli adulti;

(B) Interdizione del lavoro ai fanciulli al dissotto dei 14 anni, e dai 14 ai 18 anni, riduzione della giornata a 6 ore per i due sessi;

(C) Soppressione del lavoro di notte, salvo per alcuni rami industriali che esigono un funzionamento continuo;

(D) Interdizione alle donne di tutti i lavori industriali che colpiscono più specialmente il loro organismo;

(E) Soppressione del lavoro notturno per le donne e per gli operai al dissotto dei 18 anni;

(F) Riposo continuo di almeno 36 ore per settimana per tutti i lavoranti;

(G) Divieto di certi generi d'industria e di certi sistemi di fabbricazione pregiudizievoli per la salute dei lavoranti;

(H) Soppressione del lavoro a cottimo;

(I) Soppressione della mercede in generi e delle cooperative padronali;

(J) Soppressione degli uffici di collocamento;

(K) Vigilanza di tutti gli opifici e stabilimenti industriali, compresa l'industria domestica, ad opera di ispettori retribuiti dallo Stato ed eletti, almeno per metà, dagli stessi operai.

Tutti questi provvvedimenti d'igiene sociale devono essere oggetto di leggi e di trattati internazionali che i proletari di tutti i paesi sono invitati ad imporre ai loro governanti. Di tali leggi e trattati conseguiti coi mezzi da essi giudicati migliori, dovranno loro stessi invigilare l'applicazione.

E pensare che un programma simile infiamma le folle! Dove sono le frasi pompose del 93 e le esclamazioni a sensazione di Baboeuf? Come si vede viviamo proprio nel secolo della scienza e della logica!

•

In quanto ai progressi dei socialisti in Germania, ogni spiegazione è oziosa: basta leggere i due specchietti seguenti.

Ecco prima di tutto i voti raccolti dai candidati socialisti a **Berlino**:

1867.	67
1871.	2,058
1874.	11,279
1877.	31,522
1878.	56,147
1884.	68,535
1887.	93,335
1890.	127,162

Ed ove si credesse che questa progressione vada manifestandosi soltanto nella capitale, leggasi il numero di voti raccolti dal partito socialista in tutto l'Impero:

1867.	27,000
1871.	102,000
1874.	351,000
1878.	437,158
1881.	312,000
1884.	550,000
1887.	774,128

E nel 1890, sebbene sia impossibile di fare un censimento esatto prima degli scrutini dei ballottaggi, è certo che i socialisti non saranno molto inferiori al numero di 1,500,000! Di fronte a tali cifre, si comprende che Guglielmo II cerchi di sciogliere la questione sociale, che diventa per la Germania attuale una questione di vita o di morte.

LA CONFERENZA OPERAIA

e la stampa inglese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il programma delle deliberazioni della conferenza internazionale concernente il regolamento del lavoro negli stabilimenti industriali e nelle miniere annesso all'invito ai vari stati di partecipare alla conferenza, si divide in sei capitoli. — Il primo comprende una serie di quesiti per la protezione degli operai sul lavoro delle miniere. Fra i quesiti vi è quello se si possa nell'interesse pubblico per assicurare la continuità della produzione del carbone, sottoporre il lavoro delle miniere a un regolamento internazionale. — Il secondo riguarda il regolamento del lavoro nelle domeniche. — Il terzo si riferisce al regolamento del lavoro degli adolescenti — il quarto e il quinto trattano del lavoro delle donne. — Il sesto dei provvedimenti per l'esecuzione delle disposizioni adottate dalla conferenza.

* *

Il *Times* di ieri sera parlando del programma della conferenza di Berlino, trova che tutto quest'affare presenta una certa ampollosità e una mancanza di serietà. — Si può domandare meravigliati — dice — perchè la questione del servizio militare obbligatorio, che è ben altrimenti grave che quella del lavoro delle donne e dei fanciulli non sia sottoposta pure alla discussione internazionale. — Tuttavia se l'Inghilterra proponesse di aggiungere tale questione al programma della conferenze, la proposta sarebbe subito scartata.

Il *Times* dice che solo un trattato formale potrebbe dare valore alle risoluzioni della conferenza; ma dubita che il trattato sarebbe rispettato, perchè tanti altri su materie molto più precise non lo sono.

Il *Daily News* poi dice che ciò che manca agli operai tedeschi è la libertà; diasi loro di discutere liberamente i loro interessi, e dispenseranno l'imperatore dalla cura di fare la loro felicità e se ne incaricheranno loro stessi.

* *

Ieri poi l'Imperatore presiedette l'adunanza del Consiglio di Stato che si occupa della questione degli operai; in fine della seduta l'Imperatore pronunciò un discorso: disse che non vuolsi trovare la panacea per tutti i mali sociali, ma si cerca di trovare i mezzi per contentare le giuste pretese e i giusti voti dell'operaio.

ECHI DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

— La sezione di luogotenenza di Trento ha concesso il permesso di istituire a **Tajo** una biblioteca circolante la quale sarà diretta dal signor Enrico Simoni.

— A **Salcano** (Gorizia) un incendio distrusse il nuovo fabbricato eretto sui ruderi di altro che arse l'anno scorso, dove c'era un grande deposito di mobiglie con annesso laboratorio della ditta Mattia Cibei.

UNA GRAVISSIMA LETTERA

CHE CI VIENE DA ROMA SULL'AFFARE DEI SILURI

Richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori su questa grave lettera che persona molto seria e nel caso di essere bene informata ci manda dalla capitale:

Roma 27, sera.

« Vedo che sulla vostra *Gazzetta* v'interessate assai al brutto affare dei siluri, la cui accettazione sarebbe stata contrattata a Venezia fra il direttore del Silurificio e due funzionari della R. Marina.

Permettete, che come ho fatto altre volte, prenda su questa faccenda a mia volta la parola.

Dirò cose, che porteranno nuova luce alle vostre informazioni, e credo che nell'interesse del paese, malgrado la gravità delle rivelazioni, voi vorrete pubblicare.

Anzitutto vi affermo che il tenente Cernusco, dipinto come il colpevole più grosso, rappresenta più che altro una vittima espiatoria; e pure avendo una parte di colpabilità nell'affare, questa parte è assai secondaria.

Il vero colpevole esiste, ed è realmente un commendatore in carne ed ossa, pezzo grosso, non un Guilermi qualunque, come si è voluto far credere. Voi capirete che non è facile ad un giovanotto per quanto sfrontato conosciuto in Venezia ed ex sott'ufficiale di Marina, presentarsi e spacciarsi per ufficiale superiore, tanto altamente decorato; notate poi che lo Schack, direttore del vostro Silurificio, conosce molti alti funzionari dell'armata, ed è troppo intelligente perchè egli possa prestar fede con tanta ingenuità al primo che si presenta, e che gli dice: « *io sono un maggiore, commendatore, eccetera*; — notate ancora che il Guillermi (da quanto mi dicono) ha tutt'altro che l'apparenza seria, distinta, e sodamente elegante della persona bene collocata.

Questo bene chiarito, io vi dico:

Sta il fatto, che il Cernusco si era molte volte opposto alla ricezione dei siluri; non so se per eccessiva severità, o perchè sobillato da altri, o d'accordo con altri, volesse raggiungere profitti, o veramente per coscienza della propria missione. Questo vi posso assicurare; che la cosa urtando gl'interessi del Silurificio, protetto in alto loco, era stato disposto, sempre per le mene del sullodato commendatore, il trasferimento del Cernusco a Spezia, e il suo imbarco su altra nave.

Più tardi invece anche il Cernusco sarebbe stato guadagnato all'esca.

Era infatti inammissibile, che questo tenente, povero sott'ufficiale fino all'altro giorno, potesse concepire da un momento all'altro, l'idea di realizzare 800,000 lire a 1000 lire al siluro su 800 siluri da collaudare, senza i suggerimenti di persone assai superiori, e in certo modo avvezze a trattare affari grossi.

Ma non basta.

La rivelazione terribile viene adesso.

Risulterebbe pure a me, che erano state fatte pratiche presso uno di coloro che hanno figurato quali testimoni presso la prima Commissione d'inchiesta, perchè mediante una somma, si facessero cadere i sospetti di tutto questo losco affare sopra uno dei più stimati ufficiali superiori della nostra Marina da poco defunto a Venezia. (*Bonnefoi? N. d. D.*)

L'individuo presso il quale si erano rivolti, persona onestissima, malgrado la somma molto rilevante, rifiutò di prestarsi al brutto giuoco; e l'onore del povero morto fu salvo.

Del resto, che il Schack direttore del vostro Silurificio avesse corrotto e tentato di corrompere i nostri ufficiali, lo prova la sua stessa deposizione, nella quale egli ammise di aver un giorno ordinato di dare al Cernusco la somma di lire mille, come anticipo; — somma che andava non al Cernusco, ma al solito commendatore, e alla solita camorra; e che venne rifiutata per l'esiguità dell'ammontare.

Tiratene ora voi le conseguenze che credete. »

•

Fino a qui l'egregia persona che ci scrive.

Da nostre informazioni particolari, poi raccolte in questi giorni, possiamo spiegare, che la Commissione d'inchiesta presieduta dal signor Guglielmetti o Guglielminetti che sia capitano di vascello, ha sbagliato di pianta il suo lavoro; non si è cioè accinta a un serio esame, per scoprire il vero colpevole, o i veri colpevoli, mentre era sicura dell'esistenza di questa camorra; ma si è limitata a provare la colpabilità di un ufficiale subalterno, il Cernusco, pel solo fatto di non aver riferito ai propri superiori, un colloquio avuto col Kaselowschi direttore generale della *Berliner Maschinenbau* all'*Hôtel d'Italie*, nel quale lo stesso Kaselowshi aveva incidentalmente parlato col Cernusco dell'esistenza di questa camorra, non sappiamo poi con quale intendimento.

Quale è adunque la potenza arcana che rende invisibili e impalpabili i componenti, della losca associazione?

•

Noi crediamo che a questo punto sia nenecessario l'intervento dell'autorità giudiziaria. Gravi saranno forse gli ostacoli che incontrerà il giudice inquirente; ma ogni dubbio, ogni riguardo, ogni aspettativa, diventerebbe oggi una colpa.

ELEZIONI IN GERMANIA

Risultati dei ballottaggi

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Si conoscono a **Berlino** i risultati di 69 ballottaggi: Furono eletti 13 nazionali liberali, 13 socialisti, 6 conservatori, 22 progressisti, 1 del partito dell'Impero, 7 del centro, 1 guelfo, 6 democratici.

L'AGITAZIONE SOCIALISTA DI MONACO (BAVIERA)

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Monaco *1 marzo*

(L. D. P.) Se in tutta la Germania il socialismo ha fatto enormi progressi, come lo addimostrano le recenti elezioni politiche, qui a Monaco *forse* più che in qualunque altro centro, regna fortissimo il fermento contro il *bismarchismo*.

Frequenti riunioni socialiste tengono alimentato il partito, che mette seria apprensione per la sua forza di volontà e per il numero.

I giornali che ne diffondono le idee, vengono dagli operai letti con avidità crescente, ed è ascoltata senza discussione la parola che viene dai capi partito, — siccome compatto riesce il voto che ognuno è fiero di portare alle urne.

Nelle elezioni del 21 c. m., il candidato socialista Wollmar, riuscì eletto con un numero di circa *tre volte superiore a quello raccolto dal competitore*.

Nel ballottaggio d'oggi, l'altro candidato socialista Birk, riuscì vittorioso con una splendida votazione.

Prima d'ora qui aveva sempre vinto il partito clericale.

In questo momento vengo assicurato che si sta organizzando una imponente dimostrazione dal partito vincitore. — Scriverò.

BUFFALO-BILL AL VATICANO

Il Papa riceverà lunedì tutti gli indiani della compagnia Buffalo-Bill vestiti dei loro costumi originari.

Leone XIII distribuirà alla *troupe* americana dei regali. La questura ha disposto un servizio straordinario per l'occasione.

LA REPRESSIONE DELLA TRATTA DEGLI SCHIAVI

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra per la repressione della tratta degli schiavi.

LA PREFETTURA DI NAPOLI

L'*Osservatore Romano* dice che da ottima fonte ha l'assicurazione che il senatore Molusardi ebbe l'offerta della nomina a prefetto di Napoli.

UN AMBASCIATORE SOTTO PROCESSO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

L'Alta Corte di giustizia raccoltasi a **Madrid** per giudicare la condotta di Benomar, già ambasciatore di Spagna a Berlino e imputato di avere divulgato segreti di Stato compromettenti il suo governo e il suo paese, accolse le conclusioni del rappresentante il Pubblico Ministero. Il processo quindi avrà luogo, e Benomar dovrà comparire davanti l'Alta Corte.

Corriere del Veneto

Adria — *Resoconto* — Abbiamo ricevuto il rendiconto della gestione riferentesi al quarto congresso - concorso, bandistico regionale tenuto in Adria poco tempo addietro e di cui è noto il successo. Furono incassate in totale L. 4621:10 e ne venneso spese 4359:32. La rimanenza L. 261:78 andrà devoluta a beneficio della Società filarmonica adriese di M. S. — Ricordiamo che il benemerito Comitato era composto dai signori U. Goffrè, F. Sampieri, P. Raule, L. Vianello, C. Bocchi, Carlo Raule (segretario). — Furono revisori dei conti che sono depositati, ostensibili a chiunque, coi documenti d'appoggio presso il prof. Girolamo Bocchi, — i signori Giuseppe Corazza, Giovanni Guarnieri e Federico Ravara.

Belluno — *28 febbraio* — Ci scrivono:

Iersera, alla *Trattoria del Sasso* circa venti dei suoi più intimi amici dettero un banchetto in onore del professore Vittorio Fava, già segretario all'Intendenza, che sortì promosso e destinato al Ministero del Tesoro.

Presero parte a tale banchetto, il marchese dottor Bia, segretario all'Intendenza, il signor Galliani ispettore del demanio, il professor Mario, il professor David Levi-Morenos, il professor Silvio Mozzoni, il dottor Piamonte, il signori Maniago e Fiorosso pure colleghi del prof. Fava, il signor Solaro capo-ufficio alla Posta, il signor Bianco ricevitore di Registro, il signor La Corte, il signor Bertoncello, il signor Peraro, il signor Baiseri, il signor Rosi e il vostro corrispondente.... che chiede scuse anticipate delle dimenticanze.

Regnò sempre la più schietta allegria, e fu un continuo scoppiettio di frizzi e di arguzie, specialmente per opera di quella vera macchietta veneziana che è il marchese Bia. Ci divertimmo mezzo mondo.

Alle frutta, il cancelliere Bertoncello si alzò da sedere e con la stessa gravità con cui avrebbe letto una sentenza alla corte d'assise, lesse un discorso molto indovinato all'indirizzo del Fava; discorso che venne spesso interrotto da calorosi applausi.

Molti altri bevettero poi alla salute dell'ottimo giovane al quale si dava l'addio. Fra i tanti brindisi, noterò quello del signor Solaro; in dialetto milanese, che destò addirittura l'entusiasmo dei convitati.

Il professor Fava, ringraziando della meritata dimostrazione di affetto, seppe trovare parole altrettanto semplici che acconcie.

Gazzetta di Venezia — 2 marzo (10)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Il padrone della Casa Bianca diede una vigorosa stretta di mano a Raimondo, e uscì seguito da Giustino. Solo, vicino a Delfina, il signor d'Ambleuse la guardò con una tale espressione di rispetto e di pietà che ella gli stese la mano e disse:

— Ben comprendete, ora, perchè amo i fanciulli e perchè ho paura...

Lucietta corse verso la bambola; quando la vide in pezzi singhiozzò. La madre la prese sulle ginocchia:

— Te ne supplico, non sai il male che mi fai, disse...

— Ebbene non piangerò più, guarda....

Lucietta le mostrò un viso sorridente:

— Volete permettermi di abbracciare vostra figlia? disse Raimondo.

La fanciulla lo guardò e si lasciò abbracciare.

Il signor d'Ambleuse aveva davanti a sè una povera creaturina, il cui aspetto macilento era rischiarato da due occhioni pieni di profonda malinconia. Ella aveva i capelli biondi sparsi attorno al collo, e con uno sguardo timoroso esaminava i lineamenti dello sconosciuto che l'aveva presa sulle ginocchia.

Ben presto rassicurata, Lucietta s'abbandonò senza resistenza alle carezze prodigatele.

— Ditemi, cara fanciulla, riprese Raimondo; la vostra bambola era vecchia, volete permettermi di portarvene una di nuova?

Lucietta ebbe un sussulto di gioia; poi riflettendo un poco, con voce commossa disse:

— No, la vostra bambola potrebbe finire come questa, e il mio dolore sarebbe troppo grande.

— Sarà custodita per bene, e vivrà a lungo.

La fanciulla riflettendo ancora scosse la testa.

Delfina frattanto, colta da una di quegli istanti di ansietà dolorosa in cui il cuore è pronto ad aprirsi alla simpatia, disse:

— M'avete veduto l'altra sera; ero felice. Lucietta aveva le guancie rosse. Ma oggi avrà la febbre; domani attorno agli occhi avrà un circolo nero che pur troppo conosco, e che m'incute paura.

— La mia Lucietta non parla come i fanciulli della sua età; non ha il loro sguardo.... il loro accento.... e ciò m'inquieta. Ha otto anni e ciò m'impensierisce. Se sapeste però com'è intelligente, e come osserva tutto.

Continuando la conversazione, Delfina parlò del suo matrimonio e delle condizioni nelle quali era stato conchiuso. Sopra parecchi punti le sue idee non concordavano con quelle del marito.

— Probabilmente avrò torto, soggiunse.

— Una cosa mi sorprende disse allora Raimondo; non credevo che il signor di Busserolles mi ricevesse con tanta cordialità, direi anzi con tanta premura.

— Ne sono meravigliata anch'io. Ciò non è conforme alle sue abitudini, ai suoi gusti. Raramente Busserolles riceve in casa sua; forse vi è sotto qualche mistero.

Queste ultime parole che mettevano Raimondo nelle confidenze di Delfina, gli procurarono una gioia intima e riconoscente. Anche il volto della signora di Busserolles pareva irradiarsi; commossa anch'ella, rivolse gli occhi sulla figlia.

Raimondo poco dopo s'alzò e mentre si congedava da Delfina, Lucietta graziosamente disse:

— Ritornerai non è vero.

Ritirandosi il signor d'Ambleuse era sotto l'impero d'una emozione della quale ben conosceva tutti i sintomi. Amava Delfina, avrebbe voluto liberarla da tutti i dolori che l'opprimevano, portarla lontano.

Una grande preoccupazione era riservata a Delfina, l'indomani al suo svegliarsi. Lucietta aveva una forte febbre, e talora delirava. Si chiamò il medico. I sintomi che questi osservò lo stupirono; raccomandò il silenzio e il riposo assoluto.

— Noi la salveremo, diss'egli alla signora di Busserolles; il male non ha profonde radici.... ma state in guardia; vostra figlia ha un'indole così nervosa che delle forti emozioni potrebbero riuscirle fatali.

All'ora del desinare, Busserolles che aveva passata la mattina con un uomo d'affari, fu informato del male di Lucietta.

— Ancora! esclamò egli, pestando i piedi con impazienza.

— Ciò, spero, non vi impedirà di disporre che tutto sia pronto per sabato prossimo, disse:

Delfina lo guardò stupefatta.

— Non ve l'ho detto, continuò egli; aspettiamo il prefetto...... vi sarà cena...... ballo...... concerto.....

— E Lucietta, signore?

— Ebbene! Lucietta.... Anche se vostra figlia ha la febbre oso sperare che nulla sarà sospeso?

La signorina di Busserolles sperava che Lucietta migliorasse prima del sabato; invano; il meglio non venne, la febbre continuava.

Arrivò il gran giorno; Delfina pregò Busserolles di dispensarla dall'assistere alla cena ed al ballo.

— Il prefetto mi scuserà, soggiunse; si tratta di mia figlia.

— Per me si tratta di affari urgenti.... Domani sarete madre; oggi siate moglie.

Alla sera vi furono trenta persone a tavola, fra le quali tutti gl'intimi della signora Ducormier. Questa mise al corrente Raimondo d'ogni cosa.

— E tutto ciò dura da dieci anni...... Delfina ne aveva 17 quando fu condotta qui...... e mai un rimpianto, mai una protesta! Ah! continuò ella, gli uomini sono veramente feroci.

VIII.

Verso le undici di sera Raimondo credette di accorgersi che Domenico gli girava attorno come se avesse qualche segreto da comunicargli. Gli si avvicinò.

— Forse avete qualche cosa da dirmi, signor Domenico?

— Io, esclamò il famoso sognatore intimidito; poi rimettendosi: Ebbene, sì! esclamò, debbo parlarvi.

— Vi ascolto.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Il pranzo mi parve preparato e servito bene; ma se fosse intervenuta nelle cucine della trattoria la mia alta sorveglianza, e il mio autorevole consiglio, non faccio per dire, forse, forse le cose sarebbero andate ancor meglio.

Lonigo *28 Febbraio — Corse — Guardie destituite — Congresso delle banche venete* — Ci scrivono:

(a. b.) Venne pubblicato il programma delle corse di cavalli che avranno luogo qui nella prossima rinomata fiera di marzo. Lunedì 24 marzo corsa di siepi, gentileman-riders, premio lire 1250. Martedì 25 corsa a partita obbligata lire 1500 a quella regionale lire 600. Dai premi si ripromettono quest'anno bellissime corse.

— L'altro ieri la Giunta Municipale nella sua adunanza ebbe a destituire due guardie-pompieri stante i frequenti litigi che avvenivano tra esse e per altri motivi. Tale deliberazione ottenne l'approvazione di tutti.

— Nella prossima primavera vi sarà qui un congresso di tutte le Banche Venete e verrà presieduto dall'on. Luzzati. Ciò dinota in quanta considerazione sia tenuto il nostro istituto bancario.

Mestre *1. marzo — Deliberazioni del Consiglio comunale — Dimissioni del Sindaco.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(L) Eccovi la relazione di quanto si fece nella seduta consigliare del 26 decorso, presenti 12 consiglieri.

Apertasi la seduta, il sindaco commemorò il Principe Amedeo accennando al cordoglio del paese pel doloroso avvenimento, e riferendo quanto fece la Giunta nella luttuosa circostanza, accennò specialmente al funebre solenne, celebrato nella nostra chiesa arcipretale il 15 decorso, segnalando alla riconoscenza tutti coloro che si prestarono, ed in particolar modo il clero con a capo l'arciprete don Felice Groggia, il quale anche in questa circostanza si rese benemerito del paese. I consiglieri prendendo atto delle comunicazioni del sindaco si alzarono tutti in omaggio all'augusto defunto.

Il sindaco accennò poscia al suo viaggio a Firenze per assistere all'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, e disse della splendida accoglienza avuta dalla Rappresentanza veneta da parte di quel Municipio. Tale comunicazione diede occasione al consigliere Volpi di proporre, ed al Consiglio di approvare un atto di ringraziamento al Municipio suddetto. Per ultimo il cav. Berna comunicò la sua nomina a sindaco, avvenuta con Decreto Reale 27 gennaio a. c., e dichiarò che come in passato, anche in avvenire, egli presterà ogni sua cura pel miglior andamento dell'azienda comunale.

Il Consiglio approvò poi la Lista elettorale amministrativa e quella camerale.

Proceduto si alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione del cav. Berna, e di uno supplente in sostituzione del rinunciatario signor Gorgi Luigi, risultò eletto alla prima carica il cav. Antonio Rizzo con 6 voti sopra 11 votanti, ed alla seconda il sig. Santon Giuseppe. — Approvato taluni storni di somme da una categoria ad altra del bilancio, si passò a discutere la maggior spesa occorsa di L. 1517,76 nei lavori di sistemazione delle due vie nel capoluogo, *Torre Belfredo* e *Bandiera-Moro*, ed approvato furono assegnate alle competenze del bilancio 1892.

Sulla domanda di riduzione dell'orario notturno avanzata dall'ufficiale telegrafico, si aprì lunga ed animata discussione, in esito alla quale il Consiglio deliberò in senso negativo alla stessa per l'anno in corso, rimesse ad altra epoca le decisioni definitive in merito a detto servizio straordinario. Anche la proposta di assunzione della servitù, a traverso alcune strade del Comune, pel collocamento dei tubi destinati alla conduttura delle acque da S. Ambrogio a Venezia, diede luogo a discussione animata, in seguito alla quale si adotta la sospensiva sulla domanda, rimettendo alla Giunta l'esaurimento di ulteriori pratiche verso il cav. Lavezzari rappresentante l'impresa, onde conoscere preventivamente le condizioni ed il prezzo sulle domande del Comune di usufruire dell'acqua in talune località.

In seconda seduta si ratificarono senza discussione quattro deliberazioni prese nella seduta precedente, e cioè l'aumento del salario al bidello delle scuole Favaro Augusto; il compenso all'appuntato G. M. Mazzolin Pietro per maggiori sue prestazioni; l'assunzione di nuove piazze gratuite nel Giardinetto Infantile *Nicolò Tommaseo*, e la maggior spesa di L. 40 per il premio Comunale corrisposto in occasione dell'Esposizione bovina 89.

Posteriormente a questa seduta il cav. Berna diede le proprie dimissioni da Sindaco! Per ora vi dò la notizia riservandomi in una prossima mia di accennare alla causa di tale risoluzione e commentarla.

Padova, *1° marzo. — Consiglio comunale — Un bue in fuga — All'Istituto dei Rachitici — Alla cooperativa.* — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale presenti 45 consiglieri e numeroso pubblico.

Il sindaco lesse il programma della Giunta, sulla quale lettura avvenne una viva discussione, avendo il cons. De Giovanni proposto che si fissi una nuova seduta per discutere questo programma; ma poi non si concluse nulla.

Approvate le liste elettorali, ricomparve la casa Frizzerin. Bisogna pagarla 53 mila lire. — Stoppato combatte energicamente la proposta; la difendono Dolfin, Civita Levi e Colpi. — Si vota per appello nominale e risultano 38 sì contro sei no. — Permettetemi di esprimervi il giubilo dell'animo mio: della casa Frizzerin non si parlerà più! — *Amen.*

— Ieri sera un bue rimasto per brevi istanti incustodito, scappava dallo *Stallo* dell'*Animette*, e dopo aver percorso velocemente le vie adiacenti alle piazze, venne fermato in Piazza dei frutti. Nessuna disgrazia.

— Lunedì, alle ore 1 pom. avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Istituto dei Rachitici.

— Per domani sono riconvocati gli azionisti della Banca Cooperativa popolare per la nomina del presidente. — La seduta di domenica scorsa fu dichiarata nulla per insufficienza di intervenuti.

San Donà di Piave *1 Marzo — Tiro a Segno* — Ci scrivono:

Domani (domenica) vi sarà l'inaugurazione del Tiro a Segno. I preparativi ed il programma ormai noto fanno promettere una splendida riuscita. Se il tempo la favorirà sarà pella festa quello che più adesso occorre per assicurare il desiderato splendido suo esito. Non parliamo del luogo in cui è sito il Tiro, sarà adattato, (il fondo del Piave) i più però si ostinano a dir di no, questo tuttavia non toglie che la festa di domani possa riescire splendida e brillante e che i passionati al Tiro possano trovare vere soddisfazione. Solo i dissidenti potranno perseverare a dire: avete speso male i vostri denari e quelli degli altri. Del resto facciamo i più vivi auguri per uno splendido successo della festa di domani.

Schio *28 febbraio — Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale, presenti 23 consiglieri, presieduto dall'assessore anziano ing. De Pretto per l'assenza giustificata del sindaco senatore Rossi. — In detta seduta si approvò la lista elettorale amministrativa, nella quale tenuto conto delle cancellazioni, nuove domande ed inscrizioni d'ufficio, gli elettori risultano in num. di 1298, mentre nel 1889 gli inscritti erano 1243. Si approvò anche la lista elettorale della Camera di commercio in 106 elettori. — Il Consiglio quindi passò all'esame ed approvazione dei Regolamenti, del servizio delle guardie municipali, sul quale furono introdotte alcune variazioni proposte dal D. Maddalena; di polizia urbana, di servizio dei ginnasti, pompieri; e delle affissioni, pel quale si fece uno strappo alle disposizioni di legge, perchè oltre al Regolamento fu approvata la spesa necessaria sui quadri mettalici, spesa, che non era compresa nell'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi.

Al numeroso pubblico che assisteva alla seduta fece meraviglia il fatto che il segretario si permetta, mancando a' suoi doveri di semplice impiegato, di rispondere alle eccezioni che i consiglieri muovono alle proposte della Giunta, e che questa lasci la facoltà ad esso segretario di estendere di moto proprio gli ordini del giorno sulle mozioni presentate dai consiglieri.

Treviso *1. marzo — Diffamatori condannati.*

Al Tribunale di Genova ebbe luogo testè un dibattimento contro certo Giuseppe Bellio di Treviso, corrispondente del giornale *l'89* di Genova e contro il gerente dello stesso, imputati di diffamazione, avendo scritto ed inserito articoli — nel maggio scorso — a carico del prof. I. Mazzarolo, ex direttore dell'Istituto Turazza.

Il Giuseppe Bellio venne condannato ad un mese di carcere e 51 lire di multa ed il gerente dell'*89* a 6 giorni pure di carcere e 51 lire di multa. In solido, al pagamento di L. 300 per danni.

Non valse a salvare gli imputati il ripetere che si fece dinanzi il Tribunale, di essere stati tratti in errore nel giudicare il Mazzarolo dal contegno tenuto dal comm. Silvagni allora prefetto di Treviso.

Vicenza *1 Marzo — L'esposizione Beatrice — Per Amedeo* — Ci scrivono:

(E) Venne costituito a Vicenza il Comitato per l'*Esposizione Beatrice*, che si terrà a Firenze: è presieduto dalla signora Contessa Serra, moglie del nostro prefetto.

— Ieri sera ebbe luogo all'accademia Olimpica l'annunziata conferenza dell'avv. Dal Monte su Amedeo, re di Spagna. Il pubblico scelto e numeroso ha religiosamente ascoltato ed alla fine applaudì il dotto e brillante conferenziere: e quell'applauso unanime era, non solo congratulazione all'oratore, ma lo scoppio spontaneo di un entusiasmo sincero per il valoroso e nobile principe ideale di Re costituzionale.

La commemorazione di Amedeo, che doveva aver luogo domani, fu rimandata per indisposizione del deputato Brunialti.

ERBERTO DI BISMARCK IN FRANCIA

È molto commentata la notizia di un prossimo viaggio del conte Erberto di Bismarck a Nizza ove trovansi a quest'ora alcuni dei suoi amici intimi, fra cui il barone Greinier ed il barone Hans di Biescheroeder. Il conte Erberto passerebbe per Parigi ove soggiornerebbe alcuni giorni, accompagnato dal barone di Nolstein, consigliere intimo del ministro degli esteri. La notizia suscita vieppiù impressione perchè verrebbe a confermare le voci di un riavvicinamento franco-germanico.

SEMPRE SUL TEOREMA DEL PARALELLOGRAMMA delle forze dimostrato erroneo

Giorni fa abbiamo pubblicata una recensione fatta da un egregio e bravo giovane il signor Valentino Pelizzari, sopra un libro curiosissimo del sig. G. Casazza; libro tendente a dimostrare erroneo il teorema del parallelogramma delle forze, nel quale lo scopo come si sa è la determinazione della risultante di due o più forze dopo avvenuto l'urto, o l'elisione parziale e completa.

***

Secondo l'Autore i matematici commettono un errore fondamentale, sia quando considerando l'elemento sul quale s'opera la risultante delle forze come un punto materiale, essi non tengono conto della massa di questo punto stesso; sia quand'essi rappresentano per mezzo di linee rette, non solamente le velocità delle forze, ma le forze stesse, mentrechè, secondo il sistema usato in meccanica, per la scomposizione delle forze la loro risultante non rappresenterebbe sempre che la sola velocità; ciò che rende questo sistema illogico, giacchè l'omogeneità di ciò che rappresentano le forze e di ciò che rappresenta la risultante non è salvaguardata. Partendo da questi dati elementari il signor Casazza si sforza di dimostrare, per un seguito di considerazioni, l'assurdità di questo teorema, considerandolo ne' suoi rapporti colla dinamica e colla statica.

Questa assurdità se è dimostrata è tanto più grave inquantochè le sue conseguenze sarebbero incalcolabili; essendo che nessuno ignora come la fisica, la chimica, l'astronomia e la filosofia stessa (in qualcuno dei suoi sistemi) vengono a collegarsi colla scienza del moto.

La *Revue internationale* senza entrare nel merito del libro (e qui ha fatto male) lo segnala all'attenzione degli studiosi; — e a qualcuno come al Pellizzari non è sfuggito; anzi egli ha scritto sulla nostra *Gazzetta* quella brillante critica, che all'A. è sembrata troppo acerba.

Egli quindi ci invia una lettera, che succede a un'altra da noi non accettata; lettera che per debito d'imparzialità e di cortesia rendiamo pubblica.

***

Egregio sig. Direttore.

Visto respinta la mia *rettifica-protesta* dalla S. V.; rettifica protesta che io credeva più che legittima, dato il modo di alterare il senso delle frasi con ommissioni fatte dal sig. Pelizzari, nel censurare (senza darne ragione) il mio libro — *Il teorema del parallelogramma delle forze dimostrato erroneo* — e dato altresì il modo, che ora mi limito a chiamar eccezionale, con cui il sig. Pelizzari censura, sono a pregarla di voler almeno dar pubblicazione della presente nella *Gazzetta di Venezia*, acciocchè i lettori di questa sappiano che allo scopo di rendere dimostrato chi dei due (io ed il sig. Pelizzari) sia degno di essere posto nel gabinetto del prof. Lombroso *sfido il sig. Pelizzari a discutere in presenza di un pubblico uditorio sulle teorie svolte nel mio libro; lui sostenendo le sue, io sostenendo le mie.*

E basta.

Ringraziandola con tutta osservanza, mi dico

Dev.mo

G. CASAZZA

Via Durini 28 — Milano.

***

Non sappiamo se l'amico Pelizzari vorrà sostenere la sua tesi, che del resto non rappresenta che la sintesi della scienza accettata come è ora universalmente contro le teorie nuovissime del Casazza. Certo però questa tenacia del Casazza, servirà a far leggere il suo libro scientificamente strano e curioso.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 marzo: S. Simplicio.

Lunedì 3 marzo: S. Marino mart.

Sole, leva ore 6 m. 38 tram. 5. 47.

Temp. mass. del 1. 3.8 Min. del 2: 1.1.

ANCORA SUI PARTITI TEMPERATI E SULLE ELEZIONI

UNA BREVE REPLICA

La nuova lettera di P. G. Molmenti diretta alla *Venezia* e tendente a confutare l'articolo di Paulo Fambri e il nostro, non solo non ci persuade, ma ci dimostra che le argomentazioni nostre sono talmente forti, che anche un uomo d'ingegno come il contradditore nostro non sa nè può oppugnarle seriamente.

Lasciamo da parte le solite dichiarazioni declamatorie contro l'opportunismo; in politica guai a imitare i Chinesi; — la vita è un'evoluzione continua in un senso o nell'altro; la ribellione a questa legge è una cosa contro natura.

Ci limiteremo adunque a confutare i due argomenti principali della lettera del Molmenti, sui quali egli fonda la sua opposizione.

Il primo, quando egli nega che noi non potremo avere punti di contatto in fatto di governo coi conservatori cattolici.

Il secondo, quando egli teme l'azione predominante della Chiesa dentro il Parlamento.

***

Alla prima affermazione del Molmenti risponde l'evidenza dei fatti; — per esempio nella votazione per la legge sulle Opere pie, non certamente cogli stessi intenti coi quali si sarebbero regolati i cattolici, ma con altri parzialmente comuni, cento deputati hanno deposto nell'urna palla nera; — Al Senato varie proposte condivise e sostenute dai cattolici sono propugnate dai commissari avversi alla legge.

Abbiamo citato questo ultimo episodio parlamentare, per avere un esempio recente; — ma è certo che nella politica interna ed estera, nella finanza, nella risoluzione di molti problemi economici, nei rapporti fra Chiesa e Stato, nella devozione alle Istituzioni monarchiche, nel rispetto dovuto alle Autorità e alle leggi, e in molte altre esplicazioni della nostra vita nazionale, i nostri, e in genere tutti gli uomini dei partiti temperati si troverebbero assai volentieri d'accordo coi conservatori cattolici, più che coi rappresentanti degli altri partiti.

In moltissime ben condotte e ben dirette Amministrazioni comunali, i clericali più rabbiosi sostennero gli amici nostri al potere, e li combatterono soltanto di fronte a una idealità politica, che poteva sembrare offesa alle loro coscienze e alle loro dottrine; ma l'opposizione in quei momenti di scatto univa in un sol vincolo tutti i liberali, e gli avversari restavano sconfitti.

I pericoli venivano così eliminati; nè si può dire che i principî liberali e amministrativi abbiano sofferto gravi offese, o seri indugi per la cooperazione dell'elemento clericale; — poichè i Municipî meglio amministrati sono appunto quelli diretti in passato dai moderati, che avevano anche l'appoggio dei manipoli clericali.

Quello adunque che si è verificato in piccole proporzioni, accadrà anche in proporzioni maggiori; — poichè queste condizioni di cose si trasporteranno dalle aule consigliari alle aule parlamentari.

***

Nello stesso modo non possiamo accettare per buona anche la seconda obbiezione del Molmenti, che cioè la Chiesa possa far predominare il suo influsso coll'azione parlamentare; — poichè dovremmo ammettere che i cattolici alle elezioni generali politiche risultassero numericamente preponderanti; ora, se il Vaticano sapesse di essere politicamente tanto forte, non avrebbe pronunciato il suo *expedit*, e colle vie legali avrebbe ridotta ai suoi voleri l'Italia.

Il paese è liberale, non teme insidie; nè tornerebbe conto al Vaticano, portare i suoi colpi contro l'integrità delle istituzioni nazionali; — il primo a soffrire sarebbe il sentimento religioso, oggi in decadenza, e col sentimento religioso sparirebbe la sua forza, che da esso trae origine.

***

Il Molmenti accenna anche alle ritrattazioni a cui sono stati obbligati il padre Tosti e il Bonomelli vescovo di Cremona. — Eppure il Santo Padre aveva ben viste e corrette le bozze dell'opuscolo dovuto alla penna del monaco cassinese; — fatto questo di alto significato, perchè dimostra come il Papa avesse in quel momento la ispirazione di pronunciare una parola di pace verso l'Italia, che è pure la terra sua. Gli intransigenti hanno invece avuto il sopravvento sull'animo mite di Leone, ed è stata forse la politica antichiesastica del Governo che li ha aiutati. Ma chi potrebbe affermare che la situazione in Vaticano non vorrebbe modificata profondamente, se tutto il partito nostro assumesse una diversa posizione nel paese?

***

Un altra osservazione.

Molmenti contro il papato porta l'autorità di Macchiavelli.

Non citiamolo per carità! Macchiavelli aveva tutte le ragioni del mondo di scrivere a quell'epoca quello che ha scritto; ma chi può dire che oggi il grande fiorentino vorrebbe ripetersi?

Noi abbiamo sempre la mania delle citazioni storiche, e non riflettiamo, che gli enormi, i giganteschi progressi fatti in tutti i rami in quest'ultimo secolo hanno distrutto il noto aforisma, *« la storia è la maestra della vita. »*

Giorni fa a Milano Enrico Ferri largo ingegno moderno, si gloriava pubblicamente di non sapere, nè di voler sapere la storia.

Troviamo poco a posto anche la citazione del Minghetti fatta dal Molmenti. L'illustre uomo parlava di *unione vera fra cattolicismo e scienza*, — ora noi non facciamo questione di Copernico o di Galileo, di teorie scientifiche e di dogmi, ma di politica pura e semplice; — locchè sarà più pedestre, ma più rispondente ai bisogni del momento.

***

E chiudiamo davvero, perchè se l'idea così lanciata deve germogliare, germoglierà assai più rigogliosamente senza i chiassi e i rumori, ai quali ci obbligano i continui e abbastanza irrazionali dubbî dei nostri oppositori.

Una piccola nota sotto l'articolo.

L'*Adriatico*, che col pretesto della coerenza vorrebbe la città soggetta e legata a lui, è perfettamente logico ricordando qualche parte del programma amministrativo da noi e dal partito accettato.

Ma sarà ancora più logico e opportuno, quando ci vedrà portare sugli scudi *i terroristi delle timide coscienze, i retrogradi, gli avversari a ogni idea di progresso, e gli smembratori della patria!*

Burlone!

Per il ballo di beneficenza. — All'elenco delle signore componenti il Comitato promotore del gran ballo di beneficenza va aggiunto quello della marchesa Maria Pandolfi.

— Invece l'altro ieri fra i nomi delle signore promotrici fu messo erroneamente quello della signora Fanny Restelli Pascolato, che per dolorose circostanze di famiglia è costretta a star lontana da Venezia.

— Dobbiamo registrare un atto di splendida munificenza da parte di una gentile signora straniera stabilita fra noi: mistress Caterina Bronson invitata a far parte del Comitato ha risposto con una nobilissima lettera accompagnata dalla cospicua offerta di lire *cinquecento*.

— Oggi al Municipio si è costituito il Comitato organizzatore del ballo Riusci così composto: Valier co. Alberto *presidente*, Cucchetti avv. Francesco *segretario*, Valmarana co. Lodovico *cassiere*, Maineri bar. Augusto, Valier co. Angelo, Morosini co. Michele, Morosini co. Domenico, Correr co. Giovanni, De Chantal nob. Emilio, Levi avv. Giacomo, Papadopoli co. Nicola, Serego co. Dante, Serego co. Federico, Pusinich Luigi.

Rimandiamo a domani, per mancanza di spazio, una lettera del prof. Stella diretta al dott. Ricchetti del *Tempo*.

Navigazione e commercio. — Il piroscafo *Egadi* della N. G. I. deve recarsi in bacino per la pulitura della carena, perciò la caricazione per la linea del Ponente succederà sabato 8 p. v. anzichè come di consueto mercoledì 5 corr.

A S. Donà. — Oggi si è inaugurata a S. Donà la Società di tiro a segno. Da Venezia sono partiti stamane per intervenire alla festa il sindaco co. Tiepolo coll'assessore Caluci; — una rappresentanza della Presidenza e dei soci della nostra Società di tiro a segno — ed una rappresentanza della Società dei Reduci, tutte e due colla propria bandiera.

Le due rappresentanze veneziane presero noi parte alla gara di inaugurazione.

Il tempo che fa e quello che farà. — Predomina da oltre un mese un periodo ventoso: si può dire che il vento, meno brevissime tregue, non ci vuol proprio più lasciare. Però questo lungo periodo di freddo riuscì di grande vantaggio alla campagna e fa pronosticare bene dei prossimi raccolti.

Per marzo il solito Mathieu de la Drôme conclude le sue previsioni con questa nota: « Carattere del mese: cattivo. Ventoso più che piovoso. » Del resto (sino ad ora l'astrologo ha indovinato per metà) le predizioni ci promettono bel tempo dal 1.° al 3. Tempo variabile dal 3 al 6, ma specialmente al Nord d'Europa. Venti forti dal 3 al 5 sul Mediterraneo, specialmente nel golfo Leone, e sulle coste della Catalogna. Venti violenti in largo Oceano. Adriatico mosso. Periodo grave alla luna piena che comincia il 6 e finisce il 14. Oceano burrascoso nelle vicinanze della Manica e delle isole Scilly. Mediterraneo agitato, specialmente dal 7 al 9 e dal 12 al 13. Navigazione difficile nel golfo di Genova, e nei paraggi di Corsica, e Sardegna; Stretto di Bonifacio pericoloso. Tempo cattivo sulle coste dell'Algeria, della Tunisia e della Tripolitania Venti forti su tutta l'estensione degli Apennini. Periodo più ventoso che piovoso all'ultimo quarto di luna, che comincia il 14 e finisce il 20.

Queste condizioni meteoriche vengono su per giù indicate come probabili a esser ripetute alla nuova luna che comincia il 20 e finisce il 28: equinozio di primavera.

La neve dopo tante titubanze è venuta a farci una nuova visita: oggi, alle 2 e tre quarti, la bianca madonna cominciò a cadere lemme, lemme — proprio quando pareva che il tempo si mettesse al bello, quasi lieto preludio della primavera!

Personale ferroviario — Al sig. Lorenzo Michieli, capo gestione della grande velocità della nostra Stazione ferroviaria, traslocato a Bologna, parecchi impiegati della ferrovia offrirono ieri sera un pranzo famigliare, per salutare il superiore ed il collega amato e stimato:

Il dispiacere per la partenza del Michieli si estende anche al ceto commerciale che ne aveva apprezzato i meriti, e le prestazioni a suo riguardo.

Decesso. — Colpito dall'influenza degenerata in bronchite, è morto a Livorno, all'Accademia Navale, di cui egli era uno degli allievi più distinti, il signor Luigi Fanna, simpaticissimo giovanotto, colto ed intelligente, figlio al signor Giuseppe Fanna, segretario presso la nostra intendenza di finanza. I suoi genitori giunsero appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro. — Condoglianze sincere.

Per i rachitici. — La serata di beneficenza pei bambini rachitici, indetta per ieri sera al teatro Cardinali in Campo S. Maria Formosa, in causa della bufera, venne rimandata ad altra sera da destinarsi.

Acqua al « Goldoni. » — Ieri alle tre alla presenza di una commissione composta dei signori cav. Raimondi, questore, cav. Bassi e Teardo, ing. Manfrin, capo del Genio Civile, ed ing. Bertrato e Trigoui-Mittei, fu fatta una prova, ottimamente riuscita, delle sei bocche d'acqua, poste dalla Società dell'acquedotto nel teatro *Goldoni*. — Dette bocche sono a due atmosfere di pressione; hanno quindi la massima forza di cui può disporre la dotazione d'acqua della Società.

Nella prova fatta ieri l'acqua salì oltre il quarto piano.

Le bocche d'acqua nell'interno del teatro sono così distribuite: due sotto e due sopra il palcoscenico, e due nelle soffitte.

Tale era invero il miglior modo per garantire sicuramente gli spettatori, nel caso — auguriamo non s'abbia mai a deplorare — che avesse ad occorrere qualche sinistro accidente.

Tasse — Sono stati depositati al Municipio per otto giorni i ruoli dell'imposta sui fabbricati e di ricchezza mobile. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Le scadenze sono stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1ª rata al 10 febbraio, 2ª al 10 aprile, 3ª al 10 giugno, 4ª al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

Pei ruoli supplettivi che si pubblicano in marzo: 1ª e 2ª rata al 10 aprile, 3ª al 10 giugno, 4ª al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1ª 2ª 3ª e 4ª rata al 10 agosto, 5ª al 10 ottobre, 6ª al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1ª, 2ª, 3ª 4ª 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

Le gesta degli ignoti. — Gesta fortunatamente poco importanti, ma sempre ignoti gli

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio N. 50, contiene:

RR. DD. che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Orroli (Cagliari), Novilara (Pesaro), Scoppito (Aquila), Rifreddo (Cuneo), Leporano (Lecce) e Faetto (Torino) — R. D che classifica fra le provinciali di Brescia la strada che da Ospitaletto conduce alla ferrovia omonima — R. D. che rende esecutivo il quadro di riparto del contributo provinciale per la ferrovia Bologna-Verona — R. D. che scioglie l'amministrazione del Pio Lascito elemosiniero Leonardo Morello di Trapani — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Nomina dei membri della Commissione ordinatrice pel concorso agrario regionale di Pavia del 1890 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto dicembre 1889 — Cambiamenti di orario — Concorsi — Avviso del comune di Orte.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Tribunale di Verona il 5 marzo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera dei fabbricati di Mezzari Carlo in Verona. — 1) fabbricato a SS. Nazzaro e Celso N. 33 civ. L. 5000. — 2) porzione occidentale della casa in via 20 Settembre civ. N. 55 Lire 8000.

— Al Tribunale di Verona il 20 marzo di casa civile e casa rusticale in Torri del Benaco, di brolio con giardino in contrada Polinelli, di brolio con giardino e casetta in contrada Piazza e pezzo di terra in contrada Prè ettari 3,30,30 di Vigo Ettore, per L. 1060.

— Al Tribunale di Rovigo il 24 marzo in grado di sesto degli immobili in Lusia, di Caretta Elisa. — 1) casa con terreno are 3,60 per L. 2702,40. — 2) riparto di casa con fornace di mattoni e terreni per L. 316,20.

— Al Tribunale di Treviso il 2 maggio di terreni con casa colonica in Spercenigo ett. 39,06,10 di Bazzaghialle Antonio per eff. L. 11675,40.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balletti Enrico fu Pio, Reggio Emilia — Barozzi Gaetano, di Vignola, Modena — Bracco Salvatore di Gaetano, Palermo — Pagliani Geminiano, Modena — Restolfer Giovanni, S. M. di Capua Vetere — Sani Pietro, di Cévoli, Pisa.

Moratorie

Dal Piaz Angelo, Arezzo.

Ufficio dello Stato civile

27 *febbraio* — Nascite: maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni — Totale 13.

Matrimoni: Cimarosto Angelo, cong. in Ars., con De Pieri Oliva, casalinga — Berengo Rinaldo, con Luciano Antonia, possidenti, tutti celibi.

Decessi: Sartorio Pancrazio Carlotta, 77, vedova, possid. Venezia — Bastianon Bordon Maria, 62, ved., domestica, id. — Nordio Pietro, 80, vedovo, pittore storico, id. — Berardi Riccardo, 77, coniug., pens. Capit. del porto, id — Periotto Angelo, 71, coniug., già contadino, Lendinara — Nadalin Giovanni, 66, coniug., burchiaio, Venezia — De Lucio Giuseppe, 65, coniug., macchinista, id. — Salassi Luigi, 40, coniug., vend. tabacchi, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

28 *febbraio* — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Pavan Giacomo, calzolaio, con Pivetta Giuseppina Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Bornancini Zanello Pasqua, 79, vedova, pens. comun., Venezia — Zasso Bocciole Maria, 68, coniug., cas. id. — Vanuzzo Colusso Antonia, 66, ved., già lavandaia, id. — Schittin Giacomo, 76, celibe, ex laico min. rif. e r. pens., id. — Zanolin Luigi, 18, celibe, già villico, Polcenigo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chirignago.

1° *marzo* — Nascite: maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 16.

Matrimoni: Quercetti Giovanni, bracciante, con Rubinato Maria, domestica, celibi — Prian Ambrogio, sabbionante, vedovo, con Bezza Caterina, casalinga, nubile.

Decessi: Papolini Gerometta Antonia, 81, vedova, ricov., Venezia — Tosato Miotti Gaetana Maria, 70, ved., casal., id. — Marigonda Perissinotto Rosa, 68, ved., già cucitrice, id. — Riolini Giacomo, 69, vedovo, calzolaio, id. — Zara Ugo, 6, Mira.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Padova.

Movimento del porto

Arrivati il 28 da Marsiglia e scali vap. it. « Egadi » — da Corfù vap. it. « Mediterraneo » — da Trieste vap. it. « Selinunte ».

Partiti il 28 per Trieste vap. it. « Bari » — per Alessandria vap. ing. « Hydaspes » — per Londra vap. ing. « Kotka » — per Kuni Grecia vap. aus. « Jokai » — per Ergastini vap. ing. « Caduceus » — per Corfù scoon. it. « Azzardo ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	68 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 1° — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,32 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,32 — pel 10 maggio 92,61 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83,23.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88,52 — pel 10 marzo 88,52 — pel 10 maggio 88,65 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 81,65.

Nuova York 1° — *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ⅛.

Vienna 28 — *Zucchero greggio*: per febbraio, calmo da fiorini 15 35 a 15 45; *raffinato*: calmo da fior. 32,50 a 33,—; *centrifugato pilé*: da fior. —,—

Londra 1° — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» raffinati	id.	idem
» in panni	id.	sostenuto
» cristallizzati	id.	fermo

Vienna 28 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per febbraio da fior 12,62 a 12,75; per marzo-maggio da fior. 13,— a 13,25.

Nuova York 1° — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —.

Genova 1° — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. 21 a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; — barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Anversa 28 *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 — per marzo fr. 18 —.

Brema 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6 85.

Filadelfia 1° — *Petrolio* Standard Withe C. 7 45.

New-Yorck 1° — *Petrolio* Standard Withe C. 7 45.

BORSE

Milano 1°

		contanti
Rend. ital.	94 92	— —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	— —
» Fr.	101 32 —	— —
» Ber.	124 95 —	— —

Londra 1°

Inglese	97	5/16
Italiano	92	1/2

Parigi 1°

CHIUSURA

Italiano	5 %	93	40
Franc.	3 %	88	40
Id. (n.)	5 %	105	50
Id. id.	3 %	91	90
Inglese		97	5/8 —
Lomb. obbl. ant.		318	25 —
Romane azioni		—	— —

Vienna 1°

Rend. in carta	88	30 —
» arg.	88	60 —
» oro	110	— —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	319	25 —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	60 —
Napol. d'oro	9	44 1/2
Merid. id.	680	— —
Cred. mob. fr	4195	—
Az. Can. Suez.	2302	— —

Berlino 1°

Mobiliare	—	—
Austriache	95	50
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	75 —

autori alla vigile Questura, che, poverina, non riesce mai ad azzeccarne una.

Si tratta di due furterelli: uno avvenuto nella bottega del fruttivendolo Angelo Prespesin, in Corte Maffioletti a S. Canciano — l'altro nell'abitazione (il pudore della Questura arriva sino a tacere nel suo calligrafico bollettino il nome del derubato!!) al n. 2428 in Calle dell'Olio o del Caffettier, ai Frari. Al fruttivendolo venne rubato un secchio di rame del valore di 4 lire nel .... n. 2428 del Sestiere di S. Polo un tappeto del valore di 7 lire.

Però questo secondo furto, per sè stesso di poca entità, mette in rilievo una circostanza che la Questura ha sempre trascurato: il ladro, sempre ignoto, si è introdotto nella casa col pretesto di chiedere l'elemosina. Ora, o con questa scusa, o col pretesto di cercare qualche persona immaginaria, girano per la città, e specialmente in Cannaregio (il caso si è ripetuto più volte, e, lo citiamo per prova, in Calle delle Vele in Via Vittorio Emanuele, sulla fondamenta dei Sartori presso i Gesuiti, e in Calle dei preti a S. Leonardo) certi figuri che tentano introdursi nelle case, per trafugare poi quanto il destro loro porge.

In uno dei siti citati, e precisamente in una casa sulla fondamenta dei Sartori, uno di questi ladri di ventura, riuscito a farsi aprire la porta da due ragazzine che credevano aver a che fare col loro padre, girò comodamente tutta l'abitazione in cerca di .... fortuna. Le ragazzine, accortesi dello sbaglio, spaventate si misero a gridare, e furono udite da un coinquilino che stava dormendo in una stanza vicina. Questi ed il padre loro che sopraggiunse nel frattempo, conciarono per bene, con un legno, il malcapitato — e tutto pesto lo adagiarono poscia sul ponte dei Sartori ....

I cittadini stieno in guardia adunque, e la Questura faccia in modo di non esser sempre l'ultima ad averne notizia.

LOTTO — Estrazione del 1.° marzo

Bari	39	79	73	70	49
Firenze	45	42	80	29	59
Milano	56	38	16	15	35
Napoli	5	18	16	78	12
Palermo	83	69	27	4	60
Roma	56	23	36	29	34
Torino	18	5	10	24	71
Venezia	17	6	79	44	3

GLI ARRIVI
del giorno 1.°

Italia. — Cav. Gio. Tempini da Brescia, Groos Z. idem. Lucheschitz C. da Milano, Walther E. idem. Avv. Masperi da Brescia.

Vapore. — F.lli Sola da Torino, Avv. Praga da Verona, Rag. Rossi da Milano, Chinaglia da Badia, Romaro da Este, Gilbert A. da Verona, Carrara Primo da Udine, Botticelli Ces. da Milano.

Luna. — Diana da Bari, Arrigozzi L. da Verona.

Cavalletto. — Cav. Alberti da Verona, Avv. Gasparini da Casale, Bermisozone da Genova, Quadrelli Ceriaco da Milano, Cima Ballerin G. idem. Maestri A. idem. Manin Fabio da Bologna, Nic. Molta da Schio, Panerai C. da Prato, Avv. Fanzaso da Rovigo, Mita G. idem. Rodrighi R. da Belluno.

Cappello Nero. — Salvioni A. da Padova, Fam. Moro da Treviso. Milani Davide da Padova, F. Homeniller da Udine. Pozzi Ett. da Milano.

Angleterre. — Rosini Arn. da Bologna, Lambertini A. idem.

Cantoni. — Silva Camilla da Piacenza, Rimondini Alf. idem.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Questa sera il tenore Russitano canta per l'ultima volta — finalmente! — nel *Roberto*. A certe deturpazioni del buon senso artistico è preferibile la chiusura del teatro.

Mercoledì il *Roberto* si ripresenterà col tenore Stagno.

Goldoni — Le parti principali della nuova commedia *Le Vergini*, che si rappresenta domani sera, furono distribuite nel seguente modo: *Delfina* (M. R. Guidantoni), *Paolina* (I. Carloni), *Nini* (A. Repetto). *Selene* (G. Bracony), *Dario* (E. Rosaspina). *Vittorio Olgiati* (V. ...alli), *Cantoni* (A. Campioni) *Marchese Zoppi* (N. Benassai). L'azione si svolge a Milano — epoca attuale.

Teatri di Livorno. — Ci telegrafano da Livorno in data 2, ore 9.15 ant.: « Iersera ottenne esito splendido il *Mefistofele*, interpreti principali la sig. Bendazzi-Garulli, il Lombardi ed il basso Serbolini. — Il quartetto, la nenia ed il finale quarto furono bissati. — Il direttore d'orchestra Acerbi fu applauditissimo specie dopo il prologo, eseguito, come il resto dell'opera, magistralmente. — L'impresa Pantaleoni non poteva in miglior modo preparare lo spettacolo ».

Il « Nerone » di Boito. — Nei circoli artistici di Roma si assicura che Boito darà il *Nerone* l'anno venturo, alla Scala, e che già abbia scelto come protagonista il tenore Van Dyk, che canta attualmente le opere di Wagner in Germania.

Boito avrebbe anche ultimato un nuovo libretto *Maometto*, che musicherà egli stesso.

Il libretto gli fu chiesto da parecchi maestri, ma egli naturalmente rifiutò le proposte fattegli.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo — Ore 8. L. 3.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Camere ammobiliate* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « Festa nuziale », Grazzini — 2. Finale 1.° « Belisario », Donizetti — 3. Duetto finale 3.° « Rigoletto », Verdi — 4. Sinfonia « Sakuntala », Goldmark — 5. Walzer « La più bella », Waldteufel — 6. Polka « La Staffetta di Gambolò », Ponchielli.

R. MARINA

A Spezia il *Bausan* venne urtato dalla torpediniera n. *22 T.* adibita al servizio della scuola torpedinieri *Venezia*.

Camminando la *22 T.*, a tutta forza ed avendo la prora a sperone, lo squarcio è piuttosto rilevante: fortunatamente è sopra il ponte corazzato a poppa a dritta, e non si è allagato che l'ultimo compartimento poppiero.

Perciò il danno non è gran cosa, in un giorno sarà riparato. Unico inconveniente la necessità del bacino.

— Nelle ultime prove dell'incrociatore *Fieramosca* le macchine svilupparono una forza di 7500 cavalli mantenendo la velocità di diciotto nodi all'ora.

— Il commissario di seconda classe Cirillo Pasquale è traferito dal terzo (Venezia) al primo dipartimento (Napoli).

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 1

La circoscrizione giudiziaria

Aperta la seduta alle 2 e 20 il presidente legge l'articolo 4 che dispone che la presidenza delle Corti d'Assise sedenti fuori del capoluogo della Corte d'Appello, potrà essere affidata al presidente del tribunale locale che viene approvato ad onta di alcuni appunti mossi da vari oratori preoccupati pel retto funzionamento delle Assise, e dei quali alcuni vorrebbero che la delegazione non potesse aver luogo che in casi eccezionali.

Nocito e *Massabò* propongono un articolo aggiuntivo per dichiarare i pretori giudici di tribunale in missione e per estendere ad essi senza restrizioni la guarentigia dell'inamovibilità; ma il ministro e il relatore non accettano la proposta, e i due deputati non vi insistono.

Quindi si passa all'articolo 12 che stabilisce che le disposizioni della legge in esame dovranno essere applicate in modo che la spesa complessiva per gli stipendi, per gli aumenti sessennali, per le indennità maggiori e per gli assegni personali, per gli assegni di disponibilità e per le spese d'ufficio non superi la somma risultante per i detti titoli dallo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio 1890-91.

Zucconi anche a nome di parecchi altri deputati combattono l'articolo e ne propongono la soppressione.

Zanardelli e *Cuccia* lo difendono e pregano *Zucconi* di non insistervi; questi ritira la sua proposta, e l'articolo è approvato.

L'articolo 13 determina che le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria autorizzata dalla legge saranno attuate senza pregiudizio delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali.

Alcuni deputati propongono modificazioni all'articolo: fra questi *Andolfato* e *Salaris* che vorrebbero che almeno fosse rispettata la *circoscrizione provinciale*.

Gli emendamenti non vengono accettati. — Zanardelli assicura che si rispetterà più che sarà possibile la circoscrizione amministrativa attuale e l'articolo passa assieme all'ultimo del progetto senza ulteriore discussione, e il disegno di legge viene poi approvato a scrutinio segreto con 209 voti contro 68.

Contro i faccendieri di Pretura

L'onor. *Della Rocca* anche a nome di altri deputati svolge un articolo aggiuntivo così concepito: « È vietato l'esercizio del patrocinio « innanzi le Preture dove risiedono tribunali a co« loro che non sieno inscritti nell'albo degli « avvocati o procuratori, ovvero che non sieno « laureati; nelle Preture che non sono sedi di « Tribunale possono essere abilitati al patro« cinio i notai e coloro che ne sieno dichiarati « meritevoli per capacità e probità dal presi« dente del tribunale da cui dipende la Pretura « in seguito a parere del rispettivo pretore. »

Torraca combatte e *Vastarini-Cresi* sostiene l'articolo proposto da Della Rocca, il quale dopo osservazioni del Ministro *Zanardelli*, e del Presidente *Biancheri* ritira l'articolo, riservandosi però di valersi del diritto di iniziativa parlamentare ove il ministro ritardi a presentare un progetto in proposito come promise.

Lunedì si discuterà il progetto per l'appannaggio della famiglia del principe Amedeo, e quindi quello per l'ammissione e promozione della magistratura, e finalmente le interpellanze sull'Africa come l'altro ieri fu deliberato.

Di Sandonato deplora che il diritto di interpellanza sia menomato da deliberazioni che si prendono di sorpresa e domanda quando mai verrà in discussione la sua interpellanza relativa allo scioglimento del consiglio del Banco di Napoli. — Il Presidente dice che sarà discussa quando verrà il suo turno che non è stato punto alterato.

Da ultimo, presentate alcune relazioni e comunicata dal Presidente una interrogazione di *Imbriani* al ministro dell'interno circa la grande miseria che affligge il Comune di Canosa in Puglia chiedendo quali provvedimenti intenda prendere il governo per sollevare tanti sofferenti, levasi la seduta alle 6 e mezzo.

Dalla Capitale
IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO 1889

L'udienza pomeridiana di ieri

L'interessante deposizione di Battirelli

Roma 1° ore 7.20 p.

Nell'udienza pomeridiana di oggi fu sentito il teste Battirelli, l'ispettore di Pubblica Sicurezza, su cui si volle far pesare la responsabilità dei fatti avvenuti. — La sua deposizione ha prodotto una vivissima impressione. — Dimostrò luminosamente l'imprevidenza dell'autorità politica. — Egli più volte prevedendo i disordini, chiese istruzioni e forze ed ebbe sempre risposta che lasciasse fare, lasciasse dire, tollerasse tutto, avesse pazienza, trattandosi di operai disoccupati; — ebbe ordine di rispettare il diritto di riunione, e di non impedire qualsiasi discorso per quanto vivace. — Disse che lo lasciarono solo con otto guardie di questura e otto carabinieri per resistere ad una massa di oltre duemila dimostranti.

Disse ancora che quando cominciarono a volare i sassi, due delegati e qualcuna delle guardie che erano con lui, si ricoverarono sotto un portone e ricomparirono qualche tempo dopo. « E questi delegati — disse il Battirelli, Crispi chiamò alla Camera valorosi, mentre io fui punito. »

Dicendo queste parole il vecchio ispettore si commuove e piange.

Il pubblico, impressionato, lo applaude vivamente. — Il Presidente ammonisce a non far segni di approvazione o di disapprovazione.

Dopo qualche minuto di riposo prodotto dal pianto del Battirelli, egli continua dicendo che fece sempre il suo dovere e ricorda la medaglia al valore militare riportata nella lotta contro il brigantaggio. Dice che sarebbe stato possibile prevenire i disordini se si fosse agito con energia, come egli consigliava. E invece lo punirono: prima lo sospesero: poi fu richiamato in servizio e fu destinato prima a Modena e poi a Venezia. Egli rifiutò la destinazione, quantunque fosse assai prossimo alla promozione. — Dice che invece i disordini avvennero unicamente per l'imprevidenza del Governo che volle lasciar fare senza prendere alcun provvedimento.

La deposizione di Battirelli desta in tutti la più grande impressione.

L'ispettore, interrogato dal Pubblico Ministero, impaurito dall'effetto delle rivelazioni, tenta di diminuirne l'impressione.

L'avvocato Riccio legge il discorso che tenne il ministro Crispi alla Camera dimostrando come venga interamente contraddetto dalla deposizione del Battirelli. Quando la lettura sta per finire il Presidente e il Pubblico Ministero tentano di impedirla. — Ne segue un breve incidente, ma la lettura era già finita. Dal confronto della deposizione del Battirelli col testo del discorso di Crispi, risulta che questi disse cose false alla Camera quando asserì di aver dato disposizioni per mantenere l'ordine.

L'udienza fu tolta dopo questo incidente e il dibattimento continuerà martedì.

Il generale Türr

Roma 1, ore 11.30 p.

E' giunto a Roma il generale Türr.

Il nuovo Credito Fondiario

Gli onor. Laporta, Roux, Luzzatti, Fagiuoli e Belmonte furono nominati commissari per il progetto per il nuovo istituto di Credito Fondiario. — La maggioranza della Commissione è contraria ad accordare qualsiasi privilegio al nuovo istituto.

Alle grandi manovre

Fra i reggimenti che nell'agosto prossimo parteciperanno alle grandi manovre vi noto il 5° e il 52° fanteria, il 9° bersaglieri e i reggimenti 3°, 18° e 20° di cavalleria.

Il Bollettino militare

Dal *Bollettino Militare* tolgo queste disposizioni.

Il generale Bertolè-Viale, comandante della divisione di Napoli, fu collocato in posizione ausiliaria.

Bagnami, capitano in aspettativa, è richiamato e destinato al 25° reggimento artiglieria. — *Alessandri*, tenente contabile al Distretto di Verona, è trasferito al 46° reggimento fanteria.

Antonibon, Pinato, Scudellari, Malanotti, Solveni, Moiona, Massari, Biffi, Romanoni, Balladoro, Polacco, Boschetti, Zanini, Guillion, Risi, volontari di un anno, sono promossi sottotenenti di complemento.

Cerrato, ragioniere geometra presso il Genio di Verona, è collocato a riposo. — *Candiotto*, domiciliato a Treviso, è nominato aiutante ragioniere d'artiglieria. — *Vogni*, aiutante ragioniere del Genio a Roma, è trasferito a *Verona*.

Il viaggio del Principe di Napoli

L'*Esercito* di stasera dice che il Re ha ordinato al Principe di Napoli di trovarsi a Roma, di ritorno dal suo viaggio in Oriente, pel giorno dello Statuto. Il Principe trovasi sempre ad Atene.

I dispacci d'oggi

Bufera, neve, intemperie

Roma 2, ore 1.50 p.

La notte scorsa la neve è caduta in abbondantissima quantità. Questa mattina tutta Roma è coperta di neve. La città presenta un aspetto bellissimo, inusitato.

La salute di Bonghi

L'on. Bonghi in seguito alla caduta dell'altro ieri riportò qualche disturbo interno che gli cagionò la febbre. Ieri sera l'indisposizione si era alquanto aggravata, ma stamane però tendeva a scomparire. Il re ha mandato un aiutante a chiedere notizie dell'illustre uomo.

Dalle Provincie

Il Consiglio comunale

Le feste di giugno — La « Mignon » a Padova

Padova 2, ore 0.5 a.

Il Consiglio comunale votò a grande maggioranza quarantamila lire per le feste di giugno e diciotto mila per lo spettacolo d'opera — Vi saranno dodici corse e dieci altri spettacoli.

Stasera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Mignon*. Il teatro era bellissimo. Nel complesso lo spettacolo è buono. — La sig. Borghi fu una *Mignon* distintissima, ottima nella parte di *Felina* la sig. Occhiolini. L'orchestra e i cori vanno egregiamente. — L'esito della stagione è assicurato.

Tragedia fra due coniugi

Il marito, impaurito, si precipita dalla finestra ed accoltella la moglie.

Rocca di Papa 2 marzo, ore 8 a.

Una tragedia terribile ha funestato il nostro Comune. Vivevano qui tranquillamente da molti anni due vecchi coniugi che dettero sempre a divedere di amarsi teneramente. Il marito che ha 65 anni, ieri, colto da improvviso accesso di pazzia si precipitò dalla finestra della propria camera nella via sottostante. Fu tosto raccolto e accompagnato a casa, dove i medici, subito accorsi, constatarono che nella caduta l'infelice si era spezzata una gamba. Lo adagiarono sul letto e dichiararono che la guarigione era possibile entro quaranta giorni. La notte scorsa quel disgraziato colto da altro forte accesso di pazzia si trascinò fuori del letto e afferrato un coltello accuminato ne vibrò due terribili colpi contro la moglie, che dormivale placidamente accanto. Destata di soprassalto, grondante di sangue, ella disperata corse alla finestra invocando aiuto. Il marito la inseguì, trascinandovi il moncherino della gamba e cercando di colpirla nuovamente. Alle urla della disgraziata, i vicini sfondarono l'uscio della casa dei due coniugi e disarmarono il marito inferocito. Entrambi vennero trasportati, a Roma, allo Spedale, in condizioni assai gravi. Si spera però di salvarli.

Dall'Estero

Crisi parziale di ministero in Francia

Dimissioni di Constans; il suo successore

Un giornale sotto processo

Parigi 1 ore 7.50 p.

In seguito a dissensi sorti oggi nel consiglio dei ministri fra Tirard presidente del consiglio e Constans ministro dell'interno, questi rassegnò le sue dimissioni. — Alcune notabilità politiche inclinano a credere che la crisi si limiterà al portafoglio dell'interno.

Secondo il *Temps* il dissenso fra Tirard e Constans concerne la nomina del primo presidente della Cassazione. Il portafoglio dell'interno fu già assunto dal nuovo titolare, l'on. Bourgeois, deputato della Marna.

È probabile che sopra queste dimissioni ci sia quanto prima una interpellanza alla Camera.

— Il giornale l'*Egalité* sarà processato perchè ha consigliato ai socialisti tedeschi di attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo.

Agenzia Stefani

Il nuovo presidente dell'Uruguay

Montevideo 2. — Il dottor Julio Herrera fu eletto presidente dell'Uruguay.

Il servizio militare in Danimarca

Stocolma 2. — Il *Reichstag* respinse il progetto del governo concernente l'aumento dell'obbligo al servizio militare. Questa risoluzione è conseguenza delle decisioni contradditorie di due camere, relative allo sgravio dell'imposta fondiaria.

UN' ORRIBILE NAUFRAGIO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un dispaccio al *Lloyd* di **Londra** annunzia che il vapore *Quettah* proveniente da Brisbane e che si recava a Londra naufragò a Tomersee nello stretto di Torrer. Si crede che vi sieno più di trecento annegati. — Un dispaccio diretto ai proprietari del vapore assicura che cento persone si salvarono; tuttavia la cifra delle vittime è considerevole.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori





Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura, guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seitz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forse debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.



VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1880.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacisti che adoperai onde guarire da una potente infiammasione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto. Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Vicenza**, Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia d.lla Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayranguez e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 il trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CORRIERE BRASILIANO

L'estate a Rio Janeiro — Il nuovo governo e le nuove riforme — Le relazioni coll'Argentina — Le finanze — Provvedimenti censurabili — Le prossime elezioni, oro e rivoltella — Il Ministro del Brasile in Italia — L'« Amerigo Vespucci » — Ultime notizie.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Rio de Janeiro 3 febbraio 1890

Siamo in pieno calore: il sole rabbiosamente ci sferza; un'afa soffocante rare volte temperata dalla brezza dell'Oceano, ci obbliga ad un'inerzia quasi assoluta.

La stessa Rua do Ouvidor, la *great atraction*, il *rendez-vous* comune, comincia a spopolarsi; non vi si ammira più quel via vai di fiorenti bellezze tropicali, e la stessa cronaca mondana dei giornali va di giorno in giorno diventando più povera, va gradatamente perdendo d'interesse. La diplomazia e parte della nobiltà si ritirano nella pittoresca Petropolis, i malati si procurano i temperati climi di Friburgo, Caxambù, Lambary e le famiglie dei ricchi proprietari emigrano per le *fazendas*.

Queste fazendas poste in vallate profonde, o a piede dei colli o in isterminate pianure contornate da immense piantagioni di caffè, isolate completamente, distanti la maggior parte, varie leghe dai centri, offrono ben poche attrattive a chi è abituato alla vita della città.

Ivi il tempo trascorre calmo, quasi monotono; mentre il corpo si ritempra a quell'aria profumata dei pini e delle manghere, dai calori snervanti della città.

Un poeta, un'artista, avrebbero vasto campo per ammirare in tutta la sua opulenza lo splendore della flora tropicale, per entusiasmarsi dinanzi a quei tramonti d'oro....

*
* *

Come vi ho scritto nelle precedenti mie, il Governo Provvisorio ha già decretate, con plauso generale, tre delle grandi riforme progettate:

1. *La secolarizzazione dei cimiteri*, che concede facoltà a qualunque ordine religioso di costruirne per i propri riti estinguendo così il monopolio dell'impresa funebre.

2° *La separazione della Chiesa dallo Stato* che proibisce alle autorità di dettar leggi, regolamenti o di decretare atti amministrativi che stabiliscano o vietino qualsiasi religione, e che concede a qualunque il pieno diritto di costituirsi in sodalizio religioso e vivere collettivamente a seconda del proprio *credo* senza intervento del pubblico potere.

3° *Il matrimonio civile*, che non permette il divorzio, ammettendo però la separazione dei beni e di persona, e regola le cause di impedimento di matrimonio, a seconda dei canoni stabiliti nel concilio di Trento.

*
* *

Saprete già (per via telegrafica) che il ministro degli esteri Quintino Bocayuva è partito per Buenos Ayres onde firmare, a seconda degli accordi telegrafici antecedentemente presi con Zeballo, ministro della Repubblica Argentina, il trattato relativo al famoso territorio delle Missioni.

Questa soluzione repentina e facile d'una questione che per tanto tempo formò un punto di divergenza, che a parer di molti, sarebbe stata un futuro *casus belli* fra le due nazioni non si potè ottenere che mediante concessioni fatte all'Argentina.

La stessa generale ignoranza che regna sopra i termini del trattato il quale però sarà riservato all'approvazione dell'Assemblea Nazionale, legalmente costituita, dà a supporre che il Brasile abbia ceduto una parte della zona in questione. Non ha incontrato molta simpatia tale soluzione la quale costerà al Governo 1000 coutos di Reis, pari a 2 milioni e 750,000 lire.

*
* *

Il ministro delle finanze Ruy Barboza ha decretato l'istituzione d'un Banco di emissione intitolato: « dos Estados Unidos do Brazil » con un capitale di 200,000 contos, pari a 550 milioni di lire.

L'opposizione a questo progetto fu accanita; i giornali uscirono con supplementi per vari giorni, pieni di articoli lunghissimi pro e contro.

Con tutto ciò il capitale fu non solo sottoscritto, ma si ebbe un aumento di 40,000 contos.

Questo risultato lo si deve all'enorme quantità di azioni sottoscritte da 2 o 3 Banchi colossali, i quali comprendendo che la lotta era impossibile, miravano ad una fusione.

Mentre il Governo provvisorio promise di rispettare tutti i contratti bancari stipulati coll'antecedente Ministero, con quel decreto esso viene a danneggiarli in un modo assoluto ed incontestabile, tanto che il Banco Nazional do Brazil si è già rivolto ai tribunali.

Ruy Barboza concesse tutti i più larghi e reali favori al nuovo Banco incaricato dell'emissione di qualunque operazione di credito, di costruire ed esplorare miniere, ecc. ecc.; per qualunque progetto la nuova istituzione, a condizioni pari, avrà il privilegio.

Tutto ciò insomma costituisce un vero monopolio per la durata di 50 anni!!

Si uccide così l'iniziativa privata e si legano come pegno al nuovo Banco le proprietà del paese!!!

Tale decreto che nessuno si aspettava da un Ruy Barboza, perchè statista di alti concetti liberali e perchè nel giornalismo egli ha sempre combattuto per la pluralità degli Istituti di credito, dimostra chiaramente ch'egli fu mosso dal solo desiderio di opposizione al sistema bancario precedente, perchè organizzato da Ouro Preto, suo acerrimo nemico personale. Sempre in base all'istituzione di questo nuovo Banco, il Ministero è in crisi.

Ruy Barboza invase nella parte che riguarda la colonizzazione un ufficio che è sotto l'immediata giurisdizione del ministro d'agricoltura D. Demetrio Ribeiro il quale volendo conservare la sua indipendenza, non è disposto a cedere e vuole alcune modificazioni al decreto sul Banco.

*
* *

Sordamente si lavora da tutti i partiti per le prossime elezioni che si faranno col sistema degli Stati Uniti del Nord: oro e rivoltella.

Fra i diversi nomi che girano come possibili candidati alla Presidenza della Repubblica, vi cito come più degni di attenzione, Saraiva uomo vecchio, influentissimo, rispettato da tutti i partiti, più volte presidente del consiglio dei Ministri, e il dottor Antonio Prado, quello stesso che, ministro d'agricoltura nel 1888, contribuì validamente alla promulgazione della legge del 13 maggio che aboliva la schiavitù.

*
* *

Venne nominato Ministro Plenipotenziario del Governo degli Stati Uniti del Brasile in Italia, il S. Francisco Xavier da Cunha. La scelta non poteva essere sotto tutti i rapporti più felice.

Nativo della Provincia di Rio Grande del sud, egli nel 1872 creò in Porto Allegre, il giornale repubblicano « A Democrazia »; nel 1873 si recò in Rio Janeiro a dirigere il giornale « A Republica », passò poi a dirigere altri periodici fra i quali il « Globo. »

Ritiratosi a vita privata fu chiamato successivamente a dirigere le scuole normali, il grande alloggio degli Immigranti nell'isola dei Fiori, dove adoperossi in prò di tanti infelici nostri connazionali, e per ultimo era stato dal Gabinetto Liberale Ouro Preto scelto a console generale in Salto (Repubblica Orientale dell'Uruguay).

Parla bene l'italiano ed ha vastissime cognizioni in materia di emigrazione e colonizzazione. Negli ultimi giorni di marzo, Xavier da Cunha metterà il piede sul nostro bel suolo italico.

*
* *

È arrivato in Rio Janeiro e dopo una dimora di 6 giorni è improvvisamente partito per il Plata l'*Amerigo Vespucci*, avente a bordo il Principe Luigi di Savoja che apprese qui la dolorosa notizia della morte del principe Amedeo suo Padre.

La colonia italiana a mezzo del Ministro, fece rendere palesi al giovane principe i propri sentimenti di condoglianza.

Trovavasi pure a bordo dell'*Amerigo* in qualità di guardia marina il simpaticissimo giovane veneziano Guido Chelotti col quale m'intrattenni, vostro e mio concittadino, figlio del cav. Pier Alessandro.

*
* *

P. S. — In base ad una conferenza ministeriale, nella quale il Ministro delle finanze dimostrossi alieno di manomettere il decreto sopra l'istituzione del Banco dos Estados Unidos do Brazil, il Ministro d'agricoltura Dott. Demetrio Ribeiro diede le sue dimissioni che vennero accettate. Venne chiamato a sostituirlo il dott. Francisco Glycerio nativo di Campinas, Provincia di San Paolo, che accettò. Egli è uno dei rappresentanti più autorevoli del vecchio partito repubblicano.

V. F. Pitteri

PER IL SUCCESSORE DI PASI

Perchè non si vuole Pallavicini

Appena morto il generale Pasi, furono fatti vari nomi di generali, che sarebbero stati chiamati all'onore di primo aiutante di campo del Re. Ma tutte le probabilità di nomina furono poi per il generale Pallavicini, comandante del corpo d'armata di Roma, e molto beneviso a Corte.

Siccome l'on. Crispi si disinteressava della nomina, si attendeva giorno per giorno il decreto.

Ma accadde che l'on. Buffardeci, *alter ego* di Crispi, chiedesse al presidente del Consiglio, perchè si lasciava imporre dalla Corte l'uomo d'Aspromonte. — Crispi rispose che quella nomina era di pura spettanza del Re; il Buffardeci insistette, ed allora l'on. Presidente del Consiglio per non ismentir alla propria linea di condotta, adoperò la sua influenza perchè il Pallavicini fosse scartato. Forse il non nominare ancora nessuno è un partito medio preso dal Re per respingere in parte le pressioni del ministro.

ECHI DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Il *Raccoglitore* di **Rovereto** occupandosi nuovamente della questione della ferrovia della Valsugana, pubblica una lettera in cui propugna l'impianto di una linea a scartamento ridotto di esecuzione relativamente facile e rapida. Dice che i voti della Valsugana sarebbero pienamente adempiuti, dacchè l'Italia non potrebbe certo rifiutarsi per i pochi 43 chilometri che dividono il confine dalla città di Bassano di allacciare i due punti della ferrovia.

— La Società Magistrale di **Val Lagarina** terrà la sua prima seduta statutaria del c. a. in **Rovereto** il giorno 8 corrente.

DUE PAROLE AL SIGNOR A. DOTT. RICHETTI

del giornale « Il Tempo »

Il sottoscritto, veneziano di elezione sebbene non di nascita, non è un fannullone ma bensì un lavoratore assiduosissimo; — esso si alza regolarmente alle 5 del mattino dall'aprile al novembre per educare dei lavoratori che alle 8 entrano nelle loro officine, ma esso coltiva nell'animo e professa davanti al pubblico le utopie artistiche che il sig. Richetti, con prosopopea alquanto barocca, vorrebbe disperdere al vento come il fumo del Cotonificio di cui canta le lodi nel *Tempo* d'ierl'altro. — Ebbene il sottoscritto sente dinanzi alla prosa del sig. Richetti il bisogno di riaffermare le sue teorie che sono quelle di molti e non di pochi, di lavoratori attivi del pensiero e delle braccia, non di oziosi fannulloni secondo la sua frase gentile.

È arte vecchia, usata anche dai giovani ora, di prestare opinioni erronee che non ebbero mai, alle persone che si vogliono combattere. Noi utopisti amiamo il lavoro e il lavoro moderno, ma amiamo pure la vecchia Venezia e vogliamo conservarla per amore dell'arte, della storia, degli studi, della poesia che sono qualche cosa di serio nella vita, come è serio il pensiero anche davanti all'utilitarismo. Del resto pesandola anche dal lato dei quattrini, la vecchia Venezia è un capitale lucrosissimo; domandatelo un poco agli albergatori ed a tanta altra gente, che vive di quei dotti utopisti, per nulla fannulloni, che ci vengono dal Nord e dal Sud e dagli antipodi, non già per vedere i fumaioli del Cotonificio ma la vecchia e poetica Venezia.

Noi utopisti quando, per esempio la speculazione voleva distruggere la vecchia e poetica chiesa di S. Biagio alla Giudecca, l'avremmo presa a braccetto e portata in qualche altro punto remoto a piantarvi il suo immane ed orribile fabbricato, incoraggiandola a farlo, ma non permettendole di distruggere quel recinto mirabile per forma, per colore e per memorie. Buona accoglienza alla speculazione, ma non diritto di demolizione mai, secondo noi utopisti.

La vecchia Venezia è un lucroso capitale che rende esattamente ogni anno delle buone somme; quanti nuovi fumaiuoli abbiam veduto crollare intorno, le cui promesse andarono appunto disperse col fumo col quale ingombravano l'atmosfera, mentre la vecchia Venezia ha pagato regolarmente i suoi dividendi.

Del resto il tempo spira in favore delle nostre utopie, perchè pare che Venezia tutta sarà tenuta quale è, e deve essere *monumento nazionale* da non toccarsi che con grandi riguardi senza danno della attività moderna, e con grande gioia, non dei fannulloni, ma della gente di buon senso, e di buon gusto.

Prof. G. Stella.

SOCIALISTI MONARCHICI IN GERMANIA

Nell'ultima campagna elettorale combattutasi in Germania, aveva destato meraviglia il silenzio dei socialisti sui famosi rescritti imperiali. Questo fatto si spiega oggi col discorso tenuto a Brunswick, dal deputato Liebknecht, uno dei più influenti capi dei socialisti.

Il Liebknecht affermò che tutti i socialisti sono pronti a seguire l'Imperatore, e che Guglielmo II avrà dietro di lui un milione e mezzo di socialisti decisi a sostenerlo nella lotta intrapresa per riformare gli abusi della società capitalista attuale.

Queste dichiarazioni sono degne della maggiore considerazione.

MENELIK RIBELLE

Il « Corriere di Napoli » e la « Tribuna »

A proposito della notizia data dal *Corriere di Napoli* di una specie di ribellione da parte del Negus di Abissinia, e che quel giornale pubblicava in un dispaccio da Londra, la *Tribuna* ha un telegramma pure da Londra che dice che il corrispondente che telegrafò la notizia al giornale napoletano è il Pavonelli, l'ex corrispondente parigino del *Secolo*, e che la notizia non fu punto pubblicata da alcun giornale di colà.

PER LA GARA NAZIONALE DEL TIRO A SEGNO

Procedono alacremente nel locale della Farnesina, a Roma, i lavori per la costruzione dei bersagli e per l'adattamento del campo di tiro.

La località ove sorgeranno i *bersagli* e dove sarà impiantato il *campo delle feste* è chiamata *Pianura dei soldati*, ed ha un'estensione di 250 mila metri quadrati.

La *galleria del tiro*, ha 116 linee di bersagli per le diverse distanze; e sono 100 bersagli a 300 metri; 12 bersagli a 200 metri e 4 bersagli per rivoltella.

Vicino e attigue alla galleria sono la sala reale e della presidenza, le sale dei premi, ecc.

Sono fatte, o in via di costruzione, tutte le *opere di sicurezza* per evitare rimbalzi o disgrazie per qualsiasi causa; fra gli accessori importanti vi sono gli uffizi di tiro, delle riparazioni, birrarie, caffè, ristoranti, ecc.

Il *campo delle feste* ha una forma rettangolare con un lato di 700 archi parallello e sulla destra del Tevere, ed un lato corto di 200 metri di larghezza.

Nella parte estrema verso settentrione saranno disposti i locali della fiera, mentre il centro è destinato a raccogliere le squadre, le persone e i tiratori concorrenti.

Tutto promette di riuscire ottimamente.

I CONTRIBUENTI BEFFEGGIATI

Le relazioni e i progetti di legge per maggiori spese hanno sempre fatto strazio dei contribuenti. Ora si arriva perfino a beffeggiarli. Infatti nella relazione presentata dall'onorevole Pelloux per le nuove spese militari si legge:

« Queste considerazioni non riguardano però il disegno di legge che attualmente stiamo discutendo, poichè tutti sappiamo, ad esempio, che, spesi i 3,000,000 chiesti per artiglieria di gran potenza, ne occorreranno degli altri.

« In quanto alle lire 3,500,000 per armi portatili, esse non basteranno certamente per poter costituire una sufficiente riserva all'armamento attuale, ed è quindi evidente che in avvenire altre domande di fondi si avranno in proposito.

« Si può dunque considerare il disegno di legge che abbiamo innanzi come un incidente, un fatto isolato, il quale ha però intima relazione colle spese straordinarie già fatte, e ciò che più importa colle spese straordinarie che rimangono a farsi per completare la difesa e l'armamento dello Stato ».

Sino a questo punto non si era ancora arrivati.

ARTURO COLAUTTI

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Avendo il signor Arturo Colautti rassegnate le sue dimissioni, la direzione del *Piccolo* viene assunta dal signor Federigo Verdinois.

PROCESSO CONTRO I SONNAMBULI

LA QUESTIONE DELLA FOGNATURA

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Torino, 1 marzo.

(*Zuccaro*) — E' incominciato stamane a Torino, al Tribunale penale un curiosissimo ed importante processo, nel quale siedono alla difesa nientemeno che i deputati Villa, Pasquali e Demaria, e gli avvocati Merlan e Cavaglia: processo contro 14 *sonnambuli e magnetizzatori* di Torino e dei dintorni, i quali gabbavano e gabbano i gonzi!

Chi diede la scintilla dell'incendio processuale fu una povera, ingenua signora, gabbata e danneggiata nella salute e nella saccoccia, da uno dei 13 stregoni; dal Filippa, cioè no, *pardon*, dal professore, cavalier Filippa!

La poveretta era malata, andò dal magnetizzatore Filippa ... per esser guarita. Egli le disse che occorrevano 15 consultazioni della sua meravigliosa, divina chiaroveggente, sonnambula: consultazioni che costeranno 15 lire l'una! La Frugoni si spaventò del prezzo, e stava per andarsene, quando il Filippa la fermò e le disse che almeno accettasse un consulto. La malata accondiscese: venne la sonnambula, la visitò, le trovò malato il fegato, ruinati i polmoni, frusto lo stomaco, marcito l'utero, insomma dissele che era mezza sull'orlo della fossa! ... Che però essa avrebbe saputo guarirla. Allora la povera Frugoni accondiscese alla cura; e siccome in quel momento non aveva tutte le 150 lire occorrenti (le avevano fatta una riduzione a 10 lire per consulto) corse a farsele prestare da un'amica e la portò al Filippa. Intrapresa da dieci giorni la cura, si sentì ... assai peggio di prima! Corse allora diffilata dal dottore Gozzano, ed il Gozzano le disse che i medicamenti ordinati dalla sonnambula l'aveano *ruinata!* — Essa allora corse dalle Autorità, e le Autorità iniziarono il processo, tutti coinvolgendo i 14 magnetizzatori e le sonnambule di Torino e dintorni, onde dar loro una buona volta una lezione esemplare! E sul banco degli accusati v'ha pure un medico! ed un farmacista. Quest'ultimo spediva, ad Oneglia, clandestinamente le ricette dettate dalle sonnambule torinesi.

*
* *

Si procede adunque contro costoro per avere, con artifici dolosi, ingannata la buona fede facendo nascere col sonnambulismo la speranza di successi chimerici, vantando dolosamente di poter guarire ogni malattia, e di indovinare qualsiasi cosa dando a tali vanti apparenza di serietà, coll'assunzione di titoli e qualità onorifiche ed accademiche che loro non spettano, esagerando la gravità delle supposte malattie dei clienti, somministrando anche a caro prezzo i semplicissimi medicinali ordinati, qualcuno dei quali dannosissimi ai malati, come lo constata

---

Gazzetta di Venezia — 3 marzo (11)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Domenico lo trasse in disparte, e con voce agitata disse:

— Sto facendo un triste sogno. In questo momento mi sembra di essere in una casa piena di rumori. Credo di vedere parecchie donne ballare...... e la migliore di esse è colpita da un dispiacere, da un dispiacere che la tormenta.

Una viva meraviglia si dipinse sul volto di Raimondo.

— Ciò forse vi stupisce? Oh! tengo ben altro, proseguì Domenico. Siccome non sono distratto, man mano che i sogni passano li osservo...

Si parla di me come d'un uomo che non ha troppo buon senso. Si ride; ma in fondo sento di non esser pazzo .... Si è forse pazzi perchè si sogna d'amare una donna che si chiama: La signora Busserolles?

— Che! voi?

— Sì, io; e anche voi l'amate, riprese con forza Domenico, ed è perciò che vi parlo. Mi sembra che ella non sia felice; proteggetela. Io, sono un povero uomo, ... nulla posso.

Si intese uno scroscio di riso e poi la voce di Giustino.

— Ecco il genio cattivo sospirò Domenico; il mio bel sogno si guasta quando lo vedo. Guardate, s'attacca al signor Fernay e il capitano non s'accorge che il pennello del pittore ride della sua sciabola.

Giustino infatti insisteva presso Fernay affinchè gli raccontasse un episodio della sua vita militare. Si trattava di una carica che aveva eseguito in Africa per salvare un'avanguardia, minacciata dagli Arabi. Era la ventesima volta che gli faceva ricominciare il racconto senza che Guglielmo se n'accorgesse, e ogni volta trovava un nuovo motivo da ridere.

— Era dunque nella provincia d'Oran, non è forse vicino al deserto?

— Al di là di Eb-Habalca, rispose semplicemente il capitano.

— E non avevate che un plotone ai vostri ordini!

— Circa cinquanta uomini.

— Ma tutti ussari del 4.°; ussari dalla testa ai piedi.

— Con pochi altri uomini che ci servivano da esploratori.

— Quando giungeste sul luogo dell'azione, la fanteria si era formata in quadrato?

— Pareva un granello travolto in mezzo a turbini di sabbia.

— Raccontate dunque questo episodio della guerra d'Africa al nostro caro prefetto. Tutto ciò che si riferisce all'eroismo dei nostri soldati lo interessa, e non si ha sempre la fortuna di essere vicini ad uno dei loro gloriosi rappresentanti. Dunque eravate settanta contro mille?

— Mille e cinquecento, tenuti in rispetto da un pugno di baionette.

— Però quei bravi soldati decimati dal ferro e dal piombo nemico battevano in ritirata?

— Quando me ne avvidi, stando in sella: — Camerati, gridai, facciamo vedere a quei mori che gli ussari di Francia valgono quanto i cacciatori d'Africa. Là vi sono dei compagni da salvare... Avanti. — Ci slanciammo tutti contro gli Arabi e ne sfondammo le file come un cuneo di ferro sfonda il tronco di un albero. La fanteria, vedendoci, fece una carica alla baionetta, e ci raggiunse. Allora tutti assieme, al grido di viva la Francia, respingemmo il resto della banda.

— Ne faceste macello.

— Ben presto gli Arabi sparirono nella pianura, più di duecento dei loro giacevano a terra.

— Riportaste due ferite?

— Oh! cose da niente! una graffiatura sul viso ed un'altra alla spalla... La sera però, quattordici dei nostri ussari mancavano all'appello!

— E altri tre dell'avanguardia, mi pare!

— Tutti morti valorosamente, di fronte al nemico, facendo il loro dovere. Quando sul campo di battaglia quegli eroi gridavano: vittoria! e gli ussari abbracciavano i fantaccini, per Dio! non avrei dato quell'istante per la corona di un Re.

— Che spettacolo! Se fossi ancora pittore, lo immortalerei sulla tela. E il governo non vi avrà certamente dimenticato?

— Ma... un poco; avevo già la croce di ufficiale; mi avrebbero potuto dare la spalline di capo squadrone. Non lo si fece e diedi le mie dimissioni.

— E tutto Morsan-sur-Viére se ne felicita perchè ....

— Qualche volta ho rimpianto la mia determinazione; ma che importa? L'esercito è pieno di capitani che mi eguagliano; al primo colpo di cannone guideranno i loro soldati alla battaglia, come io i miei ussari. Un uomo è niente ....; il paese è tutto.

Giustino diede un grido d'entusiasmo e battè le mani.

— Se il signor Fernay indovina che quel briccone lo prende a gabbo, gli farà passare un brutto quarto d'ora, mormorò Domenico.

Tuttavia la serata corse lieta, nè fu turbata da alcuna nube. Quando tutti si furono ritirati Busserolles, che sembrava trionfante, s'avvicinò a sua moglie e le disse:

— Siete stata assai gentile col signor d'Ambleuse.

— Mi dimostra un interesse, che credo sincero, rispose Delfina, mentre il cuore le batteva forte.

— È cortesissimo anche verso vostra figlia, mi sembra?

— Sì, anche verso Lucietta, gliene sono riconoscente.

— Tanto meglio!... Questo vostro sentimento per lui mi fa sperare che mi aiuterete un po' riguardo ad un affare di cui debbo parlargli.

— Che affare?

— Oh! niente di più semplice. Il mio amico Giustino, che ne ebbe la prima idea, può dirvi che si tratta di alcune cattive praterie che voglio comperare da lui. Solamente desidererei che i nostri contratti fossero firmati entro otto giorni?

— Entro otto giorni! E perchè questa fretta?

— Vedo che bisogna dirvi tutto. Sappiate adunque, che nel mio ultimo viaggio a Parigi il caso mi mise al corrente di un progetto di una strada ferrata della quale fu tracciato il piano. Ancora qualche formalità e il decreto sarà reso pubblico. Ora appunto questa linea passa sui prati di cui vi parlai, e il loro valore salirà ad un prezzo altissimo. Si tratta d'indurre il signor d'Ambleuse a cedermi quei terreni prima che la cosa divenga pubblica.

Delfina fissò suo marito.

(Continua.)

la perizia del cav. Tacconis, nostro assessore per l'igiene — speculando insomma sulla pubblica ingenuità a scopo di lucro, e carpendo così a moltissime persone delle somme di denaro. Parecchi degli accusati sono anche portati davanti al tribunale per esercizio abusivo dell'arte medica e farmaceutica, avendo dati consulti medici ad ammalaii e prescritto rimedi e medicine. Il dottor Brizio — uomo sessantenne — ha prestato scientemente e dolosamente a scopo di lucro, il suo concorso alla consumazione di alcuni degli accennati reati.

Come vedete il processo riescirà interessantissimo. Esso durerà una decina di giorni. Staremo a sentire con quali ragioni gli onorevoli Villa, Pasquali e Demaria, difenderanno quella genia di gabbatori di gonzi!...

Sempre sullo stesso argomento del processo ci si scrive:

Torino 2 Marzo

(Zuccaro) È questo un processo che accenna a diventare interessantissimo sotto molti riguardi. La prima seduta di ieri intanto ha tutt'altro che annoiato il pubblico numerossisimo che v'assisteva! — Anzi!... Dei 16 accusati non v'erano presenti che 14, perchè il farmacista Viale, di Oneglia — che spediva clandestinamente le ricette — ed un certo Accastino, non si presentarono dicendosi malati: malattia però non constatata perchè il Presidente li pose in contumacia. Dei 16 accusati vi sono sei sonnambuli, otto magnetizzatori, un dottore ed il farmacista di cui accennai. Oltre ai tre difensori onorevoli Villa, Pasquali e Demaria, sonvi pure i tre noti avvocati Nasi, Cocito e Cavalià, e cinque o sei altri. Alla perizia siedono due notabilità scientifiche: il Lombroso ed il Marro — nonchè il chimico, assessore comunale Tacconis.

Fra le sonnambule ne vedemmo ieri una assai elegante: la Carolina Ricca, vestita in seta e velluto, e sfoggiante monili di valore. Fece senso il vedere fra gli accusati il vecchio dottore Brizio; colui che andava pei vari gabinetti magnetici-sonnambulistici a presenziare — per 45 lire al mese: — alle divinazioni delle sonnambule!....

Di notevole nella seduta d'ieri abbiamo avuto quanto segue:

Prima a venir escusso fu il magnitizzatore Giovanni Filippa. Sono tre i Filippa che siedono sul banco dell'accusa: questo, suo fratello e la sua moglie *Leopolda*, tutti e tre con gabinetto proprio, cosicchè si fanno in Torino una gran concorrenza. La *Leopolda* è divisa legalmente dal marito; qualcuno assicura perchè essa veniva da lui maltrattata causa ordinazioni sonnamboliche da essa dettate ai clienti non secondo i di lui desideri, quando anni sono egli teneva la moglie quale sonnambula del suo gabinetto. Essa si ribellò ai maltrattamenti ed impiantò un gabinetto suo, così da far concorrenza al marito.

Venne chiesto al Filippa ieri come paga le sue due sonnambule (una per le *malattie* e l'altra pelle *curiosità*) ed egli disse che loro dà 30 lire mensili ed il vitto, più L. 1,25 per consulto. Aggiunse che nel suo gabinetto va la gente stanca di essere inutilmente curata dagli *altri* dottori! — Alle domande del presidente che gli chiese che studi fece, rispose: che studiò magnetismo sui libri di Zanardelli, Alix, Guill, facendo pratica da un certo Dellarocca — che è uno degli altri imputati. Egli è convinto che col magnetismo si guariscono tutte le malattie, e sulla serietà del magnetismo voleva dar prove ieri stesso nel Tribunale! Negò che avesse danneggiata la salute della Frugeni e della Raineri, colle ricette dettate dalla di lui sonnambula. Ma il presidente invece dichiarò che ciò pur troppo è avvenuto. Il metodo di cura fissato specialmente per la Raineri — affetta da male al cuore — fu completamente sbagliato: tanto che è morta, mentre curata diversamente avrebbe vissuto più a lungo!

Si lesse poi una lettera nella quale, quando il Filippa la scorsa estate fece una gita a Parigi, la di lui sonnambula gli scrisse che «colla vendita dei medicinali si va avanti benone!» — questo a provare come nei gabinetti magnetici e sonnambulistici si vendano abusivamente anche le medicine pei loro gonzissimi clienti! — E quando il presidente gli chiese quanto il Filippa guadagna all'anno, egli rispose che guadagna circa sei mila lire; mentre è da tutta Torino saputo che ne guadagna più di 25 mila! — tanto lui che il fratello, e più di 15 mila la Carolina Ricca.

Curiosissimo poi l'affare dei *cavalierati!* Chiestogli il presidente come mai egli si fa chiamare professore e cavaliere, rispose che cavaliere lo è, dell'Ordine supremo dell'«*Areopago dei Cavalieri senza paura e senza rimprovero*» di Marsiglia — e membro ufficiale di primo ordine dei «*Sapienti di Atene!*»... A questa risposta scoppiò una risata generale. — Fece però un certo senso il fatto di sentire che la Prefettura di Torino rilasciò al Filippa un brevetto regolare di privativa quale «*Gabinetto Grandier*» — e sentire come l'agente delle tasse si pappa 650 lire l'anno di imposta pel gabinetto stesso. Quando poi si parlò delle *polverine* consigliate dalla sonnambula del Filippa ai suoi clienti, il Lombroso subito disse ridendo: «La polvere pei gonzi!»

E quando si escusse la sonnambula Filippa Catterina, cioè la nota *Leopolda*, ecco pochi minuti dopo pronunciate le prime parole, venirle male, svenire, venir colta dal sonno magnetico!... — S'alza il Filippa, le va vicino, le soffia sugli occhi — ed ecco essa tornare al suo stato normale. Essa dichiara di non saper nè leggere nè scrivere; dice che lavorò sempre con tutta coscienza — e vorrebbe dar saggio in Tribunale del suo valore! Il presidente — con dolore del pubblico — non accoglie la domanda. Fu quindi interrogato il Filippa Cesare, fratello del precedente — diviso dalla moglie Ricca Carolina, a cui già accennai. Egli nega di aver venduto medicinali; le ricette le faceva spedire dal farmacista. — A lunedì la continuazione.

***

V'ho già ripetutamente parlato d'una grave questione che agita Torino da dieci anni: quella della nuova *fognatura*, la quale verrà a costare al Comune una decina di milioni, v'ho detto della lotta che esisteva in passato nel Consiglio sulla scelta del sistema della *doppia canalizzazione* — voluto dalla vecchia Giunta — o di quello ad *unica canalizzazione* propugnato tenacemente dal consigliere, dottore senatore Pacchiotti. Orbene vi comunico che la nuova Giunta, con voti 9 contro 6, votò testè la fognatura ad *unica canalizzazione* come il migliore sistema voluto dall'igiene moderna. Ieri infatti sul *Giornale di Sicilia* il comm. Santi Sirena professore d'igiene nell'Università di Palermo aveva un ampio articolo scientifico in cui dice che la *doppia canalizzazione* (cioè per le acque meteoriche uno e l'altro canale per le materie) dev'essere condannata.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

È stata una settimana agitatissima ed i ribassi su qualche valore arrivarono al punto da seriamente impressionare. — Causa prima ne fu una liquidazione forzata importantissima avvenuta a Milano. — Milano però ha fatto onore a se stesso, riuscendo a provvedere, senza scosse e senza provocare nessuna crisi, al compimento regolare della liquidazione di fine mese.

I soliti ribassisti non mancarono però di approfittare delle circostanze per dare addosso più vigorosamente ai valori fatti maggior segno ai loro colpi, tanto che vedemmo improvvisamente cadere le Rubattino a sotto 350, le Generali a 475, le Raffinerie a 205 e via via in minori proporzioni anche quasi tutti gli altri valori. — Senonchè l'energia mostrata dalla borsa di Milano valse non solo ad arrestare quella frenesia demolitrice, ma giunse anche a sopraffarla.

Ripresero quindi le Rubattino salite già a 380, le Generali nuovamente segnate a 493, le Raffinerie che valgono ora 222, le Cotonificio Veneziano che cadute a 275 sono ritornate a 286, e proporzionatamente ai ribassi subiti anche gli altri valori.

Pochissimo risentiti furono stavolta i valori ferroviari; tanto le Mediterranee che le Meridionali valgono su per giù i prezzi di sabato scorso e cioè: le prime 557 a 58 e le seconde 692.

Poco ha sofferto la nostra rendita che vale circa 95,20 fine corrente e segna quindi 10 a 15 centesimi di ribasso. — Il suo sostegno lo deve all'appoggio dei mercati tedeschi ed al buon umore della borsa di Parigi dove il denaro è tanto abbondante che la conversione di un debito di 500 milioni è stata sottoscritta oltre sette volte.

Cambi più fermi e più richiesti.

Rendita Italiana 5 0|0 95,15 a 95,25
Azioni della Banca Nazionale da 1870 a 1880.
» Banca Veneta da 302 a 303
» Banca di Credito Veneto da 295 a 296
» Cotonificio Veneziano da 284 a 285
» Costruzioni Venete da 148 a 150
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 500 a 502
» » Banco di Napoli da L. 462 a 464.

Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.75
Olanda a 3 mesi da 209.50 a 210.50
Francia a vista da 101.25 a 101.45
Svizzera a vista 101.20 a 101.30
Austria a vista da 215 a 215 1|4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo N. 51, contiene:

R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che approva il regolamento e gli annessi programmi per la scuola pratica di agricoltura in Piedimonte d'Alife (Caserta) — R. D. che dà piena ed intiera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Gran Bretagna per la repressione della tratta degli schiavi — R. D. che istituisce un nuovo compartimento marittimo e modifica la circoscrizione di parecchi altri — R. D. che al ruolo di tutto il personale del r. Conservatorio di musica di Palermo, sostituisce il ruolo annesso al presente decreto — R. D. che scioglie l'amministrazione di carità di Sassoferrato (Ancona) — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di gennaio — Avviso del ministero del tesoro — Avviso del ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Vicenza il 7 marzo, ore 1 pom., dei lavori di difesa frontale e di sistemazione di due tratte d'argine del Tesina in Bolzano m. 173 per Lire 21990.

— Alla Prefettura di Vicenza l'8 marzo, ore 1 pom., dei lavori d'ingrosso e rialzo d'argine del Bacchiglione tra Vo dei Molini e Fontanelle in Montegaliella, L. 21915.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anfrè Adriano, Bari — Barnini Agostino, di Chiusdino, Siena — Dessanti e Cubeddu, Sassari — Persico Giovanni di Michele, Napoli — Pinna Massimiliano, Sassari — Strinati fratelli, Alba.

Corriere del Veneto

Belluno, *1° marzo. — Ancora i falsi monetari — Un nuovo giornale — Pio desiderio — Al Consiglio.* — Ci scrivono:

Il signor A., che vi scrisse da Feltre sui falsi monetari di Cesio, dice che quanto io vi mandai sullo stesso argomento non era esatto ed era in parte esagerato; perfettamente. In sostanza però le sue informazioni concordano colle mie gentilmente favoritemi dal locale ufficio di P. S.

Se manifestai la supposizione che i Francescon potessero essere gli agenti di una associazione di falsi monetari residenti a Roma, non feci che esprimere il sospetto sorto nell'animo degli agenti di P. S. di Belluno e che era a mio avviso il più naturale, date le relazioni dei Francescon con persone dimoranti nella capitale del Regno, e dato che i conii e gli altri arnesi di fabbricazione non erano ancora stati rinvenuti.

E se d'altro canto espressi il dubbio che anche l'Emanuele Francescon, fratello dell'arrestato e commesso postale, potesse essere coinvolto nel brutto affare, non credo di aver avuto nemmeno a tale riguardo tutti i torti, giacchè il detto signor Emanuele venne trovato in possesso di una cartella da 10 lire falsa, che tentò con insistenza di nascondere, e che si seppe di poi che aveva altre volte cercato di gabellare per buona.

— Il giornaletto *Il Cadore* uscito oggi, stampa press'a poco:

Sono stati sottoscritti i fondi necessari per la pubblicazione di un nuovo giornale che si stamperà a Belluno, con programma radicale.

Ora, che ai così detti radicali di Belluno e provincia pruda la voglia di istituire un pergamo per la bandizione della loro causa umanitaria, ossia del trionfo nelle prossime elezioni di M. R. Imbriani, Poerio, di G. B. Pezzè e di altro che vorrebbe tornare a Montecitorio; che essi, dico, bramino ardentemente di metter su almeno per qualche tempo un giornale, questo è fuor di dubbio.

Ma che già esistano i fondi necessari per ciò, e che una risoluzione definitiva sia stata presa, credo di potere recisamente smentire.

L'organo dei signori così detti radicali è oggi quello che era ieri, un anno, due, tre anni fa: un pio desiderio da parte loro e.... forse anche da parte nostra.

— Adesso dovrei parlare della seduta del Consiglio comunale di Belluno tenutasi iersera; ma, come gusano dire, la partenza del treno è vicina, e io rimanderò a stasera la relazione sul Consiglio.

Cavaso *1 marzo — Latteria Sociale — Nona* — Ci scrivono:

Domenica scorsa nella sala municipale ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Latteria. Dalla relazione presentata dal Consiglio sull'esercizio 1889 abbiamo rilevato come l'azienda progredisca abbastanza bene, e l'istituzione tenda sempre più a rassodarsi. Venne deliberato di distribuire un dividendo ai soci in ragione del 7 per 100, dopo prelevato dall'utile netto il fondo di riserva domandato dallo Statuto ed un fondo di ammortizzazione macchine, attrezzi ecc. Questi utili vennero raggiunti sebbene l'Amministrazione, viste le triste condizioni in cui versa quest'anno l'agricoltura in questi paesi, abbia creduto di corrispondere ai portatori un maggiore prezzo del latte, rispettivamente all'esercizio 1888, di circa L. 1200. Inoltre maggiori vantaggi avrebbe conseguiti l'industria, se per la grande esportazione del bestiame non fosse venuto a mancare il latte, nei mesi di maggiore produzione. I prodotti, specie il burro, furono ricercati e ne va fatta lode al Consiglio, che non risparmia cure onde migliorarne la qualità ed assicurarne le vendite. — Vennero trattati affari per quasi L. 90,000 e con oltre L. 70,00 venne pagato il latte lavorato; una vera risorsa economica per questi paesi! L'assemblea plaudendo all'operato del Consiglio rielesse a voti unanimi i signori consiglieri e sindaci scadenti per anzianità.

— Vi segnalo un caso di nona, perchè è una primizia in questi paesi. Certo C. L., sessantenne, di robusta costituzione, fu improvvisamente colpito dal letargico sonno, che continuò per ben 70 ore. Non valsero le inalazioni di ammoniaca, i punzecchioni ed altri eccitanti a cui ricorse il medico dott. Ponticaccia, che assistè l'ammalato per osservarvi i fenomeni della malattia. Nel lungo tratto di tempo non gli venne somministrato che un bicchierino di latte approfittando di un breve istante di sveglia. L'induzione che la *nona*, come alcuni vogliono, sia una conseguenza dell'influenza non ha pare valore, perchè l'ammalato di cui vi scrivo non venne precedentemente colpito da questa malattia. Ora sta meglio e non ha voglia che di mangiare.

Mestre *2 marzo — Risposta Reale* — Ci scrivono:

Nella luttosa circostanza della morte del compianto Principe Amedeo, le Società, operaia di M. S. e del Tiro a segno nazionale, a mezzo delle loro rispettive Presidenze, diressero a S. M. il Re due telegrammi di condoglianza, ai quali il R. Prefetto di Venezia riscontrò giorni sono con la seguente nota:

«Onorevoli Presidenze delle Società del Tiro a segno nazionale, ed operaia di M. S. in Mestre.

«Dalle Società, operaie di M. S. e di Tiro a segno nazionale, residente in questo Comune, sono state espresse a S. M. il Re condoglianze per la morte di S. A. R. il compianto Duca d'Aosta.

«Prego le SS. LL. di significare alle Società predette che la M. S. cui tali manifestazioni sono riuscite graditissime, mi ha ordinato di rendermi interprete presso di esse dei sovrani ringraziamenti.

«Locchè mi è gradito ufficio comunicare a codeste onorevoli Presidenze nel mentre mi protesto con tutta stima. *Bresciamorra.*

Montagnana. — *2 Marzo* — Ci scrivono:

In una corrispondenza datata da qui, comparsa nel numero 58 dell'*Adriatico* sulla presente situazione della filatura canape e lino, si espongono fatti e addebiti a persone che ci sentiamo in dovere di rettificare perchè il pubblico che si occupa di tali interessi sappia distinguere ciò che è realtà da ciò che è erroneo e forse sfogo di maltalento. Lasciando di occuparci del corrispondente X dell'*Euganeo* che diede appicco agli attacchi del corrispondente dell'*Adriatico*, dopo avere presa conoscenza dello stato delle cose, siamo in grado di riferire quanto segue.

È vero che avvennero nella filatura e per opera di un contabile delle malversazioni, le quali non compromettono punto la consistenza della società; ma non è vero che ci sieno i disordini come li accenna il corrispondente, poichè i libri voluti dalla legge sono in regola; nella vendita al minuto non avvennero defraudi; e i Sindaci compirono sempre le loro mansioni a sensi del relativo mandato. Allo stato odierno, mentre si sta praticando una scrupolosa verifica de l'azienda industriale a mezzo di contabili estranei all'amministrazione, è inconsulto lanciare delle accuse contro chi ha mano nell'andamento degli affari della società, colpendo alcuni degli stessi, attenuando la situazione di altri, od elogiando altri ancora. Nell'assemblea generale che avrà luogo dopo accertata la situazione, verrà fatta la luce che riuscirà senza dubbio a vantaggio della società più che gli sterili sfoghi di chiacchere che non possono altro che spargere diffidenze e malumori dannosi all'industria di tanta utilità per il paese.

Murano *3 marzo* — Ci scrivono:

Domani martedì, alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Pietro martire avranno luogo i solenni funebri di Amedeo di Savoia col concorso delle autorità cittadine e dei fabbricieri. Dopo la messa verrà fatta la commemorazione del Principe dal comm. Bernardi. Vi terrò informati.

Padova. — *2 marzo — Al teatro Verdi — Mattinata musicale* — Ci scrivono:

(T.) I Padovani non avevano avuto spettacolo d'opera dal giugno dell'anno scorso, quando s'inaugurò col *Lohengrin* il teatro Garibaldi. E sebbene qui non ci sia ormai una grande smania d'andare a teatro, pure un pò di musica buona e ben fatta la si desiderava. Ciò vi spiega la folla che riempiva ier sera il Verdi alla prima della *Mignon*. — C'erano molte e belle signore, in *toilettes* elegantissime. — Debbo numerarle e nominarle? Lo farei volentieri, se a queste cronache patavine la *Gazzetta* potesse dedicare uno spazio maggiore. — Mi si tenga conto quindi dell'intenzione.

La *Mignon* ha avuto, nell'insieme, esito buono; benissimo per la Borghi (*Mignon*), la Occhiolini (*Felina*), l'orchestra ed i cori istruiti dal conosciutissimo nostro *Orefice*.

La Borghi voi la conoscete. È una cantante elettissima, che farà sempre la fortuna d'un'impresa. — Bella e brava anche la Occhiolini; essa si conquistò fino dalle prime note tutte le simpatie del pubblico. — Ha voce fresca, morbida, agilissima.

L'orchestra, capitanata dal maestro Mastrilli, un giovane meridionale, ha dovuto ripetere il preludio dell'opera, richiesto dal pubblico con un subisso d'applausi. — Questo prova che il Mastrilli ed i suoi subalterni hanno fatto magnificamente il loro dovere.

Il tenore Quiroli canta con molta grazia ed ha voce se non copiosa, gradevole. — Deve però vincere il panico che lo domina e correggere talune incertezze di esecuzione.

Molto bene anche il baritono *Alberti* in quella famosa parte di *Lotario*.

Noto a merito degli insegnanti del nostro Istituto Musicale che parecchi loro alunni sono arruolati in questa orchestra e disimpegnano lodevolmente la loro parte. Questi *coscritti* sono gli alunni: *Cattapan*, della scuola di viola, del prof. *Cimegotto* e *Fumagalli* (oboè), *Dal-Medico* (flauto) del prof. *Zaberoni*.

Insomma abbiamo uno spettacolo che fa onore all'impresa e deve assicurarle tutto il favore della cittadinanza.

— Esito più che splendido ebbe la prima mattinata musicale. Ne furono esecutori i professori cav. Pollini, Cimegotto, Baragli, Marcomini e Venturini, cultori distintissimi della musica di *Beethoven*, *Bach*, *Mendelsshon* e *Saint-Saëns*, che, forte della originalità delle sue melodie, sfida le ingiurie dei secoli e giunge con la esecuzione perfetta dei professori d'oggi ad accarezzare l'orecchio ed ingentilire il cuore.

Furono assai gustati tutti i pezzi dell'attraente programma ed applauditi vivamente, e di parecchi si chiese il *bis*. Venne replicato lo «scherzo» di *Mendelsshon* per due violini, viola e violoncello dietro insistente richiesta. Numerosissimo il pubblico, largamente rappresentato il bel sesso dalle più gentili nostre dame e damigelle.

Udine *2 marzo — Un grazioso casetto — Tentato suicidio — Nuovo negozio* — Ci scrivono:

(P. e.) Nel distretto di S. Pietro al Natisone è avvenuto un grazioso casetto. — Un vecchio prete tempo addietro ebbe a dare a prestito una certa sommetta a due donne, ritirando però le relative cambiali. Scaduti in questi giorni gli *effetti*, il prete si presentò alle debitrici pel pagamento, ma oh meraviglia! si rilevò che le firme erano false. Il sacerdote presentò subito querela contro le due donnette le quali confermano di aver ricevuti i quattrini, ma non a prestito, bensì in compenso *di certe prestazioni....* Il prete è ottuagenario e le due donnine sono giovani e belloccie. La faccenda è ora *nell'indice*.

— Stanotte un soldato del Distretto tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli. Venne trasportato all'Ospedale.

— Il sig. Quintino Leonelli, già tagliatore nella sartoria Barbaro, ha aperto iersera in via Bartolini un ricco negozio di manifatture. L'esposizione di stoffe, sete, vestiti fatti, sciarpette ecc., fu da tutti lodato pel buon gusto con cui era disposta.

Vicenza *2 marzo* — Ci scrivono:

I reclami, per il modo con cui viene condotta la nostra *Biblioteca Bertoliana* sono unanimi.

Non basta che la biblioteca sia sprovvista di tutte o quasi tutte le opere moderne, eccettuata però la *Civiltà Cattolica*, ma non si possono avere nemmeno i libri che esistono. Il disordine è massimo: ricordo in questi giorni di aver chiesto l'ultima annata degli Atti dell'Accademia Olimpica, e mi fu dato il *1882* mentre a me consta che la Biblioteca deve avere anche il *1885*. Speriamo però che, eletto il nuovo vice bibliotecario si metterà il tutto a posto, e si farà il possibile, perchè la pigrizia degli inservienti, non rechi un danno agli studiosi.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 corrente:

Tutela Opere Pie

Venezia. — *Fabbricieria di S. Eufemia* della Giudecca, Approva i Conti consuntivi da 1884 a 1888 del Patrimonio Zorzetti. — *Congregazione di Carità*, autorizza a riscuotere L. 20 m. ad estinzione del mutuo alle sorelle Silvestri. — Approva l'investita di detta somma in rendita italiana 5 0|0. — Approva tre contratti d'affittanza di beni in Caerano del la O. P. Ricovero, per l'annuo canone complessivo di L. 1565. — Autorizza l'O. P. a rispondere in giudizio nella causa intentata dal sig. co. Antonio Ronchi per pagamento canoni enfiteutici. — Approva il Consuntivo 1888 della Fondazione Mocenigo. — dell'O. P. Bragadin — della Fondazione Giustacchini — della P. F. Morosini Gatterburg.

Mira. — *Congregazione di Carità*, Non approva la deliberazione con cui si accorda al signor Giovanni Macer di effettuare tosto il pagamento di L. 623,20 per acquisto di terreno.

Tutela Comuni

Campenegara. — Autorizza la spesa di L. 150 di concorso per ristauro al coperto della Chiesa.

Caggia. — Approva la spesa occorsa per lavori nelle adiacenze della casa del medico condotto.

Venezia. — Autorizza l'istituzione nell'Isola della Giudecca di una Stazione temporanea per la verifica dei pesi e delle misure.

Campagna Lupia. Autorizza che il canone annuo a carico dell'appaltatore dell'esercizio della Pesa pubblica sia ridotto da L. 151 annue a L. 100.

Stra. — Approva la spesa supplenza della maestra Elisa Baldan.

UNA DILIGENZA ATTACCATA DA LUPI

Si ha da Pietroburgo che una diligenza dell'amministrazione postale è stata attaccata alla stazione di **Soroki** in Bessarabia da molti lupi. Il conduttore ed i cavalli sono stati divorati, i sacchi sono stati fatti a pezzi, e soltanto le lettere sono state trovate intatte.

Moratorie

Bonechi I. e C., Livorno — Peretoner fratelli, Catania.

Ufficio dello Stato civile

2 marzo — Nascite: maschi 6 — femmine 3 — Denunciati morti 4 — Nati in altri comuni — Totale 13.

Matrimoni: Rimini dott. Abramo ch. Carlo, avvocato, con Vivante Delfina, possidente celibi — Scarpa d. Cucari Antonio, piattaio, con Bonio Maria ch. Giovanna, casalinga, celibi — Canal Agostino, possid. e venditore colori, vedovo, con Boscolo Luigia, casalinga, nubile.

Decessi: Pedrocchi Tonini Maria, 59, coniug., casalinga, Venezia — Bari Baita Giuseppina, 53, coniug., casal., Fossalta di Piave — Rosada Teresa, 6, Venezia — Candon Giacomo, 54, coniug., battellante, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Hamburg 3 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	86 1/2	Settem.	85 1/4
Maggio	86 1/2	Dicem.	82 1/4
Luglio	86 1/4		

Anversa 3 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	110 —	Settem.	106 1/2
Maggio	110 —	Novem.	105 1/4
Luglio	110 —		

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 85	95 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 68	92 83
Azioni Banca Veneta nomin.	301 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	292 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 20	101 3/8	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	—	— —
Vienna-Trieste	4	214 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		214 1/2	214 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 3

Rend. ital.	95	10
Camb. Londra	25	29 —
» Francia	101	31 —
Az. Ferr. Mer.	692	50 —
» Mobiliare	541	— —
Società Veneta		150 —
Obbl. merid.		318 —
» nuove 3 %		291 50
Francia a vista		101 30
Londra a 3 mesi		25 27
Berlino a 3 mesi		125 50

Roma 3

Rend. it. 5 % c.	95.05,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	487,—
Az. S. Acqua Pisa	1180,—
» S. Immobiliare	508,—

Milano 3

Rod. it. cont.	94 90 —
» fine	95 05 —
Az. merid.	557,— —
Banca generale	490 —
Lanificio Rossi	1455 —
Cotonificio Cantoni	367 —
Navig. generale	374 —
Raffineria Zuccheri	208 —
Sovvenzioni	127 —

Parigi 3

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	91	70 —
» 3 % p.	88	22 —
» 4 1/2	105	50 —
» ital.	93	37 —
Ferr. Lomb.	292	— —
» Austr.	472	— —
Rend. turca n.	18	22 —
rest. spagn. est.	72	78 —
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	97	3/8
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	477	18
Az. Suez		
» Panama	65	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 3 marzo: S. Marino.
Martedì 4 marzo: S. Casimiro.
Sole, leva ore 6 m. 36. tram. 5 48.
Temp. mass. del 2: 1.8 — Min. del 3: 4.2.

Gare di tiro a segno. — È stato pubblicato l'avviso per la prima gara provinciale di tiro a segno (organizzata dal Comitato provinciale) e per la seconda gara commemorativa del 22 marzo 1848 (organizzata dalla Società di Venezia, per iniziativa e col concorso del Municipio, e delle Società dei Veterani, dei Reduci, dei Garibaldini e dei Mille). Le due gare comprendono 10 categorie distinte e si faranno dal 7 al 13 aprile p. v. nel poligono del Lido.

— Ieri sul campo di tiro continuarono le esercitazioni pei soci ascritti al Riparto scuole e libero, che devono fare l'anno di volontariato, colla esecuzione della VII ed VIII lezione. Si presentarono in numero di 7.

Venne eseguita pure la prima gara di ammissione alla categoria VI *Roma* della gara provinciale per il conseguimento del premio consistente in una borsa da L. 160. Si presentarono 11 concorrenti che eseguirono ciascuno la prescritta serie da 24 colpi.

I soci si esercitarono inoltre nel tiro libero in bersagli a 300 metri predisposti a seconda del programma, per la gara generale di Roma.

Vennero sparate nella giornata di ieri, 575 cartuccie.

Liste elettorali. — Le liste elettorali amministrativa e commerciale pel 1890, rivedute ed approvate dal Consiglio comunale nella seduta 28 febbraio p. p., restano depositate presso l'Ufficio liste elettorali del Municipio sino a tutto il 15 marzo.

— Quanto alla lista amministrativa i nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale sono pubblicati in elenco separato. Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista. Il ricorso dev'essere presentato, entro il giorno 31 marzo corrente, alla Giunta provinciale amministrativa presso la Prefettura e notificato all'interessato per atto di usciere o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente, entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere. Potrà essere anche presentato all'Ufficio comunale affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, e in tal caso il segretario comunale ne rilascierà ricevuta.

Beneficenza. — La signora contessa Elisabetta Galvani d'Onigo ha fatto consegnare alla Direzione della *Gazzetta*, quaranta lire per le famiglie povere colpite dall'ultima epidemia. Le rimettiamo al Comitato del ballo di beneficenza.

Passaggio riattivato. — Il passaggio del pubblico per il ponte Noris a S. Canciano, che era stato sospeso durante la demolizione del vecchio ponte in legno e la ricostruzione in ferro, venne in questi giorni riattivato. Lo avvertiamo per norma del pubblico — quantunque il Municipio, che pur diede avviso della temporanea cessazione di passaggio, non abbia creduto opportuno di annunciarne la riammissione.

Ed a proposito di questo ponte si racconta — e se ne ride molto alle spalle dell'ufficio tecnico municipale — di una certa prova di resistenza fatta con un sistema molto economico, ed abbastanza primitivo. Ci si assicura che quanto si diceva ieri, non sia avvenuto.... che stamane, lunedì. Per constatare la solidità del nuovo ponte lo si sarebbe empito di gente, obbligando i passanti a starvi fermi sopra per qualche minuto! Senza commenti.

Per i rachitici. — La serata a beneficio dell'educatorio Rachitici *Regina Margherita*, indetta per sabato sera al teatro Cardinali a S. Maria Formosa, e sospesa per il brutto tempo, fu rimandata a domani alle ore 8 pom.

Zelo inopportuno — Ieri sera, qualche minuto dopo le 8, cioè appena principiata la rappresentazione, il funzionario di questura di servizio al teatro *Malibran* voleva ad ogni costo far sospendere la vendita dei biglietti, dicendo che la platea non era capace di contenere più persone. Invece nello spazio riservato al pubblico in piedi si passeggiava comodamente!

Infatti il *Malibran* è capace, secondo le ultime disposizioni in data 25 febbraio testè decorso, di 1200 persone: iersera ve n'erano appena 700. E notisi che le povere compagnie di prosa che recitano nei teatri popolari hanno una sola risorsa: le rappresentazioni festive. Quello zelante funzionario non voleva capacitarsi del granchio preso — ma finalmente dopo proteste e spiegazioni dovette metter le pive nel sacco.

Qualche tempo fa un delegato di servizio al *Goldoni* mise in contravvenzione il proprietario del teatro per certi lumi, secondo lui, contrari alle prescrizioni. Il proprietario protestò che era in piena regola e ricorse al questore, il quale

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4, 20 ant
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6, 55 »	O. » Milano	2,45 a 9,50 »
D. » Milano	11, 25 »	D. id.	7, 35 »
O. per Bologna	8, 55 ant.	D. da Bologna	5, 25 ant
Acc. id.	7, — »	M. » Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom	O. » Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	D. »	3, 15 pom
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba	4, 40 ant.	M. da Cormons	7, — ant
O. »	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom
D. »	2, 40 pom	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4, — »	T. » Treviso	7, 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom
O. »	7, 37 pom	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. - Arriv. - Cavazuccherina 9, 30 pom.

lovette annullare la contravvenzione per assoluta nesistenza. Che le prescrizioni ordinate sieno osservate, ed il farle osservare va bene — ma non capiscono certi funzionari che con fiscalità odiose e fuori di luogo finiscono per perdere il loro prestigio già tanto esautorato?

Ladri e furti — Vennero arrestati due facchini, complici del furto di una cassetta d'aranci del valore di 7 lire in danno di un negoziante di granaglie che ha bottega al n. 179 in Casaria, a Rialto.

Non si potè invece arrestare perchè ignoto — al solito! — un audace che forzata una finestra della casa al n. 789, in Calle Visiga, in Rio Marin, rubò in danno della lavandaia Angela Zanon due sacchi di lana bianca e tre involti di biancheria.

Queste le misere notizie che ci comunica la Questura: i lettori vedano più sotto se c'è qualcosa di ben più grave.

Un grosso furto ferroviario — L'altra sera alle 10.40 arrivava a Venezia, provenienta da Udine, il treno merci n. 1371 ed i vagoni, dopo esser stati visitati e controllati esternamente, vennero come di solito condotti nella cosidetta *sacca*, presso la Stazione, che serve di deposito dei carri.

Ieri mattina si trovò che a un carro di questo treno mancavano due piombi e dal carro stesso era stata asportata una cassa, contenente, secondo la dichiarazione, del bronzo monetato: si calcola fossero circa 1500 lire in palanche. La cassa mancante pesava 116 chilogrammi.

L'incaricato alla visita asserisce che alla sera, al momento dell'arrivo, i carri erano tutti in piena regola — così che il furto dovrebbe esser avvenuto a Venezia durante la notte. Ma altre circostanze — fra cui quella che l'asserzione del controllore non sia esatta, non essendo forse stato diligente il controllo, nè rigorosa la visita avvenuta a tarda ora — fanno supporre che il furto possa essere stato commesso anche durante il viaggio, in qualche stazione di fermata. Ad ogni modo se non la materiale, la responsabilità morale cade sul personale della nostra Stazione.

Ancora un furto audace. — Venne commesso ieri sera alle 6 e mezzo circa, nella casa al n. 2372 in Campiello S. Gio. Evangelista, abitata da Savino Scoccimarro di Trani. Lo Scoccimarro ha una vendita di vini meridionali presso casa sua, in campo S. Stin al n. 2397 ed in quell'ora si trovava appunto in negozio assieme alla moglie: la domestica, anch'essa, era in quel momento uscita di casa.

L'abitazione era dunque abbandonata: due individui, sino ad ora sconosciuti, vi si introdussero probabilmente con chiavi false e salite le scale, accesero il lume, girarono per le stanze e tolsero dal cassetto d'un armadio 216 lire, una spilla ed un paio di orecchini d'oro. Nel frattempo una donna, abitante dirimpetto alla casa degli Scoccimarro, si accorse della presenza dei due individui sospetti e ne avvisò tosto gli osti: ma i ladri erano già fuggiti col bottino.

Lo Scoccimarro, assieme ad un suo dipendente, fece alcune ricerche per le calli vicine e trovò fermi sul ponte Donà due individui in attitudine sospetta. Gli balenò subito l'idea che quelli fossero i ladri, e ne prese uno a pugni, sì che gli fece sgorgar sangue dal naso: il ponte ne è ancora imbrattato. Ma il furfante riuscì a sfuggirgli, lasciandogli in mano il suo pastrano a ruota.

Nella loro sfortuna gli Scoccimarro hanno un non piccolo conforto: appena l'altro ieri avevano spedito a Trani 5 mila lire, che tenevano appunto nel cassetto da cui furono tolti i danari e gli oggetti rubati.

GLI ARRIVI
del giorno 2

Italia. — Praga Marco da Milano, Guerci Giov. da Alessandria, Streis da Milano.

Vapore. — Coniugi Giacoletti da Milano, Salzi Luigi da Bari, Favia Giuseppe idem. Semprini Vittorio da Rimini, Calabresi Ettore da Ferrara, Conte Burovich uff. di marina, Baldizoni Giacomo da Milano, Ronchi Giuseppe idem. Pescè L. da Agordo, Gini Luciano da Motta, Rizzi A. da Milano.

Cappello Nero. — Holsboer Filippo da Udine, Bertuzzi Carlo idem. Zaberto Luigi da Verona, Cav. Alberghini da Belluno, Avv. Cordella idem. Barlieri Enrico da Padova, Epstein Teodoro da Udine.

Cavalletto. — Antonio Ottini da Udine, Paghi N. da Modena, Pietro Amadia De Gleria da Udine, V. Soly idem.

Victoria. — Avv. M. A. Mandruzzato da Treviso.

SCIARADA

Se una fanciulla t'ama,
A te, garzon, *intiero*;
Poichè il *primier secondo*
Solo a gentil *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Foco-lare

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

«Le Vergini» di Marco Praga, figlio al compianto poeta Emilio, si rappresentano, per la prima volta a Venezia, questa sera al Teatro Goldoni.

L'intelligente nostro pubblico non mancherà certo di recarsi numeroso a dare il proprio giudizio al nuovo lavoro, tanto discusso e meritamente apprezzato.

Al giovane e valentissimo autore auguriamo il lieto successo già ottenuto a Milano, a Torino ed in altri centri minori.

Teatri di Udine. — Ci scrivono da Udine 1.° Marzo.

(P. e.). Nella corrente quaresima, contrariamente agli altri anni, i nostri teatri sono — finora — rimasti chiusi. La causa non la si può certamente imputare all'apatia del pubblico nel frequentare i teatri, specie di musica; ma piuttosto a certe imprese che lo disgustarono più e più volte coll'allestire spettacoli, la esecuzione dei quali fu vera profanazione dell'arte. — Vista adunque la cattiva riuscita degli spettacoli per impresa, fra alcuni egregi signori è sorta l'idea di darne uno per sottoscrizione, e — detto fatto — fu subito stabilita la somma occorrente, il teatro e lo spartito. Le azioni, col concorso della società dei pubblici spettacoli, furono lì per lì sottoscritte in buon numero, per cui non v'ha dubbio che fra poche sere, avremo al *Sociale* un numero di rappresentazioni della *Mignon*, la bellissima opera del Thomas, nuova per Udine.

Auguro che la scelta degli artisti riesca bene.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Le Vergini* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — **Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.**

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

Dalla Capitale

IL LOSCO AFFARE DEI SILURI

La versione ministeriale

Roma 2, ore 7.50 p.

Un comunicato del Ministero della marina risponde all'accusa che al vostro Arsenale siansi accettati dei siluri difettosi dal Silurificio di Venezia, colla complicità di vari ufficiali di marina.

Il Ministero appena si sparse la voce, ordinò un'inchiesta. — Da questa sarebbe risultato che si era tentato da un ufficiale subalterno, Cernusco, e da un aiuto contabile, di carpire denaro allo Stabilimento, promettendo di agevolare l'accettazione dei siluri. — Conseguenza dell'inchiesta fu la sottoposizione dell'ufficiale a Consiglio di disciplina, e la dispensa dell'impiego per il contabile borghese.

Il comunicato dice ancora che due soli siluri furono trovati difettosi, ma che vennero accettati dopo cambiati i pezzi difettosi, e sostituiti con altri di perfetta costruzione riconosciuta dopo nuovo collaudo.

Soggiunge che la commissione collaudatrice di Venezia fu rinforzata e messa sotto la presidenza di Vialardi, capitano di corvetta.

La squadra e la nave scuola dei torpedinieri eseguirono continui esercizi di lancio con buon successo.

A questo tranquillante comunicato del Ministero non riteniamo opportuno far commenti. — Vedremo se i fatti lo faranno risultare esatto. (N. d. D.)

Il compleanno del Papa

Oggi ricorrendo l'anniversario della nascita del Papa che compie gli 81 anni, egli ricevette il sacro collegio il quale gli presentò le felicitazioni. Il Papa fece un discorso in cui ricordò la perdita del fratello, i conforti avuti dai Sovrani, dall'episcopato, dal clero e dai fedeli e ringraziò tutti.

Quindi disse che gli auguri gli ricordano la fugacità del tempo. Molto tempo egli visse e poco restagli di vita. — Procurerà di spenderlo per il bene della Chiesa e per il bene del popolo. Disse che bisogna risolvere le gravi questioni sociali e si augura che i Governi lo aiuteranno: la Chiesa continuerà la sua missione di pace. Ma — disse — bisogna che la Chiesa sia indipendente e non soggetta ad altri Stati.

Il Papa era curvo, stanco, abbattuto.

Domani alle ore 10.30 nella cappella Sistina canterà la messa il cardinale Rampolla. — Vi saranno molti invitati e il corpo diplomatico. Il Papa scenderà in gran pompa in sedia gestatoria. Si prevede che molta folla assisterà alla sfilata in piazza San Pietro. L'autorità prese le necessarie disposizioni perchè non avvengano inconvenienti.

Una scommessa degli indiani
e la questura

Roma 2, ore 9.30 p.

Essendo corsa voce che il colonnello William Coudy *(Buffalo Bill)* aveva accettato una scommessa col duca Caetani di Sermoneta, affermando che i suoi indiani sarebbero riusciti a montare sette puledri delle tenute dello stesso duca, non ancora *scozzonati*, il questore gli ha fatto ieri notificare una sua lettera nella quale, d'intesa col prefetto, lo avverte, che se tale prova s'effettuerà assolutamente in privato, egli non ha nulla a ridire, ma che non permetterà mai sia fatta in pubblico, a meno che non si costruisca nel circo interno una stecconata alta 3 metri a difesa degli spettatori.

Libri verdi africani

Il libro verde intorno a Massaua, che alcuni giornali annunziarono già come pubblicato, è probabile che si distribuisca soltanto alla fine della prossima settimana. Esso completerà quello pubblicato intorno a Keren e all'Asmara.

La *Riforma* di stasera annunzia che vi si pubblicherà il testo del trattato fra l'Italia e Menelik.

Bufera, neve, intemperie

Stasera si ebbe un'altra fortissima nevicata. — Il freddo è intenso.

La salute di Bonghi

Bonghi riceve numerose visite. Oggi andò a trovarlo il ministro Boselli. Arrivano continui telegrammi che recano auguri di guarigione. — Principalmente dalla provincia di Treviso. — Bonghi sarà costretto a letto per dieci o dodici giorni. — Fortunatamente non si verificò alcuna complicazione.

L'on. Costa e il suo arresto

Roma 2, ore 11.50 pom.

Dicesi che il deputato Costa abbia fatto pregare il presidente Biancheri di ritardare un'altra settimana prima di sottoporre la sua questione alla Camera, desiderando di trovarsi presente alla discussione.

Una generosa pensione alla vedova Cairoli

La Corte dei Conti liquidò la pensione di donna Elena Cairoli in lire trecento annue per la medaglia dei *Mille*, ai quali apparteneva Benedetto Cairoli.

Si commenta vivamente il fatto, perchè alla vedova Depretis la pensione fu liquidata in lire diciottomila annue.

Generali a riposo

I maggiori generali Rayneri e Sivelli furono collocati a riposo.

Consiglio di ministri

Stasera ebbe luogo un Consiglio di ministri. — Mi si assicura che vi fu lungamente discusso intorno alle questioni africane per preparare le risposte del Governo alle interpellanze che si svolgeranno martedì alla Camera sulla politica africana.

I dispacci d'oggi

Crispi e Zanardelli
Dissensi ed accordi fra i ministri

Roma 3, ore 2.15 p.

Ieri sera al Consiglio dei Ministri presieduto da Crispi mancava Zanardelli. Molti ne dedussero che si accentuavano gli screzi fra il Guardasigilli e il Presidente del Consiglio, e la fantasia di qualcuno accennava persino alla possibilità che Zanardelli si ritiri. Ora posso assicurarvi che in fatto, l'accordo fra Crispi e Zanardelli non è completo, che anzi esistono vari punti di serie divergenze fra i due uomini, ma per ora le voci di crisi parziale di Gabinetto non hanno fondamento, tanto più che il voto della Camera sul progetto delle preture, ha consolidato la posizione del Guardasigilli.

I delegati italiani a Berlino

Si assicura che Messedaglia e Saredo avranno incarico di rappresentare l'Italia alla Conferenza di Berlino sugli operai.

I Veneti a Roma

La Società dei Veneti residenti a Roma elesse Gentili a segretario e l'avvocato Marangoni a membro del Consiglio direttivo, ed adottò una forma di bandiera simile a quella che Venezia regalò a Firenze.

Un convoglio fuori dalle rotaie

Un convoglio ferroviario stamane, fra Pontegalera e Fiumiano uscì dalle rotaie. Tre vetture andarono frantumate. Per fortuna nessun danno al personale, nè ai viaggiatori. La causa del disastro viene attribuita alla pessima condizione del materiale.

Dalle Provincie

Il Tiro a Segno a San Donà

San Donà di Piave 2, ore 8.20 pom.

Oggi, come vi annunziai, seguì l'inaugurazione del campo di tiro a segno. — Il paese festeggiò brillantemente la solennità, a cui concorsero le rappresentanze di molte Società.

Animatissimo il banchetto, che fu di cento coperti all'albergo Chinaglia. — Furono entusiasticamente applauditi i brindisi del sindaco di San Donà, del conte Gabardi, del consigliere Pellegrini, del conte Tiepolo, inneggianti alla istituzione del Tiro a Segno e alla concordia fra Venezia e i distretti della provincia.

La squadra americana

Spezia 2, ore 7.20 pom.

Oggi sono arrivate due navi da guerra degli Stati Uniti *Chicago* e *York City* provenienti da Villafranca sotto gli ordini dell'ammiraglio Walker.

Con esso è giunto il magnifico Yacht *Samonnt*, di proprietà del direttore del ***New York Herald***.

Trovasi così ancorata nel nostro golfo la squadra italiana, una divisione della squadra Germanica e una divisione della squadra americana.

Genova 2, ore 8,40 pom.

Oggi sono giunte nel nostro porto la navi da guerra americane, *Atalanta* e *Boston* provenienti dai porti francesi. — Questa divisione con quella che si è recata a Spezia, forma la squadra dell'*Atlantico*.

Agenzia Stefani

Emin e Casati

Zanzibar 2 — Emin Pascià e Casati sono giunti a bordo di uno dei vapori del capitano Wissmann.

Amnistia in Ispagna

Madrid 3. — In occasione della guarigione del Re fu pubblicata l'amnistia per tutti i delitti di stampa e politici. Benomar fu compreso nell'amnistia, dietro domanda del ministro degli esteri.

Londra 3. — Tempo pessimo da due giorni in tutta l'Inghilterra. Neve abbondante.

ELEZIONI POLITICHE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Caserta 3. — Risultato di 81 sezioni: Broccoli voti 7850 Olindo Amore voti 4030; mancano 4 sezioni.

Catanzaro 3 — Primo Collegio. Risultato di 76 sezioni per l'elezione di due deputati: Deseta Enrico voti 5916, Lucifero Alfonso 5470.

ELEZIONI IN GERMANIA
Risultati dei ballottaggi
(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Si conoscono a **Berlino** i risultati di 93 ballottaggi: Furono eletti 17 nazionali liberali, 13 socialisti, 9 conservatori, 33 progressisti, 3 del partito dell'Impero, 9 del centro, 3 guelfo, 6 democratici.

ELEZIONI IN FRANCIA

A **Parigi** nell'elezione di ballottaggio, nel quartiere del Panthèon: Naquet *bulangista* fu eletto con voti 4496, contro Bourneville *opportunista* che si ebbe 3694 voti.

IL PRINCIPE DI NAPOLI AD ATENE
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri il Principe di Napoli visitò col massimo interesse le miniere del Laurium, percorrendo le Gallerie. — Ritornò ad Atene per l'ora del pranzo di famiglia al palazzo reale. Il Principe si congederà oggi dalla famiglia reale, per recarsi in ferrovia, accompagnato dall'ambasciatore Fè D'Ostiani, a visitare Nauplia, le rovine di Messene, Epidauro ed Argos. Domani si imbarcherà a bordo del *Savoja* diretto a Smirne, donde si recherà al Monte Athos, toccando Tenedos e poscia Salonicco.

LA CRISI BANCARIA NELLE PUGLIE
Gli ultimi fatti

L'altro giorno è terminato il processo contro il Russo, accusato delle malversazioni commesse alla Camera di Commercio. I giurati emisero un verdetto d'assolutoria.

— La marchesa Diana, moglie del senatore Diana capo della Banca omonima, domandò al Tribunale l'autorizzazione per contrarre un prestito di un milione. La cittadinanza non comprende il motivo perchè si tardi tanto a istruire il processo del fallimento Diana.

— Il barone Martirano, chiuso nel carcere di Trani per il fallimento della Banca Provinciale, è impazzito.

IL FALLIMENTO
di una banca clericale a Roma

E' fallita la Casa bancaria Tervaigne e C°, che ha la sua sede centrale a Roma, sul Corso. La differenza tra il passivo e l'attivo sarebbe di tre milioni di lire.

Il banco Tervaigne era un istituto clericale per eccellenza. Molti monsignori, cardinali e famiglie dell'aristocrazia nera vi tenevano depositate delle somme considerevoli.

In seguito alle crisi edilizie il banco si trovò a cattivo partito, avendo acquistato grandi estensioni di terreni fabbricabili a scopo di speculazione. Aveva inoltre delle miniere, che andarono a male, e l'impresa del gas a Perugia, che finì a rotta di collo.

Questo fallimento danneggia seriamente molte famiglie romane ed aggrava la situazione economica di Roma.

Il conte Brazzà, fratello del celebre esploratore africano e genero del banchiere Tervaigne, è il più danneggiato dal fallimento.

Si dice che il Vaticano era disposto a metter fuori delle somme per scongiurare il disastro, ma che si è poi ritirato, visto l'enorme ammontare del disavanzo. Il banchiere Tervaigne è di origine belga; si stabilì a Roma dopo il 1870. La sua casa era uno dei più brillanti ritrovi dell'alta società di Roma.

L'ARRESTO DELLA SPIA A NIZZA

Sulla spia, arrestata a Nizza, e della quale parlarono già i nostri dispacci, si hanno alcuni particolari interessanti. — Secondo il passaporto, trovatole indosso, la persona arrestata si chiamerebbe Pietro Contin, di anni 41, abitante a Roma. Sembra accertato che non sia — come da taluno si afferma — ufficiale nell'esercito italiano.

L'altro ieri, il nostro console generale a Nizza, marchese Centurione, si recò a visitare il giudice istruttore Olivier; e da quanto riferisce il *Pensiero di Nizza*, non pare, almeno finora, che alla Procura si dia a quell'arresto una grande importanza.

Essendo noto il domicilio della persona arrestata, non possono tardare le constatazioni intorno alla sua persona.

Il Contin fu trasferito alle Carceri Nuove di Nizza, ed è trattato coi massimi riguardi e colla più grande cortesia.

SPORT
Questa sì che si può chiamare una grande caccia!

Durante l'anno 1889, nel territorio del dominio di Totmegye della famiglia del conte Luigi Karoly vennero uccisi 19271 capi di animali selvatici, fra cui 4104 lepri, 536 gatti, 210 cani, 842 donnole, 271 conigli, 2230 fagiani, 4028 pernici, ecc.

Note bibliografiche

Cesare Rossi — *Versi* — *Trieste, Editore Fabbri libraio. 1890*

Se non erriamo Cesare Rossi è un bravo giornalista, redattore dell'*Indipendente*; ma giornalista o no, egli ha scritto un buon volumetto di versi, che (cosa rara) si fanno leggere molto volentieri.

Non diremo che tutti sieno buoni e lodabili; diremo che nel libro del Rossi c'è molta roba che merita esser letta; — quello poi che si fa rimarcare nei versi del Rossi è un profumo di sentimento spontaneo e gentile, che fa simpatizzare coll'autore.

L'edizione è molto elegante e accurata.

Anna Vertua Gentile — *In Collegio — Lettura per le giovanette — Milano, Galli Editore, 1890.*

Il nome della scrittrice, e diciamo pure anche quello dell'editore, uno dei più intelligenti d'Italia, formano doppia garanzia della bontà di questo libro, che raccomandiamo alle mamme e ai papà. Lo stile è elegante, facile, piano; l'edizione assai accurata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIU ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

PERONOSPORA La Ditta PIRELLI e C.° di Milano, il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica (caoutchouc), guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito al pieno esito ottenuto in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1038

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 9



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paronzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

L'OROLOGIO E IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete e da tavolo



I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi agauno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'«Opuscolo:»

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione

DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano . .	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825 VENEZIA.

VERNICE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA.

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'Acqua Singalese ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'Acqua Singalese ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel bulbo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'Acqua Singalese opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'Acqua Singalese per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

VINO DI PEPTONA PEPSICA di CHAPOTEAUT

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato,** degli **intestini,** le **digestioni difficili,** la **ripugnanza per gli alimenti,** l'anemia, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori, affezioni cancherose,** la **dissenteria,** la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

In Venezia presso *G. Botner — A. Zampironi.* 905

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* **ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.** *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia **L. 6.**

Deposito in **VENEZIA**: **Agenzia** *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 8.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

RIGENERATORE UNIVERSALE NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI ROSSETTER

FRATELLI RIZZI

Senza essere una tintura ridona **il primitivo colore ai capelli**

LI FA CRESCERE e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA



ACQUA FIGARO

PARIGI-Boblevard Bonne Nouvelle N. 1 dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN **TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE** PER LA **COLORAZIONE ISTANTANEA dei capelli e della barba**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . » 5.—
» » in pochi giorni . . . » 6.—
» » istantanea . » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M . . . » 6.—
» » id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lezione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spanghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** i trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

associazioni si ricevono all' Ufficie a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

SGUARDO SETTIMANALE ALL'ESTERO

La Conferenza di Berlino – Le relazioni franco-russe – Effetti delle elezioni germaniche.

Tutte le Potenze invitate alla Conferenza di Berlino aderirono all' iniziativa dell' Imperatore Guglielmo. La Francia, l' Inghilterra, l' Italia, l' Austria, la Svizzera, il Belgio, la Danimarca, l' Olanda, la Svezia e Norvegia ci saranno rappresentate. La diplomazia tedesca, si è condotta con una abilità che conviene riconoscere, per rimuovere tutti gli ostacoli e togliere ogni pretesto di rifiuto. Indusse prima di tutto la Svizzera a rinunciare alla Conferenza di Berna. Ciò fatto, le Potenze che avevano accettato l' invito del Consiglio federale non potevano senza scortesia verso la Germania, declinare quello di Guglielmo II. La Cancelleria imperiale, inoltre, modificò profondamente il carattere e le basi della Conferenza di Berlino, collo stabilire che essa non sarebbe già un areopago di diplomatici chiamati a codificare e regolamentare il lavoro industriale di tutti i popoli, ma un' accolta di economisti, di uomini esperti che si limiteranno senza impegnare i loro Governi, ad uno studio per così dire teorico dei molteplici problemi suscitati dal cercare di migliorare la sorte delle classi lavoratrici in Europa. Il programma della Conferenza di Berlino viene quasi ad identificarsi con quello della Conferenza di Berna. La Francia, che andò due volte a Berlino, al Congresso del 1878 e alla Conferenza africana del 1884-85, non poteva mancare di recarvisi una terza volta per partecipare all' esame di un ordine di quesiti che suscitò in ogni tempo la costante sollecitudine dei suoi uomini di Stato, dei suoi pensatori e dei suoi economisti. La Conferenza di Berlino si raccoglierà il giorno 15 corrente, e sarà presieduta dal signor di Berlespoch, ministro per il commercio.

●

Fu segnalato dal telegrafo un articolo del *Messaggero Russo* sulle relazioni franco-russe, articolo notevole sotto vari aspetti, e che, fra altri meriti ha quello, se non altro, di mettere fine a certe notizie propagate a disegno intorno ad un raffreddamento fra la Russia e la Francia.

Il *Messaggero Russo* enumera i negozi internazionali sopra i quali l' Europa da un anno venne chiamata a pronunciarsi: la pacificazione di Candia, il protettorato italiano in Abissinia, la convenzione del Debito egiziano e finalmente il prestito bulgaro; ed esso constata che riguardo agli ultimi due punti il Gabinetto di Parigi adottò senza riserve le vedute della Cancelleria di Pietroburgo. « Ecco dunque, scrive il *Messaggero*, a che cosa si riduce il preteso disaccordo fra la diplomazia francese e la russa. In due negozi che toccano direttamente gli interessi della Russia la Francia si è schierata risolutamente per la Russia nel mentre tutte le altre grandi potenzo, nessuna eccettuata, manifestarono un'opinione diversa.

L'autore dell'articolo giudica naturalissimo che la Francia non abbia potuto seguire la Russia anche nelle due prime questioni, perchè non si è legata ad essa con un alleanza bilaterale formale. « La cosa sarebbe diversa, aggiunge il *Messaggero*, se un impegno bilaterale, formale, impegnasse reciprocamente i due paesi in previsione di un pericolo comune. Allora potrebbero procedere d'accordo, da alleati palesi, ed affermare la loro solidarietà in tutte le questioni europee, piccole o grandi, importanti o no, e dominare di concerto la situazione politica fino negli angoli più remoti dell' universo. Col rivendicare per la Russia il diritto di uniformare la sua politica agli interessi esclusivi dello Stato e del popolo russo, non possiamo contestare alla Francia quello di lasciarsi guidare per ciò che la riguarda, da considerazioni nazionali francesi, tanto più che la Francia, lungi dall'escludere la sua solidarietà colla Russia, dimostra invece, la necessità di darle una sanzione materiale. »

Si vede da questi estratti che gli organi ufficiosi della stampa russa si mostrano più che deferenti verso il signor Spuller e la sua politica.

●

Il risultato complessivo delle elezioni in Germania ci è noto oggi soltanto, dopo i ballottaggi. Esso conferma che le elezioni del 1890 sono una rivincita di quelle del 1887. I progressisti e i socialisti guadagnano tutto il terreno perduto dalla coalizione del Cartello e specie dai nazionali liberali, ch' ebbero tanta parte nello sviluppo politico interno della Germania.

La situazione creata da queste elezioni può giudicarsi sotto un duplice aspetto: quello riguardante il loro effetto sulla politica interna e quello che possono suscitare sulla politica estera. La mente del principe di Bismarck è troppo fertile per non istudiare qualche combinazione atta a togliere la Germania dagli imbarazzi attuali. Data la composizione del nuovo *Reichstag*, il cancelliere deve costituirvi una maggioranza su cui fare assegnamento o scioglierlo. Non occorre dire che egli tenterà il primo mezzo, prima di ricorrere al secondo che implicherebbe una grande responsabilità per l' avvenire. La vecchia maggioranza è sparita ma non è impossibile di farla risorgere sotto altra veste, riservando al centro, che esce vincitore anch' esso dalla lotta, la parte occupata fin qui dai nazionali liberali. — Senonchè, questo partito di cui il signor Windthorst è a capo, patrocina apertamente le idee del Vaticano e non è quindi dubbio che un' alleanza troppo stretta fra Bismarck e i cattolici tedeschi recherebbe ombra all' Italia. E' un grave ostacolo. Ma un uomo dell' ingegno del principe di Bismarck è perfettamente in grado di superarlo.

Può dunque la situazione interna del paese reagire sulla politica estera tedesca ed in che senso? Come sempre, gli apprezzamenti sono vari. Ma per parte nostra, crediamo fermamente che se le tendenze pacifiche dell' Impero fossero meno accentuate e meno sincere di quanto non lo sono in fatto, esse troverebbero nelle difficoltà interne di cui le elezioni comprovano l' esistenza, un motivo superiore di consolidarsi e di affermarsi.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(**Per dispaccio alla** *Gazzzetta*)

Il Principe di Napoli è giunto **a Nauplia** dopo avere felicemente compiuto il suo itinerario. Da Corinto egli telegrafò a Re Umberto esprimendogli la sua soddisfazione per il suo viaggio, per le accoglienze avute dalla Corte e dalla popolazione greca. Gli ufficiali del suo seguito ricevettero le decorazioni di San Salvatore.

GRECIA E INGHILTERRA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un grande meeting popolare raccoltosi ad Ateme deliberò un ordine del giorno di protesta contro le dichiarazioni fatte alla Camera inglese dal Gabinetto Salisbury sulla questione di Candia.

DISORDINI ELETTORALI IN GERMANIA

Risultati dei ballottaggi.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

In seguito alla vittoria del candidato nazionale liberale **a Dortmund** nella votazione di ballottaggio, i socialisti provocarono gravi disordini. — Essi attaccarono a sassate la polizia che sfoderate le spade ne arrestò trenta. — Molti fanali e molti vetri andarono rotti. — Si ordinò sull' imbrunire di chiudere gli alberghi.

Altri disordini scoppiarono a *Duisburg* ove gli ultramontani preparavano una fiaccolata in onore di Liebers e i nazionali liberali dopo la vittoria del loro candidato Hammacker facendo una fiaccolata in onore dell' eletto, vennero attaccati dagli avversari. La Polizia dovette intervenire e fece parecchi arresti.

* *

Risultato di 120 ballottaggi finora conosciuti a **Berlino:** Eletti 10 conservatori, 4 del partito dell' Impero. 20 nazionali liberali, 13 del centro, 43 progressisti, 14 socialisti, 5 guelfi, 7 democratici, 2 antisemiti, 2 polacchi.

UNA SEDUTA BURRASCOSA
ALLA CAMERA FRANCESE
a proposito delle dimissioni di Constans
CRISI GENERALE IN VISTA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Ieri alla Camera francese, il deputato Dueyfus interpellò il Governo sulle cause delle dimissioni del ministro *Constans*, da lui attribuite alla partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino; all' annuncio di che, dice l' interpellante tutti i cuori francesi trasalirono.

Tirard dice che sono assolutamente false le notizie date dai giornali sull' incidente fra lui e Constans in seguito al quale questi si ritirò dal Gabinetto. — Egli, fra i mormorii della Destra, dichiara di aver sempre conservato un' assoluta riserva su tale incidente. Ma — soggiunse — domandandocisi in questa occasione delle spiegazioni sulla politica interna ed estera del Gabinetto, noi non decliniamo a darle. Io non ho nulla da aggiungere al programma presentato due volte: noi vogliamo l' unione di tutti i repubblicani, vogliamo l' esclusione delle questioni irritanti, per trattare invece quelle economiche e le riforme attese dal paese; cito ad esempio il bilancio presentato da Rouvier e l' opera di riforma iniziata. (*Proteste a Destra.*)

Tirard prosegue fra il mormorio della Camera, enumerando i progetti che il Gabinetto si propone di presentare al Parlamento. — Parlando della legge sulla stampa, dichiara che il Governo non vuole colpire la stampa, ma le diffamazioni e le ingiurie. (*Nuove proteste a Destra — Vivi applausi al Centro e a Sinistra.*)

Il Ministero studia le questioni economiche e sociali, ed ha aperta una vasta inchiesta.

Per ciò che riguarda la conferenza operaia di Berlino, *Tirard* protesta il patriottismo del gabinetto e conclude domandando un voto di fiducia alla camera dicendo che non si tratta di una questione di simpatia pel ministero ma degli interessi della Francia (*Nuovi applausi al centro e alcuni banchi di sinistra*).

Dreyfussi difende dall' accusa di sollevare sospetti sul patriottismo di *Tirard* e riscuote gli applausi del centro, applausi che sono diretti al ministro.

Constans, tiene a rilevare che il gabinetto Tirard rinunziò a volgere verso destra.

Tirard, lo interrompe dicendo: Io non ho da rinunziarvi — non ho mai fatto aperture colla destra (*Applausi a sinistra*).

Bourgeois nuovo ministro dell' interno dice che il governo deve essere forte mercè l' appoggio della camera; devesi dargli modo di esplicare la sua iniziativa e si vedrà allora dove è la maggioranza che dichiara di voler compiere le riforme. (*Applausi in tutti i banchi della sinistra*).

Invita i repubblicani a fare opera di pacificazione di fronte alle ostilità della destra. Ricorda le pretese di monsignor Freppel circa la partecipazione del clero nelle elezioni e le proteste di Ribot. In tali condizioni la Repubblica non può disarmare (*Vivi applausi a sinistra ed al centro — Interruzioni a destra*).

Soggiunge che le grandi città aventi sete di riforma, non hanno potuto smarrire la buona via, ma restano repubblicane. — Egli imiterà l' energia del predecessore e prenderà l' iniziativa delle riforme che interessano i deboli. La politica del Governo è quella di marciare innanzi con tutti i repubblicani senza esclusione (*Applausi*).

Conclude condannando le maggioranze casuali e l' instabilità dei Ministeri e dichiarando di sperare che la Camera esprimerà la sua fiducia nella politica retta del gabinetto.

La conclusione del discorso del nuovo ministro fu accolta da applausi fragorosi e prolungati di tutte le Sinistre.

Cassagnac constata che il gabinetto respinse la conciliazione offerta dalla destra. Il suo dovere è nettamente tracciato, è quello cioè di riprendere l' antica attitudine dell' opposizione. Il paese disilluso volgerà gli occhi verso il prigioniero di Clairvaux (*Alcuni applausi a destra*).

Dopo varie dichiarazioni di altri deputati, la Camera approvò con voti 249 contro 200 un ordine del giorno di fiducia nel Ministero.

Nei circoli parlamentari si osservava ieri che se ai duecento deputati che votarono contro il Ministero se ne aggiungono centoventi altri che si astennero, negando così indirettamente la loro fiducia al Governo, si ha la forza di trecentoventi deputati contro 249 votanti in favore del gabinetto. — In tali condizioni l' odierna votazione si considera come il preludio di una crisi che è giudicata probabile a breve scadenza.

IL PICCOLO RE DI SPAGNA

Notizie da Madrid recano che la salute del piccolo re incomincia di nuovo a destare qualche inquietudine. Evidentemente si tratta di un vizio di origine, per così dire: è il figlio di un tisico, concepito negli ultimi mesi della vita di quello! A ciò si aggiunge una affezione cardiaca.

I RISI

Al Ministero delle finanze si è adunata la Commissione per i regimi doganali sui risi. Presiedeva Boccardo. Questi propose di udire la Commissione dei coltivatori attesi a Roma in questi giorni.

Si oppose Randaccio il quale presentava un memoriale sulle condizioni di quell' industria.

Fu rinviata ogni decisione a quando saranno sentiti in proposito i ministri.

LE IDEE DI DODA E DI GIOLITTI
Un altro articolo di Magliani

L' *Economista d' Italia* pubblica un interessantissimo articolo dell' onor. Magliani sull' ultimo discorso di Giolitti alla Camera mostrando tutti gli errori dell' attuale finanza. È di una grande vivacità e di una grande efficacia.

Lo scrittore piglia occasione dall' ultimo discorso dell' on. Giolitti per mostrare i danni della presente imprevidenza. Mentre cresce il disavanzo il Ministero resta inerte, non preoccupandosi del male, nulla facendo per abbreviarlo.

Vi è la politica dell' aspettare, politica sotto ogni riguardo pericolosa.

Si dice che la Camera rifugge dall' imporre nuovi sacrifici, qualunque essi siano, a' contribuenti, e perciò il Governo farebbe opera vana a proporre ciò che la Camera non vuole. Ma è questo il dovere di un Governo che ha la responsabilità del bilancio, del credito e dell' avvenire economico della nazione? È questa l' educazione finanziaria che dalle cattedre ministeriali si diffonde nel paese? Intesero così l' ufficio loro i ministri, che, sfidando le tempeste parlamentari e l' impopolarità del momento, si proposero l' alto scopo di combattere il disavanzo fin da' primi anni della risurrezione nazionale, e di porre le basi del credito finanziario dello Stato? Il Governo deve dirigere il Parlamento e l' opinione pubblica, non rassegnarsi a seguire una corrente contraria al vero interesse dello Stato; deve lottare per vincere, o per lasciare, cadendo, la bandiera delle utili riforme a chi abbia, dopo, meno avversa la fortuna, in fino che si giunga alla meta; non deve preferire l' ingloriosa opportunità del momento all' alta idealità della sua missione.

L' on. Magliani combatte passo passo la teorica dell' *aspettare* indifferente, mostra il credito diminuito, i debiti in aumento, le spese cresciute, la decadenza nei prodotti delle tasse di fabbricazione e dei tabacchi.

Ora con leggieri provvedimenti si potrebbe riuscire ad equilibrare il bilancio. Trascurando ora, saranno necessari provvedimenti più gravi per gli accumulati disavanzi e per il credito scosso.

La finanza ed il credito destavano in altri tempi ben altre cure, ben altre angoscie, ben altri pensieri. L' impassibilità del Ministero sorprende ed agghiaccia.

L' articolo ha prodotto a Roma grandissima impressione.

ORDINAMENTO DELLE BORSE

La Commissione per l'ordinamento delle Borse discusse la proposta della sotto-commissione che approva che alle Camere di commercio delle varie città debbano comunicarsi i nomi delle persone escluse dalle Borse.

Fu deliberato che si oda un sindacato delle Borse, avanti di ammettere i titoli a quotazione e di fissare un limite di età di 25 anni ai mediatori, nonchè l'obbligo di un esame.

IL CASO SBARBARO
La scarcerazione è negata

La Commissione incaricata di riferire sulla mozione riguardante al caso Sbarbaro si è riunita nuovamente ieri. Erano presenti gli onorevoli Tondi, Roux, Cambray-Digny, Lucchini, Serra e Finocchiaro-Aprile.

La seduta è durata quasi quattro ore, perchè la discussione fu vivacissima.

L' on. Serra sostenne vigorosamente, come aveva fatto precedentemente pel caso Costa e ieri per lo stesso caso Sbarbaro, la teoria che l' articolo 45 dello Statuto non sia applicabile alle sentenze passate in giudicato; ma la Commissione rigettava tale teoria con cinque voti contro uno, e stabilì quindi che la Camera può intervenire e far valere le prerogative del deputato anche quando la sentenza, che lo condanna, sia passata in giudicato.

Ma poi soggiunse che questa massima non è applicabile allo Sbarbaro perchè riguarda unicamente il deputato, condannato come tale; mentre lo Sbarbaro fu condannato quando era semplice cittadino.

Questa decisione fu approvata con cinque voti, dissenziente l' on. Roux, il quale, pur ammettendo non doversi scarcerare lo Sbarbaro, vuole mantenute salve le prerogative del deputato.

Quindi approvossi la relazione dell' on. Cambray-Digny, la quale conclude proponendo l' ordine del giorno puro e semplice sopra la domanda di Sbarbaro.

IN PREVISIONE DI UNA GUERRA ITALO-AUSTRIACA

Malgrado l'alleanza che unisce l'Italia all'Austria, una parte della stampa austriaca non perde mai di vista l'eventualità di una guerra austro-italiana

Infatti, stando ad un odierno dispaccio da Vienna, parecchi giornali slavofili dell' Austria dicono che la ragione per cui il ministro della guerra ha deciso di presentare al Reichsrath un progetto per la costruzione di una grande linea ferroviaria strategica, che metta in comunicazione la Dalmazia colla Croazia, con delle diramazioni a tutti i principali porti dell'Adriatico orientale, è di poter concentrare rapidamente nella Dalmazia delle truppe, nel caso di un colpo di mano da parte dell'Italia.

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE BELLUNESE

La luce elettrica in Consiglio — L' influenza negativa delle Commissioni — Una Commissione nata morta — Che cosa dovrà fare la Giunta municipale — Appropriazione indebita di un africanista — Gerolamo Segato pietrificatore ed esploratore — La nonna? — Una freddura storica.

Belluno *1. febbraio.*

Vi ho scritto che l' aspettazione dei bellunesi per la seduta consigliare di ieri sera era molto forte; e una prova di ciò l' avete nel fatto abbastanza raro, per non chiamarlo nuovo, che iersera l' angusto spazio della sala d' udienza riservato al pubblico era pieno zeppo di gente.

Ma l' aspettazione fu completamente delusa!

Ci si aspettava una discussione calda, nutrita, appassionata sull' importantissimo argomento della luce elettrica; ci si aspettava la risoluzione del grave problema; — e si aveva ragione di aspettarsela poichè dopo quasi tre anni di disquisizioni, di sedute, di litigi, di contrattazioni, dopo l' apparizione di una relazione limpida e schietta come quella della Giunta dinanzi alla scadenza dell' appalto cogli assuntori della illuminazione lumere-petrolifera, ragionevolmente non è più ammissibile nessunissima tergiversazione, nessuno indugio, nessuna scusa; — invece il Consiglio offrì lo sterile e sconfortante spettacolo di un chiacchiereccio prolisso, poco virile, inconcludente e antiliberale.

Antiliberale, perchè l' intonazione dei discorsi e gli effetti delle votazioni tenutesi sull' oggetto *luce elettrica* hanno (o almeno parvero avere a noi, profani del tempio amministrativo) un significato spiccatamente ostile a quel salto di quinta di progresso che sarebbe la introduzione della luce elettrica, e un significato favorevole allo stato di cose vigente

---

Gazzetta di Venezia — 4 marzo (12)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

— Vediamo, diss' ella, non ho ben capito. Se i terreni avranno in seguito un valore doppio dell' attuale, perchè non lasciare che il signor d'Ambleuse ne approfitti?

Il sig. di Busserolles parve imbarazzato. Giustino lo tolse d' impiccio rispondendo per lui.

— Ma, disse, dal momento che acquistiamo i suoi terreni per il valore che hanno oggi, non avrà ragione di lagnarsi.

— È giusto, continuò Busserolles, gli offriamo di prendere le sue terre pel loro valore. Perchè dovrebbe godere il beneficio di una eventualità che non ha saputo prevedere, di un avvenimento su cui non sapeva di dover contare?

— Signore, disse allora Delfina, nulla capisco dei vostri affari. Voi non mi avete mai comunicati i vostri progetti, permettete dunque che io resti estranea a tutto ciò.

Il signor di Busserolles aggrottò le ciglia e con voce concisa disse:

— Una moglie devota prende a cuore gli interessi del marito e non quelli degli altri. La vostra freddezza mi da a riflettere. Non sapete forse che le assiduità del signor d' Ambleuse sono osservate?

Delfina ricevette l' indomani la visita di Raimondo; ella ne tremò, e la sua commozione le si riflesse in volto.

— Che avete, chiese Raimondo.

— Nulla, replicò ella, abbassando gli occhi.

Le si affacciò al pensiero la sua disistima per Busserolles che non amava. Colla rapidità del lampo confrontò il suo destino con quello che una sorte più benigna avrebbe potuto riservarle. Non aveva mai interrogato sè stessa e non conosceva i sentimenti che agitano tante altre donne. Solo pensiero del suo cuore era stato sua figlia; questa le procurava le gioie, i dolori. Improvvisamente scoperse in sè un altro sentimento. Un flutto di sangue le fece arrossire le guancie. Sentiva che il signor d' Ambleuse la fissava e la sua commozione aumentò.

— Non avete nulla? riprese Raimondo. Non so adunque leggere sul vostro volto. Credevo di scorgervi un' espressione di mestizia.

— Ho un dispiacere disse ella, senza alzare gli occhi, fingendo di cercare un ricamo in una gerla.

Lucietta vinta dalla stanchezza venne in quel momento ad adagiarsi sulle ginocchia della madre. Quando si ama una donna, un sentimento difficile ad analizzare ci fa amare i suoi figli; non si vede più in loro la prova evidente che quest' essere appartiene ad un altro, non si constata che un fatto: che quei fanciulli sono qualche cosa di lei e perciò ci tornano cari. Questo sentimento quasi indefinibile, Raimondo lo provava. Alla vista di Lucietta e della sua fronte pallida, credette di trovare la causa delle preoccupazioni di Delfina.

— È sofferente? riprese, accarezzando la bambina.

— Oh! non si tratta di Lucietta, rispose Delfina, passando la mano sui capelli della fanciulla, già mezzo addormentata.

Lo sguardo di Raimondo la interrogò. Ella parve esitare, poi, commossa:

— Forse verrà giorno in cui non ci vedremo più, disse.

— E perchè?

— La vostra presenza mi è di conforto e di consolazione; sono fortune cui non sono abituata.

Dubitò d'aver parlato troppo e riprendendosi:

— Non conoscete il signor di Busserolles, soggiunse; dei nonnulla lo insospettiscono.... va soggetto ad impazienze che non sa nascondere e forse potrebbero presentarsi circostanze in cui osserverete in lui un' accoglienza meno amichevole.

— Quale fatto vi lascia presentire un tale cambiamento?

— Nessuno, replicò Delfina, sempre costretta a non guardare il suo interlocutore; ma non vorrei che vi esponeste a cose simili.

Ci fu un momento di silenzio; il cuore di Raimondo batteva violentemente. Prolungandosi il silenzio, anche l'imbarazzo di Delfina e la sua mestizia misteriosa si facevano maggiori con uno sforzo di distrarsi, meravigliata quasi, che un nuovo pensiero la distogliesse da quelli che l'avevano tenuta sempre preoccupata fino allora.

— Infine, continuò, se vi consigliassi di non più ritornare, che fareste?

— Obbedirei, rispose mestamente, d' Ambleuse.

Le parole più semplici sono spesso quelle che suscitano maggiore effetto.

Gli occhi della signora di Busserolles si bagnarono di lagrime; mentre ella chinava la testa perchè Raimondo non se ne accorgesse, Lucietta che il ronzio delle zanzare svegliava, agitandosi, fece cadere un velo, D'Ambleuse si chinò per raccoglierlo; la fanciulla sorridendo l'abbracciò dolcemente e rivolgendosi alla madre:

— Tu l'ami assai, non è vero, disse.

Delfina arrossì, si alzò e abbandonò il giardino.

Frattanto le notizie che Busserolles ricevette da Parigi lo indussero a non più conchiudere l'affare delle praterie del quale prima aveva tanta premura di parlare al signor d'Ambleuse. La concessione della strada ferrata era aggiornata. Non bisognava più romperla, ma al contrario mantenersi in buone relazioni col proprietario del Rocher.

Raimondo adunque rivide Delfina; e pochi giorni dopo, una gita organizzata dalla signora Ducormier e dal bel Guglielmo li riavvicinò sulla strada di un vecchio castello le cui rovine ciascun anno attiravano un gran numero di pittori e di curiosi nelle vicinanze di Morsan.

IX.

Le rovine di Armentières occupavano il promontorio di una collina, la quale domina vari paesi. Le muraglie scrollate da tutte le parti erano circondate da arbusti. Una parte del castello aveva acquistato la forma d'un antro e ne portava il nome; dominava la vallata da un altezza prodigiosa.

Un bosco divideva Morsan dalle rovine fra le quali si doveva passare la giornata. La comitiva si disperse alla confusa. Delfina e Raimondo ben tosto si trovarono avanti. Per primi toccarono la base dell' erta, una volta presa d' assalto dai cannoni di Richelieu. Salirono per uno stretto viottolo,

(Continua.)

in punto d'illuminazione, cioè di un sistema il quale, oltre all'aver avuto la condanna di tutto il paese ragionante, rappresenta la negazione di ogni civiltà e convenienza, è un'onta diuturna al liberalismo provato ed antico di questa cittadella gentile, e una mancanza di riguardo che la si costringe a commettere verso la schiera numerosa d'impiegati e militari nostri ospiti, e verso i tanti visitatori che nella buona stagione vengono qui a godere della bellezza delle nostre montagne, della bontà delle nostre arie.

***

Ma ecco, in succinto, come andò la facenda al Consiglio comunale.

Pronunziata una nobile commemorazione del defunto Principe Amedeo ed esauriti i primi otti oggetti all'ordine del giorno (dei quali non vale la pena parlare nella *Gazzetta*), il sindaco cavaliere di Bertoldi mise sul tappeto la quistione della luce elettrica.

Dopo una discussione discretamente bizantina circa la vita della Commissione che si credeva di poter mettere insieme per esaminare i lavori eseguiti in proposito dalla Giunta De Pra e dalla Giunta attuale, il Consiglio passò alla nomina dei tre commissari.

Al primo scrutinio, sortirono il cav. uff. Domenico Martini, preside del Liceo e il sig. Giuseppe De Lago, direttore della Banca mutua. Il Martini dichiarò di non voler accettare l'incarico offertogli, se non veniva eletto in sua compagnia il consigliere Frigimelica. Il consigliere Frigimelica, a sua volta, dichiarò che non avrebbe a nessun costo accettato. Ciò non ostante, egli riuscì al ballottaggio, contro l'avv. Palatini. Talchè la Commissione proposta dalla onorevole Giunta non esiste che nominalmente, essendo, come avete veduto, *pria che fatta, sfatta*.

***

Un'altra parola, ed ho finito.

Io credo modestamente che la on. Giunta in seguito a tanti studi e a tante pratiche, potesse benissimo fare a meno della commissione, e dovesse presentare al Consiglio le risultanze delle sue lunghe trattative colle diverse Ditte e specialmente col Reinacher pregandolo di approvarle o di disapprovarle seduta stante. La Commissione si sarebbe per avventura resa necessaria nel solo caso che nel processo di disamina delle risultanze fosse scaturita qualche clausola contenziosa e degna di una speciale competente riflessione. In massima, le Commissioni vanno evitate, perchè la loro azione negativa nei lavori è oggimai proverbiale.

E ritengo appunto che la medesima Giunta, se desidera, come non v'ha dubbio, risolvere entro il termine prescritto, in un modo o nell'altro, l'eterno problema della illuminazione cittadina, dovrà alfine abbandonare l'idea della commissione.

E' una idea che ha fatto il suo tempo.

***

Unicuique suum, direbbe il cronista, che non possiede il latino e che per ciò appunto ha pel latino la passione che si suole sempre avere per la roba degli altri; ed io, senza slatineggiare, dico con quel buon uomo di Mosè: *VII non rubare.*

Poichè questa che io vi segnalerò è proprio una flagrante contravvenzione al VII comandamento.

Sentite. Sul frontispizio di un libro testè uscito a Milano, dalla casa editrice dei fratelli Treves, si leggono queste precise parole: *All'oasi di Giove Ammone, dell'ingegnere Robecchi-Bricchetti. (il primo europeo che abbia visitato la grande oasi).*

Ora *il vero primo visitatore della grande oasi di Giove Ammone* non è il Bricchetto, ma bensì l'illustre mio concittadino Gerolamo Segato, il quale, oltre a quel grande scienziato che ognun apprezza, fu anche uno dei più arditi e fortunati viaggiatori del continente nero, che vanti il suo tempo.

Egli percorse per lungo e per largo la detta oasi fino dall'anno di grazia 1827, quando cioè l'ingegnere Bricchetto probabilmente era ancora..... nella mente di suo padre: e ne disegnò, anzi, e ne stampò una nitida mappa, che venne esposta a Firenze, prima, e poi alla esposizione geografica di Venezia e che si conserva tuttavia in Belluno, presso il signor Gerolamo Segato, nipote dell'insigne chimico ed esploratore.

***

La nonna.

Parlo della nonna, malattia; le mie buone nonne sempre prodighe verso di me di confetture e di viziature, ohimè! le mie povere nonne dormono da un pezzo coi morti, là nel brullo campo santo del villaggio.

Stando ai *si dice* che corrono, certa contadina di Oltrardo (Belluno) mentre sperava di essersi liberata dall'influenza, sarebbe invece entrata in quel fatale stadio soporifero che caratterizza la nonna, e dal quale non si esce che per andare all'altro mondo.

Ripeto che questo allarme è un puro e semplice *si dice.*

***

Storiella antentica: per finire.

Uno dei tanti procaccia postali che rubano al Governo due, tre e perfino quattrocento lire all'anno di paga, tra le lettere affidategli dal commesso, nè trovò una col seguente indirizzo:

Al Egreggio Sigore
Sigor Padre Etterno
in Paradiso

Senza scomporsi, il brav'uomo, si mise a tavolino e scrisse sul revescio della sopracarta:

Sconosciuto il destinatario

poscia respinse imperturbabilmente la lettera alla Direzione provinciale.

F. SANDONI

CORRIERE DI PADOVA

Le feste di giugno — Per Amedeo.

Padova, *3 marzo*

Il mio telegramma dell'altra sera ha subito, nella trasmissione, un piccolo massacro.

La deliberazione del Consiglio comunale, relativa alle feste di giugno, è stata precisamente questa: concedere L. 40,000, delle quali 18,000 devono essere destinate allo spettacolo d'opera, 12,000 alle corse e 16,000 ad altri spettacoli, ancora non bene precisati.

Il telegramma, più in breve, diceva così.

A proposito delle feste di giugno, mi consta che il Comitato organizzatore ha raccolto già alcune migliaia di lire anche dai cittadini. — Certo, qui non non vi è lo slancio che, per simili imprese, si verifica nella capitale lombarda; ad ogni modo, si va avanti.

***

Domani, alle 10 1\|2, la cerimonia funebre al Santo, per il Duca d'Aosta; alle 2, in teatro Garibaldi, la commemorazione del prof. Molineri di Torino. Il professore è già a Padova.

Castelfranco 2 — *Un bravo giovanotto* — Ci scrivono:

Antonio-Camponovo, oriundo svizzero di Canton Ticino, ora appartenente ad agiata famiglia di questa cittadina, da circa un anno emigrò per l'America fermando la sua dimora in Buenos-Ayres. Giovane di pronto ingegno, studioso, fervido d'idee trovò modo in quel vasto ambiente di operosità e d'intelligenza di spiegare la sua faconda attività nel giornalismo più accreditato.

Ora i più importanti periodici di Buenos Ayres, la *Patria Italiana,* il *Roma* e l'*Operaio Italiano* annunziano con lusinghiere parole che il Camponovo pubblicherà un nuovo periodico, il *Ticino* organo ufficiale della colonia elvetica, di cui sarà direttore e proprietario, salutando in forma d'augurio la comparsa del confratello.

Noi pertanto che nel giovane Camponovo abbiamo intuito una bella mente accompagnata da nobilissimo sentire, siamo lieti di avere così indovinato in quel bravo giovane un promettente avvenire.

Murano 3 — *Allora ed ora — Il parto della montagna* — Ci scrivono:

(B) — Il sig. Santi nella sua *Voce di Murano* per commemorare l'anniversario della morte del cav. Colleoni fa un confronto tra l'amministrazione comunale Colleoni (*allora*) e l'amministrazione comunale Mazzega (*ora*), e naturalmente il confronto è un *osanna* pel Colleoni, un *crucifige* pel Mazzega! Tutto ciò però non toglie che vivente il Colleoni si dicesse *plagas* della sua amministrazione da quelli stessi che oggi la portano ai sette cieli — C'è stata però una dimenticanza da parte del pubblicista, egli si è dimenticato di fare il confronto anche coll'amministrazione intermedia, amministrazione della quale egli può parlare.... E sapete in che cosa egli fa consistere l'amministrazione pubblica? Sentitelo: *allora* qualsiasi progetto si teneva nascosto, *ora* lo si fa strombazzare ai quattro venti prima che sia eseguito. E non si ricorda che proprio il sig. Santi si lagnava *allora* perchè tutto si teneva nascosto perchè egli diceva (e diceva giusto) un progetto prima di eseguirlo va bene sia reso noto a tutti, perchè tutti possano dire la loro opinione, perchè così se c'è qualche cosa di errato, lo si può correggere, mentre dopo eseguito non si può più rimediare!

Allora, continua l'articolo, non si gradivano le pubbliche dimostrazioni, *ora* si vorrebbe, senza motivo alcuno, innalzare altari, abbruciare incensi. E tutto ciò a proposito di amministrazione pubblica!!! *allora* si pensava a procurare pel Comune introiti a decine di migliaia di lire; *ora* le migliaia di lire si spendono magari pe gettarle in acqua. Ma gli introiti d'*allora*, non sono gli introiti d'*ora*, e forse maggiori? Ora si spendono ed allora forse si accumulavano nelle casse comunali? E dove sono queste diecine di migliaia di lire accumulate? Forse sone il disavanzo lasciato all'amministrazione d'adesso dall'amministrazione precedente che potrebbe essere l'intermedia. E in quale acque si gettano adesso le migliaia di lire? Forse nella ricostruzione delle strade che lambiscono le acque.

Ma se lo avete lasciato nel massimo disordine dovevano forse continuare ad essere un accoppa cristiani? *Allora* in qualche rara circostanza di qualche rilevanza si facevano inviti alle autorità e rappresentanze, *ora*... tutto serve a far *reclame*.

Questi sono gli elogi all'amministrazione Colleoni ed i biasimi a quella del Mazzega. Il pubblico intelligente, quello che propriamente pensa ed ama la verità, dirà con noi: Ben felice un'amministrazione pubblica alla quale si fanno tali e tante e così schiaccianti accuse, per gettare su di essa il discredito!! — Un'altra volta sul fabbricato scolastico.

— Nel consiglio comunale dell'altra sera la montagna ha partorito un topo.

Come sono rimasti i quattro della minoranza, e il famoso Don Facondo Serena parroco alla Madonna dell'Orto, quello che per la concordia del paese bisognerebbe non mai vi avesse messo piede, questo poco buon ministro di Dio che senza diritto alcuno voleva si radiassero dalle liste elettorali ben 70 persone, quest'uomo rimase in tromba. Figuratevi gli amici liberali, veder in tromba l'amico prete!

S. Donà di Piave *3 Marzo — Festa d'inaugurazione del Campo di Tiro a Segno* — Ci scrivono:

La giornata di ieri pel nostro S. Donà resterà memorabile. Noi non possiamo con esattezza riportarne le impressioni, ma abbiamo raccolto l'eco della festa, essendo stati impediti per assenza di presenziarla; e questa eco non possono esser nè più gradite nè più lusinghiere per tutti quelli che vi contribuirono a renderla veramente splendida ed imponente. Peccato che il tempo abbia tenuto il broncio con freddo intenso e qualche fiocco di neve; ad onta di questo numerose furono le rappresentanze e rispettabilissime. Anche il banchetto è riuscito benissimo, non mancarono i brindisi applauditi, quello poi che accolse il maggior favore, anzi che destò l'entusiasmo, e pella simpatica persona e pella rappresentanza che vestiva di Capo della nostra Venezia fu quello del conte Lorenzo Tiepolo. La eco proprio di questo brindisi si ripeteva anche oggi per ogni dove e da tutti i commensali i quali ci manifestarono il vero loro entusiasmo per così cara, simpatica e brava persona. Per noi che gli siamo modestissimi amici è cosa questa che ci riesce di molta soddisfazione il renderla pubblica.

Schio. — *2 Marzo* — Ci scrivono:

Siamo nell'epoca della riunione delle varie associazioni in assemblea generale per l'approvazione, dei bilanci e rinnovazione delle cariche. Ieri a sera si è convocata la Società Ginnastica che ha presentato il suo conto con L. 1424 d'uscita in confronto di L. 954 d'entrata. La risultante diferenza di L. 470. fu totalmente pagata dal cessante presidente, per dimissione D. Maddalena.

In sostituzione di quest'ultimo fu eletto il giovane sig. Baratoni Lodovico ed è da lusingarsi che saprà continuare e mantenere quello spirito di vitalità e progresso che la Società ha avuto sotto l'efficace direzione del dott. Maddalena che con continui sacrifici ha innalzato il suo prestigio. — Oggi si è poi riunita l'associazione operaia Cooperativa di Consumo la quale ha chiuso la sua gestione con L. 2070.42 di utile netto che furono portati al fondo di riserva che ascese così a L. 5591.36.

Questo risultato così confortante per una Società di carattere esclusivamente operaio è dovuto esclusivamente all'operaio Sardei benemerito presidente che ne resse lungamente le sorti con vero amore, con competenza, disinteresse ed abnegazione. Per certe questioni d'ordine interno create da un male inteso principio di speculazione, condannato dall'imparziale giudizio del Presidente, questi per non rendersi complice di false operazioni presentò le sue dimissioni, ma la grande maggioranza dei soci ispirando la sua condotta all'interesse sociale con splendida votazione accolse a Presidente il bravo Sardei.

Anche la Croce Rossa si è riunita per la elezione delle cariche nominando a Presidente il cav. Gio. Rossi, a segretario il sig. Cibin Silvio.

Verona *2 Marzo — Paper Hunt — La compagnia Marini — Un pellagroso impiccato — Suicidio* — Ci scrivono:

(Julius) Anche oggi si diede la caccia alla finta volpe: molti gli ufficiali che vi presero parte, e buon numero di ricchi equipaggi trasportarono le più eleganti signore dell'aristocrazia sul punto più interessante dell'inseguimento, ch'era al forte S. Zeno. Quasi due ore continuò la caccia, che finì innanzi tempo per il tempaccio, e per essere caduto di quarto un tenente d'artiglieria, che fortunatamente non ebbe a riportare che la stracciatura del vestito. Un leggero nevischio, e una brezza gelata affrettarono il ritorno in città. Gran concorso di curiosi. Ben riuscito il divertimento, che si ripeterà ogni domenica

— Il teatro Nuovo è sempre il ritrovo favorito per gustare l'assortito e brillante repertorio della compagnia Marini, e per ammirare la squisita interpretazione della titolare, della signorina Vitaliani, di Reinach, e dell'esilerante cav. Leigheb, che è un brillante impareggiabile per brio, e per trovate sempre nuove, e piccanti. Domani sera si prevede un teatrone per la di lui serata con programma svariato.

— Avesoni Pietro detto Gabbia, d'anni 50, abitante a Quinzano, fu trovato cadavere appeso a un ramo d'olivo colle strazianti caratteristiche di chi muore strangolato. Furono fatte le constatazioni di legge, e risultò ch'esso era affetto da pellagra, e che prima di suicidarsi aveva voluto confessarsi, e comunicarsi dal parroco di Quinzano, sborsando anche il correspettivo di alcune messe a suo favore.

— Una bella fanciulla, Fiordalice Nola, si tolse la vita precipitandosi nell'Adige, spinta al triste passo chi dice da una passione amorosa delusa, chi dal non poter sopportare una malattia di cuore cui andava soggetta.

Vittorio. — *3 Marzo — Conferenza — Aggressione — Nuovo Sindaco* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Iersera nel teatro sociale di Ceneda dinanzi un uditorio sceltissimo, fra cui molte signore il prof. E. U. dott. Posocco tenne l'annunziata conferenza intorno Francesca da Rimini. Il tema svolto con tutta chiarezza ed eleganza di stile, piacque moltissimo, e fu attentamente ascoltato, dal pubblico il quale alla fine applaudì calorosamente il conferenziere.

— Venerdì ultimo scorso alle ore 5 e mezza ant circa, sulla strada a breve distanza da S. Giacomo, certo Minot Francesco fruttivendolo di Vittorio, nel mentre s'avviava pacificamente al mercato di Conegliano, venne aggredito da un sconosciuto e dallo stesso atterrato a colpi di bastone fu derubato della somma di L. 30. — Il Minot versa ora in tristi condizioni di salute, in seguito a ferite riportate alla testa. Dicesi che l'aggressore sia di già arrestato e tradotto alle carceri di Ceneda.

— Venne qui appresa con piacere la nomina a Sindaco di Cappella Maggiore (Vittorio) nella persona dell'egr. avv. Wassermann.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 marzo: S. Casimiro
Mercordì 5 marzo: S. Stefano p.
Sole, leva ore 6 m. 34 tram. 5. 50.
Temp. mass. del 3 3.2 Min. del 4: 4 5

IL PARTITO E LE ELEZIONI
UN'ULTIMA PAROLA
ALLE VESTALI DEL PUDORE POLITICO

Alle corte.

Qui non è più questione di discussione, la quale non farà che inacerbire gli animi e scavare il fosso nelle stesse nostre file; è partito preso.

Infatti il Molmenti nella sua nuova lettera a Paulo Fambri si diverte ad assicurarci che un grosso nerbo di forze moderate non divide le idee nostre, e passerà quindi nel campo opposto.

Andatevene pure; lo si sapeva che più d'uno aspettava un motivo decente per prendere posizione; è bastato l'esame logico di un'eventualità più o meno lontana, ma inevitabile per farvi dire: *il momento è giunto.*

Il successo, si sa, è una grande determinante nelle convinzioni politiche; non lo diciamo pel Molmenti, ma per altri Molmenti di minor valore; — oggi non è il nostro sole che splende; — riscaldiamoci ad altri raggi; il mondo più che dei forti è dei furbi.

***

Poichè tutti i ragionamenti fatti in questi giorni contro la costituzione di un partito conservatore-liberale, si frangono dinanzi a questa riflessione:

E' vero o non è vero che contro di noi militano tutte le frazioni dei partiti politici; dal clericale arrabbiato al progressista, al repubblicano, al socialista, all'anarchico?

E se i progressisti, che formano il nucleo di combattimento accolgono nelle loro file pur di aver voti e di schiacciarci fino i comunisti, perchè non ammetteremo noi i rappresentanti di un partito col quale abbiamo comune l'educazione, l'amore alle istituzioni, il sentimento di rispetto alle leggi, la difesa della proprietà, e il culto della religione?

Perchè nella vita privata trattate con tanto riguardo persone appartenenti a questo partito delle quali apprezzate le virtù e il valore e pubblicamente politicamente le disistimate, le esecrate?

Perchè volete continuar ad affermare che tutti i cattolici sono papisti arrabbiati, intenti a distruggere l'unità della patria, mentre i fatti vi dimostrano che il partito dei buoni dei conciliaNti cattolici tre anni or sono aveva quasi raggiunta la sua alta idealità, inducendo Leone XIII a pronunciare per l'Italia una parola di pace?

***

Una delle due.

O siete ciechi, e per un fenomeno di daltonismo politico cerebrale vi manca la possibilità di giudicare rettamente la situazione.

O siete ambiziosi, e fate bene seguire ad ogni costo la corrente che porta ai Campidogli grandi e piccini.

In tutti e due i casi è inutile spiegarvi il nostro vangelo.

Oggi il posto di combattimento, il posto d'onore è qui con noi; non sarà il mezzo migliore per far carriera, ma è il modo migliore per servire con coscienza il proprio paese.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta d'iersera

Si comincia alle 8 e tre quarti — povera puntualità! *Brevis oratio.*

Sono presenti 44 consiglieri — parecchi degli assenti, compresi tre assessori, sono giustificati. Si legge e si approva un breve verbale della seduta pubblica di venerdì sera.

Il Consiglio approva la cessione di m. q. 26,44 di una Corte a S. Luca, al sig. Giacomo Massimo, al prezzo di 10 lire al m. q., malgrado le osservazioni di *Cadel* che vorrebbe un prezzo maggiore; — accorda alle signore Ferrari (dopo osservazioni di *Bordiga*, *Levi* e *Valmarana*, che propone un emendamento) la costruzione di un cavalcavia attraverso la Calle Sagredo a San Francesco della Vigna, tra il loro istituto, in cui accolgono le fanciulle abbandonate, ed un vecchio oratorio, di proprietà della fabbriceria della parrochia: ciò mediante un canone annuo di 5 lire; — concede l'aumento di lire 100 annue agli inservienti delle due Scuole tecniche, essendosi aggiunte a queste scuole anche alcune classi parallele. Lo stipendio attuale è di 700 lire annue.

Il Consiglio si raduna quindi in seduta segreta.

Conferenze di beneficenza. — Anche quest'anno avranno luogo all'Ateneo le *Conferenze serali a scopo di beneficenza.* Non saranno meno di dodici e verranno inaugurate dal comm. Fambri; incominceranno 10 marzo e seguiteranno nei successivi lunedì e venerdì.

Fra gli oratori che accettarono l'invito, notiamo gli on. Bonghi, Bonfadini e Chiuirri ed i sigg. prof. Canini, Dall'Acqua, Ellero, Franciosi, Fradeletto, Morselli e Marchesi.

Il viglietto d'ingresso ad ogni Conferenza è fissato a lire una, e come negli anni decorsi vengono emesse azioni da lire cinque con titolo ad un viglietto a tutte le Conferenze. Le azioni saranno vendibili presso l'Ateneo e presso l'editore cav. Ongania.

Per le case operaie. — Il Comitato per i festeggiamenti dati lo scorso carnevale a beneficio delle case operaie ci comunica il risultato finanziario dei divertimenti da esso organizzati ai Giardini ed in Campo di Marte, e della serata al *Rossini*. Ne risulta un bell'utile: 2126 lire e 13 centesimi.

Gli introiti del dasio consumo. — Nello scorso febbraio s'introitarono dai generi soggetti a dazio L. 388.807,01 cioè L. 1572:13 meno del febbraio 1889. Nel gennaio s'erano introitate 15.031,16 meno del corrispondente mese 1889, così che sino ad ora tra gli introiti di quest'anno e quelli dell'anno scorso abbiamo una differenza in meno di L. 16,603.29.

Società « Dante Allighieri. » — Il Comitato di Venezia convoca i soci in Assemblea generale ordinaria per giovedì sera alle ore 9 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto.

Società « F. A. Bon. » — Ieri sera dinanzi a numerosissimo pubblico — circa 300 persone, la maggior parte signore, — ebbe luogo il secondo trattenimento dato da questa nuova ed ormai fiorente Società. Nella parte drammatica si distinsero la brava signorina Flora Giannelli, ed i signori Enrico Lago e Fr. Fendi — nella musicale alcuni giovanotti mandolinisti, il sig. Achille Monticelli, un giovane baritono dalla voce robusta se non ancora matura, e specialmente le sorelle signorine Fanny ed Amelia Finzi: la prima nella *fantasia appassionata* di Vieuxtemps, pezzo irto di difficoltà che superò splendidamente col suo violino — la seconda in una barcarola di Schubert, trascritta da Liszt, ma più ancora in quell'ardito studio di concerto del Martucci, ottenendo in quella faraggine di note vertiginosamente incalzantisi una precisione di tocco ed una nitidezza rara a riscontrarsi nei pianisti.

Il trattenimento più che una conferma, è stato un crescendo del successo avuto dalla *Francesco Augusto Bon* nella serata inaugurale: il miglior elogio che se ne possa fare — elogio che va specialmente diretto all'intelligente, attivo e cortesissimo Consiglio direttivo — si è che tante belle signore e tanti giovanotti attendono sin d'ora con impazienza il terzo trattenimento sociale.

Buon cuore. — La gentile signora Maria Pigazzi Marchesi, tanto benemerita della istituzione, inviò alla Presidenza dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita una nuova offerta di L. 100.

Suicidio per avvelenamento. — Nel pomeriggio d'ieri si tolse la vita nella sua abitazione, in Calle Sottoportico oscuro, n. 1000, in Cannaregio, Luigi De Zorzi fu Marco, venditore girovago di giornali. Per compiere il triste proposito il De Zorzi adoperò una dose di solfato di antimonio.

Non era la prima volta che il disgraziato tentò di togliersi la vita: sembra dunque che anche la mania suicida non sia ultima causa del suo passo fatale. Il De Zorzi aveva 61 anno — lascia moglie e 4 figli. Il suo cadavere venne ieri sera alle 7 trasportato all'Ospitale civile, nella sala anatomica.

Un altro avvelenamento. — Questo fortunatamente, mercè le pronte cure del dott. Manetti, medico del terzo Circondario (S. Zaccaria), chiamato in fretta, potè esser sventato e ridotto ad un semplice tentativo.

Maria Racovich di Giovanni, ventenne, abitante all'Angelo Raffaele, operaia al Cotonificio — sembra per dispiaceri domestici — ingoiò una forte dose di spirito di vino, poi si recò a girellare per le vie. Giunta a S. Zaccaria le prese forte il male, che presentava tutti i sintomi più spiccati dell'avvelenamento. Si recò allora da una sua zia che abitava lì presso, e fu in casa di questa sua zia che il dott. Manetti la soccorse.

Le venne trovata indosso una boccetta contenente ancora un resto dello spirito di vino bevuto. Interrogata, la ragazza non volle rispondere a nessuna domanda; si mandarono a chiamare i suoi genitori, ma nemmeno a questi ella volle spiegare il movente del suo triste proposito....

Riavutasi alcun poco, venne condotta all'Ospitale civile, ed ora si trova fuori pericolo.

Un bersagliere disgraziato. — Un soldato del battaglione dei bersaglieri, accasermato ai Gesuiti, tornando dal Campo di Marte, cadde malamente sul ponte di ferro della Stazione ferroviaria e si fratturò una gamba. I suoi compagni, addolorati dell'accaduto, lo trasportarono al vicino ospitale militare di S. Chiara.

Ubbriaco che si ferisce. — Tranquillo Renon, di 21 anno, facchino, essendo eccessivamente ubbriaco, perduto l'equilibrio, cadde a terra in Via Garibaldi, ferendosi al mento ed alla fronte. Abitava lì presso, in calle della Pegola a S. Martino, ma si stimò più opportuno condurlo all'Ospitale.

Salvamento. — Stamane verso le 6 3/4 il ragazzo Silvio Zambon di Pasquale, di 8 anni, abitante sulla fondamenta di S. Lorenzo, cadde accidentalmente nel canale presso casa sua. Venne subito salvato da De Marco Angelo d'anni 22 da Sassari e da Rebuffi Augusto d'anni 16 di Venezia, il primo operaio, il secondo marinaio del R. Arsenale, prontamente accorsi in suo aiuto.

Chi si oppone? — La Società per l'illuminazione elettrica ha chiesto al Municipio la concessione di una piccola area stradale in Corte Morosina a S. Luca, verso la premessa di aprire una area corrispondente. Chi avesse ragione di opporsi rivolga i suoi reclami prima del 27 corrente al protocollo municipale, in carta bollata.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Avanti il notaio Maroti di Vicenza il 9 marzo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 4200 dei fabbricati ad uso ghiacciaia in Vicenza, Contrada Mure Palamaio, del fallimento Laimer Brugger.

— Al Tribunale di Conegliano il 9 marzo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili, I. in Vittorio Ceneda di De Mori Cesare casa al Meschio con filanda ed orto L. 1172 e casa in contrada Pontavai L. 2020; II. in Moriago di Manente Antonio e fratelli fu Luca, quattro lotti L. 1555,60 — 128,80 — 223,60 — 184.60.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Udine il 18 marzo, ore 11 ant., della rivendita privative in Cividale, Via Zorutti, redd. medio L. 1805,34.

— Alla Prefettura di Rovigo il 15 marzo, ore 11 ant., dei lavori di sottobanca all'argine destro dell'Adige nella località Drizzagno Borgoforte in S. Martino di Venezze m. 313 per L. 17343.

Ufficio dello Stato civile

3 marzo — Nascite: maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 11.

Decessi: Palla Balestra Maria, 72, coniug., già calzettaia, Venezia — Marchi Elisabetta, 71, nub., ricov., id. — Stefanello Conte Luigia, 67, ved., villica, Biancade di Spercenigo — Ferdinandi Elisabetta, 45, nub., cucitrice, Verona — Rossetto Margherita, 5, Venezia — Bressanin Aurora, 5, id. — Cicuto Antonio, 79, ved., sec. nozze, ricov. id. — Rinaldi Carlo Francesco, 17, celibe, studente, id. — Diana Marco, 7, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mogliano V.

Movimento del porto

Arrivato il 2 da Trieste vap. aus. « Mercur ».

Partiti il 1° per Trieste vap.i aus.i « Milano » e « Dido » — per Amburgo vap. germ. « Venezia » — per Trapani vap. ing. « Ocean » — per Trieste vap. norv. « Meta » — per Costantinopoli e scali vap. it. « Simeto » — per Hull vap. ing. « Thomas Wilson ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 4 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	108 75	Settem.	108 1/4
Maggio	108 75	Novem.	106 3/4
Luglio	108 75		

Hamburg 4 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	87 —	Settem.	86 —
Maggio	87 —	Dicem.	82 3/4
Luglio	87 —		

Anversa 4 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	113 —	Settem.	107 —
Maggio	113 —	Novem.	106 —
Luglio	113 —		

Parigi 4 **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35 —
4 da maggio	»	36 —
4 di ottobre	»	36 —

Budapest 4 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8,55/57
Autunno	»	7 81/83

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4 90 91

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4

Londra 3 *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» raffinati	id.	sostenuto
» in pani	id.	fermo
» cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 3 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — pel maggio 20 20 a 20 25 —
Zuccheri Muscabado N. 12 cent. 5 1/4
Vendita caffè Rio nelle settimane, sacchi 45,000
Arrivi nei porti dell'Unione sacchi 100,000

Filadelfia 3 — *Petrolio Standard White* C. 7 40.

New-Yorck 3 — *Petrolio* Standard White C. 7 40.

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93.19 — pel 10 d corr. —.— — pel 10 marzo 93 19 — pel 10 maggio 93,33 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 84 24.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 30 — pel 10 marzo 83,30 — pel 10 maggio 89,43 — pel 10 dicembre —.— pel 10 ottobre —.— pel futuro 88,88.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 85	94 95
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 68	92 78
Azioni Banca Veneta no. int.	301 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	292 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4	—	—	123 40	123 60
Francia	3	101 25	101 1/2	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	5	25 28	25 32	25 27	25 28
Svizzera	4	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4	214 75	—	—	—
Bancon. austr.		214 50	214 75		

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % — [illegible] — Interesse dello Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4		Roma 4	
Rend. it.	95.—	Rend. it. 5 %	95.05
Cambio Londra	25.29 1/2	Banca generale	483.—
» Francia	101.32 1/2	Az. S. Acqua Pia	1200.—
Azioni F. M.	622.—	» S. Immobiliare	509.—
» Mobil.	544.—		

Milano 4		Parigi 4 APERTURA Tend. ferma	
Red. it. cont.	94,82 —	Rend. fr. 3 %	—.—
» fine	94 97	» » perp.	88 40
Az. merid.	554 50	» 4 1/2	105,65
Banca generale	484 50	Rend. ital.	93 40
Lanificio Rossi	1441 —	Ferr. lomb.	297,—
Cotonificio Cantoni	361 —	» austr.	481.—
Navig. generale	372 —	Rend. turca n.	18,37
Raffineria Zuccheri	211 —	Prest. spagn. est.	73,21
Sovvenzioni	125	Banca di Parigi	—.—
Società Veneta	158 —	Cons. ingl.	97.7/16
Obbl. merid.	318 —	Banca di sconto	515.
» nuove 3 %	291 —	Egiz. 6 %	479 37
Francia a vista	101 32	Azioni Suez	—.—
Londra a 3 mesi	25 30	» Panama	66,25
Berlino a 3 mesi	125 50		

Genova 3		Parigi 3 CHIUSURA	
Rend. 5 %	95,05	Italiano 5 %	93 25
Az. Banca Naz.	188 —	Franc. 3 %	88,12
Cred. mob. it.	542,—	Id. (n) 5 %	105 50
Ferr. merid.	692.	Id. id. 3 %	91 60
» med.	557.—	Inglese	97 1/8
Navig. generale	376 —	Lomb. obbl. ant.	318,50
Banca generale	491,—	Lomb.	[illegible]
Meridionali	212,—	Merid.	678.—
Cred. mob.	[illegible]	Cred. mob.	4195,—
Società Veneta	154 —	Az. Canale Suez	2298,—
Cambio vista s. Fr.	101.40		
» s. Londra	25,62		
» Germania	[illegible]		

Torino 3		Vienna 3	
Rend. it.	95.05	Rend. in carta	87,05
Az. Banca Naz.	94 95	» argento	87,80
Azioni terr. merid.	55.—	» oro	109 55
» » merid.	692	» senza imp.	101,80
Cred. mob.	543	Az. della Banca	928,—
Banca naz.	1885	» Stab. di credit.	323,—
Navig. generale	375	Londra	119 60
Ferr. Mediter.	457	Zecchini imp.	5.69
Cred. merid.	210,—	Napoleoni	9,45 1/2
Banca tiberina	61,—	Berlino 3	
Comp. fondiaria	461,—	Mobiliare	95 25
Banca Torino	[illegible]	Austriache	95 20
Cambio vista s. Fr.	101,50	Lombarde	55 00
Id. 3 mesi s. Londra	25,33	Rendita italiana	93 45
		Londra 3	
		Inglese	97 1/8
		Italiano	93 1/4

GLI ARRIVI
del giorno 3

Luna — Ill. Cavollaci da Bologna, Guglielmi G. da Ancona, Bobroff Tommaso da Roma.

S. Gallo — Baor G. da Udine, Braida Emilio da Cesena.

Cappello Nero — Miscelli C. da Padova, Mariutto L. da Bologna, Ferrari Tirelli e cons. da Milano, Lavagna G. da Bologna.

Vapore — Gaidicini L. da Bologna, Crose G. da Milano, Montagnoli Beniamino id., Treves Tobia da Torino, Erba P. da Varese, Reina Isaja da Milano, Chioffi Vittorio da Parma, Santoro Pattono id., Ferracini S. da Genova, Perasso A. da Bologna, Salom G. da Padova, Azimonti Aless. da Milano, Cordenonsi dott. P. da Treviso, Craveri C. da Torino, Rizzi G. da Milano, Bossi L. id., Avv. Fontana da Verona.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« Le Vergini » di M. Praga

Osservò giustamente G. C. Molineri che i critici ebbero tanta smania di condire in tutte le salse l'ardito autore delle *Vergini*, « di tirarlo chi di qua, chi di là », che non sarà piccola fortuna se questo giovane, di eletto ingegno e di forte volontà, non finirà col rimanerne stordito e perdere la diritta via, sulla quale ha già segnati valorosamente i primi passi.

Quindi non ripeterò quanto, e già troppo insistentemente, fu detto di questo lavoro. Mi limito ad una cronaca impressionista. Ed anzitutto osservo che ad una cosa in singolar modo pose mente il Praga: alla verità dell'ambiente, alla verità dei personaggi che riproduceva sulla scena, e ne fece un quadro a disegno audace, a tinte vivaci, vincendo, e qui gli va fatta piena lode, quella tendenza allo snervato che oggi purtroppo — in ogni arte — meglio compiace.

Al verismo Praga sacrifica una soluzione, forse più teatrale, ma che riuscirebbe certo di convenzione.

Vittorio Olgiati (Talli) ha l'incarico, dall'autore, di dare notizia al publico di queste « vergini ». — Egli dice che si meritano questo titolo « quantunque non paia »; e non pare perchè vanno attorno sole, si vedono a teatro, sempre accompagnate dalla mamma, è vero, ma col terzo e col quarto; ricevono in casa soltanto uomini, sono corteggiate da tutti, ma..... nessuno osa sposarle.

Questo il quadro entro il quale si svolge l'azione studiata con finezza d'osservazione, con originale acume dal Praga, il quale nella sicura condotta ne addimostra tratti di artista provetto.

***

La commedia non è a tesi, come *Fernanda* o *Dionisia* colle quali si vuol vedere da taluno qualche punto di rassomiglianza; non è commedia di carattere, perchè tutti i personaggi sono tratteggiati a grandi linee e solo in qualche particolare appaiono finiti, e la stessa azione principale tra Dario e Paolina è nello svolgimento deficiente di dettaglio; è commedia d'ambiente: ambiente che nel primo e nel secondo atto, specialmente, è riprodotto da maestro. — E l'ambiente c'è, vivo e vero, riprodotto con spirito, tentando e superando difficili situazioni, con forme nuove ed originali, specie se si guardi alla maniera tenuta finora dai commediografi italiani.

L'intreccio è semplicissimo. Alla *soirée* in casa della vedova sig. Delfina (Guidantoni), madre alle *signorine* Paolina (Carloni), Selene (Braccony) e Nini (Repetto), convengono giovinotti di diversa specie e *viveurs* attempati. Tra questi è il marchese Zoppi (Benassai), adoratore di Selene, colla quale partirà poi per Napoli, insieme a Nini, che dà ad intendere alla madre di recarsi a debuttare come mezzo-soprano, mentre debutterà..... in una compagnia d'operette. — Al guardaroba di Nini provvide il ricco pittore Olgiati.

Così finiscono le *Vergini* di Marco Praga. — All'altra sorella, alla Paolina, non s'addice quel nomignolo, perchè, ancor ragazzetta, rimasta orfana del padre, senza guida, colla madre *ingenua* ed inesperta, era stata vittima del sig. Vercellini (Grisostomi), vecchio amico di casa e...... birbante matricolato.

Il fallo di Paolina non aveva avuto conseguenze, e quindi potè nasconderlo a tutti. Ella possiede le caratteristiche esteriori delle fanciulle di buona famiglia. è riservata e modesta. La sua taciturna e preoccupata figura interessa vivamente Dario (Rosaspina), un giovane serio, che ha dimorato a lungo in Germania dove ha compiuto i suoi studi.

Paolina si sente vinta dall'amore di Dario, lo corrisponde, e quindi le manca il coraggio di impedire il matrimonio. Ma quando le si annuncia la presenza del Vercellini, rivela tutto al suo fidanzato con un grido « Non sono degna di essere tua moglie ». Così termina il terzo atto, ed alla fine del quarto si riprende la scena tra Paolina e Dario, quando questi le viene a proporre di partire con lui e divenire la sua amante, ed ella, offesa, rifiuta.

***

Ho segnato la linea principale dell'azione, tralasciando i particolari, tratteggiati dall'autore non per ispiegare meglio i vari caratteri dei personaggi, ma sempre per ben rendere l'ambiente.

Il lavoro è di getto: arditamente concepito, arditamente svolto; — la sceneggiatura è ottima, il dialogo facile e spigliato.

Stringo la mano al valoroso autore, non imputandogli a colpa grave certe reminiscenze della scuola francese degli ultimi tempi, e — se, modestamente, mi è concesso un consiglio — perseveri per la via intrapresa, e riuscirà a tener il campo dei forti nel Teatro nazionale.

Presso l'affollato e scelto pubblico del *Goldoni* il successo per i due primi atti fu entusiastico; meno caldo l'applauso alla fine del terzo e del quarto.

L'esecuzione per parte della Compagnia Bellotti-Bon nulla lasciò a desiderare, ed è meritevole di lode in singolar modo l'affiatamento nel primo atto. Le signore Guidantoni, Carloni. Repetto, ed i signori Rosaspina, Talli, Campioni, Benessai e tutti gli altri, dettero ai rispettivi personaggi interpretazione, nel complesso, lodevolissima.

xyz.

Malibran. — Da tre sere la Compagnia Micheletti e Pezzaglia recita, con ognor crescente successo il bel dramma sull'*Oceano*. — Il lavoro, dalle tinte forti e smaglianti, attira numeroso pubblico, avido di emozioni. — Gli applausi sono continui agli artisti della Compagnia che recitano con molto impegno e bravura.

La messa in scena, specialmente nel I., IV. e V. atto è decorosissima e di effetto.

Il commovente dramma si replicherà per varie sere.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Le Vergini* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull' Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia « Colli Euganei », Moranzoni — 2. Sinfonia « Promessi Sposi » — 3. Mazurka « Le cioche d' Turin », De Vecchi — 4. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 5. Gran centone nel ballo « Sieba », Marenco — 6. Galop « Vivacissimo », Strauss.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 3

L'appannaggio ai figli di Amedeo

Oggi la seduta che fu aperta alle 2 e 35 fu abbastanza popolata poichè, essendo all'ordine del giorno la discussione sul progetto per continuare alla famiglia del Duca d'Aosta, l'appannaggio assegnato già al principe Amedeo, credevasi che la Estrema Sinistra volesse fare una vivace opposizione. Invece parlò l'onor. *Imbriani*, ma fu relativamente misurato, mostrandosi compreso della delicatezza dell'argomento.

Egli dopo aver reso omaggio al valore e alla lealtà di Vittorio Emanuele non avendo risparmiato lodi per Amedeo dichiara incostituzionale il disegno, perchè lo statuto non dispone l'appannaggio che singolarmente ai principi, non alle famiglie loro. Ritiene del resto la dotazione della Corona troppo lauta, perchè il Re possa con essa pensare all'intera famiglia.

Coccapieller fece un discorso che fu un capolavoro di inconcludenza pel quale la Camera si diede a vivissima ilarità, e si sbellicò dalle risa.

Egli si dichiarò favorevole al disegno di legge, e propose contemporaneamente la spesa di 5 milioni per acquisto di case in Roma da destinarsi agli operai ponendo l'opera benefica sotto il nome del defunto Principe.

Questo il concetto principale del discorso che fu interrotto da frequenti personalità contro vari deputati, e specialmente contro *Salaris* che rideva allegramente.

Parlò quindi il relatore *Grimaldi*. Egli sostiene che l'interpretazione data dalla Commissione all'art. 21 dello Statuto è favorevole alle finanze nazionali, perchè consolida, nell'appannaggio spettante al defunto Principe, quelli che si dovrebbero assegnare ai di lui figli.

Fu efficacissimo quando, rispondendo all'on. *Imbriani*, escluse per il Parlamento la necessità del controllo della lista civile, quando le sventure nazionali mostrarono l'uso fatto dal Re della dotazione della Corona, quando il soccorso del Re si trova in tutti i dolori del paese, dovunque vi sono sofferenze. — *(Applausi, unanimi, fragorosissimi.)*

Dopo varie dichiarazioni e schiarimenti di *Crispi* e *Chimirri*, l'onor. *Mussi* dichiarò che egli e i suoi amici voteranno contro il progetto soltanto per non pregiudicare le supreme questioni di principio con incerte interpretazioni dello Statuto.

Poi Coccapieller ritirò la sua proposta, e si procedette alla votazione del progetto che risultò *approvato con* **210** *voti contro* **25.**

L'ammissione e promozione nella magistratura

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge circa l'ammissione e la promozione nella magistratura.

L'onor. *Righi*, relatore del progetto, a togliere il dubbio che esso potesse pregiudicare i diritti acquisiti da coloro che sono già nell'ordine giudiziario, dichiara d'accordo col ministro che ciò non sarà, pel noto canone della non retroattività delle leggi.

Gli onor. *Bobbio* e *Finali* fanno varie raccomandazioni al governo specialmente perchè si proceda con norme rigorose alla nomina dei magistrati e si protegga il diritto di promozione.

Gianturco deplora che in Italia non vi sia una vera politica, cioè che non si armonizzi la pubblica istruzione coi bisogni delle nostre professioni, delle pubbliche carriere, di tutta la nostra vita pubblica e privata. Critica gli esami istituiti col presente progetto per l'ammissione alla magistratura. Dice che i nostri studi superiori hanno carattere professionale e che quindi lo Stato non ha diritto di pretendere da giovani laureati altri esami per l'ammissione al tirocinio della magistratura e combatte il pernicioso sistema di continue prove, che snerva la tempra vigorosa della gioventù studiosa italiana.

Basteris invece è favorevole al progetto perchè per la fiacchezza dei nostri studi superiori, la laurea non è sufficiente guarentigia per l'ammissione nella magistratura, approva il sistema degli esami rigorosi proposti e del miglioramento delle condizioni dei magistrati come compenso alle maggiori garanzie che se ne esigono: e dopo varie osservazioni di *Simeoni* si rimanda a domani il seguito della discussione.

Durante la discussione furono presentate varie relazioni e progetti fra cui noto quello per la ratifica del trattato di commercio e di pace tra il Re d'Italia, e il sultano di Aussa Mohamed figlio di Anfari, e la seduta vien tolta verso le 7 pom.

Dalla Capitale

Germania e Italia

Roma 3, ore 9.30 p.

Dà luogo a molti commenti la presenza in Italia di varie fra le più elevate notabilità della Germania.

Oltre il principe Enrico, fratello dell'Imperatore, vi è fra noi il principe di Hohenlohe, cugino dell'Imperatore e cugino del cardinale Hohenlohe residente a Roma.

Ma dà occasione di discorsi principalmente la venuta del generale Walderne, il successore di Moltke nello Stato maggiore tedesco. Egli vedrà il Re. Questa visita e quella a Crispi ed a Bertolè fanno credere con molto fondamento che il generale Walderne abbia una missione militare ma finora non se ne conosce, nè se ne comprende la natura.

Fagiuoli e il Credito fondiario

L'onor. Fagiuoli fu nominato segretario della commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sul Credito fondiario.

I dervisci e l'Italia

L'*Opinione* di questa sera prendendo occasione del recente tradimento di Mussa e di Kantibai per la loro relazione coi dervisci, dimostra che i dervisci costituiscono per noi un pericolo gravissimo, desiderando di aprirsi una marcia su Massaua, sbarazzandosi degli italiani che si oppongono al commercio degli schiavi.

L'*Opinione* consiglia di fortificare meglio Keren o di abbandonarla ed in ogni caso di esercitare un'azione concorde coll'Inghilterra.

Pel compleanno del Papa

Roma 3, ore 11.50 pom.

Oggi ricorrendo l'anniversario dell'incoronazione del Papa fu celebrata una messa nella cappella Sistina che era affollatissima. Sono intervenuti i cavalieri dell'Ordine di Malta. Vi erano splendide uniformi, tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e molte signore dell'aristocrazia. — Il Papa si è recato nella cappella Sistina nella sedia gestatoria seguito dai cardinali. — Al momento della benedizione il Papa si levò ed impartì la benezione ai fedeli. — Egli aveva voce debolissima. — Il momento fu solenne. Vi assistevano come vi telegrafai gli indiani del circolo *Buffalo Bill* a cui il Papa fece distribuire molte imagini, medaglie e corone. Essi erano sbalorditi della spettacolosa cerimonia. — Il colonnello *William Cody* era in grande uniforme.

L'Italia alla Conferenza di Berlino

Solo stamane l'*Italia* ha aderito ufficialmente alla Conferenza di Berlino. — La decisione si prese nel Consiglio dei ministri iersera dopo la relazione del ministro Miceli. — La *Tribuna* di stassera dice che non è fissata la nomina dei delegati che si uniranno al nostro ambasciatore per rappresentare l'*Italia*.

Pei poveri italiani a New-York

Il ministro italiano a New-York telegrafò al ministro degli esteri che la colonia italiana adunatasi ieri approvò la proposta del nostro console Riva di fondare una Casa di ricovero pegli italiani poveri a New-York.

I dispacci d'oggi

Generali in posizione ausiliaria

Roma 4, ore 2.15 p.

Si dice che saranno posti in posizione ausiliaria i generali Pozzolini, Costa, Righini, Palmeri, Viallardi e Bergalli.

Per i danneggiati dell'8 febbraio

I negozianti che furono danneggiati nei tumulti dell'otto febbraio 1889, decisero iersera di dividersi il fondo raccolto di lire quindicimila.

Ogni danneggiato verrà a ricevere il 25 per cento del danno sofferto.

Una sentenza della Cassazione

Ottomila condannati a vita non si lascieranno in libertà

Ieri la Corte di cassazione di Roma ha pronunziata una sentenza molto importante in sè stessa e, secondo alcuni, d'un'importanza anche politica.

Come sapete, si discuteva se per l'art. 39 delle disposizioni transitorie del nuovo Codice penale si debba convertire in soli trent'anni di reclusione la condanna ai lavori forzati a vita, inflitta per circostanze attenuanti, secondo il vecchio Codice.

La sezione d'accusa della Corte d'appello di Parma rifiutò la scarcerazione di condannati trovantisi in tali condizioni, chiesta dal procuratore del Re. Questi ricorse alla Cassazione di Roma. La Cassazione, dietro proposta del senatore Auriti, respinse il ricorso del procuratore della Corte d'appello di Parma, ritenendo che il nuovo Codice non debba applicarsi nel modo più largo, ma nel più ristretto.

La questione è stata risoluta nel senso più logico e secondo desiderio degli elementi più conservativi, e si dice anche secondo i desideri dell'on. Crispi.

Qui viene la questione politica o per meglio dire ministeriale.

Pare infatti che vi fosse vivace dissenso fra Crispi e Zanardelli sulla questione. Zanardelli guardando la questione dal solo punto di vista dottrinario non voleva comprendere che nella pratica si correvano gravissimi pericoli, lasciando improvvisamente in libertà ottomila condannati salvatisi dalla condanna capitale solo per circostanze attenuanti.

L'on. Zanardelli sosteneva che la legge era redatta con criterio scientifico e che i soli magistrati competenti potevano interpretarla.

L'on. Crispi avrebbe insistito vivamente col Zanardelli perchè se l'art. 39 dovesse veramente avere l'interpretazione che egli gli attribuiva, volesse presentare alla Camera una legge esplicativa nel senso datogli dal Crispi; ma Zanardelli si rifiutò a questa che gli pareva una sconfessione.

Allora l'on. Crispi sospese di sua autorità la liberazione di tutti i condannati che avevano scontato un trentennio di pena, aspettando la decisione della Corte di cassazione. Ora la cassazione dietro richiesta del procuratore generale, che non si reca che in casi eccezionali alla sezione penale, ha dato responso favorevole al desiderio dell'on. Crispi.

Si dice che il Ministero dell'interno abbia in anticipazione prese misure perchè i già liberati siano riarrestati.

Dalle Provincie

Un grande incendio a Firenze

Firenze 3 ore 7.15 p.

Oggi verso il tocco è scoppiato un gravissimo incendio nell'officina dei veicoli (capannone dei verniciatori) della Società Mediterranea. (*La Stefani ci telegrafa che l'incendio è scoppiato nell'officina della Società Adriatica).*

Ad onta dei più pronti soccorsi da parte del personale, dei pompieri e dei soldati, l'incendio durò tutta la giornata e non si potè domare che verso sera.

Accorsero sul luogo tutte le Autorità. I danni sono rilevantissimi. Due vetture *Pulhmann*, che costavano oltre 150.000 lire andarono completamente bruciate; furono pure distrutte altre vetture di minor prezzo. Si ignorano le cause che produssero il grave disastro. Fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

La squadra tedesca

Spezia 3 ore 8.10 p.

Domani mattina la squadra tedesca parte per Napoli.

L'Università di Napoli
aperta e richiusa

Napoli 3, ore 7.25 pom.

Stamane si era riaperta l'Università, ma fu richiusa subito per la morte del professor Turchi della Facoltà di medicina.

ELEZIONI POLITICHE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Caserta 3. — Risultato definitivo: Eletto *Broccoli* con voti 8200. *Olindo Amore* ebbe voti 4030.

Agenzia Stefani

Gli inglesi e il Sudan

Assuan 3. — **Il generale Grenfell giunto oggi conferì con alcuni sceicchi e coi notabili. Gli effetti dell'apertura del commercio col Sudan non sono ancora visibili, perchè le carovane di ritorno non sono giunte. Non sono assolutamente confermate, nè trovano qui alcuna credenza le voci di assembramenti di dervisci per invadere l'Egitto. Un gran numero di rifugiati è qui giunto, sofferente per carestia, dice che vi è grande mancanza d'acqua nel deserto, le cui sorgenti sono secche; parecchi soffrono di vaiuolo.**

Londra 3. — **E' incominciata alla Camera dei Comuni la discussione della nota risoluzione proposta da Smith, nella relazione della Commissione d'inchiesta sulla questione di Parnell. Durerà probabilmente una settimana.**

UN VENETO MORTO IN SARDEGNA

Ci scrivono da **Quartu Sant'Elena** (Cagliari) che moriva in quel comune il conte Lepido Spilimbergo da Spilimbergo, titolare di quella pretura, tanto conosciuto nel Veneto, che nella sua residenza si era fatto amare e stimare da tutti. I funebri religiosi riuscirono solenni: vi parteciparono le Società Operaie e di Mutuo Soccorso, il Circolo Quartese e immensa folla di gente. Al Cimitero, davanti al feretro parlarono i signori O. Melis, A. Melis, avv. Tode Deplano, Francesco Curreli Corda, notaio Cassurto, l'assessore comunale L. Cadoni e l'alunno di cancelleria Murgia.

La gentile popolazione di Quartu volle tributare tributare così l'ultima dimostrazione d'affetto all'ottimo cittadino, al magistrato integerrimo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO
Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell' art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 marzo p. v., alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell' esercizio 1889.
4. Nomina di cinque consiglieri d' Amministrazione, uscenti di carica.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all' Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell' art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 5 marzo p. v., nelle ore d' ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 10 febbraio 1890.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L' azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L' azionista può farsi rappresentare all' assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d' ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell' art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all' assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Ufficii della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell' assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d' ammissione.

« A termini dell' art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli ufficii della Banca dal giorno 28 corrente. » 1104

ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d' Italia e dell'Estero Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest
SI VENDE OVUNQUE
In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** presso i principali parrucchieri e profumieri. 220

MANCANZA DI FORZE
Anemia — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ristabilisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

ASMA
SIGARETTE INDIANE
di GRIMAULT & C.ie
FARMACISTI A PARIGI

Basta respirare il fumo delle Sigarette al Cannabis Indica per far cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Estinzione di Voce,
Tosse nervosa,	Insonnia,
Raffreddore,	Oppressioni.
Tosse dei Tisici.	

A garenzia della provenienza sull'inviluppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 897

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore N. 4825 VENEZIA

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ..salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore 4825 VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

PREMIATA FABBRICA CONCIMI
NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta
M. L. Fratelli Cadorin
DI VENEZIA
al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
sacco compreso
FABBRICA
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
Agenzia, Commissioni e Pagamenti
VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032 1056



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l' Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s' impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapori disgustosi in bocca, rutti acidi, dolor di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Rich. Brandt.

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI**
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l' **Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' **età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *in venti anni* è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L' Adige*, Amministrazione giornale *L' Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Caudido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO



12 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE**, Vevey (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega.** San Salvatore, 4825

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

CORRIERE VATICANO

Il Vaticano e le elezioni tedesche — Ricevimenti — Mons. Barbiellini — Il Papa e la conferenza di Berlino — Pellegrinaggi — Il nuovo Osservatorio — I cattolici alle urne politiche.

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Roma 3 marzo.

(*Fulgenzio*) Si gongola in Vaticano per l'esito delle elezioni germaniche. Il partito del centro crebbe d'importanza e sortì consolidato anche dai ballottaggi. Ma il Vaticano non si rallegra soltanto per la vittoria del partito che gli è stato sempre tanto devoto, lo consola specialmente la sconfitta dei nazionali liberali di coloro che si schierarono sempre di fronte ai cattolici tedeschi e la cui falange fu la pietra angolare del *Kulturkampf*.

Siamo giusti. I nostri clericali hanno campo di rallegrarsi di ciò che succede ora in Germania; l'esercito dei fedeli è rinvigorito e l'odioso partito ostile è sconfitto. — Si potrebbe gioire anche per meno.

Tuttavia l'avvenire, e un avvenire forse non lontano, ci dirà fino a che punto le elezioni tedesche offriranno dei vantaggi pratici al Vaticano; non turbiamo per oggi la sua gioia con pronostici pessimisti.

•

Le visite ufficiali che condussero in questi giorni in Vaticano i rappresentanti del Corpo diplomatico, del Sacro Collegio, della prelatura e dell'alta aristocrazia romana, fecero sospendere le udienze private di Sua Santità, od almeno, ne fu ridotto il numero. Le udienze accordate di solito agli stranieri restano poi sospese in causa del lutto provocato dalla morte del cardinale fratello.

•

Mons. Barbiellini il quale com'è noto, si era ristabilito da una seria polmonite, versa in una crudele ricaduta per non aver voluto uniformarsi al regime prescrittogli dal medico. Per un istante, anzi, si temette ch'egli non potesse riaversi, ma oggi egli migliora e poco a poco ogni apprensione svanisce. Le cure, è vero, non gli mancano e venne celebrato un triduo a San Lorenzo in Damaso per implorare dal cielo la sua guarigione.

•

In Vaticano si cullarono per breve tempo nella speranza che il Papa verrebbe invitato a farsi rappresentare alla Conferenza di Berlino. Ma finora non giunse alcuna comunicazione in proposito e ci sono novantadue probabilità contro cento che nessuna ne arriverà. L'imperatore Guglielmo mosse dal concetto di convocare, pregandoli di delegare i loro rappresentanti, i governi sul cui territorio si agita la questione del socialismo. Ora, il Papa, non avendo alcun potere temporale, non tiene sotto il suo dominio nemmeno l'ombra di una classe operaia; non ci sarebbe dunque alcun motivo pratico per invitarlo a farsi rappresentare, dal momento che si cerca mediante la conferenza, di gettare le basi di una futura legislazione comune, avente per iscopo di migliorare la sorte delle classi lavoratrici in Europa.

Un invito in tale circostanza avrebbe un significato che nessuna potenza può sognarsi oggi di ammettere, perchè mirerebbe a riconoscere il Papa come sovrano temporale. Tale esclusione ferì alquanto Leone XIII che, secondo ciò che si dice, aveva già pensato al cardinale Lavigerie per farsi rappresentare alla conferenza.

•

Fu già parlato di un imminente pellegrinaggio di studenti francesi. Si assicura oggi, che, dietro invito della segreteria di Stato, si stanno organizzando altri due pellegrinaggi composti di studenti delle università cattoliche di Friburgo in Isvizzera e di Lovanio nel Belgio.

Il cardinale Rampolla attribuisce una grande importanza a queste manifestazioni dei giovani ed egli non ha torto perchè in generale non è la gioventù quella che offre gli esempi maggiori di zelo religioso. Vengano dunque quei giovani pellegrini; ci recheranno se non altro delle faccie più aperte, un fare più sciolto che quelli soliti dei pellegrini in età matura.

•

Il nuovo Osservatorio del Vaticano principiò a funzionare il 1° marzo corrente, e quel giorno l'*Osservatore Romano* forse per vieppiù giustificare il suo titolo, ha pubblicato il primo bollettino delle osservazioni meteorologiche, facendole precedere da una lettera del Padre Denza in cui vengono descritti nei loro particolari gli scopi, i vantaggi e la ragione di essere dell'Osservatorio da lui organizzato per ordine di Sua Santità. La lettera fu stampata anche nella *Voce della Verità*, che però non pubblica il bollettino. Il *Moniteur de Rome* troppo occupato a dir male dell'Italia ed a innalzare inni di grazia per le elezioni tedesche che gli fanno intravedere il miraggio della ristaurazione del potere temporale, non ebbe tempo di pubblicare o meglio di tradurre quel documento. Per noi, intrattenemmo già tante volte il lettore di questo nuovo Osservatorio e degli istrumenti di primo ordine di cui è provveduto che crediamo ozioso di ritornare sull'argomento. Si può aggiungere soltanto che dopo la cerimonia della Cappella Sistina in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, l'Osservatorio venne visitato dal Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

•

La questione della partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche è sempre all'ordine del giorno. Ma i pareri delle persone incaricate di studiarla non essendo punto omogenei, si assicura che il Santo Padre è intenzionato di convocare un congresso degli uomini più celebri e competenti del mondo cattolico per risolvere l'importante quesito.

Data l'esattezza di tale notizia il congresso progettato sarebbe già di per sè stesso un primo passo contro il sistema dell'astensione. Dacchè si sospetta che tenere lontani i cattolici dagli scrutini politici sia utile agli interessi del Vaticano, si giunge indirettamente ad ammettere che se tali interessi lo esigessero si potrebbe mutare sistema. Vedremo.

I MERITI DI ANDRASSY

(per dispaccio alla Gazzetta*)*

Ieri a **Budapest** alla Camera fu approvata a grande maggioranza la legge per la erezione di un monumento ad Andrassy. La legge non passò senza opposizione, ma tanto i difensori quanto gli avversari della legge rilevarono durante la discussione i meriti di Andrassy nella conclusione dell'alleanza austro-tedesca-italiana che assicura la pace del mondo.

IN DIFESA DEI FACCENDIERI

Osservazioni giuste

Un amico nostro ci manda, e noi pubblichiamo:

***

« A proposito degli avvocati che intendono di presentare al Parlamento una petizione contro il libero esercizio nelle Preture, permettete due parole.

Queste pretese non mi hanno punto sorpreso, perchè per vero dire, di avvocati ne abbiamo un esercito, la merce delle nostre molte Università, che tuttodì veramente ci edificano. Mi permetto però di osservare, senza entrare nel merito della questione, che meritamente i signori avvocati sono posti fuori di combattimento, almeno davanti alle Preture, perchè veramente immoderate per lo più si presentano le loro competenze, e poco lusinghiero è il modo col quale conducono la pertrattazione delle controversie. — Infatti mentre in tempi non molto lontani, si disbrigava una lite in quattro o sei comparse, e in pochi mesi, e con poche lire, ora ci vogliono comparse sopra comparse, ed anni, e spese, delle quali non havvi limite, e da far trasecolare ogni più tollerante cliente. — Limitino i signori avvocati le loro competenze al vero merito dell'opera loro, e l'opera loro sarà più ricercata; ovvero si stabilisca anche per essi una tariffa come l'hanno i notai. Ad ogni modo, l'abilitazione ad una professione, non dà il diritto a chi l'ha, di essere adoperato da chi non l'ha; nè il cittadino che ha bisogno dell'opera altrui può essere obbligato a ricorrere a questo anzichè a quello. Sarebbe come se un possidente che fa del vino fosse obbligato ad affidare ad un enologo la sua cantina. Il professionista avvocato non è un pubblico funzionario, ma un professionista privato qualunque, il quale se non ha lavoro, deve incolpare se stesso, se si è procurata un'abilitazione, della quale non havvi ricerca; e se tale domanda venisse accolta, sarebbe una violazione di quella libertà, della quale si fa tanto schiamazzo, e si potrebbe dire che anche gli avvocati siccome i preti, intendono ad imporsi alla società, e far credere che siccome senza l'assistenza dei preti non c'è da sperare nella eterna salute, così senza di essi avvocati, non si può contare sopra una buona giustizia.

S. Polo, 3 marzo 1890

Fir. *Aristarco.* »

Osserviamo però all'egregia persona che ci scrive, pur convenendo nelle ragioni esposte, che una volta le comparse potevano essere più limitate perchè vigeva nella nostra regione un Codice di procedura assai più spiccio dell'attuale, fatto apposta per proteggere gli imbroglioni.

UNA VITTORIA DEI GLADSTONIANI

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Nella elezione politica avvenuta nel quartiere di San Pancrazio a **Londra**, dove si trattava di sostituire Cochrane, nominato Pari, sortì eletto Bolton, candidato gladstoniano con voti 2657; — il suo competitore Graham, ne riportò 2549.

Appena questo risultato fu noto alla Camera dei Comuni, che teneva seduta, i parnellisti si alzarono in piedi acclamando Gladstone e gridando *Viva il giudizio popolare*. Il Presidente durò fatica a ristabilire la calma; parecchi deputati vennero richiamati all'ordine.

I NIHILISTI RISORGONO

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

La polizia russa è sulle traccie di un nuovo complotto nihilista. Il partito rivoluzionario mostrasi tanto più pertinace nella lotta quanto è più ferrea la repressione. Anche questa volta miravasi a colpire la vita dell'imperatore. Infatti, fra le altre scoperte, a **Pietroburgo**, in una casa nelle vicinanze del palazzo Anitchkan furono trovate armi e munizioni e vennero eseguiti parecchi arresti. L'autorità mantiene un grande segreto sulle scoperte.

UN'AFFERMAZIONE

della « Nord Deutsche Allgemeine Zeitung »

In una nota abbastanza curiosa pubblicata l'altr'ieri, la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* chiama i socialisti tedeschi: « una colonia francese nell'interno dell'Impero ».

Dopo di aver riprodotto le affermazioni menzognere di certi giornali, secondo i quali la candidatura Bebel a Strasburgo sarebbe stata sostenuta dal denaro francese, l'organo del cancelliere aggiunge:

« Prendiamo atto di tale fatto, perchè esso ci sembra di natura da dissipare un errore ancor molto diffuso. Il partito socialista non è da noi, come generalmente si crede, un partito internazionale. Esso non nutre simpatie speciali nè per l'Inghilterra, nè per l'Italia, nè per la Russia; esso appartiene interamente alla Francia.

« Suo unico scopo è di far causa comune coi correligionari del di là dei Vosgi. Per ingraziarsi i loro fratelli francesi, i nostri socialisti chiedono perfino la retrocessione dell'Alsazia Lorena alla Francia.

« Il partito socialista germanico non è dunque altra cosa che una colonia francese in mezzo all'Impero germanico. Considerarlo o trattarlo altrimenti, sarebbe commettere un grave errore, che bisognerebbe scontare tosto o tardi ».

LA SPIA DI NIZZA

L'arrestato per ispionaggio, che prima si disse chiamarsi Contin, quindi Della Croce, si chiamerebbe Merendola.

Egli è abilissimo disegnatore, e alcuni suoi disegni sarebbero stati pubblicati dall'*Illustrazione Italiana*. Il suo processo avrà luogo quanto prima, e, secondo le disposizioni della nuova legge sullo spionaggio, si farà a porte chiuse.

DEBEB ED OMAR INTERVISTATI

dal corrispondente della GAZZETTA DI VENEZIA

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, 5 marzo.

(*Zuccaro*) — Da un alunno esterno del *Regio Istituto Internazionale* m'era stato detto ieri che Abrah Debeb — fratello del noto Debeb — è da cinque giorni assai afflitto in seguito all'aver letto sul *Caffaro* (mandatogli non si sa da chi, da Genova) un mio telegramma di giorni sono (sullo stesso tenore di quello che pur mandai a voi) dove parlavo di lui e del catturamento di suo fratello —: ed io allora mi decisi di recarmi oggi ad *intervistarlo*, onde assicurarmi della cosa, e ad un tempo procurarmi il piacere di conoscerlo da vicino.

Il commendatore De-Grossi, direttore dell'Istituto, mi ricevette nel modo più cordiale; e dopo pochi minuti ch'ero con lui, fece venire al mio cospetto non solo Abrah Debeb, ma pure Omar, il noto giovinetto che appena avvenuto il disastro di Saati corse, primo, a recare a Massaua la triste novella al generale Genè.

La notizia datami, cioè del numero del *Caffaro* mandato a Debeb, è vera; e mi duole che quel mio telegramma abbia recato così acuto dolore al giovinetto abissino. Egli lesse quel telegramma, se lo fece meglio spiegare da alcuni compagni abissini più pratici di lui nella lingua italiana.

***

Lieto egli del giudizio da me dato in quel telegramma riguardo la sua intelligenza, lo hanno però colpito al cuore due fatti: quello della *cattura* di suo fratello per opera di Ras Alula e Mangasciar, e quello ch'egli sia qui a Torino in *ostaggio*. Egli mai seppe nè crede che suo fratello sia catturato, e si fece ben spiegare dai compagni cosa voglia dire *ostaggio*. Da quel momento divenne triste, addolorato oltre ogni dire. Si dovette ieri « fargli scrivere » una lettera in amarico dove gli si dice che « non è vero che si sappia dov'è suo fratello » — Così, da ieri, Abrah Debeb ha quasi completamente ripreso il suo solito umore. Quando mezz'ora fa gli parlai lo trovai ilare, compito, rispettosissimo. Mi parlò del come in Abissinia si va, col fucile, alla caccia dei serpenti; mi disse che al clima freddo di Torino ormai si è abituato, e quando io gli dissi di farmi vedere i suoi quaderni scolastici e di leggermi qualche stampato, corse subito abbasso in iscuola e venne pochi minuti dopo a mostrarmi un suo quaderno dove vidi scritta assai bene — in modo incredibile ove si pensi che l'abissino Debeb è solo da sei mesi che studia — qualche traduzione italiana dall'amarico. Sopra una *console* della sala dove mi trovavo scorsi un giornale: il *Caffaro* di ieri l'altro, mandato da Genova al comm. De Grossi. Io lo presi lo presentai a Debeb, ed egli lentamente, sì, ma chiaramente, lesse un mio telegramma riguardante una ode alcaica. È quel giovinetto quattordicenne di una bellezza rara; forte di membra, dal viso piuttosto quadrato, possiede due occhi splendidi, roteanti nell'orbita, così vivacemente da dar l'idea d'un'intelligenza davvero non comune.

Nei primi tre mesi dacchè è a Torino Abrah Debeb soffrì assai la nostalgia; ora si è abituato a vivere lontano dai suoi paesi.

***

Tralasciato io di parlare con lui, e senza alcun bisogno d'interprete perchè comprende già l'italiano e si sa spiegare, mi rivolsi allora a favellare con Omar, presentatomi dal reverendo missionario De Martino — che visse molti anni in Africa e che ora trovasi docente nell'*Istituto Internazionale*.

Gli chiesi la descrizione del fatto di Saati. Mi disse che quando il maggiore Boretti gli diede un pezzo di carta scritta da portar subito a Massaua al generale Genè, egli corse diffilato a gran passi, in mezzo a morti e feriti ed in mezzo a grandi gemiti, viaggiando, correndo per quattro ore e mezza senza fermarsi! Quando giunse a Massaua chiese subito di parlare d'urgenza col generale Genè. Un ufficiale non voleva concederglielo; voleva che a lui desse quel biglietto. Ma egli glielo negò; disse che il maggiore Boretti lo aveva mandato coll'ordine di recapitare quello scritto nelle mani di Genè. Ed allora l'ufficiale si piegò. Dopo tre mesi Osmar venne mandato in Italia, a Torino nell'*Istituto Internazionale*.

La mia intervista durò tre quarti d'ora. Da tale occasione ho chiesto al comm. De-Grossi notizie sull'essere o meno Abrah Debeb nostro ostaggio, e l'egregio direttore mi rispose che « non lo è », che fu il Ministero degli esteri che lo inviò a Torino, dove ne paga la relativa pensione, e mi soggiunse che l'*Istituto internazionale* è nobile asilo di educazione e di studi e non luogo di educazione; parole che il De-Grossi disse pure ad Abrah Debeb per calmare il suo dolore e la sua apprensione.

***

Dopo aver congedato i due giovinetti abissini seppi oggi che Afe-Worku, l'abissino che condusse seco Makonnen da Torino, togliendolo dall'*Istituto Internazionale* — era qui in continua corrispondenza diretta con Menelik e colla regina Daitù; seppi che era ghiottissimo del *marsala*; e mi disse oggi il comm. De-Grossi che quando un giorno gli chiese come spiegava il mistero della Trinità, Afe-Worku rispose in modo curiosissimo; cioè che la Trinità è formata dal « pensiero, dal fiato e dal suono » perchè il pensiero genera il fiato, il fiato genera il suono, quindi — disse Afe-Worku — eccovi il Verbo ».

Nell'*Istituto internazionale* presentemente vi sono *17 marocchini, 5 abissini, 10 americani, 4 spagnuoli* e *3 francesi* oltre tutti gli italiani. Venti *birmani* avevano già fatto richiesta per entrarvi, quando il governo inglese li indusse ad andare invece a Londra.

Nel congedarmi dal comm. De-Grossi passammo nel salone di ricevimento. Mentre osservavo dei bei disegni, inquadrati, eseguiti da Afe-Worku — che studiava pittura all'Accademia, pur essendo allievo dell'*Internazionale* — il mio occhio si posò su un acquerello abbastanza buono. Chiesi al De-Grossi di chi era; ed egli mi rispose: lo eseguì Guido Usigli, un tempo qui studente ed oggi avvocato e redattore della *Gazzetta di Venezia*.

ANCORA DELLA COOPERATIVA MILITARE

Su questo argomento ecco quanto si telegrafa alla *Gazzetta di Torino*:

« Il Comitato direttivo della Cooperativa militare è fuori di sè per le rivelazioni fatte da parecchi giornali compreso il vostro, sull'andamento amministrativo del nuovo sodalizio.

Sventuratamente delle lettere e delle proteste da tutte le parti non fanno che confermare per filo e per segno quanto vi ho io telegrafato.

Il numero pelle sottoscrizioni alle azioni della Cooperativa militare sono, è vero, aumentate: ma per le nuove adesioni venute dalle provincie settentrionali e segnatamente dal Veneto. Invece i soci di Roma e delle provincie vicine, che avevano firmato per 20, o per 10 azioni, a testa, hanno mantenuta la firma per 2 o per 1 appena. Moltissimi poi si sono ritirati del tutto.

Il rappresentante del Ministero della marina, visto come andavano le cose, si ritirò dal Comitato, dichiarando di non aver in esso alcuna fiducia; tanto più che il Comitato, in base al Codice di commercio, avrebbe dovuto convocare i soci per la costituzione del Comitato definitivo, mentre fino ad oggi non l'ha fatto e non ha alcuna intenzione di farlo.

Avrei da riferirvi altro ma per ora tacio. »

TRA CARDINALI

Nei circoli clericali si vocifera che il Cardinale Rampolla si ritirerebbe prossimamente dalla carica di segretario di Stato.

Al suo posto verrebbe nominato il Cardinale Vannutelli, intimo del Papa e da parecchio tempo ispiratore della politica estera del Vaticano.

Questo cambiamento sarebbe vivamente propugnato dall'Austria e da altri Stati cattolici, ove il Vannutelli conta numerose e forti aderenze.

LE ELEZIONI TEDESCHE

I risultati finali

Onde avere un'idea esatta di quanto accadde testè in Germania e per rendersi conto del cambiamento avvenuto nell'opinione pubblica, stampiamo questi dati statistici che possono considerarsi ufficiali.

I partiti **del Governo** composti dei Conservatori puri, dei Conservatori liberi e dei Nazionali liberali raccolsero complessivamente voti 2.546.594, — con una differenza *in meno* di 999,263 sulle elezioni del 1887.

I partiti dell'**Opposizione** composti del Centro cattolico, dei Progressisti, dei Socialisti, dei Democratici, dei Polacchi, degli Alsaziani Lorenesi, degli Indipendenti, raccolsero 4.484.776 voti con una differenza *in più* di 837.696 sulle elezioni del 1887.

La nuova Camera, finalmente, sarà composta di 83 Conservatori, 34 Nazionali liberali, 67 Progressisti, 35 Socialisti, 14 Polacchi, 13 Alsaziani-Lorenesi, 4 Guelfi, 1 Danese, 10 Democratici, 99 Centro cattolico, 4 indipendenti.

In sostanza **117** partigiani del Governo e **247** avversari di varie gradazioni. La disfatta elettorale del principe di Bismarck è dunque completa, tanto più che avviene dopo i famosi Rescritti. Egli, del resto non lo nega e sapremo in breve, come intende di provvedervi.

Corriere del Veneto

VENETI PREMIATI

Ecco l'elenco dei Veneti premiati all'Esposizione-fiera dei prodotti alimentari, tenutasi testè a Roma:

Medaglia d'argento del Ministero — Dalla Cà Gioacchino di Schio, per biscotti dolci e salati — Latterie Agordine (Belluno) per burro fresco.

Medaglia di bronzo id. — Piazza Riccardo di Padova, per mostarda.

CORRIERE DI PADOVA

Per Amedeo di Savoia — All'Istituto rachitici — Teatri — Alla Banca popolare — Cronachetta.

Padova *4 marzo.*

(*T*) Padova ha commemorato oggi solennemente — in forma religiosa e civile — il Principe Amedeo — Grandissima la folla al mattino, nella Basilica del Santo; grandissima, più tardi, in teatro Garibaldi.

Al Santo, la funzione cominciò alle 10 1\|2 precise. — La chiesa era addobbata con severa semplicità. Pochi drappi pendenti dalle arcate; pochi veli gettati sui fregi e sulle statue dorate dagli organi; in fondo al coro, sovra il gran Crocefisso del Donatello lo scudo di Savoia, dominato da una croce raggiante; qua e là delle foglie di palma e dei rami di quercia; la cantoria coperta di velluto a frange d'oro — ecco le decorazioni, — Nel coro un catafalco basso; molti candelabri e trofei d'armi di cavalleria. — Davanti la gradinata, che conduce al coro, un'aquila coronata sovra una colonnina e tre magnifiche corone mandate dal Municipio, dalla Provincia e dalle signore padovane.

L'addobbo fu eseguito sotto la direzione degl'ingegneri Ongaro e Brunelli-Bonetti.

Non occorre dire che intervennero tutte le autorità, compreso il Vescovo. Perchè fu vietato l'ingresso alle bandiere, le Società cittadine si astennero dal mandare le loro rappresentanze. — Moltissime le signore, nei posti riservati, vestite a lutto.

Facevano il servizio d'onore due compagnie di fanteria.

Fu cantata una messa funebre — non la migliore del maestro Balbi.

Verso le 11 1\|2 la cerimonia era compiuta. Una signora, in mezzo alla folla svenne suscitando un pò di confusione. — Sulle porte della facciata stavano tre belle epigrafi, una delle quali in latino.

***

Alle 2 pom., il teatro Garibaldi — dove doveva parlare il prof. Molineri di Torino — era gremito. Sul palcoscenico sorgeva alto, in mezzo ad armi e bandiere il busto di Amedeo. — Qui convennero le Autorità e trenta bandiere di Società. Lo spettacolo imponeva.

Il prof. Molineri non narrò cronologicamente la vita del Duca. — Dopo aver rivolto parole cortesi alla città, disse degli esempi che Amedeo aveva nella lunga serie degli antenati — esempi di valore nell'armi; di senno nella politica; di virtù in ogni rapporto sociale e domestico — e come egli abbia saputo rinnovarli. — Pose specialmente in risalto tre episodi della vita del Principe: Custoza, il Regno di Spagna e la visita ai colerosi di Napoli a fianco del Re. — Narrò delle sue beneficenze; della popolarità che godeva; della semplicità democratica, che informava ogni suo atto, e della saldezza della sua fede religiosa. Chiamò nuovo plebiscito d'amore alla Dinastia di Savoja le universali manifestazioni di compianto per la morte del Duca e chiuse, dopo una splendida apostrofe a Superga, affermando che Amedeo sarà chiamato dalla storia il cavaliere d'Italia il fratello degli umili e dei poveri.

Questo discorso caldo, elevato, senz'ombra d'adulazione cortigiana, fu spesso interrotto dagli applausi del pubblico e salutato al termine da una ovazione interminabile, mentre la banda del Comune suonava la marcia reale.

***

Ieri fu inaugurato un nuovo anno dell'Istituto Rachitici. — C'erano le signore patronesse ed i rappresentanti dell'Autorità civili. Parlarono il presidente conte F. Salvadego, il consigliere delegato e l'assessore Munaron.

***

Alla seconda della *Mignon* un secondo, bellissimo teatro. Lo spettacolo andò egregiamente, su tutta la linea. — Il pubblico manifestò la propria soddisfazione con moltissimi applausi e molte richieste di bis. — La Borghi e la Occhiolini sono deliziose. — Il tenore ha *fiato* diritto tutta la sera, anche per lui vi furono applausi e domande di replica. — Ripeto senza esagerazione d'un punto solo, che l'impresa s'è fatta onore e che i Padovani avrebbero un torto imperdonabile se trascurassero di frequentare, nella presente stagione, il nostro Verdi, dove la dolce musica di Thomas trova così valenti interpreti.

— Buoni gli affari della compagnia Tani al Garibaldi; applaudita l'operetta nuova *Kakatoa*. — La Tani-figlia è anche a Padova, come a Venezia ed altrove, la beniamina del pubblico — e se lo merita, senza contrasto, per la grazia e la bellezza.

***

Ieri ebbero luogo le nomine alla Banca Popolare. Come aveva preveduto, riuscirono a Presidente il comm. Domenico Coletti ed a Vice-presidente il barone Mario Treves. Nelle altre cariche furono confermati, nella quasi totalità, gli uscenti. — Era quello che tutti desideravano.

***

Notizie spicciole.

Segnalo un piccolo incendio verificatosi ieri nella lavanderia dell'ospitale. Bruciate 50 lenzuola i danni L. 500.

— Altro piccolo incendio, con danno insignificante nella casa di certo Pedrocchi, a Savonarola.

— Ieri sera, al Verdi, per un equivoco, due giovanotti vennero a contesa e si scambiarono dei pugni, ma la pace fu presto fatta e tutto finì, in letizia, allo Storione, *inter pocula*.

Belluno *3 marzo — Visita ingrata — Promozioni — Ballo in vista — Per la gara nazionale di tiro a segno* — Ci scrivono:

Anche qui abbiamo ieri avuto la visita di un po' di neve, e perciò oggi la temperatura è alquanto incrudita.

Il vento gelido, che ha soffiato senza tregua per parecchi giorni, è sparito coll'apparire della neve.

Si vede che anche in meteorologia ed in fisica, come in tante altre cose, tutti i mali non vengono per nuocere.

— Il signor dottor Giuseppe Piccio, professore presso questo Ginnasio, fu testè promosso titolare.

Il professor Guglielmo Padovan, del Liceo, passò dalla seconda alla prima categoria.

Congratulazioni sincere agli egregi amici.

— Per metà quaresima *pare* che la *Carpe Diem* prepari una festa da ballo *chic*, con relativo pranzo. Speriamo che l'*apparenza* non inganni.

— Il Consiglio comunale di Belluno ha votato 150 lire per un premio da mandarsi a Roma in pro della gara nazionale di tiro. Questo premio consisterà in un lavoretto artistico che fu già affidato al nostro Besarel.

Cavarzere *4 Marzo.* — *Elezioni.* — Ci scrivono:

Nel giornale l'*Adriatico* del giorno 2 corr., il noto corrispondente « Omega » dice qualche cosa sulle elezioni di un consigliere provinciale, elezioni che avranno luogo qui precisamente domenica 9 corr. — È assai curioso sentirlo a parlare proprio da quel pulpito di lotte e di dissidi continui! Ma, e da chi sono causati?

Ben è notorio in qual modo il partito avverso alla possidenza abbia sempre saputo operare. A che, assistemmo fino ad ora?..... intrighi, raggiri, personalità, basse vendette e quel che è più, lo sfrenato interesse personale e la noncuranza del bene comune,

Di quanto scrive il corrispondente intorno ad una certa classe di persone contro a cui egli si scaglia, chiamandoli industrianti di elezioni, non merita per ora di parlare; solo si può dire che se i componenti il partito della **possidenza** *fossero* dotati dei sentimenti malvagi che inspirano molti dei nostri avversari, avrebbero potuto mettere a posto con prove evidenti anche taluni che all'occorrenza sanno diventare prestigiatori....

Si sfoghi pure il corrispondente dell'*Adriatico*, ma non s'illuda sull'esito della lotta. Cavarzere vuol essere rappresentata da persone di carattere fermo e la cui serietà politica garantisca che non si muta per cambiar di vento.

La persona onesta da noi scelta, il candidato del nostro cuore è il signor **Centanin Fruttuoso**. Per lui andremo, col comune di Cona, all'urna compatti, a lui daremo meritatamente nuovo atto di fiducia e di stima, rispondendo così anche, col nostro libero voto ad ogni **partigiana pressione**.

Conegliano, *3 marzo. — Il ricavato dai veglioni — Un processo — Il tempo — L'on. Bonghi.* — Ci scrivono:

Come vi promisi, vi scrivo oggi la cifra del ricavato dei veglioni carnevaleschi, che il Comitato mi manda. Sono seicento e tante lire che vanno a beneficio dell'Istituto Filarmonico. Converrebbe è vero dare un riassunto delle spese sostenute dal Comitato, e dell'introito lordo; ma se questa può parere una garanzia del Comitato stesso, il pubblico, a parer mio, rinuncia ad averla, perchè lo meritano quelli che con tanto slancio e tanto disinteresse si adoperarono.

— Anche Conegliano avrà un processo che farà del chiasso, e che se non potrà interessare molto coloro che alla miseria umana sanno tanto benignamente perdonare, insegnerà a molti che la moralità non si predica dalle tavole dei caffè senza la pratica relativa, che i censori severi delle azioni degli altri, sono più che gli altri peccatori, e che non vale essere in alto senza attirarsi gli sguardi altrui e la pubblica critica.

Di fatti si sta istruendo un processo contro certa P... la quale attirava o aiutava ad attirare in casa sua delle minorenni per eccitarle alla corruzione. Questa casa era diventata una bottega d'amore dove si acquistava una merce a caro prezzo e che si forniva solo ai ben provveduti. Speriamo che la giustizia proseguirà saviamente nelle sue ricerche, e saprà togliere sì gravi scandali; nè si lascierà intralciare la via o da influenze o da riguardi i quali non devono esistere dove conviene essere imparziali. E questo è nei desideri di tutti, tanto più se la cittadinanza non è avvezza a queste losche storie, e se si vuole che il male sia tolto fin dai suoi principii.

— La stagione rincrudisce; abbiamo avuto una settimana battuta da fortissimi venti. Non abbiamo veduto la neve che alle cime delle circostanti montagne, benchè ci fosse stata promessa anche al piano. — Malgrado il tempo di rigido freddo, si prosegue l'aratura delle campagne, tanto più che si vuol sgomberare parte degli animali bovini, nei quali si è manifestato qualche caso di afta.

— Il sindaco cav. Occioni domandò notizie a Roma sulla salute dell'on Bonghi. L'illustre scrittore rispose col suo solito buon umore queste testuali parole: « Mi sono rotto una costola. Spero guarire — Grazie. »

Legnago *3 Marzo. — Croce Rossa.* — Ci scrivono:

Ieri, sotto la presidenza dell'Avv. Avrese Vittorio, che rappresentava il Comitato Promotore, venne qui costituito un *Sotto Comitato locale della Croce Rossa.* — Fu nominato presidente onorario il Sindaco di Legnago. Furono poi eletti: A *Presidente effettivo* il sig. Agostini Silla ed a *consiglieri* i signori avv. Vittorio Avrese, Regis dott. Pietro, Ottonelli dottor Silvio, Bonomi Enrico ed Orlandi ing. Giovanni.

Mestre *3 marzo — Sulle dimissioni del Sindaco* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nel partecipare la notizia delle dimissioni da sindaco del cav. Berna, mi riservava di commentare tale rinuncia. In seguito a ciò, ieri mi pervenne una sua lettera che la tirannia dello spazio mi impedisce di pubblicare per intero, e che quindi riassumo.

Il cav. Berna, dice nel suo scritto, che nel dicembre decorso, aderendo alle istanze di molti consiglieri, accettò la carica di ff. di sindaco, subordinatamente alla condizione che gli fossero date a compagni nella Giunta delle persone di suo aggradimento e fiducia, e che rifiutando di designar nomi, rimettevasi al senno dei consiglieri i quali gli proposero ed elessero persone di sua soddisfazione, come posteriormente avvenne quando si trattò di sostituire il rinunciatario dottor Marini. Per la prima volta, e nella recente occasione quando si trattò di eleggere il quarto assessore effettivo in sostituzione dello stesso cav. Berna nominato sindaco, gli raccomandò ad alcuni consiglieri anche a nome degli altri assessori, il nome del sig. Eugenio Da Re, perchè lo ebbe parecchio tempo a compagno nella Giunta passata, e perchè rappresenta una importante industria in paese, ed è giovane colto, intelligente, alieno di partigianerie; egli ripromettevasi che il Consiglio avrebbe corrisposto al manifestato desiderio; ma in quella vece sortì eletto il cav. Rizzo.

In seguito a ciò il cav. Berna diede le dimissioni, ed in proposito egli mi fa questa dichiarazione: « Siccome la mia rinuncia a sindaco potrebbe essere « erroneamente interpretata, attribuendola cioè al « fatto della nomina del cav. Rizzo, così ci tengo a « dichiarare che in essa rinuncia il cav. Rizzo non « c'entra affatto; io ho rinunciato perchè il Consiglio comunale, sdegnando la mia raccomandazione « in favore del signor Da Re, ha voluto nominare altra persona. Mi si dirà che i sei voti ottenuti dallo stesso, non costituiscono la maggioranza del « Consiglio. A me non incombono codesti dettagli; « — io devo tener conto della deliberazione e dei « risultati. Ripetute volte ho accettati senza eccezioni i proposti dal Consiglio; poteva a buon diritto « ripromettermi che per una volta il Consiglio accettasse il proposto mio, giudicando che la persona la quale si sobbarca alla carica di sindaco, ne « affronta le molte noie, le infinite esigenze, i disinganni, le amarezze e perfino le immeritate calunnie, abbia diritto a qualche riguardo, per parte almeno del Consiglio comunale, specialmente quando non sono impegnate questioni di amministrazione nelle quali il Consiglio è veramente sovrano. »

Come emerge da quanto ho testualmente riportato la questione di personalità, a cui parecchi attribuivano la presa determinazione del Berna, viene eliminata dalle sue esplicite dichiarazioni; ed è questo che premeva più che altro al Berna di far conoscere.

Riguardo poi alla possibilità da taluno desiderata che egli ritorni sul suo proposito e ritiri le date dimissioni, ciò che io pure auguro e si possa quanto prima realizzare chiariti gli equivoci se ve ne sono vi scriverò. Se altrimenti avvenisse, sarebbe davvero cosa deplorabile, trovandosi presentemente la nostra Amministrazione Comunale in condizioni difficili per vari argomenti importantissimi da risolversi, interessi da tutelare, deliberazioni da prendere, e provvedimenti da escogitare, onde sopperire alle dannose e costosissime conseguenze recate alle finanze Comunali da disastri pubblici, e principalmente dal vaiuolo che da più mesi ci perseguita. — Una crisi in tale stato di cose, sarebbe lo ripeto deplorevolissima, ed è anche per tale ragione che mi riprometto che il Berna vorrà far tacere i suoi personali risentimenti e continuare a dirigere le sorti della Amministrazione, scongiurando così più seri guai per gli interessi del Comune.

Montagnana *4 marzo* — Ci scrivono:

Domenica nella sala dell'Asilo infantile ebbe luogo l'assemblea generale di seconda convocazione dei soci della nuova Banca popolare. Grande il concorso, viva l'aspettazione — ed ottima l'impressione che ciascun socio ha riportato in fine. Scopo dell'adunanza era quello di assegnare agli azionisti il dividendo e di venire poi alla nomina delle nuove cariche sociali. Un breve ma efficace discorso fu letto dal presidente sig. Piacca Giovanni, e della relazione fu data parte da uno dei sindaci il sig. Ambrosi. Dall'esposizione fatta dal direttore, emerse chiaramente come lo stato finanziario della Società sia in condizioni buone e prospere. Infatti dopo un anno poco più di esercizio la nuova Banca popolare presenta *delle cifre scrupolose e veridiche* di cui ognuno può rendersi ragione e ne emerge un risultato che sarebbe stato follia sperare. Un risultato che fa prevedere anzi l'avvenire sempre più prospero. Nelle cariche sociali vennero riconfermati i vecchi titolari: persone capaci, oneste, laboriose e avvedute. Al sig. Piacca Giovanni — degno di coprire il posto di presidente come il felice iniziatore e fondatore della Banca — fanno corona modesti quanto abili amministratori, e il giovane direttore Tentori Abelardo, di Camposampiero. Bene augurando dell'attuale felice condizione di cose, i preposti alla nuova Banca non devono che compiere il proprio dovere, diritti allo scopo che è quello dell'utile generale.

Motta di Livenza *2 marzo — Per un fatto personale* — Ci scrivono:

(...) *Semplice*, accennando ad un progetto per la riduzione del nostro teatro, trova modo di tirare un altra sassata contro il vostro corrispondente.

Semplice si tradisce.... dando sempre più ragione alla voce pubblica, la quale si ostina a ritenere che quel pseudonimo sia una *etichetta*, in forma di corrispondente, arruolato per *scalzare altrui* dalle grazie dell'*Adriatico*, onde far passare facilmente, senza controllo, la merce che viene manipolata da chi ha una **fede politica diametralmente opposta** a quella di quel giornale.

Semplice si tradisce.... così... che troverete giustificata la decisione del nostro corrispondente di non tener in alcun conto gli apprezzamenti, le sassate, in forma di impertinenze che *Semplice*, o chi per lui, messo all'ombra delle colonne dell'*Adriatico* piacesse lanciargli....

Il vostro corrispondente si riserva di esaminare la merce che verrà coperta da quell'*etichetta* per il sospetto che desta sia sofisticata; e ciò lo farà sempre con buona pace di *Semplice*, che da quel liberalone che è non vorrebbe permettere ad altri nemmeno di essergli di parere contrario!!!

Mi manca il tempo per parlarvi dell'assemblea della nostra Banca, che, come vi annunciai, oggi ha avuto luogo. — Notai solo nella sala uno scarso numero di soci.

Vi scriverò in una prossima mia, anche per informarvi dettagliatamente sulla questione del teatro — in essa sono interessati il Comune e i Soci Palchisti.

Vicenza, *4 Marzo — Annegato — per Amedeo — per Apolloni* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Questa mattina alle 10 lungo la riviera del Retone in Gogna, nella località detta l'*Abbeveratoio* venne rinvenuto un mantello. Avvertitone l'Ufficio Municipale ordinò tosto che fosse scandagliato il fondo del fiume per istabilire se si trattasse di una disgrazia. Difatti dopo un'ora circa di lavoro estrassero un cadavere, che i presenti riconobbero per un facchino. Venne trasportato al Cimitero.

— La commemorazione del Principe Amedeo, che doveva esser fatta domenica 2 marzo venne rinviata al giorno 9, sperandosi che l'onor. Brunialti sarà ristabilito.

— Venerdì, 21 marzo, l'avv. G. Gasparella, appassionato cultore di storia musicale commemorerà all'accademia Olimpica, per incarico ricevuto dalla Presidenza della stessa, il maestro Giuseppe Apolloni.

I TRATTATI AFRICANI

DAI LIBRI VERDI

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Il trattato con Menelik

Pace perpetua — Diplomazia — Confini — Un convento — Le dogane — Armi — Le carovane — Le reciprocità di protezione — La religione — I tribunali — I morti — I delinquenti — Per gli schiavi — I trattati futuri — I rapporti internazionali — Per i commerci e le industrie — Il testo ufficiale ed i sigilli.

Ieri fu distribuito l'annunziato libro verde sull'Etiopia.

Esso conta di 440 pagine e comprende 236 documenti, che abbracciano il periodo dal 15 gennaio al 9 settembre 1889. Contiene documenti dai primi tentativi fatti da Cavour mediante i missionari per stringere rapporti coll'Abissinia fino alla conclusione del trattato italo etiopico con stringere rapporti coll'Abissinia fino alla conclusione del trattato italo-etiopico con Menelick.

Il testo di questo trattato, concluso il 2 maggio dello scorso anno fra Menelik e Antonelli, rappresentante del Re è il seguente:

Art. 1. — Vi saranno pace perpetua e amicizia costante fra il Re d'Italia e il Re d'Etiopia, fra i loro rispettivi eredi e successori, sudditi e popolazioni protette.

Art. 2. — Ciascuna parte contraente potrà essere rappresentata da un agente diplomatico accreditato presso l'altra e potrà nominare consoli, agenti ed agenti consolari negli stati dell'altra. E tali funzionari godranno tutti i privilegi e le immunità secondo le consuetudini dei governi europei.

Art. 3. — A rimuovere ogni equivoco circa i limiti dei territori sopra i quali le due parti contraenti esercitano i diritti di sovranità, una commissione speciale composta di due delegati italiani e due etiopici traccierà sul territorio con appositi segnali permanenti la linea di confine.

Art. 4. — Il Convento di Debrabizen con tutti i suoi possedimenti resterà proprietà del governo etiopico che però non potrà mai servirsene a scopi militari.

Art. 5. Le carovane da o per Massaua pagheranno sul territorio etiopico un solo diritto di dogana di entrata dell'8 per cento sul valore delle merci.

Art. 6. — Il commercio di armi da o per l'Etiopia attraverso Massaua sarà libero pel solo re d'Etiopia e ogni qualvolta questi vorrà ottenere il passaggio di tali generi dovrà farne regolare domanda all'autorità italiana che ne concederà permesso munito del sigillo reale.

La carovane cariche di armi e di munizioni viaggeranno sotto la protezione e la scorta di soldati italiani fino al confine etiopico.

Art. 7 — I sudditi di ciascuna delle due parti contraenti potranno liberamente entrare, viaggiare, uscire coi loro effetti e mercanzie nel paese dell'altra, e godranno la maggiore protezione del governo e dei suoi dipendenti. Però è severamente proibito alla gente armata di ambe le parti contraenti di riunirsi in molti o pochi e di passare i rispettivi confini allo scopo di imporsi alle popolazioni, di tentare colla forza di procurarsi viveri e bestiami.

Art. 8 — Gli italiani in Etiopia e gli etiopi in Italia o nei possedimenti italiani potranno comperare, vendere o dare in affitto e disporre in qualunque altra maniera le loro proprietà, non altrimenti che gli indigeni.

Art. 9 — E' pienamente garantita in entrambi gli stati la facoltà pei sudditi dell'altra di professare la propria religione.

Art. 10 — Le contestazioni ovvero le liti fra gli italiani in Etiopia saranno definite dall'autorità italiana in Massaua ovvero dal suo delegato. — Le liti fra italiani e etiopi si definiranno dalle autorità italiane in Massaua o dal suo delegato e dal delegato dell'autorità etiopica.

Art. 11 — Morendo un italiano in Etiopia o un etiope in territorio italiano le autorità del luogo custodiranno diligentemente tutta la sua proprietà e la terranno a disposizione dell'autorità governativa a cui apparteneva il defunto.

Art. 12 — In ogni caso o per qualsiasi circostanza gli italiani imputati di un reato, saranno giudicati dall'autorità italiana. Per questo l'autorità etiopica dovrà immediatamente consegnare all'autorità italiana di Massaua gli italiani imputati di avere commesso il reato. Egualmente gli etiopi imputati del reato commesso in territorio italiano saranno giudicati dall'autorità etiopica.

Art. 13 — Il Re d'Italia e il Re di Etiopia si obbligano a consegnarsi reciprocamente i delinquenti che si rifugiano nei loro dominii per sfuggire alla pena.

Art. 14. — La tratta degli schiavi essendo contraria ai principi della religione cristiana, Menelik si impegna ad impedirla con tutto il suo potere, sicchè nessuna carovana di schiavi possa traversare i suoi Stati.

Art. 15. — Il presente trattato è valido in tutto l'impero etiopico.

Art. 16. — Se nel presente trattato dopo cinque anni dalla data della firma, una delle due parti contraenti volesse far introdurre qualche modificazione potrà farlo, ma dovrà prevenirne l'altra un anno prima rimanendo ferma ogni singola concessione in materia di territorio.

Art. 17. — Menelick consente a servirsi del Governo del Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre potenze o Governi.

Art. 18. — Qualora Menelik intendesse di accordare privilegi speciali a cittadini d'un terzo Stato per stabilire i commerci e le industrie in Etiopia sarà sempre data a parità di condizioni la preferenza agli italiani.

Art. 19. — Il presente contratto redatto in lingua italiana ed amarica e le due versioni concordano perfettamente tra loro; entrambi i testi si riterranno ufficiali e faranno con ogni rapporto pari fede.

Art. 20. — Il presente trattato sarà ratificato in fede di che Antonelli in nome del Re d'Italia, e Menelik in nome proprio l'hanno firmato e vi hanno apposto il loro sigillo.

Il presente trattato fu fatto all'accampamento di Uccialli il 25 mazzia 1881 corrispondente al 2 maggio 1889.

Il Trattato coll'Anfari di Aussa

Le carovane — I possedimenti italiani — Il protettorato — Il commercio degli schiavi — I pedaggi e le dogane — 18 mila talleri all'Anfari — Le concessioni del Sultano — I doveri dell'Italia — Altri 3 mila talleri all'anno.

Il medesimo *Libro Verde* contiene pure il testo del trattato firmato il 9 dicembre 1888 fra Antonelli in nome del Re e il Sultano Mahomed di Aussa, ratificato il 13 novembre 1889.

Questi garantisce la sicurezza della via fra Assab, Aussa e il regno dello Scioa a tutte le carovane da o per Assab, e riconosce come possedimenti italiani la costa Dankala da Amfila fino a Ros Dumejra.

In caso che altri tentasse di occupare Aussa o un punto qualsiasi di essa o delle sue dipendenze, il Sultano si opporrà, e dovrà innalzare la bandiera italiana dichiarandosi e dichiarando i propri Stati con tutte le loro dipendenze posti sotto il protettorato italiano.

Il Sultano non permetterà il commercio degli schiavi e obbligasi a sequestrare qualsiasi carovana di schiavisti che traversasse i suoi territori o le dipendenze.

Il Sultano non farà pagare alle carovane italiane nessuna imposta o pedaggio.

Il Governo italiano dichiara libere da dogana tutte le carovane Dankale in arrivo o in partenza da Assab.

L'art. 9 del trattato stabilisce per sviluppare le relazioni commerciali, il prezzo del nolo dei camelli e dei corrieri da Assab allo Scioa e viceversa.

Il governo italiano obbligasi a pagare al sultano talleri diciottomila convenuti fra il Regio Commissario di Assab e il sultano.

Questi concede al governo italiano l'uso della terra di Gamboken per stabilirvi una stazione commerciale e un punto d'approvigionamento per le carovane da o per Assab.

Il Governo italiano per compensare il sultano della protezione che darà alle carovane e pel loro libero transito gli pagherà annualmente tremila talleri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 5 marzo: S. Stefano p.
Giovedì 6 marzo: S. Ermolao p.
Sole, leva ore 6 m. 32, tram. 5 51.
Temp. mass. del 4: 4.7 — Min. del 5 4.6.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato venerdì sera, per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica. — Prima deliberazione sulla proposta di concorso del Comune per la prima gara generale di Tiro a segno in Roma nel maggio p. v. — Approvazione dello Statuto dell'Opera Pia « Principe Amedeo » — Seconda votazione sulla sistemazione del personale inserviente dell'Ist. Sup. femm. « Gio. Batt. Giustinian ».

In seduta segreta — altri sette argomenti.

Croce rossa. — A complemento della relazione pubblicata sull'andamento del Sottocomitato dipartimentale marittimo di Venezia, aggiungiamo i seguenti dati:

Entrata — Rimanenza a 31 dicembre 1888 L. 2861.40 — Redditi varii 1889 L. 7787.63 — Totale L. 10649.03.

Spesa — Amministrazione L. 332.51 — Acquisto di materiali L. 1309.87 — Acquisto patrimoniale L. 1352.60 — Spese straordinarie L. 160 — Totale L. 3154.98 — *Rimanenza* in numerario a tutto 31 dicembre 1889 L. 7494.05.

Lo stato patrimoniale che al 31 dicembre 1888 era di L. 7400 in rendita italiana e L. 2861.40 in denaro cioè in totale di L. 10261,40 è invece al 31 dicembre 1889 così suddiviso:

L. 8752.60 rendita italiana — L. 7494.05 numerario — 1424.37 materiali — in totale Lire 17671.62 con un aumento quindi patrimoniale di L. 7409.62.

High-Life. — Il gran ballo di casa Papadopoli, cui la cortesia del conte e della contessa Nicolò Papadopoli e del conte Angelo, suole raccogliere ogni anno la *fine fleur* della cittadinanza veneziana, non ebbe luogo nello scorso carnevale per le circostanze ben note che afflissero il paese. La stagione invernale però non andrà priva di questa festa tradizionale per sontuosità ed eleganza e le sale di Casa Papadopoli si schiuderanno al brillante convegno la sera di sabato 15 corrente.

Un busto del Principe Amedeo fu modellato in creta dallo scultore Urbano Bottasso, un bravo giovanotto pieno di buona volontà e che promette di divenir un ottimo artista. Il Principe, somigliantissimo, in grandezza naturale, veste la divisa di generale: per ritrarlo e cavarne, con molta disinvoltura e con una certa larghezza, la maschia figura dalla creta, per animarlo insomma di quello sguardo severo eppur così caro, che ognuno ricorda con affetto e con dolore, il Bottasso si è servito di una fotografia, e vi è riuscito molto bene. Non sappiamo se questo busto sarà esposto al pubblico — è certo che se lo fosse avrebbe tutte le approvazioni.

Società « Silvio Pellico » — In risposta alla letterina pubblicata giorni or sono, in cui un signore si lagnava d'una osservazione fatta da alcune signore perchè nel bacile della Società *Silvio Pellico* avevano deposto un'offerta molto modesta, il sig. Facchi, ci scrive a nome del presidente di quella Società, una lunga lettera piena di disquisizioni — in parte giuste anche se vogliamo — ma che ci è impossibile pubblicare. Nella lettera si ammette che l'osservazione sia stata fatta, ma non direttamente, soltanto tra socio e socio, in forma di rilievo confidenziale: d'altra parte alla Società ed ai singoli soci, si dice, dispiace di non poter raggiungere lo scopo benefico prefissosi se si fanno oblazioni derisorie.

Questo è quanto: e per conto nostro basti, poichè non vogliamo degenerare in pettegolezzi che l'indole del giornale non comporta, nè frammischiarvi una Società che, volere o no, s'è acquistata artisticamente un certo nome a Venezia.

— La *Silvio Pellico* darà domani alle 8 pom. la serata d'onore e di addio del sig. Giovanni Dal Cortivo, rappresentando la *Luna di miele* di Cavallotti — il *Figlio del forzato* di Ettore Dominici e la farsa *La muraglia della China*.

Note tristi — Questa mattina alle 9 mezzo vennero celebrate nella chiesa di S. Silvestro le esequie di Luigi Fanna, così presto tolto alla famiglia ed agli studi navali in cui tanto si distingueva. Alla funebre funzione parteciparono amici e conoscenti della famiglia Fanna — molti impiegati dell'Intendenza di finanza e del Municipio, e parecchi soci dell'Associazione generale fra gli impiegati civili.

— L'altro ieri moriva a Lugo sua patria, il capitano Toni, addetto al Commissariato del nostro Arsenale. Convalescente ancora, venne chiamato al suo paese per grave malattia della madre: questa guarì, ed ebbe il dolore di veder morire il figlio suo. Il cap. Toni aveva da poco tempo sposata una gentile nostra concittadina: la sig. Clara Borghi.

In quanti siamo. — L'ufficio di statistica municipale diretto diligentemente dal sig. Carlo Zane, ci rimette una lunga elaboratissima relazione della popolazione, le nascite, i matrimoni, le emigrazioni, la mortalità e le sue cause, la meteorologia, il consumo, il movimento degli stabilimenti sanitari, dei dormitori pubblici, degli stabilimenti penali, durante l'anno 1889. La relazione è accompagnata da due tavole grafiche a colori, dimostranti l'intensità e l'estensione delle malattie contagiose.

In complesso la popolazione al 31 dicembre contava 156,515 persone, così divise: popolazione stabile 137,754 — mutabile 14,469 — militari 4302. Nel 1889 si ebbero: 4439 nati vivi (202 in più del 1888), 214 nati morti (15 id.) 4697 morti (965 id.) — 986 matrimoni (113 meno del 1888), 3366 immigranti (14 id.) e 1830 emigranti (489 id.) Concludendo, data la forte mortalità, nel 1889 eravamo qualche centinaio in meno del 1888 Speriamo nel 1890 di rifarci.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo N. 52, contiene:

R. D. che all'art. 18 del Reg. sui Consorzi d'irrigazione, ne sostituisce un altro — R. D. che stabilisce il pagamento delle indennità assegnate per le spese di ufficio ai direttori, ispettori, cassieri, e capi degli uffizi speciali dei vaglia nell'ammin. delle poste — R. D. che comprende nell'elenco delle strade provinciali di Lecce quattordici nuove strade — R. D. che approva la cancellazione di un tratto di strada littoranea dall'elenco delle provinciali di Livorno — R. D. che dà intera esecuzione all'accordo amministrativo fra l'Italia e la Svizzera per l'invio fra i due paesi di oggetti preziosi con assicurazione di valore — R. D. che eleva a L. 4,50 le restituzione del dazio pagato dalle fabbriche nazionali di chinina, sull'olio minerale per ogni chilogramma di sali di chinina esportati — R. D. che istituisce un consiglio d'amministrazione per le poste e telegrafi — Disposizioni nel personale dell'ammnis. giudiziaria — Idem nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e del tesoro — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Nomina di un membro della commissione agraria pel bonificamento dell'agro romano — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — All'Intendenza di finanza in Venezia il 18 marzo, ore 12 merid., in sec. inc., della rivendita privative in Venezia alla ferrovia redd. medio 8377,13.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Appi e Ottolenghi, Alessandria — Bartolotta Natale, Palermo — Bovo Pantaleo, di Cortemilia, Alba — Galli Guglielmo, di S. Giov. in Marignano, Forlì — Giordano Gennaro, Napoli — Giorgini e Pasquali, Roma — Hugnet Louis fils, Napoli — Levi Luigi fu Girol., Milano — Marinoni, Bianchi e C., Brescia — Poggetto Alberto, Roma — Povero Secondo, di Canale, Alba — Rognoni G. e C., Milano — Russo Mauro e Luigi, di Cercola, Napoli — Spera Agostino, di Nocera inf., Salerno — Terenghi e Casnedi, Milano — Troia Francesco, Napoli — Verri Gozzolino fu Benedetto, Alessandria — Villa Giov. fu Gius., Palermo — Villani, Pennella e Consalvi, Roma.

Moratorie

Banca popolare, Torino — Ricciardi e Scafuti, Napoli.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 5 — **Caffè** mercato fermo.

Aprile	108 1/2	Ottobre	106 1/2
Giugno	108 1/2	Novem.	— —
Agosto	108 1/2		

Hamburg 5 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	86 1/2	Settem.	85 1/2
Maggio	86 1/2	Dicem.	82 1/2
Luglio	86 1/2		

Anversa 5 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	111 —	Settem.	106 1/2
Maggio	111 —	Novem.	105 —
Luglio	111 —		

Parigi 5 **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.7/8
4 di ottobre	»	35.7/8

Budapest 5 — Frumenti mercato fermo

Primavera	f.	8.54/56
Autunno	»	7.77/79

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.91/93

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/2

Londra 4 *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	ferme
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 4 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 7/8 a 20 — idem 20 — a 20 25 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Filadelfia 4 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 40.

New-Yorck 4 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,11 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93.11 — pel 10 maggio 93,33 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84.24.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,82 — pel 10 marzo 89,82 — pel 10 maggio 89,82 — pel 10 dicembre —,— pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,76.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890	94 85	94 95
» 5 % god. 1.º luglio 1889	92 68	92 78
Azioni Banca Veneta nomin.	3 0 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 28	25 33	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aus		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione B. ndita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 5

Rend. it.	94 97 1/2
Cambio Londra	25 30 1/2
» Francia	101 37 1/2
Azioni F. M.	6?1.50 —
» Mobil.	541,50 —

Roma 5

Rend. it 5 % c.	94.95,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	485,—
Az. S. Acqua Pia	1235,—
» S. Immobiliare	503,—

Milano 5

Red. it. cont.	94.80 —
» fine	94 92
Az. merid.	555 —
Banca generale	483 —
Lanificio Rossi	1443 —
Cotonificio Cantoni	363 —
Navig. generale	372 —
Raffineria Zuccheri	215 —
Sovvenzioni	125 —
Società Veneta	150 —
Obbl. merid.	—
» nuove 3 %	318 50
Francia a vista	101 35
Londra a 3 mesi	25 35
Berlino a 3 mesi	125 80

Genova 4

Rend. 5 %	94,85
Az. Banca Naz.	188?,—
Cred. mob. it.	541,—
Ferr. merid.	690
» med.	556,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	485,—
Raff. zuccheri	212,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25,62
» Germania	—,—

Torino 4

Rend. cont.	94 90
» fine	95,—
Azioni ferr. medit.	554,—
» » merid.	689 —
Cred. mob.	541 —
Banca naz.	1885 —
» Torino	454,—
» subalpina	9?,—
Cred. merid.	210. —
Banco sconto	45, —
Banca tiberina	57, —
Comp. fondiaria	37.
Cassa sovvenzioni	124,—
Cambio vista s. Fr.	101,37
Id. 3 mesi s. Londra	25,33

Parigi 5 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91 65
» » perp.	88 30
» 4 1/2	105,65
Rend. ital.	93 10
Ferr. lomb.	298,—
» austr.	478,—
Rend. turca n.	18,41
Prest. spagn. est.	73,43
Banca di Parigi	792,—
Cons. ingl.	97 7/16
Banca di sconto	516,
Egiz. 6 %	480 93
Azioni Suez	—,—
» Panama	62,—

Parigi 4 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93.27
Franc. 3 %	88,40
Id. (n.) 5 %	105 75
Id. id. 3 %	91,65
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	319,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	4200,—
Az. Canale Suez	2300,—

Vienna 4

Rend. in carta	87,95
» argento	88 —
» oro	109 9?
» senza imp.	101,90
Az. della Banca	930,
» Stab. di cred.	315 80
Londra	119,10
Zecchini imp.	5,59
Napoleoni d'oro	9 41 1/2

Berlino 4

Mobiliare	—,—
Austriache	96 9?
Lombarde	5 10
Rendita ital ana	93.70

Londra 4

Inglese	97 7/16
Italiano	93 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. id.	» 2. — pom	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 2,45 - 9,50
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7. 35 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant	D. da Bologna	ore 5. 25 ant
Acc. id.	» 7. — »	M. » Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom	O. » Bologna	» 10. 12 »
O. id	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (Sn Rovigo)	» 9. 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant	M. da Cormons	ore 7 ant
O.	» 5. 15 »	O. » Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. » Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. » Pontebba	» 2. 20 pom
D.	» 2. 40 pom	O. » Cormons	» 5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. » Treviso	» 7. 55 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. » Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7. 26 ant.
O. »	» 10. 15 »	O. »	» 12. 55 pom
O. »	» 7. 37 pom	O. »	» 10. — »

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza dalla riva degli Schiavoni, ore 6,25 9,14 ant. 1,50 5.32 pom. — *Partenza* da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA CHIOGGIA

Partenza da Venezia ore 8 ant. 11 ant. 4 pom
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA MESTRE

Partenza simultanea da Venezia e Mestre ore 6,30 - 8 9,30 - 11 ant. 12.30 2 3 30 - 5 pom.

Venezia S. Michele Murano — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 1/4 pom

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. Part. da Cavazuccherina ore 5.30 ant.

Tiro a segno — Riceviamo la prima lista degli oblatori alla gara generale di tiro a segno che avrà luogo a Roma nel maggio p. v. Le offerte sino ad ora raccolte a Venezia, a Noventa di Piave ed a Meolo, sommano a L. 342.55.

Il furto dell'ignoto — Un giovane sconosciuto presentatosi nel negozio del rigattiere Antonio Pesaro in Rughetta del Ravano a Rialto N. 696 *b* dopo aver acquistato e pagato alcuni indumenti, rubò in danno del proprietario una giacca di stoffa nera a puntini bianchi del valore di 8 lire.

Gli infortuni sul lavoro. — Al silurificio di S. Giobbe avvenne ieri una disgrazia fortunatamente limitatasi a conseguenze non gravi. Un giovane di 19 anni, Emilio Battaggin di Giovanni, si produsse una ferita lacero contusa di qualche entità alla mano destra, per essersi avvicinato troppo ad un ingranaggio di un macchina in movimento. Lo si condusse all' Ospitale Civile.

Appropriazione indebita — Certa Marianna Barbagiana, abitante a San Felice Sottoportico della Racchetta num. 3739, consegnò ieri ad un ragazzo di 18 anni Federico G...., un biglietto di banca da L. 25 perchè le andasse a comperare del pane. Il ragazzo non si fece più vedere: però, è certo, se non colle 25 lire, egli presto o tardi tornera, come la pecorella smarrita, all' ovile.

GLI ARRIVI

del giorno 4

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Principi di Sirignano Marchese Bracaccio.

Luna. — Luigi Vanzetti da Rovigo.

Vapore. — Peretti Franc. da Padova, Garoni Guglielmo da Milano, Casali Ales. idem. Cantatori Pietro da Parma, Lebreton Emilio da Treviso, Bardelstein Giov. da Milano, Pavan Vittorio da Padova, Gradara Gius. idem, Guillermin Emilio da Treviso. Chioppani Giov. Marabelli Pietro da Milano. Cav. Emanuele Finzi idem.

Cappello Nero. — Avv. Guarnieri Gius. da Adria.

Victoria. — Bertolini Teresa da Milano, Rosteghin Andrea da Chioggia, Mocchio Liseo e Fam. da Vicenza, Bertani Luigi da Milano, Maestri Pietro da Bologna, Bessi Carlo da Milano, Silvani Giacinto da Verona, Tirinanzi Silvio da Milano, Galloni e fratello da Milano.

Beau Rivage — Lanza Pittoni da Bari.

Cavalletto. — Aristide Braida da Udine, Ing. Edoardo Gregotti da Mortara, Dall' Armi Franc. da Belluno, Conoce Enrico da Brindisi, Eugenio Cortamagno da Torino, Cav. Cesare Molineri idem. Monti Ant. da Bari, Virgilio Nicolà idem.

SCIARADA

Se qualcun mi dice *primo*,
Ben altero gli rispondo:
Non occorre, no, il *totale*
Perchè mai io non *secondo!*

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Cor-risponde

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni. — Alla seconda rappresentazione delle *Vergini* accorse iersera numeroso pubblico. — Il successo si riaffermò; — meno entusiastico però per il terzo e quarto atto.

Sempre ottima l' esecuzione della Compagnia Bellotti-Bon.

— Sulle *Vergini* di Praga — che si ripetono stassera, il direttore, da feroce burocratico, come non lo è, mi passa una sua breve lettera di giudizi e di osservazioni.

La pubblicheremo domani.

La stagione d'opera a Odessa. — *Artista concittadino.* — Ci scrivono da Odessa, in data 27 febbraio:

« Colla serata d' onore al valente vostro concittadino Tamburlini, si chiuse l' altra sera brillantemente la stagione di carnevale. Il Tamburlini cantò come al solito applauditissimo l'*Ebrea*, e l' aria della *Borgia*, che dovette bissare.

Il simpatico artista ebbe vari regali tra i quali molti sonetti, una splendida corona d' argento, un cuscino in *peluche*, una tazza d' oro, ecc.

Dal 13 ottobre al 25 febbraio si diedero al nostro teatro dell' opera ben centoventotto rappresentazioni, tra le quali: 11 dell'*Ebrea*, 9 della *Dinorah*, 10 della *Norma*, 4 della *Favorita*, 4 dei *Puritani*, 9 della *Traviata*, 9 del *Roberto*, 8 del *Faust*, 6 del *Rigoletto* e della *Carmen*, 10 dell' *Otello*, 3 della *Linda*, e 5 della *Mignon*; e 6 rappresentazioni per ciascuno dei balli *Brahma*, *Excelsior*, *Silvia*.

L' impresa non deve però aver fatto troppo buoni affari, come d' altra parte avrebbe meritato.

Angelo Tamburlini, carico d' allori, parte oggi per Venezia, lasciando vivo desiderio di sè nel nostro pubblico, che spera riaverlo ben presto. »

IL « NERONE » DI BOITO

Il nostro Sandoni ci scrive da Belluno, in data 3 marzo:

Posso garantirvi che la notizia girante adesso pei giornali sul *Nerone* di Boito è destituita di qualunque fondamento. Pochi giorni addietro una persona appartenente alla famiglia Boito mi scriveva da Milano che Arrigo non ha ancora deciso niente circa la messa in scena del *Nerone*. L'illustre maestro bellunese, il quale, come sapete, non è mai contento dell' opera propria, seguita sempre a modificare e limare il nuovo spartito, e non ha intenzione di pubblicarlo tanto presto. Non è vero neanche che abbia scritto un altro libretto e che voglia metterlo in musica; — sono tutte fantasie campate in aria o pii desideri.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo, col tenore Roberto Stagno Ore 8. — L. 4.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Le Vergini* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull' Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 4

Il progetto sulla magistratura

Il discorso del Ministro Zanardelli

Aperta la seduta verso le due e mezzo, dopo i soliti preludi, ripresa la discussione sul progetto per le ammissioni e promozioni nella magistratura, dopo qualche raccomandazione di Bonasi, ha la parola il ministro Zanardelli, il quale dice che il progetto attuale completa quello precedente perchè se si ammettono gli stipendi, si ha diritto di esigere maggiori garanzie dai giovani che si dedicano alla magistratura, per diventare buoni giudici. A questo fine tendono gli esami dei quali gli orali sono una riprova della sincerità degli scritti. Dice che coll'esame si fa una specie di concorso aperto per poter scegliere fra i migliori. — Difende il progetto delle accuse mosse da alcuni deputati e assicura che le promozioni nella magistratura verranno garantite con questo progetto, perchè impedendo esso che entrino nella magistratura uomini inetti, allontana il pericolo che alcuni magistrati vengano esclusi nelle promozioni; siccome peraltro trattasi di un problema assai difficile, dichiara ch'egli ha in animo di presentare un altro progetto che assicuri l'indipendenza dei magistrati.

***

Della Rocca vorrebbe che negli esami si tenesse conto delle leggi speciali le quali danno tanta materia ai giudici e, dopo qualche altra considerazione, l'oratore d'accordo con altri colleghi, preoccupato dalla soverchia influenza spesso partigiana esercitata dal pubblico ministero sui giudici, propone un ordine del giono che spera sarà accettato dal ministero, e che è così concepito: « La Camera confida che il « guardasigilli vorrà presentare un progetto « pel quale il pubblico ministero diventi il « rappresentante della società e della legge di« nanzi al potere giudiziario, e che ne siano af« fidate le attribuzioni ad un magistrato ina« movibile in grado, in missione revocabile per « disposizione del governo. »

***

Dopo qualche dichiarazione di *Sprovieri*, l'onor. *Righi*, relatore, dopo aver risposto a vari deputati, consente coll' onor. *Della Rocca* che i magistrati debbano essere estranei ad ogni gara e passione di parte, e quanto al suo ordine del giorno se ne rimette alle dichiarazioni del guardasigilli. — Conclude manifestando il convincimento che il ministro riescirà nell' intento propostosi di procedere ad un graduale riordinamento giudiziario, ed è altresì convinto che oltre l' opera legislativa, debbasi in ogni modo curare di sollevare il prestigio della magistratura.

***

Zanardelli assicura *Dalla Rocca* che in genere consente nel concetto espresso nel suo ordine del giorno, ma lo prega di non insistere e lo assicura che ne terrà conto nella compilazione del progetto che ha promesso di presentare per assicurare l' indipendenza della magistratura.

L' onor. *Della Rocca* non insiste nel suo ordine del giorno e si dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione degli articoli

La discussione degli articoli procedette assai liscia: gli articoli discussi furono approvati tutti: si ritenne che non possano venire ammessi al concorso coloro che non risultino di moralità e di condotta incensurata — poi furono presentati taluni emendamenti, ma non vennero accettati dal ministro e tutti gli articoli furono approvati, come erano stati proposti nel progetto, che verrà votato a scrutinio segreto domani.

Sbarbaro e Costa

Il presidente, prima di levare la seduta, alle 6 e un quarto, comunica qualche interpellanza di interesse esclusivamente locale, ed avverte che furono presentate rispettivamente da *Salandra* e da *Cambray Digny* le relazioni sulla domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro il deputato *Costa* e sul quesito proposto relativamente alla scarcerazione del deputato *Sbarbaro*.

Dalla Capitale

IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO

L' interessante udienza di ieri

Battirelli dice la verità

Roma 4, ore 7.20 p.

Nell' udienza d' oggi continuò l' esame dei testimoni. Furono sentiti i due delegati di Pubblica sicurezza Villa e Gabrielli, quei due che l' ispettore Battirelli accusò di essersi ricoverati sotto il portone del palazzo Menotti, quando cominciarono a volare i sassi da parte dei dimostranti, e che Crispi lodò alla Camera per il loro coraggioso contegno. — Essi negano questi incidenti.

Battirelli invece, che fu richiamato nell' aula, messo a loro confronto conferma i fatti ed essi tornano a negarli in presenza di Battirelli. Anzi il delegato Villa dice: « Sarà stato il Battirelli a mettersi al sicuro! » — Questa deposizione dà luogo a rumori e brontolii, perchè il pubblico non nasconde la sua simpatia pel Battirelli.

Un altro delegato, il signor Plunkett conferma il racconto che fece Battirelli circa le istruzioni superiori. Dice che l' ispettore gli mostrò gli ordini della Questura che gli ingiungeva di lasciar fare, di non esser molto severo verso gli operai nella nota riunione. — Racconta che il brigadiere De Piccolo gli disse che vide i delegati Gabrielli e Villa nascosti sotto il portone, mentre piovevano i sassi. — La sua deposizione produce grandissima impressione: il pubblico si dà a vivissimi commenti — i due delegati non nascondono il loro grandissimo imbarazzo — Continuando i rumori nel pubblico, il presidente scampanella.

Tornata la calma, viene introdotto il brigadiere De Piccolo: egli conferma di aver veduto degli agenti nascosti sotto il portone del palazzo Menotti, ma non dice che fossero i due delegati. — La sua deposizione è piena di reticenze, e il presidente lo ammonisce severamente, ma senza effetto.

Furono poi sentite le deposizioni del carabiniere Rapanelli e della guardia Pasini, su circostanze affatto secondarie, e quindi l' udienza fu levata e rinviata a domani.

La brigata Aosta e il Re

Roma 4, ore 9.30 p.

La commissione della brigata Aosta oggi fu ricevuta dal Re cui venne consegnata una copia della storia e un esemplare della medaglia commemorativa.

Il Re fu affabilissimo e si trattenne famigliarmente con tutti i membri della commissione coi quali ricordò affettuosamente il fratello.

La commissione si recò anche dai generali Bertolè-Viale, Corvetto, Pallavicino, e Cosenz ai quali dette pure copie della storia e medaglie.

Delle copie si manderanno anche alla principessa Letizia e al principe Emanuele Filiberto.

Chiamata sotto le armi

È imminente la pubblicazione del decreto di chiamata per istruzione dei militari di prima categoria della classe del 1864 e della seconda categoria degli anni 1868 e 1869.

Agitazione fra la gente di Borsa

Stamane si è riunita una quarantina di agenti di cambio per protestare contro le ultime disposizioni prese alla Borsa di Roma. — Gli agenti decisero di inviare un reclamo a Crispi, ma entrando nella Borsa trovarono dei vice-ispettori e altri agenti di Questura. — L' eccitamento è aumentato, i commercianti decisero di riunirsi nei locali della piccola Borsa. Alcuni proposero le dimissioni in massa degli agenti di cambio.

Ricordiamo la causa di questa agitazione.

Siccome da qualche tempo nel locale della Borsa di Roma molti speculatori spargevano di frequente falsi allarmi, la Deputazione di Borsa affisse nell'atrio il seguente manifesto: « In seguito a deliberazione presa dalla Camera di commercio ed arti di Roma, nell'adunanza straordinaria 1 marzo, approvata con decreto ministeriale del giorno seguente, è sospesa per ragioni d'ordine pubblico la grida per le contrattazioni a termine; ferma rimanendo quella della 1 3,4 alle 2 per sole operazioni in contanti. »

È una fiaba dell' « Osservatore? »

Roma 4, ore 11.50 pom.

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che Crispi ha ordinato al prefetto di Milano di informarsi se il procuratore di una ricca casa bancaria che giuoca in borsa al ribasso sia straniero, perchè, in caso affermativo, è intenzione del governo di espellerlo. — Però non si presta alcuna fede alla notizia.

A questo proposito troviamo sul *Colombo* di Genova.

Si assicura esista una coalizione di capitalisti esteri. Essi da lungo tempo sembra abbiano preparato un ingegnoso artifizio allo scopo di screditare i titoli italiani. Non è estraneo a queste manovre qualche banchiere e qualche agente di cambio italiano ma fuori di Roma. Il governo sarebbe sulle traccie di una vera associazione, contro la quale sarà necessario agire in conformità degli interessi e del decoro nazionale.

Dal Bollettino Giudiziario

Il *Bollettino Giudiziario* reca fra altro queste disposizioni:

Rieppi, pretore di Latisana, è promosso dalla seconda alla prima categoria. — *Tonini*, vice-presidente del Tribunale di Vicenza, è nominato presidente di quello di Tolmezzo.

Reduci dall' Africa

Telegrafano da Massaua che oggi col piroscafo *Polcevera* sono partiti 66 uomini di truppa. Collo stesso piroscafo rimpatriano 8 ufficiali e ne vanno in licenza 17, compreso il tenente-colonnello Piano.

Un bambino suicida per amor proprio

Un certo Augusto Piragnoli, fanciullo di 11 anni, si è gittato dalla finestra della scuola perchè la maestra gli aveva ordinato di recarsi a casa per punirlo, fecendolo accompagnare dalla serva.

Il povero bambino fu raccolto cadavere col cranio fratturato.

Il dolore della maestra per il tristissimo caso, è indicibile, specialmente per la mancata sorveglianza, che avrebbe potuto evitare la tremenda sciagura. — I genitori sono in preda alla più grande disperazione, ad onta che ad essi siasi fatto credere ad un mero accidente.

Il Papa e le cucine economiche

Roma 5, ore 2.15 p.

Il Papa ha dato due mila lire alle cucine economiche del Circolo di San Pietro.

Dalle Provincie

La squadra americana e tedesca

Nel porto di Spezia

Spezia 4, ore 8,14 pom.

Le navi americane *Chicago*, *Yorkcity Atalanta* e *Boston* partiranno contemporaneamente posdomani per Genova, Napoli e Castellamare ove rimarranno 10 giorni, quindi si recheranno a Fiume, Pola dove si tratteranno 7 giorni facendo successivamente rotta per Malta, quindi per Alessandria d'Egitto per ritornare dopo in Europa.

— Stamane è partita la divisione della squadra Germanica. Se ne attende un'altra comandata dall'ammiraglio Holmann, composta delle corazzate *Kaiser*, *Frenzen* e *Irene*, che è sotto gli ordini del principe Enrico.

Il yacht *Samond* del direttore del *New York Herald* è partito per le Indie.

Malattie all' Accademia navale

Livorno 5, ore 11.30 ant.

L' Accademia navale è stata chiusa, essendovisi manifestati vari casi di scarlattina e di febbre tifoidea. Gli alunni partono.

Cipriani condannato

Forlì 5 marzo, ore 10 ant.

La Corte d' Assise sul verdetto dei giurati, ha condannato Amilcare Cipriani ad un anno di carcere e mille lire di multa, per reato di stampa, per un articolo pubblicato nel giornale *La Rivendicazione*. Era difeso dal deputato Vendemini. Ricorrerà in Cassazione.

I socialisti gli offrono un banchetto.

Dall' Estero

Il presidente della Cassazione francese

e un' interpellanza piccante — Tirard ammalato e le sue dimissioni — La discussione sulla politica estera — Il generale Castex indisciplinato.

Parigi 4 ore 8.25 pom.

Oggi alla Camera il deputato Pontois interpellò il Thevenet sulla nomina del senatore *Mazehan* a presidente della Corte di Cassazione. Riconosce il valore della scelta, ma dichiara che il principale titolo del nuovo presidente della Cassazione è quello di essere senatore e conclude presentando un ordine del giorno, col quale la Camera invita Thevenet ad osservare le regole di legge sulle nomine dei magistrati. *Thevenet* rispose enumerando i titoli di Mazehan, che dichiara degno dell' alto ufficio e accetta l' ordine del giorno puro e semplice, approvato poi con voti 320 contro 86.

— Dopo il consiglio dei ministri stamane Tirard rincasò sofferente ed ora egli è obbligato a letto in causa di un forte raffreddore complicato con dolorosa nevralgia. Tale indisposizione conferma Tirard nel suo progetto di ritirarsi come decise dopo la seduta di ieri alla Camera. Tuttavia vorrebbe aggiornare la dimissione dopo la discussione dell' interpellanza di giovedì sulla partecipazione della Francia alla conferenza di Berlino, interpellanza che darà luogo ad una discussione amplissima sulla politica estera.

— Il consiglio d' inchiesta sull' affare del generale Uberto Castex — quegli che si lagnò davanti ai suoi soldati di essere stato collocato a riposo, decise ad unanimità essere giusta la misura presa anche per la violazione di disciplina.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La Congregazione di Carità di Venezia rende noto che nel giorno di martedì 11 marzo corr., alle ore 12 mer. scade il termine utile per la produzione della miglioria del ventesimo (fatali) per l' assunzione della fornitura di

quint. 400 di Riso	al prezzo di L.	37.54	al quint.
» 130 di Fagiuoli	» »	20 88	»
» 50 di Piselli	» »	27,84	»

Venezia, 5 marzo 1890. 1130

La Congregazione di Carità di Venezia avverte che nel giorno 18 marzo corrente, alle ore 12 m., scade il termine per la miglioria del ventesimo sul prezzo ridotto di L. 10538:81, per l' assunzione dei lavori di costruzione della nuova via fra lo stradale dietro l' Abside della Chiesa dei Ss. Gio. e Paolo e Calle Cavallerizza, e i due Istituti della Casa di Ricovero ed Ospitale civile.

Venezia, 5 marzo 1890. 1129

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " " . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

5 Premi

che complessivamente rappresentano la somma di

LIRE 1.450.000 LIRE

si possono vincere facendo subito acquisto di un gruppo di **CINQUE OBBLIGAZIONI** del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa **Riordinato con Decreto Reale 1. Luglio 1888.**

In virtù del riordinamento le sorti di questo Prestito sono assicurate per tutta la sua durata, avendo la Banca Nazionale Italiana depositato e vincolato, a questo solo ed unico scopo, presso la Regia Cassa di Depositi e Prestiti tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **GARANTITI IN MODO ASSOLUTO DALLO STATO,** quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per estingnere tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio o con rimborso.

Nel corrente anno 1890 avranno luogo quattro Estrazioni, 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre
nelle quali verranno **PREMIATE** e rimborsate 22322 Obbligazioni.
I Premi sono da Lire 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 ecc. — e importano, rimborsi compreso

L. 31.208.100

Una sola obbligazione può vincere	L. 400.000
Due Obbligazioni possono vincere	L. 700.000
Tre obbligazioni possono vincere	L. 950.000
Quattro obbligazioni possono vincere	L. 1.200.000
Cinque obbligazioni possono vincere	L. 1.450.000

I premi sono esigibili presso la **Banca Nazionale nel Regno d' Italia** la quale è pure l' amministratrice del Prestito
Le Obbligazioni originali definitive che concorrono, fino a tanto che non vengono estratte con premio o con rimborso, a tutte le estrazioni

COSTANO L. 12.50 OGNUNA

e si vendono presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale Italiana.
Sono pure incaricati della vendita i signori F.lli CASARETO di FRANCESCO in **Genova** — Il sig. OTTO PFEIFFER in **Milano** e tutti i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

(PROGRAMMA GRATIS)



OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'*etichetta* il **TIMBRO BLEU** dello **Stato Francese.**
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, **PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

L' OROLOGIO E IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l' importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall' economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell' ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l' uomo d' affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l' operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo



I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all' acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

IL MEDESIMO **Fosfatato** — IL MEDESIMO **Ferruginoso**

PARIS, 22, RUE DROUOT. — (Ricompensa di 16,600 franchi.) — E LE FARMACIE.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 142

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste **Pastiglie e Polvere antiacide, digestive,** guariscono i **Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche;** esse regolarizzano le **Funzioni dello stomaco e degli intestini.**

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la complete guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vino e Sciroppo di China
FERRUGINOSI
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Sin da trent'anni fa, il Sig.r **Grimault** è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue colla **China,** tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello d'uva spina.

Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono veramente preziosi nella cura dell'*anemia, pallidezza, povertà di sangue;* combattono efficacemente la *leucorrea,* l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori* e le *contrazioni di stomaco,* che ne derivano di conseguenza. Eccitano l'*appetito,* stimolano l'*organismo,* facilitano la *digestione,* non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide,* e sono ricercatissimi nella *convalescenza* da tutte le *persone linfatiche, delicate* e d'età avanzata.

Generalmente agl'adulti è indicato il **Vino di China ferruginoso** di **Grimault e C.ia**, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo **Sciroppo** che bevono con piacere.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operatora, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & C.ie** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi
E PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

In Venezia presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 899

NON PIÙ DOLORI DI DENTI

COLL' USO DELL' **Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici** DEI

RR.PP. BENEDETTINI



dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elixir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tario, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano,* via S. Paolo, 11; — *Roma,* via di Pietra, 91; — *Napoli,* Palazzo Municipale. In *Milano* pure da **Vsellini & C.**, **Tosi Quirino, Migone & C.** 1038

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D' IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole **Lire 1,50.**

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI & C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

116

PILLOLE di BLANCARD

ALL' **Ioduro di Ferro inalterabile**

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855
Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

QUARIGIONE INFALLIBILE DELLA
GOTTA del REUMATISMO
COLLE
PILLOLE BLAIR



Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 2 la Scatola.
All' ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

SONNAMBULA



I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora **MATILDE D' AMICO,** via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d' oro all' Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105



ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE ISTANTANEA dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro	pei capelli e la barba, alla scatola		L. 5. —
Acqua Figaro	in otto giorni pei capelli e la barba		» 5 —
» »	in pochi giorni		» 6. —
» »	istantanea	» neri	» 6. —
» »	Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola	P. M.	» 6. —
» »	id. id.	G. M.	» 10. —
Fissatore Figaro	per ottenere migliore effetto nelle tinture		2. —
Lozione Figaro,	unica per nettare i capelli prima dell' applicazione delle tinture, alla bott.		» 4. —

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Garzagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

BREVI OSSERVAZIONI
SUL FAMOSO TRATTATO AFRICANO
NOTABENE

Abbiamo letto attentamente, i nuovi documenti delle nostre glorie diplomatiche. In complesso col trattato stipulato fra il Governo nostro e quel furbacchione di Menelik, noi ci obblighiamo a pagargli l' 8 per cento sul valore delle merci che introduciamo nell'interno, o che vengono sino a noi (art. 5), mentre non si fa menzione di uno stesso obbligo da parte dell'altro contraente.

Non basta; ma noi ci obblighiamo a far passare *gratis* e con tanto di scorta (a spese nostre) le armi che Menelik si farà acquistare o regalare magari dalla Russia; senza riflettere che il furbo nero, si varrà di questa facoltà anche per coprire le ordinazioni di altri; salvo un tributo, una tassa pagata poi a lui.

È ben vero però, che le merci che prima attraversavano l'Abissinia per venire fino a noi, erano sottoposte a taglie ed esazioni, che distraevano dal suo corso la corrente commerciale; — ma con Ras Alula libero, coi dervisci, con una quantità di ras in ribellione, e col solito istinto ladrone dei neri, chi potrà garantire al fatto pratico l'incolumità delle carovane, anche dopo soddisfatto il tributo dell'otto per cento sui valori portati?

•

All'art. 12, l'Autorità italiana si obbliga di consegnare all'Autorità (!!) etiopica, gli *etiopi (?)* imputati di reati commessi sul territorio nostro.

Ma questo è ridicolo! Una disposizione di questo genere potrebbe assicurare tante volte l'impunità a colpevoli di reati tramati contro la sicurezza nostra, laggiù. Noi ci siamo disarmati, e ci siamo posti al livello di barbari stranieri, che mai hanno concepito l'esistenza di preture, di tribunali, delle leggi dell'onore, dei codici, delle pandette!

Chi ci assicura adunque, che i rei sieno giudicati coi nostri stessi criterî, e chi garantirà l'esecuzione delle ipotetiche pene?

E coll'art. 18, che ci accorda a parità di condizioni la preferenza sui privilegi che Menelik volesse accordare ad altri, noi gli abbiamo dato in mano il mezzo di ricattarci i talleri; — poichè gelosi come saremo dei nostri possessi, sapremo a furia di denaro contrastare i privilegî veri o fittizî che Menelik potrebbe concedere o fingere di concedere a rappresentanti stranieri.

•

Non parliamo poi della buona fede di Menelik come contraente. Egli era tenuto a questi patti fin dal maggio 1889, e si era obbligato anche a congiungere le sue armi alle nostre per uno scopo comune. Ora non solo, non l'ha fatto, non solo non si è mosso, ma pusillanime e calcolatore come è, ha tentato di sottrarsi agli stessi patti stipulati con noi, rivolgendosi alle Potenze e protestando contro il Governo nostro col mezzo di un greco. Nè si può giustificare il suo atto colla gelosia per le occupazioni nostre, perchè il Tigrè sul quale ci siamo avanzati noi, è il territorio più miserabile del suo (chiamiamolo così) impero; territorio sassoso; montagnoso e devastato dalle razzie, e assolutamente privo di avvenire agricolo.

La sola ingordigia inspira tutti gli atti di questo re africano, che ci ha saputo strappare senza compromettersi mai, migliaia e migliaia di fucili; provviste immense di munizioni, regali e quattro milioni di franchi in talleri sonanti.

Egli sa benissimo, che facendo l'incontentabile e il sospettoso non ha che a guadagnare; mentre il Governo nostro si trova nelle condizioni di dover ricorrere a qualunque sacrificio pecuniario, per non turbare la sua politica parlamentare e il suo prestigio davanti al paese, col crearsi imbarazzi laggiù, o coll'arrischiare qualche brutto rovescio, per risparmiare qualche milione di talleri.

•

Non parliamo poi del trattato coll'Anfari di Aussa! Non è un mistero per alcuno, che l'assassinio della spedizione Bianchi si deve a lui; e che si è messa la cosa in tacere per non aver anche ad Assab grattacapi che potevano turbare l'idillio parlamentare.

Ora francamente, questa politica coloniale, fatta a furia di transazioni e di talleri, dimostra una sola cosa; — la preoccupazione costante del Governo di sostenersi al potere, anche vuotando le casse dello Stato colle enormi spese africane.

Noi comperiamo da gran signori terre all'estero, che non avevano prezzo, perchè non avevano valore; — vogliamo far credere che esse potranno servire di sfogo alla nostra esuberante popolazione agricola, che continuerà invece ad emigrare verso l'ospitale America, mai in paesi selvaggi, pieni di pericoli, poveri, nudi, infecondi dove la sicurezza vien limitata al raggio del tiro dei nostri cannoni; — vogliamo illuderci di attirare le merci del Sudan verso la costa, mentre il Nilo offre un cammino più facile e sicuro; tutto per appagare la mania di un uomo, che impone anche la strategia (Vedi Libro Verde) ai generali e al Ministro della guerra.

Se questo sistema possa approvarsi e appoggiarsi ancora a lungo, lo diranno gli stremati bilanci venturi.

IL RIORDINAMENTO DELLE BORSE
e della mediazione

Telegrafano all'*Elettrico* da Roma 5:

Vi fu una seduta importantissima, poichè s'impegnò vivissima discussione intorno al sistema da adottarsi in materia di mediazione.

Alcuni propugnavano il sistema della piena libertà, altri quello di gravissime restrizioni, altri infine quello dell'ordinamento attuale, con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendano osservato e rispettato. Di quest'ultimo avviso era la Sottocommissione.

Presero grande parte alla discussione il comm. Danieli, il comm. Monzilli, il comm. Grillo, l'on. Giampietro e il cav. Gatti. Finì per trionfare la proposta della Sottocommissione.

Fu poi respinta la proposta, vivamente combattuta dal comm. Danieli, di riservare agli agenti di cambio tutte le contrattazioni a termine, sotto pena di nullità, come stabiliva la legge del 14 giugno 1874, abrogata dalla successiva legge del 13 settembre 1876.

Fu respinta anche la proposta di aumentare la cauzione dei mediatori inscritti. Si voleva da taluno portarla a 100,000 lire e poi a 50,000.

La Commissione a grande maggioranza accettò la proposta della Sottocommissione, la quale suggeriva di mantenere la cauzione nei limiti stabiliti nell'ordinamento attuale, e cioè dalle lire 1000 alle 30,000, purchè fosse presunta in valori ed intestata al mediatore inscritto.

Fu finalmente respinta la proposta dei rappresentanti le Camere di Milano e Torino di sopprimere la Deputazione di Borsa.

Domani la Commissione terrà un'altra seduta.

IL PROCESSO DELLE SONNAMBULE
La deposizione del dottore Brizio
(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 4 marzo.

(Zuccaro) Il processo delle sonnambule e dei relativi magnetizzatori interessa il pubblico con un *crescendo* rossiniano!

Fra i principali accusati escussi ieri vi ha la sonnambula Carolina Filippa, moglie separata del magnetizzatore Cesare Filippa. Affermò che essa ha ottenuto splendidi risultati dalle cure ordinate ai suoi clienti: cure assai serie perchè da essa ordinate nello stato ipnotico. Fra le cure che vennero salutate da risultato meraviglioso ricordò quelle di un geometra — certo Dellaporta — il quale guarì da grave nevralgia incurabile, facendo fregagioni con una pomata composta di vermi di terra pestati coll'olio e col letame!!... — Appena pronunciate queste parole, fu uno scoppio di riso del pubblico ed un sorriso eloquente dell'amico mio Lombroso! — « Aveva ella dei clienti di magnetismo? — le chiese il presidente. — « Sì, ed ebbi il marchese Pamparato, il farmacista Torta ed il marchese Griggi — persone che venivano a fare nel mio gabinetto delle esperienze sul sonnambulismo ».

Due altri accusati *interessantissimi* furono poi ieri il *mago* Dellarocca, vecchio settantenne, il papà dei sonnambuli, e il dottore Brizio.

Il dottore Brizio è il soggetto il più interessante del processo; dai colleghi suoi ed al pubblico sembrava impossibile che un dottore in medicina fosse pregato fino ad accordare l'opera sua, per 50 centesimi od una lira, a favore delle sonnambule!

E' settantenne. Dichiarossi convinto sulla serietà della scienza magnetica, e disse che se accordò sempre la sua opera alle sonnambule, lo fece solo mosso dallo spirito d'umanità. « Io solo verificavo — egli disse — se la natura del rimedio indicato dalla rivelazione della sonnambula rispondeva alla scienza. Vennero ad esempio a Torino delle celebrità mediche per studiare la sonnambula *Leopolda*, davvero una chiaroveggente straordinaria. Vidi persone curate da lei da malattie incurabili dai dottori, portarsi a ringraziarla colle lagrime della gratitudine!!! I dottori — aggiunse — lo si sa, non si credono, perchè non hanno la convinzione delle rivelazioni divine delle sonnambule!! » La sonnambula — aggiunse ancora — quando è lucida vede nell'interno del corpo la circolazione del sangue, vede l'interno insomma del malato, i tumori, le interne esplosioni e la chiaroveggenza vede il corpo umano nel suo stato preciso in cui si trova, ed io giunsi a questa conclusione a forza di esperimenti, a forza di vegliare e studiare. « Senza curarmi di onori nè di denaro, tutto facendo pel bene dell'umanità e della scienza: dico della scienza perchè ho anche scritto volumi sull'*Elettroterapia*, una tragedia sull'*Otello*, *Davide* ed *Oreste* che doveva dare Ernesto Rossi, ed ho scritto sulla satira di Dante richiamato dall'inferno. »

PER CHI GIUOCA AL LOTTO

I ministri Doda e Giolitti hanno compiuto gli studi per il riordinamento del R. lotto.

Fra le modalità del nuovo progetto vi sarebbe il pagamento delle vincite senza ritenuta di ricchezza mobile. Però, in compenso, verrebbe diminuita la quota delle vincite.

È proprio il caso di dire: *Quel che no va in busto va in manega!*

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN ORIENTE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli e il suo seguito sono giunti iersera a Samos a bordo del *Savoja*. — Egli pernottò a bordo e questa mattina scese a terra per fare una rapida escursione in incognito. — Quindi ripartirà per Smirne. — Il Principe congedandosi a Nauplia dal conte Fè D'Ostiani gli espresse il suo grato animo per l'accoglienza ricevuta dicendo che serberà cara memoria del suo viaggio in Grecia.

Corriere del Veneto

IL COLLEGIO COMUNALE CORDELLINA A VICENZA

Un articolo del corrispondente Vicentino, ne' passati giorni, teneva argomento in questo reputato giornale sulla decadenza dell'antico Istituto Comunale Cordellina, ed anzi faceva presentire la possibilità della imminente chiusura di esso, supposizione spiacevole che impressiona la cittadinanza usa a risguardare con compiacenza quel suo Collegio, stimato e reputato tra i migliori del Veneto.

Causa di così grave determinazione, secondo lo asserto del sullodato scrittore, sarebbe, oltre le difficoltà economiche, quella sopratutto della cattiva istruzione impartita, si dice, unicamente di preti, locchè veramente non è esatto, e di una educazione ispirata ad un fanatismo che solo trova riscontro nei collegi clericali — Nel leggere un tale apprezzamento provai un senso di penosa sorpresa, avendo avuto modo di conoscere quanto diverso sia lo spirito che anima il benemerito Direttore di questo Istituto, educatore amoroso e zelantissimo, tutto intento ad allevare pel bene la gioventù a lui affidata per farne, non già di bacchettoni e fanatici baciapile, ma onorati ed utili cittadini, che possano un giorno riuscire di vanto alla famiglia ed alla patria. — Mi perdoni l'egregio scrittore suddetto alcune rettificazioni permesse anzi dovute, per riconoscente imparzialità, a chi ebbe in quel Collegio un figlio più anni, e mai gli venne fatto di riscontrar cosa che sotto qualsiasi rapporto gli potesse spiacere.

L'arte, o meglio, la santa missione di educare la gioventù, va facendosi ogni dì più spinosa; ed una parola di conforto a chi si sobbarca al grave compito, e lotta coraggioso e solerte contro le mille difficoltà che gli sbarrano la via è ben dovuta, segnatamente quando sia posta in dubbio la rettitudine da chi coscienziosamente la professa. — La questione dei prefetti fu sempre tra le più difficili cose dell'amministrazione di ogni istituto; la necessaria abnegazione, l'adatta coltura, e la esigua ricompensa stanno in continua lotta tra esse. Pure nel caso nostro l'accortezza del Direttore, e le cure di consiglieri, persone tra le più ragguardevoli della città, valsero a provvedere alla meglio anco a tale bisogna; ed io con grato animo rammento tra gli altri il signor Zampieri, già sottufficiale dell'esercito, che tenne per molti anni l'ufficio di prefetto, amico desiderato, perchè censore dei giovani lui affidati.

Con ciò voglio dire che se talvolta si ebbe forse ricorso per questo ufficio a qualche giovine insufficiente, ciò è a supporre sia avvenuto in via provvisoria, ben conoscendo chi tanto saggiamente dirige il Convitto, di quale e quanta importanza sia il possedere in esso opportuni prefetti; e mi piace ancora aggiungere che l'avere chiamato ad un tal posto un sott'ufficiale dell'esercito è manifesto segno che il lamentato clericalismo è piuttosto immaginario che reale. Altra prova che ciò sia vero l'abbiamo nel vedere che due allievi passarono a proseguire gli studi dal Collegio Cordellina ai Licei militarizzati di Siena e Milano, passaggio che certo non accenna essere suggerito da una educazione informata a fanatismo clericale,

*
* *

Venendo allo stesso direttore, l'abate prof. Formica, che sia egli disadatto a ben condurre il Comunale Istituto, perchè sacerdote. Vicenza ha dato a dividere in circostanze parecchie d'essere superiore a tale erronea opinione; mentre si sa che, meglio assai di preti spretati e frati sfratati, oggi da chi governa trascelti a deliziare le italiane provincie, quali Presidi e provveditori pegli studi, in benemerenza della mutata fede e casacca, meglio di questi licenziosi liberaloni talvolta respinti dalle provincie per pubblici scandali, può bene essere chiamato a dirigere un Istituto qualche intemerato sacerdote e buon cittadino, de' quali Vicenza ebbe, ed ha onorevoli esempi rimeritati con le più splendide dimostrazioni di benevolenza e di stima. Prendiamo il buono dov'è ed in omaggio alla libertà non vogliamo essere esclusivisti.

*
* *

Ciò che veramente è a desiderarsi in favore del Comunale Collegio Vicentino, è che lo si cangi di sede. Dopo che fu tolto dall'ampio chiostro di San Marcello, per collocarvi il R. Liceo Pigafetta, venne rincantucciato in locale così insufficiente ed angusto, che davvero non fa onore a Vicenza. Nella contrada dei Reali, essa ha il grandioso ed architettonico palazzo Cordellina, che porta appunto il nome del benemerito fondatore del Collegio in questione, palazzo, cui stanno annessi spaziosi cortili e vaste ortaglie, esposte in plaga quanto mai salubre; quivi vi sarebbe area piucchè sufficiente ad un opportuno adattamento per questo Istituto in modo degno dell'antica sua rinomanza, e della monumentale e gentile città che lo accoglie.

Siccome tale riduzione importerebbe una somma non indifferente, oltre che concorrere nella spesa, il Comune, che ne sopporta pur altre per apprestare caserme alla sociale famiglia forse meno utili di un buon Collegio di educazione, vi sarebbero ancora delle economie da farsi, limitando a pochissimi i posti gratuiti. La soverchia facilità nello accordare tali grazie, che dovrebbero essere riservate solamente quale premio a' giovanetti più distinti, ora fa sì che si aggravi di troppo il bilancio passivo, e che si accettino alunni che in gran parte riescono i più esigenti ed insubordinati, con danno sempre crescente della disciplina e della economia del convitto.

CARLO BARRERA PEZZI.

Pregati, concediamo la pubblicazione di questa corrispondenza, quantunque l'imparzialità e la delicatezza del nostro corrispondente, (tutt'altro che mangia preti) ci sieno arra sufficiente per ritenere esatte le sue informazioni. Naturalmente gli riserviamo facoltà di rispondere nei modi da lui creduti migliori.

N. d. D.

Adria *4 marzo — L'ingegnere comunale.* — Ci scrivono:

(D) Nella p. v. seduta del Consiglio comunale si rinnoverà la votazione per la nomina dell'ingegnere comunale. Bisogna che sappiate che il sig. Teobaldo Fidora, per molti anni, servì il Municipio in questo ufficio, ma ebbe il torto di farlo troppo zelantemente, con troppa coscienza, retribuito col *lautissimo* stipendio di L. 1200, per cui, scaduto il suo capitolato e riapertosi il concorso, per due soli voti, si ebbe quasi il ben servito, e si dovrà rinnovare la votazione.

Anche questa volta, come spesso avviene in questo povero paese, il buon senso è in pericolo d'esser vinto dalla passione politica in barba alla convenienza, alla serietà, all'economia. Il competitore, l'unico del Fidora, per quanto un'illustrazione dell'ingegneria, come lo vogliono alcuni suoi amici, non ha salute da poter sostenere certi onerosi servizi, e sopratutto non farebbe il vantaggio economico del Comune. Basti citare un asilo infantile, non sono molti anni da lui fatto innalzare nell'ex giardino Bocchi, è caduto prima di essere collaudato; i lavori del cimitero, un vero insulto all'estetica, dove il Municipio ha sprecato somme enormi, il ponte nuovo della piazza Bocchi, monumento di insipienza che fa ridere alle nostre spalle i forestieri, e minaccia di cadere, e certi progetti dispendiosissimi da lui una volta presentati, per amore patrio. E per ora facciamo punto; a suo tempo diremo il resto. Se alcuni consiglieri, saliti al potere col concorso di tutte le forze liberali della città e con un programma di economie, vogliono proprio liberarsi del Fidora, perchè troppo moderato, diano almeno un'apparenza di maggior serietà alla lotta, contrapponendogli altri candidati che non facciano tanto torcere il naso a chi pensa colla propria testa; poichè non è affatto dignitoso che il Municipio di Adria faccia la bella figura del buon padre della storia sacra che accoglie a braccia aperte il figliuol prodigo.

Adria, *4 marzo. — Alla Pretura — Teatri.* — Ci scrivono:

(B.) — Nella corrente settimana avremo alla Pretura un curioso processo contro i fabbricieri della cattedrale, accusati dal Municipio di incuria nel fare restaurare la cupola della torre del Duomo che minaccia di cadere. Ve ne scriverò i particolari che ancora non conosco, ed il risultato. Sarà il primo processo che avrà luogo nei nuovi locali della Pretura, trasportata in Via Vittorio Emanuele, ed assai sapientemente disposti.

— Da tre sere nel teatro Orfeo, agisce la drammatica Compagnia Pietro Cossa diretta dall'artista Dreoni. Ci fece già gustare il *Deputato di Bombignac*, e questa sera darà un'altra novità: *A basso porto*. L'affiatamento lascia ancora un poco a desiderare, e ciò si comprende nella stagione di quaresima; pure non mancano i buoni elementi che presto certamente potremo chiamare ottimi, quali la Seghezzi, la Mancini, il Dreoni, l'Allegrini ed il Menini. Chi vuol passare una bella serata, vada dunque all'Orfeo, e non se ne pentirà.

Belluno, *4 Marzo — Triste fatto — Processo — Brutto tempo — Promozione.* — Ci scrivono:

(S) L'autorità giudiziaria di Feltre si è recata testè nel comune di Lentiai, in una frazione del quale, a Stabie, è avvenuto un fatto molto doloroso per quelle buone popolazioni. Venne rinvenuto in mezzo un prato il corpicciuolo ignudo di un bambino, evidentemente ucciso, e ivi abbandonato. Si crede che il cadaverino sia frutto di illeciti amori di due giovanotti del paese. Vi scriverò le risultanze del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

— Fra breve, si terrà al Tribunale di Belluno un processo di grandissima importanza. Si tratta di graduati della finanza venduti a certi contrabbandieri di Arsiè per scoprire i loro inganni e poi denunziarli. Un affare losco simile a quello dei siluri, che è in gestazione adesso costì a Venezia.

— Il tempo continua maledettamente rigido, Stamane c'erano niente meno che sette gradi di freddo.

— L'egregio professor dottor Francesco Praloran, titolare alla Scuola tecnica di Belluno, fu testè promosso di classe. Congratulazioni.

Lonigo *5 marzo. — Tiro a segno* — Ci scrivono:

(a. b.) — Approvata la legge sul Tiro a segno nazionale si è qui costituita una Società, composta di

---

Gazzetta di Venezia — 6 marzo (13)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

Delfina camminava lesta a braccio di Raimondo. Quando furono in alto il cerchio immenso dell'orizzonte si schiuse d'un tratto ai loro occhi. Avevano ai loro piedi campi e foreste senza limiti, indorate dai mattutini vapori. Dei corvi svolazzavano sinistramente fra le vecchie muraglie, e due sparvieri innalzando il loro grido di guerra, tracciavano dei grandi cerchi nello spazio. Dal fondo del bosco s'innalzavano fino a loro le risate e le gioconde chiamate dei compagni che li seguivano. Un intuito segreto fece loro seguire una lingua di terra gettata come un ponte fra la collina su cui giacevano gli avanzi imponenti delle rovine, e la punta aguzza dove finivano. Erano compresi entrambi dall'ebbrezza della solitudine. La strada era ardua e piena di difficoltà; ai fianchi dei rapidi declivi costeggiavano l'abisso. Delfina avanzava lentamente, a braccio di Raimondo, posando il piede leggero sulle pietre e lasciando appena traccia della sua arma sull'erba che tapezzava la creta di quel sentiero. La compagnia di Raimondo le infondeva coraggio, le comunicava una specie di temerarietà pericolosa. Bentosto raggiunsero la sommità. Doveva esserci una torre minacciosa e per così dire sospesa nello spazio, che una volta già comandava e sorvegliava il paese; le forti muraglie erano quasi rase al suolo; davanti ed intorno regnava il vuoto.

La signora di Busserolles abbandonò la sua mano in quella del signor d'Ambleuse. Mai erano stati tanto soli. Dei tronchi, dei fusti, degli arboscelli li nascondevano agli sguardi di tutti. La volta celeste si stendeva sopra le loro teste. Ancora tutta agitata dall'ardore della salita, Delfina contemplava lo spazio. Raimondo l'ammirava. Ella era estatica; affranta, stringeva la mano che la reggeva. D'un tratto, additò un punto lontano, all'estremità d'una landa.

— Sì, è là! esclamò Raimondo; là vi vidi per la prima volta. Quasi tutti i giorni rifaccio il cammino che abbiamo percorso.

— Dopo che vi incontrai non mi sembra più d'esser sola.

Raimondo portò silensiosamente le mani di Delfina alle sue labbra; ella arrossì.

— Ho forse torto di agire così, diss'ella; ma sembrami che in mezzo a questa bellezza della natura che ci circonda, sotto questo cielo così puro, parmi che offrirvi il mio cuore non sia azione cattiva....

Il suono di una voce violenta la interruppe.

— Dio mio! eslamò; mio marito!

— Ebbene?

— Ci cerca, e se mi trova con voi sono perduta...

Il nome di Delfina risuonò per l'aria più forte e più aspro.

— Udite diss'ella, è inferocito!

Raimondo s'avvicinò a un viottolo che conduceva in fondo all'abisso:

— In cinque minuti sarò abbasso, mormorò.

— Voi! Dio mio!

Delfina cercò di trattenerlo; ma invano, egli s'allontanò dicendole:

— Che posso temere, se penso a te?

Si lasciò sdrucciolare giù per la china. Frattanto il signor di Busserolles continuava a chiamare sua moglie; s'avvicinava.

— Ma dove siete adunque? gridava.

Delfina osservava ansiosamente Raimondo che discendeva attraverso le pietre, gli arbusti, la sabbia. Infine egli toccò il suolo e scomparve nel bosco. Fremente ancora d'angoscia, ella si rivolse verso Busserolles che s'avanzava dicendole:

— Rispondete finalmente; siete sola?

— Sola, rispose ella con voce tremante.

Il signor di Busserolles con occhio diffidente guardò per ogni dove... Poco dopo udì la voce di d'Ambleuse che veniva avanti pel promontorio.

— Ma, seguitemi, diss'egli, afferrandola vivamente per le mani, ancora un poco potreste essere colta da qualche vertigine.

Quando i coniugi Busserolles si ripararono in mezzo alle rovine, la comitiva s'era accolta vicino a dei larghi tronchi d'albero. Raimondo sedeva sopra una pietra. Giustino Plantier l'osservava. Il caso aveva nuovamente uniti i due amanti, mentre il capitano Fernans si vendicava di Ginstino rendendolo lo zimbello dell'intera compagnia.

L'ombra si stendeva sulla pianura: il vento sussurrava tra gli alberi. Seduta vicino a Raimondo Delfina pensava a quel giorno già lontano, in cui ella lo aveva veduto per la prima volta. Che cambiamenti d'allora in cui egli non era per lei che uno straniero di cui non conosceva nemmeno il nome. Ravvolta nel suo mantello ossava appena guardarlo. L'aria faceva svolazzare i nastri del suo cappello che talora sfioravano il volto di Raimondo; un istante egli ne afferrò uno fra le labbra e lo baciò. Questo bacio indiretto li univa. Anche in carrozza stettero assieme. Le ruote leggere della vettura scorrevano senza rumori sull'erba molle. Ella, un momento, gli stese la mano; egli la prese e la portò alle labbra, pieno di una emozione misteriosa che fino allora non aveva mai conosciuto; una stella spuntava sull'orizzonte. In quell'ora benedetta il loro amore era limpido e puro quanto la luce di quell'astro, era profondo quanto il silenzio che li attorniava.

X

Pochi giorni dopo la signora Ducormier riceveva a casa sua i soliti amici. Aspettando l'ora del desinare la compagnia si era dispersa quà e la; gli uni erano in un salone dove si suonava, gli altri in giardino. Siccome per passare dall'uno all'altro v'erano dei gradini, e poichè la dolcezza della stagione aveva permesso che si tenessero le finestre aperte, così nel salone c'era una corrente d'aria.

Lucia era fra i fiori; lieta di trovarsi dalla signora Ducornier che la lasciava divertirsi a suo talento. Delfina stava per cantare. Giustino Plantier le si avvicinò e le disse:

— I miei complimenti; ieri eravate sofferente: oggi cantate una romanza.... Le donne soltanto sono capace di.....

— Che dite? domandò Busserolles, passando.

— Oh niente! mi felicitavo con vostra moglie. Ieri come sapete, ella tossiva, oggi canta.....

— Così parlando Giustino girava lo sguardo atterno alla sala e fissò gli occhi su Raimondo.

— Questo Plantier mi secca non poco, mormorò il capitano Fernay che sedeva vicino al signor d'Ambleuse.

(Continua.)

145 persone esborsando ognuno lire 3 per la tassa d'inscrizione, e pareva che Lonigo dovesse esser i. primo luogo della Provincia ad inaugurare il Tiro Si è fatto allestire dall'ing. Carraro un apposito progetto, che il prefetto di allora non approvava, perchè sembravagli eccessiva la spesa preventivata, e si lasciò cadere ogni ulteriore pratica, onde del Tiro a segno non si è più parlato. Intanto per ordine dell'Autorità superiore la Presidenza ha depositata la somma raccolta dai soci in cassa dell'esattore comunale; somma che raggiunge oltre L. 300. I soci ora vorrebbero: o l'istituzione del Tiro, o il danaro versato alla cessata Presidenza. Taluni vogliono anzi ricorrere al prefetto perchè si interessi della faccenda.

Mestre *5 marzo — Ancora sulle dimissioni del sindaco* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ebbi occasioni in questi giorni di parlare rapporto alle dimissioni del sindaco, con alcuni dei nostri consiglieri comunali, di quelli che presero parte alla seduta del 26 decorso ed altri che furono impediti d'intervenire, e tutti si mostrarono meravigliati delle dimissioni del cav. Berna, affermando essere affatto insussistente che avessero voluto manifestargli sfiducia. Infatti, alcuni dei votanti in quella seduta optarono per il Rizzo invece che pel Da Rè, per la semplice considerazione che questi, come già si verificò per il passato, non avrebbe potuto presenziare a tutto, od a maggior parte, delle sedute della Giunta, a ciò impedito dalle molte esigenze dei suoi affari; mentrechè il cav. Rizzo, trovandosi in condizioni diverse e nel caso di poter disporre di tutto il suo tempo, avrebbe corrisposto con maggiore assiduità alle esigenze della carica, sapendolo già attivissimo per le molte prove date in parecchie circostanze.

Nè puossi ritenere che esso non fosse un'elemento adatto per far parte dell'amministrazione, sia per intelligenza e capacità, come anche per indirizzo conciliativo manifestato da quando, quale assessore supplente, prese parte alle sedute della Giunta. Tuttociò volli far pubblicamente noto per influire, comunque fosse, a togliere ogni equivoco, e consigliare il Berna, se non altro per l'interesse del paese, di recedere dalla presa determinazione, ben certo che egli si vedrà coi fatti riconfermato quanto espongo in questa mia.

A parer nostro, ci scusi il cav. Berna, le sue dimissioni non hanno alcun motivo di essere, se egli stesso nella lettera diretta al sig. Lanzerotti si profonde in elogi per il cav. Rizzo, della cui opera d'altronde il Comune non deve andar privo per un semplice capriccio! Via un po' di spirito conciliativo in tutti e... *Embrassez-vous Folleville!* (N. d. R.)

Oderzo, *4 Marzo — Rigori invernali* — Ci scrivono:

Siamo ritornati in pieno inverno. Da domenica in qua prese stanza fra di noi un freddo intenso, addirittura siberiano, alimentato costantemente da un vento boreale, rigidissimo: e mentre speravamo che Febo ci facesse pregustare i primi tepori primaverili ci vediamo costretti ad indossare di bel nuovo le pelliccie, a rimanere rannicchiati accanto al focolare. Le falde delle nostre prealpi sono cosparse da un fitto strato di neve, e finchè dura il nuovo, sorprendente panorama non potremo sperare che la stagione si faccia mite.

Intanto, a maggiore nostra consolazione, il termometro seguita a segnare 5 gradi sotto zero! Davvero che non si sa più in quale mondo si vive!

Schio *4 Marzo* — Ci scrivono:

Questa sera si è riunito il Comitato eletto dal voto cittadino che nominò a suo Presidente il cav. B. Panciera, a vice-presidente il cav. Francesco Rossi a segretario il signor Saccardo Giuseppe. Per provvedere all'esecuzione del grandioso progetto di sventramento furono nominate due commissioni, una composta dei signori Granotto, Saccardo, Boschetti e Mistrorigo coll'incarico di trattare con i proprietari degli stabili da demolirsi i fondi da espropriarsi, l'altra formata dei signori Bertoncello, Dal Brun, Cazzola, Clamer con il mandato di raccogliere le offerte cittadine.

Avanti o signori delle commissioni, ponetevi con amore e con interessamento all'opera e troverete senza dubbio l'appoggio di tutta la cittadinanza; non dovete arrestarvi dinanzi agli ostacoli, voi dovete sormontarli, ed imitare l'opera del dottor Michele Saccardo che vinse con la costanza, con il coraggio tutte le opposizioni ai suoi progetti, che per suo merito sono oggi un fatto compiuto.

Vittorio *5 marzo — Processo* — Ci scrivono:

(Veritas) Dinanzi la R. Pretura di Ceneda oggi ebbe principio il processo a titolo di percosse Rossi — Spagnol, il primo rappresentato dagli avvocati Bizio di Venezia, e Pagani-Cesa di Treviso, l'altro costituitosi parte civile, assistito dall'avv. Villanova. Tale processo, che da oltre un mese mena tanto scalpore nella nostra città, ed è oggetto di vivissimi commenti, non tanto pel fatto di per sè stesso lieve, come per le notabilità degli avvocati e periti chiamati dal di fuori, attirrò nell'aula pretoriale una folla di gente.

Fra i medici periti notai i celebri professori De Giovanni e Tamassia di Padova.

Stante i molti testimoni e periti da assumersi, i quali sommano circa 35, il dibattimento durerà probabilmente non meno di due o tre giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo N. 53, contiene:

R. D. che aggrega le Commissioni reali o governative presiedute dal presidente del Consiglio alla presidenza del medesimo — R. D. che all'art. 1° dello statuto della Biblioteca Fardelliana alle parole «giunta provinciale amministrativa» sostituisce le parole «Deputazione provinciale» — R. D. che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Molfetta — R. D. che scioglie l'opera pia Nicolari in Cisano sul Neva — R. D. che istituisce in Bari un ufficio per le esazioni delle tasse di bollo e delle entrate del Demanio e del fondo pel culto — R. D. che sopprime l'ufficio del Demanio di Reggio Emilia aggregando i relativi servizi all'ufficio del registro di detta città — Disposizioni nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, e degli archivi notarili — Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina — Circolare sull'interpretazione dell'art. 2 della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche — Bollettino sanitario del mese di gennaio — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Fanello Silvio, di Conegliano. — Giudice Gaetano Pozzolo — curatore avv. Antonio Aliprandi — 12 corrente prima adunanza — al 20 corrente il termine per produrre i titoli di credito — 9 aprile chiusura verifiche.

Appalto — Alla Intendenza di finanza in Venezia il 20 marzo, ore 12 merid., della rivendita privative, Calle dei Fabbri, redd. medio 3287,63, sec. inc.

Cambiamento di nome — Il sig. Saul Paolino Errera ha fatto domanda di cambiare il proprio nome in quello di Paolo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelini Giacomo, di Cento, Ferrara — Campeggi Pietro, di Castelnuovo, Tortona — De Domenico Antonino, Messina — Lespire L. e C., Firenze — Papaleo Vitaliano, Catanzaro — Pasquini Tancredi, Ferrara — Romani Raffaele, Firenze — Bortola Cesare fu Marco, Milano — Verdura Francesco, Messina.

Moratorie

Banca industriale e commerciale, Torino.

LA QUESTIONE AFRICANA ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA SEDUTA DI IERI

L'ambiente

Oggi alla Camera vi fu numeroso concorso di deputati e di pubblico, essendo iscritto all'ordine del giorno lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa. Non vi furono però incidenti notevoli, come si aspettava.

Il discorso di Plebano
contro la politica ministeriale

L'onor. *Plebano* svolge la sua interpellanza ai ministri Crispi e Bertolè sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della colonia africana e intorno alla convenienza del recente decreto per l'ordinamento civile della colonia stessa.

L'oratore crede che sarebbe stato assai meglio non avventurarsi nell'impresa africana; ma al punto in cui son giunte le cose, ritiene necessario di non cercar altro che di averne il minor danno possibile. — Viene a parlare dei due libri verdi testè distribuiti alla Camera e dice che nessun bene si può trarre da essi.

«Questi documenti — dice — non pongono in luce che la furberia di Re Menelik che si prende gli utili della nostra politica senza compromettersi per noi *(Vedi primo articolo)*, nè comprendo lo scopo della pubblicazione di quei documenti nei quali non trovasi che l'esposizione dei dissensi fra il ministro della guerra e il suo collega degli esteri.

«Il ministro della guerra rappresenta quella seria prudenza che non è mai eccessiva in Africa, come lo ha dimostrato la trama di Kantibai per fortuna sventata.

«È degno di lode chi ha saputo compiere l'occupazione di Keren e dell'Asmara, ma temo che quelle occupazioni non produrranno gli effetti attesi da chi le ha ordinate. È vero che abbiamo un trattato col Re di Etiopia, ma quel trattato non mi sembra tale da garantire la nostra posizione in Africa e noi dovremo tenerci pronti ad ogni evento. Anzi il giorno in cui Menelik fosse realmente potente non si curerebbe della nostra amicizia. Non ha egli cominciato a violare il trattato ponendosi direttamente in rapporto cogli altri Stati europei?

«Ad ogni modo il problema economico che si racchiude nell'occupazione africana s'impone. Io non credo che si possa sperare per qualche tempo di dirigere nella colonia eritrea l'emigrazione; per quanto la terra fosse ferace, mancherebbero le strade, l'acqua, i ricoveri, e specialmente i capitali dei quali in Italia non c'è davvero dovizia.

«Quanto alle condizioni di Massaua quel porto, non trovandosi veramente sulla via delle Indie, non potrebbe prosperare se non per virtù del commercio interno; ma sopra questo commercio non c'è da fare molto assegnamento per la esiguità dei bisogni delle popolazioni africane e perchè il commercio del Sudan ha il suo sbocco naturale a Suakim e non si potrebbe richiamarlo verso Massaua se non profondendo denari nell'aprire vie di comunicazione e suscitando la gelosia dell'Inghilterra; e d'altra parte non si può poi raggiungere lo scopo se non si modifica il regime doganale.

«Il contegno del governo in quanto ha tratto all'organizzazione dell'amministrazione della colonia Eritrea, mi persuade che manchi un criterio esatto di quello che si vuol fare, perciò raccomando che non si precipitino le deliberazioni per smania di novità e prego il governo di non applicare il decreto che ha costituito un piccolo consiglio dei ministri a Massaua e di procedere colla massima cautela nell'applicare le leggi dello stato in un ambiente che non ha nulla di comune con quello nel quale viviamo.»

L'interpellanza dell'on. Imbriani
Lodi a Bertolè Viale — Biasimi a Crispi

Ha quindi la parola l'onor. *Imbriani*.

Egli ricorda, come fu iniziata la politica africana considerando come sia incostituzionale il modo seguito e male scelto il luogo occupato.

«L'azione militare nostra in Africa — dice l'onor. *Imbriani* — si può dividere in tanti periodi quanti sono i generali che furono posti a capo delle spedizioni; colle quali però non si raggiunse nè l'obbiettivo della civiltà nè quello di avere la soddisfazione che il governo, a parer mio, senza necessità, si proponeva di prendere».

Esamina l'azione spiegata dal ministro degli esteri spesso in contraddizione col ministro della guerra e col generale Baldissera, negando che abbia mai raggiunto gli efficaci risultati per noi, ma affermando che solamente si è servito agli interessi del Re dello Scioa.

«Mi si dica, quindi — continua — da chi sieno stati compilati i piani di occupazione di Keren e dell'Asmara e da quale segreta ispirazione abbia origine la politica africana estranea al sentimento del paese e che urta la coscienza nazionale.»

Enumera tutti i gravi pericoli di questa politica che ci verranno prima di tutto dallo stesso Re Menelick e poi dai dervisci e nota che l'Inghilterra non si è punto disinteressata dell'Abissinia e del Sudan.

«È onesto, domando, in questo stato di cose — conchiude l'oratore — precipitare il paese in avventure simili e spendere denari non stanziati in bilancio mentre il popolo italiano è oramai stanco di questa politica personale pericolosa, alla quale nell'interesse d'Italia si deve assolutamente por fine?»

La terza carica a fondo
Ferrari e altri undici contro il Governo

Dopo il discorso dell'onor. Imbriani, il presidente da la parola al deputato *Ferrari Luigi* che svolge la sua interpellanza firmata anche da altri undici colleghi, colla quale invita il Governo a sottoporre all'approvazione del Parlamento il decreto sulla colonia Eritrea e a conformare la sua condotta in Africa alla corretta interpretazione dello Statuto.

L'onor. *Ferrari* ricorda che fin dall'inizio della spedizione africana manifestò l'avviso che l'Italia dovesse anteporre alle espansioni coloniali la necessità interna, ma in ogni modo pur accettando il fatto compiuto dice che il progressivo sviluppo dell'occupazione costituisce per i suoi molteplici ingranaggi una gravissima incognita per l'avvenire dell'Italia. «È deplorevole — dice l'oratore — l'assoluta e continua inosservanza delle forme costituzionali colla quale il Governo ha sempre proceduto in codesta faccenda. Nè si può sostenere che i poteri concessigli dal Parlamento ne lo abbiano autorizzato, poichè essi gli furono accordati per raggiungere l'obbiettivo di un pacifico svolgimento della iniziata politica, mentre in fatto l'azione nostra è separata da un filo appena da un'azione di conquista, onde un incidente imprevedibile può spingerci ad una guerra.» Egli aggiunge altri argomenti per dimostrare come il Governo abbia esorbitato ne' suoi poteri e biasimando vivamente il Governo, dice che tali esorbitanze del potere esecutivo sono violatrici dei diritti del Parlamento.

Viene a parlare del trattato italo-etiopico, e si meraviglia che mentre di esso siasi discusso in Parlamenti stranieri non siasene data comunicazione al Parlamento.

«Il Governo — dice — ha poi sentito il bisogno di riparare il fatto pubblicando nello spazio di pochi giorni due volumi di documenti, il primo dei quali non tratta che di una divergenza capitale di opinione tra il ministro degli esteri e quello della guerra. — Io non so comprendere il perchè di questa pubblicazione, nè so comprendere come possano, dopo di essa, rimanere al Governo contemporaneamente due rappresentanti di due idee diverse. Ritengo che nei termini dello Statuto il trattato italo-etiopico contenuto nel secondo volume debba essere sottoposto all'approvazione della Camera.

«Da tutti i documenti pubblicati appare che il Ministero abbia un programma netto: — L'alleanza con Menelik, il più forte degli aspiranti al trono di Etiopia e la conseguente pacificazione di questo paese posto sotto il protettorato italiano.

Non giudico la bontà di questo programma, esso può essere buono; però è in via d'attuazione, non è ancora attuato e s'inganna il paese se si dice che la situazione politica in Africa è assicurata.»

L'on. Ferrari conclude dicendo essere innegabile che il presidente del Consiglio è spinto da un desiderio vivissimo di pubblico bene, però non crede che egli adoperi i mezzi più adatti a raggiungere il suo nobilissimo scopo e, specialmente nella politica africana, Crispi segue una via assolutamente sbagliata.

La requisitoria di Baccarini

Dopo un'altro breve discorso sfavorevole al Ministero del deputato *Gatti Casazza*, parla l'onor. *Baccarini* che fa una vera requisitoria contro il Ministero.

Egli esordisce dicendo che dopo il voto dello scorso giugno non si può chiedere al Governo nessuna giustificazione dei suoi atti perchè allora la Camera gli diedi pieni poteri.

«Però — soggiunge — il Parlamento non accetta il principio della cosa giudicata onde se nella mozione *Ferrari* ci sarà un voto, io non mancherò di appoggiarla col mio suffragio.

«Mi congratulo vivamente col ministro della guerra per la sua sapiente prudenza messa in vista dal secondo *Libro Verde* ieri distribuito e tanto più di ciò lo lodo, perchè la condotta di Bertolè-Viale viene a conforto dell'opinione che io ebbi già a manifestare sull'argomento e lo consiglio a perseverare nella sua giustissima prudenza.

«Mi dica il Governo quale sia la validità che si darà al trattato italo-etiopico.

Crispi (interrompendo): — Tutta!

Baccarini: — Tutta?! Ma l'articolo 5 dello Statuto vieta di fare trattati che modifichino il territorio dello Stato, ed apportino oneri finanziari. — Voi non interrogaste la Camera. — Dovevate presentare una legge. — Non basta stampare 5 pagine e rivestirle di una copertina verde e poi distribuirle alla Camera! — Quello che occorre è la legge, tanto più che si può dubitare che realmente esista un Imperatore d'Abissinia.

«Io — conclude — rispetto i voti precedentemente dati dalla Camera; ma non posso approvare una politica che può essere pericolosa al paese.»

Due onorevoli reduci africani
di parer contrario

Dopo l'efficace discorso di Baccarini, l'onor. *Franchetti* con molte considerazioni parla della colonizzazione italiana nei territori africani, che sono molto produttivi, e che di fatto sono nostri, e sostiene che il Governo debba intervenire efficacemente nel regime dell'Africa per raggiungere degli scopi utili e pratici.

De Zerbi confuta le osservazioni di Franchetti e dice di non aver competenza sufficiente per giudicare la capacità produttiva del suolo etiopico, ma non la ritiene così buona come la crede Franchetti. Dà spiegazioni relative al diritto di proprietà in Abissinia. Dice che esso non è assoluto nel Re dei ras, che non è individuale, ma collettivo. Ritiene quindi che Massaua vada studiata esclusivamente dal lato commerciale.

Sostiene che è necessario quindi cominciare colla riforma del regime doganale per far convergere al porto di Massaua i prodotti che darebbero luogo ad un rilevante commercio, e afferma che la colonia Eritrea avrà grande importanza se si annodera a Kassala, nè ciò può suscitare le gelosie dell'Inghilterra. Conchiude dando consiglio al ministro degli esteri di mirare piuttosto al Sudan che all'Abissinia, e al ministro della guerra di guardarsi più dai dervisci che dagli abissini.

* * *

Fu molto notata la diversità di opinioni degli onor. *De Zerbi* e *Franchetti* intorno alle condizioni della colonia, quantunque entrambi l'abbiano visitata di recente.

Anzi qualche deputato, quando *De Zerbi* confutava il discorso di *Franchetti*, disse sottovoce, ma non abbastanza che non si sentisse in tutta la Camera: «*Ma se non vi mettete d'accordo voialtri, come faremo noi?!*» Questa apostrofe destò viva ilarità.

Parla l'esilarante Toscanelli

Dopo *De Zerbi* ebbe la parola l'on. *Toscanelli*: ma la Camera era stanca, impaziente, e lo ascoltò a stento. Egli che fu contrario in passato alla politica africana ora vi è favorevole e sente il bisogno di spiegare il suo voto. Riconosce che Crispi ha condotto fin qui questa politica egregiamente ed è perciò che si è ricreduto (*ilarità*).

Conclude dichiarando che consente nelle considerazioni di *Franchetti* favorevoli alla colonizzazione dei territori africani, molti dei quali sono fertilissimi.

* * *

Destò molta meraviglia che egli abbia difeso la politica coloniale del governo che ha sempre combattuta. — Il suo discorso fu meno efficace e meno spiritoso del solito: anzi se qualche volta la Camera rise, più che altro lo si deve alla flagrante sua contraddizione.

Quando approvò la politica di *Crispi*, questi rivoltosi a *Bertolè-Viale* disse: «*Per conto mio, preferisco averlo contrario!*» e *Bertolè* sorrise.

Crispi parlerà domani: è viva la curiosità di sentire come saprà cavarsela, essendo stato quasi generale il biasimo contro la politica avventurosa da lui voluta, biasimo che si dimostrava non fosse altro colle vive lodi tributate a Bertolè Viale per la sua prudenza.

* * *

Il presidente comunica che il progetto relativo alle disposizioni per l'ammissione e la promozione nella magistratura fu approvato anche a scrutinio segreto con 212 voti contro 34, e quindi toglie la seduta alle 6 e 50.

Particolari della seduta

La Camera, sul principio alquanto spopolata non tardò a assumere l'aspetto delle grandi occasioni. Erano piene anche le tribune; affollata di *attachés* quella diplomatica.

Al Banco dei Ministri vedevasi per la prima volta dopo la sua malattia l'on. Bertolè-Viale. Assisteva anche Giusso, per la prima volta dopo lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione del Banco di Napoli. Fra i primi dell'estrema sinistra sedeva Cavallotti.

* * *

Il discorso di *Plebano* fu breve ma efficace; venne ascoltato attentamente ed in qualche parte applaudito. Notevole il passo in cui disse che la razza indigena di Massaua è destinata a sparire, distrutta come sarà dalle malattie veneree; notevoli anche le osservazioni sulla questione economica.

* * *

Il discorso di *Imbriani* fu insolitamente, di una calma relativa. Entrò nell'aula correndo, e pregò di essere giustificato per qualche espressione eventualmente non corretta, dicendo che era appena giunto da Napoli, con uno dei soliti grandi ritardi ferroviari. Venendo al merito della discussione, fu ascoltato molto benevolmente, suscitò del resto rumori quando disse che nel mentre «*si vuole portare la civiltà in Africa, si adotta il bastone, anche dagli ufficiali, come ne può far fede Plebano.*» Altri rumori vennero sollevati quando disse che una tale civiltà *è civiltà austriaca* (sic).

La Camera stette invece raccolta, attenta quando Imbriani disse che la politica italiana in Africa, **ha giovato soltanto alla Società della navigazione generale** (*sic*). — Il dep. *Galli* interruppe a questo punto Imbriani, il quale con molta vivacità senza che alcuno sorgesse a contraddirlo soggiunse:

— Sì, quella politica ha giovato soltanto alla Società della Navigazione generale che vi ha trovato vari milioni di guadagno.

Imbriani analizzando con cognizione di causa i vari periodi dell'impresa, disse che la spedizione di San Marzano, servì soltanto ad aumentare il prezzo dei muli; — biasimò altresì, visibilmente approvato, le ingenti spese incontrate a danno dei contribuenti dalla troppo famosa missione scioana abbeverata di sciampagna. Le osservazioni acute dell'oratore incontrarono molto favore e fuvvi qualche applauso allorchè disse, concludendo:

— Volete darci un Africa italiana e finirete col darci un Italia africana!

UN INCIDENTE INTERNAZIONALE
Italiani arrestati nel Caracas

A proposito dell'incidente Branca e compagni, arrestati a Caracas per disapprovazioni in teatro, la *Riforma* scrive: Il 22 gennaio scorso veniva spedito da Caracas (Venezuela) al Ministero degli esteri un dispaccio annunciante l'arresto di 25 italiani. Quel dispaccio trasmesso per la via di Trinitad giungeva a Roma il 29 gennaio.

Tosto il Ministero telegrafava a quella legazione di fare in modo che gli arrestati venissero posti in libertà, e di riferire in proposito.

La legazione, che ora è vacante per la perdita recente del cav. Venanzi morto di febbre, pochi giorni dopo il suo arrivo nella Venezuela, nel suo rapporto dice che insieme agli italiani furono pure arrestati alcuni spettatori di altre nazionalità, e tutti non ebbero a soffrire che un breve arresto, perchè la questione non ebbe seguito.

A coprire poi la sede di rappresentante dell'Italia a Caracas sarà provveduto al più presto possibile.

ELEZIONI ANNULLATE

La Giunta provinciale amministrativa di Genova annullò l'elezione di quattro consiglieri municipali liberati per incompatibilità ed uno per omonimia. Entreranno al loro posto altrettanti consiglieri clericali.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 marzo: S. Ermolao p.
Venerdì 7 marzo: 5 Piaghe di G. C.
Sole, leva ore 6 m. 30; tram. 5. 52.
Temp. mass. del 5 4.7 — Min. del 6: 4 6.

Esercizio didattico — Ieri alla R. Scuola Superiore di commercio il rag. Giovanni Laufranchi di Ferrara studente di 4° anno, sezione magistrale Ragioneria, davanti al prof. Besta e a molti studenti tenne una bella lezione sulla «teorica del Conto dalle origini della partita doppia ai nostri giorni» dimostrando una profonda conoscenza delle fonti italiane e straniere, e spiccate qualità didattiche.

Riassunse il vasto materiale storico e scientifico con ordine e chiarezza, ribattendo nello stesso tempo le teorie erronee. Il Laufranchi seppe dare forma originale ed attraente a concetti tutt'altro che piacevoli e la sua lezione che durò più d'un'ora venne apprezzata ed applaudita.

Società Bucintoro. — Per l'accademia di scherma che avrà luogo sabato 8 corr., alle ore 8 1/2 pom., nelle sale sociali, i soci potranno ritirare i loro biglietti questa sera e domani dalle ore 8 alle 11 pom. presso la segreteria.

Pubblicheremo il programma.

Salvamento. — Ieri sera, alle ore 6 pomeridiane, il cuoco Francesco Gadi — abitante in Calle del Figher a S. Silvestro, N. 803 — aveva bevuto più del solito. Transitando barcollante per la fondamenta della Cassiola, ai Tolentini, cadde nel canale, e ne venne estratto da due signori che in quel mentre passavano in gondola.

Il Gadi, aiutato poi dal sottocapo delle G. M. Giacomo Moschenì, potè recarsi nella bottega del fornaio alla vicina fondamenta Gaffaro ed asciugarsi completamente: il bagno freddo aveva, per conto suo, annacquato provvidenzialmente il vino traditore.

Piccolo incendio. — Un principio d'incendio si sviluppò ieri alle 4 pom. nei locali superiori del negozio Pallotti, in Piazza S. Marco: questi locali — proprietà Calbocrotta — servono ad uso di laboratorio ed hanno l'ingresso dalla Calle del Cappello Nero, al n. 157. Il fuoco fu subito domato dai pompieri dell'appostamento n. 1 (Palazzo Ducale) arrecando un danno di circa 200 lire.

Gli infortuni sul lavoro. — Questa mattina, poco dopo le 7, venne accompagnato all'Ospitale civile da una guardia di P. S. e da due compagni con una barca privata, Tobia Bertoli fu Antonio, di 33 anni, ammogliato e con 3 figli, abitante a S. Trovaso, fondamenta delle Eremite. Il Bertoli è facchino alla Stazione marittima, dove riportò alcune ferite alla testa ed alle gambe, piuttosto gravi e che lo costringeranno al letto per qualche tempo.

Apoplessia cerebrale. — Raccolto da una guardia di P. S. presso la Chiesa della Pietà, sulla Riva degli Schiavoni, venne portato su di un sandolo all'Ospitale certo Carlo Germani — un infelice, dedito ai liquori, più per tenersi in forze, che per vizio. Senza famiglia,

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 6 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	109 3/4	Settem.	108 1/2
Maggio	109 1/4	Novem.	107 —
Luglio	109 —		

Hamburg 6 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	86 1/4	Settem.	85 3/4
Maggio	87 —	Dicem.	82 3/4
Luglio	87 —		

Anversa 6 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	112 —	Settem.	107 1/2
Maggio	112 —	Novem.	106 —
Luglio	112 —		

Parigi 6 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34 1/4
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 1/4

Budapest 6 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.53/54
Autunno	»	7 76/78

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	
Per maggio-giugno	»	4.90 92

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/8

Londra 5 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 1/16.

Filadelfia 5 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 40.

New-York 5 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 40.

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,61 — pel 10 corr. —,— — pel 10 marzo 92 61 — pel 10 maggio 92.90 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83.23

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,82 — pel 10 marzo 89 82 — pel 10 maggio 89,82 — pel 10 dicembre —,— pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,09.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 35	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 18	92 33
Azioni Banca Veneta nomin.	310 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290	— —
» Società Veneta Costr. »	—	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	—	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 40	101 60	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 30	25 35	25 31	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 6 / **Roma** 6

Rend. it.	94.40 —	Rend. it 5 % c.	95.40,—
Cambio Londra	25 35 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101 47 —	Banca generale	483,—
Azioni F. M.	688,50 —	Az. S. Acqua Pisa	1210,—
» Mobil.	534, — —	» S. Immobiliare	511,—

Milano 6

Red. it. cont.	94.15 —
» fine	94 30
Az. merid.	551 —
Banca generale	480 —
Lanificio Rossi	1410
Cotonificio Cantoni	380 —
Navig. generale	367 —
Raffineria Zuccheri	208 —
Sovvenzioni	121
Società Veneta	148 —
Obbl. merid.	
» nuove 3 %	290 50
Francia a vista	101 42
Londra a 3 mesi	25 35
Berlino a 3 mesi	125 15

Genova 5

Rend. 5 %	94.95
Az. Banca Naz.	18—, —
Cred. mob. it.	543,—
Ferr. merid.	691,
» med.	555,—
Navig. generale	372,—
Banca generale	485,—
Raff. zuccheri	214,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,42
» s. Londra	25,63
» Germania	—,—

Torino 5

Rend. cont.	94,90
» fine	94,95
Azioni ferr. medit.	554. —
» » merid.	690 —
Cred. mob.	540 —
Banca naz.	1875 —
» Torino	438 —
» subalpina	96.
Cred. merid.	210.
Banco sconto	45, —
Banca tiberina	57. —
Comp. fondiaria	37.
Cassa sovvenzioni	124. —
Cambio vista s. Fr.	101,42
Id. 3 mesi s. Londra	25,36

Parigi 6 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	91 50
» » perp	88 22
» 4 1/2	105 75
Rend. ital.	92 40
Ferr. lomb.	292. —
» austr.	473 —
Rend. turca n.	18,30
Prest. spagn. est.	73,21
Banca di Parigi	775. —
Cons. ingl.	97. 7/16
Banca di sconto	515,
Egiz. 6 %	478 75
Azioni Suez	—. —
» Panama	53 75

Parigi 5 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92.65
Franc. 3 %	88,25
Id. (n.) 5 %	105 70
Id. id. 3 %	91.55
Inglese	97.7/16
Lomb. obbl. aut.	318,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	4175,—
Az. Canale Suez	2292, —

Vienna 5

Rend. in carta	87,95
» argento	87,95
» oro	109,85
» senza imp.	101,90
Az. della Banca	928,
» Stab. di cred.	315 25
Londra	119,20
Zecchini imp.	5 6—
Napoleoni d'oro	9 43 1/2

Berlino 5

Austriache	95,25
Lombarde	56.—
Rendita italiana	93,30
» » dopo borsa	92,50

Londra 5

Inglese	97 7/16
Italiano	91 1/8

senza casa il Germani dorme, sia d'estate che d'inverno, per la via, in qualche sottoportico, nel vano di una porta, o fra gli intercolunni delle chiese: ieri venne colto da apoplessia cerebrale. Il suo stato è molto grave, e sino ad ora non potè pronunciar parola: ha 73 anni.

GLI ARRIVI

del giorno 5

Italia — Musella P. M. con signora.
Grande Hôtel — Conte Giustiniani, Conte Greppi Monti.
Luna — Peratoner N. da Milano, Protti A. da Bologna.
Vapore — Salvatore S. da Milano, Lodejani G. id., Nardi G. da Napoli, Lupi U. da Motta di Livenza, Ratti G. da Cremona, Vital V. E. da Conegliano, Fidora A. da Treviso, I. Scabatello da Roma, Andreis Ett. da Brescia, Coniugi Campioni da Milano, Falese Alb. id. Boetti L. da Padova, Folchi G. id.
Cappello nero — Ruggeri C. da Milano, Beltrame C. da Padova, Levi L. da Verona, Soldi E. da Milano, Latturani Nap. da Verona, Avv. Schiavi da Udine, Mirabelli da Milano.
Leon Bianco — Breda Aless. da Padova, Cricco F. da Fossalta, Serena Gio. da Agordo, Mastrilli I. da Padova.
Cavalletto — Zaar Raf. da Napoli, Toledo Alfredo id., Gambacciani G. da Bologna, Avv. Beltrame da Legnago, Franceschetti G. da Costa di Rovigo, Soglietti L. da Padova, Vascellari G. da Battaglia.

ANCORA SULLE VERGINI DI PRAGA

Il Direttore al Redattore Teatrale

Caro Usigli

Ho trovato buona la vostra relazione sulla commedia di Marco Praga, ma non ho trovato abbastanza completa la difesa di quella parte essenziale del lavoro, contro i giudizi precipitati di molta parte del pubblico.

La commedia di Marco Praga, è più che tutto una audace e riuscita battaglia data contro il convenzionalismo desolante dei nostri autori drammatici; — è una ribellione senza riguardi fatta ai gusti del pubblico, il quale in massa applaude più volentieri alle povere tirate retoriche del *Fulcio Testi*, e ai predicozzi morali degni della IV ginnasio di *Maestro Zaccaria*. Cito questi due lavori, l'uno del Ferrari, l'altro del Pilotto, perchè a giudicare dai battimani copiosi, essi hanno segnati due i ultimi successi al nostro *Goldoni*.

***

Il grave appunto che si fa adunque a Marco Praga, (e vale la pena di rilevarlo, perchè viene anche da persone intelligenti) è il modo brusco, inusitato, con cui egli chiude la sua commedia.

Il pubblico non si sa capacitare, come mai quel giovane dottor Dario, possa alla distanza di 24 ore, cioè dopo avuta da Paolina la confessione del vecchio peccato, pensare a far di lei non più una moglie, ma un'amante.

Eppure chi ha qualche volta amato, con fede, con ardore, con entusiasmo comprende perfettamente la logicità di quella soluzione.

L'amore è per sua natura profondamente egoista ed esclusivista; — non basta no, a un uomo che ama, la certezza, la convinzione, che in quel momento la donna gli appartenga completamente; egli scruta il passato di questa donna ed è più felice, quando può credere anche alla verginità del suo sentimento; egli, per dirla con una frase scultoria di Paul Bourget, vorrebbe applicare tutta la sua sensività contro l'altro essere, come un pezzo di carta bagnata contro un vetro. Ma se qualche volta una rivelazione inaspettata viene a turbare il poema del suo amore, e gli dice che quel cuore fu da altri occupato, il veleno del dubbio s'infiltra nelle sue vene; — egli si domanda rabbiosamente, se le parole dolci scambiate nei colloquii caldi, se le rapide e fugaci strette di mano, se le carezze, se i baci, se gli abbracci dell'intimità che portano all'esultanza dello spirito e della materia sieno stati accordati colla stessa espansività verginale al fortunato, che lo ha preceduto; — e un dilemma atroce s'impone; — o questa donna non ama più il suo primo amante, e allora mostra di sapersi consolare facilmente con un secondo; — o lo ama ancora, e allora, perchè dedicarle l'anima e la vita?

***

Però anche in questi casi speciali di grande e di profonda passione, dai più ignorata e dai più non compresa, il sentimento non muore così presto; esso è ancora forte, quantunque scosso; l'idealità dello spirito ha subìto una grave offesa, l'incanto è stato spezzato, ma resta l'attrazione della materia; le grazie della donna eccitano sempre i sensi; — e voi pensate ad altre fanciulle che avete posseduto, ma che non avete amato così intensamente; e misurate d'un tratto, quasi stordito, la superiorità immensa del godimento che vi aspetta; — stimate meno la vostra donna, ma quasi per una legge fisica di compensazione aumentano le brame carnali; la volete, e la desiderate con tutti gli ardori dei sensi, e vi pare quasi un diritto lo strapparle favori, ad altri non così completamente accordati.

È in una parola la concupiscenza dell'amore che trionfa sull'idealità pura.

***

Nel caso portato sulle scene dal Praga, la rivelazione inaspettata assumeva un carattere ben maggiore di gravità; gravità che giustifica assai meglio la proposta del Dario, il quale finisce per domandare, non brutalmente, ma appassionatamente il possesso carnale della sua amante.

Paolina aveva perduto il suo fiore d'arancio; e l'aveva perduto con un vecchio libertino. Ora, a Dario, per quanto innamorato, non poteva sfuggire questa osservazione brutale, ma esatta, che potrà ritenersi azzardata, scritta così pubblicamente in un giornale, ma che è vera!

Il tramonto verginale di una ragazza costituisce un atto fisiologico, che ammette rare volte la sorpresa inconsciente; perchè questa sorpresa dovrebbe essere accompagnata da un concorso di circostanze materiali, tali da impedire la reazione della donna, e quali non si potevano sospettare nel caso esaminato dall'autore. Se adunque Dario non voleva ammettere complicità nella consumazione di quel delitto d'amore, egli poteva però ammettere la docile passività, che la confessione di Paolina, strappata all'ultimo momento, come l'eruzione di un rimorso, come uno scatto fulmineo di onestà tradita, come un grido dell'anima, non era sufficiente a giustificare dinanzi ai suoi occhi.

Egli misurò d'un colpo il ridicolo al quale la società lo avrebbe esposto; e non sentì la forza di affrontarlo; l'amore poteva essere forte, ma non più così completo; non più tanto potente da soggiogare l'orgoglio instintivo; Dario trovava l'angelo, ma contaminato; e dinanzi allo schianto della sua idealità, lo scetticismo doveva farsi strada; e schiudergli un orizzonte di ebbrezze materiali, che lo dovevano redimere dalle malignità del mondo, e compensare in parte del suo dolore.

***

Così spiego, e così credo deva spiegarsi la condotta del personaggio di Praga; — io so bene, che molti spettatori infatuati ai drammi della vecchia scuola, aspettavano ansiosi che quel Dario cavasse di tasca non un fazzoletto da mordere, ma un revolver da sparare; oppure, malgrado tutto, esigevano la conclusione più comoda e più dolce di un nodo nuziale. Certo l'effetto più grossolano sarebbe stato ottenuto; ma è per questo anzi che io applaudo alla ribellione dell'autore contro le volgarità teatrali contrarie alla verità umana.

E infatti, perchè non riflettere, che se Dario avesse avuto la forza di ammazzarsi, avrebbe probabilmente avuto prima quella di sposarsi; o perchè nell'altro caso immaginare un uomo, che si butta dietro le spalle il ridicolo, col quale lo avrebbe colpito la società, se alla donna macchiata egli avesse dato il suo nome?

Certamente che può immaginarsi un Dario esaltato, il quale preferisca il suicidio al vuoto disperato del cuore; o un Dario filosofo che rida dei sarcasmi del mondo: ma non sarebbe questo l'uomo che noi conosciamo; sarebbe un esempio eccezionale di natura squilibrata.

***

Ecco quanto io voleva dire, caro Usigli a quelli dei nostri lettori, che possono condividere l'opinione del pubblico del *Goldoni*. Voi avete appena sfiorata questa osservazione, che spiegata così è diventata una piccola analisi psicologica; e l'ho fatta, perchè più o meno tutti ci siamo bruciate le ali alle fiamme dell'amore.

E' ben vero che tutti non possono egualmente interpretare e comprendere i fenomeni dell'amore; la diagnosi può essere diversa, e quindi diversi i giudizi, perchè in queste aspre battaglie del senso e del sentimento, c'è chi lascia brandelli di carne, e c'è chi soffre semplici graffiature all'epidermide; — ma io credo che chi ha cuore e cervello, possa approfondire le sue osservazioni, e portarle, come ha fatto il Praga, dal campo della metafisica idealista a quello della metafisica razionale, umana.

Vostro aff. FERRUCCIO MACOLA.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Stagno nel « Roberto il Diavolo »

Il successo per parte del comm. Stagno fu iersera assoluto. L'eccellenza del metodo di canto, inspirato alle migliori tradizioni, la dizione eletta, elegantissima, il fraseggiare espansivo, il movimento corretto, l'azione ottimamente in carattere rendono lo Stagno un *Roberto* eccezionale.

La sua voce educata a sormontare tutte le difficoltà, a spiegare tutte le finezze ha perduto in qualche momento la giovanile potenza, ma è chiara, agilissima, penetrante, simpatica sovratutto nel colorito che sa infondervi, ed ha soli difetti di non possedere timbro sempre perfettamente uguale, e di posare troppo spesso e volentieri sugli splendidi acuti, sui quali si porta con facilità rafforzando la nota con una eccezionale ampiezza di respirazione. Ed anco nel forte, emette e modula con tale arte da far compiangere certi strilli od abbaiamenti di sgradita memoria. La *mezza-voce* e affascinante, dolcissima — fraseggia e *smorza* rivelando rara scienza musicale.

Non solo pel canto ma pur riguardo all'azione il *Roberto* è una delle più difficili opere da eseguirsi, ed è di grande scoglio in singolar modo pel tenore. E pur riguardo all'azione, Stagno è artista padrone, maestro d'ogni segreto dell'arte sua eletta; in una parola: è attore e cantante esimio. Iersera fu festeggiatissimo e riscosse gli applausi più spontanei e fragorosi nella *Siciliana*, nella commovente frase « Di mia patria cavalieri », nello splendidissimo terzetto, in tutt'e due le grandi scene del terz'atto; — nelle frasi del *recitativo* non riescì meno provetto.

Il pubblico eletto che affollava la sala della Fenice ne fu entusiasta, e rimeritò d'applausi anche la distinta sig. Meyer ed il basso Vecchioni, i quali nel terzetto a voci scoperte e nel quinto atto furono degni compagni di Roberto Stagno.

E chiudo facendo mia una domanda di moltissimi abbonati: Non sarebbe possibile ammirare il valente artista anche nel *Lohengrin?*

G. di M......

— Roberto Stagno canterà nel *Roberto* **Venerdì e Domenica** sera.

— Martedì prima del *Faust*.

Rossini — Sabato sera si apre la stagione d'opera a questo teatro coll'opera *Giuramento* di Mercadante.

Goldoni. — Per sabato sera si annuncia la beneficiata del bravo caratterista Giovacchino Fagiuoli, col *Bebè*, *Un parroco nell'imbarazzo* e *Una tempesta in un bicchier d'acqua*.

Domani si apre un nuovo abbonamento per dodici rappresentazioni: ingresso lire 6, sedia lire 6.

Malibran. — La Compagnia Micheletti Pezzaglia sta studiando il forte dramma *America* di Mario Leoni, che sarà rappresentato fra breve.

La « Mignon » al sociale di Udine — Ci scrivono:

(P. e.) Come vi annunciai, nella ventura settimana, s'intraprenderà al *Sociale* un corso di rappresentazioni dell'opera *Mignon* del maestro Ambrogio Thomas. — Ecco i nomi degli artisti chiamati ad interpretarla: Parboni Bianca, *(Mignon)*. Domelli Vera, *(Filina)*, Elena de.... *(Federico)* — Il nome sul telegramma dell'Agenzia Zapert è illeggibile. Müller Nicola, tenore; Donati Vittorio, basso; Guarini Ferdinando, baritono brillante; Mingardi Vittorio, maestro concertatore e direttore d'orchestra. — Il desiderio di gustare un po' di buona musica, la bellezza dello spartito prescelto, e la relativamente mite tassa d'ingresso, — lire 1.50, — sono garanzia di futuri teatroni.

— Sono in corso pratiche per dare al Minerva, a Pasqua, alcune rappresentazioni d'operette.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Le Vergini* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « Parata », Stasni — 2. Sinfonia « Tancredi », Rossini — 3. Finale 2. « Aida », Verdi — 4. Walzer « Armida », Marenco — 5. Finale 2. « Linda », Donizetti — 6. Mazurka « Viola tricolor », Strauss.

ECHI DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Ebbe luogo a **Trento** nella sala maggiore del Municipio l'adunanza generale indetta dal Comitato promotore del monumento a Dante. Numeroso ed eletto il concorso degli aderenti fra cui molte signore. Presiedeva l'avvocato Carlo Dordi. Parlarono il presidente, i deputati Don E. Bazzarella e dott. Vittorio Riccabona con accenti patriottici ed elevati, accennando alla nobilità dell'impresa. — Commovente la dichiarazione fatta a nome del venerando don Giuseppe Grazioli, il cieco di Vill'Aguedo che si associa all'impresa con un offerta immediata di 50 fiorini.

Si passò poi alla nomina dei membri del Comitato esecutivo che riuscì composto coi seguenti signori: D. Carlo Dordi presidente — Runzi G. segretario — Pedrotti Giov. tesoriere — Apollonio ing. Annibale — Bazzanella don Em. — Brugnara D.r Luigi — Ciani bar. Giovanni — De Pretris D.r Carlo — Dorigoni Silvio — Ferrari D.r Riccardo — Manci conte Sigismondo — Panizza D. Augusto — Riccabona D. Vittorio — Sartori Cesare — Tambosi Antonio.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Notizie Africane

Antonelli, Makonnen, Menelik, Sejum, Alula, Mangascià e Debeb.

Roma 5, ore 9.30 p.

Corazzini telegrafa da Massaua che Antonelli e Makonnen sono poco lontani da Menelik. — Questi si avanza. Alcune schiere della sua avanguardia già incontrarono Sejum. — Ras Alula trovasi nel Tembien con poca gente fidata. Dicesi che Mangascià abbia liberato Debeb e il seguito di lui che erano prigionieri.

Fu suicidio o delitto

Oggi si rinvenne nel Tevere il cadavere di un uomo di 35 anni civilmente vestito. — Ignorasi il suo nome, come pure non si sa, se si tratti di suicidio o di delitto.

Per la conferenza di Berlino

Finora nulla fu deciso sulla nomina dei delegati per la conferenza di Berlino. Crispi sarebbe contrario alla nomina di Luzzatti, quantunque questi sarebbe adattatissimo per l'opposizione che fa alla Camera alla politica finanziaria del ministero.

Si ripete anche il nome del Cossa, professore a Bologna.

Contro il senatore Diana

La commissione senatoriale pel procedimento penale contro il senatore Diana per il fallimento di Bari, si è riunita oggi sotto la presidenza del senatore Ghiglieri. Fu fatta la relazione del pubblico ministero.

I dispacci d'oggi

I processi di Roma

Pei fatti di Porta Pia

Corradetti assolto fra gli applausi

Roma 6, ore 1.20 p.

Ieri è finito alle Assise il processo contro il Corradetti, quegli che partecipò ai fatti di Porta Pia. Vi assisteva grande folla. I giurati emisero un verdetto negativo. Quindi il Corradetti fu assolto fra vivissimi applausi e grida di *Viva la Giuria liberale!* Fuori dell'aula e nella strada vi era molta forza: non avvenne però alcun disordine.

Pei fatti dell'8 febbraio

Incidenti alle viste

Nell'udienza di ieri sfilarono molti testimoni d'accusa i quali depongono dei particolari di secondaria importanza sui singoli imputati.

Fu notevole la deposizione del delegato Scaccia intorno alle istruzioni che diedero le Autorità al Battirelli: egli depose molti particolari affatto diversi da quanto disse l'ispettore. — Il presidente lo interroga nuovamente, mettendolo a confronto collo Scaccia. — Battirelli e Scaccia confermano le loro deposizioni. — Il presidente per mettere in chiaro questo particolare sulle istruzioni dei superiori al Battirelli, ordina per domani che siano citati il questore e il capo di gabinetto della questura. Si prevedono per domani nuovi incidenti.

Roma 6, ore 1.40 p.

Nella seduta antimeridiana d'oggi furono udite le deposizioni di Berti, direttore generale della Pubblica Sicurezza, e di Sant'Agostino, questore.

Tutte le disposizioni eransi date per impedire disordini.

Richiamato l'ispettore Battirelli, confermò le sue precedenti dichiarazioni e lesse la copia di tutti i dispacci che ebbe da parte dell'Autorità. — Aggiunse che quando egli *prevedendo disordini che potevano avvenire*, chiedeva soccorsi. Il questore gli disse queste precise parole:

— Lasci fare, nulla succederà. In ogni caso **si affidi alle stellone d'Italia.**

Queste parole fecero profondissima impressione in tutti e suscitarono infiniti commenti.

Dalle Provincie

Malattie all'Accademia navale

Livorno 5, ore 11.30 p.

Le malattie all'Accademia continuano.

Oltre al compianto vostro concittadino Fanna, vi sono morti altri due allievi: uno ieri ed uno oggi.

Violento uragano in Sicilia

Messina 5, ore 7.25 p.

Continua da due giorni un violento uragano. — Ieri arenò lo scooner inglese *Clementina*: oggi un bastimento italiano. — Gli equipaggi fortunatamente furono salvi. — Le comunicazioni colla Sardegna sono interrotte.

La squadra tedesca a Napoli

Napoli 5 ore 8.15 p.

Oggi salutata dalle artiglierie del porto sono giunte le corazzate germaniche *Deutchland* e *Friedrich der Grosse* provenienti da Spezia.

Il *Kaiser* e l'*Irene* col principe Enrico sono partiti per Spezia.

Un arrestato che scappa

Pesaro, 6 ore 10 ant.

Mentre i carabinieri stavano traducendo in carcere una guardia di finanza, questa, quantunque ammanettata, riuscì a fuggire. I carabinieri le spararono dietro senza colpire.

Si fecero ricerche, ma non si riuscì a trovare che le manette, che aveva indosso la guardia, spezzate lungo la ferrovia.

LA CHIAMATA ALLE ISTRUZIONI MILITARI

Mi consta che dal Ministero della guerra sono state già concertate le disposizioni relativamente alle chiamate all'istruzione di militari in congedo illimitato per l'anno 1890.

Dopo i richiami su larghissima scala stati effettuati durante l'anno scorso e pei quali circa 230 mila uomini in congedo tornarono per tempo più o meno lungo sotto le armi; le chiamate di quest'anno dovevano naturalmente esser tenute in ben minori proporzioni.

E così pare sia stato fatto, poichè, secondo le mie informazioni, sarebbero chiamati alle armi per l'istruzione: la prima categoria della classe 1864 appartenente ad alcune armi e corpi; la seconda categoria delle classi 1868 e 1869 di tutto il Regno; e i militari di terza categoria nati nel 1869 ed appartenenti a determinati Comuni.

La chiamata dei militari di prima categoria della classe 1864 sembra sia anche estesa alla milizia speciale dell'isola di Sardegna, limitatamente però all'arma di fanteria.

Mi risulta infine che il relativo decreto sarebbe già stato sottoposto alla firma di S. M. il Re e che quindi la sua pubblicazione sarebbe imminente.

LE ELEZIONI TEDESCHE

Un discorso di Guglielmo – Ciò che farà Bismarck – Risultati finali.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Secondo le informazioni del *Times* è certo il ritiro di Bismarck, deciso definitivamente a lasciare l'alto suo posto. Consentirebbe a restare soltanto fino all'organizzazione della nuova Cancelleria dell'Impero. — Però un dispaccio da Berlino smentisce questa notizia.

E la *Kölnische Zeitung* informa che il Governo germanico chiederebbe nuovi crediti militari e cercherebbe di ottenere dal nuovo *Reickstag* la votazione della legge contro i socialisti.

Risultati di 392 elezioni. Eletti: 71 conservatori, 21 del partito dell'Impero, 41 nazionali liberali, 104 del centro, 66 progressisti, 36 socialisti. 11 guelfi, 16 polacchi, 1 liberale indipendente, 10 alsaziani, 1 danese, 9 democratici, 4 antisemiti. — Cinque risultati non sono ancora conosciuti definitivamente; ritengonsi però che saranno eletti, 1 conservatore, 2 del centro, 1 democratico: 1 è completamente sconosciuto.

***

L'Imperatore assistette al pranzo offerto dai deputati del Consiglio provinciale brandeburghese. Dopo il pranzo pronunziò un discorso. Fra altro disse:

« Mi hanno rimproverato di avere troppo viaggiato. Consiglio tutti a viaggiare. È così che si impara a giudicare gli uomini e gli avvenimenti. Ho osservato dall'alto mare il cielo stellato, ho cambiato tutte le mie vedute, e giudicai la politica della patria dal difuori, impedendo così casi prematuri. Seguivo le tradizioni del mio avo che mi indicò la via da percorrere. E' nei giorni tristi che s'impara a conoscere gli amici. Sono riconoscente verso coloro che sono meco, contro coloro che sono contro di me. Saprò difendermi se ci si attaccasse; abbiamo un'esercito grande forte. »

L'Imperatore restò nella sala tre ore e un quarto.

Agenzia Stefani

Johannesbrerg, (Transvoal) 6 — Successero scene tumultuose contro il governo; la folla cantando inni inglesi commise seri disordini. Il fatto però, viene considerato come privo di significato politico.

Berlino, 5 — La *Nord Dentiche* dichiara per informazioni autorevoli, che è falsa la notizia che la principessa Margherita di Germania si fidanzerebbe collo Czarevitch.

Rio Janeiro, 6 — Il governo provvisorio decise di promulgare la costituzione senza sottoporla preventivamente all'assemblea costituente. Gli elettori approveranno o meno la costituzione scrivendo un *si* ovvero un *no* sulla loro scheda.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Sia lecito al sottoscritto manifestare i profondi sentimenti di ossequente amicizia dinanzi una tomba, che s'è aperta oggi per accogliere in pace la salma di un uomo, la cui vita lunga fu tutta uno specchio di onestà operosa e benefica.

Nel signor **Antonio Brunetti,** morto questa notte a 85 anni, circondato dai famigliari amatissimi, rifulsero invero vivamente le più belle virtù cristiane e domestiche insieme alla osservanza più esatta e fedele del proprio dovere nella privata amministrazione a cui egli attese per lunghi anni fino all'onorato riposo. S'è detto tutto, quando si dice che la numerosa famiglia, che gli fa veramente onore, deve tutto a lui, uomo di stampo antico. Ed alle sue cure amorose, alla savia educazione, ai modesti ma efficacissimi esempi, come vero patrimonio, i figli, in varie onorevoli condizioni stimati e valenti, devono la rettitudine, il buon nome e l'amore di che godono generalmente. Onde sebbene la insidiosa malattia in età grave ed in rigida stagione facesse pur troppo temere in questi giorni di spegnere quella vita preziosa, si può dir tuttavia affrettata una morte che toglie alla famiglia questo centro naturale di venerazione e di affetto, come ai numerosi amici e conoscenti un uomo degno di riverente ammirazione. E a me sin dalla prima fanciullezza onorato dalla sua consuetudine, sia dunque permesso di tributare alla venerata memoria di lui il rimpianto più sincero, non disgiunto dalle più vive condoglianze alla degnissima famiglia.

Venezia, 6 marzo 1890.

1131 C. M. B.

La famiglia Fanna profondamente commossa per le tante e così delicate manifestazioni avute dagli amici e conoscenti nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amato suo **Luigi,** esprime con tutto il cuore i sensi della più viva ed imperitura riconoscenza, e chiede venia se avendo l'animo straziato dall'immensa sventura ha ommesso qualche partecipazione.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1890.

ATTIVO

		L.	c.
Mutui Ipotecarii		1 638.612	54
» Chirografari a privati		51.122	50
» » a Comuni ed altri Corpi morali		1.616 636	98
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori		58.900	—
Buoni del Tesoro		1.750 000	—
Cartelle fondiarie		2.981.314	74
Titoli dello Stato		6.030 979	—
» garantiti dallo Stato		1.086.194	50
» di Provincie e Comuni		676.802	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali		618.682	—
Cambiali in portafoglio		2.531.155	33
Beni stabili		263.132	90
Beni mobili		14.042	33
Effetti e Crediti in sofferenza		25.959	65
Anticipazioni rifondibili		2,775	92
Denaro in Cassa		558.414	98
Debitori per rendite maturate e dietim		82.493	69
Debitori diversi		1.204	10
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro		50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		80 509	91
» » » cauzione servizio e diversi		698.752	25
	Totale delle attività. L.	20.767.685	79
Spese e tasse dell'esercizio in corso		33 892	41
	Somma totale L.	20.801.578	20

PASSIVO

		L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		10.070.612	07
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		7 023.215	07
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889.		25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		779 262	16
Creditori diversi		3 427	77
Fondo per la Beneficenza Residuo 1889		66	30
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.		72 486	50
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali.	» 182.439.01	2.647.548	04
	Totale delle passività L.	20.621.687	93
Rendite nette dell'esercizio 1889 . . L. 148,190.38 Rendite dell'esercizio in corso . . » 31,699.89		179.890	27
	Somma Totale. L.	20 801.578	20

Venezia, li 5 marzo 1890.

Il Presidente di turno,
CAV. SANTE LIVA

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarentigie fondiarie.
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA QUESTIONE BANCARIA

Il libro dato fuori dal Canovai — cosa rara! — può classificarsi tra quei pochi che si fan leggere tutto d'un fiato; senza rischio che, a lettura finita, tutto il veleno che vi ha messo in cuore una sguaiata diatriba con le sue ingiurie gratuite e coi suoi attacchi passionati, vi strappi di bocca una giusta parola di sdegno e di riprovazione. A prima vista si scorge che si ha da fare con uno scrittore che ha in somma cura e venerazione le leggi della moderazione, e che, per lui, critica, va intesa nel senso più severo di censura razionale e positiva. Ed in ciò sta uno dei principali meriti del libro; quello che, anche negli avversari sistematici, lascia un sentimento di doverosa ammirazione: una forma, cioè, che non si lascia mai guadagnare la mano dall'incalzar della critica, e resta sempre uguale, sempre ugualmente corretta. Nè questo è piccol merito; quando si pon mente che la materia era per se stessa pericolosa, e l'indole del lavoro facile e proclive all'assalto personale, se pur non si vuol tenere in giusto conto il fatto che questa difesa d'un principio veniva proprio quando, ufficialmente, e con tutta l'autorità conferita a chi se ne faceva il paladino, veniva bandito l'opposto principio, nel quale, con gran fondamento di ragione, il bravo scrittore vedeva il perpetuarsi d'un pregiudizio funesto agli interessi nazionali. Come allora non eccedere? In queste condizioni, è forse grande il passo che separa il pregiudizio dal suo propugnatore? E pure, il Canovai è riuscito perfettamente a cansare il pericolo che avrebbe grandemente nociuto allo spirito della sua pubblicazione. Egli, con audacia ed esattezza finora non raggiunta, anatomizza, sottopone ad un'analisi fina e sapiente, articolo per articolo, tutto il disegno di legge deposto dall'on. Ministro, senza lasciarsi andare contro del suo autore a sfoghi, non fuori di uso, ma certo poco convenienti, e che la gran massa degli onesti lettori biasima e riprova.

Giacchè il libro del Canovai non è altro: un'analisi del progetto di legge Miceli, fatta con scrupolo d'amatore, con acume profondo di critico rigoroso.

•

Codesto disegno pretende, da un concetto subbiettivo di libertà, informato alla riflessione storica, ricavare la necessità di conservare al paese, unito dopo lunghi sagrifizi, uno stato di cose creato dalla sua divisione politica e che, oggi, la sua unità dovrebbe, senz'altro, far scomparire.

Il libro del Canovai muove da questo medesimo concetto: lo esamina, ne mette a nudo la fallacia, e dimostra come da esso non possa derivare che erroneo sistema di libertà bancaria, nociva agl'interessi del paese.

Quello però che, a prima vista, colpisce in questa critica è il suo carattere affatto opposto all'altro che informa tutta la relazione del Ministro e il progetto che n'è il naturale prodotto.

Il legislatore afferma per proprio conto, senza brigarsi nè punto nè poco di recare un sol documento sicuro in appoggio di quanto si permette di asserire. Par che dica: La mia alta dignità non mi impone obbligo alcuno di provare quel che dico; e bisogna, senz'altro, credermi sulla parola. È del Lutero bell'e buono: *Sic volo sic jubeo*. Il Canovai, al contrario, non arrischia un'affermazione che non gli sia dettata da un fatto reale, e comprovata da un documento statistico ufficiale.

Ce n'è in ogni pagina del suo lavoro, a iosa, senza il rischio di turbare la serenità del lettore, che, in tali quistioni pratiche, non può amare l'asseveranza e gli apriorismi che sdegnano dalla prova documentata; e se, infine, qualcuno ci si turba, è certamente il Ministro che vede la sua opera minata così spietatamente.

Il lettore giudichi.

Il Ministro osa affermare *a priori*: « L'accentramento del credito in nessun altro paese produrrebbe più dannosi effetti che in Italia. Il discentramento trae ragion d'essere dall'estensione e dalla conformazione topografica del nostro paese. »

•

Sarò in errore, ma temo molto che, dopo lette queste linee, ci sia soltanto uno che ne sappia più di prima sul perchè in Italia debba tenersi in piedi la Babele della pluralità bancaria, quando in paesi dove il credito è in maggiore sviluppo, compresa quella Germania, da poco ritornata in un tutto solo, l'unità bancaria trionfi con grandissimo incremento del commercio nazionale. Ma è così; il Ministro ha emesso il suo verbo, e non vuole o non crede di aggiunger altro. E' nel suo pieno diritto. Però anche il sig. Canovai parmi nel suo diritto, quando gli regala delle pagine rigorose di confutazione, nelle quali dai soli fatti, con sole ragioni accessibili alle più modeste intelligenze, gli prova quando l'affermazione di lui sia vana e scadente. Dunque nuocerebbe al credito quando alla gazzarra che oggi ci perseguita di biglietti di banca i quali hanno la loro orbita naturale in un punto stabilito del territorio, e ci creano mille impacci per il cambio, in altro sito, venisse a sostituirsi, da un capo all'altro del Regno, con libero corso, un sol biglietto sorretto dall'unanime consenso della pubblica fiducia?

•

E pure la coesistenza di sei istituti d'emissione sembra al ministro che « rese possibile quella espansione » la quale recando per mezzo di numerose sedi e succursali, i benefizi del credito in località anche di minima importanza, ha collegato i centri minori di produzione al movimento generale. »

Ciò, por lo meno, ha un'apparenza di vero, finchè non viene il severo sig. Canovai, col dizionario dei Comuni alla mano, a fare, gentilmente, un po' di geografia bancaria a chi della geografia sembrava tanto appassionato. E con un'ironia finissima ricorda al Ministro che egli dovrebbe sapere — come infatti sa — che « in Italia esistono sedi e succursali di istituti di emissione in ottantaquattro città, e che in ottanta di queste vi è la Banca Nazionale », mentre degli altri istituti di emissione, la Banca Romana e la Banca Toscana di credito non hanno succursali, il Banco di Napoli, di 19 stabilimenti, ne ha soltanto sei fuori del mezzogiorno; il Banco di Sicilia ha solo due succursali fuori dell'isola, e la Banca Nazionale Toscana ha cinque sedi appena fuori dell'antico granducato. E dopo ciò, il Canovai conchiude: « Onde se ne deduce che non è stata la coesistenza dei sei istituti quella che ha reso possibile, mediante la creazione di numerose sedi e succursali, la diffusione del credito in tutta l'Italia. Di fronte alla realtà delle cose, vien meno quindi il titolo di gloria e di benemerenza del sistema di Banche italiane, invocato a favore della continuazione dello stato presente ».

•

Sicchè tutto il libro del Canovai, potrà dirmi qualche buon lettore, non è altro che una fastosa apologia della Banca unica? » Io credo che anzi tutto e sopra tutto debba considerarsi questo lavoro come una forte censura del progetto di legge Miceli, una critica di tutto l'edificio bancario, che abbiamo ereditato dallo scomparso edificio politico italiano. Che da ogni pagina di questa critica venga fuori, tra lo sfacelo stesso de' pregiudizi che son presi di mira, come un accordo naturale di voci, invocando, a suprema salvezza del nostro credito, ciò che fa l'onore delle più avanzate nazioni civili d'Europa è la conseguenza logica di quell'esame austero e felice. Sicchè poco felicemente, parmi, si espresse un giornale umoristico della capitale chiamando il Canovai *profeta della Banca unica*. Io lo direi piuttosto un profeta di sventura per l'on. Ministro d'agricoltura, poichè gli ha spietatamente rivelato col suo libro che il progetto di legge, ideato per rialzare le sorti del credito in Italia, si compone di un cumulo d'errori che, ove mai venissero sanzionati dal Parlamento, aggraverebbero la nostra posizione economica, già troppo compassionevole.

•

Difatti, ogni capitolo di questo libro incide una nuova ferita nel disegno Miceli, sicchè, alla fine, non ne resta che un informe cadavere. Tutte le riforme introdottevi dalla perspicacia ministeriale, sono studiate con sottigliezza ed acume, e, alfine, con quel benedetto intervento di dati statistici e positivi, messe in pezzi e distrutte, come roba micidiale.

Ci sono dei capitoli d'un'analisi affatto compiuta, nei quali invano si cercherebbe un addentellato, per attenuare l'attacco. Quello sulla riscontrata è d'una perfezione incontrastabile, arricchito d'una moltiplicità di ragioni pratiche, d'un concorso dovizioso di specchi numerici e statistici, contro i quali ogni discussione si spezza, ogni opposizione cade.

E con lo stesso metodo, il Canovai procede nelle altre sue demolizioni. Così ragiona della famosa fusione degl'Istituti minori, permessa nel disegno di legge; delle tasse che in Italia paralizzano i profitti delle Banche; così degl'impieghi diretti; e del diritto che vorrebbe riserbarsi il Governo di una *diminutio capitis*, sui governatori d'Istituti, sostenuti da capitali privati!

•

Sarebbe impresa che mi portebbe troppo lontano, se volessi, anche superficialmente, accennare a tutto quanto spiega e giustifica il plauso col quale la stampa ha accolto questo lavoro del Canovai.

Se con queste poche righe fossi riuscito a far nascere in qualche lettore il desiderio di studiarlo, per maggior interesse ad una quistione alla quale tutti, amanti della nostra prosperità commerciale, teniamo con fede di successo; sarebbe per me il migliore compenso, e, per il Canovai, un frutto di savia giustizia.

X.

UN ALTRA SEDUTA BURRASCOSA
alla Camera francese

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ieri alla Camera francese il deputato *Lam* con un discorso che fu causa di continue interruzioni e di mormorii svolse le sue interpellanze sulla partecipazione della Francia alla conferenza operaia di Berlino, criticando l'adesione prestata dal Governo, domandando spiegazioni sulle sue idee e conchiudendo col dire che la Francia recandosi a Berlino sembra accettare la perdita dell'Alsazia-Lorena: questa dichiarazione produsse vive proteste a sinistra.

Rispose il ministro Spuller dicendo che la Francia non poteva ricusare la sua adesione ad una conferenza convocata per istudiare le questioni operaie; ricordò che la Svizzera promosse e poi abbandonò il progetto di tenere a Berna un'analoga conferenza. Il Governo francese quindi aderì a quella di Berlino che aveva lo stesso scopo.

Il suo discorso fu applauditissimo; disse che gli applausi che salutarono il suo discorso lo consolavano degli attacchi di cui fu oggetto. Annunziò che gli operai saranno rappresentanti nella delegazione francese e che la Francia porterà alla conferenza di Berlino le sue idee di giustizia e umanità, riscuotendo una triplice salva di applausi. Gli altri ministri e in grande numero i deputati felicitarono Spuller.

Millevoye, bulangista, sollevò nuovi incidenti. — Gridasi: *Chiusura! Chiusura!*

Cassagnac appoggia la chiusura in nome dei suoi amici della Destra e dichiara che nelle questioni internazionali non vi sono più monarchici, nè repubblicani, maggioranza o minoranza, che vi sono soltanto dei francesi. (*Applausi su tutti i banchi*).

E quindi fu approvato con voti 480 contro 4 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo.

Anche uscendo dall'aula il ministro Spuller ebbe nuove felicitazioni.

I FRANCESI E IL RE DEL DAHOMEY

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Un dispaccio ufficiale giunto iersera a **Parigi** annunzia che i porti francesi a Kotonu furono nuovamente attaccati iermattina dalle truppe del re del Dahomey che furono respinte colla perdita di 400 uomini. — I francesi ebbero otto mitragliatori indigeni e un cannoniere francese uccisi, e altrettanti feriti. — Sei europei francesi e di altre nazionalità residenti a Wyddah, che credevansi sicuri, furono invece consegnati ai partigiani del re di Dahomey per tradimento di un negoziante portoghese; credesi che siano stati condotti ad Abomey.

COSE DI MARINA

Al ministero della marina si lavora per riformare in alcuni suoi servizi il Corpo Reali Equipaggi. Non appena saranno avvenute le promozioni dell'ufficialità, e costituite le compagnie fucilieri col contingente dato dalla leva di terra, si riorganizzerà la divisione di maggiorità, forte di un migliaio di uomini.

Dai comandanti dipartimentali, da quelli dei distaccamenti e delle navi armate sono pervenuti, a riprese, al Ministero rapporti punto favorevoli, in quanto alla capacità, del personale di maggiorità, che non di rado fu dovuto surrogare con altro di differenti specialità.

Il Ministero è stato consigliato, e assicurasi che accetterà, a voler ordinare detta divisione in modo che gli aspiranti. reclutati per mezzo di esami, possano godere di una posizione relativamente discreta ed avere fede in un avvenire abbastanza buono nel Corpo di commissariato.

Soltanto con questa riforma urgente e necessarissima si potrà pretendere di avere nello Stato maggiore un personale di bassa forza intelligente e capace.

ECHI TEDESCHI
Un discorso di Guglielmo

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

L'Imperatore assistette al pranzo offerto dai deputati del Consiglio provinciale brandeburghese. Dopo il pranzo pronunziò un discorso, il cui testo ufficiale ci viene comunicato dalla *Stefani*.

L'Imperatore disse:

« I miei viaggi non ebbero soltanto lo scopo di conoscere i paesi stranieri e di continuare le relazioni amichevoli coi Sovrani degli Stati vicini, ma ebbero anche un più alto valore, poichè io all'infuori delle agitazioni dei partiti politici potei osservare e studiare da lungi le condizioni della patria, come il mio avo, il grande elettore della marca di Brandeburgo, riconobbe che questo doveva conquistare il mercato del mondo, io giudicai che il progresso e lo sviluppo del commercio e dell'industria costituiscono la missione più nobile per me, dopo che egli assicurò la pace e la tranquillità. Viaggiando all'estero io volsi la mia mente alla patria, seguendo traccia segnatami dal mio avo Guglielmo I, la cui cura principale fu il benessere delle classi operaie e ne successe presto un effetto salutare. Al pari dell'avo mio, considero la mia missione come impostami da Dio, come, secondo quanto dice la Scrittura. Un talento che devo fare fruttare e di cui un giorno dovrò rendere conto. — Quanti qui assistono in questa missione siano i benvenuti. — Quanti vi si opporranno saranno da me schiacciati! ». — L'Imperatore finì bevendo alla cara marca brandeburghese e al suo popolo.

Corriere del Veneto

Belluno *5 marzo — Una polemica — La Camera di commercio — Politeama* — Ci scrivono:

(S) Arde una fiera polemica tra il signor Pietro Vicentini, medico veterinario di Feltre, il professor Perroncito e il signor Massa di Torino. Si tratta del problema della vaccinazione carbonchiosa degli animali bovini. Il Vicentini approva solo in parte l'efficacia della vaccinazione. I suoi competitori invece la approvano senza restrizioni. E il Vicentini ha stampato oggi un foglietto da darsi a mano, che leva addirittura la pelle ai predetti Perroncito e Massa.

— La Camera di commercio di Belluno nella sua odierna seduta, ha eletto il proprio presidente nella persona del signor Gustavo Protti di Longarone. La scelta è senza dubbio buona. Ma per le ragioni che ho esposto altra volta, il presidente conveniva sceglierlo tra i consiglieri residenti in Belluno.

— Se le carte non fallano, sabato sera il Nuovo Politeama si riaprirà al pubblico con uno spettacolo ginnico.

Lonigo, *6 marzo — Caccia* — Ci scrivono:

(a.b.) In alcuni Comuni si sta preparando un'istanza promossa dai cacciatori di Pavia contro la caccia primaverile distruttiva delle quaglie sulle spiaggie del mare. Sarebbe bene non solo, ma utilissimo che anche i cacciatori leoniceni che sono in gran numero si associassero a codesta iniziativa tanto opportuna.

Padova *6 marzo. — Scenate* — Ci scrivono:

Da due giorni, qui nascono, in teatro e fuori, delle scenate deplorevolissime contro taluni portatori di cappello a cilindro. — Non si dà la caccia a tutti i cilindri, ma a certi cilindri, che completano la *toilette* di quattro o cinque de' nostri giovani *lions*. Chi, in specialità, dei medesimi è fatto bersaglio dei sarcasmi *et reliqua* della folla, chi si compiace di simili divertimenti, non degni d'una città mite e cortese come Padova. — Ma sono Padovani i cilindrofobi? E per questa guerra al cappello a stajo sono corsi anche dei pugni e, si dice, una sfida. — Persone rispettabilissime, che volevano protestare contro la intolleranza degli altri, ebbero la loro parte d'insulti e di violenze. — Non voglio esagerare questa che, in fondo, è una semplice gazzarra giovanile; ma è indubitato che bisogna, in un modo o nell'altro farla finita. — I giovani che invocano ad ogni pie' sospinto la libertà per conto proprio, comincino col rispettare la libertà del prossimo. — Alla birraria Stoppato due giovanotti vennero a contesa per motivi di gioco. E la così finì con una ferita di coltello riportato da uno dei contendenti.

Certo Friso G. d'anni 19 del Bassanello, calzolaio fu arrestato per atti di libidine consumati sovra bambine dai 5 ai 12 anni. Pare che i nefandi delitti durassero da due anni. La scoperta è dovuta al delegato Topan.

Valdagno *3 marzo — Cronaca retrospettiva — Spassi carnevaleschi — L'Ospedale — Nozze in casa Marzotto — La Banca popolare* — Ci scrivono:

Di carnevale non ci fu qui il più lontano sentore. A ciò ha contribuito il lutto di un'egregia famiglia, a cui larghe parentele parteciparono, interdicendosi ogni spasso. Così anche i simpatici convegni di casa Marzotto, unici per la classe borghese, mancarono. La classe operaia si sfogò in balli e veglioni, in paese e nei dintorni. Ma di ciò il pubblico non si diè per inteso.

* * *

In compenso il paese fu tenuto vivo da avvenimenti più seri e più confacenti alla sua indole. Col giorno 9 s'inaugurava modestamente l'ospedale. La grandiosa fabbrica cominciata nel 1849 e completata fino dal 1861 con un dispendio di presso che ottantamila lire era stata destinata fin qui ad altri usi per mancanza di un reddito correlativo alle spese di esercizio. Nè a questo avrebbe potuto giovare un pingue legato del benefico D.r Festari, soggetto all'usofrutto vitalizio del suo erede, ancor vegeto e fresco d'anni e di salute. — Fu la splendida elargizione di lire quarantamila da parte dei sigg. Cavalli Gaetano e Giovanni Marzotto che rese possibile il compimento di un voto agognato da quasi mezzo secolo. Impietositisi dalle sofferenze di tanti poveri malati che per difetto di un'asilo erano esposti alle più dure privazioni non rallentarono di mai di zelo per affrettare il momento in cui se ne schiudessero le porte alla umanità sofferente.

Il nobile esempio fu tosto seguito da varie offerte che, quantunque di minore entità, portarono il patrimonio ad un punto da poter assicurare il regolare andamento della pia opera. E fu così che, reso sgombro dalle scuole il casamento ospitaliero, fino dall'autunno dell'anno decorso, si potè procedere con alacrità al suo arredamento. Dieci letti completamente forniti pervennero dal cav. Marzotto, più che lire ottomila furono raccolte dalla carità cittadina, ed in breve volger di tempo, a cura del membro della Congregazione di carità signor Zacuso, l'ospedale veniva completamente arredato in modo che nel giorno della inaugurazione i medici, i quali ebbero ad onorarla, se ne mostrarono completamente soddisfatti, non rifinendo di lodarne l'ordinamento. L'apertura fu bene auspicata coll'offerta di lire 500 — a parte d'altro pio benefattore, il signor Angelo Soster.

L'inaugurazione seguiva proprio alla vigilia delle nozze che si celebravano il giorno successivo in casa del cav. Marzotto, e che certamente non potevano avere una vigilia più lieta.

* * *

La sera del giorno dieci seguivano appunto le nozze della leggiadra giovanetta Annina, quarta ed ultima figlia del cav. Marzotto coll'egregio giovane signor Giovanni Veronese, ricco possidente di Arzignano. Non mi perderò a descrivervi la serata nelle eleganti sale del nuovo casamento Marzotto splendenti di luce elettrica, e popolate da eleganti signore, e da un largo stuolo di parenti e di amici. Per me era argomento di meditazione questo patriarca circondato da otto figli, quattro generi, due nuore, e da una corona di non so quanti nipoti. Che sarebbe avvenuto, mi dicevo io, se questo, già condiscepolo di Zanella e di Pisani, negli studi classici non avesse abbandonato Cicerone pel libro mastro, e la cetra pel telaio — se imitando l'esempio del fratello avesse voluto diventar avvocato anche lui, trascurando la modesta industria paterna cui lo si chiamava? Avremmo avuto qui uno dei primi Stabilimenti industriali d'Italia? Ci avremmo aspettato tanto movimento, tanta ricchezza?

Alla risoluzione di un uomo un paese deve spesso la sua prosperità. E questo *self-made-man* è riuscito

---

Gazzetta di Venezia — 7 marzo (14

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

Busserolles frattanto, disse alla moglie:

— E se tossite, perchè siete decelletee.

— Ah mio Dio! esclamò Giustino, ironicamente: Non sapete che quando una donna è vestita così non à mai freddo?

Raimondo vide oscurarsi la fronte di Delfina. Non potendone più andò in giardino; pochi minuti dopo la signora di Busserolles lo seguì.

— Uscite? le gridò il marito.

— Siete un uomo ben singolare proseguì Giustina. Vedete bene che qui non vi è più alcuno....

Delfina, entrò in giardino, pallida e cogli occhi bagnati di pianto! Sua figlia, cui nulla sfuggiva le corse vicino e le diede un mazzo di rose colte allora, allora, da Raimondo. Ella le portò alle labbra.

— Chi vi ha dato questo mazzo? esclamò furibondo il marito.

— Io, rispose vivamente Lucietta.

— Vediamo le mani, disse Giustina. Nemmeno una puntura, è veramente strano.

— Se lo ammazzassi? disse sotto voce il capitano al suo vicino.

Se Raimondo aveva i nervi irritati, non lo erano meno quelli di Giustino. Il caso volle che dopo desinare si parlasse della guerra d'Africa. Un forestiero interrogava Guglielmo.

— Invece di rispondergli, disse Giustino, raccontate a questo signore la famosa vostra carica che effettuaste ammirabilmente nel 1887.... mi pare?

— Sì, nel 1887; nel mese di aprile, rispose Guglielmo.

— Avevate con voi 100 uomini circa, non è vero?

— No, sessanta.

Raimondo soffriva della semplicità del capitano.

D'un tratto, come un lampo gli occhi di Fernay brillarono e avanzandosi verso Giulio e battendogli la spalla.

— Perdonate, esclamò, non voglio che alcuno si burli di me. Aspettavo con impazienza un occasione per dirvelo. Domani, sul far del giorno, due miei amici verranno da voi, e la questione sarà risolta prima di pranzo.

Il signor di Fernay s'allontanò lasciando Giustino esterrefatto, tremante. Domenico ripeteva fra sè:

— Che brutto sogno! che brutto sogno!

L'indomani lo sciagurato Giustino Plantier arrivò sul terreno accompagnato dal signor di Busserolles.

Aveva impiegato la notte sparando delle pistolettate contro i muri. Sul più bello il signor di Busserolles s'avanzò e disse:

— Signor di Fernay, il mio amico Giustino ebbe torto; lo riconosce; obbedendo a miei consigli è pronto a chiedere scusa.

Il capitano parve riflettere, e poi come colpito da un'idea improvvisa:

— Ebbene, disse, lasciatemi discorrere un momento col vostro amico, e se non è pazzo si potrà combinare tutto senza torcergli un capello.

Giustino si avvicinò, affettando un'aria baldanzosa, ma con uno sguardo impaurito e la bocca contratta.

— Mio caro signore, gli disse l'ufficiale, — pur accettando le vostre scuse, ho un consiglio da darvi. Bisogna che prendiate il saggio partito di andarvene da questo paese. Avete la parola pronta ed io ho nervi irritabili? Delle allusioni a ciò che sapete potrebbero far sorgere delle complicazioni. Vi do tre giorni per riflettere!

L'indomani il bel Guglielmo si presentava al Rocher.

— Non sono troppo contento di non esser andato a fondo di tutto. Conoscete il proverbio: morta la bestia, morto il veleno. Per ciò che mi concerne sono tranquillo; lo sono meno per un'altra persona. A questo proposito mi è venuta un'idea: Se ammazzassi il signor di Busserolles?

— Ci pensate proprio? esclamò Raimondo.

— Molto. Non sono così semplice come lo crede quella bestia di pittore. Ho già osservato molte cose; il modo col quale ieri la signora di Busserolles avvicinò alle labbra il mazzo di rose che coglieste, ha squarciato ogni mio dubbio: Voi l'adorate, e credo che ella vi ami. Ora, la signora di Busserolles è una donna onesta. Vorrei vederla felice, ed è per questo che penso a sbarazzarla di suo marito!

— Ma questa è una follia!

— Niente affatto. Morto il signor di Busserolles, voi la sposate, e per merito mio Morsan acquistà un'eccellente coppia.

Raimondo sorrise e dando una vigorosa stretta di mano al capitano:

— Non vi farò mistero, disse, dei sentimenti che nutro per quella di cui parlavate; ma non siamo più in tempi in cui ci si levava d'imbarazzo con un colpo di sciabola.

— È dunque impossibile?

— Proprio.

— Tanto peggio. Avevo combinato tutto mirabilmente nella mia mente.

(*Continua.*)

ad ottenerne il vanto, seguendo appunto e sviluppando al più alto grado l'industria laniera, il mestiere paterno, contentandosi di essere un lanaiuolo anzichè aspirare ad una professione scientifica. — O giovani, spesso illusi da fallaci speranze e sdegnosi come di bassi uffizi di quanto si chiama industria e commercio — specchiatevi!

Nè crediate che per questo si abbia a rinunciare al culto del bello, perchè le impressioni ricevutene nella sua prima educazione il nostro lanaiuolo le ha sempre conservate. Queste le riflessioni che io andavo facendo quella sera tanto lieta per cordiali accoglienze, e per gioie domestiche.

* * *

Il giorno undici fu un tripodietto pegli azionisti della nostra Banca, i quali ad onta di un anno non prospero per le operazioni bancarie ebbero a rilevare dalla relazione del Consiglio come sieno procedute senza alterazione e come il dividendo non risultasse minore di quello dell'anno scorso che di pochi centesimi. E certo solenne quel giorno nel quale il Consiglio può dar conto della propria amministrazione constatando senza panegirici o lirismi l'opera propria benefica, e compiacendosi più ancora del contegno dei clienti, e di quanti si valgono del credito e della cooperazione. Si è constatato l'affluenza dei depositi; e dei buoni fruttiferi — per un complesso di L. 543,316 — contro un capitale della Banca in L. 117,148 — ed un portafogli in cambiali di L. 576,989 — prove evidenti e della fiducia del pubblico, e della solidità d'una numerosa clientela. — Ma più che tutto riesci consolante la cifra del piccolo risparmio, termometro e specchio della sobrietà, della previdenza e della moralità di questa numerosissima popolazione d'operai. — Giustamente si è fatto nel giornale cittadino l'elogio del D.r Gajanigo, segretario del Consiglio ed io me ne faccio l'eco fedele coll'intera amministrazione e con tutti gli addetti alla Banca. — S'intende che ciò nulla toglie al merito rispettivo di tutti gli altri gratuiti o stipendiati che con zelo indefesso contribuiscono alla prosperità di questo benefico Istituto. Esso ha la pretesa, e forse giusta, di essere fra i beniamini del nostro grande apostolo, l'amico Luzzatti e se ne tiene — e qui proprio la creatura loda il creatore. — Domani completerò il mio notiziario.

Verona *5 Marzo — La Società fra impiegati — Vittima d'amore — Esposizione permanente — Fides di Gattesco Gatteschi — Generale Pianell* — Ci scrivono:

(Julius) Le sale di casa Wanwiller, dove è la sede della Società Generale fra gli impiegati civili di città e provincia, s'apersero iersera per la prima volta, e accolsero un centinaio di soci, desiderosi di inaugurare il lieto convegno. Gli onori di casa furono resi dal Presidente dell'Associazione, prof. Giulio Dall'Oglio, che diede lettura del regolamento interno, e porse il benvenuto ai soci, i quali si sparsero per gli eleganti, e ben disposti salotti, di gioco, di lettura di conversazione, e nel Restaurant sociale per dare l'assaggio ai vini.

— L'infelice giovanetta che perì annegata, erasi invaghita senza essere corrisposta e nel fiore della vita preferì la morte al disinganno, seppellendo con sè l'affannoso segreto del cuore. Ed è per tutti doveroso rispettare l'estremo desiderio dei trapassati.

— La Presidenza delle belle arti inaugurerà a giorni una mostra permanente d'arte moderna coi locali terreni dell'antico «Hôtel Royal Barbesi» ora casa Bastogi-Loini, in piazza S. Anastasia. A tale esposizione sarà pure annesso un gabinetto di arte antica per lodevolissima iniziativa dell'egregio artista cav. Napoleone Nani, e del signor Carlo Cetti.

— Le scene drammatiche in versi, e in un solo atto del mantovano sig. Gatteschi ci presentano, all'alzarsi della tela, Carmela, vedova fiorentina, buona massaja e fervida credente religiosa, che non sa darsi pace per l'improvvisa morte, testè avvenuta, d'una bimba, illegittimo amore di suo figli Renato, appena laureato in scienze naturali a Berlino, e in viaggio per rimpatriare. Mentre Carmela interroga, e consulta la nutrice dell'infelice creaturina defunta, arriva Renato, giovanotto positivista, ateo, tutto allegro per gli splendidi esami, e non sa spiegare la mestizia materna, anzi, la attribuisce a pregiudizio religioso allorchè s'accorge che affligge vieppiù sua madre svelandole il segreto della precoce paternità, e crede che Carmela ripudi il frutto d'amori non consacrati dalla religione. Il vibrato contrasto, tra la appassionata madre, che invoca Iddio consolatore degli afflitti e Renato miscredente scettico è delineato bene. Finalmente Renato indovina la sciagura toccatagli, impreca, ma da ultimo spera.

Due chiamate. Benissimo la Marini, la Leigheb e Reinach.

— Il generale Pianell passò agitata la notte, e fu preso da leggera febbre, che oggi scomparve.

IL TRENTINO A DANTE

Il Consiglio municipale di **Trento**, aderirà, a quanto si ritiene, alla bella e patriottica proposta del venerando don Grazioli di devolvere al fondo del monumento a Dante il vistoso importo finora dallo stesso abate Grazioli destinato all'isolamento della piazza del Duomo. Il Comitato può già disporre di circa 50 mila lire.

Anche il Municipio di **Tione** aderì di sottoscrivere al monumento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo N. 54, contiene:

R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Lozzolo (Novara) — R. D. che modifica gli art. 10 e 26 dello statuto dell'Asilo infantile di Cortemaggiore (Piacenza) — R. D. che erige in Corpo morale la Casa benefica pei derelitti d'ambo i sessi in Torino — R. D. che istituisce in Como un ufficio per la esazione delle tasse di successione, di bollo ed altri proventi — Disposizioni nel personale dell'ammin. carceraria — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 10 al 16 febbraio — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto delle olive — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2a quindicina di febbraio — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Rettifica — Avviso della Procura di Napoli — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Tribunale di Conegliano il 29 marzo di casa civile con annesso esercizio di farmacia, orto are 4.70 casa colonica e terreno are 30.80 in Ponte di Piave di Canal Regina maritata Moro.

— Al Tribunale di Legnago il 14 aprile di casa e terra ett. 6,48,50 in Caselle di Ressano di Albarello Giovanni e consorti per off. L. 6094,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascoli Riccardo, Bologna — Baricelli Stefano fu Pietro, Cremona — Ferrario Nicola, Milano — Matazzi Paolo di Luigi, Genova.

Moratorie

Torrisi Alfio e Salvatore, Catania.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 7 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	111 ½	Settem.	110 —
Maggio	111 —	Novem.	108 —
Luglio	111 —		

Hamburg 7 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	87 ¼	Settem.	86 ½
Maggio	87 ½	Dicem.	86 ¼
Luglio	87 —		

Anversa 7 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	112 —	Settem.	108 —
Maggio	112 —	Novem.	105 ⅛
Luglio	111 —		

Parigi 7 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ⅝
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35 ⅛
4 di ottobre	»	35 ⅛

Budapest 7 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.49/51
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	
Per maggio-giugno	»	4.90/91

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine estrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 ⅛.

Londra 6 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Nuova York 6 — *Caffè* merc. fermo pr. rialzo *Caffè Rio fair* 20 — a 20 25 *idem* 20 25 a 20 50 — *Zucchero* Mascabado N 12 cent. 5 3/16.

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana, sacchi 59,000 — Deposito totale sacchi 135,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 70,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —— — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 55,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 7650 — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 23 5/16.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi —, — — Deposito totale —, — — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendite della settimana sacchi —— — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7550 — Tendenza del mercato fermissimo.

Filadelfia 6 — *Petrolio Standard White* C. 7 40.

New-York 6 — *Petrolio* Standard White C. 7 40.

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,75 — pel 10 dcem. —,— — pel 10 marzo 92,75 — pel 10 maggio 92,90 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83,09.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,35 — pel 10 marzo 90,35 — pel 10 maggio 89,70 — pel 10 dicembre —,— pel 10 ottobre —,— pel futuro 81,83.

LA QUESTIONE AFRICANA ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA SEDUTA DI IERI
IL VOTO DI FIDUCIA AL MINISTERO

Il presidente aperse la seduta poco dopo le due e un quarto, e fatta la commemorazione del senatore Restelli, l'onor. *Maffi* svolse la sua proposta di legge per l'istituzione dei probiviri appoggiata dal ministro *Miceli* che, lodando il progetto, lo raccomandò vivamente ai suffragi della Camera, che lo prese in considerazione.

* * *

Subito dopo fu ripresa la discussione delle interpellanze sull'Africa.

Sapendosi che vi erano i discorsi dei ministri la seduta era affollata: le tribune rigurgitavano. Il Ministero era completo. Quella di oggi fu una delle più interessanti sedute della presente sessione.

Pandolfi in favore del Ministero

L'on. *Pandolfi* non comprende come si metta ancora in discussione la politica africana, dopo i ripetuti voti di fiducia coi quali la Camera incoraggiava quella politica. Egli dimostra esser costituzionale l'operato del Ministero essendo noi in Africa in stato di guerra. L'oratore fa notare tutti i vantaggi dell'espansione coloniale e conchiude dichiarando che darà il suo voto favorevole alla politica del governo che alla fin fine è la politica indicata ripetutamente dalla Camera e in questo senso presenta un ordine del giorno.

Le osservazioni di Martini

L'onor. *Ferdinando Martini* osserva che la mozione Ferrari è per una parte pregiudicata dal voto della Camera e per l'altra parte non ancora opportuna per la discussione.

Infatti per la seconda parte il trattato con Re Menelik non è ancora ratificato, e fino a quando non lo sia, il Governo può riservarsi di sottoporlo a suo tempo all'approvazione del Parlamento senza mancare alle forme costituzionali.

Quanto alla prima la Camera ha rifiutato il suo voto alle proposte di richiamarne le truppe dall'Africa e di limitare l'espansione coloniale; perciò sarebbe ingiusto far colpa al Governo di avere operato nel modo a cui ripetuti voti della Camera lo avevano autorizzato.

« Non mi dolgo del fatto — dice — che Re Menelik non ancora siasi deciso ad abbandonare lo Scioa e prender possesso del nuovo regno; anzi dalla lettura del *Libro Verde* mi sono persuaso che meglio sarebbe non venisse mai fino al Tigrè e non sottoscrivesse il trattato di cui è questione e che essendo di dubbia utilità per noi può esporci a pericoli gravi e forse prossimi.

« I parecchi deputati recatisi a visitare le colonia Eritrea — continua l'onor. Martini — ne sono tornati con impressioni perfettamente diverse che li inducono a chiedere diversi provvedimenti fino a quello invocato da *De Zerbi* che, ardente fautore dell'impresa abissina, chiede al Governo di volgersi al Sudan.

« Secondo me gravi complicazioni possono venire all'Italia dai patti stipulati nel trattato; sia ch'essa debba intervenire in questioni interne dell'impero etiopico, sia che il trattato sia violato da Menelik, sia che le imprese del Sudan debbano compromettere la nostra amicizia coll'Inghilterra, sia infine per le difficoltà tecniche e finanziarie di fortificarci contro i Dervisci.

« E se un balzello nuovo dovesse imporsi, e se l'opinione pubblica dovesse supporlo causato dalle imprese africane, gravi perturbamenti sorgerebbero in Italia che subisce, non approva la politica africana.

« Io, conclude l'on. *Martini*, non faccio alcuna proposta ma mi limito a disimpegnare la responsabilità mia da una impresa dalla quale oggi non si può recedere e alla quale auguro che sorrida propizia la fortuna d'Italia.

L'ottimismo di Sonnino

Dopo il discorso di *Martini*, che fu veramente eloquente ed interrotto da frequenti approvazioni, seguono dichiarazioni di vari deputati che spiegano il voto che daranno; l'onor. *Sonnino* intende dire poche parole affinchè dalla Camera e non solamente dal Governo, sorga una voce che si allieti dei grandi risultati che l'Italia da un anno a questa parte ha ottenuti in Africa.

« Certo in Abissinia — dice l'oratore — non vi sono strade, non vi sono case, non c'è molto di civile e v'è poco di fatto; — ma se l'Abissinia fosse civile, che cosa ci andremo a fare noi?

« È incontestabile il fatto che la corrente di emigrazione già si volge verso il Mar Rosso. *(Ci saprebbe dire l'onor* Sonnino *quali e dove sieno questi emigranti del Mar Rosso? — È bene ricordare che il Sonnino è uno degli africomani più scalmanati).*

« Ora — continua — siccome la colonizzazione nei territori africani non è difficile e l'espansione dei commerci è facile, perchè noi non dovremmo trarre profitto di tale soddisfacente stato di cose? » — E conclude dicendo che approva completamente la politica coloniale del Governo.

La commozione di Cavalletto

L'onor. *Cavalletto* commosso dichiara che il discorso di *Sonnino* gli ha esilarato il cuore. *(Magnifica questa esilarazione dell'on.* Cavalletto! *Ma alla sua età è col debole* che egli ha per tutti *i governi, per qual cosa mai non si commuove quando si esalta il ministero del suo cuore?)*

Egli approva incondizionatamente la politica africana che ritiene opportuna e necessaria. Essa non è politica d'espansione, ma politica di sicurezza (!!) di dignità nazionale (!!!) Il ritirarci dall'Africa — continua l'on. *Cavalletto* — equivarrebbe a rinunziare a quell'azione che l'Italia ha dovere di esercitare sul Mar Rosso e nel Mediterraneo. Darà quindi voto di piena fiducia al Ministero. *(Dal 1866 questa è la chiusa di tutti i discorsi del buon Cavalletto).*

Se le parole non hanno perduto il loro significato la politica di sicurezza dell'on. Cavalletto, vorrebbe dire consolidamento della nostra potenzialità militare. Ora chi è che non vede che noi ci indeboliamo creando a tante centinaia di miglia una base di operazioni militari per noi senza scopi strategici diretti e che ci assorbe invece una quantità di forza viva?

Quanto alla dignità nazionale, domandiamo soltanto se può chiamarsi con tal nome una politica che abbatte le risorse economiche della nazione, che espone il paese a debiti, che aumenta il debito pubblico, e che ci rende ridicoli all'estero, coll'eterno nostro lustrare i tirannelli grandi e piccoli del continente nero. N. d. D.

Le dichiarazioni di Bertolè Viale

L'onor. Ministro della guerra a quegli oratori i quali desunsero dalla lettura del Libro verde un contrasto fra lui e il suo collega degli esteri dichiara che vi fu solo una controversia circa il tempo e il modo dell'occupazione dell'Asmara e di Keren.

« Se al contrasto — dice — si fosse giunti, io avrei saputo far il mio dovere, ritirandomi dal mio posto ».

Il ministro dimostra essere lievissime tali controversie, dalle quali alcuni hanno inferito il conseguimento di ottimi risultati e che non rendono per nulla incompatibile la sua presenza nel gabinetto.

La parola al ministro degli esteri

In mezzo alla più viva attenzione della Camera, prende la parola l'onor. *Crispi*. Egli comincia col ringraziare il deputato *Sonnino* del suo discorso favorevole alla politica del governo.

« Io sono lieto — dice — che sia sorta dalla Camera una voce di approvazione alla politica del governo, politica non solo sostenuta (?) ma che, sbollite le passioni di parte, sarà ritenuta come una delle cose più gloriose del paese, perchè non bisogna guardarla all'oggi, nel momento in cui si gettano le basi, ma all'avvenire che sarà fecondo di grandi benefici per la patria.

« La questione presente va divisa in due: — una giuridica, e l'altra politica ed economica.

« Quanto alla questione costituzionale l'art. 5 dello statuto non fu violato, perchè avemmo l'altipiano etiopico non per forza del trattato con Menelik, ma per forza delle nostre armi e per la prudenza del governo e poi perchè le colonie non costituiscono un territorio stato, ma un territorio sotto il dominio dello Stato. Similmente legalissimo il decreto colla colonia Eritrea, perchè se il governo ha diritto di riordinare l'amministrazione interna, tanto più ha quello del riordinamento dell'amministrazione delle colonie che sono un territorio *extra-statutario*, e di fatto di questo diritto hanno profittato, anche i miei predecessori, senza che sorgessero mai obbiezioni

« Parlando degli obbiettivi del Governo sulle costa d'Africa, dirò che lo scopo principale è quello di istituire una colonia non solo per avviarvi l'emigrazione che va in terra straniera e che si sottrae al dominio e alle leggi del paese ma per ravvivare i commerci coll'Italia.

« Noi nell'altipiano etiopico dal mare a Keren siamo così bene muniti da potervi rimanere senza timori, senza dubbi, senza malinconiche aspettazioni. E nè la nostra permanenza in quei luoghi, nè lo svolgimento della nostra azione, desterà mai la gelosia dell'Inghilterra colla quale siamo completamente d'accordo, perchè l'Inghilterra sa che lo svolgimento dei nostri interessi non andrà mai a detrimento degli interessi suoi.

« La nostra inespugnabile posizione noi l'abbiamo acquistata, spendendo dal 1872 in poi meno di 100 milioni, e destando così l'invidia di chi spese somme ben maggiori per conseguire risultati meno fortunati: onde desta meraviglia che ora che siamo prossimi a raccogliere i frutti della nostra fortunata politica si senta ripercuotere l'eco di piagnistei e di recriminazioni.

« Io avrei compreso l'opposizione al momento di iniziare l'impresa africana; non ora in questo punto, dopo cinque voti di fiducia che il Parlamento in questa questione ha dato al Governo, e dalla fortezza del carattere italiano, dalla coerenza della rappresentanza nazionale, aspetto quindi un voto di fiducia ».

* * *

Si è notato che l'on. Crispi non ha risposto alle singole obbiezioni: egli ha trattato la quistione complessa, generale, e si è fermato principalmente a rispondere all'accusa mossagli da Baccarini.

Plebano non soddisfatto

L'on. *Plebano* non è soddisfatto delle dichiarazioni di *Crispi*, che non hanno dissipati i suoi dubbi. È dolente che il Governo intenda di persistere in una politica che non avrà i benefici effetti che si attendono, e voterà quindi contro questa politica.

La replica di Imbriani
Una censura di Biancheri

Il deputato *Imbriani* dice che le dichiarazioni del Governo non lo hanno per nulla soddisfatto: egli insiste nel biasimare questa politica disastrosa che non fa gli interessi della patria ma quelli degli speculatori.

Voci: Oh! oh!

Biancheri: Onorevole *Imbriani*, Ella non ha il diritto di qui giudicare in tal modo la politica del governo del suo paese.

Imbriani continua nel censurare il Ministero che condurrà l'Italia al fallimento, mentre gravi pericoli minacciano l'Europa. *(Rumori — proteste — agitazione).*

Il successo di Baccarini

Dopo una breve replica di *Ferrari* che disse non conforme ai principii della nostra costituzione l'interpretazione data dal ministro Crispi all'art. 5 dello Statuto e che insiste nella sua mozione chiedendo quindi su di essa un voto della Camera, replica l'on. *Baccarini*.

Il suo discorso fu efficacissimo.

« È assai strana — dice egli — la teoria costituzionale esposta oggi dal ministro Crispi, che mi ripugna credere sia accettata da tutti i membri del Gabinetto. Non posso ammettere un *territorio statutario* e un *territorio extra statutario!* »

L'oratore dimostra quanto e quanto gravi sarebbero le conseguenze di simile teoria e legge alcuni apprezzamenti manifestati in altre occasioni da Crispi sull'argomento, assai diversi da quelli oggi espressi.

« Crispi — continua l'onor. Baccarini — ha accennato ai buoni risultati ottenuti dalla nostra azione in Africa. Ma egli non ha veduto gli altri effetti di quest'azione: ricordi Dogali e Saganeiti, e gli atti di uno stuolo di traditori, che ce ne fanno prevedere altri peggiori. — Oggi faccio l'augurio che non si avverino; ma intanto non posso approvare la politica del Gabinetto e il mio voto contrario non avrà altro significato che quello di disgiungere la mia responsabilità da quella del Governo. »

* * *

Baccarini ebbe momenti di grande efficacia e alla chiusa del suo discorso ha commosso tutta la Camera strappando applausi anche agli avversari suoi, specialmente quando rispose ai fautori della politica africana che parlavano di patriottismo, accusando gli avversari di pusillanimità.

Parla ancora Crispi

Crispi ripete che non compì verun atto senza il voto del Parlamento: egli fu sempre coerente e da ministro ha sempre interpretato lo statuto come avevalo interpretato da deputato.

Voci: — Ai voti! ai voti!

La votazione
Grande baccano e confusione

Biancheri: — Bene — veniamo ai voti; voteremo la mozione *Ferrari*, che ha la precedenza.

Il presidente legge quindi questa mozione *(Vedi* Gazzetta *di ieri)* — gli onor. *Menotti Garibaldi Sonnino* e *Pandolfi* presentano ordini del giorno di fiducia nel ministero.

Crispi: — Il governo accetta l'ordine del giorno dell'onor. Garibaldi; prego quindi gli onor. Sonnino e Pandolfi di ritirare quelli da essi presentati.

Sonnino e Pandolfi aderiscono alla domanda del presidente del Consiglio.

Viene prima messa ai voti per alzata e seduta la mozione Ferrari.

L'estrema Sinistra insiste che l'appello nominale si facesse anche sulla sua mozione, e quindi si dovrebbero fare due appelli nominali. — La Camera è stanca. — Il Presidente invita l'estrema Sinistra a non insistere nella sua domanda.

Ma l'onor. *Imbriani* grida: — Manteniamola! Manteniamola!

Voci: Sì! Sì! — No! No! Appello nominale! — No! No!

Tutti urlano —. I deputati scendono nell'emiciclo. — Il Presidente è impotente a ristabilire la calma. — La sua voce fortissima diventa rauca. — Molti deputati si recano dall'on. Imbriani e lo circondano pregandolo di non insistere nella sua proposta. — Altri gridano verso di lui: — *Rinunciate! Rinunciate!* — La confusione è immensa.

Infine fortunatamente l'estrema Sinistra s'induce a lasciar votare per alzata e seduta la sua mozione. È respinta a grande maggioranza — Si alzano solo i deputati dell'estrema Sinistra, quattro di Sinistra, e cinque di Destra, fra i quali l'on. *Bonfadini*.

* * *

Quindi il presidente mette ai voti per appello nominale l'ordine del giorno di fiducia proposto da Garibaldi e così concepito: « La Camera, « udite le dichiarazioni del presidente del Con« siglio ed approvato il prudente indirizzo della « politica africana, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno è approvato con voti 193 contro 55 e 5 astenuti.

L'appello nominale
e i deputati veneti

Dei deputati veneti *risposero* **sì** *cioè votarono a favore del Ministero*: Andolfato, Cavalletto, Chiaradia, Di Bassecourt, Di Breganze, Di Broglio, Faziuoli, Galli, Lucchini, Maldini, Maluta, Marchiori, Marzin, Maurogonato, Mel, Pullè, Righi, Seismit-Doda, Solimbergo, Tenani.

Risposero **no** *cioè votarono contro il Ministero*: Chinaglia, Gabelli, Miniscalchi, Papadopoli.

Erano *assenti* i deputati Badaloni, Bonghi, Brunialti, Cavalli, Cittadella, Clementi, Fabris, Giudici, Guglielmi, Luzzatti, Marin, Mattei, Pascolato, Ricci, Rizzo, Tedeschi, Toaldi, Vendemini, Villanova, Rinaldi, Romanin.

* * *

I 55 contrari furono i seguenti:

Aventi, Baccarini, Barazzuoli, Bertollo, Bobbio, Bonfadini, Bottini Enrico, Branca, Briganti, Bellini, Caldesi, Capone, Carmine, Casati, Cavallotti, Chinaglia, Colombo, Conti, Costa Alessandro, D'Adda, D'Arco, Di Collobiano, Diligenti, Ercole *(commenti)*, Fazio, Ferracciù, Ferrari Luigi, Ferri, Francica, Gabelli, Galimberti, Gallo, Gherardini, Giampietro, Imbriani *(no, con voce assordante)*, Lucca, Luzi, Maffi, Marcora, Martini, Meardi, Meyer, Miniscalchi, Mussi, Panizza, Papadopoli, Plebano, Prinetti, Rinaldi Antonio, Romanin, Rossi, Rubini, Speroni, Tegas, Zanolini.

UN PIROSCAFO DANNEGGIATO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il vapore *Giovanni Battista Lavarello* della Società fratelli Lavarello, avendo un'elica spezzata, è giunto a **Palmas**, rimorchiato dal vapore inglese *Glasat*.

IL PROCESSO DELLE SONNAMBULE
La perizia di Lombroso

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 7 marzo.

(Zuccaro) Apro oggi la mia corrispondenza con due affermazioni, convinto di menomamente errare; la prima quella che gli annali giudiziari mai registrarono un processo così *divertente* quale questo torinese delle « sonnambule e dei magnetizzatori » (un vero teatro comico il cui biglietto d'entrata si potrebbe pagare anche uno scudo!) —: l'altra quella che è mia convinzione che nulla avrebbe potuto fare una *réclame* così utile... e favorevole come la fece ai sonnambuli e magnetizzatori questo clamorosissimo successo! Prima, poco su, poco giù, ciascuno dei magnetizzatori e delle sonnambule spendevano in media 180 lire al mese in annunci sulle quarte pagine di giornali; per lo innanzi ne spenderanno molto meno o nulla, perchè la *réclame* gliela fecero, stupenda, i clienti loro che vennero pubblicamente in molti a dichiarare che dopo aver invano tentato dai dottori le loro guarigioni, chi li guarì furono le sonnambule!

E come il solito oggi vi parlerò di quanto avvenne di più importante nelle ultime sedute processuali, nell'ultima delle quali — quella di ieri sera — parlò il prof. Lombroso, perito d'accusa.

Escussi i tre o quattro testi d'accusa — cioè quelli che dalle sonnambule non furono guariti, ed il marito della Ranieri, morta, e curata da male di cuore dalle sonnambule — vennero ieri uditi i *molti* di difesa. E fra quei molti ve ne furono parecchi di un'importanza grandissima — a favore della *realtà* delle guarigioni ottenute dalle sonnambule — che nel pubblico, negli avvocati, nei giornalisti e persino nei periti, non potevano che fare una notevole impressione.

Una quantità d'aneddoti consimili potrei raccontarvi perchè avvenuti durante il processo. Ne ricorderò ancora due dei più interessanti.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 MARZO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 40	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 23	92 33
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 70	101 85	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 ½	25 37	25 42	— —	— —
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	214 ¾	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 ¼	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7		**Roma** 7	
Rend. it.	94.45 —	Rend. it 5 % c.	95.40,—
Cambio Londra	25 29 —	» » fine	—,—
» Francia	101 [illegible]	Az. Banca generale	483,—
Azioni F. M.	685,[illegible]	Az. S. Acqua Pia	1290,—
» Mobil.	553,[illegible]	» S. Immobiliare	1280,—

Milano 7	
Rend. it. cont.	94.52 —
» fine	94 57 ½
Az. merid.	552 —
Banca generale	482 —
Lanificio Rossi	1443 —
Cotonificio Cantoni	318 —
Navig. generale	370 —
Raffineria Zuccheri	209 50
Sovvenzioni	122 —
Società Veneta	148 —
Obbl. merid.	318 50
» nuove 3 %	292 —
Francia a vista	101 70
Londra a 3 mesi	25 46
Berlino a vista	125 50

Genova 6	
Rend. 5 %	94,35
Az. Banca Naz.	1870,—
Cred. mob. it.	532,—
Ferr. merid.	687,—
» med.	551,—
Navig. generale	368,—
Banca generale	482,—
Raff. zuccheri	209,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,55
» s. Londra	25,63
» Germania	—,—

Torino 6	
Rend. cont.	94,35
» fine	94,40
Azioni ferr. medit.	551,5
» » merid.	688 —
Cred. mob.	534 —
Banca naz.	1870,—
» Torino	435,—
» subalpina	94,—
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	55,—
Comp. fondiaria	84,—
Cassa sovvenzioni	122,—
Cambio vista s. Fr.	101,50
id. 3 mesi s. Londra	25,37

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	91 70
» » perp.	88 42
» 4 ½	105,70
Rend. ital.	92 45
Ferr. lomb.	293,—
» austr.	—,—
Rend. turca n.	18,32
Prest. spagn. est.	73,31
Banca di Parigi	780,—
Cons. ingl.	97,7/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 %	478,43
Azioni Suez	—,—
» Panama	56 25

Parigi 6 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,65
Franc. 3 %	88,35
Id. (n.) 5 %	105,80
Id. id. 3 %	91,60
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	317,75
Merid. »	675,—
Cred. mob. fr.	4175,—
Az. Canale Suez	2300,—

Vienna 6	
Rend. in carta	87,40
» argento	87,65
» oro	109 90
» senza imp.	101,80
Az. della Banca	921,—
» Stab. di cred.	312 75
Londra	119,30
Zecchini imp.	5,60
Napoleoni d'oro	9,43 ½

Berlino 6	
Austriache	95,75
Lombarde	56,—
Rendita italiana	92,90

Londra 6	
Inglese	97 [illegible]
Italiano	91 ⅞

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia				*Arrivi a Venezia*			
O.	per Milano	ore 5, —	ant.	M.	da Padova	ore 4, 20	ant.
D.	id.	» 9, 15	»	D.	» Milano	» 4, 55	»
O.	id.	» 2, —	pom	O.	» Verona	» 8, 50	»
O.	per Verona	» 6, 55	»	O.	» Milano	» 2,45 e 9,50	
D.	» Milano	» 11, 25	»	D.	id.	» 7, 35	»
O.	per Bologna	ore 3, 55	ant.	D.	da Bologna	ore 5, 25	ant.
Acc.	id.	» 7, —	»	M.	» Rovigo	» 7, 42	»
D.	id.	» 1, 50	pom	O.	» Bologna	» 10, 12	»
O.	id.	» 5, 35	»	D.	»	» 3, 15	pom
D.	id.	» 10, 40	»	M.	»	» 5, 58	»
M.	(fin Rovigo)	9, 30	»	Acc.	»	» 12, 10	»
D.	per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M.	da Cormons	ore 7, —	ant.
O.	»	» 5, 15	»	O.	» Udine	» 9, 40	»
T.	per Treviso	» 8, 20	»	T.	» Treviso	» 12, —	»
O.	» Pontebba	» 10, 40	»	D.	» Pontebba	» 2, 20	pom
D.	»	» 2, 40	pom	O.	» Cormons	» 5, 43	»
T.	per Treviso	» 4, —	»	T.	» Treviso	» 7, 55	»
O.	» Udine	» 5, 20	»	O.	» Pontebba	» 10, 10	»
M.	»	» 9, 55	»	D.	»	» 11, 10	»
O.	per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O.	da Casarsa	ore 7, 26	ant.
O.	»	» 10, 15	»	O.	»	» 12,55	pom
O.	»	» 7, 37	pom	O.	»	» 10, —	»

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza dalla riva degli Schiavoni, ore 6,25 9,14 ant. 1,50 5,32 pom. — *Partenza* da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA CHIOGGIA

Partenza da Venezia ore 8 ant. 11 ant. 4 pom
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e Mestre ore 6,30 - 8 9,30 - 11 ant. 12,30 2 3 30 - 5 pom

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 a. m. alle 8 pom — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 ½ pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da venezia (fond. nuove) ore 3 pom. *Part.* da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Venne certo Polla Bertolotti — vice presidente della Società l'*Esercito* — a dichiarare nettamente che dopo aver tenuto il letto per tre mesi per un sciatica dolorosissima, che mai i dottori avevano saputo guarire, portandosi dalla sonnambula di Cesare Filippa, essa gli ordinò un impiastro di un erba *(radun culus sceleratus)* il quale prodotta una grossa vescica al tattone e scoppiata, lo guarì completamente, tanto che da allora non sofferse più nulla. Questa dichiarazione produsse una profonda sensazione. S'alzò subito il Lombroso a dire che quella cura è pur nota ai medici; ma il Polla-Bertolotti, immantinente soggiunse: « Ma perchè i medici allora non me la consigliarono? » — Dopo questo teste venne il geometra Dellaporta, colui che venne guarito colla cura dei vermi pestati col letame ed olio. Egli disse che soffriva atroci nevralgie incurabili. Si recò dalla Filippa Carolina, la quale gli ordinò l'accennato rimedio. Fece quelle fregagioni e due giorni dopo era guarito!

Ed il prof. Lovera dichiarò che una somma di 3000 lire da lui smarrita 23 anni fa, l'avrebbe trovata in fondo al letto. Infatti la sonnambula aveva indovinato. Trovò non solo quel denaro nel luogo indicato, ma rimase stupito anche nel sentire dalla sonnambula che quelle 3000 lire egli le aveva ricevute da un vecchio dalla bianca parrucca: ciò che infatti era!

Il teste Siraregna poi disse non solo che il suo male era agli orecchi, ma pure che egli aveva delle gravi perdite: ciò che era difatti, ma mai alcuno al mondo aveva saputo di tale suo malore fisico.

Insomma una quarantina di persone deposero in modo da far un'impressione notevolissima nel pubblico: dico notevolissima anche in coloro — come me — che ritennero sempre un..... gabbamento pei gonzi quello delle sonnambule!

***

E ieri avemmo — dopo le deposizioni testimoniali — la dolce sorpresa — mal riescita però, purtroppo! — di sentire l'avvocato della difesa, — il Cavaglia, e poi anche l'avvocato Nasi — chiedere al presidente che accordasse alle sonnambule di dar saggio, delle loro *divinazioni*, al pubblico, onde il Lombroso ed il Marro, periti, potessero meglio dare il loro verdetto.

Ma ahimè! con grandissimo dolore del pubblico; il Tribunale non ne volle assolutamente sapere, perchè il Pubblico Ministero pure vi si era opposto.

Il Lombroso dichiarò che queste Titonesse di grande intelligenza pratica si valgono di ogni più piccola circostanza, di un piccolo moto anche incosciente per *indovinare* ciò che esse dicono di *vedere*! — Egli ammise che nel grande isterismo si sono talvolta verificati casi di *lucidità* meravigliosa, ma quello stato dura pochi secondi, e la persona si trova in uno stato morboso tale che non può vivere a lungo. « Qui invece — soggiunse il Lombroso — abbiamo delle sonnambule, delle chiaroveggenti che sarebbero tali in perpetuità, e parecchie assai rubiconde e grasse da non parer certo malate! » « E la *lucidità* — aggiunse subito — non è neppure ammessa dalla scienza. Io, lo confesso, la *lucidità* la intravvidi in qualche *soggetto* tre o quattro volte soltanto; il mio collega dottor Marro invece non vi crede ».

E non aveva il Lombroso ancora terminato di pronunziar l'ultima parola, che ecco la *Leopolda* venir colta dal sonno ipnotico. Le si avvicina il Giovanni Filippa, le soffia sugli occhi, e dopo un minuto essa torna allo stato normale.

Il Lombroso — chiuso l'incidente — aggiunge ancora queste parole: « Ammettendo — come io ammetto — per qualcuno la *lucidità*, cosa volete mai che sappia una donna, ad esempio come la Sacco, la quale dice che imparò l'anatomia nel museo Dessort? Anche il beccaio vede gli organi degli animali, ma non vi sa dire però se sono infetti di carbonchio ». E riguardo al Della Rocca — il mago — dice che non può essere che un mattoide — un magnetizzatore in buona fede.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 marzo: 5 Piaghe di G. C.
Sabato 8 marzo: S. Giovanni di Dio.
Sole lev. ore 6 m. 28 tram. 5 53.
Temp. mass. del 6: 7.8 Min. del 7 0.4

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta straordinaria del 6 corrente:

Tutela Opere Pie

Venezia. — *Congregazione di Carità.* Non autorizza la trattativa privata per la locazione di casa e locale terreno a San Benedetto di proprietà dell'O. P. Manin. — *O. P. Zuanne Contarini.* Autorizza la costruzione di una casa colonica a Sant'Anastasia per la spesa presuntiva in L. 2085.83. — *Ospedale.* Insiste nella decisione presa con la quale ricusò di autorizzare lo stanziamento nel bilancio della somma di L. 500 per assegnazione di due premi per le migliori memorie cliniche che sarebbero state pubblicate dai medici secondari.

Tutela Comuni

Venezia. — Approva l'anticipazione del Comune di L. 300 mila sul lavoro di costruzione della Banchina in muratura davanti il Punto franco al Canale della Giudecca salvo rimborso senza interesse da parte del Governo negli esercizi 1892-1893 e 1893-1894. — *Consorzio idraulico Dese.* Approva il convegno stipulato dalla Deputazione amministrativa col sindaco di Venezia e col rappresentante della Società delle acque per l'estero per la conduzione dell'acqua potabile dalle sorgenti di S. Ambrogio in Comune di Trebaseleghe.

Vigonovo. — Non autorizza il Comune a contrarre prestito alcuno per far fronte al pagamento di residui passivi 1888.

Pel XIV marzo. — La Giunta Municipale deliberò di solennizzare l'anniversario del Natalizio del nostro Re nel 14 corrente coll'illuminazione straordinaria del Teatro la Fenice e con due concerti musicali in Piazza S. Marco uno di giorno col solito orario, l'altro di sera dalle 7 alle 9.

Nella frazione di Malamocco sarà pure predisposto un concerto musicale in quella piazza ed illuminata la casa Comunale.

Leva militare 1870. — Nel giorno 3 aprile p. v. alle 9 ant. avrà luogo l'estrazione del numero nel palazzo Loredan, S. Luca, residenza municipale, piano terreno, per i giovani appartenenti alla classe della Leva militare 1870.

Trovandosi assente qualche inscritto, o non presentandosi alla chiamata, sarà in sua vece ammesso ad estrarre il numero il padre, ed in mancanza del padre il sindaco.

Tutti coloro poi i quali avessero titolo all'esenzione dalla 1ª o 2ª ed assegnazione alla 3ª categoria sono invitati di presentarsi subito all'Ufficio Leva municipale per redigere i necessari documenti, rendendo ostensibili i certificati di nascita, su carta senza bollo, di ogni singolo membro componente la famiglia, anche se fuori di casa o decesso. Pei parenti degli inscritti mancati ai vivi si produrrà in pari tempo il rispettivo *atto di morte*, pure su carta senza bollo. Tali documenti che provassero la nascita o la morte successa in epoca anteriore al 1.° settembre 1871, saranno ritirati dalle parrochie, mentre gli altri comprovanti fatti posteriori a quell'epoca saranno rilasciati ai richiedenti dall'Ufficio di Stato civile municipale. I diritti per l'assegnazione alla 3ª categoria devono essere stati aquisiti e perfetti indistintamente per tutti gli inscritti non già nel giorno stabilito pel loro arruolamento, ma nel giorno 1.° marzo corrente.

Museo Correr. — Domani alle ore 2 pom. avrà luogo al Municipio una seduta delle Commissioni edilizia e d'ornato, e del Comitato direttivo del Museo civico e Raccolta Correr, allo scopo di deliberare definitivamente sul progetto redatto dall'ing. Trevisanato per la quarta facciata interna del Fondaco dei Turchi.

Il progetto tecnico, completato poi anche dal lato economico, verrà portato per l'approvazione nella p. v. sessione di primavera del Consiglio comunale.

Società Bucintoro. — Ecco il programma dell'Accademia di scherma che avrà luogo domani sera alle ore 8 e mezzo:

Parte prima. — 1. Spada; Pasqualini dott. Giovanni, Viola Dante, dilettanti. — 2. Sciabola: Longega Adolfo, Longega Pietro, dilett. — 3. Spada: Biasini Augusto, Martini Giuseppe, maestri. — 4. Sciabola: Pasqualini dott. Giovanni, Trevisanato Umberto, dilettanti. — 5. Sciabola: Martini Giuseppe, maestro, Vivani Umberto, dilettante.

Parte eventuale riservata per gli schermitori che si presentassero non compresi nel programma.

Parte seconda. — 1. Spada: Viola Dante, Longega Pietro, dilettanti. — 2. Sciabola: Longega Adolfo, Vivani Umberto, dilett. — 3. Spada: Longega Pietro, Pasqualini dott. Giovanni, dilett. — 4, Sciabola: Viola Dante, Trevisanato Umberto, dilett. — 5. Spada: Longega Pietro, dilett., Biasini Augusto, maestro.

Decesso. — È morto a ottantacinque anni il signor Antonio Brunetti, padre all'egregio dottor Faustino. — Condoglianze alla famiglia.

Cronaca del cielo — Oggigiorno non ci si dà nessuna importanza: ma ai tempi in cui si credeva all'astrologia, era una cosa che aveva la sua importanza sociale. L'altra notte, la luna passò dinanzi a Regolo e a Saturno: ebbe luogo insomma, ciò che in termine astronomico si chiama la congiunzione di questi pianeti.

Giove diviene di giorno in giorno più visibile, e con esso i suoi satelliti, le famose *stelle Medicee* di Galileo. Anzi, sul mattino di domani, verso le 5 1[2 si presenterà agli astronomi un caso assai raro. Il colosso dei pianeti del nostro sistema (Giove è 1470 volte la Terra) si vedrà accompagnato da una sola luna, la seconda. Le altre tre saranno nascoste dietro di lui: e appunto domani si avrà un eclissi di questa seconda luna. È questo il fatto astronomico che diede origine ad una scoperta scientifica: quella della velocità della luce. Chi non teme il freddo, si armi d'un buon telescopio, e verifichi la notizia di cronaca celeste.

I furti degli ignoti. — Primo ignoto: l'autore di un furto di due bugie di bronzo del valore di 10 lire, tolte dalla mostra del negozio di oggetti d'arte del sig. Vittorio Borella, in Campo ai Frari N. 3006.

Secondo ignoto: Un individuo che entrò da una finestra, internamente aperta, nella camera da letto di Pietro Carnielli, nella casa al N. 2285 in Rio terra del parrucchetta a S. Giacomo dall'Orio, e vi rubò per 20 lire di biancheria e vestiti.

Disgrazia. — La notte scorsa alle 1 ant., venne accompagnato da due suoi compagni all'Ospitale civile, il fornaio Fresser, alle dipendenze della Ditta Stucky, perchè aveva riportato lavorando una ferita lacero contusa.

Ritagli di cronaca. — Vennero arrestati: sei individui (un intero alfabeto, stando alle notizie che ci trasmette la Questura), per vecchie pendenze non regolate colla giustizia, in seguito a mandato del pretore urbano — due questuanti — un contravventore al foglio di via — ed un ubbriaco che commetteva disordini nella trattoria Panada, condotta dal sig. Serrantoni, in Calle degli Specchieri.

Furono dichiarati, più mitemente, in contravvenzione: l'ubbriaco arrestato e tre suoi colleghi in Bacco — un pirotecnico improvvisato che accendeva fuochi artificiali al chiaro di luna, ma con pericolo dei vicini — e due ammoniti trasgredienti ai loro obblighi..

GLI ARRIVI

del giorno 6

Vapore — Ostertag I. Ed. da Milano, Bottazzi Pio da Bologna, Fiori Gius. e figlio da Padova, Ferri F. da Reggio d'Emilia, Pronati G. da Torino, Maganza da Torino, Moltrasio M. da Milano, Casasco E. da Torino, Riva G. da Torino, Lebreton E. da Treviso, Bonamico da Padova, Rossi A. da Padova, Coniugi Basadonna da Torino, Pacchiotti L. da Milano, Arreghini dott. Ant. da Portogruaro, Saccomani V. da Olerzo, Nunez L. da Milano.

Cappello Nero — Vaccari L. da Padova, Fiano D. da Firenze, Veronese e cons. da Verona, Graziadio P. da Belluno.

Cavalletto — Fonzi e Sciarra da Ascoli, avv. Pavolesi F. da Arzignano, Ascari N. da Milano, Boscolo G. da Milano, Sterm N. da Brescia, Tiziano Veggia da Conegliano, Marangoni N. da Padova.

SCIARADA

1. Consonante — 2. Fra le carte
1. 2. Son cantante.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Giura-mento

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Ci giunge l'eco di alcuni giusti reclami che vengono sollevati anche riguardo al loggione, a proposito di incetta di biglietti, ecc. Basterà questa osservazione perchè, se del caso, la Presidenza del teatro, sia pure di concerto coll'impresa, voglia provvedere come di suo decoro e di suo dovere.

Rossini. — Iersera ebbero luogo le prove generali dell'opera *Giuramento*, colla quale domani s'inaugura a questo teatro la stagione di quaresima.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata dell'attore caratterista Giovacchino Faggiuoli.

— Ieri sera la Compagnia Bellotti Bon fece la prima lettura dell'applaudito dramma di G. Rovetta, *I Barbarò*. Le prove proseguono alacremente, e lunedì lo stesso autore sarà fra noi per assistere alle ultime prove ed alla prima rappresentazione, che avrà luogo probabilmente mercoledì 12 corr.

— La brillante commedia del nostro concittadino Ruberti, *Castore e Polluce*, sarà rappresentata lunedì sera.

Nuove commedie italiane. — A giorni al Nazionale di Roma la Compagnia Emanuel rappresenterà una comedia di Enrico Panzacchi: *A Villa Giulia*.

Luigi Capuana ha terminato una nuova comedia, che, a quanto pare, sarà posta in scena dalla compagnia Rossi al Sannazaro di Napoli.

— *Commedie tedesche*: A Magonza hanno applaudito la nuova comedia di Carlo Laufs: *Nell'aurea Magonza*: A Berlino il *Prometeo* di Eschilo, radotto e ridotto da Donner e Drach, e l'*Edipo Re* di Sofocle tradotto da Wilbrandt e Jordan.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo, col tenore Roberto Stagno Ore 8. — L. 5.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Bebè* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La lettera di Menelik alle potenze

Roma 6, ore 9.30 p.

Secondo la *Tribuna* di questa sera il contenuto della lettera di Menelik alle Potenze verserebbe sulla tratta degli schiavi. Menelik sarebbe impensierito che nella conferenza antischiavistica di Brusselles si pensi di provocare l'abolizione della schiavitù e domanda che si faccia un'eccezione per lui dovendo difendersi dai dervisci che sono nemici comuni.

La salute di Bonghi

L'on. Bonghi continua a migliorare; credesi che sabato potrà levarsi di letto. — Continuano le visite numerose; lo curano gli onor. Moleschott e Durante.

Nomine militari

Roma 6, ore 11.50 pom.

I *Tenenti generali* Carafa, Costarechini, Pozzolini, Di Saint-Seigne, Palmeri, — I *Maggiori generali* Csudaiy, Zoppi, Guaita, Morici, Campo, Mori, Bergalli, Olivero, Ceresa, Paoletti, Castelli, Avogadro, Rayneri, Savelli, Medici, Mago, Govone, Longhi, Pagano, *sono tutti collocati in posizione ausiliaria.*

Lanza, maggiore generale, comandante la divisione militare di Perugia, è promosso a tenente generale.

Sini, Sterpone, Scala, D'Ayala, De Morra, Mocenni, Cagni, e Marselli tutti maggiori generali sono promossi comandanti di divisione.

Sono promossi a maggiori generali i colonnelli Remedi, Cianchi, Della Rovere, Stevenson, Toremon, Di Lenna, Gozzani; nominati comandanti di brigata Dulac, Pinedo, Nascimbene, Manacorda, Chiappella, Morozzo, Lamberti, De Rada, Fallanca, Vassalli, Riccardi, e Rivera, Scala, Vacca.

Il colonnello commissario Brocchi è promosso generale.

I colonnelli Dal Verme, Laballe, Bruschetti, Fecia, Rosselli, Mainoni furono nominati colonnelli brigadieri.

I tenenti colonnelli Lazzari e Ferraris furono nominati colonnelli.

I maggiori Bellini, Lerici, Prudente, Tommasi furono promossi tenenti colonnelli.

Il piroscafo « Josto »

Telegrafano da Massaua che il piroscafo *Josto* della *Navigazione generale Italiana*, quello che si credeva perduto, dopo riparate alcune avarie è partito facendo rotta per Suez.

Il riordinamento delle Borse

La Commissione pel riordinamento delle Borse propose di fissare una tassa sui foglietti di Borsa di 50 centesimi per ogni operazione a termine, e di 10 centesimi per le operazioni correnti.

Rinviò poi ad ulteriori studi la proposta di obbligare i venditori dei titoli a termine a depositarli dietro richiesta dei compratori.

I dispacci d'oggi

Il riordinamento degli Istituti di emissione

Roma 7, ore 1.20 p.

La Commissione pel riordinamento degli Istituti di emissione discusse i principi fondamentali del disegno di legge ministeriale.

Decise essa che la circolazione non debba mai superare il triplo del capitale versato da ciascun Istituto. Inoltre stimò che la riserva deva eguagliare la metà della circolazione fiduciaria.

Approvò di dare facoltà alla Banca Nazionale di versare il proprio capitale per 200 milioni.

Stabilì che i Banchi di Napoli e di Sicilia accumulino gli utili annuali da trasformarsi in capitale corrispondente al triplo della circolazione: il Banco di Napoli per 100 milioni; il Banco di Sicilia fino a 50 milioni.

Per la legge sulle Banche

L'on. Maggiorino Ferraris fu nominato relatore pel progetto di legge sulle Banche.

Nuove nomine di deputati
a prefetti

Roma 7, ore 2.35 pom.

Si parla con insistenza della possibilità di nomina di altri deputati a prefetti. Si ripete, fra gli altri, il nome dell'onor. Riola, deputato di Benevento; ma ritengo la notizia inesatta.

La linea di navigazione
Londra-Napoli-Palermo

La Società inglese che trattava per la linea di navigazione diretta tra Londra, Palermo e Napoli si mostra titubante a mantenere i patti conchiusi; e ciò in causa delle voci corse intorno ai banchi di Napoli e di Sicilia dopo lo scioglimento di quei due consigli d'amministrazione.

Secondo i preliminari del contratto i due banchi suddetti si erano obbligati a concorrere largamente nel sussidio della nuova linea di navigazione.

Dalle Provincie

La squadra italiana
Il naufragio di una tartana

Maddalena 6, ore 7.40 pom.

Nel pomeriggio d'oggi è qui arrivata la terza divisione della nostra squadra.

— È naufragata presso l'Isola delle Biscie una tartana del padrone Candia Da Ponza con sette uomini di equipaggio. — Si salvò soltanto certo Vitiello Michele, quattordicenne. — Presso la Capitaneria di porto si ritrovarono i cadaveri del capitano Posso Aniello e del marinaio Migliaccio Silverio.

La squadra americana

Genova 6, ore 7.5 pom.

Oggi ha lasciato il nostro porto, salutata dalle salve d'uso, la divisione navale americana, composta delle corazzate *Atlantic* e *Boston*, le quali fecero rotta per Napoli.

Le squadre tedesca e americana

Spezia 6, ore 7.50 pom.

È giunta in porto la divisione della squadra germanica costituita del *Kaiser* e dell'*Irene* con a bordo il principe Enrico di Prussia. Alla divisione furono fatte le salve consuete.

— Le navi *York-City* e *Chicago* della divisione della squadra navale americana sono parpee per Napoli.

Agenzia Stefani

Londra 6. — Il *Daily News* ha da Berlino: I timori manifestati alla borsa in seguito alla notizia che sarebbero chiesti al *Reichstag* dei nuovi crediti militari sono ingiustificati. La domanda è da molto tempo prevista, ed è conseguenza naturale della creazione di due nuovi corpi d'esercito.

Madrid 7. — Vega de Armijo è leggermente indisposto.

IL MINISTERO UNGHERESE

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Secondo informazioni concordi da **Budapest**, la soluzione della crisi ministeriale attuale sarebbe imminente. Non si crede impossibile che venga rimosso ogni motivo di crisi, ma è più probabile la dimissione dell'intero Gabinetto.

I dissensi riguardano la legge detta dell'*indigenato*.

Qualora Tisza che conferì coll'Imperatore, il quale trovasi a Budapest, si dimettesse, parlasi di dargli per successore Szapari, oppure Csaky.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

- TORINO -
5 Piazza Solferino 5

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

- TORINO -
2 Piazza Venezia 2

ANTICA MANIFATTURA
SOAVE

PRIVILEGIATA E PREMIATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Inventore e specialista per le INSEGNE IN FERRO verniciato a fuoco

Fabbricazione di Mobili in ferro e legno per Giardini, Alberghi, Ristoranti, Caffè, Istituti, Villeggiature ecc. ecc. Specialità in Carrozzelle per Bambini ed ammalati e Tende da campagna.

Rappresentante in **VENEZIA** e Provincia il sig. **ADOLFO SCOLARI**, con recapito all'**AGENZIA LONGEGA** San Salvatore, 4825.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FOSFATO di FERRO

di **LERAS**, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a un'*acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle *ossa* e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *affatica lo stomaco*, non *annerisce affatto* i *denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** s'impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli, quando sono *pallidi*, *anemici*, *languidi* e *senza appetito*.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato il nome di **GRIMAULT & C°** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

A Parigi Maison GRIMAULT & C°, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi*. 904



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA.
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* **PARIGI, 31, Rue de Seine.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia e l'estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Besero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'



ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Le persone che conoscono le

PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione. **Pauly**, 63, rue de la gontte d'Or, **Paris**. 1048

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ..salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore. 4825, Venezia

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore. N. 4825 VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore. 4825. VENEZIA

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali mali anche il ora creduti incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'Opuscolo:

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 112

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D[r] DELABARRE

Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, *Faub. St-Denis, PARIGI.* In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie

ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma **DELABARRE** ED IL Bollo Ufficiale DEL GOVERNO FRANCESE.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai un Vescicatorio senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres portante la firma Albespeyres sul lato verde. Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dewer con balsame del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Garagnani

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL VOTO DELLA CAMERA

NOTABENE

Pochissime parole. Tanto a che servirebbero?

Ormai è fatale che la questione africana si svolga in un ambiente, il quale trasforma la discussione in un'Accademia per chi parla in buona fede, o in una commedia, per chi come un notissimo deputato del Mezzogiorno, parla per coprire interessi privati.

Poichè la questione risente sempre del suo peccato d'origine. Siamo andati in Africa qualche anno fa per stornare l'attenzione del paese dal grande mercato ferroviario; e per rialzare colle parvenze di una spedizione di conquista la politica depressa del Governo.

Dovevamo ritirarci qualche tempo dopo; ed era stato stabilito di ritirarci, come lo si può dedurre dagli articoli che in quell'epoca pubblicava il *Popolo Romano*, fedele interprete delle idee di Agostino Depretis; — ma gli eventi han finito per incatenarci sulle spiaggie disgraziate del Mar Rosso.

Crispi, è vero, ha trovato la situazione nostra pregiudicata assai; ha voluto prendere la sua rivincita, che egli interpretava come una rivincita dell'amor proprio nazionale; ha mandato uomini, armi e danaro, specialmente danaro; e ottenne che la bandiera nostra sventolasse sia pure per un giorno solo, nel cuore del Tigrè, ad Adua.

Questo fatto può soddisfarci, quantunque non un combattimento glorioso, abbia ribattezzato l'onore delle nostre armi; ma il movente che era la sete della vendetta, il bisogno di rivendicare l'orgoglio nazionale non è più ora lo stesso; — oggi le popolazioni del Tigrè, che abbiamo beneficate sono amiche nostre; Menelik, deve in parte a noi la nuova posizione di imperatore indipendente con re veri tributarî; e il nemico nostro, non troppo temibile, resta il solo Ras Alula, sbandato e ridotto a campare la vita con pochi seguaci.

A condizioni così radicalmente mutate, criterî adunque diversi. — La riflessione che alla gente di senno s'impone, e che in altro paese meno floscio del nostro sarebbe stata chiaramente espressa oggi dovrebbe essere questa: *Vale la pena di perdere milioni e milioni in Africa nelle presenti condizioni nostre, per raggiungere vantaggi molto discutibili e molto ipotetici?*

•

Continuando la nostra marcia in avanti, non troveremo il solo Ras Alula, ma altri nemici, i Dervisci; non basta, ma gli stessi Abissini, ingelositi dei progressi nostri, e fieri della loro nazionalità; — dei Dervisci ne abbiamo già avuto notizie; la loro avanguardia formava parte del complotto ordito ai nostri danni, dal Kantibai e dal Mussa el Akad; — dei timori abissinesi, ne abbiamo una prova nelle dubbiezze di Menelik, e nella protesta da lui per suggestione d'altri, indirizzata contro di noi alle Potenze europee.

L'avvenire è dunque gravido di sorprese; — molti e molti milioni dovremo sacrificare, e molti uomini dovremo perdere per un miraggio di benefizî, non per raggiungere una meta sicura.

Ma non basta ancora.

L'Inghilterra ha fatto gravissimi sacrifizi per attirare a sè, cioè a Suakim, il commercio del Sudan; e quantunque appaia molto difficile violentare la corrente commerciale, e disporla verso Massaua; quantunque sia evidente che coi Dervisci alle porte le carovane non avranno sicurezza, sarebbe ingenuo il supporre che l'Inghilterra restasse tranquilla, quando noi minacciassimo il frutto dei suoi sacrifizî.

•

Eppure alla Camera si parla vagamente di commerci e di colonie agricole; — ma non si sa, nè si può citare un solo fatto che possa persuadere l'africomane più caldo della possibilità di cavare qualche utile, anche in un tempo lontano, dalla politica nostra coloniale, inaugurata così infelicemente sulle spiaggie del Mar Rosso.

Mandare i nostri contadini laggiù, internarli nell'Africa sarebbe un volerli sacrificare; — prima di tutto mancano i più rudimentali mezzi di sussistenza, in modo che converrebbe seppellire capitali enormi per trasportare prima, e creare poi materiali da costruzione e mezzi di lavorazione; — e raggiunto un certo benessere, mancherebbe dopo la possibilità di difesa, perchè i coloni sarebbero esposti alle razzie, che in quei paesi formano quasi l'unico mezzo di sussistenza.

Ma almeno le terre fossero eccezionalmente feraci; invece non è così; — e le relazioni di tutti i viaggiatori parlano chiaro; il Tigrè non è l'Harrar, dove cresce rigoglioso il caffè e il cotone; il Tigrè può e potrà appena sostentare la gente che lavora; e in tal caso, perchè i contadini nostri non dovrebbero continuare a dirigersi verso l'America del Sud?

•

Del resto, l'osservazione che taglia il nodo gordiano, è sempre questa.

Abbiamo noi una tale esuberanza di capitali all'interno, da permetterci di sperperarne una quantità così enorme in Africa, in attesa del frutto assai lontano e assai ipotetico?

No, e poi no. I bisogni nostri sono immensi: — e se quelle centinaia di milioni (non un centinaio soltanto come ha asserito il Crispi) fossero state impiegate in Italia, a procurare, per esempio, a mitissimi patti credito agli esausti proprietarî di fondi, obbligati dalla concorrenza estera ad aumentare la produzione delle loro terre, i risultati farebbero presto a vedersi, a toccarsi con mano.

•

La votazione di ieri ha segnato dunque un gravissimo errore politico ed economico; — il bilancio dissestato doveva far capire a tutti i deputati, che l'Africa è il tarlo, è la tromba assorbente delle nostre risorse.

Ma in quel voto le riflessioni del tornaconto personale hanno predominato. Basta a persuadersene l'appello nominale della votazione.

Eccetto pochissimi africanomani di buona fede, hanno approvato la condotta del governo, molti, che il governo temono alle elezioni, e che non osano ribellarsegli contro; molti, che per qualunque governo o per questo ad ogni costo, parteggiano; — Degli avversari della politica coloniale i più hanno invece abbandonato il posto per non compromettersi, e sono restati al fuoco i pochi, che hanno ancora il coraggio civile di resistere all'onnipotenza governativa.

Date queste condizioni parlamentari, la questione africana alla Camera non poteva avere una soluzione diversa e per quella parte del paese che ragiona, mentre la massa apatica o ignorante tace, tutto questo contrista, sconforta, demoralizza.

UN NOSTRO CANNONE DA 110 TONNELLATE

affondato nel Tamigi

Un dispaccio da **Londra** informa che un piroscafo mercantile inglese, il *Nautilus*, in partenza per l'Italia, è affondato nel Tamigi l'altra notte. Esso aveva a bordo un cannone da 110 tonnellate e uno da 15 centimetri destinati alla nostra marina.

Ieri mattina il *Nautilus* fu rimesso a galla ed è entrato nel Dock *Mill Wall* per scaricare il carico e i cannoni.

IL PAPA FINANZIERE?

La *Semaine religieuse de Paris* contiene fra altre cose, più o meno interessanti, un annunzio curioso assai e che occupa una pagina intera del rugiadoso periodico.

Si tratta di una banca il di cui titolo «indica a sufficienza il carattere speciale e i vincoli cattolici romani».

Tale banca si propone di difendere, «tenendo conto degl'interessi finanziari dello Stato, gl'interessi del grande partito conservatore e delle classi laboriose.»

Il capitale iniziale è modesto: due milioni soltanto; ma si prende la precauzione, a cagion forse di spiacevoli ricordi, di mettere immediatamente le azioni al portatore.

La *réclame* inserita dalla *Semaine religieuse de Paris* aggiunge che «le combinazioni innovate dalla Società, ecc...., hanno ricevuto, colla firma di contratti importantissimi, l'approvazione dei finanzieri, degli uomini di Stato e, infine, della *più alta personalità del mondo.*»

Sarebbe egli vero che i ricordi del passato non hanno scoraggiato Leone XIII?

LA CRISI NEL MINISTERO UNGHERESE

Le dimissioni di Tisza

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Raccogliamo le varie versioni sulla crisi ungherese. Secondo un dispaccio il ministro Tisza avrebbe rassegnato all'Imperatore le sue dimissioni che sarebbero state anche accettate, colla nomina di Szapary a presidente del Consiglio. Anzi si diceva che nel nuovo Gabinetto Szapary entrerebbero tutti i membri del Gabinetto Tisza, che resta capo del partito liberale.

— Ma un altro telegramma informa che contrariamente a quanto fu annunziato, si assicura positivamente che la dimissione di Tisza non fu accettata dall'Imperatore, il quale si è riservato di prendere una decisione ulteriore, dopo la soluzione definitiva della questione dell'indigenato.

Infatti alla Camera il deputato Appony domandò al presidente del consiglio se il parlamento poteva continuare la discussione in caso di crisi ministeriale; e Tisza gli rispose che le divergenze manifestatesi in seno al gabinetto non sono ancora risolute e che quando una decisione sarà presa egli saprà fare il suo dovere, informando la Camera.

Quanto alle cause della crisi il *Pesther Lloyd* assicura che Tisza divide interamente il modo di vedere degli altri ministri quanto alla legge dell'indigenato. Egli però si crede personalmente impegnato nella promessa fatta all'opposizione e non vuole esporsi al rimprovero di aver mancato di parola.

Nell'udienza di stamane l'imperatore fu pregato da Tisza di accettare le sue dimissioni: l'Imperatore si riservò di prendere una decisione fra pochi giorni. La crisi non si manifesterà formalmente che dopo la votazione del bilancio e la legge del Landwehr alla Camera dei Magnati, cioè verso il 13 ovvero il 14 marzo.

— Il *Nemzet* dichiara completamente infondata la notizia che Tisza, ovvero il Gabinetto presieduto da Tisza, siasi già dimesso.

UN PIROSCAFO DANNEGGIATO

Quale dei due?

Un dispaccio reca che il vapore *Giovanni Battista Lavarello* della Società fratelli Lavarello, avendo un'elica spezzata, era giunto a **Palmas**, rimorchiato dal vapore inglese *Glasalt*.

Invece un altro dispaccio da Las Palmas reca che fu il vapore *Giovanni Battista Lavarello* che giunse in quel porto, avendo a rimorchio la nave inglese *Glasalt* trovata lungo la sua rotta il giorno 4. Quale dei due è dunque il danneggiato?

IL PROCESSO DELLE SONNAMBULE

I periti di difesa

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 7 marzo.

(Zuccaro) — Ormai siamo quasi alla fine dell'interessantissimo, *divertentissimo* processo; forse stassera avremo il verdetto del Tribunale. Ieri sera il P. M. chiese per Giovanni Filippa 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa: per Cesare Filippa 4 mesi e 1000 lire, e per le due Filippa 3 mesi e 2000 lire, chiedendo l'assolutoria pel medico Brizio e pel mago Della Rocca.

Abbiamo avuto ieri due bellissime arringhe dei periti difensionali, dottori Borgna e Piovano, ed una brillante arringa difensionale dell'avvocato Cavaglia. Il Borgna asserì che se la sonnambula non è priva di cognizioni mediche, coi sensi affinati del sonnambulismo va a toccare la parte malata; e non è possibile che la sonnambula possa dar rimedi che non conosce. Il sonnambulismo — egli disse — nei casi di epilessia è la vera pietra di paragone per istabilire se il malato sia guaribile. M'è capitato un caso — aggiunse — in cui un epilettica, fatta magnetizzare, chiese un salasso. L'ho salassata e guarì. L'epilettico ipnotizzato coi sensi affinati si cura da sè.» — Ed il Borgna affermando che una buona sonnambula può vedere entro le viscere del malato, aggiunse che sa di sonnambule che fecero diagnosi giustissime; ne conosce una che disse ad una di lei cliente malata che essa era gravida di un mese. Ed indovinò perfettamente, senza sbagliare d'un giorno!

Il dottore Piovano esordì a proposito dei rimedi ordinati dalle sonnambule. Disse che la farmacopea non ha confini: oggi è di moda una medicina a grandi dosi, domani un altra di carattere assolutamente omeopatico! Dunque si possono rispettare anche le *strane* ordinazioni fatte dalle sonnambule: ordinazioni che *guariròno* i loro clienti. Riguardo alla *chiaroveggenza* dice che non fu appurata. Lo stesso Lombroso la ammette. Ricorda una recente accademia scientifica di Vienna in cui mentre Frey disse che si è ingiustamente scettici per l'ipnotismo, Anton gli rispose che non si è scettici abbastanza! Dunque il grave quesito la scienza non l'ha ancora risolto nettamente. Lo stesso Lombroso in un suo recente libro ammette la *visione a distanza*.

I due fatti delle 3000 lire fatte rinvenire da chi le aveva smarrite, e quello di aver fatto trovare dal padre il suo fanciullo smarrito — gli fecero accrescere il desiderio di studiare maggiormente il misterioso fenomeno del sonnambulismo. Riguardo la *chiaroveggenza* dice che la scienza moderna registra fatti, fenomeni, singolarissimi; ed aggiunse che non è possibile dare un giudizio positivo sulla esistenza o no della *lucidità* senza ricorrere ad un'esperienza. Ricordò un fatto accaduto al Charcot, cioè che fece passare il malanno ad una ipnotizzata, da un'isterica, guarendo quindi quest'ultima. Racconta infine due fatti accaduti a lui. Una notte sognò di uno spaventevole incendio, un sonno così agitato che l'obbligò a svegliarsi esterrefatto. Il mattino seppe che nella vicina Nichellino tutto si era incendiato. Un'altra volta sognò ch'era morto un intimo amico. Due giorni dopo ricevette una lettera in cui gli si partecipava che due notti addietro era morto infatti l'amico suo, pronunciando il di lui nome [illegible] morire. E chiude l'arringa aggiungendo che se si associa ai [illegible] fiscali per chiamare *streghe* le sonnambule, che in tempi antichi le cremavano vive, però egli non può che affermare la irresponsabilità delle sonnambule nel sonno ipnotico non solo, ma anche nella veglia, quando la suggestione le domina irresistibilmente — concludendo il dott. Piovano che allo stato attuale della scienza non si può nè ammettere nè negare la *lucidità*, la trasmissione del pensiero, la suggestione, la visione a distanza e la chiaroveggenza. Quindi esse devono venire assolte.

LA REGINA VITTORIA IN FRANCIA

La Regina Vittoria partirà il 23 corrente da **Londra** per Aix les Bains.

UNA LETTERA DI DE AMEZEGA

De Amezaga manda al *Fanfulla* una lettera colla quale insiste nell'opinione che l'Italia non doveva avventurarsi nell'altipiano etiopico, quantunque la fortuna le abbia arriso.

Dice che dovevamo limitarci ad una stabile base a Massaua, facilitando gli sbocchi all'interno.

Il De Amezaga si mostra poco convinto della utilità dell'amicizia di Menelik e gli ripugna l'idea di varcare il Tigrè.

DA BOMBAY A GENOVA IN VELOCIPEDE

Sono arrivati a Genova i signori Lipp e Dueslell di Oxford, i quali partirono due mesi fa da Bombay in velocipede, attraversando l'Afganistan, il Turchestan, la Persia, la Russia, la Rumania, la Serbia, l'Austria e l'Italia.

Essi sono alloggiati all'*Hôtel Centrale* e proseguiranno poi per Parigi.

Corriere del Veneto

IL COLLEGIO COMUNALE CORDELLINA DI VICENZA

Vicenza, *6 Marzo* 1890.

(Eolo) Avrei compreso la corrispondenza del sig. Barrera Pezzi, pubblicata nel numero odierno della *Gazzetta*, se la stessa, più che da *riconoscente imparzialità*, fosse stata ispirata da interesse. E duolmi che una nota tutta personale predomini l'articolo, il quale più che una difesa del Collegio, è riuscito un'apologia del suo direttore. Poche cose di risposta, o meglio pochi schiarimenti, tanto più che la lettera del Barrera mi convince che egli parla del Collegio Cordellina di quattr'anni fa, non dell'attuale.

•

La chiusura dell'Istituto non è un presentimento, ma un fatto che pur troppo dovremo deplorare nell'agosto venturo. E le cause? Ad ascoltare il signor Barrera, le cause non sussisterebbero, altro che nella mente di certi *licensiosi liberaloni*. Ma è un fatto che gli alunni del collegio Cordellina quest'anno non sono che *quaranta*, dei quali venti graziati.

E perchè questo numero esiguo di convittori, in un istituto, i cui allievi si contavano a centinaia? Che sia forse perchè i genitori hanno sì poco cervello da non scegliere ai loro figli gl'istitutori adatti a farli buoni cittadini?

Ma il male esiste da tempo: prima latente, ora aperto, si è manifestato, ed ha trasfusa nell'animo di tanti padri di famiglia la convinzione che l'indirizzo dell'istituto non offra garanzie serie e tali che assicurino la riuscita di buoni cittadini ispirati alla *religione del dovere*? Ed è a questo male che conviene porre rimedio, a questo male, la cui esistenza ormai non è che una dolorosa verità.

***

La *Difesa* del 13 febbraio, riportando in parte la mia lettera sul Collegio Cordellina, riconosceva implicitamente la verità dei fatti esposti, e soggiungeva:

«Da nostre informazioni risulterebbe per lo contrario che il male è di vecchia data, e la causa risiede nella indisciplina ognor crescente dei convittori, taluni dei quali, insanamente protetti dai potenti genitori, non sanno sopportare il freno salutare della regola dell'Istituto, e nel superiore vedono soltanto stipendiato, quasi un [illegible] servo.»

Le sembra, signor Barrera, che sia un buon Collegio quello, in cui avvengono tali fatti? Le sembra buono [illegible] quel superiore che non sa farsi rispettare? E' ben vero che la *Difesa* del 15 successivo pubblicava una lettera di persona molto addentro nelle cose del Collegio, che presentiva il fatto, ma ammettendo la chiusura dello Stabilimento per apportare allo stesso miglioramenti, si riconosceva logicamente che tali miglioramenti sieno necessari, e quindi restava stabilito che l'andamento del Collegio non sia dei più buoni.

***

Ripeto che i prefetti sono disadatti, ed al Zampieri si possono opporre altri tre, due falegnami ed un contadino. Ma un altro fatto prova che il Collegio ha bisogno di modificazioni: la Giunta municipale, nell'ultimo suo programma, prometteva di studiare la questione che io mi auguro venga presto risolta per il bene che porto alla mia città.

***

Dall'assieme dei fatti esposti risulta evidente che la chiusura è reclamata dal bisogno di cambiare tutto l'indirizzo del Collegio comunale Cordellina; e tale passo non fu spinto certo *dalla soverchia facilità nell'accordare le grazie*, perchè tali grazie vennero istituite dai benemeriti Cordellina, Bissari e Scalcerle, che lasciarono all'uopo cospicue eredità.

Non è questo il caso di far questioni personali, come ha fatto il mio competitore, che io spero si inchinerà di fronte all'eloquenza dei fatti, ma il caso di trattare l'argomento serenamente, come mi sono studiato di fare.

Lonigo *7 marzo.* — *Corse velocipedistiche* — *Luce elettrica* — Ci scrivono:

In occasione della fiera, domenica 23 marzo avrà luogo nell'Ippodromo comunale una interessante corsa di *bicicli, bicicletti* e *tricicli*, coi seguenti premi:

Corsa di bicicletti, giri 4, metri 2400. — 1.° premio *remonteir* con incisione ricordo di Lonigo e diploma. — 2.° premio, zecchino d'oro e diploma. — 3.° premio, medaglia d'argento e diploma. — *Corsa di tricicli*, giri 3, metri 1800. — 1.° premio sveglia triciclo e diploma. — 2.° premio pedometro e diploma. — 3.° premio, medaglia d'argento e diploma. — *Corsa Lonigo* (bicicli), giri 3, metri 1800 (riservata ai velocipedisti di Lonigo) 1.° premio, medaglia d'argento di primo grado e diploma. — 2.° premio, medaglia d'argento di secondo grado e diploma. — 3.° premio medaglia d'argento di terzo grado e diploma. — *Esercisi a volontà* (biciclo e monociclo). Premio unico, spilla d'oro e diploma. — *Corsa di resistensa* (bicicli e bicicletti), giri 8, metri 4800. (Libera ai soci delle Società velocipedistiche italiane) cinque premi, 1.° premio, *remontoir* d'oro e diploma — 2.° premio, anello d'oro e diploma. — 3.° premio, spilla d'oro e diploma. — 4.° premio, medaglia d'argento e diploma. — 5.° premio, medaglia d'argento e diploma.

Gazzetta di Venezia — 8 marzo (15)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Il signor Fernay lasciò il Rocher evidentemente contrariato. Sbuffava e faceva correre il cavallo al gran trotto. Strada facendo incontrò di Busserolles.

— Vi cercavo, disse questi.

— Eccomi qua.

— O saputo un po' tardi che avete consigliato Plantier a lasciare Morsan. Ebbene ho un servizio personale a chiedervi. Il signor Plantier mi è utilissimo. Conosce perfettamente i miei affari. Non vorrete, spero, privarmi della sua opera?

— Certamente non ne ho il diritto; ma giacchè sapete tutto ciò che gli dissi, sapete anche che un incidente qualunque potrebbe far risorgere le difficoltà appianate.

— Non ve ne saranno più.

— Ne prendete impegno?

— Senza esitare.

Guglielmo trattenne la briglia del suo cavallo, e avvicinandosi a Busserolles:

— Dunque, disse, vi preavviso che se il vostro amico ritorna alla carica sarete responsabile dei suoi atti.

— Certamente; rispondo di lui come di me.

— Ho la vostra parola, disse Guglielmo. Il signor Giustino Plantier può restare a Morsan quanto vorrà.

Il capitano cambiò strada e ritornò al galoppo al Rocher.

— Ho parlato or ora con Busserolles, esclamò, entrando; se Giustino sfrena la lingua,.... accoppo il marito.

E questa volta se ne partì soddisfatto. Ma Guglielmo ignorava una cosa; che l'atto di Busserolles era stato ispirato da Plantier!

XI.

Dopo la giornata scorsa nelle rovine di Armentières un solo pensiero preccupava il pittore; non credeva che la signora di Busserolles si fosse azzardata a salire sola fino al castello. Una mano doveva averla sorretta e guidata. Aveva incominciate le sue ricerche. Per continuarle la sua presenza a Morsan era indispensabile. Era andato dunque in cima alla collina dove Busserolles aveva raggiunto Delfina; come lui aveva girato lo sguardo tutt'attorno senza trovarvi via di uscita fuorchè quella per cui era venuto. Avvicinandosi al precipizio, vide però, dell'erba calpestata e più basso l'impronta del piede di un uomo.

— Ne ero sicuro, esclamò Giustino, trionfante.

Bisogna che egli l'ami molto! E l'amerebbe così, se ella non lo riamasse?

Ciò che egli aveva scoperto rinfrancava la sua convinzione personale. Però gli occorreva una prova materiale.

— Aspetterò, disse fra sè.

Il caso l'aiutò. Il signor d'Ambleuse possedeva un piccolo portafoglio guarnito d'acciaio, con un porta lapis d'oro del quale aveva molta cura perchè era una memoria di suo fratello. L'aveva sempre con sè.

Una sera la signora Ducormier glielo domandò.

— Pur troppo non l'ho più, rispose d'Ambleuse.

Giustino stese l'orecchio.

— Da più giorni lo cerco. L'avrò certamente perduto in qualche gita.

Giustino tacque, ma l'indomani, sul far del giorno, tornò alle rovine e vi salì dalla parte dove aveva visto l'erba calpestata. Giunto a un terzo del cammino, stanco, sudato, il suo sguardo fu attratto da un oggetto metallico che brillava nell'erba. Era un piccolo portafoglio in cuoio di Russia. Diede un sospiro di soddisfazione. Era proprio quello che aveva visto spesso nelle mani di d'Ambleuse. Rincasando lentamente, per via incontrò Domenico che gli disse:

— Sogno che voi cacciate, senza cane e senza fucile.

— Sì, vado a caccia, rispose; e la selvaggina che ho trovato, non la cederei a peso d'oro.

E affrettò il passo verso Morsan.

Dopo pranzo, approfittando di un momento in cui Busserolles lavorava, raggiunse Delfina nel suo gabinetto e sottovoce le disse:

— Signora, siete sulla china di un abisso ancora più pericoloso di quello in cui vi condusse il signor d'Ambleuse l'altro giorno.

— Non vi comprendo, rispose Delfina impallidendo.

Giustino sospirò.

— Quando Busserolles vi sorprese lassù, diss'egli, pensai subito che non vi eravate andata sola. Oggi ne ho la prova: riconoscete questo oggetto che ho trovato fra le rovine?

Alla vista del piccolo portafoglio che Giustino le porgeva, Delfina trasalì; poi con voce irritata disse:

— L'avreste forse trovato, signore, se non l'aveste cercato?

— Ed è colpa mia se vi amo, è colpa mia se sono pazzo di gelosia. Sapendo che un altro ha trovato la via del vostro cuore, l'ira s'impadronisce di me, e il furore mi acciecа. Con una sola parola mi fareste vostro schiavo; sono ai vostri piedi, non avete che a stendere la mano...

— Mai, rispose Delfina.

Giustino pallido, si alzò:

— Ci rifletterete, disse.

In quella stessa sera il signor d'Ambleuse si presentò in casa della signora di Busserolles. La trovò fra suo marito e Giustino, in una piccola sala dove talora si radunavano per prendere il the. Vedendolo, ella non seppe frenare un molto di spavento; alzandosi come per dare un ordine gli passò d'accanto e gli disse sottovoce:

— È avvenuta una scena fra Plantier e me; non restate a lungo e saprete tutto.

Lucietta si gettò nelle braccia di Raimondo.

— Che tenerezza! — disse Giustino.

Nel momento in cui Raimondo era entrato, il signor di Busserolles teneva nelle mani un piccolo ritratto, quello di Enrico Berville che sua madre inviava in ricordo alla donna che aveva portato al figlio suo un affetto di sorella.

Giustino lo prese senza affettazione:

— Ecco, il signor d'Ambleuse ci leverà d'imbarazzo, disse.

Poi mettendo il ritratto in piena luce:

— Figuratevi che discutiamo sopra una questione di rassomiglianza. Non conosco la persona ritrattata. Ma.... ora, guardate bene la signorina Lucietta. Non vi pare francamente che gli rassomigli.

— Sì; un poco, rispose Raimondo, a caso. È forse la fotografia di cui parlasi?

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Terminerà lo spettacolo con una sfilata con getto di fiori. Il piacevole trattenimento viene dato per cura della Società Club Monti Berici, la quale davvero si propone di farci divertire e bene. Se la Società, che è composta di bravi e coraggiosi giovinotti, continuerà su questa via, avrà da tutti lodi e incoraggiamenti.

— Domani finalmente verrà stipulato il contratto tra il Municipio e la Ditta Busato, per l'impianto della illuminazione pubblica a luce elettrica. La principessa Giovanelli e i signori fratelli Rosa combineranno collo stesso sig. Busato, per avere, la luce la prima per illuminare la Villa S. Fermo, gli altri per le loro filande. E così per l'autunno prossimo avremo la illuminazione elettrica, tanto pubblica che privata.

Mestre *7 marzo. — Cessata crisi municipale.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Questa mattina alcuni consiglieri comunali si recarono a far visita al cav. Berna allo scopo di chiarire l'equivoco che causò la sua rinuncia da sindaco ed affine di persuaderlo a ritirarla. Sono lieto d'informare che tale pratica ottenne l'effetto desiderato, e così si evitò di andar incontro ad una condizione di cose, se non dannosa, certo imbarazzante.

In proposito all'avvenuta rinuncia, che il Berna diresse alla Giunta perchè la spedisse al prefetto, invece che farlo direttamente, non posso far a meno di dire che la Giunta stessa non si è mostrata pratica sul come vanno condotte tali faccende. Piuttostocchè spedirla due giorni dopo, sarebbe stato miglior consiglio tenerla giacente fino a che si fossero esperite tutte le pratiche possibili per far recedere il Berna dal suo proposito; e, vista la causa a cui egli attribuiva la sua decisione, sarebbe pur stato opportuno anzitutto di convocare ufficialmente, od anche privatamente, tutti i consiglieri onde di comune accordo deliberare sul da farsi. Questa sarebbe stata la via più corretta ed indicata da seguire, e faccio l'appunto perchè altra volta si tenga conto di ciò, che ordinariamente viene praticato da quanti hanno parte principale nelle Amministrazioni comunali, e sanno come devono condursi in simili circostanze.

È sperabile che il Prefetto non abbia ancora dato corso alla rinunzia, per cui non giunga in ritardo il ritiro della stessa e non si abbiano a fare altre pratiche.

Schio *7 marzo. — Cose ferroviarie.* — Ci scrivono:

Il corrispondente della *Provincia* inneggiando all'ing. Mengotti, che a vero dire non ha fatto mai nulla a vantaggio della stazione ferroviaria di Schio, non potendolo anche per la sua posizione subordinata, ed analizzando l'interesse della quinta corsa da me annunciata, facendosi interprete del desiderio manifestato da alcuni industriali propone l'attivazione del seguente Orario:

Partenza da Schio: 5.28. 9.40 ant., 2.40, 6, 8 pom.
Partenza da Vicenza: 7.45 ant., 12.35, 4.20, 6.15, 9.25 pom.

L'utilità di questo Orario è indiscutibile perchè variando la partenza della corsa delle 9 gl'industriali prima di partire possono ritirare le loro corrispondenze, grandissimo vantaggio e portando la partenza da Vicenza per Schio alle 12.30 si aumenta di un ora la fermata in questa città, che certo riuscirà a tutti di sommo interesse.

L'Orario proposto è anche raccomandabile perchè in coincidenza con tutti i treni in arrivo e partenza per Venezia-Milano, ma la sua attivazione così come fu proposta sarà un pio desiderio, perchè la Società Veneta non ci ha abituati a facili condizioni. — Auguro che i fatti smentiscano il mio pessimismo e ne sarò ben lieto.

Treviso *7 marzo — Conferenza all'Ateneo* — Ci scrivono:

(*e*) Domenica prossima l'Ateneo Trevigiano inaugura la serie delle sue conferenze festive. Parlerà per primo quest'anno Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta*, su *Treviso nella seconda dominazione austriaca* (1813–1848), quasi a preludio di un volume che il Santalena ha scritto, e che si sta già stampando, seguito a quello pubblicato l'anno scorso su cui appunto l'autore tenne similmente un'apprezzatissima conferenza.

L'argomento è molto interessante per i trevigiani: la storia della nostra città poco o affatto nota ha trovato nel Santalena un erudito e paziente ricercatore, come un chiaro ed elegante scrittore.

Udine *6 marzo — Gara velocipedistica — Il lavoro dei fornai — La Mignon* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Il veloce club udinese ha indetto per domenica prossima, 9, una gara sociale per bicicli e biciclette, escluse le macchine da corsa. — Il percorso è di chilometri 20 Udine-Pordenone. — Sono fissati quattro premi, tre medaglie e un diploma.

— I lavoranti fornai stanchi del lavoro notturno domandano ora quello diurno. È una giusta pretesa che, accordata, non potrà certamente portare alcun turbamento nella Società. Tutto al più, al mattino, invece del pan caldo, si avrà col caffè-latte il pane della sera precedente. E ciò a maggior vantaggio dell'igiene, poichè si sa che il pane riposato è di più facile digestione del freschissimo.

— Gli artisti che eseguiranno la *Mignon* al Sociale, sono giunti oggi alla piazza e domani incominceranno le prove sotto la direzione del maestro Mingard che recentemente si fece molto onore a Verona, dirigendo le *Villi Edgar* e *Catilina*.

Verona *6 marzo — Accademia di scherma — Spettacolo equestre in Arena — La salute del generale Pianell — Al Teatro Nuovo - L'ineleggibilità dei consiglieri comunali portata in Consiglio* — Ci scrivono:

(*Julius*) Nel teatro Ristori domenica prossima si terrà una interessante accademia di scherma promossa dal maestro Ricci a parziale beneficio degli Asili d'infanzia. Interveranno i maestri militari qui residenti e alcune buone lame di Vicenza e di Padova. Da Milano giungerà il maestro Marini che tirerà col maestro Ricci, e col distinto dilettante sig. Scansi.

— Il Circo equestre Steckel, che ha piantato l'attendamento a Castel-Vecchio, e che si è associato con un artistico assortimento di cani e di scimie ammaestrate darà uno svariato spettacolo in Arena nel pomeriggio di domenica prossima a parziale beneficio della Lega d'insegnamento, e delle Cucine popolari. — Speriamo che il sole di questi giorni intiepidisca il rigore della stagione, e renda tollerabile l'ambiente frigido dell'anfiteatro.

— Una leggera ricaduta si manifestò nella convalescenza del generale d'armata, che però ebbe a riaversi ben presto così che è assicurata la completa guarigione fra breve.

— La Compagnia Marini replica stassera le scene drammatiche di G. Gatteschi, intitolate *Fides*, delle quali vi diedi un succinto ragguaglio, e che fecero abbastanza buona impressione, sebbene troppo serie, e di intreccio semplicissimo, quasi nullo. Si ripete pure la *Sicurezza delle famiglie* di Valalvegue che è una *pochade* molto, anzi troppo scollacciata, e fatta apposta per procurare argomento di grasse risate, e per ottenere incassi favolosi, poco curando l'ostracismo delle signorine ammodo.

— La seduta del Consiglio Comunale si aperse con un'interpellanza del senatore Camuzzoni sulla importuna questua d'accattoni, e subito dopo l'assessore avvocato Caperle, relatore, dichiarò che la Giunta accoglieva il ricorso d'ineleggibilità riflettente il Fedrigoni Giuseppe, ma respingeva quelli relativi ai prof. Spazzi, Franchin, Montoli, e al medico Parisi. L'avvocato Bianchi della minoranza sorse come libero cittadino, ed elettore a sostenere con discussione serena, impersonale, ma stringente, perchè basata alla interpretazione fedele, e rigorosa dell'art. 29 della vigente legge elettorale, suffragata dalle relazioni parlamentari, e senatorie, la validità inconcussa anche dei ricorsi non accolti dalla Giunta, e impegnò una seria, e documentata arringa sul significato della ormai celebre parola *sussidio*.

L'assessore Caperle ribattè, o meglio volle rispondere con [illegible] artifizi rettorici, e legali trincerandosi dietro la disposizione dell'articolo 3 della succitata legge, e facendo campeggiare il principio eminentemente liberale, ed estensivo di tale legge, che và applicata con criteri per nulla restrittivi, ed esclusivisti.

Breve, ma intonata, efficacissima fu la replica dell'avv. Bianchi: il plebiscito popolare va tutelato colle leggi vigenti, che devono essere assolutamente applicate, e se è apodittico il diritto di rappresentare la propria città per chi ne ha incontestata facoltà, non è meno sacro, e da tutelarsi il diritto di coloro, che sono per legge chiamati a sostituire i consiglieri comunali ineleggibili. Dopo breve dibattito per decidere se si doveva votare a scrutinio segreto, o soltanto nominale, si adottò quest'ultimo; e fu approvata la relazione della Giunta, dissenziente la minoranza.

Vicenza *7 marzo — Il professor Callegari* — Ci scrivono:

(*Eolo*) — Apprendiamo con piacere che in questi giorni il professore *Ettore Callegari*, del nostro Liceo, venne nominato socio corrispondente dell'*Ateneo Veneto*. È questa una nomina che torna tutta ad onore dell'egregio Callegari, il quale, giovane ancora va annoverato tra i più studiosi e profondi professori di storia. Non ancora trentenne ha già condotto a termine un'opera colossale ed eruditissima sopra *Nerone* che gli valse il premio reale di lire diecimila dell'*Accademia dei Lincei*, opera che m'auguro veda presto la luce: vinse anche il concorso di professore all'Università di Palermo.

E noi vicentini, che nel poco tempo che lo abbiamo tra noi, lo conosciamo bene, ci sentiamo fieri di averlo al nostro Liceo, e facciamo nostre le sue gioie e le sue soddisfazioni.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Cavarzere 3 Marzo.

La corrispondenza jeri pubblicata nell'*Adriatico* si risolve in un *cicero pro domo sua* e questo l'avranno benissimo inteso gli elettori del nostro Comune che domenica sono chiamati alle urne. Conviene credere che il corrispondente dell'*Adriatico* sia stato assai male informato dai suoi *reporters* quando con tanta sicurezza viene a dirci che il signor Centanin aveva deciso di ritirare la candidatura. Ciò è semplicemente **contrario alla verità** e sappiamo invece che il signor Centanin, a ben giusta ragione, mira a conservare quel posto che gli spetta in virtù del voto del 10 novembre p. a. e che degnamente occuperebbe nel Consiglio Provinciale.

Circa agli intrighi elettorali di cui con tanta sicurezza viene ad accusarci l'articolista dell'*Adriatico* risponderemo che non è prudenza parlar di corda in casa dell'appicato! A far tacere gli avversari crediamo basti citare il fatto di un professionista che in una passata elezione per avere il voto di un elettore gli offerse il condono di una certa specifica! Se c'è un partito che cerca imporsi così alla volontà degli elettori non è questo certamente il nostro.

Noi siamo obbligati a premunirci e difenderci contro la marea che sale: ecco tutto, e nessuno può darci torto.

Vorremmo anche noi che l'autorità fosse più vigile a sventare certe trame ed a punire i colpevoli di certi atti contrari alla legge, come pure a vietare la diffusione di certe laide pubblicazioni.

Tornando alle elezioni di domenica, abbiamo piena fede che le insinuazioni di certi malevoli a danno del signor Centanin non faranno breccia nell'animo degli elettori, i quali se non conoscono di persona il candidato sanno però che egli è uomo colto e distinto, ed un perfetto galantuomo.

Il signor Centanin unito al conte Salvadego potrà tutelare assieme a lui con amore ed efficacia l'interesse del nostro Comune nel Consiglio Provinciale. Entrando non hanno che il bene generale da proteggere: il privato interesse non è possibile che si guasti.

Gli elettori quindi di Cavarzere senza badare alle filippiche dell'*Adriatico* che mira a tirar acqua al suo mulino faranno molto bene ad affidarsi alle egregie e distinte persone che loro propongono di votare pel nome del signor Centanin Fruttuoso.

Questa mattina poi, abbiamo ricevuto da **Cavarzere** nuove informazioni che avvalorando le altre già da noi pubblicate, infondono la fiducia che il nome del signor **Centanin Fruttuoso** debba sortire vittorioso dalle urne, dando così una meritata lezione a chi voleva con arti poco lodevoli, escluderlo dal Consiglio provinciale di Venezia, dove lo mandava fino dallo scorso novembre, la volontà degli elettori. — Ecco le notizie giunteci stamane.

Cavarzere, 8 marzo ore 11.50.

« La lotta è accanitissima. Nel campo avversario si adoperano da molti gli intrighi, i raggiri ma le trame vengono sventate dallo stesso buon senso degli elettori. — Il telegramma pubblicato questa mattina (8) dall'*Adriatico* in cui è detto, che la candidatura del nostro **Centanin Fruttuoso** perde terreno, ha suscitato viva ilarità. La nostra vittoria è più che certa

CORRIERE FERRARESE

Per Amedeo di Savoja — Case operaie — Quinto Centenario dell'Università — Commemorazione di Paolo Ferrari all'Accademia filarmonico-drammatica — Per la gara di Roma.

Ferrara 5 marzo.

(*Minimus*) — La Presidenza della nostra Società di belle arti, ha deliberato di erigere nella sala delle [illegible] un busto alla memoria del suo presidente onorario, il compianto Duca Amedeo di Savoja — ed a tale scopo ha raccolto in un elegante opuscolo, tutto ciò che ricorda la mesta commemorazione fatta dalla Società suddetta il 26 gennaio scorso mettendolo in vendita fra i soci ed i cittadini, e coll'introito sopperire alle spese, dando la commissione del busto ad uno dei nostri migliori scultori.

***

Da qualche tempo si è costituito fra noi una Società anonima per la costruzione di case operaie. Sappiamo che essa ha accolto numerose adesioni, sommano già a 150 le azioni sottoscritte dai privati; ora ad agevolare il nobile scopo, la presidenza di detta Società ha creduto opportuno rivolgersi agli Enti Morali, agli Istituti di Credito ed al Governo per aumentare il capitale,

***

Ricorre nel 4 marzo 1891 il quinto centenario della legale fondazione della nostra Università — nel 4 marzo 1391 venne emanata la celebre Bolla colla quale Bonifacio IX ad istanza del marchese Alberto d'Este istituì lo studio Ferrarese.

Tale ricorrenza ha ispirato all'egregio Rettore l'idea di convocare il Corpo accademico e gli studenti per avvisare ai mezzi di celebrare in quell'epoca una solenne commemorazione, ed in proposito si è già costituito un Comitato di studenti.

***

Fu fatta la sera del 22 febbraio dalla Società Filarmonico-drammatica la commemorazione dell'illustre Commediografo in modo veramente dignitoso per il paese e per la Società.

Ricchi festoni adornavano la sala dell'elegante teatro, e fra i festoni in appositi dischi erano scritti i nomi delle principali commedie del Ferrari. L'egregio direttore drammatico avv. Ottorino Venturini scelse opportunemente per la serata *Il ridicolo* che lo stesso Ferrari dava alle scene Ferraresi nel 1870.

La commedia fu interpretata egregiamente dai nostri bravi dilettanti di cui ci piace citare i nomi. Signorine: Annetta Laurenti - Giuseppina Ferranti - Zeffira Lodi - Annetta Venturini - Albertina Cherubini — Signori: Alessandro Grossi - Arturo Cordelini - Augusto Galli - Giuseppe Gatti - Casazza Felice - Campolonghi Giovanni - Venturini Carlo - Dellilley - Emanuele Cesari - Ciro Calabresi - Alessandro Calabresi - Alessandro Venturini - Enrico Baroni - Giuseppe Bolognesi.

***

Il comm. *Serrao* ff. di Prefetto, ha convocato la direzione del Tiro a segno Provinciale, allo scopo di formare anche fra noi un comitato di patronesse per la imminente grande gara che avrà luogo in Roma. Compito del Comitato sarà di raccogliere denari e doni, da darsi in premio ai migliori tiratori.

Non dubitiamo che alla nobile idea risponderà come sempre l'animo gentile e patriottico delle nostre signore.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 marzo: S. Giovanni di Dio.
Domenica 9 marzo: S. Francesco R.
Sole, leva ore 6 m. 26; tram. 5. 55.
Temp. mass. del 7 9.7 – Min. del 8: 1.4.

— Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un breve articolo in risposta alla lettera di Enrico Castelnuovo, pubblicata sulla « Venezia » di ieri; — risposta che da due giorni non trova spazio per abbondanza di materia.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di iersera

Tutte le liete previsioni sono svanite: all'appello nominale rispondono 32 consiglieri. Perchè si sperava da molti consiglieri che la seduta fosse andata deserta, non tanto per mancanza di numero legale, quanto per.... poter andare alla *Fenice*, alla seconda serata del tenore Stagno. Ma il manipolo dei fidi è intervenuto in massa — non mancano che gli *habitués* del nostro Massimo. E la seduta va innanzi, fra un vuoto desolante.

Feder a proposito, o a sproposito, del ballo di beneficenza che si sta organizzando, chiede al sindaco quali sieno le condizioni sanitarie della città, perchè non vuole che i soliti maligni approfittino di voci altrettanto maligne a danno di Venezia.

Il *Sindaco* risponde cose risapute: che si tratta di venir in soccorso alle famiglie danneggiate dalla *cessata* epidemia, che si sta benone, che i casi isolati sono 2 o 3, ecc. ecc.

A poco, a poco il numero dei presenti sale a 45.

Per la gara di tiro

Il *Sindaco* con una sua relazione propone di concorrere con 1000 lire per favorire il concorso dei tiratori a Roma per la gara nazionale — e con lire 500 per comperare un dono speciale.

La proposta è approvata, senza discussione alcuna, ad unanimità.

O. P. « Principe Amedeo »

Colla deliberazione 3 febbraio il Consiglio stabilì di fondare un'Opera pia — col patrimonio di 50 mila lire — per la costruzione di alloggi sani ad economici per operai residenti a Venezia, ed in modo ch'essi possano col tempo divenirne proprietari. La spesa viene stanziata per metà nel bilancio 1891, e l'altra metà in quello del 1892. Il canone annuo da pagarsi dal concessionario corrisponderà all'annua rata di ammortamento in 20 anni, del capitale senza interessi, corrispondente al valore di stima, aumentata — la rata annua — dell'importo approssivativo delle imposte, spese di amministrazione ecc.

Olivotti è impensierito per l'avvenire di queste case: non vorrebbe che al locatario subentrasse poi lo speculatore, dopo che quello è divenuto proprietario.

Ascoli risponde, ribattendo queste osservazioni ed assicurando che ciò non sarà certo prima del ventennio: dopo questo il proprietario potrà esser libero di disporre della sua proprietà.

I due dissenzienti continuano un bel pezzo su questo tono — intervenendo nella discussione *Tecchio*, *Fambri*, *Pellegrini*, *Feder*, *Ancona*, e tanti e tanti altri. Impossibile enumerarli tutti; si sa che la mania parolaia impera sovrana a Ca' Farsetti; si fanno persino delle modificazioni letterarie!! D'altra parte gli articoli dello Statuto dell'Opera pia sono quarantuno...

Basti accennare che approvate le parti principali proposte, sono, dopo lunga discussione, articolo per articolo approvate quasi tutte le modalità stabilite per l'Opera pia, apportando alcune modifiche allo Statuto proposto dalla Giunta.

Si fa lunga, animata discussione specialmente sugli art. 24, 25 e 26, che trattano della moralità civile dei concorrenti alla locazione delle case: anzi l'art. 26 su proposta di *Pellegrini* viene soppresso; poi si abbinano gli art. 31 e 32. Così lo Statuto rimane composto di 39 articoli soltanto: *Gasparini* ne ha dormito almeno una metà.

Un altro vespaio suscita l'art. 38 circa il diritto di successione in caso di morte del concessionario.

Il Consiglio, appena in numero, è svogliato — sono le 1 e un quarto antimeridiane, e si parla, si parla, si parla ancora... La nota giusta di questa discussione accademicamente cavillosa, la dà *Biasutti* con una esclamazione che in bocca sua vale un Perù: *Troppi avvocati! troppi avvocati!!!*

Infatti non si conclude nulla — cioè no, si conclude... di rimandar a lunedì sera la discussione degli ultimi quattro articoli dello Statuto, e la seduta segreta.

Così soltanto lunedì sera verrà chiusa questa vuotissima sessione d'autunno; intanto invece delle case operaie chi è rimasto edificato... è stato il pubblico!

LE DAME VENEZIANE

Riportiamo anche noi dal *Corriere di Napoli* queste poche righe, che parlano della Contessa Andriana Marcello, perchè l'onore reso a questa nobile signora è onore reso alle dame di Venezia.

Il *Corriere* evoca il ricordo delle dame veneziane del secolo scorso. Ora, noi non crediamo di andare esagerati, se affermiamo che per coltura e per intelligenza, fatte le debite proporzioni di tempo e di luogo, molte delle nostre signore superano d'assai quelle che le hanno precedute d'un secolo.

Anzi si verifica questo fatto: che abbiamo nella nostra società migliore un'accolta di signore e di ragazze di un'intellettualità assai superiore a quella di noi uomini, e specialmente (diciamolo pure a nostro scorno) a quella di noi giovani.

Signore e ragazze, che parlano due, tre e quattro lingue, (la contessa Elsa Albrizzi per esempio ne conosce perfettamente cinque), che dipingono, che suonano, che scrivono assai bene, che abbiano in una parola una soda ed elegante coltura ne conosciamo più di una; ma non si può dire altrettanto dei rappresentanti del sesso *forte*; chiamiamolo pure così, con questa qualifica di *forte*, quantunque anche qui la verità ne scapiti!

Ed ora ecco le parole del *Corriere di Napoli*:

« E' in Napoli quella nobilissima gentildonna che è la contessa Adriana Marcello, nata Zon, dama di Sua Maestà la Regina. La contessa Marcello è una delle signore di più vivace ingegno e di più profonda coltura che abbia l'aristocrazia italiana; ella è la vera discendente di quelle spirituali signore di Venezia, che specialmente nel secolo scorso, tennero alto il vanto dell'ingegno e della grazia muliebre. Il suo salone nell'inverno a Venezia, e a Mogliano Veneto nell'estate, vede intorno a lei gli uomini di maggior valore, d'Italia e stranieri, che apprezzano e ammirano questa nobile figura di donna e di madre — poichè i suoi bei figliuoli e la sua bellissima figliuola Thea sono sempre con lei. La illustre dama rimarrà in Napoli qualche giorno. ».

Movimento del porto. — Nello scorso mese di febbraio entrarono nel nostro porto complessivamente 188 navigli, di cui 90 a vela e 98 a vapore, per un tonnellaggio di 89635 tonn. e coll'equipaggio di 3238 uomini.

I navigli di bandiera italiana sono rappresentati da queste cifre: entrati carichi 63 a vela, con tonn. 4343 e 28 a vapore con tonn. 21208 — entrati vuoti 6 a vela e 2 a vapore. Ne uscirono invece carichi 44 a vela con tonn. 3739 e 23 a vapore con tonn. 16984 — vuoti 39 a vela e 7 a vapore.

La cifra complessiva dei navigli usciti è di 214, con tonn. 90,103, e 2348 uomini di equipaggio.

Storia patria. — Domani alle ore 1 pom. quinta lezione di Storia patria. Il prof. Marchesi parlerà su: *Le crociate e la lega lombarda.*

Filodrammatici. — Alla Società *Carlo Goldoni* (S. Luca, Calle dei fuseri), si rappresentera domani sera una novità: *Mosconi per casa*, del sig. Eugenio Lorenzini autore dell'applaudita *Nella*, un drammino che piacque ovunque venne rappresentato.

Strappi alla quaresima. — Se ne fanno da tutti, a maggior ragione dunque da chi ne ha un vero diritto. Questa sera si balla, straordinariamente, in via eccezionale, alla *Unione-Tersicore* in palazzo Saibante — domani sera nelle sale del *S. Gallo* alla Società *Italia*, che ha saputo quest'anno tenere brillantemente il primato colle sue feste.

Palazzina delle varietà. — Questo bellissimo ed istruttivo divertimento ha incontrato il favore del pubblico — però il direttore della *Palazzina* di S. Gallo non ne vuol abusare, e lunedì cambia completamente tutte le sezioni: sarà un nuovo successo.

Morte improvvisa. — Il tabaccaio Carlo Zorzetto fu Antonio, di 49 anni, nativo di Lendinara, colto iersera da male improvviso mentre si trovava nella sua rivendita al n. 3545, in Rio terrà del Pignater a S. Antonino, cessò in breve di vivere.

Il caso doloroso ha suscitato nella contrada gran rumore ed oggi se ne fa ancora un gran discorrere: naturalmente se ne approfittò per giuocare, finchè ci fu tempo, al lotto. — Il cadavere dello Zorzetto fu trasportato ieri sera stessa all'Ospitale.

Fuocherello. — Ieri in palazzo Priuli, Campo S. M. Formosa N. 5366, nell'appartamento abitato dal sig. Marco Sullam, un tubo di stufa accennò a ribellarsi all'igneo elemento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo N. 55, contiene:

R. D. che costituisce in Ente morale l'Opera pia dott. Alberto Levi fondata in Firenze dalla signora Paolina Levi — R. D. che erige in Corpo morale l'Istituto Adelina Nigra di Sartirana Lomellina (Pavia) — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Palmi e di Iatrinoli (Reggio Calabria) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Avvisi della direzione generale del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di De Lotto Giov. Battista, scultore in legno, fissando la cessazione dei pagamenti al 1° ottobre 1889. — Giudice avv. Carlo Morossi — curatore avv. Giuseppe Alessandri — 21 corr. ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 28 aprile chiusura verifiche.

Moratoria — Il Tribunale di Conegliano ha accordato una moratoria di sei mesi alla ditta Colles Costanzo, di Follina, commerciante in tessuti.

Citazione — Il canonicato di S. Antonio e la Caneva maggiore nella cattedrale di Padova, citano 48 possidenti di fondi in Cadoneghe al Tribunale di Padova il 6 maggio per la liquidazione e commutazione delle decime.

Appalto — Al ministero dei lavori pubblici ed alla prefettura di Padova il 18 marzo, ore 10 ant., del rialzo e ingrosso dell'argine sinistro dell'Adige da metri 8 sopra lo Stante di confine fra le Sez. I e II fino a metri 20 sotto lo Stante 38 nella Sez. II nel cir. idr. di Este metri 7,613 per L. 268,496.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare coop. di Ortona, Lanciano — De Ambrosi Giov. di Omegna, Pallanza — Franzi Gabriele, di Vogogna, Pallanza — Mattozzi Angelo di Giovanni, Aosta — Momigliano Emilio, di Murazzano, Mondovì — Ricco Leopoldo, Napoli.

Moratorie

Pandolfi conte Tito, Orvieto — Terwangue François (ditta), Roma.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 8 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	110 —	Settem.	109 —
Maggio	109 75	Novem.	107 50
Luglio	109 75		

Hamburg 8 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	87 ¼	Settem.	86 ½
Maggio	87 ¼	Dicem.	88 ¼
Luglio	87 —		

Anversa 8 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	111 50	Settem.	108 —
Maggio	111 —	Novem.	106 50
Luglio	110 50		

Parigi 8 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.⁵/₈
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.³/₈
4 di ottobre	»	35.³/₈

Budapest 8 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.40/42
Autunno	»	7.71/73

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.85 87

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2. 50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 ¼.

Londra 7 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 7 — *Caffè* merc. sostenuto, *Caffè Rio fair* 20 — a 20 25 idem 20 25 a 20 50 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 ¹¹/₁₆.

Filadelfia 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

New-Yorck 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92 90 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92.90 — pel 10 maggio 92.90 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83,16.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,87 — pel 10 marzo 90,87 — pel 10 maggio 89,82 — pel 10 dicembre —,— pel 10 ottobre —,— pel futuro 81,83.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 40	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 23	92 33
Azioni Banca Veneta nomin.	310 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½				
Germania	4			123 90	124 35
Francia	3	101 70	101 85		
Belgio	4				
Londra	4 ½	25 28	25 43		
Svizzera	4				
Vienna-Trieste	4	215 ¼	215 ¾		
Bancon. austr.		215 ¼	215 ½		

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su depositi in conto corrente [illegible] il tutto garantito dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 8		**Roma** 7	
Rend. it.	91.60 —	Rend. it. 5 % c.	95.40
Cambio Londra	25 28 —	[illegible]	[illegible]
» Francia	[illegible]	Banca generale	483.—
Azioni F. M.	690.—	Az. S. Acqua Pia	[illegible]
» Mobil.	557.—	» S. Immobiliare	506.—

Milano 8	
Rend. it. cont.	94,45 —
» fine	94,50 —
Az. merid.	551 —
Banca generale	483 —
Lanificio Rossi	1445
Cotonificio Cantoni	360 —
Navig. generale	371 —
Raffineria Zuccheri	211 —
Sovvenzioni	127
Società Veneta	148 —
Obbl. merid.	318 50
» nuove 3 %	291 50
Francia a vista	101 80
Londra a 3 mesi	25 40
Berlino a vista	125 45

Parigi 8 — APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	91 70
» » perp.	88 42
» » 4 ½	105,70
Rend. ital.	92 40
Ferr. lomb.	297,—
» austr.	480,—
Rend. turca n.	18,32
Prest. spagn. est.	73,48
Banca di Parigi	777,—
Cons. ingl.	97,⁹/₁₆
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	479,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	55,—

Genova 7	
Rend. 5 %	94,46
Az. Banca Naz.	1875,—
Cred. mob. it.	532,—
Ferr. merid.	685,—
» med.	551,—
Navig. generale	371,—
Banca generale	481,—
Raff. zuccheri	209,—
[illegible]	[illegible]
Cambio vista s. Fr.	101,75
» s. Londra	[illegible]
» Germania	[illegible]

Parigi 7 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,27
Franc. 3 %	88,37
Id. (n.) 5 %	105,70
Id. id. 3 %	91,60
Inglese	97,⁹/₁₆
Lomb. obbl. ant.	317,75
[illegible]	[illegible]
Merid.	[illegible]
Cred. mob. fr.	4165,—
Az. Canale Suez	2290,—

Torino 7	
Rend. cont.	94,45
» fine	94,52
Azioni ferr. medit.	552,—
» » merid.	[illegible]
Cred. mob.	525,—
Banca naz.	1875,—
» Torino	441,—
» subalpina	96,—
» sconto	[illegible]
Banco sconto	45,—
Banca tiberina	[illegible]
Comp. fondiaria	[illegible]
Cassa sovvenzioni	[illegible]
Cambio vista s. Fr.	101,87
Id. 3 mesi s. Londra	[illegible]

Vienna 7	
Rend. in carta	87,40
» argento	87,45
» oro	109,95
» senza imp.	101,75
Az. della Banca	929,—
» cred. mob.	314,75
Londra	119,25
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleon d'oro	9 42 ½

Berlino 7	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	56,50
Rendita ital.	92,00

Londra 7	
Inglese	97 ⅞
Italiano	91 ⅛

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D.	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M.	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc.	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant	M. da Cormons	ore	7, —
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	5, 10 pom.	O. »	»	12, 55 pom.
D. »	»	[illegible]	D. »	»	10, 10 »

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza dalla riva degli Schiavoni, ore 6,25, 9,14 ant., 1,50 5,32 pom. — Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,39 pom.

VENEZIA CHIOGGIA

Partenza da Venezia ore 8 ant. 11 ant. 4 pom.
id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e Mestre ore 6,30 - 8 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.m.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni ora dalle 8 ant. alle 5 pom. — Partenza da Murano ogni ora dalle 6,45 ant. alle [illegible] pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ma i pompieri gli fecero far subito giudizio ed il sig. Suliam — che è però assicurato — ebbe poco o nulla a soffrire di danno.

Disgrazia. — G. B. Dal Fabbro di Giacomo nativo di Tricesimo, ma residente a Venezia, essendo addetto in qualità di magazziniere al tram Fusina-Padova, appena arrivato ieri col vaporino sulle Zattere riportò una ferita lacero-contusa per cui dovette recarsi all'Ospitale e fermarvisi in cura.

Un naso rotto. — Un ubbriaco, talmente fradicio che non si potè levargli di bocca il suo nome, dopo aver altercato con parecchi, nei dintorni della via Vittorio Emanuele, ed aver preso anche qualche pugno, passando per il ponte di SS. Apostoli inciampò e cadendo si ferì non gravemente al naso.

Il fatto successe iersera sulle otto: le guardie di P. S. portarono il ferito alla farmacia Pitteri dove gli si applicò un cerotto — poi a casa... loro, sul tavolazzo.

LOTTO — Estrazione dell'8 marzo
Venezia — 39 — 89 — 55 — 59 — 3

GLI ARRIVI
del giorno 7

Italia. Squarcialfico Luigi da Milano. Lamon G. da Genova. Sonardon G. da Torino. De Luigi Luciano da Milano.

Grand-Hotel. Corti da Torino.

Luna. Forti Cesare da Verona.

San Gallo. Zorzi Gaspare da Adria. Pietro ing. Pasini da Bassano.

Cappello Nero. Sacchi Luigi da Verona. Norlenghi Achille da Padova. Avv. Voltolina da Chioggia, Avv. Pier Ghirighin da Treviso. Vergani Francesco da Milano. Ghidini Antonio da Torino. Restellini Pietro da Udine.

Hotel Vittoria. Co. Agostinelli da Bassano.

Vapore. Pedrazzi Attilio da Milano. Manetti Adolfo da Firenze. Comm. Colombo cons. da Milano. Canelutti ing. G. Barucchello Pietro da Treviso. Coniugi Brunora da Mantova. Co. Battaglia da Padova. Reiss Emilio da Milano. Nodari cav. Bernardino da Lugo di Vicenza. Fogliani Adolfo da Milano.

SCIARADA

Sol *secondo* scapestrato
Giovanotto al vizio dato,
Stanco, affranto sull' *intiero*
Può restar tutto il *primiero*.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
B-asso

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Fenice — Gli applausi allo Stagno furono iersera meno spontanei e più fiacchi del mercoledì passato; — e il pubblico, checchè se ne dica, ha tutto il diritto di essere severo con questi *divi*, che sono la spada di Damocle delle imprese teatrali. — Basti pensare che il povero impresario della *Fenice* non ha raggiunto alla porta, in queste due sere, un incasso sufficiente per pagare il solo Stagno!

Anche la signora Rizzoni era un po' giù di voce, e stridette, qualche volta, volendola forzare.

Bene gli altri.

Domani ultima recita del *Roberto*, collo Stagno.

Caffè alla Montagnola — Domani dalle 2 1[2 alle 5 pom. nel salone del grande caffè sulla Montagnola ai Giardini pubblici sarà eseguito uno scelto programma musicale.

Tali concerti avranno luogo tutte le domeniche e feste successive, tempo permettendo. Durante il concerto il prezzo delle consumazioni non sarà aumentato.

Novità del teatro comico francese. — *Paris fin de siècle* è una commedia in quattro atti di Ernest Blum e Raoul Touchè (l'ultima e fortunata ditta comica francese), che ha incontrato poche sere fa un successo grandissimo al Gymnase. I critici la dicono uno schizzo fedele e sagacemente osservato di quella regione speciale della società parigina che si chiama il *Tout-Paris* e che si distingue per una curiosità insaziabile, per una sete di emozioni nuove e sottili, per una lassitudine estrema di tutto e di tutti, anche di sè stessi. Questo complesso psicologico e sociale di vita, viene designato ora col motto *fin de siècle*, e gli autori lo hanno riprodotto come per fotografia istantanea nella loro commedia, nella quale all'azione prevalgono l'osservazione, la satira, l'umorismo, lo spirito, fusi nella più arguta ed esilarante comicità.

Al Dejazet ha pure avuto esito felice *La course aux jupons*, una gaia e lesta commedia del Gandillot.

Concorso artistico Sonzogno. — La Commissione pel concorso Sonzogno per un'opera in un atto di giovani maestri, ha dichiarato che fra le 73 opere presentate dai concorrenti, 12 soltanto sono degne di rappresentazione.

Per l'esecuzione prescelse l'opera *Rudello*, del maestro Ferroni, *Cavalleria rusticana*, del maestro Mascagni; *Labilia*, del maestro Spinelli.

La Commissione assegnò poi nove menzioni d'onore.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezza — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Celeste* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Andrea il Minatore* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Trento », Moranzoni — 2. Sinfonia « Inno di Garibaldi », Mercadante — 3. Mazurka « Le cioche d' Turin », De Vecchi — 4. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 5. Potpourri « Lohengrin », Wagner — 6. Galop « Veloce Club », G. E.

R. MARINA

Con la data che verrà in seguito indicata passano in armamento il *Dogali* a Spezia ed il *Goito* a Napoli.

Il capitano di vascello cav. De Simone sbarcherà dalla *Roma*, e sarà surrogato dal capitano di fregata cav. Gambino;

il capitano di fregata cav. Rosellini assumerà il comando del *Montebello* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado cav. Fabrizi;

il capitano di corvetta cav. Capasso assumerà la carica di vice direttore d'artiglieria e torpedinieri del I Dipartimento;

i tenenti di vascello Patris e Amodio imbarcheranno sulle navi *Garibaldi* e *Venerio* a Massaua, in sostituzione degli altri ufficiali Scarpis e Solari.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 7

Dichiarazioni di deputati
A proposito del voto di giovedì

Dopo che il Presidente aperse la seduta alle 2 e mezzo gli onor. *Dobelli* e *Cremona* dichiararono che avrebbero ieri risposto *no* all'ordine del giorno di fiducia proposto da *Garibaldi* — i deputati, *Adamoli*, *Grassi*, *Giovanni* e *Martini* dichiararono invece che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato a favore del ministero.

Per l'Esposizione di Palermo

Viene quindi in discussione il progetto relativo al concorso dello stato alla esposizione nazionale che avrà luogo a Palermo.

Approvato l'articolo che si riferisce allo stanziamento della somma l'on. *Cucchi* parlò sull'art. 2 che si riferisce alla concessione della lotteria nazionale al comitato per l'esposizione, raccomandando al ministro delle finanze di non concedere proroghe alle estrazioni pubbliche delle lotterie, Giolitti farà conoscere al suo collega delle finanze la raccomandazione del preopinante.

Approvato anche questo articolo, passò il progetto di legge, come pure passarono senza discussione alcuni altri progetti relativi alle imposte di vari comuni e provincie.

Il riparto dei deputati
Contro lo scrutinio di lista

Dopo ciò, si passa a discutere in prima lettura il progetto relativo al riparto del numero dei deputati fra i collegi elettorali.

Crispi, dopo aver ricordato che il progetto era già stato presentato da Depretis nel 16 febbraio e nel 22 giugno 1886 in esecuzione dell'articolo 46 della legge elettorale politica, espone le modificazioni che il progetto medesimo produrrebbe nello stato presente delle cose e dichiara che non si tratta ora che di ammettere la massima.

Florenzano presenta e svolge una proposta sospensiva, invitando il governo ad adempiere al dovere impostogli dall'art. 46 della legge elettorale politica appena pubblicato il censimento del 1891.

Chinaglia si oppone alla sospensiva dicendo che questo progetto è conseguenza di una disposizione tassativa di legge. Bisogna dunque osservare questa legge e un nuovo rinvio sarebbe una derisione e spera che la Camera vorrà discutere e approvare il progetto.

Crispi si oppone anch'egli alla sospensiva e per la forma ond'è proposta e per la sostanza non si può ritardare l'esecuzione di una espressa disposizione di legge. Per ottenere tale effetto occorrerebbe modificare l'articolo 46 della legge elettorale politica. Prega quindi la Camera di respingere la proposta dell'onor. *Florenzano*, il quale però insiste nella sospensiva, che fu a grandissima maggioranza respinta.

L'onor. *Zucconi* è contrario a questo progetto come lo fu già a quello per lo scrutinio di lista, che ha creato sperequazioni ben più gravi di quelle alle quali si vorrebbe ora riparare. Dimostra che il progetto stesso non è necessario, nè opportuno. Si indurrebbe ad approvarlo quando esso si limitasse ad aumentare i seggi in quei Collegi dove si è verificato l'aumento della popolazione rimandando al prossimo censimento qualunque deliberazione riguardante quei Collegi dove occorra diminuire per effetto della diminuzione di popolazione il numero dei deputati. Nè ritiene grave la disposizione per l'aumento del numero dei deputati, tanto più che tale aumento è quasi insignificante.

***

Dopo brevi discorsi di *Chinaglia* e *Carnazza-Amari*, parla l'onor. *Bonfadini*, sostenendo la stessa tesi di Zucconi. — Egli combatte lo scrutinio di lista, e quindi il presente progetto che ne è la conseguenza, e dimostra la necessità di ritornare sul sistema di elezione vigente perchè esso è contrario all'art. 24 dello Statuto. — Accennando ad una interruzione di Crispi che giorni addietro fece comprendere come i nuovi Comizi elettorali politici non si dovrebbero convocare tanto presto, raccomandando invece che non s'indugino di soverchio, perchè possano presto costituirsi i partiti nell'interesse e pel prestigio e per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

« Io forse — conclude l'onor. *Bonfadini* — e parecchi miei colleghi di opposizione alla politica africana del Governo, non ritorneremo alla Camera, ma auguro però al presidente del Consiglio che le maggioranze, delle quali potrà disporre, non lo confortino come la presente coi soli voti di fiducia, ma gli approvino altresì le spese necessarie a suffragare la sua politica.

***

Anche l'onor. *Odescalchi* accenna ai gravissimi inconvenienti dello scrutinio di lista. Dice che l'esperimento di questo sistema di votazione si è già fatto e non è risultato buono e prega quindi il presidente del Consiglio a studiare il grave argomento e presentare opportuni provvedimenti.

***

Carmine e *Pais* invece approvano il progetto ma dopo i loro discorsi essendo stanca la Camera, si rinvia a martedì il seguito della discussione.

Le nuove interpellanze

L'onor. *De Lucca-Aprile* presentò una interpellanza diretta ad ottenere che sia reso meno costoso il viaggio alle squadre d'operai che assumono l'esecuzione dei lavori agricoli, che sia agevolato il trasporto dei prodotti agrari delle macchine destinate all'agricoltura e delle sostanze fertilizzanti e che sia incoraggiata la costituzione delle Associazioni fra produttori agrari allo scopo di assicurare alle stesse, con beneficio dell'erario e della produzione nazionale la provvista diretta delle forniture destinate all'esercito.

Imbriani poi ne presentò un'altra a Crispi circa al divieto opposto dal prefetto di Livorno alla commemorazione della morte di Mazzini che — dice — sin dal 1872 è stata considerata quale un dovere italiano da quella patriottica città.

Crispi gli dichiara che non è mai esistita la proibizione della commemorazione della morte di Mazzini e l'onor. *Imbriani* prende atto di tale dichiarazione.

***

Quindi, dopo la presentazione di alcune relazioni, fra cui una dell'onor. *Ellena* sul trattato di pace e commercio fra il Re e il Sultano di Aussa Mohamed, si leva la seduta verso le 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Le ultime notizie africane
Menelik entrato nel Tigrè

Roma 7, ore 9.30 p.

Corazzini telegrafa che Menelik alla testa di un poderoso esercito, seguito da una moltitudine di gente e da una carovana di viveri e di munizioni è entrato nel Tigrè, dopo aver incontrato Makonnen e Antonelli,

Dice che le bande nostre e quelle del Degiac Sabattiè e del Degiac Aquanbessa si sono congiunte.

Riferisce ancora la voce che Mangascia, sconfitto, siasi ritirato nel Tembien, dove trovasi Ras Alula ferito e che si crede che alcuni capi feudali tenteranno di sollevarsi contro Menelik: — questo sarebbe l'ultimo sforzo dei partigiani di Mangascia e di Ras Alula.

Vi noto che fino a stasera al Ministero non era giunta alcuna notizia dell'entrata di Menelik nel Tigrè.

Smentite politiche
Makonnen Negus?

La *Riforma* di questa sera smentisce la notizia corsa che il Governo sia intenzionato di nominare Makonnen a Negus di Abissinia, in seguito alle incertezze di Menelik.

L'ammiraglio Waldersee

Essendo giunto a Roma l'ammiraglio tedesco in ritiro Waldersee, omonimo dell'attuale capo di stato maggiore dell'esercito germanico, si erano fatti molti commenti sull'eventualità di una prossima azione militare, in previsione della quale si diceva che il Waldersee fosse qui giunto, per accordarsi col nostro Comando dello stato maggiore generale sull'entrata in campagna.

Ora anche il Ministero degli esteri, a dissipare l'equivoco, pubblica un comunicato, in cui dice chi sia veramente il Waldersee venuto a Roma.

Cadono quindi tutti i commenti fatti a questo proposito.

Il movimento militare

Un comunicato ufficiale del ministero della guerra dice che le notizie circa il collocamento a riposo e le promozioni di alti ufficiali nell'esercito pubblicato da alcuni giornali e che io pure togliendole da questi vi telegrafai, sono assolutamente inesatte e premature.

Invece la *Capitale* insiste sulle notizie relative al movimento militare telegrafatevi ieri, aggiungendo che avranno luogo numerosi movimenti nello stato maggiore.

Per le Cooperative operaie

Il giornale *Credito e Cooperazione* pubblica con una prefazione dell'on. Luzzatti l'elenco dei lavori di cui il ministro dei lavori pubblici, Finali, ha autorizzato la concessione a Società cooperative d'operai, in base alla legge del luglio 1889. L'ammontare complessivo dei lavori autorizzati ascende a circa tre milioni di lire e riflette opere idrauliche e stradali.

Il processo pei fatti del febbraio 89
Vivace incidente

Roma 7, ore 11.50 pom.

L'udienza di oggi non ebbe nulla di interessante; solo alla fine avvenne un incidente vivissimo.

Un operaio, era testimonio d'accusa nella causa; un altro operaio, pure testimonio, lo apostrofa gridando: « *Spia, traditore dei compagni, venduto alla questura.* » — Ne seguì un baccano indiavolato. — Il presidente scampanella, — il pubblico è agitato. — L'uno accusa l'altro di essersi appropriati i denari destinati ai sussidi. — La gente grida. — I due testimoni quasi vengono alle mani.

Gli imputati e i difensori si tempestano di domande. — L'agitazione continua. — Il presidente tronca l'incidente rimandando la seduta.

Sbarbaro resta in carcere

Oggi fu distribuita alla Camera la relazione dell'on. Cambray Digny intorno al quesito proposto alla Commissione parlamentare, se l'onorevole Sbarbaro debba continuare a restare in carcere. Come già vi telegrafai la relazione conchiude proponendo che l'on. Sbarbaro non possa venir scarcerato.

Brogli elettorali

Oggi al circolo ordinario delle Assise è finito il dibattimento contro certi Sperello Montesperelli, Ercole Turchetti ed Emiliano Guidabotti, che dovevano rispondere d'aver corrotto alcuni elettori procacciandone i voti a favore dell'*Unione romana* (Associazione clericale), dietro pagamento di L. 20 ciascuno, e ciò nelle elezioni amministrative del 1888.

I giurati emisero verdetto affermativo contro tutti e tre gli accusati che furono condannati alla detenzione.

I dispacci d'oggi

L'Intendenza di Belluno

Roma 8, ore 2.35 pom.

Schellini, primo segretario dell'intendenza di finanza di Torino, è stato nominato aggiunto di quella di Belluno.

Menelik nel Tigrè

Notizie *non ufficiali* giunte al Ministero della guerra, confermano che Menelik colle sue orde è entrato nel Tigrè.

Incidente nella sala della Borsa

Questa mattina nella sala della Borsa si trovò un ordine della Camera di Commercio, che vietava di fumare.

Molti frequentatori uscirono dalla sala. — Altri vi entrarono coi sigari accesi, protestando contro la nuova disposizione, che trovavano senza ragione.

Il delegato di P. S. fece le intimazioni d'uso e dovette far sgomberare la sala colla forza.

Dal Bollettino militare

I tenenti colonnelli dell'arma di cavalleria, De Sonnaz, Avogadro, Frigerio, Gatti, Gennari, furono promossi colonnelli.

I maggiori De Gregoris, Mattioli, Dogliotti, Gallo, Bonelli, Oberty, Acerbo — pure dell'arma di cavalleria — furono promossi tenenti-colonnelli.

Dalle Provincie

Due infedeli che fuggono

Napoli 7 ore 8.10 p.

Oggi fuggì da Napoli un certo Seidler, commesso del dott. Bonnucci, notaio della Banca Nazionale. Non essendosi egli presentato allo studio del suo principale, nè, in seguito a ricerche, essendosi potuto averne traccia, si pensò tosto alla fuga, e fatte indagini si assicura che siasi scoperto che abbia sottratto ottantamila lire di spettanza della Banca.

— È pure fuggito certo Stella, direttore della Banca cooperativa di Castellamare. Dicesi che pur egli abbia lasciato un vuoto di cassa che per anco non fu precisato.

Le alluvioni in Sardegna

Cagliari 7 ore 8.25 p.

Dalle ultime notizie giunte sulle alluvioni avvenute nei comuni di San Vito, San Sperato, Monastis e Navaminis si rileva che fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Note bibliografiche

L'**Annuario Scientifico.** (Milano, Treves). — Di questa importante pubblicazione, che ora arriva all'anno 26°, è uscita la prima parte. Quest'annata presenta un'importanza speciale per l'Esposizione Universale, di cui ogni collaboratore dà la relazione per la parte sua. E' pure notevole per la memoria dell'illustre prof. Schiaparelli sulla sua scoperta del pianeta Mercurio; questa memoria letta all'Accademia dei Lincei, che levò tanto rumore nel mondo, è qui riferita nella sua integrità e accompagnata da un disegno fuori testo. Di altre novità astronomiche discorre il prof. Celoria; della meteorologia, il prof. Denza; il prof. Ferrini tratta distesamente di nuovi argomenti che interessano l'univ... parafulmini, la rinogrofo, la radiazione di un'imagine luminosa per produzione elettricità. Il dott. Usigli nella chimica si estende con cura particolare sulle applicazioni all'industria, alle arti ed all'igiene; e il prof. Anfosso corre il vasto campo della storia naturale. Nella seconda parte, che uscirà entro il mese, i professori Arcozzi Masino, Pirovano, Turati, Sacheri, Arpesani, Brunialti racconteranno le novità dell'agricoltura, della medicina, della chirurgia, della meccanica, dell'ingegneria e della geografia; e due distinti ufficiali discorreranno d'arte militare e di marina. Per ogni persona colta, la quale voglia tenersi al corrente di ciò che si produce nel vasto campo delle scienze e delle industrie, in Italia e fuori, quest'Annuario, pubblicato con tanta costanza dai fratelli Treves coll'aiuto di sì eminenti scienziati, è un repertorio preziosissimo e sempre più necessario.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

ASSOCIAZIONI

Venezia a lire Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
All'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25,
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL PARTITO TEMPERATO

E LE FUTURE ELEZIONI

Enrico Castelnuovo nome caro alla letteratura e un pochino anche alla vita politica cittadina, ha mandato alla *Venezia* una bella lettera in opposizione alle idee del Fambri e da noi in questi giorni sostenute.

Ci eravamo promessi di non tornare più sull'argomento; ma come si fa? Per quanto brevemente, quando gli avversari leali in questa lotta d'idee combattute alla luce del sole, si chiamano con nomi così noti, il silenzio potrebbe sembrare scortesia o preoccupazione.

Ad Enrico Castelnuovo ribatteremo una sola delle sue argomentazioni; perchè alle conclusionali sue, di assistere passivamente a questo crollo generale di principî e di opinioni pur di restar fedeli alla vecchia bandiera, (che ha il torto appunto di essere troppo vecchia) ha risposto assai efficacemente Paulo Fambri.

⁂

Il Castelnuovo dice press'a poco —; questo povero partito moderato lo volete cucinare in tutte le salse; — prima per far argine alle idee radicali lo avete spinto a sinistra, ora lo volete cacciare nelle braccia dei clericali.

Noi preghiamo Enrico Castelnuovo a far questa riflessione; — il partito moderato volle col passo di qualche anno prima, fatto verso i progressisti, diventare il moderatore della politica governativa; e qualche cosa ha ottenuto; — ma non ha avuto mai il coraggio di affermarsi lottando a visiera alzata in Parlamento e fuori; — la solita paura di essere tacciato da poco liberale, lo ha incatenato alla corrente nella quale si è lasciato travolgere.

Di qui la spiegazione della sua condotta nelle votazioni per leggi ritenute inopportune, intempestive, pericolose.

In ogni modo questo dimostra la perfetta buona fede del partito nostro, che non ha rinunziato a transigere con certe sue idee pur di salvare i principî.

Oggi invece, che vede, come la sua influenza moderatrice sia del tutto svanita, oggi che le famose riforme politiche, per le quali i democratici e i demagoghi urlavano tanto, sono ottenute, è naturale il tentativo di avvicinarsi ai soli elementi di resistenza, vivi e vitali che possono far serio argine alla corrente.

Non c'è adunque motivo da scandalezzarsi, nè è giusto scrivere che si vuole cucinare il partito in tutte le salse; — il fenomeno è naturalissimo, e la soluzione inevitabile; — il pericolo comune deve provocare in uno stato civile la fusione di tutti gli elementi conservatori.

Alcuni grideranno in principio; poi si adatteranno; e noi non crediamo davvero di aver diritto al titolo di profeti, se affermiamo che fra qualche tempo, ognuno troverà la cosa molto logica e molto opportuna.

⁂

Enrico Castelnuovo, teme per le mire che si prefiggeranno i cattolici che entreranno a far parte della vita politica. Se si dovesse partire da questi preconcetti, nessun accordo con qualunque partito sarebbe possibile.

I cattolici esorbiteranno? E allora noi liberali ci troveremo sempre uniti. Tanto essi non saranno mai maggioranza; perchè (lo abbiamo già detto) se vi fosse questa possibilità, il *non expedit* non avrebbe mai avuto ragione d'essere.

⁂

Un'ultima osservazione diretta ad altri.

C'è chi fa del chiasso, perchè la *Difesa*, organo della Curia, si mostra assai poco propenso alle idee dalla *Venezia* e dalla *Gazzetta* in questi giorni sostenute.

Eppure la cosa dovrebbe spiegarsi senza fatica.

Al Vaticano chi detta legge ora è il partito intransigente: — è naturale quindi che l'ispirazione ai giornali clericali sia informata a quello spirito anticonciliativo, che nell'87 per poco non fu vinto e travolto.

Quando il partito transigente, il partito degli Scalabrini, dei Tosti, dei Curci, dei Bonomelli e di altri dotti e venerati prelati avrà trionfato, i giornali clericali prenderanno subito diversa attitudine. — L'osservazione non sarà molto peregrina, ma è giusta, e va fatta, perchè spezza un'arma di mano ai nostri avversari.

Un forte partito cattolico, che vorrebbe amare la patria e la fede c'è; — non aspreggiamolo, perchè in esso è la salvezza avvenire.

Il partito vagheggiato da Enrico Castelnuovo, cioè un grande centro, che combatta le due ali estreme, non è pel momento possibile; si renderà possibile soltanto quando i cattolici entrati nella vita pubblica, mostreranno di voler far pesare troppo la loro influenza. Ora l'unico programma possibile è, non la fusione, ma l'avvicinamento degli elementi temperati.

Fra un cattolico e un anarchico, per esempio o un socialista, noi sceglieremo sempre il primo, che rispetta le leggi, le istituzioni, il principio d'autorità; — l'altro che è l'alleato temporaneo, fin che si vuole, ma alleato, dei progressisti, va messo al bando.

⁂

Badiamo poi a un'altra cosa.

Dinanzi alle masse, prive di criteri sodi, perchè mancanti di educazione, quale forma assume la questione fra clericali e liberali?

Da una parte, cioè da quella dominata dal Vaticano, assume il carattere antireligioso, perchè si confonde il clericalismo colla fede; — dall'altra il carattere antipatriottico, perchè si fa credere che il prete sia un rinnegato nel proprio paese — e questo a scapito dell'omogeneità nostra nazionale e del sentimento religioso, che deve essere la base per molti anni ancora, di uno Stato civile.

Infatti, nessuno può credere che le riforme economiche possano fare dei cittadini di un grande paese altrettanti benestanti; — i miserabili saranno sempre i più. E allora come riempiremo noi il vuoto fatale scavato dai bisogni della vita nell'animo di questi disgraziati, se la nostra politica; concorre a diminuire anche il sentimento religioso consolatore?

Non è adunque la sola politica, ma anche lo spirito umanitario che entra a corroborare la nostra tesi.

⁂

Lo ritengano i nostri oppositori. — Noi siamo malamente avvezzi a giudicare le cose da persone colte per persone colte; ci agitiamo cioè nell'ambiente nel quale viviamo, che è troppo piccino; — bisogna uscirne e tener conto dell'enorme maggioranza a cui le teorie nostre vanno applicate. Allora ci accorgeremmo come le teorie devano modificarsi profondamente passando dall'uno ambiente a un altro che è molto diverso. — Una questione come questa, diventa quindi assai più grave di quanto appaia; e va esaminata senza prevenzioni e senza declamazioni.

L'avvenire più che il presente deve essere la nostra grande preoccupazione.

LA QUESTIONE DI CANDIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'*Agence de Costantinople* annunzia che la Porta ha diretto una circolare ai rappresentanti delle Potenze dichiarando che le condizioni di Candia non danno affatto luogo ad inquietudini. La Porta è pronta a facilitare il rimpatrio degli emigranti candiotti mettendo a loro disposizione dei vapori. La soppressione preventiva dello stato d'assedio è però impossibile, ciò dipendendo dall'attitudine degli emigranti rimpatriati. La circolare conclude dicendo che l'attitudine della Grecia di fronte agli emigranti candiotti dimostra come sieno veramente serie le assicurazioni date dal Gabinetto ellenico, che è guidato da intenzioni pacifiche.

IL NUOVO MINISTERO UNGHERESE

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

La stampa governativa discute la situazione con molta calma, rilevando che la causa della crisi ministeriale è puramente personale. L'Opposizione non raccoglierà la successione di Tisza e il nuovo presidente del Consiglio continuerà ad appoggiarsi al partito liberale. — Tisza vi annuncierà le ragioni della sua condotta. Il nuovo Gabinetto Szapary si presenterà alla Camera probabilmente il 15 corrente. — Secondo l'*Egyetertes*, Giuseppe Zichy sarebbe designato come ministro dell'interno in sostituzione di Teleky che assumerebbe l'agricoltura e il ministro attuale dell'agricoltura Szapary assumerebbe la presidenza del Consiglio. [illegible] certa che Szapary sarà incaricato di formare il Gabinetto. Il *Nemzet* considera [illegible]

I DAZI FRANCESI

La Commissione generale parlamentare per le dogane francesi, composta di 55 deputati, riunitasi ieri a Parigi approvò con voti 26 contro 13, il dazio di 3 franchi per ogni quintale sul granoturco e di lire 5 sulle farine di granoturco.

L'OCCUPAZIONE FRANCESE NEL DAHOMEY

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera francese, il ministro Etienne rispondendo ad una interrogazione sul Dahomey, fece la storia dei rapporti fra la Francia e il Dahomey. dallo stabilimento del protettorato della Francia. Soggiunse che tutti gli attacchi nel Kondo furono vittoriosamente respinti e crede che bisogna usare ogni energia per mostrare che nessuno può toccare od abbassare la bandiera francese. — Il ministro fu applaudito e l'incidente fu dichiarato chiuso.

— Secondo i rapporti dei passeggieri del vapore *Pellion* si crede però che l'occupazione del Dahomey intiero esigerebbe una diecina di mille uomini, e si trova che sarebbe preferibile assicurare semplicemente la dominazione francese sulle coste.

I *Débats* si pronunciano formalmente contro la conquista del Dahomey in causa delle difficoltà materiali e della gelosia della Germania e dell'Inghilterra.

LA COSTITUENTE BRASILIANA

Da **Rio Janeiro** ci si telegrafa che il Governo provvisorio non è affatto intenzionato di rinunziare alla convocazione della Costituente. — All'opposto il Governo cercò mediante un decreto di abbreviare il termine per la riunione della Costituente stessa.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A SMIRNE

Ieri sera il Principe di Napoli partì da Smirne dopo aver visitato col massimo interesse le Scuole italiane e i monumenti della città e le rovine di Efeso. Oggi deve giungere al monte Athos donde ripartirà stasera e giungerà a Salonicco domani.

Corriere del Veneto

ABUSI DEL CLERO

Udine *8 marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) In questi giorni a Chiassis, frazione del Comune di Raveo (Carnia), è accaduto un gravissimo fatto che, per la sua natura, desterà certamente grande scalpore. Un villico, certo D'Arcano, possessore di alcuni beni già appartenenti all'Asse ecclesiastico, giunto in punto di morte fece richiedere dai propri parenti l'assistenza del prete perchè gli somministrasse gli estremi Sacramenti. Ma tanto il cappellano di Trava, come il curato di Avaglio, rifiutarono di prestare il loro ministero al moribondo D'Arcano, perchè, altra volta, egli erasi rifiutato di firmare una obbligazione per sè ed eredi di restituire alla Chiesa, in caso di mutamento di Governo, i beni legittimamente acquistati alle pubbliche aste! — Nè valsero le preghiere di quei terrazzani: i due preti, e pare anche altri, mantennero costantemente il loro diniego. — Contro di essi fu fatta denunzia all'Autorità giudiziaria, la quale procederà nei sensi dell'art. 183 del nuovo Codice penale. — E' accertato che quei sacerdoti in parola agirono, non di *motu proprio*, ma in seguito ad istruzioni ricevute per iscritto dai loro superiori.

NOSTRO CORRIER DA PADOVA

Padova 7 *Marzo*

(*Bu*) Oggi cominciò alla sezione I. del nostro Tribunale Correzionale la discussione della causa contro 35 villici di Fontaniva imputati di essersi appropriati del legname da costruzione che nell'ottobre scorso scendeva a deriva le acque del Brenta strappato ai depositi d'una ditta che tiene i magazzini poco discosti dalle rive di quel fiume.

Siedono al banco della difesa [illegible] Nella seduta odierna non [illegible] neppure esaurito l'interrogatorio degli imputati.

— Ieri sera l'accenditore di fanali Biasioli Pietro stava illuminando le tenebre delle mura cittadine presso l'idroforo quand due individui accompagnati da una donna gli si avvicinarono. Dopo avergli chiesto se conosceva quella donna, alla sua risposta negativa, si diedero a percuoterlo ferocemente.

La zuffa terminò con due ferite, una riportata dall'aggredito ad una mano l'altra da uno degli aggressori certo P. Guglielmo. Motivo: la gelosia della donna vistasi abbandonata dopo essere stata chiesta in isposa.

— Domani sera si riprenderanno le rappresentazioni della *Mignon* al Verdi possibilmente col tenore *Quiroli*. In ogni modo l'impresa solerte sta cercando altro artista per non perdere tempo.

— Una vera festa iersera per tutti gli artisti della Compagnia Tani. Festeggiati gli artisti e gustatissima la musica graziosa del *Richelieu*.

— Parlasi in città che sia stato rinvenuto nelle acque del Bacchiglione il cadavere di un vecchio. Mancano particolari.

— Il signor Luigi Valsecchi, un giovane intraprendente vostro concittadino, dopo di aver aperto da più mesi e fatto prosperare noi locali sottoposti alle nuove aule universitarie un bellissimo negozio di sartoria, ha ora affittato altri locali adiacenti dove sta per allargare il campo della elegante esposizione del vestiario che esce dai suoi laboratori.

— Domenica avrà luogo la seconda mattinata musicale con un programma attraente. Il direttore, maestro Cesare Pollini, eseguirà una melodia di *Schumann* per piano solo.

Padova, *8 marzo.*

(Bu) — La pace, una pace che speriamo durevole fu conchiusa ieri sera fra *le canne aristocratiche* e *le canne democratiche.* Ultima eco delle dimostrazioni *anticilindriane* di questi giorni furono ieri sera due bicchierate amichevolmente pagate e fraternamente bevute, una da Dalla Baratta, l'altra al Bassanello, da Gasparotto, dove in vettura le tube lucide dei giovanotti *chic* ed i cilindri, che non lo erano più, dei parodianti, si recarono in allegra compagnia. Così ancora una volta il buon senso di cui va fornita la nostra gioventù ha trionfato dei bollori e delle vivacità un po' dispotiche proprie dei vent'anni.

— Sembra che si stiano facendo dei preparativi per la commemorazione di Giuseppe Mazzini, che sarà letta dal prof. Ugolini, non sappiamo ancora in quale località. Il giorno fissato sarebbe lunedì 10 corr. A domani ulteriori e più precise informazioni.

— Continuò oggi l'audizione dei testi nel processo dei 34 imputati di Fontaniva di cui ieri vi scrissi. Credo che domani si pronuncierà la sentenza.

— Come ieri vi scrissi stasera si dà la 4. rappresentazione della *Mignon* col tenore Giorgio Quiroli ristabilitosi in salute. — Al Garibaldi va in scena stasera il *Don Pedro dei Medina* del quale si dovette ritardare la rappresentazione per malattia del sig. G. Tani.

— La Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta di ieri fra le altre deliberazioni accordò anche all'Orfanotrofio delle Grazie il legato del defunto ing. Olivari in lire 500.

Castello di Godego, *7 Marzo* — Ci scrivono:

La carità e la filantropia sono virtù superiori ad ogni elogio: queste splendono vivamente nell'animo del signor Corrado Zaramella di Ramon il quale appunto fu eletto a Presidente del Comitato di Beneficenza in Loria per venire in soccorso dei poveri coloni tratti nella più squallida miseria dal tremendo uragano dell'anno decorso.

Questi, con indefessa e costante opera e con piccolo dispendio potè combinare assieme al Comitato una pubblica festa che diede per risultato la cospicua somma di lire 4.000. I membri del Comitate interpreti del sentimento riconoscente dei beneficati, nella sera del giorno 3 corrente invitarono il signor Zaramella ad un fraterno simposio, dopo il quale gli presentarono una medaglia d'argento, accompagnata da una bellissima epigrafe su pergamena, ricordante le sue caritatevoli e filantropiche benemerenze. Quest'atto di spontanea gratitudine serva d'eccitamento agli altri per seguirne l'esempio nelle sventure e calamità che purtroppo di frequente colpiscono le operose classi del popolo.

Motta di Livenza, *8 Marzo* — Ci scrivono:

(...) *Semplice* mostra un gusto matto nel continuare nella polemica personale, in cui è caduto, e proprio non sa uscirvi. — Ciò dinota « la candidezza dell'animo suo », almeno come corrispondente, e « l'altezza del suo ingegno. » — Ma allo scopo di finirla « il vostro corrispondente vuol prendere *semplice* alle *strette, in parola*. — La sigla (...) risponde al nome di Giovanni Girardini: faccia *semplice* altrettanto. — e ripeteremo con lui « la *curiosità sua vale la nostra* » — Così il pubblico, vedendo *semplice* sgombro da quelle « cappe con capucci bassi

« Dinanzi agli occhi, fatte della taglia,
« Che per li monaci in Cologna fassi.

giudicherà se il *cuore* di *semplice* vale quello del vostro corrispondente, il quale con tutti i suoi difetti che può mostrare, gusta la prova di vedersi ritornare favorevoli gli amici, che ingannati dalle apparenze vollero conoscerlo intimamente.

Schio *6 marzo* — *Arte* — Ci scrivono:

Non è la prima volta che il nome di Tommaso Pasquotti, distinto pittore, compare sulle colonne dei giornali. Fu parlato di lui e molto lodevolmente per i suoi bellissimi dipinti nelle chiese di Montebello di Rotzo, Valli e S. Orso. Questo giovine pittore, allievo dell'Accademia veneta, da qualche anno ha aperto qui un elegante studio, e si è fatto un nome apprezzabile. E' un artista geniale, ammirato dagli intelligenti e profani e nei suoi lavori al brio della composizione, accoppia la purezza della linea. Il Pasquotti maggiormente si distingue nei ritratti, che tratta con passione, con ispirazione, curando pure con amore anche gli accessori, che danno un valore a tutti i suoi pregievoli lavori. Il Pasquotti nell'elemento principale della rassomiglianza è felicissimo, ed i molti lavori da lui eseguiti, con tocchi arditi, sono là a dimostrarlo.

Il giovine pittore tratta poi con valentia anche i quadri a soggetto, e nel suo ultimo lavoro, che si ammira nella grande sala dell'Asilo infantile Rossi nel quale è rappresentata una magnifica scena improntata a grandezza vera, egli ha dimostrate in modo evidente la sua coltura artistica. La poesia dell'amore di Cristo pei fanciulli, esplicata nel motto *Sinite parvulos venire ad me* — l'ambiente inondato di luce e di aria, il senso della vita aperta, sono resi con tanta efficacia che l'occhio si riposa senza

---

Gazzetta di Venezia — 9 marzo (16)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

— È di un amico, replicò Giustino.

Lucietta frattanto giuocava e fece un po' di chiasso.

— Ah voi fate un rumore infernale! Uscite, gridò Busserolles.

Delfina volle seguirla.

— Perchè ve ne andate? proruppe egli. Lucietta non può forse stare sola un momento?

— A proposito, continuò Giustino, ho una buona notizia da darvi, mio caro signor d'Ambleuse, ma non ringraziatemi, è il caso che....

E guardando la signora di Busserolles:

— Vi ricordate di un piccolo portafoglio che dicevate d'avere smarriio?... Ebbene l'ho trovato.

— Che cosa architettarono mai? pensò Raimondo che vedeva Delfina tremante.

— Ma dove? come? quando l'avete trovato questo portafoglio? esclamò di Busserolles.

— Oh! non indovinereste mai. Conoscete il precipizio che si trova vicino alle rovine di fronte ad Armentieres? Ebbene è là che lo trovai, ma non già abbasso, bensì a metà dell'erta.

— E voi, disse Raimondo, voi avete compiuto quella salita?

— Io stesso, caro signore; ho ancora un po' di sangue nelle vene: e una voce interna mi grida: Tu fosti pittore.

— E il portefoglio era là? disse di Busserolles.

— Proprio la; non saprei poi, come vi sia andato, a menochè il signor d'Ambleuse non abbia fatto qualche passeggiata in quei paraggi, il che non sarebbe inverosimile.

Giustino cavò fuori di tasca il portafoglio e lo mise vicino al ritratto di Berville.

— Ecco, caro signore, ecco il fuggiasco. È ancora bagnato; diamine, ha piovuto stanotte, e la pioggia non risparmia il cuoio di Russia.

Il signor di Busserolles che era diventato livido batteva le dita sulla tavola.

Raimondo stava per iscattare. Delfina fece uno sforzo violento:

— Il signor d'Ambleuse, disse, avrà lasciato cadere il suo portafoglio dall'alto delle rovine.

Quando il signor d'Ambleuse si ritirò di Busserolles l'accompagnò fino alla porta.

— Domani, disse, avrò l'onore di presentarmi al Rocher.

— Vi attenderò signore, replicò Raimondo.

Delfina frattanto si era ritirata nella sua camera; il marito la raggiunse:

— Ebbene, esclamò egli, con voce irritata, è abbastanza chiaro; dopo il signor Enrico Berville, Raimondo d'Ambleuse....

La signora di Busserolles restò immobile, pallidissima.

Egli le afferrò i polsi:

— Ma parlate, dite qualche cosa, urlò; vediamo che cosa rispondete?

— E che volete che dica? Una prima volta mi avete giudicata e condannata senza voler nemmeno ascoltarmi. Ora avviene il signor d'Ambleuse, come per Berville. A che difendermi?

— Oseresle negare che il signor d'Ambleuse era con voi su quell'altura dove vi trovai?

— Non ci penso nemmmeno.

— E perchè non mi attese? perchè mi affermaste che eravate sola?

— Perchè ebbi paura.... Non conoscete il vostro carattere.... Il signor d'Ambleuse vedendo il mio terrore si è allontanato; arrischiò la vita per evitare gli effetti della vostra collera.

Così parlando la signora di Busserolles cadde accasciata sopra un divano. Il disordine della sua toilette che lasciava intravedere un collo delicato, e le curve bianche delle sue spalle, appena velate dalla trasparenza della mussolina, il suo pallore, la sua emozione, tutto richiamò alla mente del signor di Busserolles una bellezza che altre volte aveva ammirato.

Il pensiero che un altro ne potesse esser il padrone lo fece quasi impazzire. Si precipitò su Delfina e volle stringerla fra le sue braccia; ella si dibatteva, scossa da quell'odio che ormai nutriva per quell'uomo così vile.

— Oh lo so, mormorava egli che non mi amasti mai; ma mi vendicherò di lui e di te.

E colla medesima forza colla quale aveva tentato di stringersela al petto la respinse facendola cadere a terra.

Lucietta che da un minuto aveva timidamente schiusa la porta, gettò un grido e si slanciò verso Delfina.

— Voi qui? urlò Busserolles, chi ve l'ha permesso.

Lucietta non rispose e avvinta al colla della madre l'abbracciava e la baciava. Busserolles la strappò da Delfina con violenza.

— Sono stanco di veder sempre questa fanciulla a spiare alle porte; d'ora in poi ella dormirà nell'altra parte della casa, nella camera verde.

Lucietta si era gettata nelle braccia della madre.

— Signore, esclamò Delfina, fate di me ciò che volete, ma risparmiate questa povera fanciulla...

Senza rispondere Busserolles afferrò Lucietta e la condusse fuori della camera e poi chiudendo con violenza la porta.

XII

Mentre che queste cose accadevano alla Casa Bianca, il signor d'Ambleuse inviava un messo al signor di Fernai per pregarlo di trovarsi al Rocher l'indomani, sul far del giorno. Era quasi sicuro che il signor di Busserolles restituendogli la visita, avrebbe voluto delle spiegazioni. Da queste difficili spiegazioni ad una provocazione la distanza era breve.

C'era una specie d'ironia in quello scioglimento, che egli prevedeva. Il suo pensiero volava a quelle ore di estasi in cui credeva tutto possibile perchè Delfina lo amava. Che cosa non avrebbe fatto per risparmiarle un dispiacere? E il primo risultato di quest'amore era stato quello di renderle più pesante il fardello sotto cui sottostava! Non era forse esposta senza difesa alla tirannia d'un uomo vile che la maltrattava sempre più, da quando ella aveva cominciato a mostrare un po' di simpatia per lui? Dopo l'idilio veniva la tragedia, ed egli non vedeva soluzioni.

Verso il mattino un cavaliere entrò di galoppo nel cortili del Recher, e il signor Fernay salì precipitosamente le scale.

Messo al corrente della situazione diede un pugno sulla tavola.

(Continua.)

sfogo ed abbraccia d'un solo tratto tutta la sintesi del grandioso lavoro, nel quale l'artista ha vinto le difficoltà del confronto, perchè ha riprodotto in proporzioni maggiori e da uno in altro locale un quadro del compianto prof. Busato.

Valdagno, *5 Marzo — La morte di un buon professore — Una di bella pei maestri elementari che impartiscono lezioni di agraria — Un libro religioso — Morte di un nonagenario — Cose municipali* — Ci scrivono:

Faccio seguito al mio diario del mese scorso.

Nella notte dal 18 al 19 è morto in Valdagno, sua patria, il professore don Virgilio Bevilacqua, buon sacerdote, e buon insegnante — fu qualche tempo a Venezia in un pubblico istituto, poi nel ginnasio Pigafetta a Vicenza per quasi 25 anni. All'attivazione del macinato pubblicò un opuscolo patriotico col fine di persuadere le popolazioni della necessità della tassa, e togliere le apprensioni sulla sua gravezza. Nel 1881, all'epoca nella quale cominciò la guerra alle dottrine di Rosmini, pubblicò il suo specchietto sulle controversie fra neo-tomisti e rosminiani, in difesa di quest'ultimi; quantunque ossequiente all'autorità pontificia, si mostrò dolentissimo pella condanna delle 40 proposizioni rosminiane. Nessuno più di lui riveriva l'illustre e santo roveretano, e questo attesta dei suoi sentimenti — i suoi concittadini, ed i colleghi lo rimpiangono sinceramente. Credo che si troverà qualche suo scritto inedito meritevole di veder la luce. Moriva quasi inopinatamente nell'ancor fresca età di 57 anni.

— Da circa vent'anni c'è qui un sig. maestro condotto che, peritissimo in agraria si presta dietro invito del Municipio ad istruire gli allievi di terza e quarta elementare. Notissimo, per la sua perizia, al R. provveditorato, e al comizio agrario, ottenne ogni anno una gratificazione governativa — Una delle solite miserie — indovinate un pò! — quest'anno partecipandogli la grazia solita di L. 40 — il R. ispettore lo avverte che il R. ministero non *crede di autorizzarlo* a continuare nel corrente anno tale insegnamento non essendo provvisto *dei titoli* di cui la circolare 31 attobre 1889. Ci vuole *la patente d'idoneità*, e basta. Pella ginnastica furono indette sezioni di esami teorico-pratici di patente ed ho il ridicolo ricordo, che furono solennemente patentati storpi e zoppi, e vecchie — che avevano già dato miserando spettacolo di sè negli esperimenti. Così sarà dell'agraria e la insegneranno gli ignoranti patentati, lasciando da parte i veramente provetti che insegnassero, o non potessero recarsi ai giochi floreali per conseguir la patente. Buono che ciò non li priva dell'insegnamento ordinario — ed ancor meglio che i veramente capaci continueranno in questo insegnamento facoltativo, quantunque privati delle tante gratificazioni ministeriali. Ma dobbiamo confessare che il provvedimento è arcibusto: è il si-

— Guardate quando di Ue. etichette.

zione obbligatoria — ed eccovi qui l'opuscolo del geologo contadino Scorsi Luigi illetterato di Recoaro; ben 90 pagine, dal titolo *Dio e le sue verità* elegantemente impresso da questa nuova tipografia Zordan Biego. A me parve di leggere un qualche numero del *Travaso delle idee* che si stampava dal povero Romolo Cianchettini quand'era a Milano — ed al quale qualche volta regalavo un soldo.

— L'altrieri è morto qui, più che nonagenario, il decano dei vetturali. I suoi colleghi vollero celebrare con certa pompa i funerali, e condurre la salma al cimitero sopra un carro appositamente ornato e tirato da due cavalli di rimessa; — l'onesto vecchio lo meritava, — applaudo al bel cuore de' suoi colleghi.

— Mercè soddisfacenti spiegazioni, e l'intromissione di comuni amici la crisi municipale pare scongiurata. I quattro assessori dimissionari furono rieletti, ed ora si aspetta che la nomina del sindaco cada regolarmente sopra uno di loro, non ostando nessunissima ragione per portare altrove la scelta, il che vestirebbe il carattere il più spiccato di un'offesa morale, e d'una causa legittima di novelle dimissioni.

Valdagno — *Errata-corrige* — Ci scrivono:

Nell'ultima mia corrispondenza furono sbagliati due nomi che mi è doveroso correggere. In luogo di Cavalli e di Zampo, devesi leggere sigg. Fradelli e Zanuso.

Vicenza *8 marzo — Rettifica.* — Ci scrivono: *(Eolo).* — A proposito di quello che abbiamo scritto ieri sul professore Ettore Callegari, ci affrettiamo a rettificare che il suo lavoro su *Nerone* non consegui il premio, cui abbiamo accennato, perchè non fu nemmeno presentato a quell'Accademia.

Quanto alla nomina di Palermo il concorso non s riferiva all'Università, ma bensì al Liceo Garibaldi di Palermo, e da informazioni meglio assunte ci consta che il prof. Callegari ebbe privata notizia che a quella cattedra era stato dalla Commissione designato, ma che egli aveva precedentemente dichiarato che non avrebbe accettato.

— Domani al tocco nel Teatro Olimpico la commemorazione di Amedeo. — Scriverò.

Vittorio *8 marzo — Processo* — Ci scrivono: *(Veritas)* — In seguito a vivacissime discussioni di tre giorni da parte dei medici periti, ed avvocati, i primi per determinare l'entità della ferita riportata dallo Spagnol, gli altri sulla incompetenza del pretore, sorse improvvisamente nuova eccezione da far sospendere per ora nella Pretura di Ceneda, la trattazione del processo Rossi-Spagnol. Infatti, mentre si discuteva l'eccezione di incompetenza, l'avv. Cavarzerani nuovo venuto per la parte civile, sollevò altra eccezione di improcedibilità per ragione di forma, a sensi dell'art. 44 delle transitorie pel nuovo Codice penale.

Tale eccezione accolta dal giudice, causò il rinvio degli atti al Procuratore del Re in Conegliano.

Sull'esito di questo processo vi terrò informati.

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta Ufficiale*** **del 7 marzo N. 56, contiene:**

R. D. che divide l'ufficio postale di Spezia in sezioni nei limiti del bisogno — R. D. che dà facoltà al comune di Saludecio (Forlì) di mantenere nel triennio 1890-92 la tariffa della tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Petilia Policastro (Catanzaro) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di L. 200 — Idem al comune di Empoli (Firenze) col massimo di L. 385 e col minimo di L. 1,10 — Idem al comune di Tredozio (Firenze) col massimo di L. 200 — Avviso del ministero dell'interno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Atelli Enrico, oste di Valdagno. — Giudice avv. Vittore Trento — curatore avv. Riccardo Caneva, di Valdagno — 20 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 24 aprile chiusura verifiche.

Incanti — Avanti il cancelliere della Pretura di Serravalle-Vittorio, il 16 aprile, ore 10 ant., della casa con adiacenze e cortile del fallimento di Giuseppe Foetta di Follina per L. 2965,92.

— Al Tribunale di Pordenone il 15 aprile in grado di sesto di immobili in Porcia degli eredi di Varisco Francesco per L. 1400.

— Al Tribunale di Padova il 9 aprile di terreno e case in Tombolo e Galliera Veneta di Zambusi Antonio per Lire 2688.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ivulich e C., Milano — Mori Barazzetti Luigia ved. Coda, Biella.

Moratorie

Terwangne François (ditta), Roma.

IL PROCESSO DELLE SONNAMBULE

Le arringhe dei difensori — Un nuovo Caino?

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 8 marzo.

(Zuccaro) — Mentre vi scrivo — ore tre — ne siamo proprio agli sgoccioli; stassera verrà facilmente pronunciata la sentenza in questo processo che tanto ha interessata la curiosità del pubblico, non solo torinese, ma anche di quello delle altre città.

Ieri abbiamo avute le arringhe degli avvocati difensori, che mostrarono tutta l'arte loro oratoria, tutti i loro studi fatti in questi giorni appositamente sulla questione del magnetismo e del sonnambulismo, per provare come i loro clienti accusati non solo abbiano sempre lavorato e lavorino in buona fede, ma mai abbiano sognato di truffare il pubblico!....

Parlarono dunque gli avvocati Artegiano, Valatrega, Ferrero, Cavaglia, Nasi, Cocito ed altri; e tutti concordi, ciascuno pei propri clienti, affermarono che se la scienza non ha ancora constatate la chiaroveggenza, ciò non vuol dire che non esista — mentre dopo tutto molti fatti sono lì a provare la *lucidità sonnambolica.*

***

E mentre vi scrivo, nelle sale delle Assise, il giovane avvocato Gatti-Goria sta perorando caldamente davanti ai giurati la causa, la difesa, di un uomo che stamane il Pubblico Ministero — l'avvocato Cavalli — chiamò il più triste degli assassini!

Mesi sono in Via Mazzini, venne trovato cadavere nella propria camera, in terra, orrendamente colpito da 83 ferite, fra cui la recisione completa dei genitali, certo Pasquale Pisa; un calabrese venuto a Torino a metter su un negozio di sartoria: un uomo che conviveva — fino a pochi giorni prima dell'assassinio — col fratello, mentre aveva pur vissuto con una concubina, una certa Tombon, donna di mala vita.

Appena svelato l'assassino a mezzo dello stesso fratello superstite che si recò in questura a darne l'annuncio, venne subito arrestata la Touban. Ma dopo tre mesi venne posta in libertà, arrestandosi invece il fratello dell'assassinato!

Perchè questo arresto? Perchè si erano scoperte molte prove quasi innegabili, ch'era stato lui l'assassino!

Egli si sarebbe recato di notte nell'alloggio del fratello, con chiavi del portone e della porta suo, [illegible] ed avrebbe trucidato il fratello rendo assassinio, avrebbe [illegible] — Commesso l'orcamicia di donna (camicia nuova!) onde far credere che l'assassinio fosse stato compiuto da una donna, e poscia se ne sarebbe andato a casa sua — col denaro rubato — chiudendo ben bene l'alloggio del fratello. Giunto a casa si sarebbe lavate le mani — non curandosi di far scomparire però dal pavimento della sua misera camera due goccie di sangue cadute.

Queste goccie di sangue raggrumate, vennero raschiate dai periti e studiate; e vennero riconosciute sangue umano. L'assassino (cioè l'accusato, perchè in questo momento la condanna non è ancora escita) disse che soffre sputi di sangue! — E nella sua camera vennero pure trovata una valigia del fratello e molte carte di proprietà dell'ucciso.

Come vedete l'assassino è dei più destri che mente umana possa immaginare!....

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 marzo: S. Francesco R.
Lunedì 10 marzo: SS. Quaranta mm.
Sole, leva ore 6 m. 25 tram. 5 56.
Temp. mass. dell'8: 11.0 Min. del 9 4.5.

Consiglio comunale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta (ultima della sessione d'autunno) di domani alle ore 8 pom.

In seduta pubblica. — Continuazione della discussione ed approvazione dello Statuto dell'O. P. «Principe Amedeo». — Seconda votazione sulla sistemazione del personale inserviente dell'Ist. sup. femm. *G. B. Giustinian.*

In seduta segreta. — Sette argomenti non molto importanti: di notevole soltanto le nomine dei maestri e maestre per le scuole serali e festive.

Conferenze di beneficenza. — Causa l'accidente toccato all'on. Bonghi, si dovette rimettere alla fine del corr. mese la conferenza promessa su *Gesù Cristo.*

La serie delle conferenze di beneficenza sarà invece inaugurata, come già abbiamo annunciato, domani sera alle 8 e mezzo dal comm. Paulo Fambri, il quale tratterà dei *Matti e delinquenti, e l'articolo 46 del Codice penale.*

Ufficio dello Stato civile

4 marzo — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 10.

Matrimoni: Carraro Paolo, domestico, con Costa Maria, domestica, celibi.

Decessi: Tomicich Luca, 70, vedovo, possidente, Brazza (Dalmazia) — Rosso Giovanni, 49, coniug., carpent., Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Peloani Genoveffa, d'anni 19, villica, nubile, decessa ad Ormelle.

5 marzo — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in alri comuni — Totale 13

Matrimoni: Carli Alfredo, scritturale in Ars., con Carfora Rosa, civile, celibi.

Decessi: Parizzoto Vettore, 65, coniug., già canapino, Venezia — Fano Angelo, 51, celibe, orefice, id. — Vizianello Angelo, 30, coniug., coronaio, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

6 marzo — Nascite: maschi 9 — femmine 8 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: De Marchi Gio. Batt., facchino, con Pampanin Angela, fiammiferaia, celibi — Barisoni Pietro, calderaio, con Tomiello Maria, già domestica, celibi — Scalettari Antonio, agente privato, con Padella Caterina, civile, celebrato in Breda di Piave il 3 febbraio.

Decessi: Boscolo Fumato Osvalda, 63, coniug., cucitrice, Venezia — Rubini Marini Antonia, 6?, vedova, casalinga, id. — Lüders Maria Anna, 20, nub., possid., Hambourg (Germania) — Moretto Angela, 14, nub., ricoverata, Venezia — Scarpa d. Gallina Natale, 76, vedovo, ortolano, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

7 marzo — Nascite: maschi 3 — femmine 3 — Denunciati morti — nati in altri comuni 2 — Totale 8.

Decessi: Dal Turco Carlotta, 77, nubile, ricoverata, Venezia — Speranza Guglieri Angela, 73, ved., già sarta, id. — Fenzo Castellari Domenica, 71, ved., casal., Favaro Veneto — Monti Pitteri Anna, 61, ved., casal., Venezia — Pichler Maria, 59, nub., affitta stanze, id. — Baffo Domenica, 49, nub., ricov., id. — Zucca Dall'Ovo Angelina, 45, coniug., civile, Bergamo — Brunetti Antonio, 84, coniug., già agente privato, Venezia — Tognella Giovanni, 75, ved., già coronaio, id. — Chinaglia Vincenzo, 69, coniug., già sarto, id. — De Zorzi Luigi, 60, coniug., spacc. giornali, id. — Lorandini Giuseppe, 43, celibe, mediatore, id. — Pegoraro Emilio, 27, celibe, deviatore ferr., Dolo — Abrahamian don Stefano Eliseo, 22, celibe, monaco mechitarista, Sirak (Armenia).

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Ballo di beneficenza. — Il Comitato avverte che il ballo, anzichè alle 9, com'era stato prima deciso e come apparisce dai biglietti, incomincierà alle 10 pom. di giovedì 13 corr.

I biglietti sono esclusivamente personali e per esser validi abbisognano della firma d'una patronessa.

Gli incaricati pel servizio guardaroba hanno dichiarato di devolvere al fondo di beneficenza una parte di quanto saranno per percepire.

Alla Società Bucintoro — Interessantissima riuscì iersera l'accademia di scherma data da questa simpatica Società. Il pubblico numeroso, composto in parte non piccola di eleganti signore, manifestò la sua intera soddisfazione con gli applausi spontanei e calorosi tributati ai valentissimi schermitori che vi presero parte. Erano in gran parte dilettanti che incrociavano le lucide lame, ma tutti studiosissimi e provetti. Ricorderemo, fra quelli che si distinsero, i signori Pietro e Adolfo Longega, Trevisanato, Viola, il signor Vivani che nel breve tempo in cui studiò la scherma ha fatto progressi rapidissimi.

Gli assalti furono brillantissimi, e piu che tutti l'ultimo alla spada tra il signor Longega Pietro e il maestro Biasini.

Eleganti i costumi e gli arnesi.

Circolo militare — Domani sera alle ore 8, i direttori e membri della Commissione esecutiva pel trasferimento del *Circolo militare*, terranno seduta nella segreteria della nuova sede, ex procuratia Contarini n. 105.

Revisione dell'imposta sui fabbricati — Presso il Municipio sono tuttora giacenti moltissime schede per la revisione generale dell'imposta sui fabbricati che non vennero ritirate dagli interessati. Ricordiamo l'obbligo che incombe ai contribuenti di ritirare la propria scheda, avvertendoli che col giorno 31 marzo corr. scade il termine stabilito dall'art. 3 della legge 11 luglio 1889, N. 1662. Serie 3., per la presentazione delle schede stesse debitamente completate all'agente delle imposte, e che passato quel termine dovrebbero ascrivere a propria colpa il danno di accertamento d'ufficio e di ogni effetto conseguente.

Tasse — Sono compilati d'ufficio i ruoli dei contribuenti la tassa domestici e gondole, per il 1890, e rimarranno esposti al Municipio per 15 giorni a partire da domani a disposizione degl'interessati.

Il termine utile per gli eventuali reclami scade col giorno 10 aprile p. v.

Cardinali benefico. — Il Cardinali, proprietario del bel teatro meccanico, piantato a Santa Maria Formosa, sta per partire. Dopo aver dato una serata a beneficio dell'Educatorio Rachitici, vuole destinare il ricavato dell'ultima rappresentazione che darà a Venezia in pro dei *Sordo-muti* raccolti nell'Orfanotrofio dei Gesuati. Ne indicheremo la data, poichè oltre che lo scopo, saper unire l'[illegible] merita un concorso numeroso per [illegible] è provetto colle opere buone.

I ladri delle 1130 lire di palanche — Si ricorderà il furto avvenuto la settimana scorsa in un treno merci proveniente da Udine, di una cassetta contenente 1130 lire in monete di rame, del peso di 116 chilogrammi — spedita da Vincenzo Bevilacqua di Pordenone alla ditta Angelo Palazzi di qui. Il treno giunto a tarda ora, era stato, secondo le affermazioni dell'addetto al controllo, trovato in piena regola — invece la mattina seguente si riscontrò ch'erano mancanti due piombi ad un carro ed era stata rubata la cassetta in parola.

Accennammo allora, stante la poca validità dell'affermazione del controllore, che quantunque la responsabilità morale risalisse sul personale della nostra Stazione, non si poteva dire altrettanto con certezza della responsabilità materiale. Ci furono poi i soliti zelanti che s'affannarono più del consueto a vociare che il furto era certo avvenuto lungo la linea, che probabilmente la cassa non era stata nemmeno caricata a Pordenone..... invece ieri — proprio ieri — sono stati arrestati qui, a Venezia, gli autori del furto, avvenuto nè più, nè meno che a Venezia, e precisamente nell'interno della Stazione dopo l'arrivo del treno.

Gli autori del furto, audace per il modo in cui venne commesso e per il genere di refurtiva, che furono già assicurati alla giustizia, sono il macchinista ed il fuochista del treno in cui viaggiava la cassa: Eugenio Lago fu Pietro, di 35 anni, di Vicenza, e Vincenzo Zocchia fu Giacomo, di 37 anni, veneziano. Venne inoltre arrestata l'amante dello Zocchia, Umberta Pasi di Giovanni, di 26 anni, di Venezia, che da una ventina di giorni soltanto conviveva con lui, in una casa sulla Fondamenta del Megio, al n. 1762, a S. Giacomo dall'Orio.

In questa casa si fecero perquisizioni e furono trovate circa 600 lire — in palanche — altre 400 lire della stessa moneta si seppe essere state pagate dal Lago, il macchinista, al caffettiere Guglielmo Zanon, che tiene negozio *alla Strada ferrata* sulla Fondamenta di S. Lucia, al n. 57, a saldo di un suo debito. Nella casa del Lago poi, a S. Leonardo, si rinvennero altri denari ed effetti di provenienza molto sospetta — molto probabilmente compendio di altri furti.

Perchè è stato notato che la maggior parte di queste mariuolerie ferroviarie sono avvenute sulle linee e sui treni al cui servizio i due colleghi si trovavano insieme — e fu appunto in seguito a questi indizi che si posero loro gli occhi addosso.

Il furto dell'ignoto — Il solito ignoto penetrato l'altra sera, fra le 6 e le 7, mediante scalata dal balcone, nella casa di Rosa Leon, in Campiello Riello Terra, ai Bari, n. 1278, rubò effetti di biancheria e di vestiario, ed oggetti preziosi per un valore complessivo di 185 lire.

È questo il quinto o sesto furto che avviene in pochi giorni nel Sestiere di S. Croce e precisamente in quei pressi: che cosa ne pensa il signor questore che continua a lasciare ad un numero meno che esiguo di guardie la sorveglianza di quelle contrade?

La questua questa piaga che purtroppo infesta la nostra città, dove la si esercita più per industria che per bisogno, ebbe ieri un buon colpo.

Le guardie di P. S. arrestarono un vecchio *pensionato* mentre chiedeva l'elemosina — e le guardie municipali eseguirono altri due arresti, reclamati da tutti e da parecchio tempo. Arrestarono adunque quel cieco o finto cieco che colle sue piagnucolose lamentele importunava i passanti e dava spettacolo della sua disgrazia per le vie più frequentate. Egli è certo Marco Girardi fu Michele, di 40 anni: abita in Frezzeria — nientemeno! — sottoportico Speron n. 1740.

E un'altra Girardi arrestarono le Guardie municipali, le quali dovettero, in sei, fare una vera imboscata per prenderla al laccio: Beatrice Girardi di Pietro, una ragazzina di 10 anni, notorissima, importuna, che girava le Procuratie, entrando nei negozi e nei caffè, e molestando tutti con insistenza per ottenere l'elemosina. Abita in Calle Pesaro a S. Luca, al n. 3929; ieri sera venne colta al Ponte delle Ostreghe e con una gondola condotta in arresto.

Un'osservazione: l'autorità avrebbe dovuto interessarsi di questi infelici — le loro condizioni speciali d'altra parte lo meritano. Quanto non si è fatto sino ad ora, vogliamo sperare si farà adesso.

Disgrazia — Le guardie municipali n. 43 e 76 raccolsero ieri sera dopo le 11, e condussero all'Ospitale il facchino Domenico Lupieri fu Giovanni, abitante a S. Eufemia (Giudecca), perchè cadendo sul ponte della Cortesia, a San Paterniano, si era ferito alla sopracciglia sinistra ed all'angolo sinistro della bocca.

Gli infortuni sul lavoro. — Da alcuni suoi compagni fu portato all'Ospitale civile il muratore Pietro Fulici fu Giovanni, di 57 anni, il quale aveva riportato lavorando in una fabbrica presso S. Geremia la frattura dell'omero sinistro.

Pazza — Ieri le guardie di P. S. furono chiamate da alcuni cittadini nella casa al n. 3216 in Calle dei Furlani, a S. Francesco della Vigna. Una donna, colta da un forte eccesso di alienazione mentale, commetteva gli atti più strani e si era impotenti a trattenerla.

Le guardie condussero la poveretta all'Ospitale, dove fu posta nella sala d'osservazione.

Piccolo incendio. — Ieri, alle 4 e mezzo pom., il tubo di una stufa soverchiamente accesa, apprese il fuoco ai coltrinami di una finestra dell'appartamento al primo piano del palazzo Cappello, in Rio Marin, N. 770.

Accorsero prontamente i pompieri di tre distaccamenti ed il fuoco fu spento in breve, dopo aver arrecato un danno di circa 100 lire.

LOTTO — Estrazione dell'8 marzo

Bari	16	20	1	75	51
Firenze	81	73	37	69	60
Milano	47	16	80	15	5
Napoli	23	16	63	11	81
Palermo	36	53	13	49	30
Roma	21	22	26	12	76
Torino	86	23	76	85	14
Venezia	39	89	55	59	3

GLI ARRIVI

del giorno 8

Vapore — Bisi G. da Badia Polesine, Mazon d.r F. da Milano, Coniugi Rodella da Padova, Coletti d.r N. da Rovigo, Luraschi V. da Milano, Mosca G. da Napoli, Roccatagliata F. da Genova, Le Comte C. da Milano, Arreghini Z. id., Coniugi Barzilai da Padova, Ferrari A. da Milano, Puigi C. da Ferrara, Pessarelli P. da Bologna, Rossi M. id.

Cappello Nero — Panseri A. da Milano, Serena A. da Napoli, Sagramoro G. da Verona, Tenente di fanteria Forneris da Verona, Contini T. da Genova, Main F. da Padova, Sperti L. da Belluno, Chiaradia A. da Bologna, E. cav. Fagarazzi da Belluno, A. Zaina e fam. da Ferrara, avv. cav. Volpe da Belluno, d.r Raimondo F. da Milano, avv. Dal Toè A. da Udine, Stefani B. id., Cittorino A. id.

Cavalletto — Zanetti F. da Milano, G. Segrè da Roma, Masini A. da Montagnana, Ghirardo C. da Napoli, Milio G. da Vercelli. T. Forner da Napoli, Bucchetti N. da Milano.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ing. «Favonian» — da Durazzo brig. it. «Nuova Lucia» — da P. Lago brig. ellenico «Catte». — L'8 da Trieste vap. aus. «Oreste» — da Marsiglia e scali vap. it. «Sumatra» — da Patrasso vap. it. «Scilla».

Partiti il 6 per Costantinopoli vap. ing. «Iweed» — per Trapani scoon. it. «Angiolino B.» — per Napoli gol. it. «Corriere T.» — per Trieste vap. aus. «Milano» e «Smirne». — Il 7 per Napoli brig. aus. «Temi» — per Malta scon. aus. «Retta».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92.32 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 92.32 — pel 10 maggio 92.61 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 83.16.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,19 — pel 10 marzo 89,19 — pel 10 maggio 89,48 — pel 10 dicembre —,— pel 10 ottobre —,— pel futuro 81,83.

Parigi 8 — *Zuccheri* — Mercato pesante. Disponibile fr. 29 50. — Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 25 per aprile fr. 34 62 a 4 mesi da ottobre fr. 35 12

Londra 8 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	calmo
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 8 — *Caffè* merc. sostenuto. *Caffè Rio fair* 20 — a 20 25 *idem* 20 25 a 20 50 — *Zucchero* Muscabado N 12 cent. 5 $^{5}/_{16}$.

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 37 *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 *Nolo cereali* Liverpool D. 4 $^{1}/_{4}$

Parigi 8 — *Spirito* — Mercato sostenuto. Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36. — per aprile fr. 36 50; pei 4 mesi ultimi fr. 38,50; pei 4 mesi da maggio fr. 37 50

Vienna 8 — *Spirito contingentato* per pronto da fiorini 13,62 a 13,67 per marzo-aprile da fior. 13,67 a 13,12.

Genova 8 — *Petrolio*: mercato invariato.

Pensylvania S. W.: cisterna L. —, barili da L. 21 a 21,50 i 100 ch.; casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa, pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna L. 12 a 12 50; barili da L. 16,50 a 17 i 100 ch.; casse da L. — a L. — per cassa, pronto e per consegna.

Anversa 8 *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 16 $^{5}/_{8}$ pei 4 mesi ultimi fr. 17 $^{3}/_{4}$.

Brema 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6. 85.

Filadelfia 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

New-Yorck 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

BORSE

Genova 8

Rend. 5 %	94,52
Az. Banca Naz.	1876,—
Cred. mob. it.	536,—
Ferr. merid.	687,
» med.	552,—
Navig. generale	372,—
Banca generale	485,—
Raff. zuccheri	211,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,70
» s. Londra	25,67
» Germania	—,—

Torino 8

Rend. cont.	94,50
» fine	94,55
Azioni ferr. medit.	553,—
» » merid.	688,—
Cred. mob.	540,—
Banca naz.	1870,—
» Torino	464,—
» subalpina	98,
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	45,—
Banca tiberina	58,
Comp. fondiaria	40
Cassa sovvenzioni	128,
Cambio vista s. Fr.	101,70
Id. 3 mesi s. Londra	25,48

Parigi 8 CHIUSURA

Italiano 5 %	92,20
Franc. 3 %	88,42
Id. (n.) 5 %	105,75
Id. id. 3 %	91,67
Inglese	97,94
Lomb. obbl. ant.	317,50
Merid. »	675,—
Cred. mob. fr.	4185,—
Az. Canale Suez	2298,—

Vienna 8

Rend. in carta	88,25
» argento	88,35
» oro	110,10
» senza imp.	101,95
Az. della Banca	929,
» Stab. di cred.	315 25
Londra	119,25
Zecchini imp.	5,60
Napoleoni d'oro	9 42 $^{1}/_{2}$

Berlino 8

Austriache	96.—
Lombarde	56,50
Rendita italiana	92.70
» it. dopo borsa	—,—

Londra 8

Inglese	97 $^{9}/_{16}$
Italiano	91 $^{5}/_{8}$

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il «Giuramento» al Rossini

L'opera migliore di M. Mercadante, per sfoggio di armonie e di melodia, per mirabile lavoro di parti fu rappresentata la prima volta nel 1837, alla Scala di Milano; e l'anno successivo, la sera del 28 dicembre, appariva sulle scene del nostro Massimo, interpreti la celebre Ungher, la Mazzarelli, il Moriani ed il Ronconi.

Il soggetto del *Giuramento* è tratto dall'*Angelo, tyran de Padoue,* di Victor Hugo. Della concezione — non poco inverosimile del poeta francese — quasi nulla rimase nel libretto di Gaetano Rossi. Padova fu tramutata in Siracusa, ed il personaggio della commediante è cambiato in quello di una dama straniera. Vi si aggiunsero però varie dosi di *ardore.*

Difatti sin dai primi versi si trova un ardore che somiglia all'amore: *E fido a un primo ardor;* segue tosto un altro ardor, della razza di quelli che si esprimono: *E non poter esprimere — Desideri, affetti, ardor;* infine per tacer delle altre specie, noto anche un ardore de' generosi: *De generosi ecco l'ardor.*

***

Non vi è sinfonia nel *Giuramento*, che i teatri italiani hanno diviso in quatto atti, mentre l'originale partitura ne contiene solo tre. Il largo della introduzione è magnifico componimento, ed ha un pieno d'orchestra mirabile pel dotto lavoro di tutti gli istrumenti. — La cavatina del tenore nella quale Viscardo esprime la sua indifferenza per Eloisa è fatta con quella grazia e con quel colore sentimentale che prevalse in Italia, dopo Rossini; e lo stile dell'aria di Manfredo ricorda molto quello del Verdi della prima maniera.

Un finissimo quartetto, al quale si aggiunge il coro, prepara la stretta finale del primo atto, pezzo d'assieme vigoroso, nel quale va notato l'effetto dell'attacco all'unisono del soprano e del tenore, effetto del quale s'è molto giovato, talora anche troppo abusandone, Giuseppe Verdi.

***

Ma progredendo di questo passo, segnando tutte le pagine più belle del *Giuramento* porterei troppo innanzi il mio articolo, quindi ricordo il toccante duetto Bianca-Eloisa, ammirabile pel contrasto tra la dolce frase musicale e la frase drammatica, ed il quintetto, che risolve così felicemente nel finale del secondo atto; — però i *tempi* ne furono iersera troppo affrettati. Commovente e di elegante stile la preghiera nel terzo, preceduta da un preludio sul violoncello, maestrevolmente suonato, e pregevolissimo il duetto Bianca-Eloisa al cui *andante* fu certo di guida un brano della sinfonia della *Semiramide.*

Il quarto atto è tutto fatica speciale della Montesoro, la distinta *Berta* dello scorso anno sulle scene del Malibran. — La brava artista cantò con giusta espressione quella sua bella romanza, obbligata al corno inglese colla più soave melodia. — La Montesoro studiò con intelligenza il suo personaggio e tanto nelle difficili situazioni dei primi atti, quanto nei drammatici terzetto e duetto finale del quarto l'azione ne fu corretta e conveniente.

***

Il pubblico affollato del *Rossini* fu iersera molto indulgente verso tutti gli artisti, ai quali fu generoso di applausi.

Piacque la sig. Montesoro, che ha bella voce e sa bene adoperarla; — il tenore Brasi, possiede timbro simpatico e dice abbastanza bene; così pure il Gnaccarini, ma abbisognano amendue di molto studio, il primo specialmente per quanto riguarda l'emissione, il secondo per moderare certi *forti* troppo insistenti e per dare miglior colorito al suo canto.

La voce della sig. Lukazsewka è fresca e simpatica, ma ha il difetto di essere in continua lotta coll'intonazione. Però neppur a lei mancarono numerosi battimani.

Sufficiente la massa corale, specie se si tenga conto degli elementi che la compongono — discretamente l'orchestra diretta dall'Orsoni, — al quale sarebbero a raccomandarsi certi movimenti non troppo giusti — siccome ad esempio nel duetto delle due donne nel secondo atto, che vorrebbe essere meno *allegro.*

All'Orsoni raccomando pure di non battere, e così insistentemente, il tallone del piede destro quando deve dare l'*attacco.*

Buono l'allestimento scenico; — nel complesso, insomma, uno spettacolo che merita davvero la tenue spesa del biglietto d'ingresso.

G. di Mugrensano.

«I Barbarò» a Genova ottennero l'altra sera un ottimo successo, rappresentati dalla Compagnia Paladini.

Il teatro Paganini era affollatissimo. Quindici chiamate all'autore e agli artisti. La commedia, che fu giudicata un buon lavoro drammatico, sarà replicata più volte.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo, col tenore Roberto Stagno Ore 8. — L. 5.

Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezza — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Le Vergini* (ultima replica) — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Andrea il Minatore* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	*Arrivi a Venezia*	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4, 20 ant.
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom.	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6. 55 »	O. » Milano	2,45 » 9,50
D. » Milano	11, 25 »	D. id.	7 35 »
O. per Bologna	3, 55 ant.	D. da Bologna	5, 25 ant.
Acc. id.	7, — »	M. » Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom.	O. » Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	D. »	3, 15 pom.
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba	4, 40 ant.	M. da Cormons	7, — ant.
O. »	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom.
D. »	2. 40 pom.	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4, — »	T. » Treviso	7. 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom.
O. »	7. 37 pom.	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza dalla riva degli Schiavoni, ore 6,25 9,14 ant. 1,50 5,32 pom. — *Partenza da Fusina*, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA CHIOGGIA

Partenza da Venezia ore 8 ant. 11 ant. 4 pom.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e Mestre ore 6,30 - 8 9,30 - 11 ant. 12,30 2 3.30 - 5 pom.

Venezia S. Michele Murano — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 $^{1}/_{2}$ ant. alle 8 pom — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 $^{1}/_{4}$ pom

Venezia Cavazuccherina — *Partenza da Venezia* (fond. nuove) ore 3 p. *Part. da Cavazuccherina* ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

LA TUMULTUOSA SEDUTA DI IERI

LE INTERPELLANZE

Per la pubblica istruzione

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, l'onorevole *Costantini* svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sull'ultimo regolamento pei Ginnasi e Licei, nonchè sopra le recenti disposizioni concernenti gli Istituti tecnici. Nota le gravi modificazioni apportate da quel regolamento all'istruzione secondaria.

Dice che i provvedimenti del Ministero della pubblica istruzione alterano il concetto fondamentale delle nostre scuole elementari come furono ordinate coll'ultimo regolamento che ha voluto imprimere a quelle scuole un carattere popolare, e snaturano altresì il concetto e il fine del Ginnasio che è corso classico.

Ora l'interpellante si domanda se la Camera possa tollerare più oltre un tale stato di cose illegale, e possa dare la sua approvazione ad atti condannabili e dal lato pedagogico e dal lato amministrativo.

Boselli ringrazia Costantini di aver recato innanzi alla Camera il grave argomento ed avergli così offerta l'occasione di dimostrare la bontà e legittimità dei propri atti coi quali volle seguire il movimento della società moderna che si trova in una via di trasformazione che deve essere necessariamente seguita dalle riforme scolastiche. E le riforme ch'egli ha introdotto furono suggerite dalle persone competenti e approvate dal Consiglio superiore della P. I. e dal Consiglio di Stato ed accolto con grande favore e dai provveditori e da professori e presidi delle scuole secondarie come ne fanno fede le relazioni che ha presentate alla Camera. Tali riforme mirano infatti non ad indebolire ma a rinvigorire gli studi si elementari che ginnasiali sfrondandoli di ciò che poteva ingombrare la mente degli alunni.

Non ammette coll'interpellante che la licenza elementare abbia alterato il concetto fondamentale della nostra scuola elementare; sostiene anzi che avendo quel provvedimento elevato il prestigio dei maestri e degli insegnamenti elementari, ha contribuito ad elevare la dignità della scuola popolare.

Dice che l'abolizione della tassa d'ammissione ai ginnasi e scuole tecniche per i licenziati dalle scuole elementari ebbe il parere favorevole del Consiglio di Stato, che in ogni caso il danno finanziario per l'erario non è che di 14,000 lire all'anno.

Dichiara che è sua decisa intenzione non di abolire ma di trasformare la scuola tecnica per farla meglio rispondente ai fini commerciali, professionali ed industriali e conclude confidando di poter in epoca non remota attuare tutte le riforme progettate in materia di istruzione secondaria, e di migliorare le condizioni pei professori, riforme che solamente per ragioni finanziarie dovettero essere ritardate.

Costantini non può in nessun modo dichiararsi soddisfatto, non presenta alcuna mozione, ma persiste nelle considerazioni svolte.

Scioglimento di Comuni

Vivacissimi incidenti

Ferrari Ettore svolge una interpellanza sullo scioglimento delle amministrazioni comunali di Copparo e Terni, deplorandolo, e dicendo che, se, pur conviene che i Comuni non debbano fare manifestazioni politiche, gli atti che provocarono tali scioglimenti non ebbero questi caratteri.

⁂

Dopo il breve discorso di *Ferrari* parlò sullo stesso argomento *Imbriani*.

Egli fra continui rumori della Camera attaccando violentemente *Crispi* disse che tali scioglimenti costituiscono un sistema di governo, il quale si propone di essere molto benevolo per tutte le manifestazioni favorevoli alla politica del Gabinetto, e di tiranneggiare per impedire che il sentimento popolare si manifesti quando esso a questa politica è contrario.

Imbriani dice: « La persistenza di Crispi nel contrastare i sentimenti nazionali, mostra che gli ordini vengono dalla Reggia, dove ogni sentimento nazionale è spento. »

(La Camera si agita; esce un urlo enorme: Si grida: « Basta! — È troppo! all'ordine! all'ordine! *Il presidente non può dominare l'assemblea).*

⁂

Crispi che ha l'aria stanca e sofferente e che si ripete sia malaticcio, dice che le relazioni che precedono i decreti coi quali furono sciolti i municipi di Terni e di Copparo riportano le ragioni di quell'atto del governo, e non deve quindi ripeterle. Quelle relazioni furono presentate alla Camera insieme ai decreti e ciascun deputato deve conoscerle e conclude col dire che non ha altro da dire.

⁂

Ferrari dice che si meraviglia della risposta del ministro che non ha dato veruna soddisfazione alle sue giuste osservazioni: non presentò mozione, e deplora il contegno inqualificabile del ministro.

⁂

Imbriani comincia la sua replica dicendo: « La risposta di *Crispi* è la manifestazione del suo sprezzo alla Camera....

Biancheri: Prego gli oratori ad usar un linguaggio più corretto; la risposta del presidente del Consiglio non può essere giudicata come la giudica l'on. Imbriani. »

Imbriani: « Io insisto nel mio apprezzamento e deploro vivamente che il ministro dell'Interno dia ai deputati risposta come quella data testè o li mistifichi *(oh! oh!)* con affermazioni non vere *(rumori)* come quella che mi deste ieri sera *(a proposito della dimostrazione a Livorno)* imperocchè ricevo un telegramma da Livorno che mi annunzia che la commemorazione di Mazzini fu impedita dal questore, d'ordine espresso dal ministro *(rumori, agitazione)*. Tale contegno del ministro mostra la olimpica superbia di Crispi *(nuovi rumori, grida in vario senso)*.

Bianchieri: « Onor. Imbriani: io la prego nuovamente ad usare un linguaggio più conveniente. *(La Camera è agitata — il presidente scampanella)*.

⁂

Crispi commosso risponde: « La mia risposta può essere stata concisa, ma fu completa. I fatti che hanno dato origine allo scioglimento dei consigli di Terni e di Copparo sono ben diversi dalle commemorazioni patriottiche, storiche come presa quella dei Vespri Siciliani! Mi meraviglio altamente che si difendano in questa aula atti che possono nuocere a quelle condizioni politiche che mantengono la vita della nazione. Dichiaro ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita, perchè Mazzini come Garibaldi, come Vittorio Emanuele, come Cavour non appartengono ad un partito, ma sono gloria della nazione. *(bene)*. — Fu impedita la processione ed io sono fermamente deciso a proibire tutte le processioni, sieno rosse, sieno nere, perchè le une e le altre sono contrarie alle leggi.

Imbriani, interrompendo: — Meno le vostre!...

Crispi: — Io non ne ebbi mai! Non cercai la folla... Indi ripigliandosi, continua con grande vivacità e conclude dicendo che nella sua politica spera di avere l'appoggio della grandissima maggioranza della Camera e del paese....

Imbriani gridando: — Le solite gesuiterie!... *(Nuova agitazione — grida)*.

Crispi, che già s'era seduto, sentendo queste parole scatta in piedi, acceso in volto, sbatte la sedia con violenza, raccoglie frettoloso il suo portafogli, e si allontana eccitato, rivolgendo aspre parole al presidente.

Mi si assicura che *Crispi* gli abbia detto, che non tornerà più alla Camera se non sarà garantito da simili ingiurie.

Altre interpellanze

Seguono alcune interpellanze di interesse affatto locale, e che fanno procedere la seduta noiosamente.

Per i Banchi meridionali

Vastarini Cresi svolge la interpellanza al ministro del commercio circa la legalità del decreto con cui fu sciolta l'amministrazione del Banco di Napoli. Dice delle floride (?) condizioni dell'Istituto, annunziate dal direttore nella seduta del Consiglio del 22 dicembre scorso e rileva che il Commissario regio e i censori non impugnarono allora l'esposizione del direttore e sì che ne avevano i mezzi, il potere e il dovere!

« Dopo tale precedente — continua l'on *Vastarini* — mi son meravigliato del decreto di scioglimento, tanto più che le floride condizioni del Banco sono confermate dalla relazione presentata dal ministro del commercio. Da tale relazione si rileva che le risorse del Banco sono accresciute, le sue sofferenze sono molto minori di quelle di altri Istituti e il patrimonio è sensibilmente aumentato. Il Ministero poteva revocare il direttore, i consiglieri e il commissario senza sciogliere l'amministrazione. »

Dimostra come siano infondati ed inesatti i motivi addotti dal decreto, e dice che il Governo non ha sul Banco di Napoli altro diritto all'infuori di quello di sorveglianza come su tutte le altre Banche: il Governo quindi non aveva la facoltà di sciogliere l'amministrazione di quell'Istituto, nè le leggi consentono di modificare gli statuti delle Banche meridionali. Egli desidera di udire le spiegazioni del ministro e sarà lieto se questi potrà dimostrare la legalità dell'atto del Governo.

⁂

Chimirri svolge la sua interpellanza per sapere i motivi che indussero il Governo allo scioglimento dell'amministrazione del Banco.

« La mia interpellanza — dice — è chiara. Quando il ministro avrà esposto questi motivi che non sono ancor noti dopo più di un mese dal decreto di scioglimento, se li troverò plausibili ne sarò lieto.

⁂

Di Sandonato svolge pure la sua per sapere in forza di quali facoltà abbia il Governo proceduto allo scioglimento del Consiglio generale del Banco di Napoli. Deplora vivamente la forma con cui è stato preso l'illegale provvedimento e ricorda i grandi servigi resi da quell'importante Istituto, ed ora il Governo vorrebbe con un procere ingiustificato e deplorevole togliere alla vita napoletana ed alle Provincie meridionali il diritto del Banco di Napoli. Egli afferma che se le riforme del Governo fossero attuate segnerebbero la fine del maggiore Istituto napoletano. L'onor. *Di Sandonato* presenta una mozione, perchè l'atto del Governo è ingiustificabile e non intende di provocare su di esso un voto politico.

Quindi per l'ora tarda si rimanda il seguito della discussione delle interpellanze a lunedì.

Il presidente poi comunica che *Imbriani* ha presentato un progetto di sua iniziativa che sarà trasmesso agli uffici e levasi la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Un grave incidente negli uffici

Roma 8, *ore* 7.20 *p.*

Si narra un incidente curioso che sarebbe successo negli uffici della Camera.

In uno degli uffici è presidente Sprovieri. Si trattava di nominare il commissario del progetto di legge per il credito fondiario, e voi sapete l'importanza che ha questo progetto e gli interessi che vi sono.

Ebbene nella nomina del commissario, l'on. Diligenti votò per il deputato Guglielmi; nel far lo spoglio delle schede il nome del deputato Guglielmi non fu letto. Notate che alla votazione in ciascun ufficio non partecipano che pochissimi deputati che abitualmente non sono che 11 o 12.

Evidentemente l'on. Sprovieri invece di leggere *Guglielmi* lesse un altro nome. Passandosi alla votazione di ballottaggio l'on. Diligenti non volle votare e ne disse chiaramente le ragioni.

Il fatto ha prodotto grandissimo rumore.

La burrasca di ieri alla Camera

Roma 8, *ore* 9.30 *p.*

In seguito al contegno che oggi ebbe l'onorevole Imbriani verso Crispi, a proposito della discussione delle interpellanze sullo scioglimento dei Consigli comunali di Terni e di Copparo, si assicura che stasera il presidente del Consiglio ha diretto formali rimostranze all'on. Biancheri, protestando per la sua poca energia nel tutelare il decoro del ministro stesso. Anche alla Camera in generale fu molto riprovata tale debolezza, mentre si riteneva che l'on. Biancheri non fosse uomo da lasciarsi vincere da alcuno.

— Vi noto che dopo la sua interpellanza l'onorevole Imbriani, come protesta contro Crispi, si è messo in giro per raccogliere firme pel progetto di legge pel monumento a Mazzini. Baccarini, Bonacci e Sonnino sarebbesi rifiutati di firmarlo. Egli ha raccolto solamente 12 firme. Dicesi che fra i firmatari vi sia l'on. Branca. — *(Vedi resoconto parlamentare)*

Menelik nel Tigrè

Antonelli e Makonnen

Alula e Mangascià si sottomettono?

Notizie non ufficiali giunte al Ministero della guerra, confermano che Menelik colle sue orde è entrato nel Tigrè.

Il Ministero stesso comunica che secondo informazioni concordi pervenute al comando superiore di Massaua, Antonelli e Makonnen avrebbero incontrato Menelik conformemente alle loro previsioni il 21 ovvero il 22 febbraio a Makallè. Consterebbe che Menelik con tutto l'esercito, sia giunto ad Agoloa, diretto ad Adua.

Più tardi il Ministero della guerra comunicò un altro dispaccio del generale Orero, in cui questi informa che Antonelli telegrafò di esser giunto il 23 febbraio con Makonnen a Makallè dove Menelik gli fece uno splendido ricevimento. L'Imperatore gli inviò incontro una numerosa scorta di onore che lo accompagnò colle bandiere fino al Ghebi o tenda reale, dove egli fu ricevuto colle salve d'artiglieria. Il 25 Menelik, accompagnato da Antonelli partì coll'esercito pel Tembien dove trovansi tuttora Ras Alula e Ras Mangascià che sembrano disposti a sottomettersi. Dal Tembien Menelik si dirigerà ad Adua, da cui dista poche giornate. Nel viaggio di andata verso Makallè le bande assoldate per scorta ad Antonelli ebbero due scontri vantaggiosi presso Geralta con gente del Degiac Ibu e di Ras Mangascia che lasciarono sul terreno parecchi morti.

Per le minaccie dei dervisci

L'*Esercito* di questa sera dice che in seguito alle minaccie dei Dervisci si aumentò il presidio di Kereu, dove si trovano un battaglione di indigeni e tre compagnie di cacciatori.

Il nuovo ambasciatore francese

Roma 8, *ore* 11.50 *pom.*

Un dispaccio del nostro ambasciatore a Parigi, diretto al ministero degli esteri, informa che il presidente Carnot firmò il decreto che nomina Billot, ambasciatore [illegible] presso il Quirinale.

Il perchè del voto di Bonfadini

L'on. Bonfadini pubblica una importante lettera nel *Fanfulla* di questa sera. Egli spiega il perchè del suo voto favorevole alla mozione di Ferrari, proposto dell'estrema sinistra. L'onor. Bonfadini insiste sulla necessità di difendere lo statuto contro Crispi, e dice che i pericoli per le istituzioni dello Stato vengono dall'attuale politica del presidente del Consiglio.

Il Bollettino militare

Alle notizie che io vi mandai nei giorni scorsi come primizia intorno al bollettino militare e che credo di potervi assicurare esatte ad onta del comunicato ufficiale di ieri, vi mando ora come aggiunta il bollettino per ciò che riguarda il Veneto:

Il generale *Pagano*, comandante del Genio a Verona, è messo a riposo ed ascritto alla riserva.

Minutelli, tenente nel 35° regg. Fanteria è messo in aspettativa.

Tamajo, tenente di cavalleria alla scuola dei sottufficiali, e *Casati*, sottotenente di cavalleria, sono ammessi agli esperimenti pratici per l'avanzamento.

Tucci, capitano nel 4.° regg. Genio, è trasferito a Bari. — *Molinari*, capitano nel primo reggimento Genio, è trasferito al quarto; — *Anglais*, capitano nel secondo reggimento Genio, è trasferito al primo; — *Mina*, tenente nel quarto reggimento Genio, è trasferito al primo; — *Quartarolli*, sottotenente nel quarto reggimento Genio, è trasferito al secondo.

Serimaglia, sottotenente commissario al quinto corpo d'armata, è trasferito a Genova; — *Vianelli* e *Resio*, furieri nel secondo reggimento Genio, sono nominati sottotenenti l'uno nel 64.°, l'altro nell'84.° Fanteria.

Lattuada, sottufficiale avente dodici anni di servizio, è nominato scrivano locale al distretto di Vicenza.

Ventitrè tenenti di cavalleria sono ammessi agli esperimenti di avanzamento.

Follino, sottotenente a Ravenna è cancellato dai ruoli per sentenza del Tribunale di Verona.

Tutti gli ufficiali inferiori d'ogni arma e corpo effettivi inscritti nell'annuario militare con anzianità dal marzo 1878 sono ammessi al secondo aumento sessennale di stipendio.

Per una moglie infedele

Oggi un certo Battisti oste, il quale da parecchio tempo fu abbandonato dalla propria consorte che vive con l'amante, si è recato dalla moglie e la pregò insistentemente di tornare a casa. Questa rifiutò ad onta di tutte le pressioni usate dal marito, il quale tornato a casa, e chiusosi nella sua camera, estratto da un cassetto un revolver carico, che possedeva, si tirò una revolverata al cuore e si ferì gravissimamente. Ora il Battisti è moribondo.

I dispacci d'oggi

L'incidente Imbriani al Consiglio dei ministri

Le dimissioni dell'on. Biancheri

Roma 0, *ore* 2.20 *p.*

Il Consiglio dei ministri si è raccolto ieri sera d'urgenza e si è lungamente occupato dell'incidente avvenuto alla Camera fra Crispi e Imbriani. La discussione sortì molto animata; la violenza di Crispi passò i limiti.

Crispi si lagnò amaramente di Biancheri, rimproverandogli di non avere usato verso Imbriani forza sufficiente per togliergli la parola lo accusò di parzialità, ed esigette che senza ritardo si facessero pratiche perchè il Biancheri lasci la Presidenza della Camera. Questa mattina un articolo oltremodo violento del *Fracassa* contro Biancheri rispecchia le idee di Crispi. Nei circoli parlamentari l'incidente è assai commentato. I pochi deputati indipendenti che sono alla Camera in tutti i partiti giudicano severamente l'imposizione di Crispi.

Per il monumento a Mazzini

Aderirono alla proposta di Imbeiani per un monumento a Mazzini anche Luzzatti, De Luca e Finocchiaro Aprile.

Notizie dei raccolti

Ecco le notizie giunte dall'ufficio centrale di meteorologia al Ministero d'agricoltura e commercio sull'andamento dei raccolti.

« La campagna si mantiene in condizioni soddisfacenti. La neve e il freddo sebbene abbiano fatto sospendere in qualche luogo i lavori agricoli o cagionato qualche lieve danno, sono tornati vantaggiosi rattenendo lo sviluppo precoce delle piante. Si continua a preparare il terreno per le prossime semine di cui alcune sono già cominciate. Seguono le nuove piantagioni, i lavori di potatura che sono a buon punto, quelli di zappatura e vangatura. Nel meridionale si fanno anche i lavori d'innesto e si raccolgono gli agrumi. Fioriscono quasi dovunque le piante e gli alberi fruttiferi. Il frumento si mantiene bene. In qualche parte si desidera la pioggia, in altre il bel tempo. »

Per dispiaceri di famiglia

Un certo Gabiati, vecchio di 71 anni per dispiaceri di famiglia si è suicidato ingoiando dell'acido solforico.

Dalle Provincie

Venezia a Firenze

Una lettura di Molmenti

Firenze 8 *marzo, ore* 4.58 *p.*

La lettura di Molmenti sopra l'*Origine di Venezia e delle repubbliche marinare*, fatta nel palazzo Ginori dinanzi ad elettissimo pubblico fu splendida per concetto e per forma. Grandi applausi salutarono l'oratore genialmente [illegible] artista nell'anima.

[illegible] a Sant'Orso

Schio 8 *marzo ore* 6 *p.*

(C). — Il signor Poccaterra, del Lanificio Rossi, a Piovene, fu aggredito oggi alle tre pomeridiane sullo stradale Schio-Piovene nei pressi di di Sant'Orso, mentre rincasava in carrozza, con una forte somma di denaro. Difesesi e fugò gli aggressori con due revolverate. Rimase leggermente ferito. Gli aggressori fuggirono rubando una valigietta della signora Poccaterra, dove invece che i denari eranvi dei dolci. Scrivovi. Il fatto suscita impressione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

21066 Premi

DA LIRE
400,000 - 300,000 - 250,000 - 250,000 - 250,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000
50,000 - 30,000 - 20,000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31.208.100 LIRE

rimborsi compresi, sono assegnati al

Prestito a Premi della Duchessa Di Bevilacqua ved. La Masa, Riordinato con Decreto Reale 1. Luglio 1888.

Questo prestito che è amministrato, per tutta la sua durata, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, è l'unico che presenti, unitamente alla molta probabilità di conseguire vincite importanti, garanzie speciali per avere la Banca Nazionale Italiana depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti tanti Titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni che devonsi sorteggiare con premio o con rimborso.

Nelle quattro estrazioni che avranno luogo il 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, del corrente anno, verranno estratte con premio o con rimborso 22322 Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continuano a concorrere con maggiore probabilità di vincita alle estrazioni successive, alle quali sono assegnati premi da Lire **400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000**, ecc.
Le Obbligazioni originali definitive fino a tanto che non vengano premiate o rimborsate continuano a concorrere alle estrazioni.

PROGRAMMA GRATIS — **COSTANO L. 12.50 CADAUNA** — PROGRAMMA GRATIS

Una Obbligazione può vincere Lire Quattrocentomila
[illegible] Obbligazioni possono vincere Lire Settecentomila
Tre Obbligazioni possono vincere L. Novecentocinquantamila
Quattro Obbligazioni possono vincere L. Un Milione Duecentomila
[illegible] Obbligaz. possono vincere L. Un Milione Quattrocentocinquantamila

PROGRAMMA GRATIS — PROGRAMMA GRATIS

La vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi, [illegible] Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Sono pure incaricati della Vendita i Signori **Fratelli CASARETO di Francesco** in **Genova** [illegible] OTTO PFEIFFER in **Milano**, e tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

OCCASIONE FAVOREVOLE
LA DITTA
GIUSEPPE TROPEANI E C.
Campo San Moisè, Numeri 1461-1462
VENEZIA

mette in vendita una forte partita di **stoffe per mobili, tappeti e tenderie** a prezzi ribassati e **vantaggiosissimi.** 1128

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore 4825, Venezia

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del CUORE
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'***interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda gratis a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Tarante e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, ***GRASSI E FOSFATI,*** concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA
dell'***Emulsione Scott***, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Successo meraviglioso
RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire **3.**— Grande Lire **5.**—

Deposito in **VENEZIA**: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — **ESTE**: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — **SCHIO**: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

PERONOSPORA
La Ditta PIRELLI e C.° di Milano, il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica (caoutchouc), guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito al pieno esito ottenuto in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1038

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate [illegible] altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonorroica L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette . . . . . L. **8**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pa[illegible] [illegible] visite e consulti per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* [illegible] sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 91

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano.	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles.	»	6.—
Tintura Unica Filliol.	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.5[illegible]
In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Gazzaniga

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Francia e la Conferenza di Berlino

LE DICHIARAZIONI DI SPULLER

L'altro ieri si è svolta alla Camera francese la grave discussione dell'interpellanza circa la partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino.

L'interpellanza venne svolta dal deputato boulangista Laur, nonchè da Antide Boyer, deputato socialista di Marsiglia.

Il primo si è affermato contrario alla partecipazione della Francia alla detta Conferenza; il secondo ha chiesto al Governo di voler comprendere, fra i tre delegati francesi alla Conferenza, un membro scelto fra gli operai.

La risposta data dal ministro degli affari esteri ai due interpellanti venne accolta dai calorosi ed unanimi applausi della Camera.

L'on. Spuller tracciò per così dire la storia delle trattative avvenute in proposito, e mostrò come la Francia, dopo di aver aderito alla Conferenza di Berna, non poteva schivarsi dalla Conferenza di Berlino il di cui programma comprende quello di Berna.

Il ministro degli esteri lesse quindi i termini dell'adesione della Francia alla Conferenza indetta dalla Germania, termini contenuti nella nota trasmessa ad Herbette, ambasciatore di Francia a Berlino.

*

Ecco il testo preciso di tale documento diplomatico, che attesa la sua importanza ed attualità integralmente pubblichiamo:

« *Signor ambasciatore*,

Il giorno 11 di questo mese, l'ambasciatore di Germania mi ha rimesso, come sapete, il testo del rescritto imperiale del 4 febbraio, nonchè la copia di un dispaccio del principe di Bismarck, col quale questi lo invitava ad informarsi se il Governo francese sarebbe disposto ad avviare, in uno alla Germania e a certi paesi industriali, una discussione circa diverse questioni interessanti le classi operaie, e di cui le principali sono: il riposo domenicale, la riduzione del lavoro delle donne e dei fanciulli, e la limitazione della giornata di lavoro.

Non ho bisogno di ricordare qual posto hanno sempre avuto, nelle preoccupazioni del Governo della Repubblica, le questioni concernenti la produzione industriale e le condizioni della vita dell'operaio.

Grazie ai progressi da essa realizzati in tale ordine d'idee, grazie al carattere stesso delle sue istituzioni e ai principi sui quali riposano, la Francia è, meno di qualsiasi altro paese, in condizione da non dover interessarsi agli sforzi che possono essere tentati intorno ad essa allo scopo di migliorare la sorte delle classi lavoratrici.

Il governo francese non ha dunque fatto che ispirarsi ad una delle nostre più costanti tradizioni, quando ha deciso di rispondere all'appello che gli aveva rivolto, sin dall'anno scorso, il governo elvetico, per invitarlo ad una Conferenza chiamata a studiare, in condizioni del resto molto particolarmente adatte a determinare la nostra adesione, una parte dei problemi che formano oggi l'oggetto della comunicazione del conte di Münster.

L'iniziativa testè presa, a sua volta, dal governo imperiale, era dunque sicura in anticipazione di non trovarci indifferenti.

Tuttavia, indipendentemente dall'esame a fondo che reclamava, da parte nostra, la natura stessa delle questioni sollevate dalla sua comunicazione, gli impegni anteriori che eravamo stati indotti a prendere verso il governo svizzero non ci permettevano di formulare una risposta immediata.

Si doveva aspettarsi, infatti, a che una questione di priorità sorgesse tra la Germania e la Confederazione elvetica, e non potevamo prendere una risoluzione prima che i due Stati si fossero messi d'accordo per regolarla. Questa situazione ha preso fine; con una comunicazione in data del 27 febbraio, il governo elvetico ci ha fatto sapere che preferiva di non dar seguito, per il momento, al suo invito.

Nulla dunque si oppone più oggi a che facciamo conoscere al governo germanico il risultato dell'esame di cui la sua proposta è stata oggetto da parte nostra.

Tuttavia, sin dalle sue prime trattative, la cancelleria imperiale si è fatta premura di constatare essa stessa che sarebbe il caso di completare ulteriormente, precisandole, le indicazioni generali che ci erano state date in quel momento circa le condizioni nelle quali le deliberazioni ch'essa aveva in vista sarebbero chiamate a svolgersi.

Il gabinetto di Berlino non poteva infatti non rendersi conto che la nostra adesione al progetto svizzero era stata singolarmente facilitata dai termini stessi nei quali il governo elvetico aveva, in ultima analisi, formulato la sua proposta, e dalle precauzioni ch'esso aveva prese per mantenere alla Conferenza di Berna il carattere di una deliberazione esclusivamente tecnica e teorica.

L'opera che la Conferenza doveva compiere era una semplice inchiesta internazionale, le di cui conclusioni non potevano trascinare secoloro nessuna sanzione positiva.

Nel pensiero del governo federale, toccava alla Conferenza stessa il decidere se doveva adottare per base delle discussioni il programma elaborato da esso sotto forma di questionario, onde evitare di pregiudicare alcun che, e tale programma, d'altronde, lasciava da parte la questione più controversa siccome la più difficile da risolvere, quella della regolamentazione della giornata di lavoro degli adulti.

D'altro canto, le decisioni da prendere non impegnavano i governi che dovevano riceverne comunicazione sotto forma di semplici proposte.

I vantaggi pratici di un metodo simile non saranno sfuggiti al gabinetto di Berlino, come non sono sfuggiti a noi stessi.

Nessuno infatti potrebbe farsi illusioni circa le difficoltà di ogni genere che un regolamento ed anche un semplice studio, in seno ad una Conferenza internazionale, di questioni per sè stesse già sì complesse e sì delicate, è chiamato ad incontrare sia nella differenza delle legislazioni, e delle condizioni del lavoro e della vita sociale, sia nel conflitto inevitabile degli interessi che si tratterebbe di conciliare.

Vi è, in ogni caso, una questione che, meno di qualsiasi altra, sembrava poter essere l'oggetto di un accordo internazionale: quella della limitazione della giornata di lavoro.

Essa si connette così strettamente, per lo meno in quanto concerne gli adulti, da un lato ai principi sui quali riposano le legislazioni politiche dei diversi Stati e, d'altro lato, alle condizioni generali della produzione industriale, che dev'essere considerata siccome esclusivamente d'ordine interno e parlamentare, e non potrebbe quindi essere utilmente sottoposta ad una discussione diplomatica.

Mi è sembrato indispensabile, nell'interesse stesso dell'opera alla quale siamo invitati, di precisare sin d'ora tal punto, al fine di prevenire ogni possibilità di malintesi per l'avvenire.

Il governo della repubblica, d'altronde, sotto il beneficio delle dette osservazioni, di cui la cancelleria imperiale apprezzerà, ne son sicuro, il carattere e il valore pratico, è dispostissimo ad aderire in principio alla Conferenza che il governo germanico si propone di riunire a Berlino.

Esso si riserva naturalmente di prendere le sue ultime risoluzioni, nonchè di fissare la linea di condotta che i suoi rappresentanti avrebbero da seguire, quando gli schiarimenti annunciati dalla comunicazione del conte di Münster l'avranno messo al corrente delle intenzioni definitive del governo imperiale stesso, per quanto concerne il programma, il carattere e il mandato della riunione progettata.

Vogliate dar lettura di questo dispaccio al conte di Bismarck e, se lo desidera, rilasciargliene copia. »

*

La lettura dell'importante documento venne spesso interrotta e accolta alla fine dagli applausi ripetuti della Camera.

Il ministro Spuller credette però opportuno di aggiungere alcuni altri schiarimenti; egli insistette sugli articoli del programma che dovrà essere discusso alla Conferenza, facendo notare che non si tratta punto, come l'aveva preteso Laur, della limitazione delle ore di lavoro.

Quanto ai delegati, ecco come Spuller si è espresso in ordine alla loro scelta:

« La questione è stata trattata dal sig. Antide Boyer dal suo punto di vista. Io trovo naturale, legittima e degna dell'attenzione della Camera e del governo l'opinione emessa che, nelle discussioni che interessano le classi operaie, queste non debbano rimanere senza rappresentanti.

Bisogna scegliere tre persone che conoscano la vita degli operai per averla vissuta, che conoscano le condizioni di produzione del lavoro, che conoscano le miniere per esservi discese.

Ci vogliono degli uomini che, avendo da regolare le condizioni di lavoro delle donne e dei fanciulli, abbiano viste da vicino e studiate sopra luogo le innumerevoli questioni sollevate dal difficile problema.

Durante l'ultima legislatura, abbiamo assistito ad una lunga ed interessante discussione su questa materia, fertile di difficoltà. Bisogna dunque scegliere degli uomini capaci di parlare con quello spirito di libertà e di giustizia che è l'onore della Francia, con giusta cura della libertà del lavoro, ed anche con un giusto sentimento dell'interesse che presenta il miglioramento del benessere materiale e morale delle classi operaie.

E' guidati da tali criteri che noi sceglieremo i nostri delegati. Aggiungerò poi che non bisogna nè impicciolire nè ingrossare oltre misura l'affare che ci occupa; bisogna invece ispirarsi alle parole di un uomo celebre: *Prendere tutto sul serio e nulla sul tragico.* ».

ECHI DI RUMENIA

Lo Czar, la Serbia e la Bulgaria — Armamenti russi.

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Pietroburgo 9 — Lo Czar ricevette giovedì il presidente della Scupcina serba, Patic.

Secondo la *Novojevremia*, il Consiglio dell'Ammiragliato approvò l'aumento delle truppe marittime; saranno organizzate due divisioni di truppe marittime pel Baltico, e una per il Mar Nero.

Il *Journal de Saint Petersbourg* polemizzando contro la pretesa rivelazione dello *Standard*, riguardo al complotto di Panitza, dice che il metropolita Hhirosso non si chiama Nicola Rodorowitch, che il generale Domontovicht non lasciò punto Pietroburgo, e che i documenti provenienti da un impiegato della legazione russa a Bucarest sono inesistenti. Le Autorità di Sofia propagando tali notizie, seguita il foglio ufficiale russo, provano solamente che sono obbligate a fare una diversione ardita, ma si illudono se credono di salvare la loro situazione delicata col tentare di profittarne per farsi riconoscere dall'Europa.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Il Consiglio comunale di **Trento** convocato in sessione straordinaria, in seguito ad un bellissimo discorso del Podestà, sulla esauriente relazione del presidente del Comitato promotore per un monumento a Dante, dott. Carlo Dordi e ad un entusiastico discorso del consigliere municipale dott. Ranzi, votava ad unanimità le proposte della Giunta municipale che suonano:

1. Il Consiglio comunale applaude alla idea di erigere in una delle piazze e vie della città di Trento un monumento a Dante, e reputa suo alto onore l'offrire gratuitamente l'area a tale scopo necessaria, riservata, dietro proposta del Comitato, al Consiglio comunale, l'approvazione del luogo ove sarà da erigersi. — 2, Delibera inoltre di concorrere a carico comunale colla cifra di franchi 10,900, da prelevarsi dal fondo per l'ingrandimento della città. — 3. Accetta con viva riconoscenza l'offerta fatta da Don Giuseppe cav. Grazioli di destinare allo scopo di tale monumento il fondo formatosi sulla elargizione per l'isolamento della Cattedrale, da esso fatta avanti vari anni. — 4. Esterna la propria ammirazione al rev. Don Grazioli per lo splendido e veramente patriottico suo tratto, nonchè la viva sua riconoscenza al Comitato promotore che adoperossi con tanta premura, intelligenza e patriottismo.

LA CRISI UNGHERESE

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Iersera vi fu un pranzo a Corte: l'Imperatore espresse a parecchi deputati il desiderio che il partito liberale rimanga unito sotto la direzione di Tisza. Parlò di Tisza in termini molto lusinghieri rammaricandosi del suo ritiro.

— L'Imperatore che si trova a **Budapest** ricevette Tisza, poscia Szapary e finalmente Csaky.

UNA CONVENZIONE ANGLO-ITALICA

Telegrafano da Roma all'*Agence libre*:

Posso annunciarvi come cosa certa che è stata firmata tra i governi di Londra e di Roma una Convenzione circa la divisione dell'influenza da esercitare dalle due nazioni sulle rive del Mar Rosso.

La convenzione sarà resa pubblica indubbiamente fra poco, a fine di rassicurare l'opinione pubblica che si mostra diffidente verso i progetti di politica coloniale di Crispi.

Lo scopo del governo italiano è di provare che i rapporti coll'Inghilterra sono sufficientemente intimi perchè, all'occasione, l'Italia possa contare sul suo concorso effettivo.

Secondo ragguagli attinti a fonte autorevole, la nuova Convenzione darebbe dei grandi vantaggi all'Inghilterra e le assicurerebbe il possesso dell'Egitto. L'Italia succederebbe così alla Francia sulle rive del Mar Rosso.

UN NUOVO ISTITUTO BANCARIO

Si sta organizzando a Roma un grande istituto bancario destinato specialmente ad acquistare proprietà nella reggenza di Tunisi.

LA CONDANNA D'UN FRATRICIDA

Ecco la sentenza del processo Pisa, testè svoltosi alle Assise di Torino:

Il presidente avendo prima chiesto, come di solito, all'imputato se nulla avesse da aggiungere alle parole dei difensori, il Pisa piangendo esclamò: « Sono innocente! »

Ai giurati furono posti i seguenti quesiti:

« L'accusato è colpevole di avere cagionato la morte del fratello Pasquale, oppure di essere stato uno degli esecutori e cooperatori immediati dell'uccisione?

« L'accusato ha commesso il fatto di cui sopra con premeditazione? »

I giurati nel loro verdetto risposero alla prima questione: *sì a maggioranza di sette voti* e alla seconda: *sì a maggioranza.*

Il P. M. in base al verdetto dei giurati, chiedeva trent'anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Mentre la Corte si ritira l'imputato piange ed è agitato da una angosciosa emozione.

La Corte rientra dopo un quarto d'ora e pronuncia una sentenza colla quale il Pisa è condannato a *trent'anni di reclusione* all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante la pena e alla sorveglianza per dieci anni dopo scontata la pena.

LE DIMOSTRAZIONI E I MUNICIPI

A Cesena l'altra sera fuvvi vivace discussione nel Consiglio comunale circa la partecipazione o meno del Municipio a certe date commemorazioni politiche.

Fu approvata una mozione del consigliere Federico Comandini per la quale è inibito al Municipio di commemorare uomini e fatti del risorgimento nazionale.

* * *

La *Lombardia* fa seguire la notizia dalle seguenti osservazioni:

Il Municipio di Cesena aveva deciso di fare certe date commemorazioni all'anno, escludendone, implicitamente, altre. Le commemorazioni portano la politica nei Comuni. Quello di Cervia, per esempio, ha deciso che la musica cittadina suoni, d'ordine del Comune, nei soli anniversari di Garibaldi, di Mazzini, e della Comune di Parigi. La Giunta di Ravenna, per evitare questioni, ha deciso che il Municipio non partecipi a nessuna dimostrazione politica — ed è il meglio. Così ora ha stabilito anche il Consiglio comunale di Cesena.

Corriere del Veneto

LEVA MILITARE 1870

La Prefettura ha pubblicato l'avviso per tutto quanto riguarda la leva sui nati nell'anno 1870.

Le date per l'*estrazione* del numero nei diversi distretti sono così fissate: *Mirano* 18 marzo alle 9 ant. — *Dolo* 20 id. alle 9 — *Mestre* 22 alle ore 9 — *Portogruaro* 24 alle 8 ant. — *S. Donà* 26 alle 8 — *Chioggia* 28 alle 8 — *Venezia* 3 aprile alle 10 antimeridiane.

Sono poi destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento i seguenti giorni: Dal 1 al 22 maggio *Venezia* (1401 numero) — dal 27 al 30 id. *Mestre* (301) — dal 2 al 7 giugno *Mirano* (401) — dal 9 al 14 id. *Dolo* (501) — dal 17 al 21 id. *Chioggia* (401) — dal 23 al 28 *Portogruaro* (501) — dal 30 giugno al 5 luglio *S. Donà* (501).

Se queste sedute non bastassero avranno luogo delle sedute suppletive: il 12 agosto per i distretti di *Dolo, Mirano* e *San Donà* — il 14 id. per quelli di *Portogruaro, Chioggia* e *Mestre* ed il 16 id. per gli iscritti del distretto di Venezia.

Le sedute del Consiglio di Leva avranno luogo sempre alle 9 ant. di tutti i giorni sopraindicati a Venezia nel Palazzo Loredan, in Campo S. Stefano.

AUDACE GRASSAZIONE A SCHIO

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Schio, 8 Marzo.

Il sig. Poccaterra rappresentante del Lanificio Rossi (Sezione di Piovene) tutti i sabati viene a Schio per fare rilevanti prelevamenti presso questa Banca popolare, per provvedere al servizio di quello stabilimento. Oggi egli come di metodo alle ore 2 pom. uscì dalla Banca con 22,000 lire ed attaccato il cavallo, con la sua signora e col servo si diresse verso Piovene. Alle 3 pom. giunto al punto della strada che trovasi al di là del podere Rossi e precisamente alla roggia dopo il casello, una vettura che lo seguiva, gli tagliò la strada e disceso da quella uno sconosciuto, corse alla testa del cavallo che guidava il Pocaterra esplodendogli contro, alla distanza di pochi metri, un colpo di revolver che sfortunatamente ferì il disgraziato signore, leggermente alla spalla. Il sig. Poccaterra senza perdere il suo coraggio, visto il pericolo di una aggressione così audace, levò immediatamente il suo revolver e tirò due colpi, mentre l'ammirabile sua signora con la frusta sferzava disperatamente il cavallo. Gli aggressori nella colluttazione non perdettero di mira il loro obbiettivo e pigliata dalla carrozza una valigia e saliti quindi nella loro vettura si dettero a precipitosa fuga.

Fortunatamente il grave fatto non portò deplorevoli conseguenze, perchè le 22,000 lire furono salve avendo i malfattori nella confusione del momento rubata la valigia della signora che conteneva pochi dolci e non avendo i due coniugi, all'infuori della lieve ferita alla spalla riportata dal sig. Poccaterra sofferto altro danno.

I grassatori sul luogo del fatto abbandonarono un cappello ed un revolver; del resto nessuna traccia si ha finora dei colpevoli, però è da lusingarsi che le diligenti investigazioni dell'autorità sapranno scoprire i malfattori che consumarono di pieno giorno ed in una strada frequentatissima una così audace grassazione.

Al sig. Poccaterra ed alla gentile e coraggiosa sua signora le più vive congratulazioni, per lo scampato pericolo, sono la voce sincera dei numerosi loro amici.

* * *

— Ci scrivono sullo stesso argomento, in data di ieri:

È sempre viva la meraviglia di questa popolazione per il fatto audace di ieri e questo senso di stupore è giustificatissimo quando si pensi che a Schio e suoi dintorni, per l'indole, il carattere, la posizione economica degli abitanti, i fatti di sangue, i reati gravi, sono un'incognita. Chi poteva mai prevedere una grassazione nelle condizioni e nell'ora in cui fu consumata?

Si ha però motivo di credere che i colpevoli saranno presto nelle mani della giustizia; invero dall'infaticabile energia ed avvedutezza dei carabinieri delle stazioni di Piovene e Schio, i malfattori furono

---

Gazzetta di Venezia — 10 marzo (17)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

— Se ve lo diceva! gridò; si ha sempre torto di non seguire la prima ispirazione. Se avessi schiacciato quel miserabile verme, nulla sarebbe accaduto. Dopo di Giustino Plantier, avrei ferito anche Busserolles; avrei fatto un mirabile colpo doppio. Loro a terra, noi illesi, tutti erano a posto.

E camminando su e giù:

— Ecco, soggiunse, negli ussari abbiamo conosciuto di questi orsi che si chiamano mariti... e stava per continuare, quando il rumore d'una vettura che entrava nel cortile lo interruppe. Il sig. di Bussorolles ne discese.

— Lasciateci, disse Raimondo a Guglielmo.

Ben presto di Busserolles entrò con un grande involto sotto il braccio. Stese la mano a Raimondo e disse:

— Scusatemi se venni così per tempo, ma siamo in campagna, e gli affari non soffrono ritardi.

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

D'Ambleuse respirò: non aveva dinanzi a sè un marito offeso, ma uno speculatore.

— Ecco degli atti che vi propongo di firmare, proseguì di Busserolles. Si tratta della vendita di sette o otto ettari di terreno che dal Rocher si estendono verso Morsan, e dei quali desidero diventare acquirente.

Mi pare, del resto, d'avervene già parlato.

— Sì, disse Raimondo. Sembrami che si debba costruire in quei pressi una strada ferrata?

— Ah! lo sapete...? balbettò di Busserolles. Infatti, il progetto esiste, ma andrà difficilmente in esecuzione.

— Oh! non conta, replicò Raimondo, non ci bado e firmo.

Un leggero rossore incolorì le guancie di Busserolles che prese gli atti e li rinchiuse nel suo portafoglio; poi come un uomo compreso della sua pessima situazione, si ritirò sul momento.

Nell'ora stessa in cui Bussorolles aveva lasciato la Casa Bianca per andar a trattare il negozio che aveva avuto uno scioglimento così pronto, Delfina, rimessasi alquanto, picchiò alla porta di Lucietta.

Allarmata da un silenzio non interrotto nè da grida, nè da pianti aprì l'uscio e vide sua figliuola stesa a terra. La chiamò, l'abbracciò, invano. Venne il medico. Trovò la fanciulla colpita da catalessi. Ogni traccia di vita era scomparsa.

D'un tratto comparve Busserolles; la vista del medico lo trasformò.

— Che! esclamò, Lucietta ammalata! Ma che avvenne dunque?

— Veniva appunto a domandarvelo, disse il medico.

— Ma niente. La signora di Busserolles è là per attestarvelo. Questa bambina va soggetta a dei capricci. Ella ieri a sera ne ebbe uno più tenace degli altri. Per correggerla dovetti rinchiuderla in questa camera isolata.

— Sì, nella camera verde, disse Delfina; il terrore avrà spaventato la mia povera Lucietta.

— E perchè? Questa camera non rassomiglia a tutte le altre della casa?

— Dottore, seguitò Busserolles, si tratta di una ragazzata. Delle serve le diedero a intendere che questa camera è stregata. Avevo pensato di punirla e di cacciare in pari tempo, queste idee false. La rinchiusi adunque nella camera verde.

— Sola?

— Poteva io prevedere che la paura l'avrebbe ridotta in questo stato? Doveva io credere a un assalto nervoso così inesplicabile. Ah! sono ben disgraziato....

Il medico non rispose direttamente a di Busserolles, ma colla mano sul polso di Lucietta disse:

— Correste pericolo di trovare oggi un cadavere!

Di Busserolles trasalì; fingendosi commosso si chinò per abbracciare Lucietta.

Questa aperse gli occhi; riconoscendo suo padre, diede un debole grido e fu presa da convulsioni.

La signora Ducormier, avvertita, accorse subito; ben tosto la casa fu piena d'amici. Vedendo Delfina provò una stretta al cuore; ma il dolore più vivo pareva quello di Busserolles. Si profondeva in pianti e gemiti, si accusava come il più miserabile degli uomini. Queste testimonianze esteriori produssero il loro effetto, una parte della simpatia generale si riportò sopra di lui. La signora Ducormier che sapeva ogni cosa, era indignata e lo disprezzava.

Alla prima notizia del pericolo che minacciava Lucietta, Raimondo era accorso a Morsan. La signora Ducormier lo condusse nell'appartamento di Delfina. Coi capelli tagliati, la testa abbandonata sul capezzale, le labbra aride, lo sguardo vitreo, Lucia aveva l'aspetto d'una morta. Anche Delfina aveva qualche cosa di compassionevole nella fisonomia; rispondeva a monosillabi. Mentr'ella stava al letto di sua figlia, la signora Ducormier disse piano a D'Ambleuse:

— Il suo stato m'ispira non meno inquietudine di quello di Lucietta. Guardate i suoi occhi secchi e lucenti; forse il piangere le gioverebbe.

— Aspettate, disse Raimondo.

S'avvicinò a Lucietta e le parlò dolcemente. Lucietta che aveva gli occhi semichiusi sembrava ascoltarlo. Fece un leggero movimento della testa e un pallido sorriso irradiò il suo viso.

— Ah! voi l'amate! gridò Delfina.

I suoi occhi si animarono; vide quelli di Raimondo pieni di lagrime, e cadde fra le braccia della signora Ducormier. singhiozzando.

Però il dispiacere simulato del signor di Busserolles doveva diventare reale; gli si scrisse d'un tratto, che il progetto della strada ferrata probabilmente sarebbe stato modificato. La linea attraversava bensì una parte del bosco che dipendeva dal Rocher, ma in una direzione opposta. I guadagni meravigliosi che lo speculatore credeva di già di raccogliere si trasformavano in cenere nelle sue mani. Gettò la lettera sotto gli occhi di Giustino.

— Non è che questo? esclamò il pittore; ma dove vedete la fine delle vostre speranze, io vedo un colpo di fortuna. Andate da d'Ambleuse e giuocate a carte scoperte. Ditegli tutto. Vi è della gente che si commuove a questa apparente franchezza. Proponetegli di acquistare tutto intero il Rocher alle medesime condizioni colle quali vi rendeste padrone della prateria. La terra resterà indivisa fra voi. Ciascuno avrà la sua parte dei benefizi, che saranno considerevoli, se le rotaie passeranno di là. A questo modo voi nulla arrischiate, e tutte le vostre speranze vi restano.

— E credete che il signor d'Ambleuse accetterà?

Giustino sorrise:

— E come volete che rifiuti?... Vedete quanto ama Lucietta!...

(Continua.)

con una sola ora di ritardo, seguiti accanitamente lungo le traccie del loro passaggio per circa 30 chilometri, traccie che per il momento furono perdute in un fatale quadrivio.

Ad ogni modo le nostre autorità spiegano uno zelo ed una attività veramente ammirabili ed è sperabile che la loro opera sia coronata da un brillante successo.

La ferita del sig. Pocaterra, che al primo momento si presentava lieve, ha una certa gravità, però senza pericolo, perchè la palla, passando per le spalle, andò a fermarsi nella cavità del collo, e la sua estrazione presenta qualche difficoltà.

CORRIERE DI PADOVA

Alla « Savoia » — Teatri — L'annegato

Padova, *9 marzo*.

(*T*) — L'altra sera c'è stata una seconda adunanza nei locali della *Savoia*, per la istituzione del magazzino, destinato all'esposizione e vendita dei prodotti dell'arte ed industria padovane. — Gl'invitati, operai ed artisti, erano un po' più numerosi dell'altra volta; moltissimi, però, come se l'impresa progettata non dovesse riuscire a loro esclusivo beneficio, non si lasciarono vedere. Perchè! Si tratta, credo, di prevenzioni, senza fondamento, alcuno; ma le prevenzioni sono spesso più solide delle convinzioni, ed è inutile parlarne.

Aperta la seduta, il dott. Wollemborg riferì sulla natura, sugli scopi e sui vantaggi della istituzione; quindi si passò alla discussione dello statuto, che risultò approvato integralmente, come l'aveva proposto il Comitato promotore.

Prima di mettersi alla ricerca dei mezzi economici — necessari all'impianto del magazzino — il Comitato vuole conoscere quali e quanti dei produttori locali sono disposti a mandare i loro lavori al magazzino stesso. Per questo furono distribuite delle schede, che dovrebbero essere restituite lunedì prossimo. Quanti saranno! sono pessimista; ma io coltivo la malinconica certezza che i nostri operai ed artisti non siano entrati, a così dire, nello spirito della istituzione, destinata a morire prima di esser nata. A istituzioni migliori — e questa è nobilissima e capitale altrettanto... in Italia. In altri paesi sarebbe già un fatto compiuto.

— Nei medesimi locali della *Savoia* ieri ci fu un convegno di parecchi cittadini per la costituzione di un Comitato provinciale per la diffusione delle Casse rurali di prestiti, di cui il Wollemborg è, *fra noi*, meritissimo.

— La *Mignon* va di bene in meglio. Il tenore Quiroli, che fu in questi giorni indisposto, ha cantato con precisione e con grazia costante. Egregiamente gli altri e prima fra tutti, la signora Borghi, una *Mignon* perfetta.

Don Pedro dei Medina è piaciuto ai frequentatori del *Garibaldi*, grazie anche alla buona esecuzione della Compagnia Tani.

— L'individuo, estratto cadavere dal Bacchiglione è certo Andrea Metic, oriundo dalmato, qui residente.

— Il programma della seconda mattinata era attraentissimo: — la sala come al solito gremita di pubblico che si deliziò all'interessantissimo concerto di musica classica, eseguito mirabilmente specie dal Pollini che colla rapidità vertiginosa della sua mano trasse dal pianoforte tali accordi da trascinare l'uditorio ad un applauso entusiastico.

Adria *9 Marzo — Al corrispondente Adriese dell'Adriatico* — Ci scrivono:

(D.) La lancia spezzata male è la sua, egregio corrispondente. Sull'abilità del dott. Pagan *troppo conosciuto*, come lei scrive, *ahi troppo*, v'aggiungo io, ho citato dei fatti che tutti ad Adria conoscono, e potrei anche pubblicare certe verità; per quanto crude, che, in altri tempi, contro di lui, scrissero alcuni suoi presenti, e per nulla coerenti, sostenitori. Il dott. Teobaldo Fidora, per sua norma, è un ingegnere che ha titoli quanti e più ancora del Pagan, e senza tanti colpi di gran cassa; se ella non ha altre armi per combatterlo, può star fresco. Se era più abile, doveva citarmi a suo carico qualche cosa di più serie, sul genere di quello che io ho citato io contro il suo protetto.

È tanto *povero di spirito* il Fidora ed un *moderato del sapere*, che non val proprio la pena di difenderlo. E' troppo conosciuto e stimato fra noi; e senza tanti *ahi;* e mi piange il cuore che lei che in fondo deve essere un gran buon diavolo, giudichi così a vanvera di chi ben non conosce di chi ha reso dei servigi al suo paese, senza andarlo a predicare ai quattro venti, rifuggendo dalle arti dei Dulcamara. Piuttosto mi permetta, egregio corrispondente, che francamente le dichiari di non dividere la sua massima che *il Comune non deve essere convertito in una casa di ricovero per i poveri di spirito.* Sostenere i poveri di spirito nel senso con cui l'intende lei anche per un anticlericale ed indipendente del mio conio è un dovere di filantropia; mentre lo sprecare i denari dei contribuenti già tanto aggravati, per turare le saccoccie dei prodighi, e metter a posto le ossa rotte dei cavalieri erranti è opera antipatriottica ed antiumanitaria.

E per parte mia abbastanza chiaramente, spero mi sono spiegato. Non tornerò perciò più sull'argomento. Se poi per causa dell'ingegnere comunale, avremo una crisi, la lancia tornerà in campo più salda e lucida di prima, e chi le prenderà se le terrà.

Monselice, *9 Marzo — Una casa caduta* — Ci scrivono:

(*x*) Iersera alle cinque, cadevano con grande fracasso due stanze nella casa del sig. Pertile in via Pozzocatena.

Si può dire un vero miracolo se si scongiurò ogni disgrazia, chè poc'anzi gli inquilini si trovavano insieme ad un viaggiatore commerciale in una di quelle stanze; fortuna volle che al momento della caduta si trovassero tutti nella vicina Birreria e si sottraessero così a una catastrofe certissima.

Qui, a Monselice, vi sono moltissime di queste case che da un momento all'altro potrebbero finire come il famoso tempio dei Filistei. Per citarne una, c'è per esempio in pescheria una casa (se così si può appellarla) che è indecentissima esternamente, in quanto all'interno si può ben immaginarsi in quale stato sarà. Ed è una vergogna in una città civile, nel punto centralissimo ove passano i forestieri da e per la stazione, che si tolleri di simili indegnità, e spero che con queste sinfonie che si succedono troppo spesso, i signori proprietari si sveglino una buona volta dalla *nona* che li assopisce, e si scuotano da quella perniciosa inettezza inerente ad avarizia, e facciano riparare le loro case, dove stanno delle povere famiglie che pagano dei fitti esorbitanti, ed hanno tutto il diritto di non fare la morte del sorcio.

Animo dunque, e se non basterà, torneremo e carica, perchè è una questione troppo umanitaria che non si può dimenticare così facilmente.

Verona *9 marzo. — L'« Esmeralda » — Paper Hunter — La salute del generale Pianell.* — Ci scrivono:

Il teatro Nuovo iersera era al completo, e non a torto, trattandosi di sentire rappresentato per la prima volta quel graziosissimo gioiello drammatico che è l'*Esmeralda* del vostro Gallina. La sig. Marini fu una sindachessa inappuntabile, anzi invidiabile per disinvoltura, per eleganza, per brio, per fascino, e davvero diede tale smagliante interpretazione da fare vieppiù graziosa ed interessante quella magnifica e filosofica matrona, che benefica l'antica rivale divenuta non più temibile. Un'improvviso malessere colse la signorina Vitaliani che tentò superarsi, e venne in scena, ma l'indisposizione fu più forte della volontà di lei, e non potè celarla al pubblico, che subito s'avvide della sofferenza. Questo piccolo incidente fece sì che non fu completa la soddisfazione dell'affollato uditorio, che però applaudì vivamente i distinti interpreti di quell'ammirabile, e finissima miniatura del Gallina.

— Anche oggi gli ufficiali ripeterono la solita partita di caccia, partendo da Porta Vescovo e dirigendosi a Montorio nelle praterie del conte Albertini: le solite carrozze signorili, la consueta abilità sportistica, salto di siepi, e fossi, e sontuoso *banchetto*. Il capitano Benzoni del *Savoia* distinto cavallerizzo urtò nel saltare un fosso contro una pianta laterale e fu scavalcato con una depidermidazione al collo, e forte contusione alla spalla destra. Subito soccorso, potè poco dopo assidersi a lieta mensa coi colleghi di caccia, col colonnello di cavalleria Presidente effettivo della Società sportiva, col cav. Poggi, col Prefetto Sormani Moretti, nonchè con molte signore della più scelta nobiltà cittadina. La musica di Montorio rallegrava l'agreste simposio, che si estendeva lungo un poggio, fra le verdeggianti praterie, prima percorse in ogni senso dai generosi, e beni allenati cavalli, che erano tenuti al passo dagli attendenti. Vincitore e fregiato della conquistata coda di volpe fu il tenente delle batterie a cavallo Bestiatis, di sede a Milano, intervenuto come dilettante.

— Credo di non essere male informato riferendovi che la salute del generale conte Pianell non è così rassicurante come si fa credere. L'età avanzata, la ricaduta febbrile, e più che tutto il catarro insistente rendono per lo meno ancora difficile, e non scevra di preoccupazioni la convalescenza.

Vicenza *9 marzo — La commemorazione di Amedeo — Paper hunt — Spettacoli autunnali — Tiro a segno.* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Vicenza patriottica non poteva nè doveva essere seconda nel partecipare al lutto che colpì la Casa sabauda e la Nazione. E ieri accorse tutta al teatro Olimpico, dove il deputato Attilio Brunialti commemorava l'eroe di Custoza. L'onor. Brunialti, colla sua parola fluida, elegante, smagliante ha affascinato l'uditorio, tratteggiando a grandi linee la figura maestosa del Duca d'Aosta. Fu sublime quando con nobile slancio rievocò i grandi della libertà nazionale, le glorie di Vicenza e dell'esercito, e fu freneticamente applaudito quando alluse alla missione del Re costituzionale, della democrazia e del prete. La chiusa nobile, eloquente suonava così: Le nazioni straniere ci hanno dato pessimi Papi, cattivi Re, noi porgiamo gli esempi più fulgidi di Re leali e costituzionali. E scoppiò una vera salva di applausi.

— Ieri alcuni egregi signori vicentini ed alcuni ufficiali fecero una partita di *paper hunt*, che fu riuscitissima: la dama della compagnia era la signora Katinka Schröder, la volpe il capitano Merli, direttore il capitano Paolo Negris. Oggi otto, seconda partita.

— Si è manifestato un consolante risveglio per la stagione della fiera: si è costituito un Comitato per promuovere diversi spettacoli, tra cui quello della *Rua*.

— Si è pure costituito un Comitato di signore, presieduto dalla contessa Maria Anna Serra Minghelli Vaini, moglie del prefetto, per raccogliere offerte, destinate a concorrere con premi alla gara nazionale di Tiro a segno.

UNA MADRE SUBLIME

È morto giorni fa in un Ospedale di Vienna un uomo il cui nome è scritto a lettere di sangue nella storia del suo paese. L'Ungheria tentava un supremo sforzo per disputare la sua indipendenza.

Un giorno un gruppo di coraggiosi intraprese un combattimento eroico contro un reggimento nemico. Tutti caddero l'uno dopo l'altro. Uno solo restò in piedi e fu fatto prigioniero. Era un giovane maestro di scuola per nome Ferenca Renyi. Furente della resistenza di quel pugno d'uomini che pure erano stat sterminati, il generale Haynau ordinò che gli fosse condotto innanzi il prigioniero e gli assicurò salva la vita purchè rivelasse il segreto dei compagni di fede. — Renyi serbò il più assoluto silenzio.

Haynau ebbe allora un pensiero mostruoso. Fece arrestare la madre di Renyi e la fece legare a qualche passo dal figlio; poi disse a quest'ultimo:

— Tu mi dirai ciò che ti domando, o tua madre morirà.

Renyi restò silenzioso, ma alcune lagrime gli inumidirono gli occhi.

— Non parlare, figlio mio — gridò allora la madre — fa il tuo dovere. Sono vecchia e poco tempo mi resta di vita. Se tu tradisci il tuo paese, il nostro nome sarebbe disonorato per sempre.

— Renyi non parlò e la nobile donna cadde subito colpita da venti palle di fucile!

In seguito a quella terribile prova, il povero giovane divenne pazzo. Ed egli è morto di questi giorni dopo quarant'anni, senza avere mai più avuto un lampo di ragione.

INTERMEZZO SACRO

Se non ci ho rimesso una costola, come l'on. Bonghi, lo ascrivo proprio ad un miracolo.

Suonavano dodici ore e mezza, e l'abate Alessi incomincia la sua conferenza (egli ci tiene a chiamar conferenze le sue prediche) soltanto al tocco; ma chi penetrava, traverso ad una folla fittissima, nella chiesa di Santa Maria Formosa, era bravo! Io, che volevo non soltanto penetrarvi, ma trovarmi un posticino relativamente comodo, indispensabile all'attenzione, ebbi la ingenuità di dire ad un prete, che trovai sulla porta della sacristia, il perchè del mio onesto desiderio. All'udir parlare di giornali, la faccia serena di quel sacerdote si rabbuiò, e con una cortese aria dolente, che nascondeva una secreta compiacenza, mi rispose che non gli era possibile in nessun modo di procacciarmi un cantuccio.

***

Ed io non gli posso dar torto, perchè scommetterei che, così, tra il fosco e il chiaro, m'ha creduto uno stretto parente di quei tali, che riducono in birbonate stenografiche le prediche di Padre Agostino. Allora mi ricordai che tra le varie virtù ce n'è una che chiamano pazienza, feci il lodevole proponimento di esercitarla per un poco, ed attesi, per veder davvicino il predicatore.

L'avevo visto, veramente, anche ier l'altro, dal centro della chiesa, raggomitolato alla meglio sopra uno di quelli arnesi di puro legno, che gli scaccini hanno la faccia tosta di onorare col nome di sedie. Ma la luce è regolata in modo tale, che non si possono distinguere i tratti di chi si muove sul pulpito: una cotta, una stola, una berretta a croce, un paio di occhiali, e basta. Non si potrà dunque dire dell'Alessi, che esso chiami l'estetica in aiuto dell'oratoria.

Mi ricordo di Padre Agostino, che udii e vidi parecchie volte nel Duomo di Vicenza. Ho detto *vidi*, perchè la persona del Francescano, messa sapientemente in luce, non è certo il coefficiente minimo dei suoi successi. Ci giocherei qualche cosa, che a Milano non lo vedono bene.

Attrae la semplicità del saio, caro all'arte più della cotta, tagliata dalle due striscie della stola; attrae quella mano affusolata e nervosa, che molte dame invidiano; affascina l'occhio dolcissimo, nuotante in un cerchio azzurro, e il pallore a volte spettrale del mobilissimo volto; incanta il rapido gesto della testa, del busto, del braccio, che sembrano volersi slanciare verso il cielo, quand'egli vi parla dell'amore divino; interessa ed attira quell'aria stanca e triste diffusa sul principio in tutta la persona del frate, che a poco a poco si anima, si rinvigorisce, si esalta, come per non naturale virtù.

***

Nulla di tutto questo nell'Alessi, che, anche visto dappresso, ha l'aspetto di un ben pasciuto curato, sul cui volto quietamente rubicondo pare impossibile che debba accendersi una qualche vivida scintilla.

Nè la voce è bellissima, nè la pronuncia è molto corretta, nè la forma del periodo è troppo elegante. Innegabilmente Padre Agostino è più artista; innegabilmente il professore Alessi è più profondo pensatore; quegli è più aristocratico, questi è più pratico; quegli parla più al cuore, questi si rivolge di più alla mente; quegli tenendo nella candida mano i fiori della fede, dell'amore, del dolore, vi trasporta con sè nell'azzurro, questi col sillogismo e col dilemma v'inchioda al vostro posto.

***

Ieri, da quanto potei udire di lontano, trattava della questione sociale in rapporto alla economia politica; ma più che il desiderio potè l'amore, che spero troverete giustificato, delle mie costole, e facendo forza di gomiti, dopo l'esordio uscii all'aria libera, tanto più che perdevo due terzi delle parole.

Ier l'altro invece, seduto incomodamente, ma seduto, non ho perduto una sillaba della conferenza sull'*Operaio*, alla quale potrebbero sottoscrivere in buona parte tutti i liberali, amici dell'ordine.... Ma non crediate che io abbia introdotto nel mio corriere quaresimale il cuneo di questo periodo per farmi un po' di posto, e dirvi la mia sulla grossa questione del giorno (1).

Preferisco ringoiarmi il sunto della conferenza! Noto soltanto due pensieri, fra i molti che ai discorsi dell'Alessi danno una certa tinta di modernità poco nota ai pergami. I magniloquenti sobillatori della classe operaia, diceva egli, *vogliono ascendere la torre Eiffel del potere con l'ascensore automatico della rivoluzione sociale;* e parlando dello scopo prettamente utilitario, che essi vorrebbero dare al lavoro, rassomigliava questo, ove sia inteso come sola fonte di interessi materiali, *ad una cassa di dinamite che dorme*.

Intanto, buon riposo! *c. d.*

(1) Poichè l'amico C. D. ha toccato questo tasto, vale la pena di avvertire, che la questione da noi trattata in questi giorni sul *partito temperato e le future elezioni*, riflette l'esame puro e semplice di una eventualità applicata alla politica generale del partito in Italia; questo esame esce quindi dal ristretto ambito cittadino, dove la questione resta sempre impregiudicata.

Questo scriviamo, perchè c'è chi ha interesse a far credere il contrario forse per creare malumori fra giornali e *Associazione Costituzionale*, o fra gli uomini più autorevoli del partito nell'imminenza delle prossime elezioni amministrative. N. d. D.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 marzo: SS. Quaranta mm.
Martedì 11 marzo: S. Basso vescovo.
Sole, leva ore 6 m. 23 tram. 5. 58.
Temp. mass. del 9 12.1 — Min. del 10: 5 6.

MOLMENTI A FIRENZE

Guido Biagi, il critico arguto per eccellenza, ci telegrafò ieri del successo ottenuto da P. G. Molmenti colla sua conferenza su Venezia e le Repubbliche marinare, nel periodo delle origini.

Ecco ora che cosa ne scrive brillantemente l'*Elettrico*:

Ha esordito con queste parole: « A chi potrei meglio che a voi, signore e signori, parlar di Venezia, a voi che pur ieri deste prova di tanto affetto alla città delle lagune? » E dopo il complimento e l'esordio di prammatica, il conferenziere è entrato nella landa un po' arida dei fatti e delle date.

Ha una simpatica figura, veste con eleganza e con correttezza, gestisce pochissimo, ma non saprei dirvi come guarda, poichè in un'ora di lettura non ha mai, mai levato gli occhi dal suo scritto. La voce è simpatica; la pronunzia dolce e sensibilmente aperta nelle vocali, come suole nei veneti; lo stile accurato e sovente fiorito.

Non seguiremo l'oratore nella sua elegante conferenza. Egli ha l'abitudine di parlare con tale rapidità che è quasi impossibile prender degli appunti; d'altra parte il riportar dei sunti di storia varrebbe quanto annoiare i lettori e l'accennare agli slanci poetici della sua prosa ne sciuperebbe la bellezza. Poichè il Molmenti ha avuto momenti felicissimi di lirismo, periodi che parvero strofe, frasi che sembrarono versi. La voce gli si abbassava di tono allora, e rallentando la foga del dire, egli pronunziava lentamente, quasi scadendo le parole, quasi cantando.

Le signore ascoltavano intente prese da quella musicalità.

Ed è in ciò, in parte, la cagione del successo femminile ottenuto dal conferenziere.

Il quale ha detto di Venezia, della sua storia, della sua posizione geografica, delle prime lotte, delle speranze per la libertà, del forte reggimento d'ottimati, degli uomini, dell'arte, dei commerci fiorenti nella pace. Ha toccato brevemente delle repubbliche marinare, le quali ebbero contatti con la regina dell'Adriatico, di Amalfi, di Pisa, di Genova. Ha schizzato il carattere veneziano, paragonandolo con felice trovata di spirito, all'inglese moderno. Ha sciolto un inno a Firenze colta e gentile e una peana a Venezia grande e forte.

Gli applausi hanno interrotto più volte il suo discorso, e si son ripetuti lunghi e fragorosi alla fine.

Monumento a Fra Paolo Sarpi. — Ieri si è riunito al Municipio il Comitato per il monumento a Fra Paolo Sarpi: calcolate le difficoltà che presenta il Campo di S. Fosca, che era stato scelto per collocare la statua del grande Servita — difficoltà causate dall'estensione dei *cassoni* del pozzo e dalla necessità di interrarli — venne nominata una Commissione composta del sen. Minich, del cav. Selvatico e del prof. Fradeletto, perchè d'accordo collo scultore Marsili esamini e studi quali altre località si adattassero meglio alla collocazione del monumento stesso.

Cronaca rosea. — Fra le pubblicazioni matrimoniali fatte oggi dall'Ufficio di Stato civile del nostro Municipio leggiamo quelle del signor Alamanno Lawley di Firenze, tenente di vascello, colla gentile signorina Marianna Guillion-Mangilli, una delle figure più squisitamente spirituali della nostra Venezia. Auguri anticipati.

Conferenze di beneficenza. — La presidenza dell'Ateneo ci avverte — e in verità poteva farlo con maggior sollecitudine — che la conferenza di questa sera venne rimandata a mercoledì, essendo il comm. Fambri occupato al Consiglio comunale.

Un pubblicista ateniese il sig. Demetrio Zographides, del *Spectateur d'Orient*, fu in questi giorni a Venezia, ripartendone iersera.

Il sig. Zographides è incaricato dal governo Greco di fare alcuni studi statistici nelle principali città d'Italia e d'Europa.

Al « Cavalletto » — Ieri sera l'avv. Malenza e il cav. Volpi invitarono alcuni amici al loro Albergo *del Cavalletto* — affidato ora per la parte del ristoratore ai sig. Maria ved. Violin e Pietro Gagliardo — per *bagnare* gli abbellimenti fatti ed inaugurare la nuova cucina. C'erano anche i rappresentanti dei giornali cittadini.

Leggesi in un *notabene storico*, che il cav. Volpi ha fatto precedere al *menu*, come qualmente il sottoportico, il ponte, il rio e la calle del Cavalletto abbiano preso il nome dall'antica osteria ora albergo del Cavalletto, così, credesi, intitolato poichè vuolsi l'isolotto detto Orseolo, poi Rusolo o Canova, a S. Gallo, fosse *in temporibus illis* lo stazio dei cavalli che arrivavano dalla terraferma fin presso San Marco. Questo è certo che sino a S. Salvatore è voce arrivassero, e, per ordine superiore, cavalli bianchi soltanto.

Comunque, l'antico Albergo al Cavalletto fu sempre aperto al pubblico — ricostruito quasi completamente nel 1875 sul nuovo bacino Orseolo, aperto dal prefetto Torelli — ampliato nel 1881 — riabbellito nel 1890, presentemente, sempre per opera del comproprietario ing. Volpi.

Si passarono oltre due ore in convegno lietissimo e geniale, ammirati e della cortesia degli anfitrioni e della squisitezza di succulenti vivande, e di vini prelibati.

Notizie marittime. — Si ha da Shields: Il nuovo vapore italiano *Messapia*, da Sunderland per Venezia, arrivò qui con guasti alla macchina.

Tiro a segno. — Ieri sul campo di tiro a San Nicolò del Lido vennero continuate le esercitazioni e gare pei soci che devono far l'anno di volontariato e per quelli ammessi alle gare preparatorie pel conseguimento dei premi da lire 160 stabiliti dal programma della gara provinciale per l'invio di tiratori a Roma a concorrere alla grande gara nazionale di tiro.

I tiratori si esercitarono nel tiro libero sui bersagli collocati a 300 metri e predisposti di conformità al programma della gara nazionale di Roma. Nelle varie esercitazioni vennero sparate 2245 cartuccie.

Educatorio rachitici — Fra le patronesse dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* vennero in questi giorni ascritte quattro gentili signore, che si aggiungono così alle benemerite che proteggono ed incoraggiano in ogni modo lo sviluppo della pia istituzione.

Le nuove patronesse sono: la co. Elsa Albrizzi — la co. Teresa Sormani-Moretti — la sig. Angelina Scandiani-Ravà — e la co. Annina Viola.

Filodrammatici. — Molta gente affollava ieri sera la sala della Società « Carlo Goldoni ». — vi si rappresentavano i *Mosconi per casa* nuovo lavoro, del sig. Lorenzini.

I mosconi per casa contrariamente all'aspettativa, non piacquero; in primo luogo perchè ricordano spesso, troppo spesso, una nota commedia di Ciconi, poi perchè in molti punti le scurrilità, ed i doppi sensi abbondano in forte dose.

Peccato, perchè dall'autore delle *Nella* si aveva diritto di aspettarsi qualche cosa di meglio. Alla rivincita, dunque!

Mezza quaresima. — Per giovedì si annuncia al *Ridotto* il tradizionale veglione mascherato di mezza quaresima. Giovanotti e... giovanotte la festa è per voi!

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

I ribassi sieno naturali o come si ritiene da molti artificiosamente provocati, giunsero al punto da richiamare l'attenzione del Governo, che non sappiamo con quali criteri e sopratutto con quale pratica utilità va prendendo alcuni provvedimenti coercitivi che a dir vero non incontrano il favore di nessuno. Noi pure crediamo che non sia questo il sistema migliore per far rinascere la fiducia. — È vero che vi sono degli operatori sleali che speculano sullo spaccio di false notizie, ma questi non si possono colpire per cui tanto vale non occuparcene e studiare, altri più efficaci rimedi.

La moderazione a cui in seguito alle batoste passate s'inspirarono i nostri borsisti avrebbe posto un freno alla vertiginosa discesa. — Senonchè fatalmente le borse estere hanno fatto o lasciato cadere la nostra rendita di oltre un punto e ciò non poteva certo animare i nostri mercati.

Da questo tracollo ci siamo noi assai meno risentiti pel contemporaneo aumento del cambio che pel Francia si è spinto sino al 102 con proporzionato ragguaglio per le altre divise.

Gli altri valori tenuto conto dell'indirizzo e delle condizioni dell'ambiente non hanno in complesso molto sofferto, ma nondimeno segnano per tutti un nuovo regresso.

Le Generali ad esempio da 493 caddero a 480 e quantunque si sieno un po' rimesse non riuscirono a superare il 485.

Così le Mediterranee che da 558 caddero a 550 ed oggi non valgono più di 552.

Le Meridionali invece non si mossero dal 688.

Le Raffinerie sono anch'esse dal 223 cadute a 206 ed a stento hanno ripreso sino a 212 a 213.

Le nostre Cotonificio cadute sin dal principio della settimana a 280 non si sono più rimesse.

Per tutt'altro ci riportiamo al solito prospetto.

Rendita Italiana 5 0[0 94.40 a 94.50
Azioni della Banca Nazionale da 1870 a 1875
» Banca Veneta da 300 a 301
» Banca di Credito Veneto da 290 a 292
» Costruzioni Venete da 150 a 148
» Cotonificio Veneziano da 278 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 464 a 466.
Londra a 3 mesi da 25.39 a 25,45.
Germania a 3 mesi da 124.50 a 124.60
Olanda a 3 mesi da 210.1[4 a 210 1[2
Francia a vista da 101.75 a 101.85
Svizzera a vista 101.40 a 101.60
Austria a vista da 215 a 215 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,30 a 20,35.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 marzo N. 57, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dà facoltà al comune di Fontana Liri (Caserta) di mantenere nel triennio 1890-92 la tassa di famiglia col massimo di L. 20 — R. D. che approva la riforma da introdursi nell'ordinamento statutario della Palestra ginnastica educativa Vittorio Emanuele II in Roma — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Imola — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Mirandola — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero del tesoro — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di ricevuta e di certificato — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1889 del Monte pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Pordenone il 29 aprile di immobili di Fedrigo Antonio ed Angelica in Pordenone e Rorai grande per off. L. 47,40 e 1573,20.

— Al Tribunale di Udine il 19 aprile di immobili in S. Daniele ett. 2,12,20 di Narduzzi Giuseppe per offerte Lire 1150,20

— Al Trib. di Rovigo il 17 marzo degli immobili degli eredi di Cora Napoleone. — I. in Castelnuovo Bariano possessione detta Mominella ett. 25 09,50 per off. L. 15933,20. — II. in Massa Superiore pezzo di terra ett. 2,25,60 con casa per off. L. 4244,88 — III. in Castelnuovo Bariano diretta proprietà della possessione Mugona col livello di L. 623,35 per L. 8783,20.

Citazione — Il Vescovo di Padova, il parroco di Monte Merlo e il nob. Rizzardo Capodivacca citano diecinove possidenti di fondi in Cervarese S. Croce, per la commutazione della decima da loro dovuta, a comparire al Tribunale di Padova il 17 marzo p. v.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 10 **Caffè** mercato fermo.

Marzo	110 1/4	Settem.	109 1/4
Maggio	110 1/4	Novem.	108 —
Luglio	110 1/4		

Hamburg 10 **Caffè** mercato fermo.

Marzo	87 1/4	Settem.	86 1/2
Maggio	87 1/4	Dicem.	83 1/4
Luglio	87 —		

Anversa 10 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	111 —	Settem.	109 —
Maggio	111 —	Novem.	108 —
Luglio	110 —		

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1869	L. 63 —		Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —		Milano 1866	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —		Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —		Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50		Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 63 —		Pisa 1871 (vecchio)	» 78 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 *MARZO*	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 35	94 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 18	92 28
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	—
Germania	4	— —	— —	123 90	124 25
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 1/2	25 37	25 43	— —	— —
Svizzera	4	—	— —	—	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —		— —
Bancon. austr.		215 —	215 50	—	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 10		**Roma** manca	
Rend. it.	94.37 1/2	Rend. it 5 % c.	—,—
Cambio Londra	25 42 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101.85 —	Banca generale	—,—
Azioni F. M.	692,— —	Az. S. Acqua Pisa	—,—
» Mobil.	544,— —	» S. Immobiliare	—,—

Milano 10		**Parigi** 10 — APERTURA *Tend.* calma	
Rd. it. cont.	94,30 —	Rend. fr. 3 %	91,65
» fine	94 37 —	» » perp.	88,37
Az. merid.	553 —	» 4 1/2	105,75
Banca generale	490 —	Rend. ital.	92 15
Lanificio Rossi	1448 —	Ferr. lomb.	—,—
Cotonificio Cantoni	359 —	» austr.	—,—
Navig. generale	375 —	Rend. turca n.	18,27
Raffineria Zuccheri	213 —	Prest. spagn. est.	73,38
Sovvenzioni	131	Banca di Parigi	783,75
Società Veneta	146 —	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	318 —	Banca di sconto	—
» nuove 3 %	292 —	Egiz. 6 %	478,12
Francia a vista	101 75	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 40	» Panama	56,75
Berlino a vista	125 50		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant.
D id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom.	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 8 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant.
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom.	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom.
O. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant.
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom.
D. » » 2, 40 pom.	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom.
O. » » 7, 37 pom.	O. » » 10, — »

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenze da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 pom.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Una coda al furto delle palanche. — Al fuochista Vincenzo Zocchia fu Giacomo, arrestato come autore del furto delle cassette di palanche, avvenuto alla ferrovia, venne per sopra mercato constatata una contravvenzione per infrazione alla Legge sulle privative.

L' amante dello Zocchia arrestata pur essa, non è Umberta Pasi, come erroneamente, sulla fede di chi doveva saperne qualchecose, abbiamo ieri scritto, ma Umberta Comoli.

Così, sta il fatto del prestito del caffettiere Guglielmo Zanoni al macchinista Lago, ma questi non restituì della somma avuta che poche lire, rappresentanti il piccolo importo di una rata mensile.

Vandalismi. — Le Guardie municipali a richiesta di alcuni cittadini arrestarono ieri sera un ragazzo tredicenne, Osvaldo Fano di Giacomo, abitante a S. Giacomo dall' Orio, n. 1021, perchè si divertiva a gettare pietre sulle invetriate della Basilica di S. Marco. Questo minuscolo nonsenso artistico personificato dovrà ora rispondere di guasti maliziosi.

Lungo la strada. — Ieri le guardie di P. S. s' incontrarono in Campo SS. Apostoli con un muratore il quale — forse per effetto del vino — dava segni di pazzia. Venne condotto all' Ospitale.

— Le G. M. trovarono ieri, steso a terra appiedi del ponte di Rialto, il maestro Gaetano Gabrielli, colto da male improvviso. Lo soccorsero, poi lo accompagnarono alla sua abitazione a SS. Apostoli, Ramo S. Antonio n. 4638.

Gli infortuni sul lavoro — Ieri sera il facchino Antonio Peltrera di Antonio, di 27 anni mentre lavorava alla Stazione Marittima a bordo del vapore *Silla*, venne urtato da una catena di ferro e riportò contusioni tali da dover essere trasportato all' Ospitale civile.

GLI ARRIVI

del giorno 9

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Cav. G. B. Damiani da Pordenone, Cav. A. Galvani id., Boselli P. e signora, La Pierre G. R., Prof. Pasqualis da Vittorio, Co. Dolfin Boldù da Padova.

Luna — Le Riche Eug. da Napoli, M. Tarlazzi.

Cappello Nero — Mazza A. da Padova, Basch Bale da Udine, Milani Ant. da Vicenza, Gianetti Luigi da Legnago, avv. Ang. Sperti da Belluno, Avv. Bonaldo da Chioggia, Avv. Ceccon da Belluno, Fam. Duse da Chioggia, Pivari S. da Padova, Veronese V. da Fiacenza, Bulgaroso Girol. da Verona, Avv. Ercole Anan da Ferrara, Cav. Federico Zamorani id., V. A. Montaldi da Milano, Dott. Manzato da Verona.

Leon Bianco. — Carpanese Pietro da Padova, Zamirato Gius. d' Adria, Munari da Contarina, Salmaso idem. dott. Zanetti idem. Giratto idem. Desiderio Carlotta da Padova, Savolla Gius. da Mira, Zampieri Emilio idem.

Vapore. — Silvestri dott. Aurelio da Milano, Fornase Luigi da Este, Del Pian G. B. idem. Chiea Giov. da Padova, Bissoli Giacomo da Adria, Miani Luigi da Montagnana, Fiscornia cav. Cesare da Bologna, Sacerdoti e Tomasini da Treviso, Villani Carlo d' Adria, Boschetti Baldassare da Schio, Etro dott. Carlo da Pordenone, Massari M. da Padova, Bassi Ant. da Milano, Crovato Eug. da Ransado (Friul.), Spada Attilio da Treviso, Rosa Luigi da Milano. Cominotto Ales. da Treviso.

Cavalletto. — Ostani Gio. da Montagnana, Draghi Vittorio idem. Garbini dott. Nicola da Milano, Kuoch N. da Padova, dott. A. Vitali idem. Zani P. idem. Foratti N. da Montagnana, Pomello N. da Padova, Pugliesi da Mantova, Peruzza N. da Udine, Bonaiti E. da Lecco, Boengo A. da Chioggia, Forteghin C. idem. Fontana A. da Vicenza, Cesare N. da Bologna.

Cantoni. — Augusto B. da Firenze, L. Minuzzi da Treviso, Flaminio L. da Genova.

SCIARADA

Il *secondo* che *primiero*
Fa che spesso l' uomo calmo
Ridiventi più che *intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-vano

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Fenice. — La terza ed ultima recita dello Stagno fece accorrere iersera al nostro Massimo un pubblico affollatissimo, quale non si era veduto in tutta la stagione.

Però il successo del celebre artista non fu pari a quello delle sere precedenti, specialmente della prima. Lo Stagno apparve piuttosto stanco, e nella *Siciliana* gli mancò il solito accento franco e risoluto.

Fu applauditissimo nel terzetto e nel duetto del terzo atto e nel quinto, e fu regalato d'una corona di alloro.

Festeggiatissimi, come al solito, la sig. Meyer ed il basso Vecchioni.

Rossini. — Numeroso pubblico alla seconda del *Giuramento* e molti applausi a tutti gli artisti.

S' incominciarono le prove della *Beatrice di Tenda* che andrà in scena fra breve.

Goldoni. — Anche iersera si rinnovò il successo delle *Vergini*. Questa sera si rappresenta l' *Amico* di Marco Praga, produzione già applaudita sulle scene del *Goldoni*, e quindi la brillantissima nuova commedia del nostro concittadino Ruberti *Castore* e *Polluce*.

Teatro di Lido. — L' orchestrina del teatro *Goldoni*, diretta dal m. Malipiero, è stata scritturata per i concerti giornalieri al grande stabilimento bagni di Lido, e l' orchestrina stessa assunse poi per proprio conto l'impresa del teatrino del Salone.

Si daranno opere buffe: *Napoli di carnevale*, di De Giosa, *La figlia del Reggimento*, di Donizetti, *Conte Ory*, di Rossini, *La campana dell' Eremitaggio*, di Sarria, e *Gli Esposti*, di Ricci, — e anche alcuni balli. E buona fortuna sin d'ora, perchè ci consta che lo spettacolo sarà eseguito da ottimi cantanti e piacerà certo.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Castore e Polluce* (ultima replica) — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Andrea il Minatore* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1\. Marcia « Corinna », Carlini — 2. Chant du Tyrol « Le Vallon », Duvernoy — 3. Rondò finale « Saffo », Pacini — 4. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 5. Finale II. concertato « Lucia », Donizzetti — 6. Polka « Alessandrina », Strauss.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

CRISI SCONGIURATA

Le dimissioni del gabinetto

La soddisfazione pretesa da Crispi — L' intervento del Re — Crisi risolta — Le scuse del Presidente del Consiglio — La rappacificazione.

Roma 9 *ore* 7.25 *pom.*

Oggi si assicurava nei circoli politici che la crisi dovesse accentuarsi. — Correva voce che il consiglio dei ministri intendesse dimettersi in massa per obblizare l' onor. Biancheri a ritirarsi. — Ma poi fu tentata una proposta conciliativa: si sarebbe cioè consigliato di modificare il regolamento della Camera, per dare soddisfazione all' onor. Crispi: ma Biancheri si è mostrato contrario a tale modificazione che sarebbe violatrice della libertà di parola ai deputati.

Il *Popolo Romano* stamane appoggiava la proposta.

Stamattina alla firma dei decreti il Re ha chiesto minute informazioni sull' incidente di ieri. — L' intervento dell' augusta persona ha messo fine alla crisi. — Il Re dopo conferito lungamente con Crispi ebbe un' altra lunghissima conferenza coll' onor. Biancheri. — Sua Maestà persuase l' onor. Crispi a scrivere una lettera al presidente Biancheri, ritirando le parole dette in momento di sdegno, uscendo dall' aula, che cioè non metterebbe più piede nella Camera. — La lettera venne portata a Biancheri a Montecitorio mezz' ora dopo mezzogiorno. — Biancheri gli ha risposto con una lettera cortese. Dicesi che più tardi vi sia stato un colloquio cordiale fra i due personaggi. — La crisi si reputa finita. — Stasera ha luogo un nuovo consiglio dei ministri.

Notizie retrospettive

Rudinì e Biancheri — Farini al Quirinale — Un importante articolo del « Diritto ».

Roma 9 *ore* 9.15 *pom.*

Come notizie retrospettive sull' incidente Crispi-Imbriani, vi annunzio che se la crisi non si fosse risoluta, domani l' on. Di Rudinì avrebbe presieduto la tornata della Camera.

Biancheri non intese ieri le parole di Crispi; ma quando ne fu informato dopo la fine della seduta, decise di rinunziare alla presidenza.

Durante la giornata anche Farini venne chiamato al Quirinale per dare il suo parere nel caso in cui la crisi si fosse prolungata.

Il *Diritto* di questa sera pubblica un importante articolo in cui consiglia l' on. Imbriani a moderarsi, ma constata che nell' attuale decadenza parlamentare è necessario che sorga una voce generosa per rivendicare i diritti della Camera e assumere la difesa del decoro dell' assemblea.

Le ultime voci

I voti della « Riforma »

Roma 9 *ore* 11.10 *pom.*

Stasera si annunzia che domani verranno partecipate alla Camera le dimissioni del presidente Biancheri e che qualche ministro, probabilmente Crispi o Zanardelli pregherà la Camera di non accettarle. Non si presta però fede alla notizia trattandosi di un incidente extraparlamentare e risoluto fuori del Parlamento (*).

La *Riforma* di questa sera con brevi parole raccoglie la voce che Biancheri intenda dimettersi e si augura che la voce non si confermi e che Biancheri continui nell' ufficio dove seppe conciliarsi il rispetto della Camera e del governo. Tali parole mostrano che la crisi è finita come vi telegrafai.

(*) Un dispaccio della *Stefani* da Roma (ore 9.50 pom.) ripete però l' assicurazione che in seguito all' incidente di ieri Biancheri sia dimissionario.

La Commissione del Regolamento della Camera — Crispi non è soddisfatto — Biancheri resiste — La crisi torna in campo.

Roma 10 *ore* 10.50 *a.*

La Commissione sul regolamento della Camera si è riunita ieri sera allo scopo di studiare delle eventuali modificazioni, per regolare meglio il diritto di interpellanza.

Elaborato un progetto contenente varie proposte, esso fu subito comunicato a Crispi, che presiedeva il Consiglio dei Ministri.

Crispi le respinse sdegnosamente reputandole insufficienti.

Biancheri saputa la risposta di Crispi dichiarò **che per la dignità della Camera** egli non poteva seguire più oltre il ministro nei suoi propositi di restringere la libertà della parola. — Il dissidio fra Crispi e Biancheri si è dunque accentuato e si dice che oggi alla Camera saranno annunziate le dimissioni di Biancheri. Grande aspettativa ed agitazione nei Circoli parlamentari.

LA SEDUTA ODIERNA DELLA CAMERA

Roma 10, *ore* 3,40 *p.* **(Urgenza).**

La Camera è affollatissima; le tribune specie quella diplomatia e giornalistia rigurgitanti.

Presiede *Rudinì*, vice-presidente.

Egli legge fra l' attenzione generale una lettera di Biancheri che rassegna le sue dimissioni da presidente.

Crispi si alza; tutti i deputati tacciono affollandosi attorno al banco dei ministri. *Crispi* prega la Camera di non accettare le dimissioni di Biancheri.

Morin si associa a Crispi.

Imbriani ottiene facoltà di parlare; dice che invita anch' egli i suoi amici a pregare l' onor. **Biancheri a conservare il suo ufficio, ed aggiunge** che a ciò lo muove il solo interesse della patria.

La Camera **ad unanimità,** delibera **di non accettare le dimissioni** di Biancheri. (*Applausi generali*).

Notizie africane

L' esercito di Menelik in marcia

Roma 9, *ore* 11.40 *p.*

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che ivi giunsero lettere di Antonelli e Makonnen le quali confermano le notizie già ieri da me telegrafatevi, sull' ottima accoglienza che fece loro Menelik. — Soggiungono che questi trovò a Makallè due cannoni a tiro rapido, di modello francese, e seicento colli abbandonati da Ras Alula. — Antonelli e Makonnen marciano ora con Menelik. — La via di Adua sembra sgombra. — Menelik ha con sè 40 cannoni serviti da cannonieri egiziani e un esercito di 150,000 combattenti. — Una parte dell' esercito è comandato dal Re del Goggiam. — Ras Mickael comanda trentamila Galla.

La questione del Banco di Napoli

Ferri e Zanardelli

Roma 10, *ore* 11 *ant.*

Oggi alla Camera continuerà lo svolgimento delle interpellanze sullo scioglimento del Banco di Napoli. Dicesi che l'on. Miceli ieri vivamente punzecchiato, in ispecie da San Donato, sia deciso di fare una risposta molto energica.

— Anche l'on. Enrico Ferri svolgerà la sua interpellanza sull'applicazione del nuovo Codice penale. Dicesi che il giovane deputato mantovano farà un vivace attacco contro l' on. Zanardelli.

Prevedesi un'altra seduta piena di emozioni.

Dalle Provincie

Un ufficiale assassino di due sorelle

Ivrea 9, *ore* 6.50 *pom.*

Iersera il sottotenente contabile Porrenzo esplodeva tre colpi di revolver contro due sorelle, signorine Pistonotto, quindi si dava alla fuga. — Una delle due sorelle è morta, l' altra è gravemente ferita. — Credesi che causa del misfatto sia un amore non corrisposto. — L' ufficiale è latitante nè per quante ricerche siansi fatte dalle autorità, fu possibile averne traccie.

La commemorazione di Mazzini (*)

Genova 9, *ore* 6.35 *p.*

Oggi seguì l' annuale commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Le Associazioni politiche e operaie si raccolsero stamane sulla Piazza del Carmine donde in corteo si diressero a Staglieno. V' erano dodici bande, tra le quali tre di Municipi. Il corteo giunse a Staglieno a mezzogiorno. Alle 10 e mezzo si è recata a Staglieno in forma ufficiale la Giunta municipale che depose una bellissima corona sulla tomba di Mazzini.

Le guardie municipali fecero servizio d' onore presso la tomba e all' ingresso del Cimitero.

Vi furono patriottici discorsi. — Ordine perfetto. La città è tappezzata di manifesti.

(*) Altre commemorazioni di Giuseppe Mazzini seguirono a Pavia, dove fu inaugurata una lapide sulla casa Zanetti, nella quale il grande pensatore ebbe dimora nel 1848 — a Roma, Torino, Rimini, Cagliari, ecc.

La festa di ieri a Spezia

La bandiera al « Piemonte »

Spezia 9, *ore* 7.10 *p.*

Stamane giunsero ricevute dal sindaco, che offrì un magnifico mazzo di fiori alla Duchessa Isabella, le dame piemontesi accompagnate dal sindaco di Torino comm. Voli e dal conte Biscaretti, segretario del Comitato protore pella bandiera da offrirsi all' incrociatore *Piemonte*. Tutti si recarono a bordo del *Piemonte* ove si trovarono molti ufficiali italiani e molti della squadra tedesca. — Il sindaco di Torino consegnò la bandiera al comandante Candiani. Furono pronunciati nobilissimi, patriottici discorsi. — Candiani stesso alzò la bandiera che fu salutata dalle salve del *Piemonte* e delle altre navi della squadra. — L' ammiraglio Lovera offrì poscia un pranzo a bordo dell' *Italia*. — Al Circolo della Marina stasera ballo in onore degli ufficiali tedeschi.

Il processo delle sonnambule

Torino 10 *ore* 9.15 *ant.*

(*Zuccaro*) — La sentenza non uscirà che questa sera.

Dall' Estero

Elezioni in Francia

Parigi 10 *marzo*, *ore* 10 *a.*

Si conoscono i seguenti risultati delle elezioni suppletorie avvenute in vari dipartimenti. I candidati conservatori sortirono eletti a Gien, Chinon e Loches. A Fontenay Lecompte fu eletto il candidato repubblicano. — A Tolosa prima e seconda circoscrizione vi sono ballottagg con prevalenze nella prima per il candidato socialista, nella seconda per il conservatore.

Agenzia Stefani

Agitazione in Boemia

Praga 10. — Gli studenti fecero una dimostrazione al cimitero, innanzi alla tomba dei fondatori del partito dei *giovani czechi*. Poscia entrarono in città, ma furono dispersi dalla polizia. Un operaio fu arrestato.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il Principe di Napoli è giunto a **Salonicco.** **Partirà domani mattina per Belgrado, restandovi i giorni 12 e 13 corr.**

I DRAMMI DELL' AMORE

ENTRAMBI UCCISI

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese* arrivataci ieri:

Alle ore 4 pom. d' oggi si sparse la voce di un duplice suicidio avvenuto per avvelenamento in due giovani di civile condizione in un appartamento della casa situata in Via Madama N. 1. — Poco dopo si disse che lui, l' amante, aveva ucciso lei con un colpo di rivoltella, e con altro colpo s' era suicidato.

Questa era la versione esatta.

Acceduti prontamente sul luogo, possiamo qui narrare il lugubre spettacolo che s' offerse ai nostri occhi.

I due suicidi, che così possono chiamarsi, essendo provato il consenso di lei a finirla colla vita, sono Dante Ballarini d' Antonio d' anni 21 da Firenze, studente, giovinotto simpatico ed aitante della persona, e Ballolaret Giovannina fu Giovanni d' anni 20 da Ferrara, più conosciuta dal nome della madre Teresa Giacometti da qualche tempo degente nel Manicomio provinciale.

Entrando nel salotto che precede la funerea stanza vedemmo tutto scomposto. Su un tavolino con due sedie, una a fronte all' altra ci sono gli avanzi di una frittata, una bottiglia vuotata, e le *Poesie patriottiche* di Arnaldo Fusinato. Per terra pezzetti di carta abbruciata, una busta lacerata in pezzetti che messi insieme, lasciano leggere l' indirizzo *Al signor Procuratore del Re.*

Nella stanza da letto i mobili e i mille ninnoli sono in perfetto ordine. Su un tavolo, il *Telemaco* con una crocetta ad un periodo di non ricordiamo quale pagina. Su d' un canapè coperto da un drappo, i vestiti di seta di lei e un paio di scarpettine quasi nuove.

I due poveri morti stanno entrambi sul letto colla pura camicia, coperti fino al petto. Lei stesa supina ha avuto il colpo dietro l' orecchio destro, che uscito per la nuca ha cagionato forte perdita di sangue che le si vede raggrumato sotto la schiena.

Il Ballarini, alla di lei destra, è poggiato sul fianco sinistro col capo chino alquanto all' ingiù; si è colpito alla tempia destra dalla quale è uscito poco sangue. Nella mano destra rovesciata all' ingiù tiene ancora stretta l' arma fatale. Il loro aspetto è placidissimo, specie quello del Ballarini; la morte dev' essere stata per entrambi istantanea.

Il suicidio data da questa mattina alle 7. Un coinquilino afferma di aver udito in quell' ora ed a breve distanza due colpi come d' arme da fuoco ma non ci ha pensato più che tanto. Fu verso le 4 pom. che i coinquilini i quali trovando ancora chiuse internamente le stanze e nessuno rispondendo alle loro chiamate, ricorsero all' ufficio di P. S. il quale a mezzo del delegato Ciutti, cui fecero seguito altri agenti e RR. carabinieri accedette e forzò la porta.

Sul tavolo da notte fu trovato una lettera di pugno della Giovannina, nella quale dichiara che essendole impossibile di sopravvivere al suo Dante e non volendo appartenere ad alcun uomo che non sia lui, finiva con lui e di buon grado i propri giorni. Sotto la lettera, ci sono alcune massime confuse. Una però si legge chiaramente e dice: *Da te non ho imparato che saggezza.* Altre lettere e suggellate sono del Ballarini; una diretta al procuratore del Re, altre ai suoi cari a Padova e a Firenze.

La congettura più che verosimile, è ch' egli per amore o per altri motivi, sui quali abbiamo udite versioni che vanno accolte col maggior riserbo, avesse manifestato il proposito di uccidersi e che la Giovannina inamoratissima di lui, l' abbia assecondato. Quindi la morte di reciproco consenso.

Il Ballarini teneva a Ferrara estese amicizie specie nel *Veloce Club* ove aveva già dato nelle ultime corse prove di valentissimo velocipedista. È noto che da qualche tempo faceva uso ed abuso di morfina colla quale egli diceva, trovava deliziosi sogni. La Giovannina, ragazza esaltata, romantica, aveva ancora palpitato d' amore e non ha guari ella fu tratta quasi per miracolo a salvamento, mentre per dispiaceri amorosi stava per slanciarsi sotto un treno, poco distante dalla nostra stazione.

Da poco tempo, perchè il loro amore è recente, essi si vedevano uniti di frequente al passeggio. Parevano felicissimi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venesia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; riavigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORSIERI.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d' aver sperimentato l' ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d' averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.

Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m' assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell' uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

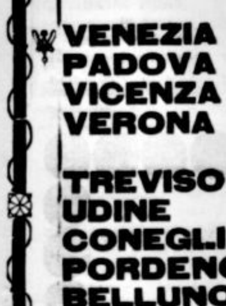
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA Farmacia BÖTNER
PADOVA Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l' «Arena» e l' «Adige»
TREVISO id. MILIONI — GUGL. NARDI
UDINE id. BOSERO e presso l' amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO G. B. MINOSSO negoziante
ESTE EVANGELISTA NEGRI Farmacia
MONSELICE FERDINANDO VANZI Farmacista
MONTAGNANA BOTTINO ANDOLFATO, Farmacista.
ADRIA alla Farmacia BOTNER.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell' I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l' obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l' adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a **L. 5 la scatola**, e a **L. 5,50** franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l' Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

*In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari.*737

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. LONGEGA, *S. Salvatore*, 4825 - **Farm. Zampironi**, *S. Moisè*, 1495 - **L. Bergamo**, *Frezzeria* - **Bertini e Pareuzan**, *Merceria Orologio* 219 - **Emporio Specialità**, *Ponte dei Baretteri*, 722. 78

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest' **Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell' epidermide.

L' **Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un' ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L' **Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz' altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l' uso di quest' acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l' Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.



L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il **Vinaigre de Toilette**, *MARCA Botot, superiore come finezza e profumo.*

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würsburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

● La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *di venti anni* è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. prezzo di una bottiglia con istruzioni

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Besero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.



ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE ISTANTANEA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . » 5—
» » in pochi giorni » . » 6.—
» » istantanea » » neri » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M » 6.—
» » id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguez e C.

Giovanni Ganagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

UNA VISITA AL MANICOMIO DI SAN CLEMENTE

IL CARNEVALE DELLE PAZZE

IL RIPARTO FURIOSE

GENIO E FOLLIA

Osservazioni — Aneddoti — Episodi

Basiva il carnevale per le vie di Venezia: — qualche magro *Pierrot*, un solitario *Spagnuolo*, o qualche coppia mal truccata e peggio vestita, rompevano di tanto in tanto l'uniformità dei colori della gente; della buona gente domenicale, che usciva per tradizione ad assistere non all'apoteosi, ma all'agonia di un carnevale ucciso dallo spirito dei nuovi tempi più che dalla crescente consunzione finanziaria.

E quella tradizione, che si conserverà per lunghi anni ancora, anche quando le gloriose maschere veneziane saranno scomparse dalla scena della vita cittadina; anche quando i piccoli magazzeni occasionali di Frezzeria limiteranno i noli dei loro sgualciti costumi alle Veneri volgari, trionfanti nella suburra del Ridotto, quella tradizione viva nella mente dei vecchi, sfolgorante nelle pagine dei libri, aveva passato le acque della laguna, e coll'antico vigore avea battuto a un asilo sacro alla sventura, portandovi un alito di vita meno triste, una nota meno sconfortante, meno angosciosa.

Si ballava a S. Clemente nel grande manicomio femminile, e si ballava con allegria, con passione, quasi con accanimento, come se quelle povere pazze avessero voluto attaccarsi disperatamente al ricordo di un passato forse felice.

***

La psichiatria moderna che nei manicomi ha cambiato radicalmente i metodi curativi, che ha assunto, per servirmi della bella espressione di Esquirol, il *povero alienato alla dignità d'infermo*, e che alle battiture, alle doccie fredde, alla fame, ha contrapposto un sistema dolce, razionale, persuasivo, ha fatto largo anche agli echi lieti e rumorosi del carnevale, e lo ha accolto nei suoi ospizî come un ausiliario, come un consolatore.

Il Direttore, i medici, gl'infermieri non sono più gli aguzzini feroci e temuti di una volta; sono parenti, sono amici pietosi confusi in mezzo a grandi bambocci privi di ragione, che urlano, strepitano, ridono, piangono, ma che sentono la severità persuasiva del rimprovero e la consolazione di un'amorevole carezza.

Io avevo proposto a qualcuna delle più intellettuali signore della nostra aristocrazia, di prender parte viva al carnevale delle pazze; di confondersi qualche ora colla sventura ravvivata da un raggio di allegria; e la proposta era stata accettata.

La gondola ci sbarcava a S. Clemente in uno degli ultimi giorni di carnevale.

***

Fra le originalità volute dalla topografia di Venezia, una delle maggiori (perdonate la digressione) che in certi momenti colpisce di più la fantasia, è la posizione delle isolette sparse per la nostra laguna. Dante Serego, che ha distrutto S. Elena, l'asilo della poesia, per dar vita a una rachitica industria, ha offuscato una pagina delle sue benemerenze cittadine; — la modernità deve arrestare il suo piccone davanti all'espressione del bello, consacrato dalla natura e dall'arte.

Io mi sono trovato qualche volta solo nelle ore del vespero in questi atomi di terra cupamente verdeggianti fra le acque algose. Dei veneziani, chi non ha assistito alla soavità di questo spettacolo? I rumori della città non giungono fino a voi; i fischi incomodi dei vaporetti non vi feriscono l'orecchio; non vi è causa esterna che possa rompere l'incanto del vostro raccoglimento, mentre sull'orizzonte si svolgono quelle tinte di luce meravigliosa dei nostri tramonti.

Vi sentite quasi sollevati dalla pesantezza, dall'atonia della vita moderna; osservate Venezia di lontano come opera mirabile d'arte, ma non la desiderate; — contemplate le linee della natura, che completa il vostro grande quadro con un'armonia di colori, amalgamante la creazione sopranaturale alla creazione umana; e non pensate più ai desiderî terreni; — una dolce mestizia invade l'animo vostro; sentite un grande bisogno di pace, di tranquillità, di isolamento, e in quel momento vi spiegate, anzi comprendete la vita contemplativa delle clausure conventuali, quando dame e cavalieri, stanchi della vita, si seppellivano nell'oblio e nella fede.

Ebbene. Io credo, che quel grande silenzio, quello stato di quiete che allontana dal mondo l'isola remota di S. Clemente, influisca beneficamente su tante povere ricoverate; — forse la necessità dei servizi interni renderà poco desiderabile quello stato di isolamento; ma come effetto terapeutico la solitudine del luogo deve compensare le privazioni inevitabili volute dalla topografia.

***

S. Clemente che fu asilo di crociati, di canonici e di frati, è oggi sede di un sontuoso frenocomio femminile, quali pochi se ne possono vedere: — di esso fu scritto che le infelici ricoverate trovano un compenso della loro povertà di mente nella ricchezza dell'alloggio e del trattamento.

La costruzione dello Stabilimento, cominciata nel 58 e finita nel 1873, non corrisponde forse a tutte le viste terapeutiche moderne; manca infatti nel frenocomio di S. Clemente il mezzo di tenere assolutamente separate le diverse specie di alienati, perchè il progetto era sorto ed effettuato sotto auspicî scientifici che non sono gli stessi dei giorni nostri; — ma l'alta intelligenza di Cesare Vigna uno dei nostri più illustri frenologi preposto alla direzione dello Stabilimento, coadiuvato da quel chiaro ingegnere che è il Contin ha effettuato riattamenti, ampliazioni, miglioramenti tali, da rimediare molto al peccato d'origine.

***

Quando la nostra piccola brigata entrava nello Stabilimento, le note gaie di una musica risuonavano sotto i vôlti dei cortili e dei corridoi; — un onda di luce si riversava per i grandi veroni nelle sale, dove qualche centinaio di pazze vestite in tutte le foggie e in tutti i colori, ballavano, con una espressione indefinibile di giocondità.

Noi le guardavamo attraverso le grate di una porta, con un senso di diffidenza quasi repulsiva, poichè i pazzi possono destare compassione, ma non simpatia. Nei loro occhi spalancati, qualche volta immoti, nei loro sorrisi ebeti, e spesso tristi, voi profano alla frenologia, credete sorprendere scatti feroci di nervosismo e di rabbia, che arrestano la espansività del sentimento vostro. Però l'impressione disgustosa almeno per noi in quel giorno svanì assai presto; — il Direttore e i medici di servizio bravi e colti giovani, i dottori Brunetta, Saccorzi e Colbachini, apersero la porta della sala e c'introdussero fra le pazze; — alcune ci vennero subito intorno a domandarci tabacco, aranci e dolci, portati dalle mie pietose compagne; altre continuarono a ballare, senza preoccuparsi della visita improvvisa.

***

La fantasia delle recluse si era sbizzarrita sui costumi che indossavano in quel loro triste carnevale; — però in tutti quei travestimenti voi osservavate un pensiero ragionante, chiaro e nitido, al quale avevano obbedito le menti delle povere pazze.

C'era il *pierrot*, l'arlecchino, l'africano, il dottore in cilindro, la vivandiera, la contadina, e via via, molti altri costumi più o meno segnati, secondo gli scarsi mezzi posti a disposizione di quelle infelici.

In poco più di un'ora passata interrogando, discorrendo, accarezzando e ascoltando le spiegazioni premurose dei medici, noi avevamo raccolto una quantità di aneddoti curiosi, caratterizzanti le varie forme di pazzia in cura.

Ne butto giù qualcuno, così come mi viene alla memoria.

***

Tre volte al giorno, e sempre nelle medesime ore, una ammalata si affaccia ad un'inferriata, e con cadenza lamentevole grida: *giustizia! giustizia! giustizia!*, implorando così l'aiuto degli uomini per il suo confessore che ella crede venga fatto a pezzi nella stanza sovrapposta. Qualche volta di notte si alza e va a nascondersi dentro un armadio per sfuggire essa stessa a tali persecuzioni, e ad un incendio che hanno appicato al suo letto non potendo martoriarla in altro modo.

***

Si trova generalmente sulle scale interne una vecchietta che dà a chi passa la parola d'ordine; ed è un colore che cambia ogni mattina; ora è una piuma verde, ora un nastro rosa, o una carta gialla, inveendo a parole ed irrompendo in eccessi clamorosi contro chi si ribella a tali sue idee.

Questa pazza in tutti i libri che può avere fra mani, con uno spillo lacera la carta dove trova una parola che non le vada a genio e che sia in contraddizione col suo delirio.

***

Una vecchia abitatrice del manicomio che non esce da 14 anni dalla sua stanza per non cader in nuovi inganni, si adatta a ricevere qualche persona di sua fiducia; e all'individuo ammesso in quel suo camerino essa parla sempre in versi, rimandoli a modo suo con cadenze tutte speciali, citando continuamente i passi della Bibbia. Nella visita nostra essa disse per esempio al dottore che ci accompagnava, pregandolo di condurla fuori del manicomio:

Te si l'angelo Tobia
Menime pur in to compagnia.

Un'altra volta alludendo alle infermiere ed ai medici dello Stabilimento, disse:

Casa de mati
Bala i sorzi e anca i gati
E anca le pantegane
E de quelle suriane (accennando alle suore di carità sorveglianti).

— Ogni piroscafo che passa dinanzi allo Stabilimento fa accorrere alle finestre una vecchietta, che fa i segnali convenuti; ai quali il capitano (secondo lei) risponde con altri segnali che ella sola comprende; e verrà giorno in cui tutti i vapori che a lei appartengono daranno fondo di fronte allo Stabilimento per farle omaggio e portarla via. Questa è una distinta lavoratrice e ricamatrice appassionata.

— Radeztchi (così vuol essere chiamata una ricoverata) che assunse il fare ed il portamento marziale di un vecchio soldato, raccoglie tutti gli stracci ed i pezzettini di carta colorata che trova, perchè devono servire a vestire i suoi soldati.

— È mirabile la pazienza e la premura colle quali un'altra pazza dà da mangiare ad altre cinque o sei sue compagne, mentre poi a sua volta essa stessa deve essere imboccata da una infermiera che dice essere sua figlia; perchè da sola non è possibile indurla a cibarsi.

***

Strane illusioni sensatorie quelle di una epilettica che ha nel suo corpo il diavoletto e che lo chiama e se lo fa saltre per tutta la persona mostrando il suo comparire con contrazioni e spasimi muscolari.

— Un'altra da molti anni fa girare continuamente il volante di una pompa colla regolarità e la instancabilità di una macchina, non stancandosene che quando vanno a levarla di là per farla mangiare o per porla a letto.

— Tale è la potenza delle allucinazioni che per una ricoverata tutte le sue compagne sono uomini, e perfino le pecore, alle quali dà nomi maschili; talvolta si dice gravemente ammalata e si fa porre a letto domandando subito dopo una presa di tabacco; e fiutatala si alza dicendosi guarita.

— Gli ordini, che per un'altra allucinazione vengono impartiti ad una di tali infelici sono tanti e tanto strani che ella si adira per non poter attendere a tutti. Però non fa alcuna cosa se prima dalla solita voce non le viene impartito il relativo ordine.

— Una vecchia sciancata si è fitta in testa di esser promessa sposa ad una infermiera e mentre non fa nulla per nessuno, aiuta questa in tutti i suoi servizi, vegliando al suo letto finchè la vede addormentata, tenendole compagnia nella guardia notturna ecc.

— Si fu costretti ad allontanare una lavandaia dalla lavanderia, perchè stante i ristauri del luogo gli operai che demolivano un muro vennero da lei minacciati di percosse, come i distruttori della sua lavanderia.

***

La regina di tutte le cose moglie e figlia di regnanti è quì, ma non sotto, il suo vero aspetto, perchè le hanno mutata la persona (!); sol per questo può adattarsi alla disciplina dello stabilimento. Perchè se realmente ella avesse le sue proprie sembianze, avesse a comandare ad ogni cosa, non potrebbe restar qui rinchiusa con tante persone a lei inferiori di grado e di sapere. Aspetta o Napoleone in persona, o un suo scritto per ricuperare la sua vera personalità.

Re Umberto non deve essere assolutamente re costituzionale, ma re assoluto, e tornerà Vittorio Emanuele che non è morto, ma che è in un luogo che ella sola conosce, ed allora si metterà al posto di re assoluto. Ciò del resto non dipende che da lei sola; basterebbe un suo cenno per cambiare tutto il governo.

***

Gli aneddoti curiosi raccolti là dentro non finirebbero qui se lo spazio non mi obbligasse a essere per quanto è possibile breve; — m'affretto adunque a proseguire.

***

La sala del Manicomio femminile, che più colpisce e rattristisce è quella delle pazze furiose. Il carnevale coi suoi suoni allegri non arrivava nel giorno della visita nostra a schiudere un barlume di richiamo al passato, nelle menti di tante disgraziate.

Quasi tutte legate i polsi, o le gambe, alcune assicurate a robusti panconi, altre no, voi vedevate un centinaio di donne, inferocite nella loro impotenza, in preda a continui accessi di furore, che le fa gestire, singhiozzare, piangere, urlare, rantolare; — L'impressione per voi uomo, che della creatura femminile sentite il culto, perchè vi rappresenta la soavità, la dolcezza, la poesia della vita, è triste, triste assai; i contorcimenti, gli stralunamenti d'occhi, i morsi, le urla di tante infelici, che tentano strapparsi a quei vincoli, o che si avvoltolano sul pavimento trascinando ai vostri piedi la loro infinita miseria, vi fanno l'effetto di una orribile stonatura umana.

Quelle faccie emaciate, esauste dall'enorme sforzo nervoso, quegli occhi scintillanti, che vi fissano qualche volta con una tenacia feroce, quelle figure raggomitolate, piegate, contorte, coperte dei lunghi uniformî camicioni azzurri striati di bianco, vi restano inchiodate nella mente, come un avvertimento terribile della miseria umana.

***

Seduta sopra una grossa panca, colle ginocchia appoggiate al petto, colla faccia in avanti, i capelli sciolti, le braccia conserte stava una bellissima giovane, bionda, dagli occhi grandi, azzurri, dalla pelle fina, morbida, in uno stato di calma perfetta forse conseguenza della spossatezza, che succede al delirio.

Mi avvicinai, le accarezzai la mano bianca, e il capo biondo; la interrogai; la scossi. La pazza si volse, mi guardò con un occhio pieno di dolcezza e di tristezza, ma spento di ragione, imbambolato, quasi immoto; — poi riprese la posizione di prima fissando attraverso le inferriate il cielo, striato dalle nubi d'oro del tramonto non lontano.

— Era una sposina bella, giovane, felice, mi disse la monaca della sala; nel giorno istesso delle nozze le venne ucciso lo sposo; e la poveretta smarrì la ragione; — dal talamo vedovato l'han portata qui al manicomio; — ed ella sogna sempre le sue nozze e il suo amore perduto.

***

Quante miserie, quanti dolori, quante sciagure scaturirebbero di là se si potesse raccogliere una per una la storia delle mille infelici ricoverate!

E quanto tristamente vi fanno riflettere le teorie moderne della psichiatria, che ammettono la normalità del cervello, solo negli individui molto mediocri, perchè l'ingegno generalmente se molto sviluppato, costituisce a sua volta una forma blanda della pazzia; e che consacrano l'eredità della malattia anche attraverso i secoli, attraverso a tanti nostri antenati!

Verrebbe quasi la voglia, anche essendo intellettualità modeste, di rinunziare dinanzi a queste rivelazioni a quelle quattro dita di cervello per confondersi coll'imbecillità innocua e tranquilla!

Lombroso nel suo libro *Genio e Follia*, ha scritto in proposito queste memorande parole:

« È bene una triste missione, la nostra, di « dovere, colle forbici dell'analisi, ad uno, ad « uno, sminuzzare, distruggere, quei delicati e « variopinti velami, di cui s'abbella e s'illude « l'uomo, nella sua boriosa pochezza; e non « poter dare, in cambio degli idoli più venerati, « dei più soavi sogni, che l'agghiacciato sorriso « del cinico! Tanto è fatale anche la religione del « vero! Così il fisiologo non rifugge dal ridurre, « a poco a poco, l'amore ad un giuoco di stami e di pistilli.... ed il pensiero ad un arido « movimento delle molecole.

« Persino il genio, quella sola potenza umana, « innanzi a cui si possa, senza vergogna, piegare « il ginocchio, fu da non pochi psichiatri, confinato, insieme al delitto, fra le forme teratologiche della mente umana, fra le varietà della « pazzia. »

***

Io non so quanti dei miei lettori si sieno dilettati ad occuparsi un pochino degli studi di psichiatria moderna; sono curiosissime per esempio le osservazioni fatte dagli scienziati per stabilire i punti di contatto che passano fra la pazzia e il genio.

Ne cito qualcuna.

Si conoscono molti grandi ingegni la cui psiche subiva gravi modificazioni sotto la influenza barometrale e termometrale, e le subiva anche più gravi all'atto in cui le variazioni avvenivano; — Montaigne, Alfieri, Leopardi, Victor Hugo, Beethowen, ed altri molti andavano soggetti a questo strano fenomeno.

Uomini di genio fervidi, immaginativi, in dati climi o circostanze meteoriche, divenivano in altre circostanze od altri climi, atti a nulla o press'a poco.

Le identiche osservazioni avvengono circa i pazzi. La influenza del clima è grandissima.

Le migliori, le più ardite creazioni del genio umano, furono ideate in primavera od in estate.

Così, in primavera ed estate, i pazzi vanno soggetti al maggior numero di accessi maniaci.

I paesi colligiani sono più esposti alle pazzie, che non i paesi piani: e gli stessi paesi colligiani producono, esuberantemente sugli altri, gli uomini di genio.

***

L'uso sfrenato dell'alcool, del vino, del caffè, e in generale di tutte le bevande spiritose ed eccitanti, dà ai Manicomî uno spaventevole contingente di pazzi, la cui fine è non rare volte il *delirium tremens* o il suicidio.

Ebbene. Nei paesi dove si fa più abuso dei liquori la statistica della pazzia è assai più larga; i pazzi adorano, questo *assomoir* finale; — ma vi è anche un numero sterminato di uomini di genio, che ne è rimasto vittima.

Cito, come posso in tutte le età Catone, Settimio Severo, Seneca, Tasso, Musset, Rovani per venire fino al povero Emilio Praga, padre di Marco, l'autore delle *Vergini*, poeta di una esuberanza artistica meravigliosa.

Sappiamo anche di uomini illustri, che si sentivano incapaci di creazioni di genio se prima non si erano ubbriacati. Così, che possiamo domandarci se il genio creatore sia un'ubbriacchezza dello spirito, un delirio, un'irritazione.

***

L'amore, è una delle più grandi cause di pazzia. Ed esempi di precocità amorose, li troviamo specialmente negli uomini di genio. Chi ha letto le *Confessioni di Rousseau*, ricorderà i suoi amori a 11 anni; Alfieri li provò a nove; Byron a otto; — a sedici poi egli stesso narra di aver sofferto violenti convulsioni, perchè la sua bella lo piantò in asso, e si maritò altrui.

Fatti di minima importanza bastano qualche volta ad esaltare un pazzo; — e fatti di minima importanza conducono all'ispirazione immediata l'uomo di genio; — la mela di Newton, il pendolo di Galileo e il granchio di Watt episodî così generalmente noti, appartengono pure a questa omonimia spirituale.

Le distrazioni degli uomini d'ingegno, le estasi, le smemorataggini, sono notissime e caratteristiche.

Ho letto una volta che Newton caricò la pipa colle dita di una nipote, e che l'abate Beccaria terminando un giorno di celebrare la messa, volto ai fedeli disse: *ite experientia facta est*, invece di: *ite missa est*.

Raffaele Minich, matematico illustre, dimenticò una volta il suo nome davanti allo sportello di un ufficio postale.

Anche la facilità all'irritazione che in dati momenti per certe piccole cause, si manifesta negli uomini di grande ingegno porge un'altra prova di contatto del genio colla follia.

Il chirurgo Porta non tollerava che gli si parlasse di medicina; — Schopenhauer, diventava furioso se vedeva scritto il nome con due *p*; — e il mio amico Fambri, va su tutte le furie, se lo chiamano Paolo invece che Paulo.

***

. . . .

Perdonino i lettori questa lunga digressione, che dal riparto delle furiose, mi ha portato per concatenazione di idee fino a far notare le stranezze comuni ai pazzi e agli uomini di grande ingegno.

Finisco, e chiudo con una osservazione e con un aneddoto, molto convincente per chi s'interessasse a visitare qualche Manicomio.

Scorrendo i lunghi, immensi corridoi dello Stabilimento, visitando colle mie gentili compagne le infermerie, i dormitori, le sale di lavoro noi incontravamo quà e là donne che potevano scambiarsi per infermiere, per inservienti, tanto tranquillo era il loro aspetto e calmo ed espressivo l'occhio.

Domandavamo: — Dottore, questa è una pazza?

— Certamente

— Pericolosa?

— Nei suoi periodi di furore, sì; ora si trova nel periodo di calma.

Le interrogavamo queste donne, apparentemente sane di mente, e ci rispondevano quasi sempre a proposito; — ne trovai una (e fu il caso più commovente) che aveva la coscienza di essere chiusa là dentro, e che mi giurava fra le lagrime di non essere pazza, ma che temeva diventarci, perchè condannata a vivere in quel triste soggiorno.

***

Questo fenomeno si presenta specialmente negli allucinati, che manifestano traccie marcatissime di delirî; ma se questi soggetti vengono interrogati sopra argomenti estranei alle loro idee fisse, rispondono quasi sempre con precisione e danno prove di buona memoria e di giudizî abbastanza retti. Di qui la facilità con cui son tratti in inganno coloro che profani all'arte psichiatrica avvicinano per la prima volta gli ammalati di mente.

Anzi è degno di nota questo episodio, col quale chiuderò il mio lungo articolo.

Qualche anno fa, un signore visitava il manicomio di S. Servolo; — in quella visita egli ricevette le confidenze di un ricoverato, il quale, ragionando con molta logica, si lagnava di essere chiuso là dentro fra i pazzi, mentre lui sentiva di non esserlo. — Il signore si interessò alla sorte di questo disgraziato, fece i suoi passi, e provocò un'inchiesta. Un bel giorno egli stesso capitò allo Stabilimento con un commissario regio. Dati gli ordini opportuni, il direttore gli fece condurre dinanzi il suo protetto, che gli servì di guida dappertutto. Quando capitò il momento del commiato, proprio vicino al luogo d'imbarco, il pazzo lo afferrò per il petto e appioppandogli due terribili pugni sul viso, gli disse: *prenda questi come mio ricordo, e impari un'altra volta a usare più creanza coi ricoverati.*

L'inchiesta pietosa non ebbe seguito!

F. MACOLA.

LA FRANCIA E LA CONFERENZA DI BERLINO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Parigi 10. — Il ministro Spuller offerse a Jules Simon la presidenza della missione francese alla conferenza di Berlino. — Simon la accettò sotto riserva di alcune condizioni segnatamente che un accordo preventivo si stabilisca fra i delegati francesi. — Sinora sono nominati Tolain, Burdeau, Aiguillon e Vittorio Delahaye, operaio meccanico, invece dell'operaio France, dapprima designato.

Si assicura che il Governo inglese si proponga di chiedere al Gabinetto di Berlino di aggiornare l'apertura della conferenza. — Secondo il *Temps* però Guglielmo avrebbe di già rifiutato tale aggiornamento.

AMORI RUSSO-SERBI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 10. — In una riunione ieri tenuta all'associazione slava di beneficenza il presidente della Scupcina, Pacic attualmente a Pietroburgo, pronunciò un discorso in cui si dichiarò lieto di ringraziare il popolo russo del sacro sangue versato per l'indipendenza dei fratelli serbi, soggiungendo che i vincoli che uniscono il popolo russo e il serbo sono vincoli di sangue e di spirito, e che il popolo serbo fu e sarà fedele amico del popolo russo e nessuno potrà mai dividerli.

LA GRANDE DISGRAZIA DEL GIORNO

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

A **Cardiff** è avvenuta una spaventevole esplosione di gaz nella miniera di carbone fossile di Morfa presso Ilanaich. Parecchie centinaia di minatori furono sepolti sotto le macerie. — Credesi che vi siano moltissimi feriti e oltre 161 morti.

Corriere del Veneto

UNO ZIGARO SALVATORE

Udine *10 marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Un bel casetto accadde l'altra sera a Provesano, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda. Quel pievano ha l'abitudine di fumare ogni sera un pezzo di sigaro prima di addormentarsi. Sabato, come di consueto, stando a letto fece la sua fumatina, ma nel deporre il mozzicone, questo gli sfuggì dalle dita e ruzzolò sul pavimento. — Sentendo sul corridoio attiguo i passi del servo, il reverendo, per non scendere dal letto, lo chiamò per fargli raccattare il sigaro caduto, che, essendo ancora acceso, poteva esser causa d'incendio. Il famiglio si chinò per raccoglierlo, ma oh sorpresa! vide che sotto il letto stava accovacciato un individuo. Dar l'allarme, far scendere dal letto il prete e prendere pel collo l'uomo nascosto fu un attimo pel bravo servitore, il quale aiutato da altri consegnò poscia in buone mani il mariuolo che certamente erasi là nascosto per far bottino durante il sonno del prete. — Quel mozzicone caduto può davvero chiamarsi mozzicone salvatore e il reverendo lo serberà certamente fra i ricordi della sua vita.

LA CONFERENZA DI IERI

Un concorso in vista

Treviso *10 marzo.*

Al nostro Ateneo ieri l'egregio Santalena fece la sua lettura sui fatti memorabili di cui Treviso fu teatro dal 1813 al 1848. Come lo scorso anno nel leggere la prefazione del suo primo libro ora già pubblicato e tanto bene accolto; anche in questa seconda lettura fu piano elegante e seppe tenere desta l'attenzione e l'interesse nella succinta narrazione dei fatti. Il pubblico scelto e numeroso accorso applaudì l'egregio conferenziere.

— Posso assicurare, che malgrado le voci contrarie come in questi giorni, cioè della probabile nomina a direttore dell'Istituto Turazza di un altro sacerdote, il Consiglio d'Amministrazione testè insediato aprirà un concorso per quel posto.

Adria, *10 marzo.* — *La votazione pell' ingegnere comunale.* — Ci scrivono:

(D) — Troppo tardi per telegrafarvi in tempo, venni a sapere il risultato della votazione per l'ingegnere comunale.

Come già prevedevasi, trionfò il Pagan; e quale trionfo! 10 voti contro 9 dati al Fidora. Una vittoria peggiore d'una sconfitta che onora altamente il vinto ed abbassa sempre più il vincitore.

Correva oggi insistente la voce che dopo un simile meschinissimo risultato, il Pagan, offeso nella sua dignità, darebbe le sue dimissioni. Disilludetevi o poveri di spirito. Il Pagan è superiore a queste miserie, e come uomo privato e come uomo pubblico, poichè Pagan è... Pagan.

Ma si guardino bene però, certi liberaloni nelle prossime o lontane elezioni comunali, di non predicare tanto di moralità, d'interesse del paese e di tante altre belle cose per commuovere i gonzi, perchè noi rinfacceremo loro l'odierna votazione.

Il Pagan coperse ancora il posto di ingegnere comunale e fu tanto deleteria la sua influenza, e fece sprecare tanti denari al Comune, che per metterlo all'uscio il più pulitamente che fu possibile, si soppresse per poco tempo il posto. E non sono queste cose del secolo passato. Oggi, o miracolo! un cieco spirito di parte lo fa ritornare là donde un giorno, e con ragione, fu scacciato; e lo fa ritornare coll'aureola del radicale, lui che in fondo è, come fu sempre, un clericale. A Napoli le si chiamano queste camorre; in Adria, per effetto del clima men caldo, i più furenti si limitano a chiamarle burattinate. E camorre e burattinate sono.

Cavarzere *10 marzo.* — *Elezioni* — Ci scrivono:

Non fui in tempo di telegrafarvi ieri essendo partito per Cona tosto chiusa la votazione di Cavarzere e ritornato a Cavarzere quando l'ufficio telegrafico era già chiuso.

Il nostro candidato riuscì soccombente con 113 voti meno dell'avversario. Le cause di tale sconfitta sono diverse.

Anzitutto si è fatto qui questione di campanile. Poi abbiamo avuto nel nostro campo il defezionamento di taluni possidenti, la pusillaminità d'altri. S'immagini che il sig. Fabris, che l'altra volta era del Comitato pel Centanin, che andò anche a Cona in tale qualità a conferire con quel Comitato, questa volta fu dei più accaniti partigiani della candidatura avversaria. Evviva la logica!

Se noi non avessimo avuto il sangue freddo e la calma che mancavano agli avversari certi seri disordini sarebbero avvenuti ed ora si avrebbero a deplorare le gravi conseguenze.

Iersera una turba di avvinazzati galoppini del partito avversario girava per le vie del paese facendo schiamazzi e gridando: *Evviva Fiori e morte al Centanin!* sotto le finestre dei partigiani di questi.

Fin qui il nostro corrispondente. Un telegramma ricevuto iersera ci partecipa poi che nella turba dei dimostranti, fra coloro che *fischiavano* egregie persone, fra cui il dott. Carrari, unicamente perchè fautrici della candidatura Centanin, figurava il *Delegato di pubblica sicurezza.* Il fatto a noi sembra enorme e non dubitiamo che l'egregio prefetto della Provincia di Venezia vorrà appurarlo, perchè se fosse esatto, e finora non abbiamo motivo di dubitarne, quel funzionario che partecipa in modo così strano alle elezioni meriterebbe un ammonimento salutare che servisse d'esempio *(N. D. R.)*

Padova *10 marzo* — *Gran chiasso per poco* — *Teatri* — *A monte* — Ci scrivono:

(Bu) Stasera alle 6 la via *Agnus-Dei* era messa tutta a subbuglio; gli abitanti di quei paraggi, e specialmente le femmine ed i bambini, gridavano a squarciagola, spaventati dalle urla che partivano da una stanza d'una casa vicina dove un uomo ubbriaco fradicio vestito della sola camicia, minacciava con un lungo coltello chiunque gli si parava dinanzi. L'inferocito scese in istrada nel leggiero costume, imbrandendo sempre il coltellaccio. Giunte le guardie di P. S. con un delegato, l'ubbriaco si calmò alla loro vista, e con abbracci agli agenti ed a quelli che poco prima minacciava di morte chiedeva loro scusa della sua scappata e pregava gli si perdonasse l'effetto dei bollori del vino. Le guardie sequestrarono il coltello ed accompagnarono il beone a smaltire la sbornia.

— Domenica probabilmente ci sarà la prima dei *Pescatori di Perle.* Dicesi che per quest'opera sia stato scritturato il tenore Colli, che già cantò al Verdi l'ultima volta che si diede la *Gioconda.*

— Oggi in piazza del Duomo si sono accapigliate due *pegnarole* del *Monte* per motivi piuttosto intimi. Mi consta che la *Direzione del pio Istituto* ha già provveduto per allontanare dal medesimo le due femmine, sulla moralità delle quali pare vi sia molto da dire.

Stra, *10 marzo* — Ci scrivono:

Ieri dietro invito di un Comitato promotore, si raccolsero nella sala del Municipio parecchie egregie persone allo scopo di gettare le basi dell'istituzione di una banda musicale. Tutti i presenti aderirono pienamente al progetto, ed è a lusingarsi se coloro che non hanno potuto intervenire, corrisponderanno del pari, che tale istituzione potrà dirsi presto un fatto compiuto.

L'ing. Candio, nel mentre ringraziava il Comitato promotore per le cure prese, ed in ispecial modo il relatore signor Guido Garzoni, Martino Pansa prese argomento per manifestare a questo signore, il desiderio dei presenti e del paese tutto, affinchè ritirasse le sue dimissioni da sindaco che volle rassegnare appena gli pervenne il decreto di nomina; a tali parole scoppiò un'unanime applauso, ed in tutti nacque la speranza che l'egregio nominato vorrà recedere da tale proposito, assicurandolo che il paese è tutto con lui.

Udine *9 Marzo* — *Un annegato* — *Lavori in vimini* — *La* Mignon — *mezza quaresima* — Ci scrivono:

(P. e) Verso le 4 pom. di ieri presso il nuovo cotonoficio, fuori porta A. L. nuova, fu trovato nelle acque del Ledra il cadavere d'un uomo sulla cinquantina. Fu pescato presso il ponte della barriera S. Lazzaro. Ritiensi che il pover'uomo camminando lungo la sponda del Ledra sia sdrucciolato nell'acqua e impotente al nuoto, travolto dalla corrente e dalle cascate, si sia affogato. L'autorità procedette alle constatazioni di legge.

— Nella grande vetrina del negozio chincaglierie del sig. Augusto Verza in mercato vecchio è esposto uno svariato assortimento di oggetti in vimini dorati per ornamento di sale da ricevimento. Sonvi cestelle di tutte le forme, barchette, anfore, cornucopie, ombrellini nidi, ecc. tutti prodotti dell'industria udinese. La elegantissima mostra è novella prova del buon gusto del Verza e della sua cura di tener sempre ben assortito il bellissimo suo negozio.

— Le prove della *Mignon* procedono ottimamente. Ritiensi che mercoledì sera possa aver luogo la prima rappresentazione.

— Il club umoristico di divertimenti festeggierà mezza quaresima, giovedì, con un trattenimento musicale ed un ballo di famiglia.

IL CONSIGLIO DI STATO IN SERBIA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

In seguito alla costituzione del nuovo Consiglio di Stato a **Belgrado**, il Ministero aveva deciso di dimettersi, allora con una certa disinvoltura, trovarono che la Camera aveva commesso un errore di forma e si devenne ad una nuova votazione. Sortirono eletti 10 radicali, 5 liberali, 1 neutrale. Fra gli eletti vi sono sei ministri. *(Ecco un sistema indubbio di mettere il Consiglio di Stato d'accordo col Ministro!).*

UNA BUONA LETTERA DEL DEPUTATO PASCOLATO

Ci viene diretta oggi e la pubblichiamo con piacere:

11 Marzo 1890

Gentiliss. Signor Direttore

Assente dalla Camera per lutto domestico non potei partecipare alla votazione nominale del 7 corr. Ma, parendomi doveroso di esprimere, non ostante l'assenza, il mio sentimento, telegrafai al Presidente della Camera e confermai poscia con lettera che avrei votato contro l'ordine del giorno Garibaldi, e cioè contro la fiducia nel Governo.

Ora dal resoconto telegrafico del suo pregiato giornale la mia dichiarazione, annunciata ieri soltanto alla Camera, risulterebbe affatto diversa. Sia errore del resoconto o del telegrafo, a me preme di stabilire che avrei votato anche questa volta, come nell'appello nominale del 17 giugno 1889, contro la politica coloniale del Ministero. In verità non mi avrebbe fatto mutar d'avviso l'on Crispi affermando essere in sua facoltà di conchiudere senza l'assenso del Parlamento trattati che importano acquisto di territori, siano pure africani, assunzione di protettorati ed onere evidente per la publica finanza! Di tale interpretazione dell'art. 5 dello Statuto è bene che la responsabilità rimanga tutta al Governo e a chi lo sostiene.

Le sarò grato se vorrà publicare questa rettifica, accettando l'espressione della piena mia stima.

PASCOLATO

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 marzo: S. Basso vescovo.
Mercordì 12 marzo: S. Gregorio p.
Sole, leva ore 6 m. 21 tram. 5 59.
Temp. mass. del 10: 11.7 Min. dell'11 3.0.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Alle 8.35, quando il cav. *Memmo* fa l'appello, sono presenti 37 consiglieri: poi il numero va via, via aumentando e si arriva a 49. Si ommette, per brevita, la lettura del verbale; in compenso *Vigna* chiede che intenzione ha la giunta circa il lazzaretto dell'Abazia, se data la cessazione dell'epidemia vi è il progetto di chiuderlo o meno, accogliendo poi gli eventuali ammalati di vaiuolo — secondo quanto udì dire — nelle nuove fabbriche dell'Ospitale civile, nel riparto che si destinò alle malattie contagiose; richiama l'attenzione del Consiglio su ciò perchè ne verrebbe forse infettato tutto l'Ospitale come si ebbe ad esperire altre volte.

Il *Sindaco* risponde che non se ne è mai parlato, e che il lazzaretto dell'Abazia è e resterà aperto finchè vi sono ammalati: in ogni modo l'interpellante, e come medico primario dell'Ospitale, e come membro del consiglio sanitario ne sarà avvisato.

O. P. « Principe Amedeo »

Si ripiglia la discusione sull'opera pia *Principe Amedeo* e l'ass. *Ascoli* legge il famoso art. 38, che venerdì sollevò tante discussioni, modificato in modo da accontentar le diverse esigenze. Questo articolo, si ricorderà, riflette la successione in caso di morte del concessionario, durante il ventennio di locazione, prima cioè che sia divenuto proprietario della casa: la modificazione apportata permette agli eredi, con certe preferenze, di ricevere dall'O. P. una data quota di rimborso, con facoltà anche di proseguire nella locazione.

Tecchio accetta l'articolo modificato — non così per varie ragioni *Pellegrini*, il quale propone un suo articolo con speciale riguardo agli eredi per quanto riflette la successione legale o la volontà espressa dal locatario defunto, in confronto della preferenza per il solo fatto della coabitazione, come viene proposto nell'articolo del relatore Ascoli.

Il quale, poverino, col ricordo così recente di venerdì sera, è spaventato dall'immane pericolo d'un'altra lunga discussione che gli sovrasta: tuttavia difende ad oltranza la sua proposta.

Tecchio è d'accordo con Pellegrini.... ma sopra un punto solo — sopra un altro continua a restare d'accordo colla Giunta: cerca di spiegare e di conciliare le due idee.

Valmarana trova che l'articolo ora proposto contrasta coll'articolo 1 dello Statuto: si aggiunga a questo che le case resteranno proprietà degli operai *e dei loro parenti*, allora soltanto voterà la modificazione proposta dal relatore.

Questi accetta l'aggiunta di *Valmarana* all'art. 1 e non accetta l'articolo proposto da *Pellegrini.*

Messa ai voti l'aggiunta all'art. 1 è approvata con 25 voti favorevoli. Siccome vi sono molti increduli si fa la controprova: risultano 19 contrari. Oh! Fra i contrari alla proposta accettata dalla Giunta notasi l'assessore Selvatico.

Si vota — per divisione e per appello nominale — l'articolo proposto dal relatore: è approvato con 26 voti favorevoli. I contrari furono 23. Nella votazione si notò una certa indisciplinatezza, che saremmo lieti di chiamare indipendenza. La discussione sull'art. 38 è durata un'ora e un quarto!

L'art. 39 è votato senza far parola — il 40, che *Feder* vorrebbe modificare per quanto riguarda gli arbitri nella soluzione di possibili controversie, è accettatto com'è proposto, dopo osservazioni di *Olivotti* e di *Tecchio* — il 41, l'ultimo, finalmente! è approvato ad unanimità. Così il complesso dello Statuto.

Istituto « G. B. Giustinian »

Si vota per la seconda volta la sistemazione del personale inserviente dell'Istituto superiore femminile *G. B. Giustinian.*

Poi il Consiglio si raduna in seduta segreta — e la sessione autunnale è chiusa.

Così Cicogna ha tempo di studiare la sua interpellanza preadamitica sulle fogne.

RITIRATA COMPLETA

Così chiama l'*Adriatico*, da quel faceto burlone che è, la nota apposta ieri all'articolo di Carlo Donati, *Intermezzo sacro*, nella quale a scanso di equivoci, avvertivamo che la questione dalla *Venezia* e da noi in questi giorni trattata sul *futuro partito conservatore*, era l'esame di un'eventualità politica più o meno lontana, che lasciava però impregiudicata la questione amministrativa a Venezia.

Coll'amaro in bocca, l'*Adriatico* che ci sognava già alleati ai Saccardo, ai Paganuzzi e agli altri clericali intransigenti, e che vedeva la possibilità di tenersi legato per qualche tempo ancora al paracadute Tiepolo, scrive che l'edificio dell'accordo è crollato!

Ne parleremo anche noi a sorteggio finito. Padrone intanto l'*Adriatico* di credere che i nostri articoli coprissero uno scopo diverso da quello che li ha ispirati. A noi basta per ora la soddisfazione di avere coraggiosamente affrontata una questione, che rende titubanti molti buoni e seri liberali in Italia; e di averla sostenuta con una quantità di argomenti che hanno concorso a sfatare la sciocca leggenda dei gravi pericoli del clericalismo. — E buona parte della stampa ha applaudito a questa nostra campagna contro un pregiudizio che mano a mano minaccia di portarci al dominio della piazza.

***

Qui fra noi a Venezia, grazie al cielo, il pericolo per ora non c'è; — ma c'è il lavorio sordo, incessante, continuo di un gruppo di individui niente affatto simpatici, i quali coll'acredine nell'animo, mortificati nelle loro ambizioni, per le repulse e per le battiture da anni e anni ricevute, tentano con qualunque mezzo, sfruttando il generoso esagerato sentimento liberale dei nostri amici di impadronirsi della città e delle pubbliche amministrazioni.

Noi non imiteremo mai la condotta dell'*Adriatico*, che tre anni fa, in odio a Lorenzo Tiepolo, aspramente dai progressisti-radicali e dai neri combattuto, si alleava ai clericali intransigenti pur di impedirne la riuscita.

Ma vigili sentinelle, stiamo invece cogli occhi aperti, pronti a gridare agli incerti, o agli uomini di poca fede del partito: — « Non prestate orecchio ai pretesi pudori di coloro che vi minano il terreno; — ricordatevi che più volte in odio vostro essi han votato coi clericali; — non è adunque da loro che potete accettare l'anatema; — restate fedeli ai vostri principî, ma non li esagerate, non fate il giuoco degli avversari, calcolatori senza grandi passioni e senza slanci generosi; — poichè (ricordatelo) la vostra attitudine nelle prossime elezioni deciderà nel modo più assoluto dell'esistenza o della scomparsa del partito ».

La corona ad Amedeo, fusa in bronzo dallo Stabilimento Michieli per commissione del Comitato per le onoranze popolari al defunto Principe, è esposta nelle vetrine del negozio Naya, sotto le Procuratie.

La corona a foglie di lauro e di quercia colle bacche e le ghiande dorate, è lavoro finemente artistico: porta incisa sul nastro che lega i due rami intrecciantisi la scritta: *Ad Amedeo di Savoia — il popolo veneziano.* Fra breve sarà inviata a Superga per essere deposta sulla tomba del Principe cavaliere.

Ringraziamenti reali — Re Umberto ha fatto ringraziare per mezzo del Ministro della P. I. il provveditore cav. Rosa ed i maestri della provincia, per il pensiero gentile avuto offrendogli un'indirizzo nella dolorosa circostanza della morte del Principe Amedeo.

Circolo militare. — Tutti gli ufficiali dell'Esercito e dell'armata in attività di servizio, in congedo, in licenza ecc. sieno soci o no del *Circolo militare* di Venezia, sono invitati il giorno 14 corr. natalizio del Re, alle ore 2 pom. all'inaugurazione della nuova sede del Circolo stesso nelle Procuratie ex Contarini, Corte Maruzzi n. 105.

Società veneta promotrice di belle arti — Nell'ultima assemblea di questa società vennero rieletti: a presidente il conte Nicola Papadopoli ed a membri del consiglio direttivo i signori: Guggenheim cav. Michelangelo — Grimani conte Filippo — Ciardi Gugielmo — Rosa Luigi e Adorno Enrico.

Beneficenza. — Il Consiglio d'amministrazione degli Asili notturni esterna i più vivi ringraziamenti alla Società tedesca di beneficenza, che a mezzo del suo presidente sig. Rechsteiner elargì lire cinquanta pel maggiore incremento della filantropica istituzione.

Tentato suicidio. — Questa mattina, poco dopo le 6, nell'Asilo notturno Saccomani a S. Girolamo, un ricoverato, certo Marco Sabbadini tentava di avvelenarsi. Soccorso in tempo, mediante l'intervento del d.r Scarpa, chiamato in fretta, il suo tentativo venne sventato, e per ogni altra cura necessaria venne, con una gondola, accompagnato da due guardie di P. S. all'Ospitale civile. Ora si trova fuori di pericolo.

Il Sabbadini ha 60 anni; è israelita, ammogliato con Emilia Sacerdoti. Fu professore di lingue orientali; ora l'età avanzata e la sua miseria non gli permettevano di continuare l'insegnamento. È probabilmente per ciò che voleva togliersi la vita; però, per quanto si sia fatto, egli non volle dir verbo sulle cause del suo divisamento.

Disgrazie a bordo. — Per un accidente occorso a bordo del piroscafo *Palestro* — di proprietà dell'armatore Luigi Sola di Genova — il panettiere di bordo, Bartolomeo Garofano di Torre del Greco, riportò delle ustioni, ed il carbonaio Davide Cadario di Genova una contusione non grave. Tutti e due sono in cura all'Ospitale.

Gli infortuni sul lavoro. — Guglielmo Bullo, di 34 anni, di Venezia, fuochista presso lo stabilimento meccanico della ditta B. Walter — annesso ai cisternoni di petrolio — venne ricoverato all'Ospitale civile per aver riportato una ferita lacero-contusa alla mano destra mentre attendeva alle sue mansioni.

L'ignoto. — Verso le 6 1/4 pom. di ieri i soliti ignoti trovata aperta la porta della fabbrica di cartoni della Ditta Buffolli a S. Gio. Grisostomo, entrarono comodamente ed involarono, in danno di due operaie, due scialli del valore di circa L. 20. Gli scialli vennero poi ricuperati presso il banco prestiti Luccon: i ladri, molto probabilmente, non saranno..... ricuperati.

Violenze. — L'altra sera in una trattoria a Dorsoduro vi fu una piccola rivolta alle guardie di P. S. e pochi per giorno si stanno arrestando gli individui, la maggior parte giovanotti operai, che vi presero parte.

Iersera, poi, fu arrestato, quasi per la stessa ragione, il facchino Antonio Azetta fu Luigi, di 34 anni, abitante a Cannaregio: scese a vie di fatto verso gli agenti di P. S. che si erano intromessi per sedare una rissa sorta fra lui ed un suo fratello.

GLI ARRIVI

del giorno 10

Italia — Rovetta da Milano, Martelli da Firenze.
Luna — B. Steiger da Firenze.
Vapore — Lambertenghi Enrico da Milano, Dal Favero Giacomo da Vittorio, Caffari Angelo da Verona, Conti Oreste da Verona, Bevilacqua Garibaldi da Milano, Limentani Giulio da Padova, Della Rovere dott. Felice da Udine, Fontario Carlo da Treviso, Bertola F. e fratello da Milano, Margola L. da Padova, Alberti Gio. da Padova, De Colle Silvio da San Donà, Zerbini Adriano da Ferrara.
Cappello Nero — Zanetti. E. da Milano, Crema A. da Padova, Bertolini A. da Milano, Rosteghin Carlo da Chioggia, Avv. Antonini da Treviso, Avv. Bilia da Treviso.
Cavalletto — Mascheroni T. da Padova, Vivaldi L. da Verona, Catturani A. da Milano.
Angleterre — S. Ferrari, Alberto Lobetti Badoni.

SCIARADA

Se canta il *primiero*
Non ride il *secondo*
Nè ride l'*intiero.*

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Altera bile

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL CONCORSO SONZOGNO

Si minaccia uno scandalo

I lettori della *Gazzetta* furono già informati del verdetto, pronunciato all'unanimità, dai membri della Commissione aggiudicatrice nel concorso per un'opera in musica, indetto dal *Teatro illustrato*, l'organo ufficiale della Casa editrice Sonzogno.

Furono presi in considerazione undici spartiti, tra i quali uno presentato dal nostro concittadino A. De Lorenzi-Fabris — I tre prescelti per la rappresentazione furono *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, maestro in Cerignola (Foggia), *Labilia* di N. Spinelli, napoletano; e *Rudello* di Ferroni, professore di alta composizione al Conservatorio di Milano.

Ora il verdetto sollevò molte proteste e si afferma che taluni fra i *bocciati* e pur fra i *non bocciati* vogliano far annullare il concorso. E questo per varie ragioni; prima, il non aver tenuto conto delle condizioni essenziali del programma di concorso. — In esso era detto che venivano soltanto ammessi i giovani compositori, e che sarebbero state escluse le opere già rappresentate. Invece fu accolto, per citarne uno, il Perroni, il quale non è certo più da ascriversi fra i *giovani compositori!*

Del resto, osserva giustamente il collega del *Piccolo*, non ci siamo sacrificati per nulla per la conquista della libertà. Libertà in tutto, alla barba di tutti e di tutto, anche dei programmi di concorso!

Quello poi che è abbastanza strano si è che alcuno dei premiati ha esposto in qualche vetrina di negozi di musica, a Milano, la propria fotografia, colla scritta « Primo premio — Concorso Sonzogno », adottando così la pratica che si suole seguire, dopo qualche grande corsa di cavalli.... *Amulio.... vinto primo premio, ecc.......*

Fenice. — Questa sera, interpreti le sigg. Meyer, Belloni e Tarsi ed i sigg. Signorini, Vecchioni e Pessina va in scena il *Faust*, l'elegante e finissimo spartito Gounodiano, superba figliazione primogenita della scuola eclettica francese e del poema wagneriano.

Il *Faust*, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1859, comparve alla nostra Fenice nel carnevale del 1867, quindi nella primavera del 1868 e nel carnevale del 1870, nel 1877, nel 1880, ed altre volte ancora sulle scene dei nostri teatri minori.

Nella primavera dello scorso anno fu cantato al *Malibran* dalla brava sig. Busi, dal Donini, dal Rawner e dal Salmasi; direttore l'Acerbi.

Questa sera sarà riudito con piacere, poichè gli artisti principali, per quanto ne apprendemmo ieri alla prova generale, sono tali da soddisfare il pubblico della Fenice.

Goldoni. — *Castore e Polluce* di Cesare Ruberti è una brillante farsa in tre atti, discretamente condotta; — il dialogo è ben fatto, le trovate sono spiritose. — Dato il genere della *pochade*, il pubblico accettò pur questa del Ruberti, quantunque la situazione sulla quale si fonda sia tra le più sfruttate: la somiglianza perfetta dei due fratelli Daverny, resi iersera ottimamente da Virgilio Talli.

Il pubblico, pur rilevando l'inverosimiglianza che regna sovrana durante tutto lo svolgimento dell'azione, a base di continuo equivoco, rise ed applaudì spesso e volentieri al Talli, alla Guidantoni, una Bebè Pitonneau comicissima, alla Ropolo Favi, ed a tutti gli altri.

— Questa sera *Castore e Polluce* si replica e domani sera la brava Compagnia Bellotti-Bon, con tanta cura solerte ed intelligente diretta dal cav. Biagi ci darà un'importante novità italiana, *I Barbarò* di Gerolamo Rovetta, dramma in un prologo e quattro atti.

I Barbarò, come dallo stesso titolo è ricordato, sono lo svolgimento drammatico di uno dei tipi principali del romanzo « Lagrime del prossimo », Pompeo Barbarò, il quale servendosi d'ogni mezzo riesce a salire dal posto di portinaio nel 1856 all'onorifica carica di deputato nel 1866.

Il prologo succede nel 56 in casa Alamanni; gli altri atti si svolgono a Villa Gardiana, proprietà del Barbarò.

Il pubblico veneziano sa del meritato successo, già ottenuto dal Rovetta nei principali teatri di prosa italiani, quindi ogni fervorino, ogni raccomandazione riuscirebbero superflui. Domani sera tutta Venezia colta e gentile giudicherà il nuovo lavoro del simpatico romanziere.

Rovetta assisterà alla rappresentazione.

Un computo di note. — Il signor Joanny Gaudon ha compiuto un lavoro di pazienza degno di miglior causa e forse di miglior sorte. Ha contate le note *cantate* che compongono l'intera partizione degli *Ugonotti.*

Il primo atto ne ha 10,144; il secondo 10,269; il terzo, 13,344; il quarto, 5,394; il quinto, soltanto 3,665. Il solo supplemento che il Meyerbeer aggiunse per la Alban', il rondò del paggio, ha 904 note. Quarantatremila settecento venti fra crome, biscrome, fuse, semifuse ecc.! C'è da mettersi le mani nei capelli pensando alla fatica durata dal signor Gaudon!

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Ore 8 1/2 — L. 3.
Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.
Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Castore e Polluce* — Ore 8 1/2 — L. 1.
Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Caino* — Ore 8 — L. 0.50.
Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7. Cent. 25.
Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.
Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.
Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.
Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Ad istanza dei creditori il Trib. di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Trevellato Girolamo, pizzicagnolo di Rovigo, nominando a giudice delegato il sig. Ramovecchi Salvatore, a curatore provvisorio l'avv. Zanella dott. Albano; fissò il giorno 29 corr. per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore def., il 9 aprile quale ultimo per la presentazione delle domande di collocazione ed il 16 aprile p. v. per la chiusura delle verifiche. Ha inoltre ordinato l'arresto del fallito.

Il bilancio depositato dal fallito porta un passivo di lire 13943,32 ed un attivo di lire 3242,38.

— Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Toulon Angelo, commerciante di frutta secche.

Società — Per atto 13 febbraio 1890 del notaio De Toni il sig. Alessandro Finzi recedette dalla Società A. Finzi e C. di Venezia.

Mandato — Per atto 31 gennaio 1890 il sig. Ferdinando Imbel di Venezia conferì mandato generale al sig. Giuliano Pedrazza eccetto che per accettare e avallare cambiali.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolasi Enrico fu Filippo, Milano — Colombo Lorenzo, Napoli — Ferraioli Germano fu Luigi, Napoli — Funedda Paolo, di Torpè, Nuoro — Giovannelli Emilio, di Prato, Firenze — Grimaldo Francesco fu Bartolomeo, Napoli — Pipitone Bua Vito, di Marsala, Trapani — Pirro e Grieco, di Barletta, Trani — Salvi Luigi (ditta), Brescia — Sirtori Giovanni, di Mandello, Lecco — Stancanelli Carmelo, Palermo — Ventre Michele, Asti — Verdino Giovenale, Benevento.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 28 febbraio:

Granone	quint.	47,956,—	— Orzo	quint.	813,32
Grano	»	70,378,31	— Olio	»	15,020,10
Riso	»	—,—	— Zucchero	»	782,15
Avena	»	8,698,68	— Caffè	»	3,026,6
Miglio	»	—,—	— Vino	»	31,159,35

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	———	— Zucchero	quint.	90
Grano	»	———	— Caffè	»	1671
Olio	»	177 —			

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	111 1/2	Settem.	110 —
Maggio	111 —	Novem.	108 1/2
Luglio	111 —		

Hamburg 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	88 1/2	Settem.	87 —
Maggio	88 1/2	Dicem.	84 1/2
Luglio	88 1/4		

Anversa 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	114 —	Settem.	110 1/2
Maggio	112 —	Novem.	109 1/2
Luglio	112 —		

Parigi 11 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 3/4
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 3/4

Budapest 11 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.51/53
Autunno	»	7.73/75

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.84/86

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/5

Nuova York 10 — *Caffè* merc. fermo pr. rialzo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N 12 cent. 5 3/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 48,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 172,000

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Filadelfia 10 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 40.

New-York 10 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92.61 — pel 10 maggio 92,75 — pel 10 agosto 93,48 — pel 10 ottobre 93,48 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 83,45.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89.82 — pel 10 maggio 89,82 — pel 10 agosto 89,96 — pel 10 ottobre 89,96 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,96.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 *MARZO*	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 60
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 33	92 43
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 90	124 25
Francia	3	101 60	101 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 1/2	25 39	25 44	25 40	25 45
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11		**Roma** 11	
Rend. it.	91.62 1/2	Rend. it 5 % c.	94,65,—
Cambio Londra	25 41 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101 85 —	Banca generale	504,—
Azioni F. M.	694,50 —	Az. S. Acqua Pia	1275,—
» Mobil.	550,— —	» S. Immobiliare	599,—

Milano 11	
Red. it. cont.	94 55 —
» fine	94 60
Az. merid.	555 —
Banca generale	500 —
Lanificio Rossi	1465 —
Cotonificio Cantoni	360 —
Navig. generale	376 —
Raffineria Zuccheri	222 —
Sovvenzioni	134 —
Società Veneta	149 —
Obbl. merid.	318 50
» nuove 3 %	292 50
Francia a vista	101 75
Londra a 3 mesi	25 45
Berlino a vista	125 35

Genova 10	
Rend. 5 %	94,32
Az. Banca Naz.	1870,—
Cred. mob. it.	540,—
Ferr. merid.	690,
» med.	552,—
Navig. generale	374 —
Banca generale	490,—
Raff. zuccheri	213,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,75
» s. Londra	25,69
» Germania	—,—

Torino 10	
Rend. cont.	94,35
» fine	94,40
Azioni ferr. medit.	553,—
» » merid.	692,—
Cred. mob.	514,—
Banca naz.	1870,—
» Torino	473 —
» subalpina	98,
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	46,—
Banca tiberina	60,—
Comp. fondiaria	41,—
Cassa sovvenzioni	131,—
Cambio vista s. Fr.	101,85
Id. 3 mesi s. Londra	25,40

Parigi 11 APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	91.70
» » perp.	88 50
» 4 1/2	105.75
Rend. ital.	92 47
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	468,—
Rend. turca n.	18,35
Prest. spagn. est	73,3/4
Banca di Parigi	785,—
Cons. ingl.	97,3/4
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	479,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	50,—

Parigi 10 CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,42
Franc. 3 %	88,55
Id. (n.) 5 %	105.75
Id. id. 3 %	91.72
Inglese	97,1/2
Lomb. obbl. ant.	318,—
Merid. »	676,—
Cred. mob. fr.	4250,—
Az. Canale Suez	2305,—

Vienna 10	
Rend. in carta	87,95
» argento	88,—
» oro	110 05
» senza imp.	101,85
Az. della Banca	929,
» Stab. di cred.	314 50
Londra	119,35
Zecchini imp.	5,61
Napoleoni d'oro	9 43 —

Berlino 10	
Mobiliare	173,—
Austriache	95,60
Lombarde	56,50
Rendita italiana	92,50

Londra 10	
Inglese	97 1/2
Italiano	91 1/4

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Rudinì*

Le dimissioni di Biancheri

Oggi la seduta è aperta alle 2 e un quarto; la Camera è affollatissima; le tribune specie quella diplomatica e giornalistica sono rigurgitanti.

Tiene la Presidenza l'on. *Di Rudinì*, vice-presidente, il quale comunica una lettera del deputato *Pascolato*, che dichiara che se venerdì fosse stato alla Camera avrebbe votato contro il Ministero. *(Vedi lettera che l'onor. Pascolato ci dirige.)*

Quindi legge fra l'attenzione generale una lettera di Biancheri che rassegna le sue dimissioni da presidente.

Crispi si alza; tutti i deputati tacciono affollandosi attorno al banco dei ministri. *Crispi* prega la Camera di non accettare le dimissioni di Biancheri: dice che facendo questa preghiera crede di compiere ad un dovere patriotico.

Mordini si associa a Crispi.

Imbriani ottiene facoltà di parlare; dice che invita anch'egli i suoi amici a pregare l'onor. Biancheri a conservare il suo ufficio; aggiunge che a ciò lo muove il solo interesse della patria, dal quale unicamente è mosso nei suoi discorsi e nelle sue interruzioni che non hanno nulla di personale. Spera quindi che il presidente Biancheri, di animo veramente educato alla libertà, vorrà desistere dalla sua risoluzione.

Il Presidente pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

La Camera **ad unanimità**, delibera **di non accettare le dimissioni** di Biancheri. *(Applausi generali).*

Il presidente soggiunge che è lieto della deliberazione della Camera che conserva al suo ufficio l'illustre Biancheri il quale ha sempre tenuto alto il diritto e la libertà della tribuna parlamentare. — *(Vedi dispacci particolari)*

PEI BANCHI DI NAPOLI E SICILIA

L'interpellanza dell'onor. Nasi

Ripresa la discussione delle interpellanze sullo scioglimento delle amministrazioni dei Banchi di Napoli e Sicilia, ha primo la parola l'on. *Nasi*, il quale interpella il Governo per conoscere se e con quali riforme intenda assicurare i vantaggi che si ripromette dai provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Approva lo scioglimento dell'amministrazione dei Banchi meridionali, ma ritiene necessario delle riforme organiche tali che pongano quegli Istituti in condizioni da corrispondere al loro ufficio. Deplora che non siansi resi pubblici i risultati dell'inchiesta permettendo così che si diffondano in Italia ed all'estero dei dubbi e dei sospetti dannosi al nostro credito; ritiene necessaria una riforma radicale degli Statuti per effetto dei quali la situazione dei Banchi venga resa più chiara che non sia ora. Considera legittimi i decreti coi quali furono sciolti i consigli dei Banchi meridionali perchè con quei decreti il Governo non ha fatto che esercitare il suo ufficio di suprema tutela; e oltrechè legittimi li ritiene necessari almeno per quello che riguarda il Banco di Sicilia, perchè esso si dibatte tra stridenti dissidi.

Domanda quali pratiche si è fatto per scoprire gli autori del trafugamento dei rapporti segreti mandati al Ministero dal direttore di quel Banco del quale fa larghi encomi. « Ora — dice l'oratore — le riforme non dovrebbero più farsi attendere date le condizioni attuali del consiglio generale del Banco di Sicilia, e le prime sono quelle di togliere la rappresentanza proporzionale delle diverse Provincie siciliane e quella di stabilire certe incompatibilità per evitare indebite ingerenze politiche. »

La risposta del ministro Miceli

Il ministro Miceli esordisce col dichiarare che il Governo fu tratto a sciogliere l'amministrazione dei Banchi meridionali dopo maturo studio e, pur prevedendo molte osservazioni, non avrebbe mai immaginato di veder contestata la legalità dei decreti.

« Non una sola legge speciale — dice il ministro — ma tutta la nostra legislazione autorizzava quegli atti del Governo perchè scioglievano due Amministrazioni non più rispondenti all'interesse del paese, nè allo scopo cui debbono mirare. »

Il ministro svolge alcuni fiacchi argomenti a sostegno della legalità dei decreti, e nota che il caso dello scioglimento dei Banchi di Napoli e di Sicilia è identico a quello della modificazione dell'Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano che destò grande chiasso e recriminazioni in quella città, ma che la Camera approvò a grandissima maggioranza. — Nega di aver chiesto che il Consiglio generale del Banco di Napoli facesse concessioni riferentisi alla riforma dello statuto. Chiesegli per riguardo e per legge un parere, però affermando un diritto del Governo, e visto che il parere non veniva, prese il provvedimento che riteneva necessario.

Dice a Vastarini Cresi che non ha mai mistificato nessuno e che coloro che vogliono intorno alle ragioni dello scioglimento saperne troppo, fanno il male, non il bene degli istituti che vogliensi difendere e per interesse dei quali egli, come ministro e come deputato, ha fatto quello che gli interpellanti non fecero.

Dichiara a Nasi che converrà procedere secondo anche le dichiarazioni fatte alla riforma dei Banchi meridionali, la quale è stata iniziata e non devesi far colpa al Governo dei ritardi che provengono da certe formalità prescritte dalla legge.

Dovendo accennare a ragioni che consigliarongli il provvedimento preso, dice ciò che fece; però dopo l'ispezione si conviene che l'amministrazione dei Banchi meridionali e specie di quello di Napoli non conveniva. All'interesse pubblico per soverchia arditezza di programma coll'accumulare il credito di milioni sopra un solo individuo; questo nuovo indirizzo ha prodotto non lievi perdite e altre se ne prevedono per quanto non siano gravi. Aggiunge che il patrimonio dei Banchi è intatto, ma che se si fosse continuato sulla via intrapresa il Banco di Napoli specialmente avrebbe corso gravi pericoli. Non scenderà a particolari, ma gli basta soltanto ricordare il fallimento della Banca provinciale di Bari cui il Banco di Napoli concedeva un fido cinque volte superiore al capitale versato, senza stabilire alcuna garanzia pei fondi anticipati in somme enormi, tanto che vi fu un momento in cui il Banco era scoperto per otto milioni e mezzo; ed è un miracolo — dice il **ministro — se non si è perduto tutto.**

Parla dell'amministrazione interna, criticandola perchè contraria specialmente agli interessi dei poveri e in quanto ha tratto alla vendita dei pegni. Nota l'inosservanza della legge per quanto riguarda i depositi dei titoli pei quali vi erano tutte le facilitazioni, e accenna anche al soverchio numero di succursali nelle quali il Banco di Napoli aveva immobilizzato una parte notevolissima del proprio capitolo e conclude dicendo che spera che la Camera sarà persuasa dell'opportunità del provvedimento preso dal Governo.

* * *

Il discorso del ministro *Miceli* fu infelicissimo. La Camera lo interruppe con frequenti risa. Gli avversari lo canzonavano addirittura, e nemmeno gli stessi amici personali osarono difenderlo.

L'auto-difesa di Giusso

Attacco vivacissimo al Ministero

L'on. *Giusso* era deciso a non parlare: ma stuzzicato continuamente dal ministro Miceli, finì per parlare per fatto personale. Egli difese abilmente la sua amministrazione con grande efficacia. Cominciò ringraziando *Miceli* per le parole dette colle quali ha fatto l'apoteosi del Banco di Napoli.

« Secondo il ministro del commercio — dice — l'ardimento è una colpa. Strana accusa questa in bocca di un ministro progressista che in fatto di Banca è rimasto addietro di quarant'anni! » *(Ilarità).*

Rettifica alcune affermazioni del ministro circa il contratto colla Banca provinciale di Bari, rilevando che il contratto fu circondato della massima garanzia, tantochè anche dopo il fallimento il Banco non perderà nulla o avrà una perdita minima.

Larghe operazioni ammette che furono fatte anche in altre Provincie meridionali, ma ricorda che ciò avvenne per preghiera dello stesso Governo e per riparare ai tristi effetti della mancata stipulazione del trattato di commercio colla Francia. L'oratore nota tutte le benemerenze del Banco per i vantaggi da esso arrecati all'agricoltura e al commercio delle Provincie del Mezzogiorno.

Quindi conclude dicendo assai eccitato: « Dalla presente discussione il Banco di Napoli esce come la più solida Banca d'Italia; solo mi lagno vivamente del modo come il Governo ha trattato me e gli amministratori di questo Istituto. — Vedendo tali decreti, mi è sembrato di trovarmi in un bosco dove i briganti vi sorprendono per darvi una pugnalata al petto. *(Rumori — agitazione).*

I deputati amici si avvicinano a calmarlo.

Di Rudinì lo ammonisce.

Seismit Doda che è seduto presso Miceli gli prende la mano e lo trattiene temendo che possa scattare.

Giusso continua acceso in volto gridando: « I vostri decreti hanno l'apparenza di reati. »

I rumori aumentano. Gli amici circondano Giusso e lo obbligano a finire; egli siede stringendo convulsamente il fazzoletto.

Miceli si mostra sovreccitato — vorrebbe rispondere; ma gli altri ministri ne lo dissuadono.

Presidente: « On. Giusso, ella non ha il diritto di qualificare così un decreto del Governo del suo paese: La richiamo all'ordine. »

* * *

La Camera continua per buon tratto di tempo ad essere eccitata. La violenza dell'ultimo attacco ha smorzato l'effetto del discorso di Giusso che era stato molto abile ed efficace.

Le repliche degli interpellanti

Gli onorevoli *Vastarini Cresi*, *Chimirri*, *Di San Donato* e *Nasi* si dichiaravano insoddisfatti e confutano il ministro rilevando le sue dichiarazioni sulla floridezza dei due istituti: il ministro fa un'altra fiacchissima replica dicendo che è sua ferma intenzione di procedere presto alla riforma degli Statuti.

Le nuove interpellanze

Esaurite così le interpellanze sui Banchi di Napoli e Sicilia il presidente ne comunica una di *Cavallotti* e di *Marcora* al presidente del Consiglio sulle cause dei numerosi arresti eseguiti in Milano e sul sistema ormai prevalso — dice l'interpellanza — presso quell'autorità politica di procedere ad arresti preventivi per sospetti delle opinioni politico-sociali dei cittadini; e un'altra di *Indelli* al guardasigilli sugli intendimenti del governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alla temporalità. Quindi la seduta è levata alle 6 e 25 minuti.

Dalla Capitale

LA CRISI PRESIDENZIALE

Biancheri insiste nelle dimissioni

Roma 10 *ore* 7.15 *pom.*

Si fanno da influenti uomini parlamentari anche per incarico di Crispi, vivissime pratiche presso l'on. Biancheri perchè ritiri le proprie dimissioni. Finora però le pratiche sono riuscite senza effetto; egli dichiara recisamente di volervi insistere per quanto debba essere grato alla Camera della splendida dimostrazione di stima di cui volle onorarlo. *(Vedi resoconto della seduta parlamentare di ieri)*

Anche oggi Biancheri dinanzi agli onorevoli Pullè, Baccarini e Martini, disse: « Io intendevo fare il presidente della Camera e non il direttore di un Manicomio ».

Tuttavia si spera che l'unanimità della dimostrazione e le insistenze dei più autorevoli uomini politici, lo possano indurre a ritirare le dimissioni.

Le dimissioni ritirate

Roma 10 *ore* 1.50 *pom.*

In questo momento vengo informato che l'onor. Di Rudinì stasera alle 7 dopo la seduta della Camera si recò da Biancheri per comunicargli il voto della Camera. Biancheri dichiarò che in seguito alle manifestazioni della Camera sentiva il dovere di riassumere la presidenza, e quindi disse che avrebbe ritirate le date dimissioni.

Per Giuseppe Mazzini

Roma 10 *ore* 11.50 *pom.*

Stamane il sindaco in forma ufficiale, e poscia la rappresentanza di alcune Associazioni deposero una corona di alloro sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Stasera poi alle ore 8 e mezzo, parlò su Mazzini dinanzi ad affollato uditorio nella sala della piccola Borsa, Vendemini, che ebbe frequenti vivissimi applausi.

I Vescovi a Consiglio

Dopo Pasqua si terranno delle riunioni provinciali di Vescovi. — Tutti i Vescovi del Veneto si riuniranno a Venezia, sotto la presidenza del vostro Patriarca Cardinale Agostini. — Nelle adunanze episcopali si tratterà degli interessi religiosi generali e locali; ma si ripete non sia estraneo ad esse lo scopo del Vaticano di sentirne il parere circa la questione della partecipazione dei cattolici alle urne, e circa altre questioni d'indole politica. Vi dò la notizia per debito di cronista, ma però con ogni riserva, quantunque mi sia stata data da persona generalmente bene informata sulle cose del Vaticano.

La Stazione di Trastevere

La Stazione di Trastevere è già ultimata, ma non potrà essere aperta al servizio dei passeggieri e delle merci fino a che non sarà compiuta la linea di raccordo con la stazione di Termini. La stazione di Trastevere è un edificio veramente monumentale; è grande il doppio della stazione di Termini, ed è certamente una delle più belle stazioni d'Italia.

I dispacci d'oggi

Il monumento a Mazzini — Nuove agitazioni

Roma 11, *ore* 2.20 *p.*

Questa mattina vi fu una lotta vivacissima negli uffici della Camera perchè i deputati ministeriali tentarono ogni mezzo, fecero ogni sforzo per impedire il passaggio della lettura della proposta di legge di Imbriani per il monumento a Mazzini.

Si voleva impedire che la proposta tornasse alla Camera per evitare che Imbriani parlasse di nuovo sull'argomento. — Ma gli uffici **ammisero la lettura.**

In alcuni uffici successero scene violentissime. In uno, il presidente, Sprovieri, voleva perfino impedire di parlare.

Dalle Provincie

Funerali di Amedeo a Napoli

Napoli 10, *ore* 4.15 *p.*

Oggi seguirono i solenni funerali di Amedeo in S. Lorenzo ordinati a spese del Municipio. Intervennero alla cerimonia tutte le autorità militari e civili, il corpo consolare, gli ufficiali delle squadre tedesca e americana in grande uniforme.

Gli invitati borghesi erano in marsina con decorazioni, i militari in grande tenuta. Fu eseguita una splendida messa di Cherubini; l'esecuzione fu ottima. La cerimonia è riuscita imponente per numerosissimo concorso di pubblico.

Teribile ciclone in Sardegna

Navi naufragate

Genova 10 *ore* 8.30 *pom.*

Telegrammi particolari recano che in seguito ad un violento ciclone nelle acque della Sardegna, hanno naufragato numerosi velieri sulla costa di Santa Maria Navarrese.

Fra essi si conoscono già i nomi segnenti: *Antonino, Cecilia, Giulia, Gibraltar, Prospero, Padre, Pensiero e Fede.*

Mancano i particolari.

LA SITUAZIONE NEL SUDAN

I dervisci si avanzano

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

I rifugiati, continuano ad arrivare in gran numero. Una loro colonia venne stabilita a Derbera, dove delle locazioni di terreno vennero loro accordate dalle autorità. Fra i rifugiati giunti havvi il Vakeel di Berber che disse che non vi è alcun pericolo imminente e che i dervisci si avanzano al nord. Una grande carestia regna al nord ed all'est Sudan quantunque Kartoum e il Sudan meridionale siano bastantemente bene approvvigionati. Il malcontento è generale in tutto il Sudan per l'oppressione dei dervisci, ma gli indigeni non possono fare una resistenza organizzata, in seguito alla carestia e alla distruzione dell'antico sistema della tribù da parte dei dervisci. Il paese è completamente abbandonato fino a Alrifatmeh, posto avanzato dei dervisci.

UNO SCACCO DI GLADSTONE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La Camera dei Comuni a **Londra** respinse con voti 339 contro 268 un emendamento proposto da Gladstone a proposito della Commissione sull'affare di Parnell.

LA CRISI UNGHERESE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il *Pester Lloyd* smentisce la voce dell'entrata di Giuseppe Zichy nel Ministero e dichiara insussistenti le voci che Baross e Wekerle facciano difficoltà per entraare nel nuovo Gabinetto Szapary. Il *Pester Hirlap* annunzia che è probabile che il nuovo Gabinetto rinunzi assolutamente all'idea di modificare la legge dell'indigenato. Tutti i giornali annunziano che la crisi si risolverà pella fine della settimana.

ESPOSIZIONE GIORNALISTICA

Il Comitato centrale per l'Esposizione nazionale di Palermo ha deciso di promuovere una mostra giornalistica che riassuma la storia e lo sviluppo del giornalismo italiano.

L'esecuzione dell'idea si affiderà ad un Comitato di giornalisti da nominarsi.

ARRESTO DI FINTI PRETI

Una donna che dà alla luce... un diavolo

Scrivono da Reggio Emilia:

A Cavriago alcuni buontemponi si divertivano da qualche tempo a mettere in burletta i riti religiosi. L'altro giorno, per esempio, indossati gli abiti ecclesiastici, finsero di portare il viatico ad un infermo; quello che era truccato da parroco teneva fra le mani un rozzo calice, entro al quale invece della particola aveva una fetta di pomo.

La processione entrò nella casa di un preteso ammalato; colà finsero comunicare l'infermo provvisorio, indi uscirono bestemmiando le litanie dei santi.

Ma appena furono sulla strada i pretesi reverendi furono arrestati dai carabinieri che sequestrarono loro gli indumenti, il calice e i candelotti.

Ben fatto, perchè certi oltraggi alle coscienze delle popolazioni sono indegni di tempi civili!

— Nello stesso paese una giovine sposa ha dato alla luce un essere veramente mostruoso. Sul capo ha due prominenze in forma di corna e nelle parti posteriori un prolungamento a forma di coda. Tutto il corpo poi del neonato è coperto di fitto e lunghissimo pelo. Immaginarsi la sorpresa della puerpera e del marito!

Le donnette, naturalmente, ci hanno fabbricato su un romanzetto e affermano nientemeno che la sposa ha partorito un diavolo. Il piccolo mostro non potrà avere certo lunga vita.

Note bibliografiche

La Locomotiva. — « La locomotiva è la macchina più ammirabile e più utile del nostro secolo » dice Samuele Smiles. Non occorre che noi aggiungiamo parole per addimostrare la verità di questa affermazione.

Tutti contemplano con compiacimento questi colossi di ferro che portando con sì grande rapidità i prodotti di un popolo ad un altro, hanno tanta parte nella vita commerciale delle nazioni.

Ma anche per sè stessa considerata, indipendentemente ai benefici effetti che essa apporta, la locomotiva è tale un meccanismo che non può a meno di interessare chi ama di avere delle cose una conoscenza non superficiale.

Orbene, il libro: *Breve storia e descrizione della locomotiva*, che gli editori L. Roux e C. hanno posto oggi in vendita presso i principali librai, può soddisfare al desiderio di coloro che, non avendo speciali cognizioni di meccanica, desiderano di conoscere la struttura della locomotiva e per quali trasformazioni essa sia venuta così perfezionandosi.

Nel suo volume il Marco ha fatto precedere alla descrittiva una parte storica, nella quale parla dei tentativi fatti per riuscire ad ottenere una macchina a vapore a cominciare dal carro a vapore di Cugnot del 1770, parte interessante dalla quale si scorge quanto progresso abbia fatto in proposito il lavoro e l'ingegno umano.

Dopo la parte storica, egli descrive il carro della locomotiva, la caldaia, il meccanismo, il *tender* freni, classifica la locomotiva e dà un cenno sulla condotta di essa; parla brevemente e chiaramente della parte tecnica.

L'autore dichiara di avere inteso di fare un'opera modesta; egli ha fatto un lavoro utile, al quale auguriamo il favore del pubblico.

L'interessante volume di 100 pagine, contiene 46 figure e costa solo **una lira.**

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NECROLOGIA

Dopo lunga e penosissima malattia, sabato u. s. cessò di vivere a soli 19 anni la signorina **Ines Castellani**. Povera **Ines,** nella primavera della vita, un morbo crudele quanto insidioso la rapì all'affetto dei suoi cari genitori, di un fratello che l'adorava, d'una tenera zia, che, quale suora di carità, fu per 5 mesi continui, giorno e notte al suo cappezzale a confortarla coll'assisterla. Amicissimo di famiglia, ti conobbi bambina; seguendo i tuoi passi giovanili, ti vidi crescere bella, fiorente, sempre ilare, oltremodo graziosa, un vero amore; eri il conforto dei tuoi, la gioia di quanti frequentavano la famiglia. Poveri genitori! Inconsolabile zia! Quale conforto rimane al vostro cuore?

Chi scrive queste povere righe, colpito esso pure di recente ad eguale sventura, ne sente tutto il dolore, ne divide i vostri affanni ed è in grado di misurare il baratro che ci divide dalla vostra povera morta.

A voi non dico parole di conforto, che la mia voce è muta; sappiate che il vostro, è dolore di tutti.

Dolo, 11 marzo 1890.

1145 L. S.

A dicianove anni. bellissima nella mite aureola dei capelli biondi, è morta a Dolo, sul tramonto di sabato, **Ines Castellani.**

Ai genitori della dolce fanciulla che ride ormai nella perpetuità d'una vita senza dolori e senza lagrime, il nostro compianto. Possano l'amore e le virtù del figlio Alfonso riempiere il gran vuoto lasciato nei loro cuori dalla benedetta perduta.

Padova 10 marzo 1890.

Famiglia P. - C.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1890

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	8.867	17		
3. Cassa	462.072	56		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.645.024	68		
5. » in sofferenza	15.733	65		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	104.545	48		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	219.116	56		
8. » su pegno di Merci	43.700	—		
9. Riporti	1.345.727	15		
10. Valori diversi	24.231	92		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.222.089	62		
12. Partecipazioni diverse	571.750	—		
13. Conti Correnti garantiti	121.418	17		
14. Banche e corrispondenti diversi	2.898.971	41		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—		
			18.992.623	37
17. Depositi liberi a custodia	1.195.864	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.667.889	41		
19. » a garanzia cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conte Titoli	4.579.650	—		
			11.015.153	41
21. Spese e tasse del corrente esercizio			36.674	28
TOTALE			30.044.451	06

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.293.367	32		
4. » » disponibile senza interesse	14.025	65		
5. » » non disponibile	192.111	22		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.749.063	46		
7. Effetti a pagare	37.565	55		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.209	—		
			14.296.810	90
11. Depositanti diversi	6.435.503	41		
12. Conto Titoli presso terzi	4.579.650	—		
			11.015.153	41
13. Utili netti dell'esercizio 1889			210.583	37
14. Utili lordi del corrente esercizio	59.364	54		
15. Risconto del precedente esercizio	89.321	10	148.685	64
TOTALE			30.044.451	06

Venezia, 10 Marzo 1890.

Il Presidente ALBERTO TREVES.

I Sindaci A. Parenzo. Alessandro Romanin Andriotti

Il Direttore, A. Besozzi.

Il Capo-Contabile, A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETA PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega,** presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'«Opuscolo:»

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.[ri]

PARIS — 31-33 Rue Boinod PARIS

Croce della Legione d'onore 1888

2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato

SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIU ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto **il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragia, spermatorrea, bruciori uretrali e goccette inveterate, nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero, granulazione della vagina. Questi Confetti si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo, sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autenticati dai primi medici d'Italia e d'Europa inte[illegible] nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano questa miracolosa specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sulla istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 125 — in *LONDRA*, presso **M. Simon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 128

Buon rimedio dell'Influenza

COLLE

Pastiglie del dottor Valst di Londra

si guarisce qualunque **TOSSE** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:

GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione.

Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti

che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2.50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK

Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

NON ACQUISTATE



nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.5[illegible]

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore 4825

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE,** Vevey (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE PARLAMENTARI

Ancora sull'incidente Imbriani-Crispi-Biancheri

Un egregio uomo politico ci manda una lunga lettera sull'ultimo incidente avvenuto alla Camera che provocò le dimissioni di Biancheri, poi ritirate, per preghiera stessa del Crispi e per voto unanime della Camera.

Non pubblichiamo la prima parte della lettera che riflette avvenimenti già noti ai nostri lettori, e ci atteniamo alle sole considerazioni fatte in previsione che l'incidente avesse avuta soluzione diversa.

L'egregio deputato scrive adunque:

Roma 10 marzo.

« Non si può dimenticare che a questo mondo si è sempre pagati della moneta che si spende. L'onor. Crispi manca spesso di riguardi ai deputati e li interrompe quando parlano, e dice loro cose assai poco garbate. Si potrebbe citare nomi e fatti. Anche ieri all'interpellanza dell'Imbriani rispose che le ragioni dello scioglimento del Municipio di Terni e di quello di Copparo, le aveva date nella relazione che precede il decreto e non credeva di aggiungere altro. Ora, egli avrebbe potuto rifiutare l'interpellanza, o farla rimandare a sei mesi. Ma una volta che l'aveva accettata, non poteva più rifiutarsi di rispondere, senza offesa all'interpellante e senza menomare il diritto di interpellanza della Camera. Dato il contegno suo, in un carattere eccitabilissimo, come l'Imbriani, doveva venire quella reazione, che il presidente della Camera non fu in grado di dominare.

Ma son troppo grandi le conseguenze che si prevedono, perchè possano derivare da così piccola causa; poiche se la Camera rieleggesse malgrado gli sforzi del Governo il Biancheri a suo presidente (e questo sarebbe probabile), fra un mese avremo le elezioni generali. Se questo avvenisse, mi pare che crescerebbe ancora nel paese il discredito delle istituzioni parlamentari. Si direbbe che abbiamo una forma di governo disadatta ai nostri temperamenti, ossia che maneggiamo strumenti, che ci insanguinano le mani. E che ciò apparisca tanto chiaramente, non si può desiderare ».

IL CONSORZIO NAZIONALE

Da Torino a Roma

L'on. Crispi aveva manifestato il proposito che il consorzio nazionale stabilito a Torino, e che è presieduto, dopo la morte del compianto principe Amedeo, da S. A. R. il duca di Genova, potesse essere trasferito a Roma, trattandosi di una istituzione nazionale, la quale potrebbe trovare occasione a più largo e più fruttuoso sviluppo nella capitale del regno.

Questa proposta del presidente del Consiglio non è stata ancora discussa in alto luogo; ma, a quanto si assicura, non incontrerà difficoltà, nè opposizione. — Sta, infatti, che il Consorzio nazionale, fondato a Torino, non ebbe ad acquistare in questi ultimi tempi una maggiore importanza patrimoniale, e si è notato invece una quasi completa stazionarietà nelle obiazioni, sia rispetto a quelle impegnative che a quelle facoltative. — L'argomento, è molto delicato, e, certo, sarà risoluto coi maggiori possibili riguardi facili a comprendersi.

REGINE E REGNANTI

Il Re di Grecia ad Aix-les-Bains — L'Imperatore di Germania pazzo?

Il Re Giorgio di Grecia ritornerà quest'anno ad Aix-les-Bains, nel mese di luglio. I suoi appartamenti sono ritenuti già dalla scorsa estate allo « Splendide Hotel ».

Oltre al suo seguito numeroso, il Re di Grecia sarà accompagnato dalla regina sua moglie a cui egli desidera mostrare i siti meravigliosi e le attrattive di ogni sorta di cui è piena la Savoia.

***

Anche per la regina d'Inghilterra si lavora attivamente, e già da qualche giorno, all'allestimento degli appartamenti della Villa Vittoria, residenza abituale della sovrana britannica.

Un'intera squadra di tappezzieri, falegnami, pittori, ecc., attende a trasformare in un Eden il palazzo della regina.

Si parla di un filo speciale che metterebbe capo al gabinetto di lavoro e che aiuterebbe così il corriere particolare.

Le scuderie, le adiacenze, i giardini, sono anch'essi sottosopra, a cagione del ripulimento.

Il Consiglio municipale di Aix ha votato, in questi giorni, un credito supplementare di 5.000 franchi per il ricevimento della regina Vittoria, e per l'organizzazione di una gran festa da farsi in suo onore.

Cosa naturale del resto, perchè la regina sarà accompagnata da una Corte brillante e condurrà, durante il suo soggiorno in Savoia, in mezzo ad un lusso inusitato, un'esistenza affatto regale.

Indipendentemente dal suo seguito ordinario, scelto fra la nobiltà inglese, la regina avrà la sua scorta indiana e i suoi equipaggi.

Quale avanguardia della Corte, la colonia britannica estiva va arrivando ad Aix-les-Bains nel mentre il sole visita anch'esso, pieno di vita e di fuoco la simpatica città.

***

D'altra parte mandano da Berlino all'*Agence Libre*:

L'imperatore non ha autorizzato l'imperatrice sua madre a recarsi insieme alle principesse sue figlie ad Aix-les-Bainx, in Savoia, dove desiderava rimanere durante il soggiorno della regina d'Inghilterra.

Vi confermo assolutamente il fatto che lo stato di mente dell'Imperatore desta delle vive inquietudini

Il discorso mistico e minaccioso da esso pronunciato al pranzo della Dieta di Brandeburgo ha aumentato ancora i timori che circondano l'imperatore e che preoccupano grandemente la cancelleria.

IL PROCESSO CONTRO IL SENATORE DIANA

Oggi arriva a Bari la Commissione del Senato, incaricata di istruire il processo per bancarotta fraudolenta contro il marchese Diana, senatore del Regno.

Corre voce che i magazzini generali della fallita Banca Diana saranno rilevati da una Società di Napoli, di cui è arrivato ieri a Bari un rappresentante

LA PALLA DI NEVE

PER LE DAME VENEZIANE

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino 11 marzo.

(*Zuccaro*) — Non è, lettrici gentili, della palla di neve che noi uomini quando eravamo fanciulli tiravamo dietro ai compagni al ritorno della scuola; non è di quella candida che scesa dalla vetta del monte giunge valanga, nella valle, atterrando i casolari e portando la morte, ch'io voglio parlarvi.

Bensì è di una nuova, peregrina « palla di neve » della beneficenza; è della « palla di neve » escogitata in modo nuovo, curiosissimo, *trovato* con molto ingegno dal dottore comm. Secondo Laura, presidente ed ideatore dell'*Ospedaletto infantile Regina Margherita*, di Torino all'intento di far saltar fuori dalla « palla di neve » molte migliaia di lire pel suo Ospedale, a cui dedicò e dedica tutte le sue cure.

Una « palla di neve » che non dubito — presto o tardi — saprò che è pur rotolata per le vie di Venezia — anche d'estate, perchè è neve che non si scioglie! — all'intento di procurar quattrini molti a qualche vostra istituzione che ne abbisogni.

***

Cosa ideò il dottor Laura?

Ideò una « palla di neve » che divenga valanga della beneficenza. Consegnò ad una signora una lettera — manoscritta — nella quale era detto che « un Comitato di signore ha organizzato una specie di colletta (*boule de neige*), e si rivolge a tutte le persone caritatevoli pregandole a volersi occupare di tale impresa. La « valanga di neve » va dall'A alla Z come segue:

A. si obbliga di pagare 25 centesimi e di ricopiare *due volte* la letterina — circolare manoscritta, scrivendo in testa il suo indirizzo, e di trasmettere il tutto, entro tre giorni, a *due persone* di tutta sua confidenza, a due amiche od amici, che sono designati dalla lettera B. Ogni B scrive a due C, ogni C a due D, e così fino alla Z. La riscossione dell'oblazione dei 25 centesimi si fa invece in senso inverso.

Non appena ricevuta ed accettata la letterina manoscritta (c'è dunque il disturbo di trascrivere la letterina due volte, più versare a suo tempo i 25 centesimi) — ciascuna Z paga 25 centesimi ad Y; ciascuna Y, alla contribuzione delle due Z unisce i suoi 25 centesimi, e trasmette il tutto ad X, e così di seguito finchè di conseguenza si risale all'A. Subito che ad un benefico sottoscrittore giunge tra le mani la somma di 100 lire è pregato di trasmetterla al Comitato, dal quale ha una ricevuta; mentre è tenuto ad avvisare le lettere precedenti che la « palla di neve » ha già riportate lire cento.

Una causa qualunque (ad esempio una persona che scrive la lettera da un'amica o da un amico, non si dà cura di ricopiarla e far seguire alla « palla » il cammino) potendo interrompere il viaggio della « palla di neve » al suo ritorno, allora i sottoscrittori che dopo sei mesi non avessero ricevuto nulla, devono mandare direttamente il proprio obolo di 25 centesimi alla lettera alfabetica precedente, senz'attendere la contribuzione in ritardo, ch'essi spediranno al tesoriere: una persona nota della città. A Torino vennne ad esempio nominato tesoriere il maggiore cav. Ferrari. Le persone poi che sapessero di qualche interruzione della « palla di neve » sono pregate di darne gentilmente pronto avviso al Comitato.

***

Io non dubito — gentili dame veneziane — che avrete compreso chiaramente l'organizzazione curiosissima, nuova, di questo progetto escogitato felicemente per far molti quattrini per qualche santa, bisognosa istituzione; di questa « palla di neve » che a Torino ora va rotolando precipitosamente di casa in casa, di salotto in salotto; perchè, si può dire, non v'è dama che non abbia ancora ricevuta la sua brava letterina, e non abbia avuto già il lieve disturbo di sacrificare un quarto d'ora a ricopiarla due volte ed inviarla a due sue amiche, o due persone del sesso forte, di quelle che hanno un po' di cuore per quanti soffrono....

***

Volete sapere come la piccola « palla di neve » aumenta di volume e diviene presto valanga? — Come i primi 25 centesimi, in una o due giornate — in una gran città dove il senso della filantropia sia sviluppato — possono diventare molte, ma molte migliaia di lire?

Ad esempio la prima signora, a cui toccò incominciare assumendo la lettera A, manda *due lettere* intestate B a due amiche o due conoscenti; le *due* B le mandano a *quattro* C; le quattro C a *otto* D; le otto D a *sedici* E; le sedici E a *trentadue* F; le trentadue F a *sessantaquattro* G; le 64 G a 128 H; le 128 H a 256 I; e così sempre raddoppiando sino alla Z.

Ho fatto il calcolo e si ebbe per risultato, che Torino, quando tutti i 260 mila cittadini adulti avessero a ricevere e spingere avanti regolarmente la « palla di neve » non si potrebbe neanco arrivare a raggiungere la lettera R — lettera che, raggiunta senza disguidi di sorta della « palla » — darebbe il fatto di esser pervenuta a 262.174 persone; che è quanto dire avrebbe procurato all'*Ospedaletto infantile* di Torino la bella somma di lire 65.766.000!.

E volete sapere — gentili dame veneziane — a quante persone arriverebbero le letterine — circolari quando si volesse far rotolare la « palla di neve » proprio sino alla Z?

Bisognerebbe che l'Italia nostra avesse il doppuio di abitanti! — cioè che ne avesse almeno oltre a 66 milioni e 108 mila!.... Proprio così! — perchè se le 16.777.216 lettere Y avessero regolarmente, amorosamente, filantropicamente a ricopiarsi due volte la letterina e mandarle quindi alla lettera Z, avremmo raddoppiando, di conseguenza, 32.554.432 persone della sola Z che riceverebbero la detta lettera! — Ora, sommate questo risultato con tutti quelli delle lettere precedenti, ed avrete **66 milioni,** *cent'ottantamila* ed *ottocentonovantaquattro* persone che avrebbero ricevuta la letterina di beneficenza!

Come vedete — lettrici mie gentilissime — l'idea del dottor Laura è stata delle più nuove e felici.

E siccome lo scopo è de' più santi, tutti a Torino quando ricevono la letterina la ricoprano due volte e la trasmettono a due persone amiche. L'*Ospedaletto* raccoglierà così una somma considerevole.

FAMBRI E MEL

Paulo Fambri difendendo dall'accusa di plagio l'on. Mel, mette in mazzo tutti coloro, che si sono occupati dell'on. deputato di Treviso e delle sue pubblicazioni.

Fambri doveva ricordarsi che fra coloro che hanno riportata e commentata la notizia del plagio ci siamo anche noi, che abbiamo diritto ai riguardi della sua amicizia.

Poichè adunque si tira in campo nuovamente la questione, diremo due sole cose:

1° Che l'articolo sulla *Cassazione Unica* tolto dalla *Temi Veneta*, stampato sul *Corriere di Napoli* sotto la firma del deputato Isidoro Mel e riportato dal *Caffè* allora vivo, è dovuto alla penna del nostro illustre amico Marco Diena.

2° Che sull'altra accusa di plagio mossa contro il Mel della quale si sono occupati i giornali di Roma, decideranno i Tribunali, poichè la causa è *sub judice;* e quindi ogni previsione sarebbe inopportuna e prematura.

Paulo Fambri può dunque riserbare fino a sentenza uscita i suoi fulmini e le sue difese.

DUELLO TRA UFFICIALI

A Cuneo, in seguito a questioni private ieri ebbe luogo un duello alla sciabola tra il tenente Bedini e il sottotenente Genola dell'81 fanteria.

Il tenente Bedini, dopo vari assalti, riportò una ferita non grave.

TENTATO SUICIDIO D'UN UFFICIALE

A Bergamo, per motivi che ancora si ignorano il sottotenente del 17 fanteria, Ippolito Vicola, ieri l'altro alle 4 pom. nella sua abitazione, stesosi sul letto si sparò un colpo di revolver in direzione del cuore.

La ferita non è mortale. Trasportato all'ospedale, il proiettile gli fu estratto felicemente.

IL PROCESSO DELLE SONNAMBULE

La condanna

Venne pronunziata la sentenza nel noto processo dei magnetizzatori e delle sonnambule svoltosi testè a Torino. Il Tribunale ha condannato: Filippa Giovanni a tre mesi e quindici giorni di reclusione, nonchè alla multa di lire 233 per la truffa, alla multa di lire 200 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica ad altra multa di lire 100 per usurpazione del titolo di cavaliere: Sacco Caterina a sedici giorni di reclusione ed a lire 83 di multa per la truffa; nonchè ad altra multa di lire 83 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica: Filippa Caterina detta Leopolda, a un mese di reclusione e 100 lire di multa per la truffa, ad altra multa di lire 100 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica: Accatino Giuseppe a tre mesi e 200 lire di multa per la truffa, nonchè ad un'altra multa di lire 200 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica: Filippa Cesare a due mesi e 133 lire di multa per la truffa, nonchè ad altra multa di lire 200 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica: Aimo Domenica a un mese e 100 lire di multa per la truffa ed a 100 lire di multa per la contravvenzione alla legge di sanità pubblica.

La Filippa Carolina fu assolta per la truffa ma venne condannata a 100 lire di multa per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica: il Della Rocca Anselmo venne pure assolto per la truffa, ma condannato a 200 lire di multa per la contravvenzione alla legge di sanità pubblica.

Furono assolti da ogni imputazione: Valenzada Carlo, Rosso Giovanni, Marietti Angelo, il farmacista Viale Francesco, Bongiovanni Maddalena, Brunetto Maria, il dott. Brizio Fortunato e Lollini Vittorio. La lettura della sentenza, assai bene motivata, durò circa un'ora. La imputata Sacco Caterina, sentendosi condannata, gettò un grido e cadde svenuta. Gli altri imputati ascoltarono silenziosi la lettura della sentenza.

E' bene che il pubblico sappia, per ammaestramento, che il Tribunale di Torino ritenne giustamente il reato di truffa pel solo fatto di avere gli imputati promesso miracolose guarigioni col sonnambulismo.

E' da augurarsi che queste lezioni si ripetano.

IL NUOVO BARBAROSSA

Il Governo e i radicali

(Dalla *Sentinella Bresciana*)

Per la morte del deputato Boneschi (dell'estrema Sinistra) la scorsa domenica gli elettori politici di Crema erano chiamati ad eleggergli un successore al Parlamento.

Erano in lotta: il conte Fortunato Marazzi maggiore del Regio Esercito, candidato del partito *moderato*, e l'avv. Scipione Ronchetti, *radicale*.

Il governo avrebbe dovuto appoggiare il candidato monarchico contro il repubblicano, o per lo meno mantenersi neutrale; invece con tutti i mezzi leciti ed illeciti lavorò e fece lavorare pel radicale. Funzionari alti e bassi (come fossero altrettanti Pintini) si distinsero pel loro zelo nell'ubbidire agli ordini venuti da Roma: Sindaci, pretori, impiegati, furono chiamati ad *audiendum verbum* e catechizzati.

La parola d'ordine era una cosa sola: « Votare e far votare per Ronchetti: così vuole Crispi ». Caso abbastanza comico: un sindaco di un comunello di campagna, nel mentre riceveva le istruzioni del sotto prefetto per lavorare contro il conte Marazzi, saltò su a dire:

« Ma io sono un fittabile del Marazzi! »

Tableau!

La condotta del Governo e dei suoi cagnotti fu talmente sfacciata che suscitò la reazione. Crema, l'indomita Crema, come aveva resistito eroicamente a Barbarossa volle e seppe resistere anche a *Baffi-bianchi*. Gli elettori accorsero numerosi alle urne e votarono compatti contro il Governo, contro l'onnipotente Crispi, cioè pel bravo maggiore Marazzi. L'avvocato repubblicano Ronchetti, il prefetto di Fortis e di Zanardelli, l'amicone del *Secolo* e di Sonzogno, rimase nella tromba....

E così sia!.....

BIZZARRI ESPERIMENTI DI IPNOTISMO A TORINO

Iersera a Torino nel *foyer* del teatro Scribe convenivano molti scienziati, medici, avvocati e giornalisti di Torino per assistere alla seduta privata offerta da Pikmann. Questi, ipnotizzando sè stesso, aiutato, dal suono della cetera, meravigliò il pubblico riuscendo ad indovinare il pensiero, ed eseguire la volontà altrui.

Riuscì a scoprire l'autore di un supposto delitto, la vittima, l'oggetto rubato, restando sempre a occhi bendati.

I professori presenti, fra cui Lombroso riconoscono la serietà degli esperimenti. Infinite discussioni, Pikmann dichiarasi affetto da nevropatia.

Corriere del Veneto

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari relativi al Veneto:

1. Progetto di urgenti riparazioni in sei località della Naz. n. 10 (**Vicenza**). — 2. Progetto di manutenzione triennale delle opere di pietra e legname lungo il torrente But presso **Tolmezzo** (Udine). — 3. Ricorsi del Consorzio Gavello e Dragonzo ed altri contro deliberazione del Consorzio di Frassinelle e Pincara, per immettere acque nel cavo Pignattin nella bonifica Padana (**Rovigo**). — 4. Domanda del Comune di **Arquà Polesine** per derivazione d'acqua dal Canal Bianco (Rovigo). — 5. Domanda Rocchi per maggiore derivazione d'acqua dal Po di Goro (**Rovigo**). — 6. Progetto di difesa frontale a sinistra di Po superiormente all'abitato di **Massa Superiore** (Rovigo). — 7. Perizia sommaria per riparazioni a due tratte del froldo Corbola a destra del Po di Venezia (**Rovigo**). — 8. Domanda della Ditta Comello per un ponte in legno d'interclusione dell'alveo abbandonato del Bacchiglione a Cà Naccari (**Venezia**).

UN DRAMMA ALL'ASSISE

Vicenza, *11 Marzo* 1890.

(*Eolo*) Finalmente, dopo tanta aspettativa oggi si è discussa dinanzi all'Assise, il processo contro la signorina Augusta Santagiuliana accusata di mancato omicidio.

Augusta Santagiuliana fu Augusto, giovane di 17 anni, di media statura, una bella moretta, amava da due anni Bertin Cairoli, giovane triestino e finì nell'idea di unirsi legalmente coi nodi d'Imene. Ma alcune circostanze, tra cui il fatto della non avvenuta promozione di scuola del Bertin, rimandavano di alcuni anni la realizzazione delle care speranze che i due giovani accarezzavano. E questi ostacoli esaltarono al punto il Bertin e la Augusta, che dopo qualche riluttanza di quest'ultima, decisero di suicidarsi, Ed il 12 settembre, con un mirabile sangue freddo, prepara le sue lettere, e va a casa della fidanzata

---

Gazzetta di Venezia — 12 marzo (18)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Il signor di Busserolles seguì esattamente le inspirazioni del suo cofidente.

— Sono pronto a fare ciò che volete, rispose Raimondo; ma vi avverto che non sono in tutto d'accordo con voi. La strada ferrata s'avvicinerà o s'allontanerà dalla valle? Non lo si sa ancora. Dunque, credetemelo, prima di firmare l'atto, che per esser valido conviene che sia redatto dal notaio con formalità legali, e registrato, assumete nuove informazioni. Del resto vi prometto che da oggi il Rocher appartiene a voi quanto a me.

Busserolles non osò insistere. Capiva vagamente il pensiero che induceva d'Ambleuse a operare così. Stipulati gli atti, padrone del Rocher al pari di lui, sarebbe stato libero di chiudergli la sua casa; al contrario, aggiornato l'affare, perchè non doveva riceverlo come socio ed amico? Una parola era già qualche cosa, ma non tutto. Insomma doveva essergli obbligato, il che gli costituiva una posizione d'inferiorità. Se non avesse ascoltato che il suo risentimento avrebbe sfogato la sua gelosia; ma non perdeva allora il benefizio d'una operazione che doveva metter termine ai suoi imbarazzi? Bisognava dunque pazientare ed attendere. Prese congedo da Raimondo e rientrò irato nel suo gabinetto dove Giustino faceva conti. Quando costui apprese il relativo insuccesso del tentativo che egli stesso aveva consigliato, ebbe un sorriso schernitore.

— Via, disse, voi non siete troppo abile. Ci sono delle situazioni delle quali bisogna talvolta abusare; fortunatamente sono qui io; e tutto non è ancora perduto.

Prima cura di Giustino fu quella di rinchiudersi nel gabinetto di Busserolles per rendersi conto esatto dello stato dei suoi affari. Bentosto stese un monte di note. Un presentimento particolare lo avvertiva che forse poteva trarre partito da questa strana combinazione di cose. Il mistero nel quale era avvolta la situazione lo eccitava in questo delicato lavoro. La crisi acuta sopportata da Lucietta si era trasformata in una malattia di languore. Se il pericolo era scomparso pel momento era però ancora temibile. Giustino non vedeva quasi mai la signora di Busserolles che lo evitava; — quando incontrava d'Ambleuse lo salutava e tirava dritto.

Tra loro l'inimicizia s'era cambiata in una freddezza sdegnosa da parte d'Ambleuse. Dopo l'avventura del portafoglio, il pittore temeva di procurarsi qualche brutta briga. Il ricordo di quella avuta con Fernay, lo invitava alla prudenza; non perchè non potesse avere anche lui i suoi momenti di bravura se una necessità imperiosa lo avesse obbligato; ma per altri motivi; perchè voleva rimaner padrone del campo e scacciarne Raimondo. Una mattina chiamando allegramente Busserolles e tenendo tra le mani un pacco di carte.

— Potrei, servirmi della formula inventata da Archimede, e gridarvi: Eureka esclamò egli. Ma, no, preferisco dirvi in buon italiano. Ho trovato il punto, dipende da voi di essere ricco.

— Spiegatevi, disse Busserolles, cogli occhi scintillanti.

— Il mezzo è semplicissimo e mi meraviglio che un uomo di sagacità pari alla vostra non l'abbia trovato.

Allora, con linguaggio pratico di quegli affari gli parlò d'un processo importante che in addietro aveva perduto, e che poteva ricominciare con molta speranza di successo grazie, alla esistenza d'un documento che era stato dimenticato e che egli, Giustino, aveva trovato. Questo documento cambiava l'aspetto delle cose. E poichè Busserolles lo guardava stupito.

— Eh, eh riprese, prima di dipingere appresi molte cose; dunque, conchiudendo, dirò che potrete guadagnare 100.000 franchi. Non è tutto ancora. C'è un progetto per delle miniere di trachite. Conosco un uomo pratico di ciò.

E animandosi, irritandosi colle sue stesse parole.

— Noi moltiplicheremo gli avvisi la *rèclame*, e se non c'entra il diavolo sorgerà una società anonima con due o tre milioni di capitale. Ne riserveremo una parte al nostro socio, e col resto ci procureremo un avvenire dorato. Datemi subito cento luigi e parto per Parigi.

Giustino partì quella sera stessa. Tre giorni dopo, di Busserolles ricevette una sua lettera così concepita:

« Se non grido vittoria è proprio per modestia. Il mio avvocato è in campagna. Subito la casa Grollin e Plinchon si spaventò. Vi si offre cinquanta mila lire, purchè desistiate. Ho rifiutato. Di più riuscii ad abboccarmi col futuro socio. Scattò sull'istante: si fecero piani, note, memorie; preparai tutto. Siamo in una grande strada slanciamovici al galoppo. »

Un sentimento di gioia gli invase il cuore. Mentre leggeva e rileggeva quella lettera udì la voce di d'Ambleuse. Perdette la testa:

— Signore, gridò, se venite per l'affare del Rocher la vostra visita è inutile, ci rinunzio.

— Sta bene; lo sapevo; rispose Raimondo e passò oltre.

Queste parole lanciategli da di Busserolles sulla soglia della sua casa gli fecero l'effetto d'una dichiarazione di guerra; non gli conveniva di accettare un congedo così risoluto prima di parlarne all'amata Delfina, alla quale sola spettava di dirgli il modo col quale doveva comportarsi.

Egli la ragguagliò sul momento di quanto era accaduto.

— Capite bene, disse, che avrei accolto molto diversamente l'impertinenza del signor di Busserolles, se non avessi temuto che forse il vostro nome potesse venir mischiato in simile faccenda; però non posso espormivi di nuovo. Che volete che faccia?

Gli occhi di Delfina si riempirono di lagrime:

— Ecco un colpo al quale non ero preparata mormorò ella; poi con aria risoluta:

— Se ciò che sto per fare è male, diss'ella, che Iddio mi perdoni; ma vivere dei lunghi giorni, delle settimane, dei mesi senza vedervi mi è impossibile.... Spesso, appena che Luccetta si è addormentata vado in giardino a respirare un po' d'aria; sono abituati a quelle mie passeggiate solitarie. Ci si può entrare senz'essere visti dal di fuori. Quando vedrete da lontano un lumicino a questa finestra.... venite. Se non mi trovate nel giardino, a quel posto dove gli alberi sono così folti, cercate ai piedi della statua dell'Autunno che voi conoscete. Nel tronco c'è un foro.... Là metterò una lettera.

Si udì in quel punto la voce di Busserolles ed ella, fuggì via. *(Continua.)*

Ma questa non aveva ancora approntato i mezzi e tentò di distorre l'amato dalla sua idea. E le preghiere, e le minaccie si ripeterono sul luogo del dramma, il giardino, perchè il Bertin, fisso nell'idea del suicidio minacciò di gettarsi dalla finestra della sua casa.

La giovane allora cercò un *revolver*, lasciatole dal suo nonno, dieci anni fa, perchè — lo disse ella stessa — « a quell'età sapeva maneggiarlo ».

Bertin Cairoli si aprì il *gilet* e la camicia, si puntò l'arma ed ella, premendo, lasciò partire il colpo volgendo poscia l'arma contro sè stessa. Fu per un caso se non trovarono la morte, ed è ora che la sposa del Bertin, siede alla sbarra. Porta un abito da viaggio color *creme* a righe con una mantiglia bleu marin; ha un *chignon* nero con fiori di viola. Parla franca, disinvolta e si guadagna le simpatie, del numeroso pubblico che si accalca nella sala e nelle tribune.

— Dopo la lettura dell'atto di accusa, l'interrogatorio dell'imputata, del suo sposo — parte lesa — e di tre inconcludenti testimoni, dopo un breve riposo, ha la parola il P. M. (cav. Favaretti) il quale coll'animo addolorato sostiene blandamente l'accusa perchè, egli dice, non è permesso a nessuno di togliere la vita altrui, nemmeno col consenso della vittima. Ma nella chiusa della sua requisitoria indirettamente ne domanda l'assoluzione.

La difesa (avv. Mazzoni) sostiene che non è ammissibile il reato di omicidio, quando si tratta di duplice suicidio — cita a proposito la lunga ed importante discussione nel processo Agnoletti, per stabilire se quel conte che scendeva nelle acque limacciose del Naviglio e vi affogava il figlio, aveva poi seriamente tentato di suicidarsi. A che — si domanda — tanto intreccio di discussione, tanta onda di eloquenza, nelle aule giudiziarie, se questo non avesse potuto influire sulla responsabilità?

Cita i brani della relazione Zanardelli e della Commissione parlamentare sull'art. 351 del progetto di Codice penale (370 definitivo) col quale si creava un reato speciale per chi presta aiuto materiale e morale al suicidio, ma solo nel caso che questo non sia un suicidio congiuntivo. Subordinatamente domandava che, ammesso il fatto materiale, fosse ammessa la forza irresistibile, quindi la non imputabilità di reato.

« E tu va — disse l'avv. Mazzoni alla sua difesa — e tu va pure senza che un'onta offuschi il candore della tua fronte, la tua non è colpa di delinquente, ma passione d'amore. Quel Dio, a cui chiedevi di unirti nel freddo di un sepolcro, al fianco del tuo Cairoli, quel Dio che ti ha avvinto coi dolci nodi d'Imene, e quello che Dio ha legato non è lecito a noi disgiungere » (*Applausi.*)

E i giurati non potevano certo ascriversi il rimorso di voler disporre di ciò che Dio aveva proposto, e hanno pronunciato il seguente verdetto:

I. Siete convinti che l'accusata Santagiuliana Augusta-Jole abbia nel 12 settembre 1889 in Vicenza dietro eccitamento del proprio amante Bertin Cairoli tenente con una mano puntata verso del proprio petto la bocca della canna, facendone colla propria mano scattare il grilletto e recandogli una ferita alla regione epigastrica, penetrante in cavità?

Sì a maggioranza.

II. Siete convinti che l'Augusta Santagiuliana suddetta abbia commesso il fatto affermato al primo per esservi stata tratta a commetterlo da una forza alla quale non potè resistere, ovvero in tale stato di infermità di mente da toglierle la coscienza o la libertà dei propri atti?

— *Sì a maggioranza.*

In base a questo verdetto, il presidente, comm. Ridolfi, la mandava assolta dicendole:

— Andate a raggiungere il vostro sposo. E all'uno e all'altro degli eroi del dramma presento i voti sinceri di felicità.

Auronzo, 9 *marzo. — Fiscalità — Asta* — Ci scrivono:

Il Comune di Auronzo si compone di 800 famiglie e l'Agenzia Imposte ha diramate 725 schede d'invito ai proprietari di case per la nuova revisione del reddito fabbricati. Lo stesso per gli altri Comuni soggetti a questa Agenzia. Ciò dimostra che tutte la fabbriche vennero ritenute *civili* e che in questi paesi non esistono coloni che lavorano la propria terra e vivono colla rendita della stessa. E' una ingiustizia enorme, ed il paese ne è a ragione allarmato.

— Il 22 corrente vi sarà il primo esperimento d'asta del primo tronco di strada nazionale che da Auronzo mette a Sluderbach. L'asta viene chiamata per un importo di circa trecentomila lire. E' una risorsa per il paese. La proprietaria dell'albergo di Misurina ha alienato lo stabile a Ciotti Coletti e Vecellio.

Belluno *10 marzo — Il Casino sociale — Al Politeama — Alla ginnastica.* — Ci scrivono:

Alla seduta che ebbe luogo iersera al Casino Sociale per la rinnovazione della presidenza è intervenuta una quarantina di soci circa.

Si passò alla votazione dopo aver approvato il conto consuntivo dell'anno 1889. Riuscì presidente il prof. Giuseppe Menghini, del Liceo Tiziano. Riuscirono consiglieri i signori: De Bertoldi cav. Bartolomeo, Miari; Fulcio, Palatini avv. Giuseppe, Scarpa tenente Luigi, Maresio-Bajolle dott. Giovanni, Gonella cav. Eustacchio. Della presidenza vecchia vennero rieletti i soli Gonnella e De Bertoldi.

— La compagnia ginnica Cairoli, che ha cominciato iersera le sue rappresentazioni al Politeama, è molto buona e fa affari discreti.

— Il signor Eugenio De Toffoli, già consigliere della *Società ginnastica* ed ex presidente della medesima, diede anch'egli le proprie dimissioni dalla carica. Dopo le dimissioni del presidente e del vice presidente della Società, la rinunzia del sig. de Toffoli, uno dei più influenti consiglieri, ha un significato molto grave.

Longarone, *10 marzo*

L'egregio cav. Ermenegildo Fagarazzi, presidente del Comitato del Cadore pel Consorzio Nazionale ha diretta al Principe Tommaso questa lettera:

Altezza Reale!

E' bello e confortante il rilevare con quanto accordo e spontaneità di sentimenti sia sempre afferrato dal popolo italiano ogni lieto e triste avvenimento per riaffermare splendidamente la sua devozione, la fiducia sua immutabile nelle libere istituzioni che ci reggono.

E come una lietissima ricorrenza torna mai sempre per noi tutti il prossimo Genetliaco del Re; l'augurio più sincero, il più fervido e cordiale dei voti per la prosperità e grandezza dell'augusta Casa di Savoia, che personifica la grandezza e prosperità della patria, erompe e si eleva in questi giorni da ogni angolo di terra italiana, rinnovandone e rafforzandone le migliori speranze nel suo glorioso avvenire.

L'Italia, tuttora commossa e costernata per la perdita immatura del compianto Duca d'Aosta guarda e si stringe più fiduciosa e riverente intorno al trono dell'amato suo Sovrano, e mentre prega le siano risparmiate ulteriori sventure, accompagna col pensiero nel suo viaggio il Principe ereditario e ne precorre col desiderio il felice ritorno.

Nell'atto di rassegnare a Vostra Altezza Reale questi miei sentimenti, con preghiera di farsene interprete presso Sua Maestà il Re, mi permetto unire la solita tenue offerta di lire dieci a vantaggio della provvida nostra Istituzione dichiarandomi col massimo rispetto.

Dell'Altezza Vostra Reale Devotissimo
ERMENEGILDO FAGARAZZI *presidente.*

Oderzo *10 marzo — L'attività della Banca di Oderzo* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea dei soci di questa Banca popolare cooperativa per la discussione del bilancio 1889, che fu approvato senza opposizione e per la nomina delle cariche nelle quali vennero confermati i signori Albino Angeli, Mantovani Fortunato, Zava d.r Francesco a consiglieri d'amministrazione. A quarto consigliere venne eletto il sig. Pietro Pantarotto in sostituzione del sig. Francesco Ronchiato, A sindaci effettivi riuscirono i sigg. Brasi d.r Giovanni, Bellis Antonio e Zanetti Francesco ed a supplenti i sigg. Arrigoni nob. Giuseppe e Mattiuzzi Pietro. Dopo la lettura di una accurata relazione e del rapporto dei sindaci, venne proposto dal Consiglio ed approvato dall'assemblea il dividendo ai soci nella misura del 5 per cento sul valore nominale delle azioni.

Di questi giorni, ebbi agio di esaminare partitamente il bilancio ed il compendio dei vari allegati e posso dirvi di averne riportato la migliore impressione, onde c'è da rallegrarsi non soltanto coi preposti all'amministrazione, ma ben anco col direttore sig. Bissoni, la cui prudente condotta è costantemente informata a sani criteri amministrativi.

Faccio qui le cifre più meritevoli di attenzione, le quali dimostrano come da pochi anni a questa parte il nostro Istituto pel numero e fors' anche per l'importanza degli affari è giunto a conquistare il primato sopra tutti quelli costituenti il primo gruppo italiano delle banche.

Le spese dell'annata ammontarono a lire 63856.76 contro una somma di L. 76016.84 di proventi, cosicchè l'utile netto risultò in L. 12160.08, con una emergenza di L. 2253.81 in più dell'esercizio precedente. Il movimento di cassa fu di L. 14.185,000.74, quello dei conti correnti di L. 3,456,889.62; le operazioni dei prestiti e sconti raggiunsero il ragguardevole numero di 15,886 per l'ammontare di 3.342,876.20 di lire. Le azioni emesse a tutto l'anno 1889 formano un totale di 4222 costituenti il capitale sociale di L. 105,550.00 che unito ai vari fondi di riserva rappresentati dalla somma di L. 70,904.97 si eleva all'egregia cifra di L. 176,454.97. Il portafoglio raggiungeva la rilevante somma di L. 1,015,737.78. Gli effetti riscontati ascesero alla cifra di L. 481,043.95, ma giova notare che nel mese di dicembre il portafoglio non conteneva alcun effetto al risconto. Gli effetti in sofferenza sommavano a 15 per la somma complessiva di L. 4749.78.

Si rileva infine un movimento di assegni, di vaglia e titoli di credito per L. 2,059,708.39.

Questi nella fedele loro esposizione i dati più importanti che desunsi dal resoconto finale e dai prospetti statistici redatti colla più rigorosa diligenza.

Padova *11 — Per Mazzini — Suicidio* — C scrivono:

(Bu) — Iersera gran folla nella sala del Consiglio in via Broglia per udire la commemorazione di *Mazzini* letta dal prof. *Ugolino Ugolini*. L'oratore, senza intemperanze e con frase elegante, parlò oltre un'ora di Mazzini come cospiratore, pensatore e patriotta, attribuendogli merito altissimo nella unificazione d'Italia. Il pubblico applaudì spessissimo fragorosamente.

— È finito il processo degli imputati per i furti di Agnone della ditta *Zuliani*, 30 furono assolti, 3 condannati a 6 mesi ed uno a 7 mesi di detenzione.

— La prossima sessione d'Assise si aprirà col processo dei falsi monetari verso il 20 aprile.

— Una signorina prussiana scendeva l'8 corr. ad uno dei principale alberghi della nostra città. Nel registro ella si iscriveva come certa *Anna Jaeschikä* istitutrice proveniente da Bologna.

La mattina appresso 9 corrente la nuova inquilina scampanellava disperatamente. Accorsi inservienti e camerieri dell'Hotel trovarono la Jaeschikei coi polsi tagliati.

Soccorsa prontamente e trasportata all'Ospedale a quest'ora è già fuori di pericolo. Sembra che la infelice abbia tentato di togliersi la vita, tagliandosi i polsi con un temperino, per dispiaceri d'amore Ella ha 29 anni.

Schio *10 Marzo — Fatto di sangue* — Ci scrivono:

Ieri sera nella località delle Piane all'Osteria di certo *Organo* nacque diverbio fra certi sopranominati Castellaro e Sacco, per vecchie questioni inasprite da gelosia di mestiere.

Dalle parole offensive si passò presto alle vie di fatto, ed il Castellaro impugnata una grossa *sgreva* percosse sulla testa il Sacco con tanta forza e veemenza che il colpito stramazzò a terra immerso nel sangue, che grondava dalla grave ferita. Il Castellaro, inferocito pugnò quindi bestialmente la sua vittima inerte, che non dava più segni di vita.

Il Sacco non è morto, ma trovasi in uno stato pericoloso. Questa mattina l'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge ed il Castellaro in carcere penserà seriamente alle tristi conseguenze della sua ferocia.

Schio in questi giorni percorse un triste momento, ma è da lusingarci che questi fatti che impressionano non abbiano a ripetersi.

Udine, *11 marzo. — Una disgrazia occorsa ... sette mesi fa.* — Ci scrivono:

(P. c.) — Sui giornali cittadini e sull'*Adriatico* è apparsa in questi giorni la notizia d'una disgrazia occorsa al R. ispettore scolastico di Pordenone, cav. Romano Mora, d'essere stato egli investito da un calesse riportando la frattura d'una gamba. La disgrazia pur troppo è accaduta ... ma fino dal *16 agosto 1889*, ed il cav. Mora, dopo cinque mesi di letto, è oggi perfettamente guarito. Ho creduto opportuno di rammentare la cosa, perchè molti che erano già informati della disgrazia occorsa al Mora nel p. p. agosto, chiesero premurose informazioni credendo che, effettivamente si trattasse ora di un'altra gamba rotta. Povero Mora!

LE DIMOSTRAZIONI DI CAVARZERE

Un dispaccio ricevuto iersera e firmato dai signori Padovani, Fava, Alibrante e Robuschi, ci prega di pubblicare l'affermazione che il delegato di pubblica sicurezza contrariamente a quanto si afferma, non partecipò alla famosa dimostrazione di domenica Ciò detto per imparzialità, al nostro corrispondente l'ultima parola.

ANCORA SUL SILURIFICIO

La *Venezia* insiste a narrare al suo pubblico le grandi benemerenze del Solurificio. Siccome questa insistenza viene interpretata da alcuni come una risposta alle pubblicazioni nostre, teniamo a dichiarare che le benemerenze del Silurificio non sono niente affatto in giuoco, nel caso nostro, mentre non abbiamo niente da levare, e piuttosto da aggiungere, a quanto è stato scritto sulla *Gazzetta*, dopo avvenuto quel tentativo di mercato dei siluri.

Ci sembrano quindi inutili le salve a polvere della *Venezia*.

IL NUOVO GABINETTO UNGHERESE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Assicurasi a **Budapest** che il Gabinetto venne ricostituito così: Szapari, presidente, che assume pure l'interno, e col conte Andrea Bethlen all'agricoltura. Gli altri restano.

LA QUESTIONE PARNELL

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La Camera dei Comuni a **Londra** dopo avere respinto con voti 321 contro 259 un emendamento che condannava le accuse del *Times* contro i parnellisti, approvò la mozione accettata dal governo sulla relazione della Commissione sull'affare Parnell.

I REPUBBLICANI PORTOGHESI

Il *Diario Popular* di **Lisbona** annunzia che sono stati incarcerati parecchi soldati di un reggimento di lancieri che nella scorsa notte hanno gridato: « Viva la repubblica » nella caserma.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Essendo chiusa la navigazione sul Danubio, il principe di Napoli deve cambiar itinerario. Nel recarsi da **Belgrado** a Bucarest attraverserà il territorio ungherese in ferrovia.

Nigra è partito da Vienna per Belgrado per accompagnare il principe dall'una all'altra frontiera ungherese.

— Il Principe è giunto a **Belgrado** stamane.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 8 corrente:

Tutela Comuni

Venezia. — Autorizza l'aumento, ad personam, di L. 50 annue a favore dell'Amministratore della Raccolta Correr.

Burano. — Autorizza la vendita di appezzamenti di terreno comunale pel complessivo prezzo di lire 81:49.

Mestre. — Approva il condono dei residui debiti di massa vestiario per complessive L. 41:20 lasciati dagli ex-agenti municipali Vecchiato e Carraro.

Tutela Opere Pie

Venezia — O. P. Ricovero — Autorizza un nuovo esperimento d'asta per la vendita dell'Ospizio Bonosemina, col ribasso d'1|10 sul dato di L. 6760.

— *Congregazione di Carità* — Approva l'accettazione del legato di L. 500 disposto dal fu sig. Filippo Rosenthal a favore dei poveri di S. M. Zobenigo.

— Approva il consuntivo 1888 della Fondazione Missiaglia.

— *Patronato di Castello.* — Non autorizza l'affranco del mutuo di L. 11,000 a debito del sig. Gio. Battista Norcen.

Chioggia — Congregazione di Carità — Autorizza a conchiudere colle Ditte Cherubino Gandolfo e Giacinto Penzo i contratti di fornitura di vino e generi di vittuaria.

di *Salzano — Casa Ricovero* — Autorizza la vendita una chiusura con casa pel prezzo di L. 1000.

Campolongo Maggiore. — Congregazione di Carità. — Approva il consuntivo 1888.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 12 marzo: S. Gregorio.
Giovedì 13 marzo: S. Giovanni.
Sole, leva ore 6 m. 19 tram. 6. 0.
Temp. mass. dell'11 11.0 — Min. del 12: 3.7.

ALLA FENICE

APPUNTI EXTRA-MUSICALI

Dopo lo spettacolo del quale si occupa a lungo il redattore teatrale, due righe di appunti che allo spettacolo si legano.

C'è fra il pubblico del nostro Massimo, non sappiamo se in conseguenza della marea democratica saliente, una quantità di elementi maleducati che scambiano spesso la *Fenice* col *Malibran*; e, se non bastasse, maleducati, anche ingenerosi.

Per esempio ieri sera alcuni si divertivano a zittire una simpatica attrice, modesta, senza pretese, la signorina Belloni. Perchè? Per cattiveria, per asineria recidiva, niente per altro.

Se non si fosse all'ultima di stagione, bisognerebbe pregare l'impresario a far vendere alla porta oltre i libretti dell'opera, anche il galateo di Monsignor Della Casa.

*
* *

Fra i componenti l'orchestra, a sua volta c'è chi osserva un contegno molto poco rispettoso verso il pubblico.

Ieri sera quando giustamente si zittiva per la pessima esecuzione orchestrale, uno dei professori si mise a battere le mani, e protestò ad alta voce contro il pubblico.

Perchè la Direzione non prende qualche severa misura contro questi paladini fuori di posto?

*
* *

Finalmente.

Ogni sera, quando comincia l'uscita delle signore colle gondole, succede nel bacino della *Fenice* il più indecente e plebeo pandemonio che mente umana possa immaginare. Le bestemmie e le parole sconcie, che escono dalla bocca di molti di quei gondolieri mascalzoni, farebbero arrossire la faccia di un carabiniere. E questi sono i gondolieri di *casada!* Figuriamoci che cosa dovrebbero essere gli altri!

Perchè i proprietari di gondole non pensano a frenare la mania parolaia dei loro barcaiuoli, e perchè il Municipio non manda là in mezzo una squadra di guardie a sedare la foga dei più scalmanati?

Il ballo di beneficenza che si dà domani sera al *Liceo Benedetto Marcello*, minaccia di prendere proporzioni favolose.

Oltre duemila biglietti sono stati esitati: il concorso sarà quindi enorme; e la festa allegra, vivace, divertentissima.

Ne parleremo a lungo dopo l'esito, perchè molte sono le benemerenze delle dame, che se ne sono interessate, e dei cavalieri che le hanno coadiuvate

La grande attrattiva della serata saranno le sorprese riservate a coloro che prenderanno parte alla festa. C'è tutta la probabilità di uscire con un quadretto di Blaas, o di Rubens, o di Tito, o di Mainella, di Ciardi, Pasini, Canella, Kirchmayr, Brugnoli, Rosa, Chitarin, Novo, del co. Marcello ed altri ancora; o coi dipinti di tante creature gentili, la co. Elsa Albrizzi e la sua figliuola, le march. Pandolfi, la contessina Lina Tiepolo, la march. Paolucci, la sig. nob. De Chantal, che hanno mandato i loro lavori, espressione del loro sentimento fine e delicato; o con uno dei tanti bellissimi, ricchi regali delle nostre dame, strappati ai dolci tepori dei salotti, come quelli delle bar. Hulton e Gerlach, della sig. Cerutti, e di tante e tante altre gentili.

L'appartamento è addobbato splendidamente: nel salone l'organo fu dipinto e decorato, gratuitamente, dai bravi pittori Dolcetta e Pasinetti — in una sala attigua sono disposti artisticamente i doni — un'altra è adorna di stoffe date dalle co. Albrizzi e Morosini, e di arazzi splendidi di casa Papadopoli — poi Mainella, sempre bravo e sempre gentile, ha creato, addirittura creato, un salottino giapponese che invita alla *flirtation*....

Insomma... a domani sera!

Senza paura d'impopolarità. — Con questo titolo la *Venezia* di stamane rende conto sommariamente d'una discussione avvenuta nell'ultima seduta segreta del Consiglio comunale, circa alcune gratificazioni per lavori straordinari accordate ad impiegati municipali. La *Venezia* dice che si tratta di un numero molto considerevole d'impiegati, meno il segretario Memmo, che volle restarne fuori, quantunque ne avesse i titoli maggiori.

Ora, senza far torto al cav. Memmo, la cui attività ed intelligenza son note, è bene si sappia che *nessuno* degli impiegati superiori del Municipio, che lavorano e si prestano con amore e disinteresse, ebbe gratificazione di sorta.

Commemorazione. — Ricorrendo oggi il trigesimo dalla morte del signor Filippo Rosenthal, gli amici del compianto defunto fecero stampare una bella epigrafe che ne ricorda le doti della mente e del cuore.

R. Scuola superiore di commercio in Venezia. — Domani alle 1 pom. avrà luogo in questa R. Scuola una lezione pubblica del candidato all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici di secondo grado del Regno.

Siamo costretti a rimandare a domani una interessante corrispondenza del nostro *Zuccaro* sui curiosi esperimenti d'ipnotismo del Pikmann al teatro *Scribe*.

Gite di studenti. — La progettata gita a Venezia degli studenti dell'Università di Padova sembra sfumata: non se ne parla più. Invece saranno gli studenti veneziani, i soci della *Venezia giovane* che faranno una corsa in terraferma. Essi hanno scritto una lettera cordialissima piena di frasi sincere e solidali, agli studenti di Treviso, dicendo che domenica 33 corr. andranno in numero di 100 nella vicina città che gode fama di cortesia, per portare col loro saluto l'affermazione di amicizia e di solidarietà.

Gli studenti di Treviso stanno organizzandosi per ricevere degnamente i colleghi, a cui i giornali di quella città danno già il benvenuto.

L'ignoto o meglio gli ignoti, poichè il furterello quotidiano dello sconosciuto è oggi duplicato.

Primo ignoto, ed abbastanza audace: l'individuo che, molto probabilmente aiutato da altri nella sua impresa, ruppe un'inferriata dell'esercizio vendita vino al n. 307 in campo S. Geremia, ed aperto un cassetto del banco rubò 60 lire in danno del conduttore, Giuseppe Beretta di Brindisi.

Secondo ignoto, non meno coraggioso: il ladro di una piccola botte lasciata momentaneamente — ieri sera alle 6 e mezzo, ora di grande passaggio in quel sito — fuori del negozio di liquori al n. 1817, all'Anconetta.

Bagni freddi — Ieri sera verso le ore 7 il barcaiuolo Grassetti Angelo, di 65 anni, abitante alla Giudecca nel condurre la propria barca nel Rio di S. Eufemia perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso del ragazzo Giorgio Ferrero che assieme ad un suo fratello lo trasse in salvo.

— Un'ora più tardi sulla fondamentina Cavalli, presso il Municipio, il facchino della Stazione marittima, Giuseppe Gorin, di 40 anni, abitante a S. Simeone, essendo ubbriaco cadde in acqua per essersi troppo avvicinato alla riva. Se n'avvide un fanciullo che corse in fretta a chiamare i pompieri: questi, senza nemmeno bisogno di gettarsi in acqua, lo estrassero dal Canale e, asciugatolo, lo condussero all'Ospitale civile.

Serva ladra, aborto, rissa, ecc. — Piccoli ritagli di cronaca.

Venne arrestata la domestica del sig. Michele Da Campo — che ha negozio di passamanterie in via 22 aprile — per furto continuato di merci in danno del suo padrone, per l'importo di 300 lire. Molta parte della refurtiva, in tutto 15 pegni, fu ricuperata e sequestrata presso tre montini.

— Si arrestò pure un ragazzo di 13 anni, certo Giuseppe O... che alla propria matrigna incinta diede un calcio tale da procurarle l'aborto.

— All'Ospitale venne ricoverato il fornaio Marco Conte perchè aveva riportate ferite con echimosi alla faccia, in una rissa avvenuta in campo S. M. Formosa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo N. 58, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la Banca Nazionale ad aumentare il fondo assegnato alle operazioni di credito fondiario da venticinque a trenta milioni — R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile Carlo Pizzala in Orsenigo (Como) — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Molani Vittorio di Antonio, negoziante in manifatture. — Curatore avv. Eugenio Pincherli — 27 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 24 aprile chiusura verifiche.

— Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Cecconi Luigi fu Domenico, negoziante in filati, maglierie, ecc. — Giudice avv. Francesco De Vecchi — curatore avv. Antonio Camera — 27 corr., ore 11, prima adunanza 5 aprile termine per produrre i titoli di credito — 15 aprile, ore 11, chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 15 marzo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 3100 della casa ed orto in S. Giovanni Ilarione di Menegon Benvenuto.

— Al Municipio di Domegge il 24 marzo, ore 10 ant., della merce derivabile da circa quindicimila piante resinose del bosco di Costa dell'Erba sul monte Baggion valutate lire 116696,80.

Appalto — Alla Prefettura di Belluno e al ministero dei lavori pubblici il 22 marzo, ore 10 ant. della costruzione e rettificazione del tronco della strada nazionale Carnica N. 1 fra l'abitato di Reane e la casa rossa in Somprade m. 8702,93 per L. 294,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barili Giovanni, Torino — Bertoni Alessandro, Brescia — Galasso Gennaro, di Angri, Salerno — Macchi, Speroni e C., Roma — Massa Giovanni, di Ponticelli, Napoli — Palma Giosuè, Salerno — Serotini Tito, di Montevarchi, Arezzo.

Moratorie

Banca popolare, Novi ligure.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè mercato fermo.

Marzo	112 1/4	Settem.	111 —
Maggio	112 —	Novem.	109 3/4
Luglio	112 —		

Hamburg 12 — Caffè mercato fermo.

Marzo	88 3/4	Settem.	88 —
Maggio	88 3/4	Dicem.	84 3/4
Luglio	88 1/2		

Anversa 12 — Caffè mercato fermo.

Marzo	113 —	Settem.	110 —
Maggio	111 1/2	Novem.	109 —
Luglio	111 —		

Parigi 12 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 5/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.5/8
4 di ottobre	»	35.5/8

Budapest 12 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8.53/55
Autunno	»	7.71 73

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.81/83

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2. 50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4

Nuova York 11 — *Caffè* merc. sostenuto. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 3/16.

Londra 11 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	debole

Filadelfia 11 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 40.

New-York 11 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,75 — pel 10 maggio 93,04 — pel 10 agosto 93,62 — pel 10 ottobre 93,62 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 83,38.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,96 — pel 10 maggio 89,96 — pel 10 agosto 90,60 — pel 10 ottobre 89,96 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,96.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 60
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 33	92 43
Azioni Banca Veneta nomin.	3 0	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 30
Francia	3	101 60	101 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 1/2	25 39	25 44	25 40	25 45
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/4	215 3/4		

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo State sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. it.	94.50 —
Cambio Londra	25.41 —
» Francia	101 77 1/2
Azioni F. M.	692,50 —
» Mobil.	844,50 —

Roma 11

Rend. it. 5 % c.	94,65,—
» » per fine	—,—.—
Banca generale	504.—
Az. S. Acqua Pisa	1375,—
» S. Immobiliare	839,—

Milano 12

Red. it. cont.	94,50 —
» fine	94 55
Az. merid.	553 —
Banca generale	495 —
Lanificio Rossi	1460 —
Cotonificio Cantoni	359 —
Navig. generale	375 —
Raffineria Zuccheri	222 —
Sovvenzioni	133 —
Società Veneta	149 —
Obbl. merid.	319 —
» nuove 3 %	292 —
Francia a vista	101 80
Londra a 3 mesi	25 40
Berlino a vista	125 50

Genova 11

Rend. 5 %	94,60
Az. Banca Naz.	1875,—
Cred. mob. it.	553,—
Ferr. merid.	693,—
» med.	553,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	491,—
Raff. zuccheri	220,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,80
» s. Londra	25,69
» Germania	—

Torino 11

Rend. cont.	94,57
» fine	94,60
Azioni ferr. medit.	555,—
» » merid.	694,—
Cred. mob.	557,—
Banca naz.	1880,—
» Torino	487,—
» subalpina	98,
Cred. merid.	2i0 —
Banco sconto	45,50
Banca tiberina	65,
Comp. fondiaria	45
Cassa sovvenzioni	138,—
Cambio vista s. Fr.	101,80
Id. 3 mesi s. Londra	25,66

Parigi 12

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91,65
» » perp.	88,47
» 4 1/2	105.75
Rend. ital.	92,45
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	472 50
Rend. turca n.	18,42
Prest. spagn. est.	73,7/16
Banca di Parigi	792,50
Cons. ingl.	98,3/4
Banca di sconto	—,
Egiz. 6 %	479,37
Azioni Suez	—,—
» Panama	55,—

Parigi 11

CHIUSURA

Italiano 5 %	92 65
F anc. 3 %	88,50
Id. (n.) 5 %	105,82
Id. id. 3 %	91,70
Inglese	97,3/4
Lomb. obbl. ant.	318,—
Merid. »	680,—
Cred. mob. fr.	4215,—
Az. Canale Suez	2303,—

Vienna 11

Rend. in carta	88,15
» argento	88.25
» oro	110.35
» senza imp.	102,20
Az. della Banca	930,
» Stab. di cred.	315.75
Londra	119,30
Zecchini imp.	5.61 1/2
Napoleoni d'oro	9 43 —

Berlino 11

Mobiliare	172,60
Austriache	94,—
Lombarde	55 90
Rendita italiana	92.70

Londra 11

Inglese	97 1/2
Italiano	91 1/8

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9, 0
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12. 0 »
O. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7 — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 pom.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

— Le G. M. condussero alla sua abitazione, presso un' affittaletti in Corte Speron, in Frezzaria, quel cieco — Marco Girardi — l'altra sera arrestato per questua e poi lasciato in libertà. Ieri era ubbriaco e aveva perduta la strada, all'Ascensione. O non sarebbe ora di finirla con quel disgraziato e provvedervi sul serio?

GLI ARRIVI

del giorno 11

Luna — I. Ferrari, Nava C. da Milano.

Vapore — Sacco C. da Torino, Bergamaschi A. da Codogno, Celestani M. da Milano, Gabici L. da Rimini, Calabresi E. da Ferrara, Peroso C. da Valenza, Fighetti G. B. da Milano, Casanova C. da Milano, Ramò A. capitano marittimo, Rosi L. da Padova, Ceribelli S. da Milano, Vicentini G. da Milano, Bressanin S. da S. Donà. Fabris V. da Padova.

Cappello Nero — Giannone G. da Padova, Pozzi F. da Milano, Vaglierani P. da Vicenza, Tiozzo A. da Chioggia, Ferrari da Milano, Levi L. da Milano, Calvi C. da Verona, Martinelli A. da Portogruaro, M. Himbhiche da Udine.

Leon d'oro — A. Mainardi da Cavarzere.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL «FAUST» ALLA FENICE

Non parlerò sui meriti del capolavoro di Gounod, siccome quelli che sono ormai conosciuti a tutti i pubblici. Noterò solo che quest'opera sempre giovane, e che più s'intende più s'apprezza, fu giudicata — come poi accadde per la *Carmen* — assai sfavorevolmente alle prime rappresentazioni.

Quando per la prima volta il *Faust* apparve al *Théâtre lyrique*, la sera del 19 marzo 1859, Gounod vi ottenne un povero successo di stima. Pochi amici tentarono di consolarlo dicendogli che l'opera sarebbe stata meglio giudicata alle rappresentazioni successive; ed il maestro rassegnandosi esclamò: «*Ho fatto pel meglio; pazienza!*»

Ecco talvolta il valore dei giudizî del pubblico!

***

Le ragioni del mezzo insuccesso avuto jersera dall'ultimo spettacolo allestito dall'impresa Massimini, si devono ricercare nel complesso dell'esecuzione, che artisticamente lasciò molto a desiderare, non tanto però pel valore dei singoli artisti, che studiarono ed interpretarono i principali personaggi.

La sig. Meyer non fu Margherita ideale, come si era fatta apprezzare Elsa distintissima. Disse abbastanza bene la magnifica frase della sua entrata in scena *No, signore, non son damigella nè bella*, e cantò con arte la ballata *Eravi un re di Thulé*, la scena dei gioielli, il duetto d'amore, la scena della chiesa e quella della prigione, Non dando però sempre delicato e giusto risalto a tutte le belle frasi della parte di Margherita. non ottenne quindi l'applauso caloroso, cui il pubblico della Fenice l'aveva giustamente abituata. E nel canto le mancò iersera la perfezione, anche perchè tenne troppo lunghi certi punti coronati.

L'azione, nella torva figura di Mefistofele, deve esser molto moderata per riuscire correttissima. Il basso Vecchioni ha voce potente e modula molto bene, ed il suo canto sarebbe certo maggiormente pregevole, se caricasse meno nel colore nella recitazione musicale, specie nella caratteristica serenata *Tu che fai l'addormentata*. — Fu applaudito nelle strofe *Dio dell'or del mondo signor* che disse con brio, e nella scena delle Croci.

Il tenore Signorini, nuovo alle scene della Fenice, ha stupenda voce specie negli acuti che emette limpidi e squillanti, e coll'arte rende simpatiche anche talune medie, piuttosto gutturali. Canterebbe con garbo, chè l'accento è caldo ed efficace, se possedesse perfetta intonazione, che spesso è leggermente crescente. Iersera era evidentemente dominato da molto timor panico.

Il baritono Pessina non approfitta largamente della bella parte di Valentino per impiegare tutti i mezzi della sua simpatica voce. L'*a solo*, nel secondo atto ebbe esatta interpretazione che mancò nella commovente scena della maledizione nel quarto.

Con sufficiente buon garbo la sig. Belloni rese la particina di Siebel, e disse con grazia l'aria del terzo atto: *le parlate d'amor*.

E discrete le seconde parti sig. Tarsi (*Marta*) e Biancardi (*Wagner*).

***

Tale complesso di cantanti non bastò certo a darci un'esecuzione che valesse a sostenere il confronto con altre, e ciò per la mancanza di dettaglio fine e delicato nell'orchestra, quale la musica del *Faust* imperiosamente richiede. — Lo stile elegantissimo dell'autore non fu compreso, e fu deficiente il colorito — intendiamoci: il giusto colorito, nell'ideale e gentile ricamo orchestrale; ed il pubblico giustamente zittì al direttore Usiglio, che condusse molto male tutto il terzo atto e singolarmente rovinò il bellissimo finale.

Non mi si tacci di severo se non posso non condannare certi *movimenti*. Certo che ciò osservando non invoco l'autorità del metronomo, poichè ricordo, tra tante altre amenità, come Beethoven, scritti per un editore di Londra i segni metronomici d'una sonata, e smarritasi la bozza di stampa, li cangiasse poi interamente su una seconda bozza, come si venne a scoprire quando fu trovata la prima. — Ma è al sentimento artistico, ai movimenti che chiamerò tradizionali, ch'io faccio appello; ed il sentimento e la mia memoria non sanno tacere la lentezza del coro pastorale, nel primo atto, la mancanza di finezza di contorno nel bellissimo coro all'unisono dei vecchi, la deficienza di chiaro scuro nel leggiadro e piacevole waltzer, il tempo della marcia e coro dei soldati nel quarto, che non fu mai nè *marziale*, nè opportunamente *allegro moderato*, come è segnato nello spartito, e.... e faccio punto per brevità!...

E dacchè sono a parlare della massa orchestrale, raccomando, a chi di ragione, maggior attenzione e disciplina. — A tale riguardo mi rimetto a quanto è scritto nell'articolo «*Alla Fenice* - appunti extra-musicali». (*V. Cronaca.*)

***

Le masse corali furono bene istruite, ma nella baraonda di iersera non si poteva pretendere il perfetto assieme o la sicurezza d'intonazione. Ricordo che l'anno scorso al *Malibran*, il Carcano si faceva giustamente applaudire e nel coro dei vecchietti ed in quello dei soldati. Gli auguro di poter ottenere quell'applauso anche dal pubblico della Fenice.

Appena decoroso l'allestimento scenico e per le scene e pel vestiario, e ben composto dal Cecchetti il delizioso ballabile del primo atto.

E chiudo esprimendo la speranza che l'esecuzione di questo *Faust* abbia a migliorare nelle sere successive: ve n'ha tanto bisogno!..

Molti abbonati, e con essi il sottoscritto, domandano se non fosse possibile far assumere la direzione al M.° Carignani, il quale nella corrente stagione diede già prova della sua valentia.

Giulio di Mugrensano

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* Ore 8 1\|2 — L. 3.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *I Barbarò* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Caino* — Ore 8 — L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

La dimostrazione a Biancheri

La scortesia di Crispi

Oggi la Camera è venuta popolandosi lentamente. Nell'aula si nota l'onor. *Biancheri* il quale discorre con taluni deputati che si felicitano per la sua decisione di ritirare le dimissioni. Fino alle 2 e mezzo non si vedono i ministri. A quest'ora entrano *Boselli*, *Brin* e *Lacava*. La camera li accoglie con un sonoro *oh! oh!* di meraviglia: tutti credevano di vedere l'onor. *Crispi*. La sua scortese assenza è vivamente commentata, discussa e biasimata.

Biancheri alle 2 e 25, vedendo i ministri, sale al banco presidenziale.

Scoppia un applauso unanime, enorme, fragoroso, prolungatissimo: l'onor. Biancheri veramente commosso ringrazia la Camera per la nuova imponente dimostrazione di affetto e di stima. «Riassumendo l'alto ufficio di vostro Presidente — dice rivolto ai deputati — spero nel concorso efficace di voi tutti, onor. colleghi, per adempiere il mio dovere».

Nuovi fragorosissimi applausi salutano il breve discorso di Biancheri. — La splendida dimostrazione fatta al Presidente, acquistò importanza anche maggiore per l'assenza di Crispi.

S'alza quindi l'onor *Cavallotti* ed esprime il suo vivo compiacimento per rivedere al suo posto il benamato presidente Biancheri, degno continuatore delle nobili tradizioni del parlamento subalpino, custode fedele e scrupoloso della dignità e della libertà della tribuna parlamentare.

Le brevi parole di Cavallotti in lode di Biancheri provocano un altro vivissimo applauso: tanto più significativo, in quanto che comprendevano un biasimo evidentissimo a Crispi.

***

Continua intanto a notarsi l'assenza del presidente del Consiglio. Egli non venne che più tardi, durante la discussione del progetto di legge sulle circoscrizioni elettorali, tanto che anzi per questo progetto prende posto al banco ministeriale l'on. *Fortis*. — Tanto pareva strana l'assenza di Crispi oggi al principio della seduta, che era corsa voce, ch'egli fosse indisposto. Quando Crispi entrò nell'aula fu accolto da un movimento di sorpresa: molti deputati non trattennero frizzi al suo indirizzo. Si vede che Crispi volle fare una dimostrazione contro il presidente della Camera, al quale prima di sedere al banco dei ministri, si reca a stringere la mano. La stretta di mano fu freddissima.

Progetti di legge parlamentare

Per la dignità parlamentare — Per Giuseppe Mazzini

Cessati gli applausi al discorso di Cavallotti, si leggono delle proposte di legge di iniziativa parlamentare ammesse dagli uffici, fra cui noto quella di *Cavallotti* così concepita: «Nessun deputato durante la legislatura può essere chiamato a funzioni pubbliche retribuite con uno stipendio o indennità sul bilancio dello Stato o sul bilancio delle amministrazioni sussidiate dallo Stato o da esso dipendenti. — Il deputato investito di pubbliche funzioni non può entro lo stesso periodo di tempo essere promosso, nè destituito.» — L'altro è dell'on. *Imbriani* relativa alla erezione in Roma di un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

Le circoscrizioni elettorali

Tornati quindi alla discussione del progetto relativo al riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali, l'onor. *Del Giudice* ritiene che sarebbe più opportuno, pur aumentando i deputati in quelle provincie che ne hanno diritto per verificato aumento di popolazione, che non si diminuisse il numero dei rappresentanti in nessun Collegio.

Florenzano combatte il progetto e ne dimostra l'inopportunità; dice che sarebbe stato savio attendere la sessione del 1892 per modificare il riparto dei deputati, e che qualora si persistesse per passare alla seconda lettura si unirebbe alla proposta di *Del Giudice*.

Odescalchi dichiara che se colla presente legge si intendesse di seppellire la proposta di ritornare al Collegio uninominale, egli non potrebbe approvarla, ma che l'approverà se il concetto del Collegio uninominale rimarrà impregiudicato.

***

Crispi dimostra che il progetto non viola l'articolo 46 della legge elettorale. Quanto al divario fra la popolazione legale e la reale osserva che se si vuole ravvisare in esso un ostacolo, sarà un ostacolo permanente, perchè la nuova legge di riparto non potrà mai essere approvata se non due o tre anni dopo il censimento, giacchè quasi due anni passano prima che se ne possano conoscere i risultati ufficiali. Egli ha ripresentato il progetto del 1875 e perciò non ha difficoltà che la Camera lo modifichi in quei particolari che ledano qualche legittimo interesse. Assicura che questo disegno di legge non pregiudica per nulla la questione relativa alla preferenza da darsi piuttosto al Collegio *uninominale* che al *plurinominale*, esso non è che una perequazione che dev'essere fatta qualunque sia la ripartizione dei Collegi elettorali. Il ministro del resto è contrario al Collegio uninominale, ma lo è anche al plurinominale quale è stabilito dalla legge attuale. Ad ogni modo finchè non si stabilisca la circoscrizione sulla base delle provincie separate o riunite, egli si uniformerà al sistema vigente e spera che la Camera approverà che si passi alla seconda lettura del progetto.

E la Camera a grandissima maggioranza approva il passaggio alla seconda lettura.

Le leggi nella Colonia Eritrea

Dopo l'approvazione di passare alla seconda lettura anche del progetto relativo alla pensione per i funzionari d'Africa, si discute in prima lettura il progetto relativo alla pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e alla facoltà da accordarsi al governo di provvedere all'amministrazione della colonia.

Crispi dichiara di riportarsi alla relazione scritta quanto alle ragioni che giustificano il disegno di legge che raccomanda all'approvazione della Camera.

Bonfadini ritiene grave di accordare una così larga facoltà, come quella stabilita nel presente progetto, al governo per la colonia Eritrea, e, pure non opponendosi al passaggio alla seconda lettura, dichiara di riservarsi di proporre qualche modificazione agli articoli e specialmente a quelli troppo estensivi ed esorbitanti anche dallo statuto.

Crispi risponde a tale obbiezione che le disposizioni proposte dalla presente legge sono eguali e in qualche parte minori di quelle approvate nella legge per Assab del 1882.

Fatta una breve discussione a cui prendono parte vari deputati la Camera approva il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Nuove spese militari

Una proposta radicale di Arbib

Si viene quindi alla discussione del progetto per l'autorizzazione della spesa straordinaria di 17 milioni e mezzo da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 89-90 per provvedere alla fabbricazione di fucili, moschetti e relative munizioni e per la costruzione di una fabbrica atta a produrre la nuova polvere senza fumo.

Arbib nel bivio di privare l'esercito di un perfezionamento necessario e di accescere di 17 milioni e mezzo il disavanzo, dice che ha studiato se siavi modo di attuare le spese facendovi fronte con corrispondenti economie, e considerando quali nei nostri ordinamenti militari possono classificarsi fra i fattori indispensabili di vittoria (?) ne ha concluso che la lunga permanenza delle milizie sotto le armi non può mettersi fra quei fattori, e conferma questo concetto con numerosi esempi tratti dalla storia di tutti i tempi; propone quindi che la somma occorrente al munizionamento e al perfezionamento delle armi per l'esercito si tragga dalla riduzione del tempo di permanenza sotto le armi, raccomandando però di dare maggiore sviluppo all'istruzione preparatoria militare, specialmente agevolando alle classi meno abbienti il concorso al tiro a segno, e propone un ordine del giorno in questo senso.

***

Siacci approva il progetto, raccomanda però per non aggravare soverchiamente il bilancio delle economie che facilmente si potrebbero ottenere riducendo stabilmente certe spese militari. Fa l'elogio dei nostri polverifici e consiglia il ministro della marina a non acquistare quind'innanzi polvere all'estero più costosa e inferiore della nazionale.

Tenani svolge molte considerazioni tecniche relative alla polvere ed accetta la costruzione del nuovo polverificio. Esamina le condizioni del bilancio e raccomanda vivamente al Governo di ristaurare o con economie o con nuove imposte: egli voterà le une e le altre, sempre però che le economie non tocchino all'esercito e all'armata saldi baluardi della nostra unità, indipendenza e dignità.

***

Brin dimostra non esatta l'affermazione di Siacci relativa all'acquisto esclusivo di polvere all'estero da parte del Ministero della marina. La polvere che si acquista all'estero è a buon prezzo, ottima e rispondente alle esigenze tecniche e si augura che a queste esperienze possa soddisfare il nuovo polverificio. — Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

L'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli

dalla colonia Eritrea

Per Andrea Costa e Pietro Sbarbaro

Fra le interpellanze oggi annunziate, non manca quella di *Imbriani* che stavolta interroga il ministro dell'interno sulla miseria estrema che affligge gran parte delle Puglie — ve ne è una dell'on. *Bonghi* al ministro degli esteri sui motivi pei quali ha ordinato l'espulsione da Massaua dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli (*Vedi ultimi dispacci particolari*).

***

L'on. *Caldesi* propone che martedì della prossima settimana si discuta la proposta relativa all'autorizzazione dell'arresto dell'onor. *Andrea Costa*.

Gallimberti e *Spirito* propongono che subito dopo la questione di Costa si discuta quella di *Sbarbaro*, e la Camera acconsente a tali proposte e quindi la seduta è tolta poco dopo le 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La Seduta del giorno 11

Oggi si è radunato il Senato.

Dopo alcune comunicazioni fu commemorato il senatore *Restelli* dal presidente Farini e dal ministro Crispi, il quale poi presentò assieme al guardasigilli gli ultimi progetti votati dalla Camera, pei quali si chiede l'urgenza, e l'invio ad una commissione speciale unica.

Anche Giolitti presenta i progetti relativi al tesoro, e quindi il senato delibera di riunirsi in seduta pubblica lunedì venturo. La seduta vien tolta verso le tre.

Dalla Capitale

I giornalisti espulsi dall'Africa

Roma 11 ore 11.50 pom.

La notizia dell'espulsione dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli dall'Africa giunta alla Camera verso le quattro e mezza non vi ha prodotto grande impressione. Bonghi, quale presidente dell'associazione della stampa, come vi dissi nel resoconto parlamentare, ha presentato un'interpellanza in proposito a Crispi. Si avrebbe avuto piacere che questi fosse presente all'annunzio della interpellanza per sentire quando risponderà. (*Vedi Camera e dispacci dalle provincie*).

I delegati italiani a Berlino

Il senatore Boccardo, il deputato Ellena e il comm. Bodio, direttore della statistica, furono delegati a rappresentare l'Italia alla conferenza di Berlino. — Ricorderete che tale notizia io ve la trasmisi già da vari giorni.

Bodio e Boccardo partirono oggi perchè devono essere a Berlino Sabato.

Estensione del nostro territorio africano

L'*Esercito* di questa sera dice che il trattato addizionale fra l'Italia e Menelick allarga il confine della nostra colonia verso la regione di Okuleksai. — Il confine potrebbe essere a maree.

Venezia e i nuovi servizi marittimi

Oggi fu distribuita la relazione della commissione per il riordinamento dei servizi marittimi. — La relazione ammette 22 linee di navigazione, cinque delle quali fanno capo a Venezia e sono: 1.ª Venezia - Costantinopoli - Scali del Danubio (*quindicinale*) 2.ª Venezia - Brindisi - Patrasso - Pireo (*settimanale*) 3.ª Venezia - Dalmazia - Albania - Brindisi (*settimanale*). — 4.ª Venezia - Alessandria (*settimanale*). — 5.ª Venezia - Bombay (*quindicinale*)

Il Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riferentesi al Veneto:

Caboni, procuratore del Re a Verona fu collocato in aspettativa.

Brugnera è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Conegliano. — *Nicoletti*, cancelliere della Pretura di Maniago è promosso alla seconda categoria. — *Defranceschi*, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia, è promosso alla terza categoria.

I dispacci d'oggi

Menotti Garibaldi a vita privata

Roma 12, ore 1.50 pom.

Menotti Garibaldi ha presentate le dimissioni da deputato, dicendo che si ritirerà a vita privata.

Si crede però che la Camera oggi, ad unanimità, non prenderà atto di queste dimissioni.

Le ultime notizie da Massaua

Le ultime notizie da Massaua sono nuovamente contraddittorie. Secondo le une Ras Mangascià e Ras Alula sarebbero disposti a sottomettersi a Menelik; secondo le altre, invece, i due Ras, tutt'altro che favorevoli a Menelik, sarebbero già pronti a imprendere nuove lotte.

Sono inquietanti anche alcune informazioni giunte sul contegno dei dervisci che approfitterebbero delle decisioni che si manifestano in Abissinia.

Il Ministero ha chiesto a Massaua nuovi particolareggiati ragguagli.

Un incidente

Mentre la Regina si recava in vettura a fare la consueta passeggiata a villa Ludovisi, alcuni passanti notarono che una molla della carrozza era quasi spezzata, e ne avvertirono il cocchiere; il quale insieme ad alcuni cittadini riparò all'inconveniente provvisoriamente.

La Regina ringraziò i presenti e proseguì la sua corsa in vettura.

Dalle Provincie

La nostra squadra a Cagliari

Maddalena 11, ore 7.23 p.

Oggi è partita dal nostro porto la terza divisione della squadra comandata dal conte Sambuy, diretta a Cagliari per partecipare al *deflè* della squadra che vi seguirà il 14 corrente in occasione del genetliaco del Re.

Scarfoglio e Mercatelli espulsi

dai possedimenti d'Africa

Napoli 11, ore 7.10 p.

Scarfoglio telegrafò oggi al *Corriere di Napoli*, che lui e Mercatelli vennero espulsi dai nostri possedimenti d'Africa. — Ebbero ordine di partire immediatamente.

Scarfoglio telegrafò da Aden annunziando il fatto, e dicendo che il Comando gli vietò di telegrafare da Massaua la notizia dell'espulsione sua e di Mercatelli alle famiglie.

Il *Corriere di Napoli* dando la notizia si scaglia contro Crispi, Antonelli e Menelik. — Chiama fatale la politica africana che finora ha difeso. — (*Vedi Camera e dispacci particolari da Roma.*)

Il telegramma che da Atene manda Scarfoglio dice che voleva recarsi nell'interno dell'Abissinia per la via di Assab. Giunto a Massaua, vide però che il Comando solleva ostacoli a questa spedizione ed aveva ordinato a tutti i Naib di non vendergli muli ed aveva di più telegrafato ad Assab di sciogliere la carovana, già dallo Scarfoglio arruolata. Allora lo Scarfoglio insieme al Mercatelli decise di presentarsi al generale Orero e chiedergli spiegazioni.

Mentre stava per eseguire questo suo divisamento lo Scarfoglio venne raggiunto a Ghinda da un ordine telegrafico che gli imponeva di tornare a Massaua e di presentarsi al Comando. Il colonnello Acossato quando si furono presentati comunicò loro un ordine scritto dal presidente del Consiglio; che li espelleva immantinente dalla colonia. Fu impedito loro persino di telegrafare la notizia della espulsione. Dovettero imbarcarsi quasi subito e recarsi fino ad Aden. L'espulsione ha prodotto in tutta la colonia una forte impressione, trattandosi di due convinti sostenitori della politica africana. Edoardo Scarfoglio telegrafa che tutto procede malissimo a Massaua dopo la partenza del generale Baldissera.

Un grande incendio — Danni limitati

Napoli 12, ore 10 ant.

La notte scorsa è scoppiato un grande incendio nelle officine dell'arsenale d'artiglieria.

I danni furono relativamente lievi, stante la rapidità dei soccorsi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Gianoglio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

CRONACA VATICANA

Mons. Ricci — I cuscini della Principessa Margherita — Il successore di mons. Rota — Le signore alla Sistina — Banche clericali — Le Opere Pie — Un'aneddoto — Pellegrinaggio — Il barone di Revertera.

Roma 11 marzo.

(Fulgenzio) — Lunedì scorso, moriva nel palazzo canonicale di Santa Maria Maggiore, mons. Luigi Ricci, canonico della basilica liberiana.

Parechi lettori di questo corriere ricorderanno quanto questo personaggio avesse richiamato sopra il suo nome l'attenzione del pubblico e specialmente degli intransigenti nel 1871; lo avevano soprannominato il *canonico dei cuscini!*

Perchè questo soprannome? È interessante dirne una parola per quelli che non conoscono il fatto.

La Principessa Margherita, appena giunta a Roma, non potendo ascoltar messa in Quirinale in forza dell'interdetto scagliato dal Papa contro quel palazzo, si recava la domenica a Santa Maria Maggiore, per compiervi quel dovere. Il canonico Ricci, a quel tempo non ancora monsignore, canonico sagrestano maggiore della Basilica, per non esporre il Capitolo a certe censure, stimò di far collocare dei cuscini sull'inginocchiatoio di Sua Altezza Reale.

Sulle prime, questo atto incontrò anche l'approvazione di varii dei suoi colleghi; ma informati della cosa gl'intransigenti, ne riferirono al Papa in termini e con particolari tali, che Pio IX proibì per il seguito, di portare i famosi cuscini. Edotta di questa misura, la Principessa Margherita decise che i cuscini sarebbero provveduti dal palazzo del Quirinale. Ma ciò non poteva durare a lungo, e Sua Altezza Reale finì col cessare di recarsi a Santa Maria Maggiore.

Il povero canonico, gran sagrestano, ne fu molto addolorato e non ne fece mistero ai suoi amici:

— E dire, ripeteva egli, che si rifiutano dei cuscini ad una buona Principessa cattolica, nel mentre li hanno messi per lo Czar Nicolò che era un eretico!

Gli intransigenti, sempre maligni, insinuarono allora che il canonico Ricci, in compenso della sua cortesia, era stato fatto cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro, ma ciò non era vero. Lo accusarono anche di liberalismo, ma nulla di più inesatto. Il buon canonico si contentava di deplorare la lotta fra la Chiesa e lo Stato; augurava di vederla cessare, senza pronunciarsi mai a favore di questo o di quell'antagonista; ciò che non gl'impedì di dire un giorno, ad uno dei suoi intimi amici:

— Se non si sta in guardia, perderemo anche lo spirituale!

Egli era ciò che può dirsi un sant'uomo; Pio IX lo teneva in molta stima, e quando instituì il seminario che porta il suo nome, lo nominò direttore spirituale dello stabilimento; lo nominò anche membro della commissione degli ospizi e più tardi, presidente della commissione incaricata della riforma del canto gregoriano, perch'egli era esperto e versatissimo in tale materia.

Il canonico Ricci nella sua giovinezza fu predicatore in grido e ricercatissimo. Non isdegnava le muse latine e fu uno dei loro poeti prediletti.

Morì in età di settantanove anni dopo essere stato dieciotto anni canonico di San Marco e quarant'anni canonico di Santa Maria Maggiore.

*

Nulla di nuovo a proposito della successione al canonicato rimasto vacante in San Pietro, per la morte di Mons. Rota.

Ai vari nomi dei candidati altro se ne aggiunse e per di più, di persona straniera, assai raccomandata, a quanto si dice, da un governo europeo cui Leone XIII manifesta molta simpatia.

*

Tutti hanno osservato lunedì mattina nella Cappella Sistina, a sinistra, entrando, una seconda tribuna per le signore.

È una innovazione che modificata, prenderà presto consistenza. Trattasi di restringere la tribuna detta dei sovrani portandola alquanto più avanti; mediante questa innovazione ci saranno cento posti di più per le signore.

*

Si continua a parlare della instituzione di una Banca anglo-romana, che si considera come stabilita. La *Post* di Berlino se ne occupava in questi ultimi giorni.

La direzione ne sarebbe affidata al marchese di Bute, uno dei più ferventi cattolici inglesi. In ogni principale città del continente si stabilirebbe una sede od una succursale.

Non occorre dire che un simile istituto avrebbe la politica piuttosto che la religione per obbiettivo; e coloro che ne parlano assicurano ch'esso sarà in istrettissime relazioni col Vaticano. Ma il Vaticano vorrebbe far credere il contrario. Mi si dice infatti, che alcuni vescovi avendo fatto delle indagini presso il cardinale segretario di Stato sull'indole non soltanto della Banca anglo-romana, ma di un'altra Banca in progetto e che porterebbe il nome di franco-romana, il cardinale, presi gli ordini del Papa, rispose categoricamente che il Vaticano è, e intende rimanere estraneo a queste speculazioni finanziarie, qualunque ne siano le origini e lo scopo.

Tale esplicita dichiarazione non è molto soddisfacente per i promotori delle due Banche; dacchè è evidente che dovrebbero fare assegnamento sui milioni che costituiscono il fondo di riserva del Vaticano di cui Pio IX prese l'iniziativa e che Leone XIII fece prosperare in proporzioni sorprendenti.

Ma potrebbe darsi ancora che la dichiarazione del cardinale Rampolla non fosse per il momento che un atto di precauzione suggerito dalla prudenza e che in avvenire in Vaticano cambiassero idee.

Chi vivrà vedrà.

*

Si annuncia che un opuscolo sulle Opere pie trovasi sotto stampa nella tipografia del Vaticano; verrà pubblicato quando il Senato sarà per occuparsi della legge relativa.

Lo pubblicazione avrebbe per iscopo di dimostrare che la legge sulle Opere pie viola i diritti del potere spirituale ed è, di conseguenza, in contradizione colla legge sulle guarentigie.

Sebbene il Vaticano abbia sempre ricusato di accettare le guarentigie, perchè, una diversa condotta, a suo avviso, equivarrebbe a capitolare davanti agli *usurpatori* del potere temporale, esso, nullameno se ne vale, siccome di un argomento ogni volta che gli si presta occasione di proclamare che il Governo è in mala fede perchè avendo promulgato una legge statutaria, la infrange senz'altro quando più gli aggrada.

È questo un artificio retorico e il Vaticano, pur prevalendosene, è certamente il primo ad essere persuaso della sua piena inefficacia.

Che che ne sia, parmi assai difficile di provare che la legge sulle Opere pie contraddica e leda i diritti spirituali del Sommo Pontefice.

*

Ecco un aneddoto che merita di essere riprodotto:

Quando Mgr. Gioacchino Pecci copriva l'ufficio di nunzio a Brusselles, egli era in corrispondenza regolare con un suo antico compagno di studio dell'Accademia esclesiastica, oggi prelato pieno di vita e che godeva una certa celebrità, come *jettatore*.

Le lettere erano di carattere intimo, confidenziale, scritte con quell'abbandono tanto naturale fra amici di vecchia data, di quelle lettere insomma, che si scrivono oggi e si dimenticano domani. Infatti mons. Pecci e più tardi il cardinale Pecci aveva dimenticato le sue. Ma, eletto Papa, venne a conoscere che quelle antiche lettere, per dir così risuscitate, divertivano certe conversazioni ed erano oggetto di molti commenti.

Sebbene nulla ci fosse in quelle lettere che potesse recargli torto, Leone XIII vedeva con dispiacere quelle corrispondenze in balia di certe discussioni e peggio ancora di certe censure. Conveniva riacquistare ad ogni costo quegli scritti. Ora, due mezzi si presentavano: creare una situazione vantaggiosa al suo vecchio amico tanto poco discreto; o comperare quelle lettere. Leone XIII, a quanto pare, prescelse questo secondo mezzo: le lettere furono restituite ed egli regalò in cambio cinque mila franchi.

Ma tutto ciò, si osserverà, è una vecchia storia.

Pazienza, eccoci all'attualità.

Il caso volle che ultimamente il prelato in questione scoprisse nel negozio di salumaio delle altre lettere del cardinale Pecci dirette alla famiglia di Annibale Sterbini quando il suo amico era vescovo di Perugia.

Chi le vide mi assicura che ce ne sono di curiosissime. In una, fra le altre, si parla di un certo panno da comperare e di cui domandavano sette scudi e 25 *baiocchi*.

Il cardinale raccomanda di limitarsi ai sette scudi e di risparmiare i venticinque baiocchi! In pari tempo Sua Eminenza prega caldamente che le si mandi il detto panno, ma non colla diligenza, sibbene col tramite meno costoso di qualche vetturale, di quelli che vengono da Perugia a Roma per condurre i buoi destinati al macello.

Si vede da questi particolari che il sentimento dell'economia è innato in Leone XIII.

Ed ora due domande:

1. Come mai poterono finire da un salumaio degli autografi tanto importanti, per la qualità della persona che li ha vergati?

2. Se Sua Santità ha pagato cinque mila franchi le lettere del nunzio di Brusselles, quanto darebbe per ricuperare quelle del cardinale arcivescovo di Perugia?

*

I programmi elaborati in vista dei vari pellegrinaggi che devono recarsi a Roma in primavera furono sottoposti ieri al cardinale segretario di Stato.

Sono aspettati quattro pellegrinaggi: cioè degli Italiani aggiornato in causa dell'*influenza;* degli Austriaci; dei Tedeschi e quello finalmente, degli studenti cattolici di Parigi.

P. S. Chiudo con un'altro aneddoto.

Gli intransigenti sono su tutte le furie contro l'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, il conte di Revertera, perchè egli invitò ad una sua festa, anche tutti gli ambasciatori esteri accreditati presso il Quirinale. Dal 1870 il caso non era avvenuto.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe è giunto a Belgrado ieri mattina col treno ordinario delle 5 avendo rifiutato un treno speciale che gli era stato offerto.

Egli dispensò pure il barone Galvagna ringraziandolo della sua intenzione dal recarsi ad incontrarlo fino a Salonicco. — Nessun ricevimento ufficiale ebbe luogo all'arrivo del principe: erano presenti alla stazione Galvagna, tutto il personale della legazione, il primo aiutante di campo del re di Serbia, il prefetto, il direttore delle ferrovie, un archimandita e la colonia italiana con bandiere serbe ed italiane.

Il principe accompagnato dal generale conte Morra di Lavriano scese alla legazione, gli altri ufficiali del seguito al *Grand Hôtel*.

L'agente d'Italia a Sofia è giunto a Belgrado ieri mattina; Nigra doveva arrivare ieri sera.

Il giornale ufficiale Cdjek e gli altri giornali di Belgrado, saluta l'arrivo del principe in termini simpatici, e rende omaggio ai grandi meriti della Dinastia di Savoia.

Il principe col seguito in tre carozze di corte recossi ieri alle 11 ant. al palazzo reale, dove fu ricevuto cogli onori militari; visitò il re con cui intrattennesi circa mezz'ora. A mezzogiorno il re accompagnato dai tre reggenti e dalla casa militare restituì la visita al principe alla legazione italiana, dove tutti i rappresentanti delle potenze estere lasciarono la loro carta di visita. Dopo colazione alla legazione il principe visitò l'università dove lo ricevette il rettore, quindi fece una passeggiata in vettura. Ier sera al palazzo reale in onore del principe, vi fu gran pranzo al quale furono invitati i rappresentanti delle potenze estere.

La colonia italiana presenterà al principe un album-ricordo. Il principe tratterrassi fino a domani, e quindi partirà per Bucarest per la via di Ungheria accompagnato da Nigra.

STIZZA SENZA RAGIONE

L'on. Menotti Garibaldi si è dimesso come si sa dalla carica di deputato, perchè qualche giornale, anche del suo colore, ha trovato molto giustamente, che egli ha fatto male prestarsi al gioco di Crispi, il quale aveva bisogno di un ordine del giorno di fiducia favorevole al Governo colla firma di un gran nome. Ora un nome più grande per patriottismo come quello di Garibaldi non si poteva alla Camera trovare.

Menotti si è stizzito e ha dato le dimissioni!

Strana pretesa la sua! Come si fa a vivere nella vita politica e pretendere che i giornali non devano criticarne gli atti ritenuti sbagliati?

LA VITTORIA DEL CAPITANO WISSMANN

Il capitano Wissmann ebbe nei giorni 8 e 9 corrente un combattimento a Zanzibar. Egli sconfisse le forze Ewanaheim, ultimamente riunitesi. — Il nemico ebbe 40 morti e i tedeschi un europeo morto e cinque indigeni feriti.

LA FIGURA MISERANDA

di uno dei grandi uomini di governo

Non vogliamo entrare nella questione di merito, se il governo abbia fatto bene o male a sciogliere le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Lo si saprà in seguito dopo la pubblicazione delle inchieste. Vediamo piuttosto sulla scorta di un resoconto mandato al *Corriere di Napoli*, e sulle relazioni di altri giornali, quale meschina capacità, anzi incapacità rappresenta questo povero Ministro Miceli, buon patriota, quanto legislatore semi-analfabeta.

E non è un'esagerazione il dirlo: Miceli non sa scrivere una lettera senza spropositi; l'han fatto ministro, come han messo alle finanze Doda, per dare un affidamento sugli uomini di Sinistra.

Con questi criteri si governa in Italia!

Telegrafano adunque al *Corriere di Napoli* questi particolari graziosi sulla seduta dell'altro ieri alla Camera per l'interpellanza Giusso.

La Camera è stata crudele con Miceli, canzonandolo continuamente, coprendo di risate e di disapprovazioni il suo discorso. Vero è che egli ha superato il suo amico Lazzaro (famoso per i suoi spropositi — N. d R.) e che mai si udì dal banco dei Ministri accumulare in un discorso mal fatto tanti spropositi. Gli stessi colleghi Ministri contenevano a stento il riso. Qualcheduno rideva apertamente e Zanardelli, tirandolo per le falde del vestito, cercò due volte d'impedire che Miceli s'impelagasse nella questione della legalità dei decreti di scioglimento dei Banchi di Napoli e Sicilia, come nella interpretazione dell'articolo 3 delle disposizioni preliminari del codice civile, dove affastellò inaudite argomentazioni giuridiche.

Il grande divertimento della Camera cominciò specialmente allorchè Miceli enumerò gli aforismi: che *le cose sono per la loro intima condizione* e che *non c'è bisogno di provare che un uomo sia uomo, quando ha le qualità per essere uomo.*

Quanto il Ministro, impappinandosi ogni momento, voleva dimostrare l'analogia dei Banchi d'emissione colle Casse di risparmio, saltò fuori a dire: « Lo Stato crea gli enti morali » (*Urli, grida, risate — Grida*: « La legge. »(Allora Miceli · « Quando dico Stato, Governo, intendo la legge » (*Risate)* E poi, riprendendo, ripete: « E lo Stato che li crea e li può anche distruggere, tanto più può modificarli « *(Oh! Uh! Risa)*

Non si finirebbe più cogli svarioni ministeriali. Vale la pena però di citare ancora l'affermazione accolta da un urlo di disapprovazione: « che i Banchi di Napoli e di Sicilia sono *res nullius.* »

Se poi si volessero riprodurre i *lapsus linguae*, gli errori di forma, le espressioni infelici le uscite inopportune, la raccolta sarebbe anche più copiosa. Basta ricordarvi avere egli detto che la Corte d'appello di Geneva *condannò* quello ch'egli diceva: cioè « che lo Stato ha pieno diritto di sciogliere le Casse di risparmio. »

Poi, parlando dell'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano, adoperò la parola *una cricca*; ma sentiti i rumori della Camera, ritirò la parola sostituendovi *partito*: infelicissima trovata, poichè trattavasi d'una questione di diritto.

Altrove affermò, che ciò che si è fatto adesso ai Banchi, è *per analogo* un *facsimile* di ciò che fecesi nel 1880.

Più oltre, spiegando la decisione presa dello scioglimento e raccontando di aver mandato ai Consigli generali dei Banchi le proposte di riforma degli statuti, si espresse così: — « Aspetta una settimana, aspetta venti giorni, aspetta quaranta, le risposte non venivano: ho dovuto pensare ai casi miei. » — Immaginatevi la Camera a questa dichiarazione che i Banchi erano *i casi suoi.*

Tralascio la scoperta che con cinquecento milioni si possono fare maggiori operazioni che con cinquanta; tralascio il ricordo che Miceli fece dei suoi scritti (*Risate*); tralascio la volgarità che « il vino inebbriava quei signori del Banco », alludendo alle anticipazioni che si facevano ai viticultori delle Puglie: e noto con quanta finezza il Miceli ha dipinto in nero il contratto del Banco di Napoli colla Banca provinciale di Bari, del quale notoriamente è autore il Quarta, che Miceli stesso incaricò della ispezione del Banco di Sicilia.

L'attacco di Miceli alle operazioni dell'amministrazione Giusso è stato povero e cattivo: e ha dimostrato che, come gli mancano i primi elementi di diritto, gli manca qualunque nozione di amministrazione d'affari.

A parte il lato risibile del discorso, faceva pena vedere un patriota, un galantuomo, messosi così alla berlina, al punto cho egli stesso non capiva e prendeva per approvazioni le disapprovazioni. Quando alla fine del discorso disse che leggeva in tutti la dolorosa impressione dei fatti da lui narrati, gli fu gridato *No! No!* e lui ripeteva *Sì! Sì!*

Ma faceva anche pena che una parte importante della economia nazionale sia affidata a un uomo che ha dimostrato oggi la sua pochezza nella prima questione di qualche importanza che gli è capitata dacchè è ministro.

LA COCCIUTAGGINE D'UN YANKEE

Fa il giro dei giornali il seguente aneddoto:

Giorni sono un signore americano, alla stazione di Civitavecchia saliva in uno scompartimento del diretto che va a Genova.

Un altro signore, ma italiano, che si trovava nel *buffet* della stazione correva subito fuori e con modi imperiosi ordinava all'americano di sgombrare tosto lo scompartimento.

L'*yankee* tranquillamente si rifiuta.

Il sopraggiunto ripete l'ordine ma l'altro nuovamente si rifiuta.

— Ma lei non sa con chi ha da fare, grida il signore italiano.

— Non mi curo di saperlo, risponde l'americano.

— Ma io sono S. E. il commendatore Gagliardo sottosegretario al Ministero del Tesoro, riprende l'italiano. Scenda adunque subito.

L'americano duro come se non avesse capito.

Gagliardo, impazientito ripete chi è, ma non ottiene migliore esito.

Allora chiamò il capo-stazione il quale mandò un conduttore a spiegare all'americano che lo scompartimento era riservato e a pregarlo di sgombrarlo.

L'americano allora scese, ma dicendo:

— Quando si appiartiene al Governo bisogna essere più cortesi.

— Lei è un insolente, gridò il commendatore Gagliardo che lo udì.

— E lei non è un gentiluomo, rispose l'*yankel.*

In quell'istante il macchinista lanciò il fischio di partenza e il treno si mosse troncando il dialogo.

***

Noi, che abbiamo il piacere di conoscere l'onor. Gagliardo per un vero e perfetto gentiluomo, non prestiamo assolutamente fede alla notizia.

Egli avrà pregato l'americano nelle forme più cortesi di uscire dallo scompartimento che rappresentava casa sua. E siccome quel signore avrà creduto come tanti suoi connazionali quando vengono in Italia di trovarsi in un paese di conquista non avrà voluto ottemperare all'invito. — Di qui l'imposizione energica dell'onor. Gagliardo, il quale è troppo modesto per far valere pomposamente il suo titolo di Eccellenza.

Gazzetta di Venezia — 13 marzo (19)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

XIII.

L'indomani Raimondo lasciò il Rocher sul tramonto; camminò a traverso i campi e lungo la riviera e giunse a Morsan. Nessnn lume brillava nell'oscurità della notte all'angolo della Casa Bianca. Però girò attorno del giardino, trovò il passaggio che Delfina gli aveva indicato, e pian piano giunse alla statua dell'Autunno. Nulla rinvenne nel tronco; il silenzio era universale. Le rane gracchiavano vicino all'acqua. Un merlo destato dal passo lento di Raimondo fuggì attraverso i rami mandando un grido acuto, poi tutto ricadde nel silenzio e d'Ambleuse restò fermo guardando la casa.

Questa passeggiata divenne il suo pellegrinaggio quotidiano. Non seguiva sempre la stessa strada per tema di richiamare l'attenzione di qualche passante; si fermava tosto che poteva vedere la Casa Bianca. Una sera vide il lume promesso e corse nel giardino; ne fece il giro con molta precauzione guardandosi d'ogni dove. Non c'era alcuno. Si diresse verso la statua e dal tronco trasse una carta. Il suo cuore batteva con violenza ed una gioia immensa gli invase l'animo. Un'ora dopo, solo, nella sua stanza aperse quella lettera:

« — Amico mio — diceva quello scritto — non so nemmeno io ciò che succede; il signor di Busserolles pare un pazzo. Ha dei progetti di feste; vuole acquistare dei cavalli. Egli e Plantier, che è ritornato dopo un'assenza di quindici giorni, parlano incessantemente di grandi affari. Che m'interessa tutto ciò?... Lucietta non migliora. Il signor di Busserolles pretende che ella sta benissimo. Questa fanciulla ha un coraggio straordinario. Ha voluto alzarsi e si è alzata. Va e viene sforzandosi di sorridere: » — Vedete, non ha nulla, mi dice suo padre. « Ella invece mi fa pietà. Ella non respira; le sue vene non hanno sangue. Si ferma spossata al menomo sforzo; il più piccolo rumore la spaventa. Una febbre lenta la consuma. Ella parla incessantemente di voi.

« — Verrà presto, non è vero? mi dice sempre.

« Quale presto!? Un presto che forse non tornerà mai. Quando sopraggiunge Busserolles ella si rizza subito. Se egli le parla ed ella erra nel rispondere, la rimbrotta amaramente. Oh se egli non entrasse mai nelle sue stanze! Il medico che la trova debolissima vorrebbe che ella cambiasse aria ed ambiente.

« Ella avrebbe bisogno di vivere in mezzo ai fanciulli della sua età, nella allegria. Ne parlai al sig. di Busserolles. Si mise a ridere, ebbe quel riso sardonico che ben conoscete.

« — E perchè non le facciamo fare un viaggio in Italia? mi rispose.

« E siccome io insisteva: — La metteremo a scuola, ecco tutto.

« Non dissi più verbo; Lucietta mi si gettò fra le braccia, e mi supplicò di custodirla.

« Ecco come viviamo. Quando voi eravate qui almeno potevo piangere; ora le lagrime non mi confortano. Talvolta la speranza mi rinasce; una notte meno peggio, un sorriso franco dissipano i miei timori; è il sole del mattino che irradia le nuvole.

« Non vi parlai che di lei e di me, ma *noi* e *voi?* Talora vi intesi dire, specie in questi ultimi tempi, che eravate quasi spiacente di avermi conosciuta, perchè dubitavate di aver portato della mestizia nella mia vita. Non credetelo, amico mio; mi avete additato un mondo che mi era sconosciuto, e dove trovo un conforto. La vostra memoria mi fa sopportare lo strazio del mio povero cuore; voi solo mi avete rivolto parole che consolano. Non mi sento più isolata dopo che partecipate ai miei dolori. Pensateci dunque.... Prima di vedervi dove potevo rifugiarmi? Nell'amicizia della signora Ducormier; ma ci sono cose che non si dicono alla migliore delle amiche; la sua voce non è abbastanza dolce per consolarmi, non basta ad infondermi speranza. Voi solo mi avete data la forza di sopportare il presente e di guardare l'avvenire senza spavento. Nelle ore più terribili io la vostra memoria ed essa mi sorregge ».

Una sera avviandosi verso Morsan Raimondo vide illuminata quella tal finestra. Affrettò il passo. Non trovò alcuno all'ombra degli alberi. Nel tronco nulla trovò; attese. Una porticina si schiuse e il giardino gli parve illuminato da uno sprazzo di luce.

Delfina, poichè era lei, restò un momento come esitante, poi discese nel giardino e giunse rapidamente vicino a Raimondo; lo trasse sotto ai raggi delle stelle:

— Che io vi vegga almeno! esclamò ella e rizzandosi sulla punta dei piedi:

— Mi amate? disse.

Restò un istante fra le sue braccia, colla testa china, e con un sorriso divino sulle labbra. Cercò il suo labbro e lo baciò:

— Voi, diss'ella con voce morente, voi....

Un leggiero rumore la fece trasalire. Pallida si guardò attorno:

— Niente niente, disse Raimondo, una foglia che cade.

Le sue braccia strinsero di nuovo la leggiera figura di Delfina. Ella si svincolò dolcemente.

— Te ne prego, amico mio, non guastarmi quest'ora di felicità. Guarda quella finestra dove vedi una cortina bianca; lasciai là, nel sonno, un essere innocente che spesso prega anche per te.... permetti che ritorni presso a lei fiduciosa e tranquilla.

Raimondo cadde in ginocchio:

— Ciò che vorrai, lo vorrò sempre!

— T'amo sei buono. Il mio cuore è pieno di gioia. Forse Busserolles mi lascierà partire con Lucietta. Dove andrò, verrai tu pure, non è vero? Me lo disse questa mane; c'era anche il medico.

« Era presente il medico. Gli facevo osservare la gracilità di mia figlia.

— Lo so, mi rispose, il clima del mezzogiorno le gioverebbe assai.

— Ah sì; proruppe Busserolles, ora si trattano tutte le fanciulle come altrettante principesse.

Il medico lo guardò sorpreso. Allora cangiando tuono:

— È perchè non sono un re., diss'egli, non ho una lista civile inesauribile; però fra breve un avvenimento mi permetterà di dirvi: partite.

— Io non osai lasciar trasparire la mia viva gioia; però pensavo: Raimondo stassera saprà tutto. Ne parlai alla signora Ducormier. Ella scrollò la testa. È ben singolare! Molte signore viaggiano per dei nonnulla; ed ora che ne va della salute di mia figlia perchè non dovrò partire?

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Corriere del Veneto

Cittadella *10 marzo* — Ci scrivono:

(M. F.) In un mio articolo: *sulla scuola di disegno* inserito nella *Gazzetta* il 26 agosto 1889 N. 233 terminava con queste parole:

« Troverei utile che il paese e il Municipio collocassero in posto decoroso un busto o un medaglione in marmo dell'insigne disegnatore prof. Michelangelo Fanoli gloria e vanto di Cittadella, che dovrebbe intitolare del suo nome la scuola di disegno » ecc. ecc.

Questo mio desiderio dimostrato pochi mesi addietro sta per realizzarsi.

Per iniziativa della attuale Giunta oggi alle ore 2 pom. mediante invito sono intervenuti nella sal. municipale diversi egregi cittadini, compresa la presidenza della scuola di disegno e quella della Società operaia, onde gettare le basi sul da farsi.

Il sindaco ringraziò gl'intervenuti e diede comunicazione di quanto fino d'ora fu fatto. Fu poi nominato un Comitato per raccogliere offerte cittadine e altro Comitato verrà nominato per scegliere quali dei bozzetti sarà il migliore, e per disporre il luogo più adatto per il collocamento del busto o medaglione.

E' da confidare che il Comitato sarà aiutato dalla buona volontà del paese, il quale certo non deve mancare di concorrere ove si ricordi il nome di un nostro concittadino che ha fatto onore alla sua terra nativa e la cui vita è raro esempio che *volere è potere*

Feltre, *11 Marzo* — *Mostruosità* — Ci scrivono:

(A) Faoro Salvatore è un piccolo possidente che abita nella prossima frazione di Villaga. Teneva alle proprie dipendenze, due sue parenti: Cit Giovanna e Maria, madre e figlia; quest'ultima, avvenente giovane ventenne. I vincoli di parentela, i cinquant'anni suonati, il pensiero dei futuri rimorsi, non poterono moderare gli stimoli bestiali del Favro. — La Maria Cit divenne la sua vittima, e per somma sventura, in questi giorni, moriva per febbre di infezione, poco dopo aver dato alla luce un figlioletto. — Il triste romanzo non era però ancor giunto al suo termine; e il Faoro meditava delitto più atroce, togliere cioè per sempre l'oggetto vivente che non poteva che fargli rammentar la sua colpa.

Col concorso, quindi, della Cit Giovanna si tentò prima di soffocare il neonato facendogli inghiottire dei fagiuoli, poi col percuotergli il capo sul suolo, e — da ultimo — dato mani alle forbici gli si tagliò la carotide! — orribile addirittura!

Le due belve umane trovansi in carcere. Che la *forza irresistibile* ne li faccia uscir presto! Speriamo di no.

Mestre 11. — *Banda cittadina.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Se ne parla a caso, ma la maggior parte del pubblico ignora affatto come procedano le cose riguardo alla Banda cittadina, ed a che punto si trovino. Dal momento che la Commissione provvisoria non volle accogliere il mio consiglio, d'invitare cioè i vecchi e nuovi soci per renderli edotti del suo operato e dei risultati, provocando provvedimenti e deliberazioni da prendersi, mi sembrerebbe che la nostra Giunta municipale dovrebbe interessarsi della faccenda, trattandosi di una istituzione di utilità e decoro del paese, ed alla cui esistenza il Comune contribuisce; quindi nulla di più logico e doveroso per esso di interessarsi alle sorti della medesima per non vederla affatto scomparire. A quest'ora avrebbero già dovuto stabilire qualche cosa di utile e definitivo, aprendo anche il concorso pel nuovo maestro; invece nulla si è fatto.

Padova *12 marzo.* — *Furto* — *Le nostre strade.* Ci scrivono:

(B. U.) — Questa notte quattro giovani camerieri, mentre rincasavano alle 12 e mezza circa, passando per Via Zattere scopersero nel vano di una porta una intera pelle di bue, conciata a lucido, di quelle che si adoperano per fare i mantici delle vetture. I quattro giovani immaginando che si trattasse di un furto pensarono di mettere al sicuro la merce e quindi si diedero ad ulteriori ricerche che furono coronate dalla scoperta di altro collo della stessa merce.

Ecco la spiegazione dell'accaduto:

Le pelli, del valore di circa 150 lire, furono asportate nella notte da sabato a domenica scorsa da due individui, uno dei quali praticissimo del luogo della fabbrica carrozze di Antonio Loro, scassinando la porta che dà sul ponte della Punta. I mariuoli vistisi scoperti dal delegato Carusi, che aveva fatto pratiche per ricuperare le pelli, di cui il Loro aveva denunciata la mancanza, credettero potersi mantenere uccelli di bosco abbandonando in una pubblica via la refurtiva.

Ecco i nomi dei giovanotti che rinvennero le pelli: De-Fasei Vittorio, caffettiere con esercizio in via Borromea; Morello Antonio e Venturini Anacleto suoi dipendenti, e Peghin Giovanni, cameriere all'albergo del *Leon Bianco.*

— Va richiamata l'attenzione delle guardie sul baccano indiavolato che ogni sera fa una ventina di monelli in piazza Eremitani, rovinando per giunta anche le piante, che adornano quel sito. E poichè siamo a parlare di inconvenienti, aggiungo che bisognerebbe anche migliorare il servizio di spazzatura delle vie cittadine. In tutte le ore del giorno s'incontrano gli spazzaturai, in pieno esercizio delle loro funzioni, che sollevano cioè dei nembi di polvere. In nessuna città, come a Padova, il prof. Perroncito troverebbe elemento per studiare e dimostrare l'influenza dei *bacilli* che si sviluppano dalla polvere. Quando si comincierà a bagnare le strade! Non c'è acquedotto!

Portogruaro *21 marzo* — Ci scrivono:

Per festeggiare il genetliaco di S. M. l'amatissimo nostro Re, la sera del 14 corr. nel teatro sociale, a cura del Municipio illuminato a giorno avrà luogo un'accademia istrumentale e vocale diretta dal bravo maestro Alfredo Luccarini.

La ormai celebre concertista di piano sig. contessa Maria di Groppiero, che gentilmente concesse il proprio concorso, costituisce da sè un'attrazione sì grande, che il teatro sarà senza dubbio affollatissimo; e già prevediamo una serata veramente deliziosa.

La presidenza dispose l'orario in modo che i forestieri possano per il ritorno approfittare del treno delle ore 10 e 20 pom.

Udine *12 marzo.* — *Una bella scusa!* — *Zingari* — *La Mignon* — *Pubblicazione.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Quel tale individuo che l'altra notte fu trovato nascosto sotto il letto del parroco di Provesano — di cui la mia cartolina di ieri — è un noto pregiudicato uscito pochi giorni addietro dal carcere. — Alla domanda del prete che cosa faceva là sotto nascosto, rispose con tutta ingenuità: *Riposavo.* — La risposta ricorda quella di quel tizio che da un disgraziato marito fu trovato nella cassa dell'orologio a pendolo.... a passeggiare.

— Ieri proprio sul bel mezzodì una carovana di zingari sporchi e cenciosi attraversò la nostra città percorrendo le vie principali. Quei nomadi avevano seco alcuni arpacchiotti e scimmie, e tanto uomini come donne chiedevano insistentemente l'elemosina.

— La prima rappresentazione della *Mignon* avrà luogo indubbiamente venerdì 14 corrente, genetliaco di S. M. il Re. Trattandosi di serata di gala e di una *première,* si prevede un teatrone.

— È uscita la puntata 12 del 1889 della pubblicazione letteraria: *Pagine friulane.*

Verona *12 Marzo* — *Fratricidio involontario* — Ci scrivono:

(Julius) Presso Quinto a Grezzana accadde una raccapricciante disgrazia per deplorevole negligenza nel custodire l'armi da fuoco. Un contadino della frazione di Valpore, certo Mantovani, ammogliato con due figli l'uno di 9, l'altro di 3 anni, volendo liberarsi d'una volpe, che infestava i poderi da lui coltivati, si fece prestare da un amico un fucile, e lo appese carico, e col percussore montato ad un chiodo, nella cucina a piano terreno, per averlo pronto se si fosse presentata la volpe.

Volle fatalità che in assenza di lui, e della moglie i due figlioletti s'avvidero dell'arma, e quello maggiore d'età la staccò dal muro, e si pose a manovrare ad imitazione dei militari, non solo, ma sgraziatamente la puntò giocosamente contro il fratellino, e, mentre per burla gli gridava: *T'ammazzo,* ebbe inavvertitamente a far partire il colpo, che squarciò il capo all'infelice fratellino. Alle grida strazianti dello sventurato fratricida, accorsero i vicini, e il padre che, esterrefatto e quasi impazzito faceva sforzi per sottrarsi a tanto dolore gettandosi in un pozzo del cortile attiguo, e fu trattenuto a stento dai sopravvenuti. Padre sventurato!

A PROPOSITO DI UN SUICIDIO

Alla ferrovia

Padova *11 Marzo*

Un amico nostro, molto bene informato sulle cause di un disgraziato suicidio, ci manda queste interessanti notizie:

(Ipsilon) A proposito del doppio suicidio avvenuto a Ferrara di Dante Ballerini e della Giovannina Giacometti, posso darvi questi ulteriori dettagli.

Il giovane Dante Ballerini invaghitosi della Giacometti aveva lasciato la famiglia per recarsi a Genova e di là imbarcarsi per l'America. Prima, però, volle dare un addio, forse l'ultimo, alla donna del suo cuore. Con essa venne a Padova, e quivi si fece affidare dall'armajuolo Bò, una pistola da bersaglio promettendo di fargliene l'immediato pagamento. Partì, invece, per Venezia, senza nulla pagare, (il fatto fu narrato anche nella *Cronaca* della *Gazzetta*) e, dietro denuncia del Bò per appropriazione indebita, venne arrestato e tradotto a Padova, ove in seguito a ricorso al Tribunale, gli venne tosto accordata la libertà provvisoria mediante cauzione.

Da Padova recossi a Ferrara per raggiungere l'amante.

L'istruzione del processo si svolse rapidamente e il dibattimento era fissato pel giorno 10 marzo corrente.

Il suo difensore avv. Marco Donati, aveva ottenuto dal danneggiato l'impegno di recedere dalla querela verso rimborso dell'importo dell'arma, e, così, trattandosi di reato pel quale, a tenore del nuovo Codice, non si può procedere che a querela di parte, tutto sarebbe finito senza alcuna conseguenza.

Questo infelice giovane apparteneva a famiglia assai agiata di Firenze, a cui l'avv. fece recapitare una lettera per consigliarla a rifondere il Bò, e così evitare l'onta di una condanna.

Ma, quantunque si trattasse di un esborso di tenue somma, niun provvedimento venne dalla famiglia impartito.

E così, pur troppo, invece di ottenere dal Tribunale una pronunzia di non luogo a procedimento per recesso dalla querela, si ebbe la luttuosa declaratoria di estinzione dell'azione penale in causa dell'immane e deplorata catastrofe.

***

Ed ora, ad altro fatto assai meno serio, ma tuttavia meritevole di essere rilevato.

Il nostro solerte Municipio non potrebbe provvedere a che all'arrivo dei treni notturni un sufficiente numero di veicoli fosse ordinato di servizio alla stazione ferroviaria!

Ieri a sera, per esempio, col treno delle ore 11.45 molti viaggiatori provenienti da Venezia, e fra questi alcune signore, furono costretti a godersi la strada a piedi perchè non c'era che un solo veicolo. E non si sa, invero, se le guardie municipali colà fossero ordinate per constatare questo edificante e provvidenziale servizio di vetture, oppure per augurare la buona passeggiata a coloro che arrivano stanchi dal viaggio.

Non è la prima volta che noi predichiamo contro questo sconcio deplorevolissimo in una città importante come la nostra, e speriamo che finalmente sarà provveduto, altrimenti dovremo proprio ripetere che non v'ha sordo peggiore di quello che non vuol gliа udire.

LE MERAVIGLIE DI PIKMANN

DIVINATORE DEL PENSIERO ALTRUI

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino, *11 Marzo*

(Zuccaro) Ieri sera ebbe luogo una seduta privata, veramente straordinaria, nel *foyer* del teatro Scribe, data dal celebre Pikmann, il famoso « divinatore del pensiero » — Vennero ad essa invitati la stampa cittadina, i corrispondenti degli otto principali giornali italiani — beninteso la *Gazzetta di Venezia* compresa — nonchè quanto in Torino v'ha di più eletto nel campo della scienza, e parecchie autorità. Eravamo là riuniti intorno al famoso isterico di Liegi *divinatore* onorario delle case regnanti del Belgio e dell'Olanda, circa duecento persone. Notai fra gli scienziati il mio illustre amico Lombroso, il rettore dell'Università prof. Naccari, il Bozzolo, il Gamba, il Carlo, il dott. Ovidio, il Fusinato (figlio di Arnaldo) il Graf, il Brusa, il Mattirolo, lo Spanna, il Garelli della Morea, il dott. Ercole, il Fileti e due o tre altri il cui nome suona chiarissimo nel campo della scienza. Come vedete il celebre divinatore si trovava davanti a gente che non tanto facilmente avrebbe potuto..... ingannare!

E non ingannò — oh no — bisogna confessarlo! Anzi le sue esperienze non solo meravigliarono altamente, ma anzi sbalordirono! Ho detto tutto!

Pikmann aprì la seduta interessantissima coconfessandoci, ch'egli è un uomo eminentemente isterico, nevropatico oltre ogni dire; e ci confessò che tempo fa venne tenuto in un manicomio del Belgio, quale maniaco furioso; malattia da cui guarì, sebbene ora, qualche volta, lo assalgano nevralgie violenti, di carattere veramente epilettico. Tale lo stato patologico passato e presente di Pikmann: uomo sulla quarantina, dalla capigliatura e barba alla nazarena un pò fulva: simpatico assai.

Per non dilungarmi lungamente su tutte le esperienze da lui fatte, accennerò solo alle due o tre principali.

***

Egli ad esempio pose fra le sue mani la mano del Fusinato e gli disse di comandargli qualche cosa mentalmente. Appena toccatolo, cadde in stato ipnotico. Il Fusinato pensò che Pikmann dovesse andare a battere cinque colpi sul capo di una persona che stava seduta rimpetto a lui dall'altra parte dove si trovava. E vedemmo Pikmann scostarsi, andare a cercare quella persona e mettersi a batterle dei colpi sul capo. Quando il prof. Fusinato vide che batteva davvero, per un certo riguardo, al terzo colpo esitò a lasciarlo continuare. E vedemmo Pikmann esitare a continuare a battere. Allora Fusinato si decise a lasciar continuare i due altri colpi. E Pikmann battè quindi due altre volte! Il Fusinato rimase sbalordito a quella esperienza, come rimanemmo tutti noi quando seppimo che Pikmann aveva ricevuta così fedelmente la *trasmissione del pensiero* del Fusinato.

Poscia il sig. Defernex andò in un'altra camera, scrisse su un pezzettino di carta un numero, e chiuse nell'orologio suo il pezzettino di carta. Abbottonatosi ben bene il *paletot* a pelliccia, venne nel salone dove eravamo noi. E subito Pikmann andò alla lavagna, scrisse un numero: era il numero preciso scritto dal Defernex!

Poi il capitano-medico Ferrero di Cavallerleone assieme ad un tenente suo amico si ritirarono in una camera attigua. Quest'ultimo scrisse che Pikmann doveva segnar sul suolo un lungo tracciato col gesso, tutto a labirinti, e qui di quando si fosse trovato davanti a lui, doveva inginocchiarsi, prendergli di mano il berretto e salutarlo militarmente. Questo biglietto venne piegato strettamente e posto nella giubba del capitano-medico, il quale passato nel salone si pose in comunicazione colle mani del Pikmann. Dopo pochi minuti vedemmo Pikmann tracciare al suolo lunghi ghirigori di gesso ed in un dato momento inginocchiarsi, strappare di mano il berretto del tenente, compagno del capitano-medico, e salutarlo militarmente!

Dopo, il Pikmann andò in un'altra sala e noi si decise, che uno doveva prendere un coltello, con esso fingere di ferire un altro, e poscia andare a nasconderlo dopo aver derubato di qualcosa la persona stessa. Il Pikmann doveva trovare il coltello nascosto e trovare la persona che era inteso di ferire col coltello. Appena rientrato, Pikmann (ben inteso sempre bendato con bombagia e pezzuole) trova immantinente il coltello, trovò la persona che aveva finto il ferimento e trovò il ferito che era l'illustre scienziato prof. Bozzolo: quello che fece il consulto al morente principe Amedeo.

E la seduta meravigliosissima si chiuse con quest'ultimo esperimento.

Una persona pensò che Pikmann dovesse andare a togliere dagli occhi gli occhiali del sig. Gancia, redattore capo della *Gazzetta di Torino,* per porli sul naso del dottore prof. Bozzolo. E Pikmann compiè scrupolosamente l'ordine impostogli mentalmente!

Chissà qual folla enorme accorrerà quindi domani sera allo Scribe alla rappresentazione pubblica che dà il celebre « *liseur de pensée* » come si qualifica egli sulle sue carte da visita.

LE SCOPERTE PEREGRINE DI GIOLITTI

e le economie sulle avvocature erariali

Secondo il *Cittadino* di Genova, al Giolitti ne accade una bella.

Come si sa nelle liti dell'erario, le spese liquidate in pro' del governo erano per consuetudine divise in due parti eguali: una parte andava allo Stato, l'altra era divisa con gerarchica ripartizione, fra i vari componenti delle avvocature erariali.

Ecco una bella economia da farsi, pensa Giolitti, e anzi un bel provento da restituirsi allo Stato. Quindi ordina che sia tolto questo uso e che quell'introito vada tutto a profitto dell'Amministrazione.

Malcontento enorme da parte del personale delle avvocature, che pensa di fare iscontare al ministro l'innovazione. Che fanno in vari uffici? Prendono il sistema di non chiedere più ai tribunali la rifazione delle spese e competenze in pro' dell'erario. I tribunali, non vedendo la richiesta legale della parte vincitrice, non liquidano più nulla a suo favore: quindi lo Stato non ha quello che andava ai suoi avvocati e perde quello che andava direttamente alle tasse, e in un anno, da che questo giuoco dura, questa piccola risorsa del bilancio, invece di raddoppiarsi, scema di varie diecine di mila lire.

Giolitti, accortosi di questo, ha mandato una circolare in cui si meraviglia altamente della cupida ripicca usata da questi funzionarii, ma intanto studia il modo di ridonar loro un incerto che serviva di stimolo a lavorare di più e meglio.

Chi sa come andrà a finire?

UN GIUDIZIO FRANCESE SULL'ITALIA

Il *Temps* in un lungo articolo sull'*Italie actuelle* esamina le condizioni di Roma; dice che il metodo usato finora ha portato alla crisi finanziaria, commerciale, operaia, morale e sociale: anzi più che una crisi sarebbe prodotta una vera rivoluzione, causata dall'ambizione immoderata di conquistare di primo acchito il primato, dalla passione istintiva per i giuochi d'azzardo, la mania di legiferare, d'organizzare, di sistematizzare.

Inutile far commento alcuno.

PEL L'ESPULSIONE DI DUE GIORNALISTI

Non si tratta di due individui irrequieti, andati laggiù come strumenti di opposizione al Governo. Lo Scarfoglio e il Mercatelli, lo si sa, sono due africomani più che due Africanisti; e il *Corriere di Napoli* giornale da essi rappresentato è organo riconosciuto di quella Società Africana che fu chiamata un'appendice del Ministero degli esteri!

Il pretesto col quale si potrebbe giustificare la severa misura presa, che cioè i due valorosi colleghi nostri per ispirito partigiano fossero sbarcati in Africa per mandare notizie false allo scopo di danneggiare il Governo, non può adunque sussistere.

Non si seppe provare lo stesso fatto, nemmeno quando vivo Depretis si prese la identica odiosa misura contro il Franzoi e il Macola, rei di scrivere la pura e semplice verità.

Non protestiamo per la libertà di stampa offesa, perchè le proteste imbelli e senza risultati pratici ci sembrano ridicole.

Ci limitiamo a riprodurre dal *Colombo* di Genova un telegramma da Roma che darebbe la spiegazione del provvedimento governativo, sconvenientissimo esorbitante, anche perchè quel dispaccio aggiunge una ragione di più per dimostrare le follie e i pericoli delle nuove imprese africane.

***

Telegrafano adunque da Roma al giornale genovese:

« La ragione vera dell'espulsione è riposta nelle ultime due lettere del Mercatelli, nelle quali si faceva una critica ragionata e sensata della delimitazione di confini tra i possedimenti dell'Eritrea e l'impero etiopico, stabilita nel trattato con Menelik. Si dimostrava l'insipienza e la nessuna pratica geografica e diplomatica dello stipulatore di quel trattato, che è il conte Antonelli, e all'Antonelli appunto si attribuiva il fallito protettorato del Tigre. E queste lettere venivano dopo la pubblicazione del libro *Etiopia* in cui si magnificava appunto, con un minuzioso documento, e si voleva giustificare punto per punto, l'attuale delimitazione di confini. Da quelle due lettere risultava da ultimo, troppo chiaramente, il contrasto fra l'autorità militare e quella diplomatica, rappresentata dall'Antonelli, e traspare come la prima abbia dovuto sempre cedere davanti alla seconda.

Queste le cause vere dell'espulsione, perchè il conte Antonelli è oggi onnipossente in Africa e presso il Governo; ed è bene rammentare che lo stesso ministro della guerra, come risulta in parte anche dal libro *Etiopia,* dovette cedere e rinunziare alle sue idee circa l'Africa, di fronte ai progetti dell'Antonelli.

Un'altra prova di quanto vi asserisco e vi garantisco, è la nota comparsa nell'*Esercito,* in cui è detto che il trattato addizionale tra l'Italia e Menelik, di cui Antonelli deve ottenere la ratifica, modifica il trattato precedente allargando i confini dei nostri possedimenti verso la regione di Okulèksai. Il confine potrebbe essere il fiume Mareb. L'*Esercito* crede che Menelik farà buonissima accoglienza a queste proposte.

Ora notate che questo trattato addizionale fu tenuto finora segreto, che nessuno ne sapeva nulla e che la modificazione accennata viene a giustificare, almeno in parte, le critiche del Mercatelli. Ragione di più, però, per placare con un atto violento, lo sdegno del Governo e quello postumo dell'Antonelli quando conoscerà le critiche del *Corriere.*

Non credo affatto alla versione, che dà come causa dello sfratto, la campagna in favore del Banco di Napoli. »

Ecco il sunto della lettera di Mercatelli riguardante il trattato antonelliano:

« Il generale Baldissera potette andare all'Asmara solo quando noi eravamo legati col Re dello Scioa da un trattato, il quale ci dava per confine una linea che va da questo villaggio all'altro di Gura. Chi abbia determinato questo confine che esclude Zazegà dai nostri possedimenti, che taglia in due l'Hamazen e strappa lo Scimenzana dall'Okulè Kusai, io non vo' ricercare; certo deve esser persona che possieda in sufficiente dose l'ignoranza della geografia, e quella, non dirò della storia, ma delle tradizioni di questi paesi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 marzo N. 59, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — RR. DD. che disciolgono le amministrazioni del pio legato Martis e Caschili in Usana (Cagliari), dell'ospedale civile dei SS. Vito e Spirito di Alcamo (Trapani), della Cassa di prestanze agrarie di Mottacamastra (Messina) affidando le gestioni ad un delegato — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra — Rettifica d'intestazione — Elenco delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nelle sue adunanze del 7 gennaio e 26 febbraio 1890 — Elenco degli allievi della r. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1888-89 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Tribunale di Venezia il 16 marzo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera lire 4566 degli immobili in Gruaro di Sbroiavacca Carlo e C.

— Al Tribunale di Vicenza il 21 aprile degli immobili di Caoduro Luigi, terreno are 35 30 con casa in Grisignano di Socco per lire 2200 e per porzione di casa in Schio Contrada Palestro per lire 300.

— Alla Pretura di Schio il 2 aprile in grado di sesto di casa con botteghe in Malo Contrada Piazzale, di Scorzato Gio. Maria per lire 3558,34.

— Al Tribunale di Treviso il 4 aprile in grado di sesto di chiusura con casetta e di altra con casa colonica in Casale sul Sile, degli eredi di Fedeli Leonardo.

— All'Intendenza di finanza di Rovigo l'8 aprile, ore 1 pom., di palude da canna ett. 86,60 nei Bonelli dell'Aia in Porto Tolle per L. 8440,46.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giacomelli Luigi, Livorno.

Moratorie

Tucci Emilio e figli, Firenze — Vitrano Pietro, Palermo.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 13 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	112 ¼	Settem.	111 ¾
Maggio	112 ¼	Novem.	110 ¼
Luglio	112 —		

Hamburg 13 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	88 ¾	Settem.	88 ¼
Maggio	89 ¼	Dicem.	84 ¾
Luglio	88 ½		

Anversa 13 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	— —	Settem.	109 ½
Maggio	111 50	Novem.	108 ¼
Luglio	111 50		

Parigi 13 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ¼
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35 ¼
4 di ottobre	»	35 ¾

Budapest 13 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.54/56
Autunno	»	7.71/73

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.78/80

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 12 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 $^{1}/_{16}$.

Londra 12 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Filadelfia 12 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 85.

New-Yorck 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 85.

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,75 — pel 10 maggio 92,61 — pel 10 agosto 93.04 — pel 10 ottobre 93.04 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82.51.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,43 — pel 10 maggio 88,91 — pel 10 agosto 89,05 — pel 10 ottobre 89,05 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81.43.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890	94 50	94 60
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	92 33	92 43
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 30
Francia	3	101 65	101 85	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 ½	25 39	25 44	25 40	25 45
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ½	215 ¾	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 13

Rend. it.	94,60 —
Cambio Londra	25.41 —
» Francia	101 77 ½
Azioni F. M.	693.50 —
» Mobil	549.— —

Roma 13

Rend. it. 5 % c.	94,60,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	495,—
» S. Acqua Pia	1258,—
» S. Immobiliare	521.

Fino al momento di andare in macchina non si giunse il dispaccio d'apertura della Borsa di Parigi.

Milano 13

Red. it. cont.	94.50 —
» fine	94 57
Az. merid.	554 50
Banca generale	495 —
Lanificio Rossi	1458 —
Cotonificio Cantoni	360 —
Navig. generale	375 —
Raffineria Zuccheri	229 50
Sovvenzioni	184
Società Veneta	153 —
Obbl. merid.	319 50
» nuove 3 %	292 50
Francia a vista	101 70
Londra a 3 mesi	25 60
Berlino a vista	125 40

Genova 12

Rend. 5 %	94,47
Az. Banca Naz.	1860,—
Cred. mob. it.	516,—
Ferr. merid.	693.
» med.	554.—
Navig. generale	375 —
Banca generale	495.—
Raff. zuccheri	224.—
Società Veneta	—.—
Cambio vista s. Fr.	101,82
» s. Londra	25,71
» Germania	—.—

Torino 12

Rend. cont.	94,45
» fine	94,50
Azioni ferr. medit.	554,—
» » merid.	693,—
Cred. mob.	544,—
Banca naz.	1855,—
» Torino	467,—
» subalpina	96.50
Cred. merid.	210.—
Banco sconto	45,—
Banca tiberina	60.
Comp. fondiaria	41
Casse sovvenzioni	128
Cambio vista s. Fr.	101,90
Id. 3 mesi s. Londra	25,41

Parigi 12 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91.65
» » perp.	88.47
» 4 ½	105.75
Rend. ital.	92.45
Ferr. lomb.	—.—
» austr.	472.50
Rend. turca n.	18,42
Prest. spagn. est.	73 $^{1}/_{16}$
Banca di Parigi	792,50
Cons. ingl.	98 ½
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	479.37
Azioni Suez	—.—
» Panama	55,—

Parigi 12 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92,60
Franc. 3 %	88,55
Id. (n.) 5 %	105,87
Id. id. 3 %	91,07
Inglese	97 ½
Lomb. obbl. ant.	318,50
Merid. »	682 —
Cred. mob. fr.	4240,—
Az. Canale Suez	2305,—

Vienna 12

Rend. in carta	88,10
» argento	88,20
» oro	109,95
» senza imp.	102,15
Az. della Banca	934,—
» Stab. di cred.	315,25
Londra	119,35
Zecchini imp.	5.61
Napoleoni d'oro	9,43 ½

Berlino 12

Mobiliare	173.90
Austriache	95.10
Lombarde	56,10
Rendita italiana	92.70

Londra 12

Inglese	97 $^{3}/_{16}$
Italiano	91 ⅝

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 marzo: S. Giovanni.
Venerdì 14 marzo: Corona di Spine.
Sole, leva ore 6 m. 17 tram. 6. 2.
Temp. mass. dell'11: 11.0 Min. del 12 3.7.

Il 14 marzo in Chiesa. — Domani, nella ricorrenza del natalizio del Re, il padre Alessi predicherà nella chiesa di S. M. Formosa sul *Soldato italiano*: è un argomento, dato l'ambiente, che interesserà tutti, devoti e non devoti.

Per il ballo di beneficenza. — Ricordiamo che il ballo comincierà alle 10, anzichè alle 9, come è indicato nel biglietto.

Il biglietto è personale, non cedibile — e deve portare il nome di chi interviene alla festa.

L'ingresso per acqua è dalla riva della *Fenice.*

I signori ufficiali in congedo che desiderassero intervenire alla rivista delle truppe del Presidio che avrà luogo domani 14 corrente in occasione dell'anniversario del natalizio di S. M. il Re, si troveranno riuniti nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 10 ¾ ant. per mettersi al seguito del sig. generale comandante il Presidio. Indosseranno la grande uniforme senza sciarpa.

In memoria di Amedeo — Questa mattina alle 10 ¾ venne celebrata nella chiesa del Gran Priorato del Sovrano e Militare Ordine di Malta, a S. Antonino, una messa funebre in memoria del Duca d'Aosta, già Balì gran croce dell'ordine stesso.

Vi assistevano tutte le Autorità civili e militari, il sindaco colla Giunta, i preposti all'Ordine di Malta, tutti in grand'uniforme, tra cui il marchese Guido Sommipi enardi, gran maestro dell'Ordine gerolosomitano, i cavalieri co. Federico Serego, comm. Brusomini ed altri; poi molte signore, e numeroso pubblico, per quanto lo permetteva lo spazio rimasto libero nel tempio.

Festa al reggimento. — Oggi è giornata di festa per il 36.° reggimento fanteria: compiono 20 anni dacchè la sua bandiera venne decorata della medaglia di bronzo al valore. Il colonnello cav. Francolini, che non tralascia occasione per tener vivo lo spirito di corpo fra i suoi soldati, ha dato per oggi disposizioni speciali: questa mattina la banda del reggimento ha suonato la sveglia in tutti i quartieri, e questa sera suonerà pure in tutti la ritirata — ai soldati fu dato il soprassoldo oltre ad una doppia distribuzione straordinaria di caffè e di vino — poi si concessero parecchie ore di libertà.

In questa occasione il bravo maestro Moranzoni — a proposito, la banda fu aumentata notevolmente sino a circa 50 suonatori — scrisse una marcia e la dedicò al comandante il reggimento cav. Francolini, il quale pel corpo musicale ebbe ed ha pure speciale.

Conferenze di beneficenza. — Ieri sera il comm. Paulo Fambri inaugurò le conferenze di beneficenza all'Ateneo parlando sul tema: *Matti e delinquenti.*

Trattò delle due scuole classica e positivista nel diritto penale, seguendo i principi e gli indirizzi differenti, e l'influenza che entrambe hanno esercitato nella legislazione positiva. Accennò

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5.—	ant.	O. da Padova	ore 4.25	ant.
O. id.	9.15	a	» Milano	4.35	»
O. id.	10.50	a	» Milano	8.05	»
D. id.	2.15	p	» Milano	[illegible]	»
O. per Verona	6.55	p	» Milano	2.45	p
D. » Milano	11.25	»	» Milano	[illegible]	»
O. per Bologna	ore 5.55	ant.	O. da Bologna	5.25	a
O. id.	1.15	p	» Rovigo	7.55	»
O. id.	5.—	»	» Bologna	12.—	m
D. id.	5.40	»	» id.	3.15	p
D. id.	11.—	»	» id.	5.50	»
M. (da Rovigo)	9.30	»	Acc.	10.40	»
O. per Pontebba	ore 4.40	ant.	O. da Cormons	ore 7.55	a
D. »	5.15	»	O. » Udine	9.40	»
T. per Treviso	8.—	»	T. » Treviso	11.—	»
O. » Pontebba	1.35	p	D. » Pontebba	5.20	p
O. »	2.40	pom	O. » Cormons	5.55	»
T. per Treviso	5.—	»	O. » Treviso	7.45	»
D. » Udine	9.—	»	O. » Pontebba	10.15	»
				11.—	»
O. per Casarsa	ore 5.50	ant.	O. da Casarsa	ore 7.26	ant.
O. id.	3.10	p	O. id.	12.55	pom.
O. id.	7.37	pom.			

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenze da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 ... 1,50 5,32 pom.

Partenze da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.

id. Chioggia ore 7 a. 11 a. ...

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 pom.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fondamenta nuove) ore ... Partenza da Murano ... dalle 6,45 ant. alle 8 ¼ pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

alle esagerazioni delle due scuole e della parte accettabili dell'una e dell'altra. Venendo a parlare poi del nuovo C. P. lo deferì un portato della scuola classica, destinato ad esserne l'ultima parola, e a scomparire; specialmente su quanto riguarda la responsabilità dell'uomo. A proposito di che sviluppò le dottrine dell'antropologia criminale, alla quale contesta oggi la dignità di scienza che preconizza però nell'avvenire, in seguito a studi più completi sociologici, psichici e fisici. Sviluppando più specialmente il suo tema *Matti e delinquenti* segnalò gli errori delle due scuole, mostrandosi contrario ad alcuni principi della scuola classica e fece la critica delle disposizioni sanzionate nel C. P.

Il conferenziere argutissimo fu molto applaudito dal pubblico, in verità non molto numeroso, in causa specialmente di altre attrattive.

Funerali. — Stamane alle 10 ebbero luogo nella chiesa di S. Canciano i funerali della compianta signora Anna Ricco, sorella del comm. Giacomo, presidente della Camera di commercio.

Per la Camera vi erano il vicepresidente cav. Cini, molti consiglieri, il segretario ed altri impiegati — per il Municipio l'assessore cav. Baldin, parecchi consiglieri e il segretario cav. Memmo — rappresentanti di altre amministrazioni ed Autorità — poi molti negozianti ed amici dell'egregia famiglia Ricco, e molte signore.

Erano stati mandati molti ceri, e parecchie corone coprivano il feretro. — Il servizio era fatto da guardie municipali e da pompieri.

All'egregio comm. Ricco l'espressione anche della nostra condoglianza.

Inconvenienti postali. — Una lettera impostata lunedì scorso alle tre antimeridiane, all'ufficio centrale, e diretta ad un signore che abita in campo Santo Stefano, non era ancora recapitata alle ore sei. L'egregio direttore della posta s'informi e provvedi, perchè questo genere di servizio *lumaca* non si rinnovi.

Imprudenza fatale. — Un ragazzo tredicenne, Attilio Fagarazzi di Antonio, garzone muratore, abitante a S. Felice, ieri voleva alzare per puro capriccio una grossa pietra, che tre uomini non sarebbero stati capaci di smuovere. Sfortuna volle che s'impigliasse il dito medio della mano destra sotto quel peso immane; riportò una ferita lacero-contusa e lo strappo dell'unghia. Il padre lo condusse all'Ospedale civile.

Ancora! — Oggi alle 1 pom. le G. M. arrestarono a S. Gio. Grisostomo, per la terza volta in pochi giorni, quel cieco o finto cieco, Marco Girardi, che si trovava in uno stato di eccessiva ubbriachezza.

Chi le ha trovate? — Un povero diavolo, Lotti Carlo, abitante a S. Polo, Calle della Madonna al N. 1984, perdette ieri due licenze per la rivendita del nostro giornale. Chi le ha trovate farebbe opera buona a recapitarle anche al nostro ufficio.

GLI ARRIVI

del giorno 12

Luna — Pollini E. da Milano.

Cavalletto — Avv. Turco da Milano, A. Fraccaroli da Vicenza, Balestracci G. d Pavia, Silva P. da Padova, Neri A. da Parma, Fuso E. id., Co. Loredan da Asolo, Marinetto G. da Firenze, Zanelli G. da Potenza, Gauthier N. da Torino, Ragni V. da Ancona.

San Gallo — Gazelia dott. A. da Piove di Sacco, Sacum A. da Viareggio.

Vapore — Zoni A. da Milano, Novello G. da Codroipo, Coari D. da Milano, Guidi F. id., Sacerdoti E. da Modena, Pedrini G. da Bologna, Zancan B. da Padova, Pifferetti A. da Milano, Cheso don G. B. da Padova, Ing. Gagliardo da Este, Ottorian avv. A. da Verona, Buella G. avv. id., Gilardelli F. da Ponte San Pietro, Zanetti G. da S. Fior di Conegliano, Roncagli ing. G. da Udine, Ing. Le Compte da Milano.

Cantoni — Terracini S. da Genova, C. Sacerdoti da Treviso.

Cappello Nero — Sanson L. da Vicenza, Parroni F. da Como, Casatelli C. da Ferrara, Moretti A. da Rovigo, Filippini F. da Firenze, Gerardi R. da Milano, avv. Ferrari A. da Udine, Avv. Castelbolognese da Bologna.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA SECONDA DEL «FAUST»

Un comicissimo incidente

Alla seconda rappresentazione questo poco felice *Faust*, migliorò alquanto. La signora Meyer, quantunque indisposta, ottenne frequenti applausi.

Anche il tenore Signorini fu più sicuro e più intonato della prima sera.

L'esecuzione orchestrale lasciò ancora qualcosa a desiderare; ma nel complesso fu d'assai superiore. — E fusione e sufficiente colorito non mancarono nei cori.

Riguardo alla rappresentazione di iersera la cronaca nota un fatto gustosissimo.

Alcuni dell'orchestra per compensarsi forse degli zitti, ben meritati, dell'altra sera, hanno applaudito se stessi e il maestro alla fine del terzo atto.

Negli annali dei nostri teatri non trova certo riscontro un fatto di questo genere.

Tante congratulazioni all'illustre maestro Usiglio ....

I «BARBARÒ» AL GOLDONI

A un giovane di valore come Gerolamo Rovetta, la verità si deve dire.

I suoi *Barbarò* non sono piaciuti, e non possono anche a nostro modesto giudizio, piacere.

Troppi convenzionalismi, troppe volgarità, troppe incoerenze o nebulosità nei caratteri posti in scena dall'autore.

Il tipo antipaticissimo del protagonista e di qualche altro personaggio secondario hanno pure influito a indisporre il pubblico.

L'esecuzione non fu felice, e concorse al cattivo successo del lavoro.

Questa sera i *Barbarò* si replicano.

Malibran. — Questa sera ha luogo la serata d'onore del direttore della Compagnia Micheletti e Pezzaglia, sig. Pezzaglia.

Si rappresenta l'*Otello*.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *I Barbarò* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Otello* — Ore 8 — L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 30.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia Reale, Gabetti, — 2. Sinfonia «Salvator Rosa», Gomez — 3. Gran pot-pourri «Trovatore», Verdi — 4. Mazurka «Eleganza», Ferri — 5. Rapsodia «Risorgimento italiano», Severi — 6. Marcia militare, Moranzoni.

— Ecco il programma da eseguirsi dalla banda cittadina pure dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia «La Muta di Portici», Auber — 3. Walzer «Le Farfalle», Marenco — 4. Atto III.° (Parte II.a), «Roberto il Diavolo», Meyerbeer — 5. Mazurka «Luisa», Pivetta — 6. Pezzo concertato «Mignon», Thomas, — 7. Polka «Viva Italia, Viva il Re», Carlini.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Le dimissioni di Garibaldi

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, il presidente *Biancheri* comunicò la lettera con cui l'onor. *Menotti Garibaldi* rassegnava le proprie dimissioni da deputato, delle quali già ieri vi informai.

Gli onorevoli *Tommasi, Cavaletto, Mordini, Rosano, Cavallotti*, e *Crispi*, ricordati i meriti di Menotti Garibaldi come soldato, come patriotta, come deputato e come cittadino veramente degno di portare il gran nome del padre suo, propongono concordi alla Camera che non accetti tali dimissioni: e la Camera come prevedevasi unanime vota di non accettarle. *(Vedi ultimi dispacci particolari).*

Per Giuseppe Mazzini

Dopo quello presentato l'altro giorno dall'onor. Imbriani, anche l'onor. *Crispi* ha presentato un progetto per innalzare a Roma un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini, chiedendone l'urgenza e proponendo il procedimento delle tre letture. Alla proposta governativa, che porta la spesa di 100,000 lire, l'onor. *Cavallotti* si associa e la Camera la approva.

***

Questo progetto ministeriale venne di sorpresa: nessuno lo attendeva; si notò che tale presentazione ha tutto il carattere di un ripiego pel progetto presentato da *Imbriani*, che non potrà essere discusso, avendo quello ministeriale la precedenza sul progetto d'iniziativa parlamentare.

Le spese militari

Contro la proposta dell'onorevole Arbib

Riprendendosi la discussione del progetto relativo all'autorizzazione della spesa dei 17 milioni e mezzo per le spese militari straordinarie, dopo un breve discorso di *Cadolini* che confuta la proposta fatta ieri da Arbib di provvedere a questa spesa con economie riducendo il servizio dei militari sotto le armi, ha la parola l'onor. *Pozzolini* il quale crede che il provvedimento proposto dal ministro differisca ma non distrugga la necessità di armare l'esercito di un fucile di piccolo calibro, quale fu adottato per altri eserciti. Raccomanda quindi di studiare frattanto che la nuova polvere abbia anche la proprietà di far poco rumore affinchè il nostro esercito non si trovi in condizioni troppo inferiori a quelle degli altri paesi. Neppur egli può approvare il concetto messo innanzi da Arbib nè crede che nel momento presente possa ricavarsi dalle economie la somma necessaria alla nuova spesa.

***

Bertolè Viale, ricordando i prodigi compiuti dall'esercito piemontese nel 1859, li attribuisce in buona parte alla durata del servizio sotto le armi, che era stata prolungata pochi anni innanzi, come attribuisce a quel coefficente molta influenza nelle vittorie germaniche del 1866 e 1870; è d'avviso quindi che non si possa ridurre di sotto di 3 anni il tempo di permanenza sotto le armi e perciò non può entrare nell'ordine di idee sostenuto da Arbib. Siccome poi il fine ultimo della proposta di Arbib era quello di conseguire una economia per far fronte alla spesa, egli osserva che volendo attuare oggi, che l'esercizio del bilancio è tanto inoltrato, quelle proposte, bisognerebbe licenziare immediatamente le due classi più anziane, di maniera che l'esercito attivo rimarrebbe una larva d'esercito e tanto varrebbe scioglierlo interamente.

Assicura poi l'onor. *Ferrari* che la polvere esperimentata ha dato eccellenti risultati sotto ogni aspetto e perciò anche in rapporto sia alla resistenza delle armi attuali che alla stabilità chimica; lo assicura del pari che l'adozione della nuova polvere non farà abbandonare gli studi per il nuovo fucile.

Dopo svolti vari argomenti a sostegno della necessità di istituire il nuovo polverificio, per sottrarsi ad essere tributari dell'estero — e non convenendo trasformare qualcuno degli attuali, assicura la Camera che il Governo tiene nel massimo conto gl'interessi dell'industria nazionale e, per dimostrarlo, dice che dei 110 milioni spesi in artiglierie dal 1885 ad oggi, appena 10 milioni furono spesi all'estero, e prega la Camera di approvare il progetto.

***

Dopo repliche di *Arbib* e *Cadolini*, il relatore on. *Pelloux*, dimostra la necessità tecnica ed economica di creare un nuovo polverificio per la fabbrica della balistite che ha dato ottimi risultati anche nelle artiglierie. Crede però necessario di sopprimere uno dei polverifici esistenti e insiste nella convenienza di sopprimere alcune delle quattro fabbriche d'armi che si hanno presentemente per ridurre le spese superflue e dare un assetto definitivo ai nostri stabilimenti militari troppo numerosi, e non costringere a fare spese per mantenere attivi gli stabilimenti medesimi, e invita la Camera ad approvare il progetto.

Arbib insiste nel suo ordine del giorno.

Dopo altre brevi osservazioni di *Pozzolini* e *Cadolini*, ai quali rispondono il relatore e il ministro della guerra quantunque l'onor. *Arbib* abbia insistito nel suo ordine del giorno si approvano i due articoli del progetto di legge.

***

Quindi si votano a scrutinio segreto i progetti approvati per alzata e seduta nei precedenti giorni, e quello testè discusso, e risultano approvati anche in questa maniera, e comunicate talune interpellanze, vien tolta la seduta alle sei e mezza.

Dalla Capitale

La squisita gentilezza di Menelik

Roma 12, ore 9.15 pom.

Telegrafano da Massaua che oggi il generale Orero ricevette due *gentilissime* lettere da Menelik. Orero gli inviò la risposta ad Adua col mezzo del colonnello Cossato, accompagnato dal capitano Toselli, quale delegato alla delimitazione dei confini. — Anche Orero si recherà poi ad Adua a salutare Menelik.

Il nipote di un vescovo

Imputato pei fatti dell'8 febbraio

Oggi fu ripreso il dibattimento contro gli accusati pei fatti dell'8 febbraio. L'udienza non presentò nulla di interessante — soltanto fu destata la curiosità del pubblico per uno degli accusati, ragazzetto di quindici anni che molti testimoni dichiararono nipote dell'arcivescovo Segni.

Lo scioglimento del Municipio di Roma

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che è assai prossimo lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Roma in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal Governo.

L'azione unitaria di Mazzini

L'ingegnere Diamilla Müller, che pubblica il libro sulle relazioni segrete intercedute fra Mazzini e il Re Vittorio Emanuele, pubblica una lettera in cui dice ch'egli possederebbe centinaia di lettere inedite, le quali proverebbero che tutta l'azione di Mazzini non era diretta a vantaggio di un partito esclusivamente, ma soltanto a vantaggio dell'unità nazionale.

Sotto le armi

Roma 12 ore 11.50 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di stassera pubblica il decreto di chiamata sotto le armi per 28 giorni dei militari di prima categoria della classe 1864, — per 45 giorni dei militari di seconda categoria della classe 1868 e 1869 e per 15 giorni dei militari di terza categoria della classe 1869.

Contro il senatore Diana

Oggi fu spiccato mandato di comparizione contro il senatore Diana e i suoi correi imputati di bancarotta in seguito al fallimento della sua Banca a Bari.

Una fabbrica di monete false

Fu scoperta quest'oggi una fabbrica di monete d'argento false. — Mancano particolari su questo fatto. Si procedette già a qualche arresto.

Le dimissioni di Garibaldi

L'on. Menotti Garibaldi dichiara che ad onta dell'unanime dimostrazione di simpatia avuta oggi alla Camera, non può recedere dal suo proposito di dimettersi dal posto di deputato. (*Vedi resoconto della Camera*).

L'on. Garibaldi si è dimesso anche dall'ufficio di consigliere municipale di Roma.

La ragione di tali dimissioni è il disgusto di Garibaldi per le frasi di certi periodici che invocarono contro di lui la memoria del padre, perchè l'ordine del giorno di M. Menotti sulla politica africana fu di fiducia nel Ministero.

I dispacci d'oggi

Corte, Crispi e Imbriani

Roma 13 ore 1 p.

L'on. Imbriani ha ricevuto dal senatore Clemente Corte la seguente lettera:

Vigone — Torino

Onorevole signore.

Permetta ad un vecchio, convinto ed ostinato avversario della politica coloniale ed imperiale, di congratularsi con lei delle coraggiose parole pronunziate in occasione delle interpellanze sulla questione africana.

Per me, non le nascondo, la presenza del Crispi al potere mi pare un pericolo per la libertà e per la moralità politica del paese.

Mi perdoni questo spontaneo sfogo e mi creda colla maggiore considerazione

Suo dev.mo

Generale *Clemente Corte*

Ha molto significato questa lettera dell'onor. senatore Corte noioso articolista, ma proba ed illuminata persona, e uomo fido ai princìpi d'ordine.

L'espulsione di Scafoglio e Marcatelli

La cuffia del silenzio

Il *Don Chisciotte* di oggi dice che Scarfoglio e Mercatelli furono espulsi perchè vollero trasmettere in Italia la notizia di un battaglia che sarebbe avvenuta nel Tigrè, e di cui il comando di Massaua vorrebbe nascondere i particolari. Questa notizia suscita impressione e non è difficile che abbia un eco alla Camera.

Un giornalista moribondo

Milesi, il noto giornalista corrispondente del *Corriere della Sera*, è moribondo.

Roma e Giuseppe Mazzini

Il Municipio di Roma concorrerà nella sottoscrizione per erigere un monumento a Mazzini, come sarà proposto dal Governo.

I confini della colonia Eritrea — alle colonie africane.

Il *Fracassa* assicura che per la delimitazione del confine fra l'Italia e l'impero di Menelick si seguirà la linea dei fiumi Mareb e Belesa. L'Italia chiederebbe poi il dominio di una altura oltrepassato il fiume, sulla via di Adua per costruirvi un fortino a difesa della frontiera.

Il dissidio fra Menelick e Ras Sebbat è in via di conciliazione.

Dalle Provincie

Un misterioso assassinio

Fatale imprudenza di genitori

Messina 12 ore 8.30 pom.

Alcune persone recandosi a Forte Castellaccio, trovarono un uomo assassinato. — Il cadavere ne era putrefatto e fu impossibile riconoscerlo. — Le autorità si diedero ad investigare alacremente per scoprire gli autori del misfatto e le generalità dell'assassinato.

— Oggi una bambina di 4 anni, lasciata sola in casa passando vicino al fuoco si è orribilmente bruciata.

I genitori trovarono il cadavere carbonizzato, irriconoscibile. Ne seguì una scena straziante. La madre voleva suicidarsi.

Parricida per vendetta

Catania 12, ore 7 55 p.

Un certo Caruso avendo ricevuto dalla moglie il rifiuto di vendere una sua casetta, per vendetta uccise il comune figlio di due anni. — gli fu tosto arrestato.

Il processo dei duchi di Villarosa

Palermo 12 ore 9 a.

(P.) L'interssante processo in quindici giorni giorni di udienze fu frequentato sempre da un pubblico affollatissimo, fra cui molte signore e fu pieno di incidenti, specialmente a certe deposizioni a carico dei Notarbartolo e a certe altre molto favorevoli sospettate nella loro veridicità.

I testimoni escussi furono oltre cento.

I periti chiamati a riferire sulle macchie trovate in casa Notarbartolo non si trovarono d'accordo nel dichiarare se fossero o meno di sangue, e perciò il P. M. prendendo argomento da questo dissenso che toglie forza all'accusa, dimostrò la necessità di una nuova perizia e chiese il rinvio del processo.

Il rinvio fu concesso.

Forse la causa si riprenderà davanti ad un altro Circolo d'Assise.

Dall'Estero

Un vescovo relatore di bilanci

Parigi 12 ore 7.15 p.

Oggi, procedendosi alla nomina del relatore sul bilancio dei culti si fece il nome di monsignor Freppel. — La designazione di questo vescovo all'ufficio di relatore del bilancio ha dato luogo ad una protesta vivacissima di Clemenceau, ma ciononostante monsignor Freppel è riuscito eletto.

ANCORA UNA PAROLA

L'avv. Marco Diena ci scrive una lettera per dirci che l'articolo del dep. Mel sulla Cassazione unica, non è tolto di pianta parola, per parola, dal suo, quantunque possa avere molto attinto.

Comprendiamo la condotta delicata del comm. Diena a questo riguardo, ma poichè i fatti sono fatti, ci faremo venire il giornale sul quale l'on. Mel stampava l'articolo sulla falsariga di quello di Marco Diena, e poi ne riparleremo.

UN PONTE CICLOPICO A NUOVA-YORK

Si ha dall'America che il Parlamento dello Stato di Nuova-York approvò un *bill* relativo alla costruzione d'un ponte in ferro sul fiume dell'Est per collegare la città di Nuova-York con Long-Island. Questo ponte avrà una lunghezza di sette chilometri circa; la sua altezza raggiungerà i 150 metri sul livello delle acque. I treni ferroviari potranno traversarlo colla velocità di 55 chilometri all'ora.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A BELGRADO

Il Principe di Napoli ispezionò ieri nel pomeriggio a **Belgrado** tre reggimenti. Fuvvi poscia in suo onore pranzo di gala di quaranta coperti, a Corte. Oggi fece colazione presso la Regina madre.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Trascorse appena un lustro dacchè una madre veneratissima scendeva nella tomba fra il rimpianto indimenticabile dei figli, ed oggi per quei derelitti una nuova tomba si schiude.

Anna Ricco, disfatta da morbo fulmineo, la sera dell'undici corrente moriva.

Visse pegli altri più che per sè, e l'amore della famiglia fu lo scopo della sua vita. E per la famiglia ha sacrificato sempre se stessa. Schiva degli agi che nell'età ridente avrebbe potuto godere, concentrava tutte le sue aspirazioni nelle sante gioie domestiche. Nell'infanzia dei fratelli fu per essi come una madre, e se acerbi dolori, acerbamente sentiti, ne scossero la fibra, ingigantirono in lei quel sublime affetto fraterno che fu la meta della sua ahi troppo breve carriera.

Angelo di carità per la madre inferma ne prolungò col lungo amore l'esistenza adorata; e sorella amantissima al benessere dei fratelli aveva dedicata tutta se stessa.

Il ricordo della bontà del suo cuore resterà sempre vivo in chi la conobbe.

Ai fratelli desolati che amaramente la piangono, e che troveranno ora nella casa deserta, non più animata di lei, un vuoto straziante che non si riempirà più, conforti il pensiero che vi eleggerà sempre lo spirito di quella pia, per cui la casa e la famiglia erano tempio ed altare.

Venezia, 12 marzo 1890.

1047 P. R.

UN PREMIO
DI UN QUARTO DI
Milione

oltre a moltissimi altri minori, verrà estratto il

(31 MARZO 1890, IN ROMA)

Tutti coloro che vogliono concorrere a questa estrazione e a tutte la successive che avranno luogo regolarmente ogni trimestre, semestre e anno, devono far subito acquisto di qualche Obbligazione di Prestito a Premi **Bevilacqua La Masa**, riordinato con Regio Decreto 1° Luglio 1888, il cui regolare e completo servizio è perfettamente assicurato per tutta la durata del Prestito, avendo la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia** depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, e vincolato a favore dei possessori di queste Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire **GARANTITI IN MODO ASSOLUTO DALLO STATO**, quanti ne occorrono per produrre ogni anno **coi soli interessi**, la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni da sorteggiarsi con premio o con rimborso.

I Premi assegnati a questo Prestito sono da Lire

400,000 — 300,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 250,000 — 200,000 — 200,000 200,000 — 200,000 oltre a moltissimi altri da Lire **50,000 — 30,000 — 20,000** ecc. in tutto **21,066** PREMI
che coi rimborsi rappresentano la cifra di 31 208.100 pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Le Obbligazioni originali definitive sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti, sono firmate dalla Concessionaria e dal Regio Commissario e munite dal timbro di riscontro Governativo

OGNI OBBLIGAZIONE COSTA LIRE 12.50

Con una Obbligazione si possono vincere Lire 400,000
Con Due Obbligazioni si possono vincere Lire 700,000
Con Tre Obbligazioni si possono vincere Lire 950,000
Con quattro Obbligazioni si possono vincere Lire 1,200,000
Con Cinque Obbligazioni si possono vincere Lire 1,450,000

NELLE QUATTRO ESTRAZIONI CHE AVRANNO LUOGO NEL CORRENTE ANNO **1890**
31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, verranno premiate o rimborsate 22322 Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continueranno a concorrere con maggiore probabilità di vincita alle estrazioni successive, alle quali sono assegnati premi da Lire **400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000**, ecc.

La vendita delle Obbligazioni rimane aperta sino al **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale Italiana.
Si vendono pure in **Genova** dai Sigg. Frat. CASARETO di Franc. — In **Milano** dal Sig. OTTO PFEIFFER e da tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21



ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, Tonico, Corroborante, Ricostituente Digestiva

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce, in un'ora le indigestioni, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè coll'acqua semplice e con acqua di setz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè.

Prezzo della Bottiglia **Lire 2,50**
(*Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale*)
Unico rappresentante per tutto il Regno
Antonio Longega, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Venezia Farmacia Botner. **Padova** Farmacia ex Zambelli ora di C. Buttazzoni, Via del Santo. **Vicenza** Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello. **Verona** Farmacia N. Bordoni Castelvecchio — Ved. Marastoni Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'*Arena* e l'*Adige*. **Treviso** Farmacia Milioni — Guglielmo Nardi. **Udine** Farmacia Bosero e presso l'amministrazione del giornale di Udine. **Conegliano** Farmacia Zanutto e Antoniazzi. **Pordenone** Farmacia Roviglio e fratelli Parpinelli negozianti. **Belluno** Pompeo Breveglieri negoziante. **Feltre** Farmacia Ravizza Luigi. **Rovigo** Farmacia A. Maggioni e presso le Ditte Minelli. **Oderzo** G. B. Minosso negoziante. **Este** Farmacia Negri — **Montagnana** Bottino Andolfato, farmacista — **Adria** Bötner farm.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore Nelaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI
1010

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia A. Longega, *San Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

PASTIGLIE D.R MARCHESINI

preparate esclusivamente
dal Chimico Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
G. BONAVIA e C., Bologna

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche o tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.
Rifiutare quello che portano indicazione di altre Ditte. 1058

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, o perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

OCCASIONE FAVOREVOLE
LA DITTA
GIUSEPPE TROPEANI E C.
Campo San Moisè, Numeri 1461-1462
VENEZIA

mette in vendita una forte partita di **stoffe per mobili, tappeti e tenderie** a prezzi ribassati e **vantaggiosissimi.** 1128

ACQUA FIGARO



PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE ISTANTANEA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . » 5.—
» » in pochi giorni » » » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M . . . » 6.—
» » id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vera Acqua di giglio e gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

L'ULTIMO INCIDENTE
FRA BIANCHERI E CRISPI
E LE LIBERTÀ PARLAMENTARI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 marzo 1890.

(V. Riccio) L'incidente avvenuto fra Imbriani, il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Camera, con le conseguenze parlamentari ed estraparlamentari che sapete, merita tutta l'attenzione del pubblico.

Per sè stessa la cosa par lieve. Imbriani in un momento di eccitamento fece vivaci accuse all'onor. Crispi e parlò delle gesuiterie del Presidente del Consiglio. Biancheri ammonì più volte e ripetutamente il deputato, ma le ammonizioni non parvero sufficienti a Crispi. Conoscete il resto.

Molti dicono però — ed a parer mio hanno ragione — che la vera causa dell'ira del Presidente dei ministri, non si deve trovare nelle parole dell'Imbriani, ma nel fatto che il deputato lesse un vivace discorso di Crispi pronunciato nel 1885, in senso affatto opposto alle idee sostenute avantieri.

E' il passato di Francesco Crispi che viene ricordato ogni giorno dai suoi avversari, a rimprovero del presente.

Ciò lo tormenta, lo cruccia, lo fa scattare.

Spesso Cavallotti, spesso Imbriani conoscendo la debolezza del ministro, ne approfittano per stuzzicarlo. Nell'ultima discussione sull'Africa, Crispi non seppe esser calmo e risponder cortese neanche a Baccarini, — che pure molti servigi ha resi al Governo, — solo perchè Baccarini aveva letto parole di altri tempi del ministro.

Questa ira di Crispi fa sorridere tutti quelli che guardano con serenità l'attuale mondo parlamentare, così meschino e pettegolo. Ogni altro uomo politico sentirebbe con indifferenza i rimproveri di contraddizione. Si sa che il linguaggio del ministro, e di un ministro che ha su di sè la responsabilità dell'indirizzo interno ed estero di un paese, non può essere il linguaggio di un deputato di opposizione. Come si potrebbe ora pretendere da Crispi un discorso che rassomigli a quanto disse il giorno in cui, lontano dal potere, con poca speranza di arrivarvi, egli poteva dire liberamente il pensier suo sull'Austria e sulla tragica fine di Oberdan?

Nella campagna elettorale che nel 1880 Gladstone combattè con vivacità, ingegno e fortuna contro il Ministero Disraeli, il vecchio liberale inglese fece uno splendido e violento discorso contro l'Austria, ed accusò il Gabinetto di avere stretti rapporti con quello Stato in decadenza. Un mese dopo Gladstone era a capo del Ministero, ma si guardò bene dal ripetere una sola delle accuse che aveva fatte, e mantenne invece con l'Austria rapporti cordialissimi.

Depretis sorrideva ogni volta che gli mostravano le sue contraddizioni. Ad un deputato che maggiormente insisteva, rispose: *Lei ricorda fatti che successero prima del diluvio.* La Camera rise, rise pure il deputato che aveva fatta l'obbiezione, e tutto finì lì.

•

Ma Francesco Crispi non ha questa superiorità di mente e di spirito. È di natura eccitabilissima, più di qualsiasi altro membro della Camera. L'orgoglio suo poi non gli permette di soffrire contestazioni, e guai a chi mette in dubbio la sua infallibilità di ministro e di deputato. Non vuol confessare le contraddizioni che pure sono naturalissime in un uomo che è al governo dopo 27 anni di un'opposizione accanita, costante, in certi momenti violenta e sbrigliata.

La mancanza di misura e di rispetto alle forme parlamentari che egli rimprovera ad altri, è difetto principale suo, a cui va unito l'altro grandissimo di un concetto esagerato della propria personalità. E' uomo eminente per mille riguardi e molto ha fatto e molto può fare. Ma ha scatti rapidi e fortissimi di ira quasi convulsionaria, sicchè la parola gli prorompe dalle labbra senza misura. E in questi casi che arriva fino all'ingiuria e al disprezzo per le persone che non gli garbano.

La condotta che tenne verso Biancheri fu deplorevole. Non si contentò di lanciare, uscendo dall'aula, all'indirizzo del presidente della Camera, parole ingiuriose, ma lo fece attaccare in modo violento dai suoi giornali, che lo trattarono financo da presidente travicello. Voleva, anche dopo l'intromissione di augusta persona, continuare la campagna contro Biancheri e tentare di dargli un successore nella Presidenza della Camera. Pensava a Grimaldi, e non si accorgeva che avvenendo la votazione a schede segrete, egli si preparava ad uno scacco fortissimo.

Stentarono molto gli onorevoli Zanardelli, Lacava e qualche altro a fargli comprendere quanto vi fosse di ingiusto in quella lotta e quante probabilità vi fossero di una sconfitta.

Si è arreso, ma dicono che nell'animo covi il proposito di mutare il regolamento della Camera e di restringere alquanto la facoltà di svolgere le interpellanze e di mettere altri freni alla libertà di parola.

•

Qui sta il pericolo.

Poichè Francesco Crispi, che fu deputato vigoroso ed in certi momenti esagerato sostenitore dei diritti e delle prerogative parlamentari verso il potere esecutivo, ora esagera nel senso opposto. Ora per lui il Governo è tutto, la Camera niente o quasi.

Deputato o ministro, difende ed esagera sempre il diritto suo, invadendo il campo altrui. Non ha nelle delicate questioni delle prerogative, il senso esatto del punto in cui ognuno deve fermarsi.

E questa Camera è disposta a tutto concedergli. Dal 1848 finora, nel corso di 16 legislature, mai Camera è stata così remissiva come questa, così disposta a cedere i suoi diritti, così paurosa innanzi al potere esecutivo. La presente legislatura andrà fra le altre contrassegnata, appunto per questo suo carattere, di lasciarsi cioè spogliare di molte facoltà, senza protestare, anzi sorridendo all'opera brutale del dominatore.

Ieri i deputati fecero atto di indipendenza applaudendo unanimi e calorosamente l'onor. Biancheri, sostenitore dei diritti loro. Ma non vi era Crispi a guardarli, perchè altrimenti il coraggio a molti sarebbe venuto meno.

Se Crispi osasse proporre misure restrittive alla libertà di parola, non troverebbe che qualche resistenza fra pochi deputati di Destra ed all'estrema Sinistra, — e nulla più. Gli altri sono tutti di un tipo solo — Francesco Sprovieri.

In ciò sta il pericolo vero.

TISZA UFFICIALMENTE DIMISSIONARIO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera a **Budapest** ieri Tisza dichiarò di avere rassegnato le dimissioni nelle mani dell'imperatore pregandolo di accettarle.

Il presidente sospese quindi la seduta fino al giorno in cui abbiansi informazioni intorno alla costituzione del nuovo gabinetto

LE TEORIE DI BOVIO
e la studentesca italiana

Bovio, come è noto, finì il suo discorso agli studenti, domenica a Pavia, propugnando la teoria del suo camerata De Dominicis, cioè che il Rettore dell'Università debba essere eletto dagli studenti.

Un leguleio che l'udì, voltosi ai vicini, disse: Che cannonata! Io sarei logico se proponessi che i magistrati dell'ordine giudiziario vengano eletti dai..... galeotti!

* *

E un altro rimbeccò: A me sembra, invece, bellissima la trovata. Col sistema Boviano avremo almeno l'edificante spettacolo di un corpo accademico subordinato agli scolari, e ciò che più vale, professori che andranno limosinando, a benefizio di autorità e di prestigio, i suffragi de' loro discepoli.

LE TARIFFE DOGANALI FRANCESI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera a **Parigi** il ministro Spuller, presenta il progetto di modificazione della tariffa generale delle dogane in favore della Tunisia. — Il progetto stabilisce la franchigia reciproca pei cereali, pegli oli, per gli animali vivi, pel pollame, per la selvaggina, e il dazio reciproco del 3 per cento sui vini, dazio che potrebbe convertirsi pei vini tunisini che entrano in Francia in un diritto specifico di 60 centesimi all'ettolitro, calcolando il prezzo medio di un ettolitro a 20 franchi. — Gli altri articoli non nominati nel trattato pagheranno entrando nei porti francesi purchè d'origine tunisina il dazio cui sono soggetti alla loro importazione in Tunisia gli articoli similari provenienti dalla Francia.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI FRANCIA
PRESSO IL QUIRINALE

Da una corrispondenza da Parigi togliamo alcuni cenni sul nuovo ambasciatore francese al Quirinale:

. . . .

Questo diplomatico, che è certamente uno dei più colti che possegga la Repubblica, è poco conosciuto dagli stessi francesi, che hanno, persinc, esitato fra il generale omonimo ed un suo parente, quando il suo nome è stato pronunciato come successore del compianto Mariani. Egli è che questi poveri diplomatici repubblicani non hanno il vantaggio d'ispirare molto interesse ai loro concittadini: la politica estera della Francia è nulla; la sua azione in Europa non ha peso; il posto di Roma è l'unico che attiri qualche attenzione e che ecciti la curiosità del pubblico, pei conflitti che si presentono o che, almeno, si fanno presentire dalla folla.

* *

Il signor Billot che ha appena 49 anni, somiglia molto al ministro Freycinet che ne ha 62. Ambedue hanno la barba bianchissima, la fisongmia fine e intelligente. L'occhio turchino del sig. Billot è pieno di fuoco e di giovanile ardimento; basta parlargli cinque minuti per comprendere che si è in presenza d'un uomo superiore.

Ho detto che il nuovo ambasciatore ha 49 anni. Di questi ne ha prestati 25 in servizio diplomatico. Dopo avere ottenuto la medaglia d'oro al concorso di dottorato in diritto nel 1863, venne addetto alla direzione del contenzioso al Ministero degli affari esteri. Percorse, successivamente, tutti i gradi gerarchici dal 1865 al 1877 e nell'intervallo pubblicó, verso il 1874, un trattato sull'estradizione che si dice assai dotto. A 39 anni, nel 1880, venne nominato direttore del contenzioso; nel 1882 passò, finalmente, alla direzione degli affari politici.

In quell'epoca il minisiro degli affari esteri era più nominale che effettivo: il senatore Duclerc succedeva a Freycinet — caduto sulla questione egiziana — e prendeva la direzione di un Ministero puramente d'affari. La situazione era critica per la Francia sopratutto verso l'estremo Oriente. Il comandante Rivière, che doveva, poco dopo cadere in mano dei chinesi, era già minacciato nella cittadella di Hanoy. Grévy si opponeva energicamente alle imprese coloniali. Billot riuscì, nondimeno, ad ottenere da Grévy l'invio di 1400 uomini mandati in soccorso a Rivière. Da quel giorno il diplomatico, che sarà a giorni ambasciatore a Roma, strinse dei saldi legami d'amicizia con Giulio Ferry.

. . . .

Il carattere colonizzatore del Billot, il suo umore battagliero, l'ardimento dei suoi concetti, trapelano vivaci dal libro d'un anonimo sull'*Affaire du Tonkin*, storia diplomatica della creazione del protettorato francese dell'Annam e del conflitto con la China (1882-1885) di cui egli è l'autore. Questa sua, direi quasi, vocazione coloniale, mi ha ispirato e ispira ancora delle inquietudini, oggi che il signor Billot va ambasciatore a Roma, — Saprà egli stare al suo posto? Non avremo nelle sue impazienze, nel suo controllo, nella sua... sorveglianza, qualche motivo a conflitto? Al tempo, e alla saggezza dell'ambasciatore, il rispondere. — Il trattato di pace fra il Governo francese e il Celeste Impero venne firmato, da una parte, dal signor Billot, munito di pieni poteri dal Presidente della Repubblica e, dall'altra, da sir Robert Hart e Campbell, delegati della China. Quindi rappresentò la Francia alla Commissione internazionale del 30 marzo 1885 per assicurare il libero transito del Canale di Suez e ne fu eletto presidente.

Nel 1885, nominato ambasciatore straordinario a Lisbona per assistere al matrimonio di Don Carlos con la figlia del conte di Parigi, si trovò di fronte all'ostilità del *Re di Francia*, che finse assolutamente d'ignorare la presenza d'un sappresentante della repubblica. Alla rivista vi furono alcune parole acerbe scambiate fra i personaggi della Corte: il signor Billot insistette per ottenere il rango che spettava al suo Governo, non senza mostrarsi pieno di rispetto e di tatto verso la sposa del principe di Portogallo.

* *

Dal 1866 al giorno d'oggi il signor Billot è rimasto in Portogallo come ministro plenipotenziario, occupandosi degli interessi africani del suo paese, che possiede delle colonie limitrofe a quelle del regno lusitano.

Oggi il campo d'azione che gli viene offerto è assai più vasto. Le opinioni a suo riguardo sono divise: alcuni lo dicono di carattere versatile, capace di mutare il proprio obbiettivo e di rinunciare, momentaneamente, alla politica coloniale, per dedicarsi alla soluzione di altri problemi. Non è men vero, però, che il nuovo ambasciatore si convincerà subito di due verità: la prima, che è impossibile mutare i patti che legano l'Italia alle potenze centrali: la seconda, che non c'è niente da sperare dal Parlamento francese per migliorare i rapporti commerciali coll'Italia. L'autore anonimo dell'*Affare du Tonkin* dovrà cercare altri obbiettivi di attività. Speriamo che questi possano essese utili alle due nazioni.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Al pranzo di gala dato a Corte in onore del Principe, a **Belgrado**, erano presenti il seguito del principe e tutto il personale della legazione italiana, i capi delle missioni estere, i reggenti, i ministri e gli antichi ministri di Serbia a Roma.

Il Re bevette alla salute del principe di Napoli e della Casa di Savoja. Il principe bevette alla salute del Re, alla prosperità della Serbia e del popolo serbo.

Il principe ieri accompagnato dal generale Portici, ha visitato anche le antiche fortificazioni.

Iersera vi fu pranzo alla Legazione d'Italia. Il principe partirá da Belgrado domani mattina.

Il Principe aggiornò a domani la sua partenza per assistere ad una partita di caccia che deve aver luogo oggi.

UNA FESTA UFFICIALE IN BAVIERA

(Per lettera alla Gazzetta.)

Monaco 12 marzo.

(L. de P.) — Ricorrendo oggi il genetliaco del principe Reggente Luitpoldo, la città era oggi imbandierata e presentava un insolito aspetto di festa. Alle dieci del mattino nella chiesa di S. Michele fu celebrata una messa solenne coll'intervento di tutti i principi, del corpo diplomatico e dell'alta ufficialità, dopo di che ebbe luogo una rivista militare. Sfilò l'intiera guarnigione di Monaco. Questa parata riuscì imponente per compatezza e precisione matematica di movimenti, e pel lusso delle splendide uniformi. Il tempo bello e la temperatura mite (per miracolo) di questo giorno, concorsero a completare la riuscita della festa, che si chiuse alla sera con un grande concerto eseguito stupendamente da varie bande militari fuse assieme per la circostanza.

La grande piazza della Residenza reale, era gremita di pubblico che stette religiosamente silenzioso durante il concerto, ma tosto finito irruppe in infinite grida di « hoch », tanto insistenti che il principe festeggiato dovette presentarsi al verone per ringraziare, intanto che le bande suonavano l'inno bavarese.

Dalla Loggia dei Lanzi, coppia fedele di quella di Firenze, assistevano molte notabilitá anche straniere. L'illuminazione fu l'unica cosa non riuscita della festa.

Corriere del Veneto

Adria *12 marzo — Una felice idea — Le scuole elementari — Teatro — Il 14 marzo* — Ci scriveno:

Una felice idea venne ad alcuni egregi giovani della città che si proposero di pubblicare tutti i lavori di Domenico Montico distinto maestro del nostro Istituto filarmonico. La generosa impresa merita incoraggiamento ed appoggio; buon numero di schede d'abbonamento fu già firmato, ed altre molte lo saranno in seguito. Il Montico era ben degno di questa dimostrazione di stima ed affetto.

— Torna in campo la questione del palazzo per le scuole elementari. L'attuale, o meglio gli attuali, sono semplicemente una vergogna, indegna di una città dell'importanza di Adria. Si farà finalmente qualche cosa di serio? Certe spese aggravano troppo i bilanci, è vero, ma onorano anche un'intera città se fatte per l'istruzione.

— Il teatro Orfeo, chiuse improvvisamente i suoi battenti. La compagnia drammatica che vi recitava prese il volo per altri lidi. E' da deplorarsi la leggerezza con cui si concede il teatro alla prima compagnia incompleta che ne fa richiesta, e la nessuna garanzia che assume la Presidenza verso gli abbonati, che anche questa volta ci hanno rimesso sei sere d'abbonamento. Il R. delegato avrebbe potuto, anzi dovuto immischiarsi un poco nella faccenda; vi pare?

— Venerdì, natalizio di S. M. sarà cantato nel Duomo un solenne *Te Deum* coll'intervento di tutte le autorità — la banda cittadina darà concerto in piazza Garibaldi dalle 1 1|2 pom. alle 3, ed alla sera, forse, vi sarà un'accademia drammatico-musicale di beneficenza al teatro Orfeo.

Belluno *13 marzo. — Intendenza — Commemorazione — Processo* — Ci scrivono:

Sono informato che il cav. Schellini, primo segretario a Torino, sarà a Belluno il giorno 20 corrente, per assumere come annunciaste, le funzioni di intendente.

— Il giorno dieci a Feltre, un gran numero di cittadini riunitosi a *Porta Castaldi* commemorò solennemente Mazzini.

— La settimana scorsa il dott. Butta Calice, sostituto procuratore del Re e il signor Gilardi, giudice istruttore, accompagnati dal cancelliere Bertoncello, furono a S. Stefano del Comelico e si trattenero colà 7 od otto giorni. Scopo di tale soggiorno dev'essere stata l'istruzione del processo a cui, come sapete, si è sottomesso quel cancelliere di Pretura, sig. Parma.

Conselve *12 marzo — Gatto omicida* — Ci scrivono:

Ieri in una casa di contadini mentre la madre di un bambino di due mesi si allontanò per breve tempo, un gatto andò ad adagiarsi proprio sul viso di detto bambino che giaceva in culla. Quando la madre tornò il piccolo era già spirato per asfissia. L'autorità procede alle constatazioni di legge.

Lonigo *13 marzo — Avvisi municipali — Seduta deserta — Compagnia equestre — Niente di vero — Ricorso.* — Ci scrivono:

Con un avviso il sindaco ordina: che nella ricorrenza della fiera tutti i locandieri, trattori, ecc. debbano tenere sempre esposto nei loro esercizi il listino dei prezzi dei cibi, e che i privati, i quali intendessero di affittare stanze sono tenuti a farne denuncia al Municipio. Fin qui l'avviso. Aggiungiamo che tanto gli esercenti in genere, quanto gli affitta camere guardino di essere più convenienti nei loro prezzi, essendochè ogni anno i forestieri si lamentano della carezza eccessiva sì del vitto che dell'alloggio e invece di fermarsi a mangiare e dormire a Lonigo si portano nei vicini luoghi.

Gazzetta di Venezia — 14 marzo (20)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Delfina posò le sue mani sulle spalle di Raimondo.

— E voi, seguitò, ditemi che cosa fate?

— Io, vado dal Rocher a Morsan, e da Morsan al Rocher.

Ella divenne pensierosa.

— Povero amico, seguitò poi, conosco dei disgraziati che possono dire: domani l'andrà meglio.... ma per noi... i nostri giorni non saranno sempre gli stessi?

— No, se lo volete, rispose Raimondo.

— Prevedete dei tempi in cui potremo esser meno separati che oggi?

— Non separati, ma uniti. Mi amate abbastanza per affidarmi l'esistenza vostra e quella di Lucietta?.... Una sola parola e noi tre....

— Non tentarmi! diss'ella interrompendolo.

Egli volle parlare.

— No, no, soggiunse ella ancora, vi è qualche cosa di più imperioso dell'amore che mi dice che ciò è impossibile.

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

E poichè egli si sforzava di risponderle, Delfina lo guardò cogli occhi pieni di lagrime.

— Il vostro amore diss'ella, sarà dunque senza pietà? volete che io ritorni lassù col pensiero che questa sarà l'ultima volta che vi vedo?

— A domani! esclamò Raimondo.

Il signor d'Ambleuse poteva credere col buon Domenico che la vita è un sogno. Non vedeva una via di scampo per colei che adorava. Vi erano delle ore in cui lasciava il Rocher coll'intenzione di dare un eterno addio alla signora Busserolles; dopo la vedeva stanca dalle lunghe veglie, pallida dall'angoscia e dal pianto, e una immensa pietà che dava nuova forza al suo amore, gli ispirava il pensiero di consacrarsi senza riserva a questa madre infelice che lo considerava un amico confidente delle sue pene. Quando la lasciava, in mezzo alla mesta solitudine dei campi alzava lo sguardo al cielo.

— Che gli altri mi deridino, diceva; che scherzino del mio amore, la mia giornata è forse compiuta se non ho consolato il cuore di Delfina. Questa felicità mi basta. Ci trovo delle delizie che ben valgono delle gioie volgari.

XIV.

Una sera egli era vicino a Delfina in fondo del giardino, del quale conosceva ogni angolo. La notte era piuttosto oscura, sotto un cielo carico di nuvole che velavano la luna; Delfina pareva inquieta. Egli la interrogò:

— C'è qualche cosa che ci minaccia, ne ho il presentimento diss'ella avvicinandoglisi.

Il signor di Busserolles, soggiunse, è più che mai irritabile; nervoso. I suoi occhi mi fanno paura; che gli è toccato mai! Del viaggio che prometteva non parla più. Per un niente riempie la casa dei suoi clamori. Lucietta trema. È anche per lei che soffro assai. La notte, nel sonno, ella è immersa nel sudore. Ha una tosse continua che mi affligge. Cercai invano mille pretesti perchè il signor di Busserolles non entri nella sua camera; egli mi accompagna, ed appena ella lo vede è presa da brividi, resta tutta raggomitolata e coll'occhio vitreo. Ah! amico mio, sono ben infelice!

Mentre ella parlava ancora, impallidì e d'un tratto:

— È lui esclamò.

Raimondo vide un uomo ritto sulla soglia della casa, presso la gradinata; ebbe appena il tempo di riconoscere di Busserolles che già questi s'avanzava verso di loro. Un'ombra si rizzò repentinamente vicino di Delfina:

— Non abbiate paura, le mormorò una voce all'orecchio, io, Domenico, vi salverò; voi, Raimondo vi nascondete là; e gli indicò un angolo dietro un folto.

Ben presto di Busserolles fu presso di loro.

— Siete là signora, disse.

Ella fece cenno colla testa un segno affermativo;

— Ma chi è vicino di voi,..? Non facevate che parlare.

Domenico s'avanzò:

— Ho sognato, disse, che vi erano dei pesci nel ruscello, e son venuto a pescarli. Il mio battello è là, soggiunse.

Il signor di Busserolles corse alla riva dove infatti si trovava il battello:

— Sarà un illusione, soggiunse Domenico, ma sogno che pescherò qualche cosa.

Busserolles guardò da per tutto; nulla vedendo, parve rassicurato:

— Credo che pioverà, disse Domenico, stendendo la mano verso il cielo. Sì, piove. Niente di meglio, pescherò di più.

Ed accomodando gli ami.

— Permettete, non é vero? disse, rivolgendosi a Busserolles.

Questi sorrise e lo guardò non senza ironia poi s'allontanò, seguito da Delfina.

Quando fu lontano Raimondo stava per muoversi:

— Non ancora disse il segnatore a bassa voce; il signor di Busserolles potrebbe tornare.

Domenico non s'ingannava; la porta di casa era semiaperta e di Busserolles discese rapidamente nel giardino:

— Voi, di nuovo? esclamò Domenico.

Busserolles fece qualche passo e poi disse.

— Non avete visto alcuno?

— Ho visto la signora di Busserolles; mi disse che Lucietta non ista troppo bene.

— Mia moglie esagera sempre. Ma non è di lei che vi parlo...

— Di chi allora?

— Di qualcuno che dovete aver incontrato.

Domenico scrollò il capo, e poi:

— Ah! la pioggia, aumenta troppo. La festa è perduta.

Busserolles restò ancora due o tre minuti, poi si ritirò. Il sognatore senza scomporsi accomodò i suoi arnesi. Dopo, sicuro che nessuno l'osservava chiamò pian piano Raimondo:

— Venite, gli disse e raggiunsero la barchetta; Domenico scese per primo per vedere se alcuno gli osservava, e poi venne Raimondo che lo ringraziò con effusione e disse:

— Ma come eravate voi là? Quale combinazione vi guidò?

— Quale combinazione?... replicò Domenicò, sapete se amo la signora di Busserolles. Una sera, tempo fa, sognai che voi camminavate come un uomo che non vuol esser visto; sognai che volevate parlare alla signora di Busserolles, e pensai che potevate esser sorpreso dal marito. Allora mi misi in osservazione. Ciò che feci quella sera divenne per me un abitudine.

Delfina non si era ingannata quando aveva parlato a Raimondo del rapido cambiamento del marito. Si sa quali erano le sue illusioni dopo la lettera di Giustino. Credeva che le sue speranze serebbero appagate, credeva d'aver trovato anch'egli la sua miniera d'oro.

(Continua.)

Un altro avviso ricorda: che dovendosi procedere all'incominciamento dei lavori per l'impianto della pubblica e privata illuminazione a luce elettrica, a termini dell'art. 18 del Regolamento comunale 9 luglio 1874, i muri esterni dei fabbricati sono soggetti a servitù in favore del Comune per collocarvi sostegni di fanali, fili telegrafici, ecc.

— L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società per case operaie ed economiche, riuscita deserta per mancanza di numero legale domenica scorsa, avrà luogo in seconda convocazione il giorno 16 marzo corr., alle ore 3 pom., nella sala della Banca popolare.

— Nei giorni della fiera sarà qui la Compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta con cavalli di migliori razze e di distinti artisti. Vedremo e riferiremo.

— Quella vecchietta mendicante curva che si reggeva con un bastone e che tutti qui conoscevano, per sincope perì all'ospitale; e contrariamente a quanto viene affermato ch'essa lasciò 7500 lire, non possedeva invece che poche lire.

— Al Consiglio provinciale venne inoltrato un ricorso firmato da parecchi nostri cacciatori, col quale domandano venga abolita la caccia delle quaglie sulle spiaggie del mare.

Cavarzere *13 marzo* — Il nostro corrispondente ci telegrafa che « dalla voce pubblica prima, da egregia persona poi, apprese il fatto di domenica nei precisi termini telegrafati. — Se fuvvi errore od equivoco lo chiarirà l'inchiesta. »

— Attendiamone quindi l'esito.

Mestre, *13 marzo. — Vaccinazione generale gratuita.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In seguito a disposizioni prese dal nostro Municipio, fu stabilita la vaccinazione pubblica e gratuita, oltrecchè per i fanciulli, anche per le persone adulte d'ambo i sessi, ed alla quale si prestano i nostri medici dott. Girardon e dott. Combi. La vaccinazione ha luogo nelle locali scuole comunali, alle ore una pom. ed effettuasi già da due giorni con discreto numero di accorrenti. E' sperabile che nessuno lascierà di approfittare di tale occasione per vaccinarsi, e così, se non scongiurare affatto il pericolo di essere colpiti dal vaiuolo, mercè tale efficacissima precauzione, mettersi al sicuro dalle conseguenze fatali cui possono andar incontro. Riguardo a tale malattia si seguita giornalmente a dover registrare nuovi colpiti, ed a verificare che le poche morti che si hanno a deplorare, sono di persone che non furono mai vaccinate, o da parecchi anni trascurarono di rivaccinarsi.

Motta di Livenza *12 marzo* — Ci scrivono:

(...) E da prendere nota che *Semplice* dell'*Adriatico*, ha nicchiato quando si trattava di declinare il suo nome e cognome — lo farà, disse, quando eventuali circostanze lo esigeranno! — Ponetelo a mente: non lo sapremo più: c'è troppo interesse lasciare il pubblico e le persone particolarmente da lui prese di mira, *perchè non sono di sua parte o vogliono rimaner indipendenti* nella curiosità di conoscerlo altrimenti. — Il giuoco forse sarebbe finito. — *E questo fia suggel* con quel che segue. *Et satis*

Occhiobello *12 marzo — Tramvia in presentazione, plauso e voto* — Ci scrivono:

Il consigliere provinciale sig. Crisante Pellegatti, del Distretto di *Occhiobello*, ha presentato alla Dep. prov. la domanda di convocazione del Consiglio all'oggetto di discutere il piano di una tramvia provinciale da Ostiglia a Polesella. — Abbracciata la massima ed accettato il progetto di spesa, i paesi di Ostiglia, Melara, Bergantino, Castelnuovo-Bariano, Massa-Superiore, Calto, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello e Polesella avrebbero nuova vita nel loro commercio, nella loro industria e nelle loro comunioni d'interessi; oggi in odio ai tempi di civiltà che si fanno strada, mantenuti vivi da una Messaggeria, *che ricorda la famosa vettura Negri*, per ciò che riguarda la corrispondenza ed il trasporto dei viaggiatori: ed il commercio e l'industria, dalla navigazione fluviale sempre eterna, molte volte intercettata dalle colmate del Po e spessamente fortunosa!

Al consigliere sig. Crisante Pellegatti facciamo plauso e gli auguriamo buon esito nell'opera cominciata. Mentre dai suoi elettori un tributo di riconoscenza pari a quello che s'ebbe il suo predecessore che propugnò incessantemente, *ed ottenne* per Decreto ministeriale a Rovigo la abolizione del pedaggio sul ponte a chiatte fra Pontelagoscuro e S. Maria Maddalena nel 1880.

Oderzo *10 marzo — L'attività della Banca* — Ci scrivono:

La marcia sorprendente dell'Istituto verso la sua prosperità ed i brillanti risultati, che attestano una non comune attività, dovrebbero essere di forte incentivo ai signori preposti per procedere gradualmente a quelle riforme ed innovazioni che sono reclamate dallo sviluppo ognor crescente degli affari.

A mio modesto avviso, il Consiglio amministrativo com'ebbe il giusto coraggio di ribassare il saggio dell'interesse sui prestiti e sconti, ribasso che valse a far affluire una maggior copia di domande di prestiti e quindi ad aumentare il numero degli affari, dovrebbe spiegare un uguale coraggio procedendo gradatamente alla diminuzione del gravoso tasso degli interessi corrisposto ai correntisti. La misura potrà sembrare a prima vista azzardata, ma nelle attuali condizioni dell'Istituto è suggerita da un alta considerazione e, se applicata, incontrerà il favore generale. Per tale fatto il fondo di deposito non dovrebbe scemare, perchè la nostra Banca è fra le poche della regione che corrisponde ancora il 4 per cento sui conti correnti liberi, ed il 5 sui vincolati ad un anno, astraendo da un altro mezzo per cento circa ch'essa paga per tassa di R. M. sopra queste somme. Viceversa, gli azionisti, che sono le colonne più solide dell'edificio finanziario dell'Istituto e che hanno il loro capitale vincolato indefinitamente, non percepiscono in realtà che il 2 1|2 per cento sul valore effettivo dei loro titoli di credito. È chiaro dunque che la Banca, in luogo di fare l'interesse della Società ingrossa la borsa di quei correntisti, che non sono in effetto che gli amici interessati del momento.

La vicina Banca di Motta che nel gennaio 1889 diminuiva sui conti correnti il tasso del mezzo per cento ebbe il conforto di vedersi aumentati gradatamente i depositi, al punto che al 31 dicembre comportavano una maggiore cifra di lire 90,000.00 in più, mentre i fondi di questa di Oderzo rimanevano pressochè stazionari. Questo esempio deve valere per dissipare i timori dei pessimisti. Cito per ultimo oggi l'opera incessante dell'on. Luzzatti la quale è tutta un apostolato in favore di questa sana massima, che valse a consolidare la potenza morale e finanziaria di quegli Istituti che l'anno fin qui adottata.

Rovigo *11 marzo. — Rovigo rinnovata!!! — Giuseppe Mazzini — Teatro sociale — Ricevimento* — Ci scrivono:

(Amleto). — Il corrispondente dell'*Adriatico*, che pare molto addentro nelle segrete cose della Giunta municipale Rodigina, spiattellò un elenco di opere pubbliche che la Giunta si propone di eseguire per l'importo di un milione di lire da ricavarsi da un prestito che il Municipio contrarrebbe coll'appoggio del Governo.

Pare una visione delle mille e una notte! Rovigo rinnovata! Caserma per un reggimento, fognatura con derivazione d'acqua dall'Adigetto, derivazione d'acqua potabile dall'Adige (!!!), prolungamento del Lungadigetto degli Orfani con espropriazione di una parte del giardino vescovile, riordino delle vie urbane e suburbane, palazzo per scuole normali e convitto femminile, palazzo per ginnasio liceo e convitto maschile, palazzo per scuola e istituto tecnico (questo di là da venire), allargamento di Via Orefici con espropriazioni relative, e chi più ne ha, più ne metta! E tutto per la miseria di un milioncino!

In verità che se la Giunta attuale sarà capace di riuscire a risultati così meravigliosi e addirittura sbalorditivi, nessuno sarà così matto da negarle il proprio appoggio!

Per conto mio giuro che, se a tanto si verrà, voterò a due mani per una Amministrazione così miracolosa!!

Gli è invece che io temo che il corrispondente dell'*Adriatico* abbia con l'agile fantasia precorso gli eventi, e che qualche idea messa fuori e qualche progetto ventilato in Giunta, siano stati scambiati per un vero e concreto programma di lavori da eseguirsi.

Delle idee utili e grandiose ne avrà di certo l'attual Giunta; indubbiamente ha voglia (e chi può darle torto!) di stampare un'orma durevole del suo passaggio nel governo del Comune; ma temo che scendendo al concreto e, sopra tutto, tirando le somme, sarà costretta a mettere molt'acqua nel suo vino e si troverà di fronte agli stessi ostacoli che fermavano il cammino alle Giunte passate, le quali delle idee grandiose ne avevano pure e dei progetti ne ventilarono parecchi, e taluno anche, senza strombazzarli tanto ai quattro venti, ne condussero a termine.

Se è vero che la Giunta attuale volga nella mente tanti e sì grandiosi progetti, temo che metta troppa legna al fuoco.

A compire tutte quelle opere di cui parla il corrispondente dell'*Adriatico*, un milione non basta.

La sola caserma per un reggimento si porterebbe via il milione o quasi.

Quella che fu costrutta or ora in Via Giardini, costò al Governo circa L. 300,000 ed è capace di un solo battaglione, e il Municipio donò l'area su cui fu costruita.

Per far tutto dei milioni ne occorrerebbero almeno tre o due, ma tirandola proprio fino all'estremo.

Contrarre un prestito di due milioni vuol dire imporre per molti anni al Comune un onere, compresa la quota d'ammortamento, di circa lire 140,000.

Dove pescherà l'attual Giunta una somma così ingente?

Nelle economie forse, se queste tutto al più daranno qualche migliaio di lire?

Nelle tasche dei contribuenti, se Governo, Provincie, Comuni, Consorzi, crisi agrorie e commerciali fanno a gara per asciugarle!

Se saranno rose fioriranno; ma se la Giunta saprà rinnovare il miracolo dei pani e dei pesci, nessuno più di me l'applaudirà!

— Il Municipio volle festeggiare l'anniversario mazziniano pubblicando un manifesto cui sarebbe ingiustizia negare un forte sentimento di italianità e una ben misurata serietà di concetti e di parole.

Giuseppe Mazzini è indubbiamente uno dei più gran di fattori dell'unità nazionale, la sua figura di atleta del pensiero e del patriotismo starà sempre ad una altezza vertiginosa, e ingigantita dallo spazio e dal tempo e spogliata dei pregiudizi di parte, avrà sempre un culto nel cuore di chiunque abbia intelletto e carità di patria e conoscenza della storia!

Se, come non dubito, queste considerazioni ispirarono la Giunta a onorare la memoria del grande agitatore, sarebbe ingiustizia e stolta partigianeria censurarla.

Mi aspetto solo che la Giunta, quello che ha fatto per Mazzini lo ripeta, nonchè per Garibaldi, per Vittorio Emanuele e per Cavour, perchè altrimenti lascierebbe argomento a sospettare che, onorando Mazzini, abbia voluto far atto di partigianeria politica anzichè di manifestazione della riconoscenza e della ammirazione nazionale, le quali, non lo si dimentichi, non sono nè posson essere privilegio o monopolio di partito alcuno.

— Giovedì il nostro massimo teatro si aprirà a spettacolo d'opera col *Ballo in maschera*, cui succederà, dicesi, il *Fra Diavolo*.

Venerdì sera, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, il reggente la nostra Prefettura, comm. Celano, terrà ricevimento nel palazzo Angeli di sua residenza. Sono invitati, oltre a molti cittadini, tutte le principali Autorità locali.

Treviso, *13 marzo. — La seduta d'ieri sera al Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

(A. A.) — Dopo varie deliberazioni d'ordine amministrativo, il Consiglio ieri sera deliberò in prima seduta l'acquisto d'un quadro per la nostra Pinacoteca, del nostro Luigi Serena, intitolato *Giorni felici*, quadro del cui merito ho già scritto non è molto nelle vostre colonne. — E' stato autorizzato il sindaco di stare in giudizio per impugnare la perizia giudiziale degli immobili occorrenti per l'ampliamento del nostro Cimitero comunale. Perizia fatta dall'ingegnere Schiezani. — E' stato pure votato ad unanimità l'aumento di L. 1400 al medico capo municipale, dott. Antonio Vianello. L'unanimità dei voti prova quanto l'egregio dottore ne fosse meritevole. Infine è stata nominata una Commissione a voti unanimi incaricata di studiare e concretare proposte per una futura illuminazione pubblica. La Commissione è composta dei signori avv. cav. Radaelli, cav. Graziano Appiani, ing. V. Gregorio, prof. Tischer e di un membro da nominarsi dalla Giunta.

Verona *13 marzo — Commemorazione funebre — Buffalo Bill — La festa di domani — I muraglioni — Operette al Nuovo* — Ci scrivono:

(Julius) — Le Società dei Reduci, dell'esercito e quelle operaie si diedero ieri convegno colle rispettive bandiere alla sede dell'Associazione Democratica donde mossero in mesto, e ordinato corteo al Cimitero per rendere omaggio all'integro campione democratico avvocato Pietro Fiorini defunto l'anno scorso. Due magnifiche corone di fiori freschi vennero deposte sulla tomba dall'Associazione Democratica, e dalla Società di S. Zeno. Parlarono l'avvocato Benini, e l'avvocato Gianderini, direttore dell'*Adige*.

— Trovasi fra noi il segretario di Buffalo Bill l'intraprendente americano che destò tanto entusiasmo e tante ire a Roma colle Pelli Rosse, e dicesi abbia avviato trattative colla Giunta municipale per dare spettacoli nell'Arena verso la fine di aprile.

— Domani oltre la grande e attraente rivista delle truppe in piazza d'armi da parte del maggior generale Scala, in sostituzione del generale conte Pianell tuttavia sofferente avremo pure per deliberazione della Giunta, le consuete luminarie del Municipio, delle vie più frequentate e del teatro Nuovo risplendente a giorno. La musica cittadina percorrerà di mattino la città, mentre le due militari rallegreranno la serata in piazza Vittorio Emanuele.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto d'esecuzione del secondo gruppo di muraglioni, che s'estenderanno da Castel Vecchio al bastione S. Francesco. Procedono intanto alacremente i lavori d'atterramento delle case lungo il terzo muraglione per intraprendere la esecuzione appena sia desso pure autorizzato dall'autorità competente.

— Oggi la presidenza del teatro Nuovo tratta le proposte della Compagnia d'Operette Caracciolo, aspirante a sostituire la Compagnia Marini, appena terminata la stagione di quaresima. Sembra probabile l'accordo tra presidenza, e Compagnia Caracciolo.

Vicenza, *13 Marzo — Mazzineide — Teatro — L'aggressione di Schio — Tribunale — Lapsus proti* — Ci scrivono:

(Eolo) L'altra sera alla società dei Garibaldini la commemorazione di Mazzini tenuta dall'avvocato Modulo, riuscì cosa troppo meschina. I presenti erano una settantina, freddi anemici e la voce dell'avv. Modulo era la *vox clamantis in deserto* Del resto la commemorazione, come lavoro storico, fu partigiano ed incompleto. Ma quasi nessun applauso ne salutò la fine.

— Domani a sera al teatro Garibaldi comincia una serie di rappresentazioni coi *Nerone* di Cossa.

— Ieri sera fu arrestato a Schio il servo del sig. Pocaterra dubitandosi che fosse d'accordo cogli autori della grassazione, che non vennero ancora arrestati.

— Non si sono ancora potuti trovare gli autori dell'audace grassazione di Schio e già la gente comincia a dubitare dell'esito dell'inchiesta giudiziaria Già tante grassazioni restarono impunite; l'ultima, del pollivendolo consumata due mesi fa, si crede abbia raggiunto le altre appunto perchè non se ne parla più.

Dubitasi che eguale sorte abbia il fascicolo dell'istruttoria del fatto turpe di due mesi fa essendosi liberato dal carcere il supposto autore. Se non che ci infonde speranza il nuovo acquisto fatto dall'ufficio di istruzione nel sig. Bifoni, un magistrato attivo ed intelligente, che troverà il bandolo di qualche matassa arruffata.

— La *Provincia* ha ragione: il presidente dell'Assise, ha detto alla Santagiuliana: Andate a raggiungere il marito. Ma nella fretta il proto non ha voluto andare a capo e ha fatto fare al Presidente gli auguri agli sposi che non ho fatto che io.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 marzo: Corona di Spine.
Sabato 15 marzo. S. Longino m.
Sole, leva ore 6 m. 16, tram. 6. 3.
Temp. mass. del 13 10.8 Min. del 14: 5.7.

XIV Marzo — Molte bandiere in Piazza, esposte dagli uffici, dai negozi, dalle case — molta animazione per le vie.

Alle ore 11, col solito concorso delle autorità civili e militari, con la solita folla varia e mattiniera, col sole splendente di tra le arcate e i marmi del nostro S. Marco, ebbe luogo, dopo il *Te Deum*, la rivista militare.

Le truppe, furono presentate al maggior generale comm. Billia dal comandante il Distretto colonnello cav. Sassi.

Sfilarono ammirabilmente, sopra tutti, la brigata lagunare del Genio e gli allievi macchinisti, ben allineati, serrati, compatti, con un'andatura marziale e un'aria franca, da far invidia ai più vecchi, istruiti e disciplinati *tropuiers*.

Da S. Giorgio vennero fatte le solite salve d'uso, che si ripeteranno al tramonto.

In Piazza ed in Piazzetta suonano oggi straordinariamente le bande cittadina e militare: passeggio animato, molte spalline.

Stasera la *Fenice* sarà illuminata a giorno per cura del Municipio: in tutti i teatri lo spettacolo comincierà colla Marcia reale.

Al Circolo militare. — Oggi, alle 2 pom. s'inaugurò la nuova sede del Circolo militare, in *Procuratia Contarini*. Le sale splendide non hanno bisogno di descrizione; dobbiamo solo dire che meglio non si sarebbe potuto unire la più utile disposizione dei locali col più decoroso ed elegante ammobigliamento.

Parlarono, molto applauditi, il generale Sampieri, augurando prospere le sorti del patriottico sodalizio, e il maggiore conte Ricchieri, facendone la storia, ed eccitando gl'incerti a farne parte.

Oltre una vera ressa di ufficiali di tutti i gradi dell'esercito e dell'armata, fra cui giova notare il generale Billia e il contrammiraglio San Felice, era presente all'inaugurazione il conte Tiepolo, che portava gli auguri della cittadinanza e il consentimento dell'opinione pubblica ad una instituzione che è onore della nostra Venezia e dell'esercito italiano.

Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — L'ordinanza ordinaria del mese corrente avrà luogo posdomani domenica, alle ore 11 1|2 antimeridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

G. Omboni; Studi mineralogici e cristallografici del dott. G. B. Negri — P. G. Molmenti; I primordi della pittura veneta — C. F. Ferraris; La Statistica e il suo insegnamento nelle Università — E. Teza: Versi spagnuoli da lui pubblicati — E. Padoa; Intorno ad alcuni problemi di meccanica. (Giusta l'art. 8 del Regolamento interno) — A. Abetti; Osservazioni astronomiche di comete e pianeti. (Idem.) — G. Pasqualis; Di un nuovo modo di depurazione delle acque per l'industria. (idem).

Apprendiamo con piacere che la contessa Morosini, moglie del senatore conte Michiel, è in via di miglioramento. La grave malattia da cui fu colpita, e per cui tutta la cittadinanza erasi commossa, pare ormai vinta, sicchè auguriamo all'egregia dama sollecita guarigione.

Per la gara nazionale di tiro. — La seconda lista per la gara di Roma porta la somma complessiva di lire 281 raccolte a Venezia, la maggior parte, a Fossalta di Piave e a Cavazuccherina.

Il dott. Antonio Roberto Boldrini ha offerto un fucile Wetterly a doppio tempo di fabbrica svizzera e relativa costruzione.

Il nostro collaboratore C. D. ci manderà per domani una interessante relazione sul soggetto della conferenza tenuta oggi da padre Alessi: — *Il soldato italiano*.

Adunanze — La Società veneta di m. s. fra medici, chirurghi e farmacisti in Venezia è convocata in seduta ordinaria per domani 15 marzo, alle ore 2 pom. nella sede del sodalizio ai SS. Apostoli, casa Veruda, n. 4496.

A San Giovanni di Malta. — Alla funzione religiosa celebrata ieri in memoria del Principe Amedeo assisteva anche, fra i cavalieri dell'ordine, il co. Alvise III Mocenigo.

La cronaca del fuoco. — Ieri verso le 3 pom. causa la troppo vicinanza colla macina prese fuoco ad una buratta di zolfo, nello stabilimento Ceresa e Millin — con ingresso da S. Leonardo n. 1373. I pompieri in un'ora lo spensero, limitando il danno a 300 lire. La ditta Ceresa e Millin è assicurata presso le Generali.

— Ier sera poco dopo le 7 in casa del pizzicagnolo Apollonio De Tas, al n. 3157 in Salizzada S. Francesco, incendiavasi accidentalmente la tenda di una finestra. Il fuoco si fermò lì e causò un danno di 10 lire soltanto.

— La notte scorsa al ballo di beneficenza uno dei grandi coltrinoni, di proprietà della co. Albrizzi, posti sulle scale, spinto dall'aria fu avvicinato ad uno dei bracciali a gaz e cominciò a bruciare. I pompieri furono pronti a tagliare la fodera, sì che la stoffa non venne punto danneggiata. Pochi s'accorsero dell'odore di bruciaticcio che cominciava a salire dallo scalone.

Ladruncoli arrestati — Pietro P... fu Giacomo d'anni 28 di Venezia, abitante a Cannaregio, autore del furto di 2 bottiglie di liquori del valore di L. 8, in danno della Ditta Cerutti che ha bottiglieria a Rialto — e Giacomo C... di Giulio, d'anni 21, facchino, sorpreso mentre tentava aprire, sforzandone i piombi, un carro carico di tessuti nella Stazione ferroviaria.

Salvamento. — L'altra notte, alle 1, il barcaiuolo del cav. Angelo Levi — abitante a San Vitale — salvò, gettandosi vestito nel canale sul ponte presso la calle delle Vele, a S. Lio, una ragazza di Portogruaro, domestica in Cannaregio, caduta accidentalmente in acqua perchè ubbriaca.

IL GRAN BALLO

DI BENEFICENZA AL MARCELLO

Qualche minuto prima delle dieci, i battenti delle magnifiche sale del Liceo Marcello, si sono aperti; — e a differenza di tutte le altre feste il pubblico non si è fatto aspettare.

Lungo l'ampio scalone coperto di tappeti e decorato dei grandi vasi di fiori offerti dalla contessa Sormani-Moretti, salivano le dame e i cavalieri della beneficenza.

L'invito, lo abbiamo detto, era per le 10 — ed alle 9 e tre quarti le gentili patronesse si trovavano già al loro posto, portando il loro distintivo, una stretta fascia a tracolla gialla e celeste, ed armate di tutte le seduzioni.

Perchè — se n'era parlato vagamente, la cosa era stata quasi indovinata, presentita, ma certezza non c'era — uno dei cespiti su cui facevano assegnamento le signore ed i signori del Comitato per aumentare il fondo di beneficenza, era appunto la pesca. Una pesca miracolosa, addirittura! Quadri di artisti celebrati e di signore dilettanti, oggetti di gran valore tolti dai salotti, cosettine graziose in maggioranza — e in minoranza.... tutto ciò che forma il complemento di una pesca, ventagli, stampe, incisioni, ecc. Ad ogni modo tutta roba regalata, con una premura, una spontaneità, una gara di voler far del bene che onorano davvero i donatori che furono molti.

***

En attendant si fa un giro per le sale.

L'ambiente è molto ben disposto e decorato; — il mago che lo ha così bene intonato è il nostro mi nuscolo e caro Raffaello Mainella.

Ammiratissimo il suo salottino giapponese: due enormi ombrelloni, coprenti la luce discreta, che si diffondeva sui ventagli grandi e minuscoli, sui pupazzi, sulle ricche stoffe dorate e damascate. L'illusione fra quei *cactus*, quei *philodendron*, quelle piante così esotiche per il cronista, era completa: non mancava su quelle sedie di canna che qualche illustre mandarino con parecchi kappa ed altrettanti dittonghi nel suo nome.

A proposito di piante: fra i sempreverdi posti sullo scalone un signore faceva pompa di erudizione botanica: parlava di *phoenix dactilifera*, di *padanus*, di *zamis*, e ne lodava la bellezza. E' un elogio che va diritto ai bravi giardinieri delle case offerenti.

La sala a sinistra dello scalone era addobbata in rosso, e sul rosso erano stati stesi preziosi arazzi di casa Papadopoli; due grandi candelabri in bronzo, artisticamente splendidi, della signora Ida Naya Dal Zotto si ergevano presso le porte — enormi vasi giapponesi erano posti sopra le mensole, poi ninnoli, fiori, piante rare, mandati da altre signore per l'addobbo dell'appartamento: la co. Albrizzi, la co. Morosini, la co. Cozzi-Canevaro, la co. Sormani Moretti, la sig. Castellani, la co. Da Schio...

Anche la Società Venezia-Murano rappresentata alla festa dalla signora Castellani e dall'egregio commendatore consorte, aveva dato candelabri, bracciali, ecc.

***

Nella sala da ballo, piena di luce, allegrissima in quella sua mescolanza gaia di stile e di colori posta agli ordini del barone Maineri, si ammiravano due cose: — il cigno l'emblema della musica sempre del Mainella, sul fondo dell'organo, che era stato dipinto gratuitamente da due giovani e bravi pittori, i signori Pasinetti e Dolcetti; e una specie di cartellone a stendardo che funzionava da *carnet* per segnare a tutti l'ordine dei balli, sormontato da un piatto a fondo oro con fiori dipinti; dovuto allo squisito sentimento artistico della contessina Bibi Albrizzi.

Nella sala della pesca, vero elegante bazar, sorto sotto le cure assidue delle contesse Papadopoli e Albrizzi, della signora Irene Levi, e di tre cavalieri pieni di slancio e di buona volontà, il conte Angelo Valier, il cav. Giacomo Levi, e il conte Menotti Morosini, — spiccava un altro cartellone a indicare la pesca di beneficenza; fattura artistica, improvvisata nelle ore del mattino dalla baronessa Gerlach.

Fin dal principio vi fu grande ressa alla pesca; molto si giocò, e si vinse anche; — c'erano oggetti bellissimi, graziosi, ricchi, e — c'erano oggetti d'affezione dinanzi ai quali doveva impallidire l'idea del denaro.

Ecco qua la lista nuda e cruda delle donatrici, e dei donatori.

Fecero pervenire regali le signore: Princ. Hatzfeld, Cerutti, Lipitt, Veronese, co. Thun, march. Pandolfi, bar. Hellembach Gisella e Marianna, Castellani-Pioda, co. Revedin, Zwicky-Malan, nob. Malfer, co. Giulia Persico, Guggenheim, princ. Di Georgie, Levi Giovannina, co. Viola, miss. Eden, miss. Curtis, co. Hohenstein, Irene Levi, Grünwald-Nestler, co. Da Schio, Toso, Brunelli, co. Tiepolo, co. Morosini, Sicher Carminati, co. Albrizzi, Basilewski, Dal Zotto, Vanzetti.

Inviarono dipinti i signori: Adami, Passini, Chitarin, Da Rios, Puteani, Sardagna, signorine Montalrin, Milba, Halton, princ. Yturbide, march. Paolucci, Milesi, signorine Galanti, Ciardi, Reichard, Kirchmayer, Canevaro Riccardo ed altri.

***

Alle 11 la pesca era nel suo massimo furore — le dame ed i cavalieri che stavano al banco, non avevano più braccia per accontentare la piccola folla radunata nella sala Dante.

Intanto la folla ingrossava — e i nuovi arrivati aumentavano la falange numerosa, che minacciava di diventar legione. E legione infatti divenne: ci saranno state 600 persone.

Toilettes notate:

Contessa Papadopoli: raso nero con tablier di pizzi neri, e perle al collo — Trevisanato-Bertelli: damasco bianco con cintura e nastri cadenti dalle spalle bianco, verde ed oro — Contessa Albrizzi: in nero con cintura e nastri aranciati, e contessina in celeste con rose — Contessa Morosini: tulle nero con sottana orlata in basso davanti da mazzi di rose tea, spalline simili e rose in testa con brillanti e perle al collo — Co. Revedin: abito bianco a righe trasparenti e di moire con tablier e corpetto tempestato d'argento, brillanti al collo ed in testa — Co. Persico: raso nero e rosa coperto di pizzi neri — Marchesa Pandolfi: in nero e le figlie in celeste semplice — Co. Viola: tablier di damasco rosa a righe, corpetto e traine di crêpe rosa — Co. Valmarana: raso nero con jais e maniche aperte cadenti all'antica, di merletto — Bar. Gherlach: velluto rosso acceso con jais simili e fiori gialli al corsetto — Sig Vianello Maluta: sottoveste di raso bianco damascato [illegible] d'erba verde pallido, sopraveste ad alette [illegible] corpetto di velluto foglia d'ulivo a ricami d'oro e d'argento — Sig. Scandiani Ravà: velluto nero con maniche e scollatura saumon e cintura simile — Sig Sarfatti Jesurum: seta rossa Eiffel con pizzi Chantilly bianchi alla scollatura ed alle maniche — Bar. Marianna Hellenbach: sottana di blonda bianca con sciarpa grigia e corsetto di soprarizzo a colori — Baronessa Gisella Hellenbach: Garza di seta rosa a righette rosa, verdi e oro — Sig. Ciardi: Damasco giallo con tablier di merletto bianco — Co. Canevaro: abito nero a righe di velluto e seta con merletti neri — Principessa del Montenegro: Sottana di damasco nera a fiori rossi e traine di velo nero — Sig. Veronese: in nero — Sig. Daverio: abito bianco a righe sottili con nastri e scollatura rosa — Sig. Baffo: abito rosa con merletti bianchi — Bar. Pfafius: Damasco argento con patrona rosa — Signora baronessa Mayneri: Damasco grigio con corpetto di velluto verde — Signora Giusti: raso rosso coperto di tull nero con corpetto di raso nero e rose rosse — duchessa della Grazia: abito di blonda e raso nero, con le perle di Maria Antonietta, e figlia in celeste Nob. Malfer: damasco nero a righe nere con tablier di jais — cont. Sormani: in nero con nastri aranciati — sig. Alberti: in garza di seta bianca con fiorellini bianchi e foglie verdi — la co. Tiepolo in bianco guernito in nero — la sig. Guggenheim in rosa pallido, merletti e risvolti di velluto verde — sig. Favaretti in celeste — sig. Franceschi in rosa — co. Da Schio in nero — co. Gozzi in sera rosa e guernizioni d'argento — sig. Castellani in violetto e nero — sig. Irene Levi in nero e nastri gialli — sig. Eugenia Oreffice Jesurum in seta *héliotrope* e merletti Chantilly — la sig. Grünwald in bianco guernito in oro — la sig. Di Brasol in celeste — la sig. Fanny Sicher Carminati in nero — la sig. Scalfo-Facci in rosso scarlatto — la sig. Emma Levi in verde bottiglia con guernizione di perle e raso damascato a fiorami — la sig. Rosada Antonini in giallo — la sig. Levi in celeste — la sig. Emilia Clerle Levi in nero — e la sig. Garbi Levi in bianco — la sig. Tilling in bianco — la sig. Walter in *fraise écrassée* — la co. Maggiolini-Scarampi in nero — la sig. Cerutti in bianco e le cognate in rosso sultano — la signorina Vianello in rosa languido — la contessina Alberti in bianco adorno al *tablier* di margheritine — la sig. Salom in bianco guarnito di perle e grandi fiori — la sig. De Daverio-Trentinaglia in *bleu gendarme* — la signorina Francesconi in celeste e *tulle* bianco argentato...

***

In complesso predominavano il nero e le tinte scure dal rosso *Biffel* all'*héliotrope*, — fra i colori delicati, che delle personcine snelle, slanciate delle nostre signore, fanno vaporose apparizioni, piene di sfumature nei veli striati d'argento, vinceva il celeste, un piccolo lembo di cielo; — qualche nota audace rutilante nei vortici del ballo.

***

Si è ballato e si è ballato con invidiabile instancabilità, con foga, con ardore giovanile; — le danze erano dirette colla solita valentia dal bar. Mayneri di un'elegante instancabilità.

Poi, tra un giro e l'altro, fuggendo il caldo soffocante della gran sala, le coppie, sole od a gruppi, si spargevano in cerca di refrigerio per l'appartamento sontuoso.

***

Altre note colte qua e là.

Alla festa intervennero 19 giovanotti della *Società Bucintoro*, della Sezione mandolinisti e chitarristi,

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	113 —	Settem.	112 —
Maggio	113 —	Novem.	110 —
Luglio	112 75		

Hamburg 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	89 —	Settem.	88 —
Maggio	89 —	Dicem.	84 1/2
Luglio	88 3/4		

Anversa 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	114 —	Settem.	110 —
Maggio	111 75	Novem.	108 —
Luglio	111 75		

Parigi 14 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.3/4
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.1/4
4 di ottobre	»	35.3/4

Budapest 14 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.59/61
Autunno	»	7.72/74

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.78/80

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 13 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 3/16.

Londra 13 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	debole

Filadelfia 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 85.
New-Yorck 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 75.

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,03 — pel 10 maggio 92,32 — pel 10 agosto 92.47 — pel 10 ottobre 92,32 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,43 — pel 10 maggio 88,12 — pel 10 agosto 88,38 — pel 10 ottobre 88,38 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,67.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890	94 55	94 65
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	92 38	92 48
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 30
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 40	25 46	25 41	25 47
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14		**Roma 14**	
Rend. it.	94,52 1/2	Rend. it. 5 % c.	94,52,—
Cambio Londra	25,45 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101,77 1/2	Banca generale	493,—
Azioni F. M.	698,— —	Az. S. Acqua Pia	1275,—
» Mobil.	545,— —	» S. immobiliare	516,—

Milano 14	
Rend. it. cont.	94,42 —
» fine	94 50
Az. merid.	554 50
Banca generale	493 —
Lanificio Rossi	1455 —
Cotonificio Cantoni	360 —
Navig. generale	378 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Sovvenzioni	134 —
Società Veneta	153 —
Obbl. merid.	319 —
» nuove 3 %	292 —
Francia a vista	101 85
Londra a 3 mesi	25 55
Berlino a vista	125 50
Genova 13	
Rend. 5 %	94.55
Az. Banca Naz.	1855,—
Cred. mob. it.	550,—
Ferr. merid.	693,—
» med.	554,—
Navig. generale	376 —
Banca generale	495 —
Raff. zuccheri	280,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,85
» s. Londra	25,73
» Germania	—,—
Torino 13	
Rend. cont.	94,50
» fine	94,55
Azioni ferr. medit.	554,—
» » merid.	693,—
Cred. mob.	545,—
Banca naz.	1845,—
» Torino	476,—
» subalpina	96,—
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	46,—
Banca tiberina	63,—
Comp. fondiaria	42,—
Cassa sovvenzioni	132,—
Cambio vista s. Fr.	101,98
Id. 3 mesi s. Londra	25,53

Parigi 14 APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	91,70
» » perp.	88,52
» 4 1/2	105,85
Rend. ital.	92,57
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	467,—
Rend. turca n.	18,07
Prest. spagn. est.	73,1/2
Banca di Parigi	797,—
Cons. ingl.	97,7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	480,—
Azioni Suez	—,—
» Panama	55,—
Parigi 13 CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,60
Franc. 3 %	88,67
Id. (n.) 5 %	105,92
Id. id. 3 %	91.90
Inglese	97,1/2
Lomb. obbl. ant.	319,—
Merid. »	682,—
Cred. mob. fr.	4225,—
Az. Canale Suez	2312,—
Vienna 13	
Rend. in carta	88,20
» argento	88,20
» oro	110,05
» senza imp.	102,30
Az. della Banca	933,—
» Stab. di cred.	315,75
Londra	119,25
Zecchini imp.	5,62 —
Napoleoni d'oro	9,43 —
Berlino 13	
Mobiliare	172,70
Austriache	94,75
Lombarde	56,—
Rendita italiana	92,70
Londra 13	
Inglese	97 1/2
Italiano	91 3/4

che suonarono brillantemente un paio di ballabili — accolti da battimani fragorosi.

Ecco i nomi dei componenti la comitiva:

Corinaldi Ettore, consigliere delegato — Di Marzio Luigi, maestro — Poli Massimiliano — Rossi Menotti — Dal Puppo Eugenio — Coccon Francesco Bicego Albano — Bolla Alfredo — Perera Lionello — Poletti Antonio — Girardi Giusto — Leonelli Luigi — Fontana Dante — Bavel Pietro — De Pol Luigi — Dal Palù Arturo — Cortellini Giovanni — Mascadin Giuseppe — Fagherazzi Giuseppe.

Il consiglio direttivo della Società ha poi fatto tenere al Comitato per il ballo 200 lire destinandole al fondo di beneficenza. Benissimo!

***

I benemeriti.

Anzitutto le signore patronesse. Ricordiamole:

Co. Elena Papadopoli — sig. Teresina Lazzaroni Cerutti — co. Adele Da Schio — co. Maria Revedin — co. Teresa Sermani Moretti — sig. Carolina Pioda Castellani — co. Marianna Tiepolo — co. Annina Morosini — co. Giulia Persico — co. Anna Viola — co. Giustina Valmarana — nob. Anna Malfer — sig. Linda Ciardi — nob. Brunelli Veronese — sig. Levi Irene — sig. Toso Angela — sig. Grünwald Maria — co. Elsa Albrizzi — Duchessa Lucrezia Della Grazia — co. Ersilia Canevaro — sig. Giulia Zwyky — sig. Caluci Coen Anna — sig. Naya Dal Zotto Ida — sig. Bronson Caterina — sig. Sicher Carminati Fanny — co. Grimani Enrichetta — sig. Eugenia Orefice Jesurum — sig. Guggenheim — co. Sambonifacio Ivancich — marchesa Maria Pandolfi.

Poi la commissione organizzatrice della festa: Valier co. Alberto *presidente*, Cucchetti avv. Francesco *segretario*, Valmarana co. Lodovico *cassiere*, Mayneri bar. Augusto, Valier co. Angelo, Morosini co. Michele Morosini co. Domenico, Correr co. Giovanni, De Chantal Emilio, Levi avv. Giacomo, Papadopoli co. Nicola, Serego co. Dante, Serego co. Federico, Pusinich Luigi.

***

Altre benemerenze e altri benemeriti.

La Società del gas concesse tutta l'illuminazione gratuitamente — la Società della *Fenice* concesse l'uso della riva d'approdo, del pepiano per il guardaroba, delle sale della scenografia per il *restaurant*, assunto dal *Cappello Nero* — il Municipio diede guardie e pompieri.

L'orchestra, che ha suonato eccellentemente, diretta dal maestro Carcano lasciò 100 lire del suo compenso. Il Sindaco aveva messo a disposizione del Comitato la banda cittadina, ed essa si sarebbe prestata molto volentieri se esigenza e difficoltà, specialmente di spazio, non l'avessero impedito.

La banda fu sempre pronta a prestare l'opera sua per beneficenza come per lo passato venendo in aiuto alle cucine economiche e dei danneggiati dal terremoto di Liguria.

Il maestro Calascione poi aveva già lavorato e non poco per istrumentare quadriglie e lancieri, senza compenso alcuno,

***

Chiudiamo qui la nostra relazione.

La festa è riuscita stupendamente. — Nessuna nota stonata là dentro; nessuna intemperanza. Si credeva che il modesto prezzo dei biglietti avrebbe dato luogo a inconvenienti; ma il risultato sfatò ogni cattiva previsione.

Molto probabilmente l'incasso netto toccherà le 9 o le 10,000 lire.

***

Se la coscienza di fare il bene è una grande soddisfazione del cuore, le signore e signori del Comitato devono sentirla profondamente questa soddisfazione delicata, perchè non si poteva far meglio e ottenere di più.

GLI ARRIVI

del giorno 13

Italia — Lamarre da Firenze.

Luna — Patono C. da Genova.

Vapore — Paleari G. da Bari, Alibrante G. da Milano, Geppert V. da Milano, Lombardini L. da Milano, Coniugi Messa da Milano, Coniugi Ghezzi da Milano, Ferrarese L. da Milano, Paleari G. da Milano, Bianchi P. da Follina, Guerini G. da Vicenza, Gasparinetti F. da Oderzo, Coniugi cont. Gianfilippi da Castelfranco, Rigatto A. da Verona, Cogo Gaetano da Padova, Levi Minzi avv. L. da Verona, Avv. Zaglio da Verona, Avv. cav. A. Caperle da Verona.

Cappello Nero — Lopez G. da Verona, Zalm A. da Milano, Steffanini F. da Milano, Malgara A. da Milano, Avv. Bonaldo da Chioggia, Avv. Pagani Cesa da Treviso.

Leon Bianco — Diena M. da Modena, Silva F. da Contarina, Avv. Dechinelli da Latisana, Chiuppani da Milano, Avv. Gasperotto da Bassano, Rizzato da Modena, Castiglioni da Milano, Guismarco da Roma.

SCIARADA

1. 2. 3. Tre suoni: orchestra piena!
1. 2. 3. Tra Rimini e Cesena.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Mi seria

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Inutile tornare sulla esecuzione infelice del *Faust*, che il publico, la prima sera, ha giustamente condannato. Nessuno contesta il valore del passato dell'Usiglio, e perciò appunto da lui non era aspettata l'irriverenza verso Gounod, manifestata nell'esecuzione di martedì sera.

Ben malaccorte poi certe difese, poichè nessuno ignora che alla seconda rappresentazione il teatro presentava il più squallido aspetto, talchè, ripetiamo, si è veduto — *mirabile dictu!* — l'orchestra applaudire se stessa.

Et de hoc satis.

Che se del resto l'esecuzione migliorasse in ogni sua parte, noi per primi batteremo le mani.

La » Mignon » a Udine — Ci telegrafano da Udine in data di ieri sera ore 11.50:

(P. e.) — Come vi annunciai, stasera ebbe luogo al nostro *Sociale* la prima della *Mignon* che ottenne esito felicissimo. — L'orchestra sotto la direzione del maestro Mingardi suonò stupendamente e fu molto applaudito il direttore. Vivamente applaudita fu la Bianca Parboni *(Mignon)* che bissò la stiriana e vennero festeggiate anche la Vera Domelli *(Filina)* il tenore Müller *Guglielmo)* e il basso Donati *(Lotario)*.

Il « Re d'Ys » a Roma. — Un telegramma da Roma ci informa che l'opera *Re d'Ys*, la commovente e romantica leggenda sceneggiata dal Blau e musicata dal m.o Lalo, non piacque.

Gli interpreti principali signore Teodorini e Calvè e tenore Garulli ottennero frequenti applausi. Il Garulli, fra i più entusiastici battimani, dovette ripetere la bellissima sua romanza, egregiamente interpretata.

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Serata di gala — Ore 8 1|2 — L. 3.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *I Barbarò* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Maria Giovanna* — Ore 8 — L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

I resoconti parlamentari

Apresi la seduta d'oggi alle 2 25, e avuta la parola l'on. *Rizzo* domanda che si stabilisca un giorno per la discussione della mozione presentata dal presidente alla Camera relativa alla pubblicazione dei resoconti parlamentari.

Il presidente risponde che la Commissione pel Regolamento della Camera sta studiando alcune modificazioni da introdursi al regolamento stesso. Presto sarà presentata la relazione; ma se questa dovesse essere indugiata, nella prossima settimana si potrà stabilire il giorno per la discussione della mozione in parola.

Rizzo prende atto di questa dichiarazione, e non insiste.

Garibaldi non ne vuol sapere

Quindi il presidente comunica una lettera di Menotti Garibaldi colla quale insiste nelle date dimissioni da deputato. — La Camera ne prende atto, e si dichiara vacante un seggio nel secondo Collegio di Roma. *(Vedi prima pagina.)*

Le spese ferroviarie

Viene poi in discussione il progetto relativo ai provvedimenti e al modo di pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie: Qui comincia una discussione molto accademica; taluni approvano, altri criticano il nuovo titolo ferroviario che dovrebbe emettersi. Alcuni approvano e altri biasimano il nuovo sistema introdotto per le costruzioni, vale a dire quello dei contratti *à forfait*. (Su questo progetto parlarono i deputati *Sciacca della Scala*, *Brunicardi*, *Marchiori* e *Vollaro*; cui rispose i ministri *Finali* e *Giolitti*, l'uno per la parte tecnica, l'altro per quella che si riferisce all'interesse del tesoro, i quali decantano i vantaggi del progetto.

Dopo qualche osservazione di *Chimirri* e di *Maggiorino Ferraris*, cui torna a rispondere il ministro *Giolitti*, parla l'onor. *Roux* membro della Giunta del bilancio, in difesa del progetto, e presenta un ordine del giorno d'accordo colla maggioranza della Giunta, così concepito: « La Camera, confidando che il Ministero esigerà dagli appaltatori la severa osservanza dei contratti e l'esecuzione dei lavori nei termini stabiliti, passa alla discussione degli articoli ».

Finali accetta tale ordine del giorno e dichiara che lo terrà sempre presente, perchè gli impegni presi in forza della legge debbano essere rigorosamente osservati.

La Camera approva l'ordine del giorno e si passa quindi alla discussione degli articoli..... discussione per modo di dire, perchè meno brevi osservazioni di *Belmonte* e di *Sciacca della Scala* che propose un emendamento ma lo ritirò dietro domanda del Ministero, gli articoli passano tutti senza discussione.

***

Approvati pure senza discussione taluni progetti per autorizzazione a vari comuni di eccedere il limite della sovraimposta fondiaria e per autorizzazione a vendita e permuta di beni demaniali, *Crispi* presenta il trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e lo Stato libero di Orange, e il Presidente comunica un'interrogazione di Siacci al ministro dell'interno per sapere se e quando intenda pubblicare la relazione dell'inchiesta sull'amministrazione del municipio di Roma, e quindi si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

Le Commissioni parlamentari
e i deputati veneti

Roma 13, *ore* 9.15 *pom.*

Gli onor. Cavalli, Miniscalchi e Righi furono nominati commissari pel progetto di legge sul riparto dei Collegi elettorali.

L'onor. Cavalletto, fu eletto commissario pel progetto di legge sulla carriera consolare; — il deputato Rizzo per quello sulla colonia Eritrea; — Chiaradia e Mel per il progetto di convenzione fra l'Italia-Malta-Corfù-Zante.

L'umanità di Menelik

Essendo corse su vari giornali notizie di atti di efferatezza che sarebbero stati commessi da Menelik, la *Riforma* prende la difesa del Negus d'Abissinia e smentendo tali voci dice che questi si è sempre condotto con umanità. — « Menelik — continua — userà le armi ma solo nei casi di bisogno, e non contro uomini inermi, ma contro i suoi capi turbolenti. »

Le ultime notizie africane

Roma 13 *ore* 11.50 *pom.*

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che presso Adua sono comparse numerose squadre di cavalleria galla. — Oggi Menelick doveva entrare in Adua, e credesi che domani due capi scioani recheranno un'altra lettera del negus al generale Orero. — Il desiac Sebath si è rifugiato nell'Agamè e tenta riconciliarsi con Menelick, dicendosi amico dell'Italia. — Dei soldati scioani commisero degli eccessi, ma inferiori alle previsioni. — Il comando delle nostre truppe prese delle precauzioni per impedire un'invasione nel nostro territorio delle popolazioni spaventate o delle bande scorazzanti dei soldati scioani che hanno viveri per 15 giorni.

L'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli
La cuffia del silenzio

Un comunicato del Ministero della guerra, uscito nel pomeriggio, risponde al *Don Chisciotte* d'oggi smentendo la notizia della battaglia, e di qualsiasi altro grave fatto che si dice verificatosi in Africa.

Il pellegrinaggio Italiano

Il pellegrinaggio italiano è stabilito dal giorno 19 al 24 aprile prossimo. La sera del 19 vi sarà l'adunanza preparatoria; il giorno 20, domenica, i pellegrini saranno ricevuti dal Papa che il lunedì 21 celebrerà la Messa nella Basilica Vaticana. Nei giorni 22, 23 e 24 avranno luogo le visite alle Basiliche.

Il pellegrinaggio al Santuario di Pompei verrà diviso in due gruppi; uno partirà da Roma la sera del 24, l'altro il 26 aprile.

Le benemerenze civili

Fra gli insigniti della medaglia d'argento al valor civile, che vennero fregiati in occasione del genetliaco del Re, vi noto il soldato Gibino del 12.° reggimento bersaglieri di stanza a Venezia, il carabiniere Rovedo di stazione a Montorso, e il tenente Guido (?) appartenente alla milizia territoriale di Vicenza.

Modificazioni ai trattati africani

Nei circoli parlamentari si commenta molto la notizia che l'onor. Crispi non considera più come soddisfacenti e definitive le stipulazioni del contratto italo-etiopico pubblicato nell'ultimo *Libro Verde*, ma esige di modificarlo sostanzialmente ed estendere la sfera del protettorato italiano in Abissinia. Tale notizia, molto accreditata, fa dubitare più che mai della serietà della politica africana seguita dal governo, come pure della volontà di Menelick di assoggettarsi a tutti i mutevoli arbitrii della Consulta. Si parla di nuove numerose interpellanze alla Camera sulle cose d'Africa.

Crispi e le Opere pie in Senato

Affermasi che il ministro Crispi intenda che il Senato discuta il progetto sulle Opere pie al più tardi dopo le vacanze di Pasqua. Egli non avrebbe, però, fatto alcun passo per conciliare le vedute divergenti. L'accordo sarebbe quindi assai difficile, tanto più che le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato sono considerevoli e numerose, riferendosi a ben 170 articoli, 4 dei quali vengono anzi interamente soppressi.

I dispacci d'oggi

Il genetliaco del Re

Roma 14 *ore* 3 *pom.*

Imponente, ordinatissima è stata la rivista passata stamane dal Re sul piazzale del Maccao.

Folla grandissima a stento trattenuta da cordoni di carabinieri e di bersaglieri.

Tutti i Corpi delle armi a piedi erano su 4 righe serrate. Avanti era la legione allievi carabinieri, la quale formava la prima linea.

Seguivano: la brigata *Aosta*, gli alunni del Collegio militare, la brigata *Savona*, il genio, l'artiglieria, i bersaglieri, l'artiglieria di campagna, il 14.° reggimento cavalleria.

Le truppe erano sotto gli ordini del generale D'Ayala.

Alle 11 precise è giunto il Re; dal Quirinale fino al Maccao il Re è stato entusiasticamente applaudito. Grida fortissime di *evviva* hanno salutato la Regina.

Il generale Pallavicini ha presentate le truppe al Re.

Dopo la rivista il Re seguito da tutto il suo brillante stato maggiore, fra cui vi noto tutti gli addetti militari esteri, ha assistito alla sfilata delle truppe.

Ordine perfetto. I bersaglieri sono stati vivamente applauditi al loro passaggio.

La Regina ha assistito al défilé in carrozza. Poi le truppe hanno fatto ala al passaggio dei sovrani che tornavano al Quirinale.

Gli applausi, gli evviva, i saluti ai sovrani sono stati entusiastici. Tornati a Palazzo, dovettero presentarsi al verone.

La città è tutta imbandierata. Lo spettacolo è bellissimo.

Il Re ha ricevuto le felicitazioni dei Ministri, delle alte dignità di Corte, dello Stato e del Corpo diplomatico.

Al tocco il Sindaco Armellini con la Giunta comunale di Roma è stato ricevuto dal Re, a cui ha presentato gli auguri e le felicitazioni della cittadinanza per l'anniversario della nascita di S. M.

La rappresentanza comunale era scortata da un picchetto di guardie municipali a cavallo. Al Quirinale fu ricevuta con gli onori militari.

Notizie da Londra, Berlino e Vienna recano che le colonie italiane in quelle capitali, festeggiarono con banchetti e ricevimenti il natalizio del Re.

Il Bollettino militare

Il *Bollettino militare* uscirà martedì.

Un nuovo collare dell'Annunziata

Roma 14 *ore* 1 *p.*

Il generale Cosenz fu nominato gran collare dell'Annunziata per le sue grandi benemerenze patriotiche in occasione del genetliaco del Re. Nella stessa occasione fu insignito del supremo Ordine anche il duca d'Aosta.

Il Re in persona volle consegnare a Cosenz le insegne dell'alta onorificenza.

I nuovi cardinali

Il Concistoro cardinalizio sarà tenuto alla fine di aprile. Vengo assicurato che saranno creati otto nuovi cardinali dei quali cinque italiani, due francesi ed uno austriaco. Fra i candidati italiani è certo che ci saranno i Nunzi Galimberti Vannutelli e Ferrati.

La morte di un collega

Secondo le previsioni è morto Maffio Milesi, il notissimo corrispondente del *Corriere della Sera* pel quale spiegava un'attività fenomenale. — La sua morte ha dolorosamente impressionato i colleghi della stampa, dai quali era molto stimato.

È morto in seguito a brevissima e fiera polmonite.

Aveva appena 34 anni, ed era molto apprezzato per la sua laboriosità ed attività straordinaria, e la sua attitudine non comune nella professione del corrispondente.

Lascia la moglie senza figli.

L'Associazione della Stampa, riservandosi di provvedere con fondi della cassa propria, apre una sottoscrizione fra soci e invita i giornali a concorrere a raccogliere aiuti a favore della famiglia Milesi.

Dalle Provincie

Ufficiali tedeschi a Caprera

Maddalena 13, *ore* 7.5 *p.*

La corazzata tedesca *Prenssen* è partita per raggiungere il rimanente della squadra presso l'isola Razzoli. — Gli ufficiali della *Prenssen* prima della partenza si recarono a Caprera a rendere omaggio alla tomba di Garibaldi, e si iscrissero nel registro dei visitatori.

Il fallimento di una Banca

Novi Ligure 14, *ore* 8 *ant.*

È fallita la Banca popolare; il *deficit* ammonta a quattrocentomila lire.

Strozzini condannati

Bologna 13, *ore* 9 *p.*

È stata pubblicata la sentenza del tribunale nel processo detto *degli strozzini*.

Furono condannati: Pizzighini Luigi a 6 mesi di detenzione e lire 300 di multa. — Bersani Pietro id. — Rossi Gaetano id. — Rigosi Luigi 1 anno e lire 500 di multa — Grandi Pio 3 anni e lire 1000 di multa — Coli Giorgio 1 anno e lire 1000 di multa — Marchini Quinto 1 anno e lire 300 di multa.

In solido, fra i condannati, le spese del processo. Computato il carcere sofferto.

Dichiarate nulle tutte le cambiali e le obbligazioni di cui il processo.

Dall'Estero

Dimissioni del Gabinetto francese

Parigi 14, *ore* 10 *a.*

(C.) — Tirard ha presentato le dimissioni del Gabinetto a Carnot che pregollo di restare in ufficio fino dopo Pasqua. Tirard aderì alla domanda.

LA BULGARIA E I TRATTATI DI COMMERCIO
(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

L'ultimo trattato di commercio fra le grandi potenze e la Turchia scadendo il 10 e 22 maggio prossimo, il Governo bulgaro avvisò gli agenti diplomatici di Francia e Grecia a **Sofia** che, fino alla stipulazione di un accordo commerciale diretto colla Bulgaria, questa si riserva piena libertà d'azione.

L'ASTUZIA DELLE SCIMMIE

Un viaggiatore tedesco racconta che le scimmie, che popolano le foreste non lungi da Singapore, per pigliare grossi gamberi si sdraiano sul dorso, presso la riva d'un ruscello, e fanno il morto. Allora i gamberi escono dai loro buchi in gran quantità e, dopo di essersi assicurati della perfetta immobilità del finto cadavere, si avvicinano ad esso e cercano di salirvi sopra.

In quel momento la scimmia, che ha già adocchiato il più grosso dei gamberi lo afferra rapidamente, e ben di rado la preda le sfugge.

Un'ora dopo, la scimmia torna a ripetere la stessa manovra col medesimo successo. Ciò che prova che i gamberi meritano la fama che hanno.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Dopo breve malore cessò di vivere oggi 14 marzo, — il cav. **Domenico Pasqualin** fu **Andrea**, nell'età di anni 70, rappresentante della Ditta *Pasqualin Regini e C.* — La famiglia ed i congiunti ne porgono il mesto annunzio. I funerali si celebrano nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, domenica 16 corrente alle ore 10 ant.

Non posso lasciar passare il trigesimo della morte del sig. **Leonardo cav. Föhr** senza ricordare con gratitudine il caro defunto, mio indimenticabile principale.

Negoziante integerrimo, leale e della più scrupolosa onestà, egli godette la stima di quanti ebbero relazioni d'affari con lui; per la sua franchezza, rettitudine e buon cuore era amato da tutti che lo conoscevano.

Coi dipendenti era buono, equo, indulgente, ed io in particolare venni sempre trattato con tutti i riguardi ed onorato della sua illimitata fiducia.

Serberò perenne e riconoscente memoria dell'egregio uomo e nel dolore per la sua perdita mi è conforto la speranza che nell'altra vita egli avrà il premio destinato ai buoni.

Venezia, 14 marzo 1890.

L. E.
già agente.

1151

La famiglia **Ricco** ringrazia con tutto il cuore le Autorità cittadine ed i molti amici per le pietose dimostrazioni d'affetto rese alla loro cara defunta **Anna**.

Venezia 13 marzo 1890 1150

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo.* Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone d
grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce
del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di cal-*
cio si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati
da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie
degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Prepara-
tore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia GALVANI, Campo S. Stefano.

La persona che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50
12

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione.
Pauly, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris.** 1048

ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818
La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest
SI VENDE OVUNQUE
In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott G. B. ZAMPIRONI

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D.r DELABARRE
Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione.
Non contiene alcun preparato d'oppio.
FUMOUZE-ALBESPEYRES, *78, Faub. St-Denis, PARIGI.* **In Italia**, presso A. MANZONI & C.i, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma DELABARRE ED IL Bollo Ufficiale DEL GOVERNO FRANCESE.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Vescicanti e Carta d'Albespeyres
Non applicate mai *un Vescicatorio* **senza esservi** *procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C.i, e nelle Farmacie.

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

CURA RADICALE ANTIVENEREA
Siroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue **L. 5.**
Injezione-Antigonoroica L. 5, Pillole L. 5, per gonorrea le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 18

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA — Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermate questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.
RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

Guide Brentari
premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA
Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano . . .	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.
Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:
1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.
Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.
Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Acqua Singalese
Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista
Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.
L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.
Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.
L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.
Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.
Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.
Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE
Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.
Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.
Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.
Prezzo Lire 5 la bottiglia
Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *di venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Meratti, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IRESS
Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.20 per sole Lire **1.50.**

Tosse - Tosse - Tosse
Non più Tosse — **Non più Tosse**
Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

L'ORLEANISMO

Il suo passato, il suo presente, il suo avvenire.

Quando alla morte del Re Sole, il Parlamento ne cassava le ultime disposizioni, sostituendo ad un inetto bastardo il Duca Filippo d'Orleans nelle Reggenze, tutte le ambizioni, tutti gli ingegni riottosi, stanchi della beghineria della vecchia Corte, si schiusero intorno a questo bizzarro eroe di virtù e vizii romanamente audaci. Questi moti attorno il primo principe del sangue furono l'aurora dell'Orleanismo. Taluni dei suoi partigiani consigliarono infatti il Duca a tentare quella prova che l'esempio della Rivoluzione inglese pareva assicurare di successo; ma la coscienza della mancanza d'appoggio nella grande massa del popolo, la necessità di un delitto, cui ripugnava il suo carattere, ne lo distolsero. Della sua opera come Reggente di Francia restò troppo larga orma nella storia per parlarne in un articolo di giornale.

I suoi discendenti, seppure ne ereditarono i vizii, non ne ebbero mai l'ingegno, nè tampoco l'ambizione, e l'Ostracismo cadde nell'ombra. Spettava alla Rivoluzione rimetterlo in luce. Filippo duca di Chartres, poi d'Orleans, ebbe, in parte, il carattere dell'avo, non così il cuore ed il destino. Circondato da una compagnia di splendidi ed intelligenti dissoluti e valendosi del molto oro e delle circostanze si atteggiò ad antagonista della Corte. Questa lo ricambiò d'un odio altrettanto profondo che sentito; anzi ci fu, per un momento l'idea d'imbastigliarlo. Votò colla Montagna la morte senza dilazione del congiunto tiranno Capeto, sotto il nome novellamente assuntosi di Filippo Egalitè. Non era abbastanza: la nascita costituiva la sua colpa originale e di lì a poco la ghigliottina rizzavasi anche per lui. Respinto dalla Capitale l'Orleanismo rifugiavasi nell'esercito ed a lui devesi il tentativo fallito di Dumoirier. Poi più nulla. Il neo Duca d'Orleans vive in esilio, viaggia Europa ed America, soffre ed impara; sulla Francia raggia di viva luce l'astro di Buonaparte.

*

Alla caduta dell'Impero gli orleanisti tentano appoggiare la candidatura del figlio di Filippo Egalitè, rammentando che a tempi ed a idee nuovi ci vogliono uomini nuovi. Fallirono, ma gli errori dei Borboni produssero le giornate di luglio e concesse l'avvenimento al trono della linea cadetta.

Gli errori del nuovo Governo non furono di troppo inferiori a quelli della Ristorazione. Il motto attribuito a Guizot: « *Eurichissez-vous* », parve essere stato preso a leggenda da troppi, che al potere sciuparono fama ed onore; taluni sendo stati perfino colpiti dalla legge per delitto di corrussione. Il quarantotto spazzò via la Monarchia borghese, ed a Frichenhem si raccolse tutta la famiglia d'Orléans nell'unione dell'esilio.

Il secondo Impero non fu con i cadetti della Casa di Francia migliore e più generoso del primo; anzi ne mise in vendita le ricche proprietà, ricomprate per la più parte dai Banchieri per conto degli esiliati. Ma se in Francia l'orleanismo parve assopito, è duopo confessare che altrove i suoi principi portarono altamente il nome degli avi. Il conte di Parigi combattè, nel campo federale, la gran guerra americana, il fratello Duca di Chartres quella dell'indipendanza italiana, nelle file dell'esercito sardo, nel 1859. Quando colla rovina dell'Impero parve pericolare sotto il piede alemanno la Francia stessa, quest si arruolò con finto nome fra i Nobili, combattè da valoroso, ed il decreto che richiama dall'esilio i nipoti di Luigi Filippo, fu giudicato essere da loro non immeritato.

*

Durante la presidenza di Thiers e quella di Mac-Mahon l'Orleanismo come forse mai più acquistò forza e compatezza. La finanza per l'amicizia dei Principi coi Rotschild, gli ingegni per merito del Duca d'Aumale, si raccolsero d'attorno al conte di Parigi, e senza Gambetta, avremmo forse avuto un breve regno di Enrico V, il povero Chambord che negli ultimi anni avevano riconosciuto a capo della Casa di Francia, certo uno stabile impianto della Monarchia orleanistica.

Il decreto di Grevy che bandiva di nuovo i pretendenti dalla patria soccorse mirabilmente le loro ambizioni. All'atto inconsulto della Repubblica rispose il Duca d'Aumale col regalo all'Accademia dello stupendo castello di Chantilly. Un'aureola di simpatia si formò in Francia intorno il nome degli Orleans. Col nuovo atto astutamente ardito del giovanetto Luigi Filippo il partito raccoglieva nuove e numerose reclute, specia fra le donne, e se mai altrove, in Francia il proverbio; Quel che che la donna vuole Dio lo vuole, trovò sempre la sua piena applicazione. La bella mad. Severine abbandona i suoi comunardi per tesserne in entusiasta articolo, sul *Figaro*, gli elogi, ed egli, dalla sua prigione di Clairvaux, forse intravede attraverso il madornale errore della Repubblica, i bagliori della corona regale. Riescirà? A badaro al principio c'è da affidarsi quasi nel suo avvenire. P. V.

I GRANDI SCIOPERI INGLESI
Cinquantamila scioperanti
(Per dispaccio alla Gazzetta)

In seguito agli ultimi scioperi, la situazione nei docks di **Liverpool** e dei dintorni è oltremodo minacciosa per la presenza di cinquantamila scioperanti. Parecchi operai non unionisti furono attaccati dagli scioperanti. Gli agenti di polizia sono talmente stanchi pel continuo servizio fatto nella scorsa settimana che non sono in grado di far fronte ad una sommossa formidabile che si minaccia. Sono giunti cinquecento soldati da Washington che furono accasermati a Liverpool. — Da città più lontane sono pure arrivati duecento degli operai non unionisti per sostituire agli scioperanti, ma la loro presenza aumenta l'irritazione di questi ultimi.

I proprietari delle miniere a **Manchester** non facendo concessioni, il Comitato esecutivo degli operai minatori ha telegrafato perchè domani incominci lo sciopero generale in tutte le miniere.

La riunione dei proprietari delle miniere del **Jorkshire**, rifiutò la domanda dei minatori. 60,000 operai sciopereranno domani; 30,000 pure sciopereranno nel New Castle.

LA MORTE DI UN VICARIO APOSTOLICO IN CHINA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

E' morto a Pekino il vicario apostolico Taglibue, succeduto nel 1883 al francese monsignor De La Place.

UNA LETTERA DA MASSAUA
SUGLI ULTIMI AVVENIMENTI

Massaua, 2 Marzo

Egregia persona amica ci manda questa interessante lettera:

« Forse non si parla più sui giornali nostri di Mussa el Akad, Kantibai, e compagnia. Cessata la prima impressione, l'indifferenza subentra negli animi, e nessuno pensa che, senza la scoperta casuale delle famose lettere, a quest'ora forse Massaua sarebbe un mucchio di rovine e, quel che è peggio, migliaia di famiglie dei nostri trucidati domanderebbero conto al Governo della protezione promessa e così bene esplicatasi, delle nostre vite e dei nostri averi. La grazia fatta all'Akad è un errore, come era un errore se non peggio la scandalosa protezione accordatagli. A proposito so di positivo che l'Akad andava mostrando una lettera del ministero, ottenuta sempre dietro speciale raccomandazione del Baldissera, colla quale gli si concedeva il trasporto di 50 a 100 tonnellate di merce *gratis* su ogni vapore noleggiato dal Governo.

Ora, ponetevi nella condizione di un vecchio negoziante di Massaua, che è costretto a portare la propria merce pagando un forte nolo, che, a seconda del genere, va a caricare la merce dal 20 al 200 per cento, e ditemi se questo negoziante non ha diritto di lagnarsi, perchè il Governo gli toglie con tali privilegiate concessioni l'unico mezzo di guadagno. E queste concessioni venivano fatte ad un assassino, conosciuto come tale da anni; e non si limitavano a ciò, che anche il commercio d'esportazione gli era stato favorito in tutti i modi dal comando di Massaua. Un'inchiesta fatta coscienziosamente quaggiù confermerebbe queste mie asserzioni e farebbe vedere altri favoritismi usati in passato, e forse anche attualmente all'insaputa del nuovo comandante superiore. »

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'altra sera vi fu pranzo in onore del principe di Napoli alla Legazione italiana a Belgrado. Vi assistettero Bistic e Gruic marescialli di Corte. Ieri mattina vi fu un servizio divino alla cattedrale ortodossa pel genetliaco del Re Umberto. Vi assistevano il Re, i reggenti, i ministri e le autorità. Una compagnia di fanteria rese gli onori militarmente. A mezzodì il Re coi tre reggenti e i ministri visitò il principe di Napoli presentandogli le loro felicitazioni. Poscia il principe ricevette una deputazione della colonia italiana presieduta da Perrolo. Nel pomeriggio visitò il Re da cui si congedò. Poscia partecipò ad una gran caccia. Il Re conferì al ministro d'Italia il Gran Cordone di Takovo, e la commenda dello stesso ordine al segretario Nobili.

Il principe di Napoli partirà da Belgrado quest'oggi.

CAVALLOTTI

Felice Cavallotti, facendo sua una proposta presentata vari anni sono da Francesco Crispi, ha presentato alla Camera un progetto di legge tendente a impedire la nomina di deputati ad impieghi retribuiti.

L'*Opinione* per il fatto che l'on. Cavallotti ha riportato le stesse parole con cui l'attuale presidente del Consiglio faceva in altra epoca la stessa proposta scrive che quella trovata può dirsi l'ultima e più raffinata applicazione del sistema, largamente usato ed anche abusato, di mettere l'onor. Crispi ministro contro l'on. Crispi deputato e trova che la proposta ha l'aspetto di un diretto attacco personale, troppo palese, troppo scoverto; e che ciò le toglie subito quel certo valore che forse non le sarebbe mancato, se fosse stata presentata diversamente.

Non siamo di questo parere.

Se la proposta è buona e altamente morale e lo è, non troviamo ragione per cui non la si abbia appoggiare, anche se al Crispi possa far dispetto vedersi ricordate le idee di altri tempi.

Ci si inchina già troppo in Italia davanti a un uomo solo; — tutti temiamo di spiacergli, temiamo di turbare la sua olimpica quiete, ed è così che si formano e si raffermano le dittature morali.

Lasciate pure che i contrasti siano stridenti; ce n'è tanto bisogno nel nostro ambiente viziato!

SUICIDA PER DOLORE

A Magenta Ottaviano Sigismondi colpito da molte e recenti disgrazie di morte della moglie e del figlio maggiore, si suicidò sopra la tomba del figlio con un colpo di pistola al capo. Lascia altri nove figli incapaci al lavoro.

IL GENETLIACO DEL RE
a Costantinopoli e a Berlino
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Sultano inviò il suo gran maestro delle cerimonie con un aiutante di campo generale per presentare al nostro ambasciatore a **Costantinopoli**, Blanc, le sue felicitazioni pel genetliaco del Re Umberto. Da un bastimento turco furono sparati 21 colpi di cannone. Il nostro ambasciatore e l'ambasciatrice ricevettero nel pomeriggio la colonia italiana. Dopo all'Ambasciata vi fu un pranzo di gala a cui intervennero i notabili della colonia e il personale dell'Ambasciata.

L'Imperatore Guglielmo, da **Berlino**, inviò ad Umberto un affettuoso telegramma di felicitazione pel suo genetliaco. Herbert Bismark si recò all'ambasciata italiana per esprimere a De Launay le felicitazioni del principe di Bismarck e le sue. De Launay ricevette pure i notabili della colonia italiana che gli presentarono a nome della colonia, cordiali felicitazioni.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA
che vorrebbe preparare il Crispi

Secondo il *Diritto* la Commissione incaricata di rivedere il regolamento della Camera avrebbe respinto tutte le proposte tendenti a stabilire misure repressive contro gli oratori eccessivi.

È noto come il nostro Parlamento sia il unico che abbia il vanto di mancare di disposizioni repressive per gli oratori violenti: anche nelle discussioni più burrascose, prima nelle Camere subalpine, in quelle italiane poi, non si passò mai la misura, al segno da render necessaria la introduzione di tali misure, come si è fatto in tutti gli altri Parlamenti d'Europa.

CONGRESSO TELEFONICO

La società romana dei telefoni promoverà un congresso in Roma di tutte le società telefoniche italiane, per concertare una condotta comune di fronte al progetto ministeriale di legge sui telefoni.

Corriere del Veneto

Cavarzere *12 marzo* — Ci scrivono:

Ora che le elezioni sono avvenute è mestieri passare ad alcuni giusti commenti. Il partito della presidenza rimase soccombente per la defezione di taluni che prima gli erano uniti al solo scopo di appagare la loro ambizione; soccombette perchè aveva un candidato che, non essendo un legale, non aveva potuto colle sue difese salvare dalla prigione certi tipi, certi individui ripetutamente processati; soccombette perchè quella certa casta che impudentemente si vanta civile, seppe ricorrere ad inganni e sotterfuggi di nuovo conio. I nostri avversari hanno vinto, e non fa mestieri dare appellativi per quanto giusti alla loro vittoria per non incorrere in ripetizioni noiose.

Però, era bello vedere il candidato municipale, aiutato da suoi satelliti, corteggiare gli elettori e condurli all'urna, abbandonandoli subito dopo ottenuto l'intento! Era bello vedere degli impiegati affaccendarsi a destra e a sinistra per ritirare e distribuire schede. Ma era più che mai meraviglioso udire delle persone, reputate oneste, a perorare per il loro candidato in modo assai strano. Figuratevi che affermavano essere egli danneggiato, se non riusciva consigliere provinciale, inquantochè avrebbe perduto oltre mille lire annue in viaggi da Cavarzere a Venezia per i suoi privati interessi.

Che si potrebbe dedurre da tutto questo?.... Per non abusare del vostro spazio, per ora taceró; ma siami concesso rendere pubblico un fatto pur trop po assai caratteristico. L'egregio sig. Carrari dott. Luigi, persona onesta e rispettabile del nostro paese, finite le elezioni si recava al caffè Conti e non appena entrato si sentirono fischi e grida al di lui indirizzo. E da chi partironc?... da certe persone che dovrebbero essere modello di civiltà per la posizione loro, ma che invece dimostrarono quanto più sopra si disse. Sul proposito è aperta una inchiesta.

Conegliano *14 marzo — Genetliaco del Re — Corso Vittorio Emanuele — Per i cacciatori.* — Ci scrivono:

Oggi, natalizio del Re, con una splendida giornata, il comandante del presidio ha passato una rivista alle truppe. I forti alpini hanno sfilato con la severa precisione per cui sono stati ammirati anche dall'imperatore di Germania; e l'artiglieria da montagna pure si è fatta onore. Nella vasta piazza d'armi vi era un'animazione insolita e le uniformi brillavano al sole. Vi erano le Autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Erano presenti molte signore e signorine. Nel ritornare dalla piazza d'armi se un tale ha creduto di esser stato derubato dell'orologio con catenella pendente, sappia che una bambina se l'ha trovato attaccato ai capelli ed è stata una ladra involontaria verrà depositato al Municipio.

— Si stanno completando i lavori pel Corso Vittorio Emanuele (refosso) e si sta ornando di una cancellata il parapetto laterale. Benchè il disegno della ringhiera non sia, a nostro vedere, molto elegante, pure essa dà un'aria elegante ai giardinetti ed agli orti e sarà un ornamento della nostra via principale. E' per questo che si fa un voto perchè si continui questo lavoro e si dia l'uniformità anche al resto del Corso.

— In questi giorni la Corte di cassazione di Roma cassava una sentenza del pretore di Conegliano. — Rendo di pubblica ragione questo fatto risguardante le contravvenzioni di caccia a lacci e caccie, per cui, male interpretando la legge, si lasciava troppa messe ai RR. carabinieri e si toglieva ingiustamente il divertimento a chi pagava ed era in ordine con le licenze. Va fatta una lode al signor Lucchetti che opponendosi alla sentenza del pretore ha portato la causa in Cassazione ed ha messo le cose a posto. La sentenza è giusto venga a conoscenza del pubblico degli uccellatori perchè sappiano opporsi alle contravvenzioni che finora si sono fatte impunemente in barba alla legge.

Dolo *14 marzo.* — Ci scrivono:

(x). — Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il paese è tutto imbandierato. Primeggia, *more solito*, quello straccio indecente che penzola in giù dall'antenna comunale. Ma non è proprio possibile rimediare a quella indecorosa sconvenienza?

Nella chiesa arcipretale fu cantato il solenne *Te Deum*.

Il Circolo Savoja telegrafò i suoi auguri a S. E. Visone, ministro della Casa Reale.

Il sig. ff. di Sindaco con nobile pensiero fece distribuire dalla Cassa comunale L. 100 ai poveri, sorteggiando 10 grazie. — Ecco il modo migliore per onorare la ricorrenza di una festa nazionale.

Mestre *14 marzo — Genetliaco di S. M. — Processo.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re, dal benemerito Arciprete don Felice Groggia, assistito dal clero, fu cantato un solenne *Te Deum*. Intervennero tutte le Autorità civili e militari, le ispettrici scolastiche, le maestre ed i maestri delle scuole comunali, tutti gli impiegati municipali, la Società operaia di M. S. e del Tiro a segno con le rispettive bandiere, nonchè parecchie signore, ed una rappresentanza in uniforme della banda cittadina; numeroso il concorso del popolo.

— Domani nella nostra Pretura sarà tenuto pubblico dibattimento in confronto di quei due ufficiali di fanteria, qui distaccati il mese scorso, e che occasionarono i fatti dispiacenti di cui vi diedi estesa relazione in una mia inserta nel numero 40 di questo giornale in data 8 decorso mese. Vi terrò informati dello svolgimento e dell'esito.

Mira, *14 Marzo* — Ci scrivono:

(*G. R.*) Oggi nella chiesa di Mira, per iniziativa di quel rev. Parroco, si cantò un solenne *Te Deum* in omaggio al genetliaco del nostro amatissimo Sovrano. Vi concorsero le autorità tutte e rappresentanze del paese, i corpi scolastici, le due bande musicali, ed ogni ordine di cittadini non escluso il sesso gentile. Le bandiere nazionali sventolavano lungo la splendida riviera allietata dai concerti delle nostre musiche: nel ritorno dalla cerimonia religiosa, l'egregio Sindaco dott. Savoldelli volle colla sua consueta gentilezza ed amabilità, riunire nella sala Municipale le rappresentanze e filarmonici ad una estemporanea refezione per viemmeglio suggellare la simpatica festività.

Oderzo *13 Marzo — L'attività della Banca* — Ci scrivono:

(*T. C.*) Per finire le mie osservazioni, dirò che trovrei conveniente ancora di restringere la cerchia delle operazioni *dei prestiti sull'onore*, che non fecero nel nostro paese la più bella prova, ed il Consiglio d'amministrazione, appoggiato sull'esperienza di vari anni, dovrebbe persuadersi che le somme devolute a questo scopo potrebbero avere un impiego molto migliore.

Ho notato che gli effetti caduti in protesto nel 1889 furono 196 per l'importo di lire 64442.45, e di

---

Gazzetta di Venezia — 15 marzo (21)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

Parlava già di stabilirsi a Parigi di comperarvi un palazzo. Le fatalità mandò a vuoto tutti i suoi progetti. La Ditta che era stata condannata a pagargli una forte somma subito, fallì. È vero che gli restava l'affare delle miniere; l'inizio era stato bellissimo, ma successe una crisi commerciale che fece abortire anche questa risorsa. Il socio involto in una disastrosa liquidazione scomparve e un nugolo di creditori piombò addosso a Busserolles che raccolse tutte le sue sostanze per soddisfare gli impegni più urgenti. Nel giorno stesso in cui Giustino arrivò a Morsan con questa terribile nuova, seppe anche che il progetto della strada ferrata da Tours a Veadôme era stato decretato, e che la linea attraverserebbe la tenuta del Rocher. Quest'ultimo colpo gli fece perdere la testa.

— Ebbi troppa furia, mormorava, pensando a Raimondo. Subito dopo gli balenò l'idea di provocarlo, di battersi con lui, di ucciderlo.

— Se foste sicuro di ammazzarlo, disse Giustino, tutto andrebbe benissimo; ma il pericolo invece è più grande per voi.

— È vero, esclamò Busserolles; così, senza muoversi egli triplica la sua sostanza, ed io lavorando, mi rovino.

Ogni cosa lo irritava al sommo grado. Se Delfina era pensierosa la rimproverava di pensare a Raimondo, se era allegra, lo attribuiva al decreto fortunato che rendeva ricco quel suo rivale. Il suo spirito si dava a tutti i sospetti d'un'anima gelosa, piena di tormenti.

Avvenne frattanto che un proprietario del paese organizzasse una grande caccia. Parecchie persone, fra le quali Raimondo, si riunirono in un giorno fissato in un dato luogo donde si doveva partire per percorrere un gran tratto di pianura e di bosco.

Busserolles che non voleva lasciar trasparire le sue angustie, affettava di non voler mancare ad una partita di piacere e faceva pompa in questa circostanza di una tale allegria da ingannare chi si fidava delle apparenze. Però la presenza di Raimondo lo irritò subito. Se la signorina di Busserolles gli si ribellava, non era forse per colpa dell'influenza che il nome d'Ambleuse esercitava su di lei? Se, come lo riteneva i suoi negozi lo obbligavano a lasciare la Casa Bianca, prevedeva ciò che sarebbe accaduto. Raimondo in preda alla passione, giovane e fiducioso, infiammato d'un amore sincero l'avrebbe soccorso; ed era a lui a d'Ambleuse che avrebbe professore la sua riconoscenza!

Queste idee lo esasperavano. In mezzo ad una discussione intavolata a pranzo, udì Gugliel mo che parlando forte diceva:

— Sì, signori, quattro anni fa, in una partita di caccia, invece di ammazzare un cinghiale, inavvedutamente fu ucciso un uomo.

Busserolles tese l'orecchio.

— E vedete, miracolo! Questo colpo, colpo maldestro, proseguì Giustino, nulla costò all'uccisore; anzi egli si liberò involontariamente di un tale che faceva il galante a sua moglie.

— E poi? — domandò uno.

— Come, e poi? Tutto finì qui. Forse che la legge punisce l'omicidio involontario? Leggete il codice. Il mio notaio, poichè era lui, ben lo sapeva. Per esempio, bisognò strappargli il fucile dalle mani per impedirgli di suicidarsi. Oh tutto fu condotto per bene. Udì del rumore nella foresta, credette che fosse un cinghiale, sparò e cadde un uomo.

Lo sguardo di Giustino s'incontrò con quello di Busserolles.

— Non vado mai a caccia senza ricordarmi di questa storia, soggiunse, e fuggo tutte le donne che hanno marito.

Dopo pranzo la caccia continuò. Ognuno riprese il proprio posto; il signor di Busserolles camminava a passo lento col fucile in ispalla. In quel punto i cani scovarono due cervi che si gettarono in una boscaglia. Si propose di attorniarla. I cacciatori si misero al loro posto; il caso collocò vicini Busserolles e d'Ambleuse.

— Cambiate il piombo, gridò il direttore della caccia.

Busserolles tolse dal fucile la cartuccia numero 8, e ne mise due del numero 4. Raimondo stava alla sua sinistra, un po' lontano, e tutto allegro. Busserolles pensò:

— È giovane, è bello, è ricco, è amato mentre tutto mi crolla d'intorno! Ed è a fianco mio ch'egli si colloca insolentemente.

Un raggio di luce rischiarava Raimondo, che vestito di tela bianca spiccava nettamente sul verde. Ben tosto incominciò la caccia. Raimondo, destro cacciatore, con due stupendi colpi ammazzò i due cervi.

— Tutto gli riesce, mormorò Busserolles e ritirandosi dietro ad un albero lo prese di mira e fece fuoco!

Raimondo diede un grido e cadde a terra. Busserolles divenne livido e restò tremante appoggiato all'albero.

D'Ambleuse era riuscito a rizzarsi sulle ginocchia. La gente accorse. Una guardia esaminò la ferita.

— Perbacco, esclamò, quasi tutta la carica! Chi ha fatto il colpo?

Busserolles commosso si presentò.

— Vidi le foglie che si agitavano e credendo che si trattasse di qualche selvaggina sparai diss'egli, trepidante.

— Non capisco.

— E non avete sbagliato il colpo esclamò Giustino.

— Ah! è proprio una disgrazia! mormorò la guardia.

— Sì, disse Raimondo stesso, una sciagura della quale non bisogna incolpare alcuno; se avessi visto quel movimento avrei tirato anch'io, e forse ora il signor di Busserolles sarebbe ferito come me.

XV.

Busserolles seduto sul tronco di un albero non ardiva di fissare nè Giustino, nè Raimondo. La giacca che portava Raimondo, la cartuccera, il calcio del fucile avevano ammortito una parte della carica; ma una trentina di pallini erano penetrati nel corpo, nè si sapeva se qualche organo era stato leso. Dalla ferita scorreva molto sangue. Lo spogliò il ferito, si lavarono le piaghe con acqua fresca, lo si collocò sopra una branda e Busserolles seguì il corteggio, a testa bassa.

Quando rincasò, Delfina vedendolo così agitato gridò:

— Che vi è dunque?

— C'è, che un cacciatore venne ferito.

— Chi dunque?... forse il signor d'Ambleuse?

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

questi neppure uno giace in sofferenza essendo stati tutti a suo tempo regolati. — Risulta poi ben lieve questa cifra, se si considera l'importanza del portafoglio, che rappresenta oltre un milione di lire. Anche i depositi a risparmio raccolti da questa Banca, rappresentanti il modesto peculio delle classi meno agiate, toccarono la bella cifra di lire 48331.64, il che non è poco in un paese, come il nostro, affatto privo di risorse industriali.

Ma una sede così importante di affari è in aperto contrasto coll'angustia dei locali, che sono disadatti, segnatamente nella parte riservata al pubblico. Se non è possibile un migliore adattamento sul luogo, mi sembra che si potrebbe utilizzare benissimo l'attuale stanza del vicino museo, collocando questo in altro riparto del palazzo, municipale.

Dall'assieme dei dati esposti e nelle mie lettere è facile dedurre che l'istituto poggia sopra basi di granito, e seguendo la sua missione cerca di diffondere il credito presso le classi meno favorite dalla sorte, così come dovrebbero operare molti istituti congeneri che di mutualità e di cooperazione non portano che il nome.

Padova *14 marzo — Il Genetliaco del Re* — Ci scrivono:

(B. U.) Questa mattina il generale Boselli comandante la divisione passò, come di solito, la rivista alle truppe qui di presidio. D'imponente effetto la sfilata della cavalleria al gran galoppo. Nessun accidente, ordine massimo.

Stasera ricevimento alla Prefettura. Teatri illuminati e concerti nelle piazze. Il prefetto conte Saladini largì in ricorrenza della nascita del Re lire 100 all'*Istituto Rachitici*, altre 100 alle *Cucine economiche* e 50 alla *Congregazione di Carità*.

Schio *14 marzo* — Ci scrivono:

Genetliaco del Re. — Numerosissime bandiere questa mattina salutarono l'anniversario della nascita del nostro Re.

Il nostro Municipio pubblicò un modesto manifesto per augurare al Re popolare che vedemmo primo nelle battaglie, nei dolori e nelle pubbliche calamità, che lungamente sia conservato all'amore della Nazione e la cittadinanza manda al discendente della dinastia Sabauda che ha nella storia del mondo monumento di gloriose gesta le sue sincere proteste di riverenza ed affetto. Come di metodo al Duomo Te Deum con intervento delle autorità e rappresentanze.

Codice penale. — Vengo informato che il sig. *G. B. Cipani* egregio direttore delle scuole del Lanificio di Rossi, autore di varie opere istruttive, intende di popolarizzare l'interpretazione del nuovo Codice penale tenendo tre conferenze al Circolo operaio sul tema: *Il Codice penale nell'educazione popolare* e precisamente nelle sere del 17, 18 e 19 corrente, promettendo che le singole letture non oltrepasseranno un'ora.

L'idea di analizzare le questioni di diritto penale in forma educativa fu un bellissimo pensiero del sig. Cipani, è certo che se questa nuova maniera di illustrazione popolare fosse applicata come un sistema essa porterebbe senza dubbio un grandissimo vantaggio.

Treviso *14 marzo — La festa d'oggi.* — Ci scrivono:

(A. A.) — Uffici e case particolari erano imbandierate fino dalle prime ore del mattino. Alla rivista in Borgo Cavour moltissime persone e molte signore. Ottimamente il *defilè* della guarnigione, indi le Autorità tutte si recarono al *Te Deum* alla cattedrale; ove non mancarono le signore in eleganti *toilettes*. Stassera illuminazione in piazza e banda cittadina. La Giunta come ogni anno inviò all'augusto Sovrano telegramma di felicitazioni ed auguri a nome del Consiglio e cittadinanza.

E come oggi sieno serbate tante altre di tali feste all'amato Sovrano.

Vicenza *14 marzo — Corte d'assise — Genetliaco del Re.* — Ci scrivono:

(Eolo) Oggi è finito il processo contro Stefani Leopoldo, impiegato postale, accusato di essersi appropriate delle somme della Cassa di risparmio, mediante falsificazione dei registri postali. Era difeso dall'avv. Mazzoni, e i giurati ammisero la forza irresistibile e la perturbazione di mente. Venne assolto.

— Oggi, genetliaco del Re, il colonnello Poggi passò in rivista la guarnigione, il Vescovo cantò il *Te Deum*, col concorso di tutte le Autorità; questa sera illuminazione della piazza e concerto. Il sindaco ha spedito un telegramma al Re. La città è imbandierata

IL PAPA E LA CONFERENZA DI BERLINO

Il corrispondente dell'*Elettrico* telegrafa da Roma:

Le voci corse in questi giorni circa l'invito fatto al Papa dall'Imperatore Guglielmo perchè prendesse parte alla conferenza di Berlino, e sul rifiuto del Santo Padre, non hanno fondamento. Le cose stanno così: non c'è stato invito, nè, molto meno, lettera autografa dell'Imperatore; ma, soltanto, qualche *ouverture* diplomatica per sapere se il Papa avesse desiderato intervenire alla Conferenza. — Non è vero che il Papa rispondesse di non volere intervenire perchè i suoi delegati avrebbero dovuto sedere intorno al tappeto verde insieme ai delegati del governo italiano. La questione messa avanti, invece, dal Papa, fu una grossa questione di precedenze. Il Papa esigeva che uno dei suoi rappresentanti avesse dovuto presiedere la conferenza in omaggio alle consuetudini diplomatiche che accordano sempre, e dovunque, il primo posto al nunzio pontificio. E siccome fu risposto che questo desiderio di Sua Santità non poteva essere esaudito, il Cardinale Rampolla, troncò ogni trattativa.

ALLA PREDICA

INTERMEZZO SECONDO

. . . . . . ed ultimo.

Ricordate il quadro di Mosè Bianchi? Una figura di giovine donna, vestita a bruno, che si stacca dai marmi della chiesa, è immersa in un raccoglimento profondo. Certo la parola di Dio discende in quell'anima come un balsamo, per ciò solo, che è parola di Dio, e si confonde in un sentimento umile di adorazione con la parola umana, che sale da quell'anima al Cielo. È una stessa cosa la preghiera spontanea che detta il cuore e la gelida formola incompresa, come è una stessa cosa l'ammonimento che discende da un pergamo illuminato, e quello che esce dalla bocca di un povero prete incolto. Passando per l'anima del credente, ammonimenti e preghiere si trasformano nel divino incenso della Fede, che brucia e s'innalza.

Ma dei credenti vanno sempre più diradando le file; il dubbio scettico e scientifico è la seconda atmosfera in cui respira l'uomo moderno. Perciò fanno opera assennata quei sacri oratori, che, lasciando alle sterili accademie teologiche la rigidezza del dogma, discutono arditamente i problemi che affaticano l'età moderna, e mostrano di voler vivere della nostra vita. Pensavo a questo un'ora fa, quando il prof. Alessi, tra un punto e l'altro della sua conferenza, annunziava che domenica prossima — quarta di quaresima — avrebbe predicato, come vuole la consuetudine, del *Purgatorio*, ma che lunedì avrebbe ripigliato il filo delle sue conferenze, essenzialmente sociali.

S'intende bene, ch'è sempre il prete che parla: dal pulpito di *Santa Maria Formosa* non si può mica usare lo stesso linguaggio che si adopera all'*Ateneo*, e viceversa! Ma vi assicuro, che sarebbe da augurarsi, che ogni colonnello parlasse al proprio reggimento, come oggi ha parlato l'Alessi.

È possibile, si chiedeva egli, un eterno dissidio fra la spada e la croce? Non forse davanti alla loro spada in forma di croce si prostrarono, morendo, Orlando sui campi di Roncisvalle, e il prode Baiardo? È incompatibile la credenza in Dio e la devozione alla patria? Il Dio del Sinai non è pure il Dio degli eserciti? E quando mai gli antichi, i popoli tutti, scompagnarono il culto della loro religione, qualunque essa fosse, dall'ardore di combattere per il proprio paese? Non si combatteva anzi *pro aris et focis*?

Disciplina — che vuol dire obbedienza e abnegazione — onore, patriotismo, ecco le indispensabili virtù del soldato. E per la disciplina, che egli affronta serenamente il pericolo; è per essa, che il figlio della forza diviene l'angelo della carità.

Lasciateglì la fede; gli è un necessario compenso, specialmente ora, che le condizioni della guerra sono affatto mutate. Una volta l'ardore eroico sosteneva il guerriero, perchè si combatteva corpo a corpo col nemico; ora il valore personale dei soldati è sostituita la sapienza dei capi, all'eroismo la matematica; si ammazza e si è ammazzati a chilometri di distanza; l'amor proprio manca, e soltanto la disciplina tien alto il morale del soldato. Lasciate adunque, che quand'egli cade sul campo, fissando la croce, che sta nella sua bandiera, e confondendo l'una e l'altra in un egual pensiero d'amore, possa dire, sereno:

Alma terra natìa,
La vita, che mi desti, ecco ti rendo!

Potius mori quam faedari — è la divisa del soldato. L'onore, nel suo delicato ed alto senso moderno, era ignoto — afferma l'oratore — al mondo antico. Fu la cavalleria, consacrata dalla Chiesa, che ne disvelò e ne illustrò l'altissimo concetto.

Ora la cavalleria non è più una instituzione religiosa, ma il sentimento cavalleresco rimane. E qui l'oratore deplora, che nella nostra società viva ancora il duello; ma, a dir vero, lo combatte con troppi luoghi comuni, e coi soliti argomenti dozzinali. Padronissimo l'Alessi di scagliarsi contro il duello, che è una transazione necessaria, per quanto dolorosa, fra le speculazioni astratte e la pratica della vita d'ogni giorno; ma, quand'uno ha vasto ingegno e soda coltura, certe questioni complesse e delicatissime deve portarle in un campo nobilmente sereno; certi nodi gordiani non si tagliano col volgare coltello del frizzo, o della tirata retorica.

Splendida, anzi affascinante, l'ultima parte della conferenza, intorno al patriotismo, che con la disciplina e l'onore completa il carattere del soldato.

L'ateismo uomo può essere patriota; l'ateismo sistema, mai. Da esso germoglia la mala pianta di un socialismo dissennato, che vorrebbe distruggere ogni alto ideale, cominciando da quello della patria.

E qui, parlando delle nazioni, che scendevano in guerra a difesa dei minacciati confini, e a rintuzzare l'offesa, con le armi benedette dalla fede, prorompe in un inno alle glorie guerriere di Venezia, rifacendone a larghi tratti la storia, fino a quando Napoleone piantò l'asta di ferro del suo vessillo sul cadavere sanguinante dell'antica libertà repubblicana. Fu un vero squarcio di lirica sobria e smagliante.

Stavano presso di me, confusi fra le signore, due sottufficiali e tre soldati.

Giuro, che sono usciti di chiesa migliori!

c. d.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 marzo: S. Longino m.
Domenica 16 marzo: S. Paolo C.
Sole, leva ore 6 m. 14. tram. 6. 5.
Temp. mass. del 14: 13.9 — Min. del 15 4.2.

A Malamocco, la grossa frazione del nostro Comune, venne festeggiato degnamente il natalizio di Re Umberto. Ieri mattina vi si recarono da Venezia l'assessore supplente cav. Dall'Acqua ed il segretario sostituto cav. Boldrin, accompagnati da guardie municipali e pompieri. Vennero ricevuti dall'ufficiale dello Stato Civile, sindaco di Malamocco, cav. Osvaldo Rosada, ed insieme ai rappresentanti le autorità della frazione, militari doganali, del Dazio consumo, della Capitaneria di porto, della *Casa Paterna*, assistettero al *Te Deum* nella chiesa arcipretale. Poi venne scoperto sul palazzo pretorio, dal lato verso il canale di navigazione, l'antico stemma di Malamocco, rinnovato in marmo d'Istria dallo scultore Bonin. La festa fu rallegrata dalla musica della frazione, ed ieri sera si illuminò la casa comunale.

Echi della festa al Liceo Marcello — È stata dimenticata ieri la splendida offerta di 300 lire fatta al Comitato dal cav. Eugenio Blaas.

Così pure fra le signore che inviarono regali per la pesca le march. Pandolfi e la sig. Anna Rietti.

— È stato anche dimenticato il nome del bravo signor Locatello che diresse col maestro Carcano l'eccellente orchestra dei balli.

— E tutte quelle signore, gentili ed eleganti, che sfuggirono alle nostre note, o le cui note fuggirono a noi, vogliano perdonarci le ommissioni fatte. Invochiamo, protetti dalla quaresima, indulgenza plenaria!

R. Scuola superiore di commercio. — Ieri, come era stato preannunciato, lo studente sig. Roberto Ripari di Fano (Marche), tenne in questa R. Scuola la lezione pubblica, facente parte dell'esame di diploma per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici del Regno. Il candidato, trattò delle *Origini della lingua francese*, suo sviluppo fino al rinascimento, dinanzi alla Commissione esaminatrice composta dei seguenti signori: senatore comm. Francesco Ferrara, presidente; console francese cav. Mimaut, commissario governativo; cav. Enrico Tur professore di lingua francese nella R. Scuola; prof. Achille Gianiotti. Il console austriaco bar. Carlo de Krauss, che era però presente alla lezione.

La brillante lezione, tenuta in lingua francese, fu accolta da applausi.

Onorificenza — Il prof. Taddeo Wiel della Biblioteca nazionale Marciana, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Consolati esteri — A sostituire il visconte Baroncelli de Javon, cancelliere del Consolato di Francia trasferito a Newcastle, venne qui destinato, ed è già giunto, l'egregio signor visconte di Besaure.

Decesso. — Ieri, alle 3 pom. proprio quando, entrato in convalescenza d'una grave polmonite tutto faceva sperare della guarigione, è morto, in seguito ad una ricaduta fatale, l'avv. Enrico Salvagnini, chiaro letterato e pubblicista, egregio e modesto avvocato.

Pubblicò la *Vita di S. Antonio* che ottenne un premio dal R. Istituto Veneto, e parecchie pregiate traduzioni di poeti tedeschi, e specialmente di Heine. Collaborò in parecchi giornali e diresse per qualche tempo la *Provincia di Treviso*. Occupò varie cariche pubbliche e fu membro della Giunta provinciale amministrativa.

La sua morte addolora assai i numerosi amici che ne apprezzavano le virtù di cittadino ed il valore di scrittore.

Le nostre sincere condoglianze all'addolorata famiglia.

Adunanze — La Società francese di beneficenza in Venezia, è convocata in assemblea per domani domenica alle due pom., presso il presidente onorario cav. Enrico Mimaut, console di Francia.

Sotto le armi. — Il 5 maggio p. v. sono chiamati a prestar servizio per 15 giorni i giovani appartenenti alla 3.ª categoria della classe 1869; — il 9 luglio per 28 giorni quella della 1.ª categoria 1864, fanteria e bersaglieri del XI.° e XII.° corpo d'armata;

— il 1.° agosto per 28 giorni gli alpini di 1.ª categoria 1864;

— l'8 agosto pure per 28 giorni i bersaglieri e la fanteria ed il genio di 1.ª categoria 1864, dei primi 10 corpi d'armata;

— il 9 settembre per 28 giorni pure della 1.ª categoria 1864, gli ascritti ai reggimenti d'artiglieria;

— il 9 settembre inoltre per 45 giorni la seconda categoria 1868 e 1869.

Dal 14 aprile al 3 maggio avrà luogo un corso volontario giornaliero d'istruzione (3 ore al giorno) per quei giovani ascritti alla 3.ª categoria 1864, che volessero essere esentati dalla chiamata sotto le armi.

Storia patria — Domani, alle ore 1 pom. precise, VI lezione di Storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà intorno ad *Enrico Dandolo*.

Società « Silvio Pellico » — Ieri sera nella sede della *Silvio Pellico* ebbe luogo l'elezione delle cariche per l'anno sociale 1890-91. Ecco il risultato delle votazioni:

Consiglio direttivo: Presidente, Rongaudio Filippo; vicepresidente, Sardi ing. prof. Giovanni. Consiglieri: De Bedin cav. dott. Pietro, Lago Antonio, De Caro Salvatore; segretario, Alessandro Facchi; viceseg retario, Vittorio Cavenago; cassiere, Luigi Scorzon. Consiglieri d'amministrazione: Angelo Bettini, Leonardo Vendramin, Giovanni Macorag. Revisori dei conti: Arturo Menegazzi, Antonio Ragusin.

Per il commercio — Alla nostra Camera di commercio venne partecipata la costituzione di un Comitato, presieduto dal prof. Jacopo Virgilio, per promuovere in Genova, nell'autunno 1892, in occasione delle feste Colombiane, un'*Esposizione commerciale campionaria Italo-Americana*.

Scopo del suddetto comitato si è di dare nuovo e maggior impulso alle relazioni commerciali fra l'Italia e le regioni transatlantiche, e di concorrere a rendere più solenni i festeggiamenti pel quarto centenario della scoperta dell'America.

Affine di sopperire alle spese necessarie furono trasmesse anche alla Camera di commercio alcune schede per raccogliere le firme degli azionisti. La quota minima delle offerte venne fissata in L. 10

L'anagrafe della Questura. — Ricordiamo ai ritardatari, che non mancano mai, che col giorno 31 corr. scade il termine fissato per le denuncie al nuovo ufficio anagrafico della Questura.

È morto ieri quel facchino Giuseppe Borin non Gorin come dapprima si credeva — che, essendo ubbriaco, cadde l'altra sera in Canal grande dalla fondamenta Cavalli. Gli si sviluppò una pneumonite in seguito alla sommersione patita. Ebbe una stravizio pagato molto caro.

Un abbriaco che lottò ieri colla terra anzichè coll'acqua fu il facchino Alessandro Soppelsa: presso S. Polo cadde in avanti battendo la fronte sul selciato — nel tentare di rialzarsi cadde riverso battendo la nuca. Riportò due forti enfiagioni per cui dovette essere accompagnato all'Ospedale.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, certa Cecilia Caser (non Cadel, come da altri fu erroneamente riferito) di Giuseppe, poco più che trentenne — abitante in Calle degli Albanesi a S. Filippo e Giacomo — uscì di casa dirigendosi verso S. Maria Formosa, in preda a tristi pensieri, e quindi giunse in Campiello Querini-Stampalia, spiccò un salto e si gettò a capofitto nel canale.

Venne subito soccorsa e salvata da due muratori, Antonio Gualtus e Giovanni Zecchin, che passavano di là: le guardie di P. S. poi accompagnarono la povera Caser all'Ospitale civile. Non si sa la causa del passo disperato risalga ad intimi dispiaceri amorosi, essendo stata la Caser abbandonata proprio in questi giorni dal suo fidanzato.

I disonesti. — Venne arrestato alla Stazione Marittima un sorvegliato speciale, posto sotto i riflessi dell'autorità di P. S. per certe sue poco pulite benemerenze, certo Antonio Z.... fu Gregorio — perchè fu trovato in possesso di un fascio di cerchi di botte, cola rubati al bottaio Eugenio De Petris.

— Verso il mezzogiorno di ieri un ignoto, entrato col pretesto di far acquisti nel negozio di Domenica Viola in Corte dell'Orso a S. Bortolomeo, rubò dal cassetto aperto del banco 8 lire in rame e 4 lire in argento.

— L'altra mattina certa Benuto Antonia, abitante in Calle del Taglapietra a S. S. Apostoli, consegnò due paia di scarpe del valore di 16 lire a un giovanotto suo ospite, calzolaio, da Garda di Sacile. Questi non si fece più vedere nè colle scarpe, nè senza.

LOTTO — Estrazione dell'8 marzo
Venezia — 84 — 27 — 87 — 12 — 18

GLI ARRIVI

del giorno 14

Vapore — Martinez cav. Enr., ispett. Ass. Gen., Michel Adolfo da Milano, Isola P. id., Salvigni Romolo da Livorno, Conjugi Capochiari da Bologna, Baldioli G. da Milano, Tognoli C. id., Coraoli Ant. da Palermo, Nairone Gio. da Chieri, Avv. Drudeville da Cittadella, Ing. Simonetta da Milano, Cap. Premoli da Crema, Messulam E. da Milano, Bertola F. id., D'Emanuele A. da Napoli.

Cappello Nero. — Tedeschi G. da Verona, Rebeck G. da Milano, Pulsermacker da Udine, Mosca L. da Milano, Avv. Andrich da Belluno, Dipele P. da Udine, Rossani L. da Padova.

Leon Bianco — Gualio A. da Torino, Zanolli G. da Chioggia, Passuello da Belluno, Mitton da Treviso.

Cavalletto — Avv. C. Podrecca da Cividale, Prospero Pinzi da Coreggio, Pagano F. da Badia, Zillotto P. da Padova, Colombo Osvaldo. id., Malfatti A. da Vicenza, Malavasi A. da Modena, Pozzi L. id., Carlo Cattaneo da Vicenza, Guglielmo Sottile, da Messina, Monaco Alb. da Campobasso. Sterembeeg da Torino, Monaco E. da Este, Mortarelli F. da Milano, Carpi L. da Bologna, Dott. Murer da Asolo, Barbieri A. da Padova, Pancaldi F. da Ferrara.

Leon d'oro — Peson A. da Padova, Ing. C. Caurgi da Treviso.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Iersera, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, lo spettacolo ebbe carattere di gala; — il teatro era illuminato a giorno, per cura del Municipio, ed affollato di elegante pubblico, presentava un aspetto animatissimo.

Prima dell'opera fu eseguita la Marcia Reale, che fu accolta fra le più entusiastiche ovazioni e si volle ripetuta.

L'esecuzione del *Faust* procedette discretamente e furono applauditi i principali artisti.

La « Mignon » al teatro Sociale di Udine. — Ci scrivono da Udine 14 marzo!

(P. e.) — *Mignon*, il grazioso gioiello musicale del maestro Thomas, ebbe iersera al Sociale lietissimo successo. — La ristrettezza del tempo e l'indole del giornale, non mi permettono di parlarne diffusamente come si converrebbe mi limito quindi ad una cronaca coscienziosa della *première*. La stupenda sinfonia fu eseguita dall'intero corpo orchestrale con la massima cura, così il preludio d'archi del secondo atto, ed il bravo maestro Vittorio Mingardi fu salutato da caldissimi applausi.

Va sans dire che anche tutto il resto dello spartito ebbe magistrale esecuzione. — Una *Mignon* sentimentale, simpaticissima, vi fu la signorina Bianca Parboni. Dotata di voce robustissima, dal timbro sonoro, che sa modulare a perfezione, ottenne splendide ovazioni, specialmente dopo la melodia: *Non conosci il bel suol*, la *styrienne* del II.° atto che, a richiesta generale, venne bissata, la preghiera del terzo atto, ecc. È una artista finita e correttissima tanto nel canto come nell'azione, e, giovanissima com'è, avrà certo uno splendido avvenire nell'arte. — Noto qui per incidenza che essa è figlia del celebre baritono sig. Augusto Parboni, che speriamo d'udire una sera assieme alla figlia. — Degna compagna le fu la signorina Vera Domelli, (*Filina*). Graziosa nel portamento e leggiadra, fece un vero sfoggio di acute e più volte il pubblico l'applaudì con calore. — Anche la signorina De Tatiani, nella sua breve parte di *Federico* diede prova di essere ottima cantante, e pur essa fu applaudita.

Il tenore Nicola Müller, un bel giovanotto, russo credo, sostenne con efficacia il carattere di Guglielmo. Il suo canto è simpatico; il timbro piuttosto centrale che acuto, modula con molto sentimento ed espressione. Eseguì con passione la romanza in *sol* maggiore: *addio Mignon* e la romanza del terzo atto, ed ebbesi larga messe d'applausi. Un ottimo *Lotario* fu il basso sig. Vittorio Donati. Possiede voce robustissima, forse un pochino cavernosa: dandole un espressione un pò più aggraziata otterrebbe di certi effetti migliori. — Bene pure nelle loro brevi parti di *Laerte* il Guarini, e di *Giarno* il Tabellini. — Come vedete il complesso è più che buono, ottimo: il pubblico avrebbe quindi gran torto se non accorresse a gustare una musica tanto deliziosa ed eseguita da personale artistico tanto valente.

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* Ore 8 1[2 — L. 3.

Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Camere ammobigliate* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *America*, di Mario Leoni — Ore 8 — L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Il Colonnello », Moranzoni — 2. Sinfonia « Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Waltzer « Brahma », Dall'Argine — 4. Ziz-zag « Dinorah », Meyerbeer — 5. Pot-pourri « Lohengrin », Wagner — 6. Polka « Convenzionalismo », Ranieri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo N. 61, contiene:

R. D. che modifica la tabella che determina il numero e la residenza dei notari nel Regno — R. D. che riduce del mezzo per cento l'interesse dei buoni del tesoro — Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina, delle poste e telegrafi, delle finanze, dell'agricoltura e commercio — Circolare ai prefetti, sottoprefetti e sindaci sull'emigrazione a Massaua — Circolare ai verificatori dei pesi e misure, del saggio e marchio dei metalli preziosi sui trasferimenti - Indebite pressioni per la revoca dei relativi provvedimenti — Circolare ai presidenti delle Camere di commercio del Regno sul marchio governativo sugli oggetti d'oro e d'argento — Bollettino sullo stato sanitario del Regno dal 17 al 28 febbraio — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Belluno il 28 aprile di immobili di Francesco Cappellari della Colomba ett. 9,12,60 per lire 2250 oltre lire 1045, per gli animali addetti ai fondi dei quali l'estratto pubblicato nel supplemento al foglio della Prefettura di Belluno non indica la situazione.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbate Giovanni, Napoli — Banca di credito, di Giarre, Catania — Bucale Triglia Carmelo, Messina — Carretti Silvio, di Porto Maurizio, Oneglia — Cersosimo Vincenzo, di S. Dom. Talao, Cosenza — Fara Leonardo Filippo, di Martis, Sassari — Pezzotti Cesare, di Tolentino, Macerata.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 15 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	111 —	Settem.	109 $^1/_2$
Maggio	111 —	Novem.	109 —
Luglio	111 —		

Hamburg 15 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	88 —	Settem.	87 —
Maggio	88 —	Dicem.	84 —
Luglio	87 $^1/_2$		

Anversa 15 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	109 —	Settem.	108 50
Maggio	109 75	Novem.	106 75
Luglio	109 50		

Parigi 15 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.$^3/_4$
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.$^1/_4$
4 di ottobre	»	35.$^3/_4$

Budapest 15 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.65/67
Autunno	»	7.74/76

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.82/84

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 14 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 $^1/_{16}$.

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana, sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 130,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendite della settimana sacchi 59,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8050 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 22 $^7/_8$.

Santos 14 — Entrate della settimana sacchi 26,000 — Deposito totale 80 000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 34,000 — Vendite della settimana sacchi 46,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8050 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Filadelfia 14 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 80.
New-Yorck 14 — *Petrolio* Standard Withe C. 70.

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,60 — pel 10 maggio 91,89 — pel 10 agosto 92,03 — pel 10 ottobre 92,03 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,86 — pel 10 maggio 87,86 — pel 10 agosto 88,— — pel 10 ottobre 88,12 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,52.

BORSE E MERCATI

VENEZIA* 15 *MARZO

	da	a
Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890	94 55	94 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 38	92 48
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^1/_2$ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 30
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 41	25 47	25 42	25 48
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 $^1/_2$	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 $^1/_2$	215 $^3/_4$	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 15		**Roma** 15	
Rend. it.	94,57 —	Rend. it. 5 % c.	94,59,—
Cambio Londra	25.46 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101 80 —	Banca generale	488,—
Azioni F. M.	693,— —	Az. S. Acqua Pisa	1278,—
» Mobil.	546,— —	» S. Immobiliare	515,—

Milano 15	
Red. it. cont.	94,42 —
» fine	94 50
Az. merid.	554 —
Banca generale	491 —
Lanificio Rossi	1455 —
Cotonificio Cantoni	360 —
Navig. generale	378 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Sovvenzioni	132
Società Veneta	152 —
Obbl. merid.	319 —
» nuove 3 %	292 —
Francia a vista	101 80
Londra a 3 mesi	25 47
Berlino a vista	125 85

Genova 14	
Rend. 5 %	94,45
Az. Banca Naz.	1850,—
Cred. mob. it.	543,—
Ferr. merid.	692,—
» med.	554,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	493,—
Raff. zuccheri	230,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,86
» s. Londra	25,73
» Germania	—,—

Torino 14	
Rend. cont.	94,45
» fine	94,47
Azioni ferr. medit.	551,—
» » merid.	692,—
Cred. mob.	544,—
Banca naz.	1850,—
» Torino	472,—
» subalpina	95,50
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	45,—
Banca tiberina	60,—
Comp. fondiaria	41,—
Cassa sovvenzioni	182,—
Cambio vista s. Fr.	101,88
Id. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 15 — APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	92,—
» » perp.	88,62
» 4 $^1/_2$	105,90
Rend. ital.	92 55
Ferr. lomb.	292,—
» austr.	468,—
Rend. turca n.	18,33
Prest. spagn. est	73,71
Banca di Parigi	785,—
Cons. ingl.	97,$^7/_{16}$
Banca di sconto	517,50
Egiz. 6 %	480,—
Azioni Suez	—,—
» Panama	53 75

Parigi 14 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,57
Franc. 3 %	88,65
Id. (n.) 5 %	105,85
Id. id. 3 %	91,95
Inglese	97,$^1/_8$
Lomb. obbl. ant,	319,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	4210,—
Az. Canale Suez	2317,—

Vienna 14	
Rend. in carta	88,15
» argento	88,20
» oro	109,75
» senza imp.	102,40
Az. della Banca	935,—
» Stab. di cred.	315,50
Londra	119,35
Zecchini imp.	5,62 —
Napoleoni d'oro	9,43 $^1/_2$

Berlino 14	
Mobiliare	172,—
Austriache	94,—
Lombarde	55,70
Rendita italiana	92,80

Londra 14	
Inglese	97 $^1/_8$
Italiano	91 $^5/_8$

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5,—	ant.	M. da Padova	ore 4. 20	ant
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2,45 e 9,50	»
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7. 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26	ant
O. »	» 10, 15	»	O »	» 12, 55	pom
O »	» 7, 37	pom	O »	» 10. —	»

TRAM VENEZIA FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 pom.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 $^1/_2$ ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 $^1/_4$ pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p., Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

La riforma postale

Fu aperta l' odierna seduta alle 2 e 35 e si discusse il progetto di modificazione delle leggi postali.

Mel approva in generale la progettata riforma Quanto ai particolari di essa teme però sia troppo esigua la tassa di recapito obbligatorio dei pacchi postali che non compenserà le maggiori spese che la nuova disposiztone sarà per arrecare, — raccomanda di ristabilire la tassa di francatura delle lettere ordinarie in 15 centesimi — disapprova l' istituzione del biglietto postale, che reca un aggravio per l' erario senza un correspettivo vantaggio pel pubblico.

Anche *Roux* compiacendosi dei miglioramenti già introdotti e che si introdurranno colla legge in discussione nei servizi postali e telegrafici approva il progetto e raccomanda al governo e alla Camera un ordine del giorno tendente a provocare degli studi per trovare il modo, perchè l' assegno sopra più pacchi postali spediti dallo stesso mittente allo stesso destinatario non sia gravato di tasse maggiore di quella per l' assegno sopra un solo pacco postale. — Invita poi il governo a ridurre a 15 centesimi la tassa pel biglietto postale.

Trinchera non comprende perchè siasi sottratto alla commissione del bilancio un progetto pel quale a suo avviso prevalgono caratteri finanziari, ed esprime il desiderio che sia ritardata la pubblicazione del testo unico delle leggi postali e relativo regolamento generale, poichè altri mutamenti dovranno senza indugio introdursi sul servizio postale per soddisfare legittime aspettazioni.

Lazzaro si lagna del modo in cui procedono i servizi postali nel Mezzogiorno d' Italia ed esorta il Governo a porvi riparo.

Cucchi teme che per questo progetto il bilancio possa avere una scossa specialmente per il nuovo metodo di affrancatura dei giornali e domanda schiarimenti in proposito. Raccomanda al Ministero di prendere l' iniziativa per l'istituzione di un francobollo unico per tutta l'unione postale.

∴

Il ministro *Lacava* e il relatore Chiaradia dimostrano che il progetto non ha la portata finanziaria che alcuni oratori hanno voluto attribuirgli, mentre esso non fa che appostare alcune modificazioni che si ritengono necessarie per il buon andamento del servizio postale, le quali modificazioni non graveranno in nessun modo l' erario; anzi tutto fa ritenere che mentre ne avranno vantaggio i contribuenti, ne avrà altresì beneficio la finanza. Dimostrano specialmente che il nuovo metodo di tassazione dei periodici e diminuzione tassa assicurazione saranno vantaggiosi all' Erario.

Sostengono che la tassa di 60 centesimi per la consegna a domicilio dei pacchi postali è sufficiente e difendono il biglietto postale pur riconoscendo che può essere suscettibile di modificazioni. Non ritengono opportuno di ridurre l' affrancatura della lettera ordinaria a 15 centesimi.

∴

Mel, Pais e *Bonghi* presentarono un ordine del giorno invitando il Ministero ad affrettare il ripristino della tassa di 15 centesimi per le lettere semplici spedite all' interno.

∴

Chiusa la discussione generale e approvati i primi 7 articoli del progetto, l' on. *Roux* propone un suo articolo da sostituirsi all' ottavo del progetto ministeriale relativo alla tassa di spedizione dei giornali quotidiani e al modo di assicurarsi da possibili abusi, e per il quale le amministrazioni che avessero dichiarate una quantità inferiore alla vera sarebbero passibili di ammenda da lire 10 a 100, estensibili in caso di recidiva a 500; — e quest' articolo accettato dal Ministero e dalla Commissione venne approvato.

Dopo lievi osservazioni e con qualche lieve modificazione ed aggiunta vengono pure approvati gli altri articoli fino al 27, il quale è l' ultimo del progetto, che verrà votato domani a scrutinio segreto.

Fu respinta una proposta relativa alla concessione della franchigia ai presidenti delle deputazioni provinciali per la corrispondenza d' ufficio fra loro e coi Sindaci della rispettiva provincia

L' onor *Bonfadini* poi raccomandò che il regolamento per l' applicazione della legge sia il meno possibile vessatorio e dopo l' impegno assunto dal ministro *Lacava* di tener conto della raccomandazione, la seduta fu tolta alle sette.

Dalla Capitale

Il genetliaco del Re

Roma 14, ore 9.15 pom.

Ieri fra gli assessori recatisi al Quirinale mancò il repubblicano Nathan.

Il principe di Napoli aveva già mandato da Belgrado una lettera affettuosissima al padre coi suoi augurii: oggi per telegramma rinnovò gli auguri.

Fece ottima impressione nella Corte un telegramma affettuoso dell' Imperatore Guglielmo al Re: questi gli ha risposto subito.

In occasione del genetliaco del Re Umberto, l' ambasciatore Menabrea ricevette all' Ambasciata la colonia italiana. Durante il ricevimento vi fu un sontuoso *buffet*, e stasera Menabrea offre un pranzo ai notabili della colonia. — Vi interverranno il personale dell'Ambasciata, del Consolato, i rappresentanti della società italiana di beneficenza, la Camera italiana di commercio, la Società italiana di mutuo soccorso, la stampa e gli artisti italiani.

Il Re a Mazzini

Il *Diritto* di questa sera dice che il Re contribuirà all' erezione del monumento di Mazzini a Roma con centomila lire.

Prossimo scioglimento della Camera ?

Corrono voci di probabile scioglimento della Camera, dopo la votazione dei due progetti di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione e sul credito fondiario. Il ministero si riserverebbe di prendere una decisione durante le vacanze di Pasqua, calcolando sulle impressioni favorevoli che desteranno, secondo le sue previsioni, le notizie dell' Africa da pubblicarsi nel frattempo e che dimostrerebbero da parte di Menelick un' arrendevolezza illimitata verso l' Italia.

Il regolamento della Camera

Per l' incidente Crispi-Imbriani

Nella sua riunione in seguito alle modificazioni proposte dopo l'incidente Crispi-Imbriani, la Commissione parlamentare per il regolamento della Camera ha respinto ad unanimità tutte le proposte modificatrici del regolamento nel senso dell' introduzione dell' ammonizione e della restrizione della libertà di parola.

La salute dell' onor. Magliani

Roma 14 ore 11.50 pom.

Sono esagerate le notizie che corrono intorno alla salute dell' onor. Magliani.

Il Magliani è quasi ristabilito. La miglioria cominciò giovedì della settimana scorsa. Oggi Magliani era levato ed è stato trovato a scrivere nel suo studio per l' *Economista d' Italia.*

Magliani non piglierà parte alla prossima discussione sul bilancio di assestamento che si terrà in Senato, perchè il Baccelli medico curante di Magliani vuole che si tenga in grande riguardo.

Per la vedova di Milesi

Il Circolo dei giornalisti ha aperta una sottoscrizione in favore della vedova di Milesi. La prima lista di sottoscrizioni fruttò oltre mille lire.

Bonghi guarito

Oggi l' onor. Bonghi assisteva alla seduta della Camera. — I colleghi si congratularono con lui per la ricuperata salute.

La morte di un giovane arrestato

Oggi è morto in carcere un giovanotto diciasettenne, uno degli accusati pei fatti dell' 8 febbraio.

I dispacci d' oggi

I premi decretati

alle Società operaie di mutuo soccorso del Veneto

Roma 15, ore 10. 30 a.

Dal Ministero d' agricoltura, industria e commercio furono decretati i premi annuali alle associazioni operaie e di mutuo soccorso. Eccovi l' indicazione delle Società venete premiate:

Feltre — Società operaia *Panfilo Castaldi*, medaglia d' argento e 100 lire.

Montagnana — Società operaia, medaglia d' argento e 100 lire.

Padova — Società di mutuo soccorso fra pubblici e privati docenti, medaglia d' argento e L. 100.

Badia-Polesine — Società operaia, medaglia d' argento e L. 400.

Pordenone — Società operaia di mutuo soccorso, medaglia d' argento e lire 100.

Udine — Società operaia di mutuo socoorso, medaglia d' argento e L. 200.

Venezia — Associazione mutua fra agenti di commercio, industria e previdenza delle Provincie venete, medaglia d' argento e L. 100.

Venezia — Società di mutuo soccorso fra infermieri ed inservienti dell' Ospedale civico, medaglia d' argento e L. 100.

Ebbero medaglie d' argento:

Fonzaso, Società operaia — *Monselice*, Società operaia — *Castelfranco*, Società operaia di mutuo soccorso — *Pieve di Soligo*, Società di mutuo soccorso fra gli artieri — *Gemona*, Società di mutuo soccorso fra gli operai — *Venezia*, Società di mutuo socorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi — *Venezia*, Società di mutuo soccorso fra operai artieri e facchini della Giudecca — *Venezia*, Società di mutuo soccorso fra i barcaiuoli — *Valeggio sul Mincio* (Verona) Società operaia di mutuo soccorso.

LA CRONACA AFRICANA

Roma 15 ore 1 pom.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua: Menelik ha spedito parte dell' esercito a scovare Ras Alula e Mangascia. Mancano notizie di Segum. Credesi che Menelik lo abbia allontanato dall' esercito.

— Menelik si fermerà sulla linea dei fiumi Mareb e Belesa, considerandosi il resto territorio italiano.

— Sono cessate le intemperanze dei soldati di Menelik. Il villaggio abbruciatosi presso Ausen, si incendiò avendovi gli scioani gittato un tizzone acceso: ma è da avvertire che gli scioani portano il fuoco acceso invece di fiammiferi, non può quindi escludersi il caso di accidentalità che anzi è probabilissimo.

— Dicesi che il ritardo dell' annunzio dell'arrivo di Menelik ad Adua provenga da mancanza di comunicazioni telegrafiche arrivando il telegrafo fino a Mareb.

Antonelli informa in data 6 corrente da Homberta che Menelik ha ratificato il 25 febbraio la convenzione addizionale al trattato italo-etiopico, convenzione firmata a Napoli il 1 ottobre 1889 fra Crispi e Makonnen.

Si conferma che è probabile la sottomissione di Mangascià.

Saracco e Giolitti

Si dice che Saracco attaccherà in Senato vivamente Giolitti in occasione del bilancio di assestamento, e mostrando i pericoli dell' attuale politica finanziaria, insisterà nella necessità di nuove imposte.

Onorificenze

Ieri in occasione del genetliaco del Re furono date molte decorazioni ai ministri, a sottosegretari ed agli alti funzionari.

Notovi Fortis nominato grande ufficiale della Corona d' Italia.

Il Circolo universitario a Roma

Si è costituito il nuovo Circolo universitario con elementi schiettamente monarchici; esso ha votato il proprio statuto al grido: « Viva la gloriosa Casa di Savoia! »

Ancora una dimissione

Menotti Garibaldi si è dimesso anche da consigliere comunale.

Dalle Provincie

Una commemorazione di Amedeo

Cesena 14, ore 7.15 pom.

La città è animata e imbandierata. Qui si pensò di solennizzare la festa del Re commemorando il principe Amedeo.

La commemorazione fu tenuta da De Zerbi al teatro comunale, e vi assistettero oltre mille persone convenute da ogni parte della Romagna. Vi intervennero pure il ministro Finali e le autorità.

Il discorso di De Zerbi fu elevato e brillante e frequentemente interrotto da applausi suscitò il più schietto entusiasmo.

L' assemblea si sciolse acclamando entusiasticamente al Re e a Casa Savoia.

Da Massaua

Napoli 15, ore 1. 20 p.

Da Massaua è giunto stamane il piroscafo *Polcevera* con pochi ufficiali e soldati. Aveva sbarcato stanotte Mussa el Akad, Kantibai Hamed e Tesamma al bagno penale di Santo Stefano.

Dall' Estero

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Le probabili combinazioni

Parigi 14, ore 7. 25 p.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane al Ministero del commercio sotto la presidenza di Tirard, il Gabinetto decise di presentare le dimissioni in seguito al voto contrario avuto nel Senato dal ministro del commercio Tirard sulla questione del trattato di commercio turco-francese, sul quale aveva chiesto l' ordine del giorno puro e semplice.

Oggi stesso alle 11 antim. *Tirard* rimise le dimissioni a Carnot.

È probabile che Freycinet sia incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, anzi nei circoli parlamentari si diceva che sia già stato chiamato all' Eliseo. Carnot chiamò pure all' Eliseo i presidenti della Camera e del Senato. Dicesi che Constans e Ribot parteciperebbero al nuovo gabinetto Barbey, Faye e Fallière conserverebbero i rispettivi portafogli.

Floquet poi avrebbe indicato una combinazione ministeriale con Freycinet e Constans, che verrebbe accolta favorevolmente dalla Camera.

Oggi al Senato Spuller ricordò che l' ammiraglio Veron dovrebbe svolgere l' interpellanza sulle pesche di Terranova, ma essendo il Ministero dimissionario credette di non poter rispondere sulla questione.

Il *Temps*, il *Debats* e la maggior parte dei giornali biasimano il voto di ieri del Senato.

Agenzia Stefani

Il nuovo ministero ungherese

Budapest 15. — Domani domenica i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani dell'imperatore; ne saranno pubblicati ufficialmente i loro nomi. Lunedì il nuovo ministero si presenterà alla Camera.

L' Italia a Berlino

Berlino 15 — La missione italiana alla conferenza operaia è arrivata stamattina alle ore 6.38.

I MASSACRI IN SIBERIA SMENTITI

Da qualche tempo si notò una vivissima agitazione in Inghilterra ed in altri paesi civili contro i massacri e maltrattamenti che sarebbero succeduti in Siberia contro i condannati politici.

La stampa di tutti i paesi ha narrato con molte particolarità questi avvenimenti. Il governo russo, impensierito da questa crociata, fa smentire dai giornali *Petersburgskija* e *Vedomosti Grazlavin*, categoricamente queste dicerie, raccolte specialmente dal *Times*. Lo Czar ordinò una severa inchiesta contro i propalatori di simili notizie.

DA GENOVA

La Banca di Novi-Ligure

Sulla sospensione del pagamento della Banca Popolare di Novi Ligure si annunzia che il consigliere delegato della Banca, e suo fratello, cassiere, fuggirono, dopo aver falsificato una deliberazione del Consiglio d' amministrazione, emettendo L. 900 mila in cambiali, garantite con azioni del tramvia Novi Ovada.

Il *deficit* constatato è di L. 400 mila. Domani si riuniranno i creditori per deliberare sulla domanda di *moratoria.*

CONCORSO IPPICO

Il giorno 7 aprile sarà tenuto a Tor di Quinto presso Roma, un concorso ippico organizzato dalla Società della caccia alla volpe.

Il concorso sarà premiato con oggetti d' arte, medaglie e diplomi della Società della caccia, dal Ministero d' agricoltura e dal Comizio agrario di Roma.

La prima categoria è riservata a equipaggi ad un cavallo attaccato a veicoli a due e quattro ruote.

Una classe speciale è riservata ai *poneys.*

La seconda categoria comprenderà gli equipaggi due cavalli divisi in varie classi.

La terza categoria, gli equipaggi a quattro cavalli.

La quarta categoria, la più interessante del concorso, che l' anno passato ebbe un grandissimo successo, è riservata ai *cavalli saltatori.*

I cavalli saranno divisi in tre classi.

Nella prima saranno ammessi i cavalli nati in Italia.

Nella seconda, i cavalli nati nella provincia di Roma.

Nella terza, i cavalli di ogni paese.

I cavalli delle classi si proveranno separatamente sopra tre ostacoli di 1.m 10 di altezza (una *maceria* e due *staccionate*) e saranno premiati.

Quindi quelli giudicati i migliori si disputeranno il *Premio d' onore* saltando o tentando di saltare una *maceria* ed una *staccionata* dell' altezza di 1.m 40.

Le inscrizioni al concorso ippico di Roma si chiuderanno alla segreteria della Società del Lazio (25 Lucchesi) il 30 marzo alle 5 pom.

Il concorso ippico riuscirà brillantissimo ed interessante, e richiamerà certamente un pubblico numeroso sul simpatico ippodromo di Tor di Quinto.

UN PONTE GRANDIOSO

L' antico ponte di Rialto con le sue botteghe ed i suoi bazars non sarà più unico in Europa. Vienna pure ne avrà uno, non in pietra d' Istria e marmo, ma in ferro. Un consorzio di capitalisti ha consegnato al Podestà di Vienna un progetto, di costruire in luogo del vecchio ponte Ferdinando, che congiunge la città interna col secondo rione, un ponte in ferro. Le spese effettive di costruzione ascendono a f. 2,000,000. Verranno adoperati per la costruzione circa 40,000 quintali di ferro. La larghezza del ponte sarà di 48 m., e verrà divisa in una via carrozzabile e 4 marciapiedi, fra i quali vi si troveranno delle botteghe a due piani. Il secondo piano servirà per scrittoi ecc. In tutto vi saranno 68 locali nel primo piano ed altrettanti nel secondo. Il ponte sarà chiuso da due portali con due torri. I bazars avranno un tetto a cupola. Il tutto verrà illuminato a incandescenti. Ai due ingressi risplenderanno due lampade ad arco della forza di 2000 candele.

Se il Magistrato accetterà il progetto si principieranno in agosto p. v. i lavori e ad ottobre 1891 il ponte sarà finito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'amarissima perdita del cav. **Domenico Pasqualin** fu **Andrea** che colpisce il più vecchio e più caro mio amico, mi risveglia una folla di cari ricordi e di santi affetti che esprimerò disadorni, ma sinceri.

Sono quasi vent'anni dacchè l'amicizia dei nostri genitori, o carissimo Andrea, annodava relazione e più tardi vera e perenne amicizia fra noi due, pur oggi giovanissimi. E ricordo come fossero cose del presente, la cordiale accoglienza fattami al primo momento dal compianto tuo padre, l'affetto, la simpatia ch' egli poi sempre mi profuse, i consigli, gli incoraggiamenti al bene di cui egli mi fu sempre prodigo.

E quando, dopo molti anni di vita comune, le esigenze della vita mi allontanarono da te, sempre carissimo amico, furono sempre eguali le sue dimostrazioni d'affetto, i suoi consigli.

Nella sua e tua casa ho passato troppe ore del bel tempo giovanile, ho avuto troppi insegnamenti di retto vivere per non sentirmi più che commosso dinnanzi a questo strappo ingiusto, crudele.

Confortati, ottimo Andrea, nel ricordare che al più affezionato dei padri, tu fosti indubbiamente il più amoroso, il più tenero dei figli. Confortati nell' affetto della cara e gentile tua compagna, confortati nel sapere il tuo dolore diviso da tutti i buoni.

1154 L'amico G. B.

Bando venale

In virtù del decreto Pretoriale 30 gennaio 1890 il sottoscritto usciere rende noto che il giorno 27 marzo p. v. e successivi avrà luogo la vendita al pubblico incanto (a SS. Apostoli N. 4587) degli oggetti impegnati e non rimessi e ricuperati nel Banco Prestiti di Giuseppe Isalberti a S. Gio. Grisostomo N. 5744 dal 1 gennaio a 30 giugno 1889 dal Num 1 al N. 18567.

L'usciere del I Mandamento
firmato LUIGI VOLPINI.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Garagnani

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25,
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA POSIZIONE
DEL MINISTERO DI FRONTE ALLA CAMERA
LA MANCANZA DI PROGRAMMI

Un fatto, che nessuno potrebbe negare, e in vero nessuno nega, è che la posizione del Ministero in faccia alla Camera è, da un mese o poco più in qua, alquanto scossa. Certamente la Camera vota come prima. Essa votò pochi dì fa un ordine del giorno di fiducia sull'Africa; ne voterebbe degli altri su altri argomenti. La maggioranza è, si può dire, accaparrata. Chi perchè amoreggia un certo posto, una missione, un incarico, chi perchè ha od aspetta dal governo commissioni industriali, o concessioni di lavori, o di sussidi per il suo collegio, chi per paura delle elezioni, chi per debolezza, o anche ormai per non cader in contraddizione con sè medesimo, tutti votano come il solito. Ma tutti vedono, che la posizione del Ministero è mutata, che la sua autorità è diminuita, e non lasciano di confessarlo pur continuando a votare per lui.

•

Il primo colpo gli venne dalla discussione sull'assestamento del bilancio; finita senza voti, ma nella quale il Ministero, messo al muro da tutti gli oratori di dire, se e come intendesse di coprire il disavanzo, non seppe dir una sola parola. Siete saliti al potere, gli fu detto, col programma delle economie, dopo che la Camera dichiarò di non voler nuove imposte. Ebbene: quali economie avete fatto; o almeno quali vi proponete di fare? Dite che occorrono nuovi organici, e dunque, li avete preparati, o almeno li studiate coll'intento di diminuire le spese? È la vostra promessa; siete in grado di soddisfarvi? — In risposta, silenzio profondo. E invece conti di cassa, espedienti, rappezzi, rattoppi, per finire alla meglio l'anno, cioè debiti sopra i debiti.

•

Un altro colpo gli cascò addosso colla discussione dell'interpellanza sullo scioglimento delle amminstrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Dalla quale risultò chiaramente che quei due Banchi, sui quali collo scioglimento si gettò il discredito, sono solidissimi e non avevano fatto altro di male, che compiacere il Governo, che aveva raccomandato loro di aiutare i proprietari e di sostenere le Banche popolari nelle difficoltà della crisi agricola. In altri termini risultò che lo scioglimento, mancante di ogni ragione giuridica, ossia del tutto arbitrario, e di ogni ragione di previdenza e prudenza economica, si riduceva a una condiscendenza fatta a qualcuno per soli motivi elettorali e politici.

Ora, che per motivi di questo genere si giunga a gettare il discredito sopra istituzioni solide, che fanno quello che devono fare e nelle quali del resto il Governo non ha nessun diritto di ingerirsi, fuorchè per vigilare l'emissione, parve a tutti tanto più enorme, quanto più tutti avevano creduto, che il fatto fosse provenuto da qualche ragione di pubblica utilità.

•

Ma il colpo più grave fu quello delle dimissioni date dal presidente della Camera, provocate dal presidente del Consiglio, e che lo stesso presidente del Consiglio dovette, disdicendosi, pregare la Camera di non accettare. E' infatti fuori di ogni dubbio, che qualora il presidente del Consiglio non si fosse rassegnato a fare un passo indietro, la Camera avrebbe a voti pressochè unanimi rieletto il Biancheri, avrebbe cioè dato ragione al presidente della Camera e torto al presidente del Consiglio. Ciò si vide dal concorde, fragoroso e duplice applauso, con cui il presidente della Camera fu accolto, quando si ripresentò; applauso, che se ebbe un significato di simpatia pel presidente della Camera; non ebbe naturalmente il significato medesimo per quello del Consiglio.

•

Tutte queste cause insieme, accumulatesi l'una sopra l'altra negli ultimi tempi; la mancanza assoluta di un programma finanziario qualunque, per coprire il disavanzo e quindi la prova che si continua ad andare avanti alla cieca ritardando i pagamenti e facendo nuovi debiti; la manifesta leggerezza, con cui per semplici ragioni elettorali, non si esitò a gettare il discredito sopra due istituzioni di primaria importanza; e in fine la pretensione di imporsi anche al presidente della Camera, costringendolo a dimettersi, per poi doversi disdire temendo peggio; tutti questi fatti rivelarono un tal difetto di previdenza, di saggezza, di imparzialità, di calma ponderatrice, che la fiducia nel Ministero rimase scossa anche in non pochi de' suoi amici.

Anche a questi va facendosi manifesto il difetto di principii di governo e di attitudini governative, difetto derivante in parte da mancanza di tradizioni e di esperienza, ma in parte anche da deficienza di quella serenità, di quella calma osservatrice e da quel dominio che costituiscono la prima qualità degli uomini di Stato. Vivere di espedienti giorno per giorno, tirare avanti in qualunque modo senza riguardo a leggi, e far quel che piace, assalendo impetuosamente tutti coloro, che non si mostrano ammiratori di questo sistema — tale è l'arte di governo oggi. Se poi sia quella che deve rifar le forze e il sentimento del giusto del nostro paese, è quello che si vedrà in seguito.

UN DEPUTATO AL PARLAMENTO

LA COLLETTA PER MILESI
e il giornalismo

I colleghi nostri di Roma annunciano di aver aperta una colletta per la famiglia del cav. Mafio Milesi, corrispondente del *Corriere della Sera*, morto in questi giorni.

Se la colletta si fosse limitata ai soli colleghi di professione, nulla noi avremmo da ridire; siamo sempre pronti a unire la offerta nostra alle offerte degli altri. — Ma non possiamo tenerci dal disapprovare l'appello rivolto al pubblico, perchè ci pare che la miseria di un collega si voglia trascinare in piazza.

Miseria poi per modo di dire. Mafio Milesi si sarà certamente guadagnato colla sua bravura e colla sua attività un buon migliaio di lire al mese; e in generale guadagnano molto o per lo meno assai convenientemente tutti i giornalisti, che sanno il fatto loro. Ora, perchè il pubblico deve concorrere colla sua carità a sollevare disgrazie che colpiscono famiglie di colleghi, a preferenza di aiutare tante altre categorie di professionisti che vivono in condizioni economiche ben più inferiori?

Ammesso pure, che a furia di seccare i propri lettori, alcuni giornali riescano a raggranellare qualche migliaio di lire per la famiglia del povero collega defunto, possiamo credere che vi abbia guadagnato la dignitá della classe, e la dignità della famiglia soccorsa dalla carità pubblica?

Il *Corriere della Sera* è un giornale ricco, che guadagna molte e molte migliaia di lire all'anno; — parte della sua fortuna la deve anche all'opera preziosa di Mafio Milesi. — Ebbene la sua offerta unita a quella del *Circolo*, dell'*Associazione*, e alle nostre private, sará sufficiente allo scopo, e il decoro della classe non sarà stato offeso.

I colleghi che vorranno riflettere un pochino sulle nostre parole, sapranno darci pienamente ragione.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'altra sera a **Belgrado** gli studenti Serbi e la colonia italiana fecero una fiaccolata in onore del Principe di Napoli, suonando l'inno reale italiano. La deputazione degli studenti fu ricevuta dal Principe che fu acclamato dalla folla.

Il Principe è partito ieri per Bucarest ossequiato dai reggenti e dal presidente del Consiglio. La legazione e la colonia italiana trovavansi alla stazione a rendere omaggio al Principe.

Il Principe segue la linea di Szeghedino-Temeswar. Egli fu accolto da una gran folla, la stazione era splendidamente illuminata, un grande arco di trionfo portava la scritta: *Evviva l'Italia*.

UN INCIDENTE ITALO-GRECO
alla Camera di Atene
(per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera ad **Atene** Petropulaz interpellò il Governo, chiedendo se è vero che una nave da guerra italiana inseguì sulle acque candiotte fino al porto di Cerigno, una nave greca. — Il ministro della marina, per notizie sicure da Cerigno, dichiarò che la nave italiana non molestò menomamente la nave greca. — L'incidente non ebbe seguito.

L'INAUGURAZIONE DELLA CONFERENZA OPERAIA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri a **Berlino** il ministro del commercio sig. de Berlepsch inaugurò la conferenza operaia salutando in nome dell'Imperatore i rappresentanti degli Stati invitati ad intervenirvi. Venne eletto presidente Berlepsch, e fu approvato il regolamento della conferenza. Domani alle 11 ant. avrà luogo la prima seduta plenaria. Alla inaugurazione assistevano i delegati italiani giunti ieri mattina.

***

Il Ministro constatò fra altro che la soluzione della questione operaia è non solo un dovere di filantropia, ma eziandio di saggezza e di conservazione per tutti gli Stati. — La situazione riguardo ad essa è appunto identica per tutti gli Stati e giustifica perciò il tentativo della Germania di concertarsi sulle misure da prendersi.

Berlepsch fu poscia nominato presidente della Conferenza, per acclamazione.

Il sotto-segretario del Ministero del commercio, Magdeburg, fu eletto secondo presidente.

L'ufficio di segreteria si compone di Kayse consigliere di Legazione tedesca, di Dumaine segretario dell'ambasciata di Francia, e del conte d'Arco segretario d'ambasciata germanica.

Si terrà ogni giosno seduta incominciando da domani lunedì.

***

Secondo il regolamento della conferenza le discussioni si faranno in francese. Le questioni speciali potranno essere rinviate ad una Commissione da eleggersi dalla Conferenza: Le proposte delle Commissioni ovvero le proposte dei membri devono essere stampate. La votazione si farà per appello nominale degli Stati per ordine alfabetico. Ciascuna delegazione ha soltanto un voto.

Le discussioni si manteranno segrete durante il periodo della Conferenza.

UN CANNONE ALLA DINAMITE

Si ha da Berlino che due ingegneri americani abbiano offerto al governo tedesco di vendergli il brevetto d'invenzione di un cannone alla dinamite, il quale, secondo il loro dire, è capace di distruggere i lavori di difesa più solidi. Il governo tedesco avendo rifiutato, i due inventori sono partiti per Parigi ove faranno le lo offerte al governo francese.

DUE CASI DI «NONA»

Nel Comune di San Secondo (Parma) sembra siano avvenuti due casi di «nona».

Il più grave sarebbe stato quello di certa Giovanna Toscani d'anni 53, la quale dormì di seguito più di 50 ore. Dopo che la Toscani fu svegliata, risentì una certa sonnolenza ancora per qualche giorno, e poi non ebbe più alcun disturbo.

Corriere del Veneto

Chirignago *14 marzo* — Ci scrivono:

Anche in questo Comune il genetliaco di S. M. il Re fu degnamente festeggiato. Dallo standardo del Comune e dai balconi di tutte le case sventolava il vessillo nazionale. Alle ore 9 1[2 fu celebrata dal parroco don Giovanni Batt. Buso di sua iniziativa, la messa seguita dal cantico del Tedeum, coll'intervento delle autorità e delle rappresentanze comunali e della intera scolaresca. Alle ore 11 ebbe luogo nella scuola femminile la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne distintisi nell'anno scolastico 1888-89. Il pro sindaco D. Ivancich pronunciò un breve ed adattissimo discorso, che fu seguito da altro discorso d'occasione del segretario sig. Canevese Luigi.

Quindi le giovanette Canevese Ida, Favaro Santa e Trevisanato Carlotta recitarono un dialogo originale e brioso dettato dalla maestra sig. Canevese Elisa.

Compiutasi la distribuzione dei premi il pro-sindaco prese nuovamente la parola per ricordare che nel giorno 15 marzo 1889 cessava di vivere in Venezia il compianto sig. Bisacco cav. Marco benemerito sindaco del Comune di Chirignago e disse che le autorità del Comune seguite dagli alunni delle scuole avevano deciso di recarsi oggi stesso al Cimitero dinanzi alla tomba dell'estinto a tributare un atto d'omaggio alla sua memoria.

Infatti il pro-sindaco seguito dalle autorità, dalla scolaresca, e da quanti erano intervenuti alla distribuzione dei premi si recò nel cimitero ove dinanzi alla tomba del cav. Bisacco pronunciò un acconcio discorso commemorativo. La Giunta ha poi stabilito che nel giorno 15 marzo siano issate le bandiere a mezz'asta in segno di lutto, che nelle scuole sia data mezza vacanza, e che sia spedita alla famiglia Bisacco una lettera speciale di condoglianza.

C'è poi qualche altro progetto — ma per ora ve lo riferisco con riserva. La Giunta vorrebbe farsi iniziatrice dell'idea che nell'aula del Consiglio comunale nel nuovo edificio municipale che dovrà erigersi fra non molto, siano collocati due busti, uno del cav. Bisacco e l'altro dell'assessore sig. Domenico Fornoni che fu al cav. Bisacco quasi sempre compagno nell'amministrazione e che a pochi mesi della morte di quest'ultimo lo seguì nella tomba. Il paese certamente accoglierà con plauso la iniziativa.

Dolo *14 marzo* — Ci scrivono:

(L. V.) — Il sig. Giuseppe Belloni, ufficiale di Registro qui a Dolo, venne traslocato e promosso a Tolmezzo.

Auguri sinceri e congratulazioni. Dolo perde un distinto ed egregio funzionario, perfetto gentiluomo; e siamo sicuri che tutti, nel mentre sentiranno con piacere il suo avanzamento, non potranno a meno di dolersi per la sua partenza.

Gemona *14 marzo* — Ci scrivono:

(L. S.) — Oggi genetliaco di S. M. il nostro Re il paese è tutto imbandierato, e la banda cittadina suonò in Piazza Vecchia alle 1 1[2 pomeridiane. — Questa sera poi la Compagnia drammatica Gustavo Modena darà nel nostro Teatro Sociale: *Il tiranno di San Giusto* del cav. Pilotto. — Torna inutile il dire che il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio. — Non ha avuto luogo, come il solito, la Messa in Duomo coll'intervento delle Autorità e scolaresca, perchè questo Monsignor arciprete, sobillato a quanto si dice dagli altri preti, non ha voluto permettere alla Banda di entrare in chiesa col cappello in testa. — Come si vede son piccinerie che disgustano, e che per di più fomentano nei paesi dissapori e discordie.

Lonigo *15 marzo — Strada di S. Feliciano — Natalizio di S. M. — Pretore traslocato* — Ci scrivono:

In una recente seduta del Consiglio provinciale si trattò su di una domanda per classificare, tra le strade provinciali anche quelle di S. Feliciano; strada che attraversa importanti Comuni e deve essere maggiormente invigilata.

— Ieri ricorrendo il natalizio di S. M., dai poggiuoli degli uffici pubblici e da quelli di molte case sventolava il vessillo nazionale. Alle 9 tutte le Autorità mossero dal Municipio, e, precedute dalla banda cittadina, si recarono in Duomo, dove venne cantato un solenne *Te Deum*. Alla sera poi in piazza Vittorio Emanuele concerto musicale.

— Con Decreto 30 gennaio il nostro concittadino Dal Monte dott. Vittorio, pretore a Gassano per oltre 4 anni, venne tramutato a Occhiobello. Egli è qui da pochi giorni per salutare la famiglia e gli amici; e oggi parte per la sua nuova destinazione, accompagnato dagli auguri degli amici.

Mestre, *15 marzo — Processo dei due ufficiali.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Oggi, come preannunciai, ebbe luogo alla nostra Pretura, il publico dibattimento in confronto del tenente Pinto Matteo e del sottotenente Nazzari Galileo, tutti e due ufficiali nel 36 Regg. per i fatti avvenuti qui in Mestre le sere del 4 e del 6 del decorso febbraio e dei quali vi diedi relazione in una mia il giorno 8 dello stesso mese. All'udienza presiedette il pretore Lorenzo dott. Sartorelli, P. M. il delegato di questura Rocco Baccigaluppo, alla difesa l'avv. Andrea Bizio di Venezia, e rappresentava la P. C. il prof. Donato Umberto.

Il primo capo a carico di entrambi gli imputati é previsto dall'art. 156 1. capoverso codice penale, per essere imputati di avere minacciati di grave ed ingiusto danno certo Candiani Umberto ed altri nella sera del 4 febbraio, inseguendoli con le sciabole sguainate per le vie di questo paese, gridando che non li avrebbero lasciati finchè non li avessero uccisi.

Il secondo capo stava a carico del solo Pinto, ed è previsto dall'ultima parte dell'art. 372, per imputazione di avere nelle preindicate circostanze di tempo e luogo, dato al Candiani stesso, prima una spinta e poi un pugno.

In seguito ai fatti avvenuti il Candiani aveva sporta querela a carico dei preindicati ufficiali; querela, che egli come già annunciai a suo tempo, accondiscese di ritirare in seguito a sollecitazioni che gli furono fatte. Perciò, per il secondo reato si desistette da ogni procedura; e pel primo, fu questa rinviata dal giudice istruttore alla competenza pretoriale per circostanze attenuanti.

Apertasi l'udienza e procedutosi agl'interrogatori degl'imputati, il tenente Pinto ammise di aver dato il pugno al Candiani, ma in seguito ad una spinta da questi ricevuta; ed entrambi poi, di aver inseguito lo stesso, ed altri due suoi colleghi, con le sciabole alzate ma non sguainate, per impaurirli, e senza intenzione di offenderli menomamente.

A giustificazione del loro operato addussero altresì che già da parecchie sere erano pedinati e indirettamente molestati da tre, quattro ed anche cinque giovanotti, fra i quali sempre il Candiani.

Dissero che non avrebbero potuto inseguirli con la sciabola sguainata, giacchè il fodero avrebbe loro impedito di correre; e non essere quindi vero di avere, contro uno di essi, calato un fendente, che andando invece a colpire un paracarro ne fece saltare una scheggia. Avvertirono che in tal caso si sarebbe rotta la sciabola ma non scrostato il paracarro.

Il Candiani riconfermò l'accusa in tutti i suoi particolari, e così gli altri quattro testimoni.

A testimoni di difesa furono presentati il tenente colonnello, un capitano ed un sottotenente del 36.° fanteria, il tenente dei RR. carabinieri qui di stazione ed il sindaco cav. Berna. I tre primi riferirono che dalla inchiesta militare fatta in proposito nulla risultò a carico dei due imputati, rapporto ai quali diedero ottime informazioni — il cav. Berna non influì nè a favore, nè a danno, giudicò solo *cosse da putei* il procedere del Candiani e compagnia, — ed il tenente dei carabinieri affermò pur esso che, da informazioni assunte, nulla risultò di aggravante a carico dei due imputati.

Mosso un incidente dalla difesa per l'esclusione dal processo della P. C., avendo il Candiani ritirata la querela, a cui si oppose la P. C. stessa, appoggiò la difesa il P. M., e fu emessa ordinanza per l'esclusione.

A questo proposito si osservò da taluno che il ritiro della querela venne fatto precedentemente al rinvio del giudice istruttore, e che procedendosi pel primo capo d'imputazione il querelante aveva istessamente diritto a tale rappresentanza.

Assunti tutti i testimoni e data la parola al P. M., addivenne alle sue conclusioni proponendo dodici giorni di detenzione per entrambi gli imputati, ritenuti colpevoli del reato loro attribuito, ed accordando agli stessi tutte le attenuanti possibili, e di aver agito in seguito a provocazione.

La difesa con molta abilità s'affaticò molto per convincere non essere i suoi clienti responsabili del reato loro attribuito, e ci riescì, giacchè il pretore, con sentenza, molto destramente ed argutamente motivata, dichiarò non farsi luogo a procedere.

È inutile che dica che tale risultato fu molto commentato. Qualcuno per esempio, disse: che si può correr dietro ad un individuo con la sciabola sguainata in mano, tenendo con l'altra il fodero, e quindi senza pericolo di inciampare. Altri vogliono che calato con violenza un fendente su di un corpo duro, anche di marmo, e con una sciabola, si possa benissimo scheggiare il marmo e non la sciabola, come implicitamente avrebbero lasciato ritenere i periti. Ed altri ancora vorrebbero che certe spinte subite si potessero provocare senza le viste di farlo; ed altri ancora... ma trovo inutile di elencare tutte le considerazioni che si fecero, e concludo che così dev'essere! Ed è meglio così invece di quell'esito che, con qualche ragione, si presumeva.

Motta di Livenza, *15 Marzo* — Ci scrivono:

(....) Venne festeggiato il genetliaco del Re nel modo solito modesto dei piccoli centri: una messa col canto del *Te Deum* — nella chiesa Parrocchiale — ove concorsero diverse rappresentanze cittadine — gli alunni e le alunne delle scuole accompagnati dai rispettivi insegnanti. — Molte case ed edifici pubblici aveano la bandiera esposta.

Oderzo *15 marzo* — Ci scrivono:

Ieri genetliaco del Re, la città era tutta pavesata di bandiere tricolori. Come di solito venne celebrata la messa e cantato il *Te Deum* coll'intervento delle Autorità locali, di molti cittadini e di buon numero di popolo. In chiesa la banda cittadina, diretta dal nostro bravo maestro Da Vanzo, suonò la marcia reale ed un pezzo nell'introduzione della *Norma*, ed alla sera in piazza eseguiva egregiamente un programma di scelti pezzi musicali che non ebbero — *more solito* — la fortuna di riscuotere verun applauso. Che bel conforto per un maestro che consacra tutto sè stesso per una nobile istituzione!

Padova, *15 Marzo — Cooperativa — Banchetto* Ci scrivono:

(Bu) — Domani alle 10 ant. nella sala della Gran Guardia, ha luogo l'assemblea della Cooperativa delle arti costruttrici. Fra altro si discuterà sul modo di ottenere l'appalto dei lavori, che si eseguiranno prossimamente in via del Gallo. Se, come è a ritenersi la società presenterà le guarentigie necessarie, sarebbe buona cosa che l'impresa di quei lavori le ve

---

Gazzetta di Venezia — 16 marzo (22

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

Il silenzio di Busserolles le rispose. Ella cadde sopra una sedia; Lucietta che era malata e stava sul sofà, con voce straziante disse:

— E... morirà?

— Non si sa, rispose Busserolles a voce bassa.

— Ma chi l'ha colpito? riprese Delfina.

Busserolles si tacque.

Ella alzò la testa commossa:

— Ebbene, esclamò egli, che pensate mai? Un colpo scatta.... Ne ho io colpa?

Udendo queste parole Delfina si precipitò verso la figlia e volle fuggire con lei. Busserolles stese le braccia come per trattenerla ed afferrò Lucietta.

— No! no! ho paura disse la fanciulla.

— Ah! vipera! tacerai una volta, urlò Busserolles, scuotendola per le spalle.

Quando egli la lasciò, Lucietta cadde come morta. Una febbre ardente la colse nella serata, fu presa dal delirio, e si manifestò una esaltazione al cervello. Nulla si risparmiò per combattere gli effetti della febbre, ma in quel corpo non c'era alcuna forza che aiutasse la reazione.

Sul far del giorno incominciò l'agonia; in mezzo al duolo e allo spavento che riempiva la casa, Busserolles andava e veniva quà e là sconvolto. Sul far del giorno una cameriera che vegliava vicino alla porta, comparve davanti alla signora Busserolles.

— Signora, ecco il padrone, diss'ella.

Busserolles entrò, e siccome ella gli stava dinanzi:

— Ma fatemi posto, gridò, respingendola.

Lucietta udì la sua voce; un ultimo brivido la scosse e cadde fra le braccia della madre.

Delfina commossa cercava sulle labbra di sua figlia un soffio di quella vita che più non appariva. Per qualche minuto, muta, istupidita, stette immobile. Bisognò staccarle la fanciulla dalle braccia.

Quando vide Lucietta irrigidita sul suo letticciuolo, cogli occhi vitrei, le labbra scolorite, si volse verso Busserolles e disse:

— Signore, ora la misura è colma!

La notizia di questa morte si sparse ben presto per Morsan. La costernazione fu generale; accorse gente da ogni dove. Quelli che entrarono in casa trovarono la signora Busserolles incapace di piangere, in uno stato allarmantissimo di apparente insensibilità. E poichè si cercava di consolarla:

— Dio sa, ciò che feci, per mia figlia diceva ella; questa morte fu un sollievo.

— Vi sorprende di vedermi così soggiungeva rivolgendosi alla signora Ducormier..... ma è naturale, da anni vivevo collo spavento di questo giorno.

S'inchinò poscia sopra Lucietta e disse:

— Il più terribile si è che forse in parte sono io la causa di tutto.

— Voi?

— Sì, io, perchè avrei dovuto allontanarla da gran tempo da suo padre.

All'ultima ora, quando vennero per il trasporto funebre, Delfina volle seguire il funerale; ma giunta all'ultimo gradino, dove la bara coperta da un drappo bianco le rapiva per sempre i miseri avanzi di sua figlia, cadde svenuta.

Rimase dodici ore senza conoscenza; con un medico accanto, colle mani nelle mani di Onorine.

Quando rinvenne da quel letargo, si rissovenne a un tratto di tutto.

— Dio mio! mormorò perchè non rapiste me pure!

Tre giorni dopo si alzò. Raccogliendo allora in un involto tutto ciò che aveva appartenuto a Lucietta la biancheria, i libri, i giuocattoti, le vesti, fece tutto portare in casa della signora Ducormier; poi ella stessa andò dal conciliatore. Onorina le tese le braccia:

— Vi domando di ricoverarmi, disse Delfina. La Casa Bianca non mi rivedrà più.

La signora Ducormier prese la sua amica per mano e impiegando per la prima volta il linguaggio della più tenera amicizia:

— Se ben compresi, disse, desideri una separazione assoluta?

— Sì, una separazione che mi permetta di non aver nulla a che fare con lui.

— Sai bene che Bussorolles non acconsentirà mai; bisogna che tu ricorra ai tribunali?

— Lo farò.

— Ai ben calcolate le conseguenze di questa separazione.

— Che mi può succedere; tu mi vorrai sempre bene?

— Ancora una parola: — Busserolles, se ti vede così risoluta, farà valere contro di te tutti gli argomenti suggeritigli dall'odio. Lasciami parlare come se forssi tua sorella.

— Parla.

— D'Ambleuse ti ha amata con passione.....

— Lo amo io pure.

— Ebbene, Busserolles non trarrà da questo amore delle armi contro di tè?

— Delle armi? quali?

— La signora Ducormier, che attentamente la guardava, la abbracciò con effusione:

(Continua.)

nisse affidata. Così, oltre all'utile, che ne deriverebbe agli artisti, si vedrebbe alla prova anche fra noi questa nuova istituzione, ch'io auguro possa raggiungere onorevolmente gli scopi che si prefigge.

— Al circolo militare ci fu ier sera banchetto intimo. Si brindò al Re e alla augusta Casa Savoja — Così pure all'Hotel Stella d'Oro vi fu lieta riunione degli ufficiali della guarnigione. Ai teatri si aprirono gli spettacoli colla marcia Reale, suonata e replicata più volte fra l'entusiasmo del pubblico acclamante. Alcuni edifici municipali avevano manifestata l'intenzione di essere illuminati, esponendo sulle finestre i classici palloncini variopinti ch'è di prammatica far figurare nelle feste dei villaggi. I palazzi della Posta e della Prefettura erano pure illuminati, ma con torcie.

Rovigo *15 marzo — Ricevimento* — Ci scrivono: *(Amleto)* — La giornata di ieri anniversario del natalizio di Sua Maestà fu qui festeggiato dalle autorità e dalla cittadinanza. I pubblici uffici e moltissime case private, molte più degli anni scorsi, inalberarono la bandiera nazionale, e gli uffici pubblici furono anche illuminati la sera.

Il minuscolo, troppo minuscolo, presidio fu passato in rivista dal suo comandante in Piazza Venti settembre.

Il Municipio, sebbene radicale, mostrò col pavesare il palazzo Municipale, coll'esporre le bandiere, col far suonare la musica cittadina in Piazza V. E. di partecipare alla festa comune e di tenere nel dovuto conto i sentimenti della maggioranza della popolazione.

Ieri sera, come già vi annunciai, il comm. Celano prefetto della provincia tenne nel palazzo di sua residenza un ricevimento al quale erano invitati moltissimi cittadini, gli ufficiali attivi e in congedo residente in Rovigo, tutti i sindaci della Provincia e tutte le autorità locali.

Il concorso fu numerosissimo, delle autorità nessuna mancava all'infuori della Giunta municipale e della Deputazione provinciale le quali, con dolorosa sorpresa d'ognuno, si astennero completamente.

Descrivervi il ricevimento sarebbe un fuor d'opera perchè le descrizioni di questo genere, per necessità di cose, si assomigliano tutte.

Dirovvi solo che le signore accorse al ricevimento brillarono non solo pel numero, ma ancora per lo splendore della loro bellezza e delle loro acconciature.

A descrivervi le *toilettes* non mi proverò perchè, a dirla franca, non è pane pei miei denti. So questo solo, che le nostre gentili signore rappresentavano tutto quanto di grazia e di buon gusto si può immaginare.

Nemmeno vi farò i nomi delle intervenute, sebbene tutte meriterebbero di essere segnalate. Ma so per prova che quando si si mette a nominarle, per quanto buona volontà ci si impieghi, è impossibile nominarle tutte, e soventi si incorre in involontarie ma deplorevoli omissioni, che dispiaciono a chi scrive certo molto più che alle gentili vittime dello smemorato corrispondente, le quali del resto sanno bene che le stelle del firmamento non cessano di brillare della loro più vivida luce, sebbene sfuggano soventi, per quanto sia purissimo il cielo, allo sguardo non sempre linceo del misero mortale.

Basterà che io vi dica che il fior fiore delle signore e delle signorine della nostra città erasi dato convegno nelle sale di Palazzo Angeli, di questo storico e sontuoso palazzo che ricorda il soggiorno di monarchi e di principi, e da ultimo del Re d'Italia, del Duca d'Aosta e di Garibaldi, nonchè la munificenza d'un gentiluomo, il conte Domenico Angeli che morendo, ultimo di sua nobile stirpe, legò ai poveri un pingue censo e al Comune l'avito palazzo destinato poi ad ospitare i Prefetti. Peccato che di questi tipi di gentiluomini e di galantuomini si sia perduto lo stampo!

Malgrado che l'invito diramato parlasse semplicemente di «geniale conversazione» pure la riunione divenne una splendida festa della quale durerà lungamente il gradito ricordo.

Le danze principiarono alle nove e mezzo pom. e si protrassero nientemeno che alle ore sei ant. e i ballerini e le ballerine assonnati e frettolosi, ma soddisfatti delle oneste e liete accoglienze, si restituirono alle case loro accarezzati dai primi albori del giorno nascente.

Il comm. Celano, la sua signora, e i suoi figli colmarono di cortesie gli intervenuti, anzi si centuplicarono addirittura perchè tutti avessero egualmente prova della loro gentile e sontuosa ospitalità, e perchè tutti se ne andassero col rammarico che il tempo fosse corso così rapido e colla convinzione che il Prefetto della nostra Provincia è non solo un magistrato intelligente, prudente, autorevole ma ancora un fine e colto e perfetto gentiluomo, e che la sua famiglia è ben degna di lui.

S. Stino di Livenza *14 marzo* — Ci scrivono: *(Fergus)* Anche quest'anno, fu qui solennizzato il genetliaco del Re. Venne celebrata nella cattedrale una messa solenne, e fu cantato il *Te Deum* a cura dell'egregio arciprete don Giacomo Davanzo. Il sindaco invitò tutte le autorità locali, ma ben poche risposero al gentile appello!

Noto con dispiacere fra i mancanti, l'intera Giunta, meno il sindaco, s'intende. Nessun rappresentante del partito, intitolatosi pomposamente dell'ordine, sorto fra le tenebre, partito che non voglio più chiamare dell'*ombra*, perchè qualcuno dalla cute delicata e dal cuore di macigno, si offese altamente per tale denominazione senza però protestare pubblicamente, e senza avere il coraggio civile di recarsi al domicilio del vostro corrispondente, ben conosciuto per chiedergli ragione della denominazione.

Notai fra gli intervenuti il presidente della Congregazione di carità, giudice e vice conciliatore, tutti gli impiegati comunali, nè vi mancò il sesso gentile.

Una discreta rappresentanza della locale Società operaia colla sua bella bandiera, ed i RR. carabinieri in alta tenuta, maestri e maestre coi loro allievi in numero discreto, insomma in onta alla lamentata mancanza la chiesa era stipata alla lettera.

Treviso *15 marzo. — Per un medico — Concerto* — Ci scrivono:

Il corrispondente da qui all'*Adriatico* nel suo resoconto sull'aumento di stipendio al nostro medico municipale dott. Antonio Vianello disse che dopo viva discussione gli venne accordato il citato aumento. Ora siccome chi scrive annunciava al vostro giornale che vi fu invece unanimità di voti nello stabilire il maggior stipendio, ci tengo si sappia che vi fu animata discussione come disse il corrispondente suaccennato vi fu soltanto per stabilire il massimo aumento giacchè sul principio era stato proposto di arrivare fino a L. 2600 e si finì coll'accordare a voti unanimi L. 3000: questo per la verità della cosa e per non dar luogo a false interpretazioni.

— Per martedì è stabilita una accademia al nostro Casino. La vostra gentilissima concittadina Estella Uziel eseguirà vari pezzi al piano ed a noi resterà serbato il gradito piacere di applaudire l'egregia artista; verranno del pari eseguiti altri pezzi per quartetto, quintetto ad archi. Sarà una buona serata musicale la quale in vero giunge assai a proposito, qui dove la musica si fa tanto desiderare.

Udine *15 marzo. — Il genetliaco del Re.* — Ci scrivono:

(P. c.). — Ieri, natalizio di S. M. il Re, la città era imbandierata. Nelle ore del mattino la banda cittadina percorse le principali vie suonando allegre marcie. Il sindaco sig. Morpurgo spedì all'augusto Sovrano un telegramma di devozione e di auguri a nome della cittadinanza. — A mezzodì in piazza del giardino il generale Vini passò in rivista la truppa. La cavalleria sfilò al galoppo fra gli applausi della folla. Giornata splendida. Alla sera illuminazione dei quartieri militari e concerto delle due bande dei reggimenti fanteria e cavalleria, le quali percorsero poscia la città. Alle 8 1/2 al *Sociale* rappresentazione di gala cui assisterono le Autorità. — Illuminazione splendida, teatro affollato, elegantissime *toilettes* quasi tutte in bianco. La marcia reale fu ripetuta fra gli applausi generali. — La *Mignon* fu stupendamente eseguita dall'orchestra e dagli artisti tutti. La signorina Bianca Parboni fece una vera creazione del personaggio della protagonista e fu entusiasticamente acclamata. Anche gli altri artisti furono tutti applauditi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo N. 62, contiene:

Ordine del giorno del Senato del Regno per la seduta di lunedì 17 corr. — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari attorno al magazzino da polveri dei Cappuccini in Caltanissetta — R. D. che bandisce un concorso internazionale pei prodotti del latte e per gli strumenti ed attrezzi del caseificio da effettuarsi nel corrente anno a Pavia — R. D. che compone la Giunta speciale di sanità pel comune di Arsoli (Roma) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Idem dell'ammin. del fondo pel culto — Idem dell'ammin. giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Concessione e rinnovazione di patente di agente d'emigrazione — Circolare ai prefetti sul lavoro dei fanciulli - Visite mediche — Prospetto dimostrativo delle operazioni delle casse postali di risparmio nel 1889 — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Al Municipio di Forni di Sotto il 20 marzo ore 10 ant., della costruzione del nuovo cimitero per lire 12054,82.

Incanti — Alla Pretura d'Isola della Scala il 25 aprile ore 10 ant., di case e terreni in Cirighelli e fabbricato in Vigasio di Zambelli Francesco fu Luigi, in sei lotti.

— Al Tribunale di Pordenone il 9 maggio di immobili in Bagnara Portobuffolè e Mansuè di Bidosio Defendente ed Emilia, per lire 11514,03.

— Al Tribunale di Verona il 14 aprile in grado di sesto di stabile boschivo con casa colonica detto Boscone in Bionde di Belfiore, ett. 17,70,50 per lire 12834.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bini Renieri, di Massa marittima, Grosseto — Bruno Salvatore, Messina — Cirilli Pitilli Ippolito, Macerata — Dia Giuseppe, di Alcamo, Trapani — Guadagno padre e figlio, Avellino — Mazzotti Filippo di Fortunato, Vigevano — Morano Maria, San Remo — Moroni Giovanni, Milano — Nesti Egisto, Grosseto — Palumbo Francesco, di Torre Annunziata, Napoli — Pellecchia Francesco, Avellino — Pigioli Giovanni, Pavulo Frignano — Zanetti e Capelli, Milano.

Moratorie

Banca popolare, Novi Ligure.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 16 marzo: S. Paolo C.
Lunedì 17 marzo: S. Patrizio v.
Sole, leva ore 6 m. 12; tram. 6. 6.
Temp. mass. del 15 13.9 Min. del 16: 4.2.

Il Pantheon nel Palazzo Ducale — Il cav. Giuseppe nob. Barbaro ha pubblicato, dedicandolo a Re Umberto nel suo giorno natalizio, un interessante opuscolo: *Il Panthen veneto nel Palazzo Ducale di Venezia* (Padova Stab. L. Crescini e C.), in cui, premessi brevi cenni sull'istituzione del Pantheon, sono raccolte tutte le iscrizioni dei 55 busti che si trovano nella loggia del nostro Palazzo Ducale, aggiuntavi l'indicazione dello scultore.

L'opera pregevole del cav. nob. Barbaro riempie una lacuna che nessuno aveva pensato a colmare, ed ora è tolta in modo veramente egregio.

Conferenza di beneficenza. — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo all'Ateneo la seconda conferenza di beneficenza. L'illustre prof. cav. Giovanni Franciosi di Firenze tratterà l'argomento seguente: *Lo spirito umano nell arte di Dante.*

Festa in caserma — In una delle belle sale terrene della caserma di San Daniele ebbe luogo ieri sera una simpatica festa. — Alcuni sotto-ufficiali dinanzi a tutti i soldati del corpo RR. equipaggi, e ad un numeroso e scelto pubblico, tra cui notammo il colonnello, gli ufficiali del corpo e molte gentili signore, eseguirono un scelto programma di filodrammatica.

Il programma era così imposto: *Il maestro del signorino, I Recini da festa* di R. Selvatico, ed *Un chiodo nella serratura.*

Sebbene pel lavoro affannoso di questi giorni in causa della rivista di ieri l'altro, si avesse avuto poco tempo per istudiare, tuttavia si eseguirono con molto brio, e con molta spigliatezza tutte le parti del programma. — Riscossero maggiori applausi: il sotto-ufficiale Pedina, un simpatico maestro nella prima commediola, ed un buon *Pasqual barcariol* nei *Recini*, e le signorine.... Galletti e Padovan, due sottoufficiali, che eseguirono rispettivamente molto bene la parte di *Lucia* e di *Lugrezia*, la *comare*.

La bella festa terminò alle 11, lasciando in tutti una lieta impressione anche pei modi squisitamente cortesi usati dai sott'ufficiali addetti al ricevimento.

Il pane nelle scuole. — Nello scorso mese di febbraio l'opera Pia *Carlo Combi* distribuì fra gli alunni poveri delle scuole elementari n. 19.409 pani di prima qualità del peso complessivo di K. 1586.800 e del costo di L. 674.39.

Concorso ai posti di Ingegneri e Geometri catastali. — Ieri cominciarono gli esami per gli aspiranti ai posti d'ingegneri e geometri straordinari alla Vice Direzione Compartimentale del Catasto.

Domani avranno luogo le esercitazioni geodetiche alla spianata degli Alberoni, a Malamocco, e dureranno fino al 22 corr.

Funerali. — I funerali dell'avv. Salvagnini avranno luogo domani mattina alle 9 nella chiesa di S. Stefano, partendo dall'abitazione, in corte del Duca, a S. Samuele.

Alle due pom. la salma verrà trasportata a Padova, patria dell'estinto.

Un'orologio d'oro con monogramma e corona, venne smarrito stamane, percorrendo Piazza S. Marco, Calle del Ridotto e S. Moisè. Se chi lo rinvenne volesse portarlo alla *Gazzetta*, gli è assicurata, anche, volendolo, una generosa mancia.

Una ladra ed un tentato furto. — Condensiamo quel poco che c'è. Venne arrestata dalla nostra autorità di P. S. una giovane croata, Barbara R.... di Giorgio, nativa di Chalst, responsabile di un furto commesso a Bologna; fu appunto la Questura di Bologna che diede le indicazioni necessarie alla nostra e ne richiese l'arresto.

— Un tentato furto. Ieri fu denunciato all'ufficio di P. S. di Castello un tentativo di furto in danno del cap. Giovanni Mondaini. Alcuni sconosciuti mediante chiave falsa, erano penetrati nel deposito di vino al N. 178 del sestiere di Castello, ma furono disturbati nelle loro operazioni e si diedero alla fuga.

Chi l'ha salvata? — Ieri abbiamo narrato il caso di quella Cecilia Caser che tentò suicidarsi nel rivo Querini a S. M. Formosa, dicendo che era stata salvata da due muratori, di cui la questura dava anche i nomi.

Ora ci s'informa che il vero salvatore è stato invece il custode della fondazione Querini-Stampalia: Giovanni Maruso, che non ebbe nemmeno bisogno di gettarsi nel canale e sporse semplicemente alla pericolante un bastone, cui aggrapparsi. A chi deve dunque la vita, la Caser?

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Una causa interessante

ALLA CORTE D'APPELLO

Ieri alla Corte d'Appello dibattevasi una grave questione: — se la somma pagata dalle Assicurazioni agli eredi per caso di morte accidentale dell'assicurato contro le disgrazie — spetti agli eredi per diritto proprio ovvero per diritto ereditario.

Per l'occasione erano venuti dei specialisti in questa materia — fra i quali l'avvocato Cesare Vivante, nostro concittadino, professore all'Università di Bologna.

La discussione fu dottamente sostenuta dagli avvocati Vivante, Franco ed Jvanovich da una parte — e dagli avvocati Ascoli Baschiera Tagliapietra e Guetta dall'altra.

Ora tocca ai magistrati di sciogliere il problema: la sentenza che verrà pronunciata interessa molto le Società di Assicurazioni, e specialmente quelle che trattano il ramo degli infortuni.

In Pretura

Un bel casetto tragicomico è successo ieri alla Pretura urbana.

Una ragazza facile, condannata a lieve pena per aver contravvenuto all'ormai famosa legge Crispi, uscendo dalla sedicente sala d'udienza, rivolse qualche ingiuria all'indirizzo dei magistrati, giurando vendetta — e sua madre che era pur presente rincarò la dose, augurando entro l'anno un sbocco di sangue (!) a chi aveva pronunciato la condanna.

Malgrado l'ottima salute che godono, i magistrati, forse spaventati dal triste vaticinio, ordinarono l'arresto delle due donne. Non valsero pianti, scongiure, svenimenti: l'arresto era già stato eseguito, e madre e figlia si trovano ora in carcere a meditare sui troppo facili attentati all'incolumità giudiziaria..... e salutare.

LOTTO — Estrazione del 15 marzo

Bari . .	16 —	74 —	40 —	69 —	71
Firenze .	31 —	23 —	10 —	64 —	25
Milano .	40 —	57 —	67 —	65 —	86
Napoli .	20 —	60 —	58 —	47 —	22
Palermo .	31 —	46 —	44 —	29 —	32
Roma .	23 —	26 —	74 —	77 —	61
Torino .	2 —	56 —	1 —	77 —	88
Venezia .	84 —	27 —	87 —	12 —	18

Ufficio dello Stato civile

14 *marzo* — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 12.

Decessi: Cimarosti Tommei Barbara, 84, ved., r. pensionata, Venezia — Veronese Pietro, 88, coniug., r. pensionato, id. — Ottaviani Giacomo, 82, ved., carpent., id. — Pasqualin Domenico, 70, ved. sec. nozze, neg. cere, id. — Lazzarini Angelo, 69, ved., già possid., id. — Pullegre Raimondo, 65, ved., r. pens., id. — Scarpa don Gabriele, 64, sacerdote, Pellestrina — Filippin Domenico, 49, cel., carp. Venezia — Citran Antonio, 34, coniug., fabbro, id. — De Pol Giovanni, 28, celibe, facchino, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 15 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,74 — pel 10 maggio 91,89 — pel 10 agosto 92,03 — pel 10 ottobre 92,03 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,50.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,86 — pel 10 maggio 88,12 — pel 10 agosto 88,12 — pel 10 ottobre 88,12 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81.04.

Nuova York 15 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cont. 5 1/16.

Parigi 15 *Zuccheri* — Mercato fermo.
Disponibile fr. 30 25. Raffinato fr. 105 50 Bianco N. 3 fr. 34 75, pel corrente fr. 35 — per aprile fr. 35 25 a 4 mesi da ottobre fr. 35 87

Londra 15 *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. idem
» *cristallizzati* id. idem

Vienna 15 — *Zucchero greggio*: per marzo, fermo da fiorini 15,75 a 15,80; *raffinato*: sostenuto da fior. 32,50 a 33,—; *centrifugato pilé*: da fior. —,—

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Genova 15 — *Petrolio*: mercato invariato.
Pensylvania S. W.: cisterna L. 15, barili da L. 21,50 a 22 i 100 ch.; casse da L. 6,55 a 6,60 per cassa, pronti e per consegna.
Caucaso: cisterna L. 12 a —.—; barili da L. 16,— a 16,50 i 100 ch.; casse da L 6 a L. 6,10 per cassa, pronto e per consegna.

Filadelfia 15 — Petrolio Standard Withe C. 7 30.
New-York 15 — Petrolio Standard Withe C. 70.

BORSE

Genova 15	
Rend. 5 %	94.47
Az. Banca Naz.	1850,—
Cred. mob. it.	545,—
Ferr. merid.	692,—
» med.	554,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	491,—
Raff. zuccheri	231,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,82
» s. Londra	25,70
» Germania	—,—
Torino 15	
Rend. cont.	94,42
» fine	94,47
Azioni ferr. medit.	554,—
» » merid.	692,—
Cred. mob.	544,—
Banca naz.	1848,—
» Torino	409,—
» subalpina	95,
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	45,—
Banca tiberina	60,
Comp. fondiaria	40
Cassa sovvenzioni	131,—
Cambio vista s. Fr.	101,87
Id. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 15 CHIUSURA	
Italiano 5 %	92.42
Franc. 3 %	88,65
Id. (n.) 5 %	105,90
Id. id. 3 %	92,—
Inglese	97,7/16
Lomb. obbl. ant.	319,—
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	4205,—
Az. Canale Suez	2316,—
Vienna 15	
Rend. in carta	88,25
» argento	88,25
» oro	109,90
» senza imp.	102,45
Az. della Banca	938,
» Stab. di cred.	314,75
Londra	119,30
Zecchini imp.	5,62
Napoleoni d'oro	9,44 —
Berlino 15	
Mobiliare	171 20
Austriache	93.90
Lombarde	55 60
Rendita italiana	92.60
Londra 15	
Inglese	97 7/16
Italiano	91 7/8

CRONACA ROSA

L'ULTIMO BALLO

Giungeva per l'ampio scalone del palazzo Papadopoli un'onda di luce e di musica, involgente come in un'atmosfera piena di attrattive gl'invitati in arrivo alla festa; poichè la luce e la musica sono forse i due più grandi agenti affascinatori che sollevino quasi istantaneamente lo spirito, trasportato a vivere d'improvviso dall'uno ambiente a un altro così diverso.

La donna sbalzata dai tepori pesanti della pelliccia ai tepori imponderabili delle sale riscaldate; dal buio freddo od umido della via agli splendori di cento doppieri; dall'oscurità e dalla solitudine che escludono gli omaggi alla presenza di un mondo mascolino che la segue cogli occhi, la ammira e la inchina, spiana il suo viso a uno dei migliori sorrisi dell'anima.

I suoni la allietano, la attraggono, la involgono, e la luce che la colpisce la obbliga a richiamare tutti i suoi vezzi in quella palestra gentile di grazia; quindi il sorriso, che la rende più amabile e più attraente.

***

La musica e la luce sono un complemento necessario nella vita trionfale di una donna. Ella sa, che dove questi due grandi ausiliari si congiungono e si accompagnano, l'ambiente del suo piccolo regno è formato; e che pochi o molti o tutti in quell'ambiente vivono e si muovono i sudditi suoi, la sua *coterie* fedele, le sue simpatie, le sue amicizie, le sue soddisfazioni.

E se i fremiti della giovinezza scuotono sempre i suoi nervi, ella sente che là dentro qualche volta lo spirito suo coglie o ha colto rapidi fugaci momenti di estasi inebbriante. E se i fremiti son passati i flotti di luce e di musica le richiamano le dolci rimembranze, e la avvicinano al presente.

Avete mai visto una donna imbronciata in un ambiente elegante e sfarzoso?

***

Non è un onda di lirismo che m'invade, mentre pieno di sonno, alla prima luce del giorno, butto giù questi *ultimi* appunti di una cronaca ormai chiusa; — è un'osservazione gradita che io faccio, e, che comprenderanno con me le signore belle e gli uomini non insensibili ai piaceri spirituali dei ritrovi eleganti, e alle voluttà pure ed eccitanti dei grandi balli.

***

Nell'ambiente di ieri sera, simpatico, sfolgorante si muoveva incontro a tutti i suoi invitati piena di grazia e di brio quella creatura gentile, che è la contessa Elena, di cui si potrebbe dire, parafrasando un motto latino,

A carnevalis ortu usque ad occasum laudabile nomen, Hellen.

C'era tutta la Venezia femminile bella ed elegante raccolta ieri nelle sale di Casa Papadopoli; e il mondo mascbile usciva dai confini della nostra laguna, e raccoglieva campioni da ogni parte della regione.

***

Le signore colla nota esatta delle *toilettes* sono passate nel dominio di un intelligentissimo collaboratore di questa cronaca, il quale le ha colte tutte nel periodo calmo delle presentazioni e dei saluti.

In questa sfilante terminologia-tecnica di abiti e di ornamenti, che farebbe disperare la più consumata modista, io mi limito semplicemente ad aggiungere il sapore di qualche aggettivo; la qualifica che esprime non le sole impressioni mie, ma le impressioni (oso credere) dei miei fratelli in Adamo.

***

La cont. Papadopoli, raso nero e pizzi neri, brillanti sull'abito, in testa ed al collo con perle — bar. Hellembach, velluto rosso-cupo a fiorami — bar. Gisella, crêpe giallo a fiocchi di nastri neri — bar. Marianna, seta lilla con la sottana tutta a pieghettine come un ventaglio, rialzato elegantemente da un lato — Quella dama magnifica che è lady Layard, stoffa bianca e pizzi con profusione di brillanti sull'abito, al collo ed in testa — le belle nipoti in bianco — sig. Vianello, strascico di damasco bianco, sottoveste e corpetto guernito di stelline di madreperla a riflessi metallici variati con ricami e fiori; *toilette* molto rimarcata — sig. Emma Levi, in bianco con pizzi — sig. Giovannina Levi, in rosa damascato d'argento — cont. Tiepolo, abito bianco damascato di fiorellini in colori — cont. Morosini, raso bianco lungo coperto da una sottana corta di veli bianchi trapuntati d'argento e fiori. Di lei col poeta arabo si poteva dire: *la tua bocca è la sera d'autunno, e il tuo sguardo ha la dolcezza delle notti d'estate* — cont. Albrizzi, damasco bianco e cintura e orlatura a ricami d'oro; le cont.ne ammirate in crêpe rosa con ghirlanda chiusa di rosette fitte senza foglie in testa — bar. Gherlach, veste di raso bianco con apertura incrociata davanti guernita di larghi ricami d'oro, strascico di damasco bianco, ciuffi di penne bianche in testa. — cont. Viola, strascico e corpetto di raso nero, sottoveste e pettorina gialla coperta di grenatina nera a incassature di damasco traforato nero, molto elegante — sig. Favaretti in bianco a strascico — duchessa della Grazia, damasco nero a fiorami appassiti, coperto da tulle nero, con le figlie una in seta canarina coperta da tulle bianco e fiorellini, l'altra in tulle bianco a nastri rossi — principessa de Georgie, damasco saumon e bianco con sottoveste saumon e figlia in tulle rosso a puntini e striscie rasate su orlatura in bolli degradanti — cont. Gozzi, moire bianco con patrona di raso e guernizioni d'oro — bar. Malfer, tutta simpatia, sottana di seta bianca ad arabeschi sottili ricamati gialli e strascico damascato a righe bianco — la soave cont. G. Valmarana, moire bianco con patrona ricamata a fili gialli — cont.na Valmarana, raso giallo antico in trine d'oro e violette. Signora Trevisanato Bertelli, un cameo animato; velluto nero con sottoveste di tulle rosa e guernizioni di blonde ricamato d'argento con spallini di grandi garofani variegati — co. Persico lilla con pizzi di Burano e strascico lilla e bianco — sig. Persico-Berchet, in velluto nero e patrona arancio; figlia in garza di seta bianca a righe — co. Parravicini, raso bianco coperto di merletti neri e diadema d'oro; figlia, in tull bianco a nastri rossi e coralli — cont.na Paolucci in rosa e bianco — sig. Mimaut, moire bianco aperto davanti con ricami sulle orlature — Contessa Venier Marana, in raso a strascico con lunghe frangie alla scollatura — sig. Eden, stoffa e pizzi bianchi, colla splendida nipote, bellezza classica, in sottoveste bianca e soppraveste a righe rosa antico e celeste a fioretti, cordoni d'oro — sig. Hulton, seta a righe rosa e verde damascato di bianco stranissimo, con due sue amiche inglesi in bianco di neve — donna Paola Blaas, damasco a righe bianco; la figlia formosissima in tulle bianco — Co. Revedin, damasco rosa pallido a righe e fioretti verdi chiaro con tablier ricamato d'argento e frangie d'argento, brillanti al collo ed in testa con fiocchi assortiti — co. Brandolin, in nero con rondini di brillanti sull'abito, perle nere al collo e diadema di brillanti — sig. Ciardi, abito e bustina di velluto nero ricamato e corsetto a pieghe di crêpe giallo — co. Canevaro, stoffa lilà a righe d'argento con tablier di tulle d'argento a fiocchi di jais, perle e brillanti — sig. Golfetto in velluto nero con le figliuole in bianco — Sig. Ravà figura originale e slanciata, damasco grigio con tulle nero a ricami d'oro — sig. Giusti, velluto nero e damasco d'oro — co. Mocenigo S. Stae, in nero e verde con le attraenti figliuole in crêpe bianco semplicemente guernito da una sciarpa simile sul fianco annodata artisticamente. — Duchessa di Noci, in velluto nero aperto davanti e sui fianchi con sottoveste di damasco chiaro — marchesa Bentivoglio, stoffa bianca e pizzi bianchi con lunghissimo strascico — signorine Cristoforich in rosa — marchesa Pandolfi, in bianco e oro con le avvenenti figliuole in tulle rosa con orlatone rosato — co. Alberti, in velluto nero con figlia in tulle rosa a risvolti rosa — co. Sormani, traine di velluto azzurro patrona di crêpe quasi verde chiaro inquadrata di policromi a colori sbiaditi corpetto simile assortito — co. Da Schio, in damasco bianco a righe di moire con tablier e corsetto di garza ricamato; la contessina in tutto bianco e la nipote in rosa a puntini — co. Rodolfi, in tulle bianco a righette e fiori. — baronesse Sardagna, in tulle con sottoveste di seta celeste e Mayneri, in bianco con tablier di tulle ricamato a grandi fiori in colori — co. Bianchini in bianco — co. Barbaran, in grigio — sig. Pfafius, in damasco bianco avorio e tulle — sig. Facci, in raso bianco e tablier di tulle e righette rosa e verdi — sig. Brunelli Veronese in velluto nero con fiori — sig. Castellani in rosso. — Sig. Stefani, in bianco, con la figlia in tulle nero — bar. Krauss, in grigio, con le figlie inceleste — sig. Salom, in rosa — Sigg. Pucci, una in nero, l'altra in bianco — co. Maggiolini, in bianco con ricami sul davanti in jais gialli — sig Guggenheim in bianco... e le ommissioni saranno immancabili.

***

Il buffet.

È stato, al solito, splendido; e al solito molto frequentato; — la cena fu servita nell'appartamento superiore; — il cambiamento di locale, che ricordava l'uso dei Veneziani del secolo scorso, i quali passavano da una tavola e da un'ambiente all'altro tre volte, ha concorso efficacemente alla distruzione dei commestibili.

Non lo so, ma mentre scrivo, (e son le otto del mattino) non assicurerei che alcuni della vecchia guardia, attendano imperterriti a quelle stesse tavole l'ora della colazione!

***

Il *cotillon*.

E' stato assai animato e fecondo di nuove sorprese. Lo dirigeva colla solita perizia e amabilità il barone Mayneri, assistito molto e molto bene dal conte Giovanni Correr.

E' cominciato verso le quattro, e ha durato tre buone ore; le coppie danzanti devono aver superato la sessantina. A *cotillon* finito le signore, sfilando coi cavalieri davanti ai conti Papadopoli, ricevevano graziosissimi regali, corrispondenti ad altrettanti numeri dispensati in precedenza alle dame.

. . . .

E così è passato nei ricordi graditi dell'animo anche questo strascico splendido di un carnovale defunto.

Ancora un mese; . . . . . poi solo il profumo dei fiori, schiusi alle aure tepide della primavera, ci ricorderà le signore dei caldi saloni invernali, strappate dalle attrattive della verde campagna agli ammiratori fedeli e devoti.

m. f.

GLI ARRIVI

del giorno 15

Danieli — M.r E. Zir da Napoli.

Italia — Volo M. da Palermo.

Luna — Mestroni L. da Udine, Maschi di Carlo da Verona.

Vapore — Coniugi Focacci da Genova, Carnielli P. da Ceggia, Bussolini G. B. da Buttrio, Lebreton E. da Treviso, Pernigotti A. da Genova, Vicentini G. da Milano, Bassi A. ten. di cavalleria, Riva G. rag. da Milano, Zai G. da Udine, Strada E. da Milano, Fra Giovanni da Torino, avv. Gemma da Verona, Brunier E. da Torino, Caretti M. da Torino, Demetrio cap. del Genio, Pezzoni F. da Milano, Lavagna A. da Milano, Orsenigo C. da Milano, Verusi P. da Milano, Gardella A. da Piacenza, Pellegrini A. da Milano.

San Gallo — Bettini L. da Brescia, Gaidano G. da Torino, Graziani A. da Verona, Tomello A. da Verona.

Cappello Nero — Tenchini P. da Milano, Sammogia G. da Vicenza, Zanetti A. da Milano, Dallora L. da Milano, Zamboni L. cons. da Verona, Mocca E. da Udine.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Per martedì è annunciata la serata d'onore della sig. Isabella Meyer, un'artista che a buon diritto si è acquistate tutte le simpatie del pubblico veneziano.

Col *Faust* sarà eseguita dalla sig. Meyer, con accompagnamento di cori e orchestra, una cantata, *Serenata Veneziana*, del m.° Marchese Platis. Dirigerà l'orchestra lo stesso autore.

Rossini. — Continuano con lieto successo le rappresentazioni del *Giuramento*, e meritano sempre applausi le sigg. Montesoro e Lukazsewka, il tenore Brasi ed il baritono Gnaccarini.

Goldoni. — Questa sera si replicano per la terza volta *I Barbarò* di Rovetta, il cui successo non migliorò, pur miglioratane l'esecuzione.

— Domani sera il valente attore della Compagnia Bellotti-Bon, sig. Virgilio Talli dà la sua beneficiata. Basta l'annuncio, che tornerà più gradito al pubblico, quando si saprà che il comicissimo brillante si produrrà nel *Profumo*, il recentissimo gran successo del *Palais Royal*, tradotto per le scene italiane dallo stesso Talli. Il *Profumo* ebbe già buon esito e a Torino e a Milano.

— Si annunciano prossime anche la beneficiata della simpatica sig. Ropolo-Favi e della distinta «madre-nobile» sig. M. R. Guidantoni. A proposito di quest'ultima ci si prepara una graditissima novità, ma per oggi non ci è lecito svelare il segreto.

Malibran — Iersera piacque moltissimo l'*America*, l'ultimo lavoro di Mario Leoni. Abbiamo già parlato del forte dramma quando fu dato a Torino, dove fu replicato varie volte.

Ritorneremo sull'argomento, intanto avvertiamo che l'*America* questa sera si ripete.

SPETTACOLI

Fenice. — **Riposo.**

Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *I Barbarò* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *America*, di Mario Leoni — Ore 8 — L. 0.50.

Giardino Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia «Pergine», Grazzini — 2. Waltzer «Gli spiriti di vino», Farbach — 3. Sinfonia «Dinorah», Meyerbeer — 4. Duetto «Don Carlos», Verdi — 5. Finale 1.° «La Sonnambula», Bellini — 6. Ballabile «Day-Sin», Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE

Amido e tabacchi

Oggi, l'ordine del giorno porta la discussione delle interpellanze — è aperta la seduta alle 2 e un quarto, ha la parola l'on. *Luporini* il quale raccomanda dei provvedimenti in favore delle fabbriche di amido che sono sofferenti per la concorrenza estera.

Il ministro *Seismit-Doda* assicura l'on. Luporini che le proposte della Commissione doganale sono favorevoli alle fabbriche.

L'onor. *Luporini* svolge un'altra interpellanza domandando quando il Ministero intenda ripresentare il progetto per le pensioni degli operai delle manifatture dei tabacchi; ma il ministro dichiara che nelle attuali condizioni del bilancio non può assumere impegni.

Per il manifesto proibito

L'onor. *Imbriani* svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno circa il divieto fatto apporre dal questore di Roma all'affissione di un manifesto che ricordava l'anniversario della morte del generoso giovane che morì col nome d'Italia sulle labbra. Legge il manifesto che dimostra che non ha nulla secondo lui d'incriminabile, onde è evidente l'arbitrio della polizia di Roma.

Crispi giustifica il divieto notando che quel manifesto conteneva un reato a sensi della legge sulla stampa e del Codice penale, ed aggiunge che il Governo ha il dovere di rispettare i rapporti internazionali e di dimostrare che sa mantenere il rispetto alle leggi.

Interpellanze abbandonate

Nuova giurisprudenza

Verrebbe il turno di alcune interpellanze presentate da deputati assenti.

Ma il *Presidente* ritiene che quando gli interroganti od interpellanti sono assenti, le loro domande debbono ritenersi abbandonate. *(Vive approvazioni).*

Cucchi prega la Commissione per il regolamento della Camera di concretare una proposta nei termini manifestati dal presidente.

La difesa dai fiumi

L'onor. *Lugli* prende occasione da una sua interrogazione sui lavori di difesa del Reno per censurare l'istituzione degli ispettori di circolo i quali non dovrebbero risiedere in Roma ma sul luogo che devono invigilare.

Cavalletto conviene con Lugli nel ritenere poco efficace la vigilanza degli ispettori del Genio civile ed è convinto che i lavori pubblici non andranno mai bene fino a quando non saranno affidati all'esclusiva responsabilità degli uomini tecnici che a quei lavori sono preposti.

Il ministro *Finali* dopo aver risposto al Lugli circa i lavori del Reno, che gli studi relativi sono molto avanzati ammette che anche nel servizio del Genio civile possano esservi degli inconvenienti e dichiara che esaminerà la questione se convenga mutare la residenza degli ispettori trasferendola nei circoli loro affidati.

Il materiale ferroviario

Un'interpellanza che interessa anche Venezia

L'on. *Campi* svolge un'interpellanza al ministro dei Lavori intorno ai criteri che vengono seguiti nelle ordinazioni del materiale ferroviario e richiama l'attenzione del ministro sul fatto che molti stabilimenti essendo venuti a mancare dei lavori hanno dovuto licenziare gran numero di operai. Ciò avviene per una distribuzione delle ordinazioni non razionale. Accenna ai danni che da ciò derivano all'industria nazionale.

Finali procurerà che sieno affidati all'industria nazionale tutti i lavori occorrenti alle ferrovie e nominerà una Commissione con incarico di esaminare la vera potenzialità delle varie officine e di dare norme affinchè siano evitate le tardive ordinazioni lamentate da Campi, il quale prende atto delle dichiarazioni del ministro e rinnova le sue raccomandazioni.

Per Mercatelli e Scarfoglio

L'onor. *Bonghi* domanda quando potrà svolgere l'interpellanza relativa all'espulsione di Mercatelli e Scarfoglio da Massaua.

Il Presidente risponde: — *dopo le altre.*

Bonghi deplora il sistema addottato per lo svolgimento delle interpellanze contrario alle prerogative dei deputati.

Crispi osserva che quando si presentano centinaia di interpellanze non è possibile, a meno che non si voglia rinunciare alla discussioni di tutte le leggi urgenti, di discuterle tutte di seguito. Occorrerebbe per ciò un'intera sessione.

La cooperativa di Cotignola

Imbriani svolge l'interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla facoltà data al prefetto di Ravenna di concedere lavori alla società dei braccianti del comune di Cotignola e pel modo con cui detto prefetto ha usata di questa facoltà, contraria ad ogni spirito di equità. Domanda che il ministro faccia cessare lo scandaloso modo di procedere di quel prefetto.

Finali ritiene che Imbriani non sia stato troppo bene informato e che il prefetto abbia usato con equità delle facoltà concessegli dalla legge. Se qualche società finora non ha potuto essere preferita per certi lavori lo sarà in altre circostanze.

La linea Londra-Napoli-Palermo

Dopo qualche altra interpellanza di interesse affatto locale l'onor. *Di Belmonte* svolge una sua interrogazione al ministro delle poste e telegrafi sullo stato delle trattative in corso per l'impianto di un servizio di navigazione diretta fra Napoli-Palermo e Londra.

Lacava dà ampie spiegazioni circa le trattative avvenute tra il Governo e la società, le quali hanno condotta alla firma di un compromesso. Augurasi che tutto proceda e si concluda in vantaggio del commercio e dichiara che il Governo non mancherà di dare tutto il suo appoggio.

Per la messa all'Accademia di Torino

Imbriani svolge la sua terza interrogazione dalla giornata al ministro della guerra sull'obbligo della messa imposto agli allievi dell'Accademia militare di Torino, che dice contrario alla libertà di coscienza.

Bertolè Viale risponde che l'inconveniente accennato da Imbriani esisteva al momento in cui fu annunziata la sua interrogazione, ma dispose, subito informato delle cose, che fosse rigorosamente applicato il regolamento dell'accademia che non fa obbligo agli acattolici, e ai liberi pensatori di assistere alla messa, ed ora questa disposizione è applicata.

Il sistema per le elezioni politiche

Dopo che *Imbriani* dichiarò di ritirare il progetto suo e di altri pel monumento a Mazzini in seguito alla presentazione di quello ministeriale, e che l'onor. *Rizzo* sollecitò il governo ad esaurire le pratiche relative ai sussidi da darsi alle provincie danneggiate dalle inondazioni, ed ai lavori da eseguirsi nelle provincie stesse, l'onor. *Bonghi* chiede sia ripresa allo stato di relazione la proposta sua e di Nicotera relativa al sistema da adottarsi nelle elezioni politiche.

Crispi osserva che la relazione cui ha accennato l'onor. Bonghi non fa proposte concrete e non può quindi accettare la domanda di Bonghi; accetta bensì che il progetto sia considerato come preso già in considerazione e venga mandato agli uffici.

Bonghi accetta la proposta di Crispi e la Camera la approva; la seduta vien tolta verso le 7 e un quarto.

Dalla Capitale

LA CRONACA AFRICANA

Roma 15, ore 9.15 pom.

Telegrammi giunti da Massaua al Ministero della guerra recano che Menelik con l'esercito e Antonelli trovavansi il 3 corrente ad Abraisseba, il 6 ad Homberta ed il 7 ad Aibinera.

Ras Mangascia domandò di presentarsi a Menelik per sottomettersi. Ras Alula è riluttante a presentarsi temendo di essere incatenato e mandato in Italia. — In Scimenzana trovansi delle bande assoldate coi tenenti Barbanti e Cini. — Salimbeni a Massaua allestice una carovana per recarsi in Adua da Menelik. — Questi ad Adua si incontrerà con Orero e Menelik; poi si recherà ad Axum. — Il colonnello Cossato è partito per Adua. — Antonelli e Menelik trovarono il paese degli Atbinera ricco di granaglie. — Il Negus per mezzo di Antonelli chiede provvigioni per il suo esercito, previo pagamento. — Due bastimenti giunti da Aden sbarcarono quarantamila sacchi di dura. — Numerose carovane apprestansi a portarli nel Tigrè. — Salimbeni che preparasi a recarsi presso Menelik come nostro rappresentante al posto di Antonelli, ha ricevuto una lettera del Re del Goggiam in cui questi gli dichiara che si sottometterà all'Italia.

Una missione a Garibaldi

Dicesi nei circoli parlamentari che si darà qualche missione straordinaria a Menotti Garibaldi, essendosi ritirato dalla vita politica.

Elezione contestata

La Giunta delle elezioni oggi discusse la elezione contestata di Marazzi, eletto nel secondo Collegio di Cremona. — La Commissione decise di nominare un Comitato inquirente essendo risultati dati che legittimano i sospetti di gravi irregolarità avvenute.

I fatti che diedero luogo alla decisione sono seguenti:

In un Comune la corruzione fu così sfacciata che, dicesi, il sindaco non volle votare, dichiarando che non voleva mescolare la sua scheda con quella di elettori pagati.

Da Formigara, parecchi altri protestarono declinando i nomi e i cognomi di chi diede i denari, di chi li distribuì, di chi li ricevette.

Da Milano, alcuni elettori, mandarono un'istanza perchè si facesse la luce.

Visto che la differenza di voti fra il cavalier Marazzi eletto e l'avv. Ronchetti soccombente non fu che di duecento, anche se la prova della corruzione non potesse (come accade sovente in simili casi) essere completa, potrebbe bastare a far annullare l'elezione.

I funerali di Milesi

Oggi alle 10 ebbero luogo i funerali di Milesi. All'accompagnamento funebre intervennero le presidenze dell'Associazione della stampa e del Circolo giornalistico. De Cesare e Facelli rappresentavano l'Unione monarchica liberale. Intervenne anche la Società dei rivenditori dei giornali colla bandiera.

Vi erano molti giornalisti e deputati. Sul feretro eransi poste delle bellissime corone. In onore del compianto collega parlarono Bonghi, Norsa, e Torelli direttore del *Corriere della Sera*, venuto espressamente a Roma per assistere ai funerali del suo corrispondente.

Il Re a Cosenz

Roma 15 ore 11.50 pom.

Il Re scrisse una splendida lettera al generale Cosenz, annunziandogli di avergli conferita la medaglia mauriziana per aver raggiunto il cinquantesimo anno di servizio sotto le armi.

Pel riparto dei deputati

Il deputato Cavalli fu nominato segretario delle commissioni incaricate di studiare il riparto del numero dei deputati nei collegi elettorali, secondo le disposizioni del progetto testè votatosi alla Camera.

Le malversazioni di Baldacchini

L'inchiesta operata dal commissario regio alla Congregazione di Carità per le note malversazioni commesse dal segretario generale Baldacchini, è terminata.

Fra giorni verrà presentata la relazione al prefetto.

Dall'inchiesta è risultato che il Baldacchini ha sottratto alla Congregazione non già 120 o 130 mila lire come si era detto, ma oltre 200,000.

È risultato inoltre che il Baldacchini non aveva complici tra gl'impiegati della Congregazione.

La condotta dell'esattore fu trovata pienamente regolare.

I dispacci d'oggi

L'adunanza dell'Unione monarchica

Roma 15 ore 1 p.

Ieri sera si è raccolta l'Unione monarchica. Presiedeva Chimirri.

Fu discussa novellamente la mozione di Bonghi. — Questi espresse la sua fiducia nel consiglio direttivo onde l'opera dell'Unione monarchica in Roma sia prodromo della formazione di un partito conservatore liberale, che si opponga all'attuale ministero.

Il Re a Mazzini

Il *Fracassa* conferma l'annunciata contribuzione del Re al monumento a Mazzini.

Menelik anche antischiavista!

Si dice che Menelik chiederà che i delegati italiani rappresentino anche lui alla conferenza antischiavistica di Bruxelles.

Dalle Provincie

Omicida e suicida!

Milano 15, ore 7.10 p.

Certo Desengrini di 73 anni, ricoverato all'Ospizio Trivulzio, si è recato all'abitazione della moglie e preso un coltellaccio trucidò questa e la cognata perchè la prima si era rifiutata di dargli dei denari; quindi si impiccò.

Tragedia coniugale

Mantova 16 ore 11.40 a.

Certo Napoleone Burani, trentenne, diviso dalla moglie Luigia Zucchi per incompatibilità di carattere, andò a chiamarla nella sua abitazione in via Breda di Mezzo.

Giunta essa sul pianerottolo, il Burani, spinto da infondata gelosia, le sparò una revolverata alla tempia. La disgraziata morì all'istante.

Il marito si è costituito ai carabinieri.

La Regina di Sassonia

Genova 16 ore 9 a.

La regina si recò a visitare le navi della squadra. La salutarono all'imbarco tutte le Autorità.

Salita a bordo dell'*Italia* la visitò minutamente accompagnata dall'ammiraglio Lovera di Maria. Le venne offerto uno splendido *lunch*.

Dall'Estero

La crisi francese

La probabile soluzione

Parigi 16, ore 7.25 a.

Carnot ha definitivamente incaricato Freycinet della formazione del nuovo Gabinetto.

Freycinet conferì dalle 10 e mezzo alle 11 di stamane con Carnot e quindi con Floquet che lo consigliò ad accettare la missione. Egli si recò poi nuovamente alle 3 pomeridiane all'Eliseo a dare a Carnot la risposta che accettava l'incarico.

Non vi è nulla di definitivo circa il nuovo Ministero. Tuttavia si parla della seguente combinazione: *Freycinet* alla presidenza e guerra; — *Ribot* agli esteri; — *Constans* all'interno; — *Brisson* alla giustizia; — *Rouvier* alle finanze; — *Iules Roche* al commercio; — *Fallieres* ovvero *Boudeau* all'istruzione; — *Develle* all'agricoltura; — *Baihaut* ovvero *Loubet* ai lavori pubblici; — *Barbey* alla marina; — *Bourgeois* all'istruzione: — *Etienne* alle colonie.

Parigi 16, ore 10.50 a.

Freycinet offrì a Constans un importante ambasciata ovvero il portafoglio dell'interno o degli esteri. — Constans avendo esternato la sua preferenza pel ministero degli esteri sostituirà probabilmente Spuller a meno che le necessità della combinazione ministeriale progettata obblighino Freycinet a pregare Constans ad accettare l'interno.

LA CRISI MINISTERIALE UNGHERESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Giornale Ufficiale* di **Budapest** pubblica le dimissioni dell'intero Gabinetto, ed una lettera autografa dell'Imperatore a Tisza, in cui vengono rilevati i servizi eminenti da lui resi durante quindici anni in circostanze difficili per l'Ungheria e per la Monarchia intera. La lettera esprime i ringraziamenti calorosi e la speranza del Monarca che Tisza continuerà a cooperare negli affari pubblici.

Altri autografi incaricano Szapary della formazione del nuovo Gabinetto nominano i ministri già conosciuti e conferiscono a Teleki, dimissionario, la dignità di Consigliere intimo.

LA LOGICA DEL FISCO!

Il pubblico paga gli errori burocratici

Che il fisco sia inesorabile verso i cittadini i quali o per ristretti mezzi di fortuna o distratti dai loro affari non sono puntuali a tirar fuori denari lo sapevamo da un pezzo, ma che i cittadini sieno obbligati a portar la pena dei ritardi burocratici e pagar due volte anzichè una.... è cosa che pure è risaputa, sebbene non giunga a persuadere.

I giovani che si presentano all'Università per la iscrizione devono presentare il diploma di licenza liceale. Questi diplomi vengono mandati dal Ministero ai presidi, ma con tutta quella falange d'impiegati che invadono la Minerva non si possono avere prima di febbraio o marzo. Ora l'iscrizione si apre nel novembre onde i licenziati devono provvedersi di un attestato suppletorio in riserva di presentare entro l'anno il diploma originale. Questo attestato dovrebbe essere esente da bollo perchè il diploma è già soggetto alla marca di L. 1.20, invece, signor no, esso deve essere steso in carta bollata! Ma questo non è ancora tutto.

Fino ad ora la marca per quell'attestato provvisorio era di centesimi sessanta.

Ora una circolare ministeriale ordina, *per evitare dannosi ritardi ai giovani che chiedono d'inscriversi studenti alle Università, che in mancanza dei diplomi di licenza possano bensì rilasciarsi certificati, ma che questi debbano essere scritti su carta da bollo da una lira* (cioè una e venti) *e vidimati previa apposizione di una marca da bollo da lire 0,50* (leggo 0,60) *dal R. provveditore agli studi.*

Mille grazie di questa premura, che però si paga salata perchè fa costare l'attestato provvisorio più che il diploma stesso!!

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALLIGHIERI

Il Ministro dei lavori pubblici ha accordato ai membri del 1.° Congresso della Società Dante Allighieri il consueto ribasso ferroviario per recarsi a Roma. Esaurite le pratiche necessarie con le Società ferroviarie, saranno inviate ai Comitati locali le tessere di riconoscimento.

Quasi tutti i Comitati locali hanno già comunicato al Consiglio Centrale il numero ed i nomi dei loro rappresentanti al Congresso. Quelli che non l'avessero ancor fatto, son pregati di farlo sollecitamente.

— L'on. Boselli Ministro, dell'istruzione pubblica, ha accordato alla Società un sussidio di lire *mille*, come concorso del Ministero all'opera eminentemente nazionale che la Società si propone.

L'EOFONO

Tra poco, si andrà per mare, a piedi. La sicurezza dell'elemento infido si accresce ogni giorno, Contro la tempesta, si è trovato che gli antichi avevano ragione col loro *pregiudizio* di spargere l'olio sulle onde infuriate. Contro gli scontri si è ora trovato l'*Eofono*.

La parte visibile dello istrumento è costituita da un ricevitore dei suoni formato da due compartimenti separati da una chiusura. Il ricevitore è relativo, ed i suoni vengono a colpire l'orecchio di chi ascolta, per mezzo di 24 tubi separati.

Quando il ricevitore è volto direttamente dalla parte dalla quale viene il suono, le vibrazioni si percepiscono con tutti e due gli orecchi. Ne risulta che per determinare la direzione del suono bisogna far girare l'istrumento fino a che il suono venga a colpire entrambi gli orecchi nello stesso tempo, e si segue allora la direzione indicata dall'*Eofono*.

Così si può determinare esattamente da qual parte arrivano i fischi ed i suoni di corno dei navigli che si trovano nelle vicinanze.

L'inventore asserisce che il suo istrumento può servire a determinare la posizione anche degli *icebergs* o di altri corpi galleggianti in prossimità.

Gli esperimenti fatti con l'*Eofono* hanno dato risultati soddisfacentissimi.

SPORT

UN TORNEO DI UFFICIALI

Nel programma delle feste che avranno luogo in maggio a Milano una cosa certamente destinata ad avere successo è il torneo che avrà luogo al teatro della Scala, organizzato (a beneficio della Croce rossa) dagli ufficiali di Nizza per festeggiare il centenario del loro reggimento. Oltre agli ufficiali che sono ora in servizio, vi prenderanno parte parecchi che non sono più nei quadri, ma che hanno servito nel reggimento. Questo reggimento di cavalleria non solo è il più antico del nostro esercito, ma è uno dei più antichi reggimenti di cavalleria organizzati in Europa. Fu creato il 4 luglio 1690, ed ebbe subito il suo battesimo di guerra prendendo parte alla battaglia di Avigliana.

Una storia accurata del corpo verrà pubblicata in occasione del centenario per cura del direttore degli archivi di Torino e del maggiore Barattieri che appartiene al reggimento, di recente promosso sottotenente in cavalleria, e che porta pure l'uniforme di Nizza.

La Scala, più di qualunque altro teatro, si presta ad uno spettacolo di questo genere.

Il torneo sarà diretto dal comandante il reggimento, colonnello Crescio, che si trova ora al comando del corpo nel quale, molti anni sono, ha servito come semplice soldato.

Le tre quadriglie, ciascuna in un costume diverso, o, per meglio dire, in una delle uniformi che il reggimento indossò in diverse epoche, saranno comandate dai tre ufficiali superiori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzion
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7

PRESTITO A PREMI
DELLA
Duchessa di Bevilacqua Vedova La Masa

RIORDINATO CON DECRETO REALE 1 LUGLIO 1888
e amministrato per tutta la sua durata dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia

PREMI PER LIRE 31,208,100

(Rimborsi compresi)

Per effetto del riordinamento il regolare e completo servizio del Prestito resta perfettamente assicurato avendo la **Banca Nazionale nel Regno d' Italia** depositato e vincolato a favore dei possessori delle Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, **che è quanto dire garantiti in modo assoluto dallo Stato**, quanti ne occorrono per produrre ogni anno coi **soli interessi**, la somma necessaria per pagare in contanti le Obbligazioni che devono venir sorteggiate con premio o rimborso.

Tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito concorrono a premi importantissimi e devono venir estratte con premio o rimborso, in modo che **senza azzardare il capitale**, senza **sottostare a perdita alcuna**, si possono vincere premi di molta importanza, e così:

Una sola Obbligazione può vincere Lire **Quattrocentomila**
Due Obbligazioni possono vincere » **Settecentomila**
Tre » » » **Novecentocinquantamila**
Quattro » » » **Un Milicne Duecentomila**
Cinque » » » **Un Milione Quattrocentocinquantamila**

I premi vengono pagati in contanti dalla **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D' ITALIA.**

Le estrazioni avranno luogo in Roma presso il Ministero delle Finanze per cura della Banca Nazionale e coll' assistenza del Regio Commissario e di quei funzionari che in sussidio di lui ne saranno incaricati dal Governo.

NEL CORRENTE ANNO 1890
avranno luogo 4 Estrazioni - **31 Marzo - 30 Giugno - 30 Settembre - 31 Dicembre** - con premi da L. **250,000, 50,000, 50,000, 30,000**, ed altri minori, in totale verranno sorteggiate 22322 Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate nel corrente anno non diminuiscono di valore perchè continuano a concorrere alle successive estrazioni con **21.066** PREMI da L. **400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 6,000** ecc.

per il complessivo importo di L. **31.208.100** rimborsi del capitale compresi

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono a tutte le estrazioni, sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti, sono firmate dalla Concessionaria e dal Regio Commissario e munite dal timbro di riscontro Governativo

Programma gratis — Le Obbligazioni costano Lire **12.50** cadanna — *Programma gratis*

La vendita rimane aperta sino al **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Si vendono pure in **Genova** dai Sigg. Frat. CASABETO di F. — In **Milano** dal Sig. OTTO PFEIFFER e da tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI
NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta
M. L. Fratelli Cadorin
DI VENEZIA
al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
sacco compreso
FABBRICA
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
Agenzia, Commissioni e Pagamenti
VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032
1056

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta de capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *od in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le forfore.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paronzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA
Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

Si prevengono i signori azionisti che il **Dividendo di L. 15** per Azione per **l' Esercizio 1889** deliberato dall' Assemblea generale ordinaria, tenutasi oggi, sarà pagato contro il ritiro della **Cedola N. 6** a cominciare da domani.

In **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta
» **Padova** » » Succursale » »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti,

in tutti i giorni feriali, dalle ore 11 ant. alle 2 pomerid., contro presentazione della relativa distinta.

Venezia, 16 marzo 1890.

Il Consiglio d' Amministrazione.

ASMA
SIGARETTE INDIANE
di GRIMAULT & C.ie
FARMACISTI A PARIGI

Basta respirare il fumo delle Sigarette al Cannabis Indica per far cessare i più violenti attacchi di Asma, Tosse nervosa, Raffreddore, Estinzione di Voce, Insonnia, Oppressioni. Tosse dei Tisici.

A garanzia della provenienza sull'envelloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 897

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l' applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l' azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calcsità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l' applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all' Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.
1141

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' «Opuscolo:»

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ

Invio gratis e franco
del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenendo tutte le nuove mode pella **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:
Signori JULES JALUZOT & C.ie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Spedizioni in tutti i Paesi del Mondo

Spedizioni, *franco di porto e di dogana per tutta l'Italia*, coll'aumento del 20 %, secondo le condizioni del Catalogo.

Corrispondenza in tutte le Lingue

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

OCCASIONE FAVOREVOLE
LA DITTA
GIUSEPPE TROPEANI E C.
Campo San Moisè, Numeri 1461-1462
VENEZIA

mette in vendita una forte partita di **stoffe per mobili, tappeti e tenderie** a prezzi ribassati e **vantaggiosissimi.** 1128

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI

mediante **PECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghiere del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825 VENEZIA. 112-1

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 17 marzo — Edizione della Sera 76

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**,
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7.**

Abbonamento postale

CORRIERE DEI CAMPI

L'Italia politica e l'Italia agraria — Il possidente e il contadino — La potatura empirica della vite e la viticultura sapiente — I primi sintomi della primavera.

L'*Inchiesta agraria*, sepolta e dimenticata da tutti, è il più autorevole documento da consultarsi da quanti si occupano di economia rurale. Nell'interessante riassunto, il presidente Jacini osserva che « il rifiorimento dell'Italia agricola è una impresa poco meno importante di ciò che era la creazione di un'Italia politica una e indipendente », e soggiunge che « le classi dirigenti finchè si trattò di creare la Patria, dovessero essere interamente assorbite dalla politica, si può comprenderlo; ma oramai dovrebbero persuadersi che nessun atto di patriottismo sarebbe più meritorio per esse, che dispongono di quasi tutta la grande e la media proprietà, quanto una ingerenza più assidua, più illuminata nella gestione, dei loro beni rurali, per poco che sieno agiati. »

Ma le cause dell'astenzione dei possidenti dalle cure rurali provengono da lontano, e bisogna andare a cercarle a molti secoli di distanza. È oramai una vecchia abitudine diventata seconda natura. Sono circa dieciotto secoli che Lucio Giunio Moderato Columella lamentava che i possidenti non si curassero dei loro poderi, e che la terra fosse abbandonata « nelle mani del peggiore degli schiavi, come a carnefice. » Noi siamo i discendenti dei nostri antenati dai quali abbiamo ereditato col sangue, i vizii, le virtù, le inclinazioni, e le abitudini.

Studiando a fondo il possidente italiano dei nostri giorni gli si trova sempre qualche cosa del cittadino romano antico, coll'aggiunta d'una buona dose di feudalismo del medio evo: il bisogno di vita sociale, del lusso, dei piaceri raffinati, degli spettacoli e delle comparse, i gusti cavallereschi, le ambizioni di dominio, l'albagia del comando, la mania delle cariche.

E parimenti nel contadino emancipato si vede sempre il discendente dei servi della gleba. Diffidente, circospetto, non si fida del padrone, nel quale non può persuadersi di avere un socio, e gli si presenta sempre davanti con quell'aria fra il furbo e lo stupido che allontana e disgusta il cittadino.

•

Gli americani, popolo giovane, hanno vizii e virtù differenti, e abitudini originali prodotte da nuovi bisogni. Essi trattano la terra come le altre industrie, cogli operai e le macchine, la scienza e i capitali. L'agricoltura italiana non giunge ad emanciparsi dalle antiche tradizioni, lavora col badile e la zappa maneggiati dal villano ignorante e mendico. La proprietà e il lavoro non trovano il modo di associarsi, sono sempre gli schiavi e il padrone, i servi rustici e il feudatario. L'emancipazione non è stata che apparente, l'eguaglianza è un assurdo. L'emancipazione e l'eguaglianza non si ottengono colle leggi, ma colla educazione; ed essa sta tutta per una classe e niente per l'altra.

Come si fa a mettere insieme questi due popoli che vivono sullo stesso suolo, colla stesso nome nazionale, ma con nature contrarie e antipatiche, con un grado assai diverso di civiltà?.... Non ci sarebbe che un miracolo che potesse ottenere la fusione. Il dio del giorno è l'*interesse*, esso è capace di fare dei prodigi come gli antichi numi, ma esso pure esige dei sacrifizi. Il primo di tutti è quello di rinunziare alla vita mondana, ed alle sue pompe, portando la civiltà in campagna, come i monaci cristiani che per guadagnarsi il paradiso si ritiravano nei chiostri.

Se il possidente che si rovina in città, volesse ascriversi al culto del dio interesse, non avrebbe che a recarsi subito alla sua casa di campagna, e dare un colpo d'occhio ai suoi campi. Vi si passano delle scene degne della sua attenzione che lo condurrebbero direttamente al dilemma inconfutabile: o ritirarsi in in campagna a sorvegliare e dirigere i lavori, o vendere al più presto la villa, impiegando altrove il denaro.

•

È il momento della potatura della vite, sulla quale il possidente ha fondato le sue più belle speranze. E infatti i cereali subiscono sempre il deprezzamento causato dalla importazione straniera; i bachi sono un prodotto industriale che non può dare lauti compensi senza le debite cure. Il solo vino conserva un prezzo abbastanza elevato, e tutto il mondo sente il bisogno di questa eccellente bevanda. L'*oidio* e la *peronospora* hanno antidoti infallibili nello zolfo e nel solfato di rame, e si combatte la *fillossera*, e si fa il vino anche nei paesi fillosserati. Il Governo procura di favorire l'esportazione del vino meridionale moltiplicando i mezzi di trasporto, abbassando le tariffe, e facendolo conoscere all'estero colle R. stazioni enotecniche.

Il possidente ha dunque diritto di sperare nella produzione del vino. — Vane illusioni!! La povera vita è confidata al carnefice di Columella.

Il rozzo villano, col suo passo lento e misurato, entra nel campo armato della ronca antica, e si mette a potare la vite, senza nessuna idea ne anche lontana di fisiologia vegetale e di viticoltura, ignorando completamente ciò che giova o che nuoce alla pianta. Da padre in figlio hanno imparato a recidere il tralcio dell'anno passato, sostituendovi il nuovo. Altro non sanno. Il contadino non taglia mai il tralcio spuntato sul tronco, che moltiplica dannosamente il primitivo pedale, e mette insieme alla rinfusa un gran numero di tralci, che arrotola o distende empiricamente nei suoi filari, senza considerare la forza della pianta, credendo che quanti più sono i tralci, tanto maggiore sarà il prodotto. Esso non conosce i vantaggi della forbice per la potatura, e non la adotta, non ha mai veduto ne *raschiatori* ne *spazzole* per pulire i vecchi tronchi, non ha nemmeno udito nominare il *guanto Sabatè* a maglia d'acciaio, divenuto indispensabile per liberare la vite dai muschi e dai licheni, che vivono a sue spese dando anche ricovero, a quei funesti infusorî dei quali il contadino ignora perfino l'esistenza. Del resto se anche vede le uova dei bruchi, depositate sulle piante, e che andranno a schiudersi in primavera, il potatore empirico non se ne cura, e le lascia stare ove furono deposte dalla farfalla.

Il concime lo riserva ai cereali, non ha tempo da vangare la vite, e quando andrà a zappare il granoturco, lascierà crescere le gramigne, e perfino i roveti al piede della pianta preziosa. E' facile immaginare come e quando manderà ad esecuzione le solforazioni, e la cura del solfato di rame, raccomandati dal proprietario al castaldo, e da questi al colono.

Intanto il possidente si annoia in città, perchè è finito il carnevale, e forse la sua più dotta occupazione è quella di leggicchiare i giornali, fra un sigaro e l'altro, interessandosi più dell'Abissinia che dei suoi possessi, pensando più a Menelik che al fattore, e temendo una nuova aggressione di Ras Alula, mentre il suo colono gli massacra la vite, a poche miglia distante.

•

Ci rivedremo alle vendemmie, quando le povere viti malate non avranno nè grappoli, nè foglie, mentre in qualche campo vicino, il proprietario che ha sorvegliate le operazioni più delicate, si avrà un abbondante prodotto di uva.

Forse il possidente credeva che bastasse la sorveglianza del castaldo, ed ignoravano entrambi che Columella nel suo trattato di agricoltura dedicava 54 capitoli alla sola coltura della vite, la quale non era ancora stata visitata dagli insetti e dai parassiti americani, quando non era per anco inventato il microscopio che ci rivelò delle migliaia di nemici invisibili ad occhio nudo, ma potentissimi. Certo se Columella vivesse, avrebbe adesso da aggiungere molti altri capitoli di viticoltura alla sua opera.

E pazienza se i possidenti non leggessero Columella, un libro di agricoltura archeologica, che però non è ancora troppo vecchio pei suoi 18 secoli passati, ma avessero almeno letto la *Viticoltura teorico-pratica* di Ottavio Ottavi, un grosso volume di mille pagine, illustrate, che riassume tutta la scienza del giorno sull'argomento, o il volume di Egidio Pollacci, scritto per commissione del benemerito Ministero d'agricoltura: *La teoria e la pratica della viticoltura e dell'Enologia*; e tanti altri scritti interessanti sull'argomento o avessero almeno comperato per il fattore il Manualetto stampato da Hoepli, contenente in poche pagine i precetti della *Viticoltura razionale* riassunti da Ottavi. Ma questi libri non fanno parte della libreria di città, nè di quella di campagna. Se esiste una libreria!..

•

La villa elegante ha sempre le imposte chiuse!... Eppure appena finito il gelo, dopo tante giornate fredde e ventose, una bella mattina tranquilla serena, tiepida, si udì nelle siepi e nei boschetti un confuso pigolio di uccelletti contenti, un cinguettare di passeri, un zirlare di tordi e di merli, gli stridi delle cingallegre e dei reatini che svolazzavano colla solita leggerezza nervosa, salutando con note acute il bel tempo. Pareva che questi animaletti gentili fossero stati avvertiti da una voce arcana della natura della fine del lungo inverno. E infatti nel prato ancora ingiallito spuntano le prime margheritine, e si vedono sui margini dei fossi i primi fiori odorosi delle mammole, e i bottoncini gialli delle primole che escono dalle foglie crespe e dentate, e il fiorellino rosa e azzurro della polmonaria che brilla fra le sue foglie punteggiate; e sulle rive al sole si vedono i ciuffi rotondi dell'anemone (*hepatica*), e i primi narcisi. Le api escono dagli alveari; e svolazzano le prime farfalle. Ce n'è una colle ali bianche e trasparenti come un velo con nervature nere. E' la *pieride* del biancospino. Essa attende che il primo fiore della siepe le apra le sue corolle. I campi di frumento inverdiscono, e brillano al sole come smeraldi stratificati.

Anche le bambine del proprietario sarebbero felici di correre dietro la prima farfalla, e di respirare all'aperto.

Ma il babbo ci sgrida, la mamma ci trova seccanti e indiscreti. Sono occupatissimi in città, e per ora non si disturbano a venire in campagna.

A. CACCIANIGA.

ENORMITÀ

Troviamo sul *Secolo* di Milano i seguenti particolari sull'arrivo dei traditori africani:

Il piroscafo *Polcevera*, proveniente da Massaua ieri sera, si fermò al bagno penale di Santo Stefano per sbarcarvi i condannati africani in seguito ad ordine telegrafico trasmesso per mezzo del console italiano di Porto Said.

Il direttore dell'ergastolo, non essendo stato avvertito di questa disposizione, nulla aveva disposto per lo sbarco. Perciò il *Polcevera*, giunto di notte dinanzi a Santo Stefano, segnalò la sua presenza lanciando molti razzi.

Dopo una lunga attesa i condannati Kantibai, Mussa-el-Acad, Alì segretario di Mussa, Tesamma Gabrehot, Belasa-Dessà, furono sbarcati con molto stento causa la grande oscurità.

Erano scortati da due *zaptiè*, e da quattro carabinieri comandati da un maresciallo. Il direttore del bagno penale ricevette i prigionieni rilasciandone ricevuta al comandante.

A bordo del *Polcevera* i traditori Kantibai e e Mussa-el-Acad ebbero i letti e il trattamento completo dei viaggiatori di prima classe, dietro, beninteso un ordine del Ministero (!!!!!). Gli altri loro compari, traditori come loro, ma non come loro ricchi a milioni, furono trattati come i viaggiatori di terza classe! Furono tutti ricoverati nel corridoio di poppa.

Durante la traversata furono lasciati liberi di andare in qualunque parte del piroscafo!

Essi serbarono un contegno rassegnato e tranquillissimo. I due *zaptiè* indigeni che facevano parte della scorta, cooperarono allo scoprimento del complotto e all'arresto di Mussa, di Kantibai e degli altri.

COME VENGANO TRATTATI
I medici stranieri in Francia

La questione del diploma dei medici stranieri che esercitano in Francia sembra risolta.

La Commissione detta « dell'esercizio della medicina » ha riconosciuto che non si poteva stabilire un'equivalenza tra i diplomi stranieri e quelli delle facoltà francesi, perchè certe Università conferiscono dei titoli che non hanno alcun valore.

Bisognerà dunque sottoporre i medici stranieri a degli esami onde controllare i loro titoli, ed essi dovranno esser provvisti del diploma francese, con possibilità tuttavia di essere dispensati da una parte degli esami, previo avviso conforme del Consiglio superiore.

Però i medici stranieri potranno curare i loro connazionali nelle città o piazze invernali o termali, in virtù di un'autorizzazione speciale, revocabile e valevole per un anno soltanto.

Alla frontiera, i medici stranieri potranno esercitare sul territorio limitrofo, in virtù di convenzioni diplomatiche da stipularsi.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il Principe è giunto a **Bucarest**. Recandosi dalla stazione all'*Hôtel* ebbe una imponente ovazione dalla popolazione e dalla colonia italiana. A Bucarest si tratterà probabilmante tutta la settimana.

Nel viaggio da Belgrado a Bucarest in tutte le stazioni ungheresi il Principe fu ossequiato dalle Autorità in grande uniforme e acclamato dalla popolazione.

L'agente diplomatico e il vice-console d'Italia partiranno domani per Rustchuk per incontrarvi il Principe di Napoli che traverserà la Bulgaria in incognito sotto il nome di conte di Pollenzo.

ELEZIONI IN ITALIA
(*per dispaccio alla* Gazzetta)

A **Caltanisetta** per l'elezione di un deputato al Parlamento, Vincenzo Riolo ottenne 6675 voti e Giuseppe Scaralata 5570. — Elettori inscritti 18084; votanti 12461. — L'esito definitivo non è ancora conosciuto.

GRANDE DISASTRO FERROVIARIO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un disastro ferroviario è accaduto presso **Elberfeld**; — un treno merci precipitò nel fiume Wappe. — Parecchie vittime.

La *Gazzetta di Elberfeld* dice che la causa del disastro è dovuta alla rottura di un ponte. **Trentaquattro vagoni** si trovano a dodici metri sotto il livello del ponte. Le persone scomparse non vennero ancora ritrovate.

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE
(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Freycinet continua a trattare per la costituzione del ministero. Calcolasi certo a **Parigi** che Constans assumerà il portafoglio dell'interno e Ribot quello degli esteri.

Assicurasi all'ultima ora che il Gabinetto sarà così costituito: Freycinet, *presidenza e guerra*, Constans, *interno*, Falliers, *giustizia e culti*, Ribot, *esteri*, Rouvier *finanze*, Barbey, *marina*, Bourgevis, *istruzione*, Develle, *agricoltura*, Jules Roche, *commercio*, Gurzot, *lavori*.

Il *Journal des Debats* rammenta le parole pronunciate da Burgeois, ministro dell'interno nella seduta del 3 corrente in occasione della dimissione di Constans, nonchè le dichiarazioni di Ribot nella stessa seduta, ed osserva che il programma di Bourgevis essendo in opposizione col programma di Ribot, necessita che il Gabinetto faccia delle dichiarazioni precise.

La maggior parte dei giornali sperano che sia definitiva la composizione del Gabinetto già riferita.

ELEZIONI IN FRANCIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A **Lione** per la nomina di un deputato alla Camera in sostituzione di Thier, il candidato socialista Bedin fu battuto. — Vi sarà ballottaggio fra Guichard e Jacquier, entrambi repubblicani.

Corriere del Veneto

IL VENETO AL RE

Da **Belluno, Candide, San Stefano, San Pietro**, da **Comelico Superiore**, da **Campo-nogara, Monselice** e da molti altri Comuni ci giungono informazioni sul modo col quale anche quelle popolazioni similmente agli altri centri del veneto solennizzarono la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Non possiamo stampare tutto quelle corrispondenze giunteci in ritardo, ma siamo lieti di constatare come anche in questa circostanza il Veneto sia stato ligio ai patriottici sentimenti tante volte manifestati.

Belluno *15 marzo*. — Ci scrivono:

Ancorchè non siano stati per anco banditi gli avvisi di convocazione, sono di certo che entro pochi giorni il Consiglio comunale di Belluno deve riunirsi per trattare, tra altri oggetti, l'oggetto importante e sempre insoluto della luce elettrica.

— La nuova presidenza del Casino nella sua prima adunanza ha prese due deliberazioni che riscossero il plauso di tutti; il presidente, prof. Giuseppe Menghini, del Liceo, ha promesso di tenere ogni settimana, a beneficio dei soci e di chi a norma dello Statuto può adire nei locali del Casino, due lezioni di lingua tedesca; la seconda festa di Pasqua, sette aprile, si darà un'accademia vocale ed istrumentale seguita da ballo.

— Un medico della provincia mi prega di far sapere che il dottore di cui io parlai nel numero 13 della *Gazzetta*, non era un laureato in medicina. Siccome questa è la pura verità, io l'accontento volentieri, e spero che voi farete lo stesso.

— Il ballo di chiusura alla *Carpe Diem* datosi giovedì riuscì splendidamente. Molte ed elegantissime signore. Allegria ed animazione cordiale fino alle 5 di venerdì. Un suggello indimenticabile, di cui spetta il maggior merito al direttore della Società signor Luigi Scarpa, direttore dei conti al Distretto militare.

Castello di Godego *16 marzo — Natalizio del Re* — Ci scrivono:

Anche Castello di Godego merita d'esser considerato tra quei piccoli Comuni che in tale circostanza nulla trascurava per onorare il nostro amatissimo Re e per dimostrare pubblicamente l'affetto che a lui ci lega.

Il sindaco con parecchi consiglieri, i sopraintendenti scolastici, gli impiegati, maestri e scuole in corpo, partiti dal Municipio tutti, si recarono alla chiesa parrocchiale per assistere alla celebrazione della messa e al canto del *Te Deum*.

Terminata la funzione vi fu riunione nella sala comunale, ove s'intrattennero famigliarmente, brindando alla salute del Re, Preposti ed impiegati.

Cavarzere *12 marzo — Elezioni* — Ci scrivono:

Il corrispondente del giornale l'*Adriatico* non solo esagera, ma svisa i fatti. E' una malignità quella di dire che il Carrari sia stato fischiato dal *popolo*. Il sig. Carrari venne fischiato, come dissi ancora, davanti al caffè Conti, ma da pochi individui che di educazione e civiltà non si mostrarono certamente maestri.

Chi può negare che tutto il paese non abbia altamente deplorato quella dimostrazione fatta alla persona più filantropa e generosa del nostro Comune!

Chi può negare che il sig. Carrari, e il suo contegno pubblico e privato non sia amato da quanti lo conoscono? E' altamente biasimevole la guerra sleale che gli viene fatta da pochi settari, mentre egli, superiore alle meschinità, diede e dà prove continue di amore al proprio paese.

Alla Società cooperativa fra braccianti ed operai del nostro Comune egli generosamente elargiva la somma di 500 lire, e tutt'ora continua a sussidiarla ed a procurarle denaro pelle sue occorenze. Di questa società egli è sindaco e cassiere, e siccome egli vuo-

---

Gazzetta di Venezia — 17 marzo (23)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

— Perdonami, esclamò, abbracciami.... Tu hai la virtù innata! Io ti amavo, ora ti ammiro. Ora Ducormier ci dirà come dovremo condurci.

Ella trasse subito Delfina nel gabinetto del marito che fu in poche parole al corrente della situazione.

— Diavolo! diss'egli, ordinariamente combino le cose; non le imbroglio mai... d'altronde, un processo per separazione di corpo e di beni si sa come comincia, ma non si sa come possa finire... Possono sorgere degli incidenti...

— State per dire delle sciochezze, come ne profferii, disse Onarina.

— Ma....

— So bene a che cosa volete alludere. Io, che vi parlo, di nulla avrei potuto rispondere se avessi sposato un uomo come Busseroles; ma Delfina è pura come la neve, dunque incaricatevi della causa, e fattele ottenere una separazione.

— È recisa la vostra volontà? disse Ducormier, rivolgendosi alla signora di Busseroller.

— Sì.

— Ebbene m'incarico di tutto, e da questa sera siete sotto la mia protezione.

Poche ore dopo, seconde la sua dura espressione, egli aveva messo i ferri al fuoco. La domanda era stata depositata nelle mani del presidente del tribunale civile e Busserolles era stato informato della risoluzione di sua moglie. Al suo ritorno da Parigi ne fu informato.

Ruggì come una tigre ferita; era la guerra. Se perdeva il processo bisognava che restituisse i centomila franchi di dote. Corse subito dal signor Ducormier.

— Sapete senza dubbio, che cosa mi conduce da voi? diss'egli.

— Credo tutt'al più di indoviarlo.

— Mi è lecito di credere che il magistrato che dà asilo alla signora di Busserolles è ancora mio amico?

— Nulla vi autorizza a ritenere il contrario.

— Allora spero che la madre infelice che ha ascoltato degli impeti ingiustificati intenderà la voce della ragione.

— Se volete dire con ciò che ella rientrerà da voi prima che il Tribunale abbia deciso la questione sottomessagli, credo che sia inutile pensarvi.

— Non le avete fatto osservare tutti i pericoli della risoluzione in cui s'ostina?

— Ho potuto con dispiacere vederla prendere un sì grave partito; ma sapendola decisa, le offrirei la mia casa e il mio appoggio.

— Così, signore, avete scelto fra la moglie e il marito.

— Mi sono ricordato che la signora Ducormier fu sempre la migliore amica di vostra moglie.

— C'è una cosa, credo, che avete dimenticato? Il signor d'Ambleuse...

— Che parte ha il signor d'Ambleuse in questo negozio? Non gli avete forse aperto voi stesso la porta di casa vostra?

— Senza dubbio; ma non gli avevo certamente aperto la camera della signora di Busserolles!...

Il signor Diecormier stette un momento pensieroso:

— Ecco un discorso che vi fa riflettere, disse Busserolles.

— Certamente, disse il giudice, e mi fa considerare sotto un altro aspetto... il colpo di fucile che ferì il signor d'Ambleuse!

— Signore!.... esclamò Busserolles impallidendo-

— Siamo sulla via delle supposizioni. Voi supponete che vostra moglie abbia potuto rendersi colpevole, io suppongo invece, che abbiate voluto vendicarvi.... Ciò vi stupisce: precisiamo i fatti, se lo volete. Quali ragioni avete di accusare la signora di Busserolles, che tutto il mondo rispetta. Delle induzioni, soltanto; delle visite che la vicinanza e l'intimità delle nostre riunioni spiegavano delle apparenze senza fondamento! Il tribunale le apprezzerà. Dall'altra parte le induzioni sono ben più forti. Avete mostrato una gelosia senza motivi; foste sorpreso più volte in momenti d'ira. Invocate delle testimonianze; non ne mancheranno. Si organizza una partita di caccia. Siete conosciuto per cacciatore abile e sperimentato, per un tiratore infallibile; d'Ambleuse è vicino a voi; voi sparate il colpo proprio nel momento in cui la selvaggina si trovava in faccia al vostro vicino.... Via! Un avvocato male intenzionato trarrebbe partito da tutte queste diverse circostanze...

Busserolles illividì.

— È impossibile che alcuno pensi a lanciarmi una simile accusa, diss'egli.

— Sicuramente, ma queste cose derivano dall'associazione delle idee....

Busserolles riflettè un istante, poi, con un sorriso ironico disse:

— Decisamente siete amico della signora di Busserolles più di quello che potevo supporre; volete farmi paura: ma non si impiegano mai certe armi... Parlate sempre di induzioni; ebbene, posso citarvi un fatto preciso che sarà convalidato dalla testimonianza di Giustino Plantier.

— Sarei indiscreto se vi domandassi ciò che egli ha visto?

— Si tratta d'un portafoglio perduto in cima alle rovine d'Armentières, dove la signora di Busserolles che io cercavo, si trovava col proprietario del Rocher....

— Non eravamo forse tutti a venti passi dalle rovine?

— Venti o trenta non ricordo; ma il signor Raimondo e mia moglie erano soli... E quando arrivai per una salita quasi impraticabile, d'Ambleuse che non voleva essere scoperto discese dal lato opposto. Ora da quella parte vi è un precipizio. Al suo posto, discorrendo con mia moglie, voi, credo, mi avreste aspettato. La precauzione del signor d'Ambleuse era eroica; disgraziatamente egli smarrì un portafoglio che fu trovato da Giustino Plantier.

(Continua.)

le amministrare rettamente senza secondi fini, così si mira, colla più nera ingratitudine, a togliergli le cariche.

Se egli sostenne il signor Centanin lo fece per convinzione di fare un bene al paese e per quel debito di coerenza che lo stesso avv. Fiori ebbe a riconoscere.

Non si sa poi capire che i nostri avversari meni no tanto vanto per la riportata vittoria e dimentichino la loro famosa sconfitta, riportata nel memorabile *10 novembre p. a.* Se al Consiglio provinciale torna ancora il sig. avv. Fiori, noi abbiamo l' egregio conte Salvadego che prima non c' era. Al Consiglio comunale poi entrarono molti dei nostri e non vennero nominati molti dei loro, tra i quali il signor Guiscardo Allibrante. Tirate le somme, chi sono i creditori? La risposta alla verità.

Comelico *14 marzo — Cicero pro domo sua —* Ci scrivono:

(V.) La malattia, che mi fe' tenere il letto per due settimane, malattia, valentemente curata dal dott. Lamanna e nella quale ebbi tante indimenticabili prove d' affetto da parte degli amici e del paese di Candide ove presto l' opera mia, fu la causa unica se non vi scrissi in tutti questi giorni. Ora però che sto meglio userò della massima diligenza e impiegherò il mio ufficio di esatto cronista.

Mira 16 *marzo.* — Ci scrivono:

(G. R.) — È ammalato da alcuni giorni, piuttosto gravemente, il cav. C. Antonio Gidoni, consigliere comunale e provinciale, fornito di tante altre cariche onorifiche. La sua condizione ispira la più viva inquietudine nell' intero paese, dove il sig. Gidoni è amato e stimato da tutti per il suo animo gentile, per rettitudine di mente, per vasta coltura, per attività straordinaria, e per la sua popolare ufficiosità — Ieri fu tenuto consulto coll' illustre prof. De Giovanni. Auguriamo che venga preservata una esistenza così preziosa. Questi sono i voti comuni!

Spero di poter darvi presto migliori ragguagli.

Ci associamo di cuore ai voti del nostro egregio corrispondente. (N. D. R.)

Monselice *16 marzo — La Società operaia — Alla Banca Cooperativa* — Ci scrivono:

Una lieta novità. Secondo un dispaccio pervenuto da Roma, il ministro di agricoltura e commercio ha conferito la medaglia d' argento alla Società operaia di Monselice. Tante congratulazioni.

— Dice un proverbio che bisogna battere il ferro fin che è caldo, e sono persuaso più che mai della veracità di esso. Difatti, la famosa *Banca Cooperativa Popolare* ecc., di Monselice si potrebbe sapere se è nel primo o nel secondo sonno?

Mi spiace dovere disturbarla mentre russa saporitamente, ma credo di associarmi al desiderio di tutti gli azionisti nel picchiare e picchiare sulla povera dormente.

Picchiate e vi sarà aperto, dice il Vangelo, io picchio colla certezza che il sig. presidente voglia rispondere qualche cosa.

Padova *15 marzo — Concerti — Teatri — Incendio — Pedrocchi* — Ci scrivono:

(Bu) — Molto bene il terzo concerto di famiglia del Circolo filarmonico. — Numerosissime e belle le signore. — Cito, a titolo di lode, il nome degli esecutori: Vason Francesco, violinista — Campion Emanuele, clarino — Temani, violoncellista, e Stiasni, flauto; le signorine, tutte pianiste, Malaman, Dabovich ed Egano. — Ricordo in particolare il conte Carlo Corner, che promette di diventare valente.

— Poco pubblico alla terza mattinata, causa anche il tempo diabolico. — Esecuzione, al solito ottima.

— Il caffè Pedrocchi — il nostro magno stabilimento — cambia, col primo giugno, conduttore: la ditta fratelli Melchior di Vicenza. È sperabile che si riesca a portare il gran caffè, come si direbbe, all' altezza dei tempi.

— Il concerto a beneficio dell' Associazione universitaria avrà luogo nel teatro Verdi, gentilmente concesso, domenica 23, col concorso della intera orchestra diretta dal Mastrilli.

— Fu scritturato ed è già alla piazza, il tenore Del Papa, che canterà nei *Pescatori di Perle.* In quest' opera il Del Papa ebbe brillantissimo successo al Costanzi di Roma.

— Un grosso incendio è scoppiato questa mattina a Savonara, in un fabbricato dei conti Cittadella-Vigodarzere. — Bruciarono sette animali bovini ed un cavallo. — Il danno si calcola in L. 25,000 circa. — Proprietari e fittavoli erano assicurati.

Portogruaro *14 marzo. — Concerto* — Ci scrivono:

Esco dal teatro, ove come avevate già annunziato, per festeggiare il genetliaco del nostro Re, ha avuto luogo l' accademia musicale preordinata e diretta da quell' artista vero che è il nostro maestro *Alfredo Luccarini.*

La sala, illuminata a giorno a cura del Municipio, quando le belle ed eleganti signore cittadine e forestiere che riempivano i palchetti, al suono della marcia reale si alzarono, dava l' immagine d' una gran serra di fiori parata per un ballo. Benchè il programma eletto e spirante modernità, e gli esecutori principali promettessero molto, l' esito ha superato l' aspettazione. Si sapeva per fama che la contessa *Maria di Gropplero* è una concertista distinta, ma gli effetti ch' ella seppe trarre dal piano con l' agilità, chiarezza, espressione del tocco, sono stati veramente meravigliosi. Quanta vocazione, quanto amore e quanto studio, in questa poetessa dei suoni, nella quale l' anima di artista traluce dalla profondità agguzzina degli occhi, mentre con le magiche dita evoca le note ora soavi or turbinose e vibranti dal docile strumento che al suo tocco pare cangi natura! Non occorre dire ch' ebbe plausi e chiamate ad ogni pezzo. Dopo la fantasia di Thalberg sulla *Sonnambula* corrispondendo gentilmente ai *bis* insistenti, ci ha regalato una gavotta di Gluck toccata in modo insuperabile.

Del Luccarini, sia come maestro concertatore, che come concertista di violino, abbiamo già tante volte intrattenuto i lettori della *Gazzetta*, che ci basteranno poche parole. — I pezzi dell' Alard, del Simon, del Sarasate, del Vieuxtemps, del Semard, da lui scelti con finissimo gusto, egli li suonò con intonazione perfetta, con forza ed espressione, in modo da elettrizzare il pubblico; e sento ancora nell' anima la soavità, con la quale, accompagnato questa volta dalla contessa Gropplero, interpretò una deliziosa *berceuse.* Anche al Luccarini quindi non mancarono nè i caldi applausi, nè le chiamate, nè i *bis.*

L' orchestra, i cori, l' accompagnatore al piano, sig. Russolo, benissimo. Insomma è stata una serata geniale; e ne va ringraziata principalmente la contessa Gropplero, che mercè la sua gentile cooperazione ci ha fatto chiudere con una vera festa dell' arte la festa patriotica.

Nulla posso dire del ballo che, mentre scrivo, ferve nel *foyer* del teatro. Ma se una sola metà delle belle signore e signorine che ornavano il teatro vi sono andate, come non è a dubitarne, l' esito non potrà essere che splendido.

Schio, *13 marzo. — Progetti edilizi* — Ci scrivono:

Mentre nel giornale la « Provincia » *Chi sarà, Giobbe, Riconovaldo, Quell' altro* e il suo ordinario corrispondente usano della cortese ospitalità di quel giornale per svolgere secondo i propri criteri la utilità dei progetti edilizi, mentre la *Venezia* e perfino il *Secolo* applaudono e si associano nel pensiero di coadiuvare l' opera del Comitato cittadino, l' *Adriatico* non ha una parola d' incoraggiamento, non ha mai accennato, nè alla sua utilità pubblica nè alla impossibilità della sua esecuzione. Questo silenzio è assai strano, perchè, se i giornali, nell' agitazione che interessa il decoro di questa città, trovano opportuno di associarsi o di combattere il progetto nei suoi particolari, perchè l' *Adriatico* solo non fa sentire la sua voce, la sua opinione, sia pur contraria?

Chi sarà nella « Provincia », facendo un atto di contrizione per la sua briosa corrispondenza, ispirato all' *amore del loco natio* si dichiara sincero propugnatore del progetto.

Giobbe, sognando che S. Pietro nella sua missione ha bisogno di spazio e maestà di edifizi nobili allineati, di fontane, di centro cittadino, propugna un generale sventramento sospirando una grande e vastissima piazza.

Riconovaldo, pure ammettendo la grandiosità dell' idea del poco paziente *Giobbe*, ma spaventato dal pensiero dell' atterramento di mezza Schio, domanda come saranno superate le difficoltà per l' ingente impiego dei capitali.

Quell' altro, nemico della centralità degli Alberghi e delle vedute dirette ed a prospetto, ma ammiratore dell' obliquo, vorrebbe abbattere la Croce e Stelle d' oro perchè la superba *Sirena* possa esercitare il suo fascino in un ambiente libero e spazioso.

Il *Corrispondente ordinario* della « Provincia », meno entusiasta, ma più positivo dei colleghi straordinari, spezza una lancia a favore del progetto approvato nell' assemblea cittadina, che concilia, secondo lui, l' estetica coll' utilità pubblica e colla possibilità finanziaria.

La Venezia senza divagare in modificazioni, che in ultima analisi indeboliscono l' entusiasmo e dividono erroneamente le opinioni cittadine, giustamente suggerisce di coadiuvare il Comitato perchè l' opera si compia definitivamente.

Come si vede tutti questi corrispondenti, quantunque ispirati da diversi concetti tecnici, mirano ad appoggiare il lavoro che renderà questa industre città alla portata delle esigenze edilizie moderne, ma l' *Adriatico* che dovrebbe essere ispirato al nuovo, al continuo progresso, non ha un corrispondente a Schio che esprima sul vitale argomento una parola, un desiderio.

I vari corrispondenti nelle svariate proposte hanno procurato di idealizzare soltanto l' utilità del nuovo piano regolatore. Senza preoccuparsi punto dei mezzi per la sua pratica esecuzione.

E giacchè per il grandioso progetto si vuole far appello alla generosità cittadina, è pur necessario che si conosca la perizia della spesa ed il relativo piano finanziario.

Se l' atterramento di case e di rurali necessario per la formazione della nuova piazza e delle nuove vie, si potesse effettuare coi soli voli pindarici, Schio sarebbe ben presto trasformato in un Eden, ma siccome i proprietari degli stabili e gli operai, per quanto animati d' amore cittadino, vorranno essere pagati, così, per dimostrare anche agli increduli che il progetto non s' agira negli spazi Olimpici dell' infinito, ma che è attuabile anche nella parte finanziaria, voi, o signori del Comitato, avete il dovere d' informare il pubblico, che dovrà pure conoscere nella spesa, di quanto vi abbisogna e come intendete far fronte alle spese relative.

Qui sta il nodo della questione, scioglietelo avvedutamente e contentatevi del poco, per poi col tempo fare, se possibile, il molto.

Treviso *16 marzo — Per Amedeo* — Ci scrivono:

(e) Il sub-Comitato provinciale di Treviso per il monumento al Principe Amedeo fu così costituito:

Presidente onorario: Cav. avv. Vincenzo co. Bianchini, Sindaco. — *Presidente effettivo*: Arminio conte Rinaldi. — *Membri*: Cav. dott. Francesco Sartorelli, presidente della Società dei reduci — Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso* — Giacomo nob. De Lutti — Ing. Paolo Mussetti — *Segretario*: Tito Garzoni.

Vicenza *16 marzo — Paper hunt — Società impiegati* — Ci scrivono:

(Eolo) — La partita del *paper hunt*, che doveva aver luogo oggi, fu in causa del tempo rimandata a mercordì p. v.

— Oggi hanno luogo le elezioni del Consiglio della Società impiegati. La lotta, che si combatte, è delle più accanite, poichè non è questione di persone ma di principio. Stanno di fronte *clubisti* ed *anticlubisti* e quest' ultimi danno al risultato un carattere di ostilità all' indirizzo fin qui dato alla Società, che oggi più che una cooperativa è un *club.* E tutti quelli che vagheggiavano il mutuo soccorso, visto l' indirizzo della Società, si sono astenuti di pagare; questi cento e cinquanta soci furono poco gentilmente definiti da un poco gentile consigliere per *farabutti.* Speriamo che le cose prendano una piega migliore.

GAZZETTA SCIENTIFICA

Cronaca del cielo — Costellazioni — Le macchie solari — Un nuovo pianeta.

Un fenomeno celeste s'è verificato di queste notti: il passaggio del pianeta Marte, sulla stella *Beta*, della costellazione dello *Scorpione.* Passaggio per modo di dire: il pianeta e la stella fissa non formarono che un solo punto luminoso: ma la distanza che li separa è di quelle che si calcolano ad anni di luce: cioè enorme. D'altronde *Beta*, in splendore apparente è inferiore al pianeta che venne così a porsi dinanzi ad essa per breve ora.

Più interessanti sono i particolari che recano le effemeridi astronomiche sulle macchie solari. Il sole in questi giorni, presenterebbe, sotto questo aspetto, delle singolarità curiose, che sono ora oggetto di indagini speciali.

La periodicità delle macchie solari coincide con la periodicità delle perturbazioni dell' ago calamitato.

Sembra inoltre che tutte le anormalità le quali si presentano alla superficie dell' astro motore del nostro sistema, debbano ripercuotersi in un modo o nell' altro sopra di noi, e influire sulla nostra fauna, e sulla flora, le quali, dopo tutto, non sono che l' emanazione del mezzo che li anima.

***

Ecco di che si tratta: Con una splendida mattinata invernale, si scorge, sul lembo sinistro superiore del sole, che da molto tempo non presentava macchie, un abisso spalancato e in fiamme nel quale la nostra povera terra sparirebbe come un granellino di sabbia.

La macchia ancora allungata dalla prospettiva, nel senso del meridiano, non tarderà certo ad arrotondarsi. Essa è gonfia nella parte superiore, dove si vede la spaventosa apertura sprofondarsi nell' orribile immensità del suo abisso. Una spaccatura, lunga anch' essa di 18", corre a sinistra verso il lato Est.

Questo è il primo impulso di attività, dopo un minimo di zero. Da 2000 che erano nel 1885, il numero delle macchie solari era disceso a 292 al 31 dicembre 1886, dopo un decrescendo intermittente evidentissimo di 1483 a 900 e 388 negli anni 1886, 1887 e 1888.

La macchia attuale si presenta a una distanza di circa 25° dai poli, o a 65° dall' equatore solare, fenomeno questo senza precedenti conosciuti. Una macchia sola venne osservata a Napoli, nel 1846, alla distanza di 45° dall' equatore.

L' anomalia della macchia attuale è dunque curiosissima, perchè le macchie solari si presentano in generale presso l' equatore del sole, e non arrivano alla distanza massima di 30.° Nel 1888, per esempio, non raggiunsero questo parallelo: soltanto 10 macchie si sono spinte tra il decimo e il ventesimo parallelo.

***

Un dispaccio da Amburgo ci informa che il dott. Luther, astronomo addetto a quell' Osservatorio navale, ha scoperto il 288mo piccolo pianeta.

Le sue dimensioni sono estremamente deboli. Il suo splendore non supera la 64.a parte di quello della più piccola stella visibile ad occhio nudo.

Se tutti i pianetucoli che si conoscono potessero venir fusi insieme, essi non ci darebbero che un corpo celeste della grandezza della luna, o giù di lì. Il loro numero è certamente prodigioso; ma l'osservazione di cotali atomi celesti resterà sempre interessante, perchè i loro movimenti sono retti dalle stesse leggi cui è soggetto il movimento di rivoluzione del nostro globo.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 15 corrente:

Tutela Opere Pie

Fossalta di Portogruaro — Autorizza il Comune in rappresentanza della P. O. Mozzi a concorrere alla stipulazione del contratto di mutuo coi sigg. fratelli Minciotti per la somma di lire 6344:90 da pagarsi entro 29 anni verso l' annuo interesse del 5 p. 0[0.

Venezia — O. P. Boncio Mocenigo — Approva la vendita al sig. Antonio Signoretti di casa posta in Venezia pel prezzo di L. 14,000. — *Istituto provinciale degli Esposti* — Approva la rinnovazione di affittanze di beni in Carpenedo, Favaro Veneto e Lezzo, per un anno con sei Ditte pel canone complessivo di L. 7458 — *Congregazione di Carità* — Approva il Conto consuntivo 1888 dell' Orfanotrofio femminile. — *Congregazione di Carità* — Approva l' affittanza per un novennio alla ditta Ferdinando Nardin di un ortaglia alla Giudecca di ragione dell' O. P. Zitelle per l' annuo fitto di lire 375. — *Fraterna generale israelitica* — Omologa il contratto di esattoria pel quinquennio 1890-94.

Dolo. — Approva il Conto consuntivo 1888 della Congregazione di Carità.

Mira — Approva il Conto consuntivo 1888 della Congregazione di Carità.

Tutela Comuni

Santa Maria di Sala — Approva l' aumento di stipendio alla levatrice comunale Pagnin Regina che da lire 366 viene portato a lire 426. — Non approva la pensione di grazia in favore del cursore comunale sig. Marcellon Domenico.

Mira — Approva il compenso di lire 40 a favore del sig. Marin Marianno alunno presso il Municipio.

Murano — Esprime parere favorevole sulla istanza del sig. Tantin Giuseppe per licenza di fabbrica di fuochi artificiali.

Venezia — Approva l' aumento di un posto di insegnante nel giardino d' infanzia Comparetti con l' annuo assegno di lire 600. — Approva la cessione alle ditte Grosso Antonio e Dalla Bona ing. Gerolamo di un' area stradale di met. 0,528 nella Calle larga Nani a S. Gervasio e Protasio.

Mestre — Approva il compenso di lire 50 deliberate a favore del praticante del Municipio sig. Baso Giuseppe.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 17 marzo: S. Patrizio vesc.
Martedì 18 marzo: L' Angelo Gab.
Sole, lev. ore 6 m. 16 tram. 6. 7.
Temp. mass. del 16: 11.3 — Min. del 17 7.7.

Un ballo di bambini ha luogo, mentre scriviamo, in casa Papadopoli. Ne riferiremo domani, essendo oggi impossibile il farlo per evidenti ragioni di tempo.

Navigazione e commercio — Il 20 corr. giungerà nel nostro porto il piroscafo straordinario *Tirso* il quale caricherà per Bari, Messina, Palermo, Napoli, Genova e Marsiglia.

Gara generale di tiro. — La Banca mutua popolare di S. Donà di Piave ha elargito cinquanta lire a favore della gara generale di tiro a segno.

Il cannone. — Oggi, verso le 12 e mezzo, si udirono parecchi colpi di cannone, che lo scirocco imperante fece rimbombare più che mai.

Li sparava il r. avviso *Archimede* che è ancorato ai Giardini pubblici e sta per passare in riserva: erano il saluto al vice-ammiraglio Sanfelice, direttore dell' Arsenale, che si recava a bordo per passare la rivista.

Funerali. — Questa mattina nella chiesa di S. Stefano ebbero luogo i funerali del compianto avvocato cav. Enrico Salvagnini. Assistevano alla mesta cerimonia numerosi amici dell' estinto e molte signore amiche della sua egregia famiglia — nonchè parecchie rappresentanze di associazioni e di istituti di beneficenza, del consiglio dell' ordine degli avvocati, dell' Ateneo Veneto, della Congregazione di carità, dell' Istituto Manin. Erano rappresentati anche tutti i giornali cittadini e l' *Euganeo* di Padova dal suo corrispondente. Molte torcie attorniavano il feretro — e parecchie corone sulla bara o portate a mano attestavano l' ultimo tributo d' affetto dei colleghi, di conoscenti, di estimatori all' uomo egregio troppo presto tolto all' amore della sua famiglia ed agli studi prediletti.

Prima che il feretro fosse deposto nella barca delle pompe funebri, alla riva del Campo S. Vitale, pronunciarono brevi, toccanti discorsi l' avv. Gastaldis per i colleghi del foro, mons. Bernardi per la Congregazione di Carità, e l' avv. De Kiriaki per l' Ateneo. La salma fu poscia trasportata alla Stazione, e di là, alle 2 pom., a Padova, dove riposerà nella tomba di famiglia, accanto a quella del padre suo.

Oggi pure all' aprirsi dell' udienza al Tribunale Civile, l' avvocato Marco Levi — per i colleghi — disse l' elogio del compianto estinto e propose l' invio di condoglianze alla famiglia. — Il Presidente cav. Munari, per la magistratura, si associò, con toccanti frasi all' affettuosa dimostrazione.

Ai pochi cenni già pubblicati da noi, aggiungiamo questi dell' *Euganeo*, che mettono in maggior luce l' arguto scrittore ed il pubblicista valente e coraggioso:

« Oltre alle versioni dal tedesco e specialmente da Heine, di cui era, in Italia, il miglior traduttore, oltre al libro, tanto importante per Padova, su *S. Antonio*, vogliamo ricordare ancora — fra i tanti — *Le memorie di un topo*, libro che fece tanto rumore e in cui è ammirabile il finissimo spirito, il suo studio sul così detto *Sventramento* di Venezia, nel quale egli, più che tutti forse, seppe veder giusto e giustamente giudicare la questione.

Ma noi lo ricordiamo anche come pubblicista — spiritosissimo collaboratore del *Pedrocchi* — direttore del *Comune* e caldo fautore di libertà tanto che ebbe una condanna politica assieme ad Antonio Tolomei e ad altri ».

Banca veneta — Ieri ebbe luogo l' assemblea degli azionisti della Banca Veneta per l' approvazione del bilancio dell' esercizio 1889. — Il Consiglio d' Amministrazione nella solita sua relazione premise calde e ben meritate parole di rimpianto per la perdita del sindaco., sig. Filippo Rosenthal la cui intelligente solerzia citata a modello riesciva di tanto giovamento alla Banca. — Dato conto poi del movimento degli affari, diede motivo di congratularsi con esso pei risultati, che se sono relativamente modesti, appariscono ottimi qualora si considerino le gravi crisi passate ed i bilanci presentati quest' anno dai più importanti stabilimenti bancari. — Il dividendo venne fissato in L. 15 per azione, oltre, s' intende, la solita riserva prescritta dallo Statuto.

Passati infine alle nomine, vennero rieletti tutti i consiglieri uscenti di carica nonchè i sindaci, completando questi ultimi colla nomina del prof. cav. Enrico Castelnuovo in sostituzione del compianto F. Rosenthal.

All' Associazione studenti « Venezia Giovane » — S. Stefano, Palazzo Pisani — ha luogo questa sera alle 8 e mezzo un primo trattenimento sociale. Furono diramati parecchi inviti.

Per l' igiene. — Si tratta della questione non ancora risolta, per quanto da anni sia stata studiata, delle fogne e della loro vuotatura: fu annunciata anzi in proposito un' interpellanza al Consiglio comunale.

Sappiamo che la ditta Cesare Masi e comp. di Firenze, che sotto il nome di *Igea* fece vari impianti in parecchie città, di fogne mobili, di vuotatura ecc. coi sistemi perfezionati dell' ing. Odoardo Pantanari, ha presentato al Municipio una domanda per ottenerne, sotto date condizioni reciproche, l' introduzione anche a Venezia e ha diretto copia a stampa della domanda fatta a tutti i consiglieri comunali. Se ben ricordiamo l' ing. Pantanari stesso aveva fatto simile domanda nel 1887.

Non discuteremo a *priori* le proposte avanzate, nè le approveremo senza giudizi competenti, data la complessa, difficile e speciale condizione e struttura della nostra città: diremo solo che è sperabile si voglia una buona volta definire per l' igiene e per la decenza la questione della vuotatura delle fogne cieche, e della conduttura di tutte le altre indecenti ed appestanti cloache.

Pubblicazione giudiziaria. — Coi tipi dell' Antonelli è stato pubblicato un grosso opuscolo contenente la relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto della nostra Corte d' appello — relazione che fu letta nell' adunanza solenne del 4 febbraio p. p. dal procuratore generale co. Tullio Pinelli — premessovi il discorso pronunciato dallo stesso co. Pinelli in occasione dell' insediamento del comm. Francesco Santa-Maria Nicolini nelle sue funzioni di primo presidente.

La relazione statistica è lavoro accurato ed interessante, pieno di giuste e profonde osservazioni, di appunti, di note, e corredato di cifre chiaramente esposte, sì da dare un' idea esatta del movimento giudiziario avvenuto nello scorso anno.

Lungo la via. — Effetti della pioggia: ieri una povera vecchietta di 73 anni, Cristina Carpis vedova Gavazzi, transitando per via 22 marzo, sdrucciolò e cadde malamente ferendosi alla testa, sì che grondava sangue. Fu sollevata e condotta alla farmacia Zampironi, dove venne curata — poi a casa sua, lì presso, al n. 2387.

— Anche all' Anconetta un' altra donna cadde riportando qualche contusione: fortunatamente risparmiò di ferirsi con una bottiglia che tene-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Non poco abbiamo a dire perchè la settimana è passata nell' attività la più completa. — Non siamo soli però a deplorare questa inoperosità. — Anche le principali Borse estere con mirabile e non comune accordo segnalarono una notevole stagnazione d' affari.

Merita menzione però il progressivo ribasso degli sconti. — La Banca d' Inghilterra ha già indetto il suo tasso al 4 0[0 ed a Parigi fuori banca si sconta al 2 1[2 0[0.

Sogna conseguenza dell' intrapresa campagna al ribasso anche da noi il denaro si è fatto più abbondante e ciò naturalmente ha prodotto una maggiore affluenza di depositi e una vasta richiesta sia di Rendita che di altri valori d' impiego.

I molti acquisti di Rendita non ne hanno fatto però migliorare i corsi. — Centesimo più, centesimo meno ci troviamo ancora al prezzo d' otto dì fa e cioè a 9450 circa.

Fra i valori più movimentati notiamo le Raffinerie Da 212 caddero a 207 ma poi ripresero nuovamente ed oggi valgono 231. — Questo è oramai divenuto un titolo di giuoco per cui torna inutile ed assurda ogni considerazione.

Di circa 5 lire sono migliorate le Rubattino che trovarono segnate a 210 circa.

Migliorate sono pure le Meridionali che valgono oggi circa 693 e le Mediterranee che sono segnate a 575 circa.

Quanto agli altri valori o stazionarietà o lieve peggioramento.

Poco oscillanti ma sempre più chiesti e fermi i cambi.

Ecco del resto il solito prospetto:

Rendita Italiana 5 0[0 94,50 a 94,60
Azioni della Banca Nazionale da 1850 a 1860
» Banca Veneta da 300 a 301
» Banca di Credito Veneto da 290 a 292
» Costruzioni Venete da 150 a 152
» Cotonificio Veneziano da 281 a 283
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 463 a 465.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.40 a 25,45.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 210.50 a 211
Austria a vista da 215 1[4 a 215 1[2
Francia a vista da 101.75 a 101.85
Svizzera a vista 101.45 a 101.65
Pezzi da 20 fr. in oro 20,30 a 20,32.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo N. 63, contiene:

RR. DD. che erigono in Corpo morale la pia fondazione Campana in S. Luca di Piave (Treviso) e in Ente morale il legato Porracchia a favore dei poveri e dei giovani studiosi sforniti di sufficienti mezzi economici di Aisone e S. Bernardo in Cervasca (Cuneo) — R. D. che dichiara istituto pubblico il Collegio della Visitazione in San Giorgio La Montagna (Benevento) — Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e del tesoro — Disposizioni nel personale dell' amministrazione del fondo pel culto, e giudiziaria — Disposizioni nel personale insegnante delle r. scuole superiori di agricoltura — Idem nell' amministr. forestale dello Stato — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno nella seconda quindicina di febbraio — Atti di trasferimento di privative industriali — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto dicembre 1889 — Riassunto del conto del tesoro al 28 febbraio — Risultato degli esami di concorso per posti di segretario nella carriera amministrativa — Rettifiche d' intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biagi Adolfo, di Viareggio, Lucca — Lassò Felice, Roma — Li Bassi Giorgio, Palermo — Marchi Giovanni, Lucca — Micheletti Enrichetta, di Borgo a Buggiano, Lucca — Mischi Giuseppe, Piacenza — Nosotti Baldassare, Milano — Pollina Luigi di Filippo, Lucca — Provasi e C., Genova — Rapallo Arnaldo, Genova — Sprea fico Amabile Guido, Milano — Ullmann Natale, Torino.

Moratorie

Banca popolare, Novi lig.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 17 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	110 75	Settem.	109 3/4
Maggio	110 25	Novem.	108 1/4
Luglio	110 —		

Hamburg 17 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	88 1/4	Settem.	87 1/2
Maggio	88 —	Dicem.	84 —
Luglio	88 —		

Anversa 17 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	112 —	Settem.	109 —
Maggio	110 1/4	Novem.	107 —
Luglio	110 —		

Budapest 17 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.70/72
Autunno	»	7.77/79

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.84/86

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 30	94 40
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 13	92 23
Azioni Banca Veneta nomin.	300 —	— —
» di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 41	25 46	25 42	25 48
Svizzera	4	— —	— —	—	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —		— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4		— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17		**Roma** 17	
Rend. it.	94,43 —	Rend. it 5 % c.	94.40,—
Cambio Londra	25 43 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101.75 —	Banca generale	488,—
Azioni F. M.	693,— —	Az. S. Acqua Pia	1270.—
» Mobil.	542 — —	» S. Immobiliare	513

Milano 17		**Parigi** 17	
		APERTURA *Tend.* ferma	
Red. it. cont.	94,35 —	Rend. fr. 3 %	99 25
» fine	94.40 —	» » perp.	88,20
Az. merid.	554 —	» 4 1/2	106,—
Banca generale	486 —	Rend. ital.	92.40
Lanificio Rossi	1455 —	Ferr. lomb.	240,—
Cotonificio Cantoni	360 —	» austr.	467,—
Navig. generale	377 —	Rend. turca n.	13,35
Raffineria Zuccheri	230 —	Prest. spagn. est.	73,3/4
Sovvenzioni	130 —	Banca di Parigi	786,—
Società Veneta	151 —	Cons. ingl.	97,7/16
Obbl. merid.	319 50	Banca di sconto	517,—
» nuove 3 %	292 25	Egiz. 6 %	479,68
Francia a vista	101 80	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 44	» Panama	56,—
Berlino a vista	124 60		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 » 9,50
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 »
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/4 pom

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p., Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

va in mano e che per la caduta si frantumò in mille pezzi. Si dovette condurla alla sua abitazione, alle Calleselle, perchè si reggeva a stento in piedi.

Alla Palazzina delle varietà in campo S. Gallo si è fatto un cambiamento in tutte le quattro sezioni in cui è diviso il divertimento interessante: e questa seconda Esposizione è superiore per qualità e varietà alla prima, della quale forma il seguito. Essa è così divisa:

I. Sezione, Panorama universale — II. Sezione. Fantasie e seguito dell'Esposizione di Parigi 1889 — III. Sezione. (riservata ai soli adulti) nuovi studi — IV. Sezione, varietà con vedute, proiezioni, giuochi d'ottica ecc.

L'ingresso cumulativo costa soltanto una lira, e davvero non si potrebbe spendendo meno, passare meglio di così un paio d'ore. La *Palazzina* è aperta dalle 2 alle 11 pom.

Morte improvvisa. — Ieri sera Eugenio Rebuffi, sopreso da grave malore nella sua abitazione, in Ramo Pino, a S. Cassiano n. 1664, malgrado ogni cura prodigatagli premurosamente dai famigliari cessò quasi improvvisamente di vivere. Era ancor giovane — non aveva che 34 anno.

Tentato furto — Pare che i ladri sieno forse più numerosi e più audaci, ma che da qualche giorno a questa parte sieno altrettanto sfortunati nelle loro imprese. Anche oggi dobbiamo registrare un tentativo di furto andato a male, i ladri sono stati disturbati mentre stavano scassando la porta che doveva, cedendo, condurli alla meta designata

Il caso fortunato è toccato al deposito di biade Enrico Maggioni, nel suo negozio in Calle del Magazzen n. 1904, a S. Cassiano.

Gli infortuni sul lavoro. — Questa mattina alle 9 e mezzo venne trasportato all'Ospitale civile da due suoi compagni e da un carabiniere, un povero facchino della Stazione marittima, che aveva riportato la frattura dell'arto sinistro e una lacerazione non grave al lobulo dell'orecchio pure sinistro. Il disgraziato è certo Giovanni Menin di Giovanni — ha 55 anni: rimase conciato sì malamente per esser caduto da una certa altezza nella stiva di un vapore ancorato alla Marittima, mentre attendeva allo scarico di una partita di grano.

Per le signore. — *Tre vestiti.* — Per passeggiata — abito di drappo grigio argento; corsetto trapunto di striscie a lustrini d'acciaio, con frangia di *pampilles* che formano collana e fermano le crespe del corsetto; maniche rigate orizzontalmente dello stesso trapunto; gonna diritta, aperta su di un fianco da una *quille* guarnita di striscie a lustrini. In testa, un tocco con bordo di velluto nero e *aigrette* nera e acciaio; questo tocco ha la parte superiore formata da una grande farfalla tutta ricamata d'acciaio.

Per casa, di mattina — una veste da camera di drappo in seta rosso sangue con colletto di penne nere, alamari e cintura d'oro; e lunghe maniche di *guipure* nera che s'aprono sul braccio nudo.

Per sera — abito reggenza azzurro; la gonna davanti e lo strascico son trapunti di papaveri, color legno di rosa e carnicini, inframmischiati d'avena di giaietto. Il corsetto, alla Dubarry, a punta, è d'una forma assai nuova e originale; il suo scollo è fatto d'una ghirlanda di fiori trapunti che sale in mezzo al seno, a fermarsi a una specie di collare di velluto e gemme con una colonnetta di fiori trapunti e ritagliati.

GLI ARRIVI

del giorno 16

Italia — Coriel Cesare da Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Gonhero Vernoli, Framoute I., Mazel ing., Fereto V., Cesaro Vincenzo, Pigafetta Vincenzo da Milano, Fenoglio Guido, tenente di cavalleria. Luzzati Zaccaria da Bologna, Mirabelli Pietro da Torino, Crema Alessandro da Milano, Avv. Guarnieri da Adria, Darval Pietro da Milano. Marzorati da Milano, Effestinoni da Milano.

Vapore — Benzi Giacomo, Bareggi Enrico, Rivajra Carlo, Tavecchia Alfredo, Guritz Amedeo, tutti da Milano, Vascellari Nicolò da Vittorio, On. Rizzardi deputato al Parlamento, Molena Ferd. da Verona, Ronconi Chiassi da Mantova, Guarnieri Gio. da Feltre, Villani Carlo da Adria.

Leon Bianco — Toniati da S. Vito, Salvagnini I. di Bologna, A. Levi da Padova, A. Coletti da Treviso, Deganello E. da Treviso, Barasciutti E. da Treviso.

Leon d'Oro — Ing. Calderani da Verona, S. Benetazzi da Vicenza.

Cavalletto — Galloni dott. G., Ronconi N. da Padova, Vitangelo Piantamana da Acquaviva delle Fonti, Tellini Ginevra da Montebellnna, A. Cirardt da Cividale, Baldisserotto C. da Verona, Fidora N. da Adria, Maggini Diomede da Firenze, G. Pansarotto da Padova, Gughelmo Beno da Padova, Dendale Luigi di Napoli, Padula F. da Napoli, Teggia N. da Conegliano, Prospero Finzi da Correggio, Mignani O. da Bologna.

Angleterre — A. Salaroli da Bologna, Co. L. Porto da Vicenza.

Victoria — L. Comini da Canneto.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Continuando l'indisposizione della signorina Meyer, la serata d'onore della distinta artista fu rimandata a giovedì.

Intanto per non interrompere il corso delle rappresentazioni, la signora Ersilia Ancarani ha gentilmente assunto la parte di *Margherita*, per le due recite di martedì e mercoledì.

La bella voce della signora Ancarani fu già apprezzata dal pubblico della *Fenice* nell'opera dei Benvenuti, nella quale non ha potuto far valere tutte le sue doti d'artista.

Rossini. — Molta gente accorse jersera alla penultima del *Giuramento*, che si rappresenterà ancora mercoledì sera.

Sabato andrà in scena la *Beatrice di Tenda*, le cui prove sono bene avviate.

L'«Otello» a Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente triestino che il capolavoro verdiano fa accorrere ogni sera a quel teatro Comunale un pubblico affollatissimo, ed il bravo Piontelli è sempre costretto, dolorosamente, a rimandare molta gente.

« La distinta signorina Mendioroz, il valentissimo Maurel — un *Jago* impareggiabile — il simpatico Gabrielesco, l'avvenente sig. Borlinetto riscuotono ogni sera gli applausi più fragorosi.

Ad ogni rappresentazione l'incasso supera i settemila franchi.

L'impresa Piontelli non poteva chiudere la stagione più brillantemente. »

Fuga d'un tenore. — Il tenore Lombardi, quello stesso che cantò lo scorso carnevale nella *Dinorah* alla nostra Fenice, e che cantava nel *Mefistofele* all'Avvalorati di Livorno, con esito soddisfacente, partì ieri improvvisamente da Livorno, lasciando in serio imbarazzo l'impresa Pantaleoni.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Profumo* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *America* di Mario Leoni — Ore 8 — L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Consiglio di Ministri

Roma 16, *ore* 9.15 *pom.*

Stasera ebbe luogo un consiglio di ministri. — Credo si sia trattato ancora sul progetto del nuovo Istituto di Credito fondiario, e che si siano deliberati alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Il duca d'Aosta al Re

Il Principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta, spedì al Re un affettuoso telegramma di ringraziamento per il collare dell'Annunziata di cui fu insignito.

La conferenza di Berlino

Si dice che alla conferenza di Berlino, che comincierà domani le sue discussioni, si approverà la creazione per ogni stato di un *Ministero del lavoro*, il quale sarà in comunicazione con un ufficio centrale internazionale che sarà stabilito a Bruxelles.

La santificazione del lavoro

Il Papa in occasione del 19 marzo, festa di San Giuseppe pubblicherà un documento intorno alla santificazione del lavoro come soluzione della questione sociale. — In tale occasione il Papa esporrà il suo parere intorno alle questioni che si trattano nella conferenza di Berlino.

Le vicende di una carovana francese in Africa

Telegrafano da Massaua che una carovana francese, partita il 10 gennaio da Ras Gibut, è giunta in questi giorni allo Scioa, ma durante il viaggio ha dovuto sostenere vari attacchi dagli Issa Somali che furono respinti.

Suicida in carcere

Un meccanico, certo Silvestri, iersera incontrata l'amante che era in compagnia di un altro uomo, le sparò contro delle revolverate: ma i colpi andarono a vuoto.

Il Silvestri fu subito arrestato e tradotto in carcere.

Stamane trovandosi solo nella cella prese la sua coperta e la fece a striscie; quindi ne formò un laccio che legò all'inferriata e si impiccò. — Quando i guardiani lo scopersero, era già freddo cadavere. Trasportato nell'infermeria il medico che ne fece l'autopsia, riscontrò la rottura della carotide.

Una conferenza dell'avv. Ferro

Roma 16 *ore* 11.50 *pom.*

Oggi l'avv. Ferro, ex corrispondente romano della *Gazzetta*, tenne nelle sale dell'Associazione della stampa un'applaudita conferenza intorno al primato in Italia nella stenografia meccanica, mostrando i vantaggi della macchina Michela.

Altre conferenze

Angelo de Gubernatis tenne oggi alla Palombella la prima delle sue conferenze: egli parlò vivamente applaudito su Giovanni Rizzi educatore e scrittore.

Il prof. Sergi parlò alla scuola elementare, al Corso Vittorio Emanuele su altri metodi ed esperimenti in pedagogia.

I dispacci d'oggi

Il Credito agrario

Roma 17, *ore* 1.50 *pom.*

Ieri si è riunita la Commissione consultiva sul credito agrario. — Essa prese in esame la questione se, dato che in seguito allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, questo non intenda continuare ad occuparsi dello sviluppo del credito agrario, debbansi prendere provvedimenti, e quali. — Il Senatore De Vincenzi ricordò che il ministro Miceli aveva assicurato che il Banco avrebbe continuato le stesse operazioni che prima eseguiva. — In seguito a ciò si deliberò di soprasedere in proposito ad ogni decisione.

La Commissione consultiva si è poi dichiarata favorevole alla proposta della Banca popolare di Padova, che le Banche cooperative e le Casse di risparmio si associno per esercitare il credito agrario.

Presenziavano gli onorevoli Luzzatti, Salandra, Laporta, Guicciardini, Miraglia e Mongilli.

La Commissione, accettando il parere del Governo, rigettava la domanda della Cassa di risparmio di Bologna di trasformare i crediti cambiari verso gli agricoltori in cartelle agrarie, mancando per ciò fare le condizioni richieste dalla legge sul credito agrario.

Il Papa e la questione operaia

Dicesi che posdomani, nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, patrono dei lavoratori, il Papa pubblicherà un'Enciclica sopra la questione operaia. Il Papa intenderebbe così di prevenire le decisioni della Conferenza di Berlino.

L'istituto giuridico popolare

Ieri nella sala del Circolo dei giornalisti ebbe luogo l'inaugurazione dell'Istituto giuridico popolare coll'intervento dei ministri Zanardelli e Boselli. Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'onor. Ferri, in seguito ad improvvisa indisposizione dell'avv. De Maria.

I promotori dell'istituto sono gli avvocati Camillo De Benedetti, Carlo Lossona e Bistolfi.

L'Istituto ha lo scopo di diffondere le cognizioni giuridiche e specialmente la conoscenza del nuovo codice mediante conferenze pubbliche.

Il Guardasigilli indisposto

L'on. ministro di grazia e giustizia ebbe un lieve attacco di febbre, pel quale è obbligato al letto.

Naufragio a Fiumicino

Parecchie vittime — Vari danni

Ieri presso Fiumicino, scoppiò una forte tempesta. Il vento impetuoso, impediva l'entrata del Tevere ad una grossa barca a Vela che sbattuta dalle onde andò a picco sulla spiaggia. L'equipaggio fortunatamente si salvò, ma una parte del carico andò perduta.

Un altra barca avendo urtato uno scoglio presso l'isola Sacra, si ruppe e si sommerse. L'equipaggio andò **perduto**. Iersera vennero ripescati due cadaveri.

Le finanze di Roma

Un prestito di sei milioni

È stata distribuita la proposta della Giunta di Roma per un prestito di sei milioni di lire colla Cassa depositi e prestiti allo scopo di provvedere ai debiti di tesoreria ammontanti a lire 8,027,311. 02, comprese le parti assegnate agli edifici scolastici e alla estinzione di debiti arretrati a condizioni onerose. Il prestito dovrebbe contrarsi all'interesse del 5 per cento oltre la quota fissa costante per l'ammortamento a 25 anni.

I segretari comunali

Il Consiglio di Stato a sessioni riunite, a proposito della prima nomina di un segretario comunale eletto per cinque anni, anzichè per due, come prescrive la legge, ha opinato che in simili casi le deliberazioni dei Consigli comunali non si debbano già ridurre al periodo legale, ma annullarsi interamente.

Dalle Provincie

Commemorazione di Amedeo

Asiago 16, *ore* 5 *p.*

(S) La commemorazione del Principe Amedeo tenuta oggi dal prof. Brentari riuscì splendida, per elevatezza di concetti, eleganza di parola e ammirabili sensi, altamente patriottici.

Il conferenziere venne più volte applaudito.

Efferati e turpi malfattori

Messina 16, *ore* 9.40 *pom.*

Stanotte furono arrestati due calzolai per un orribile delitto, del quale fino all'altro giorno non si era potuto aver traccia dei colpevoli.

Quindici giorni fa un certo Bertini, anch'esso calzolaio, si recava in un luogo solitario dei sobborghi colla sua amante che era una bellissima giovanetta. I due arrestati pedinarono la coppia finchè giunti in un sito appartato assaltarono i due amanti e strappata dal braccio del Bertini la giovinetta furono addosso a lui che voleva difenderla e che oppose ai due malandrini la più accanita resistenza.

Il disgraziato però ebbe la peggio; egli fu colpito da varie coltellate e rimase ucciso, Quando i due assassini lo videro morto, in presenza della ragazza, che era esterrefatta dallo spavento, gli recisero la testa, e quindi violentarono la giovinetta che, atterrita com'era, non potè opporre alcuna resistenza.

Agenzia Stefani

Sofia 16 — Il Principe Ferdinando colla principessa Clementina e numeroso seguito è partito per Filippopoli.

LA PORTA A FERDINANDO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si afferma a **Costantinopoli** che in seguito alle pressioni della Russia, la Sublime Porta ha ricusato formalmente di riconoscere la sovranità di Ferdinando sopra la Bulgaria. Si riaccende così più aspramente la questione bulgara.

I TEDESCHI A ZANZIBAR

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Wissmann persuaso di non potere impadronirsi di Banaheri, colle sole forze di cui dispone, sarebbesi deciso ad entrare in trattative con lui.

UN ASSESSORE CONDANNATO

Una strana proposta

Ierl'altro il pretore di Catania condannò l'assessore municipale De Felici, capo del partito socialista locale, a lire 100 di multa per uso sciente di certificato falso di malattia.

Riunitosi nel pomeriggio il Consiglio comunale, l'avvocato Condorelli domandò che in segno di lutto (sic) per la condanna inflitta all'assessore De Felici, il Consiglio comunale levasse la seduta!!!

Come era naturale, parecchi consiglieri si opposero alla strana proposta, dimostrando che, nella migliore ipotesi, il Consiglio non aveva da immischiarsi nelle sentenze dell'autorità giudiziaria.

Il Condorelli, pressato dagli amici, ritirò la sua mozione, ma, in segno di protesta, abbandonò l'aula.

Di qui nacque un baccano indiavolato. Il pubblico delle tribune applaudì e fischiò secondo i gusti. Il sindaco esortò alla calma, ma inutilmente, per cui dovette levare la seduta.

PERCHE' MENOTTI GARIBALDI

avrebbe dato le dimissioni da deputato

L'*Osservatore Romano* dà la seguente notizia che riproduciamo con riserva:

« Nei circoli politici si parla ancora delle dimissioni da deputato di Menotti Garibaldi. Si ritiene che esse dipendano da vedute del Governo di avere a sè, libero da ogni vincolo di politica militante, Menotti Garibaldi, al quale sarebbe assicurata un'importante parte militare in ogni eventualità. Menotti Garibaldi vi avrebbe accondisceso e la cosa rimonterebbe a fin da quando il telegrafo diede al pubblico i noti telegrammi scambiati tra il re Umberto e il Garibaldi stesso, in occasione della morte del principe Amedeo. »

CANNONI!

I giornali francesi hanno un giuoco di parole abbastanza grazioso che in punto cannoni vorrebbe esprimere un grande pessimismo.

Eccolo:

— *A quoi sert le canon?*

— *A faire des détonations.*

I partigiani del disarmo sono padroni di sillabare diversamente questa risposta e leggerla così:

— *A faire des dettes aux nations.*

Sarà vero, ma se fanno fare dei debiti, i cannoni qualche volta sanno ripagarsene a usura. Grazie ai cinque miliardi beccatisi dalla Francia dopo l'ultima guerra, la Germania può dire che il migliore o più fruttifero impiego dei capitali è quello delle artiglierie.

Note bibliografiche

Sui numeri imaginari e complessivi.

Il giovane professore Garabed Kalgian, già alunno del collegio armeno Moorat Raphael ha pubblicato in occasione del suo esame solenne tenuto nel 18 agosto 1889 una monografia sui numeri complessivi ed imaginari, encomiabile sotto ogni rapporto.

Raccolse in essa ciò che di più importante su questo argomento esposero Cartesio, Eulero, Gaus, Cauchy ed il nostro Bellavitis; mostrando una coltura non comune ed un fine criterio. Qualche elegante poi sua deduzione lo mostra pure fornito di una promettente intuizione matematica.

In tutto il lavoro si manifestano costantemente l'ordine e la precisione di linguaggio, talchè fanno predire nel giovane professore un ottimo insegnante destinato ad un brillante avvenire.

Con gentile pensiero il Kalgian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il sapiente cav. prof. Cassani. Io avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Gregorio Gelalian direttore del Collegio armeno. Impegnò il giovane professore che ha ingegno e buon volere di eseguire un nuovo lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che sapiente, pio ed operoso sacrifica tutto sè stesso a vantaggio della gioventù studiosa.

***

NUOVE PUBBLICAZIONI

Un'opera che viene a portare un largo e prezioso materiale per lo studio delle questioni sui diritti d'autore e sulla proprietà letteraria è quella ora pubblicata dall'editore U. Hoepli di Milano: **Legislazione e Giurisprudenza sui diritti d'autore** dell'avv. Enrico Rosmini, ben noto per altri e importanti lavori su questa materia. La presente pubblicazione tratta ampiamente e con soda erudizione dei rapporti fra autori ed editori, impresari, direttori teatrali e col pubblico. Il volume consta di circa 800 pagine in 8° (lire 10).

Le controversie che si agitano in nome dei diritti dell'ingegno avanti ai Tribunali, in Italia e all'estero; le recenti modificazioni della legge italiana, e le grandi riforme progressive che introdusse nel diritto pubblico internazionale la grande Unione di Berna del 1886, rendevano necessario un libro che tutte queste disposizioni illustrasse colla dottrina e colla giurisprudenza dei singoli casi, delle multiformi questioni in cotesta interessantissima materia. — È il lavoro del Rosmini giungerà quindi opportunissimo non solo agli studiosi del giure, ai magistrati e agli avvocati, che la legge devono consultare ed applicare, ma altresì a tutti gli autori di opere letterarie, scientifiche od artistiche, agli editori che le acquistano e le spacciano, ai direttori ed impresari teatrali che le rappresentano, alle Società e Accademie, e, in generale, a tutti coloro i quali hanno o possono avere ragioni o diritti nella così detta *Proprietà Letteraria* a sostenere, o a combattere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il marito Francesco Vianello, i figli, la suocera, i cognati, le cognate ed i nepoti annunciano commossi la morte della loro amatissima **Cesira Masina** maritata **Vianello**, avvenuta il giorno 16 corrente alle ore 1 1|4 p.

La famiglia Pasqualini profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa perdita del suo amatissimo **cav. Domenico**, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero prender così viva parte al suo cordoglio e chiede scusa per ogni involontaria ommissione nella partecipazione del luttuoso avvenimento.

Venezia, 17 marzo 1890. 1161

N. 681 1159

AVVISO

Si porta a pubblica cognizione, che il giorno 29 andante, dalle ore 9 alle 11 antim., sarà esperimentata in questa Cancelleria comunale pubblica asta per la vendita al miglior offerente di 6 ai 7 mila pezzi di taglio di abete da ridursi nel bosco di Valbona al prezzo di prima grida di fior. 6, v. austr., per piede misura di Ampezzo collo sconto del 6 p. 0|0 pel tarizzo da pagarsi in due uguali rate: al segno, che ha luogo in autunno di quest'anno, ed in luglio del 1891.

Saranno accettate anche offerte segrete, da ricapitarsi prima delle ore 9 ant. del giorno dell'asta, che saranno aperte appena chiusa l'asta a voce e prese in considerazione solo se portassero un'offerta maggiore dell'ultima voce all'asta, sulla sopracoperta dovrà scriversi: « offerta taglie. »

Il Capitolato d'asta resta qui ostensibile fino al giorno dell'asta e preletto all'atto d'asta.

Dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo

Cortina li 13 marzo 1890.

BIGONTINA, Capo Comune.

SOCIETÀ EDIFICATRICE

di Case per operai in Venezia

Il Consiglio d'amministrazione della Società edificatrice di case per operai in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 marzo a. c., alle ore 2 pom., in una sala del locale Municipio, gentilmente concessa, e qualora andasse deserta per mancanza di numero voluto dall'art. 35 dello Statuto sociale, viene fissato il giorno 30 dello stesso marzo per deliberare, qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'andamento economico della Società.
2. Esame ed approvazione del bilancio 1889 e fissazione della quota di dividendo sulle azioni sociali.
3. Nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti per iscaduto biennio.

1158

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

- TORINO -
5 Piazza Solferino 5

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

- TORINO -
2 Piazza Venezia 2

ANTICA MANIFATTURA
SOAVE

PRIVILEGIATA E PREMIATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Inventore e specialista per le INSEGNE IN FERRO verniciato a fuoco
Fabbricazione di Mobili in ferro e legno per Giardini, Alberghi, Ristoranti, Caffè, Istituti, Villeggiature ecc. ecc. Specialità in Carrozzelle per Bambini ed ammalati e Tende da campagna.

Rappresentante in VENEZIA e Provincia il sig. **ADOLFO SCOLARI**, con recapito all' **AGENZIA LONGEGA** San Salvatore, 4825.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) per toilette e per bagni — **BELLEZZA**
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETA PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi
all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bettiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 830

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.
ESIGERE
CACAO GAEDKE

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA

BAUER GRUNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Buon rimedio dell' Influenza

COLLE
Pastiglie del dottor Valst di Londra
si guarisce qualunque **TOSSE** *in* **sole 48 ore**
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:
GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione.
Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti
che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2.50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.
Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pastrengo, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uf. postale.

FERRO CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all' acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice,
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. **6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia 886

BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell' *Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano – PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUA FIGARO



PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE ISTANTANEA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . » 5.—
» » in pochi giorni . . » 6.—
» » istantanea . . neri » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M . . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit. » 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù » 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60
Pastiglie Panerai al catrame » 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato » 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Aussee in Stiria

Bagni colle acque madri delle saline governative — Stazione climatica
Cure ascensionali — Prospetti gratis.
Stagione dal 15 Maggio al 10 Ottobre

Bagni colle acque madri - Idroterapia - Inalazioni coi vapori delle acque madri e degli aghi di pino, cura del latte siero e kefir - Salone di cura - Giuoco di birilli - Nuovo stabilimento balneario - Aussee è un luogo molto indicato per la cura degli ammalati di petto, pei sofferenti di laringite, nevralgia, scrofola, rachitide, anemia, malattie del cuore e delle donne in generale ed essudati cronici. - Cura successiva dopo Karlsbad, Marienbad e Franzensbad. Un'ora di ferrovia da Ischl, 8 ore da Vienna. Per informazioni rivolgersi alla *Commissione Amministrativa* 1157

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

SGUARDO SETTIMANALE ALL'ESTERO

TRE MINISTERI

TISZA — TIRARD — GROUITCH

Gli Idi di Marte, fatali a Giulio Cesare, non sono meno funesti ai ministeri, quest'anno. Un vento di crisi soffia sull'Europa: crisi a Pest, crisi a Belgrado, e finalmente crisi a Parigi.

La dimissione di Tisza, il decano dei primi ministri europei dopo il principe di Bismarck, scioglie la crisi latente a Pest da circa quindici mesi. Dopo essere stato per tanto tempo il padrone incontestato dell'Ungheria, dopo avere occupato, nella Camera e nel paese, una situazione per cui egli era più che un presidente del Consiglio, una specie di vice-re, Tisza aveva visto decrescere il suo prestigio e scemare la sua autorità fino dal 1889. Nessun uomo politico dimentica le gravi difficoltà suscitategli a quel tempo. dalla nuova legge militare, applicabile in tutta la monarchia. Non ne uscì senza grave fatica, senza dover osteggiare le tendenze nazionali dell'elemento magyaro, sempre più autonomista, senza sacrificarle fino a un certo punto alla necessità della difesa comune che non può ammettere un discentramento soverchio.

Il *compromesso* che riconciliò i due Parlamenti, rese avversa a Tisza l'opinione pubblica del suo paese, e fu cagione di sommosse che turbarono le vie di Pest, di scandali che afflissero quella Camera. L'occasione pareva propizia per isbarazzarsi di un ministro, il cui avvenimento risaliva al 1875, e che aveva, fra altri torti, quello di eternizzarsi al potere. Ma Tisza non era uomo da dichiararsi vinto prima di avere esaurito tutti i suoi mezzi di difesa. Principiò col rimaneggiare il suo gabinetto, ed in aprile, chiamò a farne parte il signor Szilagyi e il conte Giulio Szapary, conferendo al primo il portafoglio della giustizia ed al secondo quello dell'agricoltura. I due nuovi ministri portavano al governo un coefficiente di forza per il loro ingegno, per la loro popolarità. Il loro ingresso nel Consiglio venne quindi giudicato, sulle prime, come una mossa abilissima, che non ismentiva la fama di grande strategico politico acquistatasi da Tisza, e che egli giustifica oggi, una volta ancora, col dimettersi a proposito di un conflitto in cui il sentimento nazionale gli è piuttosto favorevole. — Ma quel coefficiente non bastava.

Per verità il connubio con Szapary e Szilagyi aggiornava la crisi, non la scongiurava. Se i disordini nelle strade erano cessati grazie all'energia della repressione, le violenze dell'opposizione, imbaldanzita dall'impunità, florivano nella Camera. L'illusione del Primo Ministro, dunque, non fu lunga. Non tardò a convincersi, assieme a tutti gli osservatori dotati di qualche esperienza, che la sua caduta era ormai questione di tempo e di occasione soltanto. Tisza da allora, ebbe una sola preoccupazione: quella di scegliere bene l'ora e il campo della sua caduta. È la civetteria di tutti gli uomini di Stato che vedono sfuggirsi di mano il potere e disperano di riafferrarlo. Non si potrebbe negare che Tisza non sia caduto con abilità e con molta avvedutezza.

L'incidente è noto. Di conformità alla legislazione in vigore, i sudditi ungheresi stabiliti fuori del territorio della Monarchia, dopo una determinata assenza, devono dichiarare alle Autorità del loro paese, che intendono di conservare la loro nazionalità d'origine e ciò sotto pena di esserne dichiarati decaduti. Ora, in virtù di questa prescrizione, Luigi Kossuth è minacciato di perdere la sua qualità di ungherese.

L'antico dittatore, rimasto nemico inconciliabile dell'Austria e di Casa Absburgo, ricusa di compiere una formalità da lui considerata un atto di sottomissione verso un regime contro cui egli non manca di protestare ogni qualvolta gliene si offre occasione. Tisza pensò quindi di fare una eccezione per Kossuth, ed a tale effetto, assoggettò al Consiglio un progetto di modificazione della legge sull'indigenato. E' vero che una corrente favorevole si era manifestata in questo senso, ma è vero del pari che Tisza non si cura molto dell'opinione, e che quando gli torna conto egli non esita a fare soltanto a modo suo. Questa volta invece, egli ha cercato di darle una soddisfazione. Sorpassando perfino sul pensiero di riuscire sgradevole anche alla stessa persona dell'Imperatore, volle creare un privilegio a vantaggio del rivoluzionario impenitente che, il 14 aprile 1849, propose e fece votare dalla Camera insurrezionale di Pest la decadenza degli Absburgo. Un tale insolito rispetto per la voce del popolo, autorizza a ritenere che egli prese tanto a cuore la sorte di Kossuth e degli ammiratori del celebre patriota magyaro, perchè vi ravvisò un'occasione di effettuare una bella ritirata.

Checchè ne sia, le violenze dell'opposizione rendevano la posizione insostenibile e la crisi che covava sotto le ceneri da più di un anno scoppiò. Tisza si ritira in buon punto e per una questione che gli concilierebbe i vecchi liberali, se una tale conciliazione fosse possibile. Il modo col quale il Primo Ministro lascia il potere è tanto più abile inquantochè non iscende senza speranza di risalire.

Possiamo ingannarci, ma a nostro avviso, però, Tisza appartiene ormai alla storia. L'Ungheria compirà i suo destini con altri uomini. Se il conte Giulio Szapary dovesse naufragare, la fiducia dell'Imperatore si rivolgerebbe verso Kallay oppure verso Czaky ed alla peggio anche verso Apponyi, piuttosto che richiamare Tisza. Tal è non solamente il nostro avviso, ma quello generale degli uomini politici di Pest e di Vienna.

•

La dimissione collettiva del Gabinetto Tirard fu determinata da un voto del Senato sulle relazioni commerciali fra la Turchia e la Francia. È la prima volta dal 1870 che un voto del Senato determina una crisi ministeriale ed è anche la prima volta che un ministro cade a proposito di una questione internazionale. Il Senato cedendo ad influenze soverchiamente protezioniste, col rifiutare al Gabinetto la facoltà di stabilire un accordo colla Sublime Porta, ha creato un precedente che può avere per l'influenza francese in Oriente delle conseguenze tanto gravi che si comprende benissimo come il Ministero Tirard, la cui condotta in tale circostanza fu inappuntabile, non abbia voluto sopportarle.

•

In quanto al cambiamento di Ministero in Serbia, esso è scongiurato, almeno fino a nuovo ordine. Grouitch, presidente del Consiglio, e Tauchanovitch, ministro dell'interno, finirono coll'accordarsi sul riparto dei seggi al Consiglio di Stato: dieci vennero attribuiti ai radicali, sei ai liberali progressisti. Tre ministri dovendo entrare nel Consiglio, il Gabinetto dovrà forzatamente ricostituirsi ed è prevedibile che l'elemento radicale uscito vittorioso dalle ultime contestazioni, sarà pienamente preponderante nel nuovo Ministero.

•

Tale la storia delle tre crisi ministeriali che occuparono principalmente la pubblica opinione nell'ultima settimana e che ne costituiscono la cronaca politica più saliente.— *(V. seconda pagina)*.

LA CONFERENZA DI BERLINO

La prima seduta

Il Papa e l'Imperatore

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri ebbe luogo a **Berlino** la annunziata prima seduta della Conferenza operaia. Si nominarono tre Commissioni, una per la questione del lavoro dei minatori, l'altra per quella del lavoro nella domenica, la terza per il lavoro delle donne e dei fanciulli adolescenti. Fu nominato presidente della prima Commissione Hauchecorne, consigliere del dipartimento prussiano pelle miniere. A presidente della seconda fu eletto il vescovo Kopp, e a vicepresidente Tietgen, consigliere di Stato danese. Il presidente della terza è Jules Simon e vicepresidente Schnierer, consigliere del dipartimento ungherese delle miniere.

* * *

Informazioni ufficiali da Berlino dichiarano insussistente la notizia che la Germania abbia fatto invito al Papa di farsi rappresentare alla Conferenza operaia: nessun invito fu diretto al Papa; soltanto l'Imperatore inviò nel principio di marzo una lettera annunziandogli la nomina del vescovo Kopp come uno dei delegati tedeschi alla Conferenza e dichiarandogli di contare sull'appoggio del Papa e del clero cattolico pella soluzione della questione sociale. Il Papa gli rispose la scorsa settimana dichiarandogli che la soluzione della questione sociale non può trovarsi che nella applicazione dei principî cristiani e ricordandogli che si occupò sempre di tale quistione, la cui soluzione interessò ognora la Chiesa.

* * *

Oggi l'Imperatore riceverà nel pomeriggio i delegati della Conferenza. Dopo l'udienza vi sarà pranzo di gala in loro onore nella galleria dei quadri nel castello.

GLI SCIOPERI INGLESI

Le difficoltà degli accordi

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri a **Londra** seguì una riunione di proprietari delle miniere di carbon fossile nella quale decisero che è impossibile accordare per ora l'aumento del 5 p. 0[0] sul salario degli operai e un altro aumento del 5 p. 0[0] dal luglio prossimo. Ciò malgrado la riunione espresse il desiderio di conferire posdomani colla deputazione degli operai.

LETTERA TELEGRAFICA

DIETROSCENA PARLAMENTARE (*)

La legge sulle circoscrizioni elettorali — Gli urti fra Crispi e Biancheri — La pregiudiziale Florenzano e la proposta del 9° Ufficio — Come si distribuiranno le circoscrizioni elettorali — La proposta Bonghi e quella Nicotera

Roma 17 ore 7.15 p.

Vi ho già telegrafato che la commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle circoscrizioni elettorali, si riunì avantieri nominando a presidente l'on. Lazzaro ed a segretario l'on. Cavalli.

È difficile però che il progetto arrivi in porto come venne presentato.

Crispi stesso pare che non sia alieno dall'apportarvi delle modificazioni.

Come sapete questo progetto toglie un deputato a parecchie circoscrizioni elettorali e lo passa ad altre, prendendo per base l'ultimo censimento.

Ora i deputati delle provincie che perdono qualche posto fanno il possibile perchè la legge non arrivi in porto.

Una prima osservazione, un primo appunto venne fatto intorno al censimento che si prende per base per la nuova divisione. Si disse che il censimento è avvenuto da molti anni e che il nuovo si farà l'anno venturo. Bisognerebbe dunque aspettare fino al venturo anno per avere una base sicura, legale, nella distribuzione dei collegi elettorali.

Questa osservazione venne fatta privatamente all'on. Crispi da molti deputati.

Crispi rispose che egli aveva presentato il progetto per ubbidire a quanto dispone la legge del 1882, ma fece comprendere che egli non teneva molto all'approvazione del progetto, presentato anche per le insistenti pressioni dei deputati veneti e di altri che vengono a guadagnare nel riparto.

Fu fissato allora che l'on. Florenzano avrebbe fatto una proposta alla Camera, nel senso di aspettare il nuovo censimento, ma che questa proposta non doveva avere il carattere di una cruda sospensiva — il che sarebbe dispiaciuto al ministro — ma avrebbe dovuto salvare le apparenze.

Ricorderete che infatti l'on. Florenzano svolse la sua proposta.

Ma il presidente Biancheri che nulla sapeva degli accordi fra il proponente e Crispi, disse rudamente:

— *On. Florenzano, dica se la sua proposta è sospensiva o no. Se non è io non so che valore abbia e come io possa farla discutere.*

Florenzano disse che si trattava di una vera sospensiva, e Crispi dichiarò allora che non poteva accettarla.

Dicono che, dopo, Crispi avesse fatto uno sfogo con amici contro Biancheri — uno delle cause degli urti fra i due uomini politici, urto che è semplicemente assopito.

* * *

Fallita la proposta di rinvio si è pensato ad un'altra proposta.

Si vorrebbe concedere l'aumento ai Collegi a cui spetta secondo il progetto, ma si vorrebbe *transitoriamente* lasciare lo stesso numero di deputati che vi sono ora; nei Collegi che dovrebbero perdere questo posto.

In altri termini fino al nuovo censimento, il numero dei deputati non sarebbe di 508, ma verrebbe aumentato.

Crispi dichiarò che egli non voleva che il numero dei deputati fosse superiore a 508, e così è detto anche nel progetto e nella relazione del ministro. Ma questo aumento non sarebbe che transitorio fino al nuovo censimento.

Del resto si osserva che la popolazione italiana in quest'ultimo ventennio è considerevolmente aumentata e che quindi non è giusto mantenere lo stesso numero di deputati.

La proposta dell'aumento transitorio venne con raccomandazione scritta, approvata avantieri nel 9° Ufficio e fu dato l'incarico al commissario eletto di farla prevalere nella Commissione Il commissario è l'on. Giampietro, sostenitore convinto di questa tesi.

È difficile dunque che il progetto venga approvato come si trova. Ad aumentare le difficoltà si aggiungono le proposte Bonghi e Nicotera per il ritorno al Collegio uninominale, proposte che trovano molto favore presso moltissimi deputati.

(*) Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo importante dispaccio speditoci dal nostro corrispondente romano.

BISMARCK SI È DIMESSO?

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Si assicura che il principe Bismarck abbia rassegnato le sue dimissioni dal posto di cancelliere dell'Impero e delle altre sue funzioni nelle mani dell'Imperatore.

Ieri il Ministero, in consiglio speciale, si occupò della questione di tali dimissioni che possono avere conseguenze assai serie.

UN ITALIANO ASSASSINATO IN TURCHIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il sorvegliante della ferrovia in costruzione fra **Ismidt** e **Angora**, sua moglie, e un italiano loro assistente, furono assassinati. Prima di morire l'assistente designò come autori del delitto parecchi individui di cui uno fu arrestato e avrebbe confessato di essere positivamente gli assassini degli immigranti circassi. Gli ambasciatori d'Italia e d'Austria inviarono sul luogo del delitto alcuni funzionari delle rispettive ambasciate.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN BULGARIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe Ferdinando ha ordinato che il suo vagone si ponga a disposizione del Principe di Napoli per attraversare in incognito la Bulgaria per recarsi da Rustciuk a Varna. Ha disposto pure che a Varna si offra una colazione al Principe. In seguito al desiderio espresso dal Principe di Napoli per mezzo di De Sonnaz non vi sarà alcun ricevimento ufficiale. Il prefetto di Rustciuk saluterà il Principe a nome del Governo bulgaro. E' probabile che anche Stambouloff e un aiutante di campo di Ferdinando si rechino a Rustciuk per ossequiare il Principe di Napoli.

Ieri a **Bucarest** il Principe di Napoli accompagnato dal Kromprinz di Rumania visitò l'Arsenale e fece colazione al Palazzo Reale, poscia, sempre accompagnato dal Kromprinz, visitò l'Accademia. Ieri sera vi fu pranzo a Corte in suo onore. Vi assistettero le notabilità della Camera e del Senato e i generali.

Corriere del Veneto

COSE DI ADRIA

Dal signor ingegnere **Pagan** abbiamo ricevuto una lettera della quale ci occuperemo in breve.

LA LUCE ELETTRICA A PADOVA

Al Tribunale — Teatri — Padre infame

Padova 17 marzo

Un *gazofilo*, che del resto può anche essere una ottima persona, scriveva giorni sono una corrispondenza alla *Venezia*, nella quale presentava la convenzione proposta dalla Società lionese del gaz come la *fenice* dei contratti. Il *Lohengrin* patavino ha dato prova in quelle due colonne fitte di sproloquio sulla illuminazione a gaz, d'una dose troppo grande d'ingenuità perchè si potessero prendere sul serio quelle lancie di carta pesta spezzate in favore dell'idrogeno-carbonato a 38 e poi 26 centesimi il metro cubo. Ma mi obbliga ad uscire dall'ombra la rettifica d'un fatto *vero* stampata sotto la protezione dello « Spirito santo ». Questa rettifica dice che il sindaco, nell'ultima seduta consigliare, in risposta ad una interrogazione dell'on. Maluta, diceva che le *proposte della Società lionese non sono ancora tali da potersi prendere in seria considerazione.* Così rispondeva l'egregio cav. Colpi. con queste parole od altre che le equivalgono.

Del resto la Giunta intera, ed in particolare il sindaco Colpi e l'assessore Romanin-Jacur hanno troppe cognizioni tecniche unite ad un ottimo senso pratico amministrativo per sapere meglio di me e di quanti *Lohengrin* si voglia ciò che sarà utile ed economico alla città nostra. Una sola contestazione tecnica per ora; ed è che lungi una fiamma a gaz da 16 candele dal costare quanto una elettrica di pari intensità, consuma invece non meno di 220 litri di gaz per ora che costerebbero circa centesimi 8.36. Giunto il momento opportuno, daremo altre cifre che poste accanto a quelle dei *Lohengrin* futuri, daranno un confronto eloquentissimo per la superiorità della *luce elettrica*, che d'altronde sembra già convincentemente compresa dagl'industriali, se vediamo che tale sistema d'illuminazione viene adottato in fiorentissime officine come quella della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche — Fonderia ex Rocchetti*, dove ieri sera inaugurò un esteso circuito di illuminazione elettrica.

* * *

Al Tribunale penale si trattò stamattina la causa per falso in atti pubblici contro certo Q.... Giuseppe negoziante in derrate di Anguillara. L'accusato confessò in tutti i più minuti particolari d'aver commesso i tre reati ascrittigli, cioè di avere nei mesi di aprile e maggio dell'anno scorso, fatto scontare tre cambiali con firme contraffatte.

I danneggiati sono *la Banca popolare cooperativa di Padova* per un effetto di lire 1150 colle firme false di certi Masiero, la *Banca di Pieve* per lire 1500 in altra tratta pure con firme falsificate, e finalmente la *Banca cooperativa di Rovigo* per altre lire 1000 sottoscritta da debitori ipotetici. Le informazioni sull'accusato delle stesse parti lese furono così buone sui suoi precedenti che lo stesso P. M. fu tratto ad invocare per tali precedenti una diminuzione della pena stabilita dal Codice chiedendo che venisse il Q.... giudicato per continuazione di reato. Elegante, dotta ed incisiva la difesa dell'avv. Fuà, che fece risaltare la condizione di mente anormale dell'imputato causa le disgrazie che piovevano come fissa gragnuola sulla sua numerosissima famiglia e sul suo commercio. Il Tribunale condannò il Q... che si era costituito ai carabinieri all'apertura dell'udienza, a quattro anni di reclusione.

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Il giudice stette nuovamente pensieroso e disse:

— Ebbene... Giustino Plantier, vostro amico, direi quasi compiacente, sarà implicato in quest'affare... con vantaggio dei dilettanti di incidenti drammatici.

— Che voiete dire?

— Si potrebbe domandargli spiegazione d'una parola che egli profferì, designando d'Ambleuse, prima che fosse incominciata la caccia ai cervi, parola che fu udita da un tiratore. Egli confrontava, mi sembra, il vostro vicino a un bersaglio. Questa parola imprudente, congiunta al racconto che mi faceste, e nel quale egli ha una parte importante darà al colpo di fucile il carattere di una premeditazione. Non mancheranno di ravvisarci uno spirito di vendetta chiaramente indicato.

— Veramente, signore, a sentirvi, si direbbe che preparate gli elementi di una requisitoria!

— Dio nol voglio! Tengo soltanto a farvi conoscere la gravità del processo che volete suscitare... E notate ancora che lascio da parte l'incidente che scosse l'attenzione dell'uditorio durante il pranzo; quella storia in cui figurava un notaio, che un colpo di fucile.... ecc. ecc.... questa storia non venne forse raccontata da Giustino Plantier? Strana coincidenza.

Busserolles si alzò, Ducormier lo imitò.

— Se la signora di Busserolles m'interroga, che debbo dirle?

— Le direte che la cito in giudizio.

Delfina fu informata che se ella consentiva a non reclamare le 100,000 lire che costituivano la sua dote, Busserolles non si difenderebbe, e sarebbe propenso alla separazione.

— Del danaro non mi importa, diss'ella.

— No, esclamò Ducormier, si ha sempre bisogno di vivere e cinquemila franchi di rendita danno l'indipendenza.

— D'altra parte, soggiunse la signora Ducormier, se acconsenti di lasciare a Busserolles ciò che legalmente ti spetta, si potrebbe credere che espii una colpa... Dunque, nessuna transazione.

Frattanto Raimondo che era stato trasportato in una casa vicino a Morsan, entrava lentamente in convalescenza, dopo essere stato parecchi giorni fra la vita e la morte.

Aveva presso di se Fernay che lo curava come un fratello. Inoltre, quasi tutti i giorni vedeva la signora o il signor Ducormier che lo tenevano informato di ciò che accadeva. La crisi che attraversava la signora Busserolles, la mestizia profonda in cui ella viveva, spiegavano il suo silenzio a Raimondo; nondimeno si stupiva di non riceverne notizie direttamente. Perchè non aveva ella ancora pensato a mandargli un ricordo, fosse pure una riga, una parola? Non osava interrogare il signor Ducormier, ma con Onorina, che sicura di sè, sfidando i pettegolezzi delle piccole città, di pieno giorno andava a visitarlo, usava confidenza maggiore. Ella gli parve un pò imbarazzata nelle risposte. Infine, spinta dalle domande confessò tutto.

— Delfina non à cambiato, diss'ella, ma il dolore à assunto in lei la forma del rimorso...... Voi mi guardate stupito?

— Infatti, non mi ci raccapezzo.

— Epperò la cosa è chiarissima. Voi sapete quanto ella adorava sua figlia; questa morte terribile l'à profondamente addolorata.... Ella si accusa di non aver pensato soltanto a lei.... Ella tortura il suo cuore per punirsi di ciò che chiama un delitto.

— Mi nascondette qualche cosa, soggiunse egli; parlate ve ne prego. Dopo ciò che m'avete detto, posso udir tutto.

— Ebbene! sappiatelo, se i tribunali acconsentiranno al divorzio, la signora di Busserolles à intenzione di ritirarsi in un convento.

Questa crudele confessione mise nuovamente a repentaglio la salute di Raimondo. Perduta Delfina, egli non aveva piu ragione di vivere. Pensò nuovamente ad emigrare, ad andare in America; fece mille progetti

— Vedrò ancora una volta la signora di Busserolles, pensò, e poi tutto sarà finito.

XVI

Frattanto Busserolles usava di tutti i pretesti possibili per ritardare il giudizio del processo; però la sua robusta costituzione cominciava a piegare sotto il peso dell'inquietudine e dello spavento. I suoi giorni erano senza riposo, le sue notti insonni. L'avvenire gli appariva tenebroso quanto il presente. Divisava cento propositi e finiva per concluder nulla.

A misura che si avvicinava il momento decisivo tremava sempre più. Non poteva dubitare dell'esito, e allora, Delfina, una volta libera, non avrebbe avuto tutta la libertà di vedere d'Ambleuse e di espatriarsi con lui? Questa idea gli era intollerabile. Era in preda ad un amore direi quasi di riflesso, da un amore fatto di odio e di collera, di rancore e di gelosia; scorreva delle ore intere in quella camera, ora vuota, della Casa Bianca, in cui aveva condotto Delfina, giovane, bella è ingenua, dove tutto parlava di lei, e avrebbe volentieri sacrificato la sua vita pur di saperla morta.

Quando venne il giorno della sentenza fu visto al tribunale. Andava e veniva per i corridoi, per le strade vicine, per la sala d'udienza fino al seggio del Pubblico Ministero. Talora camminava affrettato come un uomo colpito da un'idea improvvisa, poi sedeva sopra una panca e restava immobile, colla testa bassa. Quando fu avvertito che il procuratore della Repubblica stava per conchiudere andò nella sala e si nascose in un angolo:

— A che sperare, pensava, non sono forse tutti contro di me!

Uscì di nuovo; poi rientrò lentamente, come chi teme di esser visto, e tese l'orecchio. Se per un miracolo avesse potuto vincere la causa !.... Alle prime parole che pronunciò il presidente fu preso da un sudore freddo....

Quando la signora di Busserolles ebbe la notizia del suo divorzio, pensò amaramente a sua figlia.

Se avesse avuto prima quel coraggio, sua figlia non forse sarebbe stata uccisa da quel mostro che le aveva procurata la morte?

La Signora Ducormier indovinò questi pensieri:

— Non angustiarti, diss'ella. Non credere che, viva Lucietta, il divorzio ti sarebbe stato concesso in queste condizioni; forse l'avrebbero data in custodia a tuo marito....

(Continua.)

— Fu affisso il manifesto che domani si darà la prima dei *Pescatori.*

— Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo M. Francesco per eccitamento alla corruzione della figlia Maria.

— Domani scriverò un breve cenno sull'impianto di illuminazione a luce elettrica eseguita nella fonderia ex Rocchetti dal dott. Mantovani, qui rappresentante della Società di Zurigo, per incarico della *Società Veneta* proprietaria di detta officina.

Burano, *15 marzo (rit.)* — Ci scrivono:

Anche Burano ha ieri festeggiato con la consueta solennità il genetliaco di Sua Maestà Umberto I. Presero parte alla dimostrazione tutte le Autorità civili e militari del luogo. Dopo la funzione religiosa, tutti si raccolsero nella sala municipale, dove l'egregio sindaco, con breve e patriottico discorso, iniziò una pubblica sottoscrizione per il Ricordo nazionale da erigersi in Torino ad Amedeo di Savoia.

La Rappresentanza comunale poi, bene interpretando il sentimento della popolazione, inviò a Sua Maestà il Re un telegramma di felicitazioni.

Verona, *17 Marzo — Amante pericoloso — Lanciere ferito — Lapide Aschieri* — Ci scrivono:

(Julius) — Certo Sabbattini Eugenio, d'anni 34, guardia scelta di questura, non potendosi rassegnare all'abbandono impostogli da Zanati Rosina, ragazza ventottenne, e sospettando d'essere stato sostituito da qualche più fortunato zerbinotto, fu preso da gelosia furiosa a segno tale da impugnare la rivoltella e far fuoco contro l'amante, e sopra sè stesso. La Zanati fu pronta a schermirsi così che non ebbe che lacerata l'estremità d'un dito dal proiettile. La guardia invece rimase gravemente ferita alla tempia destra. All'ospitale fu estratta la palla, e sperasi di salvario: il Sabbatini è custodito, perchè dichiarato in arresto per mancato omicidio.

— Per le solite questioni di precedenza erotica in case innominabili trovasi degente all'ospitale militare un soldato del reggimento Savoia, che riportò una sciabolata al capo per mano d'un caporale di fanteria. Fu ritenuto guaribile in 12 giorni.

— A S. E. il ministro dell'Interno fu avanzata domanda dal consolato operaio veronese per ottenere l'assenso alla collocazione d'una lapide rammemorante l'eccidio di Carlotta Aschieri, donna inoffensiva ed incinta, sotto le baionette degli Austriaci, insofferenti di sloggiare dalle terre, che credevono soggiogate per sempre. La scritta è del prof. Bovio, e il consolato Operaio ha pure scritto all'on. Imbriani raccomandando di favorire, e sollecitare l'approvazione. L'intercessore veramente la potrebbe rendere più difficile!

Vicenza *17 marzo — Teatro Garibaldi — Società Impiegati* — Ci scrivono:

(Eolo) — Come ho annunciato al *Garibaldi* abbiamo la Compagnia: *Città di Livorno* diretta dall'artista Guglielmo Emanuele Gatti. Peccato che il nostro pubblico non scuoti la sua apatia e non accorra, più numeroso a queste recite!

Iersera però vi fu un bel teatro: si rappresentò la *Fedora*, ed il potente dramma russo di Vittoriano Sardo fu rappresentato bene. *Loris Ipanoff* (Gatti) fu applauditissimo e lo meritava davvero perchè ha sostenuto la sua parte, piena di momenti difficili e di emozioni con verità e finezza: come pure è piaciuta Fedora (al secolo Adelaide De Egua, una cara e vezzosa ragazza) che divise col Gatti gli applausi: gli altri bene. In complesso uno spettacolo, felice che ha dimostrato le belle doti drammatiche della Compagnia, doti che si riveleranno maggiormente nell'*Amleto* e nell'*Agatodemon.*

— Alla Società Impiegati vittoria dei *clubisti-anticlubisti* dimissionari: Società in isfacelo.

IL MINISTERO FRANCESE RICOSTITUITO

La dichiarazione ministeriale

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

In seguito ad una conferenza tenuta al Ministero degli esteri fra Freycinet, Constans, Bourgeois e Fallières fu stabilito un accordo sulla applicazione delle leggi scolastiche e sull'interpretazione del trattato franco-turco del 1802, che si manterrà, pur riservando alla Camera ogni libertà di azione alla scadenza dei trattati di commercio nel 1892. — In seguito a tale accordo Ribot accettò gli esteri e il Ministero fu definitivamente costituito così, come dettovi ieri: Freycinet, *presidenza e guerra*, Constans, *interno*, Fallieres, *giustizia e culti*, Ribot, *esteri*, Rouvier *finanze*, Barbey, *marina*, Bourgeois, *istruzione*, Develle, *agricoltura*, Jules Roche, *commercio*, Guyot, *lavori*, Etienne *colonie.*

Freycinet presentò ieri alle quattro i nuovi ministri a Carnot. Ed oggi il Gabinetto si presenterà alla Camera.

∴

Oggi stesso si leggerà alla Camera la dichiarazione ministeriale: essa sarà breve. Dirà nettamente che il Governo intende di fare della maggioranza repubblicana il suo pernio di azione e cercherà simultaneamente di tener conto degli interessi generali dell'intero paese, così, dal punto di vista morale che industriale commerciale ed economico. — Tre questioni sopratutto si solleveranno: l'applicazione delle leggi scolastiche, il progetto di bilancio, l'interpretazione del trattato franco-turco 1802.

Sulle leggi scolastiche il Gabinetto dichiarerà che esse debbono osservarsi; ma si applicheranno progressivamente, grado, grado, senza ferire i sentimenti religiosi delle popolazioni. Il bilancio presentato da Rouvier sarà mantenuto nel complesso, specialmente quanto ai buoni sessennali, la sopratassa sugli alcools, la reintegrazione del bilancio straordinario in quello ordinario. Relativamente al trattato del 1802 la dichiarazione senza chiedere al Senato di disdire il recente suo voto, spiegherà che il Gabinetto assume l'impegno di conservare alla Francia la sua libertà di azione pel 1892.

La dichiarazione assicurerà infine che il nuovo Gabinetto pure mantenendo integralmente l'ultima legge militare, cercherà un mezzo di applicazione che non interrompa gli studi superiori e la carriera ecclesiastica; accorderebbesi cioè agli studenti di certe categorie la possibilità di incominciare il servizio militare a 18 anni.

I giornali repubblicani constatano il valore personale dei ministri, e si mostrano convinti che avranno e conserveranno la fiducia del paese e del Parlamento.

I giornali radicali sono riservatissimi; attendono gli atti del Gabinetto.

I giornali moderati e conservatori temono che la politica radicale continua a predominare.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO UNGHERESE

Ieri alla Camera ungherese dei deputati, a **Budapest** Szapary, presidente del nuovo Gabinetto, ne annunziò la costituzione e lesse il programma del Ministero in cui dichiara che prenderà a base della sua politica interna il compromesso del 1867. Continuerà la politica estera iniziata nel 1878, e sarà fedele alla triplice alleanza, corrispondente non soltanto all'interesse dell'Austria Ungheria ma anche a quello delle altre potenze interessate. Il Ministero continuerà l'opera di ristabilimento del pareggio del bilancio con economie di razionale riforma politica e amministrativa e manterrà la legislazione vigente nei rapporti colla Croazia. Quanto alla legge dell'indigenato il programma ministeriale dichiara che essa non si modificherà. Il nuovo Gabinetto continuerà nel modo più assoluto la politica liberale precedente e si appoggerà alla maggioranza e conclude facendo appello alla Camera onde si conservino le tradizioni di dignità del Parlamento ungherese e si lavori attivamente e utilmente per il bene della patria. *(Approvazioni).*

Yaranyi dichiara in nome dell'estrema sinistra che questa si manterrà fedele alla politica finora seguita e *Appony* dichiara invece che sosterrà il nuovo Ministero, se l'opera di questo corrisponderà alla politica di opposizione moderata. — *(Vedi prima pagina).*

IL PROCESSO PER IL LIBRO « SOUS-OFFS »

Pochi mesi or sono si pubblicava a Parigi un libro intitolato: *Sous-offs*, che otteneva un grande successo, del momento, per ciò che di anormale, di ingiurioso e di scandaloso il libro conteneva.

Il successo di una tale opera si può dire dimenticato, seppellito: ma l'autore, Descaves, fu chiamato dinanzi al Tribunale assieme a' suoi editori, per rispondere di varii reati e specialmente di oltraggio all'esercito ed ai buoni costumi.

Notisi bene che, a termini della legge francese, l'autore di un'opera letteraria qualunque, com'è Descaves, non è ritenuto che come complice; gli autori principali dei delitti di stampa sono gli editori.

Si procedette subito all'interrogatorio degli accusati; ma essi si rimisero completamente ai loro difensori.

Quindi la curiosità del pubblico — che s'aspettava chi sa che cosa — fu disillusa.

A domanda del Pubblico Ministero, M. Stock, uno degli editori, risponde che del libro incriminato ha venduto 34,000 copie, dopo iniziata la procedura in suo confronto. Prima ne aveva smerciate 7000 sole.

Il Procuratore generale dichiarò che l'opera del Descaves è immorale, antifrancese, antipatriottica, e che non ebbe di mira che la *réclame* e il lucro.

Per evitare maggiori scandali ed i soliti chiassi avvocateschi il Pubblico Ministero non deferì il Descaves ai tribunali per *diffamazione*, ma semplicemente per *ingiurie*. Interrogati i giurati sopra quest'ultimo punto risposero negativamente e il Descaves coi suoi editori, andò assolto.

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA NEL 1889

Da una statistica uscita in questi giorni rileviamo che dal porto di Genova nell'anno scorso sono partiti 112,566 emigranti diretti all'America meridionale A Buenos-Ayres se ne recarono 80,137; a Montevideo 15,076; a Rio Janeiro 8471; a Santos 8685; altrove 197.

Si suddividevano in 80,700 maschi, e 31,866 femmine; 91,630 adulti, e 20,936 minorenni; 60,226 partirono spontaneamente; 26,828 erano chiamati da parenti; i rimanenti erano ammalati e sussidiati dai Governi americani.

Ed ecco il contingente delle varie provincie: 17,432 dal Veneto, 18,413 dalla Lombardia, 18,638 dal Piemonte, 6140 dalla Liguria, dalle provincie della Toscana e dell'Umbria 12,159, da quelle Meridionali 26,786, dalle isole 2863. Le sole provincie che non diedero alcun contingente sono quelle di Grosseto e di Arezzo. Con 119 vapori di bandiera italiana ne partirono 94,873; e 17,693 con 45 vapori esteri.

Dalla somma dei partiti bisogna sottrarre 37,060 italiani rimpatriati nello stesso periodo di tempo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 marzo: L'Angelo G.
Mercordì 19 marzo: S. Giuseppe.
Sole, leva ore 6 m. 10 tram. 6. 7.
Temp. mass. del 17: 12.2 Min. del 18: 7.2

LA FESTA DEI BAMBINI

Gliel'avevano promessa da tanto tempo a quei cari piccini, e non facevano che sognarla; — i più grandicelli quando si trovavano a spasso si chiamavano a voce alta: « *vieni domani alle prove? ; sai, è per lunedì; io sarò vestito da marinaio, e tu?* »

Facendo visita a qualche signora, che avesse dato alla patria i suoi piccoli campioni, non era raro il caso di sentirsi dire, se godevate la confidenza della sua piccola prole: *verrai a vederci da Papadopoli?* I più furbacchioni, i più intelligenti andavano più in là ancora, e vagheggiavano già l'idea di far parlare i giornali dei fatti loro.

A uno dei *five o' clock* di casa Pandolfi, quel demonietto di Eugenio l'ultimo figlio della marchesa, si avvicinò piano piano alla sorella Rita che parlava con me, per dirle: *Domanda al signore, se scriverà anche di noi!*

Così profondo e penetrato è il senso della modernità, anche nel mondo lillipuziano infantile!

∴

Ieri alle due le gondole sbarcavano al palazzo Papadopoli i protagonisti della festa.

Sbarcava serio e concentrato come un uomo che mediti qualche audace colpo di mano anche lo *Stradiotto*, il lepido caricaturista del *Sior Tonin.*

Non c'erano costumi variati; la festa non si era data in carnevale, quindi la *mise* era libera; vestitini da passeggio con qualche piccola variante.

Spiccava come Gulliver, sui minuscoli invitati, il nostro caro barone Mayneri, il quale dopo aver pensato a far ballare i grandi, si prendeva la briga di insegnare gli stessi vizi ai piccini.

Gli onori di casa, o meglio gli onori della sala, venivano fatti dalle figliette della contessa Elena, due amori di bambine, gemelle, dagli occhi neri lucenti, che davano la manina colla grazia e coll'amabilità di due dame consumate.

Una è bionda, grassotta, piena di vigoria, la Madda; l'altra, la Vera, moretta è un folletto; un esempio del moto perpetuo.

È curioso questo aneddotino della Madda, la più grandicella di statura, che ho raccolto lì per lì. Il suo ballerino era il piccolo Mayneri, il quale era andato a impegnarle una quadriglia.

Lei lo stette a sentire: e poi gli disse: *Sai, sono impegnata; però avrei più piacere ballare con te; ma come si fa?* Pausa: e dopo averci pensato ben su: *senti; fingerò di aver dimenticato l'impegno!*

Madda ha poco più di cinque anni.

∴

Passo in rivista le produzioni artistiche delle nostre belle signore; — occupazione, che mi obbliga a una quantità di riflessioni melanconiche.

Come si fa infatti a vedere ed ammirare tanti capolavori, colla coscienza di non aver preso alcuna parte, nemmeno platonica, nemmeno ispirativa alla loro concezione?

Comincio.

Una Kirckmayr Leopoldina, grande come due soldi di formaggio; perfetta; — una Besozzi Eugenia, splendida; — un Vranyczany Ambrogio nipotino della contessa Elena, un torello, pieno di vita e di grazia; — le due figliette Malfer, Adelina e Gigietta, occhi neri, grandi, capelli castani, due bei visini delicati; — la prole sindacale, sorellina e fratello; con Alvise eravamo vecchie conoscenze sui vaporetti del Lido; — lamarchesina Pallavicini e la signorina Morpurgo dai capelli lunghissimi, meravigliosi, due damine in formazione che diventeranno fra qualche carnevale due gioielli dei nostri saloni; — poi un altra Pallavicini minuscola incoronata di fiori; — Eugenio Pandolfi, vivace, *danseur* instancabile, un bel verbo incarnato e coniugato su quello della sorella marchesina Rita; — la piccola e graziosa Carisi; — l'esposizione completa delle opere del cav. Guggenheim, il quale ha sparsi i suoi putti sui soffitti di tante splendide sale creandosi i modelli in casa; l'esposizione si compone di una trinità Gabriello, Giorgio e Clara; — la duchessina Della Grazia dagli occhi grandi, celesti, pensosi; — i due bambini del barone Fitinghofen, uno specialmente, di un biondo nordico, è magnifico; — la coppia del barone Mayneri, maschio e femminella, le guide dei compagni; il baroncino che balla meglio di tanti grandi, ha fermato durante un *waltz*, un suo collega, e gli ha detto a bruciapelo: *Sai; se balli questo waltz ringrazia babbo, perchè l'ha fatto lui.*

∴

Continua la lista.

Alba e Gigi Brunelli: bellissimi, l'Alba poi è un vero *bijou*; — la bambina del dottor Facci, la Clary altra bellezza perfetta; — l'emanazione più diretta delle grazie della contessa Giustina Valmarana, cioè la sua piccina; la contessa ha esposto anche l'erede della casa vestito fedelmente da contadinello tirolese; un cosettino di tre anni, che ha conservato in tutto il tempo del ballo la severità dell'aspetto paterno; — i due unici *frac* rossi portati molto bene dai figli aggraziati della contessa Persico, Angelo e Carlo; l'uno moretto e l'altro biondo; la terza Persico era una dolce Sofia; — Ugo Levi, figlio del cav. Angelo, intelligentissimo e simpatico ragazzino, suonatore di piano e di mandolino, e forte amatore della liugua di Tacito; ballava colla gravità di un consigliere delegato; — le opere d'arte della contessa Viola; due splendide creaturine; la piccina Antonietta è una mamma in diminutivo; il piccolo Guido, non ha i suoi occhi, ma ha le stesse linee; a un certo momento quel biricchino che colle mani alzate non tocca la mia cintola, mi scivolò tra le gambe per dirmi: *Xestu ti che ti scrivi sula Gazeta?*

∴

Ancora bambini.

La figlietta graziosa della signora Ciardi; — due piccoli e belli Revedin vivaci, dagli occhietti scintillanti; uno, il Gigi, interrogato qual nome avesse, rispose: *mi chiamo Gigi e Luigi. — Come? — Sicuro; mi chiamo Gigi adesso perchè son piccino: ma mi diranno Luigi quando sarò grande.*

Due tipi maschi, forti, dagli occhioni neri, dai capelli corvini, veramente piacenti; i due Ravà Aldo e Gino; — complimenti sinceri a mammà.

Due altri Aiaci; — Giulio del cav. Ceresole, console svizzero, corteggiatore assiduo delle sue più belle compagne, e Granziotto, altro piccolo *macchione*, ieri sfrenato cicisbeo.

La lista finisce qui.

∴

Credo di essere stato esatto e completo. Sarò più completo aggiungendo che i grandi hanno imitato i piccini, improvvisando un ballo nella sala più prossima all'orchestra, colle signorine presenti alla festa, graziosamente camuffate da *bonnes.*

Sarei più completo ancora se parlassi dello spettacolo che davano a una tavola succursale dello splendido *buffet* i piccoli governati e le improvvisate governanti.

∴

Non brontolino i lettori più bisbetici se sono stato un po' lungo e minuzioso, parlando anche della santa infanzia; — tanto io non presenterei mai le mie scuse ai brontoloni! Io godo invece pensando, al piacere che scrivendo avrò fatto a tante mamme, le quali conserveranno gelosamente questa vecchia *Gazzetta*, come memoria di una cara giornata vissuta della stessa gioia delle loro creaturine. E precorrendo il tempo, godo perchè vedo i bambini di ieri diventati uomini, leggere alla distanza di tanti anni lo stesso numero del giornale, e confondere il sorriso gagliardo dell'adolescenza col sorriso compiacente delle mamme.., solcate dalle rughe incipienti.

Chi sa, se allora, a qualcuno dei piccoli campioni della festa di ieri non baleni nella mente una forte e orgogliosa riflessione, che io scrivo qui come un augurio del cuore: — « *Le mie grazie infantili han fatto parlare le gazzette della mia città; perchè non le farei parlare ora, che ho perduto le grazie, e ho acquistato il valore?*

m. f.

Monumento Sarpi — Ieri sera ebbe luogo al Municipio una seduta del Comitato per il monumento a fra Paolo Sarpi, per udire il referato della Commissione da esso incaricata di decidere e provvedere circa le difficoltà insorte per la collocazione del monumento in campo S. Fosca.

Il Comitato decise — confidando nel concorso del Municipio per vincere queste difficoltà dal lato tecnico ed economico — di mantenere ferma la sua prima decisione e di collocare la statua del grande servita, a S. Fosca, là presso dove il ferro mercenario lo colpì.

All'Ateneo. — Iersera ebbe luogo la seconda conferenza di beneficenza. Il cav. Giovanni Franciosi di Firenze, presentato dal vicepresidente cav. De Kiriaki, parlò sullo *Spirito umano nell'arte di Dante.*

Confutando i critici, e specialmente il Bartoli, che negano aver il grande poeta trascurato nella sua *Commedia* tutto quanto riguarda l'anima e le sue manifestazioni, citò i canti del divino poema dove gli accenni alla spiritualità sono più che mai accentuati. Logico, stringente, elegante nel suo dire, il prof. Franciosi fu molto apprezzato ed applaudito dal pubblico abbastanza numeroso, accorso ad udire la sua brillante parola.

Alla « Venezia Giovane » — Un pubblico numeroso e chiacchierino, composto di signore, di giovanotti, di soci, popolava iersera la elegante sala e le stanze adiacenti del Palazzo Pisani che sono sede dell'Associazione fra studenti.

Si fece da alcuni dilettanti della buona musica per canto, piano, violino, flauto, violoncello e mandolino Furono specialmente applauditi la signorina Bressan ed i signori Di Marzio, Canbelli, Bernardi e Trevisan.

Questi ha una buona e robusta voce baritonale, e cantò molto bene *Giulia*, la famosa romanza di Denza, per cui i nostri dilettanti pare abbiano una speciale predilezione. Al sig. Di Marzio, che era accompagnato al piano dalla signorina Bressan, fu chiesta la ripetizione d'una suonata per mandolino, di Beriot: eseguì invece brillantemente una fantasia sulla *Carmen.* Dopo il concerto si ballò: insomma si seppe far passar bene qualche ora a quanti risposero premurosi all'invito gentile dei nostri studenti.

— Sabato prossimo nella sala dell'Associazione il prof. Gambari terrà una conferenza su: *Plinio il vecchio e la sua storia naturale.* Al diletto si accoppia così l'istruzione: benissimo!

Società reduci garibaldini — Nell'Assemblea generale di questa Società il segretario Marini Nicola lesse un'accurata relazione sull'andamento sociale dell'anno 1889. — Estratte 3 grazie fra i soci presenti, fu deciso di riunirsi a banchetto a Mirano il 6 luglio p. v. per commemorare la nascita di G. Garibaldi.

Venne infine rieletta la cessante presidenza, composta dei signori: Carlo Dall'Ara, *pres.*, Volpi cav. Ernesto, *vice-pres.* — Calimani dott. Giac. — Boncinelli cav. Eug. — Zennaro Gasp. e Soccal Pietro, *consiglieri.*

Filodrammatici. — Domani sera nel teatrino della Società *Silvio Pellico* si rappresenteranno *Francesca da Rimini*, tragedia in 5 atti Silvio Pellico e la farsa: *Bronze coverte*, di Uliman.

Beneficenza. — La famiglia del compianto cav. Domenico Pasqualini elargì la somma di lire cento destinandola per metà ai poveri di S. Maria Formosa e per metà a quelli della parrocchia dei SS. Gio. e Paolo.

La Congregazione di carità rende pubblico l'atto generoso.

Un ladro che si ribella all'arresto. — Ieri nella Stazione marittima le guardie di P. S. colsero in flagrante furto di vino un giovanotto di 22 anni. certo Giuseppe S..... Propriamente furto non sarebbe ben detto: il mariuolo tentava di rubare, manomettendo una botte affidata alla custodia dell'impresa Astori e Borghi, ma vino non ne aveva ancora spillato.

Però, vista la mala intenzione, le guardie di P. S. pensarono bene di trarre il S.... fuori delle tentazioni arrestandolo.

Non l'avessero mai fatto! Il S.... mise in opera tutta la sua forza per opporsi all'arresto, aggiungendo alla minaccia di rivolta anche gli oltraggi e i vituperi più atroci verso gli agenti dell'ordine, posti a tutela della proprietà altrui.

Malgrado ciò, il S.... fu condotto in camerotto ed ora dovrà rispondere di una doppia imputazione.

Un epilettico che va in giro — Qualche tempo fa venne raccolto più volte lungo le nostre strade — l'ultima volta in Piazzetta — un giovane diciottenne, già allievo dell'Istituto Manin, certo Vincenzo Bertoldin, in preda a forti assalti epilettici. Ora apprendiamo dai giornali di Treviso che in quella città, sotto la Loggia, in piazza dei Signori, il Bertoldin fu raccolto dalle guardie in uno stato compassionevole, essendo stato appunto colto dal delirio nervoso che lo tormenta.

Venne accolto nell'Ospitale, dove mercè le cure premurose prodigategli potè rinvenire alquanto.

Gli infortuni sul lavoro. — A S. Marta, presso il Cotonificio, si stavano ieri scaricando da una peata delle grosse balle di cotone: un facchino addetto al lavoro, Giuseppe Grossetti, rimase impigliato con un piede sotto uno di quei grandi pesi e ne riportò una contusione, tale da dover essere condotto alla sua abitazione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Elenco dei giurati

stati estratti per il servizio alla Corte d'assise di Venezia nella prossima sessione:

Ordinari: Patelloni Luigi di Pietro — Lion nob. Arturo fu Federico — Serego Allighieri co. Federico fu Pietro — Castellani Antonio fu Lelio, di Dolo — Combi d.r Pietro fu Carlo — Cerutti d.r Giuseppe fu Bortolo — Dall'Acqua Filippo fu Antonio, di Chioggia — Baffo Francesco fu Angelo, id. — Zeno co. Alessandro di Pietro — Boldrini d.r Antonio di Andrea — D'Alessio Carlo fu Andrea — Manca Francesco fu Raffaele — Cester Carlo fu Francesco, di Chioggia — De Angeli Antonio fu Giovanni, di Fossò — Battisti Giuseppe fu Giacinto — Rocca Giulio fu Leone — D'Andrea Luigi di Antonio, di Portogruaro — Zuzzi Francesco fu Giovanni, di S. M. al Tagliamento — Checchin d.r Ferdinando fu Giacomo, di Mestre — Brunelli Marco fu Luigi, di Mestre — Marcon d.r Pietro fu Cristoforo — Scattolin G. Batt. fu Bonifacio, di Dolo — Del Prà d.r Guglielmo fu Carlo, di Portogruaro — Poli Gio. Maria di Pietro — Zamboni Luigi fu Nicolò, di S. M. al Tagliamento — Mioni Gio. Antonio fu Federico, di Dolo — Binetti d.r Giuseppe fu Angelo — Zambler prof. Giuseppe di Ant. — Patella Francesco fu Luigi, di Chioggia.

Ufficio dello stato civile

17 *marzo* — Nascite: maschi 4 — femmine 2 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 6.

Matrimoni: Molinari Giuseppe, cantiniere, con Favaro Maria ch. Regina, già domestica — Gandini Giuseppe, secondo nocchiere rr. equip., con Contanelli Maria, già sarta — Centazzo d. Torresin Giuseppe, fabbro meccanico, con Zennaro d. Pattarello Regina, sarta, tutti celibi.

Decessi: Galli Giovanna, 77, nub., ricov., Venezia — Marchiori Lazzara, 77, nub., già governante, id. — Bonaiutti Teresa, 78, nub., possid., id. — Andreon Verratti Maria, 62, coniug., casal., Mirano — Masina Vianello Adriana, 44, coniug., artista di canto, Venezia — Donaggio Angela, 6, id. — Palma Pietro, 77, ved., r. pens., id. — Giugno Antonio, 75, celibe, r. pens., id. — Fuin Liberale, 74, cel. già scaccino, id. — De Paoli Alessandro, 71, cel., falegname, id. — Billardini Ciro, 57, coniug., già fruttivendolo, Ferrara — Linda Ferdinando, 49, ved., tessitore, Socchieve — Graselli Gius., 43, coniug., marittimo, Venezia — Rebuffi Eugenio, 30, celibe, muratore, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 16 da Trieste vap. aus. « Mercur » — da Sinigaglia trab. it. « Ricordo ».

Partiti il 15 per Hull vap. ing. « Bassano » — per Trieste vap. it. « Imera » — per Costantinopoli vap. ing. « Plymothian » — per Sulinà vap. ing. « B... ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 18 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	109 1/2	Settem.	108 —
Maggio	109 1/2	Novem.	106 —
Luglio	109 1/4		

Hamburg 18 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	87 —	Settem.	85 1/4
Maggio	87 —	Dicem.	81 —
Luglio	86 1/2		

Anversa 18 **Caffè** mercato calmo.

Marzo	110 —	Settem.	108 —
Maggio	110 —	Novem.	106 —
Luglio	109 —		

Parigi 18 **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.75
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.1/4
4 di ottobre	»	35.3/4

Budapest 18 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.70/72
Autunno	»	7.77/79

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.84 86

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4.

Nuova York 17 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Filadelfia 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 25.
New-York 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 95.

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,03 — pel 10 maggio 92.25 — pel 10 agosto 92.32 — pel 10 ottobre 92,32 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82.37.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88,12 — pel 10 maggio 88,12 — pel 10 agosto 88,12 — pel 10 ottobre 88,12 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,31.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 MARZO	da	a
Rend. Ital, 5 % god. 1.º genn. 1890	94 20	94 30
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	92 03	92 13
Azioni Banca Veneta nomin.	285 —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	290 50	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 35	124 65
Francia	3	101 65	101 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 41	25 47	25 42	25 48
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr		215 3/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18		**Roma** 18	
Rend. it.	94,25 —	Rend. it. 5 % c.	94,05,—
Cambio Londra	25 44 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101 85 —	Banca generale	482,—
Azioni F. M.	689,75 —	Az. S. Acqua Pia	1360,—
» Mobil.	540,50 —	» S. Immobiliare	507,—

Milano 18		**Parigi** 18 — Apertura *Tend.* debole	
Rend. it. cont.	94 20	Rend. fr. 3 %	92 20
» fine	94 20	» » perp.	88,02
Az. merid.	551 —	» 4 1/2	105,95
Banca generale	485 —	Rend. ital.	91 70
Lanificio Rossi	1455 —	Ferr. lomb.	292,—
Cotonificio Cantoni	358 —	» austr.	465,—
Navig. generale	377 —	Rend. turca n.	18,05
Raffineria Zuccheri	233 —	Prest. spagn. est.	73,56
Sovvenzioni	127	Banca di Parigi	782,—
Società Veneta	150 —	Cons. ingl.	97,7/16
Obbl. merid.	320	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	292 50	Egiz. 6 %	477,50
Francia a 3 mesi	101 80	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 70	» Panama	—,—
Berlino a vista	124 60		

Genova 17		**Parigi** 17 — Chiusura	
Rend. 5 %	94,37		
Az. Banca Naz.	1850,—	Italiano 5 %	92,32
Cred. mob. it.	543,—	Franc. 3 %	88,22
Ferr. merid.	692,—	Id. (n.) 5 %	106,02
» med.	554,—	Id. id. 3 %	92,45
Navig. generale	377,—	Inglese	97,3/8
Banca generale	485,—	Lomb. obbl. ant.	—,—
Raff. zuccheri	232,—	Merid. »	—,—
Società Veneta	—,—	Cred. mob. fr.	4230,—
Cambio vista s. Fr.	101,75	Az. Canale Suez	2330,—
» s. Londra	25,67		
» Germania	—,—		

Torino 17		**Vienna** 17	
Rend. cont.	94,35	Rend. in carta	87,95
» fine	94,40	» argento	88,10
Azioni ferr. medit.	553,—	» oro	110,05
» » merid.	690,—	» senza imp.	102,20
Cred. mob.	540,—	Az. della Banca	935,
Banca naz.	1845,—	» Stab. di cred.	312,
» Torino	467,—	Londra	119,35
» subalpina	95,	Zecchini imp.	5,61
Cred. merid.	210,—	Napoleoni d'oro	9,44
Banco sconto	43,—	**Berlino** 17	
Banca tiberina	59,—	Mobiliare	170,10
Comp. fondiaria	40,—	Austriache	93 50
Cassa sovvenzioni	130,—	Lombarde	54 50
Cambio vista s. Fr.	101,87	Rendita italiana	92.20
Id. 3 mesi s. Londra	[illegible]	**Londra** 17	
		Inglese	97 5/16
		Italiano	91 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 an
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2 45 e 9,50 »
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 om
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 om
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a 11 a. 4 p
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Complementari: Chiarion-Casoni Attilio di Gio. Batt. — Barovier Benvenuto di Antonio, di Murano — Lavagnolo d.r Coriolano fu Pietro — Cantù Romualdo di Ignazio — Orio Giovanni fu Stefano — Allibrante Enrico fu Pietro, di Cavarzere — Sale ta Vincenzo fu Luigi — Pinesso Luigi fu Giovanni, di Noventa di Piave — Perosini cav. Giuseppe di Girolamo — Zanetti Giusto fu Francesco, di Murano.

Supplenti: Fiandra d.r Giuseppe fu Giacomo — Brunelli Mario fu Luigi — Guerra nob. Ferdinando fu Marco — Visentini Edoardo di Giovanni — Egidio Nicolò fu Gio. Batt. — Corinci Nicola fu Pietro — Gera Edoardo fu Jacopo — Limentani Michelangelo di Angelo — Arnould Giuliano fu Giuseppe — Padovin d.r Giulio fu Giovanni.

GLI ARRIVI

del giorno 17

Italia — Co. Malmignati, da Padova, Randegger E. da Milano, Tedeschi L. id.

Cappello Nero — Cologna P. da Brescia, Misso G. da Bologna, Fabbri A. da Milano, Finetti F. id., Toscano D. da Torino, De Steffani V da Verona.

Vapore — Coniugi Veludari S., Paleari G. da Bari, Zacchi C. da Torino, Levi A. da Genova, Chica G. da Adria, Garbi T. da Milano, Ottolenghi E. da Torino, Sagramora A. da Milano, Sorropago V. da Genova, De Biade E. da Napoli, Prof. Franciosi da Bologna.

Cavalletto — Faccioli ing. G. da Vicenza, Bolgiano C. da Genova, Ing. D'Osvaldo da Casarsa, Motta U. da Bussolengo, A. Bravo da Bassano.

Vittoria — Avv. A. Ferrarese da Badia.

SCIARADA

Paese cui *secondo*
Splenda come *primiero*
Il valor dell' *intiero*
Eccelle in tutto il mondo.

* *

Spiegazione della sciarada precedente:
Sol-fa-re

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Alla serata d'onore del brillante Virgilio Talli accorse numeroso e scelto publico che festeggiò meritamente il bravo artista.

Si rappresentò la brillante farsa in tre atti, *Profumo*, di Blum e Toche, ridotta molto bene per la scena italiana dallo stesso Talli.

Non si esagera affermando che, a confronto del *Profumo*, la *Mandragola* di Macchiavelli appare una produzione da educandati, e per certo se qualche signorina jersera fosse stata al *Goldoni*, già prima della fine del primo atto ne sarebbe uscita. Perciò, non volendo che nessuna signorina, giunta a questo resoconto lasci cadere il giornale, non racconteremo, come di prammatica, l'intreccio con tutti i suoi piccanti incidenti. Diremo brevemente che si svolge così:

Il chimico Montepon sta cercando un nuovo profumo, e la bottiglia che lo contiene si rompe nella stanza di sua moglie. L'odore è tanto forte e tanto..... pestilenziale ch'ella è costretta ad andare a dormire nella camera della cameriera. Tale cambiamento, che il marito, da tutti ritenuto assente, ignora, dà origine ad una serie di equivoci, finchè si viene a scoprire che i due coniugi si sono comportati onestamente, quali due sposi innamorati.

La commedia è condotta molto bene, finissimamente e con ispirito. Il pubblico rise, si divertì moltissimo ed applaudì di cuore all'esecuzione diligente ed affiatata. Accettato il genere questo *Profumo* va posto fra le migliori *pochades*, quindi non sono certo giustificati certi zittii di pochi.... moralisti.

— Prima del *Profumo* fu recitata la commedia in un atto *Mater amabilis*, nella quale si distinsero e furono applauditissime la sig. M. R. Guidantoni e la signorina Repetto.

— E' preannunciata la serata della brava e simpatica sig. Ropolo-Favi colla brillantissima *Suocera demonio*.

— L'on. Felice Cavallotti non potendo assentarsi da Roma prima del 19 corr., e desiderando assistere alle tre ultime prove della sua commedia, la prima rappresentazione dell'*Agatodemon* viene rimandata alla sera del 24 corrente mese.

— Per la prossima stagione di primavera è annunciato al *Goldoni* uno spettacolo d'opera, allestito dall'impresa Pierluca e C.

Si andrà in scena colla *Favorita*, e quindi si daranno alcune rappresentazioni straordinarie del *Mefistofele*, protagonista il bravo basso Serbolini.

Direttore d'orchestra sarà Carlo Carignani.

Malibran. — Continuano con successo le repliche dell'*America* di Mario Leoni. — E' annunciata la serata della sig. Emilia Laurentani-Micheletti con *Frine*, l'etera sempre interessante i frequentatori dei nostri teatri di prosa.

Si preavvisa pure la rappresentazione di *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, nuova traduzione italiana.

— Non sono ancora definitivamente stabilite le opere che si daranno a questo teatro nella stagione di primavera; sembra però che si inizierà coll'*Ernani*, e quindi *I due Foscari*.

— In giugno il « Malibran » sarà rimesso a nuovo, ed illuminato a luce elettrica. Si riaprirà la sera del 26 luglio, impresa Ettore Brocco colla *Mignon*. Il nome della protagonista è già noto: sarà la valente Adelina Borghi, l'applauditissima Carmen.

Dopo la *Mignon* si porrà in scena l'*Orfeo* di Glück, nel quale si produrrà per la prima volta la sig. Adelina Borghi. Euridice sarà la sig. Vera Domelli.

Fin d'ora auguriamo fortuna al solerte e coraggioso Brocco, il quale in questi giorni si recò a Trieste per trattare l'acquisto di scenari affatto nuovi. — Anche il vestiario sarà tutto nuovo, fatto appositamente dall'Ascoli sopra i figurini che già si stanno studiando.

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Ore 8 1[2 — L. 3.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Profumo* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *America* di Mario Leoni — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Italia e Amore », Gemme — 2. Sinfonia « Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Mazurka « Peppina », Moranzoni — 4. Pot-pourri « Lohengrin », Wagner — 5. Waltzer sinfonico « Fantasmi », Rovere — 6. Polka « Il fischietto », Tacconi.

R. MARINA

Cominciando dal 1° maggio p. v. avrà luogo presso i tre Dipartimenti marittimi un corso tecnico-pratico di amministrazione per gli allievi commissari. Il corso durerà tre mesi e sarà tenuto nel nostro Dipartimento dal cav. Boggiano.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La Seduta del giorno 17

Progetti varii

Oggi il Senato tenne seduta sotto la presidenza di Farini.

Furono approvati alcuni dei progetti già votati dalla Camera fra cui quelli relativi alla continuazione dell'appannaggio ai figli del Duca d'Aosta e allo stato dei membri della famiglia reale; e quello per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto dei Cairoli.

Le scuole superiori di architettura

Dopo la presentazione di una serie di progetti che si rinviano alla commissione di finanza si procede quindi alla discussione del progetto per la istituzione delle scuole superiori di architettura.

Boselli accetta la discussione del progetto dell'ufficio centrale.

Massarani si occupa del migliore ordinamento delle scuole di architettura, dimostrando la convenienza di stabilire a Roma una scuola composta di due classi frequentate le quali, gli allievi passerebbero un anno a Firenze e uno a Venezia.

Villani sarebbe felice se si riescisse a sopprimere le controversie relative all'insegnamento dell'architettura determinando che i politecnici insegnino la scienza e le accademie l'arte.

Alvisi combatte il concetto della legge, col quale si vogliono istituire sette scuole di architettura accessibili soltanto agli studenti di matematica. Dice che il ministro e l'ufficio centrale dovrebbero accordarsi per ritirare o modificare la legge.

Gadda crede che l'insegnamento dell'architettura debba essere più artistico che scientifico. Chiede che si provveda alla sorte dei giovani che già fecero il corso inferiore di architettura e desidera di conoscere come saranno ordinate le scuole di Firenze e di Venezia, sperando che sia una organizzazione vitale.

Lampertico suppone che gli emendamenti preannunciati forse renderanno inutili le sue osservazioni; tuttavia desidererebbe qualche schiarimento circa la direzione delle scuole autonome di Venezia e di Firenze.

Tabarrini giudica che i diritti acquisiti debbano essere tutelati dalla legge, non abbandonati ai Regolamenti e insiste perchè si introduca una disposizione transitoria. — Non ha molta fiducia circa le nuove scuole di architettura e deplora che le rivalità comunali impediscano la creazione di vere istituzioni di carattere nazionale come p. e. esistono in Francia.

Quindi il *Presidente* rinvia il seguito della discussione a domani e leva la seduta alle 5 e mezzo.

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Altri dieci milioni e mezzo per la guerra

Aperta la seduta alle 2.40, comunicati dal presidente i ringraziamenti del Consiglio comunale di Pavia per la deliberazione della Camera relativa al concorso all'erezione del monumento nazionale alla famiglia Cairoli, e presentate da *Bonghi* alcune modificazioni al regolamento della Camera relative alla presentazione e allo svolgimento delle interrogazioni; interpellanze e mozioni si discute il progetto di legge per la spesa di lire 10,600,000, per la guerra.

Tegas non si oppone al progetto ma raccomanda che si tenga conto delle condizioni economiche del paese e che a queste condizioni si uniformi l'ordinamento dell'esercito.

Giolitti dice che qui si tratta dell'esecuzione di spese già votate dalla Camera ed assicura che del resto il Governo si preoccupa assai vivamente delle condizioni del paese e dei modi per migliorarle.

Dopo questa breve discussione il progetto che consta di un solo articolo, passò senz'altro.

E cinque milioncini per la marina

Passarono poi pure senza discussione altri due progetti importanti la spesa di cinque milioni per l'acquisto di carbon fossile e di munizioni di nuovo tipo per la marina.

Relazioni e giuramenti

Segue la presentazione di una serie di relazioni su progetti di secondaria importanza e quindi prestano giuramento i deputati *Broccoli* e *Lucifero* le cui elezioni rispettivamente nei collegi di Caserta 2° e Catanzaro 2° furono convalidate.

Discussioni rinviate

I Bilanci — Le questioni Costa e Sbarbaro

In causa di una indisposizione di salute degli onor. *Seismit Doda* e *Zanardelli* si è rimandato la discussione del bilancio delle finanze che è all'ordine del giorno per oggi, a domani, e la discussione delle questioni *Costa* e *Sbarbaro* inscritte all'ordine del giorno di domani a mercoledì.

* *

Dopo approvati alcuni altri progetti di secondaria importanza è comunicata al ministro dell'interno l'interpellanza dell'onor. *Alessandro Costa*, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Visso ieri annunziata, *Crispi* dichiara che non potrebbe aggiungere in risposta a questa interpellanza nulla di più di ciò che ebbe a dire nella seduta di sabato: l'onor. *Costa* dopo questa dichiarazione dice che non può che ritirare la sua interpellanza e la seduta è tolta alle 5 e tre quarti.

Dalla Capitale

Le scuole d'architettura in Senato

Roma 17, *ore* 9.15 *pom.*

Il progetto dell'istituzione delle scuole superiori di architettura trova in Senato gravissime opposizioni. Si crede che si apporteranno non lievi modificazioni al progetto ministeriale. *(Vedi resoconto del Senato).*

Note parlamentari

Il progetto di legge pel monumento nazionale da erigersi in Roma a Mazzini, fu presentato l'altro giorno alla Camera dall'on. Crispi. Gli onorevoli *Chiala* e *Bonfadini* si sono iscritti a parlare in favore, nessun deputato è iscritto contro.

— L'on. Cavalletto fu nominato presidente della Commissione pel progetto di legge sulla camera consolare.

— Domani si riuniranno gli uffici per esaminare la proposta dell'on. *Bonghi* presentata l'altro giorno, e presa in considerazione, circa il ritorno al Collegio uninominale.

Il processo pei fatti del febbraio 89

Oggi fu ripreso il processo pei fatti dell'8 febbraio 89. — Il procurator generale ha mantenuto l'accusa per tutti gli accusati, ma contro alcuni l'ha limitata alla devastazione, per altri l'ha limitata alla ribellione. — La requisitoria ha durato l'intera udienza d'oggi.

Domani comincieranno le difese.

Il Re d'Italia e quello di Sassonia

Roma 17 *ore* 11.50 *pom.*

Si dice che il Re si recherà a Nervi a visitarvi il Re di Sassonia, che vi arriverà giovedì.

La notifica del trattato africano

Si assicurava nei circoli parlamentari che oggi l'onor. Crispi abbia notificato alle Potenze il trattato aggiuntivo stipulato fra l'Italia e Menelick.

Disastro ferroviario

Alla Stazione di Vigliano sulla linea Aquila-Terni, il treno merci facoltativo procedendo con straordinaria velocità deviava a motivo della rapida pendenza. La scossa fu terribile, alcune vetture andarono letteralmente in frantumi, il macchinista ed il fuochista rimasero cadaveri, il resto del personale fortunatamente è illeso.

Il danno è grave e si sta aprendo un'inchiesta sul fatto.

Costa fa vela per l'America

Si assicura che l'onor. Costa sia partito ieri da Imola per Genova dove si sarebbe imbarcato per l'America. — Si crede che in previsione di una decisione della Camera a lui sfavorevole sulla questione del suo arresto in seguito alla condanna riportata, egli abbia deciso di mettersi al sicuro finchè ne è in tempo.

I dispacci d'oggi

Gravissima disgrazia

Roma 18, *ore* 1.50 *pom.*

Due poveri fratelli l'uno di 14 e l'altro di 12 anni che vivevano di questua, or fan' 6 giorni, scherzando ricoveraronsi alla stazione, in un cassone ferroviario. Non si sa come, il coperchio si chiuse ed i poverini impossibilitati di uscire furono trovati freddi cadaveri l'uno all'altro avviticchiati. Non si può descrivere la scena straziante avvenuta allorchè la loro madre la riconobbe.

Fu un manuale ferroviario, certo Gamberini, che in momento di riposo, per ripararsi dalla pioggia entrò in un bagagliaio, fermo sopra un binario morto perchè dovevasi mandare in riparazione, e che attratto dalla curiosità alzò il coperchio del cassone dove si ripongono i plichi, i gruppi e gli effetti preziosi, e trovò i due cadaveri disperatamente avvinghiati l'uno coll'altro.

Il Gamberini chiamò subito il capo stazione. Andato sul posto un ispettore di pubblica sicurezza, si fecero subito indagini dalle quali fu facile rilevare che i due morti erano i due fratelli Antonio e Crispo Santarelli, uno di 14 e l'altro di 12 anni.

I disgraziati mancavano dalla madre fino dallo scorso martedì. Dall'atteggiamento in cui si trovavano i cadaveri era facile arguire che i due ragazzi avevano fatto sforzi tanto immensi quanto inutili per aprire il cassone. Le loro grida non potevano essere udite perchè soffocate la dentro, e perchè il carro bagagli trovavasi assai distante dai fabbricati della stazione!

Colonnelli e generali

Il primo Bollettino militare pubblicherà i decreti che collocano in posizione ausiliaria sei colonnelli. Figura fra essi il colonnello Di Lenna.

Anche il generale De Vecchi sarà messo in disponibilità.

La nostra famosa colonia

I membri del Consiglio coloniale saranno nominati soltanto dopo che la Camera avrà discussa *(leggasi approvata)* la nota legge sulla colonia Eritrea.

Le finanze del Municipio di Roma

Il Consiglio comunale, dopo animata discussione, approvò di contrarre un prestito di sei milioni colla Cassa dei depositi e prestiti, per riparare agli urgenti bisogni dell'erario municipale.

Il primo aiutante del Re

È imminente la nomina del primo aiutante di campo del Re. A tale proposito si continuano a fare vari nomi, ma nulla si sa di preciso.

Dalle Provincie

Gravi danni in Sardegna

Cagliari 17, *ore* 8.17 *p.*

Sono giunte notizie dall'interno di gravissimi danni in causa delle inondazioni prodotte da crescenti uragani. Sembra che vi sieno vittime umane. Alcune case sono crollate. Vaste regioni sono allagate.

Morte di un patriota

Mantova 16 *ore* 8 *p.*

Dopo lunga e tormentosa malattia è morto il dottor Achille Sacchi. Patriota benemerito, dopo aver fatto la campagna di Lombardia, quale milite nella legione degli studenti, recavasi a Genova e di là a Roma, dove in una delle sortite durante l'assedio veniva gravemente ferito alla clavicola sinistra. Ritornato presso alla famiglia, dovette ben presto di nuovo esulare, quando scoperta la congiura del 52, esso vi figurava quale uno dei più attivi ed ardenti agenti, e potè evadere a tempo dalla lunga prigionia, che lo aspettava. Intrinseco al generale Garibaldi, cooperò alla campagna dei Mille, e al successo della guerra nell'Italia meridionale.

Godeva altissima stima, e coperse cariche elettive anche nelle pubbliche Amministrazioni con molta solerzia, rendendosene benemerito. — Gli si faranno solenni funerali.

Suicidio in un albergo

Padova 18, *ore* 3.40 *pom.* **(Urgenza).**

Certo Cappelletto di Schio si è tolta la vita la notte scorsa in una stanza dell'Albergo del Leone Bianco. Il cadavere fu trasportato allo Spedale.

Questa mattina abbiamo ricevuto dal suicida una lunga lettera che pubblicheremo domani. N. d. R.

Suicidio

Udine 18, *ore* 10 *ant.*

(P. e.) — Si è suicidato nella propria abitazione, in via Treppo Chiuso, il signor Ernesto Piccolotto, d'anni 75, esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

Il Piccolotto fu per ben quarant'anni direttore di questa officina del gaz, e da un anno circa, era stato dispensato dal servizio.

Cattivissime condizioni finanziarie spinsero il povero vecchio al triste passo.

Dall'Estero

Le dimissioni di Bismarck

Berlino 18, *ore* 10 *a.*

(Y) — Il principe di Bismarck, malgrado gli uffici dei più alti personaggi dell'Impero, ha rassegnato le sue dimissioni, nè intende di ritirarle.

Il principe ha dichiarato altamente che non può approvare il programma dell'Imperatore nella questione sociale, nè d'altronde potrebbe condurre la politica estera sulle basi anteriori alle elezioni, poichè fu eletta una maggioranza favorevole, fra altro, al Vaticano.

Parlasi anche del ritiro di Erbert Bismarck ma si crede che questi resterà.

Agenzia Stefani

Emigrazione dal Caucaso in Turchia

Londra 18. — Alcune migliaia di mussulmani del Caucaso fra cui 20 mila maschi, desiderano emigrare nel territorio ottomano. La Porta esamina la questione e sarebbe favorevolmente disposta. La Russia, dicesi, permetterebbe l'emigrazione sotto certe condizioni. L'Inghilterra non ha alcun motivo di mettere ostacolo a tale emigrazione.

ALTRA CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta***)**

Alla Camera dei deputati a **Madrid**, discutendo il bilancio del dicastero di grazia e giustizia, il Ministero fu sconfitto con voti 62 contro 47. — Sebbene la questione di fiducia non fosse posta dal Gabinetto, il fatto è commentatissimo perchè dimostra che la disciplina della maggioranza è scossa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il marito Francesco Vianello, i figli, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e congiunti, ringraziano commossi tutti coloro che gentilmente vollero onorare il trasporto della salma della loro amatissima **Cesira Masina-Vianello**.

N. 681 — 1159

AVVISO

Si porta a pubblica cognizione, che il giorno 29 andante, dalle ore 9 alle 11 antim., sarà esperimentata in questa Cancelleria comunale pubblica asta per la vendita al miglior offerente di 6 ai 7 mila pezzi di taglio di abete da ridursi nel bosco di Valbona al prezzo di prima grida di fior. 6, v. austr., per piede misura di Ampezzo collo sconto del 6 p. 0[0 pel tarizzo da pagarsi in due uguali rate: al segno, che ha luogo in autunno di quest'anno, ed in luglio del 1891.

Saranno accettate anche offerte segrete, da ricapitarsi prima delle ore 9 ant. del giorno dell'asta, che saranno aperte appena chiusa l'asta a voce e prese in considerazione solo se portassero un'offerta maggiore dell'ultima voce all'asta, sulla sopracoperta dovrà scriversi: « offerta taglie. »

Il Capitolato d'asta resta qui ostensibile fino al giorno dell'asta e prelotto all'atto d'asta.

Dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo

Cortina li 13 marzo 1890.

BIGONTINA, Capo Comune.

BANCA DEL POPOLO

DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa.

Gli azionisti della Banca del Popolo di Venezia sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 23 marzo 1890 alle ore 12 mer. nei locali d'ufficio della Banca stessa, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

b) Approvazione del bilancio 1889;

c) Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione;

d) Nomina di un Sindaco supplente.

A sensi dell'art. 57 dello Statuto, si prevengono gli azionisti che dal giorno 8 marzo p. v. saranno messi a loro disposizione, nell'ufficio della Banca per la ispezione, la Relazione dei Sindaci ed il Bilancio.

Venezia, 26 febbraio 1890.

Il Presidente
ANTONIO DAL CERÈ

Il Segretario
AVV. EDOARDO TROMBINI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 19 marzo — Edizione della Sera 78

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 1[illegible]

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CRONACA VATICANA

Fulgenzio a Junius — Un candidato belga — La biblioteca Vaticana — Mons. Galimberti — Il Sant'Uffizio e la Cremazione — Il cardinale Parrocchi e Leone XIII.

Roma 17 marzo.

(Fulgenzio) — Raffaele de Cesare, l'illustre scrittore di Cose Vaticane, che settimanalmente scrive per l'*Italie* una cronaca molto diligente di tutto ciò che succede nella Corte pontificia, si è lagnato perchè le informazioni che vi ho mandato da qualche tempo sono tolte dalle sue relazioni che tradussi in italiano. Raffaele de Cesare è troppo dotto e intelligente per non sapere egli stesso cui sono noti i più reconditi accessi della Sede Apostolica, che molto difficilmente si potrebbero attingere ragguagli a fonti più sicure delle sue. Le memorie che egli detta sono così esatte e veritiere, così perfette, concordano talmente colle mie, che sarebbe peccato guastarle e perciò, come faccio oggi, mi baso pienamente sui suoi scritti che vi trasmetto anche questa volta nella loro integrità, senza aggiungervi cosa alcuna di mio, — nemmeno la notizietta sicurissima che vi diedi la settimana scorsa sulla condotta dell'ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, notizietta che malgrado la sua incontestabile importanza è sfuggita al De Cesare.

*

In Vaticano vennero adottati tutti i provvedimenti possibili perchè nulla si sappia di fuori sulla salute e sulla condotta del Papa.

Ma troppa gente penetra in quel piccolo mondo perchè il geloso segreto venga serbato e perchè sia possibile di prevenire le indiscrezioni.

Checchè ne sia, fra i provvedimenti presi di recente, si nota la proibizione d'introdurre nei giardini pontifici ogni persona estranea al Sacro Palazzo.

*

Ho detto ultimamente di un nuovo candidato, straniero, al canonicato di San Pietro, rimasto vacante per la morte di mons. Rota.

Questo nuovo candidato sarebbe mons. Van Den Branden, belga di nascita.

Sebbene siasi presentato all'ultimo momento, si assicura che egli avrà la preferenza, giustificandosi così la parola del Vangelo: Gli ultimi saranno i primi!

*

Da quando mons. Carini ne assunse la direzione, la Biblioteca Vaticana, presenta un aspetto nuovo. Ora tutto vi procede regolarmente; la vigilanza ne è seria come deve esserlo in ogni biblioteca amministrata bene, il che permette di sperare che non assisteremo più per difetto di rigoroso controllo, alla scomparsa di manoscritti e di libri.

Un altro buon provvedimento dovuto pure all'iniziativa di mons. Carini, si ravvisa nel coordinamento, nella installazione regolare delle opere d'arte e dei doni offerti da Pio IX e che prima erano accatastati gli uni sopra gli altri in modo scandaloso.

*

In alcuni circoli del Vaticano si muove una guerra accanita a mons. Galimberti, nunzio a Vienna, e si tenta di esercitare una certa pressione sopra il Santo Padre per ottenere il suo richiamo; ma il Santo Padre non si rimuove, sapendo che monsignore è benissimo visto dalla Corte imperiale ed è tenuto in alta considerazione dall'aristocrazia influente di Vienna. Il suo richiamo potrebbe spiacere specialmente all'Imperatore Francesco Giuseppe.

E' noto d'altronde che Leone XIII ebbe sempre una simpatia speciale tanto per mons. Galimberti quanto per mons. Boccali di cui egli conosce ed apprezza il talento e la devozione alla sua persona.

Questo favore personale del Papa e le opinioni concilianti del nunzio sono precisamente i motivi che richiamano sopra di lui le ostilità degli intransigenti. Queste collere, queste animosità non datano da ieri, risalgono a molto tempo addietro.

*

Pare che un decreto recente della Congregazione del Sant'Uffizio abbia interdetto assolutamente al Clero di accordare le benedizioni della Chiesa ai corpi destinati alla cremazione.

Tale decreto sarebbe stato provocato dalla domanda di un certo numero di vescovi e di fedeli *zelanti*, desiderosi di conoscere la vera dottrina della Chiesa circa la cremazione dei corpi umani, che tende a propagarsi sempre maggiormente.

Il Santo Padre coll'organo del Sant'Ufficio, raccomanda ai vescovi « di informare i fedeli della proibizione data dalla Chiesa all'uso della cremazione e di adottare tutti i mezzi per distoglierli da essa. »

Dichiara poi che non è lecito: 1.° di affigliarsi ai sodalizi che hanno der iscopo di propagare l'uso di incenerire i corpi; 2.° di ordinare la cremazione della propria salma e di quella di altre persone.

I motivi invocati in appoggio di questa decisione sono molto plausibili agli occhi dei credenti.

L'uso di bruciare i cadaveri era un uso pagano: non si può rimproverare alla cupa inquisizione del Medio-Evo di averlo mantenuto; essa si limitava a bruciare vivi i miscredenti.

La tendenza attuale col far rivivere l'uso della cremazione, consisterebbe dunque nel far indietreggiare di diciotto secoli la nostra società. Oh! quanto è meglio di conservare le tradizioni religiose che il popolo ebreo ricevette dagli antichi patriarchi! — Temo però che non si avvedano che queste tradizioni, risalendo a Mosè soltanto, fanno indietreggiare la nostra società di quasi quaranta secoli invece che di diecisette.

Ma passiamo oltre: col cristianesimo si è stabilito l'uso di inumare i corpi in terra santa, nelle catacombe ed anche nei santuari per rispetto a questo compagno dell'anima, destinato alla risurrezione ed alla immortalità.

Così i vivi venivano forse sacrificati ai morti. Oggi ci si preoccupa, dicesi, soverchiamente della igiene pubblica. Ma si oserebbe rimproverarlo alla nostra civiltà contemporanea? In caso di guerra o di epidemia il sistema che tende ad introdursi avrebbe dei vantaggi incontestabili. D'altro canto c'è nell'inumazione cristiana una poesia che appaga le speranze d'oltre tomba e le più nobili aspirazioni dello spirito umano.

Perchè mai i due sistemi non potrebbero conciliarsi lasciando ad ognuno la libertà della scelta, senza vedersi esclusi per così poco dalla società cristiana, dove si è vissuti e dove si spera di ritrovarsi!...

*

È noto che in una intervista accordata al corrispondente del *Tagblatt*, di Berlino, il cardinale Parrocchi, si sarebbe lasciata sfuggire la confessione che Roma è ancora la sede migliore e più sicura per un conclave.

Pare che la cosa non sia riuscita molto gradita al Vaticano, e si dice che il cardinale segretario di Stato, d'ordine superiore, abbia dato una ramanzina al suo collega.

Non sono in grado di garantirvi la notizia ma non la considero inverosimile, dato che il cardinale Parrocchi abbia realmente tenuto il discorso attribuitogli, in presenza del rappresentante del detto giornale.

Il Cardinal vicario passa per uno dei membri più intransigenti del Sacro Collegio; il suo asserto è dunque di un importanza assai maggiore di quanto non lo sarebbe se fosse stato emesso da un cardinale di opinioni concilianti. In una parola Sua Eminenza si sarebbe messa in contraddizione evidente con Leone XIII, il quale dice e ripete che la Chiesa a Roma non è libera nell'esercizio delle sue alte funzioni.

LA CONFERENZA DI BERLINO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Nelle commissioni incaricate di studiare la questione del lavoro nelle miniere il nostro delegato Ellena è della *seconda*, che occupasi del lavoro della domenica, e l'altro nostro rappresentante Boccardo è della *terza* che studia la questione del lavoro delle donne, dei fanciulli e degli adolescenti.

Ieri fu avviata la discussione sulle questioni fondamentali in tutte le commissioni nominate. I delegati italiani vi prendono parte attivissima.

Durante il *dejeuner* il principe di Bismark accompagnato dal figlio Herbert visitò i membri della conferenza e si intrattenne con grande cordialità specialmente coi nostri delegati.

Alle ore 7 pom. vi fu poi pranzo di gala nella sala detta delle arti al Castello in onore dei delegati alla Conferenza. A destra dell'Imperatore sedeva Jules Simon, delegato di Francia, a sinistra Tietgen, danese; di fronte Moltke, avente a destra il ministro Boetticher, ed a sinistra Maybach. Assisteva al pranzo anche Erberto Bismarck.

L'Imperatore e l'Imperatrice si trattennero affabilmente coi delegati. L'Imperatore rilevò la grande probabilità del successo della Conferenza, e rimase coi delegati fino alle 9 e 30. Oggi seduta della Commissione alle ore 11. Stasera ricevimento al palazzo imperiale; giovedì ricevimento presso Berlepsch.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Lo constatiamo con grandissimo piacere: la sottoscrizione per il monumento a Dante Allighieri in **Trento**, iniziata dal venerando don Grazioli con la cospicua somma di L. 11,679.91 fiorini, e alla quale si aggiunsero le 10,000 lire votate dal Municipio di Trento, procede con bellissimi, eloquenti risultati.

Finora furono elargite altre 10,472 lire e flor. 752.30, così che ora l'importo complessivo della sottoscrizione ascende a **lire 20,472 e flor. 12,432:41.**

Sempre avanti il Trentino!

— Leggiamo nell'ottimo *Raccoglitore* di Rovereto

Contrariamente ai voti da noi espressi ed alla entusiastica accoglienza che ebbe presso le nostre signore l'invito di partecipare alla mostra fiorentina per lavori femminili, la sezione di Luogotenenza di Trento trovò di opporre il suo veto o questa partecipazione, con decreto 12 marzo corr. n. 547.

Alla partecipazione telegrafica di questa proibizione, il Comitato della mostra rispose alle nostre signore col seguente telegramma:

« Firenze, patria di Dante, sente con dolore che il Governo ha proibito la partecipazione delle tridentine all'Esposizione Beatrice.

« Il Comitato esecutivo risponde fissando che la gara femminile del canto nell'esposizione Beatrice vada a beneficio del monumento di Dante a Trento.

Firenze, 14 marzo 1890. *Degubernatis.*

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(per dispaccio alla *Gazzetta)*

Il principe di Napoli, accompagnato dal Kronprinz di Rumania e dal ministro della guerra, visitò ieri mattina la caserma di fanteria e nel pomeriggio, accompagnato dal Re la fortezza di **Bucarest**. — Iersera poi vi fu pranzo a corte in onore del principe Vittorio.

Il colonnello Petroff, capo di stato maggiore, dell'esercito bulgaro fu designato a recarsi a Rustchiuck per ossequiare il principe di Napoli. — L'agente diplomatico e il console Italiano a Sofia sono partiti anch'essi per Rustchiuck.

LE DICHIARAZIONI MINISTERIALE

ALLA CAMERA FRANCESE

Un primo voto di fiducia

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

I dispacci della notte scorsa ci annunziarono la formazione del nuovo Gabinetto francese che ieri si è ripresentato alla Camera.

Iersera i telegrammi da **Parigi** ci recarono il sunto della dichiarazione ministeriale letta dall'onor. Freycinet.

In essa il presidente del nuovo Consiglio afferma i sentimenti repubblicani del Gabinetto, che saprà difendere l'opera democratica legatagli dalle legislazioni anteriori. *(Vivi applausi).*

Fa appello egualmente cordiale a tutte le frazioni repubblicane. Dichiara che ne accoglierà tutte le buone volontà pella fondazione di una repubblica larga, aperta, tollerante. *(Applausi ripetnti).*

Il Paese vuol rinnovare il suo regime doganale ed essere padrone delle proprie tariffe dal primo gennaio 1892. Il Governo si associa francamente a questo pensiero. Prenderà provvedimenti perchè alla data anzidetta nulla ponga ostacolo alla libertà del Parlamento anche verso la nazione amica, i cui rapporti commerciali colla Francia furono ultimamente oggetto della deliberazione del Senato. Il primo dovere dei poteri pubblici è quello di facilitare le popolazioni laboriose al passaggio ad una situazione migliore. Nessun Governo sfugge dinanzi a questo dovere. Il Gabinetto proporrà provvedimenti in questo senso. *(Applausi a sinistra).*

Vogliamo essere, conclude la dichiarazione, un Governo nel vero senso della parola, non temendo di porre alla testa della maggioranza parlamentare e di introdurre un ordine e un metodo nei suoi lavori.

Il nuovo Gabinetto chiese quindi alla Camera un voto di fiducia che crede meritare pella sua buona volontà e devozione alla Francia e alla repubblica. *(Applausi ripetuti).*

L'ordine del giorno puro e semplice, rifiutato da Freycinet, fu respinto dalla Camera con 322 voti contro 134.

L'ordine del giorno di fiducia accettato da Freycinet fu approvato con 318 voti contro 78. *(Applausi a sinistra e al centro).*

***

Bocroy dopo la lettura del programma ministeriale interpella il Governo chiedendone le intenzioni circa l'applicazione della legge militare e di quella ecclesiastica. — Freycinet risponde che il Governo non attenterà menomamente alla legge; epperò le leggi militare e ecclesiastica si applicheranno con spirito, con fermezza e con giustizia. *(Applausi).*

Leon Say chiede che il Governo usi una politica sopratutto tollerante, e Deroulede domanda cosa pensi il Gabinetto sul regime da applicarsi alla stampa.

Freycinet risponde che il Gabinetto si pronuncierà in merito quando si discuterà il relativo progetto approvato dal Senato. *(Mormorio all'estrema Sinistra ed applausi alla Sinistsa ed al Centro).* — Conchiuse fra gli applausi dichiarando che il Governo deve render conto dei suoi atti, ma non è tenuto a rispondere ad una serie di questioni come si trattasse di un catechismo, nè a far conoscere la sua opinione due mesi avanti le deliberazioni della Camera.

NOTIZIE DEL SUDAN

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Alla Camera dei Comuni a **Londra** il sotto-segretario di Stato, Fergusson, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che regna una grande carestia nel Sudan orientale. Nelle vicinanze di Suakim la popolazione è nutrita giornalmente da un Comitato di soccorso. Malgrado gli ostacoli militari è permessa l'importazione di grani da alcuni porti.

Corriere del Veneto

IL SUICIDIO DI UN CORRISPONDENTE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

Ieri, verso le una pomeridiana, avendo mandato a ritirare la posta, ci pervennero tre cartoline postali nelle quali il nostro corrispondente da Schio, Domenico Cappelletto ci annunciava il suo suicidio e le cause che lo avevano determinato al passo estremo.

Siccome egli ci indicava l'albergo e il numero della camera in cui si sarebbe suicidato, abbiamo telegrafato a Padova, di dove ci pervenne la conferma della triste notizia, mentre noi avevamo la speranza che si trattasse di uno scherzo di cattivo genere.

Pubblichiamo ora lo scritto del povero suicida, che non abbiamo ieri voluto far comparire nell'edizione di città, e più sotto diamo altri particolari telegrafatici dal corrispondente padovano.

Aggiungiamo che le cartoline postali a noi dirette erano scritte colla solita calligrafia, e non tradivano affatto l'emozione di un uomo che sta per compiere l'ultimo passo.

Vi è forse qualche espressione, che può essere interpretata come un sintomo di esaltazione della sua mente; ma il resto della sua lettera proverebbe che il Cappelletto ha affrontata la morte col più grande sangue freddo.

***

Del resto, ecco la corrispondenza arrivataci, compreso il titolo scritto a grosse lettere:

DA SCHIO A PADOVA

IL MIO SUICIDIO

Tutta Schio all'improvvisa notizia della mia morte per asfissia, non proverà certo un senso di pietosa commiserazione, ma bensì una grande meraviglia, un'impressione d'immenso stupore.

Infatti, chi avrebbe potuto prevedere che si sarebbe suicidato nella pienezza della sua gloria, il grande agitatore di Schio, l'uomo invincibile nelle elezioni, che spinse dietro il suo carro trionfale gli stessi avversari politici, l'ex presidente della società dei Professionisti, lo zelante vice-presidente del Circolo Operaio, il segretario delle società di Ginnastica e dei Reduci delle patrie battaglie, il corrispondente severo e critico senza misericordia e senza pietà?

Eppure in onta a così splendido presente, mi uccido!!! — Fra breve la falce della morte troncherà lo stame de' miei giorni ed in Padova nell'albergo della Croce, nella stanza al n. 10, io esalerò l'estremo respiro.

Le gioie della vita, l'affetto di una buona sposa, l'amore di un figlio, una discreta posizione sociale, tutto contribuiva a rendermi felice la vita, eppure mi uccido!!! — Perchè?

Vecchio d'anni, ma sempre giovane nelle aspirazioni ideali, alla mia età uno sciagurato amore ha invaso tutto il mio pensiero — Amo un angelo di donna, che ignora l'immensità del mio affetto, l'adoro con tutto il pensiero di una ardente poesia — e ritenendo infame di amareggiare i suoi giorni tranquilli: credendo un delitto di distorgliela dall'amore dello sposo, dei figli carissimi, non ho voluto offendere il suo carattere di donna onesta con una dichiarazione che poteva riuscire a Lei penosa, e forse cagionarle un rimorso.

A questo suo dolore ho preferito la morte — Vivi felice angelo adorato, vivi all'amore dei tuoi cari, e se nella tranquillità del tuo essere rivolgerai qualche volta il pensiero al povero suicida — pensa a lui con il culto delle care rimembranze.

Ho scelto Padova per mia tomba, dove si svolsero i primi anni della mia giovinezza, dove cari ricordi, d'un passato che non è più, mi allieteranno questi ultimi momenti.

Con la freddezza calcolatrice, che mi è abituale mi chiudo in una stanza, accendo il carbone distruttore della mia vita ed aspetto la morte.

Schio non spargerà per me una lagrima e passato lo stupore del momento, dimenticherà il mio nome, ma Lei?.....

A Lei il mio ultimo pensiero.

***

Preferisco informare delle cause che mi spin-

Gazzetta di Venezia — 19 marzo (25)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

La casa occupata da d'Ambleuse guardava sui campi; dalla sua finestra vedeva passare ogni giorno Delfina nell'ora in cui si recava al cimitero; la seguiva a lungo collo sguardo. La vedeva tornare colla testa bassa, cercando i sentieri più deserti, e si ricordava dei giorni felici in cui aveva attraversato la campagna per recarsi da lei. Aveva osservato che oltre alle visite quotidiane alla tomba della figlia, ella qualche volta faceva delle lunghe passeggiate pei campi. Una mattina la vide da lungi sulla strada della Plâtrière. L'aspettò e la raggiunse. Vedendolo ella trasalì, ma non cercò di evitarlo, anzi per la prima stese la mano a Raimondo e le disse:

— Voi mi cercate?

— Ho sofferto assai, eppure, benchè non siate mai venuta, non vi ho accusato.

— Mi sollevate da un dolore che mi angustiava. Ciò che provo non so esprimerlo; sembrami nel passato di aver commesso una colpa verso mia figlia... ne ho punito il mio cuore; ma siate ben sicuro che se la mia coscienza è rigorosa, non per questo, sono un'iegrata.

Raimondo aveva deciso di nulla dire che potesse offendere la mestizia della signora di Busserolles.

Vinse dunque la sua emozione e si mise a camminare accanto a lei.

— Io, Delfina, vi ringrazio di farmi leggere nel vostro cuore, e non irritatevi se vi do questo nome del quale voi mi permetteste di servirmi. Sarà l'ultima volta che l'udirete.

— Che intendete di dire?

— Ho saputo che avete intenzione di ritirarvi in un convento; io parto.

— Lasciate Morsan.

— Non solamente Morsan, ma la Francia, l'Europa.

— È per causa mia che partite, diss'ella; — e impallidì.

— Ascoltatemi, soggiuns'egli; sono solo, dei parenti lontani, che appena conosco, costituiscono la mia famiglia; la mia partenza non può nè sorprenderli, nè affliggerli. Sono abituati a non vedermi. Voi ricordate bene in quali condizioni venni a Morsan; di già io lottavà con risoluzioni estreme; v'incontrai e mi fermai. Riprendo il mio progetto al punto in cui l'ho lasciato. Ciò che voi non sapete, si è il posto che avete tenuto nella mia vita dopo quel giorno in cui cui mi appariste.

Commossa Delfina s'assise sopra il tronco d'albero.

— Non avete detto dove andrete.

— In America. Sarò separato dal mondo non meno di voi.

— Ma io, ho tutto perduto.... non c'è rimedio.

— Anch'io ho perduto ciò che non ritroverò mai. Ci sono dei sentimenti giudicabili solo da coloro che li provano. Vissi per voi; non vi è più posto nel mio cuore per un altro affetto, mi è impossibile considerare nella vita altra cosa di quella che sto per perdervi per sempre, adorabile Delfina che stringo fra le mie braccia per l'ultima volta!

E mentre parlava la stringeva fortemente, al seno, esasperato, colle lagrime agli occhi, la preghiera sulle labbra, non ascoltando altro che il suo cuore. Questo delirio cessò dopo brevi secondi. La signora di Busserolles, pallidissima lo respingeva dolcemente:

— Ah non parlate così! diceva, rispettate il mio dolore, il mio lutto.

— Lo vedete, esclamò egli, bisogna che io parta. Se vi incontrassi ancora, malgrado i miei giuramenti, malgrado le mie lagrime, malgrado i vostri pianti, terrei sempre questo medesimo linguaggio. Esso vi offende, e non posso tacere. E però, ahimè! vi è nel vostro cuore qualche cosa di avverso a me; non ditemelo, no; ma lo sento, e questo qualche cosa è forse ciò che vi spinge a rinchiudervi viva in una tomba.

Delfina si nascose il viso fra le mani.

— Ebbene, si, diss'ella, è vero.... Posso ben dirvelo, giacchè fra breve un abisso ci separerà. Vi ho amato con tutta la forza dell'animo mio, e d'un amore così intenso che io stessa ne rimasi stupefatta e mi parve un sacrilegio. Voglio espiarlo; ho messo ogni sforzo per isfuggirvi, in questo momento di supremo addio il mio cuore non batte per voi....

Ella si allontanò correndo; Raimondo invano volle inseguirla. Quando ella fu all'estremità della landa gli fece un segno e disparve.

XVII.

Sul far della sera Delfina stava seduta nel giardino del conciliatore quando Domenico le si fece dinanzi. Nella disposizione d'animo in cui ella si trovava, la presenza di questa creatura semplice e buona le recava sollievo; ella raccolse il suo lavoro per fargli un posto vicino a lei.

— Vi cercava, diss'egli con aria inquieta. Un sogno triste mi perseguita e non so come finirà.

— E forse dipende da me la soluzione favorevole?

— Sì.

Egli si guardò d'attorno e poi con voce più piana:

— Forse non sapete che Raimondo deve partire?

— Me lo disse egli stesso stamane, rispose Delfina, e davvero non vi nascondo il dolore che mi reca questa notizia.

— D'Ambleuse non intraprende un viaggio, ma cerca la morte; non ritornerà più. L'ho sorpreso l'altro giorno mentre discuteva con Fernay che gli è sinceramente affezionato. L'ufficiale pestava i piedi ed era disperato: — È una follia, ripeteva continuamente, è un suicidio. — Preghiere e suppliche non furono sufficienti; Raimondo scrollava la testa cogli occhi umidi e l'aria triste. — Ah che sogno! pensai, che sogno! Si fu allora che decisi di rivolgermi a voi... Lo lascierete partire?

Immobile al suo posto, Delfina osservava l'ombra che le cresceva d'intorno e il chiarore del giorno che andava man mano mancando. Il suo cuore batteva lentamente e profondamente. Quando le tenebre ebbero invaso il giardino, d'un tratto si alzò, s'avviluppò in un mantello e uscì. Cadeva una pioggerella fitta fitta che aumentava l'oscurità nella quale era sepolta la città. Nella strada non si vedeva alcuno. I vari fasci di luce davanti ai quali Delfina passava, gittavano un chiarore tremolante sulle case vicine. Dei brividi la coglievano di tratto in tratto, ma ella procedeva, assorta nel suo pensiero. Ben presto si trovò all'estremo della città, in piena campagna. Una casa le s'innalzava davanti, una casa separata da un piccolo giardino dalla strada; lo attraversò ed entrò. Afferrò una campanella. Raimondo venne ad aprire. Delfina gettando a terra il suo mantello:

— Eccomi, disse... non partite.

(Continua.)

sero al fatale estremo, per togliere alla maldicenza, possibili insinuazioni. — Lo faccio anche per adempiere all'obbligo di scrupoloso corrispondente.

DOMENICO CAPPELLETTO.

E in fondo alla cartolina c'era questa nota:

Sarà opportuno di mandare 100 copie del numero in cui verrà inserita questa mia ultima corrispondenza al Munari, perchè certo se ne farà grande ricerca. D. CAPPELLETTO.

***

Ecco ora i particolari speditici dal nostro corrispondente padovano:

Padova 18, ore 3.40 pom.

Il sig. Cappelletto di Schio corrispondente della vostra *Gazzetta* e dell'*Adriatico* si è tolta la vita la notte scorsa nella stanza num. 10 dell'Albergo del Leon Bianco.

Giunse a Padova ieri mattina e al Leon Bianco si inscrisse come possidente proveniente da Verona.

Ieri acquistò e si portò nella stanza un vaso di terra; il carbone se lo provvide, pare, a riprese, poichè si trovarono parecchi pezzi di carta sporca di quel combustibile.

La stanza N. 10 è proprio sulla scala dell'albergo. Questa mattina i camerieri s'accorsero che da una fessura della porta usciva un filo di fumo. Apersero con sollecitudine; ma il Cappelletto era già rigido cadavere.

Denunciato l'accaduto alla Questura, questa ordinò il trasporto del suicida all'ospitale.

Egli lasciò tre lettere. Due chiuse, delle quali una indirizzata alla moglie e la seconda all'avv. Maddalena di Schio, presso il quale il Cappelletto stava in qualità di direttore; la terza, aperta, conteneva la narrazione delle cause del tragico avvenimento

Addosso al Cappelletto la P. S. sequestrò lire 6.80 e *molte* cartoline postali coll'indirizzo dei due giornali di cui il suicida era corrispondente.

Camponogara *16 marzo.* — Ci scrivono;

Già vi informai del modo col quale pur a Camponogara fu festeggiato il genetliaco del nostro Re. — Devo però notare un fatto avvenuto in quella circostanza, e che per noi ha grande importanza. La ruggine — se così si poteva mai chiamare — che esisteva fra i capi del nostro Comune fu totalmente distrutta nel banchetto, che si tenne la sera del 14 corr. nella trattoria Rugoletto, ed al quale intervennero oltre cinquanta persone, quasi tutte di Camponogara.

Fra i brindisi più cordiali fu suggellata la pace, che di cuore auguriamo duratura; e, mentre noi esprimiamo il nostro contento, non possiamo dimenticare di congratularsene cogli amici Giovanni Donà e Fortunato Rugoletto, segretario del Comune, che ne hanno il maggior merito.

Latisana. — *Due cadaveri,* — Vennero testè rinvenuti uno a Porto Lignano, l'altro presso Falconara, i cadaveri delle due povere guardie di finanza perite nella Laguna di Marano fino dallo scorso dicembre.

Legnago, *17 — Sindaco e Giunta dimissionari* — Ci scrivono:

Una guerra irragionevole mossa al Sindaco e Giunta di questo importante Comune da persona vanitosa gl'indussero a rassegnare le dimissioni dai rispettivi loro incarichi.

Il paese è indignato per sì inqualificabile procedere contro amministratori consenziosi e capaci, scelti dal vero partito liberale moderato, avendo fatto sorgere per tal modo attriti che non hanno ragione di esistere.

Vedremo cosa sarà per deliberare in argomento il Consiglio nella prossima sua adunanza, e speriamo che il senno e patriotismo della maggioranza, sapranno trovare modo di non privare il Comune di sì distinti amministratori, e faranno ritornare fra concittadini quella benevolenza che per qualche lieve disinteresse non é lecito turbare.

Occhiobello *14 marzo* — Ci scrivono, e noi pubblichiamo, lasciando posto a possibili repliche:

Il sig. Francesco Zanella, sindaco della minoranza ebbe, ed avrà sempre, ripetuti voti di sfiducia e dalla Giunta e dal Consiglio, e ciò non per tanto sta saldo al suo posto. Questo fatto nuovo, desta meraviglia; nè si può comprendere come il Governo non provveda a tale stato di cose. Il corrispondente dell'*Adriatico* sfrutta la buona fede del pubblico, ben s'intende del pubblico lontano da Occhiobello, quando vuol far credere che il sindaco resta al suo posto perchè gode la stima generale. Ma come! se Giunta e Consiglio lo sentono come il fumo negli occhi! Se coloro, che si dicono amici di lui, non si possono chiamare contenti a cagione della sua situazione in faccia alla Giunta e al Consiglio; situazione che gli rende impossibile l'esercizio della importante sua carica! Codesto è tale uno stato di cose, che non può certo durare! nè a puntellarlo vale il sistema inaugurato da lui di non convocare nè Giunta, nè Consiglio per non buscarsi nuovi voti di sfiducia; per non rispondere alle giuste interpellanze che gli vengono fatte, oppure per non dire all'interpellante: *a questo non rispondo;* e per far credere *in alto* che tutto corre liscio come l'olio.

Essere sindaco e lasciare in sospeso la trattazione di oggetti urgenti ed importanti non è certo fare il sindaco. Speriamo nell'intervento dell'Autorità tutoria.

Padova, *18 Marzo — La luce elettrica — Teatri — Commemorazione — Funerali* — Ci scrivono:

(B. u) — Vi mando alcuni particolari sull'impianto della luce elettrica, inaugurata l'altra sera nella fonderia ex Rocchetti ora Società Veneta.

L'impianto fu assunto dalla Società dei telefoni di Zurigo, rappresentata dal dott. Antonio Mantovani, già direttore dei telefoni locali, un giovanotto che ha ingegno e spirito d'intraprendenza vivacissimi e ch'è degno dei migliori incoraggiamenti.

Nella fonderia Rocchetti vennero distribuite 160 lampade a incadescenza della forza di 20 e 25 candelle e 13 lampade ad arco voltaico da 1200 candele ed una da 1500.

La luce è provveduta da due potenti dinamo, che funzionano a mezzo della motrice a vapore dello stabilimento, della quale, per quest'uso, vengono impiegati 25 cavalli di forza.

L'effetto di questa illuminazione, mentre la grande officina è piena d'operai che lavorano, fra lo strepito delle macchine ed il picchiare dei magli a vapore, è bellissimo e, nella sua grandiosità, impressionante.

— *I pescatori di Perle* andranno in scena domani infallibilmente. Il tenore *Del Papa* promette moltissimo.

— Domenica prossima, al tocco, in aula Magna, il venerando prof. Domenico Turazza leggerà la commemorazione del suo illustre collega ed amico Gustavo Bucchia.

— Onorevolissimo anche qui il funerale dell'avv. Salvagnini, trasportato a Padova per essere sepolto nella tomba di famiglia. Eravi rappresentato anche il nostro Municipio.

Tolmezzo. — *Nuova Banca.* — Sta per costituirsi anche in Carnia un Istituto autonomo di credito e sconto, sotto forma di Società Anonima. S'intitolerà Banca popolare carnica. Avrà sede in Tolmezzo, col capitale di L. 150 mila diviso in 1500 azioni da L. 100 l'una.

BRONZO ZOLFOROSO!!

Da due giorni che si dibatte la polemica fra *Venezia* e *Adriatico* fan capolino fra le colonne dei due giornali le parole *bronzo zolforoso.*

La *Venezia* si è corretta, l'*Adriatico* no.

E' bene notare una volta per sempre, come incidentalità di carattere tecnico, che non si tratta di zolfo combinato col bronzo, ma di fosforo, e quindi la lega va chiamata *bronzo fosforoso.*

Il sig. De Marco che è un industriale dovrebbe sapere che la minima percentualità di zolfo in un metallo o in una lega metallica ne altererebbe la fibra e la renderebbe friabile.

L'errore va adunque curato e rettificato.

GENOVA, VENEZIA E TRIESTE

Riceviamo un memoriale diretto dalla Camera di commercio e d'industria di Trieste al Ministero del commercio ed al Consiglio dell'Impero.

Uno dei capitoli di questa elaborata relazione è di grande interesse per noi, essendovi fatta menzione del vantaggio che negli ultimi tempi ha saputo acquistare il nostro commercio nei porti di Genova e di Venezia rispetto alla Svizzera ed alle provincie meridionali tedesche.

La Camera di commercio triestina illustra il suo asserto con dati statistici,

L'esportazione di Genova, che nel 1887 ammontava a quintali metrici 25.924.777, nel 1888 toccò la cifra di quintali metrici 27.861.092, segnando così un aumento di q. m. 1,936,315 (pari al 7,47 0[0) mentre quella di Trieste che nel 1887 era di q. m. 10,588,983, nel 1888 scese a q. m. 10,446,845 con una diminuzione di q. m. 142,152 (pari all'1,34 0[0).

Mentre l'importazione per Genova dalla Germania segna un aumento di 20 624 0[0, in quella di Trieste si nota una diminuzione di 32,622 0[0. E laddove l'esportazione da Genova per la Svizzera è in progressione di 205 909 0[0, quella da Trieste per la stessa direzione è in diminuzione di 58,787 0[0. Genova che nel 1887 importava dall'Austria quintali metrici 10,940, ne importava nel 1888, 27,309.

La relazione conchiude dicendo che da questi esempi si desume quale grande sviluppo prenda il commercio di Genova nelle accennate direzioni, e soggiunge che Venezia presenta per l'anno 1888 ancora migliori condizioni che Genova.

Il movimento totale essendo nel 1887 di quintali metrici 15,839,835, nel 1888 raggiunse la cifra di quintali metrici 18,273,952, segnando un aumento in più di quintali metrici 2,434,117. E nel mentre a Venezia in tutti i traffici si trova un aumento fino a 23 0[0, a Trieste quasi tutti questi fattori mostrano una diminuzione, fino all'11 0[0 di fronte all'anno precedente.

PARTICOLARI INTERESSANTISSIMI SUL FORTUNALE DI SARDEGNA

I naufragi di navi italiane

Si è accennato a suo tempo, al fiero fortunale che imperversò di questi giorni sulle coste della Sardegna, e si diede notizia sommaria dei disastri avvenuti. Ecco ora più particolareggiate informazioni, che riteniamo interessanti pel nostro pubblico, tanto più che si accenna a velieri ivi andati perduti.

Secondo le dichiarazioni degli interessati, i danni prodotti dal temporale che ha imperversato nella rada di Tortolì, ascenderebbero a lire 156,300, così ripartite:

Brigantini: *Prospero*, L. 20,000, *Pensiero*, 8000, *Giulia*, 27,000; *Cecilia*, 39,000; *Antonino*, 19,000; goletta *Fede* 7000; navicello *Carlotta B.*, 23,000; vaporino *Rey*, 12,000.

Merci perdute, che erano pronte per l'imbarco, appartenenti a vari proprietari del luogo, lire 6000.

La goletta *Fede*, il brigantino *Pensiero*, il navicello *Carlotta B.* e il brigantino *Antonino* erano assicurati.

Il brigantino *Cecilia* e il vaporino *Giuseppe Rey*, no.

Per gli altri si ignora se fossero assicurati.

Inestimabili sarebbero stati i danni per il paese, se quando avvenne la catastrofe, i bastimenti che erano ancorati nel golfo per caricarvi delle merci, si fossero trovati già in corso di tale operazione.

Il vento che per tutta la notte del 3 spirava furioso, era di E. N. E. Ma la tempesta si scatenò la mattina del 4 appena fatto giorno. In un istante la furia delle acque spianò la diga del porto per oltre 200 metri, per cui da quella parte il mare entrò più furioso e ruppe le catene dei bastimenti, che vi erano ormeggiati, sebbene ciascuno di essi si fosse assicurato con tre o quattro ancore.

Due brigantini, uno dell'Isola d'Elba e l'altro di Camogli, appena strappate le catene, issarono i flocchi ed il trinchetto e andarono a investire in terra.

Il brigantino di Camogli appena investì si aprì e annegarono subito il capitano e 6 uomini, salvandosi il nostromo e un marinaio. Quest'ultimo stette 24 ore in acqua aggrappato ad un pezzo di legno. Egli sarebbe perito certamente se non gli arrivavano i soccorsi, quando sfinito di forze già gli sfuggiva il legno su cui sostenevasi.

Poco dopo un altro brigantino, sbandato, e colle vele in brandelli, cozzava impetuosamente contro i massi del porto, perdendosi totalmente.

Nello stesso tempo fu avvertita una bilancella che, carica di 100 tonnellate di marmi, era diretta a Cagliari.

Questa, in balia delle onde, colle vele stracciate, colò a fondo, rovesciatasi in un attimo per un forte colpo di mare, senza poter arrivare a terra.

Fu un vero miracolo se i marinai, che poco prima la avevano abbandonata, si salvarono.

Poco dopo l'albero maestro di questa bilancella ritornò a galla e, imbrogliandosi fra le gomene del vaporino *Rey*, che già faceva acqua, lo fece naufragare.

Il temporale accompagnato da abbondantissima pioggia e da atmosfera oscura che impediva di vedere quanto avveniva a poca distanza, accennò a diminuire la mattina del 5 ed allora poterono essere udite le grida strazianti dei naufraghi, chiedenti aiuto ed alle quali fu corrisposto da coloro che si trovavano nella spiaggia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 marzo: S. Giuseppe.
Giovedì 20 marzo: S. Niceta m.
Sole, leva ore 6 m. 6 tram. 6. 10.
Temp. mass. del 17: 12.2 Min. del 18 7.2.

Il Consiglio comunale si radunerà straordinariamente la sera del 27 corr. per approvare le liste elettorali politiche, che, secondo le disposizioni della legge, devono essere approvate entro marzo.

La sessione di primavera si aprirà nella seconda metà di aprile. Si parla sin d'ora di abolire le sedute serali, in vista specialmente della grave spesa — immenso consumo di gaz, eventuali retribuzioni per servizi straordinari, ecc. — che queste sedute apportano al bilancio comunale: si dice anche che qualche consigliere intenda proporre che le sedute sieno tenute la domenica di giorno. Vedremo.

L'« Archimede » — Il R. avviso *Archimede* ha lasciato ieri l'ancoraggio di fronte ai giardini pubblici, ed è entrato in Arsenale per il disarmo.

I Veneti si associano. — A somiglianza di quanto è stato fatto egregiamente a Roma, i Veneti residenti a Milano, che ascendono a una bella cifra, 16 mila, hanno tenuto una prima riunione sotto la presidenza dell'avv. Trabuchelli per discutere sull'opportunità di costituirsi in Società di mutuo soccorso.

Il Comitato promotore fece una relazione sul lavoro fatto finora a tale scopo, e presentò uno schema di statuto della nuova Società, il cui esame fu rimesso ad un Comitato provvisorio costituito dal Comitato promotore e da altre egregie persone.

Commemorazione — Domani sera alle ore 8 e mezzo avrà luogo all'Ateneo un'adunanza accademica in cui il prof. Riccardo Predelli farà la commemorazione del comm. Bartolomeo Cecchetti, morto or fa un anno.

Alta marea. — Lo scirocco ci ha portato ieri un secondo diluvio: ha piovuto tutto il giorno, dirottamente, insistentemente.

Ieri sera poi abbiamo avuto un'alta marea straordinaria: Piazza S. Marco, Piazzetta, Molo, tutti i punti bassi della città erano allagati; la circolazione era divenuta addirittura uno studio di topografia per le poche persone che si trovavano fuori di casa.

L'acqua cominciò a decrescere soltanto dopo le 10. Il vagone del Lloyd dovette sospendere la sua partenza: partì soltanto stamane alle 5:

La « Fenice » all'oscuro. — Iersera alla *Fenice* accadde un incidente in verità non molto divertente.

Verso la fine del quarto atto, alla scena della morte di Valentino, mancò la luce elettrica e la sala rimase quasi completamente al buio per un quarto d'ora, restando rischiarata soltanto dai lumi dell'orchestra e della ribalta.

La causa? Qualche buontempone l'attribuiva all'acqua alta: probabilmente sarà stata la cinghia del volante che per la grande umidità non permetteva ch'esso scorresse liberamente.

Per chi studia. — Richiamiamo l'attenzione degli studiosi sui concorsi a premi banditi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, che ha sede in Milano.

Vi sono alcuni concorsi che riguardano specialmente la Lombardia — altri invece che interessano la scienza in generale. Fra questi ultimi notiamo i seguenti più importanti e per la vastità del tema e per l'entità del premio che sarà conferito al miglior concorrente:

— Come regolare l'emigrazione stabile italiana in paesi stranieri, affinchè non riesca di danno alla nazione. — Tempo utile a concorrere, 30 aprile 1890. — *Premio L. 1,200.*

— Quali i vantaggi dalle moderne indagini anatomiche sui tumori da tessuto morboso siano derivati all'arte medico-chirurgica. — Tempo utile a presentare le Memorie, 1. maggio 1891. — *Premio di L. 1,500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.*

Fondazione Cagnola. — Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra, — o: sulla natura dei miasmi e contagi, — o: sulla direzione dei palloni volanti, — o: sui modi d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile a presentare le Memorie, 31 dicembre 1890. — *Premio di L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.*

Fondazione Edoardo Kramer. — Riassumere e discutere i lavori di Hirn e della sua scuola e quelli di Zeuner sulle macchine a vapore, e dedurre dal fatto esame un sistema di principii e di formole, le quali, applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza. — Tempo utile per concorrere, 31 dicembre 1891. — *Premio L. 4000.*

Fondazione Tomasoni. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — Tempo utile per concorrere, 31 dicembre 1891. — *Premio L. 5000.*

Gravi lagni ci vengono da parte del pubblico contro la *Società Veneta Lagunare* esercente anche la linea Venezia-Murano, che non ha pensato a provvedere di tettoie le località d'imbarco. Ne consegue che i passeggieri in attesa del vaporino, devono nei giorni d'intemperie stare esposti al freddo, alla neve, alla pioggia, al vento. C'è modo di provvedere?

Musica veneziana. — Ettore Brocco ha testè pubblicato due nuove composizioni del prof. Saverio Pucci, maestro di canto al nostro *Liceo Marcello*:

Ave Maria — Melodia per mezzo soprano o baritono, parole del cav. Taddeo Wiel — dedicata alla co. Elsa Albrizzi.

Occhi di fata — melodia anche questa per mezzo soprano o baritono — dedicata alla signora Rina Nono nata Priuli.

Poveri graziati. — Ieri, settimo anniversario della morte del maestro cav. Samuele Levi del fu A. seguì all'Ospitale la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai nipoti per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del loro zio, a favore di altrettanti poveri ammalati e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Buranello Giacomo — Baroni Antonio — Nicolazzo Giovanni — Brotto Sante e Ferrarese Teresa.

Suicidio — Ieri si rinvenne in laguna presso il Lido, il cadavere di un suicida: Girolamo Zago, direttore della rivendita privative di S. Nicoletto. Lo Zago aveva 60 anni: il suo suicidio è dovuto, sembra, a dispiaceri di famiglia.

Salvamento. — Oggi, alle 2 pom. un ragazzo vogava un sandolo in Canal Grande presso il ponte di Rialto, alla Cerva. Perduto accidentalmente l'equilibrio cadde in acqua, e venne salvato dai gondolieri della questura, accorsi colla loro barca in suo aiuto.

Ritagli di cronaca. — Magra raccolta: i cronisti attraversano un periodo di tregua desolante. Anche i ladri si son messi in isciopero: appena, appena due pregiudicati, un facchino e un fruttivendolo, che si fecero trovare a notte inoltrata in recondite località del Sestiere di Dorsorduro, con una lima, due scalpelli ed un grimaldello. Le Guardie di P. S. hanno tolto alla cronaca un furto: arrestarono i due pregiudicati. Meglio prevenire che reprimere!

Del resto poca roba — qualche arresto di nessuna importanza: cinque per mandato del pretore urbano, dovendo aggiustare vecchi conti, per pene di polizia — uno per i soliti disordini bacchici dovuti alla vigilia di una festa.... non comandata. Un idillio, insomma.

GLI ARRIVI

del giorno 18

S. Marco — Emanuele Tubert da Milano, Ercole Bregoli da Ferrara, Pompeo Tomasini da Ancona.

Vapore — Locatelli ing. Italo da Verona, coniugi Molinari da Milano, Bottigelli Cesare id., Imperatori Cesare id., Ferella Angelo tenente dei carabinieri.

Italia — Maeff F. da Milano, Fliess L. id.

Luna — Tansini Emilio da Milano.

Cappello Nero — Kaiserstein Cesare da Firenze, Sancantani Giovanni da Ravenna, tenente Bellei 39° regg. fant. da Verona, Pistone Carlo da Milano, Fossati Giorgio da Monza, Neumayer Franc. da Milano, Visentini Carlo da Chioggia, avvocato Bonaldo id., Casadio Aless. da Verona, Cuzzeri Achille id.

Cavalletto — Alfonso Bossi da Milano, Casali Emilio da Piacenza, L. Dasorè da Torino, Cocatrise da Milano.

SCIARADA

Primiero che l'*intiero*
Per il *secondo* adopri,
Ma pur non è men vero
Che ancor dal sol ti copri.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Sol-dato

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Com'era stato annunciato iersera cantò nel *Faust* la sig. Ancarani, alla quale nè per voce, nè per figura può bene adattarsi la parte di Margherita.

Il pubblico fu cortese d'applausi, considerando che la sig. Ancarani si era gentilmente assunta quella parte, perchè non fossero di nuovo interrotte le rappresentazioni, causa l'indisposizione della signora Meyer.

Questa sera, smesso il timor panico che iersera evidentemente la dominava, la sig. Ancarani meglio soddisferà.

Goldoni. — Molta gente e molti applausi anche iersera alla replica del *Profumo*, che ebbe per parte del bravo Talli, del Fagiuoli, del Benassai e delle sigg. Carloni e Robolo-Favi esecuzione soddisfacentissima.

Questa sera il *Profumo* si replica ancora.

La « Mignon » ad Udine. — Ci scrivono da Udine 18:

(P. e) — Al Sociale il successo della « Mignon » *crescit eundo* — Domenica il teatro era straordinariamente affollato — La bravissima signorina Barboni è l'idolo del pubblico che tutte le sere le fa grandi feste. Sono pur sempre applaudite la Domelli, Delatiani e Müller e Donati assieme al bravo maestro Mingardi — Domani 19, giovedì, sabato e domenica rappresentazioni della *Mignon.*

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Ore 8 1[2 — L. 3.

Rossini — *Il Giuramento* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Profumo* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Maria Stuarda* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Note bibliografiche

RECENTI EDIZIONI HOEPLI

Fra le opere più notevoli pubblicatesi sull'Africa, senza dubbio quella iniziata dall'editore Hoepli di Milano e che ha per titolo: **Dalla Città del Capo al paese dei Masciucolumbe,** devesi annoverare fra le più interessanti, perchè è un pregevolissimo racconto del celebre viaggiatore africano e scienziato *dott. Holub.* (Lire 5.50). La 1.a parte del 1° volume, che è riccamente illustrato, ha avuto un vero successo; ora l'editore Hoepli manda fuori la 2.a parte dello stesso 1° volume, davvero non meno importante e curiosa.

L'Hoepli ha inoltre pubblicato la 1.a parte del vol. 5° (nuova Serie) del **Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum,** e che si intitola: **Tertulliani Q. S. F.** *opera ex recensione Aug. Reifferscheid et Georgii Wissowa.* (L. 18).

Della collezione degli ottimi *Manuali Hoepli* esce ora la **Paleografia** del *Thompson* tradotta dal dott. *Fumagalli,* bibliotecario della Braidense di Milano. È corredata di 21 incisioni e 4 tavole di fototipia (lire 2).

Inoltre per la *Serie scientifica* l'Hoepli ha stampato ora la 7.a edizione della **Letteratura greca** dell'*Inama,* la 4.a della **Geografia classica** del *Tozer-Gentile,* e la 4.a pure della **Fisica** del *Balfour-Stewart-Cantoni.* (Cadauno, legato, lire 1,50).

Raccomandiamo queste utilissime pubblicazioni agli studiosi e agl'intelligenti.

UN LIBRO UTILE

Presso il libraio De Bon, successore a Coen in Merceria, trovansi ancora disponibili alcune copie del prontuario delle tasse di Bollo del nostro amico Carlo Granziotto che fu ritenuto da tutti un libro pratico ed indispensabile a tutta la gente d'affari. Chi non vuole incorrere in contravvenzioni al bollo ne faccia acquisto e si troverà contento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo N. 64, contiene:

Nomina di commissari degli uffici del Senato — R. D. che dichiara chiuso il comune di Camogli (Genova) rispetto al dazio consumo — RR. DD. che danno facoltà ai comuni di Busachi (Cagliari) e Casteltermini (Girgenti) di applicare pel primo la tassa di famiglia per un quadriennio, e pel secondo la tassa sul bestiame per un quinquennio — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Idem dell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari e degli archivi notarili — Disposizioni nel personale dell'ammin. metrica e del saggio dei metalli preziosi — Avviso del ministero dell'interno — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre 1889-90 — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Maroldi Riccardo fu Carlo, commissionario in pellami, di Verona. — Curatore avv. Arturo Ottaviani — 29 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 30 aprile chiusura verifiche.

Appalto — Al Consiglio d'ammin. della legione carabinieri reali in Verona il 31 marzo, ore 2 pom., nella fornitura di alamari, bordi di seta, cappelli, dragone, farsetti a maglia, fregi di granata, pennacchi e stivali per Lire 17,386.

Incanto — Al Tribunale di Pordenone il 30 maggio di immobili in Sacile ett. 5,30.80.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Addabbo Raffaele, Benevento — Aulisio Luigi, di Giungano, Salerno — Calleri e Mossotto, Torino — Citterio Ferdinando, Como — De Fedransberg Beniamino, Roma — Dusina G. B., Brescia — Nardi Giovanni, di Prato, Firenze — Sacchi Massimiliano, Firenze — Sanna Michele, Sassari.

Moratorie

Linder Th. (banca), Roma — Truci Emilio (ditta), Firenze.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 18 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	108 3/4	Settem.	107 —
Maggio	108 3/4	Novem.	105 1/2
Luglio	108 —		

Hamburg 18 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	87 —	Settem.	85 1/4
Maggio	87 —	Dicem.	81 —
Luglio	86 1/2		

Anversa 18 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	108 1/2	Settem.	106 1/2
Maggio	108 —	Novem.	— —
Luglio	107 —		

Parigi 18 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.75
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35 25
4 di ottobre	»	35.50

Budapest 18 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.69/71
Autunno	»	7 74/76

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.86/87

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 18 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 3/16.

Londra 18 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Filadelfia 18 — *Petrolio* Standard White C. 7 25.

New-York 18 — *Petrolio* Standard White C. 35.

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,09 — pel 10 maggio 91,60 — pel 10 agosto 91.74 — pel 10 ottobre 91,74 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,86 — pel 10 maggio 87,48 — pel 10 agosto 87,48 — pel 10 ottobre 87,48 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,78.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 MARZO	da	a
Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890	94 —	94 10
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	91 83	91 93
Azioni Banca Veneta nomin.	285 —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	292 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 45	124 75
Francia	3	101 90	102 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 43	25 49	25 44	25 50
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19		**Roma** 18	
Rend. it.	94,07 1/2	Rend. it. 5 % c.	94,05,—
Cambio Londra	25,44 —	» » f. c.	94,25
» Francia	101 92 1/2	Banca generale	482,—
Azioni F. M.	688,50	» S. Acqua Pia	1368,—
» Mobil.	566,—	» S. Immobiliare	807,—

Milano 19	
Red. it. cont.	94 —
» fine	94 10
Az. medit.	555 50
Banca generale	488 —
Lanificio Rossi	1453 —
Cotonificio Cantoni	358 —
Navig. generale	378 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Sovvenzioni	128
Società Veneta	150 —
Obbl. merid.	320 25
» nuove 3 %	292 50
Francia a 3 mesi	101 85
Londra a 3 mesi	25 45
Berlino a vista	124 65

Genova 18	
Rend. 5 %	94,15
Az. Banca Naz.	1845,—
Cred. mob. it.	539,—
Ferr. merid.	688,—
» med.	551,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	485,—
Raff. zuccheri	234,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,80
» s. Londra	25,69
» Germania	—,—

Torino 18	
Rend. cont.	94,17
» fine	94,20
Azioni ferr. medit.	551,—
» » merid.	688,50
Cred. mob.	538,—
Banca naz.	1840,—
» Torino	461,—
» subalpina	94,50
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	57,—
Comp. fondiaria	37,—
Banca di Roma	[illegible]
Società Veneta	101,90
Id. 6 mesi s. Londra	25,48

Parigi 19	APERTURA *Tend.* debole
Rend. fr. 3 %	92,45
» » perp.	87,97
» 4 1/2	105,85
Rend. ital.	91,80
Ferr. lomb.	282,—
» austr.	462,—
Rend. turca n.	17,97
Prest. spagn. est.	73,43
Banca di Parigi	782,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	476,53
Azioni Suez	—,—
» Panama	53,—

Parigi 18	CHIUSURA
Italiano 5 %	92,—
Franc. 3 %	88,12
Id. (n.) 5 %	106,—
Id. id. 3 %	92,60
Inglese	97 1/4
Lomb. obbl. ant.	319,—
Merid. »	676,—
Cred. mob. fr.	4225,—
Az. Canale Suez	2318,—

Vienna 18	
Rend. in carta	87,45
» argento	87,65
» oro	109 90
» senza imp.	102,30
Az. della Banca	933,—
» Stab. di cred.	309,75
Londra	119,35
Zecchini imp.	5,82
Napoleoni d'oro	9,43 1/2

Berlino 18	
Mobiliare	169,50
Austriache	91,—
Lombarde	54,—
Rendita italiana	92,—

Londra 18	
Inglese	97 1/4
Italiano	91 3/4

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50
D. » Milano »	11, 35 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom.	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 25 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom
O. »	7, 37 pom	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 5 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

LA SEDUTA DI IERI

Le scuole d'architettura

Aperta la seduta alle 2 e mezzo è approvato senza discussione il progetto relativo alla deliberazione dei coatti; tornasi a quello sulle scuole di architettura.

Boselli dichiara di esser lieto che il sistema conciliativo che informava il progetto ministeriale sia penetrato nel progetto dell'ufficio centrale e nei discorsi dei diversi oratori. Dimostrasi disposto ad accettare l'ordine del giorno che ne interpreta i desideri. Il progetto ministeriale provvedeva solamente ad un lato del problema, mentre il progetto dell'ufficio centrale lo affronta completamente, ed egli vi aderisce pienamente, ma non crede si faccia bene a moltiplicare gli enti scientifici e a gravare il bilancio dello Stato; propone perciò alcune restrizioni all'ordine di idee del senatore Villari rispetto alla scuola di Firenze, di Lampertico, rispetto a quella di Venezia e all'ordine del giorno di *Cambrai-Digny* propone un analogo emendamento.

Cavallini considera il progetto dal punto di vista dell'onere finanziario e spera che l'emendamento chiarirà questo punto.

Brioschi presidente dell'ufficio centrale dichiara che accetta l'emendamento del ministro salvo qualche modificazione, giustifica i criterii dell'ufficio da lui presieduto e spiega quale sarà l'onere per le finanze derivante dal progetto.

* * *

Cremona, relatore, difende l'ufficio centrale dall'accusa di avere esagerata l'importanza della scienza a detrimento dell'arte; egli non sa dove finisca l'una e dove cominci l'altra. Addita come esempio l'insegnamento artistico introdotto negli istituti tecnici. Dimostra l'opportunità dell'ordinamento proposto anche considerato in rapporto agli ordinamenti degli altri paesi. Confuta il progetto di Massarani e lo dichiara inattuabile.

* * *

Chiusa la discussione generale, l'on. *Villari* propone un ordine del giorno secondo cui nei concorsi indetti dal Genio civile una parte dei posti deve essere riservata a coloro che hanno il diploma di architetto.

Brioschi dell'ufficio centrale e *Finali* accettano l'emendamento che è approvato assieme agli altri primi 8 articoli. Per l'ora tarda si rinvia il seguito della discussione e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Pei Collegi d'Assisi e Agnani

Un prestito di 12 milioni

Aperta la seduta alle due precise, si comunica che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di Bonghi relativa all'autorizzazione per un prestito a premi di 12 milioni a favore dei Collegi d'Assisi e di Anagni per gli orfani e le orfane dei maestri elementari.

Il deputato Sbarbaro

La sua detenzione — Il suo giuramento

Il presidente avverte poi la Camera che oggi scade il tempo stabilito dalla legge in due mesi per la prestazione del giuramento del deputato Sbarbaro; ma dovendosi domani discutere la questione relativa alla sua scarcerazione, propone che ogni deliberazione sia rimandata dopo esaurita la questione stessa.

Cavallotti consente nella proposta del presidente, che rimane approvota.

Lo stato di previsione per le finanze

Come si discute un bilancio!!

Continuando l'indisposizione del ministro *Seismit-Doda*, siede al banco dei ministri per lui il sottosegretario di Stato *Carcano*.

Comincia una serie di raccomandazioni fatte da vari deputati per l'acceleramento dei lavori catastali per la perequazione dell'imposta fondiaria, e gli effetti civili portati dalla legge relativa.

Cavalletto e *Rizzo* raccomandano che sieno rimborsati i crediti già riconosciuti liquidati dai Comuni Lombardo-Veneti pel censimento.

Dopo evasive risposte di *Carcano* ai vari oratori si dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio delle finanze e si passa alla discussione dei capitoli. Discussione per modo dire: i primi 86 capitoli si approvano senza discussione.

Sul capitolo 87 *Mel* raccomanda che non si spendano troppi denari per le liti e che piuttosto si cerchino i componenti delle controversie con eguali transazioni.

Carcano gli dice che questa è la cura del Governo e che lo prova lo stanziamento per spese di liti di quest'anno inferiore a quella degli anni scorsi; e passa l'87.° capitolo e gli altri fino al 91.

Badini Confalonieri raccomanda una petizione degli impiegati del lotto che sia loro computata la pensione il tempo passato dal 1870 li 1884 come commessi.

Carcano risponde che non può prendere impegni, ma che studierà la questione.

Imbriani si duole che Seismit-Doda, acerrimo nemico del giuoco del lotto non abbia ancora presentato un progetto di legge per abolirlo. — Si approvano gli altri capitoli fino al 98.

Successivamente fecero qualche insignificante raccomandazione *Marcora* e *Sciacca della Scala* ai due capitoli; ma tutti gli altri 86 fino al 186.° ed ultimo del progetto passarono senza che alcun deputato chiedesse la parola, e così fu senz'altro votato lo stanziamento definitivo del bilancio nella somma di L. 200,528,762:83.

Un'interpellanza dell'on. Villanova

sul facchinaggio a Venezia

Votati poi alcuni altri progetti di secondaria importanza, il presidente comunica un'interpellanza dell'on. *Villanova* al ministro dell'interno sulla tolleranza da parte dell'autorità politica che il lavoro di facchinaggio alla stazione marittima di Venezia avvenga in modo da costituire un privilegio di pochi coalizzati con aperta lesione della libertà di lavoro.

Crispi è assente e quindi la interpellanza dell'onor. Villanova gli sarà comunicata, dopo di che la seduta è tolta alle 5 e mezzo.

Dalla Capitale

Notizie parlamentari

Roma 18 ore 10.50 pom.

L'on. Marzin fu nominato commissario pel progetto sulle opere idrauliche.

Rizzo venne eletto segretario della Commissione per la legge eritrea.

Le Opere Pie in Senato

Le proposte della Commissione senatoriale per il progetto di legge sulle Opere Pie modificano radicalmente il progetto ministeriale principalmente riguardo al concentramento delle varie opere pie e alla loro amministrazione.

L'*Osservatore romano* crede di sapere che le modificazioni sono tali che l'on. Crispi non potrebbe accettare.

Tra l'altre la commissione del Senato avrebbe deliberato di rigettare la facoltà di trasformazione delle opere pie riguardanti il culto.

Il telegrafo italo africano

Il filo telegrafico che dovrà congiungere direttamente i nostri possedimenti di Africa coll'Italia, venne collocato fino al Mareb.

Cancellerie giudiziarie

Il vicecancelliere della Pretura del I. mandamento di Venezia signor Fioretto venne nominato cancelliere alla Pretura di Verzuolo.

Consiglio di ministri

Stasera ebbe luogo un nuovo consiglio di ministri; credo siavisi lungamente trattato circa le questioni di Costa e di Sbarbaro, che domani si discuteranno alla Camera.

Tre nuovi libri verdi

Si annunzia prossima la pubblicazione di tre tre nuovi libri verdi uno sulla Bulgaria, l'altro sulla tratta degli schiavi, e l'ultimo sull'Africa. Questo conterrà il trattato addizionale con Menelik.

Una violenta scossa di terremoto

Alle ore 11 e minuti 6 della scorsa notte fu avvertita in città, e nelle vicinanze una violenta scossa di terremoto.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Il *Bollettino militare* di questa sera, reca le seguenti disposizioni già da me preannunziatevi. — Eccovi la parte che riguarda il Veneto:

Pennacchio, capitano dei carabinieri a Bologna, è trasferito a Vicenza. — Verani, capitano dei carabinieri a Verona, è trasferito a Novara.

Maldifassi, tenente colonnello nel 12.° regg. bersaglieri è messo in posizione ausiliare. — De Franceschi, capitano nel 52.° regg. fanteria è messo in aspettativa: Deiturbe, maggiore al Distretto di Verona, è trasferito al 52.° regg. fanteria: Barbiere, tenente nel 52.° regg. fanteria è trasferito al Distretto di Verona. — Guadagnini, capitano nel 13.° regg. fanteria, è destinato al Distretto di Venezia. — Tagliasacchi, tenente al Distretto di Venezia, è trasferito a Savona. — Valente, sotto tenente al Distretto di Vicenza è tolto dai ruoli. — Visioli, maggiore a Udine è collocato in posizione ausiliaria.

Cavallotti, tenente nel 10.° regg. artiglieria è trasferito al 20.° — Salvati, tenente colonnello nel 29.° regg. artiglieria, è incaricato del comando del convitto di Macerata.

Felloni, capitano nel 2.° regg. genio è destinato all'ufficio di ispezione delle truppe del genio.

Mossa, tenente medico all'Ospedale di Padova, è collocato a riposo, colla croce di cavaliere.

Bonaldi, capitano al panificio di Verona, è collocato a riposo.

* * *

Eccovi le altre notevoli disposizioni:

Nello Stato Maggiore generale: I generali Costa, Reghini, Pozzolini, Palmeri, Bergalli, Govone, Castelli, Medici, Dellanoce, Deagostini sono collocati in disponibilità. — Vivanet, comandante dell'artiglieria da fortezza a Dorino è nominato comandanle del presidio di Spezia. — Il generale Mago, comandante la quarta brigata di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria. — Il generale Longhi, comandante della seconda brigata di cavalleria, è trasferito alla terza. — Pautassi, colonnello brigadiere in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio ed è destinato al comando della seconda brigata di cavalleria.

Arma dei carabinieri: Il colonnello Cugiani, il maggiore Zunini ed il tenente Bertucci sono collocati in posizione ausiliaria. — Il colonnello Negri, è collocato a riposo per anzianità. — Il maggiore Farasconi, ed il maggiore Nannoni sono collocati in posizione ausiliaria.

Nell'arma di fanteria: Albertelli, colonnello del 9°, è messo a riposo per sua domanda. — I tenenti colonnelli Noy, Ostini e Storchi, il maggiore Carterboni, e i capitani Demonte, Rabezzani e Quigini sono messi in posizione ausiliaria dietro loro domanda. — Nascimbene, colonnello dei bersaglieri, è messo a riposo per anzianità. — Zenati idem. — Razzanti, colonnello comandante del distretto di Chieti, Fabbrini, idem a Perugia, sono messi in posizione ausiliaria. — Palmas, tenente colonnello al distretto di Monza, è messo a riposo per anzianità. — Vecchi maggiore, è messo in posizione ausiliaria. — Ballerini, capitano, è collocato a riposo. — I capitani Dèbore e Farini sono collocati in posizione ausiliaria. — Devecchio, colonnello di fanteria, è collocato in disponibilità. — Zamara, tenente collonnello; Giovo maggiore a Forlì e Garibaldi, maggiore a Exilles, sono collocati in posizione ausiliaria. — Roppa, sottotenente in aspettativa a Bologna è richiamato in servizio.

Nell'arma di Cavalleria: Bocca, capitano alla scuola di cavalleria, è messo in posizione ausiliaria. Destefanis, colonnello del reggimento *Firenze*, è collocato in posizione ausiliaria. Dolfin, capitano, idem Delva, tenente colonnello nel reggimento *Novara*, è messo in aspettativa per infermità. Neri, maggiore aiutante di campo del duca d'Aosta, è destinato al reggimento *Umberto*. Scozia-Calliano, capitano d'ordinanza del duca d'Aosta, è destinato al reggimento *Vittorio*. Coardi idem. è destinato al reggimento *Piemonte*. Bosio, capitano, è destinato alla scuola di cavalleria.

Nell'arma d'artiglieria: Carmi, colonnello direttore della fabbrica d'armi a Torino, è messo in posizione ausiliaria. Ramelli, direttore d'artiglieria a Spezia, è pure messo in posizione ausiliaria. Dilenna, tenente colonnello, idem. Salvati, tenente colonnello, idem. Corio, maggiore, è nominato aiutante di campo del duca d'Aosta. Talamo, capitano, è nominato ufficiale di ordinanza del duca d'Aosta. Tosi, maggiore addetto alle esperienze, è trasferito all'arsenale di Torino.

Nell'arma del genio: Matera, capitano, è collocato in posizione ausiliaria. I capitani Borgatti, Bagione e Felloni sono comandati all'ufficio d'ispezione.

Nelle altre armi: Maccarelli, capitano contabile è messo a riposo. Boccaldi, idem. Micheli, capitano contabile, è cancellato dai ruoli in seguito a condanna. Bertelli, capitano veterinario, è messo in posizione ausiliaria. Sono accettate le dimissioni di Gallusi sottotenente di complemento a Reggio Emilia. Mazzoni, tenente colonnello della riserva ad Ancona, è dispensato per sua condanna.

I dispacci d'oggi

Per la colonia Eritrea

Roma, 18 ore 1.45 pom.

Si è adunata la Commissione che esamina il progetto di legge per la legislazione della colonia Eritrea. Elesse presidente Morelli e segretario Rizzo.

Riferite dai commissari le risoluzioni degli uffici, furono discussi i tre primi articoli.

Questa mattina la Commissione tenne un'altra adunanza per proseguire l'esame degli articoli.

Concorso di bellezza

L'idea di fare, in occasione delle feste di maggio, un concorso di bellezza, va prendendo consistenza.

Esso avrebbe luogo nel teatro *Argentina*.

Si darebbero parecchi premi, uno dei quali sarebbe di diecimila lire.

Ma son tutti progetti. Nella settimana vi sarà forse qualche cosa di concluso.

Il Collegio uninominale

negli uffici della Camera

Gli uffici si sono riuniti per discutere la proposta dell'on. Bonghi pel ritorno al collegio uninominale. — La discussione fu animatissima: vi fu lotta veramente vivace.

Cinque commissari vennero eletti favorevoli al ritorno al collegio uninominale e sono gli onor. Nicotera, Cibrario, Cambray-Digny, Bonghi e Chinaglia, e tre riuscirono contrari, e sono Pais, San Giuliano e Chiala. Si crede che Nicotera riuscirà presidente della Commissione.

Nel 1° ufficio Nicotera svolse il suo progetto per ritornare al collegio uninominale.

Il 3° non si è trovato in numero.

Nel 5° venne approvato un ordine del giorno di Sangiuliano per mantenere lo scrutinio di lista perfezionandolo.

Nel 9° Chinaglia si dichiarò favorevole al collegio uninominale, e contrario alla ricerca di altri sistemi d'elezione, dicendo doversi esclusivamente discutere la scelta fra il collegio uninominale e lo scrutinio di lista.

Pioggie e piene

Roma 18, ore 3.20 p.

In causa delle insistenti pioggie il Tevere ingrossa. Anche da Aniene e da Tivoli si hanno notizie allarmanti del crescere delle acque.

Non fu però segnalata alcuna disgrazia nelle campagne.

I Duchi di Genova a Roma

Iersera, ad ora tarda, giunsero alla capitale la duchessa di Genova madre, ed i duchi di Genova principi Tommaso ed Isabella.

Erano a riceverli alla stazione il Re e la Regina, e le autorità.

Consiglio dei ministri

Roma 19, ore 1 pom.

Il Consiglio dei ministri, ch'ebbe luogo iersera, durò due ore. Vi intervennero anche gli on. Zanardelli e Seismit-Doda sebbene fossero indisposti.

Si discusse a lungo sul contegno che dovrà tenere il ministro nelle questioni Costa e Sbarbaro.

Si dice che Zanardelli abbia sostenuto che il Ministero deve disinteressarsene.

Zanardelli indisposto

Questa mattina il ministro guardasigilli si è rimesso a letto, continuando l'indisposizione che lo colse giorni or sono.

Notizie d'Africa

Sono giunti telegrammi di Antonelli in data del 15 da Galamema e del 17 da Agudi Haramat. Recano che l'Imperatore continua la sua marcia verso Adua. La marcia è resa lenta dalla necessità di rifornire l'esercito nell'Agamè, essendo il Tigrè completamente sprovvisto. Il colonnello Cossato attende l'annuncio al Mareb che Menelik sia entrato ad Adua per recarsi ad incontrarlo. Il 19 fuvvi in Adua la proclamazione della sottomissione di Ras Mangascià all'Imperatore, dai capi abissini e dal clero. Anche dalle regioni più lontane continuano ad arrivare ad Orero proteste di amicizia per il Governo italiano.

Dalle Provincie

La piena del Po

Pavia 18, ore 10 p.

La piena del Po distrusse i lavori in corso per riparare i danni degli ultimi disastri di Venezia, frazione di Mezzanico. L'ingegnere capo del Genio civile venne chiamato d'urgenza e si è recato sui punti minacciati.

Agenzia Stefani

Un altro sciopero

Settimo 18 — Tutti i carpentieri dei cantieri di Settimo si sono posti in sciopero.

Il rappresentante di Grecia presso il Quirinale

Atene 19. — Byzantius nuovo ministro di Grecia in Italia è partito per Roma.

I dazi in Serbia

Belgrado 19. — Assicurasi che il Governo proporrà alla *Scupcina* l'abolizione dei diritti di esportazione sui prodotti agricoli, specialmente sul grano e sul bestiame.

I COMMENTI SULLE DIMISSIONI DI BISMARCK

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Alcuni giornali credono che in seguito alle dimissioni di Bismarck anche il gabinetto prussiano e i capi dei dipartimenti dell'Impero dimetteransi. La *National Zeitung* dichiara però finora ne il gabinetto prussiano nè, i capi dei dipartimenti dell'Impero presentarono le loro dimissioni.

* * *

Il *Journal des Dèbats* considera le dimissioni di Bismarck come un gran problema per l'Europa

La *Republique Française* le commenta come una sconfessione della conferenza operaia di Berlino.

Il *Matin* e l'*Éclair*, pubblicano in caratteri grossi la notizia delle dimissioni di Bismarck. Gli altri giornali usciti ieri le prevedevano soltanto e se ne allietano come d'un evento nazionale.

Il *Gaulois* dice che le dimissioni di Bismarck sono un colpo fatale per Crispi.

* * *

I giornali di Vienna rilevano la grandissima importanza che Bismarck ha nella storia; credono però che la politica estera rimarrà invariata. Il *Fremdenblatt* dice che Guglielmo continuerà la politica di pace basata sull'alleanza delle tre Monarchie; crede che Herbert rimarrà al posto.

* * *

I giornali di Londra continuano a commentare il ritiro di Bismarck le cui conseguenze sono incalcolabili, non vedono nessuno capace di sostituirlo.

Si dolgono che l'Imperatore non abbia compreso la necessità di servirsi ancora dell'esperienza del Cancelliere.

Il *Times* dice che sarà forse difficile dopo il ritiro di Bismarck di frenare le forze terribili e minaccianti la pace d'Europa.

* * *

La *National Zeitung* assicura che la lettera di Bismarck chiedente di dimettersi è brevissima; domanda solamente motivata dalla salute e dall'età. La dimissione non è ancora accettata, ma l'accettazione non è dubbia.

Il *Reichsanzeiger* la pubblicherebbe oggi. Non trattasi di modificare il sistema di Governo e quindi si nominerà a cancelliere un uomo di Stato che l'Imperatore ha primo in vista. L'Imperatore non deve ancora aver deciso.

Si notò molto che ieri il Cancelliere appena entrato nella sala dove i delegati alla Conferenza facevano colazione, salutò cordialmente Giulio Simon e conversò specialmente con lui.

GRAVE INCENDIO IN AMERICA

Morti — Feriti — Danni immensi

Ad **Indianopolis** scoppiò un grave incendio, un grandissimo magazzino di libri fu totalmente distrutto Si calcola che sieno morti tredici pompieri e quattordici feriti, in maggior parte mortalmente. I danni ascendono a circa 125,000 dollari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
" III pagina " . . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenibili per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7



OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto**, **Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici**, **Umori**, **Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli**, **Fiori bianchi**, ecc. *L'Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in ***principii attivi***. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'*etichetta* il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevetatto dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1334, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1 grado Esposizione Londra - Medaglia d'oro Esposizione Barcellona - 1888

IL FERNET-BRANCA è il liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittentii capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tàvolo in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod - PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato
SIFONI
d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Preparata dal chimico-farmacista P. Berriela
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Simon**, Gent Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI
20

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825 VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ..salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi **nelle malattie contagiose.**
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

POSITIVI VANTAGGI

DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è
GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.
Possiede tutte le virtù dell'**Olio di Fegato di Merluzzo** semplice o composto
SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
È MOLTO PIU ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di
TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffredore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.** L. 3.25 la bottiglia.
Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 120

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del dottor Laville della Facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Laville D. M. P.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI
1010

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brusselle 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Afflizioni dentarie.** »
STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da **Uscitini & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.** 1038

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' **età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di **Milano Mercoledì** e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulsce il capo dalla forfora Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Guida del Museo di Bassano . . . » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest' **Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'dermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, a completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'Acqua Singalese per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; di più sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotte l'uso di quest' acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto par la barba che pei capelli e danno una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 20 marzo — Edizione della Sera 79

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 7.

Abbonamento postale

C' È UNA QUESTIONE OPERAIA IN ITALIA E DEVE PREVALERE?

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA DI BERLINO

Un articolo sulla Conferenza di Berlino tendente a dare all'Europa un'unica legislazione operaia, diventa per il giornalista un tema d'obbligo.

Ci assoggettiamo anche noi a questa regola di convenienza, ma senza alcun interessamento, senza alcun amore, perchè non arriviamo a concepire la possibilità almeno per il paese nostro, di un risultato pratico, di un principio risolutivo della grossa questione.

•

Premettiamo che a parer nostro, erra anche chi crede nel senso più assoluto, inutile e oziosa la proposta dell'Imperatore tedesco. Sarà inutile per noi, ma non per il forte e giovane capo della Germania, il quale colla sua iniziativa ha, se non altro, dimostrata la volontà di migliorare le condizioni del suo popolo e di prendere parte attiva allo svolgimento progressivo della vita nazionale.

Supponete che in Italia anche il Re nostro uscisse dal suo eccessivamente scrupoloso riserbo, e si mettesse alla testa dei suoi ministri per provvedere sul serio ai bisogni del paese; — supponete che egli persuaso dei danni di una pazza politica coloniale dicesse al Governo: *voglio che i milioni si spendano qui, dove abbiamo tante miserie da sollevare.*

Si potrebbe essere certi che la maggioranza del paese seguirebbe il giudizioso Monarca, e aumenterebbe immensamente per lui quella simpatia che oggi gli guadagnano e gli conservano le sue sole virtù passive.

•

Il senso pratico adunque nell'Imperatore di Germania, quando scriveva i suoi famosi rescritti, non mancava; — sarà un senso pratico egoistico, niun dubbio, ma c'è; — Guglielmo impressionato dal progresso spaventoso del socialismo, malamente combattuto dai rigorismi bismarchiani, ha voluto farsi vedere pronto ad arginare la fiumana, prima che la fiumana lo travolgesse; e questa mossa non può non aver impressionato il suo popolo, che vede l'Imperatore vivere della stessa vita della nazione, e interessarsi non alle sue sole glorie, ma alle sue debolezze, ai suoi patimenti, ai suoi dolori, al suo avvenire economico e sociale.

•

E' probabile che anche per la Germania l'iniziativa dell'Imperatore non si limiti ai buoni, ma passeggieri effetti di un'impressionabilità favorevole; — l'azione dello Stato è onnipotente in Germania, e qualche miglioramento nelle condizioni delle classi lavoratrici specialmente per quelle occupate nei lavori faticosi delle miniere o nei grandiosi stabilimenti industriali, si potrà forse ottenere. — Ma pretendere che una Conferenza internazionale possa fissare un codice unico di legislazione del lavoro, è pretendere l'impossibile.

Le condizioni fra paese e paese sono così diverse e dipendono da tali e da tante cause che l'inattuabilità di un concordato salta subito agli occhi.

Prima di tutto vi si opporrebbe la diversità di sviluppo delle industrie presso le varie nazioni; poi la varietà di prezzo nella mano d'opera; il clima; le abitudini; le varie potenzialità produttive degli operai; le singole condizioni in cui una stessa industria si trova presso diversi paesi; le tariffe doganali; il nutrimento delle classi lavoratrici, eccetera.

Come si fa adunque con elementi tanto disparati fissare norme eguali, o condotte sulla stessa falsariga?

•

Noi Italiani poi, ci troviamo in condizioni ancora più difficili.

Sentite.

Nessuno penserà a gabellare l'Italia come paese industriale. Si fa qualche cosa qui nel Settentrione, e anche generalmente a grande stento. In tutto il resto la produzione industriale o non esiste, o non ha importanza. A noi è mancato il carbone, cioè il primo agente di progresso nel secolo nostro; ed è mancata per le divisioni politiche alle quali siamo stati soggetti, la possibilità di camminare di pari passo cogli altri.

Le industrie metallurgiche per esempio si sostengono in gran parte per le commissioni governative di favore; se domani le commissioni cessassero, come possono cessare quelle dei Ministeri della guerra e della marina, migliaia e migliaia di operai sarebbero cacciati in istrada senza lavoro.

Altre industrie, come quelle degli zuccheri, vivacchiano perchè protette da un forte dazio; se quel dazio fosse tolto (avviso agli arrabbiati fautori della libera concorrenza) le nostre fabbriche potrebbero chiudere i battenti.

Con altri esempi ci sarebbe facile dimostrare adunque, che la vita industriale italiana propriamente detta, è assai povera cosa; — si è fatto quel che si è potuto, e si tira avanti a stento. Dapprincipio non si è protetto abbastanza; così, gli altri all'estero favoriti dalla natura col carbone, e dalle circostanze politiche coi maggiori progressi, si son messi nelle condizioni di schiacciare gli ultimi venuti, noi compresi.

•

Ammesso adunque, che a Berlino si approvasse un miglioramento qualunque nelle condizioni degli operai, limitando il numero delle ore di lavoro, e aumentando il salario, e ammesso, che il governo nostro presentasse un progetto di legge, che obbligasse i proprietarî di fabbriche a nuovi patti, quali e quante delle nostre industrie resisterebbero alla scossa?

Si dirà che le condizioni internazionali rimarrebbero invariate, perchè anche presso gli altri paesi rialzerebbe il valore della mano d'opera; — ma come si può fare a calcolare la perfetta proporzionalità del prezzo d'opera fra paese e paese, perchè l'equilibrio attuale non venga turbato? E se gli industriali di altri paesi all'estero sapessero sopportare questi nuovi sacrifici, molti dei nostri non rimarrebbero sacrificati? — E pure ammessa anche questa ipotesi, (per noi inaccettabile), resta ancora a farsi un'altra domanda; — il maggiore costo d'opera aumenterebbe il prezzo d'acquisto; — ora, il consumatore, cioè il paese si trova nelle condizioni di poter sostenere il nuovo aumento o non se ne rivalerebbe riducendo la domanda; — e finalmente anche questo ammesso, non graviterebbe il nuovo peso per certi generi di produzione pure sull'operaio, che si è voluto beneficare?

•

Come i lettori vedono, si tratta di una vera catena di questioni, le quali conducono quasi alla persuasione dell'insolvibilità cogli artificî di cui uno Stato vorrebbe far uso.

Ma non basta.

Da chi è formata la classe operaia? — Evidentemente dai lavoratori dei grandi e piccoli stabilimenti, fino a quelli di minima importanza, che occupano venti operai, dieci, cinque, tre, e di cui i padroni, sono operai loro stessi.

A questi piccoli produttori, che hanno aperto la loro bottega a furia di sudori e di bravura, e che formano e che impiegano la massa più grande di lavoratori, come potrete imporre un *minimum* di salario, e un *maximum* di orario? — Come potrà lo Stato intervenire nei rapporti fra gli uni e gli altri violentando la libertà dell'offerta e dell'accettazione; e come potrà impedire la concorrenza, che il numero e il bisogno non mancheranno di suscitare, e premunirsi dai suoi effetti?

•

Del resto noi osserviamo un altro fenomeno, al quale generalmente non si riflette abbastanza.

Si parla sempre dell'operaio, e specialmente dell'operaio della città; per lui vi sono ospizî, cure, leggi sociali, casse di previdenza, ospedali ricchissimi, opere pie; per lui i demagoghi sprecano fiumi di retorica, e i giornali democratici rompono tutte le loro lancie; ma e per i rurali? per i contadini?

In Italia noi abbiamo prima che una questione operaia, una questione rurale. Mettiamocelo bene in capo. Noi siamo paese agricolo, non paese industriale. Se economicamente potremo redimerci, lo faremo per l'agricoltura, o non saremo.

La spinosa questione operaia è una conseguenza diretta del malessere delle masse rurali; — sono esse, che strette dai bisogni emigrano nelle città e vanno ad aumentare il numero dei disoccupati, perchè sanno che nelle città o in un modo o nell'altro c'è chi provvede; perchè sanno che nei grandi centri gli operai sono dei piccoli signori in confronto a loro, dannati a privazioni e a sacrifici inenarrabili.

Così nella stessa guisa il malessere delle industrie è conseguenza diretta della crisi agraria; — In Italia oltre i due terzi sono possidenti di terre e contadini; — noi abbiamo esautorato i primi colle imposte, e il contraccolpo, naturalmente, è stato risentito anche dai secondi; — diminuite le entrate, ridotto il capitale col deprezzamento dei terreni e dei generi, possidenti e coloni han dovuto a loro volta ridurre i loro consumi, i loro bisogni; perchè introitando meno, non si può non spendere meno; ed ecco nei piccoli centri la vita commerciale e industriale illanguidire; gli esercenti vivere stentatamente, incassare poco, ed essere obbligati ad aprire grandi crediti; e i fallimenti formare l'esodo del triste quadro.

•

Arrivato a questo punto il lettore dirà: Dunque voi credete che la miglior cosa sia far niente?

No. La questione sociale s'impone; e prima che all'uomo politico deve imporsi all'uomo di cuore. — Essa non è un'esclusività di partito, è programma di tutti coloro che hanno viscere per la grandissima parte del prossimo che soffre.

Noi non riteniamo coi valorosi e rigidi puritani dell'economia politica, sempre dannosa l'ingerenza dello Stato; — noi non crediamo con loro che il senso di umanità e il ben inteso interesse dei fabbricatori bastino a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici; ammettiamo anzi in certi casi (come nella limitazione delle ore di lavoro delle donne e dei fanciulli, mossa da supreme ragioni morali, igieniche ed economiche) necessaria l'ingerenza dello Stato, ma non la vogliamo eccessiva, esorbitante; e d'altra parte non crediamo con Leibnitz e con Bastiat alle *armonie prestabilite*.

Non vi sarà mai un sistema economico sociale che possa rendere tutti benestanti; tutt'al più potremo regolarne le condizioni, smussare le grandi divarietà, e facilitare per tutti la possibilità di migliorare il proprio stato.

•

Ma la grossa questione interna, ogni paese la deve risolvere da sè, secondo le sue attitudini, secondo le sue condizioni, le sue circostanze. Domandare i lumi dal di fuori è ridicolo.

Intervenire poi come fa l'Italia a una conferenza dove si parla di miniere, che quasi non abbiamo e di altre industrie sparute, trascurando i venti milioni di rurali, può essere un atto di deferenza politica, non un atto di seria conseguenza governativa.

Se vogliamo far qualche cosa per il nostro paese cominciamo a portare i nostri sforzi e i nostri studî sulle misere condizioni della possidenza rurale; — in quel vasto campo di redenzione economica, oggi flagellato dalle tasse, l'ingegno dei nostri uomini politici potrà con molto frutto e molto praticamente applicarsi.

Ricordiamocelo bene; in Italia più che una questione operaia abilmente gonfiata a scopo politico, c'è una questione agraria; — essa sola rappresenta veramente il ventricolo dell'apologo di Menenio Agrippa; l'altra non è che un membro secondario soggetto al centro di nutrizione.

F. MACOLA.

LA CONFERENZA DI BERLINO

Quello che disse Bismarck

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Bismarck ieri è entrato nella sala dove facevano colazione i delegati della Conferenza e conversò con grande amabilità specialmente con Jules Simon e con Boccardo a cui chiese notizie della salute di Crispi, pregandolo di porgere i più cordiali saluti *al suo miglior amico* e di dirgli che anche in avvenire i rapporti fra l'Italia e la Germania saranno sempre gli stessi.

NOTIZIE MILITARI

Col primo aprile il ministero sopprimerà l'Associazione pel vestiario degli ufficiali, riconoscendola sostituita efficacemente dall'Unione militare cooperativa.

Il materiale dei magazzini dell'Associazione sarà alienato, accreditandole gli incassi che sconteransi con ritensioni mensili sui debiti degli ufficiali verso l'Associazione.

Il ministero disporrà del fondo dell'Associazione nell'interesse degli ufficiali.

Una circolare del ministro per la proposta d'avanzamento nel 1891 avverte che si potranno comprendere gli ufficiali con i seguenti limiti d'anzianità: i tenenti colonelli di tutte le armi e Corpi a tutto il 1888; i maggiori dei Corpi contabile e veterinario a tutto il 1886; i maggiori di fanteria, Corpo sanitario e commissariato a tutto marzo 1883; i maggiori di cavalleria a tutto il 1888; i maggiori d'artiglieria e genio a tutto il 1887; i capitani di cavalleria a tutto il 1884; i capitani delle altre armi e Corpi a tutto il 1882.

I tenenti di fanteria, cavalleria, commissariato e Corpo contabile a tutto il 1884; i tenenti di artiglieria e genio a tutto il 1885; i tenenti dei Corpi sanitario e veterinario a tutto il 1886.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli, ieri a Bucarest visitò il Presidente del Consiglio del Senato e della Camera, alle 5 pom. assistette al the presso la Regina e al pranzo della Legazione Italiana.

IN ODIO AGLI ITALIANI

Telegrafano da Vienna che i giornali croati della Croazia e della Dalmazia, giudicando il nuovo Gabinetto ungherese come peggiore del Gabinetto Tisza, sostengono che gli slavi del sud devono ora più che mai agitarsi pel conseguimento del loro ideale politico: la creazione di un triregno slavo, colla Croazia, la Dalmazia e la Slavonia.

L'*Obzov* a questo proposito dice:

« Gli slavi balcanici hanno tre nemici da combattere: i tedeschi, gli ungheresi e gli italiani. Per ora concentriamo i nostri sforzi per ricacciare al di lá della Sava i primi e per gettare in mare i secondi. »

Il giornale allude agli italiani della costa orientale adriatica.

SEMPRE SULLE DIMISSIONI DEL GRANDE CANCELLIERE GERMANICO

Tutti i giornali vogliono dire la loro sulle dimissioni di Bismarck, e questo crediamo deva interessare assai mediocremente il pubblico.

In un fatto di questo genere, l'opinione di un redattore di giornale, costretto a vivere di congetture, e pronto a sfruttare ogni evenienza politica per farsi dar ragione, non può che sfuggire.

La coltura politica e specialmente la conoscenza delle condizioni degli altri paesi è assai scarsa in Italia, perchè il pubblico nostro se ne interessa assai poco, legge poco e spende meno; e quindi non rende possibile la creazione di grandi giornali largamente e sapientemente redatti sul tipo dei fogli di altri grandi paesi.

Ci limitiamo adunque anche questa volta a riferire le voci che corrono in Germania e specialmente a Berlino sulle dimissioni di Bismarck, senza ricamarvi inutili commenti.

***

Un lungo e interessante telegramma della *Piemontese* da Berlino è il seguente: — facciamo poi seguire i nostri.

Berlino 18, ore 9 pom.

« Le dimissioni di Bismarck non furono presentate che stamane. Si fecero tutto il giorno tentativi disperati per una conciliazione. Ma tutto fu impossibile. Nei circoli politici si fanno vivi commenti sulle dimissioni: le ipotesi più disparate sono emesse a questo riguardo. Si rammenta come qualche tempo fa, quando per la prima volta furono messe in giro le voci di probabili dimissioni di Bismarck, alcuni giornali bene informati abbiano assicurato che per preghiera dell'Imperatore le dimissioni erano state ritirate per qualche giorno a fine di lasciare inaugurare tranquillamente la Conferenza di Berlino senza avere in vista od imminente una crisi nella Cancelleria. Il che farebbe supporre che in questi ultimi giorni sia sopravvenuta qualche causa che sfugge al mondo politico, perchè non si capisce come dopo avere ritirate le dimissioni per non intralciare l'opera della Conferenza, proprio ora che essa è in sul principio, Bismarck abbia pensato di rassegnare all'Imperatore le proprie dimissioni. Tutte queste cause assieme vengono a confermare maggiormente l'opinione che le dimissioni non siano certamente causate dall'esito delle ultime elezioni, nè dai rescritti imperiali, perchè si ricorda benissimo che Bismarck non si è mai spaventato innanzi al responso della volontà popolare, ma sempre, quando lo credeva opportuno, abbia sciolto e risciolto il Parlamento fino a che avesse trovata quella maggioranza che cercava. E poi anche la sconfitta del *cartello* non implicava necessariamente l'impossibilità di poter formare nel futuro Reichstag una maggioranza governativa, appoggiandosi al Centro, oppure a qualche altro gruppo importante.

L'ordinamento costituzionale della Germania poi non è tale da non permettere l'esistenza di un Ministero senza una maggioranza alla Camera, come è logico presso le nazioni rette a regime veramente costituzionale. I rescritti imperiali poi non possono essere la causa che hanno provocate le dimissioni, perchè esse vengono dopo qualche settimana, e se a Bismarck fossero realmente spiaciuti, non sarebbe rimasto più oltre alla Cancelleria dell'Impero.

Nei circoli politici si afferma poi che Bismarck abbia detto prima delle elezioni: « *Non me ne vado ora per non gettare lo scompiglio nel paese, ma al più tardi in aprile faccio conto di piantare cavoli a Varzin.* » Si dice che di tratto in tratto desse altri segni di stanchezza e sfogasse il suo malumore, ora alzando le spalle, ora con parole concitate. Malgrado ciò però si credeva fermamente che la crisi latente minacciata sarebbe finita come tante crisi avvenute sotto il regno di Guglielmo I.

Piuttosto è molto più verosimile la versione che corre con insistenza nei circoli politici più autorevoli e serii, che cioè le ragioni che determinarono le dimissioni sieno molto più intime e quasi personali.

La questione delle dimissioni non fu trattata nel Consiglio dei ministri ed in conferenze avvenute nel Castello fra l'Imperatore e Bismarck, come si disse, ma si trattò bensì di sollevarlo dalle numerose cure non più sopportabili dalla sua tarda età. Tutto si sarebbe appianato anche

---

Gazzetta di Venezia — 20 marzo (26

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Egli profferì un gran grido e cadde ai suoi ginocchi.

Di lì a quindici giorni la signora Ducormier riceveva una lettera col timbro di Parigi. L'aperse e con gioia lesse ciò che segue:

« M'ai tu perdonato, mia cara Onorina? Sì, non è vero? Se la mia fuga fosse stata premeditata sarei senza scuse; ma fu un momento irresistibile che d'un tratto trionfò sopra una resistenza che credevo invincibile. Dio ti risparmi queste crisi che annientano il coraggio, la pazienza, la rassegnazione, la vita. E però, vuoi che te lo dica? Non mi pento del mio operato.

« Credevo di conoscere Raimondo; ma solo ora comprendo chi egli sia. Come era vero quell'istinto dei primi giorni che mi spinse verso di lui, quell'istinto che indusse Lucietta a gettarglisi fra le braccia! Accanto a lui la vita è dolce e buona, ha un fascino inesprimibile che ha origine dall'inesauribile tenerezza del suo cuore. Però, per esser del tutto felice sai bene che cosa mi manca. Ero nata pel bene, avevo orrore pel male, eppure che mai divenni! Questa piaga segreta che mi fa soffrire non voglio che Raimondo nemmeno la possa supporre. Se piango, piango quando sono sola. Dinanzi a me stessa mi pare d'esser degradata, se potessi crederlo di esserlo anche davanti ai suoi occhi, ah; ti assicuro che sparirei lontano, lontano a nasconder la mia vergogna.

« Noi viviamo a qualche lega da Parigi: dei grandi boschi ci attorniano, facciamo delle lunghe passeggiate. La gente del paese ci crede due sposi che vogliono vivere nel silenzio e nella quiete. In questa profonda solitudine siamo come delle rondinelle sempre pronte a fuggire. Al menomomo segno.... saremo lontani. L'avvenire ci è ignoto. Raimondo è incerto ed io pure. Abbandoneremo la Francia, per l'Italia o l'America? Non lo so. Aspettando, i giorni passano.

« E d'altra parte è possibile che io possa starmene così lontana da Morsan, così lontana dalla terra ove ho lasciata la mia Lucietta? Quante volte in sogno non vidi i fiori che circondano il suo tumulo! Mi sveglio singhiozzando e mi asciugo gli occhi affinchè Raimondo non s'accorga che ho pianto; ma tu sei là, non è vero? ma vorrai sostituirmi, le dirai che penso sempre a lei.

« E tu, cara Onorina, così affettuosa, così devota, così confidente, puoi stare tanto tempo senza vedermi?... Forse avrò a subire nuove traversie; ma nessuna esistenza mi parrà bella, nè desiderabile, se tu non c'entri per qualche cosa. Il giorno in cui ti rivedrò, mi schiuderai le tue braccia non è vero? »

***

La notizia della partenza di Delfina sorprese Busserolles in mezzo a tutti gli imbarazzi di una liquidazione che minacciava di divenire disastrosa; la sua salute di già alterata dai casi antecedenti ricevette una terribile scossa. Dopo gli accessi di febbre violenta ebbe un insulto apoplettico cui successe una paralisi parziale.

Il continuo soffrire e l'odio che sempre nutriva lo fecero diventare ipocondriaco; non sopportava altro che la presenza di Giustino che conosceva il segreto di tutte le sue collere e che perfidamente lo consolava; però in tali circostanze il soggiorno di Morsan non offriva più a Giustino l'utile e il diletto che ne sperava. Una sola cosa ancora lo tratteneva presso il compagno delle sue malvagità; il desiderio di raccogliere gli avanzi della sua fortuna, pronto a rinunciarvi se gli si presentava un'occasione più favorevole. Si recava spessissimo a Parigi; un giorno credette di vedere d'Ambleuse in mezzo alla folla; ne diede notizia a Busserolles e soggiunse:

— Tua moglie non gli era troppo lontana.

Busserolles diede un pugno violento sulla tavola ed esclamò:

— Non l'avrò dunque mai tra le mie mani?

— Chi? Ella o lui?

— Ella, per Dio! Un'ora, un momento, e la ammazzerei.

Dopo avere abbandonato la Casa Bianca, Busserolles abitava a qualche distanza da Morsan, in una piccola casetta che aveva preso in affitto. La camera principale, della quale egli aveva fatto la sua stanza da letto, era situata al primo piano. Aveva una sola finestra che guardava un giardino mal coltivato; una vecchia vite s'arrampicava su per la muraglia senza intonaco; un sentiero tra campi conduceva là dove Busserolles deperiva a vista d'occhio. La maggior parte del giorno era costretto a rimanersene rinchiuso e talora a letto; il medico temeva sempre un nuovo attacco d'apoplessia che poteva ucciderlo in pochi istanti o paralizzarlo del tutto.

Questa situazione quasi disperata inspirava serie inquietudini a Giustino; la sostanza di Busserolles lentamente se n'andava. Il suo grido a proposito di sua moglie gli fece ben vedere che il suo odio assumeva le proporzioni d'una monomania. Le sue assenze divennero più frequenti e più lunghe e colla vista di pensare agli affari dell'amico, assestava i suoi. Uno dei capitalisti gli offerse di trattare assieme certi affari di alcune foreste delle quali già altre volte aveva parlato con Busserolles.

— Voi lo rappresenterete, disse; e, soggiunse sorridendo: al bisogno gli succederete.

Giustino comprese tutto; prese una risoluzione e credette inutile di darsi le noie d'una spiegazione; scrisse semplicemente a Busserolles una lettera in cui lo preveniva, in termini laconici che per necessità doveva salvaguardare i suoi interessi e che quindi si assentava per il momento. Il malato lacerò la lettera:

— Dopo la moglie, l'amico! mormorò.

Del resto non aveva più assalti di collera e non si lamentava più; questa quiete profonda meravigliò le persone che lo circondavano. Una fra esse si faceva notare per l'assiduità colla quale lo curava; era Domenico l'anima del quale si era commossa allo spettacolo di questo abbandono e di queste lunghe sofferenze.

Era premuroso dunque verso Busserolles senza poter vincere l'incredulità della signora Ducormier che non voleva credere a questo repentino cambiamento, a questa rassegnazione che manifestava il marito di Delfina.

Una sera mentre erano vicino al fuoco egli disse a Domenico.

— Ci ho pensato: non potrò stare a lungo senza veder Delfina.

— E come mai?

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

mercè l'intervento di alcuni principi confederati e specialmente del granduca di Baden e del duca Coburgo-Gotha, i quali s' interposero calorosamente e presso Bismarck e presso l' Imperatore. La crisi diventò acuta negli ultimi giorni per circostanze non ancora accertate, ma le ragioni intime sono dissensi personali più che politici.

***

L' Imperatore ha ieri presieduto a Berlino una riunione dei generali dei corpi d' esercito di fanteria e degli aiutanti di campo. Vi assisteva pure Moltke.

Confermasi autorevolmente che le dimissioni di Bismarck saranno accettate. Ieri mattina l'Imperatore ha ricevuto Bötticher, e più tardi conferì col generale Caprivi.

La *National Zeitung* ha da fonte autorevole che Caprivi fu designato come cancelliere dell'Impero e probabilmente anche come presidente del Ministero prussiano.

Herbert Bismarck risoluto a ritirarsi, sarebbe sostituito da Radowitz, ambasciatore a Costantinopoli o da Hatzfeldt Wieldenburg ambasciatore a Londra.

La *Nord Deutsche* scrive: I giornali ed i circoli parlamentari generalmente, indicano Caprivi come successore di Bismarck nella qualità di Cancelliere dell' Impero e presidente del Consiglio dei ministri di Prussia.

La *National Zeitung*, la *Wossische Zeitung*, il *Berliner Tagblatt*, unanimi giudicano che Caprivi seguirà le tradizioni di Bismarck relativamente alla triplice alleanza e continuerà l' attuale politica pacifica moderata.

— Si assicura che Bismarck resterà a Berlino poco tempo ancora. Il principe ha preso tutte le misure per sgombrare dal palazzo della Cancelleria. Egli continuò in questi ultimi giorni le solite passeggiate quotidiane a cavallo.

***

Il *Journal de Saint-Petersbourg* rileva la grave importanza della notizia delle dimissioni di Bismarck. Dichiara di astenersi per ora da qualsiasi commento, non avendo ancora tale notizia un carattere ufficiale. Però, soggiunge che se il ritiro di Bismarck fosse definitivo gli si darebbe certo un successore, ma è dubbio che questo, chiunque sia, possa pretendere di avere la grande situazione che Bismarck erasi creata cogli eccezionali servizi, resi alla patria.

***

Lo *Standard* d' oggi dice che è impossibile non provare apprensioni per l' avvenire vedendo il potere della Germania cadere da Bismarck a Caprivi.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Bismarck partirà oggi per Friedrichsruhe. Lo stesso corrispondente crede che le dimissioni di Waldersee sieno imminenti.

Corriere del Veneto

G. A. GIDONI

Mira *20 marzo, ore 8 ant.* — Ci scrivono · *(G. R.)* Col cuore straziato vi dò in fretta l'annunzio che questa notte il cav. Antonio Gidoni è morto, dopo tante concepite speranze di sua salvezza. La sua repentina dipartita ha qui un significato di lutto generale, giacchè il nostro paese perde una delle più spiccate ed amate individualità. — Alla povera onoranda famiglia valga per tenue conforto il pianto di tutta una popolazione e il retaggio d' un nome tanto riverito ed amato!

Il nostro corrispondente esprime un cordoglio al quale ci associamo sentitamente. Nel cav. G. A. Gidoni si spegne un uomo di gran cuore, un cittadino benemerito, un eletta intelligenza. Il lutto che colpisce la famiglia Gidoni è lutto di tutti quelli che hanno conosciuto il compianto defunto.

(N. d. R.)

SLAVIA ITALIANA

Polemica — Documento — Chiesa

Non occupandomi ora dei giornali tedeschi e slavi che mi fecero l' inaspettato onore di citare l' ultimo articolo mio in questa *Gazzetta*, toccherò del *Corriere di Gorizia* e del *Diritto croato* perchè scritti in italiano e perchè, parmi, riassumono i due opposti pareri circa la nostra Slavia.

Il *Corriere* adunque, che prima avversava i miei studi su la delicata questione, ora inneggia all' articolo, ne fa il suo *Primo-Gorizia* e lo propone *ad imitandum*, perchè giudica aver io in sostanza additate il modo di italianizzare gli sloveni in terre italiane.

Il *Diritto croato* invece, il quale, fin l' altro dì, credevami l' apostolo della Slavia italiana, mi regala dell' ipocrita e quasi del fedifrago nel vedere « uno Sloveno italianizzato (Podrecca-Podreka) affaticarsi in cerca d' armi che devono colpire una parte del popolo, da cui egli stesso sortì le origini! »

Ora, niente di più lontano di questi estremi dal mio pensiero ed, oso dire, dalla verità.

Al *Corriere di Gorizia* dirò solo che l' *ad imitandum*, che quegli mi tolse a prestito, si riferiva alla promessa pubblicazione del documento, di cui più sotto.

Ed al *Diritto croato* ricorderò brevemente che gli ospiti in casa d' altri devono conformarsi agli indispensabili usi di questa, ben sicuri che l' ospitante non vorrà pretendere di più.

Ed ecco il documento. *(Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare a domani il curioso documento.)*

***

Da questo documento s' impara: che i nostri slavi, abitanti le vallate d' Antro e Merso, *ab immemorabili* godevano privilegi, che questi si estendevano a ritener quelli, *divisi e separati dalla Patria del Friuli*, che la repubblica veneta volle mai sempre osservato tale diritto storico; che, alla loro volta, gli Schiavoni custodivano i bassi contro gli Arciducali.

***

In seguito vedremo se il Governo nazionale abbia rispettata l'evoluzione di questa gente millenaria ai suoi confini, e come lo possa fare, salva l'interigrità del territorio.

Avv. *C. Podrecca*

LE PIENE DEI FIUMI

Il **Monticano** ieri alle 3 pom. era in guardia alle 9, all' idrometro di Fontanelle segnava 0.60 sopra guardia e cresceva sempre.

Il **Piave** l' altra notte è salito in guardia alla Pineta; presentemente però è in decrescenza, ciò che fa credere non vi sia alcun carico d' acqua nei tronchi superiori.

Il **Livenza** è rapidamente salito e continua tuttavia a crescere.

Se la pioggia continua di questi due giorni persistesse, vi sarebbero a temere malanni e sciagure; speriamo che il bel tempo venga a smentirci.

CORRIERE CADORINO

Tiro a segno — Visita — Mostra Cadorina — Antichità — Personaggi in Cadore — Grosse manovre.

Comelico *17 marzo 90.*

(*V.*) Il Consiglio comunale di Comelico Superiore ha votato il suo contributo per il campo di tiro a segno nazionale da stabilirsi nel Comune.

Nel corr. anno verranno compiute tutte le pratiche necessarie affinchè la società stessa possa prendere lo sviluppo desiderato. Sembra che il sodalizio in parola si faccia altresì rappresentare alla gara di tiro a segno che si terrà a Roma.

— È qui il R. Ispettore scolastico circondariale per visitare le scuole di Comelico Superiore e Danta.

— Le prospettive per la buona riescita della *Mostra* Cadorina, sono sempre più liete. Il Municipio di Pieve di Cadore, applaudendo alla utile iniziativa, votò per tale bisogna L. 550. Il numero degli oblatori aumenta ogni dì. Fra i donatori notansi: gli on. Rizzardi, Pascolato, Facheris deputati al Parlamento; l'avv. Venezian di Trieste, il comm. cav. Baldovino capo sez. al Ministero della P. I. il comm. Camillo Boito; la società operaia di Pieve vi concorre con un premio di L. 40; il Comizio Agrario di Belluno con una medaglia d'argento e due di bronzo; la Società Educativa Cadorina con L. 50 ed una medaglia d'argento ecc. Auguriamo che il vento continui gagliardo in poppa.

— In questi giorni a Pieve, nell'eseguire certi scavi, fu rinvenuto un timbro a ceralacca che si ritiene del *Tiziano*, il grande pittore, portante lo stemma gentilizio e la dicitura: *Titianus Vecellius eques*.

E' una rarità storica di grandissima importanza che figurerà indubbiamente alla Mostra cadorina.

— Pare certo, così scrive *Il Cadore*, che nella prossima estate verranno in Cadore G. Carducci, il Padre Agostino da Montefeltro e l' on. Genala ex ministro dei lavori pubblici.

— Si afferma che quest' anno una brigata farà le sue esercitazioni autunnali in Cadore — Il comando del corpo d' armata avrebbe già scelto Sappada, quale centro delle operazioni.

Belluno, *19 Marzo* — Ci scrivono:

Iersera il Consiglio Comunale nominò commisari per gli studi sul progetto di illuminazione elettrica i signori avv. Ricci e Lante ,favorevoli al progetto.

Qui si ritiene che l' anticipazione sulla venuta del reggimento di bersaglieri, che pare ormai stabilita, sia indizio che le elezioni generali sono prossime.

Da alcuni giorni il tempo corre piovoso che è una disperazione. Causa le abbondanti pioggie, si nota già un considereolve gonfiamento nelle acque del Piave.

Lendinara, *16 Marzo* — Ci scrivono:

(*y*) Ieri ebbe luogo in seconda convocazione l' Assemblea dei Soci di questa Banca popolare per la discussione ed approvazione del bilancio 1889, e per la nomina delle cariche. Vennero confermati i signori Campioni Angelo, Cappellini avv. cav. Gaetano e Cattaneo dott. Lodovico a consiglieri d'amministrazione; i signori Zago dott. Michelangelo, Baccaglini dott Carlo e Soldà Antonio a sindaci effettivi; i signori Scottini Ignazio e Fasiol Alberto a sindaci supplenti ed i signori Osti Antonio, Bassani Ugo e Pittarello-Colotti Arturo a probiviri.

Dopo la lettura fatta dal Presidente dell' assemblea avv. Marchiori di una bella Relazione redatta con amorosa cura e con copia di accurati dettagli sopra ogni voce del bilancio dall' egregio Presidente della Banca signor Marcello Vantini, e di quella concisa si, ma molto chiara dei signori sindaci, l' Assemblea approvò il dividendo ai Soci nella misura del 5 per cento sul valor nominale delle Azioni. E tale dividendo potea cogli utili dell' anno esser ben maggiore ma molto saggiamente si pensò di destinarne una buona parte al fondo di riserva che oggi arriva alla somma di Lire 14000, cifra molto eloquente, quando si pensi ai pochi anni di vita che il nostro Istituto conta. L' assemblea dopo aver preso atto di quanto fu esposto, diede unanime voto di sincero plauso ai preposti, plauso che anch' io da queste colonne rivolgo non solo al benemerito Presidente Vantini, al Direttore onorario avv. cav. Pietro Marchiori ed ai Consiglieri tutti, ma anche ai bravi impiegati Ugo Rigobello e Masetto Vittorio ragionieri, Fortunato Tozzo cassiere e Negroni Ottorino scrittore. E prima di chiudere devo deplorare lo scarso concorso degli azionisti all' importante riunione: egli è certo che colla loro numerosa presenza avrebbero non solo dimostrato di tener veramente a cuore un' Istituzione tanto utile al loro Paese, ma avrebbero anche offerto una prova di premuroso riguardo alle persone che con tanto disinteresse si occupano pel bene dell' Istituzione stessa: sono certo però che tali spiacevoli parole nell' anno venturo potranno esser da me risparmiate.

Lonigo *18 marzo* (rit.) — *Adunanze e nomine — Mons. Segaro — Il tempo — Corse e fiera* — Ci scrivono:

Domenica scorsa alle 3 pom. nella sala della Banca popolare, ebbe luogo in seconda convocazione l' assemblea degli azionisti della Società anonima cooperativa per le case operaie ed economiche. Si procedette alle seguenti nomine. *Presidente*, Carlotto dott. Giuseppe, *Vice-Presidente* avv. Carlo Donati. A *sindaci effettivi* Fusa Gio. Batt., Boroni ing. Giovanni, Golin Luigi; *supolenti* Marchetti Girolamo e Levade Antonio. Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1889. Totale delle attività L. 41,658:27. Capitale sociale (illimitato) lire 37,778:35; totale delle passività lire 2000:96, utili netti dell' esercizio lire 1877. Il Bilancio economico poi dell' anno 1889 della Società è di lire 4603:29 — totale della rendita —, totale degli oneri e spese, lire 2725:53, utili netti lire 1877:96.

— Dietro invito del nostro sindaco, si riunirono ieri mattina alle ore 10 nella sala comunale i rappresentanti dei Comuni del Distretto per procedere alla nomina di 4 commissari effettivi e 2 supplenti che devono formar parte della Commissione mandamentale nei giudizi relativi alla nuova revisione generale dei redditi dei fabbricati e vennero eletti a commissari effettivi: Ferrighi Luigi di Noventa V.a Dimier Giuseppe di Lonigo, Caretta Pietro di Lonigo e Zanuso Anacoreto di Montebello Vicentino.

— L' altro ieri. inaspettatamente, venne qui proveniente da Roma il nostro concittadino mons. Sogaro Fransesco, missionario apostolico dell' Africa centrale, Celebrò messa in Duomo e alla sera ripartì per Verona, di dove credesi, si recherà a Brindisi. Mons. Sogaro ebbe umili natali, e col suo studio e col suo ingegno seppe acquistarsi un posto eminente nella gerarchia ecclesiastica.

— Abbiamo avuto due giornataccie pessime ieri e ier l'altro, ed ora, mentre scriviamo, il tempo è ancora incerto, essendo il cielo in parte sereno ed in parte coperto di nubi. Se continuasse a piovere ora che siamo alla vigilia delle corse e della fiera, i danni sarebbero immensi ed irreparabili pei nostri esercenti.

— Per la corsa dei velocipedisti, che avrà luogo domenica prossima, sono inscritti diversi velocipedisti: da Mantova, da Brescia, da Verona, e da molti altri luoghi. Per le corse di cavalli che si daranno nei giorni 24 e 25 marzo, fino ad ora sono inscritti 8 cavalli. Tutto promette di riuscir bene, semprechè il tempo non faccia il bizzarro. I preparativi per la fiera sono già cominciati, e le principali scuderie sono affittate. Continuano le richieste di stalli. Le previsioni sono ottime e si spera una fiera riuscitissima; ma e il tempo? Non mancheremo, come è nostro obbligo di corrispondenti, di informarne i numerosi lettori della *Gazzetta*.

Mira *18 marzo* — Ci scrivono:

Un vostro corrispondento già vi scrisse sullo stato di salute dell' egregio cav. G. A. Gidoni. Ieri esso era tanto aggravato da far temere una imminente catastrofe. Oggi sembra sia sopravvenuta una crisi perchè si nota un leggero miglioramento, benchè continuino le sofferenze.

Speriamo che la salute di un uomo tanto amato e rispettato possa ristabilirsi completamente.

Monselice *18 marzo*. — Ci scrivono:

(*x*) — Sarebbe tempo che sparisse la indecentissima fornace che sorge al ponte di ferro.

Oltre all' offesa permanente che essa fa all' estetica, spande, quando è accesa, il suo fumo nerastro e puzzolente per tutta la via, e i viaggiatori che arrivano dalla stazione si trovano avvolti, massima nei giorni di umidità, da questa nuvola fastidiosa che penetra nelle fauci con un odore ingrato di canna bruciata.

Nutriamo fiducia, però, che si vorrà rimediare a questa sconcezza, e presto.

— Ieri, certo Guglielmi detto Pezza transitava colla sua carrettina nella località dei *Bregi*, quando accidentalmente il cavallo si mise a camminare sulla riva del fossato trascinando seco il ruotabile e anche il suo padrone che, senza la menoma volontà ha fatto un bagno freddo fino al collo. Però non si ha a lamentare che qualche guasto alla carretta; il Guglielmini sta benissimo e non ebbe che della paura.

Montebelluna. — *Sindacato agrario cooperativo*: È aperta la sottoscrizione alle azioni da lire 25 cadauna per essere ammessi a far parte del Sindacato agrario cooperativo. Scopo dell' istituzione si è quello di provvedere al miglioramento dell' agricoltura con l' acquisto di concimi, sementi, solfi, solfati, attrezzi rurali e quanti altri articoli possono interessare e proprietari e coloni. Il sindacato garantisce la buona qualità ed il giusto prezzo. Le adesioni si raccolgono per ora in Montebelluna presso il signor L. Bergamo.

Vicenza, *19 Marzo — Domenico Cappeletto — Commemorazione Apolloni — La grassazione di Schio* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Viene commentata la morte del vostro corrispondente di Schio, Cappeletto; e il popolo che vive di memorie, ripesca nel passato i ricordi del suicida. Si ricorda che dieci anni fa il Cappeletto, allora agente dell' avv. Modulo, aveva tentato nella sua casa a Fontana Coperta, di asfisiarsi insieme con tutta la famiglia; venne salvato ed unica vittima dell' attentato restò una giovane per cui Cappeletto venne sottoposto al processo ed assolto. Si vede che l' idea del suicidio era vecchia.

— Venerdì sera alle otto pom, l' avv. Gasparella nella sala del Teatro Olimpico commemorerà Giuseppe Apolloni.

— *Osservatorio giudiziario*: Grassazione di Schio: stato normale, *sicut erat*.

IL CARDINALE DI CANOSSA

colpito da malore al Duomo

Mentre monsignor Carmelo Sancetta, Canonico di S. Agata di Militelo (Sicilia), predicatore quaresimalista al Duomo, a **Verona**, con la robusta sua voce lanciava le sue folgori contro il socialismo moderno, — veniva colpito da grave malore S. E. il Cardinale di Canossa, il quale assisteva al sermone e venne trasportato nella sagrestia dei canonici. Tosto visitarono il malato i medici cav. Vidimari e Scudellari. Verso le 3 pom. il Cardinale incominciò a migliorare.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 marzo: S. Niceta martire.
Venerdì 21 marzo: Prez. Sangue di G.
Sole, leva ore 6 m. 4 tram. 6. 11.
Temp. mass. del 19 11.4 - Min. del 20: 6.1.

Navigazione fluviale. — Mentre da taluni si continua a voler ritenere che la *Compagnia Anglo-Italiana per la navigazione fluviale* debba di giorno in giorno farsi riconoscere dal nostro governo, sentiamo con vivo dispiacere, ma non con sorpresa, che insorsero difficoltà che appariscono insormontabili. Sembra infatti che i capitalisti inglesi attendessero per fare il versamento delle azioni da loro sottoscritte che fosse versato l'importo delle 10 mila azioni riservate ai capitalisti italiani, rappresentati dal sig. co. Conti Barbaran di Milano, mentre questi invece attendevano per fare il versamento che fosse effettuato quello sottoscritto a Londra! Ci si assicura anzi che il co. Barbaran fece intimare regolare protesta al rappresentante dei capitalisti inglesi pel mancato impegno assunto.

Ora poi sentiamo che la nostra Deputazione Provinciale in seguito ad informazioni assunte a Londra ha finalmente deciso di ritenersi sciolta dal convegno stipulato coi rappresentanti della predetta Compagnia ed ha chiesta l' autorizzazione a stare in giudizio per fare decidere oltre lo scioglimento degli impegni assunti, anche la perdita da parte della Compagnia del deposito di L. 25 mila, versato a cauzione del contratto.

Così si avverano pur troppo i pronostici di cui trattò la *Gazzetta* tempo addietro, e l' *Opinione* che non si peritava di contraddirli vegga da ciò quanto sia talvolta difficile conoscere bene a Roma come stanno le cose a Venezia.

I fiumi della provincia, malgrado il maltempo incessante, non presentano sino ad ora alcun pericolo di piena. Alla nostra Prefettura non vennero segnalate a tutt' oggi notizie allarmanti.

Navigazione e commercio. — Abbiamo detto un mese fa dell' iniziativa presa dalla Societa di navigazione *Puglia*, che ha sede a Bari, per istituire una linea diretta di navigazione dall' Adriatico ai porti americani.

Ora si annuncia che ben presto la linea verra inaugurata. Il piroscafo *Messapria* — costruito assieme al *Calabria*, in acciaio, nel cantiere Sunderland Shipbuilding Company — sarà nel nostro porto sabato 22 corr. ed il *Calabria* verso la fine d' aprile.

Così il nostro commercio ne avrà grande vantaggio, risparmiando quelle spese e quelle noie che prima gli derivavano per lo scalo che doveva effettuarsi a Genova, e per i necessari trasporti per ferrovia da Genova a Venezia.

22 Marzo — Sabato mattina alle 10 e mezzo i Veterani 1848-49 si raduneranno nel cortile dal palazzo Ducale per recarsi, preceduti dalla loro bandiera, a deporre una corona sulla tomba di Daniele Manin.

Perchè la commemorazione della data gloriosa riesca più solenne i Veterani invitano le altre associazioni militari a parteciparvi.

Venezia e le manovre navali — Il *Diritto* discorrendo delle manovre navali che stanno preparandosi dai vari Stati per la prossima primavera, dice che se le sue informazioni sono esatte, le manovre dell' armata italiana avranno per teatro l' Adriatico.

Il nemico minaccia uno sbarco tra Rimini e Ancona, indi lo effettua alla foce del Pescara.

La linea ferroviaria costiera adriatica è interrotta, e la Roma-Solmona è minacciata.

Il grosso dell' armata italiana sbuca da Taranto e in Venezia fervono gli armamenti.

Torpediniere e torpedini rapidamente transitano da Genova a Venezia e il primo esperimento si compie.

Venezia è pronta a qualunque assalto. Venezia sarà bloccata se la squadra jonica non giunge a debellare il nemico.

Una forte battaglia s' impegna nelle acque d' Ancona. Il nemico è in fuga. Il corpo d' invasione, perduto l' appoggio da parte di mare, è tagliato fuori e fatto prigione. Venezia è salva.

Tale è in poche parole il problema, la cui soluzione darà molto da pensare ai nostri strategi.

La concentrazione delle nostre truppe sul versante adriatico è dessa possibile nei limiti di rapidità richiesti dalla circostanza?

Segnalazione del mezzogiorno. — Oggi, per circostanze causate dal tempo pessimo, il pallone che fa la segnalazione del mezzogiorno sull'osservatorio astronomico del Seminario patriarcale, è calato con 27 secondi di ritardo. Così anche il colpo di cannone è stato sparato 27 secondi dopo il mezzogiorno vero.

Corso volontario d' istruzione per la III categoria 1869 — Anche quest' anno si attueranno i corsi volontari per la terza categoria, dal 14 aprile al 3 maggio, per 20 giorni.

I militari di terza categoria nati nel 1869 che intendessero prender parte al corso, dovranno renderne avvisato, prima del 10 aprile, personalmente o per iscritto, il sindaco.

Quelli residenti fuori del Comune sui cui ruoli figurano come inscritti di milizia territoriale, potranno ottenere di compiere il corso d' istruzione in uno dei presidii nei quali sarà attuata l' istruzione volontaria, purchè nei limiti di tempo suindicati ne facciano domanda al comandante del presidio stesso in cui desiderano ricevere la istruzione.

Fine di una causa importante. — La Corte di Lucca in sede di rinvio respingendo l' appello della sig. Anna Zen ed accogliendo le ragioni dei signori Zen Brizighella confermava la sentenza del Tribunale di Venezia che aveva giudicato non aver la signora Anna Zen alcun diritto sulle eredità lasciate dai signori nob. Sebastiano ed Antonio Zen.

I nobili sigg. Brizighella Zen erano difesi dagli avvocati Marco Diena e Deodati; la signora Anna Zen dall' avv. Finzi, di Mantova.

Così ebbe termine questa causa di cui altra volta parlammo, della quale s' intrattennero molto i circoli veneziani, ed importante anche per la dottrina degli egregi legali che n' ebbero parte.

Ginnastica. — Riceviamo la relazione della giuria sul Concorso nazionale ginnastico tenuto l' anno scorso a Roma. Contiene informazioni, giudizi e particolari sugli esercizi delle Società che parteciparono alla gara, fra cui quella di Venezia, la *Costantino Reyer*, la quale, come si ricorderà, fu premiata.

Due ladre — Venne arrestata una vecchia chioggiotta, Cherubina B.... di 60 anni, perchè fu riconosciuta autrice del furto di un mantello avvenuto in danno di Giuseppe Squarcina, abitante a S. Polo.

Non si potè invece arrestare, perchè sconosciuta, una donna che ieri mattina trovata sola per istrada la bambina Elisa Cattaneo, con moine e con raggiri seppe trarla con se nell'interno della Chiesa di S. Polo, e là, non vista, destramente le tolse dagli orecchi due minuscoli pendenti d' oro.

La povera bambina si mise a strillare — accorse lo scaccino e qualche devoto presente, ma l' ignota donnetta se l' era già svignata: ai genitori della Cattaneo non restò che denunziare il fatto alla questura.

Morte improvvisa — Questa mattina alle 8, veniva colto da improvviso malore, mentre lavorava in Arsenale, l' operaio Brustolon Aurelio fu Sebastiano, di 33 anni. Mentre lo si trasportava all' Ospitale militare a S. Anna il Brustolon cessò di vivere durante il tragitto.

Alcoolismo — Due signori raccolsero iersera per istrada e condussero all' Ospitale certo Marco Rosson fu Matteo, di 46 anni, confetturiere presso lo stabilimento Pianetti e Maura a S. Polo, perchè si trovava in preda a forte delirio alcoolico per abbondanti libazioni di liquori e bevande spiritose.

Stamane il Rosson venne posto nella sala d' osservazione; commetteva atti strani e pronunciava parole tronche, prive di senso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo N. 65, contiene:

R. D. che dichiara istituto pubblico educativo il Collegio di Maria a Racalmuto (Girgenti) — R. D. che dà facoltà al comune di Macerata Marcianise (Caserta) di mantenere nel triennio 1890-92 per gli animali suini ovini e caprini — Rettifica del ministero del tesoro — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifica d' intestazione — Smarrimento di certificati.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Tribunale di Rovigo il 25 marzo scade il termine per l' aumento del sesto sul prezzo di delibera, L. 3000, di casa con adiacenze ed orto in Badia Polesine di Abriani Romolo.

Moratorie

Paoletti e Rossi, di Putignano, Pisa.

Ufficio dello Stato civile

18 *marzo* — Nascite: maschi 3 — femmine 3 — Denunciati morti — Nati in altri comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Turola d. Carolin Pietro, facchino, con Garizzo Anna, perlaia, celibi — Ruggene Angelo, carbonaio, con Benazza d. Fragola Carolina, già domestica, vedovi — Mion Giuseppe, trattore, con Ferrari Annita, casalinga, celebrato in Rovigo, il 26 febbraio.

Decessi: Sandon Verocai Maria, 75, coniug., casal., Venezia — Miro Tagliapietra Luigia, 69, ved., ricov., id. — Lazzarini Antonio, 76, celibe, già cuoco, id. — Fabbruzzo Giuseppe, 53, coniug., biadaiuolo, id. — Perlasca Gaetano, 42, celibe, domestico, id. — Pollonara Giuseppe, 22, celibe già contadino, Castel Bellino — Stangarlin Antonio, 19, celibe, prestinaio, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Mira uno a Quero ed il terzo a Salzano.

Pruzzi Arturo, di anni 19, inserviente, celibe, decesso a Bologna.

Portolan Bernardo Giuseppe, d' anni 55, falegname, coniugato, decesso a Castelfranco dell' Emilia.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 20 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	105 1/2	Settem.	103 1/2
Maggio	104 1/2	Novem.	101 1/2
Luglio	104 —		

Hamburg 20 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	86 —	Settem.	84 1/2
Maggio	86 —	Dicem.	80 1/2
Luglio	85 1/2		

Anversa 20 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	106 1/2	Settem.	104 1/2
Maggio	105 1/2	Novem.	103 —
Luglio	105 —		

Parigi 20 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34.75
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	35.5/8
4 di ottobre	»	35.5/8

Budapest 20 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.59/61
Autunno	»	7.72/73

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.85/86

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4

Nuova York 19 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 3/16.

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	pesante

Filadelfia 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 25.
New-York 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 25.

Napoli 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,46 — pel 10 maggio 91,60 — pel 10 agosto 91,74 — pel 10 ottobre 91,74 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,86 — pel 10 maggio 87,48 — pel 10 agosto 87,48 — pel 10 ottobre 87,48 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,66.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890	93 70	93 80
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	91 53	91 63
Azioni Banca Veneta nomin.	285 —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	292 —	— —
» Società Veneta Costr.	150 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 85	102 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 45	25 50	25 46	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr		215 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo State sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. it.	93,75 —
Cambio Londra	25.48 —
» Francia	102 05
Azioni F. M.	686,50 —
» Mobil.	587,— —

Roma 20

Rend. it. 5 % c.	94.65,—
» » per fine	—.—.—
Banca generale	486,50
Az. S. Acqua Pia	1278,—
» S. Immobiliare	510,—

Milano 20

Red. it. cont.	94 55
» fine	94 55
Az. medit.	548 —
Banca generale	485 —
Lanificio Rossi	1442 —
Cotonificio Cantoni	356 —
Navig. generale	376 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Sovvenzioni	125 —
Società Veneta	146 —
Obbl. merid.	320 25
» nuove 3 %	292 50
Francia a 3 mesi	101 95
Londra a 3 mesi	25 45
Berlino a 3 mesi	124 75

Parigi 20 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92,20
» » perp.	87,70
» 4 1/2	105,80
Rend. ital.	91.70
Ferr. lomb.	275,—
» austr.	465,—
Rend. turca n.	17,85
Prest. spagn. est.	73,31
Banca di Parigi	781,—
Cons. ingl.	97 1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	474,68
Azioni Suez	—,—
» Panama	53,—

Genova 19

Rend. 5 %	94,05
Az. Banca Naz.	1843,—
Cred. mob. it.	539,—
Ferr. merid.	688,—
» med.	551,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	486,—
Raff. zuccheri	233,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,92
» s. Londra	25,72
» Germania	—,—

Parigi 19 — CHIUSURA

Italiano 5 %	91,72
Franc. 3 %	87,75
Id. (n.) 5 %	105,77
Id. id. 3 %	92,45
Inglese	97 5/16
Lomb. obbl. ant.	317,50
Merid. »	—,—
Cred. mob. fr.	4187,—
Az. Canale Suez	2301,—

Torino 19

Rend. cont.	94,07
» fine	94,12
Azioni ferr. medit.	551,50
» » merid.	688
Cred. mob.	538,—
Banca naz.	1845,—
» Torino	459,—
» subalpina	97,—
Cred. merid.	210,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	57,—
Comp. fondiaria	37,—
Casse sovvenzioni	128,—
Cambio vista s. Fr.	101,95
Id. 3 mesi s. Londra	25,46

Vienna 19

Rend. in carta	86,70
» argento	87,—
» oro	109 55
» senza imp.	102,15
Az. della Banca	932,
» Stab. di cred.	308,—
Londra	119,50
Zecchini imp.	5.63
Napoleoni d'oro	9,45 1/2

Berlino 19

Mobiliare	170,—
Austriache	93,50
Lombarde	52 50
Rendita italiana	91.25

Londra 19

Inglese	97 5/16
Italiane	91 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,5 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id	» 7, 85 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5.32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/2 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 9 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Lungo la via — L'orefice Nicolò de Cristofoli, fu Giacomo, di 50 anni, venne colto ieri da malessere in campo S. Giuliano. La guardia municipale n. 62 lo fece trasportare con una gondola all'Ospitale.

— Giacomo Casarin, di 62 anni, barcaiuolo, abitante a S. Silvestro, Calle del Figher, ieri sdrucciolò riportando nella caduta una lussazione alla spalla sinistra. Anch'egli fu condotto all'Ospitale civile.

— Le guardie municipali arrestarono in Campo S. Bartolomeo e consegnarono agli agenti di P. S. il pittore-decoratore Giuseppe Mezzarobba fu Pietro, che, ubbriaco, commetteva disordini.

GLI ARRIVI

del giorno 19

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Carotta Umberto da Udine.

Luna — Pietrasanta G. da Milano.

Vapore — Lissoni G. da Milano, Ghisler E. da Milano, Vantellini Franc. da Milano, Salvioni Vittorio da Milano, Farnè Gius. da Bologna, Terrile Mario da Genova, Marchiori Vito da Noale, Coniugi Linuzzi da Udine, Assembach W. da Milano.

S. Gallo — Co. Luigi Sgarzi da Rovigo, Samier Vittorio da S. Gaetano.

Cavalletto — Aliprandi V. da Padova, Laschi N. da Firenze, Rossi da Schio, prof. G. Soldatini da Milano, Giacomo dott. Copparo da Polcenigo, Achille Valle da Bologna, Basilio Chilesotti da Thiene, E. Viganò da Milano.

Leon Bianco — Resonio A. da Rovigo, Salvadori A. da Rovigo, Sorzato G. M. da Vicenza.

SCIARADA

Dal *secondo* si noma l'*intiero*,
Il qual altro non è che un *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Par-acqua

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Questa sera ha luogo la serata d'onore della distinta artista signorina Isabella Meyer.

Dopo il secondo atto sarà eseguito la *Serenata veneziana* scritta per l'occasione dal maestro Anton Augusto Plattis, nella quale canterà in una alla sig. Meyer il tenore Signorini.

Il pubblico veneziano non mancherà di onorare, siccome merita, la valente sig. Meyer, che fu uno dei capisaldi di questa poco felice stagione di opera, che sta per finire.

Goldoni. — Questa sera ha luogo la terza ed ultima rappresentazione del *Profumo*. Chi vuol farsi buon sangue vada al *Goldoni*.

Domani si darà la brillantissima *Suocera demonio*, per serata d'onore della brava sig. Ropolo-Favi.

Malibran. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata della sig. Emilia Laurentani-Micheletti coll'interessantissima *Frine*.

« Stabat Mater » — Nella prossima settimana santa all'Associazione della Stampa, a Roma, sarà eseguito lo *Stabat Mater* di Pergolesi. A Napoli, invece, al Circolo Musicale, verrà cantato lo *Stabat Mater* di Rossini, e vi canteranno la Bellincioni e lo Stagno.

Anche a Venezia, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, per secondo concerto sociale, si eseguirà, a grande orchestra, lo *Stabat Mater* di Rossini. Vi prenderanno parte la signora Barbara Marchisio, crediamo anche alcuni artisti della Fenice, molte signorine dilettanti, che gentilmente aderirono all'invito della presidenza del Liceo, e tutti gli alunni della Scuola corale.

— Poichè siamo a parlare dei concerti al Liceo Marcello, ricordiamo che già per quattro anni fu rimandato il grande concerto in onore del patrono, Benedetto Marcello, il cui primo centenario scadeva nel 1886. Forse si attende il 1896 per esecuire la bella cantata che, appositamente scritta da Pellegrino Oreffice, fu musicata dal prof. Reginaldo Grazzini?

« I Pescatori di Perle » a Padova. — Ci telegrafano in data di ieri sera:

La prima dei *Pescatori di Perle* al teatro *Verdi* ebbe esito soddisfacente. — Furono applauditi i pezzi culminanti dello spartito. — L'esecuzione fu ottima da parte di Del Papa (*Nadir*) della Occhiolini (*Leila*) e di Alberti (*Zurga*). Domani i *Pescatori* si replicano ».

Il « Mefistofele a Bologna ». — Un telegramma da Bologna ci informa che iersera ebbe un successone il *Mefistofele* a quel teatro Brunetti.

I primi onori toccarono al protagonista Tamburlini, nostro concittadino, che fu scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie.

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Serata sig. Meyer — Ore 8 — L. 3.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Profumo* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Frine* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « La Rettitudine », Carlini — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. Duetto e finale 2.° « La forza del destino », Verdi — 4. Mazurka « Paolina », Strauss — 5. Duetto d'amore e finale 1.° « Le Villi », Puccini — 6. Polka « Ate », Bernardi.

Note bibliografiche

Bonghi Ruggiero. — *In autunno, su e giù.* — Milano, Paganini, in 16°. L. 3.30.

Il nuovo libro di viaggi del Bonghi sarà il benvenuto in tutte le famiglie che si dilettano di sane e nutrienti letture; non è un lavoro di pretesa nè di erudizione, ma una descrizione accurata delle cose realmente più notevoli vedute da un acuto osservatore nelle sue peregrinazioni autunnali, consacrate non già al semplice diporto, ma allo studio delle persone e delle cose. Lo stile del Bonghi è noto a tutti per la sua vivacità, la proprietà della lingua, e l'attrattiva delle osservazioni di cui sa ornare il suo racconto. La sua nomina a professore onorario della celebre Università di Oxford gli porse il destro di addentrarsi meglio di ogni altro nella essenza delle istituzioni scientifiche inglesi, e sotto tal punto di vista il suo libro presenta un campo non ancora esplorato da altri.

E superfluo dire che l'opera ha interamente il carattere di amena lettura, perchè ciò che vi si può imparare è infiltrato con una sobrietà nel tessuto della narrazione, e il lettore non è capace di smettere la lettura fino all'ultima pagina.

L'elegante volumetto è il primo frutto dell'attività del sig. Paganini, che con esso appunto inizia una casa editrice sulla quale convergono le speranze degli studiosi, visto il buon tatto col quale ha saputo incominciare e saprà indubbiamente proseguire.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

L'ARRESTO DI COSTA

L'ambiente

Aperta la seduta alle 2 e 10 la Camera si trova subito affollatissima portando l'ordine del giorno la discussione sulla domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro l'on. *Costa*.

L'estrema sinistra era al completo. L'on. *Costa* assistette alla seduta fino al momento in cui cominciò la discussione della sua questione: ma quando il *Presidente* avvisò la Camera che toccava il turno di questa, *Costa* si allontanò. La presenza di Costa alla Camera dimostra nel modo più evidente l'insussistenza della diceria corsa, e che io pure per debito di cronista vi telegrafai, ch'egli si fosse recato a Genova e di là si fosse imbarcato per l'America.

Fra i ministri vi noto *Zanardelli*: sono presenti anche i deputati *Nicotera* e *Baccarini*.

Le tribune sono gremite: fino da stamane non trovavansi più biglietti per la tribuna riservata.

Le diverse conclusioni della Commissione

Il *Presidente* avverte che le conclusioni della maggioranza della Commissione sono concretate in quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che dalla sentenza del Tribunale correzionale di Roma del 5 aprile 1889 relativa al deputato Andrea Costa, è esclusa ogni ingerenza del potere politico, delibera che l'articolo 45 dello Statuto del Regno non è applicabile al caso in esame », le conclusioni della minoranza della Commissione sono così concepite: « La Camera non autorizza la cattura del deputato Andrea Costa durante la sessione ». Quindi il *Presidente* apre la discussione sulla proposta della maggioranza.

Le proposte dell'onor. Spirito

Spirito per ragioni di diritto è contrario alle conclusioni della maggioranza; per ragioni di fatto non può accettare quelle della minoranza, onde propone e svolge con molte considerazioni il seguente ordine del giorno: « La Camera, visto che l'onor. Andrea Costa fu condannato a pena afflittiva con sentenza la quale fin dal 5 settembre dello scorso anno passò in cosa giudicata, e ritenuto non essere conveniente ed opportuno sospendere ulteriormente l'esecuzione di tale sentenza, delibera di lasciare libero corso alla giustizia e passa all'ordine del giorno ».

« Io desidero — dice — un pronto decreto di grazia; ma non potrei rifiutare il mio voto alla proposta d'arresto dell'onor. Costa che solo rimane libero, mentre gli altri coimputati sono ancora in carcere ».

Il discorso di Torraca

Torraca è favorevole alle conclusioni della maggioranza.

« Non credo — dice — sia il caso di invocare l'articolo 45 che fu opportunamente scritto per tutelare il deputato non colpevole contro gli arbitri del potere esecutivo e che ora a furia di successive interpretazioni pare divenuto un pretesto per sottrarre il deputato al rigore della legge. — La Commissione ha constato non esservi stato nella questione Costa alcuna ingerenza del Governo, onde non rimane che una sentenza da eseguire, ed io volendo sia rispettata l'armonia fra i grandi poteri dello Stato voterò che sia eseguita.

« Aggiungerò — dice concludendo — che le proposte della maggioranza della Commissione debbono a mio parere essere approvate anche nell'interesse della democrazia e della libertà come debbono esserlo nell'interesse delle istituzioni parlamentari, che io crederei compromesse dalle proposte della minoranza. »

***

I due discorsi di *Spirito* e di *Torraca* diedero luogo a frequenti rumori: la Camera, finchè parlavano i due deputati si abbandonò a viva i conversazioni. — Anzi alla fine del discorso di *Torraca* vi furono forti brontolii. Il Presidente anzi ammonì il pubblico a non permettersi alcuna manifestazione.

Caldesi in favore di Costa

L'onor. *Caldesi* dice che non accetta le conclusioni della maggioranza della commissione per la simpatia personale che ha per il deputato Costa, sebbene non partecipi a gran parte delle sue idee politiche; ma non le accetta per un'alta questione di principio relativa alle prerogative parlamentari stabilite appunto per impedire che prevalgano le passioni e le prevenzioni dei giudici. Espone sommariamente i fatti avvenuti la sera del 20 dicembre 1888 e il modo come fu condotto il processo, concludendo che se la Camera autorizzasse l'arresto di Costa, l'opinione del paese sarebbe contraria a questa deliberazione.

Il discorso del commissario Serra

S'alza quindi il deputato *Serra* della maggioranza della Commissione. Siccome egli parla a voce bassa i deputati scendono dai loro posti e si affollano intorno al banco della commissione per udirlo.

Egli sostiene il concetto che nello Statuto non si trovi il diritto della Camera di impedire l'esecuzione di una sentenza passata in giudicato; che il diritto di grazia è il solo che possa arrestare l'esecuzione di una sentenza e che questo spettando al principe, l'intervento della Camera sarebbe una illecita invasione dei poteri. Afferma pure che l'art. 45 deve essere coordinato agli articoli 24 e 26 e inteso come un privilegio dei deputati e che la prerogativa si tutela col diritto di autorizzare o no il procedimento non coll'impedire l'esecuzione delle sentenze e che in ogni modo, autorizzato il procedimento, è implicita l'autorizzazione ad eseguire la relativa sentenza; e perciò ove non prevalgano nella Camera come non prevalsero nella Commissione le idee da lui esposte in un apposito ordine del giorno, voterà la conclusione della maggioranza.

Gallimberti non vuole l'arresto

L'onor. *Gallimberti* combatte con molte considerazioni le proposte della maggioranza della commissione. Ritiene che si debba sempre autorizzare il procedimento; ma non si può ammettere l'esecuzione della sentenza, senza offendere le prerogative del deputato senza violare la continuità del mandato legislativo e l'integrità dell'assemblea. L'oratore cita a sostegno dell'opinione sua l'esempio del precedente parlamento che era in opinioni identiche sostenute da illustri statisti e magistrati. Conclude quindi dichiarando che egli e gli oppositori delle conclusioni della maggioranza della commissione non intendono chiedere la cancellazione della sentenza, nè invocare la grazia o l'amnistia; ma intendono solamente sia sospesa l'esecuzione della sentenza stessa, perchè sia rispettato il mandato legislativo.

***

Il discorso dell'onor. *Gallimberti* fu abbastanza efficace: egli parlò con voce alta e vigorosa, riscuotendo gli applausi dell'estrema sinistra e della sinistra. Qualche applauso partì anche dalle tribune. Molti deputati, quando finì, si sono recati a stringergli la mano.

Il discorso di Bovio

Dopo un breve discorso di *Bonfadini* che domandò di sentire l'opinione del Governo in proposito, ha la parola l'on. *Bovio* il quale dice che nella contestazione del diritto non solo ma anche del fatto, non sa chi oserà mandare in carcere Andrea Costa.

« Il suo reato — dice — non offende la pubblica coscienza, tantochè Costa medesimo assiste al presente dibattito col fermo convincimento di chi sa avere sempre con temperanza sostenuto un apostolato.

« Non è privilegio quello che si chiede pel collega condannato, ma l'osservanza di quella sovranità nazionale che è riconosciuta dai plebisciti ed è fondamento del patto costituzionale.

L'oratore conclude affermando che ragioni di equità, di opportunità non solo ma anche ragioni politiche consigliano la sospensione dell'esecuzione della sentenza e la Camera non può nella sua retta coscienza non prendere questa deliberazione.

Anche Sacchi contro la maggioranza

Sacchi combatte anch'egli la proposta della maggioranza.

« La sospensione dell'esecuzione della sentenza — dice l'oratore — è resa necessaria dal conflitto esistente fra il giudicato e la prerogativa del deputato, mentre questa soluzione non vuol dire distruzione del giudicato stesso che sempre sussiste.. »

Svolge quindi molte altre considerazioni nello stesso senso di quella di Bovio e di Gallimberti e conclude facendo voti che la Camera non turbi con una deliberazione come quella invocata dalla maggioranza della Commissione la pubblica coscienza.

***

A questo punto della discussione, il Presidente, stante l'ora tarda, la rinvia a domani e scioglie la seduta che sono le 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il Senato si convocò anche oggi alle 2 e mezzo.

Assiste alla seduta l'on. Fortis, nominato commissario Regio per la discussione della conversione in legge di alcuni decreti relativi ad alcuni articoli della legge di pubblica sicurezza e del progetto sul personale di pubblica sicurezza.

Su questi progetti muovono osservazioni *Cambray Digny Paternostro Ferraris Zini* e *Cavallini*, cui rispondono *Fortis* e *Puccioni* relatore, e dopo gli articoli vengono approvati.

Nel corso della seduta poi furono votati a scrutinio segreto alcuni dei progetti precedentemente discussi e che pure risultarono approvati, e furono presentati degli altri progetti da ultimo votati alla Camera. — Quindi la seduta fu tolta verso le 5 e mezzo.

Dalla Capitale

Bismarck e la stampa romana

Roma 19 ore 10.50 pom.

Il *Diritto* di questa sera a proposito del ritiro del principe di Bismarck osserva che data l'indole dell'Imperatore Guglielmo è lecito aspettarsi delle grandi novità e delle grandi sorprese in tutta l'Europa.

Il *Diritto* si augura che le sorprese delle sue azioni siano di letizia per gli amici della pace, desiderosi che la Germania non divenga battagliera, non invadente, non ambiziosa di estendersi oltre i limiti della sua nazionalità.

L'onomastico della signorina Crispi

Oggi ricorrendo l'onomastico della signorina Giuseppina Crispi, i ministri, altri impiegati del Ministero, e i ragazzi dell'Orfanotrofio le mandarono dei regali.

Non mancarono poi i soliti salamelecchi. Il Re le ha inviato uno stupendo gioiello.

Le leggi per la colonia Eritrea

La Giunta parlamentare per la pubblicazione delle leggi del Regno nella colonia eritrea, ha approvato alcuni articoli modificandoli interamente, nonchè invitando Crispi a dare domani alcune spiegazioni.

L'istruttoria contro il senatore Diana

Domani il senatore Maiorana riferirà alla Commissione d'istruttoria dell'alta Corte di giustizia del Senato, circa il processo a carico del senatore Diana, per il fallimento della sua banca a Bari.

La questione Costa alla Camera

La *Tribuna* di questa sera insiste nel dichiarare che l'articolo 45 dello Statuto debbasi interpretare a favore dell'on. Costa; e dice che non vi può essere un caso migliore di questo per invocare tale articolo.

La stessa *Tribuna* conferma che l'onor. Zanardelli parlerà alla Camera sull'argomento, però senza porre la questione di gabinetto.

CRONACA AFRICANA

Popolazioni amiche — Menelik a Massaua — Orero ad Adua

Un telegramma spedito da Massaua alla *Riforma* e pubblicato stasera, dice che il Colonnello Cossato avanzandosi fio al Mareb incontrò la più cordiale accoglienza da quelle popolazioni. Il telegramma aggiunse che Seium scrisse al generale Orero, rinnovando le sue assicurazioni di fedeltà a Menelik e di amicizia per l'Italia.

— Telegrafano poi alla *Tribuna* da Massaua che seicento camelli lasciarono Monkullo diretti ad approvvigionare Keren.

Orero andrà ad assistere ad Adua all'incoronazione del Negus, il quale dopo visiterebbe Massaua.

I dispacci d'oggi

La piena del Tevere — Roma inondata — Gravi danni.

Roma 20 ore 1 pom.

Causa le pioggie persistenti il Tevere è in piena. Stanotte tutti i punti bassi della città furono invasi dall'acqua. Continua il maltempo.

Il Re diede ordine agli ufficiali della sua Casa di recarsi nei punti più minacciati della città.

Il ponte Ripetta da un lato è pericolante; si lavora per rinforzarlo. Fu stabilito un servizio di sorveglianza ovunque.

I fiumi Velino, Aniene e Nera superano il punto di guardia e portano nel Tevere una quantità di oggetti, cadaveri di capre e pecore, alberi e terra.

Fuori Porta San Paolo le campagne sono allagate.

Vennero consegnate agli ufficiali del genio 25 barche depositate presso i canottieri del Tevere.

In questo momento, cominciando a cessare la pioggia, si spera che l'inondazione accenni a decrescere.

L'orario ferroviario estivo

Domani si radunano qui i rappresentanti delle reti Adriatica e Mediterranea, del ministero delle poste e telegrafi e dell'ispettorato ferroviario, per stabilire definitivamente di comune accordo le importanti modificazioni da introdursi nell'orario ferroviario estivo.

Per iniziativa e proposta della direzione dei trasporti della rete Adriatica, residente in Bologna, saranno poste in atto le riforme per il miglioramento delle comunicazioni dirette fra Berlino e Roma per la via del Brennero, e saranno altresì accelerate le comunicazioni dirette fra la Germania meridionale, la Svizzera, e l'Est della Francia per la via del Gottardo e l'arteria ferroviaria Chiasso-Milano-Piacenza-Bologna-Firenze Roma.

Dalle Provincie

A Giuseppe Verdi

Genova 19, ore 11.40 p.

Oggi gli studenti consegnarono a Giuseppe Verdi un magnifico album contenente numerosissimi autografi in occasione del suo onomastico.

Vi figurano quelli dei principali letterati italiani.

Verdi ricevette la Commissione ringraziando.

Agenzia Stefani

Gli scioperi in Germania

Spandau 19 — Un avviso affisso ieri nell'officina dell'artiglieria domanda la nomina di dieci operai per conferire col maggiore Becker sulla fissazione della durata del lavoro.

Dresda 19 — Il consigliere intimo Thlemmel, fu nominato ministro per le finanze in sostituzione del defunto Koennerintz.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Terribile malattia improvvisamente manifestatasi quindici giorni or sono, ribelle alle più solerti ed intelligenti cure, spense iersera la preziosa esistenza del

Dott. cav. uff. Gio. Antonio Gidoni.

Patriota fino al fondo dell'animo, sofferse il carcere e l'esilio; di mente, di ingegno elevatissimi, di attività fenomenale, di onestà scrupolosa, dedicò tutto sè stesso al bene altrui. Coperse i più elevati incarichi provinciali e comunali: si dedicò con amore alla casa paterna, della quale fu iniziatore ed uno dei più validi sostegni: per oltre un quarto di secolo fu amministratore in una importante Società industriale.

Questo tipo di ottimo patriota e cittadino, di vero gentiluomo, di sincero amico, che sempre sacrificò la propria persona, i propri interessi, al paese, alla famiglia, agli amici, a quanti a lui ricorrevano per consiglio, per appoggio, per aiuto, è scomparso, ma di lui rimane una memoria altamente rispettata, esempio ai giovani, conforto a chi ne ebbe l'affetto.

Al fratello suo carissimo, alle sorelle, ai parenti, agli amici, sia di sollievo in tanta sciagura il pensiero che quanti il conobbero spargeranno lacrime sincere sulla sua tomba.

Venezia, 20 marzo 1890.

SILVIO COEN.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

Giacomo Ganaguini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA LEGGE
SULLE BANCHE DI EMISSIONE

Se le notizie date dai giornali intorno alle modificazioni che la commissione della Camera avrebbe introdotto nella proposta di legge sulle Banche sono esatte, vuol proprio dire che il nostro paese dovrà rassegnarsi a veder perpetuato e aumentato il disordine attuale del sistema bancario, e a subire con rassegnazione gli imbarazzi e i danni che ne derivano.

Vuol dire che il credito italiano, già scosso per varie cause reali e fittizie, dovrà subire nuove ingiurie per la insipienza, l'incuria o il partito preso di coloro che avrebbero il dovere di proporre e sanzionare provvedimenti rispondenti alla gravità della situazione.

Mentre l'Italia è travagliata da una crisi grave, derivata in parte dal disordine del nostro sistema bancario, il quale è ora impotente a riparare i danni del presente e a prevenire quelli del futuro; mentre lo spettacolo doloroso di quei danni e di quella impotenza ha fatto sentire il bisogno di riordinare sollecitamente il meccanismo del credito e della circolazione fiduciaria, rompendola una buona volta risolutamente con i vieti pregiudizi che traggono la loro origine dall'ignoranza o da interessi particolari; la commissione parlamentare, senza punto curarsi di esaminare il grave problema in relazione con la realtà delle cose, senza tener conto dei voti espressi concordemente dalla stampa, ha creduto opportuno di limitare la propria opera all'esame della situazione di varii Istituti e di proporre disposizioni che valgano a rafforzare i minori e a metterli in grado di *lottare* — secondo la volgare espressione venuta di moda — contro la prepotenza degli Istituti maggiori.

È adunque la concorrenza fra le varie Banche che si vuole perpetuare e rendere ancora più viva; quella concorrenza riuscita fin qui tanto funesta così agli interessi generali come a quelli degli Istituti; quella concorrenza la quale snerva le forze degli Istituti ed impedisce che essi concorrano efficacemente a vantaggio del credito pubblico ogni qualvolta se ne manifesta il bisogno.

*

Partendo da questo concetto la Commissione ha deliberato di aumentare il capitale degli Istituti di emissione, portando da 150 a 200 milioni quello della Banca Nazionale; da 15 e 21 milioni a 50 quelli della Banca Romana e della Banca Nazionale Toscana, nel primo quinquennio, a 100 milioni nel quinquennio successivo; da L. 48,750,000 a 100 milioni quello del Banco di Napoli; da 12 a 50 milioni quello del Banco di Sicilia; da 5 a 10 milioni quello della Banca Toscana di Credito. Il capitale delle Banche, il quale ammonta ora a 251,750,000 lire, salirebbe così fino a 560 milioni.

Poichè l'aumento alla Banca Nazionale e ai due Banchi meridionali era compreso nel disegno ministeriale, le proposte della Commissione riguardano esclusivamente le Banche Romana, Nazionale Toscana e Toscana di Credito. Adunque il fine che la Commissione si è proposto è quello di rafforzare cotesti Istituti, chiamandoli a svolgere la loro azione in più vasto campo.

Vedremo come la Commissione, per bocca del suo relatore, giustificherà cotesta proposta e discuteremo a suo tempo gli argomenti invocati in suo appoggio.

*

Frattanto non possiamo a meno di avvertire come a nostro giudizio essa non sia affatto giustificata nè dall'interesse di quegli Istituti, nè dall'interesse del paese, nè dall'esempio degli altri paesi i quali sopravanzano di gran lunga il nostro nel progresso economico e nel perfezionamento del meccanismo del credito.

Non dall'interesse degli istituti, imperocchè, data la incerta e pericolosa situazione economica e finanziaria del paese, non può convenire ad Istituti deboli di forze di andare incontro ai maggiori rischi che sono proprî dell'esercizio del credito in una così fatta situazione, e chiamare a correre l'alea di quei rischi una considerevole massa di capitale nuovo.

Non dall'interesse del paese perchè la proposta della commissione sottrarrebbe al commercio e alle industrie un ingente capitale che potrebbe esservi impiegato utilmente e fruttuosamente, e perchè allontanerebbe la costituzione di un forte e poderoso Istituto, la quale potrebbe ottenersi mediante la fusione delle attuali banche minori con la banca maggiore, e lascierebbe sussistere così l'ibridismo del sistema presente riconosciuto, come abbiamo dimostrato altra volta, funesto all'economia del paese.

Non dall'esempio degli altri paesi perchè, non ostante la immensa mole di affari che le rispettive Banche alimentano, niuno di essi ha a base della circolazione un enorme cumulo di capitale bancario come quello che si avrebbe in Italia.

Basti ricordare infatti che il capitale della Banca di Francia è di soli 182 milioni e mezzo di franchi; quello della Banca imperiale germanica 120 milioni di marchi; quello della Banca Austro-ungarica di 90 milioni di fiorini e quello della Banca di Inghilterra di 14.553,000 sterline.

Queste cifre, poste a confronto dei 560 milioni di lire che la commissione assegnerebbe ai nostri Istituti, sono più eloquenti di qualunque commento.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri il Principe di Napoli, accompagnato dal Re, dal Kronprinz, dal presidente del Consiglio, si recò da **Bukarest** a Slanie a visitare le saline. — Ritornò a Bukarest alle 5 e mezzo pom. Il Re conferì al generale Morra la Gran croce di Rumania, a Brusati addetto militare all'ambasciata Italiana a Vienna, al comandante Cattaneo e a Paolo Bocca la commenda dello stesso ordine. Al capitano Malvezzi conferì le insegne di ufficiale della Stella di Rumania.

LE FACCENDE ANGLO-PORTOGHESI
si accomodano

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Dopo tanto chiasso la vertenza anglo portoghese entra a quanto pare in piena via di accomodamento. Le informazioni ufficiali giunte a **Lisbona** dal Ministero degli esteri inglese, recano infatti che la Gran Bretagna non ordinò l'occupazione dei territori africani contestati dal Portogallo. Lo *statu quo* sarebbe dunque mantenuto. Tali notizie hanno calmato alquanto l'agitazione anglofoba nel Portogallo.

NOTERELLE TORINESI

La scomparsa del cav. Mottino — Un concerto di beneficenza — Un creduto assassino — Paulo Fambri a Torino — Un discorso di Brunialti — Come si può iniziare una biblioteca

Torino 19 Marzo

(*Zuccaro*) — Non si parla oggi a Torino che della misteriosa scomparsa del cav. Mottino, uomo simpaticissimo, stimato assai nelle sale municipali dove il Nottino occupava, sino a martedì scorso, il posto di capo dell'Ufficio legale: posto che gli aveva sempre meritato dal Sindaco Sambuy e dal presente nostro Sindaco, e da tutti gli assessori che furono o che sono, molta stima, d'altronde veramente dovutagli tanto pella sua intelligenza, quanto pel suo zelo e la sua attività ed i suoi modi gentili.

Il Mottino martedì scorso, al mattino, senza dire alcunchè alla moglie ed ai figli, lasciò Torino e si recò a Milano, colà andando ad alloggiare all'*Albergo del Biscione*. La stessa sera egli scrisse una lettera sibillina a Roma al nostro sindaco Voli: a Roma egli sapendo che il Voli trovavasi per conferire con Crispi. In quella lettera il Mottino accennava ad idee di suicidio. Il Voli subito telegrafò al questore di Milano ed a quello di Torino. Ma non se ne seppe più nulla. Il Mottino mercoledì lasciò l'albergo dove era alloggiato; e da quel momento non se ne seppe più nulla. Potete immaginare il dolore della moglie e dei figli. — E per quante congetture si facciano, non è possibile ideare qual fine abbia fatto il Mottino. Chi suppone si sia suicidato in luogo dove non sia facile subito il trovarlo; chi crede sia andato all'estero; altri opinano si tenga nascosto... Ma non sono che mere supposizioni e null'altro. È però fuori causa il pensiero che l'abbiano spinto a quel passo, ragioni finanziarie, essendo il Mottino uomo de' più onesti. Pare invece che un anormalità di cervello lo abbia forse fatto fuggire da Torino. Poveretto!

***

Sabato sera avrà luogo nelle sale del *Circolo Indipendente* un gran concerto di beneficenza a favore dell'*Asilo notturno Umberto I*. Fra gli artisti vi prenderà parte quell'insigne violinista che è la signorina Elena Lamiraux, testè reduce dai trionfi di Palermo, Catania e Messina. Ideatori della festa — la quale produrrà una bella somma perchè dame e cavalieri, pagheranno lire 3 pel biglietto d'invito — sono il sig. Gennaro Biga, il cav. Palumbo ed il prof. Virgilio, presidente e vicepresidente del Circolo: un nuovo Circolo che nato solo da tre mesi ha già saputo affermarsi fra i tre principali che vanta la nostra Torino, sorgendo con un intento speciale: quello di far del bene divertendo; con un orifiamma su cui sta scritto: *in laetitia charitas*.

***

Ieri il Procuratore Generale dichiarò il *non luogo* a procedere contro quel tal Borla arrestato, a Trieste, accusato dell'assassinio avvenuto a Torino della vedova Bocca, e qui tradotto al cellulare.

***

La direzione del giornale letterario torinese *La letteratura* ha stabilito di dare nel mese prossimo cinque *conferenze letterarie*, all'intento di accrescere i fondi dell'*Asilo notturno Umberto I* e di altre bisognose istituzioni. Le conferenze saranno tenute nel *Teatro Alfieri* nel pomeriggio delle domeniche.

Vennero invitati ed accettarono di tenere le cinque prime conferenze, il vostro Paulo Fambri, l'onorevole Bonghi, la marchesa Colombi, Anton Giulio Barrili ed il nostro poeta torinese prof. Corrado Corradino.

— Domenica alle due e mezza l'onor. Brunialti terrà, nell'Aula Magna del nostro Ateneo, il discorso inaugurale della nuova *Associazione universitaria* torinese.

— Domani sera avrà luogo, nelle nuove eleganti sale del *Circolo degli impiegati ferroviari*, una festa curiosissima, ideata specialmente dai signori Paldi e Gillardi, quest'ultimo bibliotecario del Circolo stesso. Sarà cioè un concerto ed una gran festa da ballo con tombolina. Ogni dama ed ogni cavaliere non potranno accedere alle sale se non consegnando prima uno o più volumi — nuovi od usati — offerti al *Circolo* in dono; dimodochè saranno parecchie centinaia di libri che aumenteranno domani sera la detta biblioteca. Domani sera verrà poi eseguito un nuovissimo *galop* dal titolo *High-life* dedicato per l'occasione al bibliotecario dal sig. Alberto Pestalozza, autore noto per altri stupendi ballabili. Il presidente del *Circolo* il capo stazione di Torino cav. Rossotto; ne sono vicepresidenti l'ing. Porro ed il sig. Paldi. Sono ben 500 i soci, fra cui il direttore generale delle ferrovie, comm. Massa, e tutti i capi servizi; ed il detto *Circolo* fiorisce ogni giorno più.

SCIOPERO ACCOMODATO

Ieri a **Londra** fu stipulato un accomodamento fra i proprietari delle miniere di carbon fossile e i delegati degli operai scioperanti.

I proprietari offrirono e i delegati accettarono un aumento di salario del 5 per 100 subito e di un altro 5 per 100 al p. agosto.

AGITAZIONE RADICALE

Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* telegrafa:

So positivamente che tra i deputati radicali si è formato un Comitato per preparare sin d'ora il terreno per le venture elezioni generali politiche.

Esso presenterebbe dei candidati radicali in tutti i 508 seggi elettorali d'Italia (??).

Si dice inoltre che l'on. Imbriani presenterà la propria candidatura in parecchi Collegi, e che oltre a lui si presenteranno parecchi altri candidati con programma prettamente irredentista.

PROCESSO PARONELLI-SONZOGNO

E' cominciato presso il Tribunale Correzionale di Torino il processo intentato dal sig. Paronelli contro il signor Sonzogno e contro i suoi giornali, sulle note questioni provocate dalla diserzione del Paronelli dal partito radicale francofilo.

Il Paronelli che si trovava da qualche tempo a Londra, in qualità di corrispondente di giornali governativi, è arrivato l'altro ieri a Roma.

Egli promette di fare nuove rivelazioni sulla condotta dei radicali a Parigi.

A quanto pare egli pretende pei danni morali cagionatigli dagli attacchi dei giornali del Sonzogno un indennizzo di 10,000 lire.

I casi della vita
(Vedi Cronaca)

SEMPRE SULLE DIMISSIONI
DEL GRANDE CANCELLIERE GERMANICO
La vera causa
La gratitudine dell'Imperatore
Si dimette anche Erberto

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Gli ultimi dispacci della notte ci portano i seguenti particolari sulle dimissioni del principe Bismarck.

***

Alle 3 pom. di ieri d'ordine dell'Imperatore il capo del suo gabinetto civile conte Lucanus e e il capo del gabinetto militare generale Hanke, consegnarono a Bismarck l'atto di accettazione delle sue dimissioni.

La risposta dell'Imperatore alla lettera con cui Bismarck rassegnò le dimissioni, è destinata ad essere pubblicata. — Essa rileva nei termini più calorosi i meriti del cancelliere, ringraziandolo per i servigi da lui resi al paese.

— La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* crede che le riforme progettate dall'Imperatore si estenderanno ora pure alle cose militari e conclude dicendo che i tedeschi possono confidare nel nuovo ministro che sarà Caprivi.

***

Lo stesso giornale dichiara che non è vero che le dimissioni di Bismarck si colleghino colla questione della conferenza operaia.

Le divergenze di opinioni fra Bismarck e l'Imperatore sorsero circa questioni di diritto costituzionale e sulla responsabilità ministeriale di fronte ai colleghi.

Il giornale soggiunge che non è vero che il cancelliere fosse assolutamente contrario alla legislazione per la protezione degli operai; e dice che Bismarck ha esposto le sue opinioni su tale questione nella seduta del *Reichstag* del 9 maggio 1885.

Finalmente dichiara in proposito all'attuale conferenza operaia internazionale che le dimissioni da cancelliere e da ministro del commercio non furono punto forzate ma assolutamente volontarie e fu il cancelliere stesso che consigliò all'Imperatore la convocazione del Consiglio di Stato perchè studiasse la questione operaia.

***

Il *Reischsanzeiger* pubblica il decreto dell'Imperatore che dispensa Bismarck in seguito a sua domanda dalle funzioni di cancelliere dell'impero, da presidente del ministero di Prussia e da ministro degli esteri dell'impero. Pubblica pure il decreto che nomina Caprivi cancelliere dell'impero e presidente del ministero di Prussia. Un altro decreto affida ad Herbert Bismarck la direzione temporanea del ministero degli esteri. Pubblica finalmente le ordinanze di gabinetto dell'Imperatore che accetta le dimissioni di Bismarck confidando che il suo leale consiglio non mancherà in avvenire all'Imperatore e alla Patria.

L'ordinanza soggiunge che anche all'estero la saggia energia, la politica di pace di Bismark, che l'Imperatore è deciso a seguire con piena convinzione, sarà ricordata con riconoscenza nell'avvenire.

Come segno di gratitudine l'Imperatore nomina Bismark Duca di Lauenbourg e gli invia il suo ritratto in grandezza naturale; pei meriti verso l'esercito lo ha nominato generale di cavalleria col grado di generale Feldmaresciallo.

***

La *République Française* dice che il ritiro di Bismarck non può che aumentare il turbamento morale della Germania. La classe dei proprietari, già allarmata pel vasto campo aperto alle rivendicazioni sociali dai progetti dell'Imperatore, vede scomparire con Bismarck una delle garanzie più sicure e provate.

Secondo la *République* poi il ritiro di Bismarck, può avere conseguenze anche sulla politica estera.

***

Tutti gli ambasciatori tedeschi furono chiamati telegraficamente a **Berlino** per essere presentati al nuovo Cancelliere e per conferire sulla situazione.

Il conte Erberto Bismarck insistendo nel volersi ritirare presso suo padre, lo surrogherà probabilmente il principe Radowitz od il principe Hatzfeld.

Corriere del Veneto

SLAVIA ITALIANA
Un Documento

Ecco il documento curioso che ieri abbiamo dovuto ommettere per deficenza di spazio, nell'articolo dell'avv. Carlo Podrecca, in risposta ad appunti fattigli dai giornali croati per i suoi scritti sulla *Slavia italiana* pubblicati dalla *Gazzetta*:

DAL LIBRO DUCALI REGG.te
dell'Ill.mo S.r G. Batta Zorzi
N. 163 (Negli atti dei Provveditori-Archivio Pretura di Cividale).

1674 adì 5 marzo presentata da Giacomo Tropina e Lenardo Papis Sindici delle Contrate d'Antro, e Merse all'Ill.mo d.° P.r quali lette da S. S. Ill.ma ha ordinato che sia rescritto.

Dominicus Contareno Dei Gratia Dux Venet. etc. Nob. et sap. Viro Batta Giorgio de suo Mand.to Provisoris Cividali Friuli Fideli Dilecto Salutem et Dilectionis affectum;

Sin l'anno 1492. fu dal Cons.° n.ro di X.i confirmata l'antica essentione, e li Privileggi che godevano li poveri habitanti d'Antro e Merse, per la loro gran povertà, è per il peso che soportano di mantener La custodia de confini contro li Arciducali, è di tener quei paesi in buon ordine. Ordinando che fossero divisi, è separati dalla patria del Friul, è che fossero essenti da qualunque gravezza etian che abbraciare gli essenti, è non essenti, mentre non nominare espressam.te gl'huomeni di dette Contrade. La qual parte fu sempre inviolabilm.te esseguita sin al presente. Hora gl'interven.ti di d.te Contrade hanno rappresentato alli Capi di d.° Cons.° n.ro di X.i, che al presente, gl'habbiate rigoros.te essecut.ti, contro gl'animali, iust.i rurali, et altre loro povere sostanze, con total exterminio de quei poveri popoli. Però vi comettemo con li sudetti Capi, che dobbiate esseguir la parte di d.° Cons.° N.ro di X.i *in tutte le sue parti* come sta, e giace, non permetendo, che d.e povere genti sijno molestati contro il tenore di d.a parte, anzi farà retratar tutto ciò, che in sprezzo della med.ma fosse statto innovato. E se alcuno prettende in contrario compari avanti li sud.ti capi, che li sara administrata giust.a, è cosi essequirete, e farette esseguire, et se aveste in contrario ci rescriverete.

Datta in N.ro Ducali Palatio Die p.mo Martii Ind.e XV. MDCLXXIIII.

Exc.i Consilij X.m Secr.
Ant. de Nigris.

Adì 7 marzo d.°
fu ex sf. intim.... alle sud. Ducali a Giac.mo Trepina Sind.° delle sud.e Contrade a nome suo. e dell'altro Sindico.....

Da ciò risulta che i nostri slavi, abitanti le vallate d'Antro e Merso, godevano privilegi, tali da farli ritenere divisi e separati dalla patria del Friuli, essendo osservato sempre anche dalla Repubblica Veneta questo diritto storico a loro riguardo.

Castel di Godego. — *Cose postali.* — Col giorno 1.° aprile verrà aperta al pubblico in questo Comune una Collettoria postale di prima classe. Sarà autorizzata a ricevere e spedire lettere raccomandate e pacchi postali; emettere e pagare vaglia ordinari nel limite di L. 100; id. id. vaglia militari; accettare depositi e fare rimborsi per risparmi nel limite di L. 100.

Monselice *19 marzo* — Ci scrivono:

(X) — La Società democratica B. Cairoli darà sabato pross. 22 marzo una accademia di beneficenza nel teatro, concesso gentilmente; vi prenderanno parte i signori Santato, Sartorè e Zanoni, nonchè il complesso musicale Cairoli. Così questa accademia avrà due scopi: umanitario, beneficando; e patriottico, essendo il giorno 22 marzo il XXXXII anniversario della liberazione di Venezia dal dominio straniero. — Buona fortuna.

Motta di Livenza *20 marzo.* — *Piene di fiumi.* — Ci scrivono:

(...) Il Livenza salì con rapidità inusitata: causa le forti pioggie cadute sui monti e il conseguente scioglimento delle nevi.

L'idrometro di Motta ora segna 1.26 sopra guardia con sosta. Il pericolo per l'abitato di Motta *non è iminente*: minaccia solamente un sormonto d'acqua nella località *Vidinè*, per non essere stato ricostituito l'argine privato nel punto dell'ultima rotta.

Le notizie superiori del Livenza sono buone, ma la pioggia continua a cadere e non sono possibili previsioni rassicuranti.

Anche il Monticano è molto grosso — fa temere

Gazzetta di Venezia — 21 marzo (27)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

Fra breve sarà scorso un anno dal dì in cui perdemmo la nostra Lucetta. Questo anniversario la signora di Busserolles non l'ha certo dimenticato; dovunque ella sia, in quel giorno accorrerà al cimitero di Morsan.

— Non sarà sola!

— Il mio dispiacere si è di non poterla incontrare; le mie gambe non mi permettono di muovermi; ma voi, amico mio, mi potrete rendere un grande servizio.

E quale?

— Di buon ora, la mattina, andrete al cimitero, aspetterete Delfina, le rimetterete una lettera che è preparata, e aggiungendo le vostre preghiere alle mie, otterrete ch'ella venga a visitarmi.... Quanto sarei contento di poterla vedere prima di morire! Ho poco tempo da vivere!

Busserolles non s'ingannava.

Il giorno anniversario della morte della figlia, Delfina lasciò la casa dove viveva presso a Raimondo e andò a Morsan. Col viso coperto da un velo, vi giunse di buon mattino e si diresse verso il cimitero e s'inginocchiò sopra una pietra dove i suoi occhi bagnati di lagrime leggevano il nome di Lucietta. Mentre ella era assorta nel suo dolore, Domenico che l'aveva seguita dalla stazione, senza che ella potesse accorgersene, timidamente le si avvicinò.

— Perdonate, signora, le disse, se mi presento dinanzi a voi. Sapevo di trovarvi quì; ho una preghiera da rivolgervi a nome d'un morente, a nome del signor di Busserolles. Voi siete buona e mi comprenderete.

Senza rispondere Delfina prese la lettera che le porse il sognatore e l'aperse. Fino dalle prime parole trasalì.

— È presso un moribondo che vi si chiama, soggiunse Domenico.

Ella esitava.

— Il pericolo che minaccia Busserolles, seguì egli, è imminente. In una settimana, in tre giorni, domani forse..... sarebbe troppo tardi. Negherete una parola di conforto a un infelice che implora il vostro perdono?

— Ebbene, diss'ella vi seguo.

A qualche distanza dalla casa occupata da Busserolles Domenico si fermò:

— Questo è il sentiero, disse a Delfina; vostro marito mi fece comprendere che desidera avere quest'ultimo colloquio con voi sola.

La signora di Busserolles s'incamminò per un sentiero a capo del quale sorgeva la casetta. Quasi subito ne uscì un uomo che Domenico riconobbe per un armaiuolo di Morsan; egli lo fermò:

— Foste da Busserolles? gli chiese.

— Sì, voleva un revolver, ed io glielo ho portato colle munizioni; m'ha pregato di caricarlo davanti a lui. Sembra che di notte, quando è solo, abbia paura.

L'armaiuolo s'allontanò.

Un vago terrore s'impadronì di Domenico. Si mise a correre come un baleno. Non gli sembrava troppo naturale la domanda di un revolver da parte di Busserolles, proprio quando sua moglie stava per visitarlo. E d'altronde perchè ne aveva fatto un mistero? Correndo si ricordò di certe parole che aumentarono la sua angoscia. Aveva preso la via fra campi di guisa che arrivò qualche minuto prima di Delfina. Però quando alla finestra vide l'ammalato il terrore cedè il posto alla pietà:

— Che follia! mormorò egli. Come posso io sognare che tali pensieri tormentino una creatura umana nelle ultime ore della sua vita.

Lasciò che la signora Busserolles entrasse, e poi, quasi spinto da una voce interna, di nascosto la seguì.

Al momento in cui ella entrava udì Busserolles pieno una gioia feroce esclamare:

— Ah sei qui finalmente! ed afferrò il revolver.

Mirò sulla moglie, e premette il grilletto, quando la palla che era destinata per Delfina ferì mortalmente Domepico che, coprendola col suo corpo, l'aveva salvata! Egli cadde moribondo.

— Fuggite! esclamò, fuggite! egli vuole uccidervi.

Busserolles malgrado i suoi acciacchi tentò di inseguire la moglie, ma cadde fulminato da un insulto apoplettico.

Allorquando la signora Ducormier accorse, avvisata dalla voce pubblica, trovò la signora di Busserolles inginocchiata presso Domenico spirante. Teneva le mani di Delfina nelle sue e guardandola sorridendo, le disse:

— Sogno che muoio per voi, oh quanto è bello questo sogno!... Ora siete libera, avete diritto d'esser felice.

Il pallore della morte scolorò il viso di Domenico; allora facendo uno sforzo mormorò:

— Presto: penna e carta.

Gli si portò ciò che domandava. Si rizzò alquanto e scrisse due righe che consegnò alla signora Ducormier:

— È la fine del sogno, riprese. Muoio. Quando vedrete Raimondo, gli consegnerete questa carta.

Le due righe da lui vergate contenevano queste sole parole: « Amate sempre la signora d'Ambleuse, come ho sempre amato la signora di Busserolles »

FINE

anzi guai seri. — Molti sono i punti minacciati rotte, segnatamente alla *fronte Catai a Fontanelle*.

Il Corpo del Genio civile è attivamente in moto con la consueta solerzia. — Fu già stabilito il regolare servizio di guardia su tutta la linea.

A domani nuovi ragguagli.

Padova *20 marzo — Teatri — Risse — Ladro in chiesa — Al tribunale* — Ci scrivono:

(Bice) Ieri sera, finalmente, i *Pescatori di Perle*. Erano stati promessi, nelle passate stagioni, parecchie volte; ma sempre rimasti un pio e vano desiderio. È stato soddisfatto, ieri, questo desiderio! Senza dubbio i *Pescatori* non sono all'altezza della *Carmen* ed il pubblico nostro lo comprese e lo fece capire. Buoni i due primi atti; una evidente raffazonatura il terzo, sebbene non manchi anche in questo qualche geniale ispirazione.

L'esecuzione di questo spartito non uguagliò quella della *Mignon*. La Occhiolini è certo una *Filina* migliore di *Leila*; la sua voce acutissima si trova un po' a disagio in mezzo.... alle *perle*. Del resto, si è rivelata nuovamente artista diligente e di buona scuola. Bisogna, poi, osservare, che i *Pescatori* non figurano nel suo repertorio.

Anche per l'*Alberti* (Zarga), questo spartito è nuovo; tuttavia colla sua voce simpatica e sonora egli piace sempre. Il *Del Papa* è un artista che incarna egregiamente il personaggio di *Nadir*, e se potrà vincere il panico che ieri lo dominava si farà senza dubbio giustamente apprezzare. Il basso Terzi è sagrificato nella parte del *Bramino*, che pure sa rendere bene. I cori e l'orchestra inappuntabili.

Il pubblico delle *regioni supreme* protestò dopo l'ultima calata di sipario evidentemente per la brevità dello spettacolo, che, cominciato alle 8.20, terminò alle 10.30.

— Si dice che la compagnia Bellotti-Bon che recita adesso a Venezia, verrà fra breve a dare al *Verdi* i *Barbarò* di Rovetta.

— Ier sera, verso le 9, in Via Maggiore tre *cocottes*, per gelosia di mestiere, si azzuffarono ferocemente, scambiandosi una serie di pugni, con salsa d'insolenze. Ci fu un cappellino atterrato e un braccialetto smarrito. Le guardie municipali le separarono.

— Alla stessa ora, in Piazzetta del Teatro Garibaldi, nasceva una violenta cagnara fra due artisti della compagnia Tani ed un vetturale per questioni di quattrini. Anche qui intervennero le guardie municipali.

— Un giovanotto, a quanto sembra, di condizione civile, si divertiva ier sera, al Santo, ad estrarre da una cassetta di elemosina due palanche che conteneva, e ciò mediante una bacchetta invischiata.

I nonzoli se ne accorsero ed allora il giovanotto fuggì; ma fu arrestato.

— Il Tribunale condannava ad un mese di detenzione Quagliato Serafino, cameriere alle Brentelle, per omicidio involontario nella persona di Ruzzante Antonio.

S. Apollinare di Rovigo, *19 Marzo — Cronachetta locale* — Ci scrivono:

(Julius) — Il 14 corrente ricorrendo il natalizio di S. M. Umberto I. molte case nonchè la residenza municipale erano imbandierate. In questa circostanza mercè lo zelo di questo sig. Sindaco venne inviata alle autorità municipali, alle scuole, ecc, una circolare invitandole ad assistere all'Uffizio divino. Molti sono d'avviso che converebbe di uniformarsi anche qui alle disposizioni prese da qualche anno anche in parecchi Comuni, di devolvere il danaro destinato alla celebrazione della messa a scopo di beneficenza.

— Nelle ore pomeridiane del 16 marzo cessava di vivere a 39 anni il signor Zago Ignazio assessore municipale. Non valsero le pronte cure del valente medico condotto, nonchè dei più abilissimi dell'arte medica a salvarlo dalla *pleurite purulenta* che da ventidue giorni l'avea colpito. La sua perdita riuscì amarissima a suoi concittadini che conobbero ed apprezzarono le sue doti di mente e di cuore. I funerali seguirono il giorno 17 coll'intervento della rappresentanza Comunale, delle società operaie e Tiro a segno, di Rovigo, nonchè d'un grandissimo concorso di cittadini.

Al cimitero parlarono il consigliere comunale cav. Marangoni come amico del defunto, il presidente della società operaia Turri Stefano a nome anche della società di Tiro a segno, e per ultimo il signor Avanzo Giulio quale rappresentante il Consiglio Comunale.

Treviso *20 marzo. — L'Accademia al Casino.* Ci scrivono:

(A. A.) — Stante la mia assenza di ieri, vi mando in ritardo la cronaca dell'accademia dell'altra sera. Malgrado il tempo e la pioggia che cadeva a rovescio ebbe luogo al Casino la serata musicale già accennatovi, innanzi ad un pubblico se non molto numeroso assai eletto.

La signorina Estella Uziel vostra concittadina ottenne un vero trionfo. Ella si è rivelata una artista vera. La seratante ci fece gustare dell'ottima musica e particolarmente si distinse nel concerto di Weber con accompagnamento d'orchestra, nel notturno di Chopin nella serenata e nella Tarantella del maestro Orefice di Vicenza e nel capriccio di Scarlatti. Destò proprio entusiasmo quando richiestosi il *bis* della tarantella dell'Orefice eseguì fuori-programma il momento capriccioso di Wan Westerhout.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo N. 66, contiene:

RR. DD. che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Santo Stefano Ticino (Milano), Ferrera Conisio (Torino) e Cappella Cantone (Cremona) — R. D. che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Ravenna un tratto di strada — R. D. che modifica l'art. 46 del regio decreto 10 novembre 1884 N. 2758 — R. D. che approva gli elenchi di Enti morali ecclesiastici soppressi — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste nel mese di febbraio — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 24 febbraio al 2 marzo — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi — Rettifica d'intestazione — Avvisi della direzione generale del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Tribunale di Conegliano il 29 marzo di casa civile con annesso esercizio di farmacia, orte are 4.70 casa colonica e terreno are 30.80 in Ponte di Piave di Canal Regina maritata Moro.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barra Pasquale fu Baldass., Napoli — Bartoli Teobaldo, Roma — Bona Felice di Vincenzo, Asti — Rispoli Antonio fu Romualdo, Napoli.

Moratorie

Banca popolare di Poggibonsi, Siena — Banco agricolo commerciale, Ancona — Terwangne François (banca), Roma.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 3/4	Settem.	105 1/2
Maggio	106 1/2	Novem.	104 —
Luglio	106 —		

Hamburg 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	87 —	Settem.	84 —
Maggio	87 —	Dicem.	81 1/2
Luglio	86 1/2		

La distinta artista fu regalata dalla presidenza di un grande mazzo di fiori con ricchissimo nastro, di una stupenda *corbeille* e di altri doni. Viva rimase negli astanti la speranza di presto riudirla. L'egregia artista con pensiero assai gentile ha regalato al maestro Tirindelli che diresse il concerto di Weber, una corona di alloro.

Bene anche gli allievi dell'istituto musicale nell'esecuzione degli altri pezzi che costituirono il programma della serata sotto la direzione degli egregi maestri Manzato e Tirindelli.

Dalle Provincie

Manovre della squadra a Genova
Uno scontro ferroviario — La Regina di Sassonia

Genova 20 ore 7.10 pom.

La nostra squadra, composta dell'*Italia*, del *Lauria*, del *Colonna* e del *Piemonte*, e di sei torpediniere, eseguì oggi una manovra d'attacco con bombardamento della città. Tutte le batterie da costa del porto e delle alture risposero con vivo cannoneggiamento. Dopo parecchie evoluzioni la squadra è rientrata in porto alle 4 e mezza.

— Alla stazione di Santa Limbania due treni merci, provenienti da direzioni opposte, cozzarono uno contro l'altro. L'urto fu violento, molti carri andarono in frantumi. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

La Regina di Sassonia fece una gita campestre a Chiavari recandosi sino a Rapallo in ferrovia, quindi in vettura. Il Re suo marito arriverà sabato e si fermerà sino a lunedì partendo poscia per Mentone ove si fissarono gia gli appartamenti.

Disastri immensi
Un villaggio distrutto — Naufragio

Messina 20, ore 8.40 pom.

Le pioggie torrenziali di questi giorni causarono danni e disastri immensi nelle campagne. Il villaggio di Fantina invaso dalla furia delle acque è completamente rovinato; lo squallore che regna ovunque è grandissimo e grande è pure il panico.

— Il bastimento montenegrino *Buonaforza*, strappando le ancore si arenò sulla spiaggia; l'equipaggio però fu posto in salvo.

Il nuovo ministro di Grecia

Brindisi 20, ore 3.55 pom.

È giunto stamane il signor Bysantios, nuovo ministro di Grecia presso il Quirinale. Egli è ripartito subito per Napoli.

Elezione politica

Caltanisetta 20, ore 8.15 pom.

Oggi fu proclamato deputato di questo Collegio l'on. *Riolo* con voti 6484.

Scoppio di gas nella Sede della Banca Nazionale
Due feriti

Bologna 20, ore 7.20 pom.

Nella tesoreria della Banca nazionale avvenne uno scoppio di gas. La detonazione fu talmente forte che si udì per l'intera città.

Contemporaneamente alla detonazione una forte scossa come di terremoto infrangeva parecchi vetri della vicina litografia Wenk. Tosto gli impiegati della Banca, i militari del picchetto di guardia, gli operai dei vicini stabilimenti, si trovarono in mezzo alla via chiedendosi la causa del fracasso.

Lo scoppio era avvenuto in un appartamento al primo piano le cui finestre guardano nel cortile interno che mette alla litografia Wenk. Detti locali si stanno riattando e da alcuni giorni gli operai della ditta Gaudi vi avevano quasi ultimata la postura dei tubi pel gaz. Da due giorni però veniva avvertita una forte dispersione di gaz e ne veniva dato avviso all'apparecchiatore perchè verificasse. A tal uopo verso le 10 1/4 l'operaio Enrico Giorgi si recò in fretta nei locali in parola dove stava lavorando certo Luigi Pagliari. Il Giorgi recatosi nella camera dove si verificava la dispersione del gaz, accese un cerino e si alzò in punta di piedi per esaminare il soffitto. Ma ad un tratto appariva una gran fiamma bluastra, ed il Giorgi aveva appena campo di fuggire dalla stanza. Si udì una fortissima detonazione e in pari tempo una parte del soffitto crollava fracassando un gran numero di vetri, ed aprendo una doppia fenditura nel muro esterno. Oltre a ciò si smuoveva il pavimento a pietrelle di cemento nella camera da pranzo del giudice avv. Serafini, la quale è soprastante al detto soffitto, e i frantumi di alcune pietrelle lanciate qua e là rompevano terraglie e suppellettili causando un danno di oltre un migliaio di lire.

Sopraggiunsero i soccorsi, ma fortunatamente si constatò che tanto l'operaio Giorgi, quanto il Pagliari non avevano riportate che lievi bruciature al viso.

R. MARINA

E' aperto un concorso, fra i sott'ufficiali furieri e marescialli sotto le armi, ed i giovani borghesi, licenziati in un liceo od in un istituto tecnico, a 20 posti di allievo commissario nella R. Marina.

Gli esami avranno luogo non prima dell'8 luglio al Ministero della R. Marina.

— Il primo aprile p. v. il commissario Grasso Vincenzo imbarcherà sull'*Esploratore* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Sensoli Pirro.

Anversa 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	107 3/4	Settem.	105 —
Maggio	107 3/4	Novem.	103 —
Luglio	107 —		

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	35.—
4 da maggio	»	35.1/8
4 di ottobre	»	35 3/4

Budapest 21 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8.59/61
Autunno	»	7.72/73

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.85/86

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.91 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 20 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 3/16.

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana, sacchi 60,000 — Deposito totale sacchi 116,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 44,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 7950 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 22 5/16.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 24,000 — Deposito totale 85,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendite della settimana sacchi 19,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8050 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	pesante

Filadelfia 20 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 25.

New-York 20 — *Petrolio* Standard Withe C. 25.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 marzo: Prez. Sangue di G.
Sabato 22 marzo: S. Sabina vergine.
Sole, leva ore 6 m. 2, tram. 6 12.
Temp. mass. del 20: 9.2 Min. del 21 6.7.

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

tali i TITOLI del romanzo di Énault, appositamente tradotto per la GAZZETTA, e del quale principieremo la pubblicazione in appendice lunedì prossimo.

LA SCUOLA D'ARCHITETTURA

Il Sindaco ci comunica copia degli articoli 1 e 4 della Legge votata dal Senato del Regno nella seduta del 18 corr. mese sulla istituzione delle scuole superiori d'architettura, argomento che ha interessato ed interessa vivamente Venezia.

Ecco gli articoli:

Art. 1. L'insegnamento superiore dell'architettura è dato ed il relativo diploma è conferito:

I. da queste scuole d'applicazione per gli ingegneri di Bologna, Napoli, Palermo, Roma e Torino, nelle quali sarà costituito con stanziamento distinto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore, una sezione speciale per l'architettura.

II. Dall'Istituto tecnico superiore di Milano e dalle scuole superiori d'architettura da fondarsi in Firenze e in Venezia.

Anche le sezioni speciali per l'architettura nelle scuole di applicazione, prenderanno nome di scuole superiori di architettura.

Art. 4. La Scuola superiore d'architettura di Firenze, sarà costituita in quell'Istituto di belle arti col concorso dell'Istituto di studi superiori e, occorrendo, dei professori dell'Università di Pisa e di altri insegnanti giudicati idonei dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La Scuola superiore di architettura di Venezia sarà costituita in quell'Istituto di belle arti col concorso dei professori dell'Università di Padova e, occorrendo di altri insegnanti riconosciuti idonei dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. L'una e l'altra scuola saranno integrate con nuove cattedre in modo che il loro ordinamento sia simile a quello delle sezioni architettoniche delle scuole di applicazione.

Anche per queste scuole superiori di Firenze e Venezia, vi sarà un Consiglio di professori ai sensi dell'art. 3.

Esso sarà presieduto dal direttore dell'Istituto di belle arti.

La Giunta municipale si è riunita ieri in seduta ordinaria per il disbrigo degli affari, ed ha proceduto alla nomina di alcuni impiegati secondo le nuove disposizioni della pianta organica testè modificata ed approvata.

Nella prossima seduta procederà ad altre nomine, che poi porterà tutte insieme alla prima seduta segreta del Consiglio per averne l'approvazione.

22 Marzo — Per commemorare la data gloriosa, domani sera la *Fenice* sarà illuminata straordinariamente per cura del Municipio.

Il ricorso di Verona respinto — La Corte d'appello con sentenza, oggi pubblicata e che analizzeremo a suo tempo, non ha accolto il controricorso del comm. Verona intendente di Finanza, ritenendo eletto in sua vecea consigliere comunale il tipografo Luigi Longhi.

Commemorazione Cecchetti. — Ieri sera all'Ateneo Veneto, in seduta accademica ordinaria, il prof. Riccardo Predelli commemorò il comm. Bartolomeo Cecchetti. Disse di lui come uomo privato, amantissimo della famiglia, come scrittore, come archivista: e notò a questo proposito come lo zelo dell'impiegato abbia nociuto allo studio del letterato, assorto come egli era del tutto nella sopraintendenza agli archivi di Stato. Ma tuttavia fece opere pregievolissime: basti ricordare per tutte il secondo volume del *S. Marco*, edito dal cav. Ongania.

La commemorazione serenamente sincera fu molto apprezzata ed applaudita.

Conferenze e conferenzieri. — Questa sera, alle 8 e mezzo, terza conferenza di beneficenza, l'ing. Antonio Dall'Acqua, professore dell'Istituto Tecnico di Mantova parlerà di *Properzio De Rossi e delle opere sue*.

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,46 — pel 10 maggio 91,60 — pel 10 agosto 91,74 — pel 10 ottobre 91,74 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81.43.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,61 — pel 10 maggio 87,48 — pel 10 agosto 87,48 — pel 10 ottobre 87,48 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,28.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	93 85	93 95
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	91 68	91 78
Azioni Banca Veneta nomin.	285 —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	292 —	— —
» Società Veneta Costr. »	150 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	—	—
Germania	4	— —	— —	124 50	124 90
Francia	3	101 90	102 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 46	25 52	25 47	25 53
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21		Roma 21	
Rend. it.	93,95 —	Rend. it. 5 % c.	93 90,—
Cambio Londra	25.48 —	» » per fine	—,—
» Francia	101 92 1/2	Banca generale	488,
Azioni F. M.	686,50 —	Az. S. Acqua Pia	1800,—
» Mobil.	580,— —	» S. Immobiliare	511,—

Lunedì, quarta conferenza: il deputato Bruno Chimirri tratterà *dei modi più convenienti allo sviluppo della influenza politica e sociale della donna moderna.*

— A Torino la Direzione del giornale *La Letteratura* inizierà nel prossimo aprile un primo ciclo di conferenze o letture in cui i più colti centri letterari italiani saranno rappresentati. Milano manderà una scrittrice, la marchesa Colombi, Genova Anton Giulio Barrilli. Torino il prof. Corrado, Roma l'onorevole Bonghi. Rappresenterà Venezia il comm. Paulo Fambri.

Gare a Firenze. — Durante l'Esposizione *Beatrice* avranno luogo in Firenze nel prossimo maggio tre serie di pubbliche gare, cioè: 1. Gara letteraria; esse avranno luogo dal 1.° al 31 maggio; 2. Gare drammatiche, che si terranno al politeama nelle due sere del 4 e del 5 maggio; 3. Gare musicali, che principieranno la sera del 3 maggio.

Filodrammatici. — L'instancabile Società filodrammatica, *Silvio Pellico*, reciterà domenica, *Amor senza stima*, di Paolo Ferrari. Farà seguito la farsa *La serva del prete.*

In Campo di Marte. — Per disposizione dell'Autorità militare, resta proibito l'accesso al pubblico nel Campo di Marte durante le ore che vi interviene la truppa per le esercitazioni.

Si balla ancora. — Sicuro: domenica sera la brillante *Società Italia* darà nella sala del *S. Gallo* la penultima festa da ballo di quest'anno. Il desiderio di divertirsi c'è, vivo più che mai — ed i frequentatori dell'*Italia* sanno bene che alle sue feste ci si diverte, e molto. A domenica, dunque.

Un pazzo sul Molo. — Ieri sera, sull'imbrunire, le guardie municipali di servizio in Piazzetta, scorsero sul Molo, vicino all'agenzia del Lloyd a. u. un giovanotto che dava segni di pazzia, commettendo atti strani e vociando.

Con buone maniere riuscirono a calmarlo e a metterlo in un battello; poterono così condurlo all'Ospitale, dove fu posto in sala d'osservazione. Il poveretto è certo Carlo Diana, abitante a S. Marco — ha 24 anni.

Orribile disgrazia. — Questa mattina alle 7 un'orribile disgrazia funestò le contrade di S. Giacomo Dall'Orio.

Un ragazzo quindicenne, Arturo Zen, di Alessandro e di Lugrezia Nardi, aveva l'abitudine di salire ogni mattina sul tetto della sua casa — in Campiello delle Stroppe, N. 1042 — per dar la caccia agli uccelli. Stamane come di solito volle dedicarsi al passatempo prediletto, ma sia che abbia perduto l'equilibrio, o che le tegole, umide di pioggia, fossero sdrucciolevoli, il povero ragazzo cadde da quella grande altezza — la casa è composta di quattro piani — in un cortile interno.

Accorsero i vicini, accorse disperata la madre sua: per fratture e contusioni riportate, per la congestione sopravvenutagli il piccolo Arturo era agonizzante. Fu posto nella gondola 115, del traghetto del Sal, la quale per caso passava per il rivo delle Oche, e dalla guardia municipale N. 49 e dalla madre accompagnato all'Ospitale civile. Vi giunse ancor vivo — ma dopo pochi momenti spirò. Immaginarsi la scena straziante avvenuta! Quella povera madre faceva pietà...

Morte improvvisa. — L'altra sera è morto improvvisamente a casa sua, appena corricatosi, l'usciere della nostra Corte d'Appello, Lanfranco Beccari da Vigevano. Non aveva che 58 anni: sembra che la sua morte repentina sia dovuta ad un aneurisma. Era un ottimo uomo, che si era fatto molto ben volere da magistrati e da avvocati.

Borseggio. — Nè il rispetto per l'eterno femminino, nè la santità del luogo poterono influire sugli istinti rapaci di Leopoldo Z.... fu Giuseppe, un povero diavolo di 47 anni, da Prarolo (Trieste), che vive stentatamente a Venezia. Dev'esser stata la fame a spingerlo a quel passo....

Ieri tentò rubare il portamonete alla sig. Angela Perroni, mentre questa usciva dalla Chiesa di S. Giuliano. Ma fu colto in flagrante e venne subito arrestato dalle guardie di P. S per mancato borseggio.

GLI ARRIVI

del giorno 20

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Tehrmann G. da Firenze, Adami G. da Treviso, De Michelli C. da Firenze, Bracco S. da Torino, Stocchi E. da Firenze.

Luna — F. Rocca tenente rr. carabinieri.

Vapore — Ballerini E. da Como, Tomiez ing. M. da Padova, Ferella A. ten. carabinieri, Tommasini A. da Treviso, Mateuzzi da Milano, march. F. Plattis da Bologna, Berizzi A. da Mogliano, Paoletti A. da Firenze, Pozzalo avv. I. da Rovigo, ing. Morandi id.

Cappello Nero — Saitz L. da Firenze, Massoni avv. C. da Adria, avv. A. Dabalà da Udine, avv. Doglioni da Belluno, Voltolina C. da Chioggia, Zennaro G. id., Voltolina L. id., avv. cav. Volpe da Belluno, Sartirena A. da Milano, Voltzer E. da Udine, Bossola G. da Treviso, Mautovani S. da Bologna.

Cavalletto — Cesaris C. da Schio, Bianchi F. da Firenze, Panerai D. da Milano.

Milano 21	
Red. it. cont.	93 75
» fine	93 85
Az. medit.	549 50
Banca generale	489 50
Lanificio Rossi	1440 —
Cotonificio Cantoni	358 —
Navig. generale	376 50
Raffineria Zuccheri	234 50
Sovvenzioni	126 —
Società Veneta	14 50
Obbl. merid.	320 50
» nuove 3 %	292 25
Francia a 3 mesi	102 10
Londra a 3 mesi	25 50
Berlino a 3 mesi	124 80

Genova 20	
Rend. 5 %	93,65
Az. Banca Naz.	1828,—
Cred. mob. it.	535,—
Ferr. merid.	686,—
» med.	549,—
Navig. generale	375 —
Banca generale	485 —
Raffi. zuccheri	230,—
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	102,—
» s. Londra	25,74
» Germania	—,—

Torino 20	
Rend. cont.	93,50
» fine	93,65
Azioni ferr. medit.	548,—
» » merid.	686,—
Cred. mob.	532,—
Banca naz.	1820,—
» Torino	442,—
» subalpina	94,50
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	41,—
Banca tiberina	55,—
Comp. fondiaria	36,—
Cassa sovvenzioni	124,—
Cambio vista s. Fr.	101 95
14. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 21 — APERTURA Tend. pesante	
Rend. fr. 3 %	92,20
» » perp.	87,72
» 4 1/2	105,90
Rend. ital.	91 90
Ferr. lomb.	282,—
» austr.	465,—
Rend. turca n.	18,—
Prest. spagn. est.	73,3/8
Banca di Parigi	782,50
Cons. ingl.	97,1/4
Banca di sconto	516 25
Egiz. 6 %	475,93
Azioni Suez	—,—
» Panama	53,75

Parigi 20 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,15
Franc. 3 %	87,85
Id. (n.) 5 %	105,95
Id. id. 3 %	92,30
Inglese	97,3/16
Lomb. obbl. ant.	317,25
Merid.	676,—
Cred. mob. fr.	4205,—
Az. Canale Suez	2307 —

Vienna 20	
Rend. in carta	87,—
» argento	87,15
» oro	109,55
» senza imp.	102,—
Az. della Banca	930,—
» Stab. di cred.	309,25
Londra	119,50
Zecchini imp.	5,62
Napoleoni d'oro	9,45—

Berlino 20	
Mobiliare	169,40
Austriache	93,90
Lombarde	53,50
Rendita italiana	91.60

Londra 20	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 [illegible]

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

I concerti sociali al Benedetto Marcello. — Siamo informati che lunedì sera avrà luogo, nella sala del Marcello, il secondo concerto sociale. — Il programma non è ancora definitivamente stabilito; sappiamo però che vi prenderanno parte — tra gli altri — la distinta signorina Meyer, il baritono Dorini ed il prof. P. A. Tirindelli. — Si eseguirà lo splendido *Settimino* di Beethoven; — la sig. Meyer ed il Dorini canteranno il bellissimo duetto dell'*Amleto*, e quindi la sig. Meyer ci farà sentire una nuova romanza del m.° Anton Augusto Plattis.

Procedono intanto alacremente le prove dello *Stabat Mater* di Rossini, che sarà eseguito, come terzo concerto sociale, nella settimana santa. Ne saranno principali esecutori le signore Barbara Marchisio e Musiani-Rizzoni, il tenore Brasi ed il basso Broglio. Il prof. Reginaldo Grazzini vi attende con cura solerte, e tutto fa presagire un'esecuzione per ogni riguardo lodevolissima.

Il quarto concerto sociale avrà luogo in maggio, e per quello la Presidenza del Liceo spera di poter far eseguire alcuni fra i più pregevoli Salmi di Benedetto Marcello, onorando così quell'insigne scrittore di musica Sacra, dal quale il nostro Liceo s'intitola.

In quell'occasione udremo pure la cantata scritta appositamente dal prof. P. Oreffice e musicata dal direttore del Liceo, prof. Grazzini.

Serata Meyer. — La signorina Meyer dovrà ricordare fra le più belle pagine della sua carriera d'artista la serata di ieri, poichè le dimostrazioni di viva simpatia che le furono fatte dall'affollato ed elegante pubblico della *Fenice* superarono tutto ciò che un'artista eletta poteva attendersi. Gli applausi calorosi, unanimi, insistenti sono cominciati al suo primo apparire in scena, e si ripeterono per tutta l'opera.

Dopo il secondo atto del *Faust* fu eseguita dalla sig. Meyer la *Serenata veneziana*, scritta per l'occasione — sopra poco felici versi di Enrico Aresca — dal m.o Marchese Anton Augusto Plattis.

Alla fine la scena fu coperta di splendidi mazzi e di ricche ceste di bellissimi fiori, e la sig. Meyer fu varie volte chiamata al proscenio insieme al maestro Plattis, che diresse la sua serenata, dimostrandosi sicuro e brillante sullo scanno del direttore d'orchestra.

Il tema della scena musicata dal Plattis è romantico ed interessante, l'ambiente pittoresco e poetico, ma non v'è troppo ben reso il carattere della serenata, specialmente se si osservi che il compositore usò con soverchia insistenza del quartetto di legni che meglio s'addice allo stile pastorale. — Quindi nella linea generale si nota un poco appropriato uso di strumenti, non troppo giusto equilibrio di parti nell'impasto orchestrale, deficienza di effetto descrittivo e di ragionevole contrasto fra i vari canti dei gondolieri della damigella e del poeta.

Non v'ha troppa originalità di combinazioni melodiche singolarmente nella cadenza della prima romanza della donzella, nel canto *quale ebbrezza divina*, e nell'istrumentale degli intermezzi; manca l'onda d'ispirazione che vi trascini, che vi affascini.

Ciò premesso, per la dura missione del critico, è doveroso affermare che la musica del Plattis rivela una pregevole abilità tecnica, un compositore, stilisticamente parlando, correttissimo, ed un ottimo conoscitore del bel canto. Difatti questo è condotto egregiamente, ed adattatissimo ai mezzi della signorina Meyer, dalla quale non si poteva invero desiderare esecuzione migliore sia per sobrio colorito, sia per dizione efficace.

Altrettanto, purtroppo, non si può dire nè del tenore Signorini, il quale, incerto nell'emissione della nota, mostrò all'evidenza di non aver studiata la parte, nè dell'orchestra dalla quale, almeno per quest'anno, non fu possibile ottenere qualcosa di veramente artistico, mancando la disciplina, l'attenzione.... ed il resto.

Per oggi non ne parliamo più a lungo, dovendo già ritornare sull'argomento a stagione finita.

Buona invece la massa corale che il Carcano istruì colla solita cura intelligente.

G. di M.....

— Domani, a richiesta generale, la *Serenata* del Plattis sarà ripetuta.

Ricordiamo che le rappresentazioni di domani e di domenica saranno le due ultime della stagione, che si chiude con quarantaquattro rappresentazioni, poichè gli abbonati concordemente rinunciarono a quella sospesa in causa della morte del Principe Amedeo.

Rossini. — Ricordiamo che domani sera va in scena la *Beatrice di Tenda*, interpreti principali le sigg. Montesoro e Lukazsewka, il tenore Brasi ed il baritono Gnaccarini.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Suocera demonio* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Frine* — Ore 8 — L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « 1848 » — 2. Sinfonia « I Normanni a Parigi », Mercadante — 3. Duetto « Rigoletto », Verdi — 4. Preludio e introduzione « Roberto il Diavolo », Meyerbeer — 5. Preludio e introduzione « Day-Sin », Marenco — 6. Polka « Anna », Strauss.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 »
D. » Milano »	11, 25 »	D. id.	7, 35 »
O. per Bologna ore	8, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

PER GIUSEPPE MAZZINI

Il progetto del monumento

Anche oggi la Camera fu affollatissima. — Le tribune, compresa quella di Corte, erano gremite e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 2 e 20, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Crispi espone le ragioni della proposta del Governo. Dice che essa è l'adempimento di un dovere nazionale. È sicuro che la Camera voterà unanime che s'innalzi in Roma, capitale dell'Italia unita, un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini che fu il primo e il più caldo apostolo dell'unità della patria.

Chiala, Bonfadini, Mordini, Imbriani e *Nicotera* con parole inspirate a caldo patriottismo si associano alla proposta del Governo.

Vi noto che l'on. *Imbriani* ha attaccato alcuni deputati che sostennero il progetto accusandoli di avere postume resipiscenze; e specialmente l'on. *Chiala* agli scritti del quale alluse avendo egli detto Mazzini uomo fatale mentre oggi ne difese il monumento.

Vivacissimo incidente Ferrari e Pantano

Urli, applausi, confusione

L'onor. *Luigi Ferrari* approva la proposta ma non vuole l'equivoco: Vi ha un sol modo di toglierlo — dice — ed è quello di riconoscere che Mazzini significa la democrazia e che fuori di essa tutto è vana formola.

(A questa dichiarazione nasce un baccano indiavolato; l'estrema sinistra applaudisce; da quei banchi si grida: Bravo! bene! *— Dalle altre parti della Camera si gridano parole che non si distinguono: è un urlo assordante che copre la voce dell'oratore).*

Ristabilita un po' di calma l'onor. *Biancheri* apostrofando l'oratore dice: « Onor. *Ferrari*, non ammetto nè posso ammettere la sua interpretazione. *(Benissimo! bravo! applausi).*

Ferrari: « Ed io insisto nel dichiarare che non accetterò giammai l'equivoco. »

Biancheri: « Non è equivoco nel dare al monumento un carattere di riconoscenza nazionale *(nuove vivissime approvazioni).*

Ferrari: « Non trasciniamo il nome di Mazzini nelle nostre lotte da pigmei e non sciupiamo la sua grande figura. Se non si toglie l'equivoco io non approverò la proposta. *(Applausi all'estrema sinistra — nuovi urli della Camera).*

Biancheri: « Debbo deplorare che si voglia tradurre in partigianeria il sentimento nazionale. » *(Altro scoppio d'applausi dalla grandissima maggioranza della Camera).*

Voci: — *Ai voti! ai voti!*

***

Dopo questo baccano che durò una buona mezz'ora s'alza l'onor. *Pantano* ma il suo discorso fa rinnovare il chiasso: fra nuovi applausi e nuovi urli, ripete che egli avrebbe approvato il progetto se non si fosse qui menomata la solenne proposta del Governo, ripete che i grandi non si onorano coi sott'intesi e cogli equivoci.

Torna la calma

Baccarini — Cavalli — Nicotera

Baccarini dice: « Io sperava che dopo le nobili ed elevate parole del presidente del Consiglio, non vi sarebbe stato luogo, nè ad apologie nè a palinodie. — Ogni parola sull'argomento non può che secondare la grandezza della proposta. — Per questo io rinunzio alla parola. »

Cavalli che pure era inscritto per parlare, rinunzia dolente che siasi fatta della rettorica a proposito d'una proposta che doveva essere approvata per acclamazione.

Finalmente il presidente comunica che Nicotera ha presentato alla presidenza un ordine del giorno che fu un'abilissima mossa colla quale fu posto fine al disgustoso incidente; il suo ordine del giorno era così concepito: « La Camera, riconoscendo che Mazzini è uno dei grandi fattori dell'unità e della libertà d'Italia, sancita dai plebisciti, passa alla seconda lettura della proposta di legge. » La lettura di questo ordine del giorno fu applauditissima.

La votazione del progetto

Crispi accetta l'ordine del giorno di Nicotera. « Sono dolente — dice — che il disegno di legge del Governo non sia stato considerato da tutti come un pegno di concordia: nutro la speranza però che la concordia che non si potè avere nelle parole, si abbia almeno nella votazione.

Pantano dichiara che egli e i suoi amici voteranno la proposta di Nicotera con le riserve espresse.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Nicotera che è approvato all'unanimità fra grandi applausi.

Crispi propone che il presidente della Camera elegga in luogo degli uffici la Commissione che deve esaminare il progetto di legge, e la Camera unanime consente sulla sua proposta.

PER L'ARRESTO DI ANDREA COSTA

Discussione — Commenti — Previsioni

Finalmente si arriva alla discussione della domanda d'autorizzazione per spedire il mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa, rimasta sospesa ieri.

Durante questa discussione la Camera continua ad essere impaziente, nervosissima. — Il ministero è al completo: anche l'onor. Costa assiste alla discussione contrariamente a quanto fece ieri.

L'opinione di Arbib

L'onor. *Arbib* crede che la Camera debba dare al quesito una risoluzione tale che non suoni un privilegio che essa decreta ai propri membri, altrimenti si rivolgerebbe contro di essa la coscienza pubblica, la quale non comprende le sottigliezze giuridiche e apprezza i fatti in sè stessi. Il voto a cui è chiamata la Camera è certamente increscioso; ma essa deve inspirarsi al precetto: *La legge è eguale per tutti*; ed egli voterà quindi a favore delle conclusioni della maggioranza della commissione.

Il lungo discorso di Cavallotti

Il deputato *Cavallotti* spera che il guardasigilli non accoglierà l'invito di Torraca e di altri d'intervenire in questa discussione e che in omaggio alle prerogative parlamentari, non mai obbliate, non egli solo, ma tutti i membri del governo si asterranno dal voto.

« Io avrei anche desiderato — continua l'oratore che il presidente Biancheri lasciasse il suo seggio per confermare colla sua autorità alla Camera l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, consacrata in un solenne documento che reca la sua firma e quelle di Cadorna e di Mancini, interpretazione che è rispettata da quarant'anni di vita parlamentare perchè corrispondente allo spirito ed alla parola della legge. »

L'oratore legge l'art. 45 dello Statuto e dimostra con molti argomenti che esso sta a guarentigia della continuità del mandato legislativo. « Non si può dire quindi — egli continua — che si offenda la giustizia se, pur rispettando la validità della sentenza contro un deputato, la Camera ne sospenda l'esecuzione in omaggio ad un'alta funzione costituzionale ed alla integrità dell'assemblea legislativa ».

Egli esamina la relazione della maggioranza della commissione, la confuta e ne nota le contraddizioni: indi soggiunge: « Quando la Camera autorizzava il procedimento contro l'onor. Costa, rivendicava a sè la facoltà di pronunziarsi sulla cattura: essa può quindi autorizzarla o non autorizzarla; ma il suo giudizio non è vincolato dall'indagine sull'ingerenza del potere esecutivo, perchè siffatto limite è arbitrario e non accettabile

« Il deputato non deve soltanto essere garantito da quella ingerenza; ma dev'esserlo dall'ignoranza, dalle prevenzioni, dalle simpatie, dalle passioni politiche, dalle stesse ambizioni dei magistrati; da tutte queste cagioni di parzialità l'autore dello statuto ha voluto porre a riparo la funzione legislativa, e se da questo concetto ispiratore di quest'articolo fosse stata guidata la Commissione nell'esaminare il processo, non avrebbe tardato a trovare traccie palesi di passione politica.

« Come negare che una prevenzione politica contro il Costa domini nelle sfere giudiziarie, quando si ricorda la domanda colla quale il procuratore Travaglia chiedeva di procedere contro di lui quale autore principale dei fatti dell'8 febbraio, mentre testè nelle Assise il magistrato stesso della legge smentiva quell'accusa?

« Il limite della guarentigia deve ricercarsi unicamente nella coscienza di ciascuno che risponderà: Andrea Costa deve l'eccessiva condanna all'essere deputato di opinioni socialistiche. »

Conclude quindi coll'augurare che la Camera rimarrà fedele alla bandiera della libertà e che ognuno assumerà la responsabilità morale del proprio voto.

***

La Camera dà segni di grande stanchezza: è irrequietissima; vari deputati conversano animatamente: il discorso dell'on. Cavollotti non riscosse nemmeno applausi; ebbe solo qualche approvazione dai banchi della Sinistra estrema.

Forse fu per aver visto com'era l'ambiente che l'onor. *Baccarini* rinunziò alla parola ed ebbe in compenso vivissime approvazioni dai colleghi.

Un'interminabile discorso di Salandra

Non così fu per il discorso dell'on. *Salandra* relatore della maggioranza della commissione; egli ne difese le conclusioni parlando così a lungo che la Camera non si trattenne dall'interromperlo frequentemente con segni di impazienza grandissima.

Egli confutò l'interpretazione dell'art. 45 dello statuto, favorevole all'on. Costa.

« Le nostre istituzioni — dice — tendono alla prevalenza del diritto comune, non ad estendere prerogative che diventerebbero un privilegio. E un vero eccessivo privilegio è quello che sostengono gli oppositori, privilegio che è nella coscienza di tutti coloro che sono stati condannati e subiscono il carcere per lo stesso titolo di reato pel quale fu condannato l'on. Costa ».

Combatte con molti argomenti il criterio di opportunità posto innanzi da alcuni oratori. Dimostra il dovere di rispettare le sentenze dei magistrati e dopo avere svolte molte altre considerazioni a sostegno delle proposte della maggioranza della commissione, invoca il parere del Governo sul grave argomento.

Il silenzio del governo potrebbe essere sospettato di provenire o da ignoranza o da reticenza, cose che non ammettonsi nel guardasigilli.

Conclude manifestando la ferma speranza che la Camera vorrà approvare le conclusioni che ha difeso in omaggio della sovranità della legge che è la sola guarentigia dei popoli liberi.

***

La chiusa dell'interminabile discorso di *Salandra* fu accolta da un *oh!* di soddisfazione generale: erasi deciso di votare oggi, ma stante la lunghezza di questo discorso si dovette rimandare a domani la votazione. Ciò fu causa di disgusto perchè la curiosità e l'aspettativa sono grandissime non solo nei circoli parlamentari e giornalistici, ma anche nel pubblico, per vedere come la maggioranza della Camera risolverà la questione.

L'opinione di Baccarini

Dopo il discorso di Salandra, l'onor. *Baccarini* dice che in seguito appunto a questo non può non aggiungere poche parole a sostegno delle conclusioni della minoranza. Dimostra che la sospensione dell'esecuzione della sentenza non è un privilegio ma una prerogativa parlamentare, stabilita perchè non sia impedita la continuità del mandato legislativo. Dice che le proposte della minoranza della commissione non infirmano, ma rispettano il pronunziato dell'autorità giudiziaria; non ha dunque fondamento l'accusa che vogliasi estendere eccessivamente le prerogative parlamentari. La sospensione che si chiede è del resto conforme ai precedenti ed armonizza rispetto alla sentenza del giudice colla prudenza politica.

***

A questo punto, stante l'ora tarda il Presidente dice di rinviare a domani il seguito della discussione *Voci*: — No! No! — A domani! — Ai voti! ai voti!

Infine prevalse l'opinione del presidente e la discussione resta rinviata.

Previsioni sul voto di domani

Si dice che il Ministero metterà la questione di fiducia sulla votazione per l'arresto di Costa; — se la notizia si avverasse si vedranno gli avversari del Ministero, come Bonfadini, votare per il Ministero, mentre alcuni amici del Gabinetto non concederebbero il loro voto per l'arresto.

Si prevede che vi saranno circa 70 votanti per negare l'autorizzazione all'arresto. Si farà indubbiamente l'appello nominale.

Fu molto notata la continua assenza di Fortis durante tutta la seduta.

***

Quindi, comunicate le nuove interpellanze fra cui una di *Andolfato* sul personale farmaceutico, presentati alcuni progetti, fra cui quello già votato dal Senato, relativo alla liberazione dei coatti, pel quale, stante la sua urgenza, la nomina della Commissione che deve esaminarlo è deferita al presidente — e annunziati i membri della Commissione pel progetto del monumento a Mazzini, fra i quali il presidente elesse l'on. *Cavalletto*, venne tolta la seduta, alle 7 e 20 pom.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il personale di pubblica sicurezza

Il Senato si riunì oggi alle 2.40 e votato le leggi discusse nella precedente seduta, si passò alla discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza, alla quale assistette come commissario regio l'onor. *Fortis*: Gli articoli discussi passarono tutti, fino al 20 dopo brevi osservazioni di vari senatori e con un lieve emendamento concordato tra *Fortis*, *Griffini* e il relatore *Puccioni*.

All'art. 11 — quello relativo alla soppressione delle guardie municipali — la discussione si fa più animata e vi prendono parte *Torrigiani*, *Paternostro*, *Vitelleschi* e *Fortis*; ma poi per l'ora tarda si rinvia a domani il seguito, e la seduta è tolta poco dopo le 6.

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

Dalla Capitale

I nuovi sistemi elettorali

Roma 20 ore 9.50 pom.

La quistione sul collegio uninominale, sullo scrutinio di lista, sul riparto intorno al numero dei deputati minaccia di diventare sempre più grosso.

Come sapete la Commissione esaminatrice delle proposte Nicotera Bonghi è in maggioranza favorevole al ritorno al collegio uninominale. Gli stessi proponenti fanno parte della Commissione

L'on. Nicotera commissario del primo ufficio è intenzionato di spingere alacremente i lavori. Egli spera che lunedì possa essere presentata la relazione parlamentare.

L'on. *Crispi* avrebbe manifestato chiaramente che egli aveva presentato il suo progetto per ubbidire alla legge del 1882. Egli è sempre fermo nell'antico suo programma dello scrutinio di lista per provincia. Sostenne sempre la stessa idea, ebbe sempre lo stesso programma.

Avremo dunque alla Camera le seguenti proposte:

1.° Conservazione dello *statu quo*.

2.° Riparto del numero dei deputati, conforme al progetto Crispi presentato.

3.° Aumento nel numero di deputati per quei collegi che avrebbero diritto a veder cresciuto il numero dei deputati, conservando lo *statu quo* temporaneamente, fino al nuovo censimento per tutti gli altri. Aumento temporaneo insomma nel numero dei deputati da 508 a 522.

4.° Ritorno al collegio uninominale come prima del 1882.

5.° Scrutinio di lista per provincia.

Il terzo ufficio ha nominato commissario Arnaboldi, favorevole al ritorno al collegio uninominale. — La commissione si è riunita subito ed ha nominato presidente l'onor. Nicotera. Domani Crispi interverrà in seno alla commissione per dire le sue idee.

Per le dimissioni di Bismarck

Movimento diplomatico

Si assicura che in seguito alle dimissioni di Bismarck, debba seguire un movimento nella diplomazia d'Europa: si parla del richiamo degli ambasciatori di Germania e d'Austria a Roma.

Ancora il viaggio dei traditori africani

La *Riforma* smentisce la notizia telegrafata al *Secolo* di Milano e che fece il giro di tutti i giornali, che i due condannati di Massaua, Mussa el Akad e Kantibai abbiano avuto un trattamento di favore a bordo del *Polcevera* e che abbiano viaggiato in prima classe. — Essi, secondo l'organo ufficioso, avrebbero viaggiato in terza classe e col trattamento normale.

Il Tevere cresce

Roma 20, ore 11.40 p.

Il Tevere stasera tenta nuovamente di crescere: in alcune strade si opera già il trasbordo con carri. *(V. dispacci d'oggi).*

L'onor. Marzin

L'onor. Marzin fu nominato membro della commissione permanente esaminatrice dei bilanci comunali e provinciali al posto del defunto deputato Boneschi.

Pei pescatori

Il Re ha ricevuto oggi il comitato promotore della società che si vuol costituire pel miglioramento della pesca e delle condizioni dei pescatori da Chioggia a Brindisi. — Il Re si interessò vivamente alla classe dei pescatori. — La società chiederà il patronato del Duca di Genova. — Vi aderirono i deputati Galli, Maldini, Bonacci, Elia ed altri.

La salute di Seismit Doda

L'onor. Seismit-Doda, ristabilitosi dalla bronchite che in questi giorni lo tenne a letto, oggi ha cominciato ad alzarsi.

Un annegato

Questa mattina alle foce del Tevere le onde del mare portarono a galla il cadavere di un giovine dell'apparente età di 30 anni civilmente vestito. Che si tratti di un suicidio?

— **Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.**

I dispacci d'oggi

Le acque del Tevere

Roma 21, ore 11. 25 a.

Questa mattina il Tevere decresce sensibilmente.

La scorsa notte lungo la Via Ostiense, che si trovava coperta dalle acque, il delegato Viani, con una barca della questura, riusciva a salvare varie persone che si trovavano in una capanna isolata.

Echi d'Africa

Roma 21 ore 1 pom.

Ecco altri particolari sulla situazione nell'interno del Tigrè. La marcia di Menelik fu ritardata per la difficoltà di vettovagliare l'esercito; oggi il Negus trovasi a dieci giornate da Adua dove è atteso con fiducia. In Adua sono adunati moltissimi proprietari e negozianti tigrini timorosi di devastazioni nei paesi circostanti.

Degiac Sejum, Makonnen e Antonelli accompagnano Menelik nella sua marcia.

Appena il Negus sarà arrivato in Adua il conte Antonelli verrà in Italia, e sarà sostituito presso Menelik dal conte Salimbeni.

È imminente la nomina di un governatore definitivo del Tigrè, il quale sarà uno scioano.

Nello stesso tempo si delimiteranno le frontiere dei nostri possedimenti.

Il Papa e il Giappone

Il Papa ha recentemente decretato di stabilire nel Giappone la gerarchia cattolica, costituendovi tre diocesi e una metropolitana, in luogo degli attuali vicariati apostolici.

Le sedi dei vescovati saranno Kioto, Nagasaki e Sendai; della metropolitana, Tokio capitale dell'impero.

Agenzia Stefani

Massacri in Africa

Lisbona 21 — Una lettera da Quolimane annunzia che il tenente portoghese Valadin e l'impiegato delle dogane Castro, furono massacrati con trecento indigeni che lo scortavano presso il lago di Nyansa.

Stanley in Europa

Alessandria (Egitto) 20. — Stanley partirà per Brindisi il 7 aprile.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Venne inaugurata a **Sebenico** la lapide apposta sulla casa ove nacque Nicolò Tommaseo; altre due lapidi ricordano Giorgio Orsini architetto della cattedrale e l'illustre botanico Giuseppe Visiani. Il capitano distrettuale di Sebenico e la luogotenenza di Zara avevano vietato l'erezione della lapide a Tommaseo, ma il Comitato rivoltosi allora direttamente al Ministero degli Interni in Vienna, ebbe la giusta autorizzazione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia di Antonio Sambo, affranti dal più vivo dolore per la morte della loro carissima **Amalia**, sentitamente commossi, ringraziano gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la cara estinta. 1168

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

PER GIUSEPPE MAZZINI

Il progetto del monumento

Anche oggi la Camera fu affollatissima. — Le tribune, compresa quella di Corte, erano gremite e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 2 e 20, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Crispi espone le ragioni della proposta del Governo. Dice che essa è l'adempimento di un dovere nazionale. È sicuro che la Camera voterà unanime che s'innalzi in Roma, capitale dell'Italia unita, un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini che fu il primo e il più caldo apostolo dell'unità della patria.

Chiala, Bonfadini, Mordini, Imbriani e *Nicotera* con parole ispirate a caldo patriottismo si associano alla proposta del Governo.

Vi noto che l'on. *Imbriani* ha attaccato alcuni deputati che sostennero il progetto accusandoli di avere postume resipiscenze; e specialmente l'on. *Chiala* agli scritti del quale alluse avendo egli detto Mazzini uomo fatale mentre oggi ne difese il monumento.

Vivacissimo incidente Ferrari e Pantano

Urli, applausi, confusione

L'onor. *Luigi Ferrari* approva la proposta ma non vuole l'equivoco: Vi ha un sol modo di toglierlo — dice — ed è quello di riconoscere che Mazzini significa la democrazia e che fuori di essa tutto è vana formola.

(A questa dichiarazione nasce un baccano indiavolato; l'estrema sinistra applaudisce; da quei banchi si grida: Bravo! bene! — *Dalle altre parti della Camera si gridano parole che non si distinguono: è un urlo assordante che copre la voce dell'oratore).*

Ristabilita un po' di calma l'onor. *Biancheri* apostrofando l'oratore dice: « Onor. *Ferrari*, non ammetto nè posso ammettere la sua interpretazione. *(Benissimo! bravo! applausi).*

Ferrari: « Ed io insisto nel dichiarare che non accetterò giammai l'equivoco. »

Biancheri: « Non è equivoco nel dare al monumento un carattere di riconoscenza nazionale *(nuove vivissime approvazioni).*

Ferrari: « Non trasciniamo il nome di Mazzini nelle nostre lotte da pigmei e non sciupiamo la sua grande figura. Se non si toglie l'equivoco io non approverò la proposta. *(Applausi all'estrema sinistra — nuovi urli della Camera).*

Biancheri: « Debbo deplorare che si voglia tradurre in partigianeria il sentimento nazionale. » *(Altro scoppio d'applausi dalla grandissima maggioranza della Camera).*

Voci: — *Ai voti! ai voti!*

***

Dopo questo baccano che durò una buona mezz'ora s'alza l'onor. *Pantano* ma il suo discorso fa rinnovare il chiasso: fra nuovi applausi e nuovi urli, ripete che egli avrebbe approvato il progetto se non si fosse qui menomata la solenne proposta del Governo, ripete che i grandi non si onorano coi sott'intesi e cogli equivoci.

Torna la calma

Baccarini — Cavalli — Nicotera

Baccarini dice: « Io sperava che dopo le nobili ed elevate parole del presidente del Consiglio, non vi sarebbe stato luogo, nè ad apologie nè a palinodie. — Ogni parola sull'argomento non può che secondare la grandezza della proposta. — Per questo io rinunzio alla parola. »

Cavalli che pure era inscritto per parlare, rinunzia dolente che siasi fatta della rettorica a proposito d'una proposta che doveva essere approvata per acclamazione.

Finalmente il presidente comunica che Nicotera ha presentato alla presidenza un ordine del giorno che fu un'abilissima mossa colla quale fu posto fine al disgustoso incidente; il suo ordine del giorno era così concepito: « La Camera, riconoscendo che Mazzini è uno dei grandi fattori dell'unità e della libertà d'Italia, sancita dai plebisciti, passa alla seconda lettura della proposta di legge. » La lettura di questo ordine del giorno fu applauditissima.

La votazione del progetto

Crispi accetta l'ordine del giorno di Nicotera. « Sono dolente — dice — che il disegno di legge del Governo non sia stato considerato da tutti come un pegno di concordia: nutro la speranza però che la concordia che non si potè avere nelle parole, si abbia almeno nella votazione.

Pantano dichiara che egli e i suoi amici voteranno la proposta di Nicotera con le riserve espresse.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Nicotera che è approvato all'unanimità fra grandi applausi.

Crispi propone che il presidente della Camera elegga in luogo degli uffici la Commissione che deve esaminare il progetto di legge, e la Camera unanime consente sulla sua proposta.

PER L'ARRESTO DI ANDREA COSTA

Discussione — Commenti — Previsioni

Finalmente si arriva alla discussione della domanda d'autorizzazione per spedire il mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa, rimasta sospesa ieri.

Durante questa discussione la Camera continua ad essere impaziente, nervosissima. — Il ministero è al completo: anche l'onor. Costa assiste alla discussione contrariamente a quanto fece ieri.

L'opinione di Arbib

L'onor. *Arbib* crede che la Camera debba dare al quesito una risoluzione tale che non suoni un privilegio che essa decreta ai propri membri, altrimenti si rivolgerebbe contro di essa la coscienza pubblica, la quale non comprende le sottigliezze giuridiche e apprezza i fatti in sè stessi. Il voto a cui è chiamata la Camera è certamente incresciosc; ma essa deve inspirarsi al precetto: *La legge è eguale per tutti*; ed egli voterà quindi a favore delle conclusioni della maggioranza della commissione.

Il lungo discorso di Cavallotti

Il deputato *Cavallotti* spera che il guardasigilli non accoglierà l'invito di Torraca e di altri d'intervenire in questa discussione e che in omaggio alle prerogative parlamentari, non mai obbliate, non egli solo, ma tutti i membri del governo si asterranno dal voto.

« Io avrei anche desiderato — continua l'oratore che il presidente Biancheri lasciasse il suo seggio per confermare colla sua autorità alla Camera l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, consacrata in un solenne documento che reca la sua firma e quelle di Cadorna e di Mancini, interpretazione che è rispettata da quarant'anni di vita parlamentare perchè corrispondente allo spirito ed alla parola della legge. »

L'oratore legge l'art. 45 dello Statuto e dimostra con molti argomenti che esso sta a guarentigia della continuità del mandato legislativo. « Non si può dire quindi — egli continua — che si offenda la giustizia se, pur rispettando la validità della sentenza contro un deputato, la Camera ne sospenda l'esecuzione in omaggio ad un'alta funzione costituzionale ed alla integrità dell'assemblea legislativa ».

Egli esamina la relazione della maggioranza della commissione, la confuta e ne nota le contraddizioni: indi soggiunge: « Quando la Camera autorizzava il procedimento contro l'onor. Costa, rivendicava a sè la facoltà di pronunziarsi sulla cattura: essa può quindi autorizzarla o non autorizzarla; ma il suo giudizio non è vincolato dall'indagine sull'ingerenza del potere esecutivo, perchè siffatto limite è arbitrario e non accettabile

« Il deputato non deve soltanto essere garantito da quella ingerenza; ma dev'esserlo dall'ignoranza, dalle prevenzioni, dalle simpatie, dalle passioni politiche, dalle stesse ambizioni dei magistrati; da tutte queste cagioni di parzialità l'autore dello statuto ha voluto porre a riparo la funzione legislativa, e se da questo concetto ispiratore di quest'articolo fosse stata guidata la Commissione nell'esaminare il processo, non avrebbe tardato a trovare traccie palesi di passione politica.

« Come negare che una prevenzione politica contro il Costa domini nelle sfere giudiziarie, quando si ricorda la domanda colla quale il procuratore Travaglia chiedeva di procedere contro di lui quale autore principale dei fatti dell'8 febbraio, mentre testè nelle Assise il magistrato stesso della legge smentiva quell'accusa?

« Il limite della guarentigia deve ricercarsi unicamente nella coscienza di ciascuno che risponderà; Andrea Costa deve l'eccessiva condanna all'essere deputato di opinioni socialistiche. »

Conclude quindi coll'augurare che la Camera rimarrà fedele alla bandiera della libertà e che ognuno assumerà la responsabilità morale del proprio voto.

***

La Camera dà segni di grande stanchezza: è irrequietissima; vari deputati conversano animatamente: il discorso dell'on. Cavollotti non riscosse nemmeno applausi; ebbe solo qualche approvazione dai banchi della Sinistra estrema.

Forse fu per aver visto com'era l'ambiente che l'onor. *Baccarini* rinunziò alla parola ed ebbe in compenso vivissime approvazioni dai colleghi.

Un'interminabile discorso di Salandra

Non così fu per il discorso dell'on. *Salandra* relatore della maggioranza della commissione; egli ne difese le conclusioni parlando così a lungo che la Camera non si trattenne dall'interromperlo frequentemente con segni di impazienza grandissima.

Egli confutò l'interpretazione dell'art. 45 dello statuto, favorevole all'on. Costa.

« Le nostre istituzioni — dice — tendono alla prevalenza del diritto comune, non ad estendere prerogative che diventerebbero un privilegio. E un vero eccessivo privilegio è quello che sostengono gli oppositori, privilegio che è nella coscienza di tutti coloro che sono stati condannati e subiscono il carcere per lo stesso titolo di reato pel quale fu condannato l'on. Costa ».

Combatte con molti argomenti il criterio di opportunità posto innanzi da alcuni oratori. Dimostra il dovere di rispettare le sentenze dei magistrati e dopo avere svolte molte altre considerazioni a sostegno delle proposte della maggioranza della commissione, invoca il parere del Governo sul grave argomento.

Il silenzio del governo potrebbe essere sospettato di provenire o da ignoranza o da reticenza, cose che non ammettonsi nel guardasigilli.

Conclude manifestando la ferma speranza che la Camera vorrà approvare le conclusioni che ha difeso in omaggio della sovranità della legge che è la sola guarentigia dei popoli liberi.

***

La chiusa dell'interminabile discorso di *Salandra* fu accolta da un *oh!* di soddisfazione generale: erasi deciso di votare oggi, ma stante la lunghezza di questo discorso si dovette rimandare a domani la votazione. Ciò fu causa di disgusto perchè la curiosità e l'aspettativa sono grandissime non solo nei circoli parlamentari e giornalistici, ma anche nel pubblico, per vedere come la maggioranza della Camera risolverà la questione.

L'opinione di Baccarini

Dopo il discorso di Salandra, l'onor. *Baccarini* dice che in seguito appunto a questo non può non aggiungere poche parole a sostegno delle conclusioni della minoranza. Dimostra che la sospensione dell'esecuzione della sentenza non è un privilegio ma una prerogativa parlamentare, stabilita perchè non sia impedita la continuità del mandato legislativo. Dice che le proposte della minoranza della commissione non infirmano, ma rispettano il pronunziato dell'autorità giudiziaria; non ha dunque fondamento l'accusa che vogliasi estendere eccessivamente le prerogative parlamentari. La sospensione che si chiede è del resto conforme ai precedenti ed armonizza rispetto alla sentenza del giudice colla prudenza politica.

***

A questo punto, stante l'ora tarda il Presidente dice di rinviare a domani il seguito della discussione *Voci*: — No! No! — A domani! — Ai voti! ai voti!

Infine prevalse l'opinione del presidente e la discussione resta rinviata.

Previsioni sul voto di domani

Si dice che il Ministero metterà la questione di fiducia sulla votazione per l'arresto di Costa; — se la notizia si avverasse si vedranno gli avversari del Ministero, come Bonfadini, votare per il Ministero, mentre alcuni amici del Gabinetto non concederebbero il loro voto per l'arresto.

Si prevede che vi saranno circa 70 votanti per negare l'autorizzazione all'arresto. Si farà indubbiamente l'appello nominale.

Fu molto notata la continua assenza di Fortis durante tutta la seduta.

***

Quindi, comunicate le nuove interpellanze fra cui una di *Andolfato* sul personale farmaceutico, presentati alcuni progetti, fra cui quello già votato dal Senato, relativo alla liberazione dei coatti, pel quale, stante la sua urgenza, la nomina della Commissione che deve esaminarlo è deferita al presidente — e annunziati i membri della Commissione pel progetto del monumento a Mazzini, fra i quali il presidente elesse l'on. *Cavalletto*, venne tolta la seduta, alle 7 e 20 pom.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il personale di pubblica sicurezza

Il Senato si riunì oggi alle 2.40 e votato le leggi discusse nella precedente seduta, si passò alla discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza, alla quale assistette come commissario regio l'onor. *Fortis*: Gli articoli discussi passarono tutti, fino al 20 dopo brevi osservazioni di vari senatori e con un lieve emendamento concordato tra *Fortis, Griffini* e il relatore *Puccioni*.

All'art. 11 — quello relativo alla soppressione delle guardie municipali — la discussione si fa più animata e vi prendono parte *Torrigiani, Paternostro, Vitelleschi* e *Fortis*; ma poi per l'ora tarda si rinvia a domani il seguito, e la seduta è tolta poco dopo le 6.

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

Dalla Capitale

I nuovi sistemi elettorali

Roma 20 ore 9.50 pom.

La quistione sul collegio uninominale, sullo scrutinio di lista, sul riparto intorno al numero dei deputati minaccia di diventare sempre più grosso.

Come sapete la Commissione esaminatrice delle proposte Nicotera Bonghi è in maggioranza favorevole al ritorno al collegio uninominale. Gli stessi proponenti fanno parte della Commissione

L'on. Nicotera commissario del primo ufficio è intenzionato di spingere alacremente i lavori. Egli spera che lunedì possa essere presentata la relazione parlamentare.

L'on. *Crispi* avrebbe manifestato chiaramente che egli aveva presentato il suo progetto per ubbidire alla legge del 1882. Egli è sempre fermo nell'antico suo programma dello scrutinio di lista per provincia. Sostenne sempre la stessa idea, ebbe sempre lo stesso programma.

Avremo dunque alla Camera le seguenti proposte:

1.° Conservazione dello *statu quo*.

2.° Riparto del numero dei deputati, conforme al progetto Crispi presentato.

3.° Aumento nel numero di deputati per quei collegi che avrebbero diritto a veder cresciuto il numero dei deputati, conservando lo *statu quo* temporaneamente, fino al nuovo censimento per tutti gli altri. Aumento temporaneo insomma nel numero dei deputati da 508 a 522.

4.° Ritorno al collegio uninominale come prima del 1882.

5.° Scrutinio di lista per provincia.

Il terzo ufficio ha nominato commissario Arnaboldi, favorevole al ritorno al collegio uninominale. — La commissione si è riunita subito ed ha nominato presidente l'onor. Nicotera. Domani Crispi interverrà in seno alla commissione per dire le sue idee.

Per le dimissioni di Bismarck

Movimento diplomatico

Si assicura che in seguito alle dimissioni di Bismarck, debba seguire un movimento nella diplomazia d'Europa: si parla del richiamo degli ambasciatori di Germania e d'Austria a Roma.

Ancora il viaggio dei traditori africani

La *Riforma* smentisce la notizia telegrafata al *Secolo* di Milano e che fece il giro di tutti i giornali, che i due condannati di Massaua, Mussa el Akad e Kantibai abbiano avuto un trattamento di favore a bordo del *Polcevera* e che abbiano viaggiato in prima classe. — Essi, secondo l'organo ufficioso, avrebbero viaggiato in terza classe e col trattamento normale.

Il Tevere cresce

Roma 20, ore 11.40 p.

Il Tevere stasera tenta nuovamente di crescere: in alcune strade si opera già il trasbordo con carri. *(V. dispacci d'oggi).*

L'onor. Marzin

L'onor. Marzin fu nominato membro della commissione permanente esaminatrice dei bilanci comunali e provinciali al posto del defunto deputato Boneschi.

Pei pescatori

Il Re ha ricevuto oggi il comitato promotore della società che si vuol costituire pel miglioramento della pesca e delle condizioni dei pescatori da Chioggia a Brindisi. — Il Re si interessò vivamente alla classe dei pescatori. — La società chiederà il patronato del Duca di Genova. — Vi aderirono i deputati Galli, Maldini, Bonacci, Elia ed altri.

La salute di Seismit Doda

L'onor. Seismit-Doda, ristabilitosi dalla bronchite che in questi giorni lo tenne a letto, oggi ha cominciato ad alzarsi.

Un annegato

Questa mattina alle foce del Tevere le onde del mare portarono a galla il cadavere di un giovine dell'apparente età di 30 anni civilmente vestito. Che si tratti di un suicidio?

— Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

I dispacci d'oggi

Le acque del Tevere

Roma 21, ore 11.25 a.

Questa mattina il Tevere decresce sensibilmente.

La scorsa notte lungo la Via Ostiense, che si trovava coperta dalle acque, il delegato Viani, con una barca della questura, riusciva a salvare varie persone che si trovavano in una capanna isolata.

Echi d'Africa

Roma 21 ore 1 pom.

Ecco altri particolari sulla situazione nell'interno del Tigrè. La marcia di Menelik fu ritardata per la difficoltà di vettovagliare l'esercito; oggi il Negus trovasi a dieci giornate da Adua dove è atteso con fiducia. In Adua sono adunati moltissimi proprietari e negozianti tigrini timorosi di devastazioni nei paesi circostanti.

Degiac Sejum, Makonnen e Antonelli accompagnano Menelik nella sua marcia.

Appena il Negus sarà arrivato in Adua il conte Antonelli verrà in Italia, e sarà sostituito presso Menelik dal conte Salimbeni.

È imminente la nomina di un governatore definitivo del Tigrè, il quale sarà uno scioano.

Nello stesso tempo si delimiteranno le frontiere dei nostri possedimenti.

Il Papa e il Giappone

Il Papa ha recentemente decretato di stabilire nel Giappone la gerarchia cattolica, costituendovi tre diocesi e una metropolitana, in luogo degli attuali vicariati apostolici.

Le sedi dei vescovati saranno Kioto, Nagasaki e Sendai; della metropolitana, Tokio capitale dell'impero.

Agenzia Stefani

Massacri in Africa

Lisbona 21 — Una lettera da Quolimane annunzia che il tenente portoghese Valadin e l'impiegato delle dogane Castro, furono massacrati con trecento indigeni che lo scortavano presso il lago di Nyansa.

Stanley in Europa

Alessandria (Egitto) 20. — Stanley partirà per Brindisi il 7 aprile.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Venne inaugurata a **Sebenico** la lapide apposta sulla casa ove nacque Nicolò Tommaseo; altre due lapidi ricordano Giorgio Orsini architetto della cattedrale e l'illustre botanico Giuseppe Visiani. Il capitano distrettuale di Sebenico e la luogotenenza di Zara avevano vietato l'erezione della lapide a Tommaseo, ma il Comitato rivoltosi allora direttamente al Ministero degli Interni in Vienna, ebbe la giusta autorizzazione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: **GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA**

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

PER IL MONUMENTO A MAZZINI

NOTABENE

Le scene accadute alla Camera ieri l'altro e ieri a proposito della spesa da autorizzarsi pel monumento a Giuseppe Mazzini rivestono un significato che non deve passare sotto silenzio.

I repubblicani logicamente hanno protestato contro il carattere monarchico che si è voluto dare alle onoranze rese a Mazzini, il quale volere o no è stato il nemico più fiero e più ostinato delle attuali forme nostre costituzionali.

Il concorso straordinariamente cospicuo della Corona, che nulla di simile ha fatto nè per Cavour, nè per Garibaldi, nè per altre grandi figure di patrioti, ha autorizzate le proteste e le riserve dei deputati repubblicani.

Infatti l'operosità immensa straordinaria di Mazzini specialmente negli ultimi anni della sua vita è stata sempre rivolta a combattere la Monarchia; — anzi per questa sua pertinacia (che qualche volta si è imposta a qualunque altro concetto), avvennero gravi scissure fra garibaldini e mazziniani; i primi accusavano gli altri di pusillanimità, perchè col pretesto di non voler giovare agli interessi monarchici non si esponevano ai pericoli delle lotte sui campi di battaglia.

Questa è storia d'ieri, e non la si può dimenticare; — sull'epistolario di Garibaldi pubblicato da Ximenes si leggono lettere roventi dell'eroe contro Mazzini e i mazziniani.

*

A voler dunque esser logici, il concorso della Monarchia alle tarde onoranze rese al suo fierissimo nemico, diventa una nota stridente, tanto più che non vi sono precedenti che lo giustifichino, mentre lo si può rispettosamente spiegare colla soverchia preoccupazione della Corona di non apparire mai abbastanza equa e abbastanza democratizzata.

Noi non entriamo a discutere i meriti dell'uno più che dell'altro dei grandi fattori dell'indipendenza; ogni partito, lo si sa, rivendica a sè la priorità dei suoi uomini.

Rileviamo le contraddizioni, e passiamo oltre.

A noi pare adunque che il concorso della Corona alle onoranze fatto in modo così eccessivo, ponga un'arma terribile in mano agli avversari delle istituzioni. Essi potranno sempre dire alle masse: « vedete: — la Monarchia ha combattuto il *nostro* Mazzini vivo, ma è costretta, quantunque suo nemico, a riconoscerlo grande, morto; non solo, ma ad onorarlo in modo speciale come non ha fatto con alcun altro. Il vero padre della patria è adunque lui; — *l'altro* è una creazione ufficiale, del quale la storia farà giustizia. »

È certo, che oggi davanti a questo fatto, dopo perduti i ricordi dei grandi sacrifizi e delle dolorose abnegazioni, che obbligavano gli uomini della vecchia destra ad affrontare l'impopolarità, e a combattere le figure impenitenti della democrazia pur di non compromettere il nostro giovane stato, è certo, ripetiamo, che alle masse superficialmente ragionanti s'imporrà questo dilemma: O la monarchia ha fatto male a combattere e a perseguitare Mazzini, vivo; — e allora riconosce adesso i suoi torti e li ripara. O ha fatto bene, e allora la sua condotta d'oggi non si spiega che come un atto di sottomissione forzata alle esigenze di un gruppo audace e temuto. — In ogni modo l'atto per quanto nobile della Corona appare o può interpretarsi una sconfessione ai più vecchi e fidati amici delle istituzioni.

*

Del resto troviamo giusto che il Parlamento astraendo dalle opinioni politiche di Giuseppe Mazzini, abbia pensato a onorare in qualche modo la sua memoria: ma la misura del concorso voluto dal governo ci pare che racchiuda a sua volta una contraddizione, fra le benemerenze ascritte all'uomo e le onoranze che gli si vogliono rendere.

Infatti, se la figura del grande agitatore genovese deve essere collocata alla stessa altezza di Vittorio, di Garibaldi e di Cavour, perchè decretare a lui un modesto centinaio di mille lire, come per un Agostino Depretis qualunque?

Non è contradditorio coi grandi paroloni pronunciati alla Camera dallo stesso Governo, questa perequazione di valore, che assegna lo stesso contributo monetario a un mediocre presidente del Consiglio, e al fiero rivoluzionario republicano?

(Vedi I parte della seduta della Camera)

I MOTIVI EXTRA-PROFESSIONALI per cui furono espulsi Mercatelli e Scarfoglio

La grazia di Kantibai?

Dal *Secolo XIX*:

Un nostro corrispondente ci manda la seguente lettera che noi pubblichiamo a semplice titolo di curiosità, perchè ci pare più che altro uno sforzo di immaginazione:

« Mi vengono comunicate — ed io vi do sotto la massima riserva — le seguenti notizie circa i motivi che determinarono l'espulsione dai nostri possessi africani del direttore del *Corriere*, Scarfoglio e del corrispondente Mercatelli.

A quanto affermerebbesi, Hamed Kantibai degli Habab sarebbe parente di un ricchissimo zio di Schilizzi domiciliato a Livorno.

Kantibay, come si sa, è ricco a milioni.

Allorchè fu arrestato prevedendo la sorte che gli era riserbata, si sarebbe rivolto al parente di Livorno per ottenere la grazia. (In che modo?) Costui allora avrebbe incaricato il nipote di domandare la grazia a Crispi.

Essendosi Schilizzi — a quello che si vocifera — portato dal Presidente del Consiglio e avendo perorato la causa di Kantibay, Crispi avrebbe risposto che « non avevano accordata la cittadinanza italiana a lui Schilizzi per proteggere i nemici d'Italia » e lo avrebbe licenziato.

Sarebbe stato allora che Schilizzi, a quanto si dice, incaricò Scarfoglio di andare a Massaua e creare, quanti più avesse potuto, imbarazzi al Governo e all'Italia.

E Scarfoglio si sarebbe messo tanto bene all'opera coadiuvato dal Mercatelli, da costringere il generale Orero a farli arrestare.

Alcuni arrivano a sostenere che Orero volesse farli addirittura fucilare (???!!!) e che in questo senso avrebbe telegrafato a Crispi.

Crispi rispose, ordinando l'immediata espulsione.

Come comprenderete, non mi trovo in grado di garentire l'esattezza di simili notizie, ma vi faccio osservare avere già Crispi dichiarato ai deputati che privatamente lo interpellavano, come i due giornalisti furono espulsi « per motivi extra-professionali ».

TREMILA ASINI SULLA VIA DELL'ASMARA

Si ha da Massaua: 5000 portatori, 3000 tra muli e asini, 1600 camelli percorrono la via da Saati all'Asmara con provvigioni destinati all'esercito di Menelik.

* *

Questi sono milioni che se ne vanno, non migliaia di lire!

Si approvvigionano eserciti di neri, e in Italia si fallisce!!

Non sono esagerazioni coteste.

NAUFRAGIO DI UNA NAVE ITALIANA

A Tolone ieri presso il Molo Saint Mandrier il bastimento a tre alberi, *Armida*, carico di legno Tek venne gettato sulla costa virando di bordo. Il capitano del porto spedì sul luogo due rimorchiatori i cui sforzi però riuscirono inutili. Più tardi mandò cinquanta marinai ed un solido battello, provveduto di ancore di salvataggio.

CHI È IL SUCCESSORE DI BISMARCK

Il generale Giorgio Leone Caprivi De Caprera De Montecucoli è nato a Berlino il 24 febbraio 1831. Entrò nel 1846 in un reggimento di granatieri della guardia, e dopo aver seguito i corsi della scuola di guerra, fu nominato luogotenente nel 1859 e capitano di stato maggiore nel 1861.

Fatta la guerra di Boemia, passò nello stato maggiore della guardia e fu nominato, nel 1870, capo dello stato maggiore del 10.° corpo. Incaricato successivamente d'una direzione al Ministero della guerra nel 1872, del comando d'una brigata di fanteria a Stettin nel 1878, poi a Berlino nel 1881, finalmente della 30.a divisione a Metz nel 1882, egli fu nominato l'anno seguente capo dell'ammiragliato germanico in sostituzione del vecchio ammiraglio Stock.

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA A MILANO

Ha fruttato 25714 Lire

Troviamo nella *Lombardia*:

« E' un risultato superiore alle previsioni, tenuto conto delle sgraziate condizioni climateriche nelle quali si dovette incominciarla.

Infatti quando al tocco, le vetture si mossero da piazza del Duomo pioveva in modo disperante.

Quattordici omnibus dell'Anonima, su ognuno dei quali dominava fra un trofeo di bandiere tricolori l'automedonte intabarrato — erano schierati nel largo del Palazzo Reale sin da mezzodì.

Il maggiore cav. Draghi coi suoi ausiliari operai stentava a farsi largo fra la gran folla d'ombrelli gocciolanti, per disporre i volontari della questua, distribuire i distintivi, assegnare i capi e le bande e le fanfare, ed i tamburi che sussidiavano le vetture mancanti di musica.

Mentre si disponeva il personale pel servizio, si presentò un grosso prete, vecchio e simpatico, domandando:

— *E non c'è un posto per me?*

Fu tosto riconosciuto per un bravo patriota, un veterano combattente nelle Cinque Giornate, don Pompeo Bertini. Fu accolto a braccia aperte, munito del distintivo e assegnato alla vettura n. 5. Fu dei più zelanti.

Al tocco e minuti fra un gran clamore di trombe e rullo di tamburi, partirono un dopo l'altro e si dispersero in opposti prestabiliti itinerari le vetture, contornate ognuna dal loro personale di questua, di un delegato municipale, due vigili, quattro guardie di P. S.

Verso le due un raggio di sole si fece strada attraverso le nuvole, come per salutare l'opera di carità; ma la pioggia non cessò che verso le 2 1|2, ed intanto la questua procedeva abbastanza animata nei vari quartieri, specie in quelli popolari.

I portatori di borsette dai colori milanesi — bianco e rosso — benchè in numero piuttosto scarso, visitavano tutte le porte, le botteghe, e quasi mai ne uscivano senza qualche offerta.

Alle 3 3|4 la vettura n. 5 ch'era stata nel quartiere di P. Vittoria, tornava, prima, in piazza S. Fedele, dinanzi al Municipio — con l'urna ben ricolma di quattrini.

* *

Man mano vennero le altre vetture, e alle 5 tutte avevano compiuto il loro giro — e la sala municipale d'aspetto degli sposi, era piena di gente affaccendata, intorno ai tavoli, a scernere e a contare il denaro raccolto da ciascuna vettura, e si narravano gli episodi più notevoli, piccanti e commoventi della passeggiata.

Il carro n. 1 scortato dal veterano colonnello Bruzzesi, dal Cassani della Società generale operaia e dal signor Bonanno, aveva fatto uno dei maggiori introiti, e aveva raccolto le maggiori offerte. In corso Venezia un servitore gallonato del palazzo Cuttica aveva consegnato 200 lire dei padroni e 40 dei domestici; L. 100 ciascuno offersero i fratelli Bocconi; e L. 100 ciascuno due incogniti passanti, L. 50 la signora Bulicioff nell'albergo Roma, L. 50 il march. Saporiti, L. 50 l'albergo di Francia, L. 50 i lavoranti d'oreficeria del signor Fiori, ecc.

La vettura n. 6 diretta a Porta Garibaldi ebbe L. 150 della ditta Centenari e Zanelli, L. 100 dal signor Ermenegildo Castiglioni, 100 dai coniugi Fossati.

Il carro n. 5 di porta Vittoria ebbe fra le altre offerte lire 100 dall'on. duca Visconti di Modrone, L. 46.60 degli operai del nostro stabilimento G. Civelli; un salvadanaio di un bambino, con pochi soldi e venne pagato L. 5 dall'assessore Ancona che lo volle per ricordo; L. 35 dal ricovero degli orfani, i bravi *martinitt*, che per fare l'offerta rinunziarono al vino; dalla Questura L. 192.50.

La vettura n. 7 ebbe dalla caserma dei carabinieri in via Moscova una busta con lire 55.60.

Il carro n. 8 L. 150 dalla Cassa di risparmio, 100 dal duca Scotti, 50 dall'orefice Confalonieri.

Al carro n. 10 la signora Mozzoni Villa faceva consegnare un biglietto da 100 lire, e altre 100 ne consegnava il conte E. Turati.

E non diciamo di tante altre cospicue offerte di ignota provenienza. Nei quartieri popolari piovevano nelle borsette, sulle bandiere distese a lenzuolo, centinaia di buste, di pacchettini con pochi centesimi o parecchie lire.

Fra il mucchio di quattrini si trovarono come sempre in tali occasioni, portamonete, monete fuori corso o false, medaglie, marchette delle Cucine economiche, ecc. Ma tutto fu utilizzato vendendosi all'asta e realizzando il più che si poteva.

L'on. sindaco Belinzaghi entrato nella sala matrimoniale per congratularsi coi capi della filantropica questua, nel dubbio che al suo studio non si fosse a questa partecipato, versò lire 50.

Alle 6 pom. si era finito di contare il prodotto di un carro; alle 9 il conteggio era terminato, e alla Cassa municipale venne data in deposito la somma di L. 25714.36, compreso in questo il prodotto di due aste fattesi sul momento per la vendita delle monete fuori corso le quali furon comprate dai signori Mirra e Vai. Nel lotto di quest'ultimo c'era anche una banconota brasiliana di 500 *reis*. »

I PRINCIPI DI GALLES A BERLINO

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Galles e il figlio Giorgio sono arrivati ieri a Berlino ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice Federico, dalle principesse Vittoria e Margherita, da Herbert Bismarck e da tutte le alte cariche di Corte e dello Stato. L'accoglienza fu fatta colla massima cordialità. Il corteo era preceduto e seguito dalla stazione al castello reale da mezzo squadrone di corazzieri; lungo il percorso una grande folla acclamò l'Imperatore e il Principe di Galles.

GRAVI DISORDINI DI OPERAI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ieri sera vi fu una riunione di operai a Kopenik presso Berlino che diede luogo a gravi disordini. La gendarmeria dovette intervenire. Due gendarmi furono gravemente feriti. Vennero prese severe misure per mantenere l'ordine.

GENERALE CHE SI AMMAZZA

cadendo da cavallo

A Parigi il generale Cock, comandante la brigata di Montpellier, mentre faceva una passeggiata ebbe il cavallo spaventato da un cane.

Il generale cadde a terra e rimase morto, per frattura del cranio.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A BUCAREST

Ieri il Principe di Napoli visitò la Scuola politecnica e l'Ateneo di Bucarest.

Al pranzo diplomatico della Legazione italiana ch'ebbe luogo ieri sera, intervennero il Principe di Napoli ed il Kronprinz.

Domani mattina coll'*Orient-Express* il Principe di Napoli partirà da Bucarest.

GAZZETTA ARTISTICA

ARTISTI ITALIANI GIUDICATI ALL'ESTERO

È così raro veder ricordata con amore e coscienza l'arte italiana dai critici stranieri, da provare un vero conforto quando un giudizio imparziale e autorevole sui nostri artisti ci viene d'oltr'Alpe. Questo giudizio raro e sereno troviamo in una recente e splendida pubblicazione del sig. Berlecpsch, intitolata *Die Kunst Unserer Zeit.*

Egli parla dell'arte moderna, facendo largo posto ai pittori e agli scultori italiani, che esposero le loro opere a Monaco nell'anno decorso.

Del Favretto il Berlecpsch esamina con amore particolare il quadro della *Susanna*, che pure non è uno dei migliori del compianto nostro pittore. Il critico tedesco la chiama un'opera eccellente, dove l'effetto è pienamente raggiunto e il contrasto dei colori vigoroso senza essere chiassoso.

Di due lavori di Tito Conti di Firenze *(Vino donna e canto)*, e di Federico Andreotti *(Il giocoliere)*, loda la singolare abilità e la vigoria del disegno.

Di Francesco Vinea, il quale coll'esempio ha fatto progredire tutta la scuola moderna di pittori di costumi fiorentini, è notevole la ricchezza pittorica del quadro *Visita alla nonna;* ma il critico non riconosce però nel Vinea odierno il maestro, che dipingeva, un tempo, il quadro stupendo delle *Romane danzanti.*

Buoni lavori esposero il Menta di Nizza e il Brancaccio di Napoli.

Il critico nota l'impronta fresca e originale di una serie di quadri italiani, i quali ritraggono vivacemente l'intimo della vita reale coll'allegria dei colori reali. Le *Processioni in Venezia* di Scipione Vannutelli (Roma), quadro fresco per gaiezza di colorito; *I sonatori ambulanti* di Raffaele Sorbi (Firenze), che sa congiungere una straordinaria eleganza di disegno ad un colorito espressivo.

Poi i lavori di Battista Barbieri (Brescia), di Eugenio Prati, di Alessandro Milesi (Venezia), di Gaetano Pellei (Firenze), di Arnaldo Ferragutti (Roma), di Alessandro Zezzos (Venezia), di Pietro Fragiacomo (Venezia), di Silvio Rotta (Venezia), di Augusto e Clelia Bompiani (Roma), di Emanuele Brugnoli (Venezia), di Vincenzo Cabianca (Roma), di Giacomo Gandi (Savigliano), di A. Guadagnini ecc.

Il Blaas espose una sua Lisa, sorella della nota Ninetta, accompagnata da una *biondina* e da una *moretta*

Eccellente è il lavoro di Giulio Cerri (Roma) il quale rappresenta un nunzio papale, che visita un magistrato della Repubblica veneta.

Grandi elogi il critico fa ai quadri di Guglielmo Ciardi (Venezia) e di Bartolomeo Bezzi (Milano): egli trova nelle loro opere, realmente italiane, il vero soffio della laguna, d'onde presero il motivo; essi dipingono coi toni più vivaci e più veri. Il disegno è fermo, deciso e il modo di rappresentazione pieno di leggiadria ad un tempo porta l'impronta di uno studio accurato, che non degenera mai in maniera.

Umberto Dell'Orto (Milano) mandò a Monaco un soggetto veramente sentito della vita alpina, che ci dà una giusta impressione della natura.

Ugualmente pregevole per la gagliardia del colorito e per la straordinaria vivacità è il quadro di Alessandro Zezzos (Venezia) « In montagna ».

Una testa di grazia straordinaria è una S. Agnese di Roberto Fontana (Milano), i cui biondi capelli incorniciano un piccolo viso, che ha tutte le attrattive più che della santità, dell'amore.

Fra i quadri di architettura è notevole l'*interno della chiesa di S. Marco* di Bartolomeo Giuliano (Milano); e nella pittura di animali, i dipinti di Elena Menta (Nizza)

Fra i pittori stranieri egli ricorda quelli che per lunga dimora fra noi possono chiamarsi ormai veneziani. Tali, per non parlare di altri, il Ruben e l'Ulrich. In quest'ultimo il critico nota l'influsso degli italiani moderni, il pregio di quel colorito che si ammira nei quadri del Favretto e del Ciardi.

Fra gli scultori sono menzionati con elogio Giosuè Argenti (Milano), Enrico Astori (Milano), Giulio Branca (Milano) ed Emilio Marsili (Venezia).

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

L'AVVENIMENTO POLITICO DEL GIORNO

I giudizi dei giornali.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Caprivi visitò il principe Bismark alle due pom. nel suo palazzo.

La *Post* e la *National-Zeitung* designano Hatzfeld ambasciatore a Londra, come successore di Bismark negli affari esteri, ma assicurasi d'altra parte non esservi ancora nulla di deciso. Perciò finora sono infondate le voci dei movimenti del personale delle ambasciate.

La *Neue Freie Presse* dice che Guglielmo partecipò a Francesco Giuseppe ierl'altro telegraficamente la sua risoluzione di accettare le dimissioni di Bismark e di nominare cancelliere Caprivi.

La *Nord-Deutsche* parlando della lettera con cui l'Imperatore accettava le dimissioni di Bismark, rileva che raramente i sovrani rivolsero al loro servitore (?) parole di ringraziamento così espressive.

Il giornale dichiara poscia che appoggerà anche in avvenire la politica pacifica ed energica che l'Imperatore proclama nella sua lettera come pure la linea da seguirsi in avvenire.

REGALI A ZANARDELLI

L'on. Zanardelli, in occasione del suo onomastico ha avuto dei regali per più di 40,000 lire. *(Cento di questi giorni!!).*

Vi cito tra gli altri un magnifico sigillo d'oro e pietre preziose della signora Crispi, un Ercole con due candelabri del valore di 5000 lire regalatigli da un signore di Brescia, un portasigari d'argento ed oro massiccio, dell'onor. Sciarra, e tanti altri.

Le felicitazioni pervenutegli da tutte le parti d'Italia ascendono a circa 4000.

Corriere del Veneto

LE PIENE DEI FIUMI

Ci scrivono da Oderzo 21:

Le pioggie insistenti di questi giorni fecero crescere a dismisura anche il *Monticano*, che ieri saliva a metri 2.20 sopra guardia, allagando come il solito i punti inferiori della città.

Dopo la costruzione delle arginature fino a Fontanelle, le piene si succedono con una frequenza che fa molto impensierire, e sorprende invero che nessuno pensi alla sorte sempre peggiore di Oderzo, onde opporre un serio riparo a tanti, incalcolabili danni.

Ma noi, sempre coerenti, preferiamo bisbigliare qualche protesta che non sorpassa il recinto della nostra casa, e non pensiamo mai ad unire il nostro grido per la comune salvezza. Ed intanto i guai si succedono ai guai.

Belluno, *22 marzo. — Tiro a segno — Giornali nuovi — Neve — Teatri.* — Ci scrivono:

Ier l'altro, presieduto dal comm. Pavoletti, prefetto della Provincia, il Comitato distrettuale di Belluno formatosi per favorire la gara Nazionale di Tiro a segno, deliberava che ognuno degli intervenuti versasse 10 lire come inizio di una colletta da aprirsi nel giornale l'*Alpigiano* a benefizio della prossima solennità patriottica.

— La notizia che avete dato anche voi sulla prossima pubblicazione in Feltre di un nuovo giornale ebdomadario è esatta. Il *Feltrino* — tale il titolo — uscirà per la prima volta domenica prossima. Ne è amministratore e redattore un giovanotto, il signor Vedana.

— Il tempo continua pessimo. Ora oltre alla pioggia ci è capitato il freddo. Ieri nel pomeriggio fioccava la neve; e fioccò per un paio d'ore, lasciando di sè la traccia ingrata di un'aria cruda e tagliente.

— Assicurano che partita l'attuale Compagnia ginnastica, avremo al Politeama uno spettacolo di prosa.

Legnago, *21 marzo. — Crisi.* — Ci scrivono:

Nell'odierna seduta, il sindaco ha comunicate al Consiglio le dimissioni proprie e della Giunta. Su proposta del cons. Avrese, l'intero Consiglio, meno tre della minoranza, affermò piena fiducia nel sindaco e nella Giunta, e deliberò di non accettarne le dimissioni. Il sindaco ringraziò, ma dichiarò di tenerle ferme. Il Consiglio e la cittadinanza fanno voti che tali dichiarazioni non sieno irremovibili.

Lonigo *21 Marzo — Ancora il tempo — Circo equestre* — Ci scrivono:

Pare proprio che sulla nostra fiera aleggi un genio cattivo, perchè ogni anno in siffatta circostanza il tempo si mantiene quasi sempre piovviginoso e burrascoso come lo è ora, e pare anche che non accenni a mettersi al buono. Speriamo voglia far giudizio Giove Pluvio, se no, addio corse e fiera. Però, malgrado la stagione perversa, sono arrivati e continuano a giungere cavalli e forestieri. Non ci è dato ancora conoscere quali siano i cavalli inscritti per le corse, non volendo la presidenza indicarceli. Non sappiamo poi il perchè.

— La Compagnia equestre, Zavatta, ha impiantato qui le sue tende, e dagli avvisi affissi sui muri promette mirabilia. Vedremo. Crediamo, nell'interesse della Compagnia, di avvertire che i prezzi d'ingresso — per i primi posti — sono un pochino troppo elevati, perchè essa si riprometta numeroso concorso! Vegga di ridurli più miti, guadagnerà di molto.

Mestre, *20 Marzo — Vaiuolo — Lazzaretto — Vaccinazione* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nel mentre speravasi che il vaiuolo sarebbe cessato, invece da parecchi giorni infierisce maggiormente e si ebbero a deplorare non pochi decessi. La cittadinanza per tal fatto è ragionevolmente impaurita oltrechè indignata, perchè dal marzo dell'anno scorso che si ebbe a constatare il primo caso, a tutt'oggi, non si è ancora stati capaci di trovar fuori un locale qualunque, o costruirlo provvisoriamente, per farlo servire ad uso lazzaretto. Inoltre si grida perchè i sequestratarj non sono efficacemente sorvegliati, e si lascia che vadano nei publici esercizi, alla qual cosa si attribuisce, e non senza fondamento, la maggior diffusione dell'epidemia ed il manifestarsi di parecchi casi.

Mi si dice che la Giunta si occupa sì della questione da risolversi del lazzaretto, sì dei sequestri, e non posso negarlo; osservo solo che ciò non vien fatto con quell'energia, con quella efficacia che reclamerebbe l'eccezionalità del momento, e temesi che, se fortunatamente il male avesse a cessare, le pratiche vadano ancor di più alle lunghe, se non poste del tutto in dimenticanza. — Constato intanto che oltre tenere il paese in continua apprensione, recando danni particolari non indifferenti, la epidemia in quest'anno ha costato oltre un dodicimila lire al Comune, mettendo in serio imbarazzo le finanze dello stesso.

Durante la recente crisi municipale per le dimissioni del Sindaco, i componenti la Giunta idearono di fare eseguire una vaccinazione generale, e ciò fu lodatissimo; ma siccome sembra che in questo paese nulla s'abbia a fare completamente bene, si richiesero due sole fiale di *pus* al ministero, appena sufficienti per vaccinare 200 persone, per cui qualche altro centinaio che avrebbe pure avuta intenzione di approfittare del provvedimento, dovette per ora rinunziarvi. E sì che il ministero avrebbe mandato un numero maggiore di fiale, se maggiore richiesto, siccome dovevasi fare tenuto conto che vien somministrato *gratis*, e trattavasi di un Comune nel quale da un anno molesta costantemente la epidemia. Si corresse ora facendone una nuova richiesta, e di ciò avverto tutti coloro che persistono ancora nella saggia idea di approfittarne, consigliando anche ogni altro di farlo. In proposito non è mai troppo ripetere che il vaccinarsi ed il rivaccinarsi è la previdenza la più vantaggiosa, perchè preserva da essere facilmente colpiti dal male, e se anche colpiti, lo si è con carattere punto allarmante e quindi senza pericolo di morte.

Motta di Livenza, *21 marzo. — A favore degli inondati — Le piene dei fiumi* — Ci scrivono:

(...) Ricorderete che vi tenni parola dell'atto benefico ideato dall'egregio sig. Luciano Gini di Motta di valersi cioè di tutte le sue larghe conoscenze per raccogliere somme ed oggetti di vestiario ecc. in pro' dei danneggiati poveri dell'ultima inondazione 1889. Non vi informai dell'esito di quella operazione; oggi supplisco trascrivendovi il resoconto che venne presentato al sindaco di Motta dal signor Luciano Gini assieme degli egregi signori Carnielli dott. Antonio, Domenico Bortoluzzi e Zannoner Vittorio, che lo hanno coadiuvato in questa cosa.

Ecco il resoconto:

Incassi

Oblazioni raccolte in complesso			L. 1512.50
Ricavo di L. 81.45 per grano guasto venduto ai signori Pietro e fratello Moro di Treviso a L. 9.70 il quintale			» 790.05
		Totale *incassi*	L. 2302.55

Esborsi

Acquistato dal signor Piva pannocchie	L. 51.50	a L. 11.50	L. 592.25
Toniccello Ant. grano ett.	30.—	» 11.50	» 345.—
Co. Frattina grano	» 40.—	» 11.25	» 450.—
Pasqualini grano	» 75.—	» 11.50	» 862.50
Diversi in Loggia di Motta	» 2.50	» 12.—	» 30.—
Totale ett.	199		per L. 2279.75
Per 40 copie *Gazzetta di Treviso*	L. 2.—		
Posta, corrispondenza e affrancazione avvisi e giornali	» 6.40		
Facchinaggi	» 4.—		
Trasporto stazione del grano guasto e caricazione	» 10.40		L. 22.80
		Totale *esborsi*	L. 2302.55

E i 199 ett. granoturco acquistati furono disposti:

permutati con grano guasto	ett. 106.50
distribuiti in grano senza ricambio	» 83.50
» *in farina*	» 9.—
Formano	ett. 199.—

E fu eseguito il *ricambio* a famiglie	N. 24.—
Sovvenzione senza *ricambio*	» 111.—
» con farina	» 50.—
Totale famiglie beneficate	N. 185.—

Ommetto ogni lode al sig. Gini per la bella idea coronata da così buon successo, ed agli altri signori sunnominati per ogni loro prestazione, che non deve essere stata lieve, sapendo come essi rifuggano da pubbliche lodi, bastando a tutti la soddisfazione di aver contribuito al bene di tante povere famiglie nel triste frangente.

— Alle ore 11 ant. d'ieri, come vi scrissi, il Li-

venza segnava m. 1.26 a questo idrometro. — Poi le acque aumentarono fino a segnare m. 1.46 sopra guardia. — Adesso è in sosta con tendenza a decrescere. — Le notizie dalle parti superiori sono rassicuranti. — Ogni pericolo dunque credesi scongiurato, tanto più che il tempo inclina al buono. — Però dei danni anche questa piena ne recò, perchè molti della grande estensione dei campi coperti dalle *acque del Livenza, del Monticano, e dello scaricatore Berida*, erano stati preparati per la seminagione ed ora abbisognano di nuovi lavori.

Ciò poi che preoccupa assai queste popolazioni, primi i possidenti quindi tutti coloro che ne sentono il contraccolpo, si è la frequenza di queste inondazioni, sempre più forti e pericolose, perchè i lavori di arginature sono fatti saltuariamente, a tratti, in epoche lontane, e con criteri sempre incompleti.

Il torto deriva dall'*alto*, ma, bisogna convenire, anche dai Comuni interessati, compreso il nostro, perchè non sono capaci di unirsi, di concretarsi, mettersi di buon accordo, e provocare *uniti* dal Governo l'esecuzione di quelle opere idrauliche ormai imposte dai fatti, e così evidentemente necessarie.

Quando l'acqua è al collo si ha un bel gridare! poi quando è passata... non macina più...

Occhiobello 21 *Marzo — Fortuna iuvat* — Ci scrivono:

Uno straordinario corrispondente da qui, comparso nelle colonne di codesto accreditato giornale nel n. 78 tenta di contraddire i miei asserti. Egli dice: che ad onta di ripetuti voti di fiducia del Consiglio e della Giunta, il sindaco signor Francesco Zanella sta saldo al suo posto!! Ma quali sono i voti di sfiducia emessi dal Consiglio, o dalla Giunta, contro il Zanella? Fatti bisogna addurre, e non parole.

E non isfrutta no, l'ordinario corrispondente dell'*Adriatico* da Occhiobello, la credulità di chicchessia se accerta che il signor Zanella rappresenta la maggioranza del paese. È cosa, e che nessuno può mentire.

Il signor Sindaco Zanella non convoca, si dice, nè Giunta, nè Consiglio per non *buscarsi nuovi* (!!) voti di sfiducia ?! Ma a tutti è noto invece che in breve volger di tempo, il Consiglio venne convocato tre volte. Oggi, 19, la seduta andò deserta per mancanza di numero legale, *sebbene fossero messi all'ordine del giorno 5 oggetti tutti di relativa importanza.*

Ma se volessimo andar oltre ci sarebbe ben materia da aggiungere a confutazione degli avversari. Ma non vogliamo abusare dello spazio. Quindi ci riepiloghiamo coll'affermare: che il signor Zanella sta al posto di Sindaco perchè *sa ed è certo* di rappresentare la cittadinanza nella sua grande maggioranza. *Et satis.*

Padova *21 marzo — Teatri* — Ci scrivono:

(Bu) — L'esecuzione dei *Pescatori* si è ieri sera molto migliorata, ed ora con quest'opera, più che accettabile, si chiude bene una stagione cominciata sotto buonissimi auspici.

Ieri sera al Garibaldi si diede la 4.a dell'*Orfeo all'inferno* per serata d'onore dell'artista *Carmen Bassini*. Vi furono parecchi *bis* fra cui quello del *can-can*. La Bassini venne regalata di due magnifiche *corbeilles* di fiori freschi e di un *braccialetto d'oro.*

Pordenone *20 marzo — Processo Cosmo* — Ci scrivono:

(X) Nella sera del tre novembre 1889 trovandosi all'osteria in Coltura di Polcenigo Giovanni figlio di Bravin-Donadel Luigi assessore municipale, ebbe a schiaffeggiare per ben due volte Cosmo Luigi di Gio-Batta che — versando in istato d'ubbriachezza — molestava i presenti. — Poco dopo, il Cosmo Luigi, assieme al fratello Antonio ed al cugino Cosmo Luigi di Marco, investì armata mano il Bravin Giovanni — che uscì dalla lotta assai malconcio con parecchie ferite di coltello, due delle quali alla faccia.

I tre Cosma furono chiamati avanti questo Tribunale penale a rispondere di ferite in danno del Bravin con conseguenze di malattia per giorni venti e di deturpamento permanente del viso. Al dibattimento il perito medico cav. Basilio Frattina, introdotto dalla difesa, negò l'esistenza del deturpamento — il perito d'accusa dott. Placido Monis si pronunciò quasi in conformità.

Dopo le arringhe della parte civile (avv. Zanussi e Montereale), del P. M. avv. Muttoni e della difesa (avv. Cavarzerani) il Tribunale pronunciò sentenza colla quale — escluse le minoranti della ubbriachezza piena e della provocazione, ammise in favore degli imputati le attenuanti, e ritenuto mancare la qualifica del deturpamento — condannò Cosmo Luigi ed Antonio Giobatta ad un mese e Cosmo Luigi di Marco a sei giorni di carcere, commutando in pari tempo detta pena nella detenzione.

Vicenza *21 marzo — Corte d'assise — Teatro Garibaldi.* — Ci scrivono:

(Eolo) Gerolimon Candido di anni 27, ammogliato, venne oggi condannato a 4 anni di detenzione, in seguito al verdetto dei giurati, che lo ritennero reo di atti turpi verso Castelan Rosa di anni 14. Al Gerolimon furono negate le circostanze attenuanti.

— Domani sera beneficiata del brillante Ricci al teatro Garibaldi si rappresenteranno: *Qui pro quo, Patatrac* e *Piccola velocità*, oltre una *conferenza* del Ricci e la declamazione di un canto di Dante.

Si annunciano *Amleto, Frou frou, Otello.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo N. 67, contiene:

R. D. che scioglie l'amministrazione dell'Arciconfraternita dei Crocifissi Agonizzanti e delle Anime purganti in Castroreale (Messina) — Continuazione degli allegati annessi al r. decreto N. 6659 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo, N. 66 — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Circolare ai Prefetti, Sottoprefetti e Sindaci del Regno, sull'emigrazione alle isole Havai — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceretto Pietro, Cuneo — Marchetti Carlo, di Spezia, Sarzana — Zerbi Giacomo e C., Piacenza.

Ufficio dello Stato civile

19 *marzo* — Nascite: maschi 7 — femmine 1 — Denunciati morti — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Decessi: Bianchi Toppo Giuditta, 45, coniug., casal., Venezia — Tassan Russignaga Maria, 42, coniug., casal., Ariano — Purisiol Angela, 21, nub., cucitrice, Venezia — Busetto Nicolò, 67, coniug., oste, Venezia — Martini Gio. Maria, 82, celibe, industriante, San Tiziano di Goima — Boen Luigi, 18, celibe, contadino, Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

20 *marzo* — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni — Totale 13.

Matrimoni: Bussolin Vittorio, piattaio, con Quintavalle Giovanna, casalinga — Ferraboschi Angelo, fabbro meccanico, con Spugne Maria, sarta, tutti celibi.

Decessi: Albertini Magoga Veneranda, 86, ved., ricov., Venezia — Gusman Dal Gesso Agnese, 72, coniug., indus. id. — Zaninato Bottega Teresa, 67, coniug., villica, Cima D'Olmo — Treppini Rocchi Margherita, 58, ved., r. pens., Venezia — Gaiotto Bardesi Maria, 46, coniug., casal. id. — Zambon Rizzato Caterina, 87, coniug., casal., Mogliano V. — Sambo Amalia, 16, nub., casal., Venezia — Boscolo Rosa, 5, id. — Lorenzi Gio. Battista, 85, ved., r. pens., id. — Scarpa Domenico, 61, coniug., pescatore, Pellestrina — Zago Girolamo, 56, coniug., biadaiuolo, Venezia — Bissini Pietro, 43, coniug., gondoliere, id. — D'Alessandro Giov., 40, coniug., impiegato, Gaeta — Scarpa Domenico, 84, cel. tabaccaio, id. — Apollonio Teodoro, 20, nubile, casalinga, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

L'interessantissima seduta di ieri alla Camera

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

VIVACI INCIDENTI

L'ambiente

Posso dire che mai ho assistito ad una seduta tanto interessante e nervosa e piena di incidenti come quella di oggi.

L'ambiente è fin dal principio eccitatissimo; cappanelli di deputati discutono nell'emiciclo: altri sono raggruppati qua e là fra i seggi e si danno ad animatissime conversazioni. Le tribune sono affollate, gremite, irrequietissime.

È inutile dire che tutti discorrono della questione Costa, commentando questo o quel discorso, sostenendo l'una o l'altra tesi, facendo previsioni e computi sul voto.

UN PRIMO INCIDENTE PEL MONUMENTO A MAZZINI

Si comincia subito con un vivacissimo incidente. Appena aperta la seduta, alle 2 e 20, l'on. *Pellegrini* domanda di parlare sul processo verbale. Ottenuta la parola dice che ha letto nel resoconto sommario della Camera che la proposta di Nicotera relativa al monumento a Mazzini fu approvata ad unanimità. «Ciò non è esatto! — esclama — Io non voto la proposta Nicotera, perchè non potevo dare la mia approvazione ad un monumento sulla base del quale sarà scritto che Mazzini reputava i plebisciti l'ultima espressione del sentimento nazionale. — Io non posso approvare — continua — questo sistema di svisare perfino nei resoconti ufficiali quello che accade qua dentro! E, ripeto, ieri la figura di Mazzini venne falsata.» *(Rumori, grida.)*

Biancheri (interrompendolo): Onor. Pellegrini: io la richiamo ad attenersi alla rettifica del resoconto. — Non posso permetterle di tornare su un'argomento già risolto dalla Camera.

Pellegrini (ripigliando): «La nazione è quale è uscita dal plebiscito, non quale la voleva Mazzini. *(Rumori enormi! Basta! all'ordine!.* Il presidente minaccia di coprirsi).

Pellegrini: «I plebisciti.....

Biancheri: «Onor. Pellegrini Ella non ha diritto di continuare *(vive approvazioni)*.

Pellegrini (senza darsene per inteso): «I plebisciti non rappresentano l'ultima parola della nazione! *(Dalla destra e dal centro si fanno vivissime proteste ed interruzioni.* Il presidente richiama ancora una volta l'oratore).

Pellegrini: «Signor presidente: — intendo spiegare la mia astensione *(approvazioni all'estrema sinistra; vivi rumori sugli altri banchi)*.

Biancheri: «Io non intendo di confiscare i diritti di nessuno, e ne diedi un recente esempio *(bene, bravo)* ma credo ch'Ella non abbia diritto di parlare: domando alla Camera se intende accordarle la facoltà di continuare.

La Camera a grandissima maggioranza respinge questa facoltà. *(Vivissimi applausi)*.

Pellegrini insiste per parlare *(Rumori agitazione)*.

Il Presidente si copre ed esce: la seduta è sospesa *(approvazioni commenti)*.

Molti deputati scendono nell'emiciclo; succedono discussioni animatissime, chi approva chi biasima l'energia del presidente. Anche Pellegrini scende dal suo seggio e si dirige al banco della presidenza: *Musini* che lo scorge gli va incontra e lo ferma: succede un dialogo vivacissimo; l'onor. Pellegrini gesticola molto eccitato; pare che Musini voglia calmarlo, gli fa dei cenni come per quietarlo: Pellegrini resiste; — Musini allora lo piglia sotto il braccio e quasi a forza lo strascina fuori. Intanto altri deputati si erano avvicinati a Pellegrini e lo seguono discutendo sull'accaduto.

La seduta rimane sospesa per 5 minuti: indi il presidente tornato con una relativa calma, riprende il seggio presidenziale, e *Pellegrini* avuta la parola dichiara che egli non aveva altro intendimento, quando chiese di parlare sul processo verbale che di rettificarlo nel senso che la proposta di Nicotera non fu approvata ad unanimità imperocchè egli non prese parte alla votazione; e in questo senso domanda che il verbale sia rettificato, e l'incidente è esaurito. *(Vedi articolo in prima pagina)*.

PER L'ARRESTO DI ANDREA COSTA

L'AUTORIZZAZIONE DELLA CATTURA

Riprendesi finalmente la discussione della questione per l'arresto dell'on. *Andrea Costa.*

Le tribune intanto erano venute man mano affollandosi in modo, che se prima erano gremite, al momento in cui si tornò alla questione Costa non poterono entrare nè meno alcune persone munite di biglietto.

La parola al relatore della minoranza

Ha primo la parola l'on. *Curioni* relatore della minoranza; egli sostenne la tesi che la Camera non debba autorizzare la cattura dell'on. Costa. Questa conclusione concilia il rispetto della sentenza del giudice con quello della prerogativa parlamentare. — L'oratore svolge molte considerazioni a sostegno della proposta della minoranza, e conclude manifestando la speranza che la Camera non vorrà prendere una deliberazione che impedisca al deputato Costa il suo mandato legislativo.

La proposta sospensiva dell'estrema Sinistra

L'on. *Mussi*, anche per i suoi amici dell'estrema Sinistra, presenta una proposta sospensiva, concepita in questi termini: «La Camera «rinvia a sei mesi l'esame della proposta sulla «domanda d'autorizzazione a spedire il man«dato di cattura contro il deputato Costa, e «passa all'ordine del giorno.» L'oratore ritiene che in questo argomento le considerazioni d'ordine politico debbano prevalere a quelle di ordine giudiziario, perchè trattasi di una prerogativa della Camera, e dal Re ai sindaci tutti i poteri e tutte le autorità hanno le loro guarentigie o prerogative, e fa mestieri o abolirle tutte o tutte rispettarle.

Parla il guardasigilli

La difesa della magistratura — L'interpretazione dello Stato

Prende quindi la parola l'onor. *Zanardelli.*

Egli, fra i segni della più viva attenzione rispondendo a quegli oratori che hanno ritenuto ch'egli dovesse astenersi da questa discussione in omaggio ad una dichiarazione da lui fatta nel 13 febbraio 1889 ed ai precedenti parlamentari, esordisce dicendo che la consuetudine ha i suoi limiti, tanto che il presidente del Consiglio in occasione di una domanda di procedere contro il deputato Francica, dichiarava che il Governo avrebbe ripresa la propria libertà d'azione quando avesse veduto prevalere una giurisprudenza dannosa al retto funzionamento della giustizia.

«S'io m'astenni espressamente nel 13 febbraio — dice — dall'intervenire nella discussione relativa alla domanda di procedere contro l'onor. Costa lo feci perchè allora si trattava di un semplice atto preliminare.

«Ma oggi, essendo stata attaccata la magistratura, io non credo di poter astenermi per quanto l'intervenire mi sia penoso trattandosi che tale intervento è a danno di un collega.

«Fu attaccata la magistratura — continua — quando il Sacchi affermava che avrebbe fatto oggetto della prerogativa parlamentare se l'Italia avesse una magistratura quale è l'inglese. La magistratura italiana nulla ha da invidiare all'inglese nè può essere sospettata in materia politica quando è scevra da coazioni. — Essa fu attaccata da Cavallotti il quale ha usato acerbe parole contro la sentenza che domandasi di eseguire. *(Benissimo)*.

Ma si può mai erigersi a giudici delle sentenze — si domanda Zanardelli — quando si è sicuri di trovarsi in condizioni di perfetta imparzialità? Il Cavallotti non ha esitato a dire che l'onor. Costa fu condannato perchè deputato socialista; sicchè una decisione contraria a quella sentenza toglierebbe la fede nella giustizia del paese.

«Ricordo all'onor. Cavallotti, come io ministro sappia, ove occorra, farmi giusto censore degli atti dei magistrati e come non abbia esitato a riprovare un atto che Cavallotti recava quì innanzi alla Camera, sebbene il fatto venisse a ferire un mio illustre collega.

«Ora io non credo che la sentenza di condanna che si tratta di eseguire possa meritare censura alcuna, ed assicuro che essa è il frutto della coscienza libera e spontanea del magistrato.

***

«Quanto all'interpretazione dell'art. 45 dello statuto non regge nè quella data dal Sacchi, nè quella sostenuta dal Gallimberti; e i precedenti riferiti non si conformano al caso che è in discussione. Trattandosi di un caso nuovissimo, domando se non creda la Camera che in osservanza della cosa giudicata non altri possa perturbare o sovvertire l'esercizio regolare e corretto dei poteri costituiti; se ciò si ammettesse, sarebbero scossi i cardini del vivere civile.

«Guai se i pronunziati dei tribunali rimanessero inosservati ed ineseguiti, imperocchè la forza degli stati è riposta nella gelosa osservanza del responso dell'autorità giudiziaria, custode delle nostre leggi, franchigia delle nostre franchigie.

«Nè si può contrapporre la prerogativa parlamentare a quella della giustizia, la sola dinnanzi la quale tutti senza riserva s'inchinano. La stessa democrazia sarebbe la prima a ribellarsi a chi contrastasse a questa verità.

***

Questo discorso del ministro Zanardelli non fu punto felice: fu trovato anzi inefficace e sconnesso. La Camera diede frequenti segni di impazienza. — La nostra tribuna della stampa poi rumoreggiò assai spesso: l'on. *Biancheri* ben due volte fu costretto ad ammonirci, minacciando di farci sgombrare.

Il ministro di grazia e giustizia, comprendeva evidentemente di avere una giornata cattivissima; egli era oltremodo pallido. Sentendo rumoreggiare la Sinistra e la nostra tribuna, parve che prendesse paura. L'on. Lacava sottovoce gli consigliò di troncare il discorso, e Zanardelli seguì senz'altro il consiglio.

Schiarimenti

L'on. *Villanova* dice che essendo stato testimone del fatto pel quale fu condannato il collega Costa che invitava i tumultuanti alla calma, non potrà mai approvare così grave esorbitanza.

Sacchi e *Cavallotti* replicano per rettificare alcune opinioni attribuite loro dal guardasigilli e insistono appoggiandosi a nuovi argomenti, nelle conclusioni sostenute nei loro discorsi.

***

Voci: Ai voti! Ai voti! No, no! Sì! ai voti! *(Segni d'impazienza e agitazione)*.

Il Presidente legge le varie proposte presentate, fra cui quella sospensiva di Mussi e Cavalli.

Il discorso del Presidente del Consiglio

L'on. *Crispi* non aveva intenzione di parlare, ma quando vide il cattivo effetto prodotto dall'on. Zanardelli, pensò di intervenire nella discussione.

Egli cominciò dichiarando che respingerà ogni sospensiva.

Imbriani, interrompendolo: «Che pessimo avvocato!!» *(Ilarità)*.

Crispi continua dicendo che un esplicito responso della Camera è necessario perchè giammai si è presentato alle sue risoluzioni un quesito come quello che le sta dinanzi. Il Governo quindi si associa alla conclusione della maggioranza della commissione e prega che su di essa raccolgasi il voto dell'assemblea.

Qui non trattasi di prerogative parlamentari, ma delle prerogative del potere giudiziario che il governo ha il dovere di difendere e di far rispettare. Rispondendo poi a Bovio sente il dovere di osservare che il ministero prese esso l'iniziativa di un monumento a Mazzini e che l'Imperatore di Germania prese esso l'iniziativa dello scioglimento della questione sociale e questi ricordi lo portano ad un confronto abbastanza eloquente e cioè che poche sere fa Mazzini era svillaneggiato e detto sleale in una riunione di socialisti.

PARLA ANDREA COSTA

Il suo abile discorso

S'alzò quindi l'onor. *Costa*; al suo discorso che fu abilissimo, la Camera prestò la massima attenzione.

Dice che egli, che da tre giorni è soggetto della discussione, che sofferse già 5 anni di carcere, crede di aver il diritto di parlare.

«Il Presidente del consiglio — continua — ha detto che in una riunione di socialisti si è accusato Mazzini di slealtà: questa notizia non può esser vera: quella riunione non può essere stata di socialisti che onorano gli antesignani della libertà e dell'unità della patria, perchè la libertà permette la discussione e fra questi antesignani, come onorano Mazzini e Garibaldi, così i socialisti onorano Cavour e Vittorio Emanuele.

«Il socialismo non è possibile se prima non vi è patria; — ecco perchè i socialisti rendono omaggio ai fattori della patria» L'on. *Costa* continua difendendosi dai fatti imputatigli.

«Non un solo galantuomo — dice — presente a quei fatti, ha potuto attestare ch'io mi sia ribellato alla forza pubblica: quella sera io sconsigliai qualunque dimostrazione.

Quindi egli fa la storia lunga e dolorosa delle sue persecuzioni subite in Italia e in Francia.

«Ho fatto — ripete — altra volta 5 anni di carcere; in questa occasione — dice commosso l'on. *Costa* — mio padre mi disse: — Sei dunque un ladro? — Ne farò altri tre; mi si ripeterà la stessa domanda; ma non amerei di trovarmi al posto di coloro che senza convinzione voteranno l'autorizzazione d'arresto, perchè il ministero ha posto la questione di fiducia.

«Molti colleghi hanno mostrato dispiacere sincero della posizione nella quale io mi trovo. Ringrazio per questo benevolo sentimento, e ammetto che altri possa essere convinto a concedere l'autorizzazione; ma spero che tutti deploreranno che le condizioni della civiltà sieno ancora tali che i partiti sono costretti a combattersi acremente col carcere e colle calunnie.

«I miei avversari — conclude — potranno trovare i competitori più forti di me; non uno che abbia più cuore, non solo per il mio partito ma anche per comprendere gli ideali e la missione degli altri.

La votazione

Grande aspettativa — Confusione immensa

Biancheri: «Altri oratori non sono iscritti: verremo dunque ai voti.

Toaldi: «Dopo le parole dell'onor. Costa, io debbo dichiarare che mi astengo dal votare.

L'aspettativa nella camera è grande.

Cavalli dichiara di insistere nella sua proposta sospensiva,

Marcora si associa alla proposta sospensiva di Cavalli, e dichiara di dare al suo voto il significato di disapprovazione alle teorie oggi annunziate dal banco del Governo.

La Camera è agitatissima.

Baccarini dice che siccome la sospensiva non risolve la questione di principio, così la minoranza della commissione mantiene la sua proposta. Egli però voterà la sospensiva.

Il *presidente* dice: Siccome gli on. Serra e Spirito hanno ritirata la loro proposta, così rimangono quella della maggioranza della Commissione, quella della minoranza e la sospensiva: Avendo quest'ultima la precedenza la metto ai voti.

Essa è così concepita; «La Camera udite le dichiarazioni del Ministero, — ritenuto non sia opportuno risolvere incidentalmente la questione di interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, — considerando che convenga politicamente deferire ad apposita Commissione lo studio della questione stessa, affinchè la Camera possa in modo affatto obbiettivo prendere su di essa una definitiva soluzione, delibera di sospendere ogni decisione intorno al caso del deputato Andrea Costa, e passa all'ordine del giorno.

Questa proposta è firmata da 24 deputati.

Crispi coerente alle precedenti dichiarazioni dichiara che il Governo voterà contro la sospensiva che è votata per appello nominale.

Si nota l'assenza dell'onor. *Fortis*: quando questi viene chiamato nell'appello nominale; *Imbriani* grida: «Dove trovasi l'onor. Fortis?» Una risata generale di tutta la Camera accoglie la domanda di Imbriani.

Ogni voto vien dato fra rumori e grida di *Bravo! Bene!* oppure di: *Oh! Oh!* secondo che è favorevole o contrario all'onor. Costa.

Molti deputati non sono presenti al momento del voto. La sinistra estrema grida: «Si squagliarono!»

Finito l'appello risulta che *la sospensiva — non accettata dal Governo — è respinta* **con voti 181 contro 104.**

Quando sentesi che 104 deputati hanno votato contro il Governo la Camera rumoreggia, si agita. Crispi è nervoso, agitato — Zanardelli è pallidissimo.

Respinta la sospensione il presidente avverte che ora si deve votare la conclusione della minoranza della Commissione così concepita: «La Camera non autorizza la cattura del deputato Andre Costa durante la sessione.»

Avendo 30 deputati soltanto, fra cui l'onor. Cavallotti, chiesta la votazione a scrutinio segreto su questa conclusione, si procede all'appello nominale per la votazione stessa.

Succede una confusione enorme: — tutti i deputati scendono nell'emiciclo: non si comprende come devesi votare.

Biancheri invano lo spiega, nell'aula è un baccano immenso.

Dopo mezz'ora Nicotera riesce a farsi comprendere e spiega la votazione.

Il Ministero teme che alcuni deputati collo scrutinio segreto gli votino contro.

Crispi dal suo banco guarda i deputati mentre depongono le palline nell'urna.

Imbriani grida: «Il ministro vigila la votazione!»

Lo scrutinio segreto ha dato un risultato impreveduto: cinque che nell'appello nominale votarono per il Ministero, nello scrutinio segreto hanno votato contro: — Diciotto deputati sono usciti senza farsi vedere; sicchè le *conclusioni della minoranza furono respinte* **con voti 159 contro 109.**

Quindi *si approvano le conclusioni della maggioranza della Commissione.*

E la seduta fu levata alle 7 e 30 in mezzo ai più vivaci commenti dei deputati che lentamente abbondonano l'aula.

Come andarono gli appelli nominali

Commenti alla seduta

Fra i deputati che votarono a favore della proposta sospensiva dell'on. Cavalli, respinta dal Ministero, vi noto gli onorevoli Baccarini — Branca — Bonacci — Coppino — Cucchi — Della Rocca — Ferracciù — Ferraris — Grimaldi — Nicotera — Odescalchi — Roux.

Tutta la Destra ha votato in favore del Ministero, solo Cavalieri — Cibrario — Costa Alessandro — Mariotti — Lucca — Maldini — Prinetti votarono la sospensiva contrariamente al Ministero.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 22 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	105 1/2	Settem.	103 1/2
Maggio	105 1/2	Novem.	101 1/2
Luglio	105 —		

Hamburg 22 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	85 1/2	Settem.	84 —
Maggio	85 1/2	Dicem.	79 —
Luglio	85 —		

Anversa 22 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	106 1/4	Settem.	102 3/4
Maggio	106 —	Novem.	101 —
Luglio	105 —		

Parigi 22 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34 7/8
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 5/8

Budapest 22 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.66/68
Autunno	»	7.75/77

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.85/86

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.91 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 21 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N 12 cent. 5 1/16.

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	debole
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristallizzati*	id.	pesante

Filadelfia 21 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 25.

New-York 21 — *Petrolio* Standard Withe C. 25

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,46 — pel 10 maggio 91,60 — pel 10 agosto 91,74 — pel 10 ottobre 91,74 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,43.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,48 — pel 10 maggio 87,34 — pel 10 agosto 87,21 — pel 10 ottobre 87,48 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,26.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 22 MARZO	da	a
Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890	93 85	93 95
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	91 68	91 78
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 50	124 90
Francia	3	101 90	102 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 45	25 50	25 47	25 53
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 22		**Roma 22**	
Rend. it.	94,— —	Rend. it. 5 % c.	94,—,—
Cambio Londra	25,47 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	101 95 —	Banca generale	488,—
Azioni F. M.	688,50 —	Az. S. Acqua Pia	1360,—
» Mobil.	589,— —	» S. Immobiliare	815,—

Milano 21	
Rend. it. cont.	93 85
» fine	93 90
Az. medit.	550 —
Banca generale	488
Lanificio Rossi	1435 —
Cotonificio Cantoni	356 —
Navig. generale	377 —
Raffineria Zuccheri	233 —
Sovvenzioni	126 —
Società Veneta	149 —
Obbl. merid.	319
» nuove 3 %	292 50
Francia a 3 mesi	101 95
Londra a 3 mesi	25 49
Berlino a 3 mesi	126 15

Genova 21	
Rend. 5 %	93,87
Az. Banca Naz.	1828,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. merid.	688,—
» med.	550,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	489,—
Raff. zuccheri	235,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,96
» s. Londra	25,74
» Germania	—,—

Torino 21	
Rend. cont.	93,85
» fine	93,87
Azioni ferr. medit.	550,—
» » merid.	688,—
Cred. mob.	337,—
Banca naz.	1830,—
» Torino	454,—
» subalpina	92 —
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	41,—
Banca tiberina	56,—
Comp. fondiaria	38,—
Cassa sovvenzioni	125,—
Cambio vista s. Fr.	101,92
Id. 3 mesi s. Londra	25,40

Parigi 22 APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	92,25
» » perp.	87,65
» 4 1/2	105.75
Rend. ital.	91.95
Ferr. lomb.	281,—
» austr.	—,—
Rend. turca n.	18,05
Prest. spagn. est.	73,15
Banca di Parigi	782,—
Cons. ingl.	97,3/4
Banca di sconto	516,25
Egiz. 6 %	476,25
Azioni Suez	—,—
» Panama	53 75

Parigi 21 CHIUSURA	
Italiano 5 %	91.87
Franc. 3 %	87,62
Id. (n.) 5 %	105,75
Id. id. 3 %	92,05
Inglese	97,7/16
Lomb. obbl. ant.	317,—
Merid. »	673,—
Cred. mob. fr.	4200,—
Az. Canale Suez	2302,—

Vienna 21	
Rend. in carta	86,70
» argento	86,80
» oro	109,80
» senza imp.	101,95
Az. della Banca	934,—
» Stab. di cred.	309,75
Londra	119.40
Zecchini imp.	5.62
Napoleoni d'oro	9,45 1/2

Berlino 21	
Mobiliare	169 —
Austriache	93.75
Lombarde	58 —
Rendita italiana	91.95

Londra 21	
Inglese	97 1/2
Italiano	91 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant.
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2 45 e 9,50	p.
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11, 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 55	pom
O. »	» 7, 37	pom	O »	» 10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p., *Part.* da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Dei deputati veneti votarono per la sospensiva Antolfato — Cavalli — Maldini — Pascolato — Solimbergo — Tedeschi — Vendramin — Villanova.

Votarono contro Bonghi — Cavalletto — Chiaradia — Di Broglio — Fagiuoli — Gabelli — Guglielmi — Lucchini — Luzzatti — Maurogonato Mel — Miniscalchi — Marchiori — Paroncilli — Pullè — Righi — Rizzo — Romanin — Tenani.

Vi noto che il ministro Seismit-Doda che era indisposto non ha partecipato alla seduta.

Come avrete rilevato dal resoconto il Ministero ebbe solo cinquanta voti di maggioranza: senza i voti della destra che meno quattro o cinque deputati, ha votato tutta per il Ministero, questo sarebbe stato inesorabilmente battuto.

Credesi che la votazione di oggi affretterà le elezioni generali.

La votazione d'oggi si considera come una liquidazione per l'onor. Fortis. — Stasera si parlava della probabilità delle sue dimissioni, per indurlo a dare le quali, l'estrema sinistra fa forti pressioni.

Pellegrini stasera si è recato da lui d'incarico dei suoi amici dell'estrema sinistra, per domandargli categoricamente le sue intenzioni. Si crede che se egli non deciderà di dimettersi da sottosegretario di Stato, possa avvenire un incidente simile a quello recente dell'onor. Moneta, che fu ripudiato dalla sinistra estrema.

— La Camera ha deciso di occuparsi domani della questione Sbarbaro. Si prevede una seconda seduta burrascosa.

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA DI IERI
Presidenza *Farini*

Il personale di Pubblica Sicurezza

Continua la discussione relativa al progetto del personale di Pubblica Sicurezza. Posto ai voti l'emendamento Vitelleschi viene respinto.

Approvasi l'art. 21 del progetto Ministeriale modificato nel senso che il Governo possa sopprimere o non permettere l'istituzione delle guardie municipali per gravi motivi d'ordine pubblico.

Approvansi senza discussione i successivi articoli fino al 26, l'art. 27 è approvato con qualche modificazione; approvansi poi gli altri articoli fino al 40.

L'art. 41 è sospeso e sono approvati i successivi fino al 50 senza discussione.

Alle 6 è levata la seduta.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 22 marzo: S. Sabina.
Domenica 23 marzo: S. Latino.
Sole, leva ore 6 m. 0 tram. 6. 13.
Temp. mass. del 21: 11.4 — Min. del 22: 6.4.

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

tali i TITOLI del romanzo di Énault, appositamente tradotto per la GAZZETTA, e del quale principieremo la pubblicazione in appendice lunedì prossimo.

22 marzo. — La data gloriosa che i nostri vecchi ricordano con orgoglio di cittadini, e con ardore di patrioti, fu oggi commemorata modestamente, ma solennemente nella sua semplicità. Non processioni, non vaniloqui; ma un mesto e doveroso pellegrinaggio alla tomba di Daniele Manin, presso a cui il cav. Caroncini pronunciò, a nome dei veterani, poche, ma bellissime parole di saluto e di ricordo.

Alla patriotica cerimonia il Municipio aveva mandato un drappello di guardie e la banda cittadina, che suonò gli inni del quarantotto. Oltre la bandiera dei Veterani 1848-49 seguita da molti soci col distintivo e le medaglie, v'erano quelle della Società generale operaia e dell'Associazione mutua fra artisti. Fu molto notata e deplorata l'assenza della bandiera della Società dei Reduci.

Alle 11 il corteo si sciolse nel cortile del Palazzo Ducale, dove prima si era formato.

Sulle antenne della Piazza vennero issate le bandiere nazionali: anche da molte case private e dagli uffici pubblici furono esposte bandiere.

Oggi ebbe luogo in Piazza un concerto straordinario della banda cittadina — stasera la *Fenice* sarà illuminata a giorno per cura del Municipio.

Il Comitato locale per l'Esposiz. di architettura in Torino fu ieri così costituito:

Presidente co. Lorenzo Tiepolo — *vice-Presidenti* comm. Paulo Fambri e comm. ing. Federico Berchet — *Segretari* Faido ing. Giulio e cav. Pietro Veronese — *Membri*: Cav. Luciani Tommaso, cav. Franco prof. Giacomo, Cini cav. Augusto, Barozzi nob. comm. Nicolò, cav. Mini tenente colonn. del Genio, dirett. dei lavori straordinari di marina, Centanini cav. ing. Domenico, Forcellini cav. ing. Annibale, Trevisanato cav. ing Enrico, cav. Guggenheim Michelangelo, cav. Colucci Leopoldo colonn. dirett. del genio militare, cav. De Angelis Francesco vice-direttore delle costruzioni navali del III Dipartimento marittimo, Pellesina comm. ing. Emilio, Da Rios Luigi, cav. Perosini ing. Giuseppe, cav. Occioni Bonaffons ing. Carlo, Benuzzi Edwin, cav. prof. Stella Guglielmo, Saccardo ing. Pietro, comm. C. Levi.

Fiori d'arancio. — Questa mattina mons. Bortinetto, parroco di S. S. Apostoli, nella chiesa della Salute, ed il co. Lorenzo Tiepolo, sindaco, nelle funzioni di ufficiale dello Stato civile, al Municipio, unirono in matrimonio la signorina Marianna Guillion-Mangilli col cav. Alamanno Lawley, tenente di vascello.

Padrini della sposa furono lo zio co. Dante di Serego Allighieri, ed il co. Angelo Papadopoli — dello sposo l'ammiraglio co. Napoleone Canevaro ed un suo zio, il sig. Lawley.

La sposa, ammiratissima, era vestita semplicemente in bianco, con strascico: portava il velo e la mistica, tradizionale corona di fiori d'arancio — lo sposo vestiva il grand'uniforme.

Alla cerimonia religiosa, come a quella civile assistevano soltanto i parenti e pochi intimi.

La coppia gentile — a cui mandiamo i più vivi auguri di felicità — è partita oggi stesso per Bologna.

Onorificenza. — L'avvocato dott. Giuseppe Scaetta, segretario di 1.ª classe presso la locale R. Intendenza di finanze, testè collocato a riposo, dietro sua domanda, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La gita degli studenti a Treviso avrà luogo domani. Partiranno in buon numero, circa 100, col treno locale delle 8.20 ant. e scenderanno alla fermata di S. Trovaso. Là saranno incontrati dai colleghi di Treviso e avrà luogo una bicchierata all'aperto — poi si recheranno in città dove a merito di quel gentilissimo sindaco, co. Bianchini, potranno visitare il Museo, la Biblioteca, la Pinacoteca ecc.

Alle 1, invitati dal sindaco, gli studenti prenderanno parte alla Commemorazione del 22 marzo, — poi pranzo al Politeama Garibaldi.

In teatro saranno ammesse tutte le persone invitate dagli studenti.

Alla sera, a cura del Municipio, la piazza dei Signori sarà straordinariamente illuminata e la Musica cittadina suonerà sino all'ora d'accompagnare gli ospiti alla Stazione.

Al Caffè Roma verrà offerta una seconda bicchierata, poi grande fiaccolata sino alla ferrovia — e.... arrivederci a Venezia!

Gli studenti veneziani saprebbero certo lieti di poter contraccambiare le gentilezze dei cortesi trevigiani.

Accademia di scherma. — Si annuncia prossima un'accademia di scherma che darà il sig. Ernesto de Biasi, di Napoli, assieme ai maestri Ranzatto e d.r Bellussi, e loro allievi.

L'accademia, a quanto sappiamo, avrà luogo sabato venturo, 29 corr., al Circolo veneziano di scherma in Calle del Ridotto.

Servizio dei vaporetti. — Per norma del pubblico che approfitta di quella linea, avvertiamo che dal 1° aprile p. v. le corse dei vaporetti veneziani verranno, in via d'esperimento, limitate dalla Riva degli Schiavoni al Cotonificio, in seguito alla revocata autorizzazione — da parte della Società delle Ferrovie meridionali R. A. — dell'approdo alla Stazione marittima.

Ecco un servizio utile, che faceva buona prova e che, con danno specialmente dei commerciali, degli speditori e di quanti altri hanno interessi in Marittima, viene sospeso, lì per lì, senza alcuna ragione plausibile, da parte della Società ferroviaria.... in via d'esperimento.

Ma, di solito, sin qui, anzichè togliere, non si attuava qualsiasi cosa... in via di esperimento?

Primavera — Da ieri, in cui il calendario annuncia ufficialmente: primavera, il colpo di cannone per la ritirata della marina viene sparato alle ore 9 pomeridiane, anzichè, come sino ieri alle otto.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo a Mira i funerali del compianto cav. G. A. Gidoni. Partirono da Venezia, per parteciparvi numerosi amici suoi: il nostro Municipio si fece rappresentare dall'assessore cav. Selvatico, e mandò, come scorta d'onore, quattro guardie, quattro pompieri e due uscieri in grande tenuta.

Decesso. — Oggi alle 1 pom. è morto dodo lunga malattia il cav. Antonio Rosa, consigliere dei Conti ed agente del tesoro in riposo, che fu qualche anno fa per parecchio tempo intelligente assessore del nostro Comune. Aveva 79 anni.

Storia patria. — Domani alle ore 1 pom. precise avrà luogo la VII lezione di Storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi, parlerà sul seguente argomento: *La Repubblica di Venezia nella metà del secolo XIII.*

Società di M. S. fra camerieri, caffettieri ecc. — Nell'assemblea generale di questa associazione, venne comunicato il Decreto Reale per il suo riconoscimento giuridico, ed il conseguimento di una medaglia d'argento assegnatale dal Ministero di A. I. e C. Si discusse ed approvò il bilancio dell'esercizio 1889 dal quale risulta un patrimonio di L. 58543 — al 31 dicembre 1889, dopo aver pagate L. 2322.50 per sussidi di malattia, L. 1118.20 per pensioni e L. 210 ad un socio reso impotente — più L. 295.70 a soci e non soci disoccupati. Vennero eliminate L. 125.03 per crediti inesigibili, le spese per la gestione, furono di L. 633.24.

I diversi fondi sono rappresentati: per la pensione da L. 37532.28 — per malattia L. 13639 34 — per impotenza L. 3194.01 — pei disoccupati L. 58.99 — del capitale in caso di morte L. 251.91 — ed il fondo di riserva da L. 3846.47.

I soci iscritti sono soltanto 115, in verità non molti, data l'importanza dell'istituzione, i suoi vantaggi e la serietà della sua amministrazione, riconosciuta anche dal Governo colla recente distinzione.

Beneficenza. — I bar. Levi G. A. di Firenze nell'anniversario della morte del loro Zio Samuele Levi, elargirono 100 lire all'Istituto dei Sordo-muti

Esposizione operaia. — La Camera di commercio ha ricevuto alcuni esemplari del programma, dei moduli per le domande di ammissione e delle schede di sottoscrizioni per oblazioni a fondo perduto o per azioni di L. 10 relativi all'*Esposizione operaia italiana di manufatti, cooperazione, previdenza, ecc.* da tenersi in Torino nel settembre p. v. Saranno consegnati a chi ne farà richiesta.

E. Zola in ferrovia. — Pare il titolo di una incisione dell'*Illustration française*..... narrano invece i giornali di Treviso:

Alle guardie di P. S. della ferrovia l'altra sera Elvira Zola di Venezia — abitante a S. Polo, campiello Sanudo, n. 2145 — denunciò che, scesa allora dal treno proveniente da Venezia. non si trovava più indosso il portamonete contenente 20 lire in due biglietti da 10.

La Zola non sa se gliele hanno rubate o se deve al caso la sua sfortuna.

La roba altrui. — Dopo qualche giorno di tregua, i signori ladri, sembra, si sono messi nuovamente in moto. Ecco tre noterelle significanti:

— Venne arrestato dalle guardie ausiliarie di P. S. il facchino Antonio M.... fu Luigi, perchè fortemente indiziato come autore di furto, e trovato in possesso di una lima a doppio uso, fatta a leva e scalpello, sulla quale si riscontrano recenti traccie di legno e di mattone. Gli si rinvenne in casa anche un sacco di carbon fossile di cui non è giustificata la provenienza.

— Verso le 9 di ieri sera, uno sconosciuto, staccato un prosciutto che stava in mostra nella bottega del pizzicagnolo Vincenzo Davide, in Calle dei Stagneri, si diede colla preda alla fuga: fu rincorso dal giovane di negozio, Francesco Degiusti, ma riuscì a sfuggirgli, abbandonando però la refurtiva.

— Ieri notte, ad ora imprecisata, i soliti ignoti praticarono un grosso foro nel muro della fabbrica di conterie di Giuseppe Mayer agli Ormesini, ed introdottisi rubarono diversi oggetti di ferro, per un complessivo valore di circa 130 lire.

Di quest'ultimo fatto è inutile nascondere tutta la gravità. È vero che la fabbrica del sig. Mayer era incostudita e i ladri hanno così potuto fare il comodo loro — ma è pur vero che questo è il secondo furto di simil genere, che nelle stesse circostanze, e nello stesso modo, mediante foro praticato nel muro, avviene precisamente agli Ormesini. Ciò dimostra, una volta di più, l'assoluta deficienza — specialmente di numero — nel personale di P. S.

LOTTO — Estrazione del 22 marzo

Venezia — 50 — 86 — 81 — 56 — 30

GLI ARRIVI

del giorno 21

Italia — D. Tito Maurarizza da Verona, Specker G. Da Genova.

Luna — Magni R. da Milano, L. Lattes da Torino, Venezian V. da Ferrara.

Cappello Nero — Dott. Buonanni S. tenente R. marina, C. Dodero Papan da Udine, Lobetti Podoni tenente R. marina, Sappini G. da Milano, Ferrari A. da Padova, Egregis da Belluno, Fogni E. da Milano, Broglio L. id., Ferrari A. da Padova, Zahn A. da Milano, Avv. cav. Volpe da Belluno, Pedemonte A. tenente R. marina.

Vapore — Reggiani A. da Milano, Sanguinetti L. id., Tomasatti G. da Padova, Antoniazzi A. da Pordenone, Amelotti D. da Torino, Andrè Augusto da Milano, Vascellari A. da Vittorio, Ramò A. cap. maritt. Levati F. da Monza.

San Marco — Co. Dora De Lyon.

Cavalletto — A. Moretti da Milano, A. Gionni da Ascoli, E. Busoni da Empoli, G. Billeri da Ponte Edolo.

Leon Bianco — Mantovani R. da Milano, Cortesia L. da Cornuda, G. Pontoris da Vercelli, Dott. avv. Quadri da Belluno, D. Porsegno R. marina, Boccato da Seggia.

SCIARADA

L'*intiero* è così fatto a questo mondo
Che fra *primo* e *final*, lettere, poni
Il tempo in cui sen venne e ch'è *secondo*.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Cacio-cavallo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — L'Impresa della Fenice ci comunica quanto segue:

« Domani colla 44.a rappresentazione si chiude la stagione. Conoscendo i signori abbonati le peripezie cui andò incontro durante tutta la stagione, la sottoscritta confida di trovare presso di loro venia per la mancata 45.a rappresentazione con la quale avrebbe pienamente adempiuto ai suoi obblighi. *L'Impresa* »

Rossini. — Per imprevedute circostanze la prima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*, che doveva aver luogo questa sera, fu rimandata a domani.

Goldoni. — Numeroso pubblico assistette iersera alla rappresentazione della brillante *pochade* « Suocera demonio ». La simpatica sig. Ropolo-Favi, della quale si festeggiava la serata d'onore, ebbe molti applausi e molti fiori; ed applauditissimi pure furono la sig. Guidantoni, il Talli, il Fagiuoli; graziosissime le signorine Repetto e Montrezza.

— Domattina arriverà da Roma l'on. Felice Cavallotti, che viene ad assistere alle ultime prove dell'*Agatodemon*, il quale andrà in scena probabilmente lunedì sera.

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Ore 8 — L. 3.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Suocera demonio* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *I Misteri delle Indie* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

SERVIZIO TELEGR. DELLA GAZZETTA

Dalla Capitale

Crispi e i sistemi elettorali

Roma 21, ore 11. 25 pom.

Come ieri vi preannunziai l'onor. Crispi è intervenuto oggi alla Commissione che esamina il progetto di legge sul ritorno al Collegio uninominale: egli si è dichiarato contrario all'attuale scrutinio di lista: vorrebbe lo scrutinio di provincia, ma combatte il Collegio uninominale.

Una lettera di Bonghi
sul monumento a Mazzini

L'onor. Bonghi scrive al *Fanfulla* una lettera in cui dice che negò il suo voto al monumento Mazzini perchè questi fu repubblicano, e la monarchia non deve aumentare il credito dei repubblicani che sono troppi in Italia.

I dispacci d'oggi

Il credito fondiario

Roma 22, ore 2.40 p.

I ministri Giolitti e Miceli intervennero ieri sera alla seduta della Commissione che esamina il progetto di un istituto unico per il credito fondiario.

Fu discussa la questione del privilegio, per la quale i ministri, dopo alcune osservazioni dell'onor. Pasquali, accettarono la riduzione della durata a soli venti anni.

Fu pure deciso di autorizzare gli istituti di emissione ora esistenti ad esercitare il credito fondiario dove nessuno lo esercita.

La Commissione ha iniziato la discussione definitiva sul limite del privilegio, così per il tempo come per la estensione territoriale. Si è deliberato di chiedere maggiori schiarimenti.

Costa va all'estero

L'on. Costa è partito iersera da Roma col diretto per Milano.

Nel pomeriggio d'oggi sarà a Lugano.

La presidenza della Camera comunicherà soltanto oggi o domani al guardasigilli la deliberazione presa nella seduta d'ieri riguardo alla domanda d'arresto dell'on. Costa.

Il ministro guardasigilli la comunicherà poi alla Procura generale; quindi passerà ancora qualche giorno prima che sia spiccato il mandato di cattura.

Dalle Provincie

Un Monte di pietà derubato

Calatafimi 21, ore 7.10 p.

Stamane, apertosi il Monte di pietà trovaronsi dischiusi con chiavi false gli usci interni.

Mancano tutti i pegni in oro e argento ammontanti circa ad 80 mila lire. L'Autorità indaga per colpire i colpevoli di questo audace furto.

Esercitazioni della squadra

Genova 21, ore 9.45 p.

Ieri la squadra ripetè le esercitazioni mutando però l'ordine delle evoluzioni. Furono scambiati molti colpi fra le navi e le batterie della costa.

Dopo la manovra, il *Colonna*, il *Piemonte* e tre torpediniere partirono per la Spezia.

Il viaggio del Re di Sassonia

Milano 22, ore 11 ant.

Questa mattina alle 7. 15 è giunto per la linea del Gottardo il Re di Sassonia. — Ripartì alle 8. 15 per Nervi, ossequiato dalle autorità.

I funerali Gidoni

Mira 22, ore 1. 55 p.

I funerali del compianto cav. G. Antonio Gidoni riuscirono imponenti. Fu una mesta e sincera dimostrazione d'affetto al povero estinto. Intervennero i rappresentanti dei Comuni di Mira, Venezia, Mirano, Dolo, Mestre, della Provincia di Venezia e di molti corpi morali.

Parlarono il sindaco di Mira, Savoldelli, l'avv. Pellegrini pel Consiglio provinciale, il cav. Selvatico per il co. Tiepolo, il comm. Pellesina, il prof. Bordiga, il co. Grimani, sindaco di Mirano, Fioravanti e molti altri.

La bara era coperta di fiori.

Il lungo corteo, seguito da un centinaio circa di carrozze era preceduto da tre musiche e da molte bandiere.

Si notò la presenza di moltissime signore.

IL BANCHETTO AL PRINCIPE DI GALLES

Il brindisi dell'Imperatore

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri sera vi fu pranzo in onore del principe di Galles. L'Imperatore brindò dicendo: È con piacere che vedo i rappresentanti dell'esercito inglese in uniforme del reggimento Bluecker che con Wellington mescolò nel combattimento il sangue tedesco all'inglese.

Bevo alla continuazione delle buone relazioni fra il governo del paese di mia madre e di mia avola ed il governo del mio paese,

Spero, egli disse che la flotta inglese e la flotta e l'esercito tedesco continueranno uniti per la pace dell'Europa.

Il principe di Galles rispondendo ringraziò della cordiale accoglienza, ed espresse la speranza che Guglielmo visiterà l'Inghilterra.

Brindò alla salute dell'Imperatore e dell'impero tedesco.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore 12 mer. del giorno 21 marzo 1890, dopo breve angosciosa malattia cessò di vivere **Luigia Padovani** del fu **Francesco**.

I fratelli e la sorella addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. M. Formosa il 24 corr., ore 9 ant.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " . . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Grande Magazzino Orologierie d'ogni provenienza e prezzo, diretto dall'anno 1857

DALLA DITTA PROPRIETARIA

Venezia, S. Salvatore, **G. SALVADORI** Merceria N. 5220-23

IL MASSIMO VANTAGGIO AI COMPRATORI P. P. CASSA

In seguito a facilitazioni ottenute dalle primarie fabbriche, la vendita al dettaglio sarà eguagliata al prezzo che praticano all'ingrosso i signori Viaggiatori e Commissionati che forniscono gli Orologiai, Orefici, ecc.: e per maggior chiarezza e comodo del compratore, ogni oggetto avrà il prezzo segnato nell'etichetta. — Grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

Prezzi di qualità superiori e regolate		Prezzi delle qualità commerciali	
Remontoir in oro per uomo	L. 60	Remontoir in oro fino per uomo	L. 53
» » » ragazzo	» 50	» » » » ragazzo	» 43
» » » signora	» 35	» » » » signora	» 32
Remontoir in argento per »	» 20	Remontoir in argento per »	» 17
» » » uomo	» 18	» » » uomo	» 14
Remontoir in metallo » »	» 12	Remontoir in metallo » »	» 9

Catene per Orologi
ORO E ARGENTO
prezzi i più vantaggiosi

Catene oro fino a due fili per signora	L. 30
» » » » e un fiocco per sig.ª	» 38
» » » » a 2 fiocchi	» 45
» argento » senza	» 5
» » a tre fili per uomo	» 6

OROLOGIO SIGNORILE
DI METALLO AMERICANO
DEL COLORE DELL'ORO FINO
dall'aspetto del prezzo di
LIRE 500 PER LIRE 35

Questo remontoir-saponeta (ermeticamente chiuso) con vetro interno e seconda calotta interna di metallo lucidato come oro, ove si può incidere ricordi ecc., ha il diametro di millim. 55; si garantisce la qualità della macchina paragonabile per esattezza a quelle di gran valore, e il metallo nè placato nè dorato, ma bensì tutto di una fusione del colore dell'oro, per cui pulindolo rimarrà sempre eguale.

Aggiungere all'importo dell'ordinazione cent. 50 per la spedizione postale che si farà colla solita sollecitudine ed esattezza. Vaglia e telegrammi indirizzarli
SALVADORI OROLOGIERIE VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER GRUNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'Italia Geografica Illustrata

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 150 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

Adorna di finissime incisioni e corredata dalle carte geografiche delle regioni

Conoscono tutti gli Italiani la loro patria? La conoscono nelle sue bellezze naturali, nelle sue forze, nella sua vita, nei monumenti e nelle memorie?

Non di rado, all'udire mentovare una località della nostra patria, un fatto della nostra storia municipale, si desta in noi con un senso di triste stupore, una specie di intimo rimprovero: o lo si è dimenticato, o lo si ignora.

Eppure tutti i cittadini dovrebbero conoscere il loro paese, come tutti gli uomini conoscere sè stessi.

E l'Editore Edoardo Sonzogno intende presentare il quadro completo dell'Italia: presentare — in un'opera per dispense, a buon mercato, e quindi alla portata di tutte le borse, — l'Italia nelle grandi città e nelle borgate. — La pittoresca e varia natura, le scaturigini delle ricchezze, le vestigia delle età passate, i monumenti storici, le glorie artistiche, il carattere multiforme delle popolazioni, lo sviluppo dei commerci, il progresso delle industrie, — tutto il vasto intrecciarsi e confondersi delle funzioni e delle relazioni in cui si associano uomini e cose — un libro che supplisca in qualche modo al viaggio. Dalle pagine di quest'**Italia** non salirà la parola fredda, compassata, ma un po' di alito caldo che si insinui nell'animo e tocchi la fantasia.

A questo scopo, e quindi con tali norme, e sopratutto con l'amore che si deve allo studio del proprio paese, è fatta l'**Italia Geografica Illustrata**, opera di 1200 pagine, divise in 150 dispense, nelle quali prendendo le mosse dalle primitive sedi latine, le regioni, le provincie, le città e i luoghi minori d'Italia saranno descritti, sotto tutti gli aspetti, dalla storia alla tradizione locale, dalla geografia alla topografia, alla statistica, nulla dimenticato.

Gli abbonati riceveranno *gratis* le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . .	L. 12 —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 27 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

Vino Economico
POLVERE ENAUTICA
per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.
Dose per 100 litri Lire 4 — Per 50 litri Lire 2.20.

Champagne artificiale
WEIN PULVER
Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne. Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.

Dose per **100 litri Lire 3.** — Per **50 litri Lire 1.70.** Per pacchi postali Cent. **50** in più dell'importo. (Istruzioni relative.)

Dirigersi al Laboratorio **SOAVE e C.ia, Via Bogino, 10, TORINO.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 8
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 8
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasterella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 16



GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps
NOVITÀ
Invio gratis e franco
del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenendo tutte le nuove mode della **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:
Signori JULES JALUZOT & C.ie
PARIGI
Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.
Spedizioni in tutti i Paesi del Mondo
Spedizioni, *franco di porto e di dogana per tutta l'Italia*, coll'aumento del 20 %, secondo le condizioni del Catalogo.
Corrispondenza in tutte le Lingue

N. 551.
Sunto di Bando

In virtù del Decreto 25 febbraio 1890 emesso dall'ill. sig. Pretore del III. Mandamento.

Il sottoscritto Usciere rende noto che nel giorno 10 aprile p. v. e successivi (non festivi) alle ore 9 ant. nel locale sito ai Ss. Apostoli N. 4587 avrà luogo la vendita al pubblico incanto con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti degli effetti impegnati non rimessi ne per anco ricuperati, nel Banco Prestiti a Pegno di Giuseppe Lucon ai Ss. Apostoli al N. 4431, dal 1° gennaio al 30 giugno 1889 dal N. 47 al N. 45186 inclusivo, più quelli ai Num. 45332, 6187, 6301, 6620, 61556, 63098, 63398, 63599, 64925, 6?874, 66524, 67201, 70273, 82786, 86110, 88812, dell'esercizio 1888.

Venezia, li 4 marzo 1890.

L'usciere del I. Mandamento
LUIGI VOLPINI.

QUARIGIONE INFALLIBILE DELLA
GOTTA e del REUMATISMO
COLLE
PILLOLE BLAIR
Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 2 la Scatola.
All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.



MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE
IL FERRO BRAVAIS
rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**



TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Acqua Singalese
Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**,
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tosse - Tosse - Tosse
Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

BREVISSIME OSSERVAZIONI
SULL'ULTIMO VOTO DELLA CAMERA

Il lettore avrà seguito con attenzione la vivacissima discussione avvenuta alla Camera in questi giorni per la concessione o no dell'arresto del deputato socialista Andrea Costa.

Vale la pena di tornarvi brevemente sopra, tanto più che il voto di ieri può avere altre conseguenze politiche.

Il fatto nella sua nudità è questo.

L'on. Costa con due sentenze di Tribunale era stato condannato a tre anni di carcere per ribellione alla forza pubblica. La condanna rappresentava il *minimo* che in quei casi può comminare la legge.

I suoi compagni (non deputati) scontano, lo si sa, la pena da oltre un anno; lui, perchè deputato, no.

La condanna avvenne con Fortis (amico personale del Costa) agli interni e collo Zanardelli alla grazia e giustizia.

Si poteva credere adunque alla possibilità di una persecuzione politica?

Evidentemente no.

In ogni modo la Camera ordinò una specie d'inchiesta, che includeva una patente di sfiducia all'imparzialità della magistratura italiana.

Nessun fatto potè provare la prevenzione dei giudici; ma anche questo non bastò.

Si sollevò allora la questione delle prerogative del deputato; — lo Zanardelli nel suo discorso dimostrò che non si trattava di offendere prerogative concedendo l'arresto, mentre rifiutandolo si stabiliva invece un privilegio odioso, contrario a ogni sentimento di sana democrazia.

Del resto se la Camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere, come mai poteva senza contraddirsi sottrarre il deputato colpito dalla legge alle conseguenze di una condanna?

*

Malgrado tutto questo i liberali ad oltranza, si schierarono contro la teoria vigorosamente sostenuta dal Governo, il quale se vinse, vinse coi voti dei suoi avversari politici, pronti sempre a sostenere il diritto e l'ordine.

*

Dal complesso di questa discussione, che galvanizzò per qualche giorno lo spirito fiacco del nostro parlamentarismo, scaturiscono alcuni fatti, che conducono a qualche interessante riflessione.

Nelle votazioni avvenute, è apparsa una volta di più, (se pur ce n'era bisogno) la mancanza di coraggio civile di grandissima parte dei nostri onorevoli; — molti per non sbilanciarsi preferirono assentarsi dall'aula, o mendicare pretesti per non trovarsi a Roma.

La durata eccessiva della discussione (tre giorni!) più che la gelosa cura di mantenere intatte le prerogative parlamentari, dimostra, che le questioni personali appassionano la Camera, assai più dei gravi interessi dello Stato; — basta pensare che i bilanci si discutono davanti a una cinquantina di persone racimolate a stento fra i presenti a Roma.

E finalmente la qualità dei votanti a sostegno del Governo, diventa per tutti, ministri, deputati e pubblico, un grande avvertimento; — poichè resta dimostrato, come finora, nessun Gabinetto, nemmeno questo che ha un radicale nel suo seno, può governare appoggiandosi a una sola parte della Camera; e che nelle questioni d'ordine, e di principio, il punto d'appoggio si trova sempre verso gli amici nostri, amanti della libertà, ma non dei suoi eccessi e delle sue intemperanze.

LA CONFERENZA OPERAIA DI BERLINO
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Tre delle commissioni speciali della conferenza operaia di Berlino hanno pressochè terminati i lavori. Si è costituita la quarta commissione per l'ultima e più importante parte del programma della conferenza riguardante il modo di eseguire internazionalmente le deliberazioni approvate, e nominò relatore il nostro delegato Ellena. Prevedesi che il termine dei lavori seguirà alla fine della ventura settimana.

***

Secondo la *National Zeitung* i delegati alla Conferenza internazionale espressero la loro alta soddisfazione per lo spirito conciliativo con cui la Germania dirige la deliberazione. Non vi fu finora alcun discorso. *(Vedi terza pagina).*

I BILANCI COMUNALI

In altro articolo abbiamo trattato su questa *Gazzetta* il tema della chiusura dei Conti consuntivi comunali; — ora spendiamo due parole sulla questione non meno importante dei bilanci preventivi.

La legge amministrativa 20 marzo 1865 stabiliva opportunamente che le sessioni ordinarie d'autunno si tenessero nei mesi di ottobre e novembre per cui quasi sullo scorcio dell'anno venivano formati ed approvati dai Consigli i bilanci dell'esercizio susseguente.

La nuova legge 10 febbraio 1889 (Art.° 103) fissa pressochè la stessa epoca per tali sessioni, ma v'include anche il mese di settembre.

Di primo acchito ciò non dovrebbe dar luogo a qualsiasi osservazione, anzi si giudicherebbe un allargamento di termini a vantaggio e comodo delle aziende comunali.

Ma la nostra solerte burocrazia, dagli occhi d'Argo quando si tratta di derimere le buone consuetudini, trovò appunto nel mese di settembre il suo campo da sfruttare a proprio uso e consumo.

E ci sbrighiamo subito.

L'art. 109 di detta legge dispone che nella sessione d'autunno il Consiglio « delibera il Bilancio attivo e passivo del comune », — con che potrebbe e dovrebbe intendersi lecito ai Comuni di pertrattare l'importante bisogna dentro i confini del mese di novembre per analogia al dispositivo dell'art. 103. — Ciò anzi fu sempre fatto generalmente con meccanismo semplice, razionale e correttissimo.

Senonchè i dicasteri superiori, teneri sempre del proprio comodo e niente affatto degli Uffici dipendenti, inculcarono ai Municipi di affrettare quant'è possibile la concretazione dei loro bilanci magari nei primi giorni di settembre, tanto per dar tempo e agio alle successive moltiformi pratiche di lenta mole, ora vieppiù difficultate dalle pastoie legislative per l'eccedenza delle medie triennali e dagli inevitabili esercizi provvisori.

Tutti sanno, anche i meno burocratici, come una savia e retta amministrazione non possa ragionevolmente, in pieno corso dell'esercizio, determinare *a priori* le precise condizioni dell'esercizio successivo, alla distanza cioè di vari mesi; mentre il Bilancio dovrebb'essere l'ultimo atto di una regolare azienda ed il complemento matematico delle future previsioni per le tante sopravvenienze che precedono il Bilancio medesimo. — D'altro canto è mestieri un opportuno intervallo ai riguardi dell'Autorità tutoria, nonchè dell'aliquota tributaria, — e questo in passato si estrinsecava facilmente entro un limite convenevole.

Ora invece si vorrebbe pretendere dai Comuni l'elaborazione, diremo così, convulsa dei propri bilanci per mero servizio degli Uffici superiori, senza tener conto delle gravi incongruenze fastidi ed imbarazzi che si arrecano ai Municipi nella fase più importante della loro vita amministrativa — e questo appunto è uno dei tanti inconvenienti delle nostre smaniose riforme o delle empiriche interpretazioni.

I Comuni, per quanto si decanti l'autonomia e il decentramento, sono divenuti gl'istromenti pedissequi, i vassalli umilissimi dell'ente dispotico « Governo »; due terzi per lo meno dei servizi pubblici si disimpegnano per conto dello Stato, ed in compenso questi aggrava ogni giorno la mano a loro danno morale e materiale, non esclusi i poveri funzionari, capri espiatori di tutto lo scibile, o meglio *caos* amministrativo.

Altro che libertà comunale!

GIO. RACCANELLI

UN FALLIMENTO

Ci scrivono da Savona 22:

Stamane una notizia che sgomentò si sparse per la città: La Banca Ponzone e Astengo ha sospese i pagamenti!

Nessuno voleva credere a questa voce sembrando impossibile che questa Casa che godeva tanta fiducia da avere correntisti per la rilevante somma di circa sei milioni, avesse chiuso gli sportelli.

Disgraziatamente il fatto era vero! Le conseguenze sono gravissime per la nostra piazza e ne soffrirà pure qualche industria con grave danno della città.

Mi dicono che siasi chiesta dalla Banca una moratoria che sarà certamente accordata e speriamo che possa addivenirsi ad un componimento senza che il commercio ne abbia a subire una forte scossa.

I casi della vita
(Vedi Cronaca)

(Vedi Cronaca)

UNA DIMOSTRAZIONE DI CONCIATORI IN PELLI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Parigi gli operai conciatori di pelli in numero di circa 800 fecero una dimostrazione per protestare contro la proibizione di importare bestiame vivo. Si recarono prima al municipio, poi in piazza della Concordia, senza alcun incidente un forte distaccamento di agenti della forza pubblica custodiva gli accessi della Camera. Soltanto sei operai delegati furono ammessi al palazzo Borbone per conferire col comitato dei Deputati liberoscambisti.

I presidenti dei gruppi agrari ed industriali ricevettero la delegazione dei reclamanti contro la proibizione di introdurre gli animali vivi dalla Germania e dalla Svizzera. Dietro proposta di Vielle si convenne di chiedere che si proibisca pure l'entrata di carni di animali morti per epizoozia, che si vendano i montoni e allora i francesi procurerebbe lavoro ai conciatori.

I delegati accettarono quella risoluzione.

L'OPERA DI BISMARCK
LA SUA VITA POLITICA

Se in questi giorni in cui, col ritiro del principe di Bismarck, si schiude per la Germania una nuova era, i tedeschi gettano uno sguardo sui fatti svoltisi negli ultimi vent'otto anni, cioè dal 23 settembre 1862, quando Ottone di Bismarck assumeva la direzione del Ministero prussiano, quei fatti devono sembrare, a quegli stessi che ne furono parte, un sogno od una leggenda.

Come una trentina di anni fa l'Italia era ancora press'a poco un'espressione geografica, così la Prussia — la quinta grande Potenza di allora — figurava sulla carta d'Europa, tra la Russia e la Francia, come una specie d'isola perduta nella nebbia di innumerevoli piccoli Stati. La Confederazione germanica era conosciuta all'estero soltanto di nome, giacchè non esistevano nè inviati nè consoli tedeschi, nè v'erano navi tedesche da guerra, nè bandiere commerciali tedesche, e chi all'estero si qualificava per tedesco e non per prussiano, o sassone, o amburghese, andava a rischio di essere accolto — come un visionario — con una sprezzante alzata di spalle.

Certo l'idea dell'unità tedesca, per la quale sino al 1848 tanti martiri avevano sofferto, faceva battere i cuori tedeschi, e dapertutto, persino nell'*Holburg* di Vienna si faceva strada la convinzione che la coscienza nazionale e la forza delle condizioni dell'europa spingessero alla decisione se l'Austria o la Prussia dovesse essere alla testa della Germania.

Di già pochi mesi dopo che Ottone di Bismarck era giunto al potere, sembrava che l'Austria e la Prussia volessero incrociare le loro spade; l'Imperatore d'Austria cercava, alla Dieta dei Principi di Francoforte, sia colle lusinghe, sia colle minaccie, di attirare questi ultimi a sè, mentre la Russia rispondeva agli intrighi austriaci colla proposta di concedere al popolo tedesco, convocando un Parlamento liberamente eletto, di decidere del proprio avvenire.

***

Queste prime scaramuccie restarono senza conseguenze immediate; quando ad un tratto sorse un incidente che, se da un lato dimostra quali difficoltà enormi doveva incontrare lo scioglimento della questione tedesca, dall'altro prova quale sia il talento d'uomo di Stato di Bismarck. Due provincie tedesche, con un'eccellente popolazione marinara ed ottimi porti di mare — i Ducati dello Schleswig-Holstein — erano state sino dal 1851 abbandonate ai danesi, e la speranza che coll'estinguersi della linea reale della casa di Oldenburg esse venissero separate dalla Danimarca, era stata distrutta dal trattato di Londra dell'8 maggio 1852. Questo trattato era stato elaborato dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia affinchè la foce del più gran fiume della Germania fosse dominata per sempre dai cannoni danesi ed il porto di Kiel non potesse essere mai mutato in un porto tedesco. Inoltre la Russia sperava che, in avvenire, un principe russo dominasse sulla Danimarca ed i Ducati dell'Elba; e per di più il trattato portava le firme dell'Austria, della Prussia, dell'Annover, dell'Assia elettorale e di Nassau.

Quando — il 15 novembre 1863 — il re Federico VII di Danimarca moriva, il popolo tedesco stava perplesso di fronte al grande enigma del come si potesse scongiurare la grande sventura che minacciava la Germania.

I politicanti consigliavano che la Prussia si sciogliesse semplicemente dai suoi impegni — sebbene l'Austria e l'Hannover dichiarassero subito che avrebbero sostenuto il trattato di Londra — a costo di gettare quel conglomerato di Stati e di Staterelli che formava soltanto di nome la Confederazione, in una guerra contro tutta l'Europa. Il ministro sassone di Beust proponeva, per giunta, la restaurazione del regno di Polonia, quale unico mezzo per paralizzare la Russia.

La Camera prussiana, progressista, si rendeva l'interprete dell'indignazione generale per la *frivola* alleanza che l'odiato *Junker* Bismarck aveva concluso coll'Austria, visibilmente per cedere poi i Ducati alla Russia!!

Il sangue freddo, il colpo d'occhio del vero uomo di Stato e l'incomparabile maestria diplomatica di Ottone di Bismarck riescirono a risolvere la questione dei Ducati in guisa da toglierli alla Danimarca senza che Napoleone III e l'Inghilterra osassero impedirlo, costringendo — con un vero miracolo di arte diplomatica — persino la Russia a mantenere un contegno benevolo verso la Prussia.

***

La questione dello Schleswig-Holstein diventò nelle mani di Bismarck anche il mezzo per risolvere la questione tedesca. Due anni dopo, la Germania era « già in sella » come egli stesso si esprimeva, e nella tranquillità di Varzin, veniva ideata quella forma di Costituzione che con saggia previdenza teneva già conto della futura adesione della Germania meridionale e nel 1870 diventava, nelle sue grandi linee, la Costituzione dell'Impero tedesco.

Il creatore di questa Costituzione, che pur sottraendo la politica estera dalle oscillazioni delle maggioranze parlamentari e concedendo al potere esecutivo la forza e la mobilità necessarie per assicurare l'ordine all'interno e mantenere ed in pari tempo imporre la pace all'estero, accorda al popolo tedesco un'ampia libertà; il creatore di questa Costituzione ha diretto per oltre vent'anni, quale Cancelliere del Consiglio federale e dell'Impero gli affari dello Stato ed in pari tempo, quale presidente del Consiglio, gli affari della Prussia, adoperandosi incessantemente così a scongiurare i pericoli dell'estero come a perfezionare le istituzioni dell'Impero ed a modificare, secondo le esigenze dei tempi, quelle della Prussia. Quante leggi importanti, quante ordinanze, quante note diplomatiche da lui ispirate o redatte, quanti trattati non portano il suo nome! E quanto grande è il numero dei discorsi — veri monumenti di saggezza politica e modelli di buon senso pratico — da lui tenuti al *Reichstag*, nella Camera dei Signori ed alla Dieta prussiana!

Se a ciò si aggiungano le discussioni nel Consiglio federale, nel Ministero prussiano, le relazioni al Sovrano, i colloqui confidenziali coi capi dei partiti parlamentari, la sorveglianza della stampa, della cui potenza il principe di Bismarck ha un altissimo concetto, e tutte le altre cure inerenti alla sua posizione, non si spiega certo il suo ritiro, ma si comprende che egli si sentisse *todmüde* (stanco a morte) ed in lui fosse imperioso il bisogno di riposo e di calma.

***

Circa cento anni sono, uno dei più grandi pensatori tedeschi — Herder — gettando uno sguardo sulla storia universale giungeva alla conclusione che l'arte di Stato debba considerarsi la più difficile e la più elevata manifestazione dell'umana attività e che ove si sono ottenuti grandi successi politici si troverà che essi sono la conseguenza della fusione di molte grandi qualità ossia: profonda conoscenza delle vere condizioni, grande prudenza, forte coraggio, piena devozione allo scopo che si vuol raggiungere ed inoltre le grandi doti del carattere per sapere mantenersi fedeli gli amici, imporre il rispetto agli avversari e farsi amare da essi: onestà, giustizia, moderazione e conciliazione.

Il giudizio dell'opera di Bismarck spetta alla storia, ed è da augurarsi che essa lo pronunci il più tardi possibile. Certo è però che il grande uomo di Stato che oggi sparisce dalla scena politica, ha corrisposto più di qualunque altro del nostro secolo agli ideali del grande filosofo tedesco.

IL RITIRO DI BISMARCK
giudicato da Barthélémy Saint-Hilaire

Un giornalista della stampa parigina si è recato dal senatore Barthèlémy Saint-Hilaire, vecchio amico di Thiers e già ministro degli affari esteri, per chiedergli il suo parere sul ritiro di Bismarck.

Dal resoconto del colloquio, togliamo i punti seguenti, che si sembrano interessanti:

— Bismarck, ha detto il senatore francese, non è un nemico della pace.

Vediamolo, per esempio, nei nostri affari di Tunisia. Voi sapete a qual punto di esasperazione era giunta per tal motivo l'Italia, sostenuta, d'altronde, dall'Inghilterra. Posso ripeterlo perchè lo so con certezza.

La Francia aveva due grandi ragioni per andare a Tunisi. La prima di proseguire nell'opera cominciata nel 1830, quando ha sbarazzato il Mediterraneo dai Barbareschi.

É un'opera di civilizzazione generale e non si può che sostenerla nei suoi sforzi.

Il secondo motivo è egoistico, senza dubbio: quello di salvaguardare il suo regno africano. Ebbene, chi non farebbe altrettanto? E dovrassi biasimarla se cerca di conservare quanto possiede?

Ecco ciò che ha detto Bismarck, E l'Italia si è persuasa; e l'Inghilterra ha fatto lo stesso. Son dei fatti questi, e la parte rappresentata da Bismarck non è stata frivola in quella circostanza.

Gli è che Bismarck è, ad un tempo, un uomo di Stato d'immenso valore e un pensatore che vede le cose da lontano. Ne dico troppo bene, direte; ma io credo più nobile e più francese di render giustizia anche e sopratutto ai propri nemici.

— Ma da quegli alti principi civilizzatori di cui era, a quanto dite, imbevuto, non si è egli dipartito a nostro riguardo?

— Niente affatto. Ed anche qui si tratta di storia. Non è più lecito d'ignorare che Bismarck era, nel 1870, avverso a qualsiasi ingrandimento territoriale.

Egli sentiva bene che lo strappo alla Francia di un brano di territorio, qualunque si fosse, avrebbe creato tra le due nazioni un odio, odio terribile, perenne, che un giorno o l'altro sarebbe l'occasione di un nuovo duello, duello atroce, senza mercè. Ed egli non voleva che si intaccasse la frontiera francese.

Prevalse invece il parere dello stato maggiore che fece valere delle ragioni strategiche.

Ma Bismarck combattè a lungo e fece adottare un termine medio, perchè, come è noto, lo stato maggiore tedesco reclamava tre dipartimenti di più. E come avremmo potuto rifiutarli in quel momento?

Il fatto è innegabile. Bismarck, del resto, l'ha dichiarato tre anni fa in un discorso rimasto celebre, benchè non si tenga conto abbastanza del suo contenuto. E il recente opuscolo del colonnello Stoffel ci edifica esso pure completamente su tal punto.

Per me dunque, da tutti i punti di vista, la parte del cancelliere di ferro è stata grandissima ed il suo ritiro è un avvenimento di grandissima importanza.

LA SUCCESSIONE DEL CANCELLIERE
e la stampa estera
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Fremdenblatt* e la *Neue Presse* dichiarano che l'ordinanza del gabinetto di Guglielmo a Bismarck e la scelta di Caprivi per successore di Bismarck provano che la Germania continuerà anche dopo il ritiro di Bismarck la politica di pace, basata sull'alleanza delle tre Monarchie centrali.

Il *Fremdenblatt* dice che tale allenza non dipende soltanto dalle vedute di un solo uomo, ma dalla comunanza di interessi.

***

Il *Journal de Saint-Petersbourg* crede che il ritiro di Bismarck non possa produrre un cambiamento nella politica estera, e ricorda le parole di Guglielmo e la sua ordinanza di gabinetto che rileva che la politica di pace si manterrà.

***

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Si smentisce che l'Imperatore sia intenzionato di convocare una conferenza internazionale pel disarmo generale.

Lo *Standard* ha da Vienna: Guglielmo, annunziando a Francesco Giuseppe e ad Umberto l'accettazione delle dimissioni di Bismarck, li assicurò nulla essere cambiato nella politica estera Germanica.

***

La *Norddeutsche* dichiara essere inesatto che nella conversazione avvenuta tra il principe di Bismarck col deputato Windthorst, capo del partito cattolico, si sia trattato del *Fondo guelfo*. La visita di Windthorst a Bismarck non ebbe altra relazione colla crisi che il rifiuto fatto dal cancelliere di sottoporre al controllo le sue relazioni coi deputati. La *Norddeutsche* constata che nè l'Imperatore, nè altri principi della confederazione fecero passi verso Bismarck perchè continuasse a dirigere il Ministero degli affari esteri.

L'Imperatore conferì ieri con Caprivi, il nuovo cancelliere, e aprì il capitolo dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Caprivi pranzò iersera presso il principe e la principessa di Bismarck.

UN COMUNE CHE IMPRESTA LIRE 200,000 AL GOVERNO

Scrivono da San Remo 21 marzo:

Colla crisi attuale sembrerebbe questa una fiaba, eppure è un fatto vero e palpitante d'attualità; il felice Comune, che impresta la somma sopra segnata al Ministero della guerra, è quello d'Oneglia; ma le impresta a delle condizioni: che si costruisca cioè in paese un quartiere militare per potervi in appresso trasportare la sede d'un reggimento.

La proposta fatta al Governo, in sulle prime non incontrò altro ostacolo che quello della mancanza di fondi disponibili per l'erezione del quartiere.

Il Municipio propose il prestito, e fu accettato.

Ora è bene a sapersi che la somma in questione il Comune d'Oneglia la prende dal prestito d'un milione ottenuto dal Governo cinque anni or sono all'epoca dello sventremento.

Il terremoto del 23 febbraio 87 mandò a monte il piano regolatore, e le 200,000 lire non erano ancora state ritirate; ora il Municipio le impresta a chi gliele imprestò cinque anni fa.

I deputati Biancheri e Berio ch'erano stati ufficiati per le pratiche, avvertirono nella settimana il Municipio d'Oneglia che la proposta incontrò esito favorevole.

UN NUOVO PREFETTO DI PALAZZO

Si assicura imminente la nomina del senatore conte Guglielmo Cambray-Digny a prefetto di palazzo, le cui funzioni sono ora esercitate dal conte Gianotti.

Corriere del Veneto

Adria, *21 marzo — Convegni.* — Ci scrivono:

(C.) — L'altra sera, in occasione dell'onomastico dell'egregio direttore del R. Ginnasio Bocchi, cav. prof. Giuseppe Melotti, questi e i professori del Ginnasio stesso convennero nella sala superiore della trattoria Miari a passarvi alcune ore insieme. Si sturarono parecchie bottiglie. Regnò continuamente il più cordiale buon umore; il distinto direttore fu festeggiatissimo; molti i brindisi.

— A proposito di convegni. Mercordì scorso le Società dei Veterani e dei Reduci dalle patrie battaglie si unirono per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 48. Moltissimi furono i soci convenuti. Nei brindisi dominò la nota patriottica. Erano presenti il sindaco, signor Ferrante Zen e quasi tutti gli assessori municiaali, soci dei Sodalizi. Furono inviati telegrammi al Re, a Crispi, a Menotti Garibaldi, a Saffi.

Comelico *20 marzo — Tempo — Mostra cadorina* — Ci scrivono:

(V.) — Ai tepori primaverili — inebbrianti — de' giorni decorsi è succeduto un vero tempaccio. La neve ci ha, la scorsa notte, visitati — e anche ora continua a fioccare. Se peraltro la candida amica sarà d'impaccio allo sbrigo di certe faccende, se intercetterà per poche ore le comunicazioni fra i paesi, ciò nulla di meno ritornerà essa di sommo vantaggio ai campi e particolarmente ai prati che erano arsi da parecchio tempo.

— Sappiamo che, fra non molti giorni, alcuni di questi consigli comunali saranno chiamati a pronunciarsi sul concorso da erogare all'incremento della futura Mostra cadorina. Vogliamo credere che anche in questa circostanza non vorranno mostrarsi da meno di molti altri Municipi del Cadore. Le belle, le proficue iniziative — *è dovere* — di sorreggerle, di incoraggiarle. Si rimmenti poi che l'esposizioncella in parola sarà altresì di potente attrattiva per chiamare in questi paesi, forestieri e persone ragguardevoli.

Dolo *22 Marzo — Per la verità* — Ci scrivono:

(X) L'*Adriatico* di jeri deve certamente avere sbagliata l'intestazione di un curioso articoletto, datandolo da Dolo.

Nessuno infatti si è accorto che nel nostro paese vi siano state jer l'altro entusiastiche dimostrazioni dei coscritti, nè ovazioni a suon di *marsigliese*, nè scatti generosi di politiche opinioni, nè acclamazioni imponenti alla fratellanza dei popoli, alla pace universale, alla nazione armata, nè si videro cortei di centinaia e centinaia di persone...... ecc. ecc.

Niente.... proprio niente; tranne una dozzina di giovanotti che frettolosamente recavasi ad estrarre il numero, con un po' di musica in testa, e quattro ragazzi attorno, che approfittarono dell'occasione per marinare la scuola; il tutto sotto un diluvio d'acqua rabbiosa e insistente.

Una delle due: o l'*Adriatico* ha errato nell'intestare l'articolo; o il corrispondente da Dolo abusa delle lenti d'ingrandimento.

Legnago *21 marzo* — Ci scrivono:

Il sindaco e la Giunta dimissionari mantengono le date rinuncie dai rispettivi incarichi, non ritenendo sufficiente il voto di fiducia manifestato nell'odierna adunanza dal Consiglio a rimoverli dalle prese risoluzioni.

Se è vero che il Consiglio a voto unanime ha esternato all'onor. sindaco ed altri membri della Giunta la illimitata sua fiducia è altresì vero che l'approvata sospensiva sull'oggetto, artificiosamente contestato dagli avversari alla Rappresentanza, ha scemato il valore al voto di fiducia stesso.

Dagli uomini veramente onesti ed imparziali verrà pertanto apprezzato il contegno dei distinti rappresentanti del nostro Comune, e quei intransigenti che a quest'ora si accapararono i voti per essere eletti nella prossima adunanza consigliare a sindaco od assessori, sentiranno dopo e da molti dire — che sindaco sventato e senza sale che abbiamo, e che accozzaglia di inetti amministratori havvi a comporre la nuova Giunta. A domani il resto.

Lonigo *22 marzo — Consiglio comunale ed altro.* — Ci scrivono:

Ieri mattina alle 10 1/2 il Consiglio tenne seduta sotto la presidenza del Sindaco Maffei. La Giunta è al completo. Assenti non giustificati i consiglieri Pellizzari, Sartori, Cassia, A. Trevisan, Morini, Pozzà e Scarpieri. Apertasi la seduta vengono approvati, senza discussione, gli oggetti seguenti: Lista elettorale amministrativa e commerciale, erogazione della somma per festeggiare lo Statuto, progetto per la costruzione di tettoie per i mercati dei bozzoli. Infine viene sottoposto per l'approvazione il contratto stipulato tra la Società fratelli Busato e il Municipio per la illuminazione elettrica. Il consigliere Donati si congratula colla Giunta del pensiero ch'essa ha avuto di istituire un nuovo sistema di illuminazione, che riescirà — egli spera — di tutta soddisfazione,

Fa poi alcune osservazioni su taluni articoli del contratto. Gli rispondono l'assessore Carlotto ed il sindaco, che dichiara che terrà a calcolo le osservazioni fatte dal consigliere Donati, e il contratto ad unanimità venne approvato. Al tocco viene levata la seduta.

Le sedute dirette dal nuovo sindaco, sono molto ma molto bene ordinate, ed egli mostra attività ed intelligenza negli affari amministrativi.

Padova, *22 Marzo — Petizione — Concerto — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(B. n) Ier sera il Consiglio della Società di mutuo soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti ha approvato una petizione al Parlamento perchè una parte dei redditi dalle casse postali di risparmio, i quali non figurano nel bilancio dello Stato, cadano a beneficio delle società di m. s. — La petizione sarà appoggiata dall'on. Luzzatti; ma, prima d'andare a Roma, sarà mandata alle Società consorelle del Regno perchè vi facciano adesione. L'iniziativa della nostra Società è lodevolissima, tanto piu ch'essa è destinata principalmente a beneficio della vecchiaia impotente.

— Lunedì, ore 8 1/2 al Verdi, avrà luogo il concerto di beneficenza per la cassa della associazione università. Prenderanno parte gli artisti: Borghi, Occhiolini, Orlandi, Del Papa, Quiroli, Alberti, Terzi, il dilettante Chiarenza il corpo orchestrale del Teatro ed il maestro Mastrilli — prezzo d'ingresso L. 1.

— Nei giorni di mercordì 26 e giovedì 27 corrente il patrio Consiglio si riunirà in sessioni ordinaria alle ore 8 pomeridiane. Fra i 16 argomenti che saranno discussi in seduta pubblica spigolo i seguenti: apertura del passaggio di fianco alla Torre di Ponte Molino, domanda del Comitato per feste di giugno per ottenere un concorso per parte del Comune (2.a lettura).

Stienta *20 marzo* — Ci scrivono:

S. M. il Re in seguito a telegramma di questo Municipio ha fatto pervenire questa risposta:

N. 1970 Ministero della Real Casa Segret. part. di S. M. il Re — *Roma 18 marzo 90*

« Sua Maestà il Re ha accolto con vivo compiacimento gli auguri ed i sentimenti che nella ricorrenza del Suo giorno natalizio V. S. Gli rivolse anche a nome di codesta onorevole rappresentanza comunale, e mi ha reso interprete dei Sovrani ringraziamenti per un omaggio tanto più gradito perchè testimonianza dell'affetto di codesta patriotica popolazione. Compio con premura i voleri del Re valendomi dell'opportunità per attestarle, signor Sindaco, la mia distinta considerazione. Il Ministro: *Visone* »

Treviso, *22 marzo — Una rivoluzione nel campo industriale* — Ci scrivono:

(A. A.) Il titolo potrà a prima vista sembrare esagerato ma tant'è, e mi spiegherò brevemente. Il cav. Graziano Appiani da quel coraggioso industriale, ch'egli è ha studiato un nuovo sistema per la cottura del materiale da costruzione, ed è riescito ad ottenerla quasi od interamente gratuita. Ed ecco come: — Distillando il carbon fossile nelle storte collocate nella massa del materiale da costruzione si ottiene il gaz, che cuoce il materiale stesso e rimane il carbone kock molto migliore di quello ricavato dalle officine del gaz e servibile tanto per officine, come per usi domestici, quanto per la fusione dei metalli. — Con questo nuovo sistema che troppa lunga cosa sarebbe spiegare ma che riesce di grande importanza, il cav. Appiani non solo avrebbe risolto un grande problema industriale, ma raggiunto anche un altro punto interessante, quello di render in gran parte inutile l'importazione del carbone kock in Italia per il quale siamo oggi per molto solo tributari all'estero.

Ai vantaggi accennati ve ne sono altri e non men interessanti. Abbruciando il gaz sviluppato si ottiene la cottura del materiale con un risultato migliore che non sia col combustibile ad azione diretta ed è indubitato che anche col nuovo sistema Appiani il materiale oltre che riuscire migliore nella cottura riesca perfetto e scevro di quella immensità di scarti che formano i danni maggiori dei fabbricatori.

Con ciò io non intendo nè di avere detto tutto nè avere spiegato con facilità di parola quanto il cav. Appiani ha saputo recare di nuovo nel campo industriale. Sta però il fatto ed è garanzia dire che il nuovo sistema dovrà indubbiamente promuovere una vera rivoluzione nell'industria ceramica ed in quello dei materiali da costruzione, rivoluzione che necessariamente darà dei grandi vantaggi a tutti quei coraggiosi che primi sapranno adottare il sistema accennato.

UNA PERPETUA CHE QUERELA IL SUO PADRONE

Scrivono alla *Piemontese* da Reggio Emilia:

Il fatto che sto per raccontarvi, se non è molto importante, è però grazioso assai. La perpetua del parroco di Castellarano fabbricava da circa venti anni ostie per conto del suo padrone, che le aveva promesso il lauto stipendio di lire 12 annuali. Ma, per ragioni forse di economia o per aver fatta troppa fidanza sul disinteressamento della sua serva, il prete dal 1868 a tutt'oggi aveva creduto bene di non pagare la perpetua, che, stanca di lavorare per solo amor di Dio, ricorse ai Tribunali, facendo citare il proprio padrone.

Immaginatevi in quale imbarazzo si è dovuto trovare il pretore, che, non riescendo ad accomodare la querelante col querelato, ha sospeso il processo.

Ma la perpetua, che ha perduto affatto la pazienza, non si è data per vinta, si è rivolta alla Curia vescovile, sperando che il vicario le renda giustizia. Ci riescirà? È quello che staremo a vedere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo N. 67, contiene:

R. D. che erige in Corpo morale l'Asilo Umberto I del R. Parco di Torino — Continuazione degli allegati annessi al R. D. pubblicato nella Gazz. Uff. del 19 e 20 marzo n. 66 e 67. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza. — Disposizioni fatte nell'Amministrazione del fondo per il culto. — id. dell'amministrazione giudiziaria. — id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di marzo 1890 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cesani e Romagnoni, Milano — Galati Salvatore, Palermo — Giorgetti-Torresi Carolina, Macerata — Scali A. e C., Livorno — Valcan Ettore, di Frascati, Roma.

Moratorie

Torrisi Alfio e Salvatore, Catania.

Concorsi — A tutto il 26 maggio presso il ministero della pubblica istruz. è aperto il concorso alla nomina di prof. straord. di mineralogia nell'Università di Messina.

— A tutto il 30 aprile presso il ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso alle seguenti cattedre: Chirurgia e clinica chirurgica veterinaria presso la r. Università di Pisa — Anatomia patologica nella r. Università di Modena.

— A tutto il 30 aprile presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso ai posti di vicesegretario di terza classe, vacanti nelle R. Università, con lo stipendio annuo di lire 1500.

L'AUDACE E MISTERIOSO FURTO
NEL VILLINO D'UNA CONTESSA ROMANTICA

In questi giorni una voce vaga dapprima, poi più definita, più particolareggiata, più autorevole si veniva spargendo per la città di Firenze.

La voce pubblica diceva che si era commesso un furto di quelli che s'impongono all'opinione pubblica e che paiono, a molti, piuttosto che un delitto, un'impresa ardita, che deve avere le sue emozioni.

Il furto infatti fu commesso ed è veramente di quelli che fanno rumore: vennero rubate alla contessa Gabriella Heldewier che abita un grazioso villino in via Dante Castiglione la somma rispettabile e rotonda di L. 300,000.

Ma quello che rende più interessante il delitto è che esso si presenta avvolto in qualche cosa che sa di tenebroso e romantico insieme.

E per andare con un certo ordine diciamo qualche cosa della baronessa Gabriella Heldewier. Essa è nata in Andalusia e discende, per la sua avola, dalla stirpe regale dei Braganza.

Essa sposò il barone Heldewier, figlio del ministro plenipotenziario d'Olanda presso il Re Carlo Alberto: e, dopo il padre, egli stesso ministro plenipotenziario presso la Corte italiana a Firenze.

Del primo barone Heldewier possiamo raccogliere un aneddoto.

Egli era protestante: una delle sue figlie volle farsi cattolica: fuggì dalla casa paterna e riparò in un convento.

L'ambasciatore cercò un pezzo la figliuola, non sapendo ove fosse: avuta notizia che si trovava fra monache, ricorse al Re Carlo Alberto perchè ghiela facesse restituire. Il Re gli rispose che non aveva sui conventi alcuna potestà: gli dimostrò di non voler turbare la vocazione della donzella...

L'ambasciatore tornava in Olanda e rinviava al Re il gran cordone dell'Ordine, di cui l'aveva fregiato.

Per molti anni, credo per sedici anni, l'Olanda non rimandò a Torino l'ambasciatore.

Fu mandato poi in Italia, con tal titolo, il giovane barone Heldewier, che ebbe lo stesso cordone, al quale il padre, cruccioso, avea rinunziato.

* *

La donzella, che era fuggita in convento, unicamente per farsi cattolica, sposò un gentiluomo e porta oggi un casato popolarissimo, fra quelli dell'aristocrazia italiana: ed ha una corona di contessa.

Il giovane barone Heldewier, il secondo ambasciatore, fu molto amato in Firenze, e la sua nobil signora, intelligentissima, di una vivacità, di un ardore proprio simili a quelli che Alfredo de Musset ha cantato nelle belle Andaluse, trovò subito nella nostra città grandi attrattive.

A Torino ebbero un figlio che fu educato in Firenze: e anzi i genitori vollero si istruisse dagli Scolopi.

Questo giovine signore, che molti in Firenze ebbero a compagno di studi, finì nel modo più tragico.

Era a Nizza con la madre già vedova.

La baronessa Gabriella era uscita a far una passeggiata in carrozza. Al ritorno, gli si annunzia che il figlio è malato.

Essa entra nella camera di lui e lo trova quasi moribondo.

Lo assisteva un giovane medico.

— In che modo da un momento all'altro quel gentiluomo, così robusto, così pieno di vita, si trovava in sì orribile stato!

Egli spirò.

Il medico che lo assisteva, raccontava di averlo trovato svenuto in luogo solitario e d'averlo quindi accompagnato all'albergo.

Il medico fu arrestato, come imputato di avvelenamento; stette in prigione 8 mesi: poi fu liberato.

* *

La baronessa Gabriella Heldewier avea ricevuto un gran colpo.

Per molti giorni non ebbe neppure la forza di piangere.

Fece imbalsamare il cadavere: dopo la stessa imbalsamazione volle una perizia, fatta da uno de' medici più insigni di Parigi.

Fu a Parigi, chiedente giustizia contro coloro che essa credeva avvelenatori di suo figlio: e, per molto tempo, il procuratore della Repubblica ebbe dinanzi a sè questa madre esaltata, violenta nel suo immenso dolore.

Vendicare il figlio, fu l'unico scopo della sua vita, dopo quello di allevare, educare la bambina da lui lasciata.

Sin da tal momento si manifestava nella baronessa Heldewier una certa effervescenza di idee, di sentimenti, che dovea parer sempre più singolare, accompagnata alla naturale vivacità del suo carattere.

Dopo il figliuolo morirono, in nove mesi, la moglie di lui, la sua nonna, il suo nonno: tutti *avvelenati*, secondo la baronessa, che, fin d'allora, si pose in animo che qualcuno vi fosse interessato ad avvelenare tutte le persone della sua famiglia: lei compresa.

La baronessa avea raccolto con sè la sua nipotina Renata: una bambina, che è erede di una fortuna la quale si fa ascendere a 14 milioni.

A questa bambina non rimangono altri parenti che la baronessa; uno zio idiota; una zia pazza.

La baronessa dimora con questa bambina da anni sola, nel suo splendido villino.

Aveva per cameriere fino all'anno scorso un giovane, che era stato cameriere di un Arcivescovo e che ora è al servizio di un Cardinale; una cameriera, in cui avea pur molta fiducia.

Teneva anzi il cameriere in tale stima che gli aveva proposto di assegnargli diecimila franchi, depositandoli presso un notaio, ma il cameriere aveva risposta che non credeva meritare, per allora, un tal peculio.

* *

La baronessa era sempre agitata dalla sua idea fissa: che qualcuno abbia interesse a disfarsi di lei, e della bambina. Sognava, come sogna per tutto, qualcuno che vuole insidiarle la vita.

Il sospetto è talmente accresciuto in lei, che la baronessa, sebbene oggi circondata da persone in cui ha fiducia, attende da sè a molti degli uffici domestici.

Il 12 luglio dell'anno decorso, la marchesa Gabriella Heldewier si è recata a Parigi e a Versailles.

Essa, prima di partire, fece domandare a un banchiere fiorentino di poter depositare molti gioielli nella sua Banca.

Ebbe in risposta che sarebbero accettati, se la cassa non fosse troppo grande.

Ma si trattava d'un vero baule.

Allora la signora lasciò il baule chiuso, e legato con corde e sigillato, nel suo villino. Però nel villino rimase anche il sigillo.

Tornò a Firenze il 5 o 6 agosto: e non aprì mai il baule, che aveva in una stanzetta presso la sua camera.

I domestici, che erano al suo servizio si licenziarono, o furono licenziati: non sappiamo.

Il martedì scorso, essendo la festa della sua nipotina, la baronessa volle regalarle un piatto d'oro: un oggetto di famiglia.

Andò al baule: trovò le funi sempre legate e suggellate, ma la serratura era rotta.

Alzato il coperchio, vide tutti gli astucci, ove erano le collane di perle, di diamanti, vuoti e sconvolti.

Non erano state lasciate dai ladri nel baule che un certo numero di posate d'argento e d'oro; però tra queste ultime, sono stati presi i coltelli.

Vi lasciarono pure altri oggetti, relativamente di poco valore; rubarono perfino da una scatolina certe monete turche.

In alcune fotografie, conservate dalla baronessa, di lei, o della bambina, si vedono alcune delle magnifiche collane di perle e di diamanti che i ladri hanno rubato.

Di tutte le gioie d'una ricchissima famiglia, non rimangono alla baronessa che gli anelli, i quali aveva in dito suo figlio al momento della morte, la catena ch'egli portava all'orologio; oggetti ch'essa porta sempre con sè.

* *

La baronessa denunziava subito il fatto all'Autorità; e indicava le persone sulle quali cadono i suoi sospetti, senza accusare formalmente alcuno.

Non è molto, la baronessa riceveva una lettera anonima in cui le si minacciava che ella sarebbe morta della stessa morte di suo figlio.

Ed essa ne indicò all'Autorità come autore una persona, che fu riconosciuta non colpevole.

Si è accertato che il valore del tesoro rubato non è certamente inferiore alle 300,000 lire. Questo è l'unico fatto certo del tenebroso delitto, il resto è ancosa mistero.

PER L'ONOR. COSTA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Bologna 22, ore 7. 10 pom.

Oggi gli studenti dell'Università fecero una dimostrazione gridando *Viva Costa!* — Furono fatti vari arresti.

* *

Ecco come racconta questi schiamazzi la *Gazzetta dell'Emilia*:

« Iermattina verso le undici una cinquantina di studenti universitari si radunarono all'Università, e mossero per via Zamboni, via Rizzoli emettendo le grida di *Viva Costa, abbasso Crispi, abbasso il Ministero!*

L'ispettore di P. S. intimò ai dimostranti di sciogliersi, ma il suo intimo non fu ascoltato, anzi, le grida presero maggior consistenza, e fu udita fra le altre, questa: *Abbasso il Parlamento reazionario!*

L'ispettore allora ordinò agli agenti, che aveva seco, che arrestassero quelli che emettevano le grida sediziose, od oltraggianti la rappresentanza nazionale; successe un po' di tumulto, e fu arrestato dapprima lo studente Cesare Barattini di Saludecio. Tutti gli altri studenti, si misero a protestare. Nel frattempo si faceva un altro arresto nella persona dello studente Cleto Nicoli.

Un commesso di negozio, disoccupato, protestò più forte degli altri contro questi arresti, anzi eccitava i dimostranti a liberare gli arrestati: ebbe la medesima sorte del Barattini e del Nicoli. E' certo Antonio Garetti, di Bologna, d'anni 25.

I tre arrestati furono condotti in questura, mentre la colonna dei dimostranti, non molto numerosa, li seguiva reclamando che fossero posti in libertà.

E in libertà furono posti d'ordine del prefetto.

In seguito alla scarcerazione degli arrestati non ebbe più luogo la dimostrazione di studenti che si diceva doversi fare alle ore 2 pom. e la studentesca — come pure la cittadinanza — rimase tranquilla.

Ieri poi si distribuiva una circolare portante 150 firme, la maggior parte di studenti nella quale si diceva « *la gioventù radicale dell'Ateneo bolognese avanti a tanto sprezzo dei diritti popolari (!) avanti alle ire partigiane di una Camera Bizantina (!!!) manda un grido di protesta a cui farà eco tutto il popolo italiano, e saluta una vittima della tirannide borghese.* » *(Questa, delle vittime della tirannide borghese, vale un perù!!)*

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 23 marzo: S. Latino.
Lunedì 24 marzo: S. Tarquinio.
Sole, leva ore 5 m. 59 tram. 6 14.
Temp. mass. del 22: 13.4 Min. del 23: 7.8.

FAUSTO BONÒ

Un telegramma da Portogruaro ci reca la dolorosa ma pur troppo non inaspettata notizia della morte avvenuta in quella città la notte scorsa, dell'avvocato cavaliere **Fausto Bonò**, ispettore scolastico, consigliere provinciale e comunale — segretario del Consiglio della provincia di Venezia.

Dopo Antonio Gidoni, Fausto Bonò!

Così vanno diradandosi le fila degli eletti, che al paese consacrano con disinteressato affetto l'ingegno, rafforzato dalla grande esperienza. Intelligenza chiarissima, coltura profonda erano fra le doti dell'uomo veramente superiore che in Fausto Bonò si è spento; — la sua modestia soltanto fu causa che egli non potesse rendere alla sua patria dai servigi ancora piu elevati di quelli nobilissimi per cui andò benemerito, modestia forse eccessiva, che lo tenne lontano da uffici superiori a quelli da lui coperti, e che a giusto titolo gli sarebbero spettati. — Ma nella sua sfera d'azione come consigliere provinciale, come ispettore scolastico, egli ha operato tanto e così coscienziosamente, da imprimere orme durevoli, da acquistarsi la riconoscenza di coloro cui egli additò la via, di coloro che vogliono la scuola veramente educatrice, veramente semenzaio di giovani sempre e soltanto inspirati al sentimento del dovere.

Fausto Bonò lascia di sè onorando ricordo nei Consigli, dove il suo nome suonò tanto rispettato; lascia fama di squisito cultore delle lettere, di giureconsulto valente, ma Fausto Bonò lascia di più ancora — lascia cioè la memoria di un cittadino le cui pubbliche virtù mirabilmente si accoppiavano alle doti eccelse per cui nella cerchia della famiglia, in quella degli amici egli era tanto amato e rispettato per l'integrità dei costumi, la mitezza dell'animo, l'elevatezza dei sentimenti, la fermezza del carattere.

Antonio Gidoni, Fausto Bonò, due intelligenze, due amici, scomparsi!

La *Gazzetta* vivamente colpita da questo nuovo lutto che le toglie un altro collaboratore, un altro inspiratore, un altro dei fidi, manda alla costernata famiglia, agli amici di Portogruaro, l'espressione di ogni sentito cordoglio.

G. MAYRARGUES.

Le grazie del 22 marzo estratte od assegnate dal municipio toccarono quest'anno: a Bassi Abramo Beniamino fu Samuele (L. 100 di fondazione Blumenthal, a favore di un povero ed onesto operaio) e a Buranello Giacomo vedovo con un figlio minore, cieco, (L. 86.80, istituita dal fu comm. Campana di Serano a favore di un povero ed onesto operaio reso impotente al lavoro).

— I quattro sussidi di L. 102.18 ciascuno di fondazione dell'onor. deputato Isacco Pesaro Maurogonato a favore degli individui che presero parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49, furono conferiti a: 1.° Carollo Leopoldo d'anni 67, il quale riportò gravi ustioni alle mani per lo scoppio della polveriera alle Grazie nel 1849. — 2.° Davide Sante d'anni 64, che alla sortita del Cavallino nell'ottobre 1848, in causa d'una ferita riportata perdette l'occhio destro e minaccia di perdere anche il sinistro. — 3.° Ricordini Antonio d'anni 75, infermo per paralisi, e il quale nel 1849, fu ferito sul piazzale del ponte da una scheggia di bomba. — 4.° Naccari Giovanni d'anni 64, che fu ferito a Marghera nel 1849.

Navigazione. — Domani verrà inaugurato dal piroscafo « *Taormina* » della Società di Navigazione Generale Italiana, il servizio del Danubio, partendo da Braila.

Per la gara generale di tiro. — La Direzione Provinciale del tiro a segno ci comunica il quarto elenco delle offerte raccolte per la gara generale di Roma, a Venezia S. Donà di Piave, Zellarino, Favaro, S. M. di Sala, Cintocaomaggiore e Pianiga. La somma complessiva di questo elenco è di L. 416.50.

Il cav. Giacomo Levi oltre ad una cospicua offerta donò due anfore in bronzo — il comm. Cesare Augusto Levi un'altro oggetto in bronzo ed il pittore Bonaldi un quadretto ad olio rappresentante un paesaggio di notte.

— Oggi, alle 2 pom. il Comitato delle signore patronesse si è riunito al Municipio.

Manifesti rivoluzionari. — A quanto ci s'informa da fonte che crediamo attendibile, giorni or sono la Prefettura di Milano telegrafava alla nostra perchè mettesse sull'avviso la questura circa un pacco di manifesti rivoluzionari che doveva giungere a Venezia, diretto ad una persona, di cui si indicava anche il nome, che taciamo per riguardi facili a comprendere.

Questo pacco faceva parte di una grossa spedizione proveniente da Lione, arrivata appunto a Milano — ed era stato poi mandato a grande velocità da Milano a Venezia. I programmi rivoluzionari dovevano essere distribuiti ieri, 22 marzo, oppure in altra occasione, o ricorrenza patriottica.

Si afferma che la nostra questura abbia già sequestrato i manifesti incriminati.

Alla « Venezia giovane ». — Iersera a questa simpatica associazione il prof. Gambari tenne l'annunciata conferenza.

Dato un saluto agli studenti, che raccolti in Associazione uniscono al divertimento lo studio e l'istruzione, — disse che non farà nè una conferenza, nè una lezione, ma che si intratterrà soltanto con loro per passare utilmente un'ora fra la gioventù.

Consigliò gli studenti dell'associazione a non occuparsi di politica, fomite di discordie ed inimicizie — ma in qualche riunione di commentare e studiare qualche libro antico ingiustamente dimenticato: e ne indicò alcuni. Parlò di libri di Storia Naturale e specialmente delle opere di Plinio: disse della vita di Plinio il vecchio, grande raccoglitore di memorie e di appunti. — Parlò della sua Storia Naturale estesamente e lesse la lettera di Plinio (nipote) nella quale informa Tacito della morte dello zio. Finì, molto applaudito, salutando gli studenti con affettuose parole.

L'on. Bruno Chimirri terrà domani sera all'Ateneo Veneto la IV conferenza di beneficenza. Parlerà *dei modi più convincenti allo sviluppo della influenza politica e sociale della donna moderna.*

Ieri sera a San Daniele nella caserma del Corpo R. R. Equipaggi ebbe luogo un'altra bella festa che sorpassò di gran lunga quella della settimana scorsa. — Il colonnello comandante del Corpo aveva fatto con buon gusto addobbare la sala: bandiere e segnali marinareschi; fiori in gran copia sulle colonne, e sul palcoscenico; ed un bellissimo busto del Re ravvolto nella bandiera nazionale. E fiori, e rinfreschi a profusione vennero dispensati alle signore, ed agli invitati.

Il programma era così composto: *Cuor morto* di Leo di Castelnuovo, e *Il moroso della Nona di Gallina*; venne tutto eseguito molto bene. Impossibile dire di tutti gli attori sarebbe cosa troppo lunga: faremo eccezione per la signorina ... furiere Galletti che dimostrò una volta di più d'essere un buon dilettante, superando le difficoltà della parte di Miss Matilde nel *Cuor Morto*; fu vivamente applaudito. Fra il pubblico numeroso oltre al Colonnello comandante, agli ufficiali addetti al corpo, ed a molte gentili signore, v'erano molti ufficiali superiori della R. Marina.

Il programma di ieri sera portava in testa questa scritta: *Serata d'addio.* Non sarebbe possibile che questo *Addio* divenisse un *Arrivederci*? È il desiderio di tutti gli intervenuti, grati delle cortesie ricevute e del divertimento goduto.

Gravissima disgrazia a S. Elena — È avvenuta ieri, verso mezzogiorno: un ragazzo dodicenne, Angelo Romanò di Luigi e della fu Giovanna Beccarelli, abitante a S. M. Elisabetta di Lido, ed addetto in qualità di garzone calderaio nelle officine della Società Veneta a S. Elena, essendosi avvicinato troppo ad una macchina in movimento, ebbe la giubba impigliata nella cinghia del volante e, travolto, fu sbattuto violentemente per qualche giro.

Ebbe i femori e le gambe spezzate, e, se pur sarà dato salvarlo, resterà infermo, impotente per tutta la vita. Fu trasportato in grave stato all'Ospitale civile, da due operai colla barca dello Stabilimento.

Gli infortuni sul lavoro — Giacomo Moro fu Pietro, di 42 anni, operaio straordinario presso il R. Arsenale, riportò lavorando, causa un grosso legno cadutogli addosso, una forte contusione al malleolo interno del piede destro. Ora è all'Ospitale.

Ritagli di cronaca — Ritorna la quiete; la Questura non ha constatato ieri che due contravvenzioni: a un ragazzo che vendeva firme del Lotto per le strade e ad un facchino per ubbriachezza molesta. E basta.

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

tali i **TITOLI** del romanzo di Énault, appositamente tradotto per la **GAZZETTA**, e del quale principieremo la pubblicazione in appendice domani lunedì.

LOTTO — Estrazione del 22 marzo

Bari	10	69	17	54	86
Firenze	8	62	78	6	31
Milano	68	23	40	80	79
Napoli	54	7	40	47	30
Palermo	35	88	8	58	29
Roma	27	57	35	55	72
Torino	77	64	74	33	32
Venezia	50	86	81	56	30

GLI ARRIVI
del giorno 22

Italia — Raspoli P. e fam. da Roma, Cauwell C. da Milano.

Luna — Campo D. da Bologna.

Cappello e Belle Vue — Barbier P. da Parma, Gaspari P. da Bologna, Stura F. da Vicenza, Bordoli B. da Bologna, Gandini P. da Milano, Radicati R. da Modena, Comandante Giusti da Napoli, Gotelli tenente di fant. da Padova, Avv. Dabalà da Treviso, C. Podero Pavan da Udine, Dodero P. cap. merc. da Genova, Vidmer A. da Milano, Cordellini A. da Ferrara.

Vapore — Stellot rag. P. da Milano, Pigatti I. da Vittorio, Simionato G. da Padova, Martinazzi E. da Torino, Pavan V. da Padova, Gazioli A. da Milano, Strada E. da Milano, Fam. Rostirolla da Castelfranco Veneto, Contarini E., Garosci G. da Torino, Sigg. Queiroli da Milano, Bianchetti G. da Milano, Favero Achille da Padova, Bagatin L. da Noventa, Lebreton E. da Treviso, Della Torre F. da Milano, Betteri L. sottoten. 36.° fanteria, Lonazzi G. da Milano, Gamba cap. di artiglieria, Boniscontro F. da Milano, Fabris P. e C. da Follina, Mariotti L. da Locarno, Rimini A. da Bologna, Grassi L. da Formeaso.

Cavalletto — Gregorin N. da Vicenza, Dott. Valbusa da Cavarzere, Dott. Muzio Pazzi da Bologna, Magnani F. da Ravenna, Finzi P. da Correggio, Alberti L. da Rovigo, Clerici da Milano, Calmelli A. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Anche iersera fu festeggiatissimo il M.° A. Plattis e la brava signorina Meyer dopo la *Serenata Veneziana* che fu eseguita fra il secondo ed il terzo atto del *Faust*.

Questa sera ultima recita della stagione.

Rossini. — L'impresa del Rossini comunica che per indisposizione del tenore Angelo Brasi le recita della *Beatrice di Tenda* annunciata per questa sera viene sospesa.

Goldoni. — Questa sera si ripete quel brillantissimo *Profumo* che la Compagnia Bellotti-Bon eseguisce con tanto brio ed ottimo assieme.

Domani sera, forse, avrà luogo la prima dell'*Agatodemon*. L'on. Cavallotti è giunto questa mattina ed assisterà alla rappresentazione.

Malibran. — Il dramma, meglio anzi il *drammone, I misteri delle Indie*, piacque iersera al l'affollato pubblico del Malibran, e questa sera si replica.

SPETTACOLI

Fenice — *Faust* — Ore 8 1/2 — L. 3.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Il profumo* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *I Misteri delle Indie* — Ore 8 — L. 0.50.

Ufficio dello Stato civile

21 marzo — Nascite: maschi 11 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 19.

Decessi: Macaro Anna, d'anni 20, nub. ricov. di Venezia. — Longhi Giuseppe, d'anni 88, coniug. biadaiuolo id. — Bombonati Giuseppe, d'anni 76, celibe, già villico, di Fiesso Umbertiano — Chiozzotto di Bavaro Francesco d'anni 75, coniug., neg. erberia, di Venezia. — Beccari Lanfranco, d'anni 54, coni. usc. di Pretura, di Legnago — Brustoloni Aurelio, d'anni 34, coni. oper. in Arsenale, di Venezia — Vizzotto Angelo, d'anni 40, coni., barbiere, di Venezia.

Decessi fuori del comune

Una bambina al di sotto di anni 5 decessa a Feltre.

22 marzo — Nascite: maschi 4 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni 1 Totale 9.

Matrimoni: Lawley Alamanno, ten. di vascello e poss. con Guillion-Mangilli Marianna, possidente, celibi.

Decessi: Forcellato Camin Margherita, d'anni 67, ved. casal. di Venezia — Padovani Luigia, d'anni 66, nub. oss. di Venezia — Martinuzzo Lorenzo, d'anni 74, coniug. già sarta, id. — Volpe cav. Rocco, d'anni 69, coniug. r. pensionato, di Bologna — Zen Arturo, d'anni 14, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

23 marzo — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti — Nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Bissoli Francesco, agente privato con Santi Teresa ch. Filomena, casal. celibi. — Fantinelli Giovanni, falegname all'Arsenale con Badoer Angela, casalinga, celibi. — Zane Maurizio, macchinista con Pinzoni Giulia, stiratrice, celibi.

Decessi: Zignol Giardini Teodosia d'anni 80, ved. poss. di Venezia — Tonello Carniello Antonia d'anni 71, vedova casalinga, id. — Polo Gismondi Teresa, d'anni 60, coniug. casalinga id. — Rosa cav. Antonio, d'anni 79, ved. r. pens. e poss. id. — Pavon Agostino, d'anni 79, ved. già muratore, id. — Scarpa Stefano, d'anni 71, coniug. fabb. mecc. id. — Bullo Francesco, d'anni 66, celibe, già falegname id. — Anelli Monti Enrico, d'anni 37, celibe, art. dramm. id. — Vianelli Andrea, d'anni 37, coniug. fotografo, id. — Ardissone Oreste, d'anni 18, celibe, studente, di Altare.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 20 da Sunderland vap. ingl. « Poonah » — da Sunderland vap. ingl. « Countess » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Marsala » — il 21 da Trieste vap. aust. « Mercur ».

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Milano » — da « Amburgo » vap. germ. « Mathilde ».

Arrivati il 21 da Trieste vap. ital. « Jonera » — da Trieste vap. ingl. « Hydaspes » — da Sunderland vap ital. « Mescapia » — da Catania vap. ital. « Ichnusa » — da Marsiglia vap. ital. « Segesta » — da Bari e scali vap. ital. « Penceta ». — Il 22 da Liverpool vap. ingl. « Arabian » — da Newcastle vap. ingl. « Carina » — da Trapani schoner ital. « Genitore » — da Brindisi schoner aust. « Margherite ».

Partiti il 21 per Londra vap. ingl. « Zaire » — per Kerth vap. ingl. « Acaster ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 22 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91.46 — pel 10 maggio 91.60 — pel 10 agosto 91.74 — pel 10 ottobre 91.74 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 81 65.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87.73 — pel 10 maggio 87.61 — pel 10 agosto 87,34 — pel 10 ottobre 87.48 pel 10 dicem. —.— pel futuro 80.00.

Nuova York 22 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Parigi 22 — *Zuccheri* — Mercato fermo.
Disponibile fr. 31 25. — Raffinato fr. 106 50 — Bianco N. 3 fr. 34 75, pel corrente fr. 35 — per aprile fr. 35 12 a 4 mesi da ottobre fr. 35 62

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. pesante
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. calme
» *cristallizzati* id. pesante

Parigi 22 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90° — Pel mese corr. a fr. 36,25 per aprile fr. 36 50; pei 4 mesi ultimi fr. 38,25; pei 4 mesi da maggio fr. 37.50.

Londra 22 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto
Stranieri — Mercato fermo.
Carichi flottanti — Mercato pesante.
Arrivati 1 — In vendita 2.

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.91 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali Liverpool* D. 4 —.

Genova 22 — *Petrolio*: mercato invariato.
Pensylvania S. W.: cisterna L. 15, barili da L. 21,50 a 22 i 100 ch.; casse da L. 6,55 a 6,60 id. Royal 6,15 a 6,50 per cassa.
Caucaso: cisterna L. 12 a —.—; barili da L. 16,50 a 16.— i 100 ch.; casse da L. 6 a L. 6,10 per cassa, pronto e per consegna.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 16 5/8 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/4.

Brema 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk 6 65.

Filadelfia 22 — *Petrolio Standard* Withe C. 7 25.

New-York 22 *Petrolio Standard* Withe C 7 25.

BORSE

Genova 22

Rend. 5 %	93,92
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	539,—
Ferr. merid.	688,—
» med.	551,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	488,—
Raff. zuccheri	232,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,95
» s. Londra	25,73
» Germania	—,—

Torino 22

Rend. cont.	93,92
» fine	93,95
Azioni ferr. medit.	550,—
» » merid.	688,—
Cred. mob.	537 50
Banca naz.	1830,—
» Torino	462,—
» subalpina	88,—
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	41,—
Banca tiberina	57,—
Comp. fondiaria	37,—
Cassa sovvenzioni	126,—
Cambio vista s. Fr.	101 90
Id. 3 mesi s. Londra	25,48

Parigi 22 — CHIUSURA

Italiano 5 %	91,95
Franc. 3 %	87.65
Id. (n.) 5 %	105,82
Id. id. 3 %	92,25
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	318,—
Merid. »	672 —
Cred. mob. fr.	4200,—
Az. Canale Suez	2306,—

Vienna 22

Rend. in carta	86,45
» argento	86,70
» oro	109,80
» senza imp.	101,95
Az. della Banca	931,—
» Stab. di cred.	308,75
Londra	119,70
Zecchini imp.	5,62
Napoleoni d'oro	9,46

Berlino 22

Mobiliare	168,—
Austriache	93 40
Lombarde	52 40
Rendita italiana	91 60

Londra 22

Inglese	97 1/16
Italiano	91

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

LA QUESTIONE SBARBARO
ALLA CAMERA
A MONTECITORIO
LE SEDUTE DI IERI

Presidenza *Biancheri*

Un desiderio di Imbriani

Anche oggi la Camera fu popolata per la questione Sbarbaro, ma assai meno nervosa di ieri anzi la discussione è proceduta abbastanza calma.

Aperta la seduta alle 2 e 25, l'on. Imbriani dice che vorrebbe che i discorsi dei deputati fossero sollecitamente stampati come vengono pronunciati nella Camera senza la più piccola alterazione.

Il presidente trattandosi di questione riguardante il regolamento della Camera, prega Imbriani di formulare una proposta e di trasmetterla alla presidenza che si farà un dovere di inviarla alla commissione permanente.

Imbriani si atterrà al consiglio del presidente e presenterà la sua proposta.

PRO SBARBARO
Le varie proposte

Il Presidente annunzia che l'ordine del giorno reca la discussione del quesito relativo all'onor. Sbarbaro che è così concepito: « Gli uffici sono chiamati a decidere se debba o no essere scarcerato l'on. deputato Sbarbaro. »

La conclusione della maggioranza della commissione è la seguente: « La Camera passa all'ordine del giorno. »

La conclusione della minoranza è così concepita: « La Camera senza pregiudicare le prerogative parlamentari sancite all'art. 45 dello Statuto passa all'ordine del giorno sulla scarcerazione dell'on. deputato Sbarbaro. »

Cinque discorsi in favore di Sbarbaro

Cavallotti afferma che il caso di Sbarbaro nella sua semplicita è giuridicamente assai più grave di quello risoluto ieri dalla Camera perchè offende più nettamente e più esplicitamente le nostre leggi statutarie ed il diritto di sovranità popolare. Dice che il corpo elettorale pavese aveva diritto di eleggersi il professore Sbarbaro poichè i reati pei quali egli fu condannato non distruggono la sua eleggibilità. Nota poi che l'elezione di Pavia si è compiuta nel pieno diritto elettorale e fu una solenne lezione al Governo, dignitosa protesta contro l'ingerenza politica nella giustizia; imperocchè tale ingerenza sul caso di Sbarbaro fu constatata nel modo più lampante. Il deputato di Pavia deve dunque in omaggio alla legge essere scarcerato. Sbarbaro in carcere rappresenta il diritto conculcato mentre fuori sarebbe un uomo poco o punto stimabile: ma non può sperare la saggia deliberazione che invoca dal governo dopo la discussione e il voto di ieri, che dimostrano all'evidenza essersi esso reso prigioniero della destra.

***

Spirito coerente ai principii sostenuti nella precedente discussione dichiara che a suo avviso il caso di Sbarbaro è identico a quello del Costa trattandosi in entrambi di vedere se la cosa giudicata deve prevalere o rimanere subordinata alla preroragativa parlamentare; ma consente colla minoranza della commissione nel ritenere che questioni di simile natura debbano essere risoluti con criteri di convenienza e di opportunita. Approva quindi le conclusioni della minoranza della commissione.

***

Simeoni parla nello stesso senso. Egli si meraviglia che il governo mentre sostenne ieri che non si possa sospendere l'esecuzione del giudicato metta in pratica questo principio col progetto già approvato dal Senato e che ora stà dinnanzi alla Camera e col quale si mira a trattenere in carcere i delinquenti anche dopo l'espiazione della pena.

*

Bovio avrebbe desiderato che questa discussione come quella relativa al Costa non si facessero; ma dall'essersi fatto ne uscì la dimostrazione che alla critica non si puo sottrarre la cosa giudicata. Il governo dunque si pone sulla via di un secondo trasformismo che potrebbe essere più pericoloso del primo.

Ciò premesso dice che questa discussione si fa perchè il paese se non stima il deputato Sbarbaro degno di alloro, lo ritiene però eccessivamente punito. Il voto del paese deve essere rispettato. Il deputato Sbarbaro deve poter esercitare il suo mandato. Il suo libello parve un giudizio universale, perchè colpiva quando il trasformismo aveva fatto scomparire i caratteri; ma quì il giudice temibile o temuto si sarebbe mostrato qual è e qui si doveva lasciarlo entrare,

Propone quindi che l'esecuzione della sentenza rimanga sospesa, molto più che Sbarbaro, se ha molto errato, ha però molto studiato e molto sofferto.

***

Ferracciù è convinto che per principii consacrati dallo Statuto e dalla legge elettorale, un cittadino validamente eletto deputato non possa essere impedito di esercitare il suo alto mandato Nè toglie valore al principio che il fatto che l'eletto si trovi nel momento dell'elezione in espiazione di pena, perchè la cosa giudicata non può offendere la sovranità popolare legalmente esercitata. L'adottare un contrario principio produrrebbe lo sconcio che un Collegio rimarrebbe senza rappresentante, mentre la legge elettorale non ammette che la vacanza di un Collegio si protragga oltre 4 mesi. Nessun divieto si può porre all'esercizio dei poteri sovrani accordati al popolo, non si può per vie indirette ammettere la libera scelta degli elettori quando è fatta in piena conformità della legge elettorale che è parte integrante dello Statuto e quando questa scelta è convalidata dall'assemblea legislativa. Se quella legge permette che un condannato sia eletto, non può volere che esso non possa adempiere il suo ufficio perchè il conferimento del mandato implica il diritto, il dovere di esercitarlo; altrimenti considerandolo il precetto della legge diventerebbe irrisorio. Voterà quindi qualunque mozione che abbia per obbiettivo il rispetto del voto della sovranità popolare.

Le conclusioni della maggioranza

L'onor. *Cambray-Digny* difende le conclusioni della maggioranza della commissione che sono semplicemente di passare all'ordine del giorno.

Dice che la Camera dopo il voto di ieri che affermò il suo rispetto per una sentenza che colpì un deputato, non possa oggi manifestare un avviso diverso, tanto più trattandosi di una sentenza pronunciata contro un semplice cittadino. Nel caso in discorso anche l'indipendenza di un deputato è esclusa dallo stato dei fatti. Spera quindi che la Camera voterà la proposta della maggioranza della Commissione.

La proposta dell'on. Roux

Roux sostiene le conclusioni della minoranza della Commissione e osserva che il Parlamento ha sempre il diritto di farsi giudice del come e del quando gli convenga usare della propria prerogativa: e che nel caso speciale sorgendo fondato il dubbio che l'elezione del collegio di Pavia abbia avuto lo scopo di liberare un condannato dal carcere, la Camera, pur non pregiudicando la questione della prerogativa medesima, deve passare all'ordine del giorno perchè la dignita di rappresentante della nazione non può essere abbassata e servire di mezzo per raggiungere il bene di un individuo.

Una replica di Cavallotti

Cavallotti dice che mantenendo Sbarbaro in carcere si conculca il diritto della sovranità popolare; ora egli afferma che scarcerandolo si conculcherebbe la legge.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Crispi dichiara che dopo la discussione terminata col voto d'ieri non si sarebbe aspettato la lunga discussione d'oggi intorno a questo preciso quesito, se un condannato debba uscire dalla prigione dove espia la pena pel fatto di essere eletto deputato. Nel caso presente non si può neppur parlare dell'art. 45 dello Statuto, dal momento che il condannato fu colpito da una sentenza quando era semplice cittadino. E se gli elettori avessero diritto di fare grazia ai condannati, la prerogativa regia sarebbe annullata e si arriverebbe all'assurdo di dare facoltà al corpo elettorale di popolare la Camera legislativa di condannati al carcere. Se prevalessero cotesti principî si sconvolgerebbe tutto il sistema costituzionale. Il diritto degli elettori va compreso in armonia cogli altri diritti statutari. Confida quindi che la Camera per rispetto alla magistratura del paese e per non turbare il retto funzionamento dei pubblici poteri, voterà le conclusioni della maggioranza della Commissione.

Cavallotti torna alla carica

Cavallotti replica insistendo nelle sue considerazioni e in nome della inviolabilità della legge invita il Governo a dare le disposizioni perchè il deputato Sbarbaro sia messo in grado di esercitare durante la sessione le sue funzioni

Il solito incidente Imbriani

A questo punto sorge un vivace breve incidente fra *Crispi* e *Imbriani*.

L'onor. *Crispi* replicando a Cavallotti ricordò la discussione avvenuta il 5 dicembre 1889 in cui la Camera convalidando l'elezione di Sbarbaro, si riservò di decidere se egli dovesse o meno essere ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

Imbriani chiese quale fosse nell'odierna questione il parere del ministro di grazia e giustizia. — Notò poi la continua incoerenza fra Crispi ministro e Crispi deputato, e si meraviglia che egli ora combatta quelle teorie liberali che da deputato ha sempre sostenuto.

Crispi e *Bianchieri* quasi contemporaneamente gli gridano: — Ma questi sono suoi apprezzamenti personali!

E *Crispi* continuando tutto rosso, eccitato e nervoso gli dice: — Ed Elia non fu monarchico arrabbiato?

Bianchieri, rivolto ad Imbriani: — Non entri in questioni personali, onor. Imbriani!

Imbriani: — Perdoni! Perdoni! (*ilarità*)) L'onor. Crispi ha detto cosa non esatta; io ebbi solo in mira l'unità della patria: per essa fui soldato, fui volontario, combattei sotto la monarchia; combatterei sotto di essa ora e sempre ma per la patria. Monarchico non fui — non sarò mai!...

Biancheri (interrompendolo): — Male!

Imbriani (continuando): — Continuerei a combattere anche sotto la monarchia. Bisogna finire l'unità, con, senza ed anche contro la monarchia (*rumori enormi*).

L'onor. *Imbriani* si interrompe un momento: indi rivolto alla destra e al centro, donde venivano i rumori più alti, continua: — Sì, anche senza, anche contro la monarchia! Se la monarchia non facesse il suo dovere, se non compisse l'unità d'Italia, io la combatterei!....

(*Rumori enormi — All'ordine! — L'onor* Bianchieri *scampanella*)

Imbriani, continuando rivolto al Presidente del Consiglio: Voi, ministro Crispi, che ora siete feroce sostenitore dei diritti regi — eravate un giorno sostenitore dei diritti del popolo!...

(*Nuovi rumori, e nuove scampanellate — grida — agitazione* — Crispi *fa segni di diniego.*)

Imbriani, ripigliandosi: — Sì! ora siete divenuto feroce sostenitore dei diritti della monarchia, per arrivare a quel posto di ministro!

E così l'incidente ha termine.

Una curiosa proposta di Bonghi

Bonghi nota la grandissima differenza fra la questione odierna e quella risoluta ieri e sostiene che il voto degli elettori non può far scarcerare un condannato; però pone il quesito se la Camera non possa chiedere al potere esecutivo che i deputati condannati possano assistere alla seduta *(fra due carabinieri?)*

La risposta del ministro Zanardelli

Quindi *Zanardelli* risponde a Imbriani che la sua opinione sulla questione odierna è nel suo discorso di ieri anzi il caso di Costa era meno manifesto di quello di Sbarbaro. perchè nel caso attuale nessuna interpretazione dell'art. 45 dello Statuto nè attuale, nè intesa nel suo spirito, può addursi a favore del deputato Sbarbaro.

Una proposta dell'Estrema Sinistra

Il Presidente a questo punto, dice: — Altri deputati non essendo inscritti per parlare, verremo ai voti.

(Indi avverte che fu presentata da *Bovio Cavallotti* ed altri deputati la seguente proposta) « La Camera, sospesa ogni deliberazione di massima intorno al quesito che le fu sottoposto, invita frattanto il Governo a provvedere perchè il deputato Sbarbaro sia messo in grado di esercitare le sue funzioni durante la sessione.

Schiarimenti di Baccarini

Proposta ritirate

L'on. *Baccarini* dice che gli interessa di spiegare che egli ha sempre sostenuto che se gli elettori hanno il diritto di eleggere chi vogliono, sempreché gli eletti abbiano i requisiti voluti dalla legge, la Camera conserve sempre a sue volta il diritto di estendere o no la tutela della sua prerogativa secondo i casi.

Ora il caso di Costa è diverso da quello di Sbarbaro; quello ha carattere politico, questo no. Voterà quindi la proposta *Roux*, e prega Cavallotti a ritirare la sua, perchè potrebbe sembrare fatta per Sbarbaro e limitarsi a votare contro le proposte conclusioni.

Cavallotti risponde a Baccarini che ha fatto la sua proposta non *pro Sbarbaro*, ma *pro legge*. In ogni modo la ritira e voterà contro le conclusioni della Commissione.

Senonchè dopo dichiarazioni di vari deputati e del Governo viene ritirata anche la proposta *Roux*.

Rimane quindi la sola conclusione della maggioranza della Commissione che consiste nell'ordine del giorno puro e semplice sulla questione Sbarbaro.

LA VOTAZIONE

Sbarbaro resta in carcere

Sulle conclusioni della maggioranza è chiesta la votazione a scrutinio segreto, e l'*ordine del giorno puro e semplice viene approvato con* **voti 159 contro 59.**

L'esito della votazione non desta alcuna meraviglia, inquantochè esso era preveduto.

***

Su proposta del Presidente la Camera delibera che i due mesi utili per la prestazione del giuramento decorrano per il deputato Sbarbaro dal giorno in cui potrà liberamente esercitare il suo mandato.

Interpellanze ritirate

Gli onor. Bonghi e Cavallotti, protestando contro l'indugio posto pella discussione delle interpellanze, ritirano quelle da essi presentate, riservandosi di richiamare l'attenzione della Camera sugli argomenti delle interpellanze stesse quando si discuteranno i bilanci e si leva la seduta alle 7 e 30.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il personale di Pubblica Sicurezza

Per la famiglia del Duca d'Aosta

Oggi il Senato riprese la discussione sul progetto del personale di P. S. L'art. 41 rimasto sospeso, è approvato con una lieve dizione; approvansi pure i successivi sino al 54, e senza discussione gli altri rimanenti.

Giolitti presenta il preventivo della spesa dell'esercizio finanziario 1890-91 e convalidazione RR. Decreti.

Approvasi senza discussione la continuazione dell'appannaggio alla famiglia del Principe Amedeo; approvansi pure alcuni progetti relativi alla eccedenza degli impegni.

Levasi la seduta alle ore 5.

I casi della vita
(Vedi Cronaca)

(Vedi Cronaca)

Dalla Capitale

Note parlamentari

Roma 22, ore 10. 25 pom.

L'on. *Fortis* oggi assisteva alla seduta della Camera.

— Il deputato Sprovieri è gravemente ammalato di polmonite.

— Credesi che il ministro Seismit-Doda martedì potrà tornare alla Camera.

— L'on. Righi fu nominato presidente della Commissione per i provvedimenti intorno ai coatti.

Notizie da Massaua

Il Ministro della Guerra a Roma. ricevette dal Comando delle truppe di Massaua un telegramma nel quale si comunica che il 16 corrente Ras Mangascià fece atto di sottomissione a Menelik.

L'Imperatore col suo esercito ed Antonelli trovansi ad Agudi. Si crede che domani il Negus entrerà in Adua.

Il Bollettino militare

Il *Bollettino militare* uscito stasera reca le seguenti disposizioni:

Il generale Garava, comandante la divisione di Verona è posto in posizione ausiliaria.

Cattivelli, capitano nel 6° reggimento alpini, è trasferito al 5° fanteria.

Negro, tenente nel 6° regg. alpini, è trasferito al 77° fanteria.

Fiecchi, sottotenente nel 6° regg. alpini, è trasferito al 36° fanteria.

Cercone, tenente colonnello alla direzione territoriale d'artiglieria di Messina, è trasferito al 29° regg. artiglieria.

Colia, capitano contabile nel 48° regg. fanteria, è trasferito al panificio di Brescia.

Cercone, tenente colonnello direttore a Messina è trasferito al 21° reggimento.

Giuria, maggiore, direttore del collegio di Napoli è trasferito all'8° reggimento.

De Fabii, maggiore del 27° reggimento è trasferito al posto di direttore del collegio di Napoli.

Il veteriuario Villani, sottotenente nel reggimento cavalleria « Umberto I » è rimosso dal grado e dall'impiego.

I veneti a banchetto

Domani sera avrà luogo il banchetto dell'Associazione dei veneti nelle sale del restaurant ai *Tre Re*. Potranno prender parte al banchetto anche i veneti non appartenenti all'Associazione purchè presentati da un socio.

I dispacci d'oggi

Costa in Francia

Le sue dimissioni — Le Romagne

Roma 23, ore 2.40 p.

Musini telegrafa di aver accompagnato Costa in Francia.

Si crede che nella seduta della Camera, domani, saranno annunciate le dimissioni di Costa, essendo sicura la sua rielezione, si manterrà viva l'agitazione nelle Romagne.

Interessi veneti

L'on. Rizzo e i crediti delle provincie venete

L'on. Valentino Rizzo dopo aver trattato efficacemente alla Camera, la questione del credito delle Provincie venete per le spese catastali, conferì lungamente coll'on. Carcano, sottosegretario di Stato per le finanze, su quella questione.

L'on. Carcano rinnovò l'assicurazione data pubblicamente di studiare il modo per devenire alla risoluzione della questione **riconoscendo che è dimostrato il diritto** delle provincie venete a quel credito.

Dalle Provincie

La fiera di Lonigo

Lonigo 22, ore 11. 5 pom.

(C. D.) La fiera annunciasi splendidissima essendo il tempo magnifico.

Oltre la corsa internazionale, lunedì correranno dodici *gentlemen Riders*. Si prevede un esito splendidissimo (*Vedi Corriere del Veneto*).

Il Re di Sassonia

Genova 22, ore 10. 45 pom.

Il Re di Sassonia, partito questa mane dalla nostra città, giunse a Nervi alle 1. 15 pomeridiane. Erano alla stazione ad ossequiarlo la Regina sua consorte, la principessa di Svezia e Norvegia, le dame, il seguito e molte notabilità di Nervi. — La Regina baciò la mano al Re che baciò la principessa.

Il principe Tommaso visitò nel pomeriggio i Reali di Sassonia che partiranno lunedì per Mentone.

Assassinio a Catania

Catania 22, ore 7,50 p.

Un certo Cavati oggi, per motivi che non si conoscono, assassinò un suo compagno, sparandogli alla gola una pistolettata.

Sciopero a Livorno

Livorno 22, ore 8,15 p.

Continua lo sciopero degli operai degli stabilimenti metallurgici. — Tutti i lavori sono sospesi.

LE PRIME DECISIONI DELLA CONFERENZA DI BERLINO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Le *Politische Nachrichten* dicono che i lavori della Conferenza sono abbastanza avanzati; la conclusione è attesa per il 29 corr. — Tre commissioni accettarono queste importanti risoluzioni:

a) che il lavoro delle miniere venga permesso soltanto a chi abbia raggiunto l'età di 14 anni;

b) che il lavoro delle donne all'interno delle miniere sia proibito;

c) che il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche sia permesso solo dopo compiuta la loro educazione;

d) che il lavoro notturno sia vietato ai fanciulli al disotto di 14 anni che non devono lavorare che 6 ore per giorno, con un riposo di almeno un quarto d'ora;

e) che nelle industrie malsane o pericolose il lavoro dei fanciulli sia proibito;

f) che il riposo alla domenica sia accordato a tutte le industrie, eccettuato certi casi in cui trattasi di continuità di produzione, ovvero di lavoro che non può essere compiuto che in certe stagioni. In tutti i casi gli operai saranno liberi almeno una domenica ogni 15 giorni. (*Vedi I pagina*).

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Il Principe di Napoli dopo aver assistito a **Bucarest** ad una conferenza in francese, al Club militare, prese il the a Corte.

Iersera si recò alla stazione accompagnato dal Re, dal Principe ereditario, e salì nel vagone reale aspettandovi la partenza del treno, che avvenne stamane alle ore 5.

GRAVI DISORDINI IN RUSSIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Scoppiarono dei gravi disordini a **Pietroburgo** fra gli studenti dell'Università e quelli dell'Accademia di agricoltura. Furono eseguiti **500 arresti.** Gli studenti chiedono il ristabilimento del regolamento liberale del 1863. Le vicinanze dell'Università sono occupate dalle truppe; la circolazione è proibita. I giornali mantengono il silenzio.

I DRAMMI DEL MARE

Naufragio — quindici morti

Il vapore inglese *Visent*, proveniente da Sulinà incagliò davanti a **Ferreol.** Salvaronsi il capitano e 8 uomini; **quindici altre persone perirono annegate.**

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore una pom. del 22 marzo cessava di vivere dopo lunga malattia e munito dei conforti della religione cattolica il cav. **Antonio Rosa,** consigliere dei conti e agente del Tesoro in riposo, già assessore municipale, ecc.

Il figlio Giuseppe cav. Rosa, la figlia, il fratello e congiunti danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Silvestro, partendo dalla casa (Campiello del Sole, N. 913) lunedì 24 alle 9 ant.

La famiglia Padovani ringrazia gli amici tutti per le manifestazioni avute nella luttuosa circostanza della perdita della sua cara **Luigia,** e chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venesia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffe delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE PARLAMENTARI

ANCORA LA QUESTIONE COSTA

Roma 22 marzo.

La battaglia è finita, e il telegrafo vi ha già mandato le notizie dei casi che l'accompagnarono e dell'esito, prevedibile del resto e preveduto fino dal primo giorno, ch'essa ebbe ieri. Sarebbe quindi tempo perduto tornar sui fatti, che a quest'ora tutti conoscono. Non è inutile invece aggiungervi qualche commento e qualche osservazione.

Per prima cosa, è deplorevole che una questione giuridica molto semplice abbia potuto occupare la Camera per tre giorni continui e in tre sedute lunghissime. Così non avverrebbe, se si usasse anche fra noi di richiamare con più frequenza gli oratori alla questione.

Quasi tutti infatti, per non dir tutti, parlarono dell'art. 45 dello Statuto, il quale richiede il permesso della Camera, affinchè l'Autorità giudiziaria possa, tolto il caso di flagranza, iniziare il procedimento contro un deputato, fermandosi lungamente intorno alle interpretazioni date a quell'articolo. Ora questo non era il caso di cui trattavasi. L'autorizzazione a procedere contro il Costa era stata data, tant'è vero, che contro di lui c'è una sentenza di condanna passata in giudicato. Trattavasi quindi di sapere se la Camera abbia facoltà di impedire, o di ritardare l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali. Ora è chiaro, che non esiste legge di nessun genere, che le attribuisca questa facoltà. Una volta che la magistratura è stata investita, essa ha facoltà di procedere in virtù del potere suo a tutti gli atti, che ne derivano per conseguenza e quindi alla sentenza e alla sua esecuzione.

*

Ma la Camera, dicevano tutti i momenti quelli che sostenevano l'opinione opposta, è sovrana. Strampalatissima idea. Perchè, prima di tutto, la Camera può mutare le leggi, che fa, ma non può trasandarle, nè offenderle sino a che durano. Colle leggi che fa essa obbliga così sè medesima, come gli altri. Anzi l'esempio dell'ossequio e della sommissione alla legge deve agli altri venir da lei. Ma poi il potere di fare o di mutare le leggi non è neppure suo. Le leggi nascono da tre poteri uniti, la Camera, il Senato e il Re, e l'idea che essa possa o farle, o disfarle da sola, è, nè più, nè meno, che l'idea più fondamentalmente sovversiva di tutta la Costituzione, che possa venire in mente, è la distruzione dello Statuto, è la sostituzione della repubblica democratica al Governo costituzionale. È peggio ancora. E' l'arbitrio posto in mano di un'assemblea unica e fatta sovrana; è la Convenzione che legifera e che governa conculcando tutti gli altri poteri e distruggendo ogni libertà, dacchè non conosce limiti al suo.

Sembra veramente incredibile che queste considerazioni tanto semplici ed ovvie non si affacciassero subito alla mente di tutti e non facessero comprendere che la persona dell'on. Costa, a cui tutti del resto professarono molta simpatia, diventava affatto secondaria in confronto coll'importanza della questione giuridica generale. Appunto perciò non avrebbe dovuto essere accettato dal Governo e dalla Camera neppure l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, in quanto esso implica la supposizione di un certo diritto di sindacato della Camera sulle sentenze dei Tribunali, almeno nell'intento di assicurarsi che non vi sieno state ingerenze, o pressioni governative.

*

Come la Commissione poteva essa assicurare che ingerenze e pressioni non ci furono? Se fu detto benissimo, essa non poteva trovarne le prove negli atti. Fece essa un'indagine, fece un'inchiesta per scoprire, se o no vi sieno state? Nulla di tutto questo. Che affermava adunque? Quello che non sapeva, e per di più quello che non aveva il diritto di cercare di sapere. Si sarebbe quindi dovuto adottar un ordine del giorno, che togliesse tutti gli equivoci e dicesse semplicemente, che considerato che l'indipendenza della magistratura è il fondamento della libertà, la Camera non può impedire l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali.

Disgraziatamente però a questo partito, che era l'unico legale e l'unico costituzionale, opponevasi la deliberazione precedente della Camera, che aveva bensì dato l'autorizzazione a procedere, ma s'era riservata di deliberare sull'arresto. Deliberazione profondamente erronea, derivata dall'inclinazione a tirar in lungo, quando s'incontrano delle difficoltà, e a sperare negli eventi. La speranza qui era che l'on. Costa fosse assolto. Invece fu condannato. Di qui la necessità di medicare l'errore precedente facendone un altro, dicendo cioè che l'arresto si poteva concedere, perchè non c'erano state pressioni sulla magistratura.

*

Posta questa necessità, in cui s'era trovata la maggioranza della Commissione, di non aver l'aria di disapprovare e disdire un'altra deliberazione della Camera su questo stesso processo, dovettero rassegnarsi e accettarla anche molti, che non l'approvavano. Dovettero accettarla per quelle supreme necessità giuridiche e costituzionali, accennate sopra e che dovevano andar innanzi a tutto, perchè toccano i fondamenti dello Stato. In fine trattavasi di sapere, se nel nostro paese le leggi sieno o no eseguite e la Camera approvi o non approvi che lo sieno. Davanti a un quesito di questo genere era più che naturale che tutta l'opposizione di destra votasse col ministero.

Certo l'opposizione di destra aveva creduto fino dal primo giorno, che, ove essa avesse fatto causa comune colla sinistra estrema, il ministero sarebbe caduto. Più chiaro ancora ciò apparve dall'esito dell'appello nominale, nel quale la sinistra estrema aveva raccolto ben 104 voti. Se un solo settore di destra si fosse spostato. il ministero sarebbe rimasto in minoranza. Appunto perciò l'on. Cavallotti propose per la seconda votazione l'urna, sperando che il segreto avrebbe attirato dalla parte della sinistra un numero bastevole a vincere. Ma la destra tenne fermo e fece benissimo. Essa non volle trasformare in una questione politica una questione giuridica. Questione politica non ce n'era, nè essa volle fingere di trovarla, tanto più che il ministero stesso aveva abilmente evitato perfino di accennarvi. In palese e in segreto la destra votò lealmente per la causa dell'eguaglianza di tutti davanti alla legge, della giustizia e dell'ordine, e le rese un prezioso servizio.

*

Che avrebbe fatto dando un voto politico dove la politica non c'entrava? Avrebbe rinnegato i suoi principii, e le sue tradizioni, provocato lo scioglimento della Camera, e gettato la confusione nel partito suo proprio? Che avrebbe essa detto ai suoi elettori? Che non vuole che si applichino le leggi, che vuole una Camera sovrana, che riveda le sentenze dei magistrati, che un deputatato non deve essere arrestato, mentre i compagni suoi sono in carcere? Chi l'avrebbe più riconosciuta? Chi vi avrebbe visto i non molti, ma fidi e costanti seguaci di Cavour, di d'Azeglio, di Minghetti, e i custodi dei veri e soli principii liberali, principio, che si riducono a parole vane se non hanno fondamento nella giustizia?

La destra non sarebbe in ogni caso salita al potere. Probabilmente, gettando la confusione nel proprio partito, essa avrebbe aperto l'adito (sia poi per mezzo delle elezioni, o senza) a uomini del partito più avanzato. Ma fosse pure che, per un caso molto difficile, il potere fosse venuto a lei, a lei non conveniva di conquistarlo con voti indiretti e di darvi l'assalto per *fas e per nefas*, sacrificando a quest'intento ogni cosa. Il suo passato, la sua storia, i suoi convincimenti le impongono un sacro e solenne dovere, quello di sacrificare ogni ambizione all'intento di essere utile al paese, e di servire prima di tutto e avanti tutto alla causa della giustizia.

Intanto un vantaggio politico essa ritrarrà indubbiamente dalla votazione di ieri e sarà questo: che il ministero deve comprendere, che la sua posizione non è più quella di un mese fa, e che, se vuol vivere, deve separarsi risolutamente dai radicali. Ciò tanto più che la destra ha acquistato più chiara coscienza delle sue forze. In una questione come quella dei giorni passati essa non poteva sconfessare sè medesima e far buon mercato dei suoi principii che servono di fondamento allo Stato. Ma possono venir faccende, nelle quali essa si faccia valere senza rinnegare sè medesima. E il ministero non può non riflettervi e non persuadersi, che il contegno avuto da lui fino a quì, di appoggiar sotto mano i radicali, e di presentar progetti che li lusingano e li rafforzano, per poi rifugiarsi a destra, quando è minacciato da loro, può riuscire una volta o due, ma non sempre.

Uno dei 508

FORTIS SI DIMETTE

Telegrafano al *Piccolo* di Napoli:

Posso assicurarvi che l'on. Fortis ha presentato le dimissioni da segretario generale.

Queste fatto non dovete attribuirlo alla votazione di ieri soltanto, ma ad un incidente avvenuto a Ravenna e del quale la responsabilitá ricadrebbe sull'on. Fortis, per la sua teoria del *lasciar fare*. Si dice, che nel giorno dell'anniversario della Comune, il Municipio di Ravenna pubblicò un manifesto che commemorava quella data.

Il manifesto non venne sequestrato. Da ciò sarebbero nati gravi dissensi tra l'on. Crispi e il suo segretario generale.

Noi non crediamo affatto ad alcuna modificazione nel gabinetto. Evidentemente nella questione Costa il Governo si era messo tutto d'accordo, e quindi doveva conoscere le conseguenze. Perchè ora questa dimissione, che toglierebbe ad alcuni ministri il modo di aiutare gli amici e il partito nelle future elezioni generali?

N. d. D.

TRUPPE FRANCESI
alla frontiera italiana

Al primo aprile, stando a notizie di fonte parigina, parecchie guarnigioni francesi alla frontiera italiana saranno rinforzate.

Verrà pure rinforzata la guarnigione di Marsiglia, che riceverà un reggimento di fanteria, lo Stato Maggiore della 29ª divisione e quello della 58ª brigata, e l'ufficio di reclutamento di quest'ultima.

Un altro reggimento di fanteria andrà a rinforzare la guarnigione di Aix, pure a poca distanza dalla frontiera italiana.

Tutti questi rinforzi militari da parte della Francia sono oggetto di seri commenti.

IL BANCO PÒNZONE E ASTENGO

Ci scrivono da Savona, 22:

Continuano vivissimi i commenti sulla sospensione dei pagamenti da parte di questo Banco che godeva non solo in città, ma anche fuori, una invidiabile fiducia.

Ancora non si potè appurare la causa della crisi e troppe cose si indicano perchè io possa su alcune fermarmi con fondamento.

Il Banco fu fondato nel 1879 dai signori Enrico Ponzone di Angelo e Giambattista Astengo.

Garante delle operazioni il comm. Angelo Ponzone. Il figlio Enrico viveva a Genova, e quasi rimase estraneo agli affari del Banco. Si temeva che qualche industria avesse a soffrire grandemente, ma sembra che così non sarà e che la crisi non assumerà maggiori proporzioni.

Questo fatto inaspettato impensierì molti che avevano somme depositate presso altre Banche locali e in giornata fu un continuo accorrere di depositanti a ritirare i loro danari.

Tutte le Banche e privati banchieri non mancarono di far fronte ai pagamenti e sulla sera l'accorrere delle persone era già molto diminuito.

Fu chiesta, come giá scrissi, la moratoria ed è a sperare che le cose possano, nell'interesse generale, prendere una buona piega e ritorni la calma in tante povere famiglie che a quel Banco avevano con tanta fiducia affidati i loro risparmi.

IL PAPA ED I VESCOVI AUSTRIACI

È noto che i vescovi austriaci presentarono in questi giorni al governo di Vienna una protesta contro l'abbandono, per parte del Gabinetto Taaffe, del progetto relativo all'istituzione delle scuole confessionali.

Tale progetto mirava a mettere l'istruzione primaria e secondaria in Austria sotto la diretta ed assoluta sorveglianza del clero.

Ieri la protesta dei vescovi austriaci é stata consegnata al papa, il quale l'ha interamente approvata.

UNA CURIOSA ESPOSIZIONE
degli artisti indipendenti

Troviamo sull'*Agence Libre*:

I due *Salons* di pittura, a cui conviene ormai rassegnarsi, non bastano all'attività degli artisti francesi, come non bastano loro le continue esposizioni nei circoli, l'esposizione delle pittrici e scultrici chiusa testè, quella di *Blanc et Noir* che sta spuntando sull'orizzonte, e tante altre tenute o da tenersi.

Ieri è toccato agli artisti indipendenti di inaugurare un loro Salon in miniatura nel Padiglione della città di Parigi. Perchè, quantunque tutti gli artisti aventi delle tendenze speciali abbiano formato dei gruppi speciali, suddivisi a lor volta in parecchi sottogruppi, esiste ancora un certo numero di artisti che tremano per la propria indipendenza.

Sono essi che hanno organizzato l'Esposizione d'ieri, invitando alla sua inaugurazione, malgrado le loro parvenze di ribelli, i più alti funzionari della metropoli francese.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal generale Brugère, ha risposto all'appello mossogli ed ha presieduto l'inaugurazione dell'Esposizione.

Durante la lunga visita da esso fatta attraverso le varie sale del Padiglione, Carnot non ha dissimulato il profondo stupore che gli faceva provare la vista di certe tele d'un tono sconcertante. E ci voleva veramente tutta l'abilità e l'eloquenza degli organizzatori che accompagnavano il Presidente nel suo giro, e che gli spiegavano il modo speciale di ogni artista, perchè Carnot sortisse un poco dal suo stato di stupefazione.

La scuola detta del « punteggiato » conta infatti parecchi adepti fra i membri della Società degli artisti indipendenti.

È noto il loro modo di dipingere; si son già viste, qua e là, di quelle tele sopraccariche di punti rossi, azzurri o violetti che formano una composizione pittorica. Nè tratti, nè linee. Nulla all'infuori di punti grossi come delle lenti. Donde la qualifica di lenticolisti applicata a detta categoria di artisti.

La mancanza di un giurì per l'ammissione dei lavori ha valso all'Esposizione degli artisti indipendenti — ed era cosa inevitabile — un certo numero di tele da mattoidi.

Ma, a lato dei lavori che avrebbero meritato di trovarsi piuttosto nel « Salon des Incohérents » che nel Padiglione della Città di Parigi, si notano pure non poche tele che rivelano una seria abilità. Citiamo, fra le altre, quelle di Berria-Blanc, Bellangé, Osbert, Dagnaux, ecc.

Possiamo anzi dire che l'Esposizione, in sè stessa, è molto interessante, e che le note dissonanti da noi segnalate non tolgono nulla alle attrattive dell'insieme.

Citeremo, per finire, un nuovo genere inaugurato dal pittore Willette nella tela da esso esposta: è la pittura antisemita,

Una locomotiva battezzata col nome di Israele, s'inoltra, pronta a schiacciarlo, verso un gruppo di personaggi che rappresentano l'esercito, la magistratura, il lavoro, ecc.

Colla sua tela, il pittore Willette ha voluto mostrare la situazione attuale della Francia.

Che la biacca od il cinabro sieno chiamati a rappresentare anch'essi una parte nelle lotte religiose e sociali?

UN TERZO PRESTITO RUSSO
75 milioni di rubli
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ieri a Pietroburgo fu pubblicato un ukase imperiale che ordina l'emissione di un terzo prestito al 4 per cento di settantacinque milioni di rubli in oro onde rimborsare intieramente il prestito al 5 per cento del 1862. — Il nuovo prestito é ammortizzabile in ottantun anni. Prima del 1° gennaio 1900 la quota di ammortamento non potrà aumentarsi nè il prestito potrà rimborsarsi nè convertirsi. Le sottoscrizioni del nuovo prestito si faranno oltrechè in Russia, anche in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

LE ULTIME NOTIZIE DELLA CRISI GERMANICA
(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Ponesi in dubbio che Radovitz o Atzfeldt vengano nominati al posto di ministro degli esteri. Dicesi invece che un altro diplomatico cui finora non si fa il nome, si nominerà a quell'alto ufficio.

Il Reggente di Baviera inviò una lettera cordialissima a Bismarck.

Corriere del Veneto

I LAVORI LUNGO GLI ARGINI DEL PIAVE

Cimadolmo *25 marzo.* — Ci scrivono:

Abbiamo avuto di questi giorni una piena del Piave, la quale ha dimostrato un'altra volta la necessità di un volta testa o sperone (com'era nel progetto) sulla curva della diga costruita di fronte a questa località, perchè essa raggiunga lo scopo, cioè l'allontanamento del torrente dall'argine. Si ignora se lo si farà. Si sa invece che è progetto di alzare, presso a mezzo metro, la diga con un muricciolo in roccia incastrato sulla sommità della stessa per impedirne il tracimamento, opera che forse può ridondare a danno della diga stessa, perchè in tal caso avrebbe un maggior volume d'acqua da sostenere, e più pericolose potrebbero riuscire le molte filtrazioni d'acqua manifestatesi qua e là nelle piene dell'autunno u. p.; onde più che il rialzamento della diga tornerebbe necessario (ad avviso di chi ne ha veduto la prova) ripassarne la sommità dove si ebbero tali filtrazioni, e si sono manifestati dei dislivelli, perché la roccia ed i ciottoli non poggiavano sopra un terreno abbastanza solido. Veda dunque l'ufficio tecnico del luogo di non aggiungere errori ad errori; che errore fu quello di armare a roccia la diga dalla parte dove l'acqua si accumula quieta mettendo a ciottoli il lato dove si può stabilire una forte corrente nella tracimazione, come la si ebbe nelle piene autunnali dell'anno passato. E tutto ciò perchè se si ha da spendere si spenda bene, e col desiderio di non aver più a ritornare sull'argomento onde ricordare l'avviso.

NOTE VICENTINE

Teatro Garibaldi — Tiro a segno — Commemorazione Apolloni — Necrologio — — La grassazione di Schio.

Vicenza 23 marzo 1890

(*Eolo*) — Al *Teatro Garibaldi* continuano le recite della Compagnia Gatti: ed il pubblico, dapprima apatico, indifferente, musone, ora comincia a popolare le loggie, e le gallerie. E la compagnia lo merita, davvero, perchè ha buoni elementi: il suo capo, Guglielmo Gatti ci ha dimostrato le sue belle doti per la scena, e la sua persona alta, slanciata, simpatica, è brillata nei caratteri più ardui: nel *Nerone*, nel *Bastardo*, nella *Fedora*, nella *Morte civile*, ed a lui hanno fatto degna corona il brillante Ricci, le signorine De Ogna e tutte le altre. La Compagnia Gatti, sorta da poco ci fa sperare bene, ed il Gatti, ch'è nipote di quel celebre Giovanni Emanuel, ha collo zio comuni l'intellegenza artistica, e lo straor-

---

Gazzetta di Venezia — 24 marzo (1)

ÈNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

PROLOGO

I.

Il lago di Grand-Lieu

La sera appariva tranquillissima; non si udiva il fruscio d'una foglia, gli uccelli s'addormentavano nel silenzio. L'immenso lago riposava immobile come uno specchio, senza una crespa, illuminato dagli ultimi raggi del sole che andava mancando. Faceva un caldo insopportabile; non un soffio di vento rinfrescava quell'aria infuocata, il verde dei pratti illanguidiva, e i fiori, appena sbocciati, appassivano. C'era nell'aria come un incendio invisibile che estendeva la sua opera senza rumore.

In quel momento un uomo arrivava dal lido orientale del lago di Grand-Lieu. Camminava a passi lenti, e tuttavia era grondante di sudore. Si sdraiò sopra un poggio coperto di folto muschio, all'ombra di un filare d'alberi. Dopo essersi asciugatu la fronte, stette immobile, collo sguardo affannoso le labbra increspate, l'anima in preda alle torture d'un triste sogno. Quest'uomo era giovane, grande, robusto. Sotto la folta capigliatura, il suo viso, d'un pallore nervoso, si designava con una regolarità scultoria. Aveva una testa da Antinoo sopra un corpo da Milone di Crotona. La sua fisonomia aveva un espressione strana, rivelava tutte le violenze, tutti gli ardori della passione; aveva uno sguardo insistente ma non affascinante; inspirava più spavento che ammirazione. Del resto s'indovinava subito che in lui si celava un'intelligenza non comune, poichè il suo aspetto non era volgare, ma gentile.

Più volte, come per isfuggire ad una seria preoccupazione, Gerardo Keller, così egli si chiamava, aperse un libro che teneva in mano; era un libro di chimica, scienza del tutto moderna che cominciava ad uscire dalle tenebre della vecchia alchimia. Provava di darsi attentamente a quella lettura, ma in vano; appena percorreva collo sguardo qualche riga, l'impazienza s'impadroniva di lui. Gittava via bruscamente il volume e riprendeva la sua immobilità. Allora, coll'occhio pensoso e sinistro, abbracciava, senza nulla distinguere, la prospettiva del lago, le cui rive verdeggianti avevano una circonferenza di sette leghe, si estendevano tanto da lasciar appena intravvedere i villaggi vicini: Pacé, Port-Saint-Pére, Sainte-Lumine, Saint-Philibert, il castello d'Estrées, de Morsanges et de Saint-Agnan.

Ad un tratto egli si alzò. Scattò in piedi; i battiti violenti del cuore, l'ansia del petto, agitavano i merletti del suo abito alla francese, di quelli indossati dalla borghesia del XVIII° secolo. Col collo coperto dai ricci abbondanti della sua capigliatura, colla gamba tesa che si modellava energicamente sotto le maglie trasparente d'una calza di seta, fissava con uno sguardo attento, una giovane signora che compariva nella direzione di Morsanges, in mezzo ad uno di quei sentieri erbosi che si perdono in mezzo alla campagna.

— È lei, mormorò egli fremendo. Ah! povero pazzo! quanto l'amo!.... Ho il presentimento che quest'amore insensato mi ucciderà.

Quella che richiamava così la sua attenzione era a cavallo; montava un focoso sauro. Un gran levriere l'accompagnava, correndole graziosamente accanto. In mezzo agli alberi, fra le tinte semi oscure della sera, quel gruppo presentava un quadro stupendo.

L'amazzone era bellissima; un berretto di paglia di Firenze, sul quale ondeggiava una lunga piuma bianca, copriva una capigliatura bionda, i cui ricci leggeri, cadevano sopra un volto risplendente d'armonia e di purezza. Sotto un corsetto di seta bianca, la sua figura assumeva vaghe forme, sul suo petto dalle linee superbe appariva un mazzo di arnemone. Un'ampia veste di stoffa bianca le ricopriva il corpo gentile. Mai piede più aristocratico, più elegante si era appoggiato sopra staffa d'argento; mai mano più delicata, aveva tenuto uno scudiscio dal manico di oro cesellato.

Era impossibile osservare una creatura simile senza essere commosso, tanto la giovinezza le prodigava un fascino di freschezza e di magia. Ciò che più di tutto la rendeva bella erano due occhi cilestri e le labbra semi-schiuse; vi era della bontà nel suo sguardo, della dolcezza nel suo sorriso. Però s'indovinava che la sua anima aveva la fierezza della sua casta, e che in circostanze imperiose avrebbe potuto trovare una certa potenza di orgoglio, d'ironia e di disprezzo.

Ella si dirigeva, senza saperlo, verso Gerardo Keller che, anelante, divorava con uno sguardo ardente la bianca apparizione. Ella non s'accorse della sua presenza che quando le fu vicinissima. Con un moto irriflessivo fece camminare al passo il cavallo. Egli la salutò umilmente pieno di emozione; lei gli restituì appena il saluto e collo scudiscio sferzò il cavallo che stava per riprendere il trotto, quando due dita di ferro lo forzarono a fermarsi.

Che significa ciò? chiese alteramente la fanciulla. Volete farmi ancora qualche pazza dichiarazione. Guardatevene! Sono indignata per la vostra insolenza, e vi farò punire.

— Non si puniscono che i servi, signora, rispose Keller, con una calma forzata; e sapete bene che non lo sono; ed ho diritto di esigere che siate più cortese a mio riguardo.

— Non posso esserlo, esclamò, animandosi, la bella fanciulla. Avete dunque dimenticato ciò che osaste dire a me, figlia nobile, voi un....

— Un plebeo, finite dunque! Verrà giorno, signorina, e forse non è lontano, in cui i miei pari saranno eguali ai più grandi signori; verrà giorno in cui l'intelligenza soltanto determinerà la superiorità sociale, e in cui i vanitosi gentiluomini peseranno nella bilancia dei diritti e dei doveri, quanto l'ultimo del popolo.

L'amazzone lasciò trasparire sulle sue labbra commosse un piccolo sorriso.

— Eh! signore, che m'importa di tutto ciò? Qualunque cosa avvenga in avvenire, vi dichiaro ora, che le vostre pretese mi sembrano insopportabili, e che vi avrei di già fatto allontana dal castello di Morsanges se non temessi di privarlo d'un segretario del quale si vanta, oltre misura, l'intelligenza. Io vi dichiaro infine, che la mia pazienza sta per finire, che vi proibisco d'ora in poi di rivolgermi la parola, e che nessuna considerazione mi arresterà più, caso mai la vostra audacia facesse infrangere quel rispetto che mi si deve. Intanto, ritiratevi e lasciatemi passare!

— Non prima che mi abbiate ascoltato.

— Non voglio ascoltarvi.

(Continua.)

(1) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

dinario intuito. E noi ci auguriamo di cuore che alla Compagnia arrida quella lieta sorte, che il suo merito le promette.

— Oggi gara del Tiro a segno: per il concorso di Roma le signore manderanno tre carabine svizzere.

— L'altra sera all'Accademia Olimpica ha commemorato Giuseppe Apolloni, con la maestria che gli è consueta.

— Luigi Fabris, l'amministratore della *Provincia* perdè ieri un amore di bimba a soli cinque anni. Gli sia conforto il sapere che quanti hanno cuore non possono che associarsi al lutto che lo colpì.

— Finalmente sembra che si sia venuti a capo degli autori della grassazione di Schio: mi si assicura che si è sulla buona strada. Speriamo.

Belluno *23 Marzo — Delizie ferroviarie* — Ci scrivono:

Iersera il penultimo treno arrivava a Belluno con quasi due ore di ritardo.

Causa di ciò furono i soliti guasti alla macchina, che si verificano con tanta frequenza, perchè il materiale che la società utilizza sulla nostra linea è della peggiore specie.

La macchina di riserva giacente a Belluno dovette andare presso Feltre, per far proseguire il convoglio colà arrestatosi.

Campagna Lupia *21 Marzo — Svegliarino o tromba? — Brutte azioni* — Ci scrivono:

Decisamente quello Z, che mandò all'*Adriatico* da Campagna-Lupia (?) la corrispondenza inserita nel n. 78 del 20 corrente, non deve essere un fiore di esattezza. A noi pare, che in luogo di muovere il tintinnio dello *svegliarino*, abbia suonato la tromba, e a quanto si dice quel corrispondente sarebbe maestro bombardone.

Ma questa volta l'ha fatta grossa! Dare degli anarchici, e degli ubbriaconi a tre persone, forse le più istruite e civili del paese, solo perchè in un momento di allegria senza disturbo di alcuno si procurarono un'ora di distrazione, essendo l'uno medico, l'altro farmacista, il terzo impiegato! — E denunziarli pubblicamente per questo grave delitto all'autorità comunale, invitandola a dare le sue dimissioni se non voleva aver *brighe* con quei signori, non non fu certo una bella azione.

E che ne sa il corrispondente dell'*Adriatico* dei modi usati dal Sindaco per guadagnare l'animo di quei signori, dei quali potrebbe andare superbo chi ne avesse l'educazione e il carattere? — E chi ha educazione e carattere ha anche amor proprio, e basta un consiglio, una parola del cuore.

E dire che vi fu un Tizio che affermò, *senza essere richiesto*, a più persone per lettere e a voce, che egli non sarebbe l'autore di quella corrispondenza, accennando invece, quale autore di così triste denunzia, una persona distinta, intelligente, un vero gentiluomo, che occupa un'elevato seggio cittadino in altro comune. È un colmo!

Fiesso Umbertiano *21 marzo — Idrofobia — Natalizio di S. M. il Re* — Ci scrivono:

Nel giorno 8 corrente un cane sospetto di idrofobia morsicava l'ufficiale postale, Cavazzini Vittorio ed un bambino di tre anni, certo Scarpante tutti e due di questo Comune.

I morsicati, il primo, a proprie spese, ed il secondo, a carico del Comune furono immediatamente avviati nell'Istituto antirabbico in Bologna.

Da informazioni oggi avute risulta, che per nessuno dei due morsicati corra pericolo di sorta.

— Il giorno 14 marzo, fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re le rappresentanze tutte di questo Comune, impiegati, maestri e maestre, scolaresca e numeroso popolo assistettero al *Te Deum*.

Poscia tutti riuniti nell'ufficio municipale si deliberava di inviare un telegramma di felicitazione a S. M. il Re. Eccolo: « A S. M. Umberto I Re d'Italia, « Fiesso-Umbertiano festante assiste *Te Deum* per « solennizzare genetliaco V. M. glorioso discendente « augusta Casa Savoia.

« Quest'amministrazione fa voti per lunga vita Re« gnante grande gloria nazionale, Dinastia Sabauda.»

Sindaco — BONONI. »

S. M. a mezzo del ministro della Real Casa inviava una cortesissima lettera di ringraziamento all'egregio sindaco.

Lonigo *23 marzo. — Notizie a fascio* — Ci scrivono:

Finalmente il tempo si è rimesso al buono, e comincia l'animazione della fiera, le scuderie sono già occupate da cavalli; le ferrovie e i tramwai continuano a riversare quadrupedi e forestieri. Giunsero rappresentanti, varie Società, specialmente di tram, per fare degli acquisti.

— Oggi alle 2 12 avrà luogo la gara dei velocipedisti; se ne sono inscritti da molti luoghi lontani e valenti corridori!

— Stamattina alle 3 due RR. carabinieri perlustrando sul stradale da Lonigo a Cologna, sorpresero a Bagnolo due individui — un uomo e una donna — carichi di grossi pali rubati al sig. Fin. I ladr campestri vennero tratti in arresto e venne loro sequestrata la refurtiva.

— Un avviso del Municipio avverte che i cavalli stalloni inviati a questa stazione di monta si chiamano *Black-Spales* (morello) di razza *Kachney* da sella e tiro, e *Lord Salisbury* (sauro metallino) di egual razza pure da sella e tiro trottatore. La monta avrà principio il giorno 23 marzo corrente, e terminerà il 25 giugno p. v., e la tassa è di L. 12.

— Raccomandiamo al Municipio di far rimuovere il lungo banco di cappelli che sta davanti all'ingresso del palazzo comunale, e che costituisce un vero ingombro.

Noventa Vicentina *23 marzo.* — Ci scrivono:

(*Frassine*). — La decorsa domenica 16 corrente fu per noi giornata di solennità e di divertimenti, abbonchè di questi non siasi potuto svolgere per intero il prestabilito programma a causa del tempo piovoso. Alle 10 ant. nella sala municipale con l'intervento dell'Autorità e di pubblico numeroso vennero distribuite le onorificenze governative e comunali a coloro che si resero benemeriti durante l'epidemia colerica del 1886 ed appresso vennero distribuiti altri premi da parte della Società operaia a quei soci che diedero maggior prova di diligenza e di profitto nei frequentare le scuole serali. Il sindaco ed il presidente (provvisorio) di suddette Società pronunciarono applauditi discorsi d'occasione. Durante tutto il giorno si potè gustare il buon concerto di Pernumia ed alla sera si ammirarono i fuochi pirotecnici bene riusciti a malgrado della inopportuna pioggia che non cessava di riversarsi. — Ecco i nomi dei benemeriti del colera premiati:

L. Porta, medaglia d'argento del Governo e del Comune — G. Baldan e A. Caldiera, medaglia di bronzo del Governo — T. Lucchetta. P. Cantù, Ferrazzin A., A. Frison, A. Caldiera, medaglia di bronzo del Governo ed argento del Comune — P. F. Barbieri, A. D. Stefani, diploma di riconoscenza del Governo e del Comune — E. D. Arslan, Sinigaglia V. G. Ferrante, A. Prosdocimi, Em. Ferrazzi, Galeazzi, diploma di riconoscenza del Comune.

Occhiobello *23 marzo — Nuovo pretore* — Ci scrivono:

In data da Lonigo nella *Gazzetta* di giovedì u. s., era annunciata la partenza di là a questa volta del nuovo pretore qui destinato sig. avvocato Vittorio Dal-Monte.

Difatti ieri ha preso possesso del suo ufficio, ed oggi abbiamo avuto il piacere di impararlo a conoscere personalmente restandoci di lui, pei modi gentili e per la presenza, ottima impressione. E gliene diamo il benvenuto.

Padova *23 marzo — Concerto — Filodrammatici — Musica — Un Pierrot guarito* — Ci scrivono:

La quarta ed ultima mattinata musicale chiuse degnamente questi trattenimenti di musica classica. La sala era floritissima, si replicò l'*andante* di *Tshai Kowski*. Assai gustate le variazioni sulla ritirata di Madrid, che procurò agli esecutori parecchie chiamate. Nella settimana Santa avremo un grande concerto di musica sacra vocale con accompagnamento d'archi. Dirigerà il M. Cesare Pollini.

— I filodrammatici della *Paolo Ferrari* daranno domani un trattenimento sociale a serata d'onore del brillante *C. Bello*. Il programma è variato e attraente.

— La musica del 76° suonò oggi in piazza V. E. una sinfonia « calma e tempesta » del maestro Lopes. La composizione del capo-banda non ci sembra deficente di pregi, tutt'altro.

— Mercoledì il pierrot Montefusco della compagnia Vitale essendo uscito dell'Ospitale dove venne ricoverato per la gamba spezzatasi in una rappresentazione del ballo « pierrot in Egitto » si presenterà alla ribalta del Garibaldi per ringraziare il pubblico dell'interessamento preso alla sua disgrazia.

Portogruaro — *I funerali* del compianto cav. Fausto Bonò si celebrano domani, martedì, alle nove ant. nella chiesa di San Giovanni.

Udine *23 marzo. — Contrabbandiere ferito — La « Mignon ».* — Ci scrivono:

(P. c.) — La mattina del 12 corr. presso il bosco Romagno, le guardie doganali trovandosi in perlustrazione, inseguirono certo Ermacora Francesco di Ziracco, sospetta guida di contrabbandieri, e non potendolo raggiungere, una delle guardie gli scaricò contro il fucile. La schiopettata colpì nella schiena l'Ermacora, il quale fortissimo com'è, continuò la sua corsa e riuscì a rifugiarsi in un casolare presso Spessa. La palla gli entrò sotto l'ascella sinistra, da dove non gli fu ancora estratta. Il nome della guardia omicida non è per anco nota; l'autorità giudiziaria investiga per iscoprirlo.

— Al Sociale continua con ottima fortuna la *Mignon*. Tutte le sere il teatro è affollatissimo. — Gli artisti tutti sempre applauditi: in modo speciale, entusiastico la signorina Bianca Parboni artista di grande talento che al canto appassionato, melodicissimo, unisce arte e drammatica efficacissima. È pur sempre assai festeggiato il bravo maestro Mingardi che dirige l'orchestra in modo eccezionale.

UN CONCORSO MONDIALE DI BELLEZZA

Avrà luogo per le feste di maggio a Roma. Alle concorrenti, dietro loro richiesta, si rimborserà la spesa del viaggio. Per cinque giorni esse saranno alloggiate, per cura del Comitato, in uno dei principali alberghi.

La domanda si deve spedire al Comitato, colla fotografia della concorrente e il di lei indirizzo preciso, prima del 20 aprile.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Cosa abbastanza naturale, l'annuncio delle dimissioni di Bismarck ha profondamente commosso la Borsa.

I ribassi più accentuati si sono manifestati alla Borsa di Vienna, ma benchè affievolendosi si sono presto generalizzati.

Anche noi, che di ribassi non avevamo certo bisogno abbiamo dovuto pagare il nostro tributo e se la scossa fu meno sensibile lo dobbiamo unicamente al rialzo del cambio giunto a sorpassare il 2 00.

Pare però che l'agitazione si sia un po' calmata ed è a sperare che l'ormai accennata ripresa abbia facilmente ad attecchire perchè le condizioni monetarie in tutti i mercati sono più che mai favorevoli. — Potrebbero diversamente influire le notizie politiche, ma pare quasi generale l'opinione che il ritiro di Bismarck non abbia, almeno nella politica estera, a portare alcuni cambiamenti di indirizzo.

Venendo alle cifre bisogna dire che tenuto conto delle tendenze generali non si rilevano in complesso differenze di grande rilievo.

La rendita che aveva perduto da sabbato oltre un punto ne ha già riguadagnato mezzo e vale oggi circa 94.

Le Generali toccato un minimo di 484 sono poi risalite a 488 per cui da sabbato non seguono un ribasso che di sole 2 Lire.

Le Rubattino poi non si mossero dal 377.

Più deboli le Meridionali e le Mediterranee che fiaccarono circa 4 lire e seguansi oggi le prime a 688 e le seconde a 550 circa.

Molto attivo fu il mercato delle Raffinerie ma però non sensibili le oscillazioni tantochè si trovarono ritornate al prezzo di sabbato e cioè a 232.

Nei valori locali nessuna novità.

Ecco il solito prospetto:

Rendita Italiana 5 00 93,85 a 94.

Azioni della Banca Nazionale da 1830 a 1835

» Banca Veneta da 284 a 285

» Banca di Credito Veneto da 290 a 293

» Costruzioni Venete da 148 a 150

» Cotonificio Veneziano da 230 a 233

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 00 L. 485 a 486

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 12 00 L. 501 a 502

» » Banco di Napoli da L. 466 a 468.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.46 a 25,50.
Germania a 3 mesi da 124.70 a 124.75
Olanda a 3 mesi da 211 a 211 12
Francia a vista da 102 a 102.10
Austria a vista da 215 a 215.50
Svizzera a vista 101.40 a 101.50
Pezzi da 20 fr. in oro 20,30 a 20,35.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo N. 69, contiene:

R. D. N. 6677 (serie 3.) che autorizza l'apertura del Museo nazionale romano, nella Villa Giulia sulla via Flaminia per il giorno 14 del corr. mese, e stabilisce la tassa di entrata — Continuazione degli alleg. annessi al R D. N. 6659 pubblicato nella Gazz. uff. del 19, 20 e 21 marzo nn. 66, 67 e 68 — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale delle segreterie e cancellerie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Avviso — Chiamate alle armi per istruzioni nel corr. anno 1890 — Avvisi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balestriero Pasquale, Cremona — Se.ci Felice, Cagliari.

Moratorie

Banca popolare di Poggibonsi, Siena — Ponzoni e Astengo, Savona — Terwargue Francois (ditta), Roma.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1866	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unif.	»	68 —	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 —

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 22 corrente:

Tutela Comuni

Noventa di Piave — Approva la spesa per fornitura paglia ai militari.

Venezia — Approva la spesa, per il collocamento di una lanterna a gaz fra i pontili del traghetto del Sal.

Mestre — Approva l'aumento di salario al bidello addetto alle scuole maschili, che da L. 450 viene portato a L. 500.

Cavarzere — Approva l'aumento di salario al bidello della Scuola in Rottanova che da L. 200 viene portato a L. 365.

Chirignago — Spinea — Autorizza il compenso di L. 445 al medico condotto consorziale.

Tutela Opere Pie

Venezia — *Congregazione di Carità* — Approva il conto consuntivo 1888 della *Fondazione Garzoni* — Id. Id. — Approva il consuntivo 1888 dell'*Istituto Cà di Dio.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 marzo: S. Tarquinio.
Martedì 25 marzo: Annunc. di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 57 tram. 6. 16.
Temp. mass. del 23 13.6 Min. del 24: 7.1.

Consiglio comunale — Ecco gli argomenti da trattarsi nell'adunanza straordinaria di venerdì 28 corr. alle ore 8 pom.:

In seduta pubblica — Revisione e deliberazioni delle liste elettorali politiche 1890. — Comunicazione della deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sul piano di risanamento e piano regolatore della città; proposte e conseguenti deliberazioni. — Relazione della Commissione nominata dal Consiglio nella seduta 21 febbraio a. c. per l'inchiesta sulle cause delle dimissioni del direttore dell'Istituto Coletti; eventuali proposte e deliberazioni. — Nomina di un membro effettivo e di due supplenti a completamento della Commissione comunale sui ricorsi in materia d'imposta di ricchezza mobile e fabbricati pel biennio 1890-91; e nomina di due altri membri effettivi e di uno supplente in aggiunta alla Commissione stessa. — Proposta di storno di Lire 3224,26 per far fronte a maggiori spese d'ufficio.

Il movimento postale e telegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi ha pubblicata la prima relazione statistica dei servizi da esso dipendenti, durante l'esercizio 1888-89. Ecco alcuni dati che riguardano la nostra provincia:

Abbiamo 54 fra uffici e collettorie postali sopra una popolazione di 307,538 abitanti) le quali complessivamente trasmisero: 3,133,842 lettere affrancate — 65,624 non affrancate — 217,667 raccomandate — 704 assicurate per il valore complessivo di L. 586,380 — 1,079,120 cartoline semplici — 85,720 cartoline doppie — 87,516 pieghi di carte manoscritte — 74,464 campioni — 3,119,530 stampe periodiche — 990 808 non periodiche — 539,866 corrispondenze ufficiali esenti da tassa. — Totale 9,394,861 corrispondenze.

Furono spediti 86 316 pacchi postali — se ne ricevettero 95,426, per cui furono riscosse lire 6,051 per dazio consumo.

Vennero emessi 59 503 vaglia per l'importo di L. 8 246,196.60 — ne vennero pagati 67230 per L. 7,538,515.38.

La gestione economica della nostra provincia nel 1888 89, ha un introito di L. 13 058,32 in più dell'esercizio precedente. — Si sono spese per l'andamento L. 393,250.55 — si sono incassate L. 976,166 05.

— Il compartimento telegrafico di Venezia comprende le sezioni di Brescia, Venezia e Verona.

Nella sezione di Venezia vi sono 105 uffici telegrafici con uno sviluppo di linee per 5318 chilometri. Nella linea Venezia-Chioggia gli spezzoni del cavo sottomarino misurano m. 3514.

Dalla nostra provincia furono spediti nel esercizio 1888-89 complessivamente 360,476 telegrammi — ne furono ricevuti 413,916.

Banca del Popolo. — Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale degli azionisti della Banca del popolo. Erano presenti più di trenta azionisti rappresentanti un bel numero di azioni. A presidente dell'assemblea venne nominato l'avvocato Gio. Mazzeza, a segretario l'avv. Ciano, a scrutatori il sig. Pio Baruffi e l'avv. marchese S. Bia. Il presidente della Banca comm. A. Dal Cerè diede lettura di una chiara e dettagliata relazione dell'andamento degli affari durante l'esercizio 1889. — Il bilancio si chiuse con un utile netto di circa lire 15,000, la cui erogazione dopo lettura della perspicua relazione dei sindaci fu approvata nel modo proposto dal Consiglio d'amministrazione, seriamente e giustamente diretto allo scopo di ammortizzare alcune perdite derivate dagli esercizi precedenti e di consolidare sempre meglio l'andamento dell'Istituto. — Per cui l'assemblea meritamente ha votata all'unanimità una mozione di elogio diretta al Consiglio d'amministrazione ed a tutto il personale della Banca.

Si passò quindi alla nomina di cinque consiglieri ed un sindaco supplente Furono riconfermati gli uscenti ing. cav. Federico Berchet, Giuseppe Baccara e G. B. Gaspariai; ed in luogo degli avv. cav. P. Clementini e comm. E. Deodati, i quali avevano dichiarato di non poter accettare la rielezione in causa di tanti altri incarichi ai quali devono attendere, furono eletti i sigg. Ferdinando Toffoli e cav. G. R. Vivante — quale sindaco supplente a sostituire l'avv. G. Cameroni defunto fu nominato l'ing. V. Colognese.

Briccenate — Siamo venuti casualmente a sapere che una o due persone vanno presentandosi a diverse famiglie veneziane e straniere delle più conosciute, ed esibendo un biglietto di visita del nostro redattore capo signor Gustavo Mayrargues, pretendono di essere da lui raccomandate per ottenere sussidi in denaro.

Ad avvalorare il loro asserto, presentano una pretesa lista di sottoscrizioni in cui figura in prima riga la *Direzione della Gazzetta!* Il briccone od i bricconi inventori di questo genere di truffa, riuscirono così a carpire del denaro, fra altri, a casa Pandolfi, a casa Yturbide, ecc. Mettiamo in guardia tutte le egregie persone che abbiamo l'onore di conoscere, contro siffatta birboneria, su cui richiamiamo l'attenzione dell'autorità. Avvertiamo poi una volta per sempre, che mai il signor Mayrargues, nè la Direzione nè la Redazione della *Gazzetta*, hanno autorizzato, nè autorizzeranno alcuno a importunare le loro relazioni con mendicità di questa fatta!

Funerali. — Nella chiesa di S. Silvestro ebbero luogo questa mattina i funerali del cav. Antonio Rosa.

Essendo stato il defunto per parecchio tempo consigliere ed assessore comunale, il Municipio era rappresentato dal sindaco, dagli assessori Ascoli e Clementini, dal segretario-capo cav. Memmo e da parecchi impiegati. Facevano scorta uscieri, guardie e pompieri in grande tenuta; erano rappresentati la Congregazione di carità ed altri Istituti. All'imbarco parlò brevemente il co. Tiepolo.

Un altro lutto. — È morto di scarlattina nell'Accademia navale di Livorno, un altro giovanotto nostro concittadino: Ezio Bonamico, figlio dell'egregio direttore della R. Manifattura tabacchi.

Aveva appena 17 anni; era bravo, buono, studioso. Così questo è il secondo lutto che porta a Venezia quella disgraziata Accademia!

Troppa grazia! — Questa sera dovevano esserci oltre il concerto al *Marcello*, la conferenza dell'onor. Chimirri all'Ateneo e la prima rappresentazione dell'*Agotodèmon* al *Goldoni*.

Per non disperdere il pubblico intelligente che avrebbe voluto assistere — novello S. Antonio — a tutti e tre gli avvenimenti, furono rimandate la conferenza e la commedia. Ci sarà soltanto il concerto.... ma domani sera saremo probabilmente daccapo!

La gita degli studenti a Treviso è riuscita splendida sotto ogni aspetto. I nostri giovani sono ritornati iersera a tarda ora a Venezia, entusiasti delle cortesie dei trevigiani e.... del *raboso* di Piave: sono ritornati allegri, chiassoni, arcicontenti.

Gli studenti di Treviso restituiranno tra breve la visita ai colleghi veneziani.

L'ultimo ballo alla Società *Italia* avrà luogo giovedì prossimo; poi bisognerà dire: arrivederci a dicembre!

Intanto la notte scorsa si è ballato incessantemente, instancabilmente — quasi si volesse prender un'anticipazione per tanti mesi di riposo forzato. Molte signorine, molto brio e molto dispiacere..... di essere agli sgoccioli della brillante serie di festicciuole tanto simpatiche.

Lettura — Posdomani sera alle otto, all'Ateneo Veneto, l'avv. cav. Bencinelli Eugenio darà pubblica lettura sul suo lavoro intitolato: *Alcune proposte d'igiene militare.*

Sono invitati i soci della Società d'Ambulanza permanente e quelli del Circolo militare, ad intervenirvi.

Chi avendo trovato un fermaglio d'oro con brillanti e con una data scolpita, e lo portasse all'Ufficio della *Gazzetta*, sarebbe largamente compensato.

Quattro ladri — Vennero ieri arrestati G. Giovanni di Gaspare, d'anni 20, facchino, pregiudicato, abitante a Cannaregio — B... Umberto fu Pietro, d'anni 22, falegname, abitante a Castello — P... Giuseppe di Adamo, d'anni 28, pregiudicato, senza dimora fissa — R... Napoleone di Rinaldo, d'anni 27, calzolaio, abitante a Cannaregio, tutti quattro autori del furto, avvenuto mediante scasso, di due rotoli di cuoio del valore di circa L. 80, perpetrato l'altra sera in danno del calzolaio Giacomo Pavan, nella sua bottega in Calle Dolfin N. 5659, SS. Apostoli. La refurtiva venne ricuperata presso gli arrestati.

Un uomo molto sospetto è a quanto sembra il muratore Giovanni P... di Antonio, di 30 anni, veneziano, già pregiudicato, abitante a Cannaregio. Ieri egli fu arrestato perchè indiziato responsabile di parecchi furti e di più trovato in possesso di chiavi adulterine, e di altri ordigni atti a commettere furti. Inoltre gli si trovarono in casa oggetti preziosi e merci, di cui non seppe giustificare la provenienza. E scusate se è poco!

Ignoti in fuga — L'altra notte gli agenti di P. S. di mare, di pattuglia nel Rio dei SS. Gio. e Paolo, si accorsero di un sandolo molto sospetto, vogato da due sconosciuti. Questi, vistisi osservati, si allontanarono prontamente: furono inseguiti, ma invano. Però gettarono in acqua un fascio di cerchi da botte, che vennero raccolti e sequestrati. A chi furono rubati? Ecco l'altra incognita di questa poliziesca equazione di secondo grado.

Morte improvvisa. — Ieri sera venne portato all'Ospitale da una guardia di P. S. e da due facchini, il cadavere di Antonio Masoch, facchino di drogheria. Il Masoch era stato colto da una violenta congestione e in breve ora spirò. Era un uomo di mezza età, celibe: abitava in corte Bressana a SS. Gio. e Paolo al n. 6328.

Due bagni freddi. — Primo bagno: subito involontariamente da Achille Zangrossi del fu Giacomo, di anni 41, girovago, abitante presso un'affittaletti in Calle della Testa. Si presentò da solo all'Ospitale: era caduto in acqua, mentre andava a casa, per effetto di vino bevuto in abbondanza.

Secondo: un altro ubbriaco, Luigi Gorin di Giovanni, di 37 anni, anche questo girovago, domiciliato in Calle dei botteri, alla trattoria dei *Tre Garofani*. Venne accompagnato all'Ospitale dalle guardie di P. S.

Lungo la via. — Ieri, a Rialto. Francesco Spilimpergo r. pensionato, abitante in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, preso da male improvviso, cadde a terra contundendosi in più parti del corpo. Una guardia di P. S. lo soccorse e lo fece condurre all'Ospitale civile.

GLI ARRIVI
del giorno 23

Italia — Schwarzenberg da Torino, Preiser F. da Milano.

Grand Hôtel — Bar. Hirschel.

Luna — Semini C. da Milano, Valmovi L. id. Federgoni da Bologna.

San Gallo — Maneo da Rovigo, Braida E. da Ceggia, cav. Brizzi da Milano, Dalla Bortola da Motta, Zanetti G. id. Comuci A. da Firenze.

Belle Vue Cappello Nero — Bernucci I. da Milano, Venzo A. da Treviso, Salmoiraghi A. da Milano, Giovannini id., Trunghi L. da Torino, Otto Bollive da Bologna, Carlo Fischer id., H. Güth id., Scaltriti L. da Brescia, Sagramoso G. da Milano, Frigerio L. id., Malgara da Udine.

Vapore — Mazzoli da Milano, Sirtori id., Innocent i C. da Motta di Livenza, comm. Sartorelli da Conegliano, Ebersbach da Firenze, Bordandini L. da Forlì sorelle Facini da Verona, Pindanda Cortona, Coccini L. da Milano, Gandini cap. com., De Sordi da Treviso, Sol-ro da Sappada, Venturoli C. da Bologna, Pivetta A. da Castelfranco V.

Cavalletto — Zacconi N. da Isbrana, Krazzeiber da Udine, Maggici da Milano, E.Masserini id., Parmigiani P. da Codogno, D.r Mocellin da Bassano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
COSE DELLA FENICE
A stagione finita

Il mandato del redattore teatrale non riuscì troppo gradito durante la infelice stagione, alla quale la rappresentazione di iersera pose termine. Ed invero mettendosi nei panni di quel povero giornalista o seguendolo quando esciva di teatro, avreste sempre udito in mezzo a quale ricchezza di esortazioni egli passava.

« Mi raccomando l'articolo » — « Fate giustizia » — « La verità! sopratutto la verità! » — « Vi raccomando ».... e qui le raccomandazioni si succedevano con un perfetto crescendo rossiniano, e significavano *non risparmiate alcuno, giustiziate, uccidete, il maestro, il compositore, il tenore, l'orchestra*, e che so io?

Il pubblico che s'annoiò a teatro, che non fu soddisfatto dello spettacolo, ricerca un compenso nel giornale; non vuole esser preso a gabbo anche dai giornalisti, e mentre si lagna — e con ragione — non può soffrire che altri stampi che si dà a pazza gioia. — Quindi se fa fiasco uno spettacolo o se va a male una stagione non deve assolutamente... far fiasco il giornale.

Il preambolo è abbastanza chiaro e significativo: già quando l'uomo moralizza non ha certo a lodarsi nè di se nè delle cose.

* *
*

Purtroppo non mi accadde mai di poter dire in coscienza, molto bene di tutti, poichè in nessuno degli spettacoli allestiti spiccò quella grandiosa linea d'insieme che è una delle caratteristiche principali di quei capolavori wagneriano, meyerbeeriani e gounodiano che furono rappresentati nella decorsa stagione di carnevale-quaresima.

Come della stagione 1888-89 (impresa Sonzogno) così di quest'ultima 1889-90 il punto debole, spesso debolissimo, furono le masse, non tanto però la corale, che apparve talvolta ben nutrita ed attenta, quanto l'orchestrale, che lasciò a desiderare tutto quello che non aveva. — Questa questione delle masse avrebbe bisogno di esser studiata un po' attentamente nei futuri capitolati da chi sarà per curarsi con intelligenza per l'avvenire del nostro massimo teatro;

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Ancona vap. it. « Tirso » — da Trieste vap. it. « Margherita » da Trieste vap. aust. « Milano »

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Trieste vap ital. « Ichousa ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 24 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	107 ½	Settem.	106
Maggio	107 ¼	Novem.	102
Luglio	107 —		

Hamburg 24 **Caffè** mercato fermo.

Marzo	85 —	Settem.	82 —
Maggio	84 ½	Dicem.	79 —
Luglio	84 ½		

Anversa 24 **Caffè** mercato fermo.

Marzo	108 ½	Settem.	105 —
Maggio	108 —	Novem.	102 ½
Luglio	108 —		

Budapest 24 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.62
Autunno	»	7.71

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.89

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 MARZO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 —	94 15
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	91 83	91 98
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 80	102 —	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25,43	25 49	25 46	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ½	— —	— —	— —
Bancon. austr		215 ½	— —		— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 24		Roma 24	
Rend. it.	94,05 —	Rend. it. 5 % c.	94.—,—
Cambio Londra	25.47 —	» » per fine	—.—,—
» Francia	101 90 —	Banca generale	466,50
Azioni F. M.	688.— —	Az. S. Acque Pia	1260.—
» Mobil.	588.— —	» S. Immobiliare	513

Milano 24		Parigi 24 APERTURA Tend. calma	
Rend. it. cont.	93 92 ½		
» fine	93 97	Rend. fr. 3 %	92,25
Az. medit.	551 —	» » perp.	87,70
Banca generale	489 —	» 4 ½	105,77
Lanificio Rossi	1435 —	Rend. ital.	91 90
Cotonificio Cantoni	357 50	Ferr. lomb.	276,—
Navig. generale	377 —	» austr	466,—
Raffineria Zuccheri	216 —	Rend. turca n.	18,05
Sovvenzioni	126	Prest. spagn. est	73 ⅛
Società Veneta	149 —	Banca di Parigi	783,—
Obbl. merid.	320 25	Cons. ingl.	97 ⅛
» nuove 3 %	292 —	Banca di sconto	516.25
Francia a 3 mesi	101 95	Egiz. 6 %	476,87
Londra a 3 mesi	25 48	Azioni Suez	—,—
Berlino a 3 mesi	126 15	» Panama	61,85

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2 45 e 9,50
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 25 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12 — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 »
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 2 3.30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 ½ ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 ¼ pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p. Part. da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

è questione principalissima, tanto più che nessun maestro concertatore può far miracoli senza buoni e solidi elementi. — Io non entro ad esaminare quale sussidio debba dare o dia efficacemente il Liceo musicale alle masse; esprimo soltanto il voto che si pensi seriamente che con masse in parte avventizie non v'è teatro che si possa sostenere.

E questo sia detto particolarmente per ciò che riguarda l'orchestra, la quale — pur con tutta la volontà di moderato giudizio — quest'anno sembrò veramente spolpata e mai bastò allo spettacolo. — Abbiamo dei campioni ottimi nei solisti, in singolar modo nel quartetto dei legni ineccepibile (Marasco, Conti, Furno e Baldassini, Fabbri), nella cornetta (Ranieri), nell'arpa (Rossi), nel contrabasso (Guarnieri) e nel violoncello (Dini). — Ma pur usando la maggior indulgenza non si possono trovar degni di teatro primario altri artisti, quando la mala ventura della partitura li scopre di fronte al pubblico.

Quando l'arco non lega e le dita non vanno a posto, quando la nota del curvo ottone è affetta troppo spesso da catarrosa raucedine e la figurazione è incerta, (e qui noto in singolar modo la insufficienza dei corni), la posizione di chi deve tenere la bacchetta è poco invidiabile. Ed è più noioso ancora quando nei passi d'insieme si sente troppo divario di attacco, troppa incertezza di intonazione, mentre il direttore avrebbe dovuto continuamente rimorchiare i tardivi e i paurosi per non dire gli inetti, il cui numero maggiore si riscontrò negli archi. — Soltanto i quattro primi violini (Locatello, Lancerotto, Piermartini e Freilich) erano degni del posto che occupavano.

Questa debolezza relativa della massa orchestrale è venuta a galla più d'una volta, quindi ho voluto accennarla perchè costituì il principale passivo dello spettacolo, e perchè ci si pensi seriamente e per tempo per l'avvenire, onde non si cada in uno stato di cose che precipiti fatalmente le sorti della Fenice, in un'epoca più o meno lontana.

***

Nel disastro melodrammatico che avvolse i maggiori teatri della Penisola, l'impresa Massimini — col concorso pei soci della Fenice, che versarono un sopra-canone — ebbe ancora la buona ventura di poter far fronte ai suoi impegni, mantenendo le promesse fatte nel cartellone. Milano non sa da qual parte rifarsi e tira innanzi con continui espedienti e spettacoli di ripiego che hanno infelice fortuna; la società che assunse il Regio di Torino ha rimesso, dicesi, oltre cinquantamila lire; di Napoli poi meglio è non parlare; quasi tutti, per non dire tutti gli spettacoli allestiti al San Carlo andarono a rotoli. Quindi ancora è a congratularsi col publico della Fenice, che non fu troppo esigente, e mise ben a profitto la pazienza raccomandata dai quaresimali, non protestando violentemente contro certe esecuzioni e certi artisti.

Ma ricordandomi del proverbio, *acqua passata* ...... con quel che segue, non voglio incrudelire esaminando tutte le cause che condussero la malaugurata stagione ad una fine così poco gloriosa. Spero proprio che non s'abbia a ripetere, e perciò mi auguro energia e competenza artistica nei preposti, ed anzitutto una totale riforma nelle cose della Fenice; riforma di organizzazione e di indirizzo. — Del sistema ormai invalso, già da due anni si addimostrò la falsità; è il sistema di cui riescono egualmente vittime e l'abbonato e l'impresa e la società proprietaria.

***

Volgendo un breve sguardo retrospettivo ricordiamo che la stagione s'aprì, con buon augurio di felice esito, col *Lohengrin*, del quale, a merito precipuo della valentissima Elsa (Isabella Meyer) e dell'ottimo cavaliere del Cigno (Alfonso Garulli), il pubblico gustò ben quattordici rappresentazioni.

Venne poi la *Dinorah* (dieci rappresentazioni); quindi il ballo *Brahma* (inopportunissima scelta) che ben poco interessò il pubblico nelle diciotto sere nelle quali fu rappresentato.

Il *Roberto il Diavolo* ebbe una sol volta per protagonista il Garulli, sei il Russitano e tre lo Stagno. Rammento che ben vi si distinsero le signore Meyer e Musiani-Rizzoni ed il basso Vecchioni, un ottimo Bertramo.

Noto, per debito di cronista, quell'unica disgraziatissima *Beatrice di Svevia*, e, finalmente, le ultime nove rappresentazioni del *Faust*, che riuscì un ben poco gradito epilogo alla infelice stagione.

Si dovrebbero commentare, e molto severamente, la disciplina, che sempre mancò in palcoscenico, e tutti gli altri particolari che contribuirono al generale squilibrio; ma temerei di ripetermi avendone già accennato nelle relazioni dei singoli spettacoli. Quindi faccio punto colla coscienza di non aver mai taciuto la verità ad alcuno, qualunque si fosse.

Giulio di Mugrensano.

Liceo Marcello — Diamo il programma del 2° trattenimento sociale che avrà luogo questa sera alle ore 9 pom.:

1. Haydn — Trio in sol per pianoforte, violino e violoncello - signorine Errera Elena, Guarnieri Guglielmina e signor Luzzatto Ettore (alunni). — 2. Pergolese — *Se cerca se dice*, aria nell'op. *Olimpiade* - sig.na Meyer Isabella. — 3. Gounod — *Medjè* romanza - sig. Dorini Giuseppe — 4. Mozart — duetto nel *Don Giovanni* - sig.na Meyer e sig. Dorini G. — 5. *a)* Tebaldini — romanza; *b)* Veracini — minuetto, per violino - (1865 1714) prof. P. A. Tirindelli. — 6. *a)* Plattis — *Le stelle filanti* - romanza - *b)* Gounod — romanza nella *Biondina* - sig.na I. Meyer. — 7. Burgmein — *Carmen* Serenatella Spagnuola - sig. G. Dorini. — 8. *a)* Mendelssohn - Romanza senza parole; *b)* Goltermann — mazurka, per violoncello Prof. E. Dini — 9. Thomas — Duetto nell'opera *Amleto* - sig.na Meyer I. e sig. Dorini G. — Accompagna al pianoforte il maestro Carlo Rossi.

Goldoni — La prima dell'*Agatodemon*, di Felice Cavallotti, fu definitivamente stabilita per domani sera.

Questa sera si ripete la brillante commedia del co cittadino Ruberti, *Castore e Polluce*, nella quale il Talli è esilarantissimo.

Quei signori che hanno fatte prenotazioni di palchi, poltrone, scanni, sono pregati di ritirarli non più tardi del mezzogiorno di domani, altrimenti l'impresa ne disporrà.

Il « Rigoletto » a Trieste. — Ci scrivono da Trieste che l'altra sera ebbe luogo la prima del *Rigoletto* colla signora Musiani-Rizzoni, col baritono Maurel e col tenore Gabriellesco. Il successo fu ottimo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Castore e Polluce* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *La morte civile* — Ore 8 — L. 0.50.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1\|2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia « La Rettitudine », Carlini — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. Duetto e finale 2.° « La forza del destino », Verdi — 4. Mazurka « Paolina », Strauss — 5. Duetto d'amore e finale 1.° « Le Villi », Puccini — 6. Polka « Ate », Bernardi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

PROBABILITA' DI CRISI
Le « anticaglie » di Crispi
Un vivace colloquio fra lui e Zanardelli

Roma 23, ore 10. 25 pom.

Vi telegrafai ieri le dichiarazioni fatte da Crispi nel suo discorso sulla questione Sbarbaro, in cui, rispondendo a Bovio che aveva parlato di destra e di sinistra, qualificò come *anticaglie* i due partiti, suscitando commenti ed esclamazioni a destra e a sinistra.

Oggi si assicura che dopo l'udienza reale per la firma dei decreti vi fu un vivacissimo colloquio fra Crispi e Zanardelli. — Questi fece gravissime rimostranze per tali parole.

Dopo le dichiarazioni di ieri fatte da Crispi a posizione di Zanardelli è insostenibile nel Gabinetto

Così si trova che non possa durare nemmeno l'on. Fortis dopo i recenti voti da lui evitati su Costa e Sbarbaro, e data la politica adottata da Crispi. — Il *Diritto* di stamane anzi in un importante articolo consiglia Fortis a rassegnare le dimissioni da sottosegretario di Stato.

Nè si crede che potrà resistere l'on. Miceli dopo la infelice figura fatta nella discussione per lo scioglimento dei consigli d'amministrazione dei banchi di Napoli e di Sicilia.

Una crisi quindi nei circoli parlamentari si ritiene probabile e prossima.

Crispi e Bismarck

La *Riforma* di stasera dice che appena Crispi ebbe ricevuto l'annunzio delle dimissioni di Bismarck gli telegrafò dicendogli che quantunque egli rinunciando alle alte funzioni, cui lo aveva chiamato e conservato la fiducia di tre Imperatori, lasci alla Germania una preziosa eredità politica di pace, alla quale erasi così completamente dedicato Crispi — non provò per tale rinuncia meno profondo rammarico, inspirato tanto dall'amicizia che lo univa al cancelliere, quanto dalla fiducia senza limiti che riponeva in lui: questa amicizia e questa fiducia non possono diminuire e Bismarck deve esserne convinto, e potrà sempre contare sulla sua devozione più sincera e più cordiale.

Bismarck gli rispose ringraziandolo delle parole affettuose indirizzategli, che sono nuova testimonianza dei sentimenti di fiducia e di affezione di cui si onorava e cui ricambiava con gratissimo animo.

Bismarck dice che fu felice di trovarsi in presenza di un uomo di stato come Crispi, quando assieme a lui ha dovuto trattare gli affari dei due paesi. Bismarck prega Crispi di continuare col suo successore le relazioni di fiducia che così bene hanno servito agli interessi dei due paesi; dice che serberà sempre ricordo delle loro relazioni politiche e prega di continuargli l'amicizia personale che resterà inalterabile risultato del loro lavoro in servizio della patria.

Il Re all'Ospitale militare

Roma 23, ore 10. 30 p.

Il Re stamane ha improvvisamente visitato l'Ospitale militare: egli vi si trattenne oltre due ore conversando con vari ammalati e stringendo la mano a quelli che versavano in stato più grave.

Lo accompagnavano il generale Adami e il maggiore Lorenzi.

Il banchetto dei Veneti

Stasera ebbe luogo alla trattoria dei *Tre Re* il banchetto della Società dei Veneti residenti in Roma, da me già preannunziatovi. Oltre 150 furono gli intervenuti. Vi noto fra questi i senatori Manfrin, Rossi e Parenzo, i deputati Chiaradia, Marzin, Romanin, Rizzo, Solimbergo, Tenani, Vendramini, Andolfato, Cavalli, Chinaglia, Guglielmi, Luzzatti e Marcora. — Aderirono gli onor. Seismit-Doda, Maurogonato e Bonghi. — Invece Cavalletto invitato al banchetto si rifiutò di intervenirvi dicendo che le Associazioni regionali come quella dei Veneti è contraria all'idea unitaria. Nel banchetto regnò grande cordialità. — Parlarono Manfrin, Chiaradia, Sarfatti, Fattori, Sultati ed altri.

Carnot e il generale Pallavicini

Il Presidente della Repubblica francese Carnot ha insignito il generale Pallavicini della croce di grande ufficiale della Legione d'onore. — Pinsonnière, addetto militare all'ambasciata francese, oggi ha consegnato al generale Pallavicini le relative insegne.

I dispacci d'oggi

Processo per i fatti dell'8 febbraio 1889

Roma 24, ore 12.20 p.

Siamo alla fine di questo interminabile processo.

Stamane l'apparato della forza è grandissimo. Ovunque vedonsi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Si crede che stasera sarà messa una compagnia di fanteria pronta ad ogni occasione per il caso che sianvi dimostrazioni nel momento in cui esce il verdetto.

Tutte le precauzioni sono state prese.

Per impedire che il verdetto possa uscire di giorno o nelle prime ore della sera, il presidente stamane si è accontentato di leggere le interminabili questioni.

Nella seduta pomeridiana di oggi il presidente, chiuso il dibattimento, farà il riassunto, sicchè i giurati non entreranno che tardi oggi nella sala delle deliberazioni.

Trattandosi di 31 imputati e di 300 questioni, si ritiene che i giurati non potranno sbrigarsi prima di otto o nove ore. Sicchè è sicuro che il verdetto uscirà soltanto nelle tarde ore della notte o domattina.

Ciò obbligherà la Corte, il procuratore generale, la difesa, a vegliare durante la notte, mettendosi a disposizione dei giurati per ogni circostanza.

Fra gli avvocati è stato concertato un turno di servizio per la notte, in modo che il banco della difesa non resti vuoto mai.

Questo processo che non ha destato grande interesse, appassiona la cittadinanza ora che è giunto alla fine. Le previsioni sono varie.

Scarfoglio e Mercatelli

Un incidente occorso nella seduta della Camera di sabato fa le spese di molti commenti.

Come sapete, Bonghi protestò per il ritardo nello svolgimento delle interpellanze, e disse che vedendo che in questo modo esse perdevano ogni valore, ritirò la sua interpellanza per l'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli. Aggiunse che si riservava di parlarne in occasione del bilancio degli esteri.

Crispi dal suo banco, senza levarsi gli disse: — *Faccia pure ma sarà inutile.*

Bonghi replicò: *Lo capisco, tanto sono stati cacciati.*

Crispi: *Non per questo.*

Bonghi: *Ma perchè?*

Crispi: *Lo saprà fra giorni.*

Finita la seduta si videro Crispi e Bonghi uscir dall'aula chiacchierando.

Molti commenti si fanno. Alcuni dicono che fra giorni sarà revocato il decreto di espulsione per i due giornalisti, o per lo meno per il Mercatelli.

Altri invece asseriscono che non è improbabile che si voglia procedere contro lo Scarfoglio appena toccherà l'Italia.

Io riferisco le due ipotesi che si fanno e che sono affatto opposte l'una dall'altra.

Naturalmente ripeto tutto ciò con ogni riserva.

Le vacanze pasquali

Si crede che la Camera prenderà venerdì le vacanze pasquali. Molti deputati sono già partiti. Le discussioni hanno perduto ogni interesse.

Dalle Provincie

La nuova Associazione elettorale napoletana

Napoli 23, ore 6,15 p.

Oggi l'onor. Nicotera presiedette una nuova adunanza della sua Associazione elettorale. — Erano presenti i deputati Della Rocca, Placido, De Renzi, Napodano, Florenzano, Curati, Trinchera e Billi. Si annunziarono le adesioni di Taiani e di Magliani. — La lettura della lettera d'adesione di quest'ultimo, fu accolta da applausi.

Il discorso di Nicotera fu applauditissimo e trattò della necessità di riunire le forze del Mezzogiorno. Il movimento di Nicotera contro il ministero acquista importanza, specie dopo gli ultimi eventi parlamentari.

Un terremoto a Nicolosi

Catania 23, ore 7,10 p.

Fu avvertita a Nicolosi una lieve scossa di terremoto. La scorsa notte alle ore 3 ve ne fu un'altra di lieve ondulatoria in direzione Nord-Est. Fortunatamente non vi fu alcun danno.

Agenzia Stefani

L'affare Panitza

Sofia 23. m Lo Svroboda annunzia che in seguito a nuove scoperte nell'affare Panitza compromettenti maggiormente gli imputati, come pure i russi, l'istruttoria continuerà ancora alcuni giorni.

La festa dell'Aquila nera

Berlino 23. — Nel pranzo di gala in occasione della festa dell'Ordine dell'*Aquila Nera*, a cui assisteva il Principe di Galles, l'Imperatore brindò ai nuovi e antichi cavalieri dell'Ordine, e invitò pure a bere alla salute degli ambasciatori, di Caprivi e dei generali.

La conferenza antischiavista

Bruxelles 23. — Sembra che i lavori della conferenza antischiavista entreranno in una fase decisiva. La questione della repressione della tratta degli schiavi sul mare è quasi completamente regolata. — I plenipotenziari riprenderanno in esame i diversi punti del programma rimasti finora irresoluti, e specialmente la questione del commercio delle armi e si occuperanno pure del traffico degli spiriti.

Una crisi alle viste

Copenaghen 23. — Il ministro della guerra presentò al folketing un progetto chiedente un credito per fortificare Copenaghen dalla parte di mare. — Questo progetto sostituisce quello di già ritirato sulle fortificazioni marittime. — I giornali opinano che il progetto inasprirà il conflitto fra il Parlamento e il Governo.

LA SCOPERTA DELL'AMERICA

Il quarto centenario — Onori a Colombo

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Comitato direttivo delle feste che si celebreranno in Ispagna in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, riunitosi a **Madrid**, decise di organizzare una grande esposizione a Madrid, e di erigere dei monumenti commemorativi in tutte le città ove visse Colombo, durante la sua permanenza in Ispagna. I Rappresentanti di Genova e dei vari stati dell'America saranno invitati alle feste.

ELEZIONI IN FRANCIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Nelle elezioni suppletorie avvenute ieri a **Tolosa** sortirono nominati i due candidati radicali.

GLI AVVENIMENTI DI GERMANIA

All'estero.

Telegrammi da **Vienna** e **Berlino** constatano l'emozione crescente prodotta pel ritiro di Bismarck.

Assicurasi che Guglielmo tenterà di combinare il regime parlamentare col sistema del governo di gabinetto, come faceva Federico il grande — Egli sceglierebbe i suoi ministri fra i principali gruppi del Reichstag.

QUELLO CHE PENSA UN UOMO POLITICO FRANCESE SU BISMARCK

La posizione dell'Italia

Un uomo di Stato francese, il Benedetti, che era ambasciatore a Berlino al momento in cui è scoppiata la guerra del 1870, è stato intervistato da un *reporter* parigino a proposito delle dimissioni di Bismarck.

Ecco le principali dichiarazioni fatte dal diplomatico francese:

— Per il momento non c'è nulla a temere. Ma quando il giovane Imperatore privo dei consigli autorevoli del suo cancelliere, si sarà create all'interno delle difficoltà insormontabili, quando il Monarca ideologo avrà visto fallire la sua politica religiosa ed economica, e ch'egli vedrà spuntare il malcontento e i disordini, allora... il bisogno di una diversione farà necessariamente capolino, e non vedo chi potrà impedirlo...

— Quali sono, a parer vostro, i motivi delle dimissioni di Bismarck?

— In linea generale, l'immischiarsi dell'Imperatore in mille affari di dettaglio, la sua mania di ascoltare i professori di politica, i di cui pareri urtavano quelli del cancelliere; in linea speciale, i rescritti, il di cui carattere è in opposizione quasi completa coi programmi del vecchio ministro, e di cui la prima conseguenza è la Conferenza di Berlino, Conferenza i di cui risultati saranno nulli, ciò che sarà per Bismarck un principio di trionfo.

— Quale scopo si è prefisso l'Imperatore nell'organizzarla?

— Non è l'imperatore che l'ha organizzata, è l'ideologo. E' il re di diritto divino, l'Hohenzollern predestinato che si crede incaricato da Dio di fare del socialismo.

— Credete che le dimissioni del cancelliere abbiano un'influenza sulla triplice alleanza?

— Oh! ciascuno è ben impegnato... Nondimeno partito Bismark, la di cui influenza era sovrana e che aveva solo il diritto di dire; « io voglio! » mi domando chi lo sostituirà...

Suo figlio? No. Il conte Erberto non è che un'ombra ben ridotta di suo padre.

De Caprivi? Un soldato che si è molto occupato di esercito e di marina, ma che non ha potuto trovare le doti di un diplomatico nella sua culla.

E allora? L'imperatore? Ma perchè dovrebbe egli essere omniscente?

Quel ch'io temo sopratutto, è Crispi; Crispi messo alle strette, colla catena dell'Abissinia ai piedi, colla voragine della bancarotta dinanzi a sè. E' lui che bisogna sorvegliare, che bisogna temere!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ALLA SANTA MEMORIA DI

Michelangelo Salvagno

Volge un mese dacchè tu, amorosissimo padre nostro, volasti a raggiungere la diletta nostra genitrice che cinque giorni prima ti precesse in cielo.

Due strazi, due ineffabili dolori nel volgere di sì breve tempo!

Morte improvvisa ci strappava una madre esemplare, quando rigogliosa e santamente affettuosa vegliava sui tuoi giorni minacciati da lunghe sofferenze; accorciò i suoi dì per allungare i tuoi, ma il destino che vi univa in terra non vi volle a lungo divisi.

Possano le tue virtù, o madre, continuare in noi! Possa tu, diletto genitore, dal cielo ove preghi per noi, vederci sempre operosi ed onesti quale tu fosti!

Possiate voi, amatissimi nostri, ottenerci dal giudice supremo quella pietà che a voi non nega la suprema giustizia, perchè foste buoni, miti, generosi.

Madre amatissima, dilettissimo padre, addio.

1177 I FIGLI.

Nelle prime ore del 23 marzo, **Adele Novello**, ricevuti i supremi conforti della religione, spirava tra le braccia dei suoi cari dopo indicibili sofferenze. Il fratello prof. ing. Gio. Batt., la sorella Angelica, la cognata Maria Ninni-Novello e congiunti addoloratissimi, partecipano l'amarissima perdita.

I funerali avranno luogo mercordì, 26, alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Zaccaria, partendo dalla casa N. 5005 nella fondamenta S. Severo.

La famiglia Rosa ringrazia commossa le Autorità, le Rappresentanze e gli amici tutti che vollero prender parte ai funerali del suo caro estinto **Antonio cav. Rosa.** Chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

CORRIERE BRASILIANO

Altra crisi ministeriale — Il nuovo ministro dell'interno — La dittatura — La grande naturalizzazione e i suoi difetti — Gli italiani al Brasile — Il carnevale.

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Rio Janeiro 23 febbraio 1890.

Nei passati giorni abbiamo avuto un'altra crisi ministeriale. Peccato che questa siasi sciolta presto lasciando poco tempo alle infinite congetture, alle svariate supposizioni di questo popolo che giorno per giorno attende novità, ed in mancanza ne fabbrica, perdendo il tempo nel profetizzare nuovi avvenimenti, nuove dissensioni!!!

Il ministro dell'interno dott. Aristide Lobo, causa la partigianeria dimostrata nella nomina del personale delegato alla Giunta d'igiene, partigianeria assai commentata, fu invitato dal maresciallo Deodoro Fonzeca a revocare i decreti di nomina o a dimettersi.

Com'era naturale, preferì chiedere la dimissione.

Fu chiamato ed accettò di sostituirlo il dottor Cesario Alvim, governatore della provincia di *Minas Geraes*, terra nella quale sortì i natali.

Cesario Alvim è un antico politico, giornalista di polso, oratore corretto, emerito amministratore, conosciutissimo specialmente per la notevole orazione colla quale accusò un ministro delle finanze in una seduta parlamentare del giugno 1879, e per il discorso pronunciato nel giorno della presentazione dell'ultimo Ministero monarchico al Parlamento, nel qual discorso egli fece la sua professione di fede repubblicana.

•

In un banchetto offerto all'ex ministro dottor Demetrio Ribeiro, il generale Benjamini Constant, rispondendo ad un brindisi direttogli, pronunciò un discorso nel quale caratterizzò come assurde e maligne le infinite voci che correvano sopra il prolungamento della dittatura, assicurando che l'esercito non avrebbe prestato il suo appoggio a tale intento.

Tutti stanno gridando contro questa dittatura, che però è una conseguenza naturale del passaggio dalla Monarchia alla Repubblica. Potrebbe diventare però anche del genere di quella dei Rosas, nella, oggi florente, Repubblica argentina, o degli Iturbide nel Messico.

•

Due mesi passarono dal giorno della promulgazione del decreto sopra la grande naturalizzazione. In questo tempo ho potuto rilevare tutti gli inconvenienti ch'essa presenta, passando quindi ad esporveli.

Trascorsi 6 mesi di tempo, cioè nel 15 giugno p. v., qualunque straniero che si trovava nel Brasile il giorno della proclamazione della Repubblica, e che non avrà fatta dichiarazione contraria, nei luoghi indicati, dove esistono appositi registri, sarà considerato cittadino brasiliano, assumendo come tale tutti i doveri e godendone tutti i diritti.

Tutto ciò va benissimo ed è in perfetta relazione colla condizione delle persone che sanno pensare ed agire da sè sole e che vivono nei centri, quantunque anche per questi riesca penoso recarsi in un dato ufficio, fare la relativa dichiarazione, ed il giorno dopo vedersi inscritto nei giornali sotto l'odierna rubrica:

« Nao accitarao a naturalisaçao brazileira os seguintes:

. . . . »

Capirete che volere o non volere questa pubblicità d'un atto che ai brasiliani può sembrare sdegnoso ed in odio alle loro istituzioni, secca e non poco.

Ma domando io, la massa ignorante, analfabeta, che costituisce, dovunque, la parte più numerosa della colonia, che farà?

Tutti questi servi, caricatori, facchini, suonatori ambulanti, lustra scarpe, venditori di giornali come si condurranno?

Guidati da qual concetto?

Diventeranno, per certo, ciechi istrumenti di alcuni ambiziosi, mestieranti della penna che rinnegano la propria patria, o perchè rinnegati dalla stessa o perchè ambiscono qui l'onore di un seggio parlamentare (che rende 25.000 Reis al dì, pari a L. 72!

Nei resoconti giornalieri pubblicati come vi ho detto sopra, si trovano i nomi di stranieri che ricusano la naturalizzazione. Fra questi che sono pochi, anzi rarissimi, figurano in maggioranza quelli di nazionalità italiana.

Togliendoci poi dai centri popolati non abbiamo noi circa 200.000 connazionali internati nelle *fazendas*, i quali forse ignorano se non tutti, buona parte almeno, tale decreto?

Ed anche conoscendolo, come è possibile che questi poveri diavoli facciano leghe e leghe di cammino per recarsi al capoluogo?

Potranno essi perdere il loro tempo, oppure verrà forse loro concesso dal *fazendeiro* di perderlo?

Ed ammesso che tutto ciò avvenga non vi potrà essere malafede da parte delle Autorità brasiliane di quei dati luoghi?

Ci vuole tanto forse per ingannare questi nostri poveri semplicioni di contadini? Non è di tutto interesse del *fazendeiro* stesso che i suoi coloni acquistino la naturalizzazione del paese, sottraendoli così alla giurisdizione delle nostre autorità consolari?

Perdere domani tre o quattro centomila connazionali scienti di quanto fanno, pazienza, ma perderli così di sorpresa io credo che l'on. Crispi ci penserà poco.

•

A proposito di quanto sopra, mi piace comunicarvi questa notizia trovata nei giornali del paese.

« Si riunirono nel teato Politeama i membri della colonia italiana e risolvettero di eleggere una commissione per la presentazione dei futuri candidati alla prossima elezione dei membri alla Costituente ».

Lascio a voi i commenti, notando la pessima impressione che questa notizia ha generalmente prodotto. E pensare che nello spazio di 4 mesi che mancano perchè tali signori abbiano l'onore di chiamarsi *Cidadoes Brazileiros*, possono avvenire ben molte cose!!!

•

Il carnevale è già passato ma sotto l'influenza dell'influenza, è stato freddo, insulso, abbondante di tutto, fuori che di spirito.

Manco male che qui per regola, dura tre giorni soli.

Tre giorni durante i quali le nostre povere orecchie sono continuamente maltrattate dall'africana e quindi barbara, musica, del *Zè Pereira* la quale è a base di solo tamburone; immaginate!!!!

Tre giorni, nei quali dal mattino alla sera vi passano accanto, vi siedono vicino nei bonds (tramwais), varii mulatti bianchi mascherati più o meno cenciosamente, gettandosi le solite frasi banali: *Adeus, te conheco* ecc. ecc.

In tutti i teatri e per tutte e tre le sere di carnevale vi sono veglioni mascherati e si danza furiosamente, sfrenatamente in un modo unico e davvero interessante per lo straniero.

Questa danza chiamasi *macicha* e consiste in una infinità di mosse ginnastiche molto espressive che sorpassano i limiti di quelle assegnate dalla nostra Società al ballo in generale.

La musica pure è originale e monotona, e viene distinta col nome di *tango*.

Tale danza è particolare delle sole nere e mulattine.

•

Delle numerose e brillanti società carnevalesche che esistono in Rio Janeiro, quali per es.: *Os Fenianos, os Democraticos, os Huguonottes, os Tenentes do Diabo, os Tenentes de Plutao, os Politicos* ecc. ecc., quest'anno non è uscita in bando che la prima; varie allegorie al regime caduto ed alle nuove riforme, alla questione fra John Bull a Joao Pires (Inghilterra e Portogallo.)

Folla enorme dappertutto, qui sono già più curiosi degli stessi Veneziani che, dicono, è tutto dire! Cosa strana: qualunque mascherata più o meno numerosa è accompagnata sempre dalla polizia a cavallo.

Esistono ancora in vigore le antiche leggi del caduto regime imperiale le quali provvedevano così per evitare le prodezze dei *capociraz* oggi defunti, grazie alla solerzia del giovane capo della polizia dott. *Sampaio Ferras*, il quale procurò a 500 di questi, occupazione meno belligera, ma assai più nobile nell'isola penitenziaria di *Saò Ferdinando di Noronha*.

•

Considerando che questi mesi di calore eccessivo non sono adatti ai tripudî carnevaleschi, il governo provvisorio non potendo trasportare le stagioni ha deciso di trasportare invece il carnevale per l'ultima domenica e i due giorni successivi del Giugno, mese nel quale l'aria qui spira più mite.

I brasiliani vorrebbero che tale legge entrasse in vigore col corrente anno per godere così il secondo carnevale. Non so se ciò verrà loro concesso; io credo che sì, avuto riguardo che nei periodi di feste, questo popolo non trova il tempo per sognare o creare nuove crisi ministeriali.

•

Il ministro delle Finanze dott. Ruy Barboza reduce da un viaggio fatto a Santos, ha ricevuto una splendida manifestazione, essendo accompagnato sino a casa da musica, luminaria e numeroso corteo di amici.

V. F. PITTERI

LA CONFERENZA OPERAIA DI BERLINO

Il termine dei lavori

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Le Commissioni speciali della Conferenza operaia di **Berlino** hanno esaurito interamente il oro lavoro. — Oggi vi sarà la lettura dei rapporti dei relatori. — Giovedì si darà un concerto a Corte in onore dei conferenzieri, e venerdì pranzo presso Berlepsch, il ministro del commercio di Germania presidente della conferenza.

***

Secondo la *National Zeitung* la conferenza operaia approvò molte risoluzioni ad unanimità. Esse però non impegnano alcun Stato. Si assicura tuttavia che saranno accettate nella legislazione dei paesi industriali. In ogni modo senza aspettare le risoluzioni degli altri Stati, esse confermerebbero la base per la legge di protezione degli operai che presenterebbesi al nuovo *Reichstag* tedesco. Sperasi che gli altri Governi imiteranno quello di Berlino.

IL TRATTATO FRANCO OTTOMANO

alla Camera francese

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri alla Camera francese fu discussa l'interpellanza sul trattato franco-turco. Le dichiarazioni del governo che saprà tutelare l'interesse della Francia, che non sarà da nulla compromesso riscossero gli applausi della Camera, e la discussione fu chiusa coll'approvazione a grande maggioranza di un ordine del giorno con cui si accettavano le dichiarazioni del governo.

PROTESTA CONTRO L'INIZIATIVA GOVERNATIVA DI UN MONUMENTO A MAZZINI

Il Circolo Mazzini di Pavia, a proposito del monumento di cui si è fatto iniziatore il Governo, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo G. Mazzini, protestando altamente contro l'iniziativa di un monumento al più grande fautore del riscatto italiano, da parte di un Governo che, dopo averlo accanitamente combattuto nelle opere, e perseguitato e deriso, lo condannò due volte nel capo, invita le associazioni repubblicane d'Italia ad astenersi da qualunque manifestazione favorevole che ridonderebbe a disdoro del partito che annovera Mazzini fra i suoi capi ».

Hanno ragione!

IL DISARMO AL PARLAMENTO INGLESE

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Ieri alla Camera dei comuni a **Londra** il ministro Smith dichiarò che il Governo non ricevette alcuna comunicazione che Guglielmo desideri convocare una nuova conferenza internazionale per concertarsi sulla mutua simultanea riduzione degli armamenti. Soggiunge essere notorio che nessun Governo ha simile intenzione e che le relazioni dell'Inghilterra sono amichevoli con tutte le Potenze, ma essa non è in grado di fare pratiche per informarsi sulle vedute delle altre Potenze riguardo al disarmo.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Ieri la città di Rustciuk era imbandierata per l'arrivo del Principe di Napoli che fu ricevute cogli onori militari, ossequiato da tutte le Autorità che lo accompagnarono a bordo del vapore col quale traversò il Danubio. Il maresciallo di Corte e il capo dello stato maggiore fecero scorta d'onore al Principe fino a Varna. Lungo tutto il percorso da Bucarest a Rustciuck, il Principe ebbe festosissima accoglienza dalle Autorità e dalle popolazioni. Da Varna recasi a Costantinopoli.

— Da Costantinopoli telegrafano poi in data di ieri sera che l'*Ungaria*, con a bordo il Principe di Napoli si trovava all'ingresso del Bosforo in ancoraggio sicuro aspettando che si diradiasse una fitta nebbia che impediva l'ingresso dello stretto.

Il ministro degli esteri ottomano, il gran mastro delle cerimonie del Sultano e altri grandi dignitari, l'ambasciatore Blanc col personale dell'Ambasciata attendevano a bordo del *Sesia* che la nebbia si diradasse per potersi recare ad incontrare il Principe.

La navigazione fu buona. L'inconveniente ha soltanto la conseguenza di occasionare un ritardo nell'arrivo del Principe a Costantinopoli.

COSE DI MARINA

É pubblicato il decreto che modifica gli assegni per il ricovero negli ospedali marittimi degli operai avventizi della regia marina. Il ministero di marina ha portate delle modificazioni all'aumento delle tabelle e dotazioni di consumo sulla nave *Europa*.

É pubblicata la nuova tariffa pel corredo militare nel Corpo dei reali equipaggi, avente effetto fino al 31 dicembre 1892. Essa comprende gli effetti militari per gli ufficiali.

Il Consiglio superiore di marina inscrisse tredici capitani di corvetta nei quadri d'avanzamento degli ufficiali di marina nella riserva.

UN TEATRO INCENDIATO

Un dispaccio da **Bromberg** reca che quel teatro fu completamente distrutto da un incendio. — Mancano in proposito maggiori particolari.

IL NUOVO NIPOTE DEL PAPA

L'altro giorno è nato al papa un nuovo nipote, un maschio. Il neonato fu portato ieri in vettura chiusa al Vaticano, per essere mostrato a Sua Santità.

La madre del neonato, contessa Maria Pecci-Moroni, sta relativamente bene.

Al nuovo nipotino di Leone XIII verrà imposto il nome di Giovachino.

MINISTRI E SEGRETARI IN MARE

Strascichi

Sempre a titolo di cronaca riportiamo dal *Piccolo* queste altre informazioni:

***

« La quistione Costa è stata come una favilla caduta sopra delle materie infiammabili. Il Governo è scosso e nel seno dello stesso Gabinetto sono scoppiati dei dissensi, che più presto di quel che si crede, verranno alla luce.

Le dimissioni di Fortis, per il momento sono state scongiurate, per le reiterate preghiere di Zanardelli e di Miceli. Non c'è dubbio però, che durante il periodo delle vacanze pasquali, assisteremo a un cambiamento di scena.

Oramai, l'on. Crispi è deciso di sbarazzarsi di tre e forse quattro colleghi incomodi. Egli aspetta il momento per gettare in mare e il marinaio Brin e i colleghi Boselli, Miceli e Bertolè-Viale.

A queste dimissioni farebbero seguito quelle di Fortis e degli altri segretari generali.

Posso assicurarvi, che le basi della nuova maggioranza sono state gettate e che gli antichi membri del gruppo dei *Rassegnati* lavorano in questi giorni alacremente per raggiungere lo scopo.

L'onor. Crispi, parlando con alcuni amici della situazione parlamentare, disse poche sere or sono queste parole: *Partiti, oggi, non ve ne sono, è tempo di tornare un pochino indietro.* »

LA CORAZZATA « MAGENTA » E CARNOT

Tutto è pronto a Telone per ricevere il presidente della repubblica.

Per il varo della *Magenta*, Carnot non avrá che a toccare un bottone per far funzionare quattro macchine idrauliche le quali spingeranno in mare la nuova corazzata.

IL BANCO PONZONE ASTENGO

Ci scrivono da Savona 23:

Sembra che il dissesto di questo Banco, da tutti reputato incrollabile, debba attribuirsi in massima parte alla crisi edilizia che afflisse Roma e ai fallimenti che recentemente si ebbero a Torino. Queste se non sono le cause prime, sono però ritenute quelle che affrettarono il disastro.

Dal bilancio risulta un *passivo* di 7 milioni e 300 mila lire con un *attivo* di 8 milioni.

Resta ora a vedere da quali partite è composto questo attivo e solo quando ciò si conoscerà si potranno fare delle previsioni sulla sorte dei creditori del Banco.

La crisi rimase limitata al Banco Ponzone: gli altri istituti bancari e privati banchieri procedettero regolarmente le loro operazioni.

Domani, si crede, verrà concessa la chiesta moratoria e si spera che in ultimo le conseguenze saranno meno funeste di quanto al momento del disastro si andava pronosticando.

Corriere del Veneto

Auronzo *22 marzo* — Ci scrivono:

L'ispettore scolastico di Pieve ha invitato i sigg. insegnanti del Circondario a compilare entro il corrente mese i saggi di *lingua* ed *aritmetica* da presentarsi alla prossima ventura *mostra didattica*, senza prescrivere nissuna norma generale da osservarsi nella estensione degli stessi. Lasciò ai signori maestri perfino la libertà di scelta dei *temi*. Nessuna sorveglianza. Tale sistema non potrà che generare dei gravissimi inconvenienti, primo fra i quali, la difficoltà negli esaminatori di potersi formare un coscienzioso e giusto concetto della *capacità* degli alunni delle diverse scuole.

— Oggi riunione qui dei sindaci del Distretto per la leva. Poi convennero in Municipio per trattare sulla *vendita taglie*, ma forse per l'ora importuna (era dopo pranzo) o per la premura di ritornare ai rispettivi paesi non conclusero nulla. Fu insomma una seduta sprecata.

— Abbiamo in Cadore gli Alpini per le solite escursioni d'inverno.

Bassano, *23 — Solennità della Società operaia* — Ci scrivono:

Questa mattina la *Società di Mutuo Soccorso fra gli Artigiani Bassanesi* potè tenere la sua festa statutaria, rimandata, il giorno 19 in causa del cattivo tempo. La festa fu quest'anno ispirata dal mesto sentimento di riconoscenza verso cinque benemeriti soci defunti, che ebbero a cuore le sorti nel sodalizio, sia ricordandosi di esso nel momento supremo della vita, sia ad esso consacrando la loro attività in modo da meritare il ricordo di tutti. A quei cinque filantropi veniva decretata una lapide, che fu oggi inaugurata nella cappella centrale del cimitero. Intervennero alla mesta cerimonia le autorità municipali, le presidenze e rappresentanze di tutte le Società bassanesi con bandiera, e molti cittadini; ed il lungo corteo si recò, preceduto dalla banda Civica, al cimitero. Scoperta la lapide, tenne il discorso di circostanza l'avv. dott. Ildebrando Chiminelli. Egli fu assai felice ed applaudito nell'esporre i meriti dei soci ricordati nella lapide, e nel cogliere quest'occasione per dare savissimi consigli agli operai. I cinque benemeriti furono: Don Antonio Mercante *(m. 22 luglio 1882)*, il comm. Giustiniano Vanzo Mercante (m. 17 aprile 1887), il comm. Valentino Berti *(m. 14 marzo 1888)*, il sig. Pietro Vaccari *(m. 10 giugno 1888)*, il cav. Giovanni Ionoch *(m. 1 agosto 1888)*. — Dopo l'applaudito discorso del Chiminelli, pronunciò alcune oppportune parole il sindaco Giaconi-Bonaguro, che prese in con-

---

Gazzetta di Venezia — 25 marzo (2)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Per grazia! non inveitemi contro. Ho bisogno di essere trattato con dolcezza. Sono forse colpevole se il mio cuore trasalisce quando vi vedo? Sono forse colpevole se il mio spirito si esalta pensando a voi, se il mio animo si bea nella irresistibile contemplazione di tutte le bellezze, di tutti gli splendori dei quali vi fu prodiga la natura? Ahimè! Vedete bene che ho smarrito la ragione, che non sono padrone di me stesso. Non maltrattatemi: i pazzi vanno compianti.

— E vanno curati, replicò tutta rossa la fanciulla; pregherò il dottore di farvi condurre in una casa di salute... Ancora una volta, allontanatevi, se no...

— Se no?...

— Se no, stimerò che siete un cattivo e non un pazzo, e vi...

Ella non compì la frase, ma agitò lo scudiscio che teneva in mano.

Gerardo Keller trasalì; il suo sguardo parve accendersi subitaneamente; però, seppe frenarsi.

— Che!? mi colpireste, diss'egli.

— Sì, se ci fossi costretta!

— Ah! non fatelo mai, signorina.

— Allora, allontanatevi, ve lo consiglio seriamente.

— Ebbene, sia; perchè se mi colpiste non risponderei più di me.

— E che cosa fareste?

— Non lo so... non voglio saperlo... ma sicuramente succederebbe una catastrofe.

— Non temo le vostre minaccie, signore, e...

Ella volle sferzare il cavallo, ma l'emozione le fece deviare il colpo che sfiorò il viso di Gerardo. Egli si ritrasse; il cavallo sentendosi libero, partì di galoppo, e l'amazzone, commossa, tremante, disparve in fondo ad un sinuoso sentiero.

Sotto l'impressione di questo insulto apparente, Keller restò come istupidito; poi, per una subita reazione, tutti i muscoli del suo volto si scossero violentemente. Volle slanciarsi verso la fuggitiva, ma comprese l'inutilità di una tale risoluzione perchè ristette quasi subito e ritornò sui suoi passi. Allora i suoi occhi divamparono e la sua collera esplose:

— Ah! l'infame! ella mi ha colpito, esclamò. Ah! disgraziata! non ha temuto di sferzare la mia fronte. Mi vendicherò, lo giuro! E sento che dopo quest'insulto il mio amore si cambia in odio! Tremi! Perchè voglio che sappia quanto sono fieri e terribili i sentimenti che agitano il cuore d'un mio pari! Tremi! perchè oramai sarò felice soltanto il giorno in cui la vedrò palpitante, umiliata, vinta, sotto la stretta del mio odio.

La sua voce era ansante e strozzata. Si taque, ricadde sul muschio e rinchiuse il suo pensiero nei pieghi minacciosi d'una cupa meditazione.

Il sole era scomparso dall'orizzonte. Il cielo tutto pieno di nubi rosse rischiarava solo coi suoi riflessi il lago di Grand-Lieu. Il calore era più soffocante che mai. Qualche nuvola nera appariva nel firmamento. Era facile presentire l'imminenza d'un uragano. L'aria era pregna di elettricità.

— Scoppio, riprese con violenza Gerardo, mentre con la mano tremante scioglieva il nodo della sua cravatta. Forsechè la tempesta non si scatenerà anche nel mio animo? O vento! spirate presto e passate sul mio viso per rinfrescarlo. E voi cataratte schiudetevi e versate il vostro diluvio per ispegnere il fuoco che mi divora! Affrettatevi per combattere le febbrili ispirazioni del mio cervello. Si, vi chiamo in aiuto. Ho paura di me stesso! Ho paura di quella voce secreta, inflessibile che mi grida: « Vendicati, vendicati senza esitazione e senza misericordia. »

Dopo una pausa proseguì come scoraggiato.

— Ma.... che dico? o debolezza, o stanchezza, provo ancora il colpo dello scudiscio, e però sembrami di amare più che di odiare la sprezzante e superba creatura.... Che m'importa! Ho giurato! Domerò, se occorre, la rivolta del mio cuore!

Udì d'impruvviso una specie di rumore dalla parte ove la giovanetta era sparita. Pensò che stesse per ritornare, e parve concepire una terribile risoluzione. Si nascose e attese.

La fanciulla ricomparve, ma non era sola. Un cavaliere l'accompagnava.

— Partita rimessa, mormorò Gerardo, con una asprezza che faceva intravvedere il pensiero d'una cattiva azione, d'un delitto forse. Perchè egli era uno di quegli uomini che una volta impegnati nella via del male, non indietreggiano, anche quando hanno la certezza che si scavano l'abisso.

Riconobbe il cavaliere che s'avanzava di fianco all'amazzone. Era il conte Ettore di Flavigny, tenente di fregata, uno dei più brillanti ufficiali della marina francese. Il conte aveva appena trent'anni. Vestito coll'abito di velluto nero, col cappello tricorno di feltro gallonato, cogli stivali alla scudiera, colla spada al fianco, era d'una eleganza rimarchevole, d'una distinzione perfetta. Aveva i lineamenti nobili, la fisonomia gentile, il sorriso franco. Due fini baffi accentuavano delicatamente il suo volto abbronzito dalla navigazione. L'abbondante capigliatura gli cadeva giù per la fronte che era veramente di uomo intelligente; traspariva in tutta la persona una nobiltà di modi, adatti per commuovere ed affascinare.

L'amazzone e il cavaliere si fermarono; stavano per separarsi; l'una per riguadagnare il castello di Morsanges, l'altro per ritornare al castello di Saint-Aignam.

— Addio, signorina Valeria, disse il conte con voce un po' tremante. Ringrazio il cielo che mi permise di rivedervi ancora una volta prima di partire. Porterò, credetemelo, il ricordo più ineffabile che mai abbia racchiuso il mio cuore. Oramai il mio pensiero e i miei sogni, saranno sempre rivolti ad un angelo, e quest'angelo devo nominarlo?

(Continua.)

segna la lapide. Il socio G. B. Carraro soggiunse alcuni suoi pensieri sui meriti di altri soci benemeriti la cui memoria è scolpita nei cuori di tutti i soci. La bella e commovente solennità lasciò in tutti la più grata impressione.

Chirignago, *24 marzo. — Un cadavere in fosso* — Ci scrivono:

Con tutta riserva vi annuncio che sere fa in Mestre trasportandosi dei vaiuolosi morti, dalle loro case al Cimitero, furono dai becchini rovesciati per via; il cadavere di certo Ravenna andò a finire in un fosso d'onde fu tirato su dopo mezz'ora di lavoro. E le guardie municipali che facevano!

Nel 1886 durante il cholera nacque qualche cosa di simile.

E intanto la malattia progredisce, e la popolazione è eccitata.

Dolo, *22 marzo — Guidovie — Municipio — Servizio vetture per la ferrovia — Caffè Commercio* — Ci scrivono:

L'orario invernale fu quest'anno il meno pratico di tutti e pare che « dove si puote ciò che si vuole » non pensino a cangiarlo prima del 15 aprile p. v. Bravi! Ormai sono molti che non viaggiano col mezzo delle guidovie per questo benedetto orario ed altre trascuranze verso il pubblico. In tal modo i redditi aumenteranno specialmente continuando a favorire le partenze da Padova e da Venezia anzichè favorire Dolo e Mira veri centri del movimento — continuando con quelle carrozze di II.a classe dette piccole — continuando la trascurata manutenzione di vetri rotti, portiere che non chiudono o che rompono le mani per aprirle, cortine davvero cortine, inservibili — continuando nella fiscalità di chiudere il cancello per vendita biglietti appena le *decine* di treni entrano in Stazione negando così le andate e ritorni perfino a chi si trova dadanti al cancello quando lo si chiude, come toccò non a guari ad un medico di marina in ritiro e ad altri tanti, mentre per comodo della Società il maggior numero dei viaggiatori paga in treno anche le andate e ritorni dopo le stazioni soppresse. — In somma questa guidovia ha bisogno della lezione del buon marchese, che cioè le cose si fanno o non si fanno.

— Siamo in marzo e soffia il vento portando la polvere ovunque; ebbene le strade si spazzano quasi a disegno ma i marciapiedi si lasciano con parecchi millimetri di polvere perchè pare non sieno contemplati nel regolamento della mondezza stradale. — Fu più volte emesso lagno pell'indecente vessillo dell'antenna che fa da persiana al monumento all'Eroe dei due mondi; pare che nel 1891 sarà completa la così detta *musina* del bilancio per tale scopo quindi si dovranno ancora sollevare quei brandelli nazionali. — A proposito del monumento Garibaldi ora in ristauro da guasti, in parte causati dai monelli, è desiderabile che una parte del pelottone guardie municipali, si occupi a trovare ai signori monelli altro recinto pei loro giuochi serali che si protraggono fino alle 11 anzichè quello dei principali ricordi patrii; così saranno meno udite le orribili frasi pornografico-immorali di quei figuri.

— Dopo le continue attenzioni della Società delle guidovie centrali venete molti essendo quelli che devono preferire il viaggio colla ferrovia Adriatica, perfino alcuni di quelli che ponno viaggiar gratis colla guidovia, si ripresenta la necessità che il Municipio rimediando l'enorme errore d'una delle passate amministrazioni, faccia rivivere un contratto col procaccia postale o con altri per modo che si possa andare alla ferrovia in veicoli più decenti di quelli usati attualmente e con orario utile non esagerato come ora obbligando a stare qualche ora alla Stazione per volontà del vetturale che d'altro canto non à alcun obbligo quando non sia un noleggio speciale — L'attuale amministrazione dovrebbe decidere tale provvedimento per non far desiderare il regolamento sancito dalle autorità imperiali.

— Il Caffè del Commercio è l'unico ritrovo che siavi a Dolo; ma almeno fosse un ritrovo dove anche senza le artistiche pareti del Florian ci fosse quel poco che valesse a non preferire di starsene fuori della porta anzichè dentro — Pure è così — Questo caffè di proprietaria ragione di nobilissimi veneziani ai quali certo non mancherebbero nè le idee nè i mezzi per un ristauro radicale, non come il conduttore, che sarebbe troppa esigenza, questo caffè ha il pregio di servire distintissime bibite quanto in qualsiasi città ove godesi anche l'ambiente — Qui viceversa l'ambiente è impossibile d'inverno e di estate, e l'ottimo amministratore che di spesso assiste ai lagni degli avventori dovrebbe essere anche ottimo informatore della necessità di ristauro e persuadere i nobili proprietarii a fornire un locale relativo alla quantità e qualità della clientela il che non si può esigere dal conduttore.

Di altre cose ad altro giorno quando il governo avrà, forse *nella colonia Eritrea* trovato un Sindaco per questo Comune.

Lonigo *24 marzo. — Gare velocipedistiche — Circo equestre.* — Ci scrivono:

Ieri favorite dal bel tempo ebbero luogo le corse velocipedistiche nell'Ippodromo alle 3 pom. — Vi assistette uno scarso pubblico. Ecco l'ordine delle corse.

Precede la sfilata di tutti i velocipedisti inscritti e taluni non iscritti che quest'ultimi non indossando il costume prescritto, formano una nota stonata.

Seguono le gare. La prima corsa è di bicielitti, giri 4 a cui fanno parte 5 velocipedisti. Riescono vincitori i signori: Nuvolari Arturo di Mantova primo premio remontoir con incisione di Lonigo, Athos Rims di Ostiglia 2.° premio zecchino d'oro, Meneghelli Riccardo di Treviso 3.° premio medaglia d'argento.

Viene la seconda corsa Lonigo (bicicli), giri 3. La batteria è composta di 5 velocipedisti. Meritevoli del premio i signori: Zambotto Bernardino 1.° premio medaglia d'argento di I. grado, Ugo Benedettini 2.° premio medaglia d'argento di II. grado, Vanzan Pietro 3.° premio medaglia d'argento di III. grado, tutti di Lonigo. Seguono degli esercizi a volontà su biciclo bene riusciti dal solo sig. Ferraciuoli Ferdinando di Montagnana, che s'ebbe molti applausi.

Percorse prima un giro dell'Ippodromo con monociclo che il pubblico ne fu sorpreso. Indi la corsa di resistenza (bicicli e bicicletti) giri 8. Al quinto giro, essendo i velocipedisti serrati, una bicicletta investisce un biciclo e coloro che li montano cadono distesi nella pista non facendosi alcun male e rimangono fuori di gara. Vinsero i signori: Noy Carlo, che si mostrò forte corridore, di Brescia 1.° premio remontoir d'oro, Romanzini Giuseppe di Brescia 2.° premio anello d'oro, Baali Giuseppe 3.° premio spilla d'oro, Aldo Lagezio di Padova 4.° premio medaglia d'argento. Dopo questa viene fatta un'altra libera corsa fuori programma. Lo spettacolo — che riuscì così — venne chiuso con una sfilata con getto di fiori alle signore e a questo punto alcuni velocipedisti fanno dei capitomboli, fortunatamente senza farsi alcun male. Il pubblico ride. In queste corse se notammo dei valenti corridori, ne vedemmo anche di scadenti.

— Al circo equestre iersera una pienona, ci e si è molto divertiti. Nei primi posti notammo poche signorine, ma assai attraenti. Vennero fatti una serie di scelti e variati esercizi, e tutti gli artisti applauditi. Piacque assai una giovanetta che con bravura ed agilità sorprendenti eseguì bellissimi esercizi su un cavallo libero. Molto bene lavorano due ginnastici alla sbarra e il direttore Zavatta presentò alcuni cavalli ammaestrati.

La compagnia Zavatta si compone di molti e bravi artisti, così che merita vederla.

Legnago *22 marzo — La crisi municipale* — Ci scrivono:

Siamo dunque in piena crisi e nulla fa sperare in una soluzione soddisfacente per il paese al quale questo triste spettacolo viene offerto: una Giunta ed un sindaco che ieri soltanto hanno ricevuto un voto *unanime* di fiducia dal Consiglio comunale devono abbandonare il posto per la guerra sorda, accanita, insistente, a base di vanità e di ambizioni personali che loro muove una parte non coraggiosa della maggioranza. E diciamo non coraggiosa, perchè il rinvio a tempo indeterminato della proposta della Giunta pel trasporto da una parte all'altra del paese di una sezione del mercato fu il pretesto, non la causa vera di cotesta guerra.

Però oramai il paese incomincia a veder chiaro: vede ad esempio, che la Giunta ed il sindaco sono caduti vittime della loro onestà amministrativa, della loro buona fede, delle illusioni che si erano formate sulla coerenza dei loro amici: vede che l'agitazione pel trasporto del mercato era tutta artificiale, sfruttata a bella posta da coloro che avevano interessi o rancori particolari contro i cessanti amministratori: il paese vede oramai da quanta onestà di intenti furono mossi questi amministratori nel proporre un provvedimento che, senza portare grave danno alla parte più avvantaggiata del paese, poteva portare un sollievo all'altra parte ridotta oramai nelle condizioni più critiche.

Il rinvio accettato dal Consiglio rende impossibile l'attuazione di questo provvedimento doveroso di giustizia distributiva e di buona amministrazione — accende e tien viva la lotta fra due parti del paese e fa sorgere e favorisce i più strani connubii fra persone che hanno completamente diverso il loro passato e che sono agli antipodi in fatto di aspirazioni e di idee.

Noi ci auguriamo che sia possibile far cessare presto questo stato di cose e che un po' di carità patria ricordi a coloro che furono la causa di queste agitazioni che al di sopra delle lotte meschine di persone vi è il bene del paese. Noi tutto questo auguriamo: ma siamo proprio convinti che ora sia assolutamente impossibile ricostituire una amministrazione nella quale, come nella precedente, si unisca la prudenza amministrativa ed il desiderio di un giusto e ragionevole progresso, la sincerità dei sentimenti ed il rispetto delle opinioni, l'attività e la capacità insieme congiunte.

La Giunta ed il Sindaco ora cessanti avevano in questo modo meritata la simpatia di tutto il paese ed il rispetto puranco degli avversarii politici. Non volendo prestare l'opera loro alla deplorevole agitazione in cui il paese fu imprudentemente gettato, il loro merito si accresce.

Essi hanno dato un grande, un bell'esempio di disinteresse e di dignità, e di questo esempio il paese, nell'attuale rinfocolamento di ambizioni e di piccole vanità, deve essere loro grato.

Mestre, *22 marzo. — Commissione sanitaria* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Si crederebbe che anche in condizioni normali rispetto alla salute pubblica, la Commissione sanitaria dovesse per lo meno dar segno di vita, tanto più poi, quando, come presentemente, il paese è funestato da un'epidemia che da oltre un anno costantemente ci molesta, ed ora inferisce ancora più. — In quella vece, vista la noncuranza, eretta a sistema, della Commissione stessa, ben a ragione si domanda se questa sussiste di nome e non di fatto, e se i componenti dormono di quel sonno che morte non è ma pur par morte.

A Mestre — e chi lo ignora, ad eccezione della prefata Commissione? — ci sono tuguri che meglio si potrebbero far servire da porcili; vere sentine d'infezione, dove agglomerati gli uni sugli altri, in ambienti stretti, luridi, insalubri, dimorano e vegetano più individui; ci sono abitazioni dove nell'interno s'ammonticchia il letame fino sotto alle finestre delle stanze abitate. Nell'interno del paese, ed in siti popolati, ci sono pozzi scoperti che servono ad uso pubblico, e nei quali si attinge l'acqua da bere con certi recipienti da far inorridire il più spregiudicato antigienista, e tutto ciò ad onta che, precisamente in quei siti ad ogni epidemia siasi verificato il maggior numero dei colpiti. — Ci sono altresì delle abitazioni con fogne scoperte a brevissima distanza dai pozzi dei quali gli abitanti si servono.

Potrei aggiungere che sarebbe utilissimo ordinare l'escavo dei fossati di circonvallazione, dai quali, per la melma e l'acqua stagnante, specialmente nell'estate, vi emanano esalazioni ammorbanti e potrei dire inoltre che havvi un qualche fossato nell'interno del paese, che, per le stesse ragioni, reclamerebbesi fosse otturato.

Su tutto ciò fu richiamata altre volte l'attenzione dei componenti la Commissione sanitaria, i quali, come ogni altro preposto alla cosa pubblica, non se ne diedero per inteso, quasichè i reclami della stampa fossero fatti per capriccio e non corrispondenti ai desideri del pubblico, ai quali io mi vanto essermi sempre informato. E se codesti signori componenti la Commissione desiderano essere con precisione informati dove si riscontra quanto ho accennato, non hanno che ad invitarmi a dar esatte indicazioni, che io fin da ora mi metto a loro disposizione, ad onta che io abbia ragione di credere che piuttosto lascieranno correre come fecero finora...

I provvedimenti per tutto ciò implicherebbero una qualche spesa pel Comune, gravosa per le condizioni economiche in cui attualmente si trova; ma quanti danari non si sborsarono in breve giro di tempo in causa di epidemie coleriche o vaiuolose, ed in cose che non risultavano tanto urgenti e necessarie quanto quella di migliorare la condizione igienica pel paese, e togliere di mezzo le cause principali del male!

Monselice, *24 marzo.* — Ci scrivono:

(X.) — Il concerto di beneficenza dato sabato sera al nostro Sociale, ebbe un esito meschinissimo in quanto al pubblico; ed è una cosa inqualificabile che con un biglietto d'ingresso modestissimo, fin troppo, non si sia potuto riempire questa sala, trattandosi puramente di divertirsi beneficando.

Il complesso musicale Cairoli suonò egregiamente il brioso programma, e ne va lode al direttore Salviati. La fusione delle parti, la precisione nelle sfumature sono doti di cui questo complesso è fornito. Anche gli altri esecutori furono applauditi.

Padova, *24 marzo. — In memoria di Bucchia — — Università — Mattinate musicali.* — Ci scrivono:

(*B. u.*) — Ieri il prof. Turazza lesse in Aula Magna l'annunciata commemorazione del suo collega Gustava Bucchia. Scelto e numeroso uditorio. Turazza narrò la vita dell'estinto, vita d'uomo d'ingegno, di lavoratore, di patriota. Impossibile anche riassumere tutti i fatti citati dall'oratore; le imprese d'opere pubbliche, cui il Bucchia prese parte o diresse; i progetti da lui ideati; gli scritti, che pubblicò in relazione all'idraulica. Bucchia fu deputato per quattro legislature; da ultimo senatore. Nella famiglia era affettuosissimo; nella scuola, adorato dai discepoli.

L'orazione del Turazza fu vivamente e meritamente applaudita.

— Al Rettorato dell'Università è giunta una circolare del Ministero della pubblica istruzione, colla quale S. E. Boselli minaccia di sospendere da una sessione d'esami gli studenti che fanno le vacanze più lunghe di quelle fissate dal calendario. — Il rettore diede notizia di questa circolare alla scolaresca con un avviso.

Vi prego di credere che le minaccie Boselliane — ripetizione di altre di precedenti ministri — lascieranno il tempo che trovano e le vacanze che gl studenti vogliono fare.

Del resto, bisognerebbe che il ministro provvedesse anche ad impedire che i professori vadano a spasso durante il periodo delle elezioni o vengano chiamati a Roma od altrove per prender parte ai lavori di Commissioni *ect similia*.

— Il resultato economico delle mattinate musicali non è stato molto lusinghiero. — L'Istituto musicale ci rimetterà qualche centinaio di lire. Questo dico adesso che le mattinate sono finite, osservando anche che *tre lire* per mattinata sembrano a me ed a molti un prezzo piuttosto eccessivo e tale da tener lontani da questi concerti chi vi assisterebbe assai volentieri se la spesa fosse un po' più modesta.

(**San Donà di Piave** *24 marzo — Ancora la morte di Fausto Bonò* — Ci scrivono:

C. S.) Una preziosa esistenza, tuttora nella pienezza della virilità, repentinamente si estingueva in Portogruaro, portando lo sconforto e la desolazione nella famiglia, negli amici, nei dipendenti. — Il cittadino integerrimo, il figlio, il marito ed il padre affettuosissimo, l'amico, il superiore amato e venerato, l'apostolo della popolare istruzione, l'ottimo cav. Fausto Bonò, la notte del 22 al 23 rendeva la sua bell'anima a Dio. — Da ben 22 anni egli reggeva con generale soddisfazione la difficile carica d'ispettore scolastico dei due distretti di S. Donà e di Portogruaro, e si adoperò indefessamente nel promuovere l'istruzione primaria, e nel migliorare la condizione morale e materiale dei maestri elementari da lui dipendenti. — Quanto grande sia il tesoro di affetti che lasciò, lo dicano i maestri tutti del suo Circondario, i quali lo riguardavano piuttosto come padre amoroso che come superiore, ed a lui ricorrevano per consigli e conforti.

Nella nostra esistenza si hanno a provare dolori ed affetti inesprimibili. Se piangono tanta irreparabile perdita i maestri, gli amici ed i parenti, con quante amare lagrime non avranno a lementarla il venerando genitore, la virtuosa consorte ed i derelitti figli orbati di tanto padre! — Date pure sfogo all'immenso vostro cordoglio, ma vi sia di conforto il pensiero che il caro estinto vi fu esempio di ogni cristiana e civile virtù, e vi lasciò un nome la cui memoria suonerà sempre benedizione ed amore.

Verona, *24 Marzo — Società di soccorso per gli asfittici — Carosello sfumato — Le Vergini di Praga al « Nuovo »* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Il presidente del consiglio Ospitaliero avv. Frigotto, molti medici cittadini, e altri generosi filantropi s'adunarono ieri al tocco in una sala municipale per istituire un'associazione allo scopo di adottare appositi locali di soccorso per gli asfittici, lungo le sponde del fiume Urbano, e diffondere le più elementari norme di assistenza per richiamare in vita quelli infellici, Il dott. Meneghelli pronunciò un elaborato discorso, e fu deciso di emettere azioni annue da centesimi 50. È da augurare che l'umanitaria e commendevole iniziativa trovi altrettanta adesione fra la gente di cuore.

— Le ingenti spese necessarie per provvedere ai ricchi e perciò costosi costumi cavallereschi, alle bardature dei cavalli, ai valletti, all'addobbo ecc. avrebbero reso passivo lo spettacolo per la Croce Rossa, e non riuscendo decoroso, ne gran fatto attraente riprodurlo per riparare col secondo introito alla insufficienza preventivata del primo, si credette di far meglio rinunciandovi addirittura.

— Da quasi un mese la Compagnia Marini aveva preannunciato le *Vergini*, figuratevi che teatrone la prima sera, nè più frenetici incessanti potevano essere gli applausi così che si replicò con altrettanto entusiasmo dell'affollato uditorio. La signorina Vitaliani fu una Paolina riuscitissima, appassionata, e che seppe interpretare a meraviglia le scene difficili de' due ultimi atti, coadiuvata da quel distinto artista amoroso ch'è il cav. Reinach. Riassumendo dunque questa commedia piacque, scosse l'apatia del pubblico, lo elettrizzò e procurò un invidiabile successo all'autore e agli esimi interpreti, che seppero così bene colorire la situazione drammatica, e preparare alla brusca, ma logica soluzione finale.

UN BARO IN UN SALOTTO ELEGANTE

Troviamo nel *Corriere Italiano* di Firenze:

Raccogliamo anche noi la voce che corre insistentemente della scoperta di un baro in un salotto elegante della nostra città, dove convengono, ospiti di due gentili signore, varii signori russi e inglesi e anche italiani di passaggio nella nostra città.

In quel salotto a pochi minuti da una delle più frequentate strade di Firenze si cominciò a giuocare per ingannare il tempo; ma, come sempre avviene, il demone del giuoco s'impadronì degli animi di tutti e ben presto si tennero dei banchi, assai importanti: fino di sei mila franchi.

Un giovane signore che porta un nome notissimo e che anni or sono fece assai parlare di sè volendosi chiudere in un convento, era favorito in modo insolente dalla fortuna. In poche sere aveva guadagnato oltre sei mila franchi.

L'altra sera un signore che, messo in sospetto da una sì costante fortuna, lo tenne d'occhio, acquistò la sicurezza che il religioso mancato barava. Andò a lui risoluto e gli disse:

— Qui c'è un ladro! Ne ho le prove. Tenga questo revolver, e se l'accusa che io porto contro di lei è falsa, mi bruci le cervella.

Ci fu un momento di stupore immenso in tutti. Le spiegazioni non tardarono.

L'accusato impallidì, balbettò... e innanzi alle prove non potè più negare.

Alcuni assicurano che rese solo i danari vinti quella sera; altri che rese quanto aveva vinto con baratteria in quel salotto.

Jeri mattina alle otto, il baro lasciava la nostra città. Se il convento non lo accoglie, lo riceverà presto un collegio... sovvenzionato dallo Stato!

UNA LETTERA DELL'IMPERATORE DI GERMANIA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La *Gazzetta di Weimar* pubblica il seguente telegramma spedito dall'Imperatore il 22 corr. a persona a lui devotissima: « Vive grazie per la lettera amabile. Infatti ho fatto dure esperienze, ho passato ore dolorose. Il mio cuore è così triste, come se avessi perduto ancora una volta il mio avo; ma tale è il mio destino assegnatomi dalla Provvidenza. Abbisogna dunque assoggettarvisi, e conducesse anche alla perdita delle mie funzioni di ufficiale di guardia sulla nave dello Stato, il suo corso rimarrà sempre lo stesso.

Ed ora a tutto vapore avanti! *Guglielmo.* »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 marzo: Annunc. di M. V.
Mercordì 26 marzo: S. Castulo m.
Sole, leva ore 5 m. 56 tram. 6. 17.
Temp. mass. del 24: 13.8 Min. del 25 9.3.

Per Jacopo Castelli — Al Comitato per il ricordo monumentale a Jacopo Castelli pervennero le seguenti offerte:

Municipio di Venezia L. 350 — Comm. Alberto Cavalletto 15 — Cav. avv. Clemente Pellegrini 20 — Colla somma di L. 1773,37 precedentemente raccolta: Totale L. 2160.37.

La pesca. — Quest'anno la sorveglianza sulla pesca, iniziata dal Comune di Venezia in sussidio del Governo, col concorso di tutti gli agenti daziari, doganali e di porto, riuscì perfettamente. La linea di sorveglianza è molto estesa: va da Porto Piave a Porto Caleri.

La montata del pesce novello fu abbondantissima, e si spera che il prodotto di quest'anno, che tanto interessa la classe più povera, perchè vi trova cibo sano ed a buon prezzo, ed i pescatori, sarà altrettanto abbondante.

Ad ogni buon fine avvertiamo che la pesca del pesce novello non è permessa a 400 metri dall'imboccatura dei porti, sino al 15 aprile p. v.

Conferenza all'Ateneo. — La presidenza dell'Ateneo comunica che la conferenza dell'on. Chimirri è definitivamente fissata per domani alle ore 8 1/2 pom.

Tanto meglio; così i deputati non si faranno concorrenza!

Esami al Catasto. — Continuano gli esami alla Vice-direzione catastale per concorrere al posto di geometra. I posti sono 40 — i concorrenti 43.

Finite le prove scritte ed orali, si stanno ora facendo le esercitazioni pratiche. Ieri a questo scopo 23 esaminandi si recarono agli Alberoni sulla cannoniera n. 2 della R. Marina: partirono dalla Ca' di Dio alle 6 e tre quarti ant., e ritornarono ieri sera alle 7. Le esercitazioni consistevano in rilievi a vista, senza sussidio di strumenti, di date zone in cui era stata divisa la spianata che va dagli Alberoni sino ai forti.

Domani mattina si recheranno agli Alberoni per lo stesso scopo gli altri 20 concorrenti.

La commissione esaminatrice è composta dei signori: ing. cav. Emilio Scaccia vice-direttore del catasto, *presidente* — ing. cav. Cibele ispettore catastale — ispettore Roncagli — ing. Malegori ed ing. Borin; più quattro assistenti.

Club Alpino. — La Sezione di Venezia del club alpino italiano è convocata in assemblea generale domani sera alle 9, nei locali superiori del Restaurant Bauer-Grünwald, per udire la relazione del Comitato promotore sulle pratiche fatte circa la costituzione ed il riconoscimento della Sezione, e per la nomina delle cariche sociali.

Al Quirinale — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Sua Maestà ha ricevuto ieri l'altro in udienza privata il nostro bravo concittadino, cav. Felice Santini, maggiore medico nella R. marina, che fu di recente insignito di *motu proprio* delle insegne mauriziane per la relazione fatta sull'Ospedale Mauriziano a Torino.

Sua Maestà s'intrattenne colla massima benevolenza coll'egregio dottore, elogiandone le pubblicazioni ed incoraggiandolo a proseguire nei suoi utilissimi studii. »

Forestieri — È la stagione propizia ai viaggi; l'immigrazione dei tedeschi, degli inglesi è già incominciata. Vengono a famiglie, a frotte a comitive: e la loro presenza è stata già notata, non solo negli stabilimenti industriali, nelle chiese, nelle gallerie, ma alla sera, al *Florian*, al *Quadri* ed al *Bauer*.

Ora si annuncia una gita di piacere di circa 200 signori, soci dell'*Eisenbahngesangsclub* di Villach: verranno qui per Pasqua, tra il 6 ed il 7 aprile, e si fermeranno qualche giorno. Si son già stabiliti gli alloggi presso vari alberghi.

Un pranzo di cuochi e di camerieri avrà luogo la sera del primo maggio p. v. L'iniziativa parte da una commissione della Società di Mutuo Soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli Alberghi: scopo del lieto convegno, festeggiare il riconoscimento giuridico del sodalizio ed il premio della medaglia d'argento conferitogli dal Ministero di Ag. Ind. e Comm.

Al banchetto possono prender parte i soci onorari ed effettivi, ed anche i non soci purchè appartengano alle stesse classi componenti l'Associazione e vengano presentati ha un socio.

Il prezzo del pranzo è fissato in L. 6 per persona — da pagarsi prima del 15 aprile ed una Commissione specialmente incaricata.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Con sentenza di ieri il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Borotto Giovanni di Luigi, negoziante in commestibili e coloniali di Lendinara in seguito a di lui istanza.

Con detta sentenza fu nominato curatore provvisorio il sig. avv. Bisaglia dott. Antonio, e a giudice delegato il sig. Ramovecchi Salvatore; venne fissato il giorno 9 aprile p. v. per la riunione dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; il 16 detto mese per la presentazione dei titoli di credito, ed il 23 stesso aprile per la chiusura delle verifiche.

Il fallito nel bilancio da lui presentato, denuncia un attivo di L. 2400 ed un passivo di L. 3009,54.

Ufficio dello Stato civile

24 marzo — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Moro Antonio gondoliere con Dal Moro Caterina casalinga, celibi — Ferriguto Agostino, macellaio con Tonetto Domenica, fiammiferaia, celibi.

Celebrato in S. Donà di Piave nel 19 marzo

Pajer Stefano, prestinaio con Pasini Luigia Adriana, casalinga, celibi.

Decessi: Taffarello Pillon Anna, d'anni 76, ved. casalinga di Venezia — Biasutti Sandon Caterina, d'anni 73, vedova, possidente, id. — Bevilacqua Frigo Isabella, d'anni 70, coniugata, casalinga, id. — Novello Adelaide, d'anni 45, nubile, civile, id. — Lucio Gio. Ant. d'anni 76, ved. ricov. id. — Barbuio Giovanni, d'anni 56, celibe, caffettiere, id. — Penso Gaetano, d'anni 55, coniug. ricov., id. — Molecca Isidoro, d'anni 42, celibe, coronaio, id. — Fazzini Antonio, d'anni 87, coniug. fabbro, di Premana — Bottignol Attilio, d'anni 19, celibe, orefice, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Concorso — A tutto 31 marzo è aperto il concorso a 50 posti di telegrafisti nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio-Calabria, Roma, Torino e Padova. Le domande devono essere pervenute ad una delle direzioni compartimentali dei telegrafi di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio-Calabria, Roma, Torino e Venezia.

— A tutto il 10 aprile presso il Ministero d'agr. ind. e comm. è aperto il concorso al posto di compilatore di 2. classe dei bollettini della proprietà industriale.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 25 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	106 1/2	Settem.	105
Maggio	106 1/4	Novem.	102
Luglio	106 —		

Hamburg 25 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	84 1/2	Settem.	82 1/2
Maggio	84 1/2	Dicem.	79 —
Luglio	84 —		

Anversa 25 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	107 —	Settem.	103 —
Maggio	106 1/2	Novem.	101 —
Luglio	106 —		

Parigi 25 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 1/2

Budapest 25 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.62
Autunno	»	7.71

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.89

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.91 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 —.

Nuova York 22 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 15/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 48,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 15,8000

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole.
» *raffinati*	id.	debole.
» *in panni*	id.	calme
» *cristallizzati*	id.	pesante

Filadelfia 24 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 25.

Nuova York 24 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 25.

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,02 — pel 10 maggio 91,17 — pel 10 agosto 91,46 — pel 10 ottobre 91,46 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,73 — pel 10 maggio 87,61 — pel 10 agosto 87,34 — pel 10 ottobre 87,48 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,00.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 15	94 25
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	91 98	92 08
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 80	102 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 43	25 49	25 46	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 25

Rend. it.	94.25 —
Cambio Londra	25.46 1/2
» Francia	101 92 1/2
Azioni F. M.	690.— —
» Mobil.	941.50 —

Roma 25

Rend. it. 5 % c.	94.32 1/2
» » per fine	—.—
Banca generale	487.50
Az. S. Acqua Pia	1265.—
» S. Immobiliare	612.—

Milano 25

Red. it. cont.	94 15
» fine	94 17
Az. medit.	550 50
Banca generale	488 50
Lanificio Rossi	1440 —
Cotonificio Cantoni	361
Navig. generale	376 —
Raffineria Zuccheri	218 50
Sovvenzioni	127 —
Società Veneta	149 50
Obbl. merid.	320 50
» nuove 3 %	292 50
Francia a 3 mesi	101 85
Londra a 3 mesi	25 48
Berlino a 3 mesi	126 05

Genova 24

Rend. 5 %	94,—
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	538,—
Ferr. merid.	688 50
» med.	551,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	489,—
Raff. zuccheri	215,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,95
» s. Londra	25,72
» Germania	—,—

Torino 24

Rend. cont.	94,02
» fine	94,05
Azioni ferr. medit.	551,—
» » merid.	688,—
Cred. mob.	538,—
Banca naz.	1825,—
» Torino	462,—
» subalpina	90,—
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	58,—
Comp. fondiaria	38,—
Cassa sovvenzioni	127,—
Cambio vista s. Fr.	101,92
Id. 3 mesi s. Londra	25,40

Parigi 25

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	92,40
» » perp.	87,95
» 4 1/2	105,86
Rend. ital.	92 30
Ferr. lomb.	276,—
» austr.	468,—
Rend. turca n.	18,10
Prest. spagn. est.	73 5/16
Banca di Parigi	785,—
Cons. ingl.	97 7/16
Banca di sconto	516,25
Egiz. 6 %	477,18
Azioni Suez	—,—
» Panama	52 —

Parigi 24

CHIUSURA

Italiano 5 %	92,12
Franc. 3 %	87,85
Id. (n.) 5 %	105,87
Id. id. 3 %	92,40
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	317,—
Merid. »	672,—
Cred. mob. fr.	4180,—
Az. Canale Suez	2308,—

Vienna 24

Rend. in carta	86,60
» argento	8[illegible]
» oro	109,70
» senza imp.	101,90
Az. della Banca	931,—
» Stab. di cred.	307,25
Londra	119,70
Zecchini imp.	5,62
Napoleoni d'oro	9,46 1/2

Berlino 24

Mobiliare	168,—
Austriache	93.75
Lombarde	51 70
Rendita italiana	91.60

Londra 24

Inglese	97 1/2
Italiano	91 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom.	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2 45 e 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom.	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (da Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12 — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2 20 pom.
D. »	» 2, 40 pom.	O. » Cormons	» 5 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 20 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12 55 pom.
O. »	» 7, 37 pom.	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom.

Partenza da Fusina, ore 8,28 11,55 ant. 4,31 7,35 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 7 » 11 » 4 »

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p., Part. da Cavazuccherina ore 5.30 ant.

Filodrammatici. — Giovedì alla Società *Silvio Pellico* serata d'onore del primo attore sig. Antonio Flaibani. Si reciterà il *Kean* e dopo il IV atto, dal Flaibani, il monologo dell'*Amleto*.

Tentato avvelenamento. — Si è fatto un gran discorrere in questi giorni di un avvelenamento, fortunatamente sventato mercè i pronti soccorsi medici; son corse voci erronee, smentite e riconfermate, che noi non raccogliemmo finchè i fatti non fossero stati appurati e la responsabilità, se responsabilità vi doveva essere, stabilita e constatata.

Ecco ora brevemente come avvenne il fatto: a Marina Bernardon, domestica dei signori Casagrande — abitanti in Ramo Donà a S. Canciano n. 5101 — venne offerto da certo Gaetano D...... fu Sante, di 24 anni, veneziano, inserviente del negoziante di vino sig. Franco, un liquido che doveva essere un campione di vino, ma che causò invece tutti i sintomi dell'avvelenamento.

Mercè i pronti soccorsi prodigati alla Bernardon dal dott. Castagna ogni pericolo potè essere evitato, e la ragazza potè ritornare alle sue faccende. Restava però da stabilire la responsabilità del D...... nella faccenda — si trattava cioè di conoscere se il veleno era stato propinato intenzionatamente (pare che il D.... amoreggiasse colla Bernardon), oppure per uno scherzo..... di cattivo genere.

Non si è ancora potuto con sicurezza sapere quale fosse la sostanza venefica contenuta nel liquido bevuto; — si sa invece che, sino a nuove disposizioni, il D...... è stato arrestato, ritenuto precisamente responsabile di tentato avvelenamento.

Tasse. — L'esattore comunale ricorda che col primo aprile p. v. scade la rata del secondo trimestre per la tassa sugli *Spazi comunali*, e del primo semestre per quella sui *Traghetti* — ed il giorno 10 dello stesso mese la seconda rata delle imposte sui *terreni*, *fabbricati*, e *ricchezza mobile*. Contribuenti, allegri!

Gravissima disgrazia all'Arsenale. — Un accidente dolorosissimo, raccapricciante è avvenuto questa mattina verso le 8 nell'officina dei carpentieri in ferro, all'Arsenale.

Un capo-bracciale, certo Polana, s'impigliò inavvertitamente nella cinghia d'una macchina in movimento: ebbe sconquassata una costa e strappato dal corpo il braccio sinistro. Venne trasportato nell'infermeria, ma poco dopo il disgraziato morì. Non aveva che 35 anni.

Un'altra ladra di orecchini! — L'altrieri a S. Polo — oggi a S. Marcuola: queste care donnette si son messe a dar la caccia alle ragazze ed ai loro orecchini.

Maria Meneguzzi, abitante in Calle del Figher all'Anconetta n. 1990, denunciò all'Ispettorato di questura del Sestiere di Cannaregio, che una sua figliuola fu derubata da una sconosciuta di un paio d'orecchini d'oro. Nessuna traccia, nessuna indicazione approssimativa della ladra.

GLI ARRIVI

del giorno 24

Grand-Hôtel — Dep. Chimirri da Roma.
Luna — Agostini G. da Bologna, A. Chinaglia.
Vapore — Violani C. da Milano, Navarotto C. da Vicenza, Roncagli ing. G. da Udine, Colla M. da Milano, Co. Trevisan da Vicenza, Fasoli avv. G. da Verona, Bariffo A. da Milano, Calabi avv. S. da Verona, Cordella N. da Padova.
Cappello Nero — Angelini P. da Milano, Tasso A. da Treviso, Ongaro G. da Caltanisetta.
Cavalletto — Dep. F. Cavallotti da Roma, Calandra G. da Bologna, C. Muffa da Valsugana, A. Scarampi da Torino.
Leon Bianco — C. Curtis da Bagnoli, Dal Molin G. da Vicenza, Zuclesè C. da Milano, Avv. Chiminelli da Bassano, M. Michaud da Milano, Fabris D. da Vicenza, Pugnalini V. da Crema.
Leon d'Oro — Degernello E. da Castelfranco, Stella A. da Treviso.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL SECONDO CONCERTO AL MARCELLO

Assumiamo la veste del cronista, il quale è critico di manica larga, scansa le pedanterie, non va a cercare il pelo nell'uovo, e piglia, come si dice, il mondo com'è. Perciò non ci curiamo di approfondire, di discutere....... e di osservare se il programma del secondo concerto può far il paio con quello del primo.

Ci si promettono grandi cose pel terzo e per il quarto, che compenseranno la deficienza dei due primi; quindi anche per questa volta lasciamo sulla penna le considerazioni in proposito e facciamo la nuda cronaca della serata.

L'affollatissima sala del Marcello presentava il più elegante ed animato aspetto: il concerto non poteva avere esito migliore — tutti gli esecutori furono applauditissimi.

La distinta sig. Meyer ci fece gustare la fine aria « *Se cerca se dice* » nell'op. *Olimpiade* di Pergolese, una bella romanza, *Le stelle filanti*, del M.° Piattis, e la romanza nella *Biondina* di Gounod, ed insieme al baritono signor Dorini i duetti del *Don Giovanni* e dell'*Amleto*. Il Dorini poi interpretò con buon gusto le romanze *Medjè* di Gounod e *Carmen* di Burgmein, la quale ultima si volle ripetuta.

La valentia del Tirindelli è ben nota al pubblico veneziano: egli eseguì da par suo un'elegante romanza del Tebaldini, d'ottima fattura, e dovette bissare un *minuetto* di Veracini, che è un vero gioiello, tutto una miniatura resa alla perfezione dal violino di Tirindelli.

Bravissimo il Dini nell'esecuzione della romanza di Mendelssohn e della mazurka di Goltermann, ed applauditi gli allievi Errera Elena, Guarnieri Guglielmina e Luzzatto Ettore nel trio di Haydn.

Carlo Rossi accompagnò al piano colla solita maestria.

Due prime. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Teatro Goldoni la prima rappresentazione dell'ultimo lavoro di Felice Cavallotti, l'*Agatodemon*, ed al teatro Rossini la prima della *Beatrice di Tenda*.

Malibran. — Venerdì si replica a richiesta *Sull'Oceano*.

— E' annunciata la serata del brillante Guido Ristori con un trattenimento variato: *La scuola della nazione* del cap. Martelli — *Il carnevale di Torino* di Vado — e la nota farsa *Il casino di campagna* di Kotzebue.

SPETTACOLI

Rossini — *Beatrice di Tenda* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Agatodemon* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *La Danae* — Ore 8 — L. 0.50.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « Orfeo », Carlini — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Walzer « Brahma », Dall'Argine — 4. Mazurka « Aure italiche », Truzzi — 5. Finale 2.° « Forza del destino », Verdi — 6. Polka « Elvira », Lanaro.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

LE SEDUTE DI IERI

Presidenza *Farini*

L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO

Un discorso di Rossi

Oggi il Senato che si riunì alle 2 e 25 discusse sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1889-90.

Ha la parola l'on. *Alessandro Rossi*.

Egli, dovendo gettare uno sguardo sopra la situazione finanziaria, lamenta l'assenza dei più vigorosi atleti nostri nelle discussioni finanziarie il che fece sì che taluni abbiano comprovato di rimandarne l'esame ad un momento più opportuno ciò malgrado crede che convenga prendere la parola onde rivolgere una domanda al Governo; se crede cioè necessarie nuove imposte, come e quando? — Alcuni infatti credono che il nostro disagio economico non sia ancora giunto a un punto culminante e che se non si metteranno nuove imposte si andrà incontro al fallimento.

Quindi fa un minuto esame della situazione del bilancio facendone la storia e rilevando come le spese grandemente cresciute per i lavori pubblici, per l'esercito e per la marina crearono lo sbilancio e furono origine di emissioni di ogni genere.

Rileva che la Commissione permanente di finanza nella sua relazione è piena di tristezza; osserva che le proposte per migliorare l'attuale stato spettano al Governo: che però *sperare e sostare* è il moto del ministro del Tesoro.

La crisi attuale non è ancora giunta allo stadio più acuto; alle borse si giuoca al ribasso; ciò è turpe ma intanto nessuno osa giuocare al rialzo: — e questo è un sintomo da non trascurarsi.

L'abuso delle imposte all'interno e l'abuso del credito all'estero pose l'economia nazionale in tristi condizioni. — La Francia collocherebbe ancora volentieri i suoi capitali in Italia.

Dice che non è ne scettico, nè pessimista e che crede ancora al pareggio del bilancio purchè si muti sistema.

Giudica che perfezionando e armonizzando la tariffa si potrebbero facilmente ottenere altri 20 milioni.

Quindi suggerisce in specie d'economie, quelle sulle spese dipendenti dalla guerra e dalla marina, per le quali ai ministri raccomanda la continenza, quelle che riguardano le opere pubbliche di non assoluta necessità, e quelle che si riferiscono all'amministrazione centrale che contemplano anche semplificazioni utili per la pubblica economia, e domanda che vi si aggiunga il riordinamento delle Banche e della circolazione.

Altre osservazioni

L'onor. *Alvisi* dichiara che aveva preveduto le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso fatta con mezzi insufficienti. Chiama questa abolizione una sciagura, ed eccita il ministro del commercio a pubblicare la sua relazione. — Consiglia quindi una legge delle Banche sul sistema americano o su quello inglese.

La risposta del relatore

Il relatore *Cambray - Digny* rispondendo a Rossi dichiara la sua sorpresa per l'appunto che non siasi limitato a considerare la situazione finanziaria. Non può non esprimere anche la sua sorpresa per la descrizione da lui fatta delle cattive condizioni economiche del paese. Per verità dopo l'applicazione delle teorie da lui sostenute, avrebbe atteso una descrizione affatto opposta. Invece Rossi descriverebbe si rincarasse ancora maggiormente nel suo sistema.

Dichiarasi fautore della politica economica che dal 1859 al 1881 condusse l'Italia dal disavanzo di 400 milioni a un avanzo di cinquanta; mentre il sistema sostenuto da Rossi ha per risultato un nuovo disavanzo di circa 70 od 80 milioni. Confuta partitamente le argomentazioni di Rossi anche per ciò che riguarda i redditi doganali, citando dati statistici sui diversi esercizi. Analizza l'aumento di diversi cespiti dimostrando che alcuni sono effimeri, altri non duraturi. Dimostra che il disavanzo arriverà a 72 milioni senza contare le nuove pensioni, le strade ferrate e i provvedimenti per Roma ai quali converrà bene pensare. Dunque stando piuttosto larghi, si arriva a 100 milioni,

Circa le nuove imposte dovrà essere molto riservato. Cita esempi storici tratti dalla storia della finanza inglese per dimostrare la fine riserbata a coloro che vogliono raggiungere il pareggio senza imposte, ad ammaestramento di coloro che vogliono sollevare l'economia nazionale schiacciando tutto il paese.

Quindi la seduta è tolta alle 6 e mezzo.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Aperta la seduta alle 2 e mezza, vi fu la presentazione di una serie di progetti, relazioni ecc. fra cui il progetto per dare facoltà alle Provincie di Venezia e Vicenza per eccedere la sovraimposta.

Fu quindi discusso il progetto relativo al rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione sullo stato del fondo del culto e dello stralcio dell'asse ecclesiastico per l'esercizio finanziario 1888-89 che viene approvato.

Poi si passa al progetto complementare sui consorzi d'irrigazione.

Frola vorrebbe che tali disposizioni si estendessero anche ai Consorzi d'acque per scopi industriali, e *Codronchi* pure a quelli per rimboschimento e bonificamento, e dopo qualche raccomandazione in proposito si rinvia la discussione perchè la Commissione e il Ministero si accordino sulle proposte presentate.

Viene quindi approvato il progetto relativo alla spesa straordinaria per la sistemazione dell'*Albergo delle Arti* di proprietà del Comune di Modena, e degli istituti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato, esistenti in quella città.

Finalmente dopo votati per scrutinio segreto i progetti discussi che risultarono approvati, vien tolta la seduta alle 6. 40.

Dalla Capitale

Contro il Ministero

Roma 24, ore 10. 25 pom.

Si annunzia che Saracco si è riconciliato con Magliani e che egli pure entrerebbe nella combinazione politica napoletana contro il Ministero,

Al Circolo monarchico universitario

Il deputato Martini pronunziò il discorso inaugurale del Circolo monarchico universitario.

La triade Nicotera-Tajani-Magliani

Tutti i giornali commentano l'unione di Nicotera, Tajani e Magliani contro il Ministero. Si prevede che essa eserciterà una grande influenza nel mezzogiorno.

Prefetti promossi

Sette prefetti furono promossi dalla terza alla seconda classe. — Fra questi vi noto il conte Sormani-Moretti, gia prefetto della vostra provincia, ed ora di quella di Verona.

Italia ed Inghilterra in Africa

La *Tribuna* raccoglie la voce che l'Italia e l'Inghilterra preparino un'azione comune nel Sudan. — L'Italia occuperebbe Kassala. — Gli Inglesi uscendo da Suakim e da Wadihalfa, stringerebbero i Dervisci verso il nord.

Libri e giornali all'Indice

Oggi fu pubblicato un decreto della Congregazione dei cardinali col quale sono messi all'indice molti libri e giornali. — Vi noto fra questi il periodico letterario *Il Nuovo Rosmini*.

Seismit-Doda guarito

Roma 24, ore 11. 30 p.

Il ministro Seismit-Doda, guarito completamente della sua indisposizione oggi ha fatto una breve apparizione alla Camera. — Molti deputati andarono a stringergli la mano e a felicitarsi con lui della ricuperata salute.

Da 20 a 6 milioni

Il ministro Finali aveva destinato la somma di 20 milioni per lavori nei paesi danneggiati dalle inondazioni e dalle eruzioni. — Il Consiglio dei ministri dopo osservazioni del ministro Seismit-Doda e Giolitti ha ridotto la cifra a sei milioni.

Armellini commendatore della Legion d'onore

Il nostro sindaco, Armellini, fu insignito della commenda della Legion d'onore, ed oggi per incarico di Carnot presidente della Repubblica francese, ricevette le relative insegne col mezzo dell'ambasciatore di Francia.

Il Papa che compra le sue lettere

Si assicura che il Papa ha comprato ad altissimo prezzo alcune lettere sue scritte, quando era arcivescovo di Perugia, lettere che erano passate in altre mani e di cui qualcuna a quanto si afferma era compromettente.

I dispacci d'oggi

Pei fatti dell'8 febbraio

Il verdetto e la sentenza

Roma 25 ore 11 a.

I giurati rientrarono nell'aula ch'erano quasi le due dopo mezzanotte. Il verdetto pronunciato fu assolutorio per quasi tutti gl'imputati; per pochi restringe la responsabilità proprio ai minimi termini.

Gnocchetti, imputato d'aver eccitati i compagni con discorsi violenti, fu condannato a dieci mesi di carcere, *Costantini* a tre mesi e *Venanzio* ad un mese

Siccome tutti hanno scontato oltre tredici mesi di carcere preventivo furono tosto posti in libertà. Erano attesi dai parenti e da numerosi amici.

Non accadde alcun disordine. — Questo verdetto ha prodotto nella cittadinanza e nei circoli politici impressione grandissima, e si ritiene che riuscirà un colpo grave per l'on. Fortis e per la questura di Roma.

Del resto davanti alle Assise non si poteva aspettare giudizio diverso.

Un'insinuazione francese

Roma 25, ore 1. 15 p.

Dispacci da Londra dichiarano essere una mera insinuazione la notizia di fonte francese che molte Case bancarie inglesi avrebbero dato ordine ai loro rappresentanti a Roma e Firenze di non accettare i biglietti di banca italiani.

Non si comprenderebbe la ragione di una misura così odiosa da parte delle Case bancarie d'Inghilterra.

Dalle Provincie

Le corse di Lonigo

Lonigo 24 ore 7.10 pom.

Le corse odierne sono riuscite magnifiche. — L'ippodromo era affollato. — Vinsero la gara in partita obbligata *Zeitoff*, *Letoun* e *Armida*, e nella corsa di *gentlemen-riders* vinsero San Martino col cavallo *Salve*, Levi col *Flirt* e Dall'Acqua con *Pianosa*.

È caduto da cavallo il tenente Calvi: sperasi senza conseguenze.

Domani martedì corsa nazionale in partita obbligata a cui sono iscritti sei cavalli. Quindi corsa di *gentlemen-riders* e corsa regionale.

Misterioso assassinio

Messina 24, ore 8.15 p.

Un certo De Falco, vicebrigadiere delle guardie di finanza, chiamata la guardia daziaria Graziani, le esplose contro un colpo di rivoltella, che la ferì mortalmente al torace, — Prima ancora che le altre guardie accorressero alla detonazione, il De Falco si tirava un altro colpo alla tempia restando subito cadavere.

Si ignora la causa del lugubre dramma.

Grave disgrazia

Avellino 24, ore 7.10 p.

Lungo il tronco ferroviario Altavilla-Avellino è avvenuto un movimento di terra che travolse quattro operai. L'Autorità accorse tosto sul luogo del disastro; fu ordinato di dar subito mano ai lavori di salvataggio.

Funerali Bonò

Portogruaro 25, ore 1.15 p.

I funerali Bonò riuscirono imponenti. Il corteo era numerosissimo. Intervennero il commissario, anche per il prefetto, Pellegrini per la Provincia, il provveditore Rosa, l'ispettore Berchet, l'avv. Trombini per il Consiglio dell'Ordine, il pretore, anche per la magistratura di Venezia, i sindaci di Portogruaro e di quasi tutti i Comuni dei Distretti di Portogruaro e di S. Donà, la Giunta ed il Consiglio comunale, i rappresentanti di Opere pie, di Società operaie e politiche, dei principali giornali ed uno stuolo di maestri con molti alunni.

Parlarono Bertolini per Portogruaro, Pellegrini, il provveditore, il commissario, il pretore, Trombini, il direttore delle scuole di Portogruaro e di San Donà, Bertoldi per la famiglia.

La dimostrazione riuscì degna dei meriti dell'illustre defunto.

Notai venti corone, alcune di fiori freschi, splendidissime, ed oltre 150 torcie.

Agenzia Stefani

Per i contadini irlandesi

Londra 14 — (Comuni) — Approvasi in prima lettura il *bill*, aprente un credito di 13 milioni di sterline, onde lo Stato faciliti ai fittaiuoli l'acquisto di poderi in Irlanda.

Gli operai socialisti in Danimarca

Copenaghen 24 — (Folketing) — I ministri della guerra e della marina rispondendo ad interpellanza analoga, dichiararono che gli operai socialisti non possono essere ammessi negli stabilimenti dello Stato.

Approvasi con voti 61 contro 19 l'ordine del giorno, contro Holstein che disapprovava che lo Stato eserciti come padrone pressione sulle convinzioni politiche degli operai.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il Principe di Napoli è giunto soltanto stamane alle ore cinque a **Buyukdere** in causa della densa nebbia. Il viaggio fu ottimo. *(Vedi I pagina)*.

NUOVA TARIFFA FERROVIARIA IN AUSTRIA

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

La Commissione del bilancio del Ministero i commercio comunicò la nuova tariffa dei viaggiatori che andrà in vigore il 1° giugno 1890 nelle ferrovie dello Stato.

La tariffa è basata sulla tassa di un *kreutzer* per ogni chilometro, per la terza classe; di due per la seconda; di tre per la prima. Merci e passeggieri nei treni diretti paghrranno una tassa maggiore.

Le linee si divideranno in zone, di 50 chilometri ciascuna.

La tariffa riformata dovrà pure applicarsi successivamente alle ferrovie private.

Il ministro si riserva di presentare relativo progetto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " " . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

IL MEDESIMO Fosfatato — IL MEDESIMO Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — (Ricompense di 16,600 franchi.) — E LE FARMACIE.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'Italia Geografica Illustrata

L'opera completa, divisa in due volumi, consterà di 150 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

Adorna di finissime incisioni e corredata dalle carte geografiche delle regioni

Conoscono tutti gli Italiani la loro patria? La conoscono nelle sue bellezze naturali, nelle sue forze, nella sua vita, nei monumenti e nelle memorie?

Non di rado, all'udire mentovare una località della nostra patria, un fatto della nostra storia municipale, si desta in noi con un senso di triste stupore, una specie di intimo rimprovero: o lo si è dimenticato, o lo si ignora.

Eppure tutti i cittadini dovrebbero conoscere il loro paese, come tutti gli uomini conoscere sè stessi.

E l'Editore Edoardo Sonzogno intende presentare il quadro completo dell'Italia: presentare — in un'opera per dispense, a buon mercato, e quindi alla portata di tutte le borse, — l'Italia nelle grandi città e nelle borgate. — La pittoresca e varia natura, le scaturigini delle ricchezze, le vestigia delle età passate, i monumenti storici, le glorie artistiche, il carattere multiforme delle popolazioni, lo sviluppo dei commerci, il progresso delle industrie, — tutto il vasto intrecciarsi e confondersi delle funzioni e delle relazioni in cui si associano uomini e cose — un libro che supplisca in qualche modo al viaggio. Dalle pagine di quest'**Italia** non salirà la parola fredda, compassata, ma un po' di alito caldo che si insinui nell'animo e tocchi la fantasia.

A questo scopo, e quindi con tali norme, e sopratutto con l'amore che si deve allo studio del proprio paese, è fatta l'**Italia Geografica Illustrata**, opera di 1200 pagine, divise in 150 dispense, nelle quali prendendo le mosse dalle primitive sedi latine, le regioni, le provincie, le città e i luoghi minori d'Italia saranno descritti, sotto tutti gli aspetti, dalla storia alla tradizione locale, dalla geografia alla topografia, alla statistica, nulla dimenticato.

Gli abbonati riceveranno *gratis* le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:

Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 27 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. LONGEGA, *S. Salvatore*, 4825 - **Farm. Zampironi,** *S. Moisè*, 1495 **L. Bergamo,** *Frezzeria* - **Bertini e Parenzan,** *Merceria Orologio* 219 **Emporio Specialità,** *Ponte dei Baretteri*, 722. 78

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore 4825, Venezia

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO

per Cavalli di Anderson

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette **Farmacie** dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pacelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

OBESITÀ

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. Dott. Schindler Barnay dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a **L. 5** la scatola, e a **L. 5,50** franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l'Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 112-1

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 116

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta

M. L. Fratelli Cadorin

DI VENEZIA

al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40

sacco compreso

FABBRICA

alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032 1056

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE,** Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe e le Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

Vino Economico

POLVERE ENAUTICA

per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.

Dose per 100 litri Lire 4 — Per 50 litri Lire 2.20.

Champagne artificiale

WEIN PULVER

Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne. Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.

Dose per **100 litri Lire 3.** — Per **50 litri Lire 1.70.** Per pacchi postali Cent. **50** in più dell'importo. (Istruzioni relative.)

Dirigersi al Laboratorio **SOAVE e C.ia, Via Bogino, 10, TORINO.**

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Fogli separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

SPROPOSITI UFFICIALI?

LA RELAZIONE DELL'ONOR. MALDINI

L'onor. Maldini ha diramata giorni fa la sua relazione sui servizi postali marittimi.

Quantunque il tema sia importante, pochi giornali se ne occupano; uno dei pochi pubblicisti che abbiano invece studiato con competenza la questione è Giorgio Molli, noto autore di un buon libro sulle condizioni dell'armata.

E il Molli in proposito scrive

●

La relazione Maldini è suffragata da alcuni grossi volumi contenenti gli atti della Commissione per il riordinamento dei famigerati servizi marittimi che costano certamente dei bei denari, e che sono peggio che inutili.

Essi sono infiorati di spropositi, di errori di fatto che è una meraviglia. O la Commissione non era in grado a discernerli, ed allora dove stava la sua competenza? Oppure nei documenti le ommissioni, le inesattezze sono state poste ad arte.

Una delle due, o gli errori sono derivanti dal non conoscere la materia trattata, o la mancanza di buona fede, l'alterazione dei dati tecnici; fra i due preferiamo credere all'errore!

●

Nel volume II a pagina 411, incomincia l'elenco della *flotta delle Società di Navigazione italiane ed estere*, elenco che dovrebbe giungere al 30 giugno 1888; e che non sappiamo per quale ragione trascura le navi a quell'epoca in cantiere, ora già in servizio, che sono le migliori, quelle con cui sarebbe più utile un confronto per stabilire le basi di convenzioni postali marittime che devono entrare in effetto l'anno venturo.

Però nelle navi citate, cioè fra quelle in servizio al 1888 invano vi abbiamo cercato i dati di quelle che dovrebbero essere le più interessanti.

Manca completamente il servizio rapido fra l'Inghilterra, il continente e l'Irlanda; eppure dove si trovano migliori elementi di confronto, per i servizi fra l'Italia e la Sicilia che nel materiale di quelle compagnie?

Costava forse tanto alla Commissione il dimostrare che inglesi e belgi hanno vapori, per quelle brevi traversate, che filano dai 19 ai 21 nodi, mentre essa propone a mala pena 15 nodi per la linea capitale fra Napoli e Palermo?

●

Come mai la Commissione stessa non ha saputo scovare le velocità di alcuni servizi tedeschi per l'Australia? Quelli della *African Steamship*, per le linee del capo, fra le più veloci dall'*Allan Line* per l'America del Nord, dalla *Anglo Australasian Line* reputata fra le più veloci e tante altre?

Che più; fra i vapori celebri che corrono sempre in regata fra di loro fra Liverpool e New York, è possibile che una commissione che aveva tale mandato, ignori la velocità di quei vapori che come l'*Aurania*, l'*Etruria*, l'*Umbria* ecc. vedono ad ogni viaggio contati perfino i secondi al traguardo in arrivo?

È possibile che in una pubblicazione ufficiale, in un documento, sia elencata due volto con diverso nome una medesima flotta attribuendola a due compagnie?

Breve, come per una fatalità strana, nella pubblicazione stessa le navi veramente veloci, o non figurano, o non appariscono come tali. Ed è un documento che ha servito in certo qual modo di base a determinare le velocità proposte per i nostri futuri servizi.

●

L'elenco stesso si sofferma con compiacenza sui vapori di 9 e 10 nodi li va a scovare in Svezia ed in Danimarca, in Portogallo; perfino in Turchia; ma è muto sui nuovi vapori russi e spagnuoli; non ha una citazione per gli americani.

Ignorano forse i membri della sapientissima commissione che gli Stati Uniti, ed il Chilì hanno degli ottimi servizi rapidi?

Non ne hanno proprio mai udito parlare?

Ignorano che perfino i giapponesi ed i chinesi oggi sdegnano le velocità inferiori ai 13 nodi?

●

Lo ripetiamo, piuttosto che credere alla mala fede, nella compilazione di un documento di tanta importanza dal punto di vista delle velocità, preferiamo credere alla incompetenza, per quanto possa parere strana.

In un caso o nell'altro però le sorti della nostra marina mercantile, sono proprio in buone mani!

BISMARCK IN SVIZZERA

La crisi germanica

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il principe Bismarck ha comperato una villa in Svizzera presso Zurigo.

***

Viene smentita la voce che si sia combinata una intervista fra Kalnoky, Caprivi e Crispi.

Credesi che la prossima circolare di Caprivi affermerà la continuazione della stessa politica estera di Bismarck.

***

Il capo di stato maggiore, generale Waldersee, è partito a mezzodì d'ieri per l'Italia. A questo viaggio si attribuisce un'importanza politica, ritenendosi ch'egli abbia una missione di Caprivi per Crispi.

Tutti i generali residenti a Berlino o nelle vicinanze presentarono ieri un omaggio a Bismarck.

LA DONNA IN INGHILTERRA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri alla Camera dei Comuni a Londra si approvò in prima lettura il bill di Stuard che riconosce nelle donne il diritto di essere elette a membri del Consiglio dei conti.

L'ARRIVO DEL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

Interessanti particolari

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Abbiamo già annunziato l'arrivo del Principe di Napoli a Costantinopoli, e l'incidente occorsogli:

Un dispaccio da Costantinopoli ci reca ora i seguenti interessanti particolari:

Il principe, atteso **lunedì** alle 10 antimeridiane non giunse che *ieri* mattina alle 11 e un quarto. Il principe è partito da Varna a bordo dell'*Hungaria* del *Lloyd*, domenica notte; ma in seguito alle fitta nebbia il vapore potè a fatica arrischiarsi di prendere il mare, e dovette stazionare tutta la giornata e la notte a Karidja, attendendo che il tempo si rischiarasse per continuare la via.

Intanto lo stazionario italiano *Sesia* con a bordo l'ambasciatore Blanc, tentava invano di aprirsi un passaggio in mezzo alla nebbia e il maresciallo Fuad pascià, un aiutante di campo generale, il grande scudiere e gli ufficiali di ordinanza del Sultano, il personale dell'ambasciata e del consolato italiano in grand'uniforme e il corpo insegnante delle scuole italiane attendevano lo sbarco del principe al palazzo Dolmabatche.

Verso le 6 pom. i rimorchiatori ritornavano da Kavac e i membri dell'ambasciata, del consolato e delle scuole italiane prevenuti ch'era inutile attendere oltre ritornarono a Pera.

Il ministro degli esteri Said pascià il gran maestro delle cerimonie Nunir pascià, Achimed pascià e altri funzionari turchi. Blanc e il segretario dell'ambasciata italiana passarono la notte a Karac sui loro batelli.

***

Alle 11 e un quarto di ieri mattina il vapore imperiale con a bordo il Principe di Napoli col seguito e scortato da altri vapori compreso lo stazionario *Sesia*, giunse davanti al palazzo Dolmabatche.

Il Principe ha colà ricevuto da Fuad pascià, grande scudiere del Sultano, dal cav. Gallina secondo segretario dell'Ambasciata italiana e dal cavaliere Carletti in grande uniforme.

Il Principe in uniforme di tenente colonnello di fanteria, accompagnato da Blanc, dal generale Morra di Lavriano, da Said pascià, da Munir pascià, e da Ahmer-Alì pascià, tutti in grande uniforme, ossequiato da Fuad pasciá, salì in una vettura alla *Daumont*, avendo a sinistra Blanc, e di fronte Fuad pasciá e Munir pascià.

Il seguito del Principe e i funzionari turchi e italiani presero posto in sei vetture e uscirono dalla porta che conduceva al parco del palazzo.

***

Il Principe salutato cogli oneri militari da una compagnia di lancieri, da un distaccamento di fanteria della guardia, si diresse col corteo a Ylolizchivsk, ove il Sultano lo ricevette nel modo più cordiale e solenne.

Dopo breve riposo il Principe visitò il Sultano che gli fece la più amabile accoglienza.

Pochi minuti dopo il Sultano recossi a restituire la visita al Principe allo *Chalet-chiosch*, abitato dall'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

Iersera il Sultano diede un pranzo di gala nel palazzo in onore del Principe.

Hamed-Alì pascià, aiutante di campo del Sultano, fu addetto da questo alla persona del Principe durante il soggiorno in Costantinopoli.

***

Sul viaggio poi da Rustchiuk a Costantinopoli abbiamo questi altri particolari:

I personaggi che accompagnarono il principe di Napoli fino a Varna, parlarono con molta simpatia del Principe, che incontrò dappertutto in Bulgaria la più cordiale accoglienza.

Il Principe attraversò il Danubio a bordo del piroscafo bulgaro *Krump* e sbarcò a Rustchiuk accolto da numerosa folla di ufficiali che si recarono spontaneamente ad ossequiarlo. La stazione di Rustchuik era decorata per l'arrivo del principe, che si recò poscia a Varna dove la popolazione si trovò numerosa a salutarlo alla dogana.

Il principe e il seguito fecero colazione nella gran sala, decorata colle bandiere italiane e bulgare. La musica suonò l'inno reale d'Italia e alternò quindi le arie italiane a quelle bulgare. Poscia il principe visitò il palazzo Sandrovo, residenza estiva di Ferdinando. — Dopo si recò a bordo del piroscafo *Hungaria* su di una scialuppa che aveva inalberata la bandiera italiana e bulgara. Il principe fu sensibilissimo per la cordiale ospitalità ricevuta in Bulgaria, e incaricò il maresciallo di Corte di ringraziare in suo nome il principe Ferdinando.

IL LAVORO DEI FANCIULLI E LA DECISIONE DELLA CONFERENZA DI BERLINO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Si assicura che la commissione della conferenza operaia di Berlino circa il lavoro dei fanciulli decise finora di interdire ogni lavoro ai fanciulli che non hanno raggiunto il dodicesimo anno di età; di stabilire sei ore di maximum pel lavoro dei fanciulli dai 12 ai 14 anni; dieci ore al più al giorno per gli adolescenti dai 14 ai 16 anni e di vietare il lavoro dei fanciulli nelle domeniche, di notte e nelle industrie pericolose e malsane.

LA REGINA VITTORIA SUL CONTINENTE

(per dispaccio alla *Gazzetta)*

La Regina Vittoria partita da Cherburgo arrivera ad Aix les Bains oggi alle 3 pom.

NOTERELLE TORINESI

Un discorso di Brunialti — La figlia del prefetto di Belluno.

Torino 24 marzo

(Zuccaro) — Ieri abbiamo avuto una festa universitaria: l'inaugurazione solenne dell'*Associazione Universitaria* torinese con uno splendido discorso dell'onorevole Brunialti; alla quale intervenne, nell'aula Magna del nostro Ateneo, il prefetto, il rappresentante del sindaco, tutto il corpo accademico universitario, molti consiglieri comunali, molti professori e moltissimi invitati.

Parlò primo lo studente Destefanis, presidente dell'accennata nuova Società — e quindi il rettore prof. comm. Naccari, che diede la parola all'onorevole Brunialti, a cui gli studenti avevano affidato l'incarico del solenne discorso inaugurale.

L'egregio oratore disse che gli studenti l'avevano scelto pel discorso inaugurale ricordando quelli di Padova e di Pisa, in mezzo a cui egli visse anni indimenticabili di gioventù; che pur plaudente agli odierni progressi qualche volta però si ricordano volentieri le tradizioni medioevali; tanto per avere un po' di varietà, entusiasmo, originalità in questa uguale, monotona, triste vita moderna.

Disse poscia che necessita porre un freno all'enorme aumento di coloro che abbracciano la carriera della laurea che soventi conduce ad un avvenire ricco solo di continui disinganni; e che quindi è giusto il pensare al mutuo soccorso, convinto che la coscienza del bene che può recare il nuovo Sodalizio crescerà valore a tutti i piaceri dello spirito e del corpo studentesco: quello spirito serio degli studenti moderni che li fa confondere coi professori!

Brunialti esortò gli studenti poichè assieme agli studi pongano le innocenti gioie del corpo, e ripetano spesso il *gaudeamus igitur, juvenes dum sumus*; chiuse lo splendido suo discorso inneggiando all'Italia incoronata con segni di vittoria sulle Alpi e sospingente i suoi navigli tonanti nel Mediterraneo; all'Italia del suo popolo d'agricoltori *magna parens frugum*, col suo popolo d'industriali come ne' comuni del Medio Evo, col suo popolo d'artisti come nel risorgimento; all'Italia una, indivisa, eterna, come Roma sua madre, all'Italia dal fecondo irradiamento, delle grandi idee, che informarono la civiltà del mondo.

Dopo queste ultime parole scoppiarono generali, insistenti applausi. Gli studenti non potevano invero scegliere oratore migliore per inaugurare degnamente la loro associazione.

**

Ieri l'altro sera — come v'avevo scritto — ebbe luogo la gran veglia di beneficenza a favore dell'*Asilo notturno Umberto I.*, data dal nuovo *Circolo indipendente*, dietro felicissimo, filantropico e delicatissimo pensiero dei signori Biga, dott. prof. Virgilio e cav. Palumbo: i due primi, presidente e vicepresidente del *Circolo stesso*,

La festa genialissima riescì stupendamente. Al concerto prese parte anche la vezzosissima, giovane signora Elisa Luigia Paroletti, sposa da pochi mesi al banchiere Cane-Gambini; la sig. Cane-Paroletti è figlia al Prefetto di Belluno, una signora coltissima, scrittrice di vaglia, poetessa gentile, autrice di versi bellissimi pubblicati da parecchi giornali sotto lo pseudonimo di *Mammola bruna*, col quale a giorni escirà un volume dal titolo « *Accordi d'arpa* » La gentil signora, dal tipo siculo — (essa nacque a Catania) — dagli occhioni vivacissimi che rivelano una forte intelligenza ed una calda ispirazione; vestita elegantemente in moerro rosa, cantò con molto sentimento, sebbene con vocina esile come la simpatica sua personcina, due romanze del Denza: la *Luna fedel* ed il *Fuggimi*! — con tale sentimento che si ebbe due caldi applausi,

E la veglia si chiuse ieri mattina all'alba delle sette con un brillante ballabile del sig. Gustavo Malvano.

ALLA CORTE GERMANICA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe Alberto Vittorio di Galles fu nominato maggiore nel reggimento usseri *Principe Blücher*, di cui è capo suo padre.

***

L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri l'addetto militare dell'ambasciata italiana, maggiore Robillant, e il suo successore tenente colonnello Zuccari.

I SOCIALISTI AL POTERE (1)

In una città delle Romagne, che è inutile nominare, il Consiglio comunale è composto quasi per intero di socialisti: il sindaco è un macellaio, i consiglieri sono sarti, tipografi, calzolai e muratori. Non c'è che una minoranza appena valutabile di padri coscritti che abbia l'abitudine borghese di viver di rendita e di inamidarsi la camicia. Questa minoranza si compone di un repubblicano, di due progressisti e... inorridite: di un conservatore.

Io ho avuto la fortuna di parlare con quest'ultimo, il quale è per giunta senatore, uomo dottissimo e persona di spirito: tre qualità che avrebbero dovuto bastare per precludergli l'ingresso nel consiglio socialista; ma voi sapete, lettori umanissimi, che la cecità umana è sì grande, e che in ogni paese, per quanto avanzato sul cammino dell'avvenire, c'è sempre qualche centinaio di illusi pronti per dabbenaggine a dare i loro voti a chi meno li merita.

Il cortese gentiluomo si è intrattenuto lungamente con me, e mi ha narrato, con una punta di ironia benevola nella voce e negli occhi, una quantità di storielle esilarantissime sul partito che in questo momento siede sulle cose della sua città.

Egli mi ha detto, per esempio, che dacchè il capo del Comune esercita la nobile professione del capostipite dei Capeti, la sorveglianza sulle beccherie è tanto oculata che invano ricerchereste un paese in Italia dove si mangino migliori bistecche. Gli osti son quasi tutti dell'opposizione, è vero, poichè il sindaco non permette più che si ammanniscano agli avventori degli stracotti d'asino e degli stufatini di mulo; ma per contro la salute pubblica ne è avvantaggiata, e gli equini del luogo benedicono il provvido funzionario e gli decreteranno una pergamena d'onore.

I padri della patria, abilissimi nello sparare un vitello, nel risolare un paio di ciabatte, nel tagliare una pezza di panno, non sono per contro molto rotti ai misteri della politica amministrativa ed hanno una paura matta di pigliar delle cantonate. Quando un grave problema, come quello di scrivere una lettera al sottoprefetto o di stendere una nota al tenente dei carabinieri, si presenta alle loro menti anarchicamente semplici, essi, non sapendo che pesci pigliare, si rivolgono umili e rispettosi al senatore.

Signor senatore di qua: signor senatore di là: ci spieghi, ci dica, ci illumini, ci suggerisca. E quando il suggerimento è venuto, il sindaco macellaio riunisce il consiglio e inaugura la seduta con un comunicazione della presidenza, che incomincia invariabilmente con queste parole: Avendo maturamente ponderata la questione, venimmo nel divisamento di sottoporre al vostro voto la seguente proposta ecc. ecc.

Un caso strano, che val la pena di raccontare; è seguito che è poco. Il senatore amico era Operaio di un convento che dipende indirettamente dal Comune, in quanto questo ne nomina l'amministrazione. Nel convento in parola c'era un gran quadro di una madonna, con tanto di cornice annerita dagli anni: i devoti sollecitavano dal degno gentiluomo la doratura della cornice; ma pare che i quattrini fossero contati, e l'operaio senatore aveva fatto sempre orecchio di mercante.

Venuti al potere i socialisti anarchici — coloro che sulla bandiera rossa e nera hanno scritto il motto: nè Dio, nè padrone — l'amministrazione del convento passò nelle loro mani, e primo atto del nuovo fabbriciere fu, lo credereste? la doratura della cornice annerita e di tutti i candelabri e gli svolazzi rococò dell'altare.

E ciò perchè gli operai doratori del paese avevano bisogno di lavoro, e perchè uno dei consiglieri è presidente della loro Società.

Potrei narrarvi dieci altre storielle; ma preferisco smettere, convinto, come voi, che, finchè i socialisti di Romagna somiglieranno a questi, le loro gesta e le loro grida ci faranno assai più pietà che paura.

Per costoro, l'on. Costa è un codino, l'on. Bovio un grasso borghese, l'on. Cavallotti un apostata. Essi vogliono... veramente io non saprei dirvelo, e se andaste a chiedere loro, quale sia precisamente e nettamente l'ideale, il fine della loro politica, essi si rivolgerebbero al senatore, come sogliono nei casi difficili, perchè rispondesse.

Il gentiluomo sarebbe anch'egli imbarazzato, e finirebbe per dire quello che ha detto a me in un orecchio: — Son brava gente, sa, gente di cuore sulla quale si può contare; ma guai ad urtarli di fronte. A lisciarli per il verso del pelo c'è da farli diventare tutti monarchici, - creda.

Arnaldo Vitale

(1) Troviamo sull'*Elettrico* questo interessante articolo aneddotico, che riportiamo, facendo osservare una cosa sola: che cioè l'intelligenza s'impone a tutti, almeno nelle circostanze normali di calma. Naturalmente però non si può dire altrettanto in tutti i casi; per cui i buoni consigli della gente colta e di criterio possono assai spesso essere trascurati, negletti e combattuti dalla brutalità del numero. — Ecco perchè riteniamo sbagliata la teoria democratica che in via assoluta ammette che il numero faccia legge. Secondo noi invece non è il numero che deve imporsi, ma pel bene generale l'intelligenza.

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Valeria di Morsanges l'interruppe con dolcezza; visibilmente tentava di trattenere la commozione.

— E così, diss'ella, voi partite domani?

— Dommattina, ahimè! bisogna. La mia fregata ha l'ordine di apparecchiarsi; fra poco avrà lasciato Rochefort.

— Ebbene che volete? Sperava vagamente che la vostra partenza fosse ritardata. È tanto poco tempo che siete ritornato, dai mari del Nord! In verità il ministro è senza pietà se vi manda così presto nei mari ove ci sono tanti pericoli! Non vi sembra che egli non vi risparmi?

— Al contrario! rispose sorridendo il giovane ufficiale; egli mi ama e s'interessa di moltiplicare i miei servizi per rendermi più rapido l'avanzamento.

— Alla buona ora! Ma trovo però che egli abusa del vostro coraggio e della vostra legittima ambizione..... Possiate almeno l'anno prossimo, dopo la vostra stazione nei paraggi del Messico, ritornare capitano di vascello.

— Grazie dei vostri buoni auguri, signorina Valeria, rispose il conte animandosi. Essi mi porteranno fortuna, ne sono convinto, sopratutto se vi degnate di non dimenticarvi di me, mentre sarò laggiù, sotto altri cieli, attendendo con impazienza l'ora del ritorno al paese natale..... dove c'è l'anima mia.

— Io vi prometto, signor Ettore che mio padre ed io parleremo spesso di voi. Col pensiero vi seguiremo sui mari che state per affrontare.

Così esprimendosi la signorina di Morsanges era profondamente commossa. Si sforzava di trattenere le lagrime che bagnavano gli occhi. Per distogliere l'attenzione del conte gli stese la mano — una mano da fata. — Ma il conte era così commosso che aveva appena la forza di stringerla.

Nel medesimo istante un lampo, seguito da uno spaventevole colpo di tuono, fece tremare la valle. Colto da spavento il cavallo di Valeria spiccò un salto tale che precipitò nel lago trascinando seco la giovanetta che disparve.

Il lago era calmo e limpido, non un erba si vedeva attraverso l'onda trasparente come un cristallo. Allorquando la signorina di Morsanges ricomparve sulla superficie dell'acqua, scorse il fido levriero che le era accanto; dopo vide una mano robusta che stava per afferarla e condurla in salvo; fu sul punto di stringerla ma riconobbe che colui che la salvava era Gerardo Keller. Con una subita espressione di adegno ella ritrasse la mano, e scompariva allorquando si sentì afferrare di nuovo. Non ebbe bisogno di vedere il conte di Flavigny per comprendere che questa volta gli doveva la sua salvezza.

Di fatti pochi minuti dopo era alla riva dove giunsero anche il cane e il cavallo, l'uno tutto festante mentre l'altro s'avanzava verso la padrona colla testa bassa, quasi provasse vergogna! Allorquando fu in sella ella diede un ultimo ringraziamento al suo salvatore. Staccandosi allora i fiori che l'acqua del lago le aveva lasciati sul petto:

— Prendete questi anemoni, diss'ella: l'acqua ha ravvivato la loro freschezza. Giacchè vi devo la vita è giusto, signor Ettore, che io cerchi di contraccambiarvi con quel che posso... E frattanto addio, disse, con un sorriso divino...; ma nò, io m'inganno: arrivederci fra un anno!

— Sì arrivederci, angelo! mormorò il conte posando il mazzo sotto le sue labbra fremeuti di entusiasmo e di felicità.

Accompagnò lungamente collo sguardo la bella amazzone che s'allontanò galoppando attraverso l'ombra crescente della sera. Ben tosto più non la vide che illuminata dai lampi che si succedevano con frequenza, giacchè l'uragano, sì minaccioso da principio si sviluppava con fracasso; pioveva a catinelle.

Il conte si disponeva a ritornare prestamente al castello di Saint-Agnan, allorquando, in una rapida mossa, lasciò cadere il suo mazzo d'anemoni. Un uomo passava in quel momento.

— Ragazzo, diss'egli con quel tuono che distingue i gentiluomini di tutti i tempi, raccoglimi quei fiori che sono vicini al mio cavallo.

Gerardo Keller, così interpellato, guardò il gran signore con uno sguardo pieno di odio; stava per rispondere con un rifiuto brutale, poi cambiò risoluzione; fece qualche passo in avanti e mise il piede sopra il mazzo.

— Ah! villano! esclamò il conte furente.

E alzava lo scudiscio su Gerardo, quando lo riconobbe.

— Che, siete voi? signor segretario, riprese con tuono irritato, ma non più minaccioso. Stavo per colpirvi senza pietà. Del resto non per questo siete meno villano.

Ciò dicendo saltò a terra, raccolse gli anemoni calpestati, sporchi, risalì a cavallo e senza aggiungere parola si slanciò verso il castello di Saint-Agnan.

— Va, insolente aristocratico, disse Gerardo Keller. Tu non porti via del tuo amore che un'immagine appassita. La mia vendetta incomincia.

II.

Il castello di Morsanges era una piccola abitazione di stile del rinascimento. Il cavaliere di Morsanges l'aveva recentemente fatto costruire dove s'elevava prima una vecchia casa diroccata, sua eredità paterna.

Un simile gioiello di architettura era assolutamente una rarità in quei tempi in cui i gentiluomini affettavano idee medioevali. Il progetto di questa fantasia quasi fiorentina, era di Valeria di Morsanges. Aveva espresso il desiderio che la dimora della sua famiglia non avesse l'aspetto di castello del medioevo, e l'eccellente padre aveva accolto un piano tracciato dalla graziosa ispirazione della fanciulla che adorava.

Il lago di Grand-Lieu carezzava colle sue onde tranquille un'elegante flottiglia di canotti ancorati in un seno della riva del parco. Un'isoletta artificiale, s'elevava ombreggiata da alberelle, da pioppi, da salici. Questa isola fantastica oltre ogni dire, stava a meraviglia di fianco a Morsanges; rompeva quella distesa lunga e monotona dell'immensa massa d'acque.

Allorquando Valeria ritornò al castello trovò suo padre che l'aspettava con ansietà e che l'accolse nelle sue braccia. Bisognava che il degno gentiluomo fosse vivamente tormentato dal pensiere che sua figlia fosse esposta alle violenze dell'uragano, perchè, per informarsi se era ritornata, aveva bruscamente lasciato un laboratorio di fisica e di chimica dove passava quasi tutte le giornate in mezzo ai fornelli, alle storte, e da dove sempre si durava fatica a strapparlo anche nelle ore del pasto e del sonno.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Corriere del Veneto

Belluno *25 marzo — Società operaia* — Ci scrivono:

Si è costituita a Fonzaso una Società operaia coll'unico scopo di assumere lavori per conto proprio. Fra le esigenze dello statuto c'è quella che nessuno possa entrare a farvi parte qualora non sia bracciante, falegname muratore, capomastro, ingegnere o perito. Inspiratore, promotore ed anima ne è, però il signor avvocato Nicolò Mimiola *seniore*, del quale ai tempi delle ultime elezioni amministrative vi ho parlato parecchie volte. Egli venne anzi proclamato all'unanimità presidente della nuova Associazione, beninteso dopo di esser stato riconosciuto come benemerito operaio... della parola. Ma chiunque ne sia alla testa, quando il bel programma dello statuto venisse rispettato e la politica, questo elemento perfido di disorganizzazione, non si immischiasse al lavoro che si propone, la Società meriterebbe tutto il plauso e tutto l'incoraggiamento di chi desidera davvero il benessere della classe lavoratrice.

Lonigo *25 marzo — Corse — Caduta di un ufficiale — Borseggio — Il tempo* — Ci scrivono:

Faceva seguito al telegramma di ieri nuovi altri particolari sulle corse. Le tribune nei primi posti erano letteralmente occupate e molti aspettatori rimangono senza posto; nei secondi posti ci sono dei vuoti e nel centro discreto concorso. Noto buon numero di signore e parecchi ufficiali di cavalleria di vari reggimenti. Nella tribuna della Presidenza vedo la contessa DeLazara, la baronessina Zigno, la contessa Porto, la contessina Bernini, le signore Maluta, la signora Boroni e le signorine Maffei. Di signori: Il co. Porto il co. De-Lazara, il marchese Caccoli, il co. Soranzo, il Prefetto di Vicenza, il Sindaco Maffei, alcuni ufficiali superiori e molti altri. Si da il segnale di partenza per la corsa a partita obbligata (*Heats*). Vedo Carlo Donati, presidente, in continuo moto nella pista per darvi ordini e per complimentare le signore; e vicino a noi un signore monta una macchina fotografica istantanea.

Corrono tre cavalli, e la gara è animatissima disputandosi i forti corridori il terreno.

Nelle due prime prove *Zeitoff* è sempre il primo che giunge alla meta.

Segue la corsa *Gentlemen-Riders*. Nel ruolo sono indicati 11 cavalli, ma non corrono che 8.

Nel terzo giro il conte Calvi tenente di cavalleria Monferrato cade da sella essendosi il cavallo, nel salto della siepe, quasi fermato. Il pubblico ne è impressionato temendo sia avvenuta qualche disgrazia, ma subito si calma sapendo che l'ufficiale caduto è rimasto quasi illeso. Accompagnato da un colonnello e dal chirurgo Porta, si reca nella tribuna della Presidenza. Intanto gli altri continuano a fare il loro giro abbattendo di continuo le siepi. Riescono vincitori i signori: Sammartino di Valserato 1° premio lire 750, Levi Marco (veneziano) 2° premio lire 350, Dall'Acqua Antonio 3° premio lire 150.

Viene poi la terza ed ultima prova della corsa a partita obbligata, e il 1° premio lire 1200 è vinto da *Zeitoff*, il 2° premio lire 800 *Letoun*, il 3° premio lire 500 *Armida*.

Se molto piacque la corsa a partita obbligata, quella gentlemen Riders al pubblico non riuscì di piena soddisfazione.

Seppi poi che l'ufficiale caduto e che sembrava non si avesse fatto alcun male, dovette subito mettersi a letto lamentandosi per una forte ammaccatura alla testa, e iersera pareva — dal giudizio del medico — si trattasse di una cosa assai seria. Stanotte, assistito da due suore di carità in casa dell'ingegnere Carraro, la passò quieta, e stamane, allorchè sono andato ad informarmi, riposava. Speriamo che non sopravvengano complicazioni.

— Sul mercato dei bovini ieri mattina un contadino di Fressana (Cologna) venne derubato di un porta foglio contenente lire 120, il destro borsaiuolo si perdette tra la folla.

Mestre, *25 — Smentita — Utili provvedimenti* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella *Gazzetta* di questa mattina lessi la breve corrispondenza da Chirignago che raccontava di un ribaltamento di cadaveri di vaiuolosi, avvenuto qui a Mestre sere sono e durante il loro trasporto al cimitero.

Mi affretto a recisamente smentirla, non essendovi nulla di vero sul fatto esposto; e ciò affermo per informazioni attinte in proposito da persone ineccezionabili.

Prima di spedire tali notizie, sarebbe pur bene che si prendessero informazioni attendibili, e non limitarsi al fatto di averle sentite propalare chissà da chi; e tanto più ciò devesi fare quando si tratta di argomenti che, come nel caso attuale, possono accrescere l'apprensione di una intera cittadinanza, già sinistramente impressionata da alcun tempo pel giornaliero ripetersi di nuovi casi di vaiuolo e di mortalità. Nè la mancanza di ciò viene giustificata dall'aver fatte riserve sulle veridicità dell'esposto.

In proposito rendo noto che i cadaveri dei vaiuolosi, durante il loro trasporto al cimitero furono e sono costantemente scortati da due uscieri, od altri adetti municipali; e che da alcuni giorni, per più energiche disposizioni date dalla Giunta, i sequestratori sono messi in condizione di non aver contatto di sorta con il pubblico.

Da oggi a domani arriveranno altre fiale di *pus* dal ministero, e sarà quindi ripresa la vaccinazione gratuita di quante persone vorranno approfittare, e che consiglio a tutti di fare.

Padova *25 marzo — Concerto — Un annegato — Cassiere ladro — Teatri* — Ci scrivono:

(Bu) — Un bel teatro, iersera, al concerto a beneficio dell'Associazione Universitaria. — L'incasso deve esser stato certo soddisfacente. — Il programma non era bellissimo; tuttavia gli esecutori si fecero onore, ottenendo applausi in copia e ripetute domande di *bis*. — Cito i nomi delle signore Borghi e Occhiolini e dei signori Del Papa, Quiroli, Alberti e Terzi — artisti del Verdi nella corrente stagione. — Bene anche il dilettante Chiavenga e l'arpista signorina Emma Manzato, una distinta concertista. — Ottima l'orchestra, diretta dal Mastrilli, che eseguì, fra l'altro, una buona sinfonia del maestro Jommi, nostro concittadino. — Alla Borghi ed alla Occhiolini furono regalate dei ceste di fiori.

— Due guardie daziarie, di servizio al Macello, pescarono dal Piovego certo Brunetto Giuseppe, un pregiudicato, che voleva annegarsi.

— Il cassiere della Società di m. s. del *circondario del Carmine* ha sottratto lire 800. — Fu arrestato.

— Fra giorni si aprirà al pubblico il teatro del Cardinale, sul viale di Codaburgo.

— Domani serata d'onore al Verdi del M.° Mastrilli — Si suonerà la sinfonia del *Guglielmo Tell*. — Opera *Mignon*

Riese *24 — Malumori* — Ci scrivono:

Da qualche anno vegeta in questo pacifico paese una compagnia di buontemponi che vogliono ingannare il tempo tagliando i panni addosso anche a chi, animato dai più alti sensi della carità, mostra cogli atti il suo amore verso il popolo. L'anno decorso per dirne una, abbiamo avuto una grandine disastrosa. Alcuni giovani del paese, alla cui santa opera si unirono altre degne persone, diedero una festa, e n'ebbero un buon ricavato, col quale dispensarono della farina ai più bisognosi, fino alla scorsa settimana. Or bene domenica mattina p. p. si videro affisse pei muri certi satire anonime, scritte barbaramente e piene di insolenze contro il decoro di quei giovani dal senno virile. Ne nacquero da ciò malumori in paese, pacifico quant'altri mai e che ha bisogno di tutt'altro che di discordie.

Rovigo *24 Marzo — Per il monumento nazionale ad Amedeo.* — Ci scrivono:

(esse) La sottoscrizione per il monumento nazionale da erigersi a Torino al compianto Principe Amedeo procede molto bene, con vero slancio patriotico in tutto il Polesine: il comitato provinciale presieduto dal cav. Minelli, che ne è l'anima, può esser contento dell'opera propria; la sua iniziativa ebbe risultati splendidi.

Fra le numerosissime offerte — dalle più modeste ma non meno accette, alle più generose — noto quella veramente eccezionale di 500 lire del co. Francesco cav. Camerini.

Udine *25 marzo — Sport — Decesso — La Carmen — Beneficenza* — Ci scrivono:

(P. e.) — Si è costituita una Società per azioni pel tiro al piccione ed altri volatili, con le norme che regolano tale divertimento sportistico nelle altre città.

— Colpito da meningite fulminante è morto improvvisamente a Padova lo studente Guido Comessatti, d'anni 21, figlio all'egregio farmacista di qui sig. Giacomo. — La salma del povero Guido giungerà qui domani nelle ore antimeridiane: i di cui condiscepoli friulani gli preparano solenni onoranze funebri.

— Sono in corso trattative — già bene avviate — per dare a Pasqua — al Minerva, alcune rappresentazioni della *Carmen*. Interprete della protagonista sarebbe la tanto applaudita eletissima artista Bianca Parboni, *Micaela*, forse, la concittadina sig.a Italia Del Torre che ottenne nella stessa parte, cantando assieme alla Frandin, al Costanzi di Roma, sì lieto successo. — La direzione dell'orchestra sarebbe affidata al bravo maestro Mingardi.

— Il cav. Emilio Wepfer, morto recentemente a Pordenone, ha lasciato per testamento, oltre a speciali legati, l'egregia somma di lire ventimila da ripartirsi fra vari Istituti di quella città.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 26 marzo: S. Castulo m.
Giovedì 27 marzo: S. Giovanni er.
Sole, leva ore 5 m. 54; tram. 6. 18.
Temp. mass. del 25: 13.3 — Min. del 26: 10.0

Ospiti distinti. — Trovasi a Venezia all'Albergo *Italia*, il cav. Kaiser, il notissimo architetto viennese, vera illustrazione scientifica, di cui sono noti i grandi lavori, fra cui l'Opera di Vienna.

Il cav. Enrico Mimaut, console di Francia a Venezia, è stato trasferito all'importante Consolato di Christiania e sarà qui sostituito dal signor Rousset, attualmente console a Riga. Siamo veramente dolenti che il cav. Enrico Mimaut lasci la nostra città dov'egli e la sua gentile signora seppero circondarsi di tante simpatie, dove la sua casa ospitale era uno dei ritrovi della società più eletta, e ne siamo tanto più dolenti inquantochè l'egregio cav. Mimaut, anche per memorie di famiglia, fu sempre amico del nostro paese. Auguriamo al cav. Mimaut che egli trovi nella nuova e notevole sua residenza amici pari a quelli che egli lascierà qui ed auguriamo che il suo successore ne continui le cortesi tradizioni.

All'Ateneo. — La lettura accademica dell'avv. cav. Eugenio Boncinelli, fissata per questa sera viene rimandata a domani, ore 8 1/2 pom, avendo luogo stasera alla stessa ora la conferenza dell'on. Chimirri.

E' decessa ieri nelle prime ore del mattino la marchesa Beatrice Bentivoglio d'Aragona vedova del fu conte Pietro Persico imparentata con nobili case veneziane.

Era una gentildonna colta e amabile; — le nostre condoglianze alla famiglia.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino domani alle ore 10 antimeridiane.

Ringraziamenti reali. — Il min. Visone d'ordine del Re scrisse al cav. Besarel una lettera molto lusinghiera per ringraziarlo del ricordo allegorico che, da lui scolpito, gli venne offerto a nome di Zoldo nell'occasione della morte del Principe Amedeo.

Beneficenza. — Il Comitato direttivo dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, porge pubbliche grazie all'avv. cav. Giuseppe Musatti, che donò all'istituzione molti effetti di biancheria.

— Il 22 marzo pervenne all'Opera pia *Carlo Combi* dalle Loggie riunite Daniele Manin e Marco Polo — che già prima l'avevano beneficata, un certificato del debito pubblico italiano intestato al Comune per la fondazione predetta della rendita di L. 30, proveniente da elargizioni fatte dalle Loggie stesse.

Una giusta domanda. — Ora che in Parlamento sta per essere votata la legge sullo stato degli Impiegati Civili, i diurnisti appartenenti alle agenzie delle imposte dirette del Regno hanno rivolto a S. E. il ministro delle finanze un promemoria nel quale pregano che venga presa in considerazione la loro sorte, e che, come già venne fatto per molti straordinari dei Ministeri delle Intendenze di finanza e di altre amministrazioni provinciali, siano, previo esame, collocati in pianta stabile come ufficiali d'ordine ed ammessi quindi a far parte del ruolo organico.

Quando si pensi alla condizione meschina in cui si trovano questi poveri paria che dopo parecchi anni di lodevole servizio hanno la dolorosa prospettiva di venir licenziato, non si può non trovare giusta la loro modesta domanda. Non dubitiamo quindi che si vorrà provvedere anche a questa classe di impiegati tanto trascurata, e pur tanto necessaria inquantochè anche essa coopera al buon andamento della cosa pubblica.

Festa scolastica. — L'altra sera, per aderire al desiderio di molte famiglie, si è ripetuto il trattenimento che le alunne dell'Istituto Barucco diedero lo scorso carnevale — ed il successo è stato così lusinghiero per istruttori ed allievi che sembra, dopo Pasqua, se ne darà una terza replica.

Si eseguì *la Cantante*, un'operetta spigliata, vivace, musicata dal brave maestro Carisi, il quale ebbe una doppia soddisfazione, come compositore e come padre: per la sua operetta, specie nel preludio, in un'aria buffa, nella romanza, nel finale dell'ultimo atto, che sono pezzi di egregie fattura, — e per i suoi bambini, Arturo, specialmente, un minuscolo basso comico, che continuando le tradizioni musicali della famiglia, si distinsero fra i numerosi ed altrettanto piccoli esecutori. Lo spettacolo fu completato col duetto del *Columella* ed un balletto ungherese. Immaginarsi gli applausi di tante mammine, di tanti babbi orgogliosi! Bravi tutti, davvero.

Un inconveniente da togliersi — Ogni giorno, nel pomeriggio, il personale adibito a certi servizi sanitari e che è disponibile, va ad aspettare gli ordini al Municipio e si raccoglie presso il traghetto della Riva del Carbon.

È questo un inconveniente che bisogna togliere. La gente che deve transitare per la fondamenta non ha certo piacere di passare in mezzo a quella specie di infezione ambulante, e i barcaiuoli del traghetto, che maggiormente sono costretti all'incomoda vicinanza, hanno ragione di protestare contro questa brutta abitudine. Non è giusto forse?

L'illuminazione all'Esposizione di Parigi. — Abbiamo ricevuto dal sig. Antonio Trevisan, ispettore municipale al controllo dell'illuminazione pubblica, un interessante opuscolo-relazione da lui presentato alla nostra Giunta: *Osservazioni sommarie* con speciale riguardo ai *diversi sistemi di illuminazione*, esposti alla mostra universale di Parigi.

Grazie dotali. — Ieri ebbe luogo nella residenza Municipale alla presenza della Commissione istituita dalla testatrice, la distribuzione delle grazie dotali di L. 500 ciascheduna, di fondazione Antonia Boncio Mocenigo a donzelle povere maritande delle parrocchie SS. Apostoli, e S. Simeone Profeta. Le fanciulle prescelte furono: Per la parrocchia di SS. Apostoli, Radicchio Virginia fu Leopoldo — De Marchi Antonia fu Benvenuto — Schiavon Luigia di Federico — Per la parrocchia di S. Simeone: Fantin Angela fu Giovanni — Dalla Torre Caterina fu Giuseppe — Danieli Angela di Francesco.

Cinque ferite in rissa. — Ferite superficiali, fortunatamente; ammaccature di un coltello..... chiuso. Ecco com'è andata: il facchino Giuseppe Panciera di Murano, abitante a Venezia, in Corte Cortese, a SS. Gio. e Paolo, essendo preso dal vino attaccò briga con un amico. Dalle parole al fatto, non vi corre gran tratto: l'amico, un x qualunque sino ad ora, estrasse una *brittola* e, tenendola chiusa, si difese disperatamente dall'assalto.

Il Panciera ebbe la peggio e si buscò cinque ferite non gravi: tre all'occipite, una al labbro ed una al naso. Ora è all'Ospitale.

GLI ARRIVI

del giorno 25

Italia — Cazzola E. da Schio.
Luna — Bellini A. da Comacchio.
Vapore — Archivotti I. da Genova, Gugenheim L. id., Martinelli B. da Vicenza, Razzi G. da Firenze, Sadée Enrico da Milano, Teruis A. da Udine, Peregalli G. id., Latini A. id. Rossi S. id., Pelotelli dott. A. id., Casanova G. id., Lebreton E. da Treviso, Dall'Acqua A. da Milano, Guzzi U. id., Bonelli G. id., Candiani P. id., Beretta A. id., Marazza ing. G. id., Palli E. da Voghera, Ciavarino ing. F. da Torino, Ghislandi Gio. da Bergamo, Pileuga P. id., Moro G. id., Luiselli B. id., Garbin L. da Vicenza, Caporali Cesare da Milano.
Cappello Nero — Ciccani R. da Milano, Galleani U. da Milano, Romanzo G. da Verona, Cavalari A. da Chioggia, Buselio A. da Verona, Peppe ten. R. Marina, Spurum E. da Bologna, Nonno C.
S. Gallo — Oriandi E. da Milano, Bassi G. da Brescia.
Cavalletto — Ing. Porta da Ancona, F. Sciarra da Roma, Cordella N. da Adria, Pio Pini avv. da Padova.
Victoria — Co. C. Gazzola da Verona, Gaspari da Latisana.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

AGATODÈMON

AL GOLDONI

Ho sentito dire qualche volta che i giudizi sui lavori di Felice Cavallotti risentono della benevolenza di un pubblico che adora l'uomo politico, e trascura o non comprende l'autore. E per qualche città il fenomeno può esser vero. Mi ricordo per esempio di aver assistito a Genova alla rappresentazione di qualche lavoro di Cavallotti, a base di grida patriottiche e di urla accompagnate da una sequela interminabile di inni di Garibaldi; ma mi ricordo anche di aver trovato Cavallotti molto poco solleticato come autore da queste esuberanze di sentimento dei suoi ammiratori politici, che gli oscuravano il giudizio del pubblico meno appassionato e più intelligente.

Qui a Venezia questo fenomeno non si avvera con tanta facilità; i repubblicani per grazia di Dio non sono molti, e quelli che frequentano il teatro sono pochini assai, meno chiassosi dei correligionari di altri centri, più educati, e meno disposti a sottomettere alla passione politica il loro sentimento artistico.

Il resto del pubblico non ha odi, ma non ha eccessive simpatie per Felice Cavallotti; ascolta, giudica, e se può battere le mani le batte volentieri anche all'avversario politico, ardito e valoroso.

***

Direi una grossa bugia se affermassi che tutti i lavori di Cavallotti sono opere d'arte; qualcuno manca di originalità, o pecca di volgarità, o cade troppo nel convenzionalismo; — mentre in qualche altro suo lavoro l'autore si eleva ad un'altezza che pochi han raggiunto. Chi non ricorda quel meraviglioso *Cantico dei Cantici*, che può rappresentare nella drammatica la musica del sentimento?

Però, se voi troverete Cavallotti zoppicante qualche volta nel meccanismo di scena, questa parte tanto materiale e tanto necessaria in drammatica, lo trovate pari al suo aristocratico sentimento artistico nel dialogo e nel pensiero che lo guida; — vi è sempre la nota alta, umanamente e vigorosamente espressa; nota che diventa specialmente fine, dolce, penetrante, quando è la donna che egli fa parlare e muovere in scena.

Poichè questo irrequieto radicale, che da tanti anni fa parlare di sè, che passa presso gli uomini più paurosi del partito nostro come uno scoraggiato pericoloso, e presso i più come un rompicollo per quanto generoso, è una contraddizione vivente curiosa di natura.

Temibile come avversario, incalzante, qualche volta feroce, egli ha il cuore di una fanciulla; e come tutti i forti s'intenerisce davanti agli spettacoli del sentimento.

Fervente nella lotta, prorompente nell'orazione, facile all'entusiasmo, egli è l'uomo più ordinato nella sua vita privata; è un dialettico fortissimo, è un ragionatore che va diritto al segno e colpisce come una spada; è un criterio quadro equilibrato, deciso, pertinace; — se non fosse deputato dell'estrema sinistra Felice Cavallotti potrebbe essere uno dei più abili questori del Regno.

Parrà strano a chi non conosce personalmente l'uomo, ma il ritratto non è differente dall'originale; e vi spiega come egli riesca in arte a toccare le corde più intime del cuore colla finezza del sentimento, e farvi fremere di sdegno, dipingendovi al vero le brutture di qualche birbaccione.

***

Il suo *Agatodemon* è appunto un contrasto fra questa sua facoltà di sentire il buono e di indovinare e saper mettere a nudo il cattivo; — scatta quindi dal complesso del lavoro, una quantità di note stridenti, che potranno dar del buon materiale al critico arcigno, ma che riescono a impressionare il pubblico, incatenare la sua attenzione, e seguire col più vivo interesse il lavoro sino alla fine.

La tela dell'*Agatodemon* è arditissima nella sua semplicità; — direi anzi che raccontandola, riesce difficile a persuadere il pubblico sulla possibilità umana di questa imbastitura teatrale. Bisogna vedere l'azione viva sulla scena, bisogna seguirla sul dialogo, per persuadersi, che il tipo strano incarnato dall'autore nel protagonista è e può essere umano.

***

Un individuo, che ha un passato poco pulito, vissuto senza scrupoli pieno d'ingegno e di vigoria dopo aver accumulato denari coll'aiuto di un altro furfante, è preso dalla nostalgia del galantuominismo; è seccato della vita, e medita il suicidio, perchè la vita non ha alcun altro scopo per lui, nè quello del male, nè quello del bene.

La società moderna scettica, senza alte idealità, senza grandi passioni, attraversata da inesorabili correnti eguagliatrici e demolitrici, partorisce anche questi tipi malati, nostalgici; — le cronache dei giornali, di questi caduti lungo la via, qualche volta fanno menzione.

Durante il difficile momento psicologico, attraversato da questo birbaccione, pieno d'ingegno, annoiato del mondo, al quale di tanto in tanto sfugge dal cuore il motto *non c'è sugo*, precisamente come il mio predecessore Paride Zaiotti al colmo dei suoi trionfi ripeteva spesso il *non c'è gusto*, una circostanza nuova viene ad arrestare il corso del suo pensiero, e a gonfiare il cuore suo arido come una spugna spremuta.

Il figlio di una vittima dei suoi raggiri e dell'altro suo collega nelle losche imprese passate, ha impegnata una lotta a morte contro il suo complice *(Carletti)* diventato giornalista potente, ricco, fabbricatore di deputati, e magari interprete ufficioso del governo. — Vede questo ragazzo che a sua volta fa le sue prime armi nel giornalismo, audace, pieno di slanci generosi, dall'intelletto e dalla mano pronta, minacciar di soccombere, perchè non ha saputo con prudenza attaccare il suo formidabile competitore, e prova il bisogno di porgergli una mano salvatrice.

Il *Carletti* furfante che cammina con disinvoltura sul codice penale, querela il suo avversario, il quale preso anche nei lacci di una sirena, pensa poco a difendersi, e molto all'amore.

Viene allora in campo il protagonista, che parla la voce del cuore e del sentimento elevato al giovane pubblicista; lo strappa dalle braccia allettatrici della donna, lo spinge a battersi in seguito a una forte polemica con un altro giornalista, codino come dice l'autore, ma galantuomo e gentiluomo, e attraverso a una serie di eventualità, che si svolgono lungo la via lo salva e lo guarisce.

***

Come narrazione del lavoro mi fermo qui; sarebbe troppo lungo e forse pericoloso raccontare tutto il resto, perchè non si tratta di uno svolgimento serrato, continuato, ma di una serie di episodi, parte comici e lieti, parte tristi, che si succedono alternati da sprazzi di robusta e frizzante satira politica. E' una serie di tipi di *bohêmiens*, di uomini politici, di giornalisti, di donne di mondo, che ognuno specialmente nelle grandi capitali è avezzo a vedere e conoscere; — quindi riesce difficile, e diventerebbe noiosa l'analisi minuta di ogni macchietta messa in scena dall'autore.

***

L'intreccio lo ho già detto, è azzardato; — ma d'altra parte trovare oggi situazioni nuove moderne e perfettamente rispondenti anche nei dettagli alla vita abituale, dopo tanta esuberanza di produzioni teatrali e letterarie, non è facile cosa.

L'autore ha pescato nella vita reale i suoi tipi, che tutti isolatamente si muovono, e vivono e parlano umanamente; che tutti più o meno possiamo conoscere e giudicare; ma presi assieme, formano un complesso, che dà luogo a contestazioni e a critiche.

Lo scopo dell'autore però, lo si vede chiaro, non era la concezione di un lavoro drammatico a tema unico, tolto dalla tela di un romanzo, o dalla cronaca di un giornale, ma era precisamente quello di mettere isolatamente davanti agli occhi del pubblico alcuni campioni della vita sociale quotidiana; — e vi è riuscito.

Come meccanismo scenico, il lavoro di Felice Cavallotti potrà adunque prestare molto fianco alla critica; — la fine della sua commedia, per esempio, può piacere poco; quantunque se si rifletta all'arditezza del soggetto posto in scena, e all'originalità del protagonista, non si possa immaginare una soluzione differente; — ma sono ben altri i pregi di questo lavoro.

***

Prima di tutto c'è la forma smagliante, italianamente pura, che trascina e conquista l'attenzione dell'uditorio; poi c'è lo spirito arguto, malgrado qualche leggiera banalità; c'è la satira politica piena di sale.

Volete qualche esempio?

Il suicidio, l'annientamento della facoltà di soffrire, vince talora i giovani; e un personaggio della commedia, il protagonista anzi, lo discute in questa nuovissima forma:

« Il suicidio? Io direi che ciascun uomo nella sua vita va per una strada prefissagli, che ha quella tal lunghezza prefissa, e una meta che alle volte si trova più in là della strada. E va, e va, e va, arriva a un punto che si trova sbarrato il passo; non vede più sbocchi davanti a sè; se l'occhio non gli ha fatto inganno, se è proprio perchè la via termina, allora o la morte cerca l'uomo o l'uomo cerca la morte. Il suicidio in questi casi è un fenomeno naturale come la morte naturale, come ogni altra funzione della natura. Ma perchè tanti suicidi sono pazzie? perchè l'uomo spessissimo scambia in isbaglio, per il termine... un semplice gomito che fa la strada. Inoltratevi in una caverna lunga di un monte: a un certo punto... *alt!* date di testa nel macigno e credete che il termine sia lì, ma se indugiate un momento, abituando l'occhio alla tenebra, di lì a un pò magari discernete un chiaror fioco, sentite un filo d'aria; è una fessura laterale per cui la caverna continua, lunga il doppio! Quella che credevate la fine era una strozzatura dell'andito: infilate il nuovo sbocco, sentite l'aria farsi più viva, il chiarore cresce la lena, in poco tempo da un'altra uscita rivedete il sole. Tanti si ammazzano perchè non han visto lo spiraglio a tempo: magari, fatta l'asineria, s'accorgono ch'era lì in faccia a loro, e morendo sospirano: « Ah! che bestia! che bestia! Se l'avessi veduto! »

Dirò anch'io con un altro critico « questo si chiama conoscere i tempi e i cuori; essere commediografo nel senso alto della parola, cioè poeta e filosofo insieme. »

***

Una delle scene più applaudite è quella nella quale fa l'apologia del Tartufo moderno. Nessu-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo N. 70, contiene:

Nomine e promozioni — Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — R. D. N. 6672 (Serie 3.) che converte in R. Scuola normale maschile superiore la R. Scuola normale maschile inferiore di Nuoro (Sassari) — R. D. N. 6674 (Serie 3.) che autorizza il Comune di Gonnesa (Cagliari) a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi come da annessa tabella — R. D. N. 6675 (Serie 3), che dichiara monumento nazionale il Duomo di Monza — Regio Decreto N. MMMDCXCIV (Serie 3.) parte suppl.), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Giuseppe Garibaldi di Bertinoro (Forlì) e ne approva lo statuto organico — R. D. che discioglie l'amministrazione dell'Opera pia « Eredità Pagliari » in Massafra (Lecce) nominando un commissario straordinario — Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6659, pubblicato nella Gazz. Uff. del 19, 20, 21 e 22 marzo, N. 66, 67, 68 e 69 — Disposizioni fatte nel personale amministrativo dei Banchi di Napoli e di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Atti di trasferimento di privative industriali — Istruzione dei militari di 3. categ. nati nel 1869 — Corso d'istruzione volontaria pei militari di 3. categoria nati nel 1869 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Zerbetto Angelo, pizzicagnolo, giudice Pasqualini curatore avv. Cardin Fontana, 13 aprile prima adunanza — al 19 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 8 maggio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barontini Augusto, di Spezia, Sarzana — Bertini Angelo, di Lugo, Ravenna — Betteni David di Giuseppe, Genova — Bonsignori fratelli, Messina — Cecchini Vincenzo, di Chiusi, Montepulciano — Cooperativa selciatori, Milano — Corti Ernesto fu Pietro, Sarzana — Masneri Angelo, Bergamo — Petrolini Giovanni, di Barletta, Trani — Rovagna Carlo, di Spezia, Sarzana — Sanna Diana Vittoria, Sassari — Savoja Clemente, di Spezia, Sarzana — Vinci Angelo, Roma.

Moratorie

Linder Th. (banco) Roma — Ponzone e Astengo, Savona.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 1/4	Settem.	105
Maggio	106 1/2	Novem.	102
Luglio	106 —		

Hamburg 26 — Caffè mercato fermo.

Marzo	84 3/4	Settem.	82 1/2
Maggio	84 1/2	Dicem.	79 1/2
Luglio	84 —		

Anversa 26 — Caffè mercato fermo.

Marzo	108 —	Settem.	104 —
Maggio	108 —	Novem.	101 —
Luglio	106 —		

Parigi 26 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 1/2

Budapest 26 — Frumenti mercato fermo

Primavera	f.	8.62
Autunno	»	7.71

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.89

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrasiate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 1/2

Nuova York 25 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 25 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	—
» *in panni*	id.	—
» *cristallizzati*	id.	—

Filadelfia 25 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-Yorck 25 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,02 — pel 10 maggio 91,17 — pel 10 agosto 91,31 — pel 10 ottobre 91,31 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81,50.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87,34 — pel 10 maggio 87,21 — pel 10 agosto 87,04 — pel 10 ottobre 86,16 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,00.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 MARZO	da	a
Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890	94 20	94 30
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 03	92 13
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 85	102 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 43	25 49	25 46	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 3/4	— —	— —	— —
Banc. ver. austr.		215 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 26		Roma 26	
Rend. it.	94.32 1/2	Rend. it. 5 % c.	94.27.—
Cambio Londra	25.46 1/2	» » per fine	—,—
» Francia	101 95 —	Banca generale	484,50
Azioni F. M.	687,50 —	Az. S. Acqua Pisa	1248,—
» Mobil.	556,50 —	» S. Immobiliare	506,—

Milano 26	
Red. it. cont.	94 27
» fine	94 27
Az. medit.	552 —
Banca generale	488 —
Lanificio Rossi	1444 —
Cotonificio Cantoni	359 —
Navig. generale	377 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Sovvenzioni	127 —
Società Veneta	150 —
Obbl. merid.	319 50
» nuove 3 %	291 50
Francia a 3 mesi	101 05
Londra a 3 mesi	25 72
Berlino a 3 mesi	124 95

Genova 25	
Rend. 5 %	94,25
Az. Banca Naz.	1835,—
Cred. mob. it.	543,—
Ferr. merid.	687,—
» med.	551,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	488,—
Raff. zuccheri	219,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,95
» s. Londra	25,73
» Germania	—,—

Torino 25	
Rend. cont.	94,25
» fine	94,27
Azioni ferr. medit.	552,—
» » merid.	688,—
Cred. mob.	541,
Banca naz.	1835,—
» Torino	459 90
» subalpina	90,—
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	58,—
Comp. fondiaria	37,—
Cassa sovvenzioni	127,—
Cambio vista s. Fr.	101,95
Id. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 26 — APERTURA — Tend. ferma	
Rend. fr. 3 %	94,45
» » perp.	88 05
» 4 1/2	105,90
Rend. ital.	94,27
Ferr. lomb.	281,—
» austr.	467,—
Rend. turca n.	18,12
Prest. spagn. est.	73,34
Banca di Parigi	786,—
Cons. ingl.	97 7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	477,81
Azioni Suez	—,—
» Panama	51,—

Parigi 25 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,30
Franc. 3 %	87,95
Id. (n.) 5 %	105,85
Id. id. 3 %	92,40
Inglese	97 7/16
Lomb. obbl. ant.	316,—
Merid. »	677,—
Cred. mob. fr.	4190,—
Az. Canale Suez	2311,—

Vienna festa	
Rend. in carta	—,—
» argento	—,—
» oro	—,—
» senza imp.	—,—
Az. della Banca	—,—
» Stab. di cred.	—,—
Londra	—,—
Zecchini imp.	—,—
Napoleoni d'oro	—,—

Berlino 25	
Mobiliare	168,70
Austriache	94,
Lombarde	52.90
Rendita italiana	91.60

Londra 25	
Inglese	97 7/16
Italiano	91 %

na allusione a persone, ma tutta una classe d'impostori sferzata.

« Al tempo di Molière (così egli), Tartufo portava cappellone a tricorno, annasava tabacco, era castigatissimo nel linguaggio, pieno di unzione, di pudicizia di umiltà. Oggi Tartufo ha seguito il progresso, e restando sempre lui, è arrivato come Brahma alla sua ultima incarnazione. Quando la religione era in auge, Tartufo di fuori era prete, oggi di fuori, può essere anche ateo. Quando l'89 non aveva ancora abbattute i vecchi ordini, Tartufo, di fuori, difendeva il privilegio, le caste, l'autorità: oggi di fuori può essere anche anarchico. Quando i pregiudizi all'antica imperavano nell'arte, nella famiglia, nei costumi, Tartufo in arte era classico, nella famiglia sempre in regola col codice, nei costumi un San Luigi. Oggi può essere anche naturalista, ateo, libertino. Invece della chierica portare la scriminatura elegante o la zazzera arruffata, invece del tricorno il cilindro ultima moda o il cappello a cencio, invece della tabacchiera il portasigaro d'ambra o il pipino di gesso. Tartufo ch'è sempre l'uomo del suo tempo ha letto Dumas, ha letto Mürger, oggi è *bohême*, domani *monsieur Alphonse*. In fondo, di dentro, non è nè ateo, nè religioso, nè anarchico, nè autoritario, nè classico, nè romantico, nè pudico, nè ha *bonnes fortunes*, più di prima. E' lui, sempre lui, sempre la menzogna e l'invidia travestita: in arte e nella vita per salire striscia sempre, come la lumaca; dove striscia lascia la bava; dedito ai vizi come prima, si rode dei successi del suo prossimo come prima, simula e tradisce l'amicizia come prima. Tutto come prima. Il tipo eterno. »

C'è l'atto d'idillio che è di una soavità commovente.

Quel giovane audace, ferito nel suo primo duello, e curato da una creatura bella, caduta nei lacci della vita, ma buona di animo e di cuore, si lascia trasportare dalla idealità del sentimento; e parla come pochi parlano, perchè pochi oggi sentono coi maschi entusiasmi dell'età forte e generosa; — e quelle parole, così, appena raccolte prorompenti dalle labbra innamorate, potrebbero sembrare un barocchismo di scena, se le intenzioni comiche dell'autore non iscattassero dallo scetticismo quasi ingenuo della donna, non ancora ferita dal sentimento dell'amore.

* * *

Una analisi minuta del lavoro mi porterebbe troppo in lungo; scoprirei molte altre bellezze, e vari altri difetti. Ma i lavori di Felice Cavallotti non vanno giudicati alla stregua degli altri; non vanno misurati col metro comune dell'unità scenica materiale; — dove la materialità da capo comico è deficiente, c'è l'arte, c'è la grande arte, che compensa; — c'è il pensiero quasi sempre originale, potente, espresso nella forma più armoniosa ed elegante; c'è il frizzo salace; c'è la vis comica, o lo sgorgo irrompente e poetico di una prosa che diventa poesia.

* * *

Due parole sull'esecuzione.

La Compagnia Bellotti Bon ha dato e sta dando una sequela di produzioni nuove; — di settimana in settimana, essa ha nel suo repertorio una o due produzioni nuove. Manca adunque il tempo materiale della preparazione perfetta. Ecco perchè il Biagi che pure ha reso bene il personaggio della commedia è sembrato qualche volta imbarazzato a trovare la parola, e in qualche momento, come nei colpi di tosse non voluti dall'autore, è sembrato banale; — ecco perchè il quarto atto, che è il migliore, non è stato apprezzato abbastanza, essendo mancata la perfetta e calda fusione del dialogo.

Bene la Ida Carloni, cara e simpatica attrice; in qualche scena è stata un po' affettata, ma ha colorito, e ha saputo essere una Nella disinvolta, attraente ed elegante.

Non a posto il Campioni. La sua parte l'ha fatta abbastanza bene, ma come amoroso, (mi dispiace dire questa mezza cattiveria), egli stuona.

Il pubblico italiano è un poco artista; ama l'estetica, e abborre i contrasti stridenti. Ora come si fa a credere, che quella Nella rappresentata, anche fisicamente, così bene dalla Carloni, la quale ha avuto amanti e amori, come si fa, dico, a sentirla parlare con tanta passione a quel suo Artesi, cioè al signor Campioni, che è così poco Adone?

Siamo giusti. Il quinto atto non è piaciuto come gli altri anche per questa stonatura estetica; — il quinto atto, che è di per sè meno forte degli altri, richiede più armonica e più perfetta esecuzione; e l'armonia estetica, diciamo la verità, manca totalmente.

Anche il Benassai ha caricato troppo il tipo del Carletti; è un buon attore, ma ama troppo l'esagerazione.

Brillante la Repetto, che per certi parti è fatta apposta, e assai bene la signora Ropolo-Favi.

Ottimo il Talli; discretamente gli altri.

* * *

Concludo.

Il lavoro di Felice Cavallotti è di fattura forte e robusta. Difetti ne ha, non vi ha dubbio; ma i pregi li superano di gran lunga, direi anzi che il Cavallotti come autore drammatico ha i difetti delle sue esuberanti qualità; — perchè egli non è soltanto un commediografo; è poeta, è artista, è uomo politico, è osservatore, è filosofo, è oratore, è scrittore fine e puro, è uomo di scatto; — e queste sue varie attitudini che si riflettono in tutti i suoi lavori, che sprizzano dal suo cervello e si stendono sulla carta, lo mettono in possesso di un materiale sano, vantaggioso e sicuro.

Il segreto dei suoi successi è tutto qui: — e spiega perchè il pubblico gli batta costantemente le mani.

FERRUCCIO MACOLA.

Sempre al Goldoni — Venerdì sera avrà luogo la beneficiata dell'intelligente e graziosa signorina Ida Carloni, colla nuova commedia di Gerolamo Rovetta, *La trilogia di Dorina*.

Questa commedia come dice il titolo, è l'unione di *tre commedie*, di tre ambienti diversi, di tre momenti nella vita di una donna, ma senza unità di azione fra di loro.

— Diamo completo l'elenco degli artisti che canteranno a questo teatro nella prossima stagione di primavera. Per la *Favorita* la sig. Elisa Riccardi, il tenore Müller, il baritono Baldassari ed il basso Bellusi; — per il *Mefistofele* la sig. Othon Salud, il tenore Müller, ed il basso Serbollini. — Dirigerà l'orchestra il giovane maestro Carlo Carignani.

Rossini. — Un discreto pubblico assistette iersera alla prima della *Beatrice di Tenda*, e, mostrandosi molto indulgente verso un'esecuzione che è abbastanza lontana da un modesto ideale, applaudì spesso alla sig. Montesoro ed al tenore Brasi.

Il complesso è appena discreto: certo nelle successive rappresentazioni migliorerà.

Ascanio, l'ultima opera di Camillo Sant-Saëns, uno dei maestri che è considerato fra i capi della *jeune écolé*, è andata in scena l'altra sera all'*Opéra* di Parigi. — Dalle notizie pervenute sembra che l'impressione del pubblico sia stata freddissima, causa la deficienza di originalità e di unità, e l'abbondanza di reminiscenze.

Wilder, del *Gil Blas*, scrive che la nuova opera di Saint-Saëns offre frequenti analogie coi *Maestri Cantori* di Wagner; dice che nell'*Ascanio* sono introdotte forme nuove, fin qui non ancor usate nel dramma musicale francese, e conchiude affermando che al Sant-Saëns s'appartiene di dare l'opera decisiva che dovrà segnare nel melodramma francese il punto di partenza di un'era novella.

L'esecuzione fu giudicata mediocre.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Agatodemon* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *La Danae* — Ore 8 — L. 0.50.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

LE SEDUTE DI IERI

Presidenza *Farini*

L'assestamento del bilancio

Ripresa la discussione sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1889-90 ha la parola il senatore *Cadolini* il quale fece un discorso sostenendo l'impossibilità di economie nei bilanci della guerra, della marina, e dei lavori pubblici, e consigliando la legge della nullità degli atti non registrati.

Il ministro *Finali* rispose al discorso di ieri del senatore Rossi dicendo che sono inconciliabili i suggerimenti di economie nel bilancio dei lavori pubblici per ciò che concerne le ferrovie, coi biasimi mossi al servizio ferroviario. Il ministero tuttavia non mancherà di studiare le economie e il miglioramento dei servizi e la riduzione nei prezzi dei trasporti.

Il ministro del tesoro, onor. *Giolitti*, risponde esso pure alla sua volta agli oratori, constatando che la cifra del disavanzo quest'anno è minore di quella dei due anni precedenti, rilevando che le previsioni si sono avverate e che il consuntivo non ci prepara delusioni.

Risponde a Rossi e dice che è impossibile sospendere per cinque anni le costruzioni ferroviarie.

Non può far promesse di evitare nuove imposte; ma farà il possibile per evitarle. Rileva che in Senato nessuno propose nuove imposte: e che questo è un sintomo assai apprezzabile poichè al Senato non si può rimproverare ciò che potrebbe dirsi per l'altro ramo del parlamento cioè il timore reverenziale degli elettori.

Si diffonde quindi a parlare verso gli istituti di emissione a cui carico nulla emerse che ne possa pregiudicare la solidità, e conclude dicendo che, come Rossi, ha fede nell'avvenire economico del paese.

* * *

Dopo brevi repliche ed osservazioni di *Rossi*, *Aloisi*, *Finali*, *Cambray-Digny*, *Giolitti* e *Busacca* si chiude la discussione generale, si approvano gli articoli del bilancio e si leva la seduta alle 5 e 20.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Commemorazione

Aperta la seduta alle 2 e mezza passate, dopo che si annunziarono alcune petizioni per le quali fu accordata l'urgenza, il presidente e l'onor. *Tondi* commemorano il deputato *Tito Serra*, e vien dichiarato vacante un seggio nel primo collegio di Foggia.

La discussione sui vini rinviata

Doveva discutersi il progetto relativo ai provvedimenti per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani, ma per accordi fra la maggioranza e la minoranza della commissione, e il ministero la discussione viene rinviata a dopo le feste pasquali.

Le tariffe dei tabacchi

Si discute poi il progetto relativo all'autorizzazione a modificare le tariffe dei tabacchi con decreto *Vendramini* propone alcune idee per rendere più produttivo il monopolio e per migliorare le qualità dei tabacchi, raccomandando in proposito minor fiscalità.

Di Broglio relatore svolge un ordine del giorno col quale si fanno voti per la miglior preparazione dei tabacchi da fumo, e per la maggior diffusione dei tabacchi nazionali.

Seismit-Doda dichiara che attendeva il voto della Commissione tecnica per vedere se e quali innovazioni siano da introdursi, e dopo le solite promesse il progetto viene approvato nei tre articoli di cui consta.

La sovraimposta

Discutendosi poi il progetto per autorizzare 419 Comuni fra cui molti delle provincie di Padova, Treviso, Verona, Vicenza e Venezia ad eccedere il limite della sovraimposta, e contenendo la relazione parlamentare un biasimo alla Giunta provinciale amministrativa di Treviso, perchè concedette troppo largamente la facoltà a vari Comuni della provincia, il deputato *Rizzo* scagionò la Giunta dagli appunti mossi dalla Commissione, e dichiarò di non potersi associare alla Commissione nel censurare le spese per la provvista di carta agli alunni poveri delle scuole elementari. Accenna al riordinamento dei tributi locali, dimostrandone la necessità, senza però sperare per ora che una legge si possa fare.

Il relatore *Vigoni* dichiara poi che la Commissione ha sempre ammesso le spese per somministrazione di carta agli alunni poveri delle scuole, sebbene facoltativa, ma purchè venga contenuta in limiti discreti; quindi il progetto viene approvato.

* * *

Finalmente vengono presentati vari progetti e relazioni e la seduta è tolta alle 5 e 30.

Dalla Capitale

Notizie africane

Una smentita inglese

Roma 25, *ore* 10. 25 *pom.*

Il ministero della guerra ha ricevuto un dispaccio dal Comando delle truppe d'Africa che informa come notizie da Adigana rechino che di concerto con Antonelli, Menelik nominò governatore del Tigrè il degiac Mesciascià Uorkie, scioano, già governatore di Derra presso il Goggiam.

Antonelli e Mesciascià saranno domani o posdomani ad Adua con molto seguito di truppe dove si incontreranno col colonnello Cossato.

— Un telegramma del *Reuter Office* smentisce la notizia raccolta dalla *Tribuna* di ieri sera e da me telegrafatavi che l'Inghilterra e l'Italia negozino per un'azione comune contro i dervisci in Africa.

Le vacanze della Camera

La Camera, avendo oggi rinviata la discussione del progetto di legge sulla misurazione del grado alcoolico dei vini italiani *(Vedi Camera)*, domani prenderà le vacanze pasquali, dopo le quali esaminerà il progetto ora rinviato.

Commissioni parlamentari

Deputati veneti

L'onor. Di Broglio fu nominato commissario per il progetto relativo alle miniere dell'Isola d'Elba.

I deputati Cavalli, Guglielmi e Pascolato furono nominati commissari sul progetto di legge sull'affrancamento delle decime fondiarie.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* di questa sera tolgo che il dottor *Nardini*, avente i requisiti di legge fu nominato vice-pretore a Codroipo, e che *Graziani*, *Valdemarca* e *Swently*, vice-cancellieri di pretura rispettivamente a Pieve, Padova e Pordenone, ottennero l'aumento del decimo dello stipendio con decorrenza del primo aprile.

Bertolè Viale dal Re

Il ministro della guerra, onor. Bertolè-Viale stamane si è recato al Quirinale, chiamatovi dal Re con cui ebbe una lunga conferenza. — Si dice che tale conferenza non sia estranea alla nomina di Bertolè-Viale al posto di primo aiutante di campo del Re in sostituzione del generale Pasi, insistendo ancora le voci che Bertolè sia disposto ad abbandonare il Ministero della guerra.

Maldini e Ricco nel Consiglio della Marina

L'onor. Maldini fu riconfermato nella carica di presidente del Consiglio superiore della marina mercantile. — A far parte del Consiglio stesso fu nominato anche il presidente della vostra Camera di commercio, comm. Ricco.

I dispacci d'oggi

Guglielmo e Caprivi a Roma

Roma 26, *ore* 1. 15 *p.*

L'on. Crispi che aveva manifestato l'idea di volersi recare a Berlino, pare ne sia stato dissuaso amichevolmente da alte influenze che gli avrebbero fatto osservare che una tale precipitazione potrebbe essere interpretata poco favorevolmente anche in Germania.

Sembra invece probabile che nel prossimo autunno l'Imperatore Guglielmo, che ha scritto una lettera autografa a Re Umberto, venga a Roma col nuovo cancelliere dell'Impero.

Per il tiro a segno

Sono moltissimi i tiratori di Svizzera, Francia, Danimarca e Inghilterra che verranno a Roma per concorrere alla gara generale di tiro a segno nella sezione armi libere.

Dalle Provincie

Il senatore Diana a Roma

Bari 25, *ore* 6. 15 *pom.*

Il senatore Diana, scortato dai carabinieri, è partito stasera per Roma, per rispondere nell'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia pel processo che si fa a suo carico per bancarotta.

Il processo Caporali a Napoli

Napoli 25, *ore* 6. 40 *pom.*

Oggi alle Assise è cominciato, dinanzi ad una folla enorme, il processo contro il giovane Emilio Caporali, quegli che ha lanciato il sasso contro l'on. Crispi, ferendolo alla testa il 13 settembre dell'anno passato.

Furono interrogati ad istanza della difesa i periti psichiatri intorno alla condizione organico psicologica dell'imputato. — I periti domandano di assistere all'interrogatorio per rispondere. — Il Caporali ripete i fatti già noti. — L'idea di lanciare la pietra contro Crispi gli venne quando lo vide passare. Egli si dichiara repubblicano non ascritto ad associazioni e dice che non ha alcuna relazione con repubblicani. — — La causa fu rinviata volendo i periti fare un diligente esame psichiatrico.

Un prete assassinato

Livorno 25 *ore* 7.10 *pom.*

Stanotte un prete mentre rientrava nel suo alloggio nel seminario vescovile, venne pugnalato mortalmente. Si crede che al delitto non sieno estranei i motivi politici, trattandosi di un prete reazionario. — Il prete fu condotto all'ospedale dove i chirurgi sperano di salvarlo. — Egli dichiarò di perdonare al suo feritore che è ignoto.

Le corse di Lonigo

Seconda giornata

Lonigo 25, *ore* 7.35 *p.*

Le corse d'oggi riuscirono interessanti sebbene il tempo fosse piovviginoso.

Nella corsa di *gentlemen riders*, vinsero il tenente Dall'Acqua con *Pianosa* e il tenente Stallo con *Facezia*.

Nella corsa Nazionale in partita obbligata vinsero *Letom*, *Armida* e *Bresa*.

Nella corsa Regionale vinsero *Yorik*, *Favilla* ed *Ester*.

Il tenente Calvi ieri caduto da cavallo migliora.

La fiera continua animata.

Un orribile assassinio a Padova

Raccapriccianti particolari

Padova 25, *ore* 9.45 *pom.*

Un certo Corbelli Federico, usciere dell'intendenza di Finanza rientrando alle sette pom. in casa di certa *Tonelli* Margherita, presso cui abitava, la trovò sul pavimento della stanza da letto agonizzante in un lago di sangue, col cranio spaccato. I mobili erano aperti e il disordine delle suppellettili indicavano che doveva essersi consumata una depredazione.

La *Munari* era vecchia di settanta anni, nativa di Brescia; dimorava in via Sant'Andrea, presso Pedrochi. Essa era ritenuta danarosa e faceva prestiti: possedeva molti effetti preziosi ed era di carattere assai bisbetico. Nessuna traccia degli assassini: si giudica che sia stata colpita da una spranga di ferro.

Notiamo che la vittima è indicata la prima volta col nome di *Tonelli* la seconda con quello di *Munari*: probabilmente si tratterà di uno dei soliti errori di trasmissione, per cui sono tanto lodevoli i nostri uffici telegrafici.

Agenzia Stefani

Echi germanici — Un deputato arrestato

Berlino 26 — Le *Politische Nachrichten* dicono che è infondata la notizia della dimissione di Boetticher.

Il deputato al Reichstag, Kunert, fu arrestatp per causa di lesa maestà.

Maneggi russi nei Balcani

Sofia 26. — La donna arrestata recentemente a Filippopoli come sospetta di portare documenti a favore dell'agitazione russa si chiama Philaratorea. E' bulgara e calda partigiana della Russia. Arrivando a Filippopoli fu ricevuta alla stazione dall'ex console russo Garoff. Tre lettere sequestratele addosso sono compromettenti,

IL GOVERNO E IL COMUNE DI ROMA

Secondo il *Diritto* la sostanza della lettera rivolta da Crispi al sindaco di Roma sarebbe questa: innanzi tutto il Governo respingerebbe la ripartizione del bilancio delle entrate e delle spese in due separati bilanci, uno ordinario comprendente quanto si riferisce all'andamento normale dell'amministrazione e l'altro straordinario comprendente quanto riguarda la trasformazione di Roma come capitale del Regno.

Inoltre il Governo si riserverebbe di pronunziarsi circa il possibile concorso governativo in aiuto alle finanze comunali, attendendo intanto che il Comune provi tutti i mezzi possibili per far fronte ai propri impegni.

MUTAMENTI NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Secondo l'*Esercito* non è improbabile che il bollettino militare che si pubblicherà sabato, rechi un movimento nei quadri dello stato maggiore generale.

UN DISGRAZIATO CHE TENTA SUICIDARSI

L'altra sera verso le otto un giovanotto sulla trentina si presentava a un buon frate della chiesa dei Cappuccini a Genova e gli chiedeva di confessarsi. Il frate, abbenchè trovasse un po' strana la scelta di quell'ora per una confessione, accondiscese al pio desiderio del giovanotto. Però la sua sorpresa si fece ben più grande quando il penitente gli confessò di essersi avvelenato con una soluzione di zolfanelli.

Il buon confessore tutto spaventato mandò tosto a chiamare un medico, che obbligò il giovanotto a prendere un contravveleno, poi si andò per le guardie, le quali lo accompagnarono in questura.

Ivi interrogato dal delegato Sedelmayer, diede il suo nome e le altre sue generalità, confessò d'essere stato spinto al disperato proposito da molte disgrazie. Egli è un ex-sott'ufficiale d'artiglieria, uscito dall'esercito col grado di sottotenente. Disse di aver cercato lavoro dappertutto, ma non essendo riuscito a trovarne, aveva deciso di morire.

Il delegato lo confortò e lo mandò pei fatti suoi. Speriamo che l'esperienza fatta lo convincerà a non tentar più di togliersi la vita.... potrebbe riuscirvi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

SOCIETÀ

degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Società Anonima Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in via Eremitani, N. 3306, il giorno di domenica 13 aprile prossimo, alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.° Relazione dei sindaci;
3.° Approvazione del bilancio per l'anno 1888;
4.° Nomina di 4 consiglieri in sostituzione di 4 scadenti per compiuto biennio;
5.° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze

Si trascrivono qui appiedi gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessarii per esservi ammessi.

Art. 11. — « L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una Azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni, che potrà effettuarsi entro otto giorni, e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza. »

Art. 12. — « Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque Azioni, ha diritto ad un voto fino a cento Azioni, e per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

« L'azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto sul biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio. »

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

Città	Presso
A TERNI	presso la Sede Sociale.
» GENOVA, » ROMA, » FIRENZE, » TORINO, » NAPOLI	» la Società generale di Cred. mobiliare italiano
» MILANO	» la Banca di Cred. italiano.
» PERUGIA	» Banca Nazionale del Regno
» VENEZIA	presso la Banca Veneta di Depos. e Conti Correnti.; » A. Treves e C.i; » Ditta Jacob Levi e figli.
» PADOVA	» Banca nazionale del Regno; » Società Veneta per imprese e Costruz. pubbl.; » Banca in Accomandita G. Romiati e C.

Terni, 22 marzo 1890.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

1180

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 27 marzo — Edizione della Sera 86

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

All'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CORRIERE VATICANO

Malta, Irlanda e Vaticano — Il generale Simmons — I clericali alle urne — Le pubblicazioni di un Prelato — I fogli clericali e le finanze italiane — Un fallimento — Un prossimo Concistoro — Windthorst a Roma.

Roma 25 Marzo (1)

(Fulgenzio) Com'era prevedibile, la notizia delle concessioni fatte dal Vaticano circa la libertà dei culti nell'isola di Malta suscitò del malcontento in quegli abitanti tenuti in conto di cattolici fra i più ferventi d'Europa. — Importa di far osservare che al malcontento dei cattolici Maltesi venne ad aggiungersi quello degli Irlandesi i quali, per principio, vedono sempre di mal occhio tutti gli atti che favoriscono la politica inglese.

In Irlanda non sono molto contenti del Vaticano e ricordano volontieri il contegno del Pontefice precedente che in fatto di diritti e di privilegi della Chiesa cattolica non transigette mai con alcun Stato per grande e potente che fosse, nè coll'Inghilterra nè colla Russia. Ma a parte i sentimenti delle due popolazioni cattoliche che dipendono dal Governo della regina Vittoria, se il Vaticano fece realmente le concessioni di cui trattasi, trovo ch'esso merita degli elogi piuttosto che dei biasimi, per essersi piegato alle esigenze dei tempi ed avere confutato in questo modo l'accusa di immobilità che fino ad oggi non gli venne risparmiata.

E poi, prima di censurare ciò che venne concesso al generale Simmons, conviene conoscere, per incontro, ciò che il Vaticano ha potuto ottenere nell'interesse della Chiesa cattolica. Allora soltanto si potrà pronunciarsi con conoscenza di causa. Ogni conversione di questo genere non può essere che bilaterale: *do ut des, facio ut facias.*

●

A proposito del generale Simmons, vuolsi da taluni che una volta condotti a fine i negoziati in corso, egli venga nominato rappresentante definitivo dell'Inghilterra presso la Santa Sede. Tale realmente il sogno di Leone XIII, ma è poco probabile che questo sogno possa realizzarsi, almeno per il momento. Forse che il signor Fergusson, sotto segretario di Stato per i negozi esteriori, non ha dichiarato alla Camera dei Comuni, in modo esplicito, che il governo della regina non ha alcuna intenzione, di farsi rappresentare in modo permanente presso il Papa?

●

Malgrado le assicurazioni della *Civiltà Cattolica*, la quale pretende che il Vaticano nè può nè vuole permettere ai cattolici di partecipare alle sorti politiche del paese, quando Roma non gli venga restituita, la questione seguita ad agitarsi ed hanno luogo frequenti conferenze in proposito fra i vari cardinali più specialmente incaricati dell'argomento e che devono poi riferire al Pontefice. Ora, credetti già occasione di dirlo, discutere tale questione equivale ad ammettere che il problema può essere sciolto in un modo piuttostochè nell'altro. Non si tratta più dell'incrollabile *non possumus* che costituiva fin qui una sdegnosa ripulsa.

La decisione definitiva di Leone XIII potrà manifestarsi in un senso o nell'altro, ma sarà sempre il risultato di un calcolo sui vantaggi derivabili dal sì o dal nò.

Se questo calcolo venisse a persuadere od almeno a lasciare sperare che l'intervento dei cattolici all'urne per dare al Parlamento italiano un elemento pari a quello del Reichstag tedesco, non è dubbio che Leone XIII si deciderebbe per l'affermativa e giudicherebbe la sua ultima carta. Ma i calcoli umani ingannano spesso!

●

Vi intrattenni già, di certe lettere del cardinale Gioacchino Pecci, vescovo di Perugia, rinvenute presso un salumaio, da un prelato. Oggi, sono in grado di dirvi che a quest'ora quei documenti epistolari si trovano già in mano di Sua Santità. Il fortunato prelato che gli aveva scoperti si affrettò di farli consegnare al loro augusto autore che lo fece ringraziare col mezzo del cardinale segretario di Stato. — Ignoro se ai ringraziamenti si aggiunse qualche altra testimonianza meno platonica di gratitudine.

●

Dacchè vi ho parlato di questo prelato, cui piace a quanto pare, di mettersi in evidenza, aggiungerò che avendo egli dettata la storia dei suoi cinquant'anni di prelatura, fece di recente i passi necessari per ottenere l'autorizzazione di pubblicarla. Ma ebbe da subire una delusione crudele. L'Autorità ecclesiastica competente gli ha rifiutato l'*imprimatur*.

Sebbene la sua opera sia corroborata da documenti irrefragabili, qualche capitolo fu giudicato pericoloso a motivo di certe verità un po' dure che ci sono esposte troppo chiaramente. Non sono riuscito a sapere chi possa essere colpito da quelle verità; ma, siccome il prelato di cui trattasi occupò sotto il governo temporale vari uffici pubblici di una certa importanza, è lecito supporre che abbia preso in considerazione i sistemi amministrativi più che le persone; da ciò una contestazione di opportunità da parte del Vaticano e di conseguenze elevate.

●

Alcuni fogli clericali non dissimulano la soddisfazione che provano per la crisi economica che colpisce l'Italia in generale e Roma in particolare. Molto probabilmente quei giornali si sono inspirati alla nota teoria di mons. Meglia, che morì Cardinale, e che essendo nunzio a Monaco diceva apertamente che un grande disastro era necessario perchè il Papa approfittando della catastrofe, potesse rioccupare il potere temporale.

Ma non è forse il caso di dire che la biscia ha morso il ciarlatano? Un piccolo disastro avvenne di recente in una notissima Banca clericale, e le vittime principali, per non dir tutte, appartengono al partito clericale intransigente. Si aggiunge anzi che il Papa, in occasione di questo disastro, invece di vedere crescere le sue probabilità di ridiventare Re, ci ha perduto parecchie migliaia di lire.

●

In Vaticano si seguita a parlare di un nuovo Concistoro che si radunerebbe nel prossimo aprile, ma com'è naturale nessuno può precisarne la data. Si crede che in tale circostanza avrà luogo un importante movimento nelle prelature.

●

Corre voce che il signor Windthorst capo del partito cattolico nel Reichstag germanico verrà a Roma prossimamente, prima della inaugurazione della nuova legislatura che si apre, com'è noto, verso il 15 aprile.

Questo viaggio viene attribuito al desiderio manifestato da Leone XIII di intendersi coll'illustre *leader* del centro nell'atteggiamento che il centro deve assumere dopo il ritiro del principe di Bismarck, ritiro che suscitava in Vaticano un'impressione punto gradevole. Ora, che in certo modo l'imperatore Guglielmo lasciò comprendere di voler governare personalmente, si ricorda la sua visita del 12 ottobre 1888 e il brindisi pronunziato al Quirinale, pochi giorni dopo quella visita. Un tale ricordo non è fatto per inspirare oggi delle grandi speranze sulla nuova politica tedesca, malgrado l'accrescimento di forza dato dalle ultime elezioni al partito cattolico. Anche ne sia e per tornare al signor Windthorst la sua venuta è stata annunciata le tante volte vanamente, che può benissimo darsi che questa volta ancora l'aspettativa non riesca più fortunata che per lo addietro.

(¹) Il nostro *Fulgenzio* tanto esatto nelle informazioni così apprezzate dal pubblico che egli ci manda intorno a quanto succede nel piccolo mondo pontificio, ha citato fra le fonti cui egli attinge le sue notizie gli scritti di Raffaele De Cesare. Egli però ha ommesso di aggiungere, e suppliamo molto doverosamente alla sua mancanza involontaria, che l'autorevole estensore della *Semaine du Vatican* che comparisce nell'*Italie*, non è il De Cesare, ma il chiarissimo pubblicista G. A. Cesana, veterano della stampa, accreditato per dottrina, per pratica e per senno, che onora il giornalismo italiano e che informatissimo di quanto avviene nella Corte di Leone XIII ne scrive i particolari più interessanti e curiosi e che non temono smentite. (N. d. R.)

GLI AVVENIMENTI DI GERMANIA

Il congedo di Bismarck — Guglielmo a Francesco Giuseppe.

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto a **Berlino** il principe Bismarck in udienza di congedo.

Una grande folla acclamò il principe di Bismarck lungo tutto il percorso allorchè dal suo palazzo si recò al castello imperiale. Nella piazza Castello sopratutto la folla era gremita e fece al principe una imponente ovazione. Le acclamazioni si rinnovarono allorchè il principe dopo l'udienza imperiale si recò a visitare il granduca di Baden.

L'Imperatore ha deciso definitivamente la scelta del ministro degli esteri al quale posto nominò lo stesso successore di Bismarck, il grande cancelliere Caprivi.

***

Guglielmo dichiarò a Francesco Giuseppe che non avverrà alcun cambiamento nelle cordiali relazioni esistenti fra la Germania e l'Austria, in seguito al ritiro di Bismarck.

***

Caprivi notificò al Consiglio federale la sua nomina a cancelliere presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, soggiungendo di avere preso la direzione degli affari dal 22 corr.

NOTE MARINARE

UN MODO DI RIPARARE LE ELICHE

Un'utilissima macchina a petrolio

Spezia 25 — L'*Andrea Doria* è in bacino per riparare le pale degli elici; riparazione che, mercè l'invenzione del capo tecnico provveditore sig. Jafrate, si riduce a rifondere sulle pale i pezzi rotti.

Come si vede questa invenzione è molto vantaggiosa tanto dal lato finanziario, che per il guadagno del tempo, perchè l'oggetto nato dalla fusione avariata, o che si vuol modificare, anzichè farne getto, viene riparato e messo colla resistenza come se il pezzo fosse tutto nuovo.

Dacchè questa invenzione è applicata nei lavori della marina, molte e molte centinaia di migliaia di lire il bilancio ha economizzate. Lode dunque al bravo signor Jafrate.

Il signor Jafrate è stato premiato con medaglia d'argento alle Esposizioni di Milano, Torino e Spezia.

***

Abbiamo assistito alla prova pel collaudo di una macchina a petrolio, sistema Markus di Vienna.

Questa macchina è usata come macchina fissa per muovere le dinamo elettriche di S. Vito (arsenale artiglieria). Ma può essere utilizzata in qualunque altro lavoro; in marina specialmente potrebbe essere applicata per la luce elettrica nelle stazioni foto-elettriche istallate lungo le coste, nei punti fortificati.

Queste stazioni sono site in luoghi molto alti e dove l'acqua è scarsa o mancante; ai motori sarebbe vantaggiosissima l'invenzione consumando appena 4 litri di petrolio per ora e per cavallo.

Se poi vi fosse vicino al luogo dove è il motore Markus una condotta di gaz, l'economia sarebbe anche maggiore, potendo funzionare col gaz illuminante economizzando la spesa delle fiamme, come hanno le macchine a gaz, avvenendo l'accensione colla scintilla elettrica.

Siam certi che di queste macchine la marina da guerra ne prenderà buon numero, e noi ce ne congratuliamo cogli inventori.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Oggi incomincierà a **Parigi** lo sciopero dei conciatori di pelli e dei garzoni macellai. I commissionati di bestiame telegrafarono ai loro rappresentanti in provincia, di nulla inviare pel grande mercato di domani. Se non si darà soddisfazione ai conciatori e ai macellai, Dumay, deputato di Parigi, presenterà alla Camera un'interpellanza in proposito.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

Particolari sul suo soggiorno

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

I dispacci della notte recano nuovi particolari sul soggiorno del Principe di Napoli a Costantinopoli.

Il Principe dopo scambiato le visite col Sultano, delle quali il telegrafo ci ha portato ampi ragguagli, si recò a Stamboul in carrozza di Corte e visitò la Moschea di Santa Sofia, e quella del Sultano Mehemed. Al ritorno il Principe si recò all'ambasciata d'Italia a visitare la baronessa Blanc. — Quindi il Principe si fece presentare il console generale Carcano e tutto il personale dell'ambasciata e del consolato generale, il direttore e i professori delle scuole italiane. Il Principe si intrattenne affabilmente con ciascuno. Dopo le 7 egli rientrò a Yloliz Rioscli. Ieri poi ha visitato l'Ospedale italiano, ricevuto dal console e dal dottore Salvatori, dirigente dello Stabilimento da ben 25 anni. Questi già accompagnò il Re Umberto, allora Principe Reale, in simile visita colla suora superiora.

Il Principe si recò poscia alla scuola tecnica italiana ove gli fu presentato uno scritto in pergamena e il suo ritratto eseguito dal professore di disegno della scuola. Il Principe visitò infine la scuola dei fanciulli di Pera e quella di Galata, poi la scuola delle fanciulle, l'asilo infantile della via Agha-Haman.

Numerose bandiere italiane e turche sventolano sulle case italiane di Pera.

Il vaporetto *Amirante* fu messo a disposizione del Principe, che prolungherà probabilmente il suo soggiorno fino all'otto aprile.

Il Principe si recherà a Brussa nella settimana prossima.

Ieri sera vi fu un pranzo di gala in onore del Principe offerto dal Sultano: vi parteciparono tutti i ministri, il personale dell'ambasciata e gli alti funzionari turchi.

IL DUCA D'ORLÉANS GRAZIATO

Telegrafano da Parigi:

Il *Paris* pubblica una lettera del presidente della Repubblica, Carnot, diretta alla contessa di Parigi, nella quale si annunzia che è stata fatta grazia al figlio, e lo invita a recare essa stessa la notizia della grazia al figlio a Clairvaux. La lettera è redatta con somma cortesia, ma dignitosissima. Si afferma l'autorità repubblicana e conchiude con queste parole: *Au président de la République maintenant appartient le droit de grâce.* La lettera fu rimessa domenica alla contessa di Parigi, ma il principe è tuttora carcerato. Credesi da alcuni che rifiuterà la grazia non chiesta. Alcuni dubitano della autenticità della lettera, quantunque sia controfimata dallo stesso direttore del *Paris*.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

L'ASSASSINIO DI VIA S. ANDREA

Altri particolari

Padova, *26 marzo.*

(B. u.) Lungo il lato della Chiesa di S. Andrea, nella via omonima, trovasi, in faccia al cortile della trattoria dei *due leoni*, la casetta segnata col N. 624.

Il piano terreno, dove si respira un'aria che sa di sotterraneo, si compone della cucina, di un altro locale e della cantina. Da qui, per una scala incomodissima, si sale al piano superiore composto di due stanze. Quella a destra del pianerottolo era abitata dalla Margherita Tonelli vedova dell'orefice Munari, che teneva negozio in piazza dei Signori a destra della Chiesa di S. Clemente; quella a sinistra è affittata ad uno studente, ora assente da Padova. Il secondo piano ha pure due camere. Quella a sinistra affittata all'usciere dell'Intendenza di finanza Corbelli Federico d'anni 49, modenese; l'altra tenuta dalla padrona di casa ingombra di ogni sorta di mobiglie, tavoli, armadi, bauli, una vera collezione di vestiti confezionati sui figurini di mezzo secolo fa.

Il misfatto ebbe luogo nella stanza da letto della Munari. Alle 7 di ier sera il Corbelli rincasò, come il suo solito, e sentendo un lamento si arrischiò a spingere l'uscio di quella stanza.

La vecchia giaceva a terra raggomitolata presso la finestra; essa faceva sangue da due profonde ferite al capo prodotte da arma contundente, che le aveva fracassato il cranio.

Il Corbelli mandò subito per un medico. Giunse prontamente il d.r Leoni, unitamente al delegato Carusi.

L'assassinata venne trasportata nel letto della camera attigua, dove spirò circa alle nove, senza aver potuto pronunciare una sola sillaba, nè fatto un gesto per mettere l'Autorità sulle traccie dell'assassino.

Stamane il giudice istruttore sig. Toaldo, assieme ai delegati Topan e Caruso, continuarono la visita del luogo del delitto. Si trovarono le serrature di un cassettone schiantate e saccheggiato il contenuto delle mobiglie in quanto potevano conteneere di prezioso. Sul tavolo si rinvennero due libretti della Cassa di Risparmio, uno estinto, l'altro portante un deposito di 2500 lire; un orologio d'oro, antico, colle lancette tempestate di brillanti, un *breloque* pure d'oro colla fotografia del marito della vittima, ed altri oggetti preziosi di minor valore.

Si presume che l'assassino debba essere persona conosciuta dalla Munaro, perchè essa non si fidava di aprire ad estranei. Dicono i vicini che non lasciava penetrare nella sua stanza neppure il ragazzo, che la provvedeva di acqua. Sempre congetturando, si crede che l'assassinio sia stato perpetrato fra le 5 e mezzo e le 5 e tre quarti perchè poco prima di quest'ora passò sotto le finestre della Munari lo *scaccino* della chiesa di S. Andrea nulla udendo che gli facesse sospettare la consumazione di un reato di sangue. L'assassino deve aver portato via l'arme omicida, poichè nulla si trovò per quante accurate indagini si facessero dai solerti funzionari di pubblica sicurezza. Speriamo tuttavia di poter annunziare presto ai nostri lettori, che il malfattore è al sicuro, mercè l'attività e la perspicacia degli incaricati della caccia difficile.

Agordo, *23 Marzo* — *(rit)* — Ci scrivono:

Non è certo mia intenzione iniziare polemiche, ma perchè si conosca la verità, mi accingo a scrivere poche cose sopra un articolo, inserito nell'*Alpigiano* N. 30, dal sig. Ricci Luigi in punto al funerale del Barp veterano del 1848. Lo scrivente in compagnia di altri undici commilitoni, accompagnò il povero Barp nel meschino funerale fattogli intendendo così di rappresentare il sodalizio, perchè così venne fatto anche per altri veterani defunti. Mancava la bandiera abbrunata, e non vale il dire che essa doveva rimanere fuori del Tempio, perchè dopo due noti incidenti, occorsi in grazia dell'intransigenza clericale, i veterani deliberarono di portare la bandiera soltanto per funerali di carattere puramente civile, o per qualche altra solennità in cui non occorra entrare in chiesa. Il sig. Ricci, nel suo articolo ha urtato vivamente il sodalizio, e invitato, a mezzo di una Commissione, a fare una rittrattazione, la fece ma in modo che non parve soddisfacente. Quando egli dice che la *grande turba degli ipocriti striscia, e si inchina solo davanti alle ricchezze*, egli non si accorge che fra quelle turbe potrebb'essere chi volesse comprendere lui pure; perchè a quei funerali che erano di modesta e non ricca persona egli non comparve.

In ogni modo, sarebbe buona cosa che il giovane articolista, adoperasse le sue forze pel bene del suo paese, che ne ha tanto bisogno, scrivendo su argomenti di generale utilità; evitando questioni che invece di portare la concordia irritano gli animi.

Este, *25 marzo.* — Ci scrivono:

Davvero ben riuscita la festa data dalle signore del Comitato di patronato della Società del Tiro a segno la sera di domenica p. p. Il concorso fu straordinario, e con ciò Este ha dimostrato ancora una volta che quando trattasi di giovare ad una istituzione patriottica, non manca all'appello.

L'esecuzione del programma dello spettacolo fu veramente ottima.

Piacque assai la signorina Crosara Alceste di Padova, che disse da provetta artista l'aria per soprano nel *Salvator Rosa*, il duetto del *Rigoletto*: « Tutte le feste al tempio » e la romanza *Napoli*. — Riscosse molti applausi e le fu presentato un bel *bouquet* con nastro rosa. — Ne vada superbo il suo maestro Palumbo Giuseppe che seppe darle un'istituzione di canto tanto fina.

Il nostro basso Meneghetto Lorenzo che, uscito dalla scuola del compianto Silva, cantò assai bene l'aria nel *Salvator Rosa*, fu molto applaudito.

Graziosissimo e di grande effetto il concerto di mandolini e chitarra eseguito da alcuni studenti di Padova tra cui notiamo il nostro concittadino Pedrazzoli Carlo.

Divertì in modo veramente straordinario lo studente di medicina Solfo Riccardo col suo brillante discorsetto e coi suoi bellissimi giuochi di prestidigitazione.

La sinfonia della *Giovanna d'Arco* e l'introduzione dell'atto IV del *Rigoletto* per due piani ad otto mani suonato dalle signorine Ferraresi Norina e Chiarina Boldrin, dai signori De Kunkler Adolfo, dott. Deola Luigi e Pedrazzoli Almerico sortirono con grandissimo effetto e agli esecutori il pubblico fu largo di applausi Alle due graziosissime sorelle Boldrini, nostre ospiti gradite, furono presentati un bouquet con nastro bianco e una bomboniera.

Si distinse il nostro ex concittadino Penada Alessandro, ora segretario dell'Istituto musicale di Pa-

---

Gazzetta di Venezia — 27 marzo (4

ÈNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Come vide sua figlia tutta bagnata, senza voler ascoltare alcuna spiegazione la fece entrare nel di lei appartamento e la mise fra le mani della cameriera.

— Pazzerella! esclamò egli abbracciandola con effusione. Tu di certo t'ammalerai ed io mi stizzerò, te ne prevengo; abbi cura di te stessa perchè sono troppo occupato per aver tempo da pensare a te.

— Un sapiente non è dunque che un egoista, replicò vivamente Valeria ridendo. Quanto detesto la scienza perchè essa mi disputa il vostro cuore!

Ella volle abbracciare il signor Morsanges, ma egli dolcemente la respinse; ritornò al laboratorio ringraziando Iddio di avergli dato una fanciulla così amabile.

Il signor Morsanges aveva all'incirca sessanta anni, la sua statura era media, le sue linee largamente accentuate, la sua fisonomia aristocratica. L'intelligenza si rivelava nella sua fronte, la bontà appariva nelle sue labbra e dalla vivacità sorridente dei suoi occhi coperti da lunghe ciglia bianche.

Era uno di quei gentiluomini animati da spirito filosofico e liberale. D'altra parte il suo passato spiegava l'arditezza delle sue idee e dei suoi sentimenti. Uscito da famiglia antica e nobilissima, ma rovinata dalle folli prodigalità di due o tre generazioni, il cavaliere ancor giovane, s'era trovato senza patrimonio, e quasi senza risorse. Aveva allora imposto silenzio ai suoi pregiudizi di casta ed era entrato come commesso da dei negozianti di Nantes. Dieci anni più tardi faceva fortuna come armatore. Poi coll'oro guadagnato riacquistava il dominio dei suoi padri, ricomperava le terre alienate dal disordine di qualcuno fra essi; e in grazia al suo coraggio, alla sua energia, viveva milionario nel feudo della sua famiglia che non aveva temuto di riacquistare col lavoro.

Però, abituato oramai alla ginnastica dello spirito s'era ben presto annoiato in mezzo alla noncuranza della opulenza. Per distrarsi s'era dato con ardore allo studio delle scienze alle quali si sentiva irresistibilmente attratto dall'istinto. La fisica e la chimica in quei tempi progredivano assai. I Lavoisier, i Bezelius, i Priesley, i Cavendish traevano quelle scienze dall'ombra nella quale fino allora erano state inviluppate. Il signor di Morsanges studiò la fisica e sopra tutto la chimica. Fece dei rapidi progressi sotto la direzione di Gerardo Keller professore e segretario ad un tempo. Gerardo aveva ricevuto lezioni dallo stesso Lavosier del quale per due o tre anni era stato l'aiutante. Possedeva in realtà una solida istruzione che lo rendeva accetto al cavaliere il quale era intelligente verso quel carattere sobrio e angustiato.

Il vecchio gentiluomo d'altra parte era troppo assiduo, troppo assorto nel lavoro per accorgersi delle passioni che agitavano l'animo del giovane scienziato. Valeria più volte ne aveva avvertito il padre, ma egli l'ascoltava appena. La sollecitudine paterna era vinta dall'egoismo intettuale del vegliardo.

Allorquando la fanciulla ebbe cambiato le sue vesti entrò risoluta nel laboratorio del cavaliere. Era cosa rara che ella visitasse questo santuario della scienza che ridendo chiamava officina del diavolo. Senza dubbio credeva di trovare in compagnia di suo padre un'altra persona, perchè dopo essersi guardata d'intorno stette un po' esitante.

— Ah! sei tu, Valeria? disse il vecchio gentiluomo senza perdere di vista una curiosa esperienza che tentava. Come ti senti, imprudente?

— Bene, benissimo, rispose, abbracciandolo.

— Tanto meglio... ma, te ne prego non distrarmi.... Credo di aver sciolto un problema di chimica di altissima importanza.... Ancora pochi minuti ed ho finito.....

Valeria s'assise in silenzio. Era visibilmente preoccupata. Morsanges d'un tratto sospirò profondamente; la sua fisonomia esprimeva tristezza e scoraggiamento.

— Non sono riuscito! mormorò egli allontanandosi da una pila di Volta e da alcune storte che servivano alla sua esperienza.... Che importa, riprese egli animandosi, Keller deve aver ragione. Sì, l'acqua, considerata fino ad oggi come un elemento, cioè come un corpo indissolubile, deve esser la combinazione di più gaz; per esempio d'idrogeno o di ossigeno recentemente scoperti. Bisogna che Gerardo rinnovi egli stesso la prova.... Forse sarà più fortunato di me... Che immenso servizio reso alla scienza se prevenissimo, col mezzo dell'analisi e della sintesi, a determinare gli elementi che compongono l'acqua, e la proporzione esatta colla quale questi elementi si combinano.... Su via, non disperiamo ancora!.... La pazienza e l'osservazione fanno talora dei miracoli.

E colla fermezza, che è virtù dell'intelligenza reagì contro il suo stesso abbattimento, riprese fiducia nel risultato delle sue ricerche e dei suoi favori. Ma, diciamolo subito, era riservato a degli ingegni più grandi, venti anni più tardi, di risolvere quell'arduo problema. Lavoisier e Laplace, questi due geni del mondo scientifico, dovevano per i primi fissare la proporzione dell'idrogeno e dell'ossigeno nella composizione dell'acqua. Il cavaliere di Morsanges e il suo segretario, lasciarono questa importante scoperta allo studio di congettura.

(Continua.)

dova, nel duetto del *Rigoletto* cantato insieme alla signorina Crosara Alceste.

Benissimo i cori ed ottimamente la banda cittadina diretta dal bravo vicemaestro Argenton Carlo.

Alle signore del Comitato che seppero procurarci una così splendida serata, parole di massimo elogio. — Alla loro instancabile presidentessa poi, i nostri particolari ringraziamenti augurandoci in altra occasione di vederla all'istesso ufficio. Un bravo di cuore a quanti cooperarono per il buon andamento della festa, specie all'egregio Apostoli Agostino e al sig. Panada Alessandro.

Al segretario del Comitato delle signore, sig. Feno Giacomo, auguriamo un letto di rose su cui riposare dalle tante fatiche avute nei passati giorni.

Lonigo *26 marzo. — Corse di cavalli — Ufficiale che sta meglio.* — Ci scrivono:

Giove Pluvio vuole ad ogni costo perseguitarci col regalarci delle giornatacce orribili, e come quella di ieri, essa nonostante una pioggia, ora leggera ed ora forte, le corse ebbero luogo.

Nella tribuna presidenziale, oltre le solite signore e signorine notiamo la signora Cariotto-Rosa, la signora Donati, la signora Cazzola e le signorine Pomello. Ieri ci dimenticammo di menzionare il conte Sambonifacio, l'immane bile ed inesorabile giudice arbitro sul merito dei premi.

Prima corsa a partita obbligata (*Heats*). Cinque prove, e alla quarta *Visapur II* — non sappiamo perchè — resta indietro alla partenza e non corre più. *Letoun II* primo premio L. 800, *Breta* secondo premio L. 500, *Armida* terzo premio L. 200.

Seconda corsa di dilettanti con due batterie. Qui il pubblico si gode a fischiare di santa ragione, perchè il cavallo (*Falco*) — *Crocco*, noi diciamo, trotta poco più di un ronzino qualunque da vetturale. Nella decisione *Ayorik II* del sig. Antonibon Antonio è il primo che raggiunge alla meta, il secondo *Favilla* del sig. Gallo Giovanni, il terzo *Vanda* del sig. Bianchini Arturo. Premi: bandiera d'onore e medaglia commemorativa.

Terza corsa *gentlemen riders*. Questa corsa è brillantissima. *Pianosa* del tenente Dall'Acqua spiega più velocità dei suoi tre compagni. Durante le corse le signore abbandonano le tribune e la più parte degli spettatori perchè la pioggia continua a cadere.

— L'ufficiale che cadde da cavallo, di cui accennammo ieri, sta meglio, ed è ormai fuori d'ogni pericolo. Della fiera parleremo domani.

Padova, *26 Marzo — Grandinata precoce — Suicidio — Teatri* — Ci scrivono:

Domenica scorsa, i nostri colli sono stati percossi da una grandinata formidabile. — Si comincia bene!

— Ier sera abbiamo avuto oltre all'assassinio di Via Sant'Andrea (vedi sopra) anche un suicidio — Un giovanotto, operaio, si gettò nel Naviglio al Ponteletto. — Fu visto, ma non si potè soccorrerlo.

— Iersera si è aperto il teatrino Cardinali. — Nei giorni festivi due rappresentazioni: una alle 4 1/2, l'altra alle 8 1/2.

— La compagnia Bellotti Bon, proveniente da Venezia, reciterà nelle sere del 3, 4 e 5 aprile, al Verdi, le commedie: *Le Vergini*, *I Barbarè* ed il *Profumo*.

Verona *26 marzo. — Società cooperativa fra operai muratori — Treno-spedale — Orribile tragedia a Peschiera* — Ci scrivono:

(*Julius*). — Con rogiti del notaio Donatelli fu rogata la Società cooperativa con quote di partecipazione fra gli operai muratori, i quali sono finalmente garantiti contro la speculazione ingorda degli appaltatori.

— Ieri alla stazione di Porta Vescovo si eseguirono gli esperimenti d'adattamento dei carrozzoni di terza classe ad uso infermeria, formando cucina, impiegando il personale ferroviario. Oggi invece furono chiamati tutti gli inscritti al nostro sotto-Comitato regionale per arredare i carrozzoni colle suppellettili fornite dal Comitato per renderli idonei al trasporto dei feriti e provare anche di fatto questo treno spedale, collocandovi feriti fittizi.

L'esperimento andò a meraviglia per sollecitudine d'operazioni e per la squisita confezione del materiale.

— Da Peschiera giunge notizia all'*Arena* d'un raccapricciante fatto di sangue. Mancano particolari precisi e i nomi dei morti, ma è pur troppo accertato che per motivi non bene conosciuti di pesatura deficiente, o altro, un macellajo che stava vendendo carne a un sergente, e a un soldato fu improvvisamente ucciso da quest'ultimo con un affilato coltello di negozio. A tale vista lo zio dell'ucciso brandò una mannaja, e si precipitò sul militare per vendicare il nipote, ma colpì invece il sergente che si ere interposto ed ebbe la testa spaccata.

Il questore però telegrafò subito a Peschiera ed ebbe dal sindaco questa risposta:

Peschiera 26, ore 3.15 pom.

Falsa qualunque voce duplice omicidio. Menome disordine turba pubblica quiete Peschiera.

Tomelleri sindaco.

Vedremo che cosa dirà l'*Arena* !!!

TERREMOTO A BELLUNO

Belluno *26 marzo 9.30 pom.* — Ci scrivono:

(l) Mentre vi scrivo la città è in preda a una grande agitazione. Quasi tutti hanno lasciato le abitazioni e i pubblici ritrovi e sono usciti all'aperto. La brutta ragione di questo rattristante scompiglio fu una potente scossa di terremoto in senso ondulatorio avvenuta dieci minuti fa, durata certo più di cinque secondi, e seguita, secondo assicura taluno, da due scosse più leggere. Al momento della scossa mi trovava al Casino « La Minerva » di dove uscii subito con l'amara convinzione di incontrare di fuori qualche disgrazia. Mi pareva pur troppo impossibile che una scossa così forte e così prolungata non avesse causato delle sventure. Ma per fortuna potei subito convincermi che nulla di deplorevole era accaduto in città, tranne il panico quasi generale e i relativi avvenimenti. Le contrade e le piazze sono animatissime, e tutti beninteso parlano del terremoto. Domani, se occorrerà, vi farò tenere altre informazioni.

Belluno, *26 ore 11 1/2*

Anche i viaggiatori montati sul convoglio in arrivo delle 9 e mezzo hanno distintamente notato la scossa segnalatavi due ore fa.

Nessuna notizia è finora giunta dalla Provincia.

UN NUOVO « LIBRO VERDE »

Fu distribuito il *Libro Verde* riguardante la *Tratta degli schiavi*. È di 86 pagine e comprende 70 documenti. Il primo in data 20 marzo 1884 è firmato da Mancini, consiste in una proposta fatta dal ministro italiano al Governo inglese per estendere al Mar Rosso la convenzione relativa alla tratta.

Seguono le trattative intervenute fra i due Governi per l'accessione dell'Italia alla convenzione anglo-egiziana, e una settantina di documenti relativi al blocco di Zanzibar e alla repressione del commercio degli schiavi sulle coste eritree soggette alla giurisdizione italiana.

Il *Libro Verde* comprende pure il trattato fra l'Italia e l'Anfari d'Aussa stipulato da Antonelli, e la convenzione anglo-italiana per la repressione della tratta, conclusa a Londra nel settembre scorso, e firmata da Catalani.

GUGLIELMO II — LEONE XIII
E LA QUESTIONE OPERAIA
Due lettere dell'Imperatore e del Papa

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Il *Reichssanzeiger* di **Berlino**, pubbtica la seguente lettera dell'Imperatore datata da Berlino 8 corr. al Papa:

Augusto Pontefice!

Le nobili manifestazioni con cui Vostra Santitá fece sempre valere la sua influenza a favore dei poveri derelitti della società umana mi fanno sperare che la conferenza internazionale che in seguito a mio invito si riunirà a Bertino il 15 corrente attirerà l'attenzione di V. S. e che ella seguirà con simpatia il progresso delle deliberazioni che hanno lo scopo di migliorare la sorte degli operai. Da questo punto di vista credo mio dovere fare pervenire a V. S. il programma che deve servire di base ai lavori della conferenza, il cui successo sarebbe singolarmente facilitato se V. S. volesse prestare all'opera umanitaria cui miro, il suo benefico appoggio. Ho dunque invitato il vescovo di Breslavia, che so penetrato delle intenzioni di V. S., a partecipare in qualità di mio delegato alla conferenza. Colgo volentieri tale occasione per rinnovare a V. S. l'assicurazione della mia stima e devozione personale.

firmato: GUGLIELMO.

contro firmato: BISMARCK.

Il Papa così rispose:

Maestà!

Rendiamo grazie a Vostra Maestà della lettera che volle scriverci per interessarci alla conferenza internazionale che stà per radunarsi a Berlino allo scopo di cercare i mezzi di migliorare le condizioni delle classi operaie. Ci è anzitutto gradito di felicitare Vostra Maestà per avere preso così a cuore una causa così nobile e degna di seria attenzione, interessante l'intero universo. Questa causa d'altronde non cessò di preoccupare noi stessi. L'opera intrapresa da V. M. risponde ad uno dei nostri voti più cari. Già pel passato come ella si ricorda, manifestammo i nostri pensieri sopra questo argomento e colla nostra parola facemmo valere a suo favore l'insegnamento della chiesa cattolica di cui siamo a capo. In una più recente circostanza ricordammo nuovamente questo insegnamento, e perche è difficile che l'importante problema sia risoluto secondo tutte le regole della giustizia e che i legittimi interessi della classe laboriosa sieno tutelati come conviensi, esponemmo a tutti ed a ciascuno (compresi i governi) i doveri e gli obblighi speciali che loro incombono.

Senza verun dubbio l'azione combinata dei Governi contribuirà potentemente al raggiungimento di uno scopo tanto desiderato, di conformità alle vedute e alla legislazione, e per quanto almeno lo consentano le condizioni diverse dei luoghi e dei paesi sarà di tal natura da fare progredire la questione verso un'equa soluzione. Perciò non potremo che appoggiare altamente tutte le deliberazioni della Conferenza che tenderanno a rialzare le condizioni degli operai, come per esempio la distribuzione del lavoro, meglio proporzionata alle forze, all'età, al sesso di ciascuno, il riposo della domenica, e in generale tutto ciò che impedirà che l'operaio sia sfruttato come un vile istrumento, senza riguardo per la sua dignità d'uomo, per la sua onorabilità, pel suo focolare domestico.

Però non sarà isfuggito a V. M. che la felice soluzione di una questione così grave richiederebbe oltrechè il savio intervento dell'autorità civile, il possente concorso della religione e la benefica azione della Chiesa. Il sentimento religioso invero è solo capace di assicurare alle leggi tutta la loro efficacia, il Vangelo è il solo codice ove si trovano consegnati i principi della vera giustizia, della massima mutua carità che deve unire tutti gli uomini come figli di uno stesso padre e membri di una stessa famiglia. La religione insegnerà quindi al padrone di rispettare nell'operaio la dignità umana, di trattarlo con giustizia ed equità, essa inculcherà nella coscienza dell'operaio il sentimento del dovere e della fedeltà, lo renderà morale, sobrio, onesto. E' per aver perduto di vista, negletti, disconosciuti i principî religiosi che la società si vede scossa fino dalle fondamenta. Richiamarli, rimetterli in vigore è l'unico mezzo di ristabilire la società sopra le sue basi, da garantirle la pace, l'ordine, la prosperità. Ora è questa la missione della Chiesa di predicare e diffondere nel mondo intiero questi principi, queste dottrine. Ad essa quindi appartiene di esercitare una larga e feconda influenza nella soluzione del problema sociale. Tale influenza noi la esercitammo e la eserciteremo ancora, specialmente a profitto delle classi operaie. Dal canto loro, i vescovi e i pastori aiutati dal loro clero agiranno, ugualmente, nelle loro rispettive diocesi. Speriamo che questa azione salutare della Chiesa lungi di essere contrariata dai poteri civili, troverà d'ora in poi, presso di loro, aiuto e protezione. Ce n'è garante da un lato l'interesse che i Governi annettono a questa grave questione, dall'altro il benevolo appello che V. M. testè mi diresse. Intanto facciamo i più ardenti voti affinchè i lavori della Conferenza sieno fecondi di benefici risultati e rispondano pienamente alla comune attesa. Prima di terminare la presente, vi vogliamo esprimere qui la soddisfazione che provammo apprendendo che V. M. invitò a partecipare alla Conferenza in qualità di suo delegato il principe Kopp, Vescovo di Breslavia. Egli si stimerà certamente onoratissimo di questa prova d'alta fiducia che V. M. gli dà in tale occasione. Infine è colla massima soddisfazione che esprimiamo a V. M. i voti più sinceri che facciamo per la sua prosperità e per la prosperità della sua imperiale famiglia.

UNA CURIOSA SCOMMESSA

Luigi Stefanoni, redattore del *Messaggero*, ha proposto un premio di tremila lire a quel soggetto ipnotizzato il quale legga entro una busta chiusa un numero stampato di cinque cifre. Un certo Ercole Ettore ha ora accettato la scommessa, proponendo di devolvere la somma a titolo di beneficenza. Lo Stefanoni scrisse ora al *Messaggero* di essere disposto a depositare i denari occorrenti per la prova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 marzo: S. Giovanni erem.
Venerdì 28 marzo: I 7 Dolori di M.
Sole, leva ore 5 m. 52; tram. 6. 19.
Temp. mass. del 26: 15 3 — Min. del 27: 7.6.

Il terremoto. — Ieri sera alle 9.15 avvenne una piccola scossa di terremoto in senso ondulatorio da est a ovest e vorticoso. Durò pochi secondi, i sismografi la segnarono appena: invece in altri paesi, a Belluno specialmente, a quanto ci si scrive, la scossa fu piuttosto forte.

All'Ateneo. — Ieri sera l'on. Chimirri tenne davanti ad un numeroso pubblico, composto in gran parte da gentili signore, l'annunciata conferenza. Esordì con frase elegante dicendo come la donna debba avere nella vita sociale una maggiore influenza di quanta ne abbia avuto sino ad ora, senza però falsare il suo carattere.

Raffrontando le diversità e le uguaglianze — fisicamente, intellettualmente e moralmente rispetto all'uomo, dimostrò come l'uno rappresenti l'azione e come l'altra dia l'idea della quiete; e per la più alta espressione dell'animo gentile e per l'essenziale spirito di previdenza, sia destinata quindi all'educazione della famiglia. È falso quindi, riguardare la donna inferiore all'uomo: ed a questo proposito, citando la definizione che di essa diedero gli antichi enciclopedisti, l'oratore dedusse che essi non intesero il concetto etico e morale che invece le spetta. Nè per essa si ispirò meglio la Rivoluzione francese, che pur conta fra le altre la sventurata Madame Roland, e poco generoso fu più tardi il Codice Napoleonico. La legislazione italiana, se non del tutto, migliorò alquanto le condizioni della donna, ed a questo proposito accennò alle due differenti scuole dei tradizionalisti, e dei fautori dell'emancipazione dimostrando come gli uni pecchino per eccesso e gli altri per difetto.

Dalla influenza che la donna moderna deve esercitare nella società, nello stato, per mezzo della famiglia, l'onorevole Chimirri trasse argomento per esaminare come la grandezza ed il decadimento di Roma abbiano dipeso dal crescere e dal decadere della compagine della famiglia. La donna moderna dovrebbe imitare quella romana e così sarebbe realizzata la sua missione di dare alla patria ottimi cittadini.

L'on. Chimirri, con frase stringente conchiuse che se la donna deve rimaner estranea dalle funzioni legislative e giudisiarie, conviene invece che abbia quella importantissima dell'istruzione. L'istruzione primaria elementare darebbe quei risultati che fino ad ora non si ottennero; così anche la beneficenza avrebbe nel cuore gentile della donna, e nella sua potente influenza, certo il migliore ed il più sicuro fattore.

L'egregio ed elegante conferenziere venne più volte meritatamente applaudito.

— Domani sera alle 8 e mezzo, V. Conferenza di beneficenza; il cav. Salvatore Raineri tratterà l'argomento seguente: *Utopie marineresche? (Venezia avvenire).*

Gli studenti dell'Associazione « Venezia giovane » gratissimi della cordiale accoglienza che ricevettero a Treviso sentono il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti i colleghi trevigiani, specie al Comitato promotore ed al suo presidente sig. Gino Rosada, e di esternare i sensi della loro gratitudine al gentilissimo sindaco co. Bianchini e all'intera cittadinanza.

Cose d'arte: un Tiepolo — Ebbe luogo ieri a Parigi all'Hotel *Drouot* la vendita all'asta di una raccolta di quadri antichi, appartenente all'eredità del barone de Schwiter, che abitò un venticinque anni fa, lungamente a Venezia, a S. Gregorio sul Canal Grande.

Primeggia in tale raccolta un quadro di G. B. Tiepolo, raffigurante la *Bellezza rapita dal Tempo*, acquistato dallo Schwiter a Venezia, e ch'egli fino dal 1865 aveva chiesto al governo di allora di poter mandare all'estero. Rimessa la sua domanda alla Presidenza dell'Accademia di Belle Arti, una Commissione composta dei prof. nob Carlo Blaas, M. A. Gregoletti, A. A Tagliapietra dichiarava il quadro suddetto una delle migliori opere del Tiepolo, così per la maestria colla quale era eseguito, come per la splendidezza e vigoria del colorito. Invitava pertanto il governo a non permetterne l'asporto, che avrebbe lasciato *un vuoto d'arte in questa Italia*. La luogotenenza incaricava quindi il Municipio di far conoscere al Barone Schwiter che non gli era permessa l'esportazione del suo dipinto; ma, avvenuta l'anno dopo l'unione del Veneto al regno d'Italia, fu incluso nel trattato che gli Austriaci che si trasportavano in patria, potessero portar seco quanto loro apparteneva senza alcun obbligo di visita alla dogana. Approfittando di tale concessione il quadro del Tiepolo fu mandato a Vienna e di là a Parigi, dove, mancato a' vivi il Barone Schwiter, gli eredi di lui hanno posto ora in vendita la raccolta di dipinti che possedeva ed accanto al quadro del Tiepolo hanno collocato l'atto ufficiale del Municipio di Venezia firmato dal podestà conte Bembo e dall'assessore conte Giustinian Recanati.

E' doloroso che non si abbia potuto conoscere prima d'ora il modo con cui il quadro famoso passò all'estero, per tentarne, se era possibile, la restituzione a Venezia.

Club alpino. — Ieri sera si riunirono in assemblea i soci della sezione Veneziana del Club alpino italiano. Dopo alcune comunicazioni del comitato promotore sul suo operato per quanto riguarda la costituzione della Sezione, si elessero a presidente il co. Lorenzo Tiepolo ed a segretario il signor Giovanni Arduini.

La presidenza col concorso del Comitato promotore compilerà il regolamento della Sezione, che verrà discusso ed approvato nella prossima assemblea, in cui si passerà pure alla nomina delle altre cariche sociali.

Il Comitato promotore compì molto lodevolmente l'opera, che porterà presto i suoi frutti: sappiamo infatti che si pensa già di inaugurare al più presto le gite, la prima delle quali avrà luogo probabilmente il giorno di Pasqua.

Società « Italia » — Non questa sera, ma domenica avrà luogo l'ultima festa di questa genialissima Società, nelle sale del *S. Gallo*. Le signorine ed i giovanotti sono avvisati: dopo aver vinto la quaresima, non sarà male sfidare con pari ardore la domenica delle palme. E le mamme chiudano un occhio: sarà l'ultima volta... per ora.

Un annegato trovato dopo 37 giorni — Si ricorderà la fine miseranda di quel povero Angelo Tiozzo, barcaiuolo del Municipio, annegatosi l'ultima sera di carnevale, il 18 febbraio scorso, mentre col suo battello andava alla Sacca Sessola. Per quante ricerche si fossero fatte non era stato possibile rinvenirne il cadavere — ormai si credeva da tutti che non avesse altra tomba che il mare. Invece questa mattina, alle 6, uno dei vignaiuoli del sig. Mazzega, affittanziere del Municipio per una rilevante estensione della Sacca, ritornando dalla Giudecca, dove aveva pernottato, scorse il cadavere del Tiozzo presso il Palo di resa, non molto distante dalla Sacca Sessola. Ne diede avviso ai sorveglianti dei depositi di petrolio, e questi avvertirono l'autorità giudiziaria per le solite constatazioni di legge. In attesa di queste, il cadavere — deformato, con parte del viso e qualche dito mancanti — venne legato lì presso, poi, più tardi, portato a terra.

L'aver trovato il cadavere non molto distant dal sito dove avvenne la disgrazia, fa supporre con maggior probabilità di prima, la causa dell'annegamento del Tiozzo: la barca dev'essersi investita in una secca — il Tiozzo, sceso per discagliarla, restò immerso nel fango, nè potè più liberarsi. Morì asfissiato e soltanto ora l'acqua che gli aveva tolta la vita, restituì il suo corpo esamine, sciogliendolo finalmente dalle strette fatali della melma.

In acqua. — La notte scorsa, alla Stazione Marittima, certo Luigi Magnalo, scendendo dal ponte del vapore *London* cadde accidentalmente nel canale. Venne subito soccorso e tratto in salvo da alcuni sorveglianti e dalle guardie, accorsi al rumore del tonfo ed alle sue grida.

Gli infortuni sul lavoro. — Sempre alla Stazione Marittima. Ieri il facchino Giovanni Scarpa detto Panetti, del fu Francesco, di 38 anni, abitante a S. Eufemia (Giudecca) lavorando a bordo di un piroscafo, venne investito da un grosso gancio di una grua e ferito gravemente alla testa in due parti: inoltre l'urto veemente deve avergli causato una congestione interna, come appariva da un forte scolo sanguigno dall'orecchio destro.

Lo Scarpa venne dai compagni e da una guardia di P. S. trasportato in barca all'Ospitale civile.

All'Ospitale vennero ricoverati ieri Pietro Algise di Matteo, di 26 anni, nativo di Breda (Treviso), abitante alla Giudecca, fondamenta S. Biagio, operaraio allo stabilimento Stuky, feritosi accidentalmente — e Maria Dedemo maritata Fagarazzi, di 53 anni di Borsoi (provincia di Belluno), lavandaia che cadendo dalla scala di casa sua riportò la frattura del terzo inferiore dell'omero sinistro.

Morte improvvisa. — Questa mattina verso le 11 e mezzo, una donna, certa Rosa Pauletta vedova Ortali, del fu Antonio, transitava per la Calle dei Botteri tenendo un bambino in braccio.

Colta da malessere cadde a terra: venne soccorsa e sorretta da due donne sue conoscenti e condotta assieme al bambino — che nella caduta si era ferito lievemente alla testa — nella vicina farmacia Freilich.

Parve per un momento che la poveretta si riavesse, e già le amiche l'accompagnavano a casa, lì presso al n. 1650, quando, prima di giungervi, il male la colse nuovamente e spirò sulla via. Aveva 59 anni.

GLI ARRIVI
del giorno 26

Italia — Sacerdoti da Bologna, Consigli A. da Brescia, Narero M. da Oneglia, Dott. L. Pezzoli, Lotz R. da Verona, Palagi E. da Livorno, Rovetta S. da Milano.

Grand-Hôtel — Carletti da Roma, Fovi da Napoli.

Leon Bianco — Avv. Berto da Portogruaro. Nordio S. da Padova. Giacomelli da Montagnana, G. B. Maneo da Rovigo, Coletti A. da Treviso, Borghetti G. id., Cordella da Cavarzere.

Cavalletto — E. Mauro da Treviso, De Lorenzi V. da Milano, Ing. G. Gozzi da Verona, Avv. Cervesato da Rovigo, Ferri dott. A. da Treviso, Brenzoni T. da Verona, Jhom Le Pelly da Genova, Ing. Palumo da Rovigo, Veronese F. da Cavarzere, Sacchetto G. id., E. Maurelli di Milano, Baisi E. da Brentonico.

Cappello Nero — Avv. A. Sperti da Belluno, Avv. Ferraresi da Verona, Oscar Bohrne da Firenze.

Vapore — Andrè A. da Milano, Dolfin avv. G. da Valdobbiadene, Favero A. da Padova, Gambacorti L. da Firenze, Bedini D. da Sinigaglia, Picciarelli G. da Napoli, Montresor G. da Milano, Bordiui P. da Verona, Negri P. da Vicenza, Bonalumi A. da Milano, Avv. De Michelis da Torino, Frangini R. da Milano, Volpi G. id., Monti A. id.

Pension Suisse — Marchese Picolelis da Napoli.

SPETTACOLI

Rossini — *Beatrice di Tenda* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Agatodemon* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — Serata del brillante — *Il Carnevale di Torino* — Ore 8 — L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Polka « Vinet brisa a Milan? », Zani — 2. Gran marcia indiana « L'Africana », Meyerbeer — 3. Romanza, duetto e rondò « I Promessi Sposi », Ponchielli — 4. Waltzer « La Vague », Métra — 5. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 6. Mazurka « Armida », Marenco.

Agenzia Stefani

Le navi di guardia a Candia

Atene 26 — (*Camera*) — *Dragumis* smentisce categoricamente che delle navi italiane facciano guardia alle acque fra Candia e Cerivo, inseguendo le navi greche. *Delijanni* chiede se la soddisfazione per tale smentita. *Petropulaki* chiede se le dette navi appartengano ad altra grande potenza. Il ministro rispondegli formalmente di no.

Echi di Spagna

Madrid 27. — La Camera approvò la legge sul suffragio universale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo **N. 71, contiene:**

Avviso — Nomine e promozioni — R. D. N. 6676 (Serie 3.), che stabilisce la ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, degli Uffici di Sezione e delle Delegazioni distaccate di P. S. come da annessa tabella — R. D. 6678 (Serie 3.), che approva l'unito regolamento per la esecuzione della legge 22 dicembre 1888 nella parte concernente il servizio ostetrico — Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6659, pubblicato nella Gazz. uff. del 19, 20, 21, 22 e 24 marzo, N. 66, 67, 68, 69 e 70 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dei ministeri di guerra e marina — Atto di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Borotto Giovanni di Luigi, rivenditore di coloniali e commestibili a Lendinara. Giudice Salvatore Ramovecchi — curatore Antonio Bisaglia, di Rovigo — 9 corr. prima adunanza — al 16 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 23 detto chiusura verifiche.

— Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Gertenuti Giuseppe, merciaio di Padova — Giudice Pasqualini — curatore avv. Squarzina — 12 aprile prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 10 maggio chiusura verifiche.

Moratoria — Il Tribunale di Conegliano ha conceduto la chiesta moratoria di 6 mesi alla ditta Colles Costanzo, commerciante di tessuti in Follina.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertazzi Alessandro, Milano — Bersia Pietro, Torino — Castellani Ilario, Modena — Colombo G. e C. Monza — Cossano coniugi, Torino — Faro Battista, di Stradella, Voghera — Masera Giovanni, Torino.

Moratorie

Garavaglia Costantino, Pontremoli — Ponzone e Astengo Savona.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Novacossisk vap. ingl. « San Weller » il 24 da Newcastle vap ingl. « William Balls » — da Newcastle vap. ingl. « Jane Radcliffe »

Partiti per Trieste vap. ital. « Marsala » — per Costantinopoli vap. ital. « Imera ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 27 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	107 —	Settem.	105
Maggio	107 —	Novem.	102
Luglio	106 1/2		

Hamburg 27 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	84 3/4	Settem.	82 1/2
Maggio	84 1/2	Dicem.	79 1/2
Luglio	84 —		

Anversa 27 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	108 —	Settem.	104 —
Maggio	107 1/2	Novem.	102 —
Luglio	106 1/2		

Parigi 27 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 1/2
4 di ottobre	»	35 1/2

Budapest 27 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.62
Autunno	»	7.71

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.89

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 1/2

Nuova York 26 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell Unione sacchi —,—

Londra 26 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	debole.
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole.

Filadelfia 26 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20,

New-Yorck 26 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,72 — pel 10 maggio 90,30 — pel 10 agosto 90,45 — pel 10 ottobre 90,45 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80,78.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 86,63 — pel 10 maggio 86,68 — pel 10 agosto 86,03 — pel 10 ottobre 85,76 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,47.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 MARZO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 —	94 20
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 83	92 33
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 7/8	102 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 44	25 50	25 47	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 27		**Roma** 27	
Rend. it.	91.02 1/2	Rend. it. 5 % c.	94.05,—
Cambio Londra	25.48 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	102,— —	Banca generale	473.50
Azioni F. M.	688,— —	Az. S. Acqua Pia	1220,—
» Mobil.	584 — —	» S. Immobiliare	500,—

Milano 27	
Red. it. cont.	93 92
» fine	93 95
Az. medit.	551 —
Banca generale	478 —
Lanificio Rossi	1440 —
Cotonificio Cantoni	331 —
Navig. generale	375 —
Raffineria Zuccheri	212 —
Sovvenzioni	124 —
Società Veneta	149 50
Obbl. merid.	319 —
» nuove 3 %	292 —
Francia a 3 mesi	101 95
Londra a 3 mesi	25 47
Berlino a 3 mesi	126 20

Genova 26	
Rend. 5 %	94.25
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	538,—
Ferr. merid.	689,—
» med.	553,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	487,—
Raff. zuccheri	215,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,96
» s. Londra	25,73
» Germania	—,—

Torino 26	
Rend. cont.	94.27
» fine	94,30
Azioni ferr. medit.	552,
» » merid.	687,—
Cred. mob.	537,—
Banca naz.	1835,—
» Torino	452 —
» subalpina	91,—
Cred. merid.	203 —
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	58,—
Comp. fondiaria	37,—
Cassa sovvenzioni	137 —
Cambio vista s. Fr.	102,—
Id. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 27 APERTURA *Tend.* pesante.	
Rend. fr. 3 %	92 53
» » perp.	87,90
» 4 1/2	105,80
Rend. ital.	92,—
Ferr. lomb.	280,—
» austr.	466,—
Rend. turca n.	18,02
Prest. spagn. est.	73,09
Banca di Parigi	781,—
Cons. ingl.	97 1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	477 1/16
Azioni Suez	—,—
» Panama	51,—

Parigi 26 CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,20
Franc. 3 %	87,97
Id. (n.) 5 %	105,85
Id. id. 3 %	92,40
Inglese	97 1/2
Lomb. obbl. ant.	316,50
Merid. »	676,—
Cred. mob. fr.	418,—
Az. Canale Suez	2310,—

Vienna 26	
Rend. in carta	86,90
» argento	87,10
» oro	109,95
» senza imp.	102,25
Az. della Banca	934,—
» Stab. di cred.	308,25
Londra	119,35
Zecchini imp.	5,63
Napoleoni d'oro	9,45

Berlino 26	
Mobiliare	166.70
Austriache	93 60
Lombarde	52.70
Rendita italiana	91.80

Londra 26	
Inglese	97 5/16
Italiano	91 1/4

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
D. per Milano	ore 5 — ant.	D. da Padova	ore 4.20 ant.
O. id.	9.15	O. da Milano	5 —
D. id.	2 — pom.	O. » Verona	8.50
O. per Verona	5.15	D. » Milano	2.45 p.
O. » Milano	11.25	O. id.	7.35
O. per Bologna	ore 5.55 ant.	O. da Bologna	ore 5.25 ant.
Acc. id.	7.—	O. id.	9.—
O. id.	1.50 pom.	O. Bologna	1.15 pom.
O. id.	5.—	D. id.	5.58
D. id.	10.40	M. id.	7.35
M. (Su Rovigo)	10.15		
O. per Pontebba	ore 4.40 ant.	M. da Cormons	ore 7.— ant.
T. per Treviso	5.50	O. » Udine	9.40
O. » Pontebba	7.50	O. » Pontebba	4.05 pom.
D. » Pontebba	10.—	O. » Cormons	5.—
O. »	4.40	D. » Pontebba	7.55
M. per Treviso	5.40	O. » Treviso	8.50
O. » Udine	8.—	O. » Pontebba	10.10
M.	11.—	O. » Cormons	10.40
O. per Casarsa	ore 5.30 ant.	O. da Casarsa	ore 7.26 ant.
O.	1 — pom.	O.	11.58
O.	7.37 pom.	O.	6 — pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.3 ant. 5.06 8,10 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p.
Id. Chioggia ore 8 a. 11 a. 4 p.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6.30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fondamenta nuove) dalle ore 7 ant. e poi ogni ora fino alle 6 1/2 pom. Da Murano ogni ora dalle 6.45 ant. alle 6.45 pom.

Venezia Cavanuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. Arrivo a Cavanuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavanuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

L'IMPORTANTISSIMA SEDUTA DEL SENATO

Considerazioni economico-politiche di Brioschi

Presidenza *Farini*

La seduta di ieri del Senato fu di insolita importanza. Nessuno lo prevedeva. In principio furono presentati e votati alcuni progetti di secondaria importanza.

Senonchè venuta in discussione la legge sui provvedimenti relativi al modo di pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie il relatore *Brioschi*, riferendosi alle dichiarazioni del ministro del Tesoro circa il disavanzo e al modo di provvedervi rileva il dissenso manifestatosi nella Commissione del bilancio sulla necessità o meno di nuove imposte. Egli crede che queste imposte ci vogliano.

« Il Governo — dice — ritardandole, aggrava la situazione. Se la finanza non è peggiorata, è peggiorato il credito: e il Governo troverà il paese esausto ». Osserva che la legislatura è prossima alla sua fine. Considera l'influenza che questa situazione eserciterà sopra il corpo elettorale. Accenna a programmi delle diverse associazioni che manifestarono la loro opposizione al Ministero sebbene non perfettamente concordi.

« Crispi — dice — dichiarò alla Camera che i partiti di destra e di sinistra sono anticaglie. Eh via! sarebbe meglio dire che quei partiti ebbero le loro ragioni di essere, ragioni che ora si sono modificate! » Non partecipa all'opinione del presidente del Consiglio di essere il suo partito composto di quelli che votano per lui.

Questa definizione tende a snaturare le istituzioni parlamentari perchè il Governo prende un carattere personale. Non esamina l'omogeneità dell'attuale Ministero. Osserva che un membro del Governo si astenne dal votare in questione d'interpretazione dello Statuto. Questo non è conforme alle nostre tradizioni parlamentari!

Rivolgendosi al presidente del Consiglio richiama la sua attenzione sopra fatti importanti di politica estera. Bisogna mettersi in grado di far fronte ad avvenimenti improvvisi. Si augura in questa situazione che il Ministero non sia sorretto da notevoli maggioranze.

IL DISCORSO DI CRISPI

Un vero programma ministeriale

Dopo una breve replica di *Giolitti* per ciò che del discorso di Brioschi lo riguardava, l'onor. *Crispi* prende la parola, e in mezzo a segni di viva attenzione dice che egli non si sarebbe mai atteso che questa legge modesta avesse dato occasione all'on. Brioschi di svolgere una questione politica.

« Bisogna essere ciechi — dice — per non conoscere le intenzioni del Governo che credette di dover lasciare la calma al paese, prima di richiedere il suo concorso! »

Confuta le asserzioni di Brioschi che questa condotta abbia prodotto un male finanziario e un male politico. — « Il male finanziario è infondato, come dimostrò l'on. mio collega *Giolitti*; quanto alle prossime elezioni, ho fiducia nel buon senso degli elettori che non possono esitare tra un Governo precipitoso e un Governo ponderato e maturo, e credo che gli elettori non abbandoneranno quest'ultimo.

« Vi sono è vero partiti estremi avversari del Governo, e che promettono l'eldorado; l'onor. Brioschi dà importanza ai partiti radicali, io non ne dò nessuna. Dalle statistiche risulta che questi partiti non rappresentano la 18ª parte degli elettori. Con una grande maggioranza conservativa non v'è ragione di temere. Non so a cosa volesse alludere Brioschi alludendo al membro del Gabinetto assente all'ultima votazione. Ne mancò uno perchè malato. Ma egli vale gli altri nel giudicare i partiti anarchici e il rispetto dovuto alle istituzioni. » Quindi l'on. Crispi alludendo alle *dichiarazioni* di Brioschi circa i partiti, osserva che della Sinistra storica non vi sono più che quattro o cinque deputati, e sono tutti nel Ministero. I membri dell'attuale Sinistra ebbero altre provenienze. In queste situazioni è notevole che il Ministero intendesse di costituire un partito sopra le proposte che presentava al Parlamento, e se le opposizioni sono inorganiche, la colpa non è del Ministero.

« Questo ebbe recentemente quella maggioranza che ebbe sempre. Io non guardo ove siedono i deputati e i senatori; guardo quali sono le idee che essi professano. Il ministero ha il suo programma, il male è di coloro che non lo capiscono.

L'onor. Brioschi si occupa dei recenti fatti di politica estera e vorrebbe un governo sicuro. Circa i fatti recenti posso riassicurare l'onor. *Brioschi* e il Senato che essi non hanno turbato la politica estera.

« Se l'assenza di un grande uomo può spiacere come spiacque al suo Sovrano, la triplice alleanza rimane immutata come prima. Consento che alla politica estera, pure approvata da Brioschi, debbasi imputare le gravi spese di armamento ma l'Italia fece bene ad entrare nella triplice alleanza; se non lo avesse fatto, dovrebbe farlo; una politica diversa sarebbe stata cagione di maggiori armamenti i quali dipendono dalle condizioni morbose d'Europa. Noi non siamo abbastanza potenti per modificare questa situazione ed io ritengo che gli armamenti dell'Italia sono al disotto di quelli degli altri paesi e se non abbiamo fatto di più, ciò dipende perchè le nostre condizioni finanziarie le impedirono; quando si considera che le nazioni vicine possono mettere sotto l'armi parecchi milioni di soldati non si può dire che abbiamo fatto quanto sarebbe desiderabile quantunque l'attuale situazione militare nostra permetta di fare fronte alle eventualità di turbamento di quella pace che si fa ogni sforzo per mantenere. Credo che queste dichiarazioni soddisferanno l'onor. Brioschi, e spero ch'egli troverà buona la politica interna come la politica estera del governo ad assicurare al paese una buona amministrazione, una buona finanza. »

***

Comprenderete di leggeri l'importanza di questo discorso dell'onor. Crispi. Esso si considera come un programma del Ministero in articipata risposta alle accuse che gli muoveranno gli onor. Magliani, Taiani e Nicotera nei prossimi loro discorsi,

Frattanto si nota che le parole di Crispi intorno alla necessità di nuove imposte si accostano di più alle idee di Magliani che a quelle di Giolitti.

Si notò che Crispi ha ripetuto al Senato che la destra e la sinistra sono anticaglie e rilevò con una certa compiacenza che della vecchia sinistra ora sono rimasti solo quattro o cinque persone che attualmente fanno parte del Gabinetto.

Si osservò anche la fiducia con cui Crispi parlò delle prossime elezioni, ma si dice che nell'animo suo egli non sia tanto sicuro come vuol far apparire.

Brevi repliche e controrepliche

Brioschi insiste nelle sue considerazioni circa la costituzione dei partiti e dice che il discorso odierno del presidente del Consiglio non varrà a migliorare la situazione.

Alvisi esprime i suoi apprezzamenti circa i partiti radicali e la loro importanza.

Crispi constata la scomparsa della sinistra storica, Alvisi non intese il suo concetto; egli disse non temere i partiti estremi per quanto rispetti tutte le opinioni e disse alla Camera non essere con loro come non fu mai.

Altre dichiarazioni di Alfieri

L'onor. *Alfieri* di *Sostegno* dice che poichè sorse una discussione politica ha piacere di dichiarare che non può approvare la politica estera che già da molti anni giudica sproporzionata alle forze economiche del paese e crede che la triplice alleanza sia fatale, non per lo scopo che si propone, ma per l'accessione dell'Italia.

Giudica la situazione estera molto migliorata; non crede che l'attuale politica sia conforme alla tradizione della politica italiana che fu sempre politica pacifica, e dice che il paese subì una politica coloniale, politica di lusso, e crede che le somme spese per quegli scopi sarebbero state impegnate molto meglio in paese.

Dichiara il suo dissenso anche per la politica interna dividendo gli apprezzamenti di Brioschi. Non intende i partiti immobili, ma giudica che nelle grandi questioni questi partiti debbano esistere.

Accenna alle maggioranze mutevoli che sostengono il Ministero. Crede che i partiti debbano dividersi in liberali e radicali autoritari; quel radicalismo autoritario che informa taiora le proposte del Governo.

Chiede che le leggi sieno ispirate a vera libertà e che risultino dalla coscienza umana.

Non riscontrando questo indirizzo nella politica del Governo, finchè dura questa situazione non potrà mai dare il suo voto di fiducia.

Un altro discorso di Crispi

Le colpe degli altri

Crispi risponde ad Alfieri che ciò che avviene da noi avviene in tutti i paesi ammaestrati a libertà. Osserva che in Inghilterra non esistono più i vecchi partiti e Gladstone fu abbandonato da quasi tutti gli antichi amici. Da ciò non deriva alcun danno; quello che devesi cercare è di allargare la base del partito liberale.

Autoritario sì lo sono — dice — ma in paese democratico e con rispetto alla libertà!

La politica estera non si improvvisa! guai se nei Governi non vi fosse continuità. L'alleanza fu stabilità nel 1882. Io nulla vi aggiunsi; cercai solo di migliorarne gli effetti,

L'onor. *Alfieri*, se fosse a questo banco la rispetterebbe pel primo, e la politica di neutralità da lui preferita avrebbe imposto maggiori armamenti.

Circa la politica coloniale anche questa non è opera mia; e del resto per la disparità di pareri circa la politica preferibile e dinanzi al movimento africano io non poteva rimanere inerte. Già dissi che da un errore quale fu l'occupazione di Massaua si doveva ritirare ogni vantaggio possibile. Ciò avvenne. Noi siamo sopra l'altipiano Etiopico, dominiamo il Sudan, siamo in posizione inespugnabile e potremo dirigere colà le nostre masse d'emigranti.

Anche Alfieri investito della responsabilità del Governo non avrebbe fatto altra politica. »

***

La seduta fu tolta alle 5.20, e come potete credere diede luogo a commenti e a conversazioni vivissime nei circoli parlamentari.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Gli impiegati civili

Aperta la seduta poco dopo le 2 e mezzo, fatta la solita presentazione di progetti e di relazioni si discute il progetto relativo allo stato degli impiegati civili già approvato dal Senato, e che la commissione propone appunto come fu deliberato dal Senato.

Il progetto viene approvato per intero.

All'articolo 2 sorge un piccolo incidente fra l'onor. Fortis e Baccarini. Questo articolo è così concepito: « I titoli, le categorie, i gradi, le « classi e gli stipendi sono stabiliti per legge. Il « numero degli impiegati di ciascun grado e di « ciascuna classe può essere variato anche con « gli organici allegati ai bilanci di previsione »

Baccarini dice che teme che per le disposizioni contenute nel 2° capoverso dell'articolo, gli organici sieno troppo in balia del potere esecutivo.

Fortis: « Ma il governo non può rilasciare la facoltà di modificare gli organici quando l'interesse del servizio lo richieda! Del resto non ravvisa poi nessuna difficoltà pratica in ciò, perchè il parlamento avrà sempre la facoltà di ricusare l'aumento della spesa. »

Baccarini: « Ma allora è inutile che gli organici, sieno stabiliti per legge!

Dopo brevi osservazioni di *Chiaves Marchiori Cavalletto*, cui rispondono l'onor. *Fagiuoli*, relatore, e l'onor. *Fortis* dichiarando che terranno conto delle raccomandazioni fatte si approvano il 2 articolo e gli altri fino al 7.°

Sorge animata discussione sull'art. 2 che interdice agli impiegati di esercitare alcuna arte, mestiere o professione, trovandosi da vari deputati troppo restrittiva la disposizione ma poi lo articolo passa come gli altri. Con brevi osservazioni vengono approvati pure tutti gli altri articoli della legge.

All'art. 14 sorge un po' di discussione più viva trovandosi che l'articolo è alquanto lesivo gli interessi dei sott'ufficiali dell'esercito a cui sotto data garanzia sono riservati i posti di ordine, e la decisione in proposito va rinviata a domani.

Sulle promozioni degli impiegati si fanno raccomandazioni perchè si debba tener conto dell'anzianità unita al merito piuttosto che degli esami che non danno un criterio sufficiente per giudicare e delle raccomandazioni il governo dichiara che terrà conto nel regolamento, e quindi la discussione viene rimandata a domani.

Una mozione di Imbriani

Dopo che l'onor. *Brunialti* presenta la relazione sul progetto per autorizzare le provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia e Vicenza ad eccedere il limite della sovrimposta, il Presidente comunica che il deputato Imbriani, ed altri dieci deputati hanno presentato la seguente mozione: « La camera invita il governo a presentare nel più breve tempo ed in modo che possa essere discussa nel periodo della presenza della sessione una legge che assicuri in moto efficace in garanzia giuridica e civile che la societa deve agli sventurati custoditi nei manicomi ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena ».

Si stabilisce che la discussione seguirà quando sia presente il presidente del Consiglio e quindi si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Consiglio di ministri

Roma 26, *ore* 10. 25 *pom.*

— Questa sera ebbe luogo il Consiglio dei ministri. Vengo assicurato che il Governo si occupò lungamente della situazione del Gabinetto di fronte alle recenti discussioni parlamentari e specialmente in seguito alla discussione odierna del Senato. (*Vedi resoconto del Senato*).

Crispi e la colonia Eritrea

Rizzo e gli emigrati al Brasile

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sulla colonia Eritea elesse relatore l'on. Sonnino. — Crispi intervenne alla seduta della Commissione dichiarando di accettare tutte le modificazioni tendenti a precisare le facoltà del Governo specialmente per le spese. — Accettò pure l'ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a presentare un progetto per facilitare agli stranieri residenti a Massaua l'acquisto della nazionalità italiana.

L'on. Rizzo, membro della Commissione, trasse occasione da ciò per interrogare Crispi intorno al decreto del Governo brasiliano che dichiara cittadini brasiliani tutti gli stranieri che non rifiutano la nazionalità del Brasile. — Rizzo dimostrò gl'inconvenienti che potrebbero derivare da queste disposizioni, ed ha osservato che molti Veneti sono emigrati al Brasile.

Crispi rispose che ha fatto opportune pratiche diplomatiche, che tutte le Potenze e anche gli Stati Uniti d'America, sono concordi nel ritenere nullo quel decreto, e che gli italiani non perderanno la loro nazionalità malgrado il decreto medesimo.

Le elezioni generali vicine

Roma 26, *ore* 11.40 *p.*

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice, che Crispi dopo le ultime votazioni sarebbe deciso di affrettare le elezioni. Raccoglie pure le voci di un possibile rimpasto del ministero dopo Pasqua.

Commissioni Parlamentari

Deputati Veneti

L'onor. Brunialti venne eletto relatore nel progetto per l'autorizzazione ad eccedere il limite massimo della sovrimposta fondiaria nelle Provincie di Chieti, Caltanisetta, Vicenza e Venezia. — L'onor. Pascolato fu eletto commissario della Commissione per l'esame del progetto sullo stato dei membri della famiglia Reale.

Un nuovo libro verde

Oggi fu distribuito un libro verde sulla tratta degli schiavi. — Contiene 70 documenti dal 20 marzo 1884 al dicembre 1889.

Il libro verde non presenta niente di importante.

Il senatore Diana

Arrestato in Palazzo Madama

Il senatore Diana giunse ieri sera a Roma, come era stato preannunziato, scortato dai carabinieri, e passò la notte in una stanza del palazzo del Senato guardato dai medesimi.

Grave avaria al « Rubattino »

Alla Direzione Centrale della *Navigazione Generale Italiana*, giunse un dispaccio da *Alessandria*, nel quale si comunica che al Piroscafo *Rubattino* lunedì scorso a 60 miglia da Alessandria si ruppe la macchina. Essendo impossibile ripararla, si mandò in Alessandria per un rimorchiatore.

Si trovavano a bordo Ricotti e sua moglie, Scarfoglio e Mercatelli.

Nessun pericolo è a temersi.

I dispacci d'oggi

I deputati piemontesi Giolitti e Saracco

Roma 27, *ore* 1. 15 *p.*

Giolitti partirà pel Piemonte domenica prossima. Si dice che scopo del suo viaggio sia la speranza, durante le vacanze pasquali, di riuscire a trattenere molti deputati piemontesi di passare all'Opposizione.

Saracco, invece, cerca di trascinare i deputati piemontesi contro il Ministero.

Crispi e la maggioranza

Trattative con Rudinì

Si dice che Crispi vedendo indebolirsi la maggioranza, abbia aperto delle pratiche con Rudinì. Si arriva fino a dire che gli offrirebbe il portafoglio degli esteri. Riferisco questa voce con riserva.

Accertovi però che da alcuni giorni le relazioni di Crispi con Rudinì sono intime.

Anche l'« Esposizione Eritrea? »

Il sottocomitato centrale d'accordo col comitato esecutivo dell'esposizione di Palermo ha stamane deliberato di organizzare una mostra della colonia eritrea facendo assegnamento sul concorso dei ministeri degli esteri, della guerra, e dell'agricoltura.

Dalle Provincie

Altra casa crollata

Napoli 26 *ore* 11.25 *p.*

In altra delle nuove case *economiche* crollò il primo piano. Si deplorano un operaio morto e 4 feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1835, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — **II Trimestre**

Vogliano i nostri associati il cui abbonamento scade alla fine di marzo rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.

**

I prezzi di **associazione** rimangono inalterati L. **18.**— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36.**—

***

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2.50.

*

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

L'ONOR. NICOTERA E LA SUA INIZIATIVA

IL TRIUMVIRATO MERIDIONALE

La politica estera e l'oracolo europeo

Roma 26 marzo.

Dal mezzogiorno arriva un soffio come d'aura ravvivatrice, se non avvertitrice. L'on. Nicotera — sintesi, per così dirlo, del pensiero e delle aspirazioni meridionali — ha tenuto un discorso notevolissimo, nel quale vibravano, non le pulsazioni d'un uomo, ma i palpiti d'un politico, a cui premeva il destino, la gloria rifiorita, il benessere, per lo meno, d'un terzo d'Italia. Egli — l'on. Nicotera — parlava, ed eloquentemente e da pari suo, a nome d'un terzo d'Italia, che in lui ha fede, nella sua parola, nella sua opera e spera un po' di redenzione.

La tesi era, a Napoli specialmente, come si può immaginare, gradita. Aggiunta però la presenza, la voce, l'eloquenza, il fascino che l'on. Nicotera suscita, si spiega il successo. Napoli è un labirinto, fra le cui divisioni politiche, ma ispirate a sentimento regionale, minute, infinitesimali, un uomo politico non saprebbe, nè potrebbe facilmente e con tutta libertà orientarsi.

La finanza e l'economia; ecco la diade politica. Se la finanza si rinforza, se l'economia si nobilita, per così dire, la nazione può veder più chiaro il suo cammino, più sperabile la sua redenzione dalla lotta oscura, volgare, comune, che ora le tocca soffrire.

A Napoli hanno nominato un triumvirato. Speriamo che non rassomigli al secondo della Repubblica romana — quando appunto ebbero i maggiori voti Antonio, Lepido e Ottavio — il quale poi rimase padrone della lotta, della vittoria, dell'Impero.

Gli onorevoli Magliani e Taiani sono capacità indiscutibili; ma non hanno l'influenza politica, che viene irradiata dalla persona, dalla parola, dall'azione, dalla simpatia dell'onor. Nicotera. Quindi il capo in questo caso è l'on. Nicotera; gli altri sono luogotenenti.

Gli scettici direbbero: « Ma che?! si vuol ridestare l'ombra del regionalismo? »

Non è questo che vagheggiano gli egregi uomini e l'on. Nicotera loro capo. È l'interesse nazionale, prima di tutto: ma è anche quello regionale. Il corpo come può vivere sano senza che i vari organi siano sani? E la favola di Menenio Agrippa, accomodata per la circostanza. Malsane, povere, degradate moralmente le regioni — come si vuol pretendere, che la patria sia *tutta perfettamente sana?* È la logica politica che qui s'impone anche per mezzo d'un sapiente apologo. Soltanto che, mentre nell'apologo le mani e i piedi si rifiutarono, come dice Esopo, a « lavorare per lo ventre » — le provincie non lavorano solamente per la capitale, ma anche per loro.

Dovrebbero pur concentrare ogni sforzo per il loro impulso.

E questo il largo programma annunziato dall'on. Nicotera.

Quanti avranno poi la forza e la perseveranza di seguirlo?

*

La politica estera è come un antico romano o greco, che, per avere il responso, muove i passi lontani verso l'oracolo.

Ora, ritiratosi Bismarck, in Europa l'oracolo non c'è più.

S'è nella penombra: ognuno può regolarsi da sè.

Ma, l'Italia che avvenire potrà avere?

Per ora non c'è ancor ombra d'alcun pericolo.

Ma poi?!......

NOTIZIE PARIGINE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

Il ministro Etienne comunicò ieri al Consiglio dei ministri un telegramma che annunziava un combattimento presso Katonon. I francesi ebbero tre morti e dodici feriti, appartenenti alle truppe indigene.

— Deroulède interpellerà Constans riguardo all'indennità che si accordano da sè stessi i consiglieri municipali di Parigi.

— La Commissione delle dogane approvò in massima la proposta di Peytral, tendente ad esentare dal dazio l'importazione dei grani duri destinati alla fabbricazione dell'amido.

— Carnot ricevette ieri in particolare udienza il nostro ambasciatore Menabrea.

— La Banca di Francia ribassò gli interessi sulle anticipazioni dal 4 per cento al 3 1⁄2 per cento e il *minimum* dei prestiti da 500 a 250 franchi.

LA SEDUTA PLENARIA

della Conferenza di Berlino

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

I membri della Conferenza operaia di **Berlino** si raccolsero in seduta plenaria.

Furono approvate le relazioni delle quattro Commissioni e si procedette alla votazione delle conclusioni riguardanti il lavoro domenicale e il lavoro dei fanciulli, degli adolescenti e delle donne.

Oggi vi sarà nuova seduta plenaria per discutere e votare le conclusioni relative al lavoro nelle miniere e ai modi di esecuzione delle decisioni prese. Probabilmente domani la Conferenza esaurirà i propri lavori.

GLI INGLESI NEL SUDAN

(Per dispaccio alla Gazzetta)

E' giunta al **Cairo** la notizia che il colonnello Wadschoude con un nerbo di truppe a cavallo lasciò Wadihalfa spingendosi in ricognizione fino a cento miglia di distanza verso il sud.

LA CONFERENZA CRISPI-CAPRIVI

Il *Corriere di Parma* pubblica una corrispondenza da Roma in cui è detto che l'altra sera si è accreditata la voce (in casa Crispi) che l'onor. Presidente del Consiglio, dopo Pasqua, cioè il 9 aprile, avrà un'intervista, in una città di confine dell'Impero germanico, con Caprivi e Kalnoky. — Essa sarebbe stata progettata dallo stesso imperatore. Il corrispondente mantiene la notizia malgrado le smentite già corse.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN TURCHIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Ieri il Principe di Napoli ha visitato il palazzo di Beylerbey a Costantinopoli e fece poscia colazione all'ambasciata. Iersera il Sultano offerse un altro pranzo in onore del Principe che deve recarsi oggi a visitare il monumento agli italiani caduti in Crimea. Poi riceverà i notabili della colonia e i capi delle missioni estere.

GLI AVVENIMENTI DI GERMANIA

Onorificenza ad Herbert

(per dispaccio alla *Gazzetta)*

L'Imperatore conferì ad Herbert Bismarck la Croce di Grande commendatore dell'Ordine della Casa Hohenzollern.

Il *Reichs-Anzeiger* poi pubblica il decreto imperiale che esonera con graziose parole Herbert Bismarck in seguito a sua richiesta dalle funzioni di ministro degli esteri.

Il conte d'Alvensleben, ministro plenipotenziario di Germania a Bruxelles e che chiamato a **Berlino** declinò l'offerto segretariato degli affari esteri, è ritornato al suo posto. Assicurasi che quel posto sarà coperto dal barone A. Marschall di Bieberstein, attualmente rappresentante diplomatico del Granducato di Baden presso la Prussia.

La *National Zeitung* dice che le comunicazioni fatte ai Gabinetti degli alleati della Germania riguardo alla continuazione della politica attuale della Germania, saranno seguite, quanto prima, dai convegni degli alti uomini di Stato dei rispettivi paesi.

Il Sultano ha consegnato ieri al Principe di Napoli l'ordine del Megidiè in brillanti; ha pure decorato gli ufficiali del seguito del principe.

Il Sultano invitò il Principe ad assistere alla parata delle truppe sulla preghiera del venerdì. Molto probabilmente il principe farà domenica una gita a Brussa.

I DISORDINI IN RUSSIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Malgrado le smentite corse, parecchi giornali autorevoli di Vienna sostengono che continua in Russia l'agitazione suscitata dagli studenti delle varie Università. Quella di **Charkow** venne chiusa; il Governo poi, fece arrestare trentatre giovani agitatori di Mosca e ne mandò altri *cinquecento* a domicilio coatto.

OVAZIONI A BISMARCK

Incidente per via

Bismarck ier l'altro recandosi al Castello per fare la visita di congedo all'Imperatore, vestito da corazziere, ebbe una grande ovazione per parte della folla. Le signore gli gettarono mazzolini nella carrozza. Un cavallo della vettura di Bismarck si impigliò nelle stanghe: Bismarck dovette scendere di vettura. La folla, rovesciando le guardie, gli si riversò intorno acclamandolo vivamente. Alcuni fecero atto di staccare i cavalli, ma Bismarck si frappose dicendo: « *Questo no* ». Finalmente potè risalire. Anche davanti al palazzo, al ritorno, una grande folla lo aspettava.

Appena a casa fu nuovamente fatto segno ad una entusiastica ovazione, così che dovette per tre volte presentarsi alla finestra e ringraziare.

GRAVI NOTIZIE DAL BRASILE

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Il Governo brasiliano deve lottare contro la piaga dei *pronunciamenti*. La guarnigione di **Rio Janeiro** accenna a defezionare, non si sa poi a favore di chi. Fatto è che avendo ricevuto ordine di recarsi nelle Provincie meridionali rifiutò di obbedire e il Gabinetto invece di costringerla, ritirò l'ordine. Il malcontento si estende a tutte le città.

DUE TRAGEDIE IN AMERICA

Alcuni tragici avvenimenti vengono segnalati telegraficamente dall'America. A Somerville (Tennessee) un fanciullo negro, d'undici anni, decapitò la madre sua con un'ascia. Lo trovarono poscia che giuocava con alcuni suoi coetanei; interrogato, rispose che la madre aveva collocato il capo sovra un tronco d'albero e gli aveva quindi comandato di tagliarle il collo, senza di che lo avrebbe ucciso. Pare che l'uccisa, avendo frequenti dispute col marito, avesse deciso di morire, ma le mancasse il coraggio necessario per mettere ad effetto il truce disegno.

— Nel *Baldwin Hotel* di San Francisco di California, James M. Clery, campione al giuoco del bigliardo per la costa del Pacifico, ebbe una disputa al giuoco con Joe Rodger, notissimo *sportman* di quelle località, e lo uccise con un colpo di rivoltella.

Corriere del Veneto

Auronzo *25 marzo* — Ci scrivono:

È morta iersera la signora Valentina Vecellio-Larice Malamella lasciando la maggior parte della sua sostanza al Comune, come primo fondo per l'istituzione di un'ospedale per i poveri. Fu una felice ispirazione. Era un bisogno generalmente sentito ed il paese compreso e riconoscente dell'atto altamente umanitario, le ha oggi dimostrata la sua gratitudine accorrendo numeroso ai suoi funerali.

Mestre, *26 Marzo — Consiglio Comunale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella seduta straordinaria tenutasi il 21 corr. intervennero dieci soli consiglieri, e si presero le seguenti deliberazioni.

Fu approvata la lista elettorale politica per l'anno 1890 nel numero di 587 elettori, ammessa la iscrizione dei signori Brunello Antonio e Andreatta Benedetto. — Si prese atto delle dichiarazioni e delle impegnative assunte dalla Società delle acque per l'Estero, e si deliberò di assumere la servitù attraverso alcune strade del Comune, mediante collocamento di tubi destinati alla conduttura delle acque per l'acquedotto di Venezia. — In proposito è da notarsi che, in esito alle pratiche esaurite dall'Amministrazione Comunale, in concorso di taluni consiglieri, la predetta Società si obbligò all'impianto di un *bocchetto* d'acqua tanto nella frazione di Bottenigo quanto in quella di Gazzera, senza veruna spesa a carico del Comune. Di più la Società stessa si obbligava pure per quanto ciò fosse possibile, di estendere la fornitura d'acqua anche al Capoluogo, stabilito che il prezzo dell'acqua non sarà mai superiore ai centesimi 30 per ogni metro cubo..

Sul concorso del Comune nella prossima gara del tiro a segno nazionale in Roma, la Giunta propose L. 50, ma non si addivenne a deliberazione qualsiasi trattandosi di argomento che implicava una spesa facoltativa, e quindi necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune. Per ultimo si prese, atto, in via di comunicazione, dal rapporto della Giunta sulla situazione economico-amministrativa rispetto alla epidemia vajuolosa tuttora in corso, in riserva di essere chiamato nuovamente il Consiglio per deliberare formalmente i provvedimenti che si riterranno indispensabili d'adottarsi onde far fronte alla grave spesa che dovette incontrare il Comune.

Nella penultima seduta del Consiglio Comunale presero parte solo 11 consiglieri, ed in questa dieci. È vero che parecchi giustificarono la loro assenza, ma in onta a ciò è sempre deplorevole che, per una causa o per l'altra, s'abbia ripetutamente a riscontrare un sì deficiente numero di intervenuti.

Mestre *27 — Cose scolastiche* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Martedì scorso festa dell'annunziata una di quelle che furono con apposita legge soppresse, i maestri e maestre, ottemperando alle disposizioni governative, si trovavano già al loro posto per impartire alla scolaresca l'ordinario insegnamento, ma nelle ore del mattino parecchi alunni ed alunne mancarono, e nelle seconde ore, in qualche scuola si fu costretti di mandar a casa la sola intervenuta! I preposti alle nostre scuole comunali dovrebbero prendere delle misure onde il fatto non abbia a ripetersi.

Mira *26 marzo* — Ci scrivono:

(*G. R.*) - Oggi, inaugurandosi la sessione di primavera, il sindaco dott. Savoldelli e successivamente il dott. Giulio Rocca commemorarono con belle ed affettuose parole la recente morte del non mai abbastanza compianto cav. Gidoni — cui fece eco riverente l'intero Consiglio.

La Giunta propose che, a testimonianza perenne di pubblico omaggio, venga collocata una lapide sul frontone del nostro Asilo infantile « Principessa Margherita », per ricordare così viemmeglio le speciali benemerenze del defunto Direttore, anima e sostegno di questa pietosa istituzione.

Auguriamo che i nostri Asili, orbati di tanto patrono, possano vivere e prosperare sotto auspicii non meno generosi!

Padova *27 marzo — Il fatto di Via Sant'Andrea — Altro reato di sangue — Per la Congregazione di Carità — A Mastrilli — Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

(*Bice*) La Questura lavora attivissimamente per scoprire l'autore o gli autori dell'assassinio di Via S. Andrea. E' stato già fatto qualche arresto e si sono scoperti degli indizi, che potrebbero diventare delle prove schiaccianti. Ma oggi mi è vietato di dirvi di più, per ragioni che si capiscono senz'altro. Lasciamo fare all'Ispettore Astolfi ed ai suoi subalterni.

— A Bovolenta, l'altra notte, sulla pubblica via, è avvenuto un terribile reato di sangue. Certo Sottin Michele e Venturini Giuseppe si misero a litigare, sembra, per gelosia di femmine con Saccoman Giuseppe e Fochesato Giuseppe. E la lite s'accese così, che il Sottin ricevette al petto un colpo d'arma da punta e morì quasi subito ed il Venturini restò gravissimamente ferito ad un braccio con una roncola. Ora si teme che gli si sviluppi il tetano; altrimenti, potrà forse essere sollevato. Degli uccisori il Saccoman si costituì stamattina al delegato di Piove. Il Fochesato è latitante.

Fu sul luogo l'autorità giudiziaria.

— Oggi, alle due, ci fu l'adunanza promossa dal Prefetto, dal Sindaco e dal Barone Treves per studiare il modo di venire in aiuto della Congregazione di Carità locale, che versa in cattivissime acque. Ci furono molti discorsi. Fra l'altro, il prof. Panebianco propose che si facessero pratiche presso il Municipio affinchè destinasse 40,000 lire, come aveva destinato per le feste di giugno, alla costruzione di casette operaie, affine di dare lavoro agli operai disoccupati.

L'avv. Fuà voleva che si esprimesse il voto che le 40,000 lire delle feste fossero ridotte a 20,000, destinando le altre ai bisogni dei poveri.

L'avv. Sacerdoti espose le necessità della Congregazione e finalmente, dopo due lunghe ore di parole, si deliberò la nomina d'un comitato coll'incarico di studiare la questione relativa alla beneficenza cittadina ed in particolare, i mezzi per provvedere alle esigenze della Congregazione.

La nomina del Comitato fu delegata alla Presidenza.

— Al maestro Mastrilli, ieri sera, furono regalate tre corone d'alloro, un calamaio artistico, un anello ed un portafoglio. Era la serata d'onore del bravo giovanotto. Fu bissata la sinfonia del *Guglielmo Tell*, eseguita per l'occasione.

— Ieri sera il Consiglio comunale votò la spesa di L. 6500 per la sistemazione della mura presso la torre di Galileo e della relativa piazzetta; approvò il bilancio 1890 dell'ospitale civile, che presenta un *deficit* di L. 29,500, da pagarsi dal Comune e fu informato dalla Giunta che la medesima respinse le ultime proposte della Società lionese del gaz, la quale — disse il sindaco — vorrebbe farsi pagare per moltissimi anni il gaz a cent. 23, mentre ad esso non costa che cent. 10 o 12 al metro cubo.

— In seguito ad estrazione, scadranno prossimamente dalla carica di consiglieri: Levi-Civita, Fiorioli, Olivotto, Manzoni, Maggioni, Fanzago. Gli altri sei — per formare il quinto del Consiglio da rinnovarsi — sono i dimissionari: Arrigoni, Cervesato, Cittadella Gino, Bassini, Dalla Baratta, Lupati.

Pieve di Cadore, *24 Marzo — Escursioni alpine* — Ci scrivono:

Ieri le nostre valli furono ripercorse dalle note spigliate delle fanfare delle nostre compagnie Alpine, le quali sebbene avessero fatto marcie lunghe, pure andavano come se fossero allora, allora uscite dal quartiere.

Ci siamo informati della provenienza d'ogni singola compagnia.

La 75.ª era partita alle 6 1⁄2 da Forni di Sopra *(alto Tagliamento)* attraversò il m. Stinizol, coperto da quasi due metri di neve, scese in val Piova e sempre in mezzo alla neve giunse a Laggio; quindi per la strada a Pieve dove arrivò alle 6 1⁄2 dopo 12 ore di marcia.

La 68.ª era partita da Forno di Zoldo alle 7, attraversò la Cilliena e per la grande quantità di neve giunse a Pieve alle 8 di sera.

La 67.ª la marcia lunga e faticosa l'aveva fatta il giorno prima; difatti era partita da Forno di Zoldo alle 6, e per Campi di Rutort venne a scendere ed accantonare a S. Vito arrivando colà alle otto di sera.

Tenuto calcolo delle reclute le marcie furono lunghe e faticose, anche perchè il tempo fu sempre piovoso.

Un bravo di cuore a questi esperti ed impavidi difensori delle Alpi.

Domani ripartono, ma Giove Pluvio sembra voglia accompagnarli colla sua musoneria fino a Conegliano.

Treviso *27 — La condanna di un libellista*

Si è chiuso stamane il processo Bellio colla condanna dell'imputato a 6 mesi e venti giorni di *re-*

Gazzetta di Venezia — 28 marzo 5

ÈNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il vecchio gentiluomo s'accorse presto che sua figlia l'ascoltava senz'osare di interromperlo, meravigliata di ciò che udiva.

— Ah cara fanciulla! si dimenticavo, riprese. Che vuoi? E' così attraente lo studio dei misteri della scienza, è così affascinante la lotta che s'impegna contro gli ostacoli che resistono alle investigazioni del nostro spirito avido di penetrare nei secreti di Dio!..

Ma via! tutto ciò ti è indifferente, non è vero? soggiunse egli sorridendo. Giacchè suppongo che tu non sia venuta per sapere se l'acqua, l'aria, sieno dei corpi semplici ò composti. Forse del resto, è quello che c'è di meglio di fare in questo mondo. E' immensamente utile da conoscere le proprietà dei corpi che sono indispensabili alla nostra esistenza... Ma infine lasciamo tutto ciò. Parla e t'ascolto poichè vedo bene hai qualche cosa a dirmi.

— Infatti, rispose la fanciulla debbo raccontarvi ciò che mi è accaduto.

E narrò a suo padre la caduta da cavallo e il pericolo che aveva corso di annegare nel lago di Grand-Lieu. Il cavaliere diede un grido come se il pericolo la minacciasse ancora.

— Rassicuratevi, padre mio, rispose Valeria; c'era là un amico, un salvatore...... ed eccomi qui!

— Chi ti ha dunque salvato? domandò l'ottimo di Morsanges ancora ansante.

— Il conte Ettore Flavigny.

— Ah! il brav'uomo! ah! il degno gentiluomo! riprese il cavaliere con impeto. Andrò a vederlo! andrò ad abbracciarlo!...... Ciò che mi racconti, mi rallegra oltremodo. Amo quest'ottimo giovane! lo inviterò a venirci a visitare più spesso che per lo innanzi; sopratutto se quest'invito non ti dispiace, cara fanciulla.

— Dimenticate, padre mio, che ieri egli si è congedato e che domattina egli parte per Rochefort dove la sua fregata è sul punto di mettersi al largo.

Il signor di Morsanges parve vivamente contrariato.

— È vero, riprese, non me ne ricordavo più. È troppo tardi per presentarmi al castello di Saint-Agnan. Scriverò dunque al signor di Flavigny; gli esprimerò tutta la mia riconoscenza, l'impegnerò a venire, al suo ritorno, a ricever la testimonianza di gratitudine e di amicizia che non verranno meno col tempo. Va bene, così figlia mia?

— Perfettamente.

— Sai, cara fanciulla, proseguì il cavaliere, con un'aria di studiata indifferenza, che il conte Ettore sarebbe un marito perfetto. È nobile, ricco, bello, spiritoso. Ha mille qualità specialmente quella della bontà. Se egli un giorno ti chiedesse in isposa gli accorderesti la tua mano?.... Vediamo, rispondi francamente.

La giovanetta arrossì.

— A che, rispose ella, sospirando, debbo forse prevedere la possibilità d'un'unione che non potrebbe aver luogo per lo meno prima di un anno? Da qui a un anno il signor di Flavigny forse non penserà più a me. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, dice un crudele proverbio. Aspettiamo che il conte sia di ritorno; se allora manifesterà la volontà di sposarmi, interrogherò il mio cuore, e, soggiuns'ella sorridendo, la mia risposta non si farà attendere, ve lo prometto.

Il cavaliere supponeva che Valeria provasse per il conte Ettore un principio di simpatia ed accarezzava nel pensiero di sua figlia il sogno che gli conveniva, e che sperava di trasformare più tardi in un vero amore fra i due giovani.

Aveva appena finito di parlare quando Gerardo Keller si presentò nel laboratorio. Bagnato anch'egli fino alle ossa, aveva cambiato vestito si presentò con calma e gravità. Al vederlo in tale stato si poteva credere che egli avesse ricevuti gli insulti di cui lo avevano fatto segno colla convinzione d'averli meritati. Però un acuto osservatore avrebbe, senza dubbio, scorto in quello sguardo indifferente il riflesso sinistro d'una implacabile risoluzione.

Al suo apparire la signorina di Morsanges si alzò, alquanto turbata. Il cavaliere non osservò la strana attitudine di sua figlia e rivolse la parola a Gerardo!

— Non ò potuto, disse, condurre a buon fine l'esperimento che m'avete consigliato. Ho mancato, credo, di abilità. Sono convinto che sarete più pratico più preciso di me. Bisognerà che domani o dopo domani tentiate voi stesso l'effetto dell'elettricità per la soluzione del problema che ci preoccupa tanto.

Keller stava per rispondere, la fanciulla lo prevenne dicendo:

— Padre mio, il signor Gerardo non v'ha dunque ancora annunciato che egli deve fra pochi giorni lasciare Morsanger e ritornare a Parigi? Mi à avvertita di questa determinazione che mi sembra naturale, legittima. Per ciò non è temuto di consigliare il vostro segretario ad affrettare la sua partenza. Infatti non è nella solitudine nella quale viviamo che il signor Keller potrà percorrere la brillante carriera che gli spetta. Non c'è che la capitale che possa ricompensarlo delle qualità che lo distinguono. Infine bisogna che egli vada a ritemprarsi alle risorse feconde della intelligenza, dell'attività, della riputazione. Non contate dunque più padre mio, su di lui perchè ha deciso di partire.... domani.

Accentuò quest'ultima frase con fermezza. Inoltre, fissò con tale alterezza e risoluzione Keller da far vedere che non voleva esser disubbidita.

Il signor Morsanges aveva ascoltato sua figlia meravigliato! evidentemente non voleva credere alla prossima partenza del suo segretario, del quale aveva molta stima e le cui conoscenze erano certo proficue alla soddisfazione del suo gusto favorito. Però un dubbio gli sorse quando vide che Gerardo non protestava contro il progetto che gli era stato attribuito.

— Ah! dunque, diss'egli, stupito ed inquieto ad un tempo, Sarebbe vero ciò che mi disse Valeria? Oh! pensereste ad abbandonarmi così in mezzo alle nostre esperienze? Forsechè vi dispiace viver fra noi? Non vi si accordano tutti i dovuti riguardi. L'ambizione vi tormenta tanto? Eh! Dio mio! credetemelo, il mezzo più pronto per acquistarsi rinomanza consiste nello studiare nel silenzio nell'isolamento. Ancora pochi sforzi e presto ne son sicuro, manderemo alle accademie scientifiche d'Europa una di quelle memorie che rendono celebri per sempre. Io non vi tengo alla gloria; l'amore della scienza mi è sufficiente. Così, ben volentieri vi cederò la mia piccola parte di rinomanza dei nostri lavori. Andiamo amico mio, ditemi che non avete deciso di lasciarmi. Anche se vi venne questo pensiero, assicuratemi che vi avete rinunciato.

(Continua.)

clusione e ad una multa di *L.* 100. La sentenza di questo tribunale venne benissimo accolta dalla cittadinanza, presso la quale il Bellio era già condannato, prima ancora della sentenza del Tribunale.

***

La magistratura trevigiana merita una vera lode per l'energia dimostrata nel proteggere i galantuomini e nel punire la canaglia. Non era questa volta di mezzo la sola persona del comm. Leopoldo Minesso, figura intemerata di galantuomo; ma restava compromessa una grossa questione di principi.

Quella cioè di sapere se un cittadino possa ottenere protezione dalla giustizia, senza bisogno di farsi giustizia da sè. La sentenza del Tribunale di Treviso ha tranquillato su questo punto l'animo di tutti gli onesti, e i dubbi di tutti gli scettici in materia di giustizia.

Peschiera *27 marzo* — Il nostro corrispondente da Verona ci scrive:

« Un telegramma del sindaco di Peschiera smentì fino da ieri sera l'orribile leggenda tragica, che si era divulgata in un batter d'occhio per la città e provincia, e che era stata raccolta dall'*Arena*.

Deplorabilissimo siffatto scherzo di pessimo gusto, che provenendo dalla bella riviera Benacense ebbe a risolversi in un grosso pesce primaticcio, e sono lietissimo d'avere abboccato anch'io, perchè almeno se generale fu il granchio, completa e divulgatissima riesca pure la smentita.

Udine *27 Marzo — I funebri di Guido Comessatti* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri nel pomeriggio giunse qui da Padova la salma del povero Guido Comessatti studente di clinica rapito alla vita ed all'affetto dei suoi da fulmineo morbo. Gli studenti friuliani fecero tutta la notte guardia d'onore all'amato estinto. Stamane ebbe luogo il trasporto dalla ferrovia al cimitero. Alla mesta cerimonia che riuscì imponentissima prese viva parte la cittadinanza, molti studenti universitari amici del defunto, una rappresentanza del R. Ginnasio-Liceo di qui con la bandiera, sul carro funebre di prima classe, preceduto dalla banda e seguito da infinite torcie, eranvi varie corone. Al cimitero parlarono eloquentemente del povero Guido gli studenti Barbassetti e Pizzio.

Verona 27 *marzo — Croce Rossa — Buffalo Bill* — Ci scrivono:

(Julius) La cortesia del presidente del Comitato per la Croce Rossa co. Miniscalchi mi offrì occasione d'ammirare anche oggi gli esercizi delle tre squadre nel carico e scarico delle barelle, occupate da pseudo feriti, nei carrozzoni di terza classe ridotti a spedale. Ciascuna squadra si compone di 12 militi comandati da 2 sorveglianti, con divisa e distintivi militari e con daga: ogni movimento è ordinato dal sorvegliante e viene adempito simultaneamente, con precisione e contemporaneità di mosse, così che è il più possibile evitata ogni scossa, ogni spinta. — Ogni carrozzone contiene due file sovrapposte di letti-barelle da 3 posti ciascuna fila, per modo che se ne contano 12 per carrozzone. Il servizio di carico e scarico è compito trasportando il letto-barella da terra sul carrozzone e viceversa. Un treno spedale ordinario consta di 32 carrozze, comprese quelle ad uso farmacia, ad uso cucina, ecc.; può trasportare 200 feriti, ed è fornito di tre medici.

— Nei giorni 15 e 16 aprile avremo nell'Arena la *troupe* di Buffalo Bill... e non crediate che sia un pesce!

Vittorio, *27 Marzo — Terremoto* — Ci scrivono: Iersera alle 9 e 13 m. fu qui avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

CORRIERE FERRARESE

Gli studenti dell'Università — Manovre — Lavoro agli operai — Tiro a segno — Esposizione permanente.

Ferrara 27 marzo.

(Minimus) Con pensiero gentile gli studenti universitari hanno organizzato per il 7 del p. v. aprile una serata allo scopo di accumulare un primo fondo per festeggiare il centenario della nostra Università. La serata avrà carattere umoristico e sarà data al teatro comunale; il felice esito della festa dello scorso anno fatta dagli stessi studenti al teatro Bonacossi ci è arra sicura del successo e del favore della cittadinanza.

— Coi primi del p. aprile anche in quest'anno il secondo reggimento artiglieria qui di stanza, eseguirà alla nostra stazione ferroviaria le manovre di carico e scarico; dette manovre avranno luogo tanto di giorno che di notte; non mancherò d'assistervi per tenervene parola nel mio corriere.

— Alla Società braccianti della nostra Provincia, in base all'art. 4 della legge 11 luglio 1889, vennero aggiudicati 10 lavori in differenti *froldi* e *coronelle*, e ciò per valore complessivo di L. 133,164.56. E' davvero una cifra rispettabile tanto più se si pon mente che i detti lavori vennero aggiudicati in poco più di due mesi. Ecco il vantaggio delle istituzioni che mirano diritto al loro scopo e non s'impastoiano nella politica.

— Eseguite le necessarie riparazioni al campo di Tiro, ora procedono regolarmente le esercitazioni, e con soddisfazione notiamo che il numero dei tiratori aumenta ad ogni lezione — il 27 corrente avrà luogo una gara fra quei soci che intendono partecipare alla grande gara nazionale di Roma. In proposito di che sappiamo che le offerte pel dono da farsi in quella solenne circostanza, sono giunte già ad una bella somma, e che tutte le signore furono le prime ad inscriversi.

— E' con tutto il piacere che segnalo nel mio Corriere, l'acquisto fatto alla nostra Esposizione permanente d'un quadro d'un valente pittore veneziano — e cioè del prof. Giov nni Spoldi — Il quadro nel suo totale può ben chiamarsi una nota d'arte sentita ed indovinata, la placidezza dell'ambiente risponde al soggetto — *Bassa marea* — ed il signor Carlo Cavalieri che ne fu l'acquirente può dire d'aver acquistato un vero lavoro d'arte.

ESPOSIZIONE NAZIONALE D'ARCHITETTURA

(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 27 marzo

(Zuccaro) — V'ho scritto, un mese fa, dell'*Esposizione nazionale d'architettura* che si terrà in Torino nel prossimo autunno: *prima* esposizione d'architettura che si tiene in Italia — progetto che in tutto il paese venne accolto nel modo il più favorevole.

Orbene oggi vi darò altre notizie al riguardo.

***

A giorni verranno diramati in tutta Italia i manifesti-reclame. È un lavoro riescitissimo, opera d'un giovane veneziano, il professore architetto Mario Ceradini, un giovane ricco di talento artistico, a cui non mancherà una carriera brillante.

L'Esposizione avrà luogo nei saloni stessi dove nel 1884, nel giardino del Valentino, avemmo la mostra delle Belle Arti; ed essa verrà solennemente inaugurata — alla presenza molto facilmente dei Sovrani e del Principe ereditario e di qualche ministro — il giorno 28 settembre, per poi chiuderla il 28 novembre od anche dopo: ben inteso in epoca però in cui gli espositori possano trovarsi ancora in tempo per spedire i loro oggetti alla gran Mostra nazionale generale di Palermo.

In tutti i principali centri italiani si stanno costituendo Comitati speciali, incaricati di provvedere alle pratiche cogli espositori — i quali concorreranno a premi giudicati da speciale giuria — Comitati composti coi rappresentanti delle Società e degli Istituti scientifici, artistici ed industriali, nominati dal sindaco delle città stesse: Comitati a cui spetta il promuovere il maggior concorso degli espositori e far conoscere ai medesimi le disposizioni relative all'Esposizione, nonchè trasmettere al Comitato esecutivo le domande d'ammissione.

Le fotografie, i disegni, le cromolitografie e le incisioni che non sono raccolte in album od in cartelle, ma che l'espositore desidera restino distese sopra parete, dovranno esser incorniciate oppure montate sopra tavole o telai di forma rettangolare. Le rappresentazioni in rilievo dovranno a cura dell'espositore esser montate su cavalletti o piedestalli.

Gli espositori dovranno assumersi per intero tutte le spese per trasposto d'andata e ritorno dei colli, nonchè è a carico loro il collocamento. Il comitato non pensa che all'addattamento dei locali. Le società ferroviarie accorderanno facilitazioni sul trasporto degli oggetti: i quali dovranno esser spediti *franchi* al palazzo dell'Esposizione con preavviso al comitato, e saranno ammessi nel recinto della medesima dal 15 luglio al 31 agosto del corrente anno.

Nel recinto dell'Esposizione è autorizzata la vendita degli oggetti esposti — siano essi disegni, fotografie, cromolitografie, marmi, mosaici veneziani monumentali, lavori artistici, in ferro battuto ecc. — coll'obbligo però dell'inamovibilità.

Per sopperire alle spese dell'Esposizione, il Comitato aprì testè una sottoscrizione di azioni rimborsabili da 10 lire e di obbligazioni a fondo perduto. L'azionista ed il sottoscrittore di somma non inferiore a 10 lire avranno l'ingresso personale permanente gratuito all'Esposizione, ed i nomi dei sottoscritori verranno pubblicati sui giornali.

Nella mia precedente corrispondenza sulla *Mostra nazionale d'architettura*, accennai alle categorie principali di oggetti che si possono esporre.

Oggi stimo opportuno — nell'interesse degli architetti, industriali ed editori veneti — il darvene il sommario completo.

Nella divisione dell'*architettura* gli espositori, con disegni, con stampe, con fotografie, modelli, calchi dal vero o con saggi di pezzi reali in grandezza d'esecuzione, ci daranno *l'arte antica, i rilievi e ristauri, l'arte moderna*, nonchè i *progetti ed opere*. Nella divisione delle industrie artistiche attinenti all'architettura, avremo i lavori in marmi ed in pietre, le terrecotte, ceramiche ed altre applicazioni della plastica ornamentale, le vetrerie, vetri dipinti, mosaici monumentali veneziani, gli smalti e simili, la pittura decorativa e parati, i lavori in metallo fucinato e sbalzato, quelli in metallo fuso, quelli in legno, cioè gli intagli, le tarsie e simili. E nella terza divisione avremo le *pubblicazioni*, cioè le opere e collezioni a stampa di storia, didattica, critica e bibliografica dell'arte presentata dagli autori, e le opere e collezioni a stampa od in fotografia presentate dagli editori, negozianti e fotografi.

In questa sezione il trionfo sarà certo del vostro Ongania.

GAZZETTA ARTISTICA

IL MEDAGLIONE A JACOPO CASTELLI

Lo scultore Girolamo Bortotti ha condotto a fine il modello del medaglione raffigurante Jacopo Castelli, medaglione da collocarsi in uno degli archi murati del Palazzo Reale accanto a quelli di Sirtori, Avesani e Varè.

Il modello venne giudicato e approvato in questi giorni dalla Commissione composta dell'on. Pascolato presidente, del senatore Deodati, dell'assessore Caluci, del cav. Buzzatti, del comm. Paulo Fambri; fungeva da segretario, il signor Gio. Secretant.

Ora il modello verrà consegnato al fonditore Gerardi per la fusione, e pare che siasi positivamente fissato il giorno della festa dello Statuto per l'inaugurazione.

Lo scultore Bortotti dovette lottare con gravi difficoltà per questo medaglione; di Jacopo Castelli, morto da una quarantina d'anni, non si conservano ritratti. Esiste soltanto un acquarello, misero lavoro, fatto a memoria, da un amico dell'illustre uomo dopo che già questi era morto. Pochi degli uomini che col Castelli ebbero amicizia o attinenza vivono. Il Bortotti doveva preziosamente raccogliere dalla bocca dell'uno e dell'altro di questi pochi i dati necessari, e collegare questi ricordi vari e non spesso accordantisi, confrontarli con l'acquarello esistente e trarne così l'ispirazione alla sua opera.

Era una cosa faticosa insieme e ardua assai.

Il Bortotti non fu soltanto paziente ed accurato, ma indagò e cercò con amore di rendere serenamente vitale il tipo del Castelli.

E nel medaglione infatti balza allo sguardo viva ed espressiva assai la figura di Jacopo Castelli, che se non potè essere il ritratto assolutamente fedele di lui, è una testa fiera, vigorosa, animata, che ricorda la sua quanto era possibile.

Il Bortotti fu oltre che attento e diligente esecutore, artista gagliardamente ispirato e plasmò con grande amore ed intelletto d'arte questa testa.

L'intelligenza profonda e lo studio si rivelano nei particolari seriamente intesi e che nel bronzo acquisteranno maggior rilievo ed evidenza.

s. d. p.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 marzo: I 7 Dolori di M. V.
Sabato 29 marzo: S. Eustachio.
Sole, leva ore 5 m. 50; tram. 6. 20.
Temp. mass. del 27: 18.2 — Min. del 28: 10.5

All'Ateneo. — Ieri sera l'avv. cav. Eugenio Boncinelli, in adunanza ordinaria accademica, parlò di alcune sue proposte d'igiene militare, per quanto riguarda specialmente l'alimentazione del soldato ed i pronti soccorsi in guerra. Fece un confronto fra il soldato inglese e l'italiano e disse che la maggior robustezza di quello dipende appunto dall'alimentazione abbondante di carne. Quanto ai soccorsi propose venga allargata l'istruzione ai soldati ed ai frequentatori del tiro a segno, per poter, in caso di guerra, averli immediati, od almeno nel più breve tempo possibile. A questo scopo sarebbe utile la compilazione e la diffusione di un libriccino contenente le regole ed i precetti più semplici e più elementari.

Prima che l'adunanza venisse sciolta, il sen. Minich, che presiedeva, confutò alcune asserzioni dell'oratore su quanto aveva detto, specialmente intorno all'alimentazione fatta con abbondanti razioni di carne, mettendo in evidenza le differenti condizioni fisiche ed etnologiche del soldato italiano, più parco e più robusto, con quelle del soldato inglese, meno resistente e più dedito alle bevande alcooliche.

— Questa sera alle 8 e mezzo, V. Conferenza di beneficenza; il cav. Salvatore Raineri tratterà l'argomento seguente: *Utopie marineresche? (Venezia a venire).*

Navigazione. — La *Società italiana di navigazione dei fratelli Lavarello* ha stabilito, di questi giorni, una succursale nella nostra città, affidandone la gerenza al cav. Sarfatti. I fratelli Lavarello si propongono di stabilire delle linee di navigazione, facenti capo a Venezia.

Alla Permanente venne in questi giorni venduto un dipinto ad olio: *Sagra*, di Millo Bortoluzzi, e si ammisero all'Esposizione le seguenti opere:

Età felice, di Noè Bordignon — *Fiori*, della signorina Nina Levi — *Palazzo Prefettura* e *Corte*, della signorina Elisa Paute — *Stallo*, di Luigi Serena — *Neve*, di Luigi Cima, tutti dipinti ad olio, ed un *Pastello* di Fausto Zonaro.

Per l'Esposizione « Beatrice ». — La nostra Camera di commercio ed arti ricorda che col giorno 31 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di concorso all'*Esposizione Beatrice* che avrà luogo in Firenze nei prossimi mesi di maggio e giugno, sotto la presidenza del prof. De Gubernatis per celebrare il centenario di Beatrice Portinari, resa classica da Dante.

Quest'Esposizione che sarà la prima mostra nazionale italiana di arti ed industrie femminili, va divisa in 8 sezioni, e cioè: 1.ª Pittura, miniatura, disegni ed arazzi — 2.ª Scultura ed incisione — 3.ª Letteratura — 4.ª Lavori d'ago e di ricamo — 5.ª Ornamenti della donna — 6.ª Didattica — 7.ª Igiene domestica — 8.ª Industrie diverse. Durante l'Esposizione stessa avranno pure luogo delle gare letterarie drammatiche e musicali, alle quali non potranno prender parte che donne: sono fissati dei premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e diplomi.

Le domande di ammissione alla mostra possono venir presentate, tanto alla Camera di commercio, quanto direttamente al Comitato esecutivo in Firenze (10, corso Vittorio Emanuele), quelle alle gare devono essere presentate direttamente al Comitato prima del 20 aprile.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di commercio ed arti, nelle ore d'ufficio.

Un grave accidente di caccia è avvenuto ieri in laguna. Alcuni giovanotti di Roncade (prov. di Treviso) si erano recati a cacciare nella località detta *Palua*, presso Altino: nella comitiva c'era il co. Gio. Battista Caffo, diciottenne, di Bassano, dimorante a Roncade dove la sua famiglia tiene in affitto la tenuta del co. Giustinian.

Poco dopo le tre uno degli amici, il sig. Filippo Manera, che non sentendosi bene s'era ricoverato per poco in un casotto di canne, udì un colpo d'arma da fuoco e poi un grido lamentevole: *Oh Dio! muoio!* Uscì in fretta e scorse il Caffo steso a terra ferito, grondante sangue da un largo foro prodottosi dal colpo — carico a pallini — all'addome. Accorsero gli altri e, collocatolo in un sandolo, il d.r Benedetto Del Prà ed il Manera stesso lo accompagnarono al nostro Ospitale Civile; vi giunsero verso le 4 e mezzo.

Ecco come avvenne l'accidente doloroso: alcuni cani si azzuffavano, e per dividerli il co. Caffo, afferrato il fucile per le canne, tentava dividerli battendoli col calcio — in quella il grilletto scattò ed il colpo partì.

Venne subito telegrafato ad un suo zio, fratello del padre, defunto poco più di un anno fa, a Bassano — e lo zio avvertì telegraficamente la madre che si trovava per affari a Padova. La povera signora giunse ieri sera stessa a Venezia, ed alle 10 e mezzo — quando noi eravamo all'Ospitale per aver notizie — stava visitando il figlio.

E scrivevamo nell'edizione di stamane: « Possa la sorte esserle il meno crudele possibile!

« La ferita riportata è delle più gravi — poichè si teme assai per le probabili lesioni interne che il colpo avrà causato; lo stato del ferito però, per la morfina somministratagli, era ieri sera tranquillo: non aveva febbre, era pienamente in sè. »

Invece — questa mattina alle 8 — purtroppo le tristi previsioni si sono avverate: dopo una notte inquieta, il povero giovanotto spirò serenamente fra le braccia della madre e di due amici suoi. Avvenne una scena straziante...... Ma dinanzi a quel letto di dolore, a quella madre infelice colpita atrocemente nel più caro de' suoi affetti, ci sia permesso tralasciare ogni particolare pietoso.....

Uno che si getta dal secondo piano. — Questa mattina, poco dopo le 9 e mezzo, Giuseppe Tagliapietra fu Luigi, di 55 anni, già scrittore privato, ora fotografo, tentava togliersi la vita gettandosi dalla finestra della sua stanza in un cortile interno.

Il Tagliapietra abita a Ss. Giovanni e Paolo, presso il ponte dell'Ospedaletto, al n. 6375, in casa della signora Celestina Ellero: tiene in affitto una stanza al secondo piano. Per non essere disturbato nel suo divisamento si chiuse internamente nella sua stanza: salito sul davanzale, si gettò a piombo nel cortile interno del vicino oste Gazzotto. Quantunque il salto fosse da un'altezza non indifferente, 15 metri circa, il Tagliapietra non riportò che la frattura del braccio destro ed una ferita contusa alla testa.

Fu da tre facchini, che stavano portando legna alla Casa di Ricovero e vennero chiamati in fretta dal Gazzotto, trasportato all'Ospitale Civile, accompagnatovi dal sergente dei pompieri dell'appostamento di S.S. Gio. e Paolo.

Rivolta. — Verso la mezzanotte d'ieri un facchino della Giudecca, Francesco Scarpa fu Francesco, di 33 anni, essendo ubbriaco, commetteva assieme ad alcuni compagni atti sconci ed immorali nel bel mezzo del Campo S. Bartolomeo.

Le guardie di P. S. là di servizio tentarono arrestarlo, ma lo Scarpa si rivoltò, prestandogli man forte gli amici. Ne nacque una colluttazione, nella quale una guardia ebbe anche strappato il cappotto: frattanto però giunsero, chiamati dai cittadini, tre militari del picchetto di guardia alla caserma di S. Salvatore, e si riuscì a sedare la rivolta, che minacciava di farsi assai seria.

Lo Scarpa venne arrestato subito: oggi furono condotti a tenergli compagnia altri tre dei rivoltosi, e chissà che prima di notte altri tre o quattro non vadano, se non sono già andati, ad accrescere la brigata nelle carceri giudiziarie!

Piccolo incendio — Ieri sera alle 6 e mezzo si manifestò un principio d'incendio nel camino della lavanderia dell'albergo *La Luna*, di proprietà del sig. Bartolomeo Ruol. Accorsero tosto i pompieri dell'appostamento n. 1 (Palazzo Ducale) e il fuocherello, causato dall'agglomerazione della fuliggine, fu subito domato, con lievi danni.

Estrazione di prestiti. — L'emissione delle Obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa procede molto bene tanto che la Banca Nazionale ne chiuderà la vendita il 29 invece che il 30 corrente.

GLI ARRIVI

del giorno 27

Italia. — Della Valle da Milano, Zorzi E. id.
Luna. — Beccari A. da Ferrara.
San Marco — G. Elena Ferrari da Como.
Cappello Nero — Antoniotto L. da Milano, Negro E. da Torino, Maraschel G. da Milano, Gantois S. id., Rebay A. da Verona, Steffanini E. da Piacenza, Monlthiè A. da Bologna.
Vapore. — Merlo R. da Vicenza, Tomasoni da Milano, Marcato A. da Verona, Lebreton E. da Treviso, Muro G. da Bergamo, Stroppoiana G. da Milano, Bramanti G. id. Poggioli da Firenze, Bosisio C. da Milano, Zalera V. da Parma, Baschiera avv. G. da Udine.
S. Gallo — Chinaglia cav. A. da Rovigo, Pasini ing. P. da Bassano, Segala avv. L. da Verona.
Cavalletto. — Lorenzoni A. da Padova, Cefis P. da Ponte di Brenta, V. ing. Tognetti da Firenze, G. di Martino da Messina, L. Bordandini da Forlì, Guipado A. da Cavarzere, Belintani F. da Verona, Salvadori G. id., Paltrinieri T. da Milano, Contoli G. da Bologna.

SCIARADA

Se il *primo* dal *secondo* e dal *finale*
Dividi, negherai che vi sia ora
Il desiato e instabile *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Pi-oggi-a

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Anche iersera un numeroso pubblico accorse alla terza rappresentazione dell'*Agatodemon*, che meritò varie chiamate ai principali artisti.

— Ricordiamo che questa sera si rappresenta la *Trilogia di Dorina*, altra nuova commedia di G. Rovetta. La serata è d'onore per la brava attrice Ida Carloni, la quale col suo ingegno colla sua grazia, coll'interpretazione sempre vera dei vari personaggi che venne rappresentando, s'acquistò tutte le simpatie del pubblico del Goldoni.

La ventura settimana avremo poi la serata di onore della valentissima Maria Rosa Guidantoni, che ben può annoverarsi fra le ottime « madri nobili » del teatro italiano. La sig. Guidantoni terrà una sua conferenza sull'*Oceano* di Edmondo De Amicis, per la quale fu già lodatissima dai giornali di altre città.

L'opera al « Malibran. » — L'altro ieri demmo completo il personale artistico, scritturato per la prossima stagione d'opera al *Goldoni* (impresa Pierluca). — Pubblichiamo oggi il cartellone-annunzio della stagione d'opera (impresa Pantaleoni) che s'inaugurerà al *Malibran*, nella prossima primavera, coll'*Ernani*.

La compagnia di canto, formata dal Pantaleoni, è la seguente: *Prime donne*: Emilia Calderazzi ed Elvira Brambilla — *Contralto mezzo soprano*: Villaresi e Siene Ernesta — *Tenori*: Lazzaro Ottaviani e Leandro Dal Pozzo — *Baritoni*: Francesco Bortolomasi e Pietro Ri-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo N. 72 contiene:

Nomine e promozioni — R. D. N. 679 (Serie 3.) che autorizza il Comune di Vallecorsa (Roma) ad applicare gli art. 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 genn. 1885, N. 2892 — R. D. N. MMMDCLXXV (Serie 3, parte suppl.), che approva e rende esecutivo l'unito regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio di Reggio Emilia — Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6659, pubblicato nella Gazz. Uff. del 19, 20, 21, 22, 24 e 25 marzo — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di dic. 1889, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1888 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1890 — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoli Ant., di Spezia, Sarzana — Calabi Vittorio, Milano — Calcagno Calabrò Giov., di Milazzo, Messina — Mattei Raffaele, Bologna — Molteni Giuseppina, di Erba, Como — Rambaldi e Tagliavini, Bologna.

Ufficio dello Stato civile

25 *marzo* — Nascite: maschi 1 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 6.

Decessi: Cristofori Michielin Osvalda, 76, ved., casal., Venezia — Secchi Lucia, 27, nub., dom., Corte di Piave — Bazzato Amalia, 26, nub., già cucit., Venezia — Rosan Schiavon Ida, 22, coni., casal., id. — Quintavalle d. Piombin Francesco, 84, ved., pescatore, Burano — Franceschini Sebastiano 78, ved., villico, Zelarino — Dei Rossi Giovanni, 73, ved., quest., Burano — Bellini Franc., 54, coni., battel., Venezia — Morassi G. B., 45, coni., op. couterie, Maniago — Ferro Marco, 44, coni., fabbro, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 24 da Marsiglia e scali vap. ital. « Tirzo » — da Corfù vap. ital. « Scilla » — da Odessa vap. ital. « Palestro » — da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Liverpool vap. ingl. « Arabian » — da Ergastinis vap. ingl. « Glenmavis » — da Odessa vap. ellen. « Chrissovelenis » — da Costantinopoli vap. ingl. « Perim ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 28 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	108 1/2	Settem.	105
Maggio	108 1/2	Novem.	101
Luglio	108 —		

Hamburg 28 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	85 1/2	Settem.	82 —
Maggio	85 —	Dicem.	79 —
Luglio	84 1/2		

Anversa 28 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	110 —	Settem.	104 1/2
Maggio	109 —	Novem.	101 —
Luglio	108 —		

Parigi 28 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34.1/2
4 da maggio	»	35.1/4
4 di ottobre	»	35.1/2

Budapest 28 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.63/65
Autunno	»	7.67/69

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.85/87

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 1/2

Nuova York 27 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Filadelfia 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 27 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,11 — pel 10 maggio 88,43 — pel 10 agosto 88,57 — pel 10 ottobre 88,57 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79 92.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,93 — pel 10 maggio 84,98 — pel 10 agosto 84,72 — pel 10 ottobre 84,74 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,91.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 15	94 30
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 98	92 13
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 7/8	102 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 44	25 50	25 46	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 28		**Roma** 28	
Rend. it.	94,12 1/2	Rend. it. 5 % c.	94.15,—
Cambio Londra	25.47 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	102,05 —	Banca generale	477,—
Azioni F. M.	686 — —	Az. S. Acqua Pia	1225,—
» Mobil.	580,— —	» S. Immobiliare	490,—

Milano 28	
Red. it. cont.	94 05
» fine	94 07
Az. medit.	553 —
Banca generale	480 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	322 —
Navig. generale	377 —
Raffineria Zuccheri	213 50
Sovvenzioni	127 50
Società Veneta	151 —
Obbl. merid.	319 50
» nuove 3 %	292 50
Francia a 3 mesi	101 95
Londra a 3 mesi	25 48
Berlino a 3 mesi	126 10

Genova 27	
Rend. 5 %	94,05
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	535,—
Ferr. merid.	687,—
» med.	552,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	480,—
Raff. zuccheri	214,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	102,05
» s. Londra	25,74
» Germania	—,—

Torino 27	
Rend. cont.	93,90
» fine	93,92
Azioni ferr. medit.	551,—
» » merid.	686,—
Cred. mob.	535,—
Banca naz.	1830,—
» Torino	452,—
» subalpina	90,—
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	56,—
Comp. fondiaria	37,—
Cassa sovvenzioni	135,—
Cambio vista s. Fr.	102 12
Id. 3 mesi s. Londra	25,53

Parigi 28 — APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	92 40
» » perp.	88 10
» 4 1/2	105,90
Rend. ital.	92,12
Ferr. lomb.	280,—
» austr.	465,—
Rend. turca n.	18,05
Prest. spagn. est.	73,1/16
Banca di Parigi	783,—
Cons. ingl.	97.5/16
Banca di sconto	517,—
Egiz. 6 %	478,43
Azioni Suez	—.—
» Panama	52.—

Parigi 27 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,15
Franc. 3 %	87,97
Id. (n.) 5 %	105,80
Id. id. 3 %	92,25
Inglese	97,1/2
Lomb. obbl. ant.	317,—
Merid. »	675,—
Cred. mob. fr.	4185,—
Az. Canale Suez	2310,—

Vienna 27	
Rend. in carta	86,95
» argento	87 10
» oro	109,95
» senza imp.	102,25
Az. della Banca	933,—
» Stab. di cred.	308,25
Londra	119,40
Zecchini imp.	5,63
Napoleoni d'oro	9,45 1/2

Berlino 27	
Mobiliare	169 10
Austriache	93,40
Lombarde	52 50
Rendita italiana	91.70

Londra 27	
Inglese	97 5/16
Italiano	91 1/4

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4, 20 ant.
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom.	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6, 55 »	O. » Milano	2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	11, 25 »	D. id.	7, 85 »
O. per Bologna	3, 55 ant.	D. da Bologna	5, 25 ant.
Acc. id.	7, — »	M. » Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom.	O. » Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	D. »	3, 15 pom.
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba	4, 40 ant.	M. da Cormons	7, — ant.
O. »	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom.
D. »	2, 40 pom.	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4, — »	T. » Treviso	7, 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom.
O. »	7, 37 pom.	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12 30 ant. 5.06 8,10 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p. *Arrivo* a Venezia ore 9 1/4 a. - 1 3/4 p. - 6 1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

volta — *Bassi*: Tullio Campello e Luigi Callegaris — *Comprimari*: Milani Elvira e Gasparini Antonio.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il nostro Domenico Acerbi.

Dopo l'*Ernani*, saranno poste in scena l'*Africana* e il *Rigoletto*. — Dell'*Africana* avremo forse qualche rappresentazione straordinaria con una *diva*.... Per oggi non ci è concesso dir di più.

Concerto al Lido. — Domenica ventura, 30 corr., il M° Malipiero inaugurerá i suoi concerti nel salone dello Stabilimento Balneare del Lido,

L'orchestra sarà composta di circa trenta professori e sarà eseguito il seguente scelto programma:

1. Waltzer *Papillons*, Wadteufel — 2. Sinfonia *S'io fossi re*, Adam — 3. Preludio, Reinecke — 4. Finale II. *Ildegonda di Borgogna*, F. Malipiero — 5. Rimembranze *Ballo in Maschera*, Verdi — 6. Waltzer *Fiori* Waldteufel — 7. Rimembranze *Pescatori di Perle*, Bizet — 8. Quartetto, Saint-Saëns — 9. Rimembranza *Ellinor*, Hertel — 10. Marcia *ungherese*, Fharbach.

LA SCOMPARSA DI SAINT SAËN
l'autore dell'ultimo grande lavoro musicale
RAPPRESENTATO A PARIGI

Saint-Saëns a Venezia?

La stampa intera e tutti coloro che si occupano, da studiosi o da dilettanti, di cose d'arte, hanno notato, alla prima rappresentazione dell'*Ascanio*, un fatto per lo meno straordinario: Saint-Saëns, il suo autore, non aveva dato segno di vita, nè durante i lavori di messa in scena, nè durante le prove, nè alla prima rappresentazione del suo lavoro!

Lo stato d'ignoranza in cui il pubblico si trova circa il luogo attuale di residenza e circa la reale situazione dell'egregio compositore, accenna ora a prolungarsi e autorizza voci e versioni delle più strane, delle più contradditorie. Si era fatta correr la voce che Saint-Saëns, estenuato da un lavoro continuo, colpito da gravi e continui dolori intimi, era internato in una Casa di salute dove subiva un trattamento.

La notizia è stata subito confermata da un giornale di Parigi che vi ha ricamato su due colonne di cronaca, tirando in ballo, fra altri, una pretesa cugina dell'autore di *Ascanio*. La signorina in questione va per le spiccie. Essa afferma che Saint-Saëns aveva ereditato, qualche anno fa, la somma enorme di quattro milioni, ricavo della vendita dell'isola di Caprera, acquistata dal Governo italiano per farne dono a Garibaldi.

La ragazza ha aggiunto che tale fortuna è oggi in parte dissipata e che, onde appropriarsene il restante, due persone (di cui tace il nome) avrebbero sequestrato il disgraziato compositore, che a quest'ora sarebbe bell'e morto. Il suo decesso sarebbe dalle dette persone tenuto nascosto a fine di appropriarsi dei valori posseduti da Saint-Saëns.

Gli amici di Saint-Saëns, immediatamente interrogati, non sembrano dare la menoma importanza alla tetra versione. Essi affermano di non aver mai sentito parlare della famosa eredità di quattro milioni, e di non conoscere nessuna proprietà di Saint-Saëns a Sèvres o è Ville-d'Avray. D'altronde, il faccendiere incaricato di investigare per conto della cugina, la quale intende rivendicare per sè il patrimonio di Saint-Saëns, non ha trovato traccia alcuna delle richezze in parola.

Quanto alle ipotesi di follia, gli amici del compositore hanno fatto delle dichiarazioni rassicuranti. Originale, nervoso, fantastico, lo era bensì ma niente nelle sue parole, o nei suoi atti, indicava che dovesse smarrire la ragione.

Se la scomparsa di Saint-Saëns non mette in pensiero i suoi amici, gli è ch'essi si ricordano delle sue disposizioni d'animo al momento della sua partenza. Seduto su di un canapè che si trova nel salottino del suo collaboratore Luigi Gallet, egli aveva detto: « *Voglio restare un mese senza lavorare; voglio rifarmi completamente, al fisico non meno che al morale.* »

Prima di lasciare Parigi, il compositore ha affidato la sua biblioteca, i suoi spartiti e i suoi manoscritti alla custodia del suo mandatario. A coloro che gli scrivevano a Cadice (dove era giunto in novembre) egli rispondeva: *Ricevo con piacere le vostre lettere, ma non le leggo punto.* »

Aggiungiamo, a puro titolo di cronaca, che si afferma da taluno, che il maestro Saint-Saëns si trova da parecchi giorni nella nostra città (?!)

La « Mignon » a Udine — Ci scrivono in data 27:

Domenica, 30, al Sociale ultima rappresentazione della *Mignon*: serata d'onore della prima donna assoluta signorina Bianca Parboni. Se le altre sere il teatro era affollato, domenica sarà rigurgitante di pubblico che non mancherà di accorrere a festeggiare ancora una volta la elettissima artista, che fece una vera creazione del carattere di *Mignon*. La seratante dopo il 1° atto canterà *La Farfalla*, tempo di waltzer. Cordialissimi auguri alla distinta e simpatica cantante.

L'« Amleto » a Vicenza — Ci scrivono in data 27:

(Eolo) — Ieri sera 26 un numeroso pubblico al Teatro Garibaldi assisteva all'*Amleto* dato dalla drammatica Compagnia *Città di Livorno*.

Il direttore G. Emanuel Gatti, egregio artista, sostenne bene la difficile parte di *Amleto*. La bella e gentil signorina Adealaide De Ogna poi, svolse la parte di *Ofelia* sì bene che molte furono le dovute chiamate al proscenio. Ella dimostrò così quella bravura e passione all'arte che non sono sì comuni, specialmente nel momento della pazzia. Bene pure la signora (degna sorella) Ester De Ogna (*Regina*) ed il sig. Rosaspina (*Laerte*).

Sabato prossimo serata beneficio della esimia signorina Adelaide De Ogna col *Frou-Frou*, ed un monologo *In barba all'autore*, scritto per la circostanza, e noi consigliamo il pubblico ad accorrere numeroso a tale spettacolo, onde rendere omaggio alla brava e bella signorina che meritò un buon posto nell'arte drammatica.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *La trilogia di Dorina* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Agenzia Stefani

Un grande sciopero in Ispagna

Barcellona 27 — Quattordicimila operai di varie fabbriche si sono dati allo sciopero.

Falsari italiani arrestati

Marsiglia 27 — La polizia arrestò Nervi e Borsari sudditi italiani, nonchè la moglie del Borsari, tutti accusati di avere falsificato i titoli di rendita spagnuola, che comparvero or non è molto sui mercati e dei quali si occupava anche in una recente seduta la Camera dei deputati a Madrid.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Breve seduta

Il senato si riunì oggi alle 3 e 20 e il senatore *Auriti* relatore del progetto per la circoscrizione giudiziaria riferisce intorno ad alcune petizioni inviate riguardanti il progetto e ne propone il rinvio al ministro di grazia e giustizia.

Finali in assenza del ministro Zanardelli accetta e il senato approva la proposta di Auriti.

Procedesi quindi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta, che risultarono tutti approvati e la seduta si levò alle ore 6 e 10.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Le dimissioni di Costa

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, il presidente comunica una lettera di *Andrea Costa* colla quale da le sue dimissioni da deputato, ne viene preso atto, e l'on. Biancheri dichiara vacante un seggio nel Collegio di Ravenna.

Pei disastri di Napoli

L'on. *Imbriani* desidera che l'ordine del giorno dei lavori parlamentari sia stabilito fin da oggi perchè teme per sabato che non si possano discutere le interpellanze: ora l'interpellanza da lui presentata sulle opere di risanamento della città di Napoli è urgente, tanto più dopo i nuovi disastri avvenuti, e perciò propone che subito dopo la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, la Camera prenda l'impegno di discutere l'interpellanza; ma la proposta messa ai voti, non è approvata.

Progetti approvati

Dopo la solita presentazione di progetti e relazioni, si riprende la discussione del disegno di legge sui Consorzi di irrigazione, sospesa per il rinvio alla Commissione, il giorno 25, che viene approvato assieme a quello relativo al trattato di commercio ed amicizia collo Stato libero di Orange.

Per gli impiegati civili

Il progetto venne approvato fino all'art. 40 si può dire senza discussione, soltanto all'art. 41 che riserva un terzo dei posti vacanti di scrivani ai segretari comunali che abbiano prestato per 8 anni almeno servizio in Comuni di popolazione superiore ai 2000 abitanti, l'on. *Baccarini* cui si associa *Torraca* dice che non comprende la proposta perchè ritiene che nessun segretario comunale il quale abbia prestato ott'anni di lodevole servizio ai Comuni di popolazione superiore ai 2000 abitanti, aspirerà a posti di scrivano. Del resto non approva il sistema invalso di creare distinzioni artificiali tra i Comuni a seconda della popolazione, e non sa spiegarsi perchè debbano essere esclusi assolutamente da tali impieghi gli scrivani e i diurnisti che sono in servizio.

Le nuove interpellanze

Il presidente comunica quindi un'interpellanza dell'onor. *Odescalchi* al ministro dell'interno sul divieto dato dal prefetto di Milano per una riunione indetta dagli operai fornai allo scopo di discutere l'aboliziane del lavoro notturno e una interpellanza di *Imbriani* al ministro degli esteri intorno all'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli dall'Africa.

La seduta si leva alle 6 mezzo.

Dalla Capitale

Le dimissioni della Giunta di Roma

Roma 27, *ore* 9. 30 *p.*

In seguito all'ultima lettera del ministro Crispi al sindaco di Roma *(vedi Gazzetta di ieri)* si è riunita la Giunta presieduta dal sindaco; alla seduta intervennero tutti gli assessori meno il Grimaldi.

Scopo della riunione fu quello di discutere la lettera di Crispi che fu ritenuta come un biasimo all'attuale amministrazione sicchè la Giunta decise di dimettersi, e si dimetterà anche il sindaco. — Domani le dimissioni verranno partecipate al Consiglio comunale.

Stasera il sindaco ebbe una conferenza coll'onor. Crispi; scopo della quale fu di trattare sull'attuale situazione del Comune.

Il generale Pallavicini aiutante del Re

Con decreto odierno fu nominato il generale Pallavicini primo ajutante del Re.

Cadono così le voci corse da principio che le recenti conferenze fra il Re e il ministro Bertolè Viale fossero originate dalle sue possibili dimissioni per l'offerta fattagli prima.

Resta anche smentita la diceria, originata dal ritardo di tale nomina dopo che erasene divulgata la voce, che il Re avesse rinunciato a nominare a suo aiutante il Pallavicini, cedendo alle pressioni di Crispi che avrebbe subito l'influenza della massoneria e dei radicali i quali non ne volevano sapere di Pallavicini avendo egli comandato le truppe di Aspromonte contro Garibaldi.

I generali di Roma

In seguito alla nomina del generale Pallavicini a primo aiutante di campo del Re, il generale San Marzano fu nominato comandante del nono corpo d'armata (Roma), e il generale Bava, fu nominato comandante della divisione di Roma.

— Il generale Quaglia fu nominato direttore generale dell'artiglieria presso il Ministero della guerra.

Il Re e il ministro della guerra

Il comm. Rattazzi, segretario generale della Casa Reale, si è recato dal ministro Bertolè Viale ed ha conferito lungamente. La visita è messa in relazione con la lunga conferenza che ieri il Re ebbe col ministro della guerra. — Nei circoli politici ora si ritiene che non siano estranee agli ultimi fatti parlamentari e alla riorganizzazione di una forte opposizione.

Il senatore Diana in accusa

Oggi la Commissione senatoriale d'istruttoria ha deferito il senatore Diana all'Alta Corte di giustizia, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

La smentita di una smentita

Roma 27, *ore* 10. 25 *pom.*

Ricorderete che alcuni giornali ufficiosi smentirono la notizia che Mussa e Kantibai, condannati per tradimento in Africa, fecero la traversata in prima classe.

I giornali dissero in terza come qualunque altro condannato.

Orbene, io posso assicurarvi che dai registri di bordo depositati agli uffici della Navigazione generale, risulta che la traversata fu fatta fare in prima classe e che ai due traditori si usarono tutti i riguardi.

A proposito della smentita della *Riforma*!!

L'inaugurazione del Circolo universitario

Oggi fu inaugurato il Circolo monarchico universitario. — Menotti Garibaldi consegnò la bandiera. — L'onor. Martini tenne uno splendido discorso. Alla simpatica solennità assistevano molti deputati e signore.

I Comuni del Veneto
e la imposta fondiaria

Eccovi i nomi dei Comuni veneti per i quali la Camera accordò la facoltà di eccedere nella sovraimposta.

Come vi telegrafai per i Comuni di Castelcucco, Cavaso, Codogno, di Borso (frazioni di San Eulalio e Semenso) Covolo frazione, Miane, Soligo, tutti nella Provincia di Treviso, vennero operate riduzioni dalla primitiva richiesta.

Provincia di *Padova*: Comuni di Campodarsego, Candiana, Casalserugo, Legnaro, Massanzago, Saletto, S. Pietro Vininario, Trebaseleghe, Penso, Perenumia, Calzignano, Galliera Veneta.

Provincia di *Belluno*: Feltre.

Provincia di *Rovigo*: Boara Polesine, Canaro, Castel Guglielmo, Mulara, Occhiobello, Pittoraga, Rosolina, Villadose, Villamarzana.

Provincia di *Treviso*: Borso (frazioni) Castelcucco, Cavaso, Codognè, Covolo (frazione), Miano (frazione), Pieve di Soligo, Porto Buffolè, S. Lucia di Piave, Sernaglia, Trevignano.

Provincia di *Udine*: Arzene, Castions, Corso di Rosazze, Dignano (frazione), Bonzicco (frazione), Corpacco (frazione), Vidulis (frazione), Fanna Fiume (frazione), Cimpello (frazione), Osoppo, Palmanova, Pavoletto (frazione), Roveo, Rivolto, San Daniele (frazione), Villanova, S. Quirico, Ara (frazione), Laipacco (frazione) Villacaccia (frazione).

Provincia di *Venezia*: Chioggia.

Provincia di *Verona*: Casaleone, Conca Marise, Fumane, Lavagne, Legnago, Mezzano di Sotto, Quinzano, Roncò, Salizzole, Sanguinetto, S. Pietro di Morubbio, Tregnago.

Provincia di *Vicenza*: Agugliaro, Altavilla, Arenguano, Barbarano, Brogliano, Caldure, Castegnero, Chiampo, Creazzo, Fara, Longare, Montebello, Montecchio, Mossano, Nogarole Vicentino, Piovene, Recoaro, Rosà, Salcedo, Torri di Quarterolo, Val Rovina, Villaga, Zanè, Zermeghedo.

Manlio Garibaldi ammalato

Manlio Garibaldi si trova seriamente ammalato a Firenze.

Le Commissioni parlamentari
e i deputati veneti

L'onor. Pascolato fu nominato segretario della Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sullo stato civile delle persone della famiglia reale.

I dispacci d'oggi

LA CRISI ALLE VISTE

Come si organizza l'Opposizione

Roma 28, *ore* 1. 15 *p.*

Ho visto oggi l'on. Nicotera ed ho conversato con lui intorno al movimento che si sta organizzando contro l'attuale Gabinetto.

Si ha intenzione di estendere questo movimento dal Mezzogiorno a tutta l'Italia. Durante il periodo elettorale si organizzerà in Roma un gran Comitato di opposizione che fisserà le sue liste di candidati in tutta l'Italia, ed al quale parteciperanno tutte le più autorevoli personalità politiche che si schiereranno contro il Ministero.

Sono già state intavolate delle pratiche con alcuni uomini politici piemontesi.

Il discorso dell'on. Magliani sarà tenuto a Napoli, appena l'ex ministro delle finanze sarà in condizione di salute da permettergli di uscire di casa e parlare in pubblico.

Si calcola che il discorso si terrà appena dopo Pasqua. Sarà allora, per iniziativa dell'Associazione liberale di Napoli, tenuto un banchetto al quale saranno invitati tutti i deputati o senatori — di qualunque regione essi siano.

Il discorso dell'on. Magliani conterrà l'esposizione della nostra condizione finanziaria e sarà quasi il programma finanziario dell'Opposizione per la nuova legislatura.

La situazione parlamentare
Le ultime notizie

Era corsa la voce che l'onor. Grimaldi avesse aderito al movimento antiministeriale provocato dall'onor. Nicotera. Tale diceria ebbe origine dal fatto che Grimaldi votò contro il ministero nella questione Costa. Ma io posso assicurarvi che egli votò così, come questione speciale; ma che non intende di prendere alcun atteggiamento decisivo. La notizia di questa adesione va dunque smentita.

— Oggi si parlava anche delle dimissioni del ministro Seismit-Doda, ma la notizia non si conferma.

Le dimissioni dell'on. Musini

Roma 28, *ore* 2.10 *p.*

Oggi si annunzieranno alla Camera le dimissioni dell'on. Musini, il quale scrisse di non voler più partecipare ad un'assemblea che ha approvato la condanna e l'arresto di uno dei suoi membri.

Alcuni affermano che l'esempio di Musini troverà imitatori, e le sue dimissioni saranno seguite da parecchie altre di deputati dell'estrema sinistra; — i più commentano vivamente queste ridicolaggini.

Presto si convocherà il Collegio di Ravenna per coprire il posto, reso vacante per le dimissioni presentate dal Costa. Si dice che vi si mantenga continua e viva l'agitazione in favore dell'ex-deputato condannato.

Dalle Provincie

Un altro crak a Napoli

Napoli 27 *ore* 8.10 *p.*

La Casa bancaria Cilento ha chiesto una moratoria ai suoi creditori. — Il Cilento era il re della finanza napoletana. Egli era membro del consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale.

Molte banche meridionali sono gravemente scosse da questo fallimento.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Il Principe visitò Stamboul ed i Bazar e alla sera intervenne al pranzo offertogli dal Sultano. Il Ghazi Osman pascià e Said pascià, recaronsi ad incontrarlo all'Ambasciata. Il Sultano lo attendeva a piedi dello scalone. Alla mensa il Sultano aveva alla sua destra il Principe, l'ambasciatrice d'Italia, il ministro della guerra e Morra, a sinistra Blanc, il Granvisir e gli altri dignitari. — *(Vedi prima pagina.)*

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " . . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

L'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

Vogliano i nostri associati il cui abbonamento scade alla fine di marzo rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.

***

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. **18**.— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36**.—

***

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2.50.

***

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

MINISTERO ED OPPOSIZIONE

LETTERA PARLAMENTARE (*)

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 27 Marzo

(V. Riccio.) — Il movimento di Opposizione iniziato dall'on. Nicotora dovrebbe, secondo l'intenzione di chi l'ha cominciato, estendersi dal Mezzogiorno al resto d'Italia.

L'on. Nicotera ha compreso che fondare a Napoli un'Associazione politica di opposizione al Ministero può essere atto efficace per la vita locale, ed ha certamente importanza per qualcuna delle Provincie meridionali, ma non ha nessun valore nella vita politica italiana e non può influire a modificare seriamente le condizioni parlamentari.

Napoli non esercita più l'influenza di una volta, neanche nel Mezzogiorno. Passati sono i tempi in cui da Napoli partiva la designazione dei candidati e dell'indirizzo politico, e in tutte le Provincie meridionali si ubbidiva ciecamente. La vita politica ed amministrativa napoletana si è venuta svolgendo in questi ultimi anni in un modo così gretto, così meschino, ed è stata diretta da uomini tanto privi di autorità e di correttezza, che molte Provincie hanno reputato utile e decoroso per esse distaccarsi da Napoli.

Aggiungete che un movimento limitato al Mezzogiorno ha sempre un carattere regionale, il che danneggia il movimento stesso, ed in ogni caso non è nell'animo degli iniziatori.

Essi guardano dunque oltre il Liri ed il Tronto, alla deputazione delle altre regioni d'Italia. Tutti deputati e senatori saranno invitati ad assistere al banchetto di Napoli ed al discorso che vi pronunzierà Magliani.

Pratiche attivissime l'on. Nicotera sta facendo con deputati piemontesi e con qualche lombardo e qualche veneto. Il senatore Saracco, deposte le antiche ire, si è riconciliato con Magliani, ed è venuto, a quel si dice, ad accrescere il numero degli oppositori decisi ed efficaci.

In Parlamento grande è il malcontento contro Crispi, grandissimo è nel paese. Nell'orgoglio suo egli non si accorge del vuoto che poco per volta si sta formando intorno al Ministero. Non ha amici personali, e l'enorme maggioranza che in parecchie occasioni ha votato per lui, si è composta sempre di persone paurose del suo potere, preoccupate sempre dello spauracchio delle elezioni politiche.

*

Il paese non ha fiducia in Crispi. Nella politica interna lo ha visto passare volta a volta dall'autoritarismo eccessivo alla licenza, lo ha visto essere volta a volta con l'estrema destra e con l'estrema sinistra. Depretis lentamente camminava, cauto e guardingo, verso una meta certa e determinata. Crispi par che faccia salti da acrobata, sicchè non si sa mai dove trovarlo con precisione.

Adottò la politica finanziaria di Magliani cauta ed abile, poi quella di Perazzi che voleva coprire il contribuente italiano di nuove imposte, ora è con Giolitti che non ha osato mettere un centesimo solo di tasse nuove. Prenderebbe novellamente nel gabinetto il Magliani, ma questi non ne vuol sapere.

Così Francesco Crispi è stato alternativamente liberista e protezionista. Ha dichiarato esiziali i dazi differenziali che aveva egli stesso proposto e fatto adottare. E stato decentratore ed accentratore. Ha difeso i più opposti principii, le idee più disparate, proclamando sempre a voce alta e con grande accompagnamento di pugni, che egli è rimasto sempre costantemente attacato al suo programma, che le idee di oggi sono quelle da lui sostenute durante il corso della sua lunga vita parlamentare.

Dicono che ora tenti avvicinarsi a Rudinì, ma par difficile che egli riesca a rendersi con ciò amica la destra. Aumenterà l'attuale confusione, e darà una prova di più della natura di questo ministero che va da Fortis a Rudinì, da Zanardelli e Finali!

Del resto l'entrata nel Gabinetto di Rudinì — dato che avvenga — non potrà non alienargli l'animo di molti deputati. E già troppo prevalente l'elemento siciliano nella nostra vita pubblica, perchè esso venga accresciuto.

*

Un colpo grave al Ministero attuale viene dato dal contegno di Magliani. Questi ha resistito a tutte le pratiche che ha fatto Crispi per riaverlo con sè. Indole mite, dolce, uomo debolissimo, egli ha mostrato una forza di resistenza e una volontà decisa che nessuno supponeva in lui.

È uomo convinto, profondamente convinto, che con Crispi la finanza italiana non può non rovinare. Ha un forte senso di disprezzo per Giolitti e Doda; ma crede che pure Crispi abbia contribuito, e potentemente contribuisca, alla nostro rovina finanziaria. Sulle condizioni del nostro bilancio ha idee chiare e precise e quando ne parla, fortemente si eccita. Crede che con lievi sagrifizi si sarebbe ancora in tempo per salvare la finanza nostra, ma crede che quei sagrifizi dovranno essere di gran lunga maggiori, se non si provvede subito.

Ed infatti è parere delle persone competenti che da questo lato andiamo per una china disastrosa. La questione finanziaria sarà di qui a poco la più grave per noi. Non è improbabile che le elezioni generali si faranno su di essa.

È perciò che Magliani appare l'uomo della situazione, ed è forza grande per coloro che potranno dire innanzi al paese di possedere il concorso di quell'alto ingegno. Vi fu un periodo nel quale egli fece la forza di Depretis e questi rimase al potere sol perchè Magliani dichiarò apertamente di voler essere a lui unito.

Si avvicina il momento in cui sembra ch'egli ritorni necessario al paese. E' causa di forza grandissima per l'opposizione avere con sè l'on. Magliani. E' causa di grande debolezza per il ministero averlo contro.

(*) Vedi dispacci particolari in III pagina.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

Una grande rivista

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Il Principie visitò Stamboul ed i Bazar e alla sera intervenne al pranzo offertogli dal Sultano.

Ghazi Osman pascià e Said pascià, recaronsi ad incontrarlo all'Ambasciata. Il Sultano lo attendeva a piedi dello scalone. Alla mensa il Sultano aveva alla sua destra il Principe, l'ambasciatrice d'Italia, il ministro della guerra e Morra, a sinistra Blanc, il Granvisir e gli altri dignitari.

Il Principe in uniforme di tenente-colonnello portava l'ordine del il Medjidiè e prese posto col seguito e coll'ambasciatore Blanc nel chiosco costruito per Guglielmo.

Il Sultano accompagnato da Ghazi Osman pascià, recossi a fare le preghiere nella moschea Hamidie e ritornò poscia al palazzo, donde dopo pochi minuti, seguito da Alì Said pascià, da Ghaz Osman pascià, da Osman Bey venne a salutare il Principe nel chiosco. Allora cominciò il *deflè* delle truppe che durò oltre un'ora. Durante questo tempo il Sultano si intrattenne col Principe dandogli spiegazioni sulle truppe col mezzo dell'interprete Munir pascià.

Il Principe espresse l'alta opinione destatagli dall'eccellente contegno delle truppe.

Il Principe ricevette i membri del Tribunale consolare italiano e nel pomeriggio la deputazione dei membri delle Associazioni italiane e di quelli della colonia italiana che chiesegli un'udienza privata.

Oggi poi egli farà una escursione in ferrovia nell'Anatolia spingendosi fino a Vabandia, a trenta chilometri di là Ismitd. La Società delle ferrovie ha preparato un grande ricevimento al Principe.

UN FALSO CRISPI

Fu arrestato l'altro ieri presso la stazione ferroviaria di Cuneo un tale che spacciavasi per Crispi e diceva a tutti di viaggiare per motivi di politica internazionale, rilasciando a chi gli si avvicina dei buoni da un milione.... Una bazzecola!

L'arrestato fu identificato per un alienato nativo di Busca e già delegato di P. S. a Torino. Fuggito di casa era andato a Cuneo a piedi, sfogando per la strada la sua megalomania crispina.

Il poveretto è state rinchiuso nel manicomio di Racconigi.

LE DIMISSIONI DI UN CORRISPONDENTE

IL PUBBLICO E I GIORNALISTI

Il signor Francesco Sandoni nostre corrispondente bellunese, corrispondente del *Corriere della Sera*, e redattore dell'*Alpigiano*, ci manda questa lettera annunziante la sua decisione di ritirarsi dalla vita giornalistica.

Ce ne dispiace, perchè malgrado i suoi difetti, il signor Sandoni aveva sode e serie qualità per conquistarsi un buon posto fra i pubblicisti veneti; aveva attività, criterio e pertinacia. — Ora il suo organismo malato gl'impone il riposo.

Pur troppo questa vitaccia non è di tutti. I giornalisti, (e intendiamo alludere ai giornalisti veri, non ai pennaiuoli che correggono bozze, scrivono cronachette e stendono dispacci) consumano in questo diuturno lavoro ingegno, fibra, fosforo, e tante volte sacrificano la poesia dei propri ideali; — poichè non vi è professione la quale più della nostra, si presti alla riduzione in vera grandezza di uomini e di cose; e che quindi, ingeneri nell'animo maggiore sentimento di scetticismo.

Qual meraviglia adunque se queste cause esterne, che portano a profondi scoramenti, a disinganni crudeli, a dolori, a rapidi sdegni, sconosciuti al gran pubblico scarso apprezzatore delle nostre virtù, qual meraviglia diciamo, che non facciano pesare il loro contraccolpo sui fisici malfermi?

Oggi l'uno, domani l'altro. — Sono molti i caduti lungo la via della lotta; e sono pochi i rimpianti.

Tale è la sorte dei giornalisti; — la vita moderna li ha resi necessari, come primo presidio delle libertà civili; — il mondo riconosce questa necessità del tempo, ma non la ama, la subisce; — liscia il giornalista perchè lo teme, non perchè lo apprezzi; — e il giornalista combatte e passa, come l'Ebreo Errante nel grande cosmorama della vita.

***

Queste riflessioni melanconiche di un semiscettico serviranno forse a far interpretare al suo giusto valore la lettera seguente che ci manda il signor Sandoni:

Carissimo Direttore.

Vi prego di accogliere affermativamente la mia rinunzia da corrispondente ordinario del vostro giornale, che vi mando col mezzo di questa lettera.

Dopo cinque anni di lotte ardenti e di lavoro, sento il bisogno di ritirarmi dal giornalismo; e comincio la ritirata dalla vostra *Gazzeta*.

Lascio la *Gazzetta* con sincero rincrescimento, poichè io la considero come una cara amica, la cui amicizia onora altamente. Lascio ora la *Gazzetta* e lascierò domani gli altri giornali, col dispiacere acuto che tutti noi dobbiamo sentire abbandonando l'effervescenza turbinosa delle redazioni. Sono indotto al doloroso passo dalla salute. Poco forte e poco sano, ho necessità di calma e di tranquillità. Continuando in mezzo al fuoco, finirei troppo presto di sciuparmi; perciò me ne ritorno a casa.

Scusate, carissimo Macola, se talora vi ho procurato coi miei scritterelli qualche *grana*, e persuadetevi che l'ho fatto con la piena sicurezza di adempiere al mio dovere.

FRANCESCO SANDONI.

LA PARTENZA DEI PRINCIPI DI GALLES da Berlino

Ieri il Principe di Galles col figlio Giorgio sono partiti da **Berlino** per Coburgo, accompagnati alla stazione dall'Imperatore, dalla famiglia imperiale, e dalle autorità.

I LAVORI DELLA CONFERENZA OPERAIA FINITI

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Ieri sono finiti i lavori della conferenza operaia di **Berlino**.

Oggi nelle ore pomeridiane si firmerà il protocollo delle conclusioni relative all'esenzione dei voti della conferenza, approvate ad unanimità coll'astensione della Francia giustificata da un discorso di Simon.

Oggi i delegati alla Conferenza sono invitati presso l'Imperatore.

Ieri vi fu pranzo presso Berlepsch. Wergelsperg delegato austriaco, brindò all'Imperatore. Berlepsch brindò ai governi rappresentati alla conferenza e pronunziò un lungo discorso riguardo ai lavori della medesima. Il delegato danese Tietgen brindò a Berlepsch.

UN TERRIBILE CICLONE

Vittime umane — Danni immensi

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Un terribile ciclone devastò la vallata dell'Ohio da Cincinnati fino al Cairo. Trecento case andarono distrutte a **Luisville**; molte crollando si incendiarono. A **Portland** ne crollarono 400.

Calcolasi che il numero dei morti a Luisville ascenda a **trecento**. Trecento persone perirono nel palazzo del Municipio ove eravi un gran ballo al momento in cui l'edificio andò distrutto dal ciclone.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Al Consiglio comunale — Il generale Boschi — Incendio — In traccia dell'assassino — Teatri.

Padova, 28 *Marzo*.

(Bu) — Ier sera il Consiglio comunale approvava alcune modificazioni allo Statuto degli Esposti ed approva, dopo lunga e vivace discussione, in seconda lettura la spesa di lire 40.000 per la festa di giugno. Esauriti alcuni altri argomenti di minore importanza, il Consiglio procedeva alla nomina del presidente della Casa di Ricovero; ma, alla stretta dei conti, non si fece nulla perchè nessuno dei candidati alla carica ottenne il numero di voti necessario. La maggiore probabilità di riuscita è per il signor Brunelli-Bonetti Augusto. Alcuni, però sostengono l'ing. Giulio Lupati, che adesso, come consigliere anziano della Casa, funge da presidente.

— Si annunzia che il tenente-generale Boselli, comandante della nostra Divisione, sarà prossimamente trasferito a quella di Alessandria. Padova perde un distintissimo ufficiale ed un perfetto gentiluomo.

— L'altra notte, a Montagnana, è scoppiato un grave incendio nella abitazione dei fratelli Carazzolo. L'accorrere sollecito dei pompieri e dei soldati di cavalleria, comandati dal capitano barone De-Zigo, e la loro opera coraggiosa ed energica, limitarono il danno a lire 5000, restando salva la casa padronale.

— La Questura continua le sue indagini sull'assassinio di S. Andrea. Furono già raccolte delle prove che fanno sperare un esito favorevole di tali ricerche. C'è un martello, per esempio, limato e fregato di fresco con la cenere che accusa gravemente un'arrestato. Sullo stesso martello si trovarono delle traccie di sangue ed alcune peli di ciglia. Anche i luoghi e le ore in cui codesto individuo, un pregiudicato, fu veduto durante la domenica, lo rendono molto sospetto.

L'autopsia della Manari rivelò una serie di ferite sul corpo della medesima e la rottura di alcune costole.

— Il brillante filodrammatico E. Bello esilarò il molto pubblico che assistette l'altra sera alla sua serata d'onore. Benissimo anche i suoi compagni.

Comelico, 27 *marzo*. — *Terremoto*. — Ci scrivono:

(V.) — Nella scorsa notte, furono avvisate due scosse di terremoto in senso sussultorio. La prima scossa avvenuta circa le ore 9 fu abbastanza forte. Figurarsi lo sbigottimento delle persone non prese ancora dagli amplessi di Morfeo.

— Il tempo sembra si sia rimesso al bello. Continuando così, si potrebbe bene pronosticare, perchè infatti questo mese avendo fatto il suo ingresso da leone, uscirebbe da agnello. Speriamo.

Dolo 27 *Marzo* — *Tramvia* — Ci scrivono:

(P.) Prescindendo da quanto fu giustamente osservato da altri intorno ai pericoli e agli incomodi della tramvia Padova-Fusina e viceversa, notiamo ora due gravi inconvenienti. L'uno consiste nella irregolarità del *fischio* alle svolte frequenti e sensibilissime. Non c'è una regola determinata, o almeno non la si eseguisce. Tante volte vi fischia quando non c'è più modo di provvedere, mentre si dovrebbe darne il segno in precise e derterminate località, affinchè ognuno possa schermirsi a tempo, specialmente pei carri e cavalli, che sortono dai tanti fabbricati lungo la linea. La Società, o un'Ispettore per essa dovrebbe apporre un segno, da dove è obbligatorio il fischio nelle svolte lasciando al discernimento del conduttore soltanto i segnali per l'incontro o seguito di carri, carrozze o vetture. L'altro inconveniente è quello del transito dei convogli speciali per le merci, che non hanno un'orario fisso, come le ferrovie. Si pone un segno sul convoglio dei passeggieri, e quel segno vuole indicare, che vien dietro un convoglio di merci. Ma come è possibile che quel segno — bandiera od altro — sia veduto dalle ville e case tutte lungo la via! Bisognerebbe mettersi tutti sulla strada ad osservare se il convoglio-passeggieri porta il segnale. Fatto sta che sommano a migliaja le case lungo la linea, e che vi è sempre bisogno di far entrare ed uscire derrate con carri e vetture, e che passato il convoglio-passeggeri, si crede di essere al sicuro, e invece vi piomba addosso il convoglio merci.

È necessario uno speciale orario anche per le merci! — Oh! com'è desiderabile la bella strada di una volta sicura e brillante!

Legnago 27 *marzo* — *Cose municipali* — Ci scrivono:

Il consigliere sopra il quale da alcuni ingenui facevasi assegnamento per la risoluzione della crisi municipale, ha trovato che gli oppositori per progetto hanno pregiudicato per tal modo la questione. da nulla poter suggerire per scioglierla.

Da alcuni è poi assai commentato il fatto che nessun passo siasi intrapreso da chi ha veramente obbligo di invigilare il buon andamento amministrativo della provincia, e di interporre i suoi buoni uffici per togliere discordie fra cittadini e si dirà meglio fra esercenti del medesimo luogo; discordie che potrebbero accentuarsi viemaggiormente con gravissimo pregiudizio.

Mercordì si tenne un'adunanza consigliare per la nomina del sindaco ed assessori, essendo gli attuali rinunciatari.

Sono comparsi quattordici consiglieri sopra trenta e perciò l'adunanza cadde deserta con generale disapprovazione della maggioranza del paese, che intravvide in detta astensione il poco corretto procedere degli avversari.

Il Consiglio venne riconvocato per il prossimo sabato, e vedremo chi comporrà la nuova amministrazione.

Se si considera che levati gli attuali rappresentanti ed i loro aderenti, poco di provetto rimane fra gli oppositori, si ha motivo a credere che i rappresentanti del Comune che verranno scelti, ad onta si cerchi in mille modi abbiano a riescire con molti voti, ben difficilmente soddisferanno alla grande maggioranza del paese, che desidera uomini imparziali, disinteressati, intelligenti, e che non brighino i posti per soddisfare le loro meschine ambizioni ed i loro insensati dispotismi.

Mestre, 28 — *Stazione di monta governativa — Onestà riconfermata* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Già da alcuni giorni è arrivato lo stallone per la monta governativa qui stabilitasi, denominato *Gold finder II* di mantello sauro, da tiro e da sella, razza bimeticcio *(Roadster)*, nato in Inghilterra *(Norfolk)* da cavalla di Warboy e padre Washington.

La monta principiò il 25 del corrente mese e finirà al 26 giugno. Le iscrizioni si ricevono presso il locale municipio, ed il prezzo per ogni cavalla è stabilito in lire 12.

— In seguito a divergenze insorte fra i signori Francesco e coeredi Colbertaldo ed il sig. Baso Marco fu Francesco di qui, veniva dai primi prodotta formale querela per falso in scrittura privata, a carico del Baso stesso. Un tal fatto fece senso in paese e diede luogo a ripetuti commenti tutti a favore del Baso, il quale gode meritamente ogni stima perchè sempre riconosciuto onesto fino allo scrupolo ed incapace di qualsiasi indelicatezza,

Sono lieto oggi di poter rendere pubblicamente noto che la Camera di Consiglio del R. Tribunale di costà, il giorno 24 del corrente mese emetteva ordinanza di non farsi luogo a procedere a di Lui carico per insussistenza di reato; e così fu rivendicato l'onore del Baso compromesso seriamente da un accusa gravissima data con fenomenale leggerezza.

Patrocinava il Baso l'avvocato Marco Levi di costà e l'ordinanza del Tribunale fu accolta generalmente con piena soddisfazione, e con nessuna meraviglia perchè già preveduta.

Montagnana 26 *Marzo* — Ci scrivono:

Con vivo rincrescimento di tutti quelli che fanno voti sinceri per la concordia dei soci del mutuo soccorso ieri vi fu battaglia all'urna nell'occasione della rielezione delle cariche sociali. Dopo circa 30 anni di vita che tanti ne conta ormai il sodalizio, fu la prima volta questa che non si potè raggiungere un previo accordo per cui comparvero in pubblico due liste di candidati alle cariche vacanti.

Nell'assemblea generale si presentarono 250 soci.. ma il promotore, dirò così, delle scissure fu pienamente sconfitto e fu lasciato fuori.

La lezione è meritata; inquantochè turbare l'armonia di questo mutuo soccorso che si mantenne sempre esemplare, era tal cosa che doveva essere riprovata con una manifestazione pubblica. Il buon senso di questi operai ancora una volta trionfò, rendendo giustizia colle nuove nomine all'opera e agli intendimenti retti e conciliativi di quelli che s'interessano al bene del sodalizio senza ambizioni personali.

Ora è a ritenersi sieno cessate le infeconde gare che non ponno che pregiudicare le sorti dell'associazione col ritorno a quel pieno accordo di vedute e propositi che è tanto necessario per la prosperità morale e finanziaria della Società.

Pieve di Cadore 26 *Marzo* — Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore.

In una lettera da Auronzo pubblicata nel n. 84 del di Lei reputato giornale, un suo corrispondente mi fa l'appunto, di avere invitati gli insegnanti di questo circondario scolastico, a compilare i saggi di lingua e aritmetica, che dovranno figurare nella prossima mostra didattica, senza prescrivere loro alcuna norma ecc. ecc.

Per ragioni, che la S. V. Ill. saprà facilmente indovinare, credo debito mio di dirle come stima precisamente le cose.

Prima di invitare i maestri a far compilare i saggi, come vice-presidente della mostra in parola, incaricato anche da miei colleghi della presidenza, ho creduto bene di riunire alcuni insegnanti per sentire la loro opinione in argomento. E nell'adunanza, tenuta il giorno 2 corr. fu stabilita la massima, che dovendo la commissione aggiudicatrice dei primi emettere il suo giudizio tanto sul merito dell'insegnante, quanto nel profitto della scuola, si lasciava libero per il primo semestre la scelta dei temi agli insegnanti, e lo svolgimento di essi sotto l'assoluta responsabilità loro. Per gli esami del secondo semestre invece, saranno nominati, in ogni comune, commissioni speciali, incaricate di sorvegliare scrupolosamente lo svolgimento dei temi dati dal Comitato direttivo della mostra.

Nel mentre La ringrazio della pubblicazione, che spero non vorrà negare a questa mia, mi dico con ogni senso di stima e considerazione.

Devotiss. G. B. PARMESANI
R. Ispettore Scolastico

Udine 28 *marzo* — *Il terremoto* — Ci scrivono:

(P. e.) La scossa di terremoto che si fece sentire si bene a Belluno fu avvertita anche qui — leggermente — l'altra sera verso le 9.30. Nessun malanno.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 marzo: S. Eustachio.
Domenica 30 marzo: Le Palme.
Sole, leva ore 5 m. 48; tram. 6. 22.
Temp. mass. del 28: 18.2 — Min. del 29: 10.5.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Serata straordinaria, fuori programma; però il pubblico non è molto numeroso. E non ha tutti i torti — fa un caldo tropicale!

Sono presenti 46 consiglieri.

Commemorazioni

Il *Sindaco* commemora il cav. G. A. Gidoni, il cav. Antonio Rosa ed il cav. Fausto Bonò, che tanta parte presero alla pubblica amministrazione.

Fambri ricorda pure la morte recente dell'avv. Enrico Salvagnini. — I consiglieri, in omaggio, si alzano quattro volte.

Liste elettorali

Si approvano le liste elettorali politiche per il 1890, che comprendono 12305 elettori. Nel 1889 erano 12020; ne vennero cancellati 401 ed inscritti 686, di cui 372 d'ufficio. Nessuna discussione.

Piano di risanamento e regolatore

La Giunta provinciale amministrativa, pur approvando il piano di risanamento votato dal Consiglio comunale, rimandò il progetto perchè sieno distintamente divisi i due piani, e si indichi anche per il piano regolatore, come s'era fatto per quello di risanamento. il provvedimento finanziario relativo per ciascuno dei 16 progetti che comprende.

Il *Sindaco* legge una lunga relazione per spiegare la deliberazione del Consiglio, e propone che si domandi alla Giunta amministrativa di approvare intanto il piano di risanamento, in riserva di occuparsi in seguito di quello regolatore.

Molmenti raccomanda che progetto per progetto, prima di essere posto in esecuzione, venga assoggettato all'approvazione del Consigio. È giusto che si rivedano quei benedetti progetti, tanto discussi, ma così malamente pensati, e così fulmineamente approvati. Facciamoli pur risalire al passato questi progetti....

Il *Sindaco* s'inquieta e manifesta evidentemente la sua inquietudine.

Molmenti: Ma perdoni, signor sindaco, non è il caso d'inquietarsi....

Il *Sindaco*: La Giunta passata sono io!...

Molmenti: E non possono lei e la Giunta aver sbagliato?....

Il *Sindaco*: Anche i sessanta consiglieri, dunque!....

Molmenti: Sicuro! Avranno sbagliato anche loro! *(ilarità)*

L'incidente non ha seguito — *Molmenti* conclude, e *Fadiga* fa seguire alcune osservazioni circa la sottocommissione composta di lui, Fadiga, e degli ex consiglieri Stella e Contin, incaricata dell'esame dei singoli progetti.

Il *Sindaco* s'è calmato e con frasi deferenti verso Molmenti, lo rassicura del voto ponderato del passato Consiglio: del piano regolatore poi si deve passare ogni singolo progetto al Consiglio, se non altro per approvare la spesa e si potrà discuterlo — non così del piano di risanamento il cui esame non è di spettanza del Consiglio.

Dopo alcune dilucidazioni che *Tecchio* ama dare a sè stesso, ed una breve, brillante replica di *Molmenti* si vota la proposta della Giunta, e la si approva.

In memoria di Amedeo

Il *Sindaco* comunica una nota del Comitato per le onoranze popolari al principe Amedeo, circa due grazie da esso istituite, col civanzo del fondo raccolto, da estrarsi il giorno anniversario della morte del Principe a favore di vedove con figli minorenni.

L' Istituto Coletti

Fabris — che assieme a *Tecchio* e a *Fambri* forma la commissione d' inchiesta nominata dal Consiglio — legge con voce monotona, a cadenze misurate, una lunga relazione, molto chiara, sulle investigazioni fatte. Ricorda lo stato deplorevole in cui si trovava anni fa l' Istituto Coletti — e le migliorate condizioni per opera specialmente del direttore cav. Plinio Nelli. Dalla inchiesta, risultò assolutamente estranea ogni idea di personalità, nelle ragioni che causarono le dimissioni del Nelli; tutto consiste in alcune controversie tra il Nelli ed il Consiglio direttivo, il quale ha trascurato alcune proposte del direttore, proposte d' ordine interno, circa sistemazioni di locali, disposizioni riguardo al personale, ritardi non giustificati, ecc. D' altra parte il Consiglio direttivo trovava nel cav. Nelli quel certo impeto, che gli è proprio, ma che ad esso, in certe risposte, non garbava punto: donde un lungo e vivace epistolario. Il Nelli vedeva in ciò menomata la sua autorità: ed il relatore dice che non aveva tutti i torti — anzi qualche membro del Consiglio direttivo durante l' inchiesta lo ammise pure.

Il relatore dice che le dimissioni sono dunque giustificate — e finisce col raccomandare al Consiglio direttivo alcune innovazioni specialmente nei riguardi del personale, e particolarmente del direttore, innovazioni necessarie al buon andamento dell' Istituto.

Minich propone di portare, trattandosi di cosa assai delicata, la discussione in seduta segreta.

Feder domanda di leggere tre documenti inerenti all' inchiesta.

Tecchio e Fabris si oppongono alla proposta di *Minich*, il quale però insiste per quelle eventuali dichiarazioni riferentisi a persone, che potrebbero venir fatte.

Bordiga appoggia la proposta di Minich, ma desidera che si leggano prima in pubblico certi documenti, che il *Sindaco* però trova di non poter ammettere alla notorietà.

Si mette ai voti la proposta della seduta segreta — viene respinta, e si continua in pubblico con gran giubilo del medesimo.

Il *Sindaco* dichiara nuovamente che uno dei documenti richiesti non si può leggere che in seduta segreta.

Serego cerca tagliar la testa al toro, ma intanto *Bordiga* ritira la sua domanda, ed i documenti non vengono letti. Continua la discussione.

Bordiga ripiglia per far rilevare l' anormalità del fatto delle dimissioni, e del modo con cui furono accettate. Vorrebbe che il Consiglio manifestasse il rammarico per la partenza del cav. Nelli — il biasimo per la condotta del Consiglio direttivo — il desiderio verso il passato e verso il futuro desiderio di riforme, per l' andamento morale ed educativo dell' Istituto Coletti. Propone un lungo ordine del giorno in cui questo rammarico, questo biasimo, questi desideri sono espressi sentitamente.

Minich trova che l'ordine del giorno di Bordiga non è in giusto rapporto colle conclusioni dei commissari, le quali sembra non abbiano questa gravità.

Il pubblico — parecchio progressista — rumoreggia ed il *Sindaco* lo richiama a ragione all'ordine.

Tecchio interrompendo *Minich*, a proposito della possibilità d' una rappacificazione, accenna ad un certo pomo della discordia....

Minich: « Ecco dunque che c' è sotto qualche cosa altro! Se c' è un pomo della discordia, io lo getto via! » — E si siede, rinunciando alla parola.

Fambri torna daccapo colla storia delle dimissioni, causate dai rapporti esistenti fra direttore e Consiglio direttivo: un' intiera raccolta di suscettività reciproche. Dall' inchiesta nulla risulta che leda l'onorabilità dell'uno o dell'altro — risulta soltanto un seguito di malumori e di colpi di spillo. È dunque questione di metodo, specialmente per quanto riguarda le funzioni del direttore, circa il suo intervento alle sedute del Consiglio, la partecipazione alle deliberazioni ecc. Oltre a ciò il personale deve essere sotto le immediate dipendenze del direttore — così soltanto potrà mantener salda la sua autorità.

Serego si dice tranquillato dalla relazione dell' inchiesta: non risultano fatti gravi, si mette in rilievo soltanto un attrito fra direttore e Consiglio dell' Istituto. Quanto all'ingerenza del Consiglio Comunale nella questione non crede poter andare al di là dei desideri e dei rammarichi espressi nell' ordine del giorno di Bordiga, astenendosi quindi dal biasimo — biasimo ad un Consiglio direttivo che ha fatto pur del bene all' Istituto.

Tecchio rincara la dose a carico del Consiglio direttivo dell' Istituto — appoggiando il biasimo proposto da Bordiga.

Il *Sindaco* informa su alcuni provvedimenti presi dal Consiglio dell' Istituto Coletti, circa l' infermeria, il personale insegnante, ecc., e pone in evidenza una non lontana ordinanza della Giunta provinciale amministrativa che metteva in guardia il Consiglio direttivo sulle cattive condizioni economiche dell' Istituto e lo avvertiva di non far nuove spese.

Serego a proposito di quanto disse Tecchio, si domanda: Se non fu il Consiglio direttivo a far fiorire l' Istituto Coletti, chi è stato dunque?

Tecchio: Nelli!

Serego: Ma allora chi permise al Nelli di far tante riforme? Il Consiglio direttivo senza dubbio. E perchè fargli peso di aver rifiutato riforme di minore importanza?

Tecchio torna daccapo, e continua sullo stesso tono di prima per un altro quarto d' ora.

Olivotti richiama l' attenzione del Consiglio sul voto che sta per emettere, e sulla possibilità giuridica e legale di dare questo voto.

Bordiga all' osservazione — un po' lontana, veramente — di Minich che il suo ordine del giorno non sia consono colle conclusioni della Commissione d' inchiesta, chiede ai commissari se lo è o no.

Fabris — domandate all' oste se ha buon vino — dice che sì.

Bordiga sostiene dunque il suo ordine: non lo dice, ma dalle sue parole appare chiaramente questo: che il Consiglio direttivo, avuto il biasimo, si dimetta, il cav. Nelli possa concorrere e si elegga.... un altro Consiglio, d'un altro colore.

Levi, *Serego*, *Fadiga* e *Suppiei* propongono un ordine del giorno di cui è escluso il biasimo. È respinto con 30 voti, su 44 votanti. Della Giunta sono favorevoli soltanto il Sindaco e l'as. Baldin.

L' ordine del giorno *Bordiga* è approvato con 28 voti favorevoli, e 16 contrari.

***

Si approva uno storno di Lire 3224.26 per far fronte a maggiori spese di ufficio.

Poi si procede alla nomina di alcuni membri effettivi e supplenti della Commissione per le imposte di ricchezza mobile e sui fabbricati. Dei tre effettivi se ne eleggono soltanto due: i signori Luigi Ongaro e Arturo Ruol — il terzo *in pectore* continua, disgraziato! a restarvi. Sarà per un' altra volta.

Più fortunati i tre supplenti; eletti tutti e tre nelle persone dei signori Luigi Millin, Giacomo Bonaldi e Giovanni Pasinetti. È una bella onorificenza.

Finalmente il Consiglio si raduna in seduta segreta, già, tanto e tanto, il pubblico non era costituito che da due giornalisti. Però dei due argomenti posti all' ordine del giorno — ore 1 ant. — viene trattato il primo soltanto. E si va a letto!

Una proclamazione — Oggi, alle 2 pom. la Deputazione provinciale proclamò — senza opposizioni, nè ricorsi — a consigliere per il Distretto di Cavarzere l' avv. Fiori, che ottenne 515 voti. Il sig. Centanin, suo competitore, la cui prima elezione fu annullata, ne ebbe 402.

In memoria di Amedeo. — Il comitato per le onoranze al principe Amedeo ci comunica il resoconto degli introiti e delle spese sostenute Il numero dei sottoscrittori, ottenuto in pochissimi giorni, è davvero assai rilevante, tenendo nota che le offerte furono affatto spontanee: è una prova della parte che prese Venezia a queste onoranze. S' introitarono infatti dalle offerte raccolte a mezzo della sottoscrizione popolare (7445 firme) L. 6128.91. Si spesero: per la solenne cerimonia funebre celebrata in S. Marco nel giorno 6 febbraio p. p. L. 2347,40 — per stampati, bolli, posta imballaggio ed invio a Superga della corona, retribuzioni a varii ecc. L. 357.76: totale L. 2705.16 — da cui un civanzo di L. 3423.75 che venne erogato nel modo seguente: Offerta inviata al Comitato pel monumento da erigersi a Custoza (alla Cavalchina) a S. A. R. e ciò a nome del popolo Veneziano L. 500 — Corona di bronzo da inviarsi a Superga per essere collocata sulla tomba L. 400 — alle Cucine Economiche di Venezia L. 60 — Rendita italiana 5 % L. 125 a L. 94.55 L. 2363.75 onde costituire due grazie annuali da distribuirsi nel giorno 18 gennaio anniversario della morte di S. A. R. e da erogarsi a vedove con figli minorenni od orfani, a cui per la morte del capo di famiglia sieno venuti meno i mezzi di sussistenza. In tutto come sopra L. 3423 65.

Ogni elogio a chi seppe interpretare così degnamente il pensiero di Venezia ci sembra affatto superfluo: queste cifre, queste disposizioni sono di per sè stesse abbastanza eloquenti.

I lavori per l' acquedotto — Ieri l' ing. Girolamo Manetti, incaricato del collaudo dei lavori per la nuova presa d' acqua a S. Ambrogio, si è recato a fare una visita d' ispezione, e — crediamo — dev' esser rimasto molto soddisfatto per la sollecitudine e per il modo con cui si compie l' opera importantissima e grandiosa.

Infatti a S. Ambrogio si sono diggià perforati oltre 240 pozzi artesiani, il cui numero sarà portato fra breve a 300 circa. È in lavoro il serbatoio sotterraneo, il quale servirà da collettore alle acque, che dovranno per mezzo del tubo venire in città, in quantità rilevante, superiore ai nostri bisogni.

La tubatura è incominciata lungo la strada da S. Ambrogio a Moranzano: qui, è noto, l' acqua passa nel vecchio tubo sublagunare che attraversa poi la Stazione Marittima e immette l' acqua nel cisternone di S. Andrea. Il lavoro di tubatura è diviso in otto cantieri e viene sorvegliato da ingegneri ed assistenti: si fa con tre sistemi, Morner, Bordenave e Delune, sempre però in cemento di Grenoble, sabbia, ghiaia ecc. È una cosa interessantissima.

La Conferenza del cav Raineri. — Le conferenze all' Ateneo si seguono e... non si rassomigliano. Dai temi filosofici, tecnici, sociali, siamo balzati poi alle *utopie marinaresche* di Salvatore Raineri.

Il conferenziere sogna un grande avvenire per Venezia; e si basa sopra un principio che si presenta con forme consistenti; il principio è almeno parzialmente oppugnabile; — come impugnabili ci sembrano certi argomenti citati dall' egregio Raineri.

Oggi fra il *Consiglio comunale* e la *Trilogia di Dorina* poco spazio ci resta per occuparci della conferenza del Raineri; ce ne occuperemo domani.

Un arresto per l' affare dei siluri. — Ieri venne arrestato a casa sua, in Campiello del Remer, a S. Leonardo, il sig. Vittorio Calzavara, commissionato e spedizionere, per mandato dell' Autorità giudiziaria, essendo ritenuto reo di concussione (art. 170 del Codice penale) nel losco affare dei siluri, che tanto occupò a ragione l' opinione pubblica qualche settimana fa.

Il Calzavara era in rapporti d' affari colla Direzione del Silurificio, a cui aveva fornito e forniva certi cartoni impermeabili per coperture, fabbricati da una Casa tedesca da lui rappresentata. Sembrerebbe, secondo l' imputazione, che approfittando delle sue relazioni amichevoli, abbia facilitato in qualche modo la conclusione dei noti patti.

A quanto pare in questo disgraziato affare sono coinvolte altre persone.

Onorificenza — S. M. il Re di Danimarca ha conferito al comm. Nicolò Barozzi la commenda del Reale Ordine di Danebrog in segno dell' alto suo gradimento, per servizi da lui resi da gran tempo agli illustri stranieri che vengono a visitare i nostri archivi e musei.

Storia patria. — Domani alle ore 4 precise VIII. lezione di Storia Patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sulla *Serrata del Maggior Consiglio*.

Adunanza ginnastica. — La Società Veneziana di ginnastica C. Reyer è convocata in assemblea generale ordinaria mercoledì 2 aprile p. v. alle ore 8 pom. in palestra sociale (Palazzo Diedo, S. Fosca). Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Un altro salto dalla finestra. — Questa mattina alle 8 e tre quarti un facchino che se ne stava placidamente sulla fondamenta del Megio, a S. Giacomo dall' Orio si vide capitare dall' alto una donna.

Questa — Margherita Battaggia, di 68 anni, sorella dell' ex console pontificio — s'era gettata dal primo piano della sua casa, al n. 1755. Rimase affatto incolume: non riportò nè ferite, nè la più piccola contusione. È affetta da alienazione mentale.

Ferimento — Paganello Leopoldo, di 18 anni venditore ambulante di castagnaccio, venuto a questione con un giovanetto suo coetaneo, in campo S. M. Formosa, riportò nella zuffa due ferite alla mano destra, delle quali non si conosce ancora l' entità. Del feritore nessuna notizia — il ferito si fece curare alla farmacia Gozzo.

Tentato furto. — L' altra notte, a S. Marta, nella casa al n. 2604 in calle dei Remurchianti, praticato un foro nel muro, i ladri tentarono introdursi per far bottino. Furono disturbati e si diedero alla fuga: ne venne però riconosciuto uno, un facchino, certo Pietro S.... fu Marco ed ieri venne arrestato.

LOTTO — Estrazione del 29 marzo

Venezia — 55 — 41 — 90 — 36 — 15

GLI ARRIVI

del giorno 28

Italia — Gei P. da Vittorio.

Luna — Bandini Adele da Bologna, Co. Rasini.

Vapore — Pasqualigo da Genova, Bonelli da Torino, Andreani D. da Milano, Picerno Donato da Bologna, Bravi A. da Torino, Serra E. tenente di Vascello, Marocchi G. B. da Bologna, Atlante Gius. da Bari, Carnelti C. da Firenze, Fam. Foà Monticelli, Clementi da Torino, Tellio L. da Genova, Ziravello, A. da Cavazuccherina, Coniugi Manfredi da Torino.

Cappello Nero — Gilio L. da Torino, Castelli G. da Milano, Righini C. da Bologna, Sporoni A. da Verona, Fabbri G. da Verona, Mantovani C. da Bologna.

Cavalletto — Adolfo Garofol da Roma, Roggieri L. da Verona, Ang. Barnabà da Auronzo.

Leon Bianco — Fioravante C. da Bologna, Fam. Ostani da Chioggia, Diena A. da Rovigo, Podisco G. da Palermo, Passuello da Belluno.

LA TRILOGIA DI DORINA
AL GOLDONI

Quando Gerolamo Rovetta ha dato qui al Goldoni i suoi *Barbarò*, l' amicizia compiacente non ci ha fatto velo; — non ci siamo serviti degli attori come di altrettanti parafulmini per giustificare parzialmente l'insuccesso; nè siamo ricorsi a pietose circonlocuzioni per vestire misericordiosamente la nostra censura.

Abbiamo pensato che Rovetta ha in arte la sua personalità; e che egli dispone di due grandi agenti di successo: ingegno e gioventù; — perchè dunque concedergli a stento il misericordioso *diciotto* di tanti dottori asinelli che abbandonando le Università fan sempre fremere le ossa di Basilio Puoti, e non fargli capire che egli deve aspirare, più che al *passaggio* dei mediocri, al *trenta e alla lode*?

***

E Rovetta, la nobile rivincita se l' è presa; — la sua *Trilogia di Dorina* lo ha purificato, lo ha ribattezzato, lo ha simpatizzato agli occhi del pubblico; il successo unanime, pieno e intero ha sollevato dal rimorso anche la coscienza di quei pochi, che l' altra volta a forza, han voluto applaudire, confondendo l' amico coll' autore.

***

Il soggetto intorno al quale si svolge il dramma è semplice e, sopratutto, è vero.

Dorina è istitutrice presso una nobile famiglia lombarda; — è giovane, bella; e il padroncino, giovinotto ventenne, figlio della marchesa Fulvia, s' innamora di lei. La madre se ne accorge, e d' accordo con un cugino del giovanotto più attempato, candidato alle prossime elezioni generali politiche, obbliga Dorina ad abbandonare la casa, e manda il figlio a viaggiare, a distrarsi, a prendere una boccata d' aria mondana.

Questa è la prima parte del lavoro; l' atto di preparazione; reso molto bene, molto finemente dagli attori.

C' era nel pubblico, chi trovava *poco vero* quel giovanotto, che strepitava e batteva i piedi come un ragazzo viziato, ma che sentiva tutta l'influenza della madre. Ebbene. L' appunto non è giusto. Nelle grandi famiglie aristocratiche, dove i figli crescono eternamente coll' istitutore al fianco, mentre la patria podestà, e in mancanza la podestà austera materna troneggia nell' ambiente domestico, quei giovanotti sono possibili, e vivono e parlano così, come li mette in scena Gerolamo Rovetta. Io non dico che tutti crescano remissivi e devoti, e che abbiano i soli scatti imbelli e gli innocui tentativi di ribellione del marchesino Nicola. Vi saranno anche scapestrati di fibra, intolleranti di freno e di morso; — ma affermo che il tipo del Rovetta c'è, e che in quel dato ambiente è forse il più comune.

***

Nel secondo atto, troviamo la povera Dorina, sempre illusa della costanza dell' amore che le aveva giurato il suo Marchesino, tentare i primi passi per abbracciar la carriera artistica. Ha una buona voce; le han riscaldata la testa profetizzandole i trionfi della Patti; le han detto che in gola, lei ha un tesoro da sfruttare, ed è scesa da Lugano, dove s' era ritirata con mamà, a Milano, per perfezionarsi nel canto.

Però la vita della scena la spaventava. Dorina non era un carattere vivace, allegro, spensierato, portato al piacere; — amava più la vita quieta, la vita casalinga, l'amore ideale; non gli amori leggeri, eleganti, passeggieri delle donne di teatro; sentiva l' intensità della passione, e non capiva il *flirt*. Si era offerta ancora come istitutrice; ma non l' avevano accettata; era troppo giovane, troppo bella; — eppoi da una casa patrizia l'avevano cacciata! Diventava pericolosa questa ragazza che innamorava i Marchesini! — e se avesse innamorato i Marchesi, dove mancavano gli altri?

Intanto mamà le era morta; — una mezza canaglia di maestro, che la doveva educare al canto, a furia di belle parole, le aveva consumato poche migliaia di lire, liquidazione della piccola eredità materna; i bisogni crescevano, il tempo passava, la scrittura non veniva; una cambiale era stata già firmata, e la moglie del maestro cominciava a trovare la ragazza di peso.

Il mezzo per entrare bene nell' arte c' era; darsi all' impresario, che aveva messo gli occhi sulla bella fanciulla; ma Dorina aveva orrore di questo Minotauro, di questo signor Businello, che l'aspettava, alleato della miseria, al varco.

I giorni si succedevano l' uno all' altro, tristi, irrequieti, nervosi, e l'eventualità abborrita, prendeva sempre forme meno vaghe, più decise, più definite; — cominciava a disegnarsi nella mente della disgraziata un dilemma che non ammetteva sfuggite: o precipitarsi dalla finestra, o rassegnarsi al tramonto della propria verginità.

***

— Dio! quale orrore; quale disperazione; questo no, non lo farò mai; meglio morire: — morire! così giovane! e i miei trionfi; e la cambiale; e lui, Nicolino, che non viene mai, che non risponde alle mie lettere; ma dunque sono perduta? —

***

Tali i pensieri affannosi della povera fanciulla, fiore cresciuto senza riparo, mentre la brutalità sensuale stava per spiccarlo e sacrificarlo cinicamente sull'altare del piacere e del vizio.

. . . .

Ma, passa da Milano in quei giorni il marchese Nicola col cugino; — il cugino, buon gustaio, incontra per istrada Dorina colla moglie del maestro, in casa del quale lei viveva; pensa che la ragazza, da un anno in arte, potrebbe ormai essere un buon boccone di conquista, si fa insegnare l' indirizzo, e va a trovarla; ci va anche Nicola. — Dorina apre il cuore alla speranza, è beata, sogna un redentore, e non s' accorge subito che Nicolino strappato dal ristretto ambiente casalingo e lanciato nel mondo è diventato scettico in fatto di amore; ha perduto le sue impressioni verginali; si è spogliato della veste pastorale di Dafne per diventare un comune don Giovanni, incaramellato e incipriato.

Segue qui una bellissima scena, una magistrale pennellatura di senso e di sentimento; — Nicolino voleva il corpo di Dorina; lei, l' ingenua, credeva sempre al cuore; non s' intendono; lui parte seccato; lei vede spezzato il suo ultimo incanto, e cade prostrata.

***

Se io volessi continuare con tanta minuzia, la narrazione mi porterebbe troppo in lungo.

Breve. Il lavoro fine, senza volgarità, senza luoghi comuni, senza ricerche d' applausi fila nitido, elegante nel suo verismo umano; e ci mostra la bellissima Dorina soccombente nella lotta, diventata dopo qualche anno artista, accarezzata, complimentata, coperta di regali, assediata da corteggiatori, finchè Nicolino la incontra a Roma, e se ne innamora pazzamente. Non arriva però ad ottenerla. E lui, che l' ha dimenticata e respinta nel suo candore verginale, abbacinato dalle sue grazie, dai suoi trionfi, dalla sua eleganza, finisce coll' offrirle la mano di sposo.

***

Queste le due principali figure del lavoro attorno a cui si muovono tutte le altre, più o meno profondamente delineate, ma tipiche, indovinate, riuscite. Quel don Felice, per esempio, reso magnificamente dal Talli, è una bellezza; — la signora Isabella, interpretata a meraviglia dalla Guidantoni, è una macchietta graziosissima; il maestro di canto, se si fosse schiarito la gola un po' meno e con meno volgarità, avrebbe piaciuto di più; perchè certamente quelle tossi catarrose così frequenti non erano nell' intenzione dell' autore; la signora Ropolo-Favi, corretta marchesa Fulvia, è maestrevolmente tratteggiata.

Ma l' onore vero della serata, come merito di esecuzione, è toccato alla Ida Carloni. — Possono essere diversi i giudizi sulle parti da lei assunte nelle sere precedenti, ma ieri il giudizio del pubblico è stato unanime; — nessuna affettazione, nessuna esagerazione; ma un sentimento vero, grande, che le ha fatto interpretare meravigliosamente il carattere della protagonista in tre momenti psicologici ben differenti.

C' era chi nel terzo atto avrebbe preferito il nervosismo della Duse, ai capricci dolci, inzuccherati, alle tiranie tranquille, senza scatti, che Dorina esercita sui suoi adoratori; — io no; — io trovo più proprio al carattere voluto dall' autore, la creazione fatta dalla Carloni; e trovo naturale che Dorina in mezzo ai trionfi dell' artista di mondo abbia conservato ancora un velo leggero di melanconia, che la lega al suo passato. Poichè non si snatura tanto facilmente il carattere di una donna come Dorina; — fruga e rifruga, anche in mezzo al sussulto delle carni, essa non può sottrarsi di tanto in tanto, se non alle pulsazioni, agli echi delle pulsazioni di quel suo cuore ingenuo, schietto, espansivo dei primi anni, vissuti in un ambiente di serenità amorosa.

***

A tela finita il pubblico ha battuto forte le mani; ha voluto alla ribalta Rovetta molte volte, e ha applaudita insistentemente la interprete finissima del suo lavoro; — la gente ha sfollato contenta di questo saggio dell' arte italiana

E contenta ha abbandonato il teatro anche qualche celestiale signora, che col matrimonio di Dorina, ha visto appagate le esigenze dell' arte vera, e le esigenze del suo bel cuore, sofferente dinanzi alle soluzioni disperate e crudeli.

FERRUCCIO MACOLA.

Malibran. — Questa sera si rappresenta un bel dramma *à sensation* del giovane milanese sig. Bosisio. — *La suonatrice di strada*, tale è il titolo della nuova produzione, riportò già tanti successi a Genova, a Milano e a Roma.

Auguriamo all' autore felice conferma da parte del publico del Malibran.

SPETTACOLI

Rossini — *Beatrice di Tenda* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *La trilogia di Dorina* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « La Guerriera », Gemme — 2. Congiura « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 3. Mazurka « La carina », Rovere — 4. Sinfonia « Mignon », Thomas — 5 Waltzer sinfonico « Fantasmi », Rovere — 6. Polka « Esclusività », Moranzoni.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
DALLE PROVINCIE

Commemorazione di Raffaello Sanzio

Urbino 28 *ore* 9.25 *p.*

Oggi furono commemorati i natali di Raffaello Sanzio.

Ebbe luogo una solenne adunanza all' Accademia, a cui intervennero tutte le Autorità e numeroso pubblico.

Giulio Cantalamessa lesse un applauditissimo discorso trattando dei *Raffaellisti a Bologna*.

Poscia preceduti dal concerto cittadino, gli accademici, le Autorità e gli studenti colle bandiere e portando fiori, seguiti da grande folla recaronsi alla casa di Raffaello e vi deposero splendide e numerose corone.

Le case erano imbandierate e tappezzate di arazzi.

Stasera ha luogo la illuminazione della via Raffaello e del Corso Garibaldi.

La festa favorita da tempo splendido è riuscita magnificamente.

Le avarie del « Rubattino »

Napoli 28, *ore* 6.15 *p.*

Il *Corriere di Napoli* di oggi pubblica un dispaccio da Porto Said annunziando che il piroscafo *Rubattino* è entrato in quella rada scortato dal vapore *Singapore*.

Dice che le avarie alle macchine del *Rubattino* saranno presto riparate.

Waldersee in Italia

San Remo 28, *ore* 7.15 *p.*

Oggi è qui giunto il generale Waldersee, capo dello stato maggiore germanico. Egli discese a Villa Quisisana, dove prese alloggio. V' ha chi assicura che dopo il suo soggiorno sulla riviera, si recherà a Roma e conferirà con Crispi.

Ufficio dello Stato civile

26 marzo — Nascite: maschi 6 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni — Totale 9.

Matrimoni: Fadiga Alessandro, scrittore, con Capovilla Maddalena, casalinga, celibi.

Decessi: Bentiveglio d'Aragona Persico march. Beatrice, 64, ved., poss., Portogruaro — Gozzo Marginotto Luigia, 61, ved., casal., Concordia Sagittaria — Bardelli Guerrana Luigia, 40, coni., già casal., Padova — Fagarazzi Caterina Teresa, 18, celibe, operaia Cotonificio, Venezia — D' Este d. Cappon Antonio, d'anni 71, coni. già pollaiuolo, Burano — Curtivo Giovanni, 56, coni., barbiere, Venezia — Bonivento Vincenzo, 47, coni. falegname, id. — Marzochi Antonio, 41, celibe, facchino, id. — Pellana Angelo, coniug. sec. nozze, operaio all'Arsenale, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 29 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	109 —	Settem.	105 1/2
Maggio	109 —	Novem.	102
Luglio	108 —		

Hamburg 29 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	86 1/4	Settem.	83 1/2
Maggio	86 —	Dicem.	80 —
Luglio	85 1/2		

Anversa 29 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	110 —	Settem.	104 1/2
Maggio	108 3/4	Novem.	101 1/2
Luglio	108 —		

Parigi 29 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 1/2
4 di ottobre	»	35 1/2

Budapest 29 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.66/68
Autunno	»	7.67/69

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.87/89

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 1/2.

Nuova York 28 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana, sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 115,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi — — Id. per il resto d' Europa sacchi — — Vendite della settimana sacchi 49,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8000 — Tendenza del mercato ferme Cambio sopra Londra pence 21 7/8.

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale 105,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendite della settimana sacchi 8,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7950 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 28 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole.

Filadelfia 28 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-Yorck 28 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,42 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 agosto 88,99 — pel 10 ottobre 88,99 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79.63.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 84,46 — pel 10 ottobre 84,19 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 29 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 —	94 15
» 5 % god. 1.° luglio 1889	91 83	91 98
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	ex div.
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 80	125 —
Francia	3	101 7/8	102 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 44	25 50	25 46	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 29

Rend. it.	94,25 —
Cambio Londra	25.46 —
» Francia	102,07 1/2
Azioni F. M.	688,— —
» Mobil.	588,— —

Roma 29

Rend. it. 5 % c.	94,15,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	476,—
Az. S. Acqua Pia	1225,—
» S. Immobiliare	503,—

Milano 29

Red. it. cont.	93 95
» fine	93 95
Az. medit.	552 —
Banca generale	478 —
Lanificio Rossi	1443 —
Cotonificio Cantoni	330 —
Navig. generale	476 50
Raffineria Zuccheri	212 —
Sovvenzioni	126 —
Società Veneta	149 —
Obbl. merid.	319 50
» nuove 3 %	292 —
Francia a 3 mesi	101 95
Londra a 3 mesi	25 50
Berlino a 3 mesi	126 15

Genova 28

Rend. 5 %	94,10
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	530,—
Ferr. merid.	686 —
» med.	552,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	477,—
Raff. zuccheri	212,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	102,10
» s. Londra	25,74
» Germania	—,—

Torino 28

Rend. cont.	94,10
» fine	94,12
Azioni ferr. medit.	551,—
» » merid.	686,—
Cred. mob.	532,—
Banca naz.	1825,—
» Torino	455,—
» subalpina	92,—
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	56,—
Comp. fondiaria	34 —
Cassa sovvenzioni	126,—
Cambio vista s. Fr.	102,07
Id. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 29

APERTURA	Tend. cal a
Rend. fr. 3 %	92,40
» » perp.	88,15
» 4 1/2	105,95
Rend. ital.	92,10
Ferr. lomb.	277,—
» austr.	462,—
Rend. turca n.	18,05
Prest. spagn. est.	73,15
Banca di Parigi	782,—
Cons. ingl.	97 7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	478,12
Azioni Suez	—,—
» Panama	55,—

Parigi 28

CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,10
Franc. 3 %	88.10
Id. (n.) 5 %	105,85
Id. id. 3 %	92 45
Inglese	97 5/16
Lomb. obbl. ant.	318,—
Merid. »	672,—
Cred. mob. fr.	4185,—
Az. Canale Suez	2311,—

Vienna 28

Rend. in carta	87,20
» argento	87,25
» oro	110,—
» senza imp.	102,25
Az. della Banca	932,—
» Stab. di cred.	309,25
Londra	119,35
Zecchini imp.	5,63
Napoleoni d'oro	9,46

Berlino 28

Mobiliare	168,—
Austriache	93,10
Lombarde	52,50
Rendita italiana	91.70

Londra 28

Inglese	97 7/16
Italiano	91 1/2

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La sorte dei coatti e dei condannati a vita

Si discute quindi il progetto relativo alle facoltà accordate al ministro dell' interno circa la liberazione dei coatti e dei condannati a pena perpetua ora commutata in temporanea.

Imbriani ritiene troppo esorbitante la facoltà che si chiede dal governo col presente progetto e quindi non lo approva.

Nicotera osserva che questa legge è una nuova prova dell'andazzo nostro della vita pubblica per il quale si fanno leggi non bene ponderate che poi o non si applicano o bisogna correggere con una nuova legge.

Ritiene però in parte giustificato il presente progetto; ma lo ritiene eccessivo e vorrebbe che le facoltà del governo domandate fossero concedute in misura più limitata.

Valle domanda se il ministro dell' interno abbia studiata la istituzione delle colonie agricole per i coatti come altra volta promise, l' attuale domicilio coatto essendo pericoloso.

***

Crispi afferma che il presente progetto è precisamente conforme ai principii finora prevalsi in questo argomento in Italia; esso non è un provvedimento politico ma ha provvedimento di ordine pubblico perchè non riguarda che gli autori di reati comuni. L'art. 39 del nuovo codice penale resta qual' è; però è dovere del governo prevedere quali saranno le sue conseguenze ed è appunto perchè le ha prevedute che esso ha presentato il progetto in discussione.

Dichiara poi che gli studi relativi alle colonie agricole di cui ha parlato l'on. Valle sono a buon punto.

***

Imbriani e *Nicotera* replicano insistendo nelle loro considerazioni.

Crispi ripete che non si modifica col presente progetto nessuna legge, ma si tratta di una semplice misura di pubblica sicurezza diretta ad assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico, perchè sono alcune migliaia i condannati a pena perpetua che devono essere rilasciati a termini del nuovo codice penale.

Ferri Enrico considera la questione non già tecnica ma politica parlamentare, perchè la necessità di un provvedimento non deriva da un atto del parlamento, ma da un atto del governo vale a dire del decreto che reca le disposizioni transitorie per l'attuazione del codice penale.

Il potere legislativo respingendo i principii della rettroattività del codice penale aveva escluso la liberazione dei condannati, e la loro liberazione è l'effetto di un atto del guardasigilli contrario al voto del potere legislativo.

***

L'on. *Gallo* relatore, difende il progetto e dichiara chiusa la discussione generale, passando a quella degli articoli, *Imbriani* propone la soppressione dell'articolo 1° ma la Camera respinge la proposta ed approva invece cinque articoli del progetto approvato dal Senato.

Le spese provinciali

Gli esposti e le Provincie venete

Discutendosi poi l' autorizzazione alle Provincie di Caltanissetta, Chieti, *Venezia* e *Vicenza* di eccedere nella sovraimposta per l' esercizio del 1890, la media del triennio 1884-86 e a quella di Potenza di superare la detta media dal 1890 al 1896 l' onor. *Imbriani* opportunamente osserva che leggi come quella che si discute, non fanno altro che far perdere il tempo al Parlamento, perchè si finisce coll' approvarle sempre tutte con aggravio dei contribuenti!

Rizzo prende occasione dalle spese delle Provincie di Venezia e di Vicenza per dimostrare la necessità di togliere la condizione eccezionale delle Provincie venete circa le spese degli esposti. — Accenna all' art. 271 della legge comunale, e ricorda la petizione del 1884 dei Consigli provinciali veneti e la promessa di Crispi alla Camera e al Senato durante la discussione della riforma comunale e provinciale.

Da un quarto di secolo — dice l' onor. Rizzo — le Provincie venete sono fuori della legge circa le spese degli esposti, ed è tempo che il Governo regoli la questione con un progetto di legge per togliere la disparità fra il Veneto e il resto del Regno.

Crispi assicura l' onor. Rizzo che sul progetto che presto presenterà sull' infanzia abbandonata, proporrà la soluzione della questione da lui sollevata.

Rizzo ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

***

Dopo varie altre osservazioni di altri deputati relative alle loro Provincie, il progetto viene approvato.

Pegli impiegati civili

Oggi fu anche terminata la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili che consta di 63 articoli; venne solo rinviata a domani dopo lo svolgimento dell' interpellanza l' esame dell' art, 59. Per questo rinvio, la discussione fu abbastanza animata e vi presero parte vari deputati: del resto il progetto passò senza dar luogo a serie osservazioni, e fu argomento invece di molte delle solite raccomandazioni alle quali il ministro rispose colle solite promesse; solo la discussione fu un po' animata all' articolo 51 circa la destituzione dall' impiego per offese alla persona del Re, alla famiglia Reale, ed alle Camere legislative.

Baccarini osservò che la disposizione è troppo esclusiva e disse che vorrebbe che una graduatoria fosse stabilita a proposito di tali reati.

Fagiuoli gli rispose che la graduatoria è implicita.

Marchiori disse di essere dell' avviso del relatore.

Fortis disse di consentire con Baccarini, che la disposizione dell' art. 51 è esplicita ed esclusiva, ma deve osservare che le garanzie dell' impiegato sono moltissime.

Baccarini insiste nelle sue osservazioni, ma non fece alcuna proposta, e l' articolo fu approvato.

***

Finalmente la seduta popo la solita presentazione di progetti, e le dichiarazioni del Governo di accettare le interpellanze presentate gli scorsi giorni, la seduta vien tolta poco dopo le 6 e mezzo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il credito agrario

Il presidente *Farini* aperse la seduta alle 2 e 50 e fu discusso il progetto sulla tassa per le cartelle agrarie.

Il senatore *Pecile* trova un beneficio nel progetto ma nota che gli inconvenienti segnalati dal relatore furono da lui previsti fino dal 1886, quando fu discussa la legge sul credito fondiario. Rinnova le sue antiche proposte, perchè le procedure esecutive mobiliare ed immobiliare sieno rese sollecite e mitigate le relative spese, altrimenti il credito agrario non gioverà al piccolo agricoltore che sarà sempre vittima dell'usura.

Miceli dichiara di condividere pienamente le opinioni di Pecile ed assicura che si adoperò ad ogni modo per soddisfare il suo desiderio ed ottenere un ribasso del bollo e della tassa di circolazione; ma purtroppo le dure esigenze della finanza contrastano pel momento di largire maggiori benefici. Spera di poter presto fare qualche altro passo e assicura intanto che le principali nostre banche accordano appoggio all' agricoltura e spera che il credito agrario darà buoni frutti.

Majorana, relatore, critica il sistema dell' attuale tassazione delle cartelle, che resi quasi da sola inefficace l' istituzione del credito agrario, e spera, oltre a questo progetto, già buono, qualche altro provvedimento anche migliore, osservando che l' avvenire di questa istituzione non dipende solo dalla finanza, ma da un adatto organismo.

Chiusa così la discussione generale, gli articoli poi vennero tutti approvati.

Le dimissioni del senatore Diana

Una lettera dell' accusato

A questo punto il presidente dà lettura di una lettera del senatore Diana, nella quale questi accennando che oltre ad aver perduto l' intero patrimonio trovasi sottoposto ad un procedimento penale pel solo fatto di aver riposto fiducia in chi non ne era degno; confida di dimostrare luminosamente la sua innocenza: ma non volendo turbare il Senato con un procedimento giudiziario, nè distoglierlo dagli importantissimi suoi lavori, presenta le proprie dimissioni e prega il presidente di farle accettare dal Senato.

Il presidente conforme all' art. 298 del Regolamento del Senato prende atto della lettera del senatore Diana.

***

Vengo assicurato che si stentò molto a far dare le dimissioni al senatore Diana: la sua decisione non fu punto spontanea, e fu ottenuta dopo vive pratiche fatte dai colleghi. Il banchiere Diana sarà quindi giudicato dai Tribunali ordinari assieme ai suoi complici che sono i signori Vito Luigi Alberotanza, Michele Diana figlio e il procuratore Del Marchese.

Dalla Capitale

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

La settimana dell' on. Fortis

Roma 28, ore 7. 10 p.

Vi telegrafai venerdì sera, appena dopo la votazione sull' arresto di Costa, che l' estrema sinistra fece pratiche presso Fortis per indurlo a ritirarsi dal Governo.

L' on. Pellegrini fu incaricato di parlare di ciò a Fortis.

Questi non dette risposta decisiva. Disse a Pellegrini che si riservava di decidere, e ciò disse anche a Caldesi e ad altri deputati che gli mostrarono come sia diventata insostenibile la sua posizione. L' on. Fortis fece comprendere che dopo una settimana avrebbe preso una decisione. La settimana finisce oggi. Non si sa che cosa farà l' on. Fortis, e dalla Romagna arrivano a lui continue lettere che lo spingono a ritirarsi.

Le ultime dichiarazioni di Crispi al Senato intorno al partito radicale ed alle condizioni della Destra e della Sinistra dovrebbero consigliargli il ritiro, ma la parte presa dall' on. Fortis nel sostenere la legge sullo stato degli impiegati civili fa credere che egli resterà al sottosegretariato di Stato dell' interno.

La candidatura dell' on. Fortis

Roma 28, ore 8.15 p.

Si è detto in questi giorni che l' on. Fortis vedendo tentennante il suo Collegio elettorale di Forlì, avrebbe intenzione di presentarsi in varii altri Collegi del Regno.

Fra gli altri si è parlato del 3.° Collegio di Salerno. Ora io posso assicurarvi che veramente la candidatura Fortis in quel Collegio è stata discussa, ma pare che il sottosegretario di Stato non voglia saperne.

Imminente scioglimento della Camera?

Timori e manovre del retro scena parlamentare

Roma 28, ore 8. 55 p.

Oggi si è sparsa alla Camera la voce di un imminente scioglimento.

L' on. Panizza diceva che il ministro Lacava lo aveva assicurato che domani si leggerebbe il decreto di proroga della sessione cui seguirebbe a breve intervallo il decreto di scioglimento della Camera.

In ogni caso molti deputati affermano che le elezioni avverrebbero durante l' anno finanziario che termina col 30 giugno.

Commentando queste notizie si diceva che il ministero è intenzionato di affrettare le elezioni per impedire all'opposizione di organizzarsi: altri prestano poca fede alla notizia, credendola sparsa dagli amici del ministero per impaurire alcuni i quali tentennano e minacciano di avvicinarsi alla opposizione.

Io vi riferisco tali voci per debito di cronista: vi noto però che ieri non fu tenuto consiglio di ministri e vi noto pure che l'organizzazione dell'opposizione è ancora in uno stadio di gestazione.

Magliani per esempio è ancora malato, quantunque migliori e i medici ancora gli vietano di parlare; e Tajani si trova a Napoli per affari privati e tornerà domani.

Sarebbero dunque ingiustificate le subitance preoccupazioni del ministero.

Le dimissioni dell' on. Musini

Roma 28, ore 9.10 p.

Oggi si annunziarono alla Camera le dimissioni dell' onor. Musini, il quale scrisse di non voler più partecipare ad un' assemblea che ha approvato la condanna e l' arresto di uno dei suoi membri. — La Camera però non le ha accettate e su proposta di Bonacci ed Imbriani gli ha accordato un congedo di tre mesi. Ignorasi se egli ad onta di ciò insisterà nella risoluzione presa, ma credo di poter assicurarvi che non ne recederà.

A proposito di queste ridicole dimissioni la *Gazzetta di Parma* giustamente osserva:

« Tutto questo era combinato, in previsione d' un voto contrario alla libertà dell' on. Costa e, come si vede, il piano vien messo fedelmente in esecuzione. L'on. Musini s' immola sull' altare del partito e contribuisce al trionfo di una doppia elezione dell' on. Costa, cosa, più che probabile, sicura.

Intanto, ecco Crispi e Zanardelli designati alle folle quali despoti, nè più nè meno di quanto essi facevano con Cantelli e gli altri moderati. Meno male che la loro volta è venuta. E se camperemo, sentiremo chiamar così anche Musini e Costa. »

Le ultime notizie

L' incertezza delle decisioni — Rimpasto ministeriale e scioglimento della Camera? — « Sono pazzie! »

Roma 28 ore 10.15 pom.

Eccovi le ultime notizie sulla situazione parlamentare.

Gli amici comuni del ministero e degli oppositori, comprendendo le attuali difficoltà parlamentari, tentarono di indurre Crispi ad un rimpasto del gabinetto.

Crispi pare non siasi mostrato alieno dal fare qualche modificazione: si fecero i nomi di Seismit-Doda, Giolitti e Miceli, che uscirebbero per lasciare il posto a qualche uomo che potesse maggiormente soddisfare gli oppositori.

Le trattative si prolungarono nella discussione degli uomini e delle modalità per tale sostituzione.

Le notizie di queste trattative si seppero alla Camera prima dalla conclusione e cominciarono tosto rimostranze dei ministri Seismit-Doda, Giolitti e Miceli, perchè si era discussa la loro posizione senza interrogarli.

Le difficoltà di risolvere l' attuale situazione fecero avanzare l' idea di scioglimento della Camera, come vi ho telegrafato. Però vi confermo che nessun consiglio di ministri fu finora tenuto

Crispi ha tastato terreno ed ha interrogato alcuni ministri. Si dice che quasi tutti siano ostili ad un prossimo scioglimento: un ministro avrebbe detto: *Sono pazzie*!

Una decisione si prenderà in un consiglio di ministri che sarà tenuto stasera o al più tardi domattina.

Intanto si fanno attive pratiche presso gli onor. *Lovito* e *Branca* per farli entrare nell' opposizione nicoterina, e si dice che la loro adesione è quasi sicura.

Crispi dal suo canto ha conferito coll' onor Sonnino intorno alle intenzioni del centro.

Sempre su queste trattative, troviamo sul *Piccolo* di Napoli in data 27, questo dispaccio da Roma:

« Ieri, nei corridoi della Camera, era molto commentato un colloquio che l' on. Crispi avrebbe avuto con l' on. Sonnino,

Le trattative iniziate col centro, di cui io vi parlai a suo tempo, sono a buon porto e l' on. Crispi, durante le ferie pasquali, soddisferà le brame dei seguaci dell' *Opinione*.

Intanto, la Presidenza del Consiglio ha incominciato già a preparare il lavoro elettorale e invece che al ministero dell' interno, tutta la corrispondenza dei prefetti è portata all' ufficio della Presidenza.

L' on. Fortis ha già dichiarato a qualche amico che la sua permanenza al potere durerà ancora pochi giorni. »

Probabili discorsi politici

Roma 20 ore 11.20 pom.

Durante le ferie pasquali sono annunziati parecchi discorsi di uomini politici. Se Magliani parlerà a Napoli è già stabilito che Zanardelli pronunziera un discorso a Brescia in una tornata dell'Associazione progressista di quella città. Si parla pure di un discorso De Zerbi e un discorso Bonghi.

Reduci da Massaua

Un telegramma da Massaua reca che il vapore *Po*, è partito oggi da quel porto con cinquantotto uomini di truppa e che a bordo di esso rimpatriano il maggiore Parenti, il capitano Vismara e il tenente Scorpaniti e viene in licenza il tenente Ricci.

Il Re e gli operai

Il Re ha largito diecimila lire della sua cassetta privata a vantaggio degli operai disoccupati di Roma.

La grazia a Costa

Oggi si assicurava a Montecitorio essere intenzione di vari deputati di chiedere al Re la grazia per Andrea Costa.

La malattia di Manlio smentita

Giunse da Firenze una smentita della notizia ieri corsa della malattia di Manlio Garibaldi.

Il generale d' Oncieux a riposo

Il generale d' Oncieux ha chiesto il suo collocamento a riposo.

I dispacci d' oggi

Le informazioni e le smentite ufficiose

Roma 29, ore 2. 30 p.

Il *Capitan Fracassa* smentisce le voci che furono messe in giro sullo scioglimento immediato della Camera.

L' *Agenzia Stefani* ebbe poi ordine di telegrafare alle Agenzie estere smentendo la notizia che Crispi sia intenzionato di abbandonare il portafoglio degli esteri.

Interessi veneziani

Il comm. Ricco a Roma

È giunto il comm. Giacomo Ricco, presidente della vostra Camera di commercio, per trattare alcuni affari importanti riguardanti Venezia, specialmente la stazione marittima. Egli conferirà probabilmente oggi con Finali.

Crispi e il Municipio di Roma

Crispi si dichiarò dolente delle dimissioni della Giunta e del sindaco di Roma, provocate dalla sua lettera in risposta al progetto finanziarie presentatogli dalla Giunta stessa. Disse di sperare ancora in un componimento.

— **Vedi in seconda pagina i nostri dispacci delle provincie.**

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerent [r]esponsabile

La famiglia **Cortivo** commossa dalle manifestazioni avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro **Giovanni**, ringrazia parenti, amici e conoscenti che presero parte a rendergli l' ultimo omaggio, e chiede venia per l' involontarie dimenticanze nell' invio della partecipazione.

Venezia, 29 marzo 1890. 1188

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 30 marzo — Edizione della Sera 89

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

Vogliano i nostri associati il cui abbonamento scade alla fine di marzo rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.

***

I prezzi di **associazione rimangono inalterati** L. **18**.— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36**.—

***

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2.50.

***

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

GIUSTISSIME CONSIDERAZIONI
SULLA FINE DI UN GRANDE PROCESSO

In un giornale milanese del quale non dividiamo certamente le idee, troviamo questa interessante e assennata corrispondenza da Roma; — e la riportiamo tale e quale perchè gli apprezzamenti in essa contenuti saranno certamente quelli che i nostri lettori avranno in argomento già fatti.

Roma 27 marzo

(G. S....) Si è avverato quello che io vi aveva predetto: il colossale processo per i fatti dell'8 febbraio si è risolto in fumo, ossia colla condanna irrisoria di qualcuno fra i principali accusati e coll'assoluzione di tutti gli altri. E non potea andare altrimenti. Havvi una esperienza di oramai trent'anni in Italia, la quale dimostra che i grossi processi, che abbiano anche lontanamente un carattere politico, lasciano sempre l'accusa con un pugno di mosche.

Il verdetto dei signori giurati, proferito stamani alle 4 e mezzo, non può essere più ameno. Il Gnocchetti, che avea, con una violenta arringa, spinto il popolo al saccheggio, viene bensì riconosciuto autore di questo reato: ma il pietoso giurì gli decreta le attenuanti! Capite bene. La devastazione di Roma non fu totalmente consumata; non tutti i negozi furono posti a sacco; non tutti i vetri rotti; non bastonate e ferite tutte le guardie. Dunque le attenuanti andavano al bravo Gnocchetti proprio come un guanto; fu sentimento di giustizia sopraffina, che spinse i giurati ad attenuare la responsabilità di chi non avea promosso la depredazione di tutta Roma, ma soltanto di una parte!

***

Dicasi lo stesso di quei valentuomini, che rispondono ai nomi di Costantini, Di Venanzio, Eustacchi, Garavelli, Santini, Bucelli e Zini. A costoro furono ritrovati addosso i residui del saccheggio, e ve lo so dir io che una volta non sarebbero sfuggiti ad una pena coi fiocchi. Per lo contrario oggi, la Dio mercè, abbiamo il progresso nel popolo; e quindi non si può ammirare abbastanza la sagacia di quei dodici eccellenti e sapientissimi giurati, i quali esclusero il saccheggio, il guasto, la ribellione, e condannarono i sette cattivelli come responsabili di «*rinvenimento di oggetti non denunziati!*»

Com'è cosa allegra la giustizia del Regno di Italia! I carabinieri acchiappano e ammanettano sette liberi cittadini, colti in flagrante appropriazione della roba altrui, e la Corte di Assise li condanna, non perchè siensi presa questa roba, ma perchè non sono corsi al municipio a denunciare il rinvenimento di quei dati oggetti! Roma fu per parecchie ore in balìa di una turba di vandali, che tutto ruppero e rubarono; e la giustizia non sa colpire nessun ladro, nessun saccheggiatore, nessun feritore di guardie, ma solo sette disgraziati, che *per caso* trovarono nelle vetrine qualche ninnolo e qualche orologio e se lo pigliarono senza denunciarlo!!!

Denunciarlo? Il verdetto e la sentenza usano proprio questo vocabolo, perchè è proprio destinato che si vada fino al fondo del ridicolo. Dunque, per esempio, se voi per via perdete la borsa e se io, che vi tengo dietro, me ne avvedo e la raccolgo, l'obbligo mio non è quello di restituirvelo, ma di andare al Municipio e di denunciare l'*oggetto rinvenuto!* Par di sognare: qualcuno degli eroi dell'8 febbraio ghermì dalle mostre dei bottegai ciò che potè; e la Corte di Assise lo condanna, non già per non aver restituito il mal tolto al padrone, il quale, più morto che vivo, assisteva alla sua rovina, ma per non avere denunciato.... la propria rapina!

Via! chiamiamo una buona volta le cose col loro nome. Io credo che questa sentenza torni più funesta all'ordine morale che non recasse danno all'ordine materiale la sommossa dell'8 febbraio. Una volta ancora, la giustizia sancisce la giurisprudenza fatale dell'impunità a tutti i più pericolosi nemici del viver sociale e della sicurezza comune. Feroce contro un povero ladruncolo, che rubi una gallina, la Temi rivoluzionaria riesce impotente e disarmata davanti a qualsiasi audace, che più sfrontatamente le rechi sfregio.

***

Il processo dell'8 febbraio parve da principio incoato più contro la polizia che contro gli accusati; esso finì colla condanna dei giurati e della magistratura, o per meglio dire di una amministrazione della giustizia, la quale si mostra inetta a reprimere quanto il potere politico è impotente a prevenire. Luminosamente risultò da tutte le testimonianze, che in quella ferale giornata la questura e il governo diedero prova della massima imprevidenza, insipienza e storditaggine, non prendendo alcuno di quei provvedimenti, che avrebbero bastato a impedire l'ammutinamento. Su ciò v'ho già scritto a suo tempo. Ora lo scioglimento del dramma giudiziario ha dimostrato che le autorità inquirenti ed i giudici non sono quasi preferibili agli agenti della polizia.

L'istruzione del processo durò ben tredici mesi, i colpevoli furono centinaia e centinaia di forsennati, che commisero guasti d'ogni sorta e vandalismi inauditi; ebbene, chi ha pagato il fio di tanto disordine? L'immenso tumulto dell'8 febbraio, che atterrì Roma per molte settimane, che commosse l'Italia tutta, ora, davanti alla maestà delle Assise non è più nè un saccheggio, nè una ribellione, nè una depredazione; non è un uragano spaventoso, rovesciatosi sulla città, lasciando l'impronta del suo passaggio in un mucchio di rovine: anche di sangue. Oh no! La grande tragedia si trasforma in una piccola farsa, nella quale tu vedi un ragazzone colla lingua un pò troppo lunga e quattro monelli che raccattano oggetti perduti in mezzo alla strada. In tredici mesi di lavoro, ecco che cosa riuscì a mettere insieme la procura del Re, il giudice istruttore e la sezione d'accusa!

LA TRIPLICE
E L'OPINIONE DI UN DIPLOMATICO

Troviamo nel *Piccolo* di Napoli questo telegramma del corrispondente romano:

Ieri l'altro, un onorevole deputato veneto andò a far visita ad un distinto diplomatico accreditato presso la nostra Corte ed ebbe seco lui questo colloquio, ch'io commetto l'indiscrezione di riferirvi:

— Crede ella, conte, disse il deputato, che la triplice alleanza non debba soffrirne per il ritiro di Bismark?

— Per il momento no, rispose il diplomatico, ma non passerà gran tempo, che la Cancelleria di Berlino si staccherà completamente dall'Austria per gettarsi fra le braccia del gabinetto di Pietroburgo. La Francia ha troppo interesse per spezzare le catene della triplice e il giovane Guglielmo, senza avvedersene, è caduto nella rete ordita dal Vaticano. Il movimento eseguito in Germania in questi ultimi giorni, credetelo, onorevole, è opera esclusiva dei gesuiti. Essi non hanno altra speranza che nella guerra, e non tarderà molto, che mercè gli intrighi di questa setta, il cannone dovrà tuonare. Io faccio voti, soggiunse il diplomatico, che in quel giorno la vostra patria sia forte abbastanza per pensare alla difesa del suo territorio.

SI MINACCIA UN PRONUNCIAMENTO IN ISPAGNA

La piaga del *pronunciamento* in Ispagna non è ancora guarita. Un telegramma già ieri ci annunziava un nuovo tentativo del genere iniziato dal generale Daban, mediante una circolare agli ufficiali, per protestare contro un progetto che vuole affidato il governo delle colonie a funzionari civili.

Questo atto d'insubordinazione militare che all'esercito arroga il diritto al controllo nella politica del governo, riapre un conflitto fra i poteri civili e militari, che temporariamente assopito dava speranza non avesse più a rinnovarsi. Nei circoli parlamentari vi è perciò grande agitazione, e si annuncia un'interpellanza che in proposito verrà mossa al governo da un senatore.

***

La discussione al Senato e alla Camera nell'affare Daban venne aggiornato a domani, lunedì. — Canovas parlerà contro il Governo.

BISMARCK SEMPRE IMBRONCIATO
Gli si preparano grandi onori

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

La *National Zeitung* le cui informazioni ufficiose sono notorie, conferma che all'offerta del titolo di Duca di Lauemburgo fattagli dall'Imperatore, Bismarck rispose con un rifiuto.

***

Alle dimostrazioni di simpatia già prodigategli dalla popolazione, altre stanno per aggiungersi. Parecchi treni speciali partono per Friedrichsruhe, dove Bismarck è aspettato questa sera; — organizzasi una grande fiaccolata.

L'IMPERATORE GUGLIELMO E LA FRANCIA

(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Sono molto commentate a **Berlino** ed a **Parigi** le parole testè pronunciate dall'Imperatore di Germania il quale avrebbe detto, secondo lo *Standard*, che degli avvenimenti non lontani gli permetteranno di adottare ormai una politica conciliativa verso la Repubblica francese.

LA CONFERENZA DI BERLINO
Le conclusioni e la formola adottata
Il discorso di Berlepsch

L'ultima seduta della conferenza operaia di Berlino ebbe luogo, come dicemmo, l'altro ieri, La discussione vi procedette liscia, rapidissima. Il solo incidente della seduta devesi al delegato Delahaye che volle leggere la sua memoria sulla evoluzione economica delle società umane dalle origini ai nostri giorni.

Jules Simon, in nome della delegazione francese, osservò preventivamente che *monsieur Delahaye parle en son nom personnel.* Così l'unico delegato che si perdette in divagazioni teoriche di dubbio valore, non fu un professore di economia, ma un operaio mandato a fornire le grazie dell'esperienza propria a una forma concreta.

Furono approvate le conclusioni dei rapporti della seconda e della terza sezione.

La formola adottata dalla Conferenza nelle sue risoluzioni è: *Il est désirable.*

La Conferenza dichiara pertanto *désirable* che siavi un giorno di riposo ebdomadario: che questo giorno cada di domenica: che le eccezioni richieste dalla natura particolare delle industrie siano governate in tutti i paesi da disposizioni similari: che specialmente sia assicurato ad ogni modo il riposo quindicinale.

Inoltre *il est dèsirable* che il limite minimo dell'età dei fanciulli sia quello dei 12 anni, eccettuati i paesi meridionali, in cui, grazie agli sforzi dei delegati italiani, venne ammessa l'età di 10 soltanto. L'Inghilterra e il Belgio fecero su questo punto delle riserve,

Dèsirable ugualmente la limitazione delle ore giornaliere di lavoro e la proibizione del lavoro notturno, domenicale e insalubre, pei maschi fino ai 18 anni, passando per tre gradi, cioè di 14, 16 e 18: per le femmine fino ai 21 *et même au delà.*

***

I giornali pretendono che il vescovo Kopp abbia letta alla Conferenza la lettera latina del card. Rampolla. La lettera del card. Rampolla non fu letta, sibbene quella francese del Papa pubblicata nel *Reichsanzeiger*.

Parimente è inesatto che un delegato inglese abbia fatto un lungo discorso nella sua lingua. È vero soltanto che gl'inglesi sempre e i tedeschi talvolta erano impacciatissimi a parlare in francese, sicchè tratto tratto furono costretti ad adoperar vocaboli della loro lingua e rivolgersi ai vicini per la traduzione.

Finalmente non è vero che i delegati francesi abbiano tentato di mettere bastoni fra le ruote. Del resto, fra tutte le delegazioni, quelle che presero la parte più attiva ai lavori, furono la italiana e la tedesca, di cui lodansi grandemente la cortesia e l'arrendevolezza, non che la belga che addimostrò una grande competenza specialmente nelle cose minerarie.

***

Ieri fu firmato il protocollo della Conferenza operaia sottoscritto da 15 Stati rappresentati dalla Conferenza. Le conclusioni delle varie questioni furono prese a voti unanimi o a maggioranza, con riserve registrate a verbali.

Berlepsch poi ringraziò a nome dell'Imperatore i delegati dei quali gli risposero per primi i delegati inglese, belga e italiano.

***

Gli ultimi dispacci della notte recano il sunto del discorso che il ministro del commercio prussiano Berlepsch, che diresse i lavori della Conferenza operaia, tenne nella seduta di chiusura in cui disse che se la Conferenza non aveva stipulato accordi internazionali, credeva che in base ai giudizi e ai desideri espressi, si potrebbe assicurare una protezione più efficace agli operai, poichè la Conferenza stessa determinò i punti di vista comuni che faciliterebbero ai Governi la soluzione delle varie questioni. — Berlepsch ringraziò poscia vivamente d'ordine dell'Imperatore i membri della Conferenza pella loro opera accurata e competente e concluse augurando che la benedizione divina centuplichi i benefici effetti del lavoro della Conferenza.

Il delegato inglese Gorst ringraziò l'Imperatore per la convocazione della Conferenza i cui risultati soddisfacentissimi gli fanno sperare che non sarà l'ultima: disse che se milioni di fanciulli saranno tolti alla miseria, se milioni di donne saranno restituite alla vita della famiglia, nel mondo si ricorderà con gratitudine all'iniziativa dell'Imperatore.

Poscia i primi delegati del Belgio e dell'Italia ringraziarono Berlepsch pel modo in cui diresse la Conferenza e alle 3 e 25 la Conferenza si dichiarò chiusa in nome di Guglielmo.

CRONACA DELLE SCIAGURE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Un dispaccio in data di iersera conferma che il ciclone che devastò **Luisville** fece circa 600 vittime anche a **Metropolis** — e mancano ulteriori notizie.

Senonchè un altro dispaccio giuntoci più tardi dice che le ultime notizie della catastrofe di Luisville recano che il numero delle vittime è minore di quello che si temeva. Esse calcolansi a meno di cento. Ignorasi ancora il numero dei feriti. I danni a Luisville sono calcolati circa due milioni di dollari.

— Viva inquietudine a **Londra** sulle sorti del piroscafo *City of Paris* partito da New-York per Liverpool il 19 corrente e di cui non si hanno informazioni. Eranvi a bordo 700 passeggieri.

I RINGRAZIAMENTI DI BISMARCK

(*Per lettera alla* **Gazzetta**)

La *Nord-Deutsche-Algemeine Zeitung* pubblica una nota del principe Bismarck, in cui egli dice che avendo ricevuto in occasione del suo ritiro tante manifestazioni di interesse, che sarebbe impossibile rispondere a ciascuno, prega di ricevere i suoi ringraziamenti col mezzo del giornale.

Ieri poi Bismarck depose una corona sulla tomba di Guglielmo e si congedò da tutti i principi reali.

GLI OPERAI DELLO STATO IN FRANCIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri alla Camera francese il deputato Ferroul domandò a Constans se antorizzerà gli operai dello Stato a partecipare alla manifestazione pacifica del 1° maggio in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Il ministro Constans gli rispose che gli operai dello Stato lavorano sette ore al giorno, e non chiedono di partecipare alla manifestazione: disse che crede che essi nella loro saviezza, respingeranno gli uomini del partito che si pone alla loro testa. Egli in ogni caso non tollererà *alcuna* manifestazione. (*Evviva la libertà della Repubblica francese*).

Le dichiarazioni del ministro furono accolte fra applausi della sinistra e del centro, e dopo una vivace replica del Ferroul, l'incidente fu dichiarato chiuso.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE
L'ARTE A VICENZA

Apatia — L'Esposizione artistica — Il prof. Mengotti — Gli allievi — L'Accademia olimpica.

Vicenza, *28 marzo.*

(*Eolo*) — L'arte a Vicenza pareva assopita: sembrava che la nostra balda gioventù si occupasse di tutto fuor che di lei; solo di tratto in tratto alle vetrine dei nostri librai si potevano ammirare lavori di qualche futuro sacerdote della pittura. Ma ad un momento come scatto di scintilla elettrica, il prof. Nello Mengotti annunciava l'apertura di una Esposizione artistica dei suoi allievi. E la nostra cittadinanza, che ha squisito il senso dell'arte, è accorsa numerosa a vedere i saggi del maestro e quelli di una coorte di scolari, a cui essa augura di mantenere alte le nobili tradizioni artistiche, che Palladio, Maganza, Scamozzi, Calderari, Busato ci hanno tramandato.

L'Esposizione posta nelle sale del palazzo Torgesan è riuscitissima, e se l'indole di questo giornale e la mia capacità me lo permettessero, io vorrei parlarvi ad uno ad uno di tutte queste giovani speranze dell'arte. Ma un cronista coscienzioso ed onesto, non deve non accennare di volo ai migliori quadri esposti.

Il prof. Nello Mengotti ha esposto nella sala *A* alcuni suoi quadri; ma che dire di lui e dei suoi lavori? Di lui si conosce già da tempo la valentia, di cui son prova i quadri esposti. *Val Ortigara*, il *Pascolo*, il *Bosco di faggi*, lavori che addimostrano varietà, talento e sicurezza.

Nelle altre sale vi sarebbero da profondere lodi e critiche, ma sorvolando tutto, noteremo alcuni lavori gentili e ben condotti: per esempio gli acquerelli della signora Teresa Pezza-Marzotto, rappresentanti gruppi di fiori; due quadretti ad olio della gentile contessina Gabriella Trissino, *sull'Astico*. Il modo di lavoro di questi ultimi, la riuscita di essi per la luce e per il *vario-misto* di tinte *calde* e *fredde* ci inducono a trarne i più lieti auspici ed a sperare che l'egregia signorina, in mezzo alla nobile e distinta famiglia sua, continui a conservare quella tavolozza squisita e geniale, che tenne fino ad ora.

All'egregio Menegotti una stretta di mano ed auguri agli allievi.

— E giacchè mi sono introdotto a parlare d'arte e di artisti, permettetemi darvi relazione di una cara festicciuola di famiglia, cui, gentilmente invitato, ho assistito iersera. Si tratta della distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica. Assistevano alla distribuzione Fogazzara, Lioy Da Schio, Fontana, Monico, Malvezzi, Spagnolo, Negrin, Battaini, Anti: dopo brevi parole del Fogazzaro, l'onor. Lioy ha fatto un breve discorso rievocando col suo brio tutte le memorie della scuola e facendone le genesi: ricordò il prof. Negrisolo, che battè sulla breccia «finchè la lunga età non gliel contese» mandò un saluto al nuovo professore Bianchi egregio artista ed un buonissimo acquisto per la scuola ed al De Paoli, il decano del corpo insegnante, il quale, colto così d'improvviso non potè esimersi dal rivolgere quattro parole da padre, e da amico, alla gioventù operaia. Distribuiti i premi, Lioy ebbe ancora qualche cosina da aggiungere, qualche consiglio, e finì col grido di *Viva l'Italia Viva il Re.*

Questa modesta festicciuola scolastica ha lasciato vivamente soddisfatti i bravi giovani, e merita elogio la presidenza dell'Accademia Olimpica, che consacra tante cure all'educazione artistica delle classi operaie.

Favaro Veneto, *28 — Ringraziamento sovrano* — Ci scrivono:

Il R. Prefetto della Provincia con sua nota 26 corr.

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Keller, ascoltando il vecchio gentiluomo, era segretamente agitato, lottava fra il desiderio di affrontare l'ira di Valeria, assicurando che mai aveva pensato di partire, e il timore che ella rivelasse a suo padre ogni cosa. Conosceva abbastanza il signor di Morsanges per sapere che allora, nessuna considerazione avrebbe trattenuto il vegliardo idolatra di sua figlia, di punire l'audacia con cui le aveva parlato. Il cavaliere l'avrebbe rimproverato e forse scacciato senza misericordia come un insolente servitore.

Però Gerardo esitava ancora quando un gesto imperioso della fanciulla gli fece comprendere che ella era sul punto di rinunciare ad ogni circospezione. Vinto in tale maniera, Keller fremette, però si contenne. Poscia con tuono leggermente commosso, ringraziò il signor di Morsanges della bontà che aveva avuta per lui, dell'interesse che gli dimostrava invitandolo a rimanere. Ma soggiunse che era quasi affetto da nostalgia dopo due anni di soggiorno lontano da Parigi, dove aveva trascorsa la sua giovinezza; che era tormentato dal desiderio di rivedere la grande città, e che non poteva trattenere più a lungo la forza misteriosa che l'obbligava a ritornare alla capitale.

— Vogliate scusarmi, signore, se questa mia determinazione è improvvisa, disse. Ho lottato invano; mi sento vinto ed è con dispiacere che m'allontano da voi... Vi sono delle fatalità più potenti della nostra ragione.

Il modo di pronunciare queste ultime parole davano a vedere che racchiudevano un doppio senso; il cavaliere vi prestò poca attenzione. Si sforzò di dissuadere Gerardo dal mettere in esecuzione il suo ritorno a Parigi. La sua insistenza non ebbe altro successo che una promessa fatta da Keller di rimanere ancora qualche giorno per rinnovare egli stesso l'esperienza della decomposizione dell'acqua col mezzo della elettricità.

Valeria fu soddisfatta di tale risultato. Non tentò di esigere l'immediata partenza. Dopo aver abbracciato suo padre si ritirò. Uscendo lanciò per addio uno sguardo ironico e pieno di disdegno al nemico che ella credeva d'aver vinto. Gerardo Keller s'inchinò con ogni apparenza di calma e sottomissione.

Quando si alzò fece degli esperimenti con varie bottiglie piene di sostanze necessarie alla speculazione della chimica. Furtivamente prese una boccetta e la nascose in una tasca del suo abito.

L'indomani, dopo pranzo, verso le due, la signorina di Morsanges scese in un canotto e si diresse verso l'isola da lei prediletta e che chiamava l'isola *aux Mouettes*, perchè sovente questi uccelli marini venuti sulle riviere di Pornie o di Machecoul vi si riposavano, e soggiornavano con visibile predilezione. La fanciulla era solita, quando la giornata era bella e tiepida, d'andar a respirare in mezzo a questo folto di verdura e di fiore.

Quel giorno le pareva di essere straordinariamente accasciata, attribuiva la sua stanchezza al calore soffocante. Dopo aver contemplato per un istante l'orizzonte entrò in un chiosco internamente tutto addobbato come un salotto orientale. Era veramente spossata, sedette. Le sue palpebre stavano per chiudersi; volle resistere alla debolezza, ma invano. A poco a poco piegò la testa e s'addormentò col sorriso sulle labbra, mormorando il nome del conte Ettore di Flavigny.

Pochi minuti dopo Gerardo Kella penetrava nel chiosco; era pallido, fremente. Vedendo la fanciulla immobile, e graziosa come un angelo del sonno, non potè trattenersi dallo scoprirsi con una emozione piena di rispetto.

— Ho! dio mio, mormorò egli, pregherai forse davanti al mio amore?.... E tu, mia vendetta, ti lascierai domare perchè questa patrizia è splendente come la luce del sole?

Dopo un minuto presegui con veemenza:

— Eccoti..... inerte, inerme...... sotto il mio sguardo.... in mio potere!..... Qualche goccia di oppio fu sufficiente per smorzare la sua arroganza! Che miseria è l'orgoglio di razza se con tanto poco lo si può annientare! Ah! Valeria di Morsanges, la bella sdegnosa ti vedo infine più inoffensiva, più debole dei fiori delicati che profumano questa stanza. Tu non hai coscienza dell'inevitabile pericolo che pesa sopra di te!...... ciò raddoppierebbe la mia collera, e l'energia della mia implacabile volontà.

Assorto dalla violenza delle sue sensazioni Keller non osservò che due occhi esterrefatti lo fissavano con spavento attraverso i fiori e le erbe che ornavano una delle finestre del chiosco.

Rocca Duhouse — il giardiniere di Morsanges — occupato nell'isola fin dal mattino, aveva visto Gerardo a sbarcare. La curiosità l'aveva spinto a conoscere il motivo che conduceva al chiosco il segretario. L'aveva sorpreso mentre fermo e minaccioso fissava la fanciulla. Rocco Duhoux era un codardo. Aveva sopratutto paura di Gerardo che considerava come un empio, un stregone. S'allontanò senza rumore e corse ad avvisare il signore di Morsanges.

Il cavaliere da prima nulla comprese, ma dopo una ripetuta narrazione di ciò che stava per succedere comprese tutta la terribile rivelazione. Diede un ruggito da leone, raccolse delle armi e sbalzò in una barca; pochi minuti dopo era all'isola.

Mentre stava per entrare nel chiosco si urtò, contro Gerardo che ne usciva tutto ansante!......

— Ah! infame! urlò il cavaliere.

Si udì un colpo d'arma da fuoco. Una palla mal diretta fiischiò per l'aria. Il vecchio gentiluomo caricava una vecchia pistola; Keller se ne impadronì.

— Sì! sono un infame, ho orrore di me stesso! gridò. La tua mano trema; io saprò tener più ferma l'arma del castigo.

Si slanciò in acqua e disparve.

Rintuonò un secondo colpo.

Gerardo Keller sparì nel lago dove si formò ben tosto una grande macchia di sangue. Il suo corpo s'impigliò sotto fra le erbe e più non ricomparve.

Col cuore affranto il signor Morsanges si chinò sopra sua figlia assopita ma cogli occhi semichiusi, fissi, e pieni di lagrime.

(*Continua.*)

dava comunicazione al Sindaco di questo Comune, signor Giuseppe Mazzetti, che con lettera 24 corr. n. 2691, S. Ecc. il ministro della R. Casa partecipavagli di aver rassegnata a S. M. il Re la deliberazione con la quale codesto Consiglio Comunale, esprimeva alla M. S. sentimenti di condoglianza per la morte del compianto principe Amedeo; e comunicavagli che questa nuova prova di affettuosa devozione di codesto municipio tornò gradita all'Augusto Sovrano, il quale sensibile al gentile pensiero, lo incaricava di rendersi interprete dei Reali ringraziamenti verso il Sindaco stesso ed i suoi onorevoli colleghi.

Lonigo *29 marzo — In giro per la fiera — Esposizione di cavalli ecc.* — Ci scrivono:

Come abbiamo promesso eccovi a parlare della fiera. Se volessimo dare una relazione dettagliata dovremmo dire molto e rubare troppo spazio, quindi atteniamoci, per quanto sia possibile, alla legge di brevità. Dapprincipio credevamo che la fiera di quest'anno non riuscisse come quella degli anni scorsi e invece fu assai ben superiore alle nostre previsioni.

Nell'ambiente leoniceno per cinque giorni continui imponente fu il moto di gente quivi convenuta d'ogni parte d'Italia e da molti paesi esteri dove fervette l'attività umana. Voi vedevate dappertutto un via vai non interretto di persone d'ogni gradazione dal ricco patrizio al povero mendicante, da per tutto un correre di cavalli, un aggirarsi continuo e rumoroso di carrozze sulle piazze e sulle vie da formare un pandemonio confuso di cose da rimanere incantati e sorpresi di tanta operosità e vita. Non si esagera certamente dicendo che la fiera di Lonigo è forse la più importante del Veneto ed una fra le migliori d'Italia.

E perchè ora il ne lettore abbia una idea daremo alcuni dati che ci costò non poca fatica per attingerli. Prima di tutto abbiamo fatti ripetuti giri per la fiera osservando tutto e di tutto notando, e siamo stati fortunati se in mezzo a quella baraonda di quadrupedi la abbiamo passata liscia senza buscarsi dei calci, morsi e delle sferzate sul viso. E davvero l'esposizione equina ci risultò bellissima, sia per concorso che per qualità di quadrupedi. La lunga e spaziosa contrada della Fiera, la vasta piazza di Cavalli e fino alla Stazione del tramvia allineati e attaccati stavano immense quantità di animali di varie razze e qualità, cavalli maturi dal mantello diverso, puledri piccoli e grandi, muli, somari ecc. da riescire difficile e pericolosa la circolazione per quanto circospetti si voglia essere. I cavalli esposti al pubblico raggiunsero la bella cifra di oltre 4000. Ma non è tutto. Volemmo visitare le principali scuderie e diamo qui una statistica dei cavalli di lusso dei maggiori negozianti.

Smit-Speranzoni cavalli 75 raz. ungh. e prussiana da tiro e da sella. Merazzoli 33 raz. ungherese. Gariboldi 30 raz. prussiana da tiro e da sella. Questi fu il migliore espositore. Spizzar Josck (Ungheria) 23 raz. ungherese da tiro e da sella. Mariotto 34 raz. ungherese ed italiana da tiro e da sella. Arrigo 22 raz. ungherese da tiro e da sella. Pepe 32 raz. ungherese ed inglese da tiro e da sella. Farinello 25 raz. ungherese. Muner 25 raz. ungherese. Pulaus (Ungheria) 15 raz. ungherese. Marzolli 22 raz. italiana da tiro e da sella. Biondan 11 raz. italiana. Bisinelli 28 raz. italiana. Bertollini 19 raz. italiana. Pantani 15 raz. ital. Provolo 20 raz. italiana da tiro e da sella Maggioni 16 raz. italiana. Masconale 34 raz. italiana da tiro e da sella. Carli 14 raz. italiana. Pacchielli 35 raz. italiana da tiro e da sella. Garano raz. ungherese. Baghino 14 raz. ungherese. Rainer (Austria) 16 raz. ungherese da tiro e da sella. Ussari 16 raz. italiana, Brena 14 raz. italiana. Baccoglini 17 raz. italiana e molti altri che sarebbe lungo l'enumerare. Non sono compresi molti altri stalli secondari e parecchi negozianti e privati da 5, da 7 e da 8 cavalli. Riscontrammo con piacere che la nostra razza italiana va ognor più migliorando. Vennero acquistate delle superbe pariglie da 7, da 9 e da 12 mila lire.

Il prezzo in generale si mantenne alto, e gli affari, se nei primi due giorni scarseggiarono un po', negli altri gli acquisti e gli affari raggiunsero al colmo. Floridi poi i mercati dei bovini, ovini e suini. In piazza V. E. una infinità d'oggetti vari esposti, come attrezzi rurali, macchine, pompe, carrozze e via dicendo; in Piazza Nicolò Leoniceno, panorami, giostre, giocolieri, indovini, sonnambule; i pagliacci delle baracche con urli, suoni stonati e con gran colpi di gran cassa attiravano il popolino che incantato ed istupidito guardava, rideva e finiva, attratto dall'apparato e dallo strepito, coll'entrare nei baracconi. In ogni dove banchi, banchetti, venditori d'ogni genere che vi assediavano, strimpellatori ambulanti che vi assordavano e importunavano; grida, suoni, schioccar di fruste, ragli e nitriti formavano un baccano ed un chiasso continuo e maledetto che vi ritiravate alla sera stanchi ed annoiati. Eppure in mezzo a tanto fervore e in tanta folla di popolo e di bestie nessuna grave disgrazia abbiamo da registrare, solo una vecchia mendicante che travolta da una carrozza ebbe delle contusioni ad una coscia.

Riese *28 Marzo — Il medico condotto* — Ci scrivono:

Il Consiglio municipale del nostro paese ha accettato giovedì p. p. le dimissioni da medico comunale del dott. Arnaldo Zannoni, che si può dire vittima dell'altrui malevolenza « Calunniate, calunniate che qualche cosa resterà » — E alcuni compaesani la conoscono a fondo questa massima, se non in teoria almeno in pratica. Ma la maggioranza degli abitanti deplora la perdita di questo valente e giovane medico e gli augura splendida carriera, quale al suo valore s'addice.

Udine *28 marzo — Festa ad un bravo maestro di musica* — Ci scrivono:

(P. c.) Ieri al Sociale ebbe luogo la serata d'onore del bravissimo maestro sig. Vittorio Mingardi — Come di consueto, il teatro era affollatissimo — L'esecuzione della *Mignon*, perfetta — Dopo il primo atto l'orchestra suonò la seconda parte dell'*Arlesienne* del maestro Bizet — pezzo di grandissimo effetto e suonato divinamente bene — L'egregio Mingardi — fra un subisso di applausi, unanimi, entusiastici, fu chiamato due volte alla ribalta. Fu presentato di una corona, offertagli dalla Presidenza del teatro, di un album, omaggio degli artisti, e di un paio di bottoni d'oro, dono dell'impresa.

— Domani, sabato, serata d'onore del bravo tenore sig. Müller, domenica, della distinta prima donna signorina Parboni.

— Continuano le pratiche per dare a Pasqua alcune rappresentazioni della *Carmen* — Speriamo che approdino a bene.

Vittorio *27 marzo — Luce elettrica* — Ci scrivono:

(Veritas) Dunque è ormai stabilito che anche Vittorio fra sette od otto mesi verrà illuminata a luce elettrica. Infatti il nostro Consiglio comunale in seduta di ieri sera fra altro approvò ad unanimità di voti il progetto presentato dalla Società Pischiutta o Comp., che oltre d'offrire condizioni vantaggiose pei nostro Comune assunse e si obbligò di illuminare la città entro sei mesi dalla data del contratto, del quale fra breve seguirà la stipulazione — Così Vittorio avrà avanzato un nuovo passo nella via del progresso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo N 73 contiene

Nomine e promozioni — R D. N. 6693 (Serie 3.) che convoca il 2. Collegio elettorale di Roma pel 13 aprile prossimo per la elezione di un deputato — R. D. N. MMMDCXCV (Serie 3. parte suppl.) che erige in Ente morale il Pio Legato istituito nella città di Venezia dal fu mons. Giovanni Bonaro, e ne approva lo statuto organico — R. Decreto N. MMMDCXCVI (Serie 3. parte suppl.) che discioglie l'Amministrazione dell'Opera Pia Nasi Cordero in Mondovì — R. D. N. MMMDCXCVII (Serie 3, parte suppl.) che erige in Ente morale ed autorizza ad accettare i legati disposti per la sua costituzione l'Asilo infantile di Rubiana (Torino) — R. D. N. MMMDCXCVIII (Serie 3, parte suppl.), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Carbuta, comune di Calice Ligure (Genova) e ne approva lo statuto organico — Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6659, pubblicato nella Gazz. Uff. del 19, 20, 21, 22, 24, 25 e 26, marzo — Bollettino N. 10 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 3 al 9 marzo 1890 — Avvisi dei Ministeri del tesoro delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonini Pio, Roma — Bello Antonio e Lo Sacco Nicola, Alessandria — Billitteri Paolo e Giuseppe, Palermo — Bosticco Camillo e Benigno, di Neive, Alba — Castellani Rosa è Debera, Torino — Leardini Giovanni, Milano — Rivabella Giov., di Sale, Tortona — Roagna Battista, di Priocca, Alba.

Moratorie

Pandolfi conte Tito, Orvieto — Solari Luigi, Genova — Venzo Venanzio, Roma.

Ufficio dello Stato civile

27 *marzo* — Nascite: maschi 7 — femmine 9 — Denunciati morti — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Costantini Stefano, pompiere civ., vedovo, con Bortoluzzi Maria, domestica, nubile.

Decessi: Schiavon Gertrude, 79, nubile, domestica, Venezia — Sartori Pettinà Giovanna, 78, ved., casal., id. — Andreotta Rigo Maria, 63, coni., casal., id. — Perin Pettorle Elisabetta, 50, coni., casal., Torre d'Alpago — Alberi Maria, 5, Venezia — Michiellini Giacomo, 79, coni., già facchino, id. — Conti Giordano, 45, coni., barcaiuolo, id. — Vian Giacomo, 27, celibe, ceraio, Noale — Bianchi Marco, 21, celibe, macellaio, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

28 *marzo* — Nascite: maschi 1 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 3.

Decessi: Pauletta Ortali Rosa, 59, ved. sec. nozze, casal., Venezia — Nordio Carmela, 58, nubile, suora, Chioggia — Mazzolin Miani Maria, 31, coni., casal., Venezia — Crozzoli Giuseppina, 15, nubile, casal., id. — Giacomelli Luigia, 15, nubile, domestic., Montereale Cellina — Mazzini Adelaide, 6, Treviso — Tiozzo d. Napoli Angelo, 33, coni., barcaiuolo munic., Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di comune

Cattaneo Napoleone, 29, guardia carc., celibe, decesso a Vercelli. — Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Chioggia, l'altro a Portogruaro.

Movimento del porto

Arrivati il 25 da Catania bark ital. « Ida S. » — il 26 da Augusta sch. ital. « Astrea » — da Trieste vap. aust. « Mercur » — da Bombay e Trieste vap. ingl. « Egremont ».

Partiti il 25 per Taganrog vap. ingl. « Cairo » — per Trieste vap. aust. « Milano ».

Arrivati il 26 da Cotrone sch. aust. « Isis » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte ».

MANIE CRISPINE

Curioso sistema per difendere il Governo, che da un po' di tempo in qua ha preso un giornale della sera!

I giornali che non la pensano come Crispi diventano *balordi*, fogli *senza riputazione*, *politicanti imbrattatori* di colonne, e via di questo metro

Ieri queste cortesie son toccate al *Diritto*, col quale non crediamo d'essere molto d'accordo, ma che, via! — come giornale, vale qualche cosa di più del nostro arrabbiato crispomane.

Tempo fa le stesse cortesie son toccate a noi; e il sistema segna un *crescendo pericoloso!*

È proprio sicuro il dott. Galli di non aver là dentro nei suoi uffici qualche redattore, che vada disgraziatamente soggetto, agl'influssi atmosferici ed ai cambiamenti di temperatura!

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 30 marzo: Le Palme.
Lunedì 31 marzo: S. Amos pr.
Sole, leva ore 5 m. 46; tram. 6. 23.
Temp. mass. del 28: 20.0 — Min. del 29: 10.8

IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'*Adriatico* delizia di due colonne interlineate i suoi lettori per giustificare in qualche modo il voto del Consiglio comunale sulla questione dell'Istituto Coletti, e per assicurare (bontà sua!) che quel voto non ha colpito l'alta rispettabilità delle persone preposte al Consiglio direttivo.

Tutte cose che sapevamo da un pezzo!

Quando si è aperta la questione, che poteva risolversi senza la pompa di un'inchiesta, e senza la gonfiatura di pretese rivelazioni, noi abbiamo detto che si trattava di pettegolezzi e di ripicchi di scarsa importanza, fra Direttore e Consiglio direttivo; e che l'intromissione di persone autorevoli sarebbe stata sufficiente a risolvere.

Invece si volle l'inchiesta, la quale mise in chiaro che all'Istituto Coletti tutto procede e procedette col massimo ordine, che il riformatorio ha progredito, che alcun disordine si è mai verificato, a merito del cav. Nelli beninteso, ma naturalmente di riflesso anche dei membri del Consiglio direttivo. — Non si può infatti, senza cadere in contraddizione, ammettere che il Nelli non potesse muovere foglia senza gli ordini del Consiglio, e contemporaneamente che egli senza mezzi e senza autorizzazione facesse il miracolo di rialzare le sorti dell'Istituto.

È chiaro?

* * *

Ma non basta.

Questi ripicchi fra Direttore e Consiglio, che possono dipendere anche come osserva l'*Adriatico* da una pura e semplice interpretazione di regolamento, poichè si poteva credere e no, che il Direttore fosse un impiegato soggetto all'autorità del Consiglio, non sono sempre esistiti.

Noi sappiamo che fra il senatore Valmarana e il cav. Nelli buone relazioni personali son corse per un pezzo; tanto che l'egregio Nelli era frequentatore di casa Valmarana, vi restava a conversazione, qualche volta a pranzo, *eccetera*; — piccole cose queste, da non portare sul giornale, osserverà qualcuno; ma che servono a dimostrare come prevenzioni contro il Nelli non ve ne sieno state. — Più tardi poi, dato il carattere autoritario del senatore Valmarana e di qualche altro, e data l'eccitabilità focosa del cav. Nelli ammesso che vi fosse, come vi è stata l'anima pietosa, che agli uni raccontasse le parole sfuggite in qualche momento di bocca all'altro, tutto si spiega: — rotte le buone armonie la soluzione non poteva essere differente.

* * *

Come i lettori vedono, le cose rivestono assai poca importanza. — La questione non ha servito che di pretesto agli uomini dell'*Adriatico* per colpire con un voto un'amministrazione di moderati, obbligandoli a dimettersi, e sostituirvi uomini propri. Il voto è stato dato, al solito, senza alcun riguardo al conte Tiepolo, rimasto solo in Giunta col Baldin a votare l'ordine del giorno della minoranza; — i più fidi di un tempo nel cenacolo assessorale, si sono da un pezzo trasformati nei suoi Graiano d'Asti.

Continuerà questo gioco?

Il principe Strozzi che forse abbandona col servizio militare la sua vita di *garçon* e s'impalma colla principessa Corsini di Firenze, ha dato l'altra sera al *Vapore* il pranzo d'addio ai suoi compagni d'armi.

Non vi sono stati brindisi e discorsi di circostanza, ma augurî all'egregio ufficiale che lascia la marina dopo un lungo e brillante servizio, e cogli auguri graziose sorprese, che sostituirono le epigrafi stampate.

Sulla tavola schierate come riminiscenze dello scapolo elegante in *articulo mortis*, furono infatti trovate molte figurine di *danseuses* accompagnate dalla più completa e opportuna appendice; — delicato pensiero degli amici al loro anfitrione.

A sua volta il principe Strozzi aveva offerto ai suoi convitati una sorpresa assai gustosa chiusa gelosamente in buste da aprirsi dopo le ostriche; — le buste, lo si seppe poi, contenevano i paesaggi più piacevoli ammirati (non precisamente in servizio), dall'egregio ufficiale.

* * *

Il principe Strozzi, da vero marinaio, compirà il viaggio di nozze sul suo magnifico *yacth* ancorato dinanzi al molo. — Noi che lo sappiamo forte e gentile gli desideriamo un mondo di bene, e gli auguriamo che il suo amore cullato sulle onde del mare, venga presto a dissipare quel senso di tristezza che il distacco doloroso dai compagni d'armi, di pericoli, di gioie, di dolori e di piaceri, invaderà il suo cuore di amico e di soldato.

La Camera di commercio si riunirà domani alle ore 12 1/2 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Comunicazioni della presidenza; — 2. Domanda riguardante il trasporto degli uffici della Camera di commercio ed altri provvedimenti; — 3. Rapporti della Commissione per le ferrovie sulle linee Adriaco-Tiberina, Mestre-Castelfranco-Bassano, Bassano-Primolano; — 4. Nota del r. Ministero di agricoltura, industria e commercio sul marchio dei metalli preziosi; — 5. Istituzione di un corso straordinario festivo di lezioni per gli agenti di commercio; — 6. Pubblicazione periodica degli atti delle Camere di commercio italiane all'interno ed all'estero.

In seduta segreta: 1. Nomina dei delegati della Camera presso il mercato internazionale di granaglie che avrà luogo in Vienna nel corrente anno.

Passeggiata di beneficenza. — Domani, 31 marzo, alle ore 8 p., nella sede della Società generale operaia di mutuo soccorso, avrà luogo una seduta del Comitato provvisorio per deliberare a proposito di una *Passeggiata di beneficenza* che si avrebbe intenzione di organizzare a favore dei lavoratori disoccupati.

Club Alpino. — La Sezione di Venezia è convocata martedì sera alle 9, come al solito nelle sale superiori del Restaurant Bauer-Grünwald, per discutere il Regolamento e completare le nomine delle cariche sociali.

Un nuovo magazzino cooperativo — Questa mattina ebbe luogo l'inaugurazione del magazzino cooperativo di consumo fra il personale della locale manifattura dei tabacchi.

Quattro mesi fa non era ancora sorta l'idea di questa istituzione ed oggi è già un fatto compiuto.

Si pronunciarono discorsi di occasione, fra i quali uno molto appropriato dal socio sig. Angelo Pedrocco; ci furono applausi vivissimi diretti al presidente onorario comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, al vicepresidente onorario nob. comm. Morosini ispettore generale ed al socio onorario cav. Oreste ing. Gualterotti direttore della manifattura suddetta, benemeriti dell'istituzione.

Aperto lo spaccio vi fu subito un affollato concorso per l'acquisto di generi.

Coscritti — Nel giorno 3 aprile p. v. e successivi, alle ore 9 ant. precise nell'androne del palazzo municipale Loredan, avrà luogo l'estrazione del numero degli inscritti di leva, nati nel 1870, pei comuni di Venezia-Murano-Burano.

Conferenze di beneficenza. — Domani sera, alle 8 e mezzo, avrà luogo all'Ateneo, la VI Conferenza di beneficenza. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sulla *Cultura del secolo XII*.

Due nuovi canonici — Per chi non lo sapesse ieri, sotto la presidenza del Patriarca Cardinale Agostini, si riunì il Capitolo di San Marco. Un amico, indiscreto per natura, ci riferì anche la ragione di questa adunanza: la nomina a canonici onorari della Basilica marciana di mons. Giovanni Angeli, vecchio parroco — da oltre 15 anni — di S. Stefano, ispettore scolastico della Curia, presidente d'una Società di mutuo soccorso fra maestri, ecc., e d'un altro monsignore, don Luigi Cappello conte di San Franco, segretario emerito dell'Economato dei benefici vacanti, insignito di parecchi ordini ecclesiastici, ecc.

L'amico nostro, vuole addirittura emulare colle sue notizie l'*Attorno al Vaticano*, di *Fulgenzio*, e aggiunge che il Patriarca ha diretto affettuose parole ai neo-eletti nel partecipare loro questa nomina. Anche la *Gazzetta* partecipa indirettamente alla festa: dal vicino campanile di San Stefano i *sacri bronzi* riempiono delle loro note giulivamente sonore le stanze di redazione, vivificate dal più bel sole primaverile!

Sulle ferrovie. — Per l'occasione delle Feste di Pasqua, i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni della R. A. nei giorni 5, 6 e 7 aprile p. v. saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 8.

— Col 1.° aprile p. v. la stazione di *Paese Postioma*, della linea Treviso-Belluno, verrà denominata semplicemente *Postioma*.

Un suicidio all'Ospitale civile — Dal 27 corr. era stato accolto all'Ospitale civile, Divisione medica, sezione I[a], il calzolaio Nicolò Pojana, di 28 anni, abitante in Calle Saoneria, n. 3827, a S. Pantaleone. Era malato di bronchite.

Ieri mattina, alle 4 e mezzo, il Pojana in un accesso di delirio scese improvvisamente dal letto, uscì dalla Sala e si gettò a capofitto dalla ringhiera dello scalone. La sala I[a] è al primo piano: il salto è stato dunque di circa 4 metri e mezzo. L'infermiere rincorse subito il Pojana, ma non fece tempo a fermarlo.

Il suicida fu subito raccolto e curato dal medico di guardia dott. Burovich, ma dopo quattro ore morì per le fratture e la congestione causategli dalla caduta.

Ferimento in rissa. — Ieri sera alle 11 e un quarto, Giuseppe Zennaro, fu Giovanni, soprannominato *Leppa*, guardiano d'erberia a Rialto, venne a questione con due ortolani di Aviano, padre e figlio: Marco e Vincenzo De Mattia.

Scesi a vie di fatto lo Zennaro si buscò una ferita di coltello alla mano destra, per cui dovette recarsi all'ospitale per la medicatura, ed essendone uscito per continuare la sua guardia all'Erberia, ritornarvi questa mattina e fermavisi

I due De Mattia vennero arrestati dalle guardie municipali; si sequestrarono loro indosso due ronche, una fissa, ed una a serramanico.

La roba d'altri. — Un furto: certo Angelo N..... rubò tre paia di stivaloni, del valore di 85 lire, in danno di due marinai a bordo del *Principe Amedeo*, Ne vennero ricuperati e sequestrati due paia, e il ladro fu condotto in gattabuia.

— Una truffa: ignoti, i soliti ignoti, riuscirono con pretesti a truffare al negoziante Eugenio Bonato, che ha bottega in calle della Madonna, a S. Apollinare n. 1291, tante sporte di paglia per il valore di 14 lire. Il Bonato denunciò il fatto alla questura.

— Un oggetto che viaggia: ieri venne sequestrato al fornaio Pietro M..... fu Giovanni, abitante alla Giudecca, un remontoir d'argento con catenella, compendio d'un furto che egli stesso aveva commesso a Treviso.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

PER UN FURTO SVENTATO

Ieri comparvero alla Pretura urbana due vecchi pregiudicati: Tosini, con sei condanne sulla coscienza, e Comminoto pure altre volte condannato.

Secondo le risultanze processuali, il 10 marzo costoro avevano organizzato un grosso furto nei pressi di S. Polo. La Questura, informata in tempo, seppe sventare l'impresa audace ed arrestò il Tosini ed il Comminoto con un fardello di lime, grimaldelli ed altri ferri del poco onesto mestiere.

Il pretore, in seguito alla difesa del dott. Orlandini, assolse il Comminoto e condannò il Tosini a quattro mesi di carcere.

GLI ARRIVI

del giorno 29

Italia — Gellavresi E. da Milano, Ing. L. Vogel id., Hofmann C. da Bologna, Co. Adami da Padova.

Luna — Camibuti C. da Torino, Caratti Andrea da Udine, Defendenti A. da Milano.

Vapore — Zegna P. da Biella, Lonardi V. da Milano, Coniugi Prosdocimi da Padova, Tettoni F. da Milano, Coniugi Foà da Monticelli, Viganotti C. da Milano, Antoniazzi da Conegliano, Pelessero F. da Genova, Stuppani U. da Padova, Avv. Salom id., Boschetti G. da Schio, De Preto O. id., Rissone L. da Catania, Huster ing. G. da Valdagno.

Cappello Nero — Bascalario G. da Milano, Amacchi A. da Como, Dall'Acqua C. da Milano, Krauss A. da Verona, Effestinini E. da Brescia, C. Pavan da Adria, Bellonzi G. da Verona, Tarnovoscky E. da Bologna, Linesky G. da Udine.

Cavalletto — Caligo A. da Genova, Puppati G. da Castelfranco, Cicogna C. da Milano, Folchi F. da Mantova, C. Fasanotti da Milano, M. Fasanotti id., Lampiano G. da Torino.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 29 — **Caffè** mercato fermo.

Superior —/—
Fine Average 88/—
Good Average 85/—
Fair Average 83/9

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 29 — Vecchio raccolto — —
Nuovo detto 92/—

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato calmo.

Pepe Java Lampong 44/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato calmo.

Pepe Singapore 51/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Napoli 29 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,13 — pel 10 maggio 87,42 — pel 10 agosto 87,54 — pel 10 ottobre 87,54 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,56.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 84,19 — pel 10 ottobre 84,19 pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,42.

Nuova York 29 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Parigi 29 — *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 30 75 — Raffinato fr. 107 — — Bianco N. 3 fr. 34 25, pel corrente fr. 34 37 per aprile fr. 34 50 a 4 mesi da ottobre fr. 35 —

Londra 29 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. pesante
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. debole.

Parigi 29 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35,50 per aprile fr. 35,75; pei 4 mesi ultimi fr. 36,50; pei 4 mesi da maggio fr. 37,50.

Londra 29 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo.
Stranieri — Mercato calmo.
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita 3.

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereal.* Liverpool D. 3 1/2.

Genova 29 — *Petrolio*: mercato calmo.
Pensilvania barili L. 81 a 81,50 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.55 a 6 60 — marca Royal L. 6,25 a 6,30: barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 5,40 per cassa per consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,50 a 17,— per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,10 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 29 *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 16 1/2 pei 4 mesi ultimi fr. 17 —.

Brema 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole. Disponibile Rmk 6. 55.

Filadelfia 29 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-Yorck 29 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

BORSE

Genova 29	
Rend. 5 %	93,97
Az. Banca Naz.	1830,—
Cred. mob. it.	538,—
Ferr. merid.	686,—
» med.	551,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	477,—
Raff. zuccheri	211,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	102,12
» s. Londra	25,74
» Germania	—,—
Torino 29	
Rend. cont.	94,05
» fine	—,—
Azioni ferr. medit.	551,—
» » merid.	686,—
Cred. mob.	538,—
Banca naz.	1830,—
» Torino	455,—
» subalpina	93,—
Cred. merid.	200,—
Banco sconto	42,—
Banca tiberina	56,—
Comp. fondiaria	36 —
Cassa sovvenzioni	126 —
Cambio vista s. Fr.	102,—
Id. 3 mesi s. Londra	25,50

Parigi 29 CHIUSURA	
Italiano 5 %	92,20
Franc. 3 %	88,20
Id. (n.) 5 %	105,92
Id. id. 3 %	92,37
Inglese	97 1/4
Lomb. obbl. ant.	317,75
Merid. »	672,—
Cred. mob. fr.	4185,—
Az. Canale Suez	2313,—
Vienna 29	
Rend. in carta	86,90
» argento	87,10
» oro	110,20
» senza imp.	102,25
Az. della Banca	933,—
» Stab. di cred.	307,—
Londra	119,55
Zecchini imp.	5,64
Napoleoni d'oro	9,46 1/2
Berlino 29	
Mobiliare	168,—
Austriache	93,—
Lombarde	52.90
Rendita italiana	91.60
Londra 29	
Inglese	94 7/8
Italiana	[illegible]

LOTTO — Estrazione del 29 marzo

Bari	84	88	42	86	59
Firenze	72	15	71	51	72
Milano	3	48	25	7	75
Napoli	30	32	66	62	7
Palermo	6	55	69	44	23
Roma	41	11	4	62	18
Torino	7	65	6	31	83
Venezia	53	41	90	36	15

SCIARADA

1. Immenso, sconfinato
2. Parente affezionato
1. 2. Da un sommo letterato
Maligno celebrato.

Spiegazione della sciarada precedente
Prima-v'-era

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — Martedì 1.° aprile avrà luogo la 4a rappresentazione della *Beatrice di Tenda* — serata d'onore della prima donna soprano signorina Elvira Montesoro — Dopo il secondo atto dell'opera la seratante canterà un *arioso drammatico* del maestro Francesco Ghin.

Malibran — La *Cantatrice di strada* il dramma a tinte forti in 7 atti, tolto dal romanzo pubblicato nelle appendici del *Secolo* e ridotto in dramma dal sig. *Bosisio*, piacque assai ieri sera al Malibran. Numeroso era il pubblico e parecchi furono gli applausi e le chiamate all'autore ed agli attori che interpretarono molto bene i personaggi del dramma.

La *Cantatrice di strada* è uno dei soliti drammi a *sensation*, ma fu ben condotto, con gusto e maestria di scena: questa sera si replica ed auguriamo all'autore un secondo lieto successo.

« Stabat Mater » al Marcello. — Per domani sera fu definitivamente stabilito il terzo concerto sociale, al nostro Liceo Marcello.

Il programma è già noto. Sarà eseguito a grande orchestra lo *Stabat Mater* di Rossini, nel quale canteranno le sigg. Musiani-Rizzoni e Marchisio, il tenore Brasi ed il basso Broglio.

Fu saggiamente stabilito che alla prima esecuzione possano intervenire soltanto i soci del Marcello; — alla successiva, che avrà luogo mercoledì, i biglietti saranno tutti a pagamento, con riduzione della metà del prezzo per i soci.

Ecco il programma dello *Stabat:*

Parte prima: 1. *Stabat Mater*, Soli e coro — 2. *Cujus animam*, Aria per tenore — 3. *Quis est homo*, Duetto per soprano e contralto — 4. *Pro peccatis*, Aria per basso — 5. *Eja Mater*, Coro e recitativo per basso a sole voci.

Parte seconda: 6. *Sancta Mater*, quartetto per soprano, contralto, tenore e basso — 7. *Fac ut portem*, cavatina per contralto — 8. *Inflammatus*, Aria per soprano e coro — 9. *Quando corpus*, Quartetto a sole voci per soprano, contralto, tenore e basso — 10. *Amen*, Finale, coro.

Il coro è composto di signore e signori dilettanti che gentilmente si prestano, e di alunne ed alunni delle scuole di canto, solfeggio e canto corale.

Direttore d'orchestra, prof. Reginaldo Grazzini; maestri istruttori dei cori, Pucci prof. Saverio, Ponzilacqua prof. Aureliano, Carcano prof. Raffaele.

Musica nuova. — L'attivo nostro editore Ettore Brocco ha testè posto in vendita due romanze, alle quali certo non potrà mancare quella fortuna che ottengono quasi tutte le sue pubblicazioni.

L'una fu già apprezzata ed applaudita dal pubblico del Marcello, al secondo concerto sociale di quest'anno. Si tratta della bellissima romanza per violino e pianoforte, che il Tebaldini ha dedicato al suo fine interprete Pier Adolfo Tirindelli. — L'altra è una pregevole romanza per soprano, *In fuga*, bellamente scritta da P. A. Tirindelli sopra parole di E. Panzacchi, e dedicata alla co. Elsa Albrizzi.

SPETTACOLI

Rossini — *Beatrice di Tenda* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Agatodèmon* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia *La cantatrrice di strada* — Ore 8 — L. 0.50.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « I Ginnastici », Hermann — 2. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante — 3. Atto 2., parte 1. « Aida », Verdi — 4. Pot-pourri « Jone », Petrella — 5. Danza delle ninfe « Re Nala », Smareglia — 6. Polka « Violetta », Calascione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant.
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4. 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 8, 55	»	O. » Milano	» 2,45 e 9,50	»
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant.
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12. 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant.
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9. 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 55	pom
O. »	» 7, 37	pom	O »	» 10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12 30 ant. 5,06 8,10 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p. *Arrivo* a Venezia ore 9 1/4 a. - 1 1/4 p. - 6 1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 1/2 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fondamenta nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a [illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Il risanamento di Napoli

Aperta la seduta alle 2 e un quarto.

Il Presidente comunica una lettera del ministro della guerra che partecipa la promozione del deputato Morenni a luogotenente generale, e presone atto e dichiarato vacante un seggio nel collegio di Siena, da la parola all'onor. *Imbriani* che svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa le opere di risanamento di Napoli, le funzioni dell'ispezione governativa e le susseguenti rovine con eccidio dei lavoratori.

Dice che si tratta di una grande questione della quale il parlamento si dovrà tanto più occupare in quanto che lo stato ha concorso nell'opera di risanamento di Napoli con 50 milioni ed assicurandone altri 50.

Deplora che in cotesto affare abbia prevalso il partito peggiore cioè quello del lotto unico e perciò tutte le opere sieno nelle mani di una sola società avida solamente di grossi illeciti guadagni.

Ed infatti i vantaggi accordatile sono grandissimi, perchè consistono in 75 milioni e mezzo come compenso per le espropriazioni senza quelli per la sistemazione delle strade, senza contare altri benefici minori.

Ora nonostante così enormi vantaggi la società è venuta meno ai suoi impegni.

Cita parecchi fatti e colla scorta della legge sul risanamento dei capitolati e del rapporto del consiglio d'amministrazione, dimostra che il procedere della societa è contrario alla legge ai contratti stipulati alle norme più elementari di igiene ed è contro quindi allo scopo dello stesso risanamento.

Cotesto procedere così illegale, perchè il governo non ha voluto far rispettare la legge e vigilare i lavori, è stato causa di tante disgrazie e lo sarà di eccidi anche maggiori se non si interviene colla massima energia a riparare il gravissimo e deplorevole stato di cose.

Crispi ripete che l'inchiesta fu già ordinata, ma non è ancora compiuta. Se risultati non lo soddisferanno, ne ordinerà un'altra perchè il Governo è più interessato di tutti ad evitare disastri e a tutelare la vita degli operai.

Imbriani prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua mozione.

Romano prende anch'egli atto della dichiarazione del presidente del Consiglio e le loro interpellanze si dichiarano esaurite.

Anche l'onor. *Romano* svolse brevemente la sua interpellanza sul medesimo argomento, dicendo che l'andamento delle opere pubbliche a Napoli e specialmente di quelle del cosidetto risanamento è rovinoso e pericoloso. *Crispi* risponde che il discorso di Imbriani poggia sopra un errore perchè il Governo non ha nulla a che fare nell'esecuzione delle opere di risanamento a Napoli, onde ogni richiamo deve esser fatto al Consiglio comunale di quella città, imperocchè i provvedimenti che fossero richiesti, entrano nelle attribuzioni del del sindaco per effetto della legge comunale e provinciale, quanto di quella relativa alle opere di Napoli e il Governo non ha altra ingerenza all'infuori di quella del rilascio dei mandati che debbono essere spediti a seconda della progressione dei lavori.

Trova quindi strano che s'invochi l'intervento del Ministero dell'interno a detrimento delle autonomie comunali.

Il Governo del resto non è rimasto insensibile ai disastri verificatisi a Napoli ed ha ordinato un'inchiesta della quale attende i risultati ed ha disposto sussidi per i danneggiati. Inoltre l'autorità giudiziaria e il Municipio hanno esercitato rispettivamente gli uffici ad essi domandati.

Per le informazioni che si hanno fino ad ora, i crolli però sarebbero dovuti a cause diverse da quelle ritenute dagli interpellanti e sarebbero derivati appunto specialmente dalla mancanza di deflusso delle acque del Serino.

* * *

Imbriani replica e insiste sulle cose già dette Non si dichiara soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio e presenta la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a compiere prontamente un'inchiesta sul modo con cui procede l'opera di risanamento in Napoli e se occorre proponga al Parlamento gli opportuni provvedimenti legislativi. »

Interpellanze varie

Si svolgono poi varie interpellanze di interesse affatto locale — una di *Torrigiani* sull'interpretazione e l'applicazione della legge sul vincolo forestale — una di *Florenzano* sul collegia orientale di Napoli — una di *Giampietro* sugli esperimenti eseguiti sopra giacimenti carboniferi nazionali.

* * *

A proposito di questa il ministro *Miceli* riconosce l'importanza dell'argomento ed espone i risultati d'esperimento delle commissioni nominate da lui. I giacimenti sono stati riconosciuti di poca importanza: due soli sono di qualche entità e cioè quelli di Coridone e quello di Agnana. La lignite di Coridone è abbondante, ma di qualità piuttosto scadente — quella di Agnana è migliore, ma tutto il giacimento non può contenere più di 100,000 tonnellate. Il ministro assicura che il governo non trascurerà di occuparsi dell'importante questione che è senza dubbio di vitale interesse per le nostre industrie.

Giampietro replica dolendosi che il ministero dell'agricoltura non siasi occupato della cosa colla cura, collo zelo e l'interesse sufficiente.

Vollaro, che aveva presentato una simile interpellanza relativa al bacino carbonifero di Agnana, dopo lo svolgimento di quella di Gianpietro e la risposta di Miceli, non vi insiste; solo nota che gli ispettori mandati ad Agnana non si fermarono che un'ora e mezza (!) tempo troppo breve per potersi formare un giusto concetto di quel sedimento carbonifero.

La seconda interpellanza Imbriani

Per certe incompatibilità morali

Imbriani quindi svolge una seconda sua interrogazione al guardasigilli sul sistema adottato presso il distretto della Corte d'Appello delle Puglie, di conferire le più importanti perizie al figlio del primo presidente della medesima Corte, con detrimento manifesto dei diritti altrui, e dice che fatti di questo genere accadono anche in altri distretti e sono deplorevoli, onde raccomanda all'onor. Zanardelli che voglia con un sollecito provvedimento ovviare al grave inconveniente.

Zanardelli riconosce che certe incompatibilità morali dovrebbero essere sentite dal magistrato. Però deve avvertire la Camera e l'interpellante che nel distretto della Corte d'Appello delle Puglie nell'anno furono assegnate 1591 perizie, soltanto dodici delle quali toccarono al figlio del presidente. Di queste, cinque ne furono eseguite e quattro liquidate nella somma di lire 5599, mentre furono altre perizie liquidate in lire 11,000.

Per il bosco Montello

L'onor. *Toaldi* svolge la sua interrogazione al ministro d'agricoltura sui provvedimenti che egli intende di adottare onde risolvere una volta la vecchia questione del bosco Montello in provincia di Treviso.

Miceli dopo le vacanze pasquali presenterà un apposito progetto di legge.

La Camera in vacanza

La Camera quindi, su proposta dell'onorevole *Levi*, accettata dal Governo, si aggiorna fino al 24 del prossimo aprile e quindi si leva la seduta verso le sette.

Dalla Capitale

Due smentite

Roma 29, *ore* 9.10 *p.*

Si smentisce che il generale D'Oncieu de la Bâtie, comandante del XII corpo d'armata a Palermo, abbia date le dimissioni.

— L'onor. Grimaldi, interrogato da alcuni deputati in seguito alla voce corsa della sua nomina a commissario regio in caso di scioglimento del Comune di Roma l'ha recisamente smentita.

Contro la peronospora

Una ditta veneta premiata

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del congresso contro la peronospora.

In questa seduta ebbe luogo l'assegnazione dei premi; e fra i premiati vi noto la ditta Frasson di Cittadella, che ebbe la menzione onorevole.

La losca questione del silurificio

L'arrestato di Venezia e la « Tribuna »

La *Tribuna* di questa sera prendendo occasione dell'arresto avvenuto costì del giovane commerciante Calzavara compromesso nell'affare dei siluri dell'opificio Berlinese a Venezia, richiama sui fatti verificatisi tutta l'attenzione del ministero, invocando che la luce venga fatta completamente.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Movimento nell'alto personale

Col *Bollettino Militore* di questa sera il tenente generale *Costa Reghini* e il maggiore generale *Bergalli*, vengono collocati in disponibilità.

Il tenente generale *Saint-Seigne*, comandante della divisione di Novara è trasferito a Verona, e il tenente generale *Boselli*, comandante della divisione di Padova è trasferito ad *Alessandria* (*).

I maggiori generali *Oliviero*, *Lanza*, *Sini*, *Sterpone*, *Scala*, *Accussani*, *D'Ayala*, *De Morra*, *Mocenni*, *Cagni*, *Castelli*, *Marselli* sono promossi tenenti generali.

Vi noto che il generale *Sini* è nominato comandante della divisione di Padova.

Diciasette colonnelli furono promossi generali: Fra essi noto *Morozzo*, comandante del 12° regg. bersaglieri che fu nominato comandante della brigata *Regina*.

Tredici colonnelli furono promossi colonnelli brigadieri: noto fra essi *Riccardi*, comandante del 2° regg. genio che fu nominato comandante territoriale del genio a Verona, e *Sacca*, comandante del 4° regg. genio che fu promosso comandante della brigata *Lombardic*.

Fineschi, comandante del regg. cavalleria *Savoja*, è incaricato del comando della nona brigata di cavalleria.

Ceradi, comandante di cavalleria a Roma, è incaricato del comando dell'ottava brigata,

* * *

Albrici, capitano presso la divisione di Padova è posto in aspettativa.

Gradara, capitano presso il distretto di Vicenza è messo in posizione ausiliare.

Ghisalberti, capitano nel 10° regg. fanteria, è trasferito alla divisione di Padova.

Rinaldi, capitano di cavalleria, è applicato alla divisione militare di Torino.

Bazzante, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Bergalli, passa alle guide.

Ghinelli, capitano nell'8° regg. artiglieria è trasferito alla direzione di Verona.

Stilo, capitano nell'8° regg. artiglieria, è nominato aiutante maggiore.

(*) La notizia del trasloco del generale Boselli, ci era stata già comunicata dal nostro corrispondente Padovano.

Per ora niente elezioni

Roma 29 *ore* 11.20 *pom.*

Come vi telegrafai iersera in casa dell'onor. Crispi vi fu una riunione di ministri in cui si discusse animatamente sull'immediato scioglimento della Camera. — Alcuni ministri fecero osservare che il Gabinetto si presenterebbe alle elezioni troppo impreparato. — Crispi rispose che ha interrogato la maggior parte dei prefetti del Regno, ricevendo risposte favorevoli sulla preparazione della campagna. — Malgrado queste assicurazioni la maggioranza dei ministri non si mostrò favorevole alle immediate elezioni e non si prese alcuna risoluzione definitiva, ma si decise concordemente di rimandare l'esame della quistione ad altro tempo. Tale rinvio si giudica come la dimostrazione che il Ministero non è intenzionato per ora di addivenire alle elezioni generali.

I dispacci d'oggi

Il consiglio superiore di commercio

Roma 30, *ore* 2. 30 *p.*

Boccardo e Luzzatti vennero riconfermati alla Presidenza del Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Crispi e Caprivi

Il Fracassa e la National Zeitung

Il *Fracassa* di questa mattina smentisce in modo ufficioso la notizia pubblicata dalla *National Zeitung* che Crispi abbia sollecitato un convegno con Caprivi. Nessuna sollecitazione, dice il foglio ufficioso, venne in proposito nè dall'Italia, nè dalla Germania.

Dall'Estero

I lavori della Camera francese

Incidenti bulangisti

Parigi 29, *ore* 7. 15 *pom.*

Oggi alla Camera la proposta di stabilire il giorno in cui la Camera riprenderà i lavori dopo le vacanze pasquali provocò vivi incidenti i bulangisti volendo che la Camera si pronunziasse prima delle elezioni municipali di Parigi sulla questione dell'indennità ai consiglieri.

Floquet richiamò all'ordine il bulangista Ernest Roche e i di lui amici che provocarono un gran tumulto. Allora Floquet richiamò all'ordine insieme tutti i deputati bulangisti ottenendo vivi applausi dalla sinistra.

Dopo nuovi incidenti provocati da Deroulede, a cui fu applicata la censura semplice, si decise a grande maggioranza che si riprenderanno i lavori il 6 maggio e la seduta fu tolta.

Agenzia Stefani

Serbia e Bulgaria

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Belgrado: Pretendesi che la Serbia sia decisa a rompere le relazioni colla Bulgaria. — Lo *Standard* ha da Sofia: Qui parlasi altamente di una eventuale entrata in campagna contro la Serbia. Però non segnalasi alcuna ragione visibile di rottura.

Una torpediniera affondata

Parigi 29. — I giornali annunziano che la torpediniera *Quarante* venne ieri affondata dalla nave da guerra *Boutonna*, nella Charente, causa una falsa manovra. E' possibile che la torpediniera venga rimessa a galla.

Il convegno dei tre ministri

Londra 29. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il convegno progettato fra Crispi, Kalnoky e Caprivi avverrebbe non a Berlino, ma in qualche città della Germania del Sud, ovvero in Boemia.

Gli scioperi in Ispagna

Barcellona 29 — Si teme che gli operai delle fabbriche scioperanti, raggiungeranno il numero di **50,000** e che tutte le fabbriche della Catalogna si chiuderanno.

I MACELLAI DI PARIGI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ieri a **Parigi** vi fu la annunciata dimostrazione degli operai addetti ai macelli. Essi con Paulard, consigliere municipale, e col Sindacato degli operai degli ammazzatoi, si recarono al Municipio. Parecchi altri operai e una folla di curiosi tentarono di seguirla, ma ne furono impediti dalla polizia. — Soltanto una delegazione composta di dieci persone si lasciò entrare al Municipio dove fu ricevuta dalla presidenza del Consiglio municipale. Poscia la dimostrazione si recò al palazzo Borbone, dove la polizia disperse i dimostranti e i curiosi, permettendo soltanto alla delegazione di entrare alla Camera. Nella dimostrazione non avvenne alcun incidente serio.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

Ricevimenti — Pranzi — Escursioni

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il Principe di Napoli ricevette iersera gli ambasciatori, i ministri esteri, e gl'incaricati d'affari presso la Sublime Porta, ognuno separatamente per ordine di anzianità. Gli ambasciatori poi d'Austria ed Inghilterra e l'incaricato d'affari tedesco furono invitati però iersera a un pranzo intimo ad Yldizkiosk.

Ieri dopo il monumento in onore dei soldati italiani morti in Crimea, il principe visitò il monumento francese.

Durante la rivista delle truppe dell'altro giorno, il Sultano portava il collare dell'Annunziata, e dopo la rivista il principe visitò il Granvisir. Al pranzo intimo intervennero anche Said-pascià, Munir-pascià, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia, il personale dell'ambasciata, il console Carcano, il comandante del *Sesia* e alcuni alti ufficiali ottomani.

Dopo il pranzo il Sultano mandò la banda a suonare le arie nazionali sotto le finestre del chiosco. Il Principe si è ritirato alle 11 e mezzo.

Ieri poi prima del pranzo il Principe fece un giro nell'antico recinto di Costantinopoli.

* * *

Il Principe dopo aver visitate le più interessanti curiosità di **Costantinopoli** e dei dintorni è partito stamane alle 8 sull'yacht imperiale messo a sua disposizione dal Sultano, diretto ad Hasderpascià da dove per ferrovia si recherà a Ismid Sabanja.

Il Principe era accompagnato dal suo seguito, dall'ambasciatore Blanc, da Gangia direttore generale e concessionario della ferrovia dell'Anatolia e da altri cospicui personaggi. Tornando ad Ismid dove lo attenderà lo stazionario *Sesia*, il Principe si recherà alle Isole Principi trattenendovisi tutto domani. Poi ritornerà a Costantinopoli.

L'ODISSEA D'UN PRINCIPE RUSSO

STORIA CHE PARE UN ROMANZO

Scrivono da San Remo, alla *Gazzetta di Torino*:

Non sono molti anni venne fra noi a svernare un principe russo, giovane ancora, ma con una testa bislacca.

Aveva stretto relazioni intime con un giovane conte fiorentino bellissimo d'aspetto, ma a corto di quattrini.

Vivevano nella più stretta intimità, spendendo e spandendo a diritta ed a rovescio, tanto che si crearono presto un circolo di parassiti.

I due amici non s'abbandonavano un istante, così che li chiamavano Oreste e Pilade, meno le virtù, s'intende.

Con una vita così dissoluta le piccole finanze del conte furono presto scosse; ma restava sempre l'amico russo, che oltre al nome doveva pure avere un bel patrimonio.

Erano celibi entrambi, per cui decisero di ammogliarsi; e qui comincierebbe veramente il romanzo, che io restringo il più possibile.

Nei dintorni di San Remo avevano incontrate un giorno due pastorelle, belloccie anzi che no; erano sorelle, figlie d'un povero pastore di Triora; proposero loro il matrimonio, esse accettarono e poco dopo i due amici divennero cognati.

Le coppie felici stabilirono il loro nido in una villa presso San Remo e le due pastorelle, smessi gli abiti rudivi, indossarono ricchi vestiti. Ma ben più oltre si spingeva la munificenza del giovane Principe, che chiamò a sè il padre delle ragazze ed un loro fratello, i quali, tolti ai loro armenti, non tardarono ad acclimatarsi alla nuova vita ed a seguire così a dovere i precetti dei relativi generi e cognati, da fumare costantemente sigari d'Avana e passeggiare in vettura. Sono bazze che non capitano a tutti.

* * *

Ma siccome tutto ha un fine a questo mondo, così anche quella vita da Sardanapalo doveva pur finire un giorno.

Il nostro Creso continuava a mungere dalla casa e finchè arrivò soldi pagò, poi cominciò a far dei debiti e ne fece tanti che fu costretto un bel giorno a partire *insalutato hospite*.

La moglie lo seguì, non l'amico, il quale rimase in ostaggio colla moglie ed un figlio.

Ma un bel giorno anche il sedicente conte s'eclissò e non si seppe da qual parte avesse volto il piede.

Passarono due anni, nè di loro più alcuno parlava tranne i creditori, dei quali uno spinse l'ardire al punto da recarsi a Pietroburgo a trovare il principe e riuscì a farsi pagare; gli altri fiutano l'aria.

Finalmente quest'inverno giunse in San Remo il conte; era sparuto: una terribile malattia lo rodeva e di giorno in giorno deperiva.

La moglie si è posta a servire in una casa signorile ed il disgraziato passeggia continuamente per le vie col capo chino sul petto, distrutto, tanto che pare l'ombra di sè stesso.

All'infelice ha dato pur di volta il cervello e siccome dà di sè spettacolo raccapricciante, le autorità pensarono di ricoverarlo in una casa di salute, dove finirà i pochi giorni di vita che ancora gli rimangono pensando forse all'amico infido, ed ai giorni sciupat nel vizio e nelle baldorie.

CONCORSO DELLA BELLEZZA

L'Italia è il paese del buon tempo

Che sia vero questo e che nessuno ne dubiti, lo dimostra il fatto delle continue feste che si organizzano qua e là, mese per mese.

A Roma pensano già a grandi feste da organizzarsi in maggio; e in proposito ci capita la seguente circolare che riproduciamo:

Si porta a conoscenza della S. V. che in Roma si è costituito un Comitato per organizzare, in occasione delle feste di maggio, un Concorso mondiale di bellezza (da non confondersi cogli altri fatti prima in Italia) seguendosi in questo le traccie degli ultimi splendidi Concorsi che ebbero luogo all'estero. — Il Comitato prescelse per il Concorso il Teatro Nazionale. — Il Concorso di bellezza avrà luogo in due sere, da fissarsi nei primi di maggio.

Norme generali del Concorso: 1. Tutte le signore che desiderano concorrere, dovranno far tenere al Comitato la loro fotografia e il preciso indirizzo, prima del 20 aprile. — 2. Il Comitato si farà un dovere a tempo debito d'informare le signore che sono accettate. — 3. Tutte le concorrenti a preferenza dovranno vestire l'abito di società oppure il costume nazionale del proprio paese. — 4. Alle signore concorrenti, italiane ed estere, il Comitato offre, dietro loro precedente richiesta, il rimborso della spesa di viaggio andata e ritorno, e s'incarica della spesa di permanenza per cinque giorni in uno dei primari alberghi della capitale, indicato dal Comitato. — 5. A tutte le signore ammesse al Concorso, il Comitato, a sue spese, fornirà uno speciale distintivo. — Premi del Concorso complessivamente per lire 6000.

Il Comitato porrà ogni cura perchè il Concorso mondiale di bellezza riesca brillante sotto ogni rapporto. Costituiranno il giurì vari artisti di fama riconosciuta. — Il Comitato è pronto a fornire a chi ne farà richiesta tutti quei schiarimenti che fossero desiderati. — Il programma della festa ed i giorni fissati si faranno conoscere con altro manifesto.

Il Comitato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Rinomate FOCACCIE PASQUALI

Frezzeria — Venezia

CARLO LAVENA SUCCESSORE PIETRIBONI

PREMIATO IN PIU' ESPOSIZIONI ED A QUELLA GASTRONOMICA DI VENEZIA CON MEDAGLIA D'ORO

fa anche in quest'anno le solite spedizioni in Italia ed all'Estero DELLE SUE RINOMATE FOCACCIE PASQUALI. Si spediscono anche le Focaccie del peso di kil. 2 1|4 franche di porto e imballaggio per qualunque destinazione del Regno mediante l' invio di L. 7 anticipate.

Si spediscono campioni Sacchetti di Raso, Bomboniere, dolci e fondants per matrimonio, a prezzi da non temere concorrenza.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

6 LIRE AL TRIMESTRE in tutta Italia — **IL SECOLO** — 6 LIRE AL TRIMESTRE in tutta Italia

GAZZETTA DI MILANO

col SECOLO ILLUSTRATO, il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e le CENTO CITTA D'ITALIA

Nel secondo trimestre del 1890 *Il Secolo* intraprenderà la pubblicazione in Appendice del nuovo romanzo di OTTAVIO FEUILLET: **ONORE D'ARTISTA.**

Gli abbonati trimestrali ricevono in dono le suddette pubblicazioni, e cioè: **Il Secolo illustrato**, il più bel giornale settimanale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia, **Il Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare**, altro giornale settimanale unico nel suo genere, e la **Collana delle Cento Città d'Italia** che forma uno splendido ed utilissimo album.

Gli abbonati annui (prezzo L. **25** — nel Regno, con tutti i premi gratuiti franchi di porto) godono inoltre di questi doni speciali:

Un ricchissimo volume illustrato, utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
DEL DOTTOR **G. RENGADE.**

Oppure *due* magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per *IL SECOLO*, dal bravissimo pittore E. FONTANA, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 di larghezza.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Edit. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini, Pecoli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo).
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETA PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi
all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all' Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

AVVISO
BANCO DI SANTO SPIRITO
IN ROMA
SERVIZIO DEL CREDITO FONDIARIO

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni fondiarie del Banco di Santo Spirito, in Roma, che a datare dal 1.° aprile p. v., e dalle ore 10 alle 12 meridiane dei giorni non festivi, verranno pagate presso la **Direzione Veneta della Società anonima denominata « Assicurazioni generali in Venezia »** tanto le cedole scadenti in quel giorno, quanto le cartelle sorteggiate precedentemente, che non fossero state presentate prima, pel pagamento, Piazza San Marco, Procuratie Vecchie, Num. 84, 1.° piano.

Venezia, 31 marzo 1890.

La Direzione generale.

Vino Economico
POLVERE ENAUTICA

per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.

Dose per 100 litri Lire 4 — Per 50 litri Lire 2.20.

Champagne artificiale
WEIN PULVER

Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne. Estingue immensamente la sete e facilita la digestione. Dose per **100 litri Lire 3.** — Per **50 litri Lire 1.70.** Per pacchi postali Cent. **50** in più dell' importo. (Istruzioni relative.)

Dirigersi al Laboratorio **SOAVE e C.ia, Via Bogino, 10, TORINO.**

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della *Gironda*) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.



ACQUA FIGARO
PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE ISTANTANEA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.–
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.–
» » in pochi giorni » . . » 6.–
» » istantanea » neri . » 6.–
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . » 6.–
» » id. id. G. M. . . » 10.–
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.–
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell' applicazione delle tinture, alla bott. » 4.–

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 31 marzo — Edizione della Sera 90

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Le spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

VENEZIA A VENIRE

A PROPOSITO DI UNA CONFERENZA

Su questo tema il cav. Salvatore Raineri. un giovane siciliano studioso, colto e intelligente, ha svolto l'altra sera all' *Ateneo* una sua brillante conferenza.

Abbiamo promesso di occuparcene brevissimamente, e lo facciamo; ma proprio senza alcuna intenzione di intavolare polemiche o di aprire discussioni sul tema vastissimo dell'avvenire di Venezia. Si son scritte tante cose e si è sprecata tanta retorica a freddo per affermare, quello che da un pezzo si dice, ma non si vede mai, che cioè la Venezia moderna deve ridiventare la florida Venezia antica, da non invogliarci davvero ad altri sfoghi condannati dai fatti e dagli avvenimenti quotidiani.

Dicono che verrà un tempo, in cui per la sua posizione, Venezia potrà ridiventare emporio di una vasta parte d' Europa; — pur troppo a noi pare però, che se la sua posizione fosse stata tanto felice e vantaggiosa, gli ostacoli di ogni genere sarebbero da un pezzo spariti, e la corrente commerciale l'avrebbe impetuosamente invasa.

Con tanta pletora di capitali che rendono scarsissimi profitti, la speculazione intelligente avrebbe ormai dovuto intravvedere questo Eldorado di ricchezza, che tanti si ostinano a trovar seppellito nelle Lagune.

•

Salvatore Raineri sogna anche lui una Venezia grande industrialmente e commercialmente; — pieno di fede egli vede il Lido traversato da un' immensa ferrovia navale che trasporta le navi nel bacino di S. Marco; vede un ponte aereo cavalcare il magnifico canale della Giudecca diventato centro delle operazioni marineresche; vede un canale navigabile scavato fra l'Adriatico e il Tirreno. E cita a suo conforto i progressi immensi raggiunti in un secolo dall' India, dal Giappone, dall'Australia, dalla nuova Zelanda; ma non pensa che questi esempi sono troppo fuor di luogo, perchè noi rappresentiamo un paese sfruttato, mentre quelle terre rappresentano paesi vergini, pieni di risorse, che aspettano soltanto i mezzi per lasciarsele strappare.

E siccome la politica deve sempre metterci il suo zampino, Salvatore Raineri, tira una stoccata assolutamente fuori di posto anche agli avversarî della disastrosa politica coloniale governativa, con queste parole:

« Basterebbe ripensare a questi grandi fatti per comprendere come siam piccini quando nella moderna politica coloniale e nella nobile gara delle nazioni in altri continenti vogliam vedere la ruina d' Italia. »

Come Venezia non è l' India, così, anzi assai meno lo è Massaua e il Tigrè, luoghi infelici, che non giustificheranno mai le spese profuse da un governo megalomane e imprevidente.

Non accettiamo adunque ad occhi chiusi il doppio paragone del Raineri, perchè i termini sono troppo differenti.

•

« Taluno crederebbe — dice il conferenziere — queste mie idee folli utopie, e tali forse saranno se la mia fede vacilla; ma ancora m' è forza ricorrere nuovamente agli esempi.

E sceglierò l'esempio del Clyde, per mostrare come l'uomo abbia saputo vincere le resistenze della natura più ingrata ».

E qui il Ranieri sfoggia la sua bella coltura per descriverci con quali miracoli di lavoro e di pertinacia gli Scozzesi abbiano trasformato quel torrente in una delle più splendide arterie acquee, che può accogliere i piroscafi più grandiosi del mondo.

Ora, secondo noi, non è questione di difficoltà di vincere e quindi di esempi da citare; — non è in una parola l' applicazione del *volere è potere*; ma è questione pura e semplice di tornaconto. Le correnti commerciali non si creano artificiosamente; devono esservi indotte naturalmente verso quella tale località. Le opere d' arte che abbattono le difficoltà di qualunque genere potranno assecondare e incrementare una corrente commerciale, non crearla radicalmente. Se dunque si forassero le Alpi; si tagliasse la penisola per congiungerci al Tirreno; si facesse scomparire il Lido sotto una grande ferrovia navale per facilitare l' entrata dei piroscafi; si ricoprisse la Giudecca di ponti e di stabilimenti e il Veneto di ferrovie, potremmo noi essere sicuri, che l' interesse compenserebbe un capitale così enorme impiegato in questi lavori immensi di redenzione economica?

E se l' interesse risultasse così sicuro ed abbondante, come mai i capitali non vi sono ancora accorsi?

•

Il principio sul quale il Raineri si fonda per giustificare i suoi sogni, si presenta con una certa consistenza, ma analizzato, la perde. Infatti il Raineri dice:

« Non preoccupiamoci dei capitali. Essi verranno. Traversiamo un periodo in cui le industrie tendono a livellarsi come la pressione atmosferica. Dove esse non sono abbastanza sviluppate, ivi affluiscono dai paesi più progrediti ».

Questa legge potrà benissimo ricevere la sua applicazione in paesi ricchi di creazioni vergini da sfruttare, ma non lo potrà egualmente in paesi esausti come il nostro.

Non è logica la nostra obbiezione?

E non è pure logico pensare all'esuberanza di produzione raggiunta ormai nella vecchia Europa, conseguenza di concorrenze sfrenate, le quali producono qua e là immensi krak finanziarî?

•

Il Raineri per dimostrarci che in ogni modo si può anche violentemente far sorgere un centro industriale, cita Terni e Pozzuoli.

Ohimè! caro Raineri; noi non ci sentiamo davvero il coraggio di augurare molte di queste fortune all' Italia; — solo le necessità della difesa del paese ci possono permettere questi lussi! Seppellendo milioni possiamo bene far sorgere anche città intiere, come Ismailia in mezzo ai laghi Salati lungo il Canale di Suez; — ma non possiamo pretendere che le Ismailie così create vivano di vita propria.

E appunto perchè non dobbiamo, come dite voi, ricorrere soltanto al Governo, perchè faccia risorgere dal suo sepolcro i Lazzari sepolti, noi vi domandiamo quali sieno gli affidamenti che nelle condizioni attuali si presterebbero ai capitali privati, che volessero concorrere nella grande impresa!

•

Il Raineri nel resto della sua conferenza ha detto tante altre belle cose, degne di tutta l' attenzione; — ha deplorato giustamente la trascuranza per la navigazione fluviale; la scarsezza di comunicazione fra Trieste e Venezia; — ha fatto rilevare come una grande ferrovia navale, che permettesse alle navi di entrare subito nel bacino di San Marco, accorcierebbe di dieci miglia l' arrivo e ridurrebbe di varie ore le operazioni commerciali; svantaggi di spesa e di tempo, che colpiscono la merce, per cui i noli pel nostro porto sono di qualche cosa superiori a quelli per altre destinazioni; — quindi è logico domandarsi col conferenziere, se economizzando nelle spese di navigazione, e accumulando tutte queste annualità, non si potrebbe trasformarle in un capitale, che permettesse la costruzione della grande ferrovia navale.

Noi ci fermiamo quì, e non seguiamo l' egregio Raineri in tutto il resto della sua brillante conferenza.

Ci siamo limitati a rilevarne il peccato d'origine; poichè se amiamo anche noi i sogni, specie quando ci staccano dalle tristi realtà non amiamo però sognare cogli occhi aperti.

La fantasia meridionale ha trascinato il conferenziere, più in là di quanto il suo ingegno pratico avrebbe potuto proporsi; — ma è un eccesso di buone intenzioni, è un elegante e dotto *crime d' amour*, è la venialità in una parola, non la mortalità di un peccato; e Salvatore Raineri può quindi meritare sempre l' assoluzione e i battimani.

m. f.

IL DISARMO

Se è vero che il fiore dia gli auspicii del frutto, si comincia bene!

L' Austria munisce di nuove carabine la sua cavalleria, crea un nuovo reggimento di dragoni e domanda al suo Parlamento quattro milioni di fiorini per la polvere senza fumo.

La Germania organizza due altri corpi di esercito, il 16 e il 17 e rinforza i presidii nell' Alsazia-Lorena.

Per contraccolpo, la Francia invia nuove truppe alla frontiera. Semplice precauzione, si capisce, ma il disarmo, la bella iniziativa che, malgrado le suggestioni della stampa, l' imperatore Guglielmo non si è mai sognato di prendere, ne va di mezzo maledettamente.

Non parliamo della Russia, che è tutta una grande caserma, dal punto che gli stessi funzionari civili vi portano divisa e s' intitolano dai gradi militari.

La Bulgaria, nel suo piccolo, ordinò ad una casa austriaca 40 milioni di cartuccie, per fucili Mamolicher.

Quanto all' Italia, ringraziamo il generale Torre che tutti gli anni raccoglie amorosamente nelle sue relazioni sull' esercito qualche milione di soldati. Provvidi volumi: sinchè i soldati non n' escono, il mantenerli ci costa poco.

CONDANNA DI UN NOTAIO E PUBBLICISTA

Al Tribunale di Bergamo ebbe termine un processo importante non tanto per la drammacità dei reati, quanto per l' imputato, appartenente alla classe dei notai, ma ancor più notorio come agitatore democratico e panflettista brillante.

I suoi opuscoli non risparmiavano nessuno e colpivano per dritto e per traverso, a ragione o a torto, sempre senza pietà, ma anche con spirito amici e nemici, avversari e correligionari.

Il notaio dott. Giorgio Cometti era quindi notissimo in Bergamo, dove, anche in origine, aveva iniziata la sua carriera professionale. Non vi aveva però nemici. Ma dopo pochi anni abbandonò Bergamo e si portò a Treviglio dove assunse lo studio Cameroni, egregiamente avviato.

In mano del successore pare però sia andato declinando, finchè precipitò nelle irregolarità e nel disordine.

Il colmo della catastrofe fu segnato due o tre anni or sono dal manifestarsi di alcuna, anzi di parecchie *appropriazioni indebite* perpetrate dal notaio dott. Cometti a danno dei suo' clienti nell' esercizio del suo ministero. Presentemente fu chiamato a rispondere per *nove* di esse davanti al nostro Tribunale, dove era difeso dagli avvocati Ondei e Arcangeli. La parte civile di alcuni danneggiati era sostenuta dagli avvocati Rota-Rossi e Zenoni.

Malgrago gli sforzi della difesa, il notaio Cometti venne condannato a cinque anni di detenzione e accessori.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA

Un telegramma da Parigi annuncia che giovedì è morto in quella città Francesco Petruccelli della Gattina.

Nacque nel 1816 a Lagonegro di Basilicata. Il suo primo lavoro letterario fu *Malina*, edita a Napoli. Poscia stampò l' *Ildebrando*.

Dopo il maggio 1848, soffrì l' ergastolo. Nel 1849 emigrò a Parigi, a Londra.

Collaborò in molti giornali italiani, francesi e inglesi. Sono notissimi i suoi libri intitolati: *Il sorbetto della Regina*, *Le serate degli emigrati a Londra*, *I suicidi di Parigi*, che gli fecero un posto distinto fra i romanzieri.

Scrisse anche la *Storia dei Conclavi*, *Le Memorie sulla rivoluzione italiana*. Fra i suoi lavori, prediligeva il *Re prega*, *Le Memorie di Giuda*, e le *Larve di Parigi*. Più volte fu deputato.

Il Petruccelli era laureato in medicina. Fu un ingegno grandissimo, ma squilibrato. Respingeva tutte le infallibilità, meno la propria. Era paradossale come Vittor Hugo, ma senza la tavolozza smagliante dell' autore dei *Miserabili*. Egli aveva inventati i lancia-siluri, su cui scrisse vent' anni prima delle applicazioni Brin.

La sua lingua era un problema, il suo stile una catalessi, i suoi periodi, dei fremiti di febbre quartana.

Originalissimi i *Moribondi di Palazzo Carignano*, i *Fattori e Malfattori della politica italiana*, e le *Grandi Etere del secondo Impero*.

Con Petruccelli della Gattina è scomparso un tipo curiosissimo di letterato e di uomo politico, a cui nocque, forse, per riuscire grande, l' esuberanza dell' ingegno, non frenata da studi profondi. Fu deputato per più legislature.

COSE UTILI A SAPERSI
PER I LAVORATORI E I CONTADINI CHE EMIGRANO

Il Veneto, lo si sa, dà il massimo contingente all' emigrazione; — oltre ai contadini partono dai nostri paesi per l' America del Sud una quantità di artieri, che qui non possono trovare lavoro sufficiente ai bisogni.

Un giornale di Genova, il *Secolo XIX* ha dato in questi giorni un grido di allarme, affermando con dati di fatto che moltissimi italiani tornano di laggiù senza aver trovato occupazione.

Il dott. Basilio Cittadini, che fu direttore e proprietario di uno dei più grandi giornali di Buenos Ayres, scrive al foglio genovese una lettera, che è bene sia letta quì nel Veneto, dove molti sognano nell' America l' Eldorado dei primi tempi.

Ecco quanto con molta competenza ha scritto il dott. Cittadini:

***

Egregio Direttore.

Il suo autorevole giornale pubblica oggi sull' *esodo dei contadini italiani della Repubblica Argentina* un articolo che fa seriamente pensare.

È vero: — il numero dei nostri emigrati, che da pochi mesi in qua ritornano dall' Argentina, ingrossa, e le condizioni finanziarie e morali dei rimpatrianti dicono chiaro che laggiù si sta male.

Della violenta persistente crisi che flagella quel paese è questa la prova più evidente, incontrovertibile. Se colà la vita fosse men dura, sopportabile appena, non si verificherebbe codesta *riemigrazione* di tapini, che danno fondo ai faticati risparmi — spendendo della moneta fiduciaria argentina due volte e mezzo il valore del biglietto di passaggio in oro — per rifugiarsi di nuovo all' ombra del campanile natìo, ove il pane è incerto. I quattro e più mila riemigrati nel breve intervallo di due mesi, fanno un terribile processo al Governo attuale d' una nazione che fino a poco tempo indietro invece di rinviarci gli stracci paesani, ce li convertiva in marenghi sonanti.

D'accordo in ciò — e d'accordo anche nelle considerazioni di ordine sociale ed economico che il riflusso di tante attività isterilite suggerisce al *Secolo XIX*. Non è da oggi che si presenta il problema di una possibile e non probabile chiusura del mercato argentino alla mano d'opera italiana. Oggi i nostri rimpatriano per difetto di lavoro equamente retribuito; domani, fra qualche anno, potrebbero, in virtù di speciali provvedimenti di quei governi, non avere accesso al suolo argentino. Il pericolo vi fu, non è guari: un primo conato di restrizione si ebbe nella istituzione dei *passaggi sussidiarii* coi quali i poteri costituiti di quella Repubblica evidentemente, in sul principio, intesero a porre freno alla immigrazione italiana, indottivi da vane paure politiche.

Dunque è opportuno, savio, patriottico il richiamare, come fa il *Secolo XIX*, l' attenzione del Governo su una quistione così grave e complessa, il prevenire, il prepararsi alle conseguenze di un rigurgito di forze atte a produrre pletora nociva agli ordini esistenti e alla quiete sociale.

***

In un punto però io dissento dall' articolo in parola — nel credere cioè che l'esodo avvertito dal *Secolo XIX* sia di *contadini*.

Non parmi e non è.

Gli agricoltori nostri che a migliaia e migliaia si recano all'Argentina, non ritornano nell' indigenza. Fortunati, mettono laggiù colla famiglia salde radici e se un giorno vengono a rivedere la patria gli è col proposito di ripartire e condur seco parenti, amici, lavoratori. Sfortunati, si perdono nelle immense pianure americane, inchiodati laggiù come quì alla gleba, impotenti a soddisfare l'acuto desiderio del ritorno. E l'onda evolutiva li travolge e si trasformano in *gauchos*, non serbando del paese d'origine che alcuni lineamenti etnografici.

L'agricoltura argentina inoltre, a metodo estensivo offre, anche nei casi peggiori, ai coloni europei tali facilitazioni e vantaggi, che una famiglia laboriosa vi trova sempre da vivere. Il *puchero* (bollito) e la polenta non mancano: lo stomaco è soddisfatto. Onde il contadino nostro vi s'acconcia facilmente e non riemigra.

Volete persuadervene? Osservate i rimpatrianti a bordo. Pochissime donne, pochissimi fanciulli. Sono tutti uomini giovani, individui partiti soli e soli ritornanti col fiasco delle delusioni: — operai, artigiani, ex-sott' ufficiali dell'esercito, ex-maestri, ex-impiegati, ex-contabili, ecc. ecc. Andarono laggiù in cerca di fortuna; trovato il paese nella miseria e nel disordine, hanno avuto l' ingegno e l'attività per mettere insieme il danaro d' un posto di terza classe a bordo ed eccoli, i raminghi, coi loro cenci avviliti, maledicenti l'America e coloro che scaldano la testa al prossimo.

E' quella l' emigrazione che non il Governo deve proibire, perchè nol può, ma la stampa onesta deve frenare, impedire co' suoi buoni consigli quella degli spostati, che in ogni stagione e condizione di cose fa pessimi affari in America, quando non vi macchia e vitupera il nome della patria.

***

Conchiudo: — la crisi monetaria ed economica che incombe sull' Argentina e ne affretta la ruina, al ciel piacendo non irreparabile, consiglia a non volgere, pel momento, laggiù nè la corrente degli uomini, nè quella dei capitali e dei traffici. Se una classe sociale vi può emigrare con il minor disagio è quella degli agricoltori, perchè vi hanno il pane quotidiano assicurato, anche di presente, forse più che nel Brasile — e perchè i nuovi produttori, rinvigorendo la produzione agricola, preparano collo stabile riassetto del paese il rifiorimento dei commerci e degli scambi.

Gradisca, signor direttore, i sensi della mia sincera stima.

B. CITTADINI.

UN ANEDDOTO DI BISMARCK

Una mattina il Principe Bismarck andava a caccia con un amico lungo un padule. L' amico scivola, cade nella melma, e in quella, più si dimena, e più sprofonda.

— Aiuto! conte, aiutatemi! Io muoio! — E infatti la melma gli arrivava fino alla bocca.

Bismarck, calmo, calmo, gli risponde:

— Mio buon amico, è impossibile di salvarvi; morirei anch' io, e ciò non vi porterebbe alcun vantaggio. Tuttavia piuttosto che lasciarvi affogare in quel sudiciume, io abbrevierò le vostre sofferenze, tirandovi una fucilata in testa.

Spianò allora il fucile, gridando:

— State fermo, per Satanasso, se no potrei sbagliare il colpo...

L' amico spaventato, fece un ultimo sforzo, e potè trarsi in salvo.

« — Vedete, mio caro, che io avevo ragione! - osservò tranquillamente Bismarck. - Ve la siete cavata benone, senza che io mi insudiciassi per liberarvi ».

Perdinci Bacco! Lo stratagemma del grande ex-cancelliere piace tanto, che non esitiamo ad indicarvelo per tutti i casi, nei quali, qualcuno si trovi in pericolo di vita: ci pare applicabile, sopratutto, alle vittime degli incendi...

Vero?

Gazzetta di Venezia — 31 marzo (7)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

III.

Un anno dopo questi avvenimenti — una notte — il cavaliere si rinchiuse nel suo laboratorio con una donna che aveva da lungo tempo al suo servizio. Era una schiava, una mulatta, che egli aveva acquistata alle Guadalupe nel tempo in cui era armatore. Perchè sembrava che fosse intelligente, le si era affezionato e l' aveva condotta in Francia. La schiava era divenuta libera toccando quella terra della libertà. Ma non aveva approfittato della sua indipendenza che per affezionarsi vieppiù al padrone e servirlo con maggior zelo e devozione.

Si chiamava Silvia. La franchezza e la lealtà eran scolpite sulla sua fisonomia aperta e nella sua andatura modesta e ferma.

Da giovane doveva esser stata bellissima perchè i suoi lineamenti erano stupendi, e la sua carnagione olivastra si distingueva per un' armoniosa purezza. Apparentemente, a quarant'anni, non era troppo invecchiata contro la precoce decrepitezza delle donne della sua razza. Era ancora citata per il suo bel colorito e l' eleganza del suo incedere.

Il cavaliere la fece sedere vicino a sè.

Il vecchio gentiluomo era assai cambiato. Pochi mesi erano stati sufficienti per increspare il suo volto, far piegare la sua figura, affievolire la voce, e dare ai suoi movimenti una specie di trepidazione. Sembrava che nel suo petto lui non avesse che un soffio vicino ad estinguersi.

Da lungo tempo non entrava nel suo laboratorio.

Era la terza o la quarta volta che vi entrava dopo la morte di Gerardo Keller. Non che avesse reso la scienza solidaria dell' infamia di uno dei suoi adepti, e che l' avesse associata nel rimprovero nel quale l' accasciava il ricordo d' un miserabile. Era troppo giusto, troppo saggio per non conoscere che lo studio eleva l' anima e moralizza il cuore, che esso è il grande inspiratore dei nobili pensieri e dei generosi sentimenti. Ma, ahimè! aveva perduto l' energia del lavoro. Pochi tentativi fatti lo avevano completamente avvilito. Questa volta non era venuto nel suo laboratorio che per essere ancora più sicuro di non essere sturbato nel colloquio che stava per avere con Silvia.

— Fui per te un buon padrone, Silvia?

— Non solo non ho niente a rimproverarvi, signor cavaliere, rispose Silvia con emozione, ma io vi amo e vi benedico per tutto il bene che m' avete fatto.

— Non avevo bisogno d' udire queste eccellenti parole, per essere convinto che tu sei una creatura privilegiata. Grazie, Silvia. Oggi ti porgo l' occasione di rendermi un segnalato servigio. Sono sicuro che me lo farai.

— Parlate, signore, son pronta ad eseguire ogni vostro volere.

Confido nella tua discrezione. Nulla ti nascosi della sventura che colpì mia figlia; partecipasti ai miei dispiaceri contribuisti a nasconder l'onta dagli sguardi altrui. Bisogna frattanto che tu consacri la tua esistenza a realizzare un progetto che ho ideato, o piuttosto a eseguire un' azione ispiratami dalla coscienza.

— Giacchè quest' ordine mi viene da voi suppongo che sia giusto e moderato. Avete fatto bene a contare su di me.

— Ecco adunque di che si tratta, riprese Morsanges. O deciso, irrevocabilmente deciso, che quel povero essere concepito in quella notte di delitto e di obbrobrio, sia condotto lontano di Francia. Non saprà mai chi lo diede alla luce; crescerà coll' idea di esser figlio del caso, raccolto dalla tua pietà.

— Va bene, padrone. Voi sarete obbedito.

— Partirai questa notte stessa; tutto è previsto, tutto è pronto. Una vettura attende nel cortile. Rocco Duhoux ti condurrà a Nantes. Colà t' imbarcherai sul brick *Goëland* in partenza per la Guadalupa. Stabilirai la tua residenza in quel paese; vivrai in libertà e agiatamente, occupato esclusivamente ad allevare il tuo figlio d' adozione.

— Ero felice a Morsanges, disse Silvia, cogli occhi pieni di lagrime; speravo di finire i miei giorni qui. Poichè questo non deve avvenire vi ringrazio signore di mandarmi nella terra natale.

— È con dispiacere che ti mando via, Silvia; ma la tua partenza è indispensabile, rassegniamovici.

Il vecchio gentiluomo prese un portafoglio e porgendoglielo disse:

— Ho messo in questo portafoglio un atto legale della tua liberazione. La tua indipendenza è adunque inviolabile anche colà; inoltre la tua esistenza è assicurata, perchè ti dò cinquantamila lire che costituiscono una rendita la quale, laggiù. sarà quasi una fortuna per te e per lui. In questa borsa vi sono cinquecento pezzi d'oro destinati all' acquisto di una casa. sceglila spaziosa, arieggiata, con giardino. Che la tua intelligenza, e il tuo amore procurino felicità al proscritto; giacchè, Silvia, voglio esser severo ma non crudele.

— Sarò la madre dell' orfanello, rispose Silvia con toccante solennità.

Il signor di Morsanges strinse ancora una volta la mano di Silvia. Le diede nuova raccomandazione improntata a una squisita bontà e finalmente si alzò, pregandola di affrettare i preparativi.

— Entro un' ora vi farò i miei saluti, rispose ella sforzandosi di parere calma. Ma... quando sarò alla Guadalupa dovrò scrivervi e informarvi di... mio figlio?

Il cavaliere esitò.

— No, diss' egli, con voce ferma; non bisogna scrivere Silvia. Non bisogna sopratutto parlarmi di questo infelice di cui voglio ignorare l'esistenza; il mio dovere è compiuto, il mio debito è pagato. Ormai non un pensiero, non un ricordo ma l' indifferenza e l' oblio....

— Signore, rispose Silvia, manterrò il silenzio, ve lo giuro. Un giorno, spero, potrete credere che il passato fu un sogno, un brutto sogno svanito.

— Lo spero anch' io.... Ma, mia figlia, la mia povera Valeria.... se dovesse morire!...

— Non vi sono che rimorsi che uccidono. Abbiate fiducia, cavaliere; il colpevole è morto, l' innocente vivrà.

Queste parole impressionarono favorevolmente il signor di Morsanges. Abbracciò Silvia; il padrone e la schiava confusero insieme le loro lagrime in una muta effusione, perchè esiste fra gli uomini una vera eguaglianza, quella dell' infortunio, quella del dolore.

Entrambi uscirono dal laboratorio. Poco dopo ne uscì anche Rocco Duhoux. Era rimasto nascosto, dopo aver udito l' ordine del cavaliere a Silvia. La sua fisonomia lasciava intravedere una vera strana preoccupazione.

(Continua.)

Corriere del Veneto

Cittadella *30 marzo. — Una nuova macchina* — Ci scrivono:

(M. F.) Oggi mi sono recato nella fabbrica di Pompe irroratrici del *Guadagnin Bertrando* e potei esaminare la pompa di nuova invenzione che porta il nome *La nuova Gloriosa*. Essa è fabbricata secondo i moderni sistemi, semplicissima e di niuna fatica nell'adoperarla, il suo getto è maraviglioso, l'operatore può comodamente, e senza curvarsi colpire le viti dal ceppo in su, di fianco e di fronte. La forma del recipiente è cilindrico. la pompa è conica, formata con un solo tubo in rame con piastre interne di ottone, molto comoda nel smontarla e rimontarla, robusta da non potersi guastare perchè di una semplicità e solidità eccezionale. L'operatore può lavorare di continuo durante la giornata senza stancarsi.

Ne va dato lode al bravo e infaticabile Guadagnin che son sicuro apporterà grande vantaggio con la sua pompa all'agricoltura, rendendo in tal modo fruttuose le sue fatiche dell'assiduo colono.

Legnago *29 marzo* — Ci scrivono:

Oggi all'adunanza tenuta dal Consiglio comunale intervennero 27 consiglieri. Venne eletto il bar. Camillo Treves di Padova, con voti 14. — Riescirono ad assessori effettivi: De Stefani Domenico con voti 14. Pizzoleri Giuseppe con voti 13. Leonardi Pietro con voti 13. Giudici Giov. Batta, deputato, con voti 12.

Ad assessori supplenti: Tavecchio Giuseppe con voti 13. Pelicari Carlo con voti 12. Il meschino numero di voti riportato da ciascun eletto è molto commentato.

Motta di Livenza, *30 Marzo* — Ci scrivono.

Da quanto mi consta la Giunta Municipale fece oggetto di discussione nel suo seno per prevenire la minaccia della soppressione della nostra Pretura.

Di ciò, se è vero, come credo, la Giunta va lodata, com'è da ritenersi che ragioni storiche, il centro in cui è posta la Pretura, nel capoluogo di cinque Comuni, aventi 14 mila abitanti, dove vi sono due mercati settimanali, abbastanza fioriti, dove il commercio è discretamente in vita, induranno il ministero di Grazia e Giustizia a mantenerla.

Non parliamo poi del danno che da tale soppressione ne deriverebbe al paese, perchè si affaccia di leggeri a chi vuol per poco pensarvi.

Padova, *30 marzo. — Gli assassini della Munari — Teatri.* — Ci scrivono:

(B. u.) — L'Autorità giudiziaria ha confermato l'arresto dei fratelli Cavallini, calzolai, imputati dell'eccidio della vedova Munari. Ciò dimostra che l'Autorità di P. S. non ha battuto falsa strada nelle sue indagini.

— Bellissimo teatro alla beneficiata della Borghi, che ricevette molti regali: oggetti preziosi e fiori. Però l'artista non era ieri sera, causa una indisposizione, nella pienezza dei suoi mezzi.

— Nella stagione di quaresima avremo al Garibaldi la Compagnia di Florido Bertini, colla Boetti Valvassura.

Riese *28 marzo — Ancora il medico municipale* — Ci scrivono:

Dopo quattro anni che l'egregio dott. Arnaldo Zannoni di Castelfranco copriva in questo grosso Comune la carica di medico condotto, ed avendo per futili motivi, causati da alcuni suoi avversari personali, fra cui dicesi anche alcuni consiglieri comunali e parte del clero delle parocchie che compongono il Comune, date le sue dimissioni, il Consiglio comunale in seduta di ieri a maggioranza, deliberava di prendere atto spiacentissimo della presa risoluzione. Alla maggior parte di questa popolazione dispiacque assai tale deliberazione, sentendo pel detto medico molta stima e simpatia. Essa avrebbe desiderato che il Consiglio avesse respinto le dimissioni. Ma pur troppo questo è composto in gran parte di individui, i quali devono subire l'influenza altrui per deliberare le questioni che nel Municipio devono venire risolte! Questa influenza si ebbe a vederla nel Consiglio di ieri. Non tutti i consiglieri votarono a seconda della oro volontà...

Il Comune di Riese perde nel dott. Zannoni un giovane medico intelligente e studioso, e farà fatica a poterlo surrogare. Sappia quindi il dottore Zannoni che la sua partenza da qui rincrescerà moltissimo ai suoi amici ed ai molti suoi estimatori. E lui, allontanandosi da questo paese si ricordi di non dimenticarselo del tutto dalla memoria, perchè se qui egli dovette subire delle amarezze e dei disinganni, prodotti soltanto da qualche persona non molto accetta a tutto il paese, deve però avere il conforto di sapere che quegli atti furono generalmente stigmatizzati.

Treviso *30 marzo. — La seduta d'ieri sera al Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(A. A.) — Dopo varie approvazioni su oggetti d'ordine amministrativo, ieri sera al Consiglio comunale si aperse una giustissima e ragionata discussione sull'attuazione del progetto di una nuova strada di circonvallazione da Porta Cavour alla stazione della ferrovia. Ho detto giusta e ragionata, perchè dalla animata discussione chiaramente emerse che il detto progetto che per quanto in massima conveniente, non aveva forse tenuto conto delle raccomandazioni precedentemente fatte alla Giunta sia per la larghezza del ponte sul Sile e sulla forma dello stesso. Parlarono con molta conoscenza di causa i consiglieri Gregorio Gregori Bozza, De Sordi, Della Rovere, Gregori ing. Vicenzo ai quali rispose l'assessore cav. Leopoldo Piazza, e si finì coll'accordarsi nell'ordine del giorno del cav. Gregorio Gregori, che invita la Giunta entro breve termine a presentare un conto d'avviso a seconda delle modificazioni domandate.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il tanto desiderato voltafaccia resta ancora un pio desiderio. — Parve in principio di settimana che si accennasse ad una ripresa lietamente secondata da tutte le Borse, ma non s'ebbe neppure il tempo di rallegrarsene che ad intonazione partita da Berlino si è manifestata una nuova tendenza al ribasso. La politica dorme ma è un sonno ingiusto, e se badiamo ai giornali esteri più autorevoli poco rassicurante. Sieno fondati o no questi timori pare però che le Borse ne siano un po' impressionate e fatta eccezione di Parigi che però si limita all'aumento delle Rendite Francesi, si mostrano incerte e danno continui segni di debolezza.

Le cose perciò da noi volgono sempre alla peggio perchè tributari come siamo dei mercati esteri se vediamo anzichè secondata ostilizzata ogni velleità di rialzo, dobbiamo necessariamente pagare un tributo maggiore quando il barometro estero accenna nuovamente a discendere. Cause ed effetti del resto si confondono insieme paralizzando completamente il movimento dei nostri mercati. — È cosa assai più deplorevole poco il lavoro che del resto è un lavoro di demolizione. — La speculazione è egoista nè v'ha carità di patria che valga a frenare i suoi letali appetiti. Non resta quindi che a sperare che avvenimenti imprevveduti nascano suo malgrado a mutare l'indirizzo.

Intraprendendo il nostro solito esame troviamo che grazie a parecchi tentativi di ripresa la Rendita non ha in complesso perduto terreno. Valeva sabbato circa 94 ed arrivò sino a 94,30; rapidamente discesa a 93,74 la troviamo ora nuovamente nel 94.

Gli altri valori hanno invece tutti subito ribassi più o meno sensibili.

Le Azioni Banca Generale hanno perduto circa 11 lire; da 488 caddero a 477.

Due lire hanno perduto le Meridionali che troviamo segnate a 686, e quattro circa ne hanno perduto le Rubattino che valgono circa 374.

Le Mediterranee si mantennero inalterate. Assai colpite furono invece le Raffinerie che dagli ultimi prezzi di sabbato scorso hanno perduto oltre 24 lire. Valgono oggi 810.

Nei valori locali nessun movimento; un po' più debol però e più offerte le Azioni del nostro Cotonificio.

Del resto ecco il solito listino:

Rendita Italiana 5 0[0 93,90 a 94.
Azioni della Banca Nazionale da 1830 a 1825
» Banca Veneta da 285 a 286
» Banca di Credito Veneto da 292 a 294
» Costruzioni Venete da 148 a 150
» Cotonificio Veneziano da 276 a 277
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 464 a 465.

Cambi fermissimi e piuttosto chiesti:

Londra a 3 mesi da 25.48 a 25,50.
Germania a 3 mesi da 124.75 a 125.—
Olanda a 3 mesi da 210 50 a 211 50
Francia a vista da 102 a 102.15
Austria a vista da 215 50 a 215.
Svizzera a vista 101.70 a 102.—
Pezzi da 20 fr. in oro 20,30 a 20,35.

G.

SCOPPIO DI CALDAIA A VAPORE

Ieri a Romano di Lombardia scoppiava improvvisamente una caldaia a vapore dello stabilimento di concimi artificiali della Società agricola lombarda.

Lo scoppio fu sentito a grandissima distanza e gli accorsi poterono estrarre dai rottami quattro operai feriti, due dei quali gravemente.

I feriti però avrebbero potuto essere in numero ben maggiore, come pure i danni del fabbricato, che si riscontrarono inferiori a quelli che potevano succedere.

Dicesi che la causa dello scoppio sia la cattiva costruzione delle caldaie.

I PARTICOLARI DELLA SCONFITTA

CHE LE NOSTRE ARMI AVREBBERO AVUTA IN ABISSINIA

Si sa che i giornali francesi da vari giorni affermano che i nostri soldati hanno subito laggiù gravi perdite in un combattimento con Ras Alula. In Italia nulla di questo è trapelato; — però si ricorda che l'avvenimento coinciderebbe coll'espulsione di Scarfoglio e di Mercatelli dall'Africa. Ora troviamo sull'*Agence Libre* questa notizia che riportiamo a titolo di cronaca, e senza darvi eccessiva importanza; ci pare impossibile infatti che almeno qualche lettera privata non avesse accennato a fatti così gravi.

L'*Agence Libre* scrive:

« Il corriere di Abissinia, il *Pei-ho*, è testè arrivato in Francia.

Dalle lettere ricevute a Parigi, come dalle notizie raccolte dai viaggiatori, risulta in modo indiscutibile che il ritiro del generale Orero, — presentato dai giornali italiani come un ritiro volontario, — si è prodotto invece in seguito ad una sanguinosa sconfitta inflitta al generale italiano dal Ras Alula.

Orero, che paventava una sorpresa, esitava a marciare così in avanti nelle terre. Adua è infatti a parecchie giornate di marcia da Godofelassi, nel cuore stesso del Tigrè. È dietro i consigli, dietro la pressione anzi del conte Antonelli, che il generale italiano si è inoltrato.

D'altronde, le truppe italiane hanno potuto facilmente penetrare sino ad Adua, perchè Ras-Alula si ritirava di mano in mano che avanzavano, onde impegnarle nell'interno, secondo il piano già tracciato di annientare la colonia italiana nelle pianure del Temben, mentre un sollevamento formidabile organizzato a Massaouah da Hamed, il Kantibai degli Habab, Moussa-el-Hacard e Tardialitad, avrebbe cacciato gli italiani da tutto il litorale.

La prima parte del piano è fallita in seguito alla scoperta del complotto e all'arresto dei principali congiurati; ma la seconda è interamente riuscita.

Ras Alula ha impegnato l'azione al sito indicato nelle pianure del Temben; si è precipitato sugli italiani, i quali, credendo tagliata la loro ritirata, se ne sono fuggiti dopo un combattimento sanguinoso, lasciando un gran numero di morti sul terreno.

Orero si è affrettato a raggiungere la costa a marcie forzate.

La notizia della sconfitta, dissimulata con cura dal Gabinetto di Roma, ha recato al prestigio italiano in Abissinia un colpo da cui, secondo il parere unanime, non potrà rialzarsi per molto tempo ».

LA STORIA D'UNA LETTERA MINATORIA

UN AUDACE RICATTO

A UN PATRIZIO GENOVESE

Troviamo nei giornali di Genova:

Il marchese Cattaneo — uno fra i più noti personaggi dell'aristocrazia genovese — ricevette durante gli scorsi giorni parecchie lettere minatorie, firmate tutte: *le maschere nere*.

In queste lettere, tutte composte d'un medesimo carattere a stampa, si chiedevano a lui delle non indifferenti somme di denaro.

Le lettere contenevano inoltre delle minaccie di incendio e di morte, nel caso che le somme chieste non fossero state concesse.

Una di tali lettere, la più caratteristica diceva press'a poco così:

« Abbiamo bisogno di 25 mila lire, per adoperarle a rimettere sul suo trono il Pontefice. Tutto è già preparato perchè il colpo abbia a riescire. Abbiamo già raccolte un po' dall'uno, un po' dall'altro, circa ventimila lire. Ce ne mancano ancora cinque mila, che ci dovete dar voi. Consegnerete tale somma a certo Riva, garzone di un fotografo di vostra conoscenza. Egli sa dove deve portarle. »

Il marchese Cattaneo rimase non poco impressionato alla lettura di questa lettera, ed al pensiero delle minaccie che in altre lettere gli erano state fatte.

Dopo d'aver pensato alquanto sul da fare, si attenne al mezzo più semplice e più spiccio ad un tempo: si recò dal Questore e l'informò subito di tutto, avendo cura di portargli le lettere ricevute.

Il questore non pose tempo in mezzo, mandò subito a chiamare il Riva, un giovinetto di soli 19 anni, e mostrandogli le lettere ricevute dal marchese Cattaneo, gli chiese se sapeva chi poteva averle mandate. Il Riva, con un'invidiabile faccia tosta, non si mostrò per nulla meravigliato, ma estrasse di tasca una lettera identica a quella che gli veniva mostrata, e la fece vedere al Questore, dicendogli che gli era pervenuta per la posta.

Quest'altra lettera — anch'essa in stampiglia — ingiungeva al Riva di portare le cinquemila lire che gli sarebbero state versate da un signore, sui terrapieni, e di consegnarle alla persona che gliele avrebbe chieste. Seguiva poi la solita firma: *le maschere nere*.

Come vedete il tiro era stato ben ordinato.

Al Questore però tutta questa macchinazione parve opera del Riva stesso. Mancavano però le prove atte a convalidare i suoi sospetti. Come fare?

Per fortuna, egli che in fatto di furberia la sa molto lunga, ebbe un'idea luminosa. Esaminando attentamente la lettera ricevuta dal Marchese Cattaneo s'accorse che v'erano in essa parecchi errori d'ortografia.

Egli pregò allora il Riva di mettersi al tavolo e di scrivere alquanto sotto dettatura. Il Riva obbedì ed il Questore gli dettò per intero una lettera esattamente identica a quella incriminata.

Quindi confrontò quest'ultima con quella scritta dal Riva sotto la sua dettatura. Gli errori che si riscontravano nella prima erano esattamente ripetuti nella seconda.

Il dubbio non era allora più possibile. Chi aveva fatto il tiro era propriamente il Riva.

Questi difatti, messo alle strette, finì col confessare ogni cosa.

Confessò pure di aver mandate altre lettere minatorie ad altre persone dell'aristocrazia ed indicò il luogo ove aveva nascosto le stampiglie di cui s'era servito per scrivere le lettere stesse.

Poco dopo difatti, in una perquisizione fatta in casa sua, si rinvennero le stampiglie nel luogo indicato. Vennero naturalmente sequestrate.

Ed ecco come, per due o tre miserabili errori d'ortografia, tutto l'abile intrigo del Riva è stato scoperto e come il suo autore si trovi adesso in gattabuia.

Decisamente qualche volta l'ortografia è veramente necessaria!

BREVI COMMENTI

AL GIUDICATO DELLA COMMISSIONE DRAMMATICA

La Commissione per il concorso drammatico ha proposto che il primo premio di diecimila lire andasse diviso in parti eguali fra l'*Agatodemon* di Cavallotti, e il *Fulvio Testi* del Ferrari; e che del secondo di lire 5000, quattromila fossero date al Gallina per la sua *Esmeralda*, e mille al Lopez per il suo bozzetto *Di notte*.

Evidentemente, se si è così sminuzzato il valore dei premi, è segno che non uno dei lavori è sembrato degno della palma; quindi il concorso si avrebbe dovuto annullare. Volendo invece transigere, si è finito col far peggio, e non accontentare alcuno.

Che potessero concorrere secondo le condizioni imposte dal concorso al premio delle diecimila lire, non c'erano che due lavori: l'*Agatodemon* di Cavallotti, e il *Fulvio Testi* di Ferrari. Il pubblico ha giudicato da un pezzo i due lavori, e ha condannato inesorabilmente il secondo; una vera meschinità drammatica e letteraria; un lavoro di uomo stanco e affievolito, al quale sfuggivano ormai i ricordi dei suoi trionfi di autore.

Eppure si è voluto ad ogni costo gratificare la famiglia del Ferrari, che fra parentesi non ha certi bisogni, e si è diviso il premio in due. Ora ammesso pure che quei bisogni esistessero, perchè non ricorrere a cento altri mezzi di cui può disporre il Governo, piuttosto che snaturare l'essenza di un concorso a premio, danneggiando e demoralizzando gli altri autori?

Veniamo alla seconda proposta della Commissione.

A Giacinto Gallina si propongono 4000 lire, a Lopez 1000. Come merito, il lavoro del Lopez, secondo il giudizio della Commissione, starebbe adunque a quello del Gallina come uno a quattro; cioè gli sarebbe quattro volte superiore.

Come si fa adunque ad ammettere che per dispositivo del concorso fosse premiabile anche un lavoro di tanto inferiore a un altro?

Si è voluto giudicare come Salomone, ma evidentemente si è giudicato a rovescio.

Sta ora al ministro trovare l'energia necessaria per rimettere le cose a posto.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 29 marzo 1890:

Tutela Comuni

Cona — Approva che il pozzo da costruirsi nel cortile della casa del medico-condotto, deva servire esclusivamente per questo, senza costituirvi una servitù a favore dei frazionisti di Pegolotte.

Murano — Approva l'elimina di due partite di restanze attive dal conto 88 pel complessivo importo di L. 287. — Approva le consigliari deliberazioni, relative all'accettazione del prestito di L. 20 mila per costruzione del cimitero.

Torre di Mosto — Autorizza l'aumento di stipendio dello scrittore municipale, che da L. 650 viene portato a L. 900.

Pianiga — Approva il compenso di L. 50 a favore del pedone rurale. — Approva le modificazioni alla tariffa sulla tassa dei cani.

Mestre — Approva la maggior spesa di L. 40 per assegnazione d'un premio comunale per l'esposizione bovina 1889.

Venezia — Approva l'annua pensione di Lire 628:29 a favore della sig. Elena nob. Barbaro ved. del pensionato comunale Turrini — Approva l'annua pensione di L. 540 a favore del sergente dei pompieri — Approva l'assegno vitalizio di cent. 65 a favore dell'inserviente del macello, Belgrado Nicolò.

Tutela Opere Pie

Mestre — Congregazione di Carità — Approva il conto 88 relativo all'eredità De Marchi.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva l'affittanza novennale, per annue L. 600, di uno squero a Castello, della Fondazione Paresi — Respinge il ricorso di Gio. Batt. Ferrari, già agente del nob. Conti, di cui è erede la Casa di Ricovero, relativa a negatogli compenso di Lire 500.

Cavarzere — Congregazione di Carità — Approva l'affranco del mutuo di L. 1728:38, chiesto dal mutuatario Redrezza Giorgio.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 marzo: S. Amos pr.
Martedì 1.° aprile: S. Teodora.
Sole, leva ore 5 m. 44; tram. 6. 24.
Temp. mass. del 30: 19.5 — Min. del 31: 10.5.

Per la Stazione Marittima. — Il cav. Cini, vice-presidente della Camera di commercio, ha ricevuto da Roma il seguente telegramma dal presidente comm. Ricco:

« Conferii ministro lavori pubblici. Egli diede disposizione risolutiva per illuminazione elettrica e passerella nella stazione marittima. Quanto ai binari lungo la nuova banchina di essa farà tutto possibile per sollecitarne opera. Mostrò la maggior premura per legittimi interessi Venezia. »

Camera di commercio. — La seduta indetta per oggi è andata deserta per mancanza di numero legale.

Fine — Sono state le esequie al carnevale quelle di stanotte alla *Società Italia*, ma esequie splendide, e soprattutto allegre: non una commemorazione, ma il riepilogo di una lunga e briosa serie di feste geniali e simpatiche. Molte signorine in *toilettes* fresche ed eleganti, molto bianco, parecchi lembi di cielo, qualche sprazzo ardito, fiammeggiante, erubescente: il solito paragone della serra di fiori non sarebbe affatto fuori di posto — ma era una serra calda la sala del *San Gallo*, e se i numerosissimi ed instancabili cavalieri potevano starci, magari come piante tropicali, i fiori delicati e gentili desideravano l'aria libera che entrava a sbuffi, a folate dai grandi finestroni, attraverso le tende.

Però si è ballato accanitamente, atrocemente quasi, fino a tarda ora, pensando forse che a novembre, quando si ripiglieranno i convegni, mancano parecchi mesi, ed era meglio rifarsi di sì lungo riposo. Inutile dire che i soci dell'*Italia* hanno saputo far le cose come sempre assai bene, colmando di fiori, di gentilezze le signore, e gli uomini, poverini, di cortesie.

I bancali. — Da qualche giorno si sono andati radunando al Municipio le *fraglie* dei 17 traghetti della città, per nominare i *bancali* cui è affidata la direzione e l'andamento dello stazio gondole o battelli.

Questi *bancali* entrano in carica domani, 1.° aprile e vi rimangono sino al 31 marzo dell'anno venturo — poichè appunto nella seconda metà di marzo avvengono le nuove elezioni. Dei quattro nominati il primo è *soprastante*, il secondo *vice soprastante*, il terzo si chiama *compagno*, il quarto è lo *scrivano*: nei traghetti in cui la *fraglia* è poco numerosa viene soppressa la carica del compagno.

Ecco adunque, per ciascun traghetto gli eletti di quest'anno avvertendo che il numero che accompagna i nomi è quello della gondola o del battello del nominato:

S. Marco (gondole) — Dabalà Paolo n. 31 — Zennaro Girolamo n. 26 — Vissa G. B. n. 17 — Massini Pietro n. 7.

Dogana — Zanoni Eugenio n. 155 — Gregorio Angelo n. 137 — Pedrali Antonio Giovanni n. 140 — Pulese Antonio n. 108.

Trinità — Vianello Donato n. 200 — Palmarin Giovanni n. 207 — Garizzo Rocco n. 181 — Tabacco Pietro n. 191.

S. M. del Giglio — Pulese Lodovico n. 261 — D'Este Domenico n. 244 — Vio Antonio n. 254 — Zanellato Francesco n. 259.

S. Barnaba — Bonomo Giovanni n. 292 — Zocco Luigi n. 303 — Padovan Filippo n. 280.

S. Tomà — Schindler Luigi n. 318 — Min[illegible] Gaspare n. 327 — Bognolo Luigi n. 328.

S. Benedetto — Zanon Antonio n. 380 — Rossi Giovanni n. 353 — Biscottin Carlo n. 350.

Carbon — Santi Domenico n. 399 — Busetto Carlo n. 392 — Goretti Giuseppe n. 385 — Grassetti Giuseppe n. 391.

S. Sofia — Saoner Giovanni n. 432 — Vio Luigi n. 469 — Robusti Antonio n. 444.

S. Felice — Rizzi Giacomo n. 499 — Forcellini Girolamo n. 457 — Bon Antonio n. 472.

S. Marcuola — Tonei Giuseppe n. 514 — Braidi Domenico n. 527 — Libera Marco n. 520.

S. Gere[illegible] — Colleoni Bonavelara n. 574 — Bagarotto Giuseppe n. 580 — Zampedri Antonio n. 567.

S. Antana — (battelli) — Porri Pietro n. 1[illegible] — Varagnolo Antonio n. 22 — Biasetto Andrea n. 21.

Ponte della Paglia — Longega Giuseppe n. 94 — Zorzetti Francesco n. 90 — Fabris Edoardo n. 46 — Rossi G. B. n. 69.

Giardino Reale — Scarpa Isidoro n. 124 — Vianello Marco n. 144 — Rossi Girolamo n. 137.

Zattere — Venerando Pietro n. 174 — Rota Luigi n. 166 — Venerando Natale n. 182 — Zucchetta Antonio n. 162.

Ferrovia — Drago Pietro n. 483 — Berlese Enrico n. 128 — Civiero Pietro n. 577 — Corrado Giacomo n. 455.

Banca mutua popolare. — Ieri alla Borsa ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca mutua popolare. Venne approvato il bilancio 1889 — il passivo che nel 1888 era di 70 mila lire, ora è soltanto di 32 mila. Vennero rieletti a presidente il comm. Ricco e a vicepresidente il co. J. Rossi.

Decesso. — La notte scorsa, dopo penosissima malattia, è morta la signora Adelaide Castelli Bombardella, moglie all'egregio avvocato Francesco.

Era un'ottima e coltissima signora, e la sua morte lascia un vuoto fra i molti amici suoi che ne apprezzavano le elette virtù. Alla famiglia sentite condoglianze.

Bis in idem — L'altra sera a S. Salvatore, ieri a S. Canciano. Parecchi giovanotti, o giovinastri che sieno, organizzarono durante la predica un po' di chiasso — chiasso però che finì per passare la misura, generando confusione parecchia, e spaventando donne e bambini che si trovavano stipati in chiesa. Volarono dei pugni sonori, rivolti specialmente contro un muratore che si fingeva ubbriaco e vociava più degli altri. Immaginarsi! Strilli, grida, pianti, convulsioni. Quando l'ordine era ristabilito giunsero le guardie di questura!

Non faremo commenti; sarebbero capaci di darci dei codini. Diremo solo che per la tranquillità, per la sicurezza, per evitare insomma tutti quei pericoli cui con queste scenaccie si potrebbe andar seriamente incontro, sarebbe ora di smetterla — specialmente se i disturbatori abbiano l'apparenza di persone ammodo.

Nelle scuole serali alla Giudecca ebbero luogo gli esami finali alla presenza del Patrono dott. Brajon. Il cav. Centanini, anche quest'anno elargì 100 lire da distribuirsi in premi da 10 e 5 lire agli alunni.

Al Lido. — Ieri, causa la folla, si verificarono sui vaporetti del Lido i soliti inconvenienti: signore e piccini pigiati; urti, spintoni... insomma insufficienza di servizio, che avremmo voluto biasimare, se la Direzione della Società Veneta Lagunare, non ci avesse mandato il suo segretario a farci noto che gl'inconvenienti verificatisi saranno tolti, dipendendo poi essi in gran parte, a dire della Società, dal dover usufruire di un solo pontile per tutte le linee, fino a che non avrà ottenuto il permesso dalle autorità di sistemare definitivamente l'approdo secondo le esigenze del pubblico ed i suoi desideri.

È però molto singolare, ma il fatto non è nuovo, che la Società abbia lasciato passare l'inverno senza occuparsi di riparare a questi inconvenienti che tolgono gran parte del piacere che si proverebbe nelle gite al Lido!

Pubblicazione — Sta per uscire la *Guida Album* delle ferrovie, che a cominciare dal primo maggio prossimo sarà collocata in tutti gli scompartimenti di prima e seconda classe dei convogli ferroviari. L'elegante volume utilissimo ai viaggiatori che lo consulteranno per attingervi ragguagli nelle varie città del Regno, nei loro monumenti, nelle loro industrie, ecc. è un imitazione del resto di quanto viene fatto con successo in altri paesi.

Furto e truffa. — Luigi Climentano, facchino alla ferrovia, denunciò alla questura che ieri sera venne derubato di un cappotto, del valore di 20 lire, poco più, che aveva depositato nel magazzino di transito nella stazione di S. Lucia.

— Uno sconosciuto, presentatosi nel negozio di Giovanni Biscon, in Rughetta Ravano a Rialto n. 972, riuscì con raggiri a farsi consegnare due

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo N. 74 contiene: Nomine e promozioni — R. D. N. MMMDCXCIV (Serie 3, parte suppl.), che dà facoltà al Comune di Carpi (Modena) di applicare nel 1890 la tassa di L. 5 per ogni capo di grosso bestiame — Continuazione e fine degli allegati annessi al R. D. N. 6659, pubblicato nella Gazz. Uff. del 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26 e 27 marzo — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di marzo 1890 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Battista Nicola, di Torremaggiore, Lucerna — Laurentino Filippo e figli, Napoli — Locatelli Giuseppe, Lodi — Martino Errico, di Pratella, S. M. Capua V.

Moratorie

Linder Th. (banco), Roma.

Movimento del porto

Arrivati il 28 da Bari e scali vap. ital. « Bari » — da Trieste vap. aust « Milano » — da Corfù e scali vap. ital. « Princ. Amedeo » — da Marsiglia vap. ital. « Drepano » — da Bombay vap. aust. « Maria Teresa » — da Liverpool vap. ingl. « Palmyra » — da Cardiff vap. ingl. « Doddinton ».

Partiti il 28 per Alessandria vap. ingl « Hydaspes » — per Bari e scali vap. ital. « Bari » — per Patrasso brigt ital. « Elvira ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 31 — Caffè mercato fermo.

Marzo	109 1/2	Settem.	107 —
Maggio	109 —	Novem.	102
Luglio	108 50		

Anversa 31 — Caffè mercato fermo.

Marzo	110 —	Settem.	104 3/4
Maggio	109 —	Novem.	101 —
Luglio	108 —		

Budapest 31 — Frumenti mercato ferme

Primavera	f.	8.72/74
Autunno	»	7.73/75

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.91/93

BORSE E MERCATI

VENEZIA 31 MARZO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 —	94 10
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	91 83	91 93
Azioni Banca Veneta nomin.	282 —	283 —
» » di Cred. Ven. nomin.	290 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 80	125 —
Francia	3	101 7/8	102 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 44	25 50	25 47	25 52
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 31

Rend. it.	94,25 —
Cambio Londra	25,48 —
» Francia	102,—
Azioni F. M.	687,— —
» Mobil.	534,— —

Roma 31

Rend. it. 5 % c.	94,15,—
» » per fine	—,—
Banca generale	468,—
Az. S. Acqua Pia	1195,—
» S. Immobiliare	490,—

Milano 31

Red. it. cont.	94 —
» fine	94 25
Az. medit.	551 —
Banca generale	472 —
Lanificio Rossi	1445 —
Cotonificio Cantoni	328 —
Navig. generale	376 —
Raffineria Zuccheri	212 —
Sovvenzioni	126 50
Società Veneta	149 —
Obbl. merid.	319 25
» nuove 3 %	292 —
Francia a 3 mesi	102 —
Londra a 3 mesi	25 50
Berlino a 3 mesi	126 90

Parigi 31 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	—,—
» » perp.	88,25
» 4 1/2	106,05
Rend. ital.	92,10
Ferr. lomb.	271,—
» austr.	463,—
Rend. turca n.	18,03
Prest. spagn. est.	73,21
Banca di Parigi	780,—
Cons. ingl.	97,1/8
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	476,25
Azioni Suez	—,—
» Panama	58,50

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5,— ant.	M. da Padova ore 4,20 ant.
D. id. » 9,15 »	D. » Milano » 4,55 »
O. id. » 2,— pom	O. » Verona » 8,50 »
O. per Verona » 6,55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 »
D. » Milano » 11,25 »	D. id. » 7,35 »
O. per Bologna ore 8,55 ant.	D. da Bologna ore 5,25 ant
Acc. id. » 7.— »	M. » Rovigo » 7,42 »
D. id. » 1,50 pom	O. » Bologna » 10,12 »
O. id. » 5,35 »	D. » » 3,15 pom
D. id. » 10,40 »	D. » » 5,58 »
M. (fin Rovigo) 9,30 »	Acc. » » 12,10 »
D. per Pontebba ore 4,40 ant.	M. da Cormons ore 7,— ant
O. » » 5,15 »	O. » Udine » 9,40 »
T. per Treviso » 8,20 »	T. » Treviso » 13,— »
O. » Pontebba » 10,40 »	D. » Pontebba » 2,20 pom
D. » » 2,40 pom	O. » Cormons » 5,43 »
T. per Treviso » 4,— »	T. » Treviso » 7,55 »
O. » Udine » 5,20 »	O. » Pontebba » 10,10 »
M. » » 9,55 »	D. » » 11,10 »
O. per Casarsa ore 5,30 ant.	O. da Casarsa ore 7,26 ant
O. » » 10,15 »	O. » » 12,55 pom
O. » » 7,37 pom	O. » » 10,— »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 ant. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 8 a. 11 a. 4 p. *Arrivo* a Venezia ore 9 1[4 a. - 1 1[4 p. - 6 1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 ant. alle 8 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

corone mortuarie, che costavano 20 lire. Poi non si fece più vedere.

Un armadio che brucia. — In casa della sig. Anna Balestra, ai Frari, Ramo Cassetti n. 2574, per causa ritenuta accidentale, si sviluppò il fuoco nell' interno di un armadio. L' incendio fu subito spento, ma produsse un danno di circa 100 lire.

Giù da una scala. — Antonio Nardini fu Luigi, di 48 anni, nativo di Vittorio, ma domiciliato da 32 anni a Venezia — S. Moisè, Calle dello Squero, n. 2178 — fabbro ora disoccupato, cadendo accidentalmente da una scala si fratturò il terzo inferiore dell' avambraccio destro. Si presentò da solo all' Ospitale Civile, dove venne trattenuto in cura.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Alle Assise — Un infanticidio

Nell' udienza d' oggi venne trattata la causa contro Drusian Luigia accusata di infanticidio.

Essa è pienamente confessa d' aver gettato nel Piave la cretura partorita in riva al fiume, allo scopo, essa dice, di salvare il proprio onore.

Era difesa dall' avv. Feder. — P. Ministero il comm. Vanzetti.

La Corte, ammettendo la semi-responsabilità, condannò la Drusian a 30 mesi di detenzione.

GLI ARRIVI

del giorno 30

Danieli — Ducati.

Italia — March. Bargagli da Siena, Fritz R. da Brindisi, Goldschmidt L. da Verona.

Britania — Lamon A.

Luna — Magnani L. da Milano, Persico Fed. da Napoli.

Vapore — Grandis G. da Verona, Zennaro G. da Pordenone, Vital A. da Conegliano, Imperatori C. da Milano, Sinigalia M. da Verona, Cattaneo C. da Milano, Grazzioli A. da Milano, Donati C. da Ferrara, Dusnas L. da Milano, Poggio P. da Alessandria, Palotti A. da Castelfranco, Negro L. da Milano, Etro avv. C. da Pordenone, Capitanio L. da Napoli.

Cappello Nero — Radice C. da Milano, Cesari F. da Verona, Fuzzi A. da Padova, Zona A. da Verona, Colomba G. da Milano.

Cavalletto — Manfredi C. da Milano, Ing. Varoelli C. da Roma, F. P. Forai da Udine, Soncini L. da Brescia, Riccardi E. da Milano, Biava A. da Milano, Filipucci A. da Macerata, Prof. L. Zasarotti da Milano, Lucchetti da Recoaro, Cibin G. da Schio.

Victoria — Cav. Galli A. da Verona.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Rossini. — Domani sera, festeggiandosi la serata d'onore della signora Elvira Montesoro, sarà ripetuto l' *Arioso* del M.° Ghin, cantato ieri sera e molto applaudito.

Il Ghin, dimostrò buona conoscenza della tecnica e dello strumentale, in qualche punto forse troppo sonoro per sovrabbondanza di ottoni. Se il suo *arioso* non è ricco di frasi melodiche troppo originali, è condotto però con buon effetto e con qualche forma nuova e pregevole accoppiamento di strumenti.

L'autore fu insistentemente chiamato alla ribalta.

Goldoni. — Ricordiamo che domani sera ha luogo la serata d'onore della distintissima «madre nobile» Sig. M. R. Guidantani, col seguente programma: *Scellerata!* di G. Rovetta — Conferenza sull' *Oceano* di E. De Amicis, scritta dalla stessa signora Guidantoni — Il *Volapük* monologo di Coquelin ainé, recitato da V. Talli ed *Il beniamino della Nonna.*

La serata si promette attraentissima, ed il pubblico veneziano non mancherà certo di onorare, come si conviene, la valente artista.

Borghi-Mignon. — Quando fu rappresentata la *Carmen* al nostro Rossini ebbi a scrivere che Adelina Borghi è tanto più meritevole di lode in quanto che, investendosi nella sua parte in tal guisa che più che l' artista appare la donna nella stessa passione, ella serba ancora tanto predominio sull' arte, che non ne scapita il magistero del canto. Udendo la valente artista nel capolavoro di Thomas non ebbi che a riconfermarmi nel primo giudizio.

La *Carmen* vera, affascinante, che entusiasmò tutti i pubblici, non è meno ideale ed incomparabile *Mignon.*

Della simpatica fanciulla idealizzata da Goethe, Adelina Borghi fa una novella creazione, e rende quelle poetiche melodie con tal purezza di stile e con una espressione sì efficace da soddisfare anche gli incontentabili. Ci sono momenti in cui la infelice *Mignon* si ribella, altri in cui si strugge di gelosia, ed impreca e maledisce. In questi momenti la Borghi sorprende, sbigottisce. In una parola ella riunisce tutte le qualità della eletta cantante e tutto il potente fascino dell'attrice intelligentissima.

Il pubblico padovano ne fu ben a ragione entusiasta, e l' altra sera accorse affollatisssimo al *Verdi* per festeggiarne la serata d' onore. Non conto gli applausi, le chiamate, le ceste di fiori: noto con piacere che la serata fu degna di tanta artista.

Il complesso dello spettacolo lascia a desiderare per deficienza di dettaglio, singolarmente riguardo agli altri cantanti, che certo stanno alquanto a disagio al fianco alla sig. Borghi.

Il giovane maestro Mastrigli dirige lo spartito con cura ed ottiene dall' orchestra tutto il possibile; le masse corali sono buone, il tenore Quirico ha bella voce, ma non sa sempre usarla a dovere, e la sig. Occhiolini preferivo nella parte di Micaela.

Nel prossimo luglio il pubblico veneziano avrà campo d' apprezzare anco una volta l' eletto canto della Borghi, che canterà al *Malibran* nella *Mignon* e nell' *Orfeo*; allora dirò più particolarmente dell'artistica e fine interpretazione che la valente artista dà al dolce carattere della *Mignon.*

— Mi meravigliarono, riguardo al teatro Verdi certe nuove disposizioni che quella presidenza seppe prendere, riserbandosi diritti, doverosamente concessi pur ai giornalisti. Gorgonzola fa scuola!....

Quei signori, e pur il loro compito segretario non dimentichino il *surtout pas trop de zèle.*

G. di Mugrensano.

La «Mignon» a Udine — Ci telegrafano in data 31 ore 1.30 ant.:

La serata Parboni entusiasmò. Applauditissima la seratante alla quale furono offerti molti ricchissimi doni, ricordi e ceste di fiori. Il teatro era zeppo. L' eletta artista fu festeggiatissima e bissò il Valzer *farfalla* e la *Styrienne.*

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Le Vergini* — Ore 8 1\2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia *La cantatrrice di strada* — Ore 8 — L. 0.50.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1\2 alle 11.*

Palazzino delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

ELEZIONI IN PORTOGALLO

A **Lisbona** ebbero luogo le elezioni di sei deputati alla Camera; sortirono nominati tre repubblicani, uno progressista, due africanisti. I candidati governativi furono completamente battuti.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La storia patria delle Marche

Roma 30 ore 11.20 pom.

Stamane, fra gli altri Decreti firmati dal Re, ve n'ha uno che istituisce la Società di Storia Patria per le Marche, destinandone a sede la città di Ancona.

La liquidazione della Società dell' Esquilino

Oggi si riunì l' assemblea degli azionisti della Società dell' Esquilino, i quali dopo la relazione del presidente deliberarono ad unanimità meno un voto la liquidazione della Società per la critica situazione in cui essa si trova. — Furono nominati poi tre liquidatori.

La crisi capitolina

Stamane in casa dell' on. Sciarra vi fu una riunione di molti deputati e di alcuni altri influenti cittadini di Roma per avvisare al modo di dirimere le controversie insorte fra l' onorevole Crispi, e l' Amministrazione comunale di Roma in seguito alle note lettere scambiatesi fra il presidente del Consiglio e il sindaco Armellini.

Fu nominata una Commissione dei deputati Baccarini, Baccelli, Menotti Garibaldi coll' incarico di recarsi domani a trattare con Crispi.

Pel Comune di Roma

Oggi al Quirinale vi fu la consueta udienza dei ministri per la firma dei decreti.

Fra gli altri il Re ha firmato quello che autorizza il mutuo di sei milioni colla cassa di depositi e prestiti per il Comune di Roma.

Le palme a San Pietro

Stamane a San Pietro ebbe luogo la annuale cerimonia della distribuzione delle palme.

Durante la processione furono chiusi i cancelli della basilica.

Alla funzione assistettero anche in grandissimo numero i forestieri.

Il Papa e la Russia

In questi giorni il Papa aveva riannodate le trattative colla Russia per la creazione di un episcopato cattolico a Pietroburgo. Il Governo russo però si è mostrato finora contrario a tale progetto. È probabile in ogni caso che esso accordi l' autorizzazione di nominare un vescovo cattolico per tutti i cattolici della Russia, ma non già colla residenza a Pietroburgo, sebbene in qualche altra città della Russia.

Prossimi pellegrinaggi

Oltre ai pellegrinaggi italiano e tedesco, si parla della venuta a Roma anche di un pellegrinaggio spagnuolo e di uno ungherese. Il Comitato centrale cattolico sarebbe già in relazione col primate d' Ungheria, cardicale Simor, e coi vescovi di Spagna; ma finora non c'è nulla di concretato. Sul pellegrinaggio italiano si hanno le seguenti notizie: Gli iscritti per prendere parte al medesimo avrebbero superato la cifra di 2000. L' obolo, da presentarsi al Papa promette di essere vistoso. Il circolo di San Pietro, organizzatore del pellegrinaggio, preparerà gli alloggi per tutti quei pellegrini che non avessero parenti ed amici a Roma. Tali alloggi saranno dati parte gratuitamente e parte verso una tenue retribuzione.

I dispacci d' oggi

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Branca e Lovito

La situazione parlamentare

Roma 31, ore 12.10 a.

Vi telegrafai che è prematuro quello che si ripete da alcuni giornali che gli on. Branca e Lovito siano entrati nella opposizione nicoterina.

Ecco come stanno le cose.

Gli on. Branca e Lovito, che sono fra i più autorevoli deputati del Mezzogiorno, sono avversari accaniti e da un pezzo dell' on. Crispi.

L' on. Lovito inoltre ha sempre militato con Taiani sulla stessa via politica. Pochi giorni fa Taiani informò Lovito del movimento che si preparava e gli chiese il suo parere ed il suo concorso. Le condizioni della Camera resero necessario che il movimento fosse affrettato e che le adesioni di Taiani e Magliani fossero fatte conoscer subito al paese.

Lovito e Tajani si videro a Napoli e Tajani a voce informò Lovito dello stato delle cose e lo incitò ad unirsi agli altri. Lovito rispose che egli credeva dannoso al paese il governo di Crispi, e che era lieto di militare con Magliani e Tajani, dimenticando per il pubblico interesse le ragioni di personale dissidio con Nicotera.

Però l' on. Lovito disse che l' adesione sua e quella di altri è subordinata alle dichiarazioni che farà Magliani. Il paese non può sopportare imposte nuove, e Magliani non dovrebbe parlare di altre tasse.

Il Magliani nei suoi scritti ha detto che, *data la politica attuale*, sono necessari per lo meno 50 milioni di imposte nuove.

La conseguenza discende logicamente dalle promesse. Bisogna dunque non fare una politica megalomane, grandiosa. Si può continuare nell' indirizzo attuale della politica estera, ma diminuendo 50 milioni di spese sul bilancio dello Stato.

Se il Magliani farà dichiarazioni in questo senso avrà le adesioni di Branca, Lovito e di altri.

Un sintomo significante

Dichiarazioni impedite

Un sintomo della situazione attuale si ha nel seguente fattarello di cui vi garantisco l' esattezza.

Uno dei deputati della maggioranza, uno dei più fedeli all' on. Crispi, tranquillo, modesto, che tratto tratto si affretta a correre sulla tribuna della stampa per dare le informazioni parlamentari alla *Riforma*, pare che anche lui sia stanco dell' indirizzo attuale e voglia unirsi agli scontenti, specialmente per le questioni finanziarie. Questo deputato è l' on. Levi.

Avant'ieri egli voleva fare una pubblica dichiarazione dicendo che si staccava dal Ministero, il quale segue una condotta disastrosa per la finanza pubblica.

Gli amici del Ministero lo circondarono per impedirgli di fare quelle dichiarazioni e riuscirono a condurlo fuori dell' aula.

L' on. Levi disse che alla prima occasione egli farà quelle dichiarazioni che gli impedirono di fare nei giorni passati.

L' esodo dei deputati e le elezioni generali

I lavori di Pietruccio Lacava

Fra iersera ed oggi lasciarono la capitale moltissimi deputati. Alcuni ministeriali recatisi a congedarsi da Crispi lo interrogarono intorno alle sue vere idee sulle elezioni generali per potersi al caso preparare il terreno fin d' ora. Furono pure interpellati in proposito anche altri ministri.

Dalle risposte ottenutene si ritrasse l' impressione generale che l' idea di un subito scioglimento della Camera sia abbandonata. Crispi infatti rispose categoricamente che le elezioni si farebbero al più tardi possibile. Egli proporrebbe alla Corona lo scioglimento della Camera nel solo caso che non riuscisse a dare al Gabinetto una stabilità più solida. Le notizie, però, che si hanno a questo proposito fanno ritenere che l' onor. Crispi riuscirà, se non è già riuscito, a conchiudere col Centro un trattato d' alleanza.

Intanto che il presidente del Consiglio procederebbe al rimpasto, il Lacava sarebbe incaricato della preparazione elettorale nelle Provincie meridionali. Il suo primo discorso verrebbe tenuto a Lagonegro.

Consiglio di Ministri

Stasera vi fu consiglio di ministri in casa dell' onor. Crispi. — Si tornò a discutere sull' attuale situazione parlamentare e si concluse per abbandonare definitivamente l'idea dello scioglimento della Camera non solo immediato, ma anche prossimo.

Il programma di Napoli

Nicotera a Roma — Gli aderenti

Roma 31, ore 2. 30 p.

Nicotera giungerà qui domani, e posdomani stesso egli conferirà con Magliani e Tajani per concretare il programma che sarà svolto a Napoli da Magliani.

Questa mattina Tajani mi disse che saranno oltre cento e cinquanta fra senatori e deputati, quelli che accetteranno di partecipare al banchetto di Napoli.

Fra i deputati non meridionali e già aderenti notansi Di Broglio, Mel, Silvestri, Valle, Suardo e altri.

Si dice che oggi Baccarini visiterà Nicotera.

Un probabile scioglimento

di un Consiglio comunale — Fortis

Roma 31, ore 2.10 p.

Molto probabilmente, sarà sottoposto alla firma reale il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Ravenna e la nomina di un commissario regio. Questo atto è la conseguenza di una deliberazione di quel Consiglio colla quale si protestava contro il voto della Camera per l' arresto di Costa.

Dicono che questo sarebbe l' ultimo colpo che deciderà Fortis ad abbandonare il palazzo Braschi.

Come il Papa permetterebbe

l' accesso dei cattolici alle urne

Vengo assicurato che il Papa, nel ricevimento del pellegrinaggio italiano pronunzierà un discorso, nel quale sarà trattato l' intervento dei cattolici alle urne politiche.

Il pontefice lascierà libertà ai vescovi delle diverse diocesi, di regolarsi secondo la loro coscienza e secondo gli interessi della chiesa.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli nella sua gita dovunque il treno sostò fu ossequiato dalle autorità, da migliaia di abitanti, e dagli operai italiani lavoranti lungo la ferrovia. Ebbe calde dimostrazioni a Ismid ove giunse alle ore 11,15. Il presidente del circondario, il comandante delle truppe lo ossequiarono e lo accompagnarono a Sabanja. Il Principe vi giunse alle ore 12,30. La colazione era preparata sotto un ricco padiglione. Come tutte le altre, la stazione era pavesata colle bandiere italiane, turche e tedesche. Le truppe resero gli onori militari.

Alla fine della colazione il direttore della ferrovia dell' Anatolia brindò al Principe dicendosi felice che un principe italiano sia primo a visitare la nuova ferrovia la quale non avrebbe potuto progredire tanto senza i quattromila operai italiani che vi sono addetti. Il Principe ringraziò brindando al Sultano, Akmed pascià brindò a Umberto fra l' entusiasmo generale.

Dopo colazione vi fu passeggiata pittoresca in battello sul lago Sabanje. Si ritornò alle 3 pom. Alla Stazione di Isnid il yacht imperiale attendeva il Principe che ringraziò vivamente della bella escursione. Salì sull' yacht col seguito e Blanc recandosi all' isola dei Principi ove giunse alle ore 8 rimanendo a bordo dell' yacht. Stamane visitò l' isola e l' Istituto imperiale di marina ripartendo a mezzodì per Mondania, poi per Brussa ove resterrà un giorno, quindi si recherà nei Dardanelli e a Hissarlik ove visiterà le rovine di Troia ritornando a Costantinopoli venerdì sera.

Ierl' altro fuvvi rappresentazioni al teatro nel palazzo del Sultano che offrì al Principe una spilla, dei bottoni in brillanti con cifra bellissimi e una broche in brillanti all' ambasciatrice. Il Principe espresse viva gratitudine; fece ringraziare col mezzo del conte Graziadei il rappresentante barone Hirsch per le attenzioni usategli nel tragitto da Salonicco a Vranga e durante l' escursione al castello delle Sette Torri.

Dalle Provincie

Case che crollano

Macerata 30, ore 7.15 pom.

Preso Montecassino crollarono due case. Si deplorano tre morti e undici feriti.

Un sacerdote depredato

Catania, 30 ore 8.10 pom.

Stanotte sei individui riusciti a penetrare nella casa di un sacerdote, armati di coltello, entrati nella sua camera lo avvolsero nel lenzuolo del letto, mentre alcuni lo tenevano, altri gli rubarono 200 lire e sei posate d' argento.

UNA CAUSA DI MILIONI

Ride bene chi ride ultimo

Parma 29. — L' anno scorso il Tribunale di Torino in una causa di liquidazione di conti fra la cessata Società delle ferrovie Liguri, il Credito mobiliare e il barone Weill-Weiss, condannava la Società suddetta e il Credito mobiliare al pagamento di grandi somme, accordando di più al barone Weill-Weiss due milioni di lire a titolo di provvisionale.

Questa sentenza fece allora molta impressione nel mondo finanziario.

La causa venne in seguito dalla Corte di cassazione rinviata alla Corte d' appello di Parma.

Ieri la Corte d' appello di Parma ha con una elaborata sentenza in merito completamente riformato il giudizio del Tribunale di Torino ed ha ordinato restituirsi i due milioni di provvisionale, più ha condannato Woill-Weiss in solido con Tallachini e Laschi a pagare alle ferrovie Liguri e al Credito mobiliare 2,800,000 lire cogli interessi commerciali dal 1.° gennaio 4888 alle spese ed ai danni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE'

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori





Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.



VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l' autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniaui* su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d' averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Genova 20 dicembre 1880. Dott. OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell' ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacisti che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m' assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell' uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Vicenza**, Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L' Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell' Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnini